

Attività di periodo

Il Gruppo prosegue nella riorganizzazione della attività di trasporto, smistamento, recapito e *customer experience*, in linea con gli obiettivi di lungo periodo delineati nel Piano *Deliver 2022*, quali l'aumento dell'efficienza, della flessibilità e della qualità per cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'*e-commerce*.

Pacchi

Con riferimento al trasporto prosegue lo sviluppo delle connessioni aeree per favorire, in linea con la domanda di mercato, la consegna dei pacchi entro 24 ore in tutta Italia, in particolare Sicilia e Sardegna. Attualmente sono attivi 7 collegamenti aerei, l'ultimo dei quali è stato introdotto nel mese di luglio dall'*Hub* aeroportuale di Brescia a Palermo.

Nell'ambito del programma di ottimizzazione del trasporto su gomma a lungo raggio avviato nel corso del 2019 è stata avviata la collaborazione con il vettore digitale tedesco *sennder GmbH*, una delle più innovative e tecnologicamente avanzate *start-up* del settore, che ha condotto, il 12 febbraio 2020, all'acquisizione di una partecipazione del 75% in *sennder Italia S.r.l.* con l'obiettivo di aumentare la saturazione dei veicoli e ridurre i costi di trasporto su gomma. La *partnership* con *sennder GmbH* permetterà a Poste Italiane di proporsi come operatore di trasporto, sia nel mercato italiano che estero, beneficiando di economie di scala e di ottimizzazione tecnologica. Permetterà così di realizzare un modello operativo *full-tracked* e *full-digital*, in linea con le esigenze dell'*e-commerce*.

Sono proseguite le attività di rinnovo della flotta aziendale con l'inserimento di circa 1.700 nuovi mezzi a due ruote e circa 360 nuovi mezzi elettrici a tre ruote.

Con riferimento alle attività di smistamento e all'automazione dei processi produttivi, nel mese di luglio è stato inaugurato presso l'interporto di Bologna il più grande impianto di smistamento pacchi attualmente installato in Italia. L'*hub* è dotato di tre sistemi di automazione integrati per lo smistamento delle diverse tipologie di pacchi, con una capacità di lavorazione giornaliera totale di 250mila unità pari a circa il 40% della capacità produttiva di Poste, oltre che di avanzate tecnologie per il *safety* e il risparmio energetico.

Per quanto riguarda l'area recapito il modello *Joint Delivery* è attivo sul 100% del territorio nazionale e, grazie alla sua flessibilità è stato introdotto un nuovo servizio di consegna in giornata dei pacchi nelle principali città italiane.

Lo sviluppo delle potenzialità della collaborazione con Amazon è coerente con la strategia di Poste Italiane di crescita nella logistica legata agli acquisti *online* e in tale ambito si inserisce anche la rete PuntoPoste per il ritiro degli acquisti *online* e la consegna di resi, che si compone a oggi di oltre 6mila punti di ritiro alternativi, in prevalenza *Tabaccai* e *locker*, che si aggiungono agli Uffici Postali.

Nel mese di giugno è stata inoltre avviata una *partnership* con Zalando per gestire i resi dei clienti in Italia che acquistano sulla piattaforma *online* e che possono restituire i prodotti ricevuti anche rivolgendosi agli Uffici Postali o alla rete PuntoPoste. A oggi sono state affidate al Gruppo Poste oltre 1 milione di spedizioni di reso (circa il 35% rese attraverso il *drop-off point*).

Inoltre, in linea con l'evoluzione del mercato e delle esigenze degli *e-Shopper*, il Gruppo ha intrapreso un programma strategico basato sulla collaborazione con *startup* innovative specializzate nella logistica ultimo miglio per lo sviluppo di servizi di consegna innovativi e tecnologicamente evoluti, come il servizio di *Scheduled Delivery* che consente all'*e-Shopper* di richiedere la consegna nel giorno desiderato e in una fascia oraria specifica tra quelle disponibili. Il servizio, offerto in *partnership* con Milkman, è attivo in via sperimentale dal mese di luglio nella città di Milano e da ottobre anche nelle città di Roma e Torino.

Sempre in ottica di miglioramento della *customer experience* è stata lanciata la nuova gamma di offerta pacchi Poste Delivery, a sportello e *online*, che rafforza le caratteristiche di completezza, semplicità e convenienza del servizio, mettendo a disposizione diverse opzioni di spedizione e possibilità di personalizzazione.

È stata infine sviluppata una *partnership* con il Comune di Genova e con una *startup* locale per trovare nuove soluzioni di consegne più eco-compatibili all'interno del centro cittadino (progetto "Logistica Metropolitana").

Corrispondenza

Sono stati installati sei nuovi impianti *Mixed Mail* per lo smistamento della corrispondenza e un nuovo impianto per lo smistamento dei pacchi di piccole dimensioni e sono stati introdotti 34 sistemi automatizzati (*Automated Guided Vehicles*) per la movimentazione interna dei carichi.

Altro

In data 8 marzo 2019 è stato sottoscritto da tutte le OO.SS. l'Accordo Quadro sui processi di riorganizzazione negli ambiti organizzativi della Logistica, delle Strutture di staff centrali e territoriali e della rete degli Uffici Postali. Nei mesi successivi sono state raggiunte ulteriori intese volte a integrare l'Accordo Quadro e a delineare gli interventi previsti per il primo e secondo semestre del 2019.

In ambito Logistica sono previsti 150 milioni di euro di investimenti in automazione nell'arco di piano e l'implementazione della *lean production* per conseguire una riduzione di circa 1.600 FTE tra stabilimenti e lavorazioni interne.

In ambito Staff centrali e territoriali sono state realizzate nel corso del 2019 uscite per oltre 650 FTE su base volontaria attraverso il ricorso agli esodi volontari incentivati, alla mobilità professionale e alle trasformazioni da *full time* a *part time*.

Con riferimento alla rete degli Uffici Postali, sono previsti interventi di ottimizzazione che coinvolgeranno 1.400 FTE a seguito della riorganizzazione territoriale in macro aree avvenuta nel 2018 e dei progetti che si sono realizzati nel corso del 2019.

In particolare le Parti hanno definito i criteri di ricollocazione delle eccedenze finalizzati anche al rafforzamento dei ruoli di *front end*, fermo restando il ricorso all'esodo volontario incentivato.

In materia di politiche attive le sopracitate intese hanno previsto per il 2019: 4.452 (3.546 FTE) stabilizzazioni di CTD di cui 2.640 *full time* e 1.812 *part time*, 1.490 proposte di conversioni da *part time* in *full time*, 914 proposte di mobilità volontaria nazionale, 900 assunzioni di specialisti, 720 (360 FTE) assunzioni di nuovi *part time* tra stabilimenti e Uffici Postali e 520 risorse che passeranno da attività di recapito ad attività di sportello presso gli Uffici Postali.

Strategic Business Unit Servizi di Pagamento, Mobile e Digitale

Contesto di mercato

Nel mercato delle **carte di pagamento**, sulla base degli ultimi dati disponibili¹⁵, il transato complessivo del nove mesi del 2019 ammonta a 186 miliardi di euro (+12% rispetto all'analogo periodo del 2018). Le transazioni crescono a ritmi elevati (+18% rispetto al 2018), pur con una riduzione del valore medio per singola transazione per ogni tipologia di carta. Le carte di debito sviluppano più del 50% del transato totale del mercato (96 miliardi di euro), ma sono le carte prepagate che continuano a registrare i tassi di crescita più rilevanti (+22% sulle transazioni, +17% sul transato rispetto all'analogo periodo del 2018). In aumento il numero delle carte di pagamento (+2,7% rispetto a dicembre 2018).

Il mercato della **telefonia Mobile**, sulla base degli ultimi dati disponibili¹⁶, ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 172,8% della popolazione, con una quota degli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*)¹⁷ pari al 15,1%. Le linee complessive al 30 settembre 2019 sono pari a 104,1 milioni comprensive di 23,5 milioni di SIM Machine to Machine (M2M)¹⁸. In relazione alle quote di mercato con una quota attorno al 4,2% PosteMobile rappresenta circa il 47,5% del clienti complessivi degli operatori mobili virtuali.

Con riferimento al mercato **Digital**¹⁹ in Italia sono quasi 50 milioni le persone che accedono *online* e 35 milioni quelle presenti e attive sui canali social, rilevando una crescita rispetto al 2018 anche in termini di tempo trascorso *online* (circa 6 ore connessi a internet ogni giorno, e 1 ora e 57 minuti sul social, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2018, che si era fermato a 1 ora e 51 minuti). Per quanto riguarda le nuove tecnologie, cresce di ben 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno l'utilizzo di assistenti vocali da *mobile* o *device* dedicati (dal 30% al 35%), mentre non è una novità che l'utilizzo degli *smartphone* abbia raggiunto livelli (quasi) di saturazione: il 98% degli utenti *social* che si connette da dispositivi mobili.

Segnali positivi anche sul fronte *ecommerce*: sono aumentati infatti di 1-2 punti percentuali rispetto al 2018 gli indicatori rispetto alle ricerche *online* pre-acquisto (dall'86% all'87%) e l'acquisto effettivo di prodotti da qualsiasi *device* (dal 75% al 77%).

Contesto normativo

Con riferimento agli ambiti normativi con impatti sull'attività del Patrimonio Destinato IMEL, rinviando a quanto rappresentato nell'ambito del contesto normativo di BancoPosta per le tematiche trasversali di Trasparenza e PSD2²⁰, si riportano di seguito gli altri principali aggiornamenti normativi intervenuti nell'esercizio.

Monetica

In primo luogo con il Provvedimento del 23 luglio 2019 la Banca d'Italia ha aggiornato le "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" modificando, in attuazione della PSD2 e delle relative disposizioni attuative, il precedente Provvedimento del 17 maggio 2016.

In particolare, con le nuove Disposizioni l'Autorità ha: (i) arricchito e integrato con informazioni di dettaglio il contenuto del programma di attività dell'Istituto da presentare alla Banca d'Italia nonché aggiornato il medesimo in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla PSD2; (ii) esteso l'applicazione, con alcune specificazioni, della definizione di "fondi propri" - introdotta per banche e imprese di investimento dal "Regolamento sui requisiti patrimoniali" CRR - agli IP e agli IMEL; (iii) previsto che gli Istituti di Pagamento e gli IMEL debbano dotarsi di politiche di governo e procedure per la gestione della sicurezza relativa

15. Elaborazioni e stime interne su dati Banca d'Italia (flussi delle segnalazioni di vigilanza).

16. AGCom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 4/2019.

17. Gli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) sono degli operatori virtuali che non possiedono una propria infrastruttura di rete, ma sfruttano quella di un operatore tradizionale per fornire servizi di telefonia ai propri clienti.

18. *Machine to Machine* (M2M) è una tecnologia in grado di mettere in comunicazione diversi dispositivi (macchine appunto) tra loro, consentendo lo scambio di dati e informazioni. La caratteristica delle SIM M2M è che sono dedicate al traffico dati.

19. Fonte: <https://wearesocial.com/it/blog/2020/01/report-digital-2020-i-dati-global>.

20. PSD2 - *Payment Services Directive 2* è la nuova direttiva europea (2015/2366/UE) sui servizi di pagamento.

2016

alle prestazioni dei servizi di pagamento e di emissione della moneta elettronica, di sistemi per la prevenzione e il monitoraggio degli incidenti di sicurezza e delle frodi, nonché di procedure per l'archiviazione, il monitoraggio, la tracciabilità e la limitazione dell'accesso ai dati sensibili relativi ai pagamenti; (iv) aggiornato e integrato il contenuto delle informazioni che gli istituti italiani forniscono alla Banca d'Italia qualora intendano operare all'estero; (v) introdotto disposizioni di dettaglio al fine di disciplinare la prestazione dei nuovi servizi di pagamento previsti dalla PSD2, ovvero il servizio di disposizione di ordini di pagamento (PIS - *Payment initiation service*) e il servizio di informazione sui conti (vi) allineato le Disposizioni di Vigilanza alla nuova disciplina sui requisiti in materia di tutela dei fondi della clientela prevista dal TUB.

Inoltre con riferimento all'ambito antiriciclaggio, la Banca d'Italia ha pubblicato:

- il 27 marzo 2019 le nuove "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo". Il Provvedimento, che dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, come modificato dalla Direttiva Antiriciclaggio, è applicabile dal 1° giugno 2019, con alcune eccezioni in vigore dal 1° gennaio 2020, quali: (i) l'obbligo per gli organi aziendali di definire e approvare una *policy* motivata che indichi le scelte del destinatario in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati; (ii) l'obbligo, per le Capogruppo, di istituire una base informativa comune; (iii) l'obbligo di condurre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- il 30 luglio 2019 le nuove "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo". Anche questo Provvedimento dà attuazione alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, come modificato dalla Direttiva Antiriciclaggio nonché agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee (ESAs) emanati il 26 giugno 2017 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che dovranno essere presi in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali. I nuovi requisiti normativi sono in vigore dal 1° gennaio 2020. In relazione ai clienti acquisiti prima dell'entrata in vigore delle Disposizioni per i quali la disciplina previgente al D.Lgs. n. 90/2017 stabiliva forme di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica, la Banca d'Italia si attende che siano raccolti i dati e i documenti identificativi eventualmente mancanti, al primo contatto utile, e comunque non oltre il 30 giugno 2020.

In ambito **telecomunicazioni** l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom) nel mese di gennaio 2019 ha pubblicato la Delibera 599/18/CONS, con cui si conclude la revisione dell'analisi dei mercati dei servizi di terminazione²¹ delle chiamate vocali su singola rete mobile. In particolare, l'Autorità ha individuato dodici mercati rilevanti, uno per ciascun operatore tra cui PosteMobile quale detentore di significativo potere di mercato con riferimento alla terminazione di chiamate vocali sulla propria rete mobile. Il prezzo imposto agli operatori per il periodo 2018-2021 è stato ottenuto attraverso l'aggiornamento del modello di costo, precedentemente adottato dall'Autorità con la delibera 60/11/CONS. Il prezzo è stato ridotto per il 2019 dell'8% rispetto all'anno precedente, con una ulteriore e progressiva riduzione annuale fino al 2021 e prevede tariffe simmetriche per tutti gli operatori notificati.

A livello comunitario, entro il 31 dicembre 2020 la Commissione dovrà adottare un atto delegato che integri la direttiva che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili e su reti fisse nell'Unione Europea.

21. Affinché gli abbonati dei diversi operatori di rete fissa e mobile possano comunicare tra loro, le reti devono essere interconnesse quindi gli operatori devono stipulare contratti di interconnessione in merito alla fornitura di uno o più servizi.

Andamento economico della SBU servizi di Pagamento, Mobile e Digitale

Pagamenti, Mobile e Digitale (dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni	
Ricavi da mercato	664	592	+71	+12,1%
Ricavi da altri settori	375	360	+16	+4,3%
Ricavi totali	1.039	952	+87	+9,1%
Costi	380	359	+21	+5,9%
Costi vs altri settori	418	390	+28	+7,2%
Costi totali	798	749	+49	+6,6%
EBIT	241	203	+38	+18,6%
EBIT Margin %	23,2%	21,4%		
UTILE NETTO	272	153	+119	+77,4%

Principali KPI	2019	2018	Δ	
Monetica				
Valore Transato totale delle carte (in milioni di euro)*	33.062	27.032	6.030	22,3%
Numero di Carte (in milioni)**	28,7	26,2	2,5	9,5%
di cui Carte Postepay (in milioni)	21,5	19,0	2,5	13,1%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni)***	7,2	6,3	1,0	15,3%
Numero transazioni delle carte (in milioni)	1.439	1.101	338	30,7%
di cui numero transazioni e-commerce (in milioni)	250	202	48	23,9%
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (stock in migliaia)	4.416	4.082	333,4	8,2%
Digital				
Clienti registrati ai canali digitali (web e app) di Poste Italiane (in milioni)	20,8	17,6	3,2	18,1%
Utenti giornalieri (web e app) (in milioni)****	2,0	1,5	0,5	36,5%
Numero transazioni Digitali - Consumer (in milioni)	57,1	47,9	9,2	19,1%
Download app (in milioni)	30,8	21,6	9,2	42,5%
Postepay Digital e-Wallets (in milioni)	5,4	2,8	2,6	91,2%
Identità digitali (numero in milioni)	4,1	2,6	1,5	59,9%

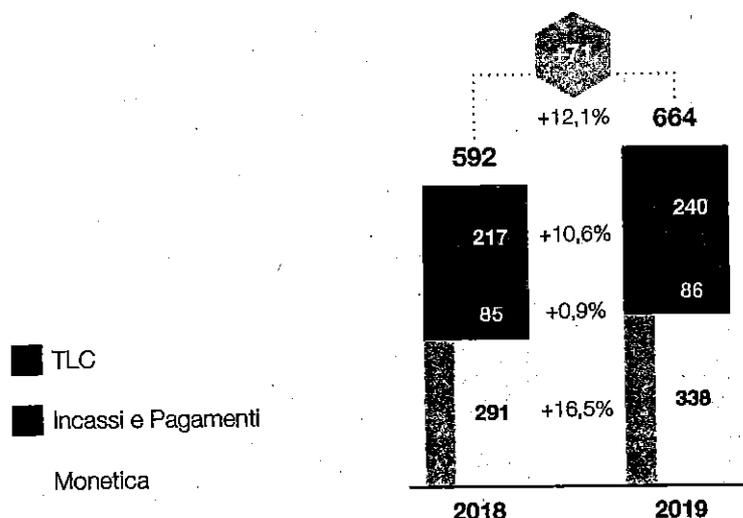
* Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postamat e Postepay.

** Include carte Postepay e carte di debito.

*** Compensivo dei clienti business.

**** Media dei valori mensili nel periodo di riferimento.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)



Incassi e pagamenti: servizio di pagamento dei tributi tramite accettazione dei modelli F23 e F24; trasferimento fondi per il trasferimento di denaro all'estero tramite Moneygram e Western Union, bonifici postagiuro e domiciliazioni effettuati da Postepay Evolution.

Monetica: carte prepagate (ricariche, pagamenti, prelievi, canone, emissione), carte di debito (*postamat-interchange fee* su transato delle carte); servizi di *acquiring* (*fee* su transato, canoni e servizi) legati alla fornitura di POS (*mobile*, fisico, virtuale) per l'accettazione di pagamenti tramite carte (debito, credito, prepagate).

TLC: telefonia mobile (ricavi da traffico, servizi a valore aggiunto VAS, prodotti) e telefonia fissa (offerta PosteMobile Casa).

I ricavi totali ammontano a 1.039 milioni di euro (+9,0%) e beneficiano, come anticipato, delle positive *performance* del comparto Monetica che segna un incremento del 16,5%, passando da 290,6 milioni di euro del 2018 a 338,4 milioni di euro (+47,8 milioni di euro), per effetto della crescita dello stock delle carte e dell'operatività in termini di maggiori pagamenti, numero di prelievi e di ricariche medie, nonché del comparto Mobile che registra un +10,6%, passando da 216,8 milioni di euro del 2018 a 239,7 milioni di euro (+22,9 milioni di euro).

A tutto dicembre 2019 le carte Postepay in circolazione ammontano a 21,5 milioni (19 milioni al 31 dicembre 2018), di queste 7,2 milioni sono le Postepay Evolution *retail*, cresciute di oltre il 15% rispetto a 6,3 milioni del 31 dicembre 2018 grazie anche all'offerta integrata con Postepay Connect. Le carte Postamat in essere, pari a 7,2 milioni, rimangono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso esercizio.

Nel 2019 le carte Postepay hanno sviluppato un transato complessivo per pagamenti di circa 17,4 miliardi di euro (12,9 miliardi a dicembre 2018, +34,6%) mentre il transato delle carte Postamat si attesta a 15,7 miliardi di euro (14,1 miliardi di euro del 2018 +11,1%).

La crescita del transato unitamente all'incremento del numero dei POS attivati, ha generato una crescita anche delle commissioni da servizi di *acquiring* che passano da 7,5 milioni di euro a 11,2 milioni di euro (+49,5%).

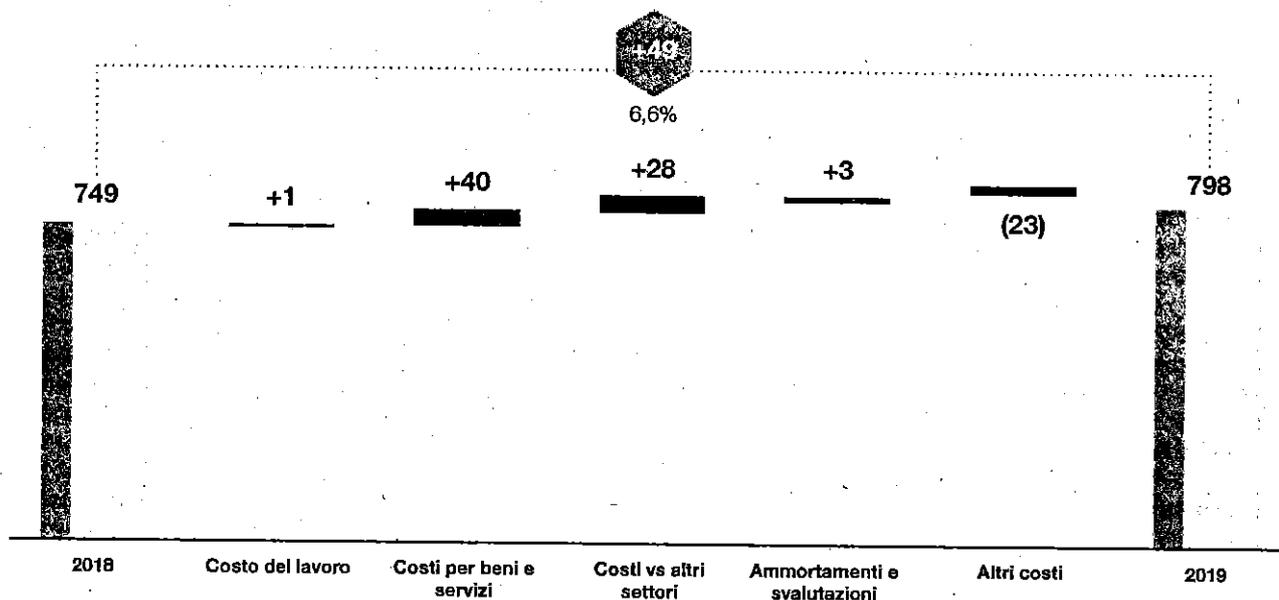
I ricavi da Incassi e Pagamenti si attestano a 85,7 milioni di euro e sono in lieve aumento rispetto a 84,9 milioni di euro del 2018, per effetto principalmente delle migliori *performance* dei bonifici da Postepay Evolution e del trasferimento fondi internazionale.

Come anticipato, in miglioramento rispetto all'anno precedente anche la *performance* del *business* Telecomunicazioni (239,7 milioni di euro, +10,6%), ascrivibile essenzialmente all'aumento dei ricavi della Telefonia Fissa per effetto della forte crescita della *customer base* (passata da 118mila linee di dicembre 2018 a 200mila di dicembre 2019, +70%). In crescita anche i ricavi del segmento Mobile grazie a un incremento delle linee, passate da 4 milioni di dicembre 2018 a 4,2 milioni di dicembre 2019 (+6%).

lopp

I principali indicatori dei canali digitali evidenziano una crescita continua nell'utilizzo degli stessi da parte dei clienti di Poste Italiane. Il numero di clienti *consumer* registrati ai canali digitali (*web* e *app*) raggiunge i 20,8 milioni, anche grazie all'aumento delle Identità digitali PosteID abilitato a SPID²² che arrivano a 4,1 milioni. Gli utenti che ogni giorno visitano le *properties* digitali di Poste Italiane, sia *web* che *mobile*, raggiungono quasi i 2 milioni di visitatori, con una maggiore crescita sul canale *app*. Le transazioni effettuate dai clienti sui canali digitali superano i 57 milioni, di cui oltre il 65% viene effettuato tramite *app*, mentre in termini di valore del transato i canali *web* e *mobile* si equivalgono. Da settembre, con l'introduzione dei nuovi fattori di accesso richiesti dalla *Strong Customer Authentication*, si registra una crescita significativa dei *download* e dell'utilizzo delle *app* che ha portato a 30,8 milioni di *app* scaricate e 5,4 milioni di *wallet*.

COSTI TOTALI (in milioni di euro)



I costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 797,8 milioni di euro segnando una crescita del 6,6% rispetto al 2018 legata alla crescita del *business*. In particolare, i costi variabili da traffico inerenti ai servizi di telecomunicazioni fisse-mobili e quelli legati all'operatività delle carte²³ sono cresciuti, passando da 193,6 milioni di euro del 2018 a 229,9 milioni di euro del 2019.

I costi resi dagli altri settori di Poste Italiane per il *business* della monetica e pagamenti crescono del 7,2% passando da 389,8 milioni di euro del 2018 a 417,8 milioni di euro del 2019 e accolgono principalmente attività di distribuzione, gestione sistemi informativi, *back office*, antiriciclaggio e servizi postali.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della *Strategic Business Unit* dei servizi di Pagamento, *Mobile* e Digitale evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 241 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati proventi finanziari per 99 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2018) relativi per 61 milioni di euro alla rivalutazione della partecipazione in SIA S.p.A. già detenuta da FSIA investimenti a seguito dell'acquisizione del controllo esclusivo (*step up acquisition*); per 27 milioni di euro al provento derivante dall'esercizio delle opzioni di acquisto del 7,934% delle azioni di SIA detenute da UniCredit e Intesa Sanpaolo; per 11 milioni di euro alla quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata al netto dell'ammortamento degli attivi immateriali identificati in sede di *purchase price allocation* e per 1 milione di euro a partite negative rilevate in diretta contropartita del patrimonio netto.

Tenuto conto delle imposte dell'esercizio (68 milioni di euro rispetto a 55 milioni di euro del 2018), il settore chiude con un risultato netto di 272 milioni di euro, in crescita del 77,4% rispetto al dato del 2018.

22. SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, è il sistema che consente di accedere a tutti i servizi *online* della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti, con un'unica Identità Digitale (*username* e *password*) utilizzabile da *computer*, *tablet* e *smartphone*.

23. Si tratta delle commissioni passive verso i circuiti e dei costi sostenuti per la gestione completa dei processi autorizzativi e di verifica delle transazioni.

Attività di periodo

In linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale del Gruppo sono state lanciate azioni finalizzate all'avvio del più grande ecosistema italiano di servizi di pagamento.

Monetica

In particolare, da gennaio 2019 è commercializzata, in aggiunta a Postepay Connect - l'offerta che unisce la carta Postepay Evolution e la SIM PosteMobile - con canone annuale, la versione che prevede il pagamento mensile del piano tariffario incluso nell'offerta. Tutti i clienti possono così gestire i servizi di pagamento e telefonia in modo rapido e intuitivo grazie all'app Postepay, trasferire Giga gratuitamente e in tempo reale da una SIM PosteMobile Connect a un'altra (G2G), trasferire denaro tra due Postepay (p2p), acquistare Giga Extra direttamente in app Postepay con addebito automatico sulla Carta Postepay Evolution. Nel mese di ottobre 2019, per rendere la gamma Connect sempre più flessibile e adatta a tutte le esigenze di spesa e consumo dei clienti, è stato introdotto un ulteriore piano tariffario con rinnovo semestrale.

Nel 2019 PostePay è entrata a far parte del raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Poste Italiane e Postel che, in esecuzione del servizio affidato al sensi dell'articolo 81 del D.L. n. 112/2008 relativamente alla Carta Acquisti e in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. n. 4/2019, ha emesso e sta gestendo le carte di pagamento necessarie per la fruizione del beneficio economico relativo al Reddito di Cittadinanza e alla Pensione di Cittadinanza. Il processo di rilascio delle Carte agli aventi diritto è iniziato ad aprile 2019 e, al 31 dicembre 2019, le carte gestite sono circa 1.072 mila.

A dicembre 2019 è stata rilasciata la nuova app Postepay 2.0 che, oltre ad aggregare in un unico ecosistema una serie di servizi di pagamento, ha una grafica completamente rinnovata e servizi innovativi quali: ricariche automatiche e ricorrenti delle Postepay, trasferimento fondi internazionale in *partnership* con Western Union, integrazione dei servizi di mobilità precedentemente gestiti in app Postepay + per acquisto sosta, carburante e biglietti e il pagamento *contactless* con Google Pay anche per le carte Postepay Standard oltre che per le Evolution.

In ambito *Acquiring* nel mese di dicembre è stata lanciata un'iniziativa pilota su circa un centinaio di esercenti per l'incasso mediante una nuova modalità di accettazione con QR code denominata Codice Postepay. La funzionalità inserita all'interno dell'app Postepay consente di scansionare i codici QR direttamente in app, in modo tale da restituire a schermo l'opzione di pagamento per poi procedere con la transazione. Il nuovo servizio permette anche ai piccoli esercenti di incassare pagamenti disposti dal cliente direttamente dalla propria app Postepay, senza bisogno di dotarsi di un dispositivo fisico per l'accettazione delle carte, il cosiddetto Pos.

Incassi e Pagamenti

Nel comparto incassi le attività del 2019 sono state orientate al riposizionamento dell'offerta sia in logica digital che di adeguamento agli *standard* AgID²⁴ dei pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione. A tal riguardo, a dicembre 2019 PostePay S.p.A. ha aderito al sistema PagoPA; l'adesione come Prestatore di Servizi di Pagamento (PSP) di nuova generazione, ovvero intermediario finanziario nei pagamenti effettuati tramite il canale internet, in ottica PSD2 e in affiancamento a Poste, è tesa a intercettare attraverso soluzioni digitali tutti i pagamenti spontanei verso la PA.

Telecomunicazioni

Per quanto riguarda i servizi di telefonia, nell'ambito della telefonia fissa PosteMobile Casa ha arricchito la propria gamma d'offerta con due nuovi piani: PosteMobile Casa Facile per rispondere alle esigenze di tutti quei clienti che utilizzano il telefono fisso prevalentemente per effettuare chiamate verso numeri fissi nazionali e desiderano contenere le spese di telefonia domestica e PosteMobile Casa Internet, lanciato a fine settembre con l'obiettivo di ampliare l'*addressable market* e rivolto a tutti quei clienti che usano *internet* da casa.

24. L'AGID - Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

Strategic Business Unit Servizi Finanziari

Contesto di mercato

Mercati finanziari

Nel corso del 2019 i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato e gli *spread* sovrani sono diminuiti in misura significativa, sia nell'area dell'Euro che negli Stati Uniti, raggiungendo ad agosto 2019 un minimo per poi riprendersi negli ultimi mesi dell'anno. Tale andamento è stato influenzato dalle tensioni commerciali tra USA e Cina e dal rischio di un *no-deal BREXIT* che hanno causato, ad agosto 2019, una brusca discesa dei rendimenti. I successivi interventi della FED e della BCE, che hanno tagliato i tassi a settembre 2019 e successivamente aumentato la quantità di liquidità immessa sul mercato, hanno permesso ai tassi di stabilizzarsi, sebbene su livelli inferiori a quelli della prima parte del 2019. Particolarmente importante è stato l'intervento della FED, che ha iniziato ad acquistare titoli di stato USA a breve termine per 60 miliardi di dollari al mese e la riapertura del *Quantitative Easing* (QE) da parte della BCE, al ritmo più contenuto di 20 miliardi di euro al mese.

Il sopra citato movimento di ribasso è partito dunque dagli USA, dove il tasso decennale è passato dal 2,7% di dicembre 2018 all'1,92% di dicembre 2019 (1,66% il dato di settembre 2019). Il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani ha chiuso il 2019 a 1,41%, in aumento rispetto allo 0,82% di fine settembre 2019. Tale aumento è stato determinato sia del rialzo dei tassi *risk free*, sia da una crescita dello *spread*. Infatti, il *Bund* tedesco a dieci anni è sceso dallo 0,24% di fine 2018 a -0,57% nel mese di settembre 2019, per poi chiudere l'anno a -0,18%, mentre lo *spread* del Buono del Tesoro Pluriennale (BTP) è sceso da 250 bps di fine 2018 a 139 bps nel mese di settembre 2019 per poi chiudere il 2019 a 160 bps.

I mercati azionari hanno registrato una *performance* positiva nella prima parte del 2019 con momenti di correzione in estate, per poi continuare a crescere, nell'ultimo trimestre, grazie al sostegno delle banche centrali beneficiando dell'attenuazione delle tensioni commerciali tra Cina ed USA. Nel 2019, l'indice Eurostoxx 50 ha guadagnato circa il 25% mentre il *Down Jones* è aumentato del 23%²⁵.

Gli *spread* delle obbligazioni societarie nell'area dell'Euro sono diminuiti. Nel complesso, lo *spread* delle obbligazioni delle società non finanziarie *investment grade* nell'area dell'Euro si è attestato, al 31 dicembre 2019, a circa 80 bps, con una diminuzione di circa 20 bps rispetto a fine 2018. Sono diminuiti anche gli *spread* del debito del settore finanziario, il cui differenziale rispetto al tasso privo di rischio è sceso di circa 35 bps, attestandosi anche esso a circa 80 bps.

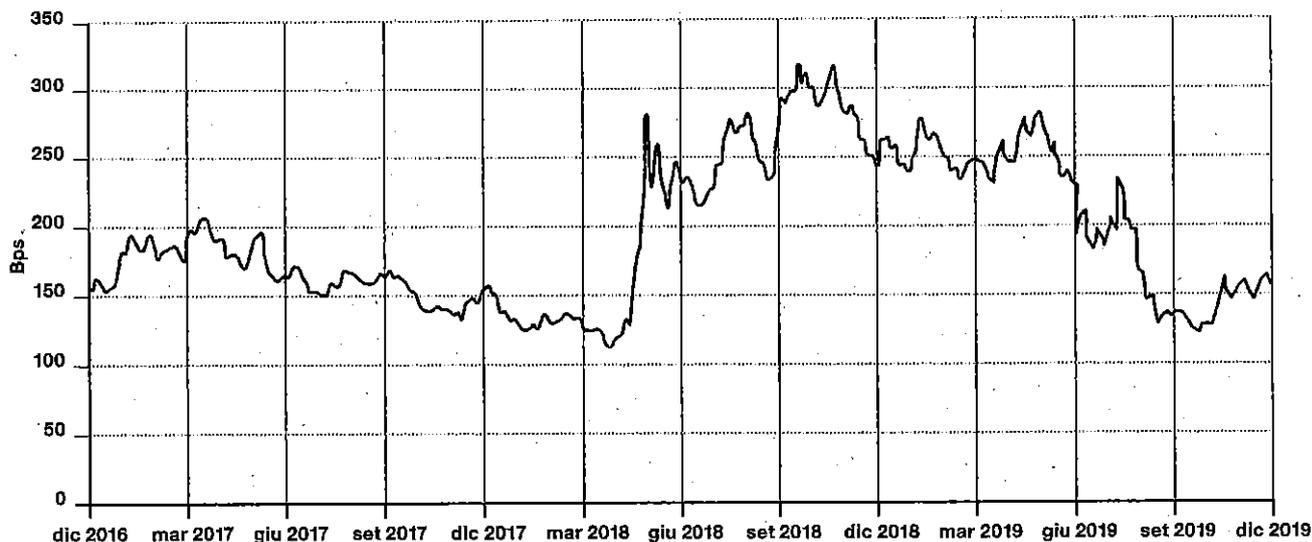
Di seguito una tabella che rappresenta i rendimenti puntuali espressi in termini percentuali di fine periodo dei BTP titoli di stato e degli *Interest Rate Swap*²⁶.

	2018	1H 2019	9M 2019	2019
BTP 10Y	2,74	2,10	0,82	1,41
SWAP 10Y	0,81	0,18	(0,15)	0,20
BTP 15Y	3,03	2,55	1,37	1,89
SWAP 15Y	1,17	0,49	0,07	0,46
BTP 30Y	3,53	3,09	1,91	2,47
SWAP 30Y	1,38	0,72	0,22	0,63

25. Dati Bloomberg, performance in local currency.

26. Fonte: Bloomberg.

Spread del BTP verso BUND 10 yrs



Sistema creditizio

Sulla base delle stime fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)²⁷, a dicembre 2019, la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è salita del 4,8% annuo, attestandosi a circa 1.814 miliardi di euro (+87 miliardi di euro rispetto a inizio anno).

Tale dinamica è stata il riflesso di un significativo aumento dei depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine), pari a circa 121 miliardi di euro (+5,6% su base annua) accompagnato dalla sostanziale stabilità della raccolta obbligazionaria, che si è ridotta di circa 34 miliardi di euro. A dicembre 2019 il costo medio della raccolta bancaria (che comprende depositi, obbligazioni e pronti contro termine delle famiglie e società non finanziarie) si è assestato intorno allo 0,58%. I finanziamenti bancari, nel corso del 2019, sono rimasti stabili: a fine dicembre 2019 il totale dei prestiti a residenti (Settore Privato e Pubblica Amministrazione) in Italia - escluso l'interbancario - si è collocato intorno a 1.681 miliardi di euro, con il contributo marginale dei prestiti alle famiglie (+0,3% su base annua).

Risparmio gestito

Gli ultimi dati trimestrali disponibili Assogestioni²⁸ evidenziano, al 31 dicembre 2019, patrimoni complessivamente pari a circa 2.306 miliardi di euro, rispetto ai 2.018 miliardi di euro di fine dicembre 2018 (+14,3%). Con riferimento alle Gestioni di portafoglio (*Retail* e Istituzionali), il patrimonio ammonta a circa 1.171 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2018 (pari a 1.004 miliardi di euro, +16,7%). Con riferimento, invece, alle Gestioni collettive (fondi comuni di investimento aperti e chiusi) il patrimonio della clientela è passato da 1.015 miliardi di euro di fine dicembre 2018 a circa 1.135 miliardi di euro a fine dicembre 2019 (+11,9%). Relativamente ai soli fondi comuni di investimento di tipo aperto, le masse si sono attestate a circa 1.071 miliardi di euro, rispetto ai circa 955 miliardi di euro a fine dicembre 2018 (+12,1% essenzialmente riconducibili alle *performance*). In termini di raccolta netta, l'industria del risparmio gestito ha registrato, nel corso del 2019, un saldo complessivamente positivo di 76,7 miliardi di euro, rispetto ai 9,7 miliardi dello scorso anno, anche per effetto delle operazioni del Gruppo Poste Italiane.

27. *Monthly Outlook* ABI - gennaio 2020.

28. Fonte: Assogestioni, Mappa trimestrale del Risparmio gestito - 4° trimestre 2019.

Contesto normativo

Dal 1° gennaio 2019 hanno trovato applicazione gli Orientamenti in materia di obblighi di segnalazione dei dati sulle frodi, ai sensi della Direttiva PSD2 - *Payment Services Directive 2*, i quali forniscono informazioni dettagliate sui dati statistici relativi alle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento che i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) devono segnalare alle rispettive autorità competenti, nonché sui dati aggregati che queste ultime devono condividere con l'Autorità Bancaria Europea (EBA - *European Banking Authority*) e la BCE.

Sempre dal 1° gennaio 2019 sono applicabili gli Orientamenti in materia di autenticazione forte del cliente e standard di comunicazione tra PSP e terze parti. In particolare, i PSP di radicamento del conto possono adottare un'interfaccia dedicata per consentire alle terze parti l'accesso ai conti di pagamento *online* ovvero aderire a una soluzione fornita da un *provider* esterno. Poste Italiane ha scelto tale ultima soluzione che, peraltro, consente di richiedere un'esenzione alla Banca d'Italia dall'applicazione di un meccanismo di emergenza da applicare in caso di indisponibilità o disservizi dell'interfaccia. BancoPosta ha inviato a Banca d'Italia la domanda di esenzione il 14 marzo 2019, che è stata accolta dall'Autorità con provvedimento del 4 settembre 2019. Con riferimento all'obbligo per i PSP di adottare sistemi di autenticazione forte per consentire alla clientela di effettuare disposizioni *online*, Banca d'Italia ha concesso, nel mese di agosto 2019, una proroga per i pagamenti eseguiti tramite carta rispetto al termine del 14 settembre 2019 originariamente previsto per l'entrata in vigore della PSD2. L'EBA con parere del 16 ottobre 2019 ha stabilito quale termine ultimo per la suddetta proroga la data del 31 dicembre 2020 e Banca d'Italia, con comunicazione del 12 dicembre 2019, ha chiesto ai PSP di far conoscere entro il 31 gennaio 2020 l'intenzione di avvalersi della proroga e, in caso positivo, di fornire una serie di informazioni distinte in base all'attività svolta (es. piani di migrazioni, iniziative di comunicazioni per la clientela, ecc.). Poste Italiane ha predisposto e inviato nei termini previsti un documento con i riscontri da fornire all'Autorità di Vigilanza.

Il 25 febbraio 2019 è stato pubblicato il documento "*Final Report on EBA Draft Guidelines on outsourcing arrangements*" che persegue l'obiettivo di definire un quadro armonizzato per gli accordi di esternalizzazione che dovranno essere adeguati dagli intermediari entro il 31 dicembre 2021. Tali orientamenti sono già recepiti nel "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", allegato al "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta", approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 31 gennaio 2019.

Poste Italiane si è altresì adeguata alle nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", che costituiscono parte integrante della disciplina generale sui requisiti organizzativi e sul sistema dei controlli interni e rafforzano le misure organizzative e i presidi che gli intermediari (produttori e collocatori di prodotti terzi) sono tenuti ad adottare per elaborare, distribuire, monitorare e (se del caso) modificare i prodotti offerti alla clientela. In particolare, gli adempimenti previsti dalle nuove disposizioni sono stati recepiti nella "Linea Guida sul processo di *Product Governance*", allegata al "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta", sopra richiamato. Sempre nell'ambito delle Disposizioni di Trasparenza sono state introdotte ulteriori modifiche che riguardano principalmente le Guide pratiche per la clientela, il credito ai consumatori e il credito immobiliare ai consumatori nella parte relativa all'utilizzo di un *benchmark* e alle modalità di rimborso del credito. Nel mese di luglio 2019 è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia n. 156 che apporta alcune modifiche alle suddette Disposizioni di recepimento della PAD (*Payment Account Directive*), in materia di conti di pagamento offerti ai consumatori. Le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2020 riguardano, tra l'altro, la documentazione relativa all'informativa precontrattuale e a quella periodica. In particolare, sono stati introdotti due nuovi documenti da fornire ai clienti, redatti secondo i modelli standard non modificabili contenuti nei Regolamenti della Commissione UE: il Documento informativo sulle spese (*Fee Information Document* cd. FID) e il Riepilogo delle spese (*Statement of fees* cd. SOF). Poste Italiane ha concluso le necessarie attività di adeguamento.

L'8 marzo 2019 sono entrati in vigore gli Orientamenti ESMA, emanati il 6 novembre 2018, finalizzati a chiarire l'applicazione di alcuni aspetti legati ai requisiti di adeguatezza previsti dalla Direttiva MiFID II; in particolare, il recepimento di tali orientamenti ha prodotto effetti sui processi di profilazione della clientela e valutazione di adeguatezza.

Con la Comunicazione n. 9 dell'11 aprile 2019 la CONSOB ha manifestato l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti ESMA in vigore dal 30 aprile 2019 in tema di "Segnalazione di regolamenti internalizzati ai sensi dell'articolo 9 del *Central Securities Depository Regulation* (CSDR)". Il Regolamento UE n.909/2014 del CSDR, che nasce come il primo regolamento europeo che disciplina l'attività di depositario centrale (CSD) definisce, tra l'altro, gli internalizzatori di regolamento, ovvero quei soggetti (ad esempio le banche) che gestiscono ordini di trasferimento su strumenti finanziari per conto proprio o per conto della clientela senza ricorrere a un sistema gestito da una controparte centrale. Per monitorare i suddetti trasferimenti, fattispecie riconducibile anche a Poste Italiane, è stato introdotto l'obbligo, in capo agli internalizzatori di regolamento, di comunicare trimestralmente alla CONSOB specifici dati aggregati sulle operazioni internalizzate. La prima comunicazione è stata inviata il 24 luglio 2019 e ha riguardato le operazioni internalizzate relative al secondo trimestre 2019. A tal proposito, Poste Italiane ha stabilito, come da opzione CONSOB, di effettuare le suddette segnalazioni tramite delega a un fornitore terzo.

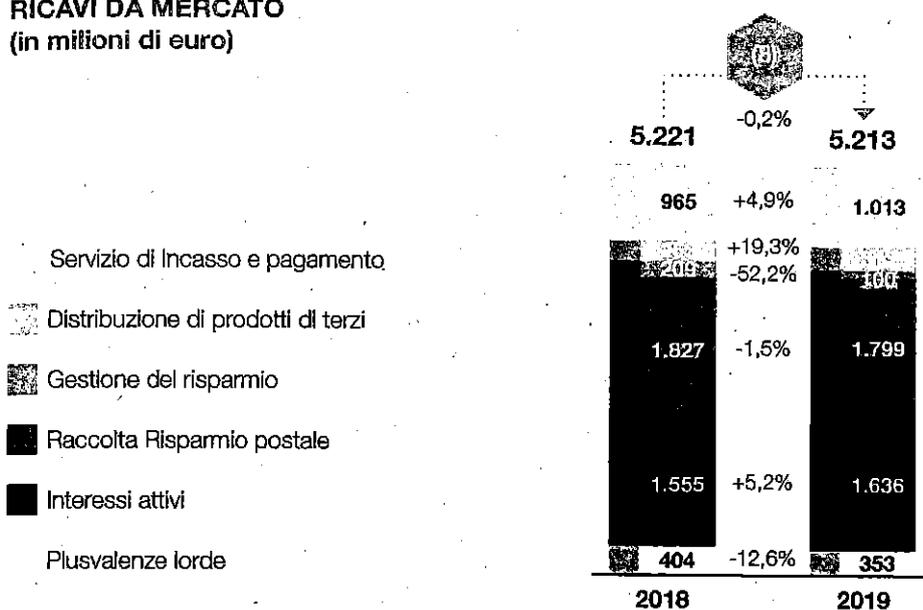
Il 23 settembre 2019 la CONSOB ha pubblicato un documento di consultazione che modifica il Regolamento Intermediari (Delibera n. 20307) al fine di recepire la Direttiva *Insurance Distribution Directive* (IDD) che, in vigore nell'ordinamento italiano dal 1° ottobre 2018, ha introdotto la disciplina sulle regole di condotta applicabili alla distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi o IBIP (*Insurance Based Investment Products*), che entrerà in vigore il 1° aprile 2020.

Inoltre, in pari data, l'IVASS ha pubblicato in consultazione lo schema di Regolamento recante disposizioni in materia di *Product Oversight Governance* (POG) la cui entrata in vigore è fissata al 31 marzo 2020. Tali disposizioni prevedono l'obbligo in capo alle imprese e agli intermediari che realizzano e distribuiscono prodotti assicurativi di adottare specifici processi aventi a oggetto la progettazione, la revisione, il monitoraggio, la verifica e le modalità di distribuzione di ciascun nuovo prodotto assicurativo, prima che sia distribuito alla clientela, o di un prodotto assicurativo esistente, prima della adozione di una modifica significativa. Il 5 dicembre 2019 è stato pubblicato un nuovo Regolamento della Banca d'Italia che, unitamente al Regolamento Intermediari della CONSOB, completa il pacchetto normativo di recepimento della "MiFID2/MiFIR" in un'ottica di ripartizione delle competenze tra la Banca d'Italia e la CONSOB definita dal TUF e sostituisce, per gli ambiti di competenza, il "Regolamento Congiunto Banca d'Italia e CONSOB" senza tuttavia introdurre novità sostanziali.

Andamento economico della SBU Servizi Finanziari

SERVIZI FINANZIARI (dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni	
Ricavi da mercato	5.213	5.221	(8)	-0,2%
Ricavi da altri settori	712	649	+63	+9,7%
Ricavi totali	5.926	5.871	+55	+0,9%
Ricavi totali adjusted	5.547	5.338	+209	+3,9%
Costi	229	294	(64)	-21,9%
Costi vs altri settori	4.822	4.718	+105	+2,2%
Costi totali	5.052	5.011	+40	+0,8%
Costi totali adjusted	4.757	4.640	+117	+2,5%
EBIT	874	859	+15	+1,7%
EBIT adjusted	790	698	+92	+13,1%
EBIT Margin %	14,8%	14,6%		
Utile netto	640	617	+23	+3,7%
Principali KPI	2019	2018	A	
Masse Gestite (in miliardi di euro)	536	514	22	4,3%
Raccolta netta (in milioni di euro)	2.950	1.568	1.381	88,1%
Plusvalenze/minusvalenze latenti (in milioni di euro)	1.115	(1.687)	2.802	166,1%
Plusvalenze nette (in milioni di euro)	339	379	(40)	-10,5%
Conti Correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	61,9	58,7	3,2	5,4%
Rendimento portafoglio titoli	2,57%	2,62%		
Risparmio Postale (giacenza media in miliardi di euro)	310,4	307,6	2,8	0,9%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	3.583	3.143	440,0	14,0%

RICAVI DA MERCATO
(in milioni di euro)



Distribuzione prodotti terzi: collocamento e distribuzione di prodotti emessi da *partner* terzi (finanziamenti, mutui, prestiti, carte di credito, ecc.)

Servizi di incasso e pagamento: bollettini, incassi e pagamenti P.A., trasferimento fondi e servizi accessori conti correnti.

Gestione del risparmio: gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento e gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.

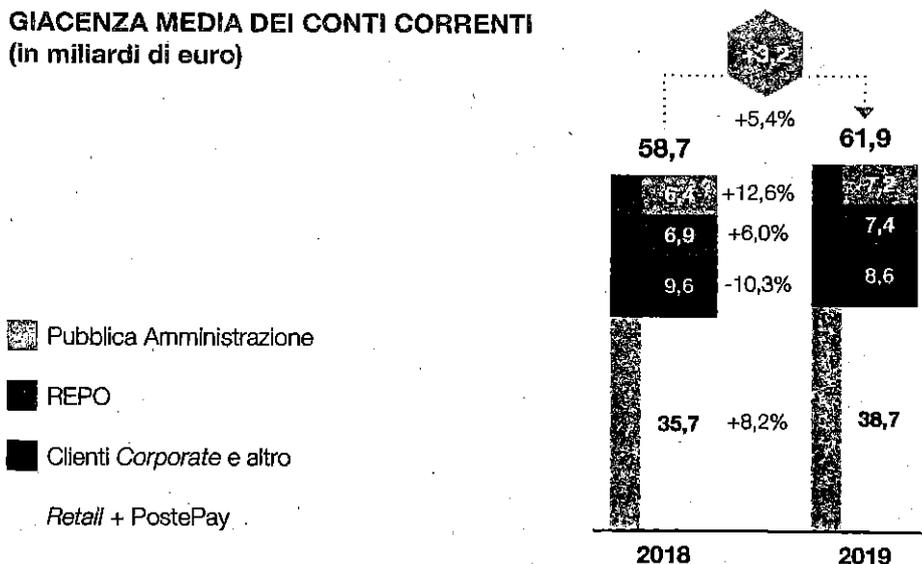
Raccolta Risparmio postale: raccolta del risparmio tramite Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Interessi attivi: ricavi da impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti postali.

Plusvalenze Lorde: plusvalenze da vendita di titoli del Portafoglio BancoPosta.

I Ricavi da mercato ammontano a 5.213 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,2%) che però beneficiava degli effetti dell'operazione non ricorrente effettuata, per 120 milioni di euro nell'ambito della Gestione del Risparmio, a seguito degli accordi intercorsi tra Poste Italiane e Anima Holding per il rafforzamento della *partnership* nel settore di riferimento.

GIACENZA MEDIA DEI CONTI CORRENTI
(in miliardi di euro)



1026

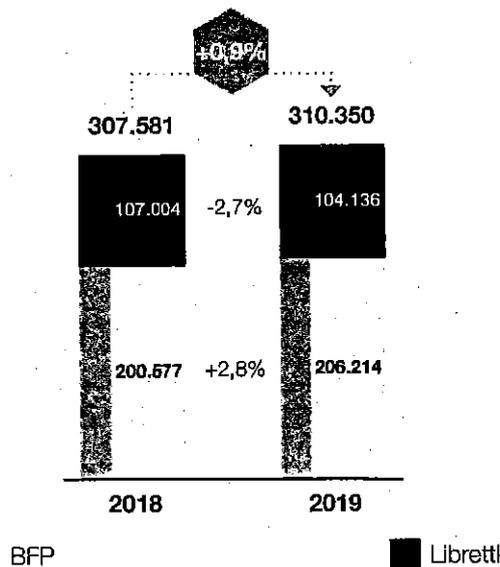
Al 31 dicembre 2019 la giacenza media dei conti correnti si incrementa passando da 58,7 miliardi di euro a 61,9 miliardi di euro. Tale aumento pari a 3,2 miliardi di euro è da ricondurre prevalentemente alla clientela *retail*//PostePay (3 miliardi di euro), nonché alla Pubblica Amministrazione e all'operatività in REPO.

Nel dettaglio, la gestione dell'esercizio evidenzia una crescita degli Interessi attivi, che passano da 1.555 milioni di euro del 2018 a 1.636 milioni di euro nel 2019 (+5,2%) in relazione agli impieghi della raccolta in conti correnti, nonché della Distribuzione dei prodotti di terzi, che segnano un incremento di 51 milioni di euro (+19,3%) per effetto dei maggiori volumi erogati e dei maggiori *up front* sui finanziamenti *retail*, in particolare su Prestiti personali e Cessione del Quinto.

Positiva altresì la contribuzione dei ricavi per servizi di Incasso e pagamento, che registrano un incremento del 4,9% passando da 965 milioni di euro del 2018 a 1.013 milioni di euro nel 2019, ascrivibile prevalentemente a maggiori proventi correlati a conti correnti transitori nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, che hanno compensato la flessione dei volumi sui bollettini.

RISPARMIO POSTALE

(Giacenza media in milioni di euro)

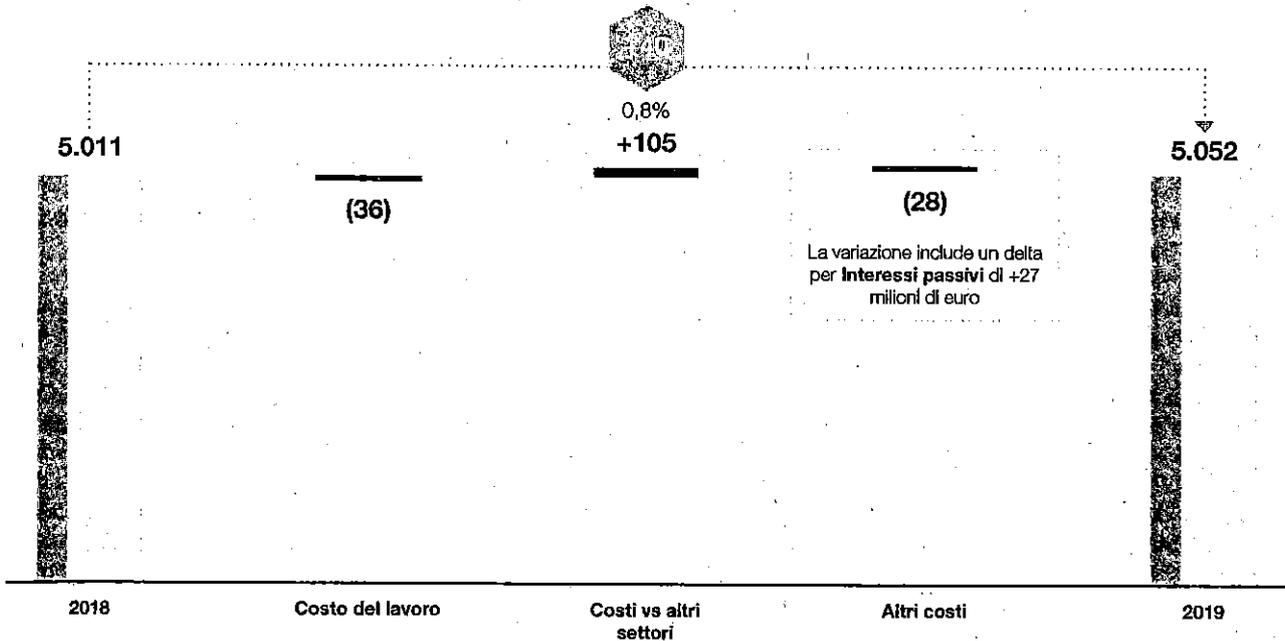


dati in milioni di euro	2018	2019	Var.	Var. %
Raccolta Netta del Risparmio Postale	(4.780)	(3.454)	1.326	27,7%

Il Risparmio Postale apporta ricavi per 1.799 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente (1.827 milioni di euro nel 2018).

Il 2019 ha visto una Raccolta Netta del Risparmio Postale pari a -3,5 miliardi di euro, in aumento di oltre 1,3 miliardi di euro rispetto all'anno precedente per effetto del positivo contributo dei Buoni Fruttiferi Postali (BFP). Infatti, grazie a una gamma prodotti sempre in linea con il contesto di mercato e all'emissione di Buoni "dedicati" che hanno trovato un riscontro ampiamente positivo presso i risparmiatori, la Raccolta Netta BFP è stata positiva per 0,5 miliardi di euro (+2,5 miliardi di euro rispetto al 2018). Grazie al risultato della Raccolta Netta al di sopra delle attese e alla capitalizzazione degli interessi sui BFP, la giacenza media totale dell'anno ha registrato un incremento di circa 2,8 miliardi di euro (+0,9%) rispetto all'anno precedente.

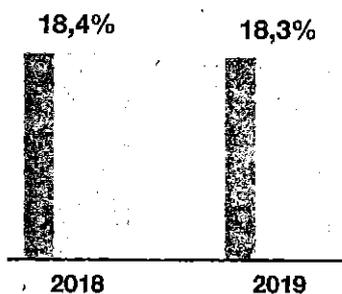
COSTI TOTALI (in milioni di euro)



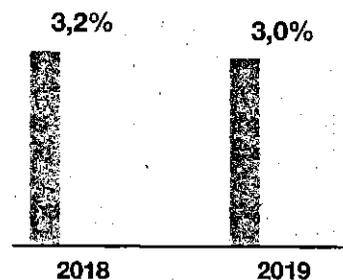
I Costi totali ammontano a 5.052 milioni di euro e mostrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 40 milioni di euro (+0,8%) principalmente per effetto dei corrispettivi Infrasettoriali correlati ai Disciplinari esecutivi che tengono conto anche delle modifiche organizzative intervenute a partire dal 1° ottobre 2018 che hanno determinato trasferimento di risorse e attività di BancoPosta all'interno di altre strutture.

Alla luce dei risultati illustrati, il settore dei Servizi Finanziari evidenzia per il 2019 un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 874 milioni di euro, in crescita dell'1,7% rispetto al precedente esercizio (859 milioni di euro). Tenuto conto della Gestione Finanziaria e delle Imposte, l'esercizio 2019 chiude con un Utile netto di 640 milioni di euro, superiore del 3,7% (+23 milioni di euro) rispetto ai 617 milioni di euro del 2018.

CET1 RATIO



LEVERAGE RATIO



dati in milioni di euro

	2018	2019
CET1 CAPITAL	2.286	2.388
TOTAL ASSETS	72.489	85.010
RWA - Risk Weighted Assets	12.415	13.020

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato, in corso d'anno, valori in discesa, posizionandosi al 31 dicembre 2019 al 3,0%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale di parte degli utili dell'esercizio. Il CET 1 *ratio* al 31 dicembre 2019 è pari al 18,3% rispetto al 18,4% della fine del 2018, confermando la solidità patrimoniale di BancoPosta.

1028

Attività del periodo

Gestione del portafoglio titoli

Il portafoglio titoli, in cui è impiegata la raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali, del valore nominale di 52 miliardi di euro è costituito per 49 miliardi di euro da titoli di Stato italiani a reddito fisso e per 4 miliardi di euro da titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti (garantiti dallo Stato italiano).

Nel corso del 2019 la gestione finanziaria, coerentemente con le previsioni del Piano *Deliver 2022*, ha proseguito la politica di stabilizzazione dei ricavi complessivi, nonché dell'investimento della raccolta dei c/c privati. I primi mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un mercato con rendimenti particolarmente elevati, dovuti allo *spread* che ha oscillato tra i 260 bps di inizio 2019 e i quasi 290 bps di fine maggio. In tali condizioni l'operatività si è concentrata principalmente sugli acquisti di titoli. Oltre agli investimenti della nuova raccolta c/c privati sono stati rinnovati anticipatamente tutti i titoli in scadenza e completate le esigenze di investimento del 2019.

Nella seconda parte del 2019, invece, in un contesto di graduale calo dei tassi d'interesse e di riduzione dello *spread* creditizio dell'Italia è stato ultimato il programma di realizzazione delle plusvalenze del 2019 e sono state avviate le operazioni di realizzo delle plusvalenze del 2020, conseguendo, in tale contesto, gran parte delle predette.

Negli ultimi mesi del 2019, in considerazione delle favorevoli condizioni di mercato, è stato avviato un programma di efficientamento del portafoglio in *asset swap*. La strategia ha previsto la sostituzione di *asset swap* con scadenza decennale con *asset swap* aventi scadenza maggiore migliorando il profilo reddituale degli interessi nell'arco temporale del Piano *Deliver 2022*.

In considerazione dei bassi livelli dei tassi monetari, sono stati stipulati nuovi pronti contro termine di raccolta con scadenza compresa tra 1 e 5 anni al fine di anticipare il rinnovo di parte dei pronti contro termine di finanziamento strutturale del portafoglio.

Infine, nel corso dell'esercizio è stata approvata dai Consigli di Amministrazione di CDP e di Poste Italiane una linea di credito *committed* a favore di BancoPosta per un importo massimo di 5 miliardi di euro, in un'ottica di possibile diversificazione delle fonti di finanziamento di BancoPosta.

Sempre in linea con il Piano *Deliver 2022* nel 2019 sono proseguite le iniziative commerciali volte a rafforzare l'offerta dei prodotti del Risparmio Postale, nonché il posizionamento nella distribuzione di prodotti e servizi finanziari, del credito al consumo e relativi alle Imprese.

Risparmio Postale

Con riferimento al Risparmio Postale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza dell'offerta alla clientela, si è concluso il progetto volto a fornire la disponibilità h24 dei servizi fruibili dai canali ATM, app e *web*.

Nel corso del 2019 è stata potenziata la gamma dei prodotti attraverso il collocamento di alcune tipologie di Buoni Fruttiferi Postali (BFP) e la distribuzione di prodotti dedicati alla nuova liquidità. Con la finalità di agevolare l'evoluzione digitale della clientela attraverso un approccio multicanale, è proseguito lo sviluppo dei servizi *online* ed è stato rilasciato il "Salvadanaio digitale BancoPosta", che permette di creare degli obiettivi di risparmio.

Conti correnti

Nel comparto dei conti correnti privati il 21 ottobre 2019 è stato lanciato il nuovo Conto BancoPosta a opzione che consente di passare da una logica di conto unico verso un'offerta differenziata per opzioni, basata sulle esigenze della clientela in coerenza con gli obiettivi di posizionamento di Gruppo. La nuova offerta prevede la possibilità di scegliere tra diverse opzioni di conto (*Start*, per chi ha esigenze transazionali di base; *Medium*, per chi ha esigenze di frequenti trasferimenti di denaro; *Plus*, per chi ha esigenza di pagare con carta di credito e *Start Giovani*, per i clienti di età inferiore ai 30 anni).

Gestione del Risparmio

Nel comparto del risparmio gestito è stata avviata la distribuzione di nuovi fondi comuni, frutto anche della collaborazione con Anima SGR ed Eurizon Capital SGR, in qualità di gestori delegati.

Per quanto riguarda il Risparmio amministrato Poste Italiane ha partecipato, sia al consorzio di collocamento della nuova obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) dedicata alla clientela *retail*, sia al collocamento della quindicesima emissione del BTP Italia, titolo del Ministero delle Economie e delle Finanze (MEF) indicizzato all'inflazione Italiana.

Distribuzione prodotti di terzi

Per quanto riguarda i Finanziamenti erogati da *partner* terzi a privati si sono succedute diverse promozioni per specifiche categorie di clientela, tipologie di prodotto/tasso e/o finalità, anche supportate da attività di comunicazione che hanno consentito di rilanciare i prodotti Cessione del Quinto e Mutuo. Inoltre, grazie anche all'ampliamento delle *partnership*, è stata lanciata a fine ottobre 2019 la nuova offerta di Prestito BancoPosta dedicata al *target* giovani che si affianca ad altre offerte di Poste Italiane dedicate al medesimo *target*: Conto BancoPosta Giovani e Mutuo Giovani. Sempre nell'ambito della distribuzione di prodotti di terzi, in merito al collocamento delle quote di Fondi Immobiliari effettuato nel periodo 2002-2005, Poste Italiane, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo fondati sulla fiducia e sulla trasparenza, ha intrapreso una seconda finestra di adesione all'iniziativa di tutela sul Fondo Europa Immobiliare 1 (dal 23 maggio 2019 al 13 luglio 2019) e ha avviato un'iniziativa volontaria di tutela a favore dei clienti che hanno investito nel fondo Obelisco, scaduto il 31 dicembre 2018, che si è conclusa il 6 dicembre 2019.

Altre attività

Con riferimento al segmento *Business* e Pubblica Amministrazione è stata implementata con successo la commercializzazione del nuovo Servizio di Tesoreria Enti, erogato in *partnership* con CDP e rivolto ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, nonché ulteriormente ampliata l'offerta di prodotti per la clientela *business*.

In ambito Servizi Delegati, nei primi mesi del 2019 è stata sottoscritta la Convenzione triennale per il servizio di pagamento delle pensioni in Italia per conto dell'INPS e del servizio di pagamento delle prestazioni non pensionistiche.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019, Poste Italiane e il MEF hanno avviato le attività per il rinnovo della Convenzione che regola i servizi di Tesoreria e la remunerazione di altri servizi di pagamento e incasso per le Pubbliche Amministrazioni statali.

Nell'ambito del programma di trasformazione e accelerazione digitale del modello di servizio di Poste Italiane, è stata realizzata una *partnership* con Moneyfarm, al fine di offrire un servizio di collocamento di gestioni patrimoniali per la clientela di Poste Italiane, accessibile esclusivamente tramite un'apposita area all'interno del sito www.poste.it.

Altre informazioni

Banca d'Italia

In data 23 maggio 2019, la Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su specifici Uffici Postali finalizzati a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, che si sono conclusi nel successivo mese di luglio e la cui Relazione non è ancora pervenuta. Gli accertamenti sopra richiamati, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali l'archiviazione della documentazione contrattuale, la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, nonché la gestione dei reclami e l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Relativamente al piano di interventi di adeguamento, successivo all'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nel 2017, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo, di gestione dei rischi operativi e informatici nell'ambito delle attività di BancoPosta, il predetto è tutt'ora in corso di realizzazione; i cantieri stanno procedendo con i lavori secondo la *timeline* stabilita.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019 la Banca d'Italia ha richiesto di verificare l'adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali, nonché informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. La Società ha effettuato gli opportuni approfondimenti e fornito riscontro all'Autorità su entrambe le tematiche in data 30 settembre 2019, previa approvazione, come richiesto dall'Autorità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente Bilancio, la Società non ritiene necessario rivedere le prassi adottate relativamente alle controversie in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare i criteri di stima degli stanziamenti nei Fondi per rischi e oneri. Eventuali variazioni alle stime potranno intervenire solo a fronte di modifiche alle prassi attualmente adottate. L'importo accantonato, determinato sulla base della serie storica delle perdite operative, rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'estinzione delle probabili passività. Eventuali variazioni della suddetta stima potranno intervenire solo ad esito della condivisione con l'Autorità di modifiche alle prassi attualmente adottate, tenuto conto delle pronunce che si affermeranno sia da parte dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) sia dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria (AGO).

CONSOB

In data 12 febbraio 2019 la CONSOB ha richiesto chiarimenti in merito alle misure adottate per assicurare il rispetto delle regole di condotta nella relazione con la clientela con riferimento: (i) all'erogazione del servizio di consulenza di prodotti di investimento assicurativi; (ii) agli obblighi in materia di *Product Governance* e di sistema di incentivazione del personale di rete in relazione alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 15 febbraio 2019.

Successivamente, in data 18 aprile 2019, la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti sulle note trasmesse da BancoPosta tra settembre 2018 e febbraio 2019 e la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento" riconducibili a: (i) profili di attenzione in termini di conformità al dettato normativo; (ii) aspetti che presentano la necessità di puntuali chiarimenti al fine di poterne valutare l'aderenza alla disciplina di settore; (iii) aggiornamenti su ambiti rispetto ai quali sono state precedentemente descritte iniziative in corso. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 3 giugno 2019.

Il 23 maggio 2019 la CONSOB ha richiesto un approfondimento relativamente al fondo immobiliare chiuso denominato Obelisco scaduto il 31 dicembre 2018 e all'eventuale iniziativa di tutela che Poste Italiane si riserva di adottare, in analogia a quanto già effettuato per i fondi immobiliari chiusi "IRS" ed "Europa Immobiliare 1", a tutela della clientela. La Società ha risposto in data 16 giugno 2019.

In data 31 maggio 2019 la CONSOB ha richiesto delucidazioni in merito alle disclosure rese alla clientela sulla scheda costi e oneri, *ex ante* (informativa precontrattuale) ed *ex post* (rendiconto annuale), cui è stata fornita risposta il 1° luglio 2019 (per le informazioni rese *ex ante*) e il 22 luglio 2019 (per le informazioni rese *ex post*). Il 27 giugno 2019 la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti relativamente alle misure adottate per assicurare il rispetto delle previsioni normative con riferimento ai presidi previsti in termini di esperienza e conoscenza degli addetti della rete di vendita. La relativa risposta è stata trasmessa il 17 luglio 2019 e contiene le informazioni di dettaglio sul percorso formativo volto al mantenimento e all'aggiornamento delle conoscenze e competenze con relativo test di verifica finale, valutazioni condotte in ordine ai risultati dei test di verifica finale, illustrazione dei risultati conseguiti dalle nuove risorse immesse al ruolo per l'anno 2018 e 2019, nonché i chiarimenti sul presidio specialistico a supporto della rete.

In data 7 agosto 2019 è pervenuta una richiesta da parte dell'Autorità avente a oggetto dati e informazioni relativi alla prestazione dei servizi di investimento nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria, nonché nella provincia di Pescara. La risposta è stata trasmessa dalla Società in data 18 settembre 2019 unitamente, così come richiesto, ai nominativi dei dipendenti che si sono avvicendati nella responsabilità delle aree interessate dal 2016.

In merito alla rappresentazione delle informazioni relative al fondo immobiliare Obelisco nell'estratto conto del Dossier Titoli della clientela e alle osservazioni formulate dalla società Sagitta SGR il 5 agosto 2019, la CONSOB ha richiesto a Poste Italiane, per le vie brevi, alcuni chiarimenti. La risposta è stata trasmessa in data 17 ottobre 2019.

In data 29 ottobre 2019 la CONSOB ha richiesto informazioni sul corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting*. La relativa risposta è stata trasmessa dalla Società in data 13 dicembre 2019.

Nel mese di gennaio 2020 la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-ter comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MIFID 2.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 9 marzo 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente a oggetto il Libretto Smart. L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

In data 8 ottobre 2018 l'AGCM ha notificato a Poste Italiane la comunicazione di avvio del procedimento PS11215 - ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/05 (Codice del consumo) ed ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie - con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del suddetto Regolamento, con la quale ha chiesto chiarimenti in merito alle segnalazioni del 24 luglio 2018 di Altroconsumo e dell'8 agosto 2018 del "Centro Tutela Consumatori e Utenti". L'Autorità, in particolare, ha contestato una campagna pubblicitaria di Poste denominata "Buoni e libretti - Buono a sapersi" finalizzata a promuovere Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio Postale attraverso canali televisivi e annunci pubblicitari su stampa, presuntivamente violativa degli artt. 21 e 22, comma 1 e 4 lett. a), del Codice del Consumo, in quanto non indicante chiaramente, a giudizio dell'Autorità, l'incidenza degli oneri fiscali. In data 29 ottobre 2018 Poste Italiane ha risposto alla richiesta di informazioni e, a seguito dell'audizione che si è tenuta presso l'AGCM il 28 novembre 2018, ha trasmesso all'Autorità il formulario per la presentazione degli impegni - ai sensi ai sensi dell'art. 27 comma 7 del Codice del consumo, dell'art 8 comma 7 del D.Lgs. 145/2007 e dell'art. 9 del citato Regolamento sulle procedure istruttorie - successivamente integrati in data 11 gennaio 2019. In data 1° aprile 2019, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento conclusivo dell'istruttoria con cui ha accettato e reso obbligatori gli impegni presentati senza irrogare alcuna sanzione.

IVASS

In data 13 novembre 2019, ai sensi dell'art. 19, Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, è stato comunicato all'Autorità l'affidamento della responsabilità dell'attività di distribuzione assicurativa di Poste Italiane S.p.A. a BancoPosta.

Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

Contesto di mercato

Ramo Vita

Sulla base dei dati ufficiali disponibili alla fine del mese di dicembre 2019²⁹, la nuova produzione di polizze vita (individuali e collettive) comprensiva della raccolta del campione delle imprese UE, ammonta a 104 miliardi di euro, in aumento (+4,8%) rispetto al 2018. La produzione delle imprese italiane ha raggiunto 90,1 miliardi di euro, segnando un incremento del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di dicembre 2019 a 62,6 miliardi di euro, in aumento del 12,5% rispetto all'esercizio precedente. Segna invece una flessione rilevante la raccolta di prodotti di Ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) che con 23,7 miliardi di euro di premi registra un calo del 11,3% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 2,2 miliardi di euro) che registra una *performance* in lieve crescita (+3%) rispetto al 2018. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) è positivo con un volume che, seppur continui a essere contenuto (circa 68 milioni di euro), risulta in forte crescita (+ 37,8%) rispetto all'analogo periodo del 2018.

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94% del totale dei premi emessi e il 64% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 66% della nuova produzione è stata intermediata fino a dicembre 2019 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 60 miliardi di euro in lieve aumento (+3,6%) rispetto all'analogo periodo del 2018.

Nuova produzione individuale e collettiva Vita per Ramo di attività*

(dati aggiornati a dicembre 2019 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 2019 vs 2018
Vita - Ramo I	62.577	12,5%
Linked - Ramo III	23.736	-11,3%
Capitalizzazioni - Ramo V	2.206	3,0%
Altro	1.589	68,7%
Imprese italiane - extra UE	90.108	5,4%
Imprese UE**	13.861	1,2%
Totale	103.969	4,8%

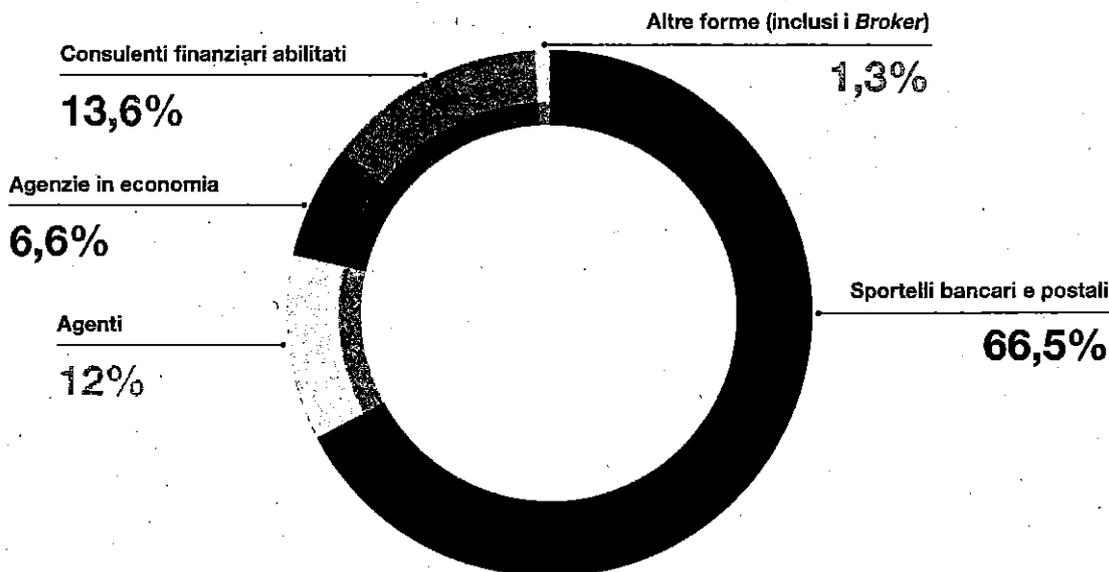
* Fonte: ANIA.

** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

29. Fonte: ANIA Trends, nuova produzione Vita (febbraio 2020).

Nuova produzione individuale e collettiva Vita per canale distributivo

(dati aggiornati a dicembre 2019 in milioni di euro)



Fonte: ANIA.

Ramo Danni

Per quanto attiene al mercato assicurativo Danni, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del terzo trimestre del 2019, si sono attestati a 27 miliardi di euro in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+3,3%). Al trend positivo ha contribuito sia la crescita dei premi degli altri rami Danni (+5,7%) con volumi complessivi pari a 14,4 miliardi di euro e più marginalmente la crescita dei premi del comparto Auto che ha registrato complessivamente un aumento dello 0,6% rispetto al terzo trimestre dell'esercizio precedente e volumi pari complessivamente a 12,6 miliardi di euro.

Per quanto concerne i canali distributivi, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma la principale forma di intermediazione con una quota di mercato del 74,1%, in lieve flessione rispetto ai dati registrati alla fine del terzo trimestre 2018 (75,7%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi Danni, con una quota di mercato dell'8,3%. Mentre risulta in crescita rispetto all'analogo periodo del 2018, la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 7,9% (6,7% nel terzo trimestre 2018); tale crescita è da attribuire al coinvolgimento nella commercializzazione dei premi nei rami Credito e Perdite pecuniarie.

Premi portafoglio diretto Danni per ramo di attività*

(dati aggiornati a settembre 2019 in milioni di euro)

Premi per ramo**	Premi da inizio anno	Variazione % III° trim 2019 vs III° trim 2018
Totale settore Auto	12.621	0,6%
Altri rami Danni	14.424	5,7%
Totale rami danni	27.045	3,3%

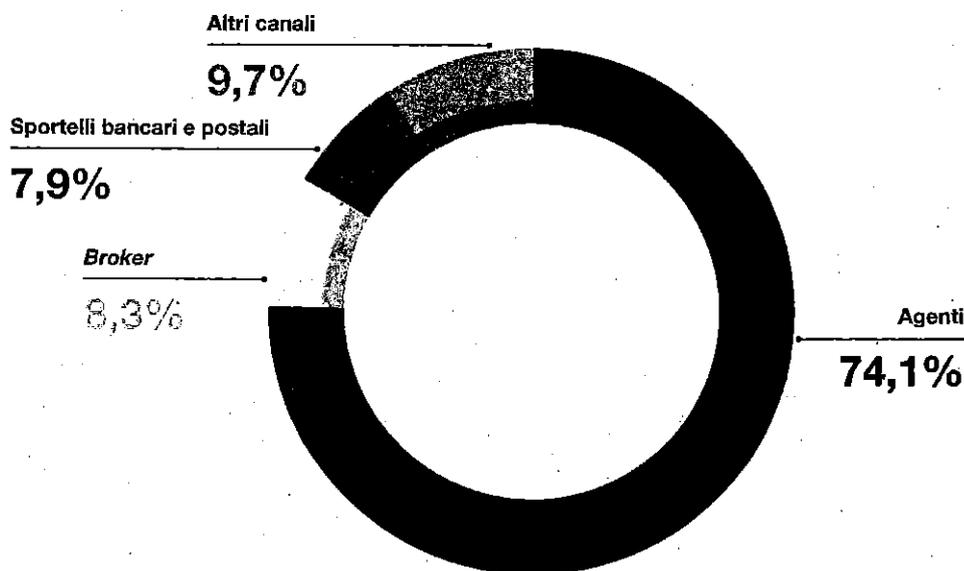
* Fonte: ANIA.

** I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

1036

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo*

(dati aggiornati a settembre 2019 in milioni di euro)



Fonte: ANIA.

* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

Contesto normativo

Consultation Paper on the Opinion of the 2020 Review of Solvency II

L'EIOPA (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*) il 15 ottobre 2019 ha dato avvio alla consultazione pubblica sul parere tecnico richiesto dalla Commissione europea ai fini della revisione di *Solvency II* prevista per il 2020.

La consultazione copre tutte le aree della normativa *Solvency II*, come ad esempio la modifica del calcolo del *Volatility Adjustment* - meccanismo previsto dalla normativa *Solvency II* per contenere gli effetti della volatilità dei mercati - o la proposta di aumentare la calibrazione del sottomodulo del rischio di tasso di interesse, in linea per es. con l'esistenza di tassi di interesse negativi. La fase di pubblica consultazione è terminata il 15 gennaio 2020. EIOPA emanerà l'aggiornamento della normativa *Solvency II* che verrà recepita da apposito Regolamento IVASS entro la fine del 2020.

Provvedimento IVASS n. 92 del 19 novembre 2019

Il provvedimento in oggetto reca le modifiche al regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019 di attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019, determinate dall'estensione facoltativa all'esercizio 2019 delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli, già previste dal precedente decreto ministeriale (Decreto Legge del 23 ottobre 2018 n. 119). Il Gruppo Poste Vita ha deciso di non avvalersi della suddetta facoltà per l'esercizio 2019.

Andamento economico della SBU Servizi Assicurativi

Servizi assicurativi (dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni	
Ricavi da mercato	1.669	1.470	199	+13,5%
Ricavi da altri settori	1	2	(1)	-63,7%
Ricavi totali	1.670	1.472	197	+13,4%
Costi	165	139	+26	+18,6%
Costi vs altri settori	499	467	+32	+6,8%
Costi totali	664	606	58	+9,5%
EBIT	1.006	866	140	+16,1%
EBIT Margin %	60,2%	58,8%		
Utile netto	737	1.001	(264)	-26,4%

Principali KPI	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Riserve tecniche nette Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)	140,2	125,1	15,2	12,1%

Ramo Vita	2019	2018	Variazioni	
Premi lordi contabilizzati - Vita (in milioni di euro)*	17.732	16.610	1.122,2	6,8%
di cui: Rami I-IV-V	15.793	15.870	76,6	-0,5%
di cui: Ramo III	1.939	740	1.199	162,0%

Ramo Danni	2019	2018	Variazioni	
Premi lordi contabilizzati - Danni (in milioni di euro)*	240	187	53,0	28,3%
Loss ratio**	32,7%	23,8%		
Expenses ratio (vista ANIA)***	28,9%	28,8%		
Combined ratio (vista ANIA)****	61,6%	52,5%		

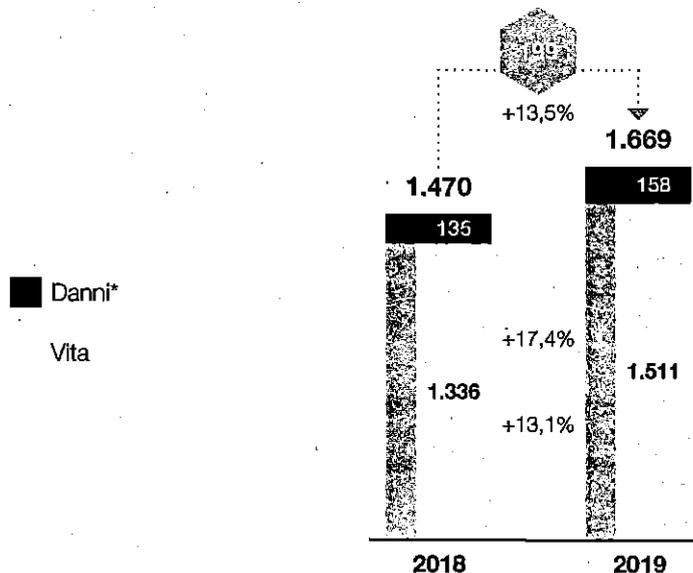
* Include i premi lordi contabilizzati al lordo della riserva premi e delle cessioni in riassicurazione.

** Corrisponde al rapporto tra gli oneri da liquidazione sinistri e i premi lordi di competenza.

*** Corrisponde al rapporto tra costi di funzionamento + provvigioni e i premi lordi contabilizzati.

**** Pari alla somma di Loss ed Expenses ratio.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)



* Include Poste Welfare Servizi e altri ricavi.

1036

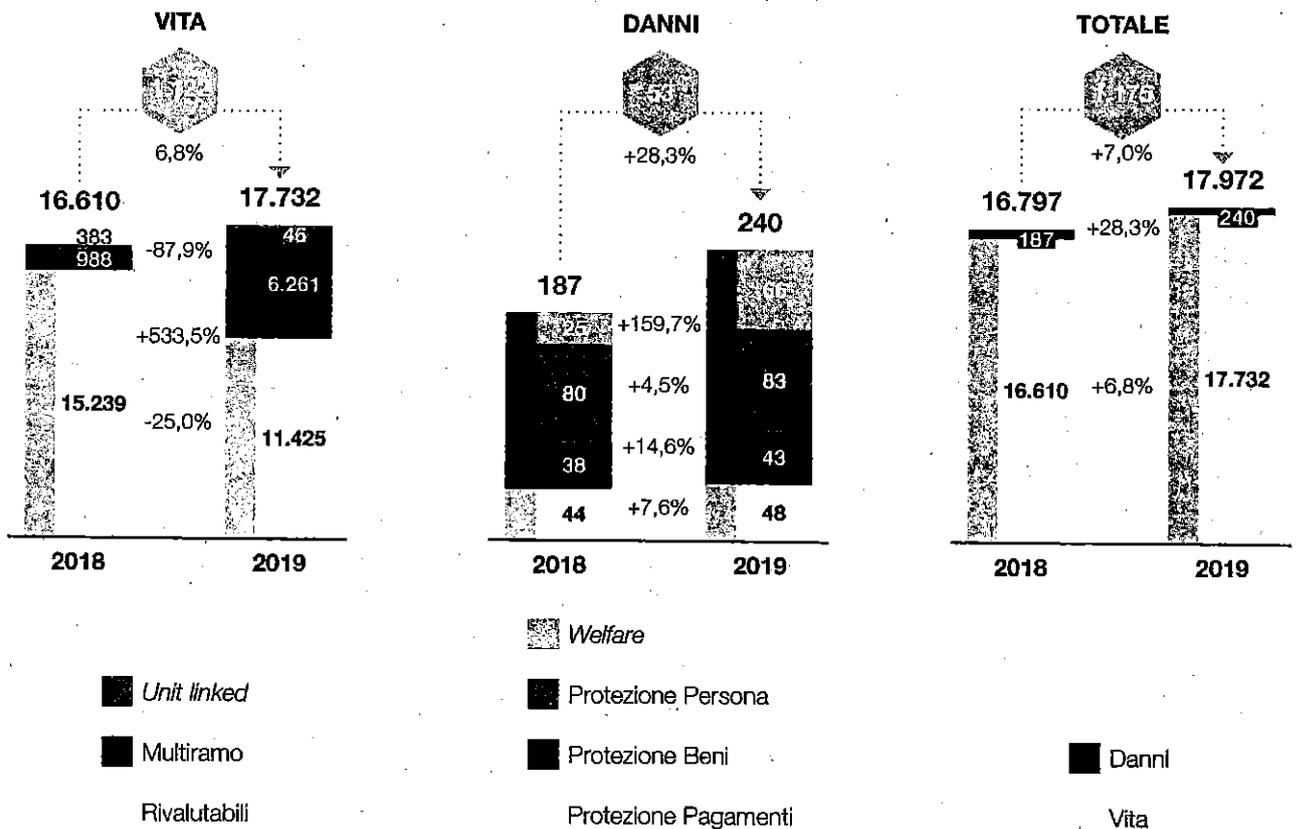
I ricavi totali passano da 1.472 milioni di euro del 2018 a 1.670 milioni di euro (+13,4%) e sono essenzialmente riconducibili al *business Vita* che ha contribuito con 1.511 milioni di euro, mentre la contribuzione del ramo Danni ammonta a 148 milioni di euro, al netto dei ricavi di Poste Welfare e Servizi e degli altri ricavi.

I ricavi netti Vita crescono del 13,1% (+175 milioni di euro rispetto al 2018) supportati principalmente dal margine finanziario (+120 milioni rispetto all'esercizio precedente), che beneficia dell'incremento delle masse medie gestite, e dei minori accantonamenti sulle Altre riserve tecniche per 34 milioni di euro, dovuto alla maggiore redditività dei nuovi prodotti per i quali non si rendono necessari ulteriori accantonamenti e dalla migliore redditività dei prodotti di protezione (+12 milioni di euro).

I ricavi netti Danni si attestano a 148 milioni di euro (+19,7%) trainati dalla crescita di tutte le linee di *business (retail +8%; Employee Benefits +160%)*, con una produzione complessiva in premi lordi contabilizzati di 240 milioni di euro³⁰, in crescita del 28% rispetto al dato del 2018 (187 milioni di euro) che più che compensa il lieve peggioramento della redditività tecnica dovuto alla crescita del *business* degli *Employee Benefits (Combined Ratio al 99%)*.

La raccolta del *business Vita* e Danni è rappresentata nella tabella che segue:

PREMI LORDI CONTABILIZZATI (in milioni di euro)

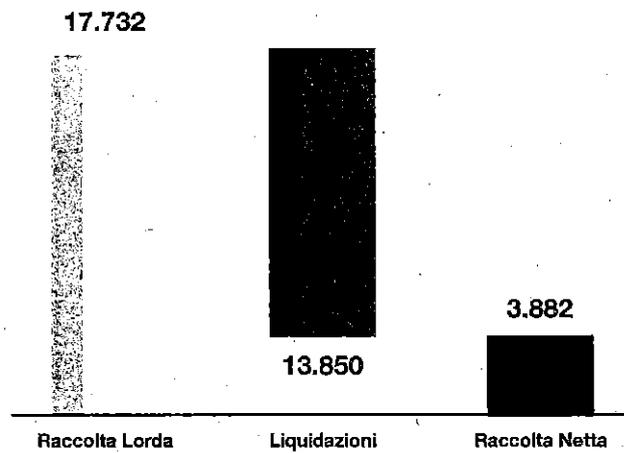


La raccolta lorda del *business Vita* ammonta a 17,7 miliardi di euro, in crescita del 7% rispetto al 2018, con una significativa ricomposizione a favore dei prodotti Multiramo (+5,3 miliardi di euro rispetto al precedente esercizio) che determina un incremento della raccolta di Ramo III (ca. +1.200 milioni di euro) la cui incidenza sulla raccolta lorda complessiva passa dal 4,5% del 2018 al 10,9% del 2019.

Per il *business Danni* i premi lordi contabilizzati si attestano a 240 milioni di euro, in aumento del 28% rispetto al 2018 (+53 milioni di euro) con una crescita su tutte le linee di *business: Welfare (+41 milioni di euro, +160%)*, linea protezione beni e persona (+9 milioni di euro, +8%) e linea protezione pagamenti (+3 milioni di euro, +8%).

30. I premi lordi di competenza ammontano a 222 milioni di euro.

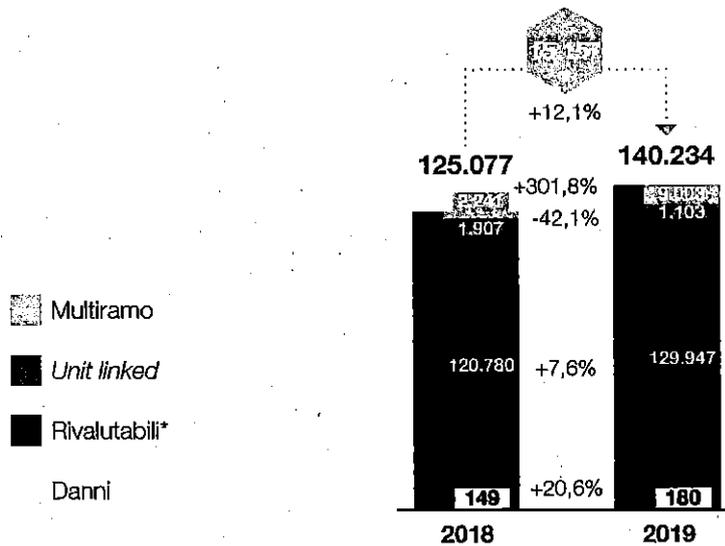
RACCOLTA NETTA VITA 2019 (in milioni di euro)



La raccolta netta del *business* Vita è positiva per 3,9 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2018 per effetto delle maggiori scadenze rilevate, (+2,9 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente).

Il tasso di riscatto rilevato nel 2019 è pari a 2,85%, sostanzialmente in linea con il 2018 e inferiore al valore di mercato che si conferma superiore al 6%.

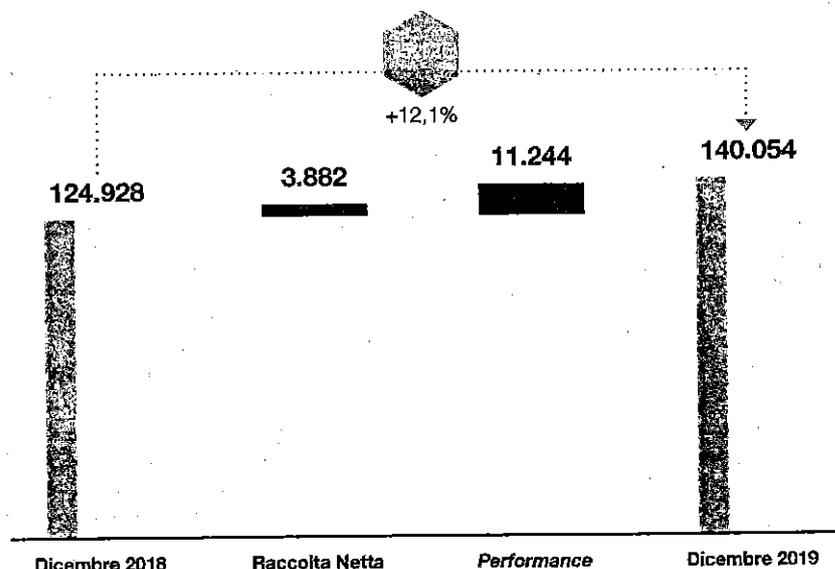
RISERVE TECNICHE NETTE (in milioni di euro)



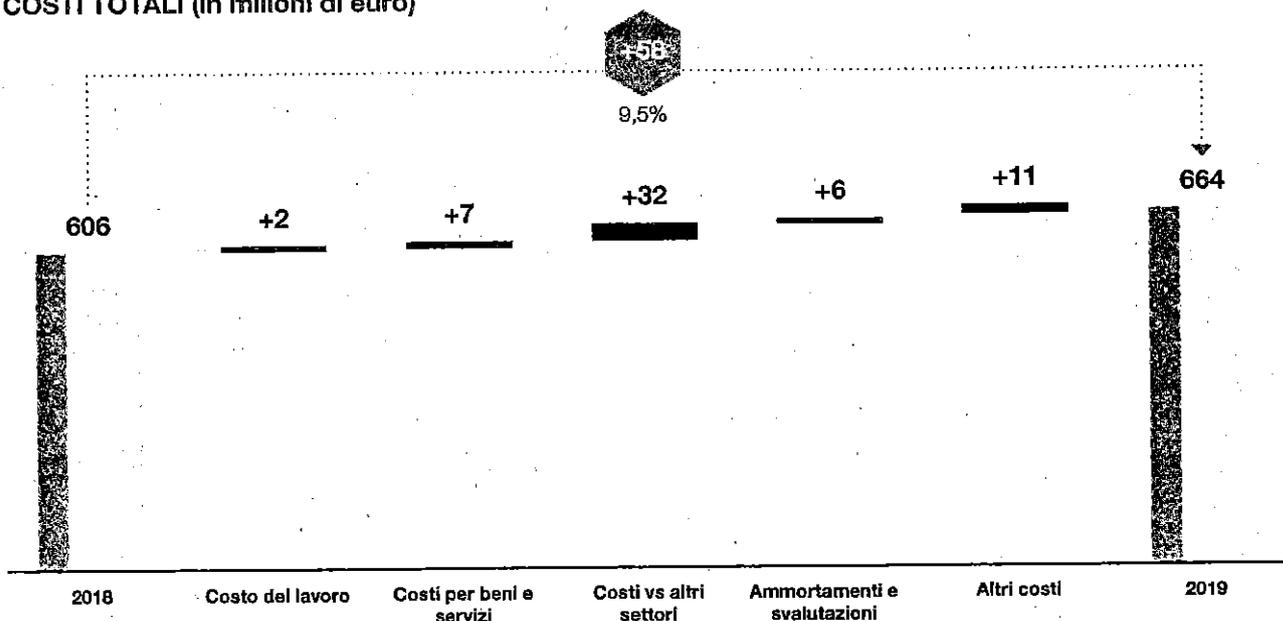
* Include Protezione e Previdenza.

Le riserve tecniche del *business* Vita si attestano a 140,1 miliardi di euro e crescono di 15,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per maggiori riserve matematiche (+5,6 miliardi di euro) supportate dalla raccolta netta positiva (+3,9 miliardi di euro) e per l'andamento della *Deferred Policyholder Liabilities* (+9,6 miliardi di euro) che accoglie le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari posti a copertura delle polizze emesse; le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 180 milioni di euro (207 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione), in crescita del 21% rispetto al dato rilevato alla fine del 2018 (149 milioni di euro; 183 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione).

MOVIMENTAZIONE RISERVE TECNICHE VITA (in milioni di euro)



COSTI TOTALI (in milioni di euro)



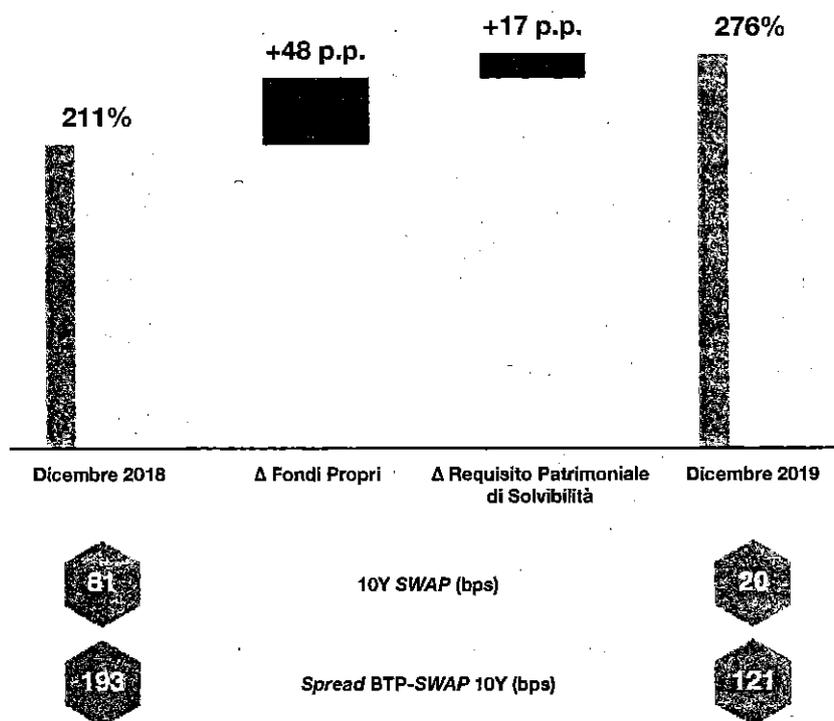
I costi totali ammontano a 664 milioni di euro, in crescita di 58 milioni di euro rispetto al dato del 2018 principalmente per l'evoluzione dei costi infrasettoriali essenzialmente riconducibili alle provvigioni corrisposte per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento legati alla crescita del *business*.

Alla luce dei risultati illustrati, l'andamento economico della *Strategic Business Unit Servizi Assicurativi* evidenzia nel 2019 un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 1.006 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente (866 milioni di euro).

La gestione finanziaria registra proventi netti per 30 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 51 milioni del 2018 principalmente per effetto del costo relativo agli *Ancillary Funds*, non presenti nei primi dieci mesi dell'esercizio precedente.

Tenuto conto delle imposte di periodo (298 milioni di euro), la *Business Unit* chiude con un risultato netto di 737 milioni di euro, in diminuzione del 26,4% rispetto ai 1.001 milioni del precedente esercizio che però beneficiava di una componente fiscale straordinaria per 385 milioni di euro (al netto di questo effetto l'utile netto 2019 risulta in crescita del 16% rispetto al precedente esercizio).

ANDAMENTO SOLVENCY RATIO



Il Solvency Ratio del Gruppo assicurativo al 31 dicembre 2019 si attesta a 276%, in aumento rispetto al 211% rilevato a dicembre 2018 (+65 p.p.) dovuto prevalentemente all'evoluzione dello scenario di mercato (effetto positivo sugli *Own Funds* e su *Solvency Capital Requirement*, rispettivamente per 841 e 231 milioni di euro) e all'incremento degli *Own Funds* a seguito dell'autorizzazione di IVASS per l'utilizzo degli *Ancillary Own Funds* nel computo del Capitale disponibile.

Occorre inoltre evidenziare che la Compagnia ha introdotto l'utilizzo delle misure transitorie sulle riserve tecniche a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza con provvedimento di agosto 2019. L'applicazione di tali misure ha fatto registrare un decremento delle riserve tecniche *Solvency* il pari a 1.908 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, determinando un aumento dei fondi propri ammissibili di 1.320 milioni di euro. Tale dinamica, non avendo impatti sul valore del requisito patrimoniale, ha consentito un aumento del *Solvency Ratio* di 36 punti percentuali facendo registrare il valore di 312% al 31 dicembre 2019.

Attività del periodo

L'offerta commerciale è stata ulteriormente arricchita con il lancio di nuovi prodotti multiramo. Inoltre, nel mese di ottobre 2019, è stato lanciato un prodotto di Ramo I destinato alla clientela con età assicurativa minima di 80 anni, in linea con altri progetti del Gruppo Poste Italiane dedicati alla clientela *senior*.

In merito alla Previdenza complementare, nel mese di luglio 2019, il Piano Individuale Pensionistico (PIP) è stato ampliato con due nuovi profili di investimento, dinamico e guidato, in aggiunta al garantito.

Relativamente al comparto Danni, il 2019 ha visto il perfezionamento della gamma prodotti attraverso il *restyling* dell'offerta Infortuni e Infortuni Senior nonché il lancio del nuovo prodotto Poste Salute.

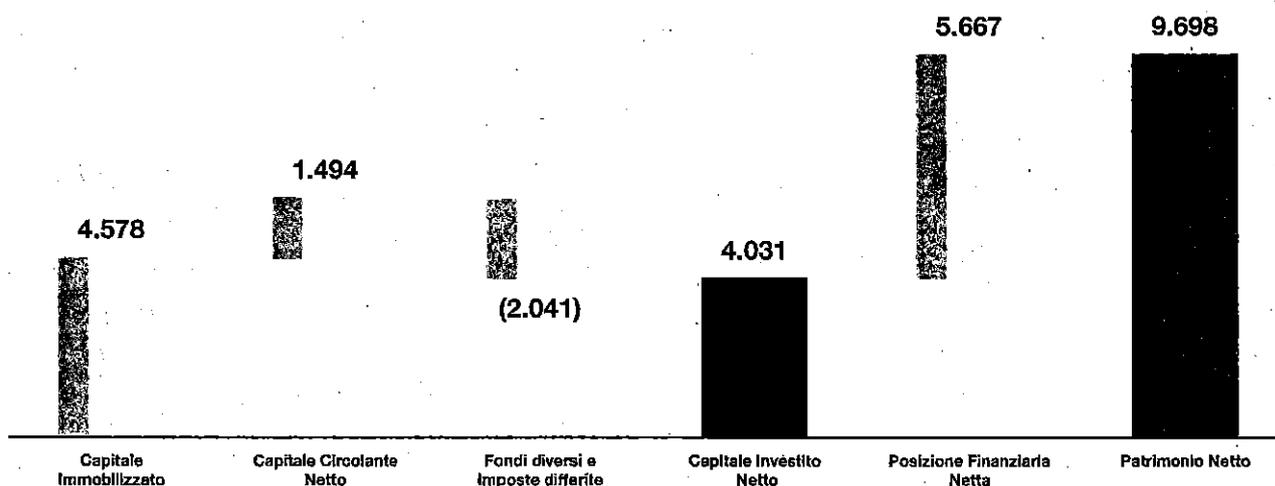
2020

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	4.578	3.035	+1.543	+51%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.494	1.737	(243)	-14%
CAPITALE INVESTITO LORDO	6.072	4.772	+1.300	+27%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ	(2.041)	(2.040)	(1)	+0%
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.031	2.732	+1.299	+48%
PATRIMONIO NETTO	9.698	8.105	+1.593	+20%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(5.667)	(5.372)	(295)	+5%
<i>Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione</i>	815	(1.131)	+1.946	-172%

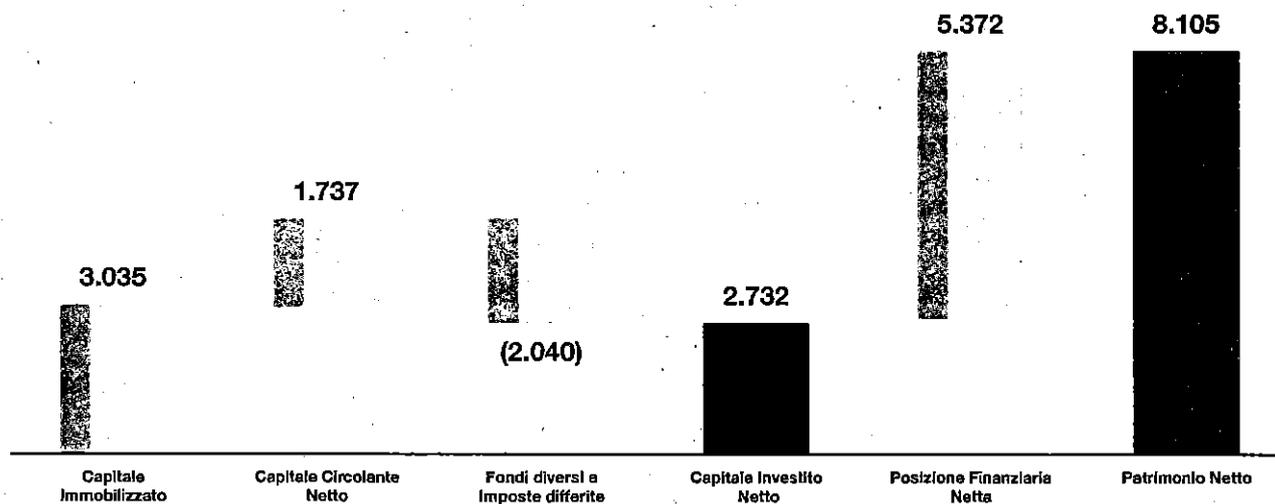
Dati in milioni di euro

31 dicembre 2019



Dati in milioni di euro

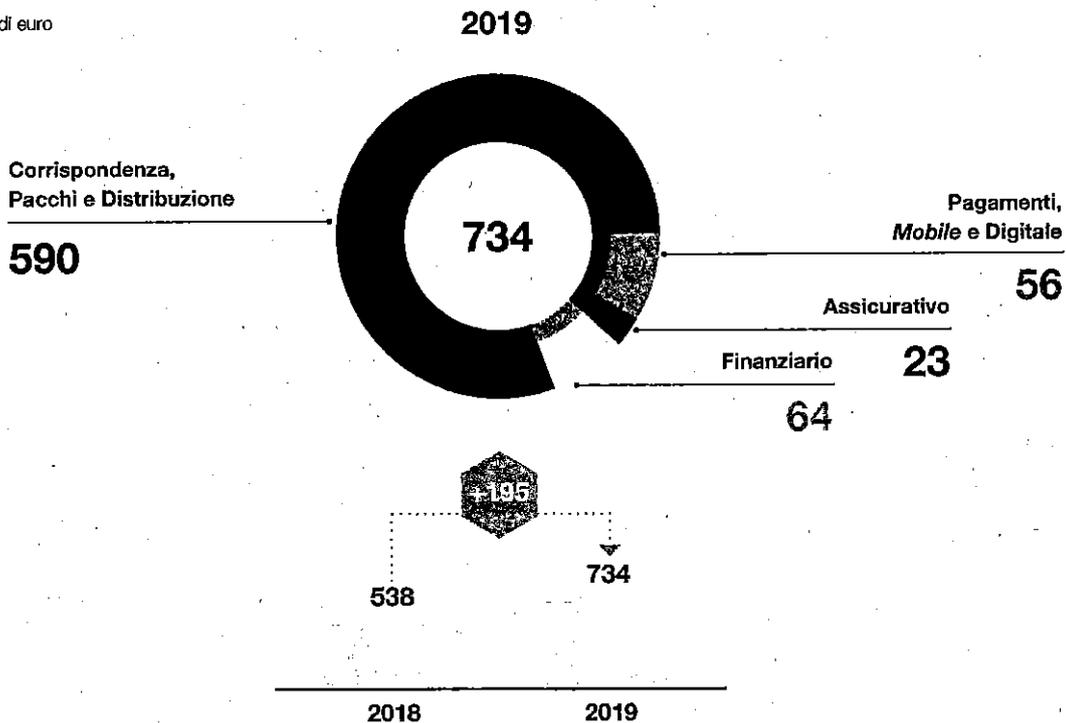
31 dicembre 2018



Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 si attesta a 4.578 milioni di euro, segnando un incremento di 1.543 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di Attività per diritti d'uso per 1.254 milioni di euro (che tengono conto di 1.374 milioni di euro di Attività, 102 milioni di euro di acquisizioni per nuovi contratti e 222 milioni di euro di ammortamenti). Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 734 milioni di euro, in parte compensati da ammortamenti per 552 milioni di euro.

Concorrono, infine, al saldo della voce le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per complessivi 617 milioni di euro, che segnano un incremento di 120 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente riconducibile all'adeguamento del valore di carico di FSIA Investimenti³¹, qualificata a fine esercizio 2019 come partecipazione di collegamento, in luogo del precedente controllo congiunto.

Dati in milioni di euro



Gli **investimenti del Gruppo** nel 2019 ammontano a 734 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 36% rispetto al 2018 (+195 milioni di euro).

In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2018 – 2022 a supporto degli obiettivi di Piano Strategico, circa l'80% degli investimenti di Gruppo (590 milioni di euro) sono stati destinati al processo di trasformazione della *Strategic Business Unit* dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, nel cui ambito è proseguita la riorganizzazione della attività di trasporto, smistamento e recapito. In particolare, con riferimento alle attività di smistamento e all'automazione dei processi produttivi, nel mese di luglio è stato inaugurato il più grande impianto di smistamento pacchi attualmente installato in Italia presso l'interporto di Bologna. L'*hub*, che costituisce il primo step di un percorso di rinnovamento tecnologico della rete logistica pacchi, è dotato di tre sistemi di automazione integrati per lo smistamento delle diverse tipologie di pacchi, con una capacità di lavorazione giornaliera totale di 250mila unità pari a circa il 40% della capacità produttiva di Poste, oltre che di avanzate tecnologie per il *safety* e il risparmio energetico.

Sono stati installati sei nuovi impianti *Mixed Mail* per lo smistamento della corrispondenza presso i Centri di smistamento postale di Torino, Bologna, Roma, Napoli, Milano Peschiera Borromeo e Catania (8 impianti installati dall'inizio del progetto) che hanno consentito una riduzione delle vecchie linee di smistamento pari al 24%. Tale progetto, unitamente all'introduzione della *Lean Production* negli stabilimenti (la modalità di organizzazione del lavoro che garantisce il miglioramento continuo dei processi produttivi), ha permesso di conseguire un incremento della produttività sulle attività di smistamento dell'8%. Inoltre, è stato installato un nuovo impianto per lo smistamento dei pacchi di piccole dimensioni presso il centro di smistamento postale di Brescia e sono stati introdotti 34 sistemi automatizzati (*Automated Guided Vehicles*) per la movimentazione interna dei carichi sul 60% dei principali centri di smistamento previsti (ad oggi Bologna, Torino, Fiumicino, Napoli, Bari e Padova).

31. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note dei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

lde2

Per quanto riguarda l'area recapito il modello *Joint Delivery*, introdotto ad aprile 2018, è attivo sul 100% del territorio nazionale e prevede la possibilità di recapito di piccoli pacchi attraverso la rete dei portalettere, introducendo turni pomeridiani e nel weekend.

Nell'ambito della collaborazione con Amazon che valorizza la flessibilità offerta dal *Joint Delivery* è stato introdotto un nuovo servizio di consegna in giornata dei pacchi nelle principali città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona, Genova e Pescara).

Lo sviluppo delle potenzialità della collaborazione con Amazon è coerente con la strategia di Poste Italiane di crescita nella logistica legata agli acquisti *online* e in tale ambito si inserisce anche la rete PuntoPoste per il ritiro degli acquisti *online* e la consegna di resi, che si compone a oggi di oltre 6mila punti di ritiro alternativi, in prevalenza Tabaccai e *locker*, che si aggiungono agli Uffici Postali.

Gli investimenti immobiliari hanno riguardato, principalmente, la riqualificazione degli Uffici Postali, la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti commerciali l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione di impianti *wi-fi* negli Uffici Postali. In materia di contenimento degli impatti ambientali, inoltre, sono proseguite le attività finalizzate alla riduzione dei consumi di energia elettrica attraverso la sostituzione delle vecchie lampade con quelle a tecnologia LED. Nel 2019 sono state installate oltre 100mila lampade LED.

Proseguono nel corso del 2019 le attività per far fronte alle esigenze legate alla gestione ordinaria della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare con la distribuzione di 16mila sedute e arredi di *back office* presso gli Uffici Postali, della sicurezza informatica tramite attività di prevenzione delle minacce e contrasto agli attacchi informatici, della sicurezza fisica attiva e passiva tramite l'installazione di nuovi impianti di video e telesorveglianza in 1.730 UP (per un totale di oltre 4mila nuove telecamere) e la fornitura di mezziforti presso circa 950 siti sul territorio nazionale. Sono state inoltre completate le attività di implementazione di misure di sicurezza fisica presso 11 Centri di recapito postale e 3 centri di smistamento postale (Milano Roserio, Verona e Brescia) e conclusi i lavori di implementazione dei sistemi di sicurezza in 2 Centri di distribuzione al fine di ottenerne la certificazione secondo lo standard TAPA - FSR (*Transported Asset Protection Association - Facility Security Requirements*).

Con riferimento all'infrastruttura tecnologica, il programma di trasformazione intrapreso prevede una importante evoluzione delle applicazioni, con l'obiettivo di semplificare l'integrazione di Poste Italiane con l'ecosistema digitale e in tal senso sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione di un CRM unico per una gestione integrata del cliente in tutte le fasi di vendita e *post vendita* sui diversi canali. Proseguono altresì l'introduzione di tecnologie di *Robotic Process Automation* e gli interventi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi operativi, di ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica e consolidamento del *sette Data Center* di Gruppo. A questo riguardo è stata completata la progettazione dell'ambiente unico di *Disaster Recovery* di Poste Italiane sul *Data Center* di Torino e del *Campus* di Roma, costituito dai due *Data Center* "Congressi" ed "Europa", presso i quali sono peraltro migrati i *Disaster Recovery* di alcune società del Gruppo al fine di massimizzare le sinergie e garantire una evoluzione coerente con le strategie di Poste Italiane.

Nella *Strategic Business Unit* dei **Servizi Finanziari** gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a 64 milioni di euro e hanno riguardato iniziative volte all'ampliamento della gamma dell'offerta *Wealth Management* (Risparmio Postale, Vita e Fondi) e interventi di semplificazione dei processi in conformità con la normativa di settore e di miglioramento della *customer experience* in ottica di multicanalità. In particolare, per il Risparmio Postale, i principali interventi hanno riguardato l'ampliamento dell'operatività in modalità h24 da parte della clientela e l'integrazione del processo di vendita dei prodotti *online*.

Gli investimenti che hanno interessato la *Strategic Business Unit* dei Servizi di **Pagamenti, Mobile e Digitale** ammontano a 56 milioni di euro; nell'ambito del programma di *Digital Transformation*, l'app Postepay si è arricchita di nuove funzionalità e le carte Postepay Evolution e Postepay Evolution Business sono state abilitate ai pagamenti *online* tramite un servizio che consente agli utenti di memorizzare le proprie carte, garantendone un maggior livello di sicurezza in quanto sono memorizzate solo le informazioni del *token*, univoco per esercente, e non i dati relativi alla carta.

Infine, in linea con la *roadmap* normativa in data 12 settembre è stata rilasciata su tutti i canali digital (app e web) la nuova soluzione di *Strong Customer Authentication*, che offre ai clienti una *user experience* più consapevole e sicura in fase di autenticazione e autorizzazione delle operazioni di pagamento.

Nella *Strategic Business Unit* dei Servizi **Assicurativi** sono proseguiti gli interventi finalizzati al miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al *business* per 23 milioni di euro. Sul ramo Vita gli investimenti hanno interessato i sistemi di gestione del portafoglio, mentre sul Danni l'implementazione di una nuova piattaforma di calcolo, quest'ultima prope-deutica all'autorizzazione all'utilizzo degli USP (*Unique Selling Proposition*) da parte dell'Autorità di vigilanza. È inoltre proseguito il processo di internalizzazione ed evoluzione dell'assistenza ai clienti tramite il TPA (*Third party Administration*) di Gruppo.

È stata implementata la piattaforma telematica *flexible benefit* a supporto dell'iniziativa VIVI WELFARE che prevede per i dipendenti la possibilità, su base volontaria, di optare per la conversione del conguaglio del Premio in prestazioni, beni e servizi che hanno finalità di rilevanza sociale (ad es. spese per scuola e l'istruzione, assistenza per gli anziani e familiari non autosufficienti, salute e benessere, tempo libero e intrattenimento, cultura e formazione, trasporto pubblico locale, oltre alla previdenza complementare e al Fondo sanitario Integrativo).

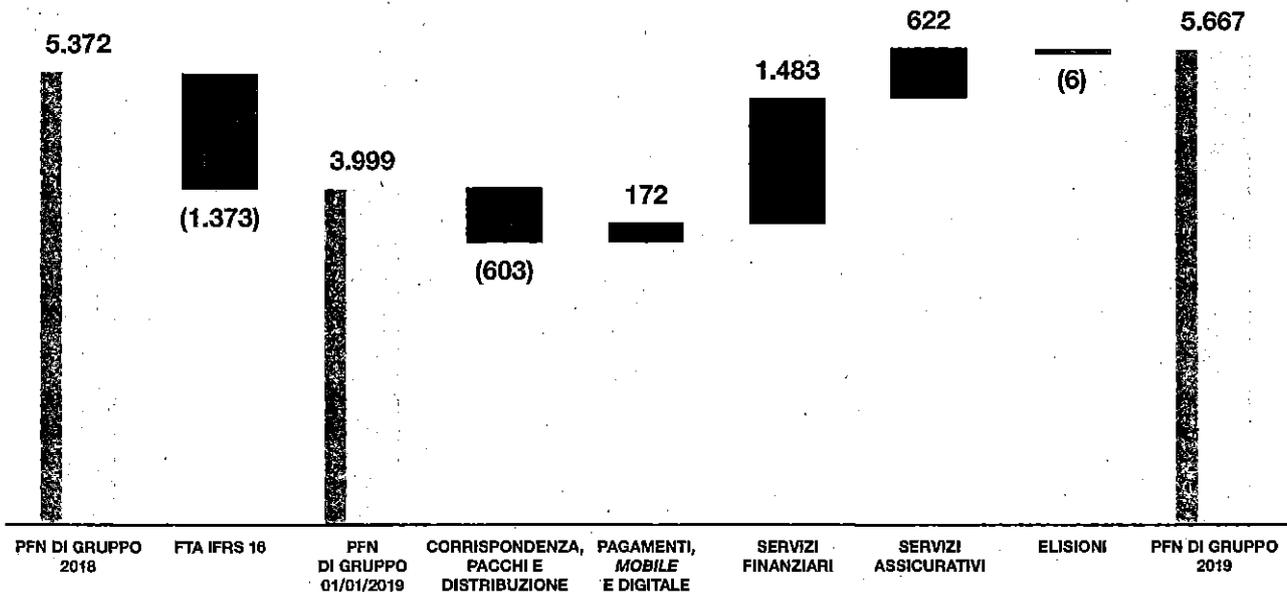
Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.494 milioni di euro e si decrementa di 243 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018 per effetto di maggiori Debiti netti per imposte correnti per 327 milioni di euro relativi alle imposte di competenza dell'esercizio.

Il saldo dei **Fondi diversi e delle Altre attività/passività** al 31 dicembre 2019 ammonta a 2.041 milioni di euro ed è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2018. A tale voce contribuisce il saldo dei Fondi per rischi e oneri che si attesta a 1.218 milioni di euro (1.519 milioni di euro a fine dicembre 2018) ed è comprensivo del Fondo di incentivazione agli esodi per 421 milioni di euro (447 milioni di euro al 31 dicembre 2018); questo riflette la stima delle passività per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanza Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2021. Il saldo comprende altresì il Fondo rischi operativi relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta per 241 milioni di euro (423 milioni al 31 dicembre 2018) e il Fondo rischi vertenze con terzi per 313 milioni di euro (335 milioni al 31 dicembre 2018).

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 9.698 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un incremento di 1.593 milioni di euro. A tale variazione hanno concorso principalmente l'utile netto del periodo di 1.342 milioni di euro e l'incremento della riserva di *Fair value* di 1.087 milioni di euro, che riflette le oscillazioni di valore degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI. Tali variazioni sono state in parte compensate dalla distribuzione dei dividendi per complessivi 774 milioni di euro, di cui 574 milioni di euro a valere sull'utile 2018 e 200 milioni di euro a titolo di acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019, da perdite attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale per 50 milioni di euro e dall'acquisto di 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale) per complessivi 40 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO

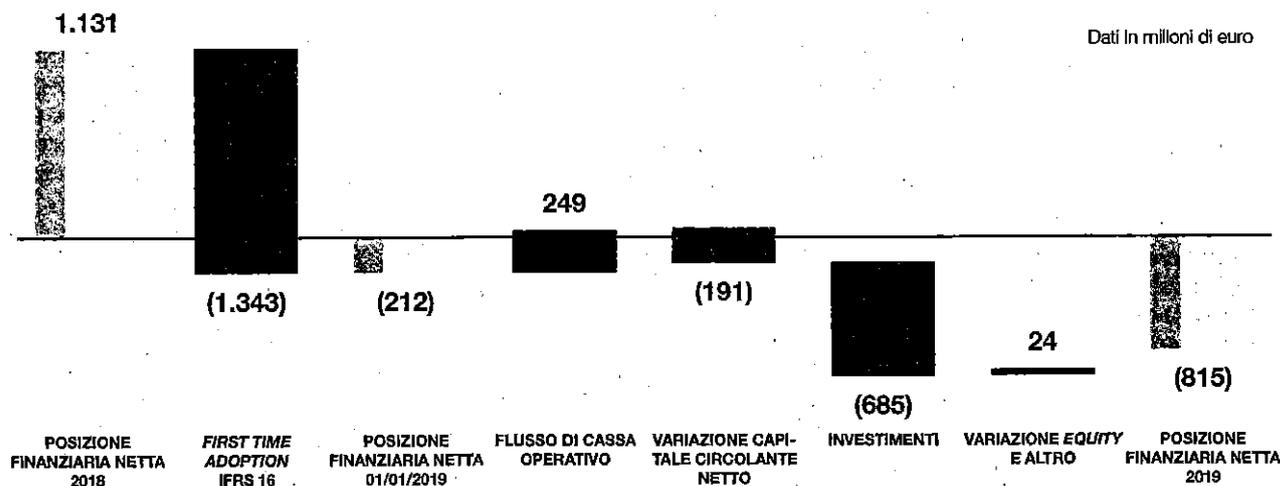
Dati in milioni di euro



La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2019 è in avanzo di 5.667 milioni di euro, in aumento di 295 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 5.372 milioni di euro); tale variazione riflette principalmente l'incremento registrato sul *Fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, la rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.279 milioni di euro al 31 dicembre 2019), la distribuzione dei dividendi per complessivi 774 milioni di euro e la diminuzione del capitale circolante netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SBU Servizi Finanziari, l'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo è positiva per circa 5,7 miliardi di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per 1,7 miliardi di euro per la parte non coperta da strumenti di *Fair value hedge*, e a Conto economico per 4 miliardi di euro per la parte coperta, che ha specularmente incrementato il saldo negativo degli strumenti derivati di *Fair value hedging*. Al 31 dicembre 2019 il saldo di tali strumenti è negativo per 5,4 miliardi di euro (1,6 miliardi al 31 dicembre 2018). Inoltre, nell'ambito di tali operazioni di copertura, la Capogruppo ha incrementato i Crediti per Depositi in garanzia per circa 4 miliardi di euro per somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*.

Posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (ESMA)



La Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta una variazione di 1.946 milioni di euro, passando da un avanzo di 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a un disavanzo di 815 milioni di euro al 31 dicembre 2019. La variazione intervenuta nel periodo risente principalmente dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16. Le Passività finanziarie per *leasing* al 31 dicembre 2019 della *Strategic Business Unit* ammontano a 1.251 milioni di euro.

Al netto di talè effetto la Posizione Finanziaria Netta passa da 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 436 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 249 milioni di euro, di cui 724 milioni di euro relativi agli ammortamenti del periodo, parzialmente compensati dal risultato netto negativo per 306 milioni di euro, dalla variazione netta dei fondi rischi e oneri, dal TFR e da altre partite non monetarie;
- un flusso monetario netto negativo per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a partite con il personale per incentivi, e altre residue operazioni per complessivi 191 milioni di euro;
- investimenti netti per circa 682 milioni di euro;
- un flusso monetario positivo netto da dividendi di 180 milioni di euro (dividendi percepiti per 954 milioni di euro e dividendi pagati agli azionisti per 774 milioni di euro (di cui 200 milioni di euro relativi all'acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019) - allocati nella SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione nell'ambito del perimetro delle attività della Capogruppo trasversali al *business* del Gruppo), nonché un assorbimento di cassa per l'acquisto di azioni proprie per circa 40 milioni di euro e la rilevazione di passività finanziarie nette per *leasing* per ulteriori 120 milioni di euro.

I Debiti rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta si riferiscono principalmente a:

- Finanziamento BEI di 173 milioni di euro in scadenza a marzo 2026;
- Finanziamento BEI di 400 milioni di euro in scadenza a ottobre 2026;
- *Private placement* per circa 50 milioni di euro.

Nel mese di marzo 2019 è giunto a scadenza ed è stato rimborsato un Finanziamento BEI di 200 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 5 novembre 2019, al fine di rafforzare ulteriormente la solidità e la flessibilità finanziaria del Gruppo Poste nell'orizzonte del Piano *Deliver 2022* e cogliendo l'opportunità del contesto di mercato favorevole, ha deliberato di rinegoziare alcune delle linee di credito in essere, all'approssimarsi della loro scadenza, confermandone l'importo complessivo fino a un limite massimo ed estendendone la scadenza dal massimo di 3 anni fino a 5 anni dalla data di rinegoziazione.

In data 3 ottobre 2019 Poste Italiane ha stipulato un finanziamento di 400 milioni di euro con la Banca europea per gli Investimenti (BEI) volto a sostenere talune iniziative previste nel Piano *Deliver 2022*. Il prestito è destinato alla realizzazione di numerosi progetti in una pluralità di settori, con iniziative che comprendono l'installazione di pannelli fotovoltaici presso taluni Uffici Postali, la trasformazione digitale al servizio della *customer experience* e lo sviluppo dell'automatizzazione di impianti di smistamento lettere e pacchi. Il prestito è stato erogato il 18 ottobre 2019, al tasso fisso dello 0,29% e con durata 7 anni.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.

Conto Economico riclassificato

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni	
Ricavi e proventi	8.541	8.419	122	1,4%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	384	418	(34)	-8,1%
Altri ricavi e proventi	478	452	26	5,8%
Ricavi	9.403	9.289	114	1,2%
Costo del lavoro totale	5.702	5.947	(245)	-4,1%
di cui costo del lavoro	5.317	5.330	(13)	-0,2%
di cui incentivi all'esodo	385	617	(232)	-37,6%
Altri costi operativi	2.170	2.090	80	3,8%
Costi	7.872	8.037	(165)	-2,1%
EBITDA	1.531	1.252	279	22,3%
Ammortamenti e svalutazioni	674	474	200	42,2%
EBIT	857	778	79	10,2%
EBIT MARGIN	9,1%	8,4%	0	8,8%
Proventi/(oneri) finanziari	(34)	(46)	12	-26,1%
Utile lordo	823	732	91	12,4%
Imposte	162	148	14	9,5%
Utile netto	661	584	77	13,2%

I Ricavi totali conseguiti da Poste Italiane S.p.A. nel 2019 ammontano a 9.403 milioni di euro ed evidenziano una crescita dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente (9.289 milioni di euro nel 2018) essenzialmente ascrivibile al buon andamento dei Ricavi e proventi che si attestano a 8.541 milioni di euro (+122 milioni di euro).

I Costi, al netto degli Ammortamenti e svalutazioni, passano da 8.037 milioni di euro del 2018 a 7.872 milioni di euro, segnando una riduzione del 2% in relazione al minor costo del lavoro, che si attesta a 5.703 milioni di euro (5.947 milioni di euro nel 2018, -244 milioni di euro) per effetto della riduzione dei costi per Incentivi all'esodo, in relazione sia al minor costo *pro capite* conseguito anche in virtù dell'introduzione del trattamento pensionistico Quota 100 sia a maggiori recuperi di costi del personale principalmente per variazioni di stime effettuate in esercizi precedenti. Sulla componente ordinaria del costo del lavoro, che si incrementa di 18 milioni di euro (+0,3%) incide la riduzione degli organici mediamente impiegati (oltre 5mila FTE in meno rispetto al 2018) che ha quasi completamente compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), nonché al riconoscimento di un importo a titolo di spettanza contrattuale omnicomprensiva a copertura dell'intero anno 2019 stabilito da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020.

Gli Altri costi operativi si attestano a 2.170 milioni di euro, evidenziando un aumento del 3,8% rispetto ai 2.090 milioni di euro del 2018, in relazione ai maggiori costi variabili per servizi legati allo sviluppo del *business* e in particolare a quello del digitale e dei pacchi.

Le imposte sul reddito passano da 148 milioni di euro del 2018 a 162 milioni di euro nel 2019. Il *tax rate* totale effettivo nell'esercizio 2019 si attesta al 19,70% di cui il 14,32% riferito all'IRRES e il 5,38% all'IRAP. Lo scostamento del *tax rate* IRRES effettivo rispetto all'aliquota nominale teorica (24%) è principalmente attribuibile al non assoggettamento ad Imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2019 ha conseguito un Utile netto di 661 milioni di euro (584 milioni di euro nel 2018).

Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

Capitale investito netto e relativa copertura

(dall in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	1.930	1.882	48	2,6%
Immobilizzazioni immateriali	562	448	114	25,4%
Attività per diritti d'uso	1.119	-	1.119	-
Partecipazioni	2.204	2.198	6	0,3%
Capitale immobilizzato	5.815	4.528	1.287	28,4%
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	4.845	4.415	430	9,7%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.559)	(4.602)	43	-0,9%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(153)	82	(235)	-286,6%
Totale capitale circolante netto	133	(105)	238	-226,7%
Capitale investito lordo	5.948	4.423	1.525	34,5%
Fondi per rischi e oneri	(1.130)	(1.431)	301	-21,0%
Trattamento di fine rapporto	(1.107)	(1.158)	51	-4,4%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	8	487	(479)	-98,4%
Capitale investito netto	3.719	2.321	1.398	60,2%
Patrimonio netto	6.328	5.459	869	15,9%
di cui Utile di periodo	661	584	77	13,2%
di cui Riserva di fair value	976	(68)	1.044	-1535,3%
Passività finanziarie	80.238	67.154	13.084	19,5%
Attività finanziarie	(77.338)	(64.846)	(12.492)	19,3%
Cassa e depositi BancoPosta	(4.303)	(3.318)	(985)	29,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.206)	(2.128)	922	-43,3%
Posizione finanziaria netta	(2.609)	(3.138)	529	-16,9%

La struttura patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. presenta al 31 dicembre 2019 un Capitale investito netto di 3.719 milioni di euro (2.321 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 5.815 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 1.287 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018 principalmente ascrivibile all'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di Attività per diritti d'uso per 1.119 milioni di euro (che tengono conto di 1.230 milioni di euro di Attività, 79 milioni di euro di acquisizioni per nuovi contratti e 189 milioni di euro di ammortamenti per Attività per diritti d'uso). Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 643 milioni di euro, in parte compensati da ammortamenti e svalutazioni per 485 milioni di euro.

Ulteriori movimentazioni hanno inoltre riguardato il versamento a favore di SDA Express Courier S.p.A. di 25 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 settembre 2019 e per la ricapitalizzazione deliberata dall'Assemblea straordinaria del 27 novembre 2019; la svalutazione della partecipazione in SDA per complessivi 32 milioni di euro sulla base dell'*impairment test* eseguito; il versamento in conto capitale a favore di FSIA Investimenti S.r.l. di complessivi 15 milioni di euro effettuato in data 4 ottobre 2019.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2019 si attesta a 133 milioni di euro e si incrementa di 238 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018 principalmente per effetto dei minori debiti per incentivi all'esodo e del regolamento del debito verso la controllata PostePay S.p.A. generatosi a seguito del conferimento alla stessa del ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento avvenuto in data 1° ottobre 2018.

Il saldo dei Fondi per rischi e oneri si attesta a 1.130 milioni di euro (1.431 milioni di euro a fine dicembre 2018) e tiene conto principalmente del Fondo di incentivazione agli esodi per 419 milioni di euro (444 milioni di euro al 31 dicembre 2018) che riflette la stima delle passività per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanza Sindacali per un definito di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2021. Il saldo accoglie altresì il Fondo rischi operativi, relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, per 232 milioni di euro (415 milioni al 31 dicembre 2018) e il Fondo rischi vertenze con terzi per 274 milioni di euro (302 milioni al 31 dicembre 2018).

Il decremento del saldo netto attivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 479 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto negativo sulla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita (Incremento di debiti per imposte differite).

Il **Patrimonio netto** ammonta a 6.328 milioni di euro e si incrementa di 869 milioni di euro in relazione alla movimentazione della riserva di *fair value* (1.044 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) da valutazione degli Investimenti classificati nella categoria FVTOCI nonché all'utile netto conseguito nell'esercizio per 661 milioni di euro. Tali variazioni incrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dalla distribuzione dei dividendi per 574 milioni di euro a valere sull'utile 2018 e dall'anticipo, a titolo di acconto di parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019. L'acconto pari a 200 milioni di euro è stato distribuito in data 20 novembre 2019 (dividendo unitario pari a euro 0,154 euro).

Posizione finanziaria netta ESMA di Poste Italiane S.p.A.

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
A. Liquidità	(753)	(875)	122	-13,9%
B. Crediti finanziari correnti	(201)	(168)	(33)	19,6%
C. Debiti bancari correnti	-	200	(200)	(1)
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	190	-	-	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	-	1	-
F. Altri debiti finanziari correnti	509	118	391	331,4%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	700	318	382	120,1%
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(254)	(725)	471	-65,0%
I. Debiti bancari non correnti	573	-	573	-
L. Obbligazioni emesse	50	50	-	-
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	959	-	959	-
N. Altri debiti non correnti	19	27	(8)	-29,6%
O. Posizione finanziaria netta non corrente (I+L+M+N)	1.601	77	1.524	1979,2%
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.347	(648)	1.995	-307,9%
Attività finanziarie non correnti	(740)	(815)	75	-9,2%
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	607	(1.463)	2.070	-141,5%
Crediti e Debiti finanziari intergestori	647	829	(182)	-22,0%
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato inclusi i rapporti intergestori	1.254	(634)	1.888	-297,8%

Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

Governance del Patrimonio BancoPosta

Con riferimento alla *Governance* del Patrimonio BancoPosta le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nel "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche, al Patrimonio si applicano le disposizioni previste per gli istituti di credito sull'assetto organizzativo e di *governance*, sul sistema contabile e dei controlli e sugli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito *internet* della Società nella sezione *Governance*.

BancoPosta è altresì dotata di un "Regolamento organizzativo e di funzionamento" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, il cui ultimo aggiornamento è del 31 gennaio 2019, che descrive il modello di funzionamento di BancoPosta, il suo assetto organizzativo e le correlate responsabilità assegnate alle diverse funzioni, nonché i processi di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta. Unitamente al citato Regolamento è stata presentata al Consiglio di Amministrazione anche la linea guida unica di *Product Governance* relativa ai prodotti di investimento, assicurativi e bancari che è stata declinata in un'apposita procedura e applicata con riferimento all'intera gamma di offerta BancoPosta. Il processo di "Governo degli Affidamenti e delle Esternalizzazioni" del Patrimonio BancoPosta, già oggetto di rivisitazione nel 2018, è stato ulteriormente irrobustito nel 2019 con riferimento agli ambiti normativo, organizzativo, di presidio delle attività affidate, nell'ottica di un miglioramento della qualità dei processi.

Nel mese di marzo 2019, a diretto riporto del Responsabile BancoPosta, è stata costituita la funzione "Governo *Outsourcing* e *Business Support*", all'interno della quale - nel giugno 2019 - è stata declinata la struttura di Governo *Outsourcing*.

Nel 2019 sono stati inoltre attivati dei Comitati Operativi sulle funzioni affidate e su quelle esternalizzate con le società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR, che presta il servizio di Gestione finanziaria del Patrimonio BancoPosta e PostePay, che gestisce per BancoPosta prodotti quali bollettini, bollo auto, RAV, bonifici, domiciliazioni, Postagiù, vaglia, incassi domiciliati, Eurogiro, Postamat, carte Libretto e piattaforma dei pagamenti, con l'obiettivo di rafforzare le modalità di presidio e di interlocuzione.

In coerenza con il Piano *Deliver 2022* che prevede la graduale e completa estensione dei servizi finanziari sui canali digitali in ottica *fully digital* e di multicanalità, BancoPosta ha avviato un progetto dedicato ai servizi di investimento digitali e di gestione del risparmio. Al riguardo, a settembre 2019 è stata acquisita da Poste Italiane una partecipazione di minoranza in MFM Holding Ltd (Moneyfarm Holding), società indipendente di gestione del risparmio specializzata in portafogli in ETF, per l'offerta di innovativi servizi di investimento digitali tramite lo sviluppo di una piattaforma controllata-aperta di prodotti di risparmio gestito.

Nel rispetto delle normative di settore di riferimento, a BancoPosta è attribuito il ruolo di coordinamento della Società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Patrimonio BancoPosta

Principali indicatori	2019	2018
CET 1 CAPITAL*	2.388	2.286
CET 1 RATIO**	18%	18%
ROA***	0,72%	0,82%
ROE****	27%	26%
Margine interesse/Margine intermediazione*****	29%	27%
Costi operativi/Margine intermediazione*****	84%	84%

- * Il CET 1 Capital include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).
 ** Il CET 1 Ratio esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto ai requisiti patrimoniali di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio).
 *** Il ROA (Return On Assets). Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.
 **** Il ROE (Return On Equity) è il rapporto tra il Risultato dell'esercizio e il Patrimonio Netto dedotti il Risultato dell'esercizio e le Riserve da valutazione.
 ***** Il Margine di Interesse / Margine di intermediazione costituisce il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'Attività di intermediazione.
 ***** Il Cost/Income ratio è il rapporto intercorrente tra i Costi operativi e il Margine di intermediazione.

Gli indicatori sopra richiamati risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle Funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "Spese Amministrative"; tali indicatori, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

Andamento economico

Conto economico

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.640	1.556	84	5,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(74)	(29)	(45)	155,2%
Margine di interesse	1.566	1.527	39	2,6%
Commissioni attive	3.794	3.861	(67)	-1,7%
Commissioni passive	(335)	(140)	(195)	139,3%
Commissioni nette	3.459	3.721	(262)	-7,0%
Dividendi e proventi simili	1	1	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11)	6	(17)	-283,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	(2)	(3)	150,0%
Utili/(Perdite) da cessione di attività/passività finanziarie	339	379	(40)	-10,6%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	27	9	18	200,0%
Margine di intermediazione	5.376	5.641	(265)	-4,7%
Spese amministrative	(4.538)	(4.686)	148	-3,2%
Altri proventi/(oneri) di gestione	32	(31)	63	-203,2%
Oneri operativi netti	(4.506)	(4.717)	211	-4,5%
Risultato netto della gestione operativa	870	924	(54)	-5,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16)	(72)	56	-77,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(9)	(22)	13	-59,1%
Risultato corrente al lordo delle imposte	845	830	15	1,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(234)	(233)	(1)	0
Utile netto	611	597	14	2,3%

Il Margine di interesse si attesta a 1.566 milioni di euro e segna una crescita del 2,6% (+ 39 milioni di euro) riconducibile principalmente all'attività di investimento correlata all'andamento delle masse raccolte mediante conti correnti postali e a operazioni in pronti contro termine e collateralizzazioni su derivati, nonché alla remunerazione dei depositi fruttiferi presso il MEF, che complessivamente hanno generato Interessi attivi per 1.640 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto ai 1.556 milioni di euro del precedente esercizio (+84 milioni di euro).

Gli Interessi passivi sono invece riconducibili a rapporti di conto corrente, operazioni in pronti contro termine e collateralizzazioni di operazioni in derivati e ammontano a 74 milioni di euro, in crescita di 45 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (29 milioni di euro) per effetto della maggiore operatività in pronti contro termine e per gli interessi riconosciuti alla società PostePay.

Le Commissioni nette si attestano a 3.459 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 7% (-262 milioni di euro) rispetto al 2018 ascrivibile principalmente all'incremento delle Commissioni passive, che ammontano a 335 milioni di euro (140 milioni nel 2018) e sono connesse ai costi per il contratto di *service* sottoscritto con PostePay con decorrenza 1° ottobre 2018. Con riferimento alle Commissioni attive, a fronte di una *performance* del Risparmio Postale sostanzialmente in linea con l'anno precedente, si registrano delle variazioni in aumento correlate ai prodotti assicurativi, di finanziamento e di gestione del risparmio, nonché ai servizi di pagamento. Per contro i ricavi riferibili al comparto degli Incassi e pagamenti si riducono in conseguenza della flessione dei volumi dei bollettini.

L'Utile netto da cessione di Attività finanziarie si attesta a 339 milioni di euro, in diminuzione del 10,6% rispetto ai 379 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto delle minori plusvalenze realizzate in coerenza con la strategia del Piano *Deliver* 2022 che prevede una progressiva riduzione delle componenti reddituali di tipo non ricorrente.

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico accoglie, per 26 milioni di euro, l'oscillazione del *fair value* di azioni Visa Incorporated, nonché per 1 milione di euro la plusvalenza generata nel 2019 dalla vendita di una parte di tali azioni. Sempre con riferimento alle azioni Visa Incorporated, nel corso del primo semestre 2019 BancoPosta ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine è risultata negativa ed è stata rilevata nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione per un importo di 15 milioni di euro. Inoltre, il Risultato netto delle attività di negoziazione accoglie 4 milioni di utili realizzati per operatività in cambi.

Gli Oneri operativi netti, che includono Spese per il personale per 36 milioni di euro, Altre spese amministrative per 4.502 milioni di euro e Altri proventi di gestione per 32 milioni di euro segnano una riduzione del 4,5% (-212 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2018 riconducibile, in particolare, ai minori costi relativi all'affidamento di funzioni operative da parte di BancoPosta a Poste Italiane, nonché a minori Spese per il personale e per servizi.

Gli Accantonamenti netti a Fondi per rischi e oneri ammontano a 16 milioni di euro, in diminuzione di 56 milioni di euro (78%) rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da correlare al fatto che, nell'esercizio 2018, erano stati effettuati specifici accantonamenti ascrivibili alla fattispecie del collocamento di fondi immobiliari.

L'esercizio 2019, inoltre, ha fatto registrare rettifiche di valore nette relative a deterioramento di crediti e attività di natura finanziaria per un importo di 9 milioni di euro, rispetto ai 22 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le Imposte sul reddito ammontano a 234 milioni di euro, da cui deriva l'Utile dell'esercizio di 611 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto al precedente esercizio (597 milioni di euro).

Risorse Patrimonio BancoPosta

Numero medio in <i>Full Time Equivalent</i>	2019	2018
Dirigenti	32	48
Quadri	304	426
Impiegati	90	869
Totale	426	1.343

Al 31 dicembre 2019 la Funzione BancoPosta è articolata in 11 funzioni di II livello, di cui 3 funzioni di *Marketing: Affluent, Business* e Pubblica Amministrazione, *Mass Market*; 1 funzione dedicata alla formazione in aula della rete di vendita per l'offerta dei servizi finanziari e assicurativi: *Marketing Territoriale*; 4 funzioni di *Staff: Amministrazione* e Rendiconto Separato, HR, *Business Partner* BancoPosta, Pianificazione, Controllo e Analisi Dati, Governo *Outsourcing* e *Business Support*; 3 funzioni di Controllo: *Compliance*, Revisione Interna e *Risk Management*.

Il 2019 è stato caratterizzato da alcuni assestamenti organizzativi nell'ambito del nuovo assetto delineato nella seconda metà del 2018 di focalizzazione dell'intermediario sul ruolo di regia nel processo di sviluppo e distribuzione dei prodotti, in raccordo con le Società del Gruppo, nonché di indirizzo verso la rete di vendita. Tali variazioni hanno riguardato la *mission* della funzione *Marketing* Territoriale sulla formazione della rete di vendita e la costituzione della funzione *Government Outsourcing e Business Support* per rafforzare ulteriormente il presidio degli affidamenti e delle esternalizzazioni BancoPosta; sono state inoltre ridefiniti i perimetri di responsabilità interni alle funzioni di *Marketing Mass Market, Affluent, Business* e *Pubblica Amministrazione* in ottica di razionalizzazione dell'interfaccia verso le fabbriche prodotte esterne.

Inoltre, nel 2019 le risorse della Funzione BancoPosta sono state destinatarie di corsi di formazione di tipo tecnico specialistico, normativo/obbligatorio e comportamentale/manageriale per un totale di circa 38mla ore erogate in aula o tramite piattaforma *e-learning*.

Gestione Patrimoniale e Finanziaria

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	4.314	3.328	986	29,6%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	71	58	13	22,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla Redditività complessiva	36.799	32.040	4.759	14,9%
Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato	40.950	33.743	7.207	21,4%
Derivati di copertura	73	368	(295)	-80,2%
Attività fiscali	312	507	(195)	-38,5%
Altre attività	2.491	2.445	46	1,9%
Totale dell'attivo	85.010	72.489	12.521	17,3%

Voci del passivo (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Passività finanziarie valutate al Costo ammortizzato	71.537	64.203	7.334	11,4%
Passività finanziarie di negoziazione	15	-	15	-
Derivati di copertura	5.552	1.829	3.723	203,6%
Passività fiscali	662	372	290	78,0%
Altre passività	2.953	2.692	261	9,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	3	3	-	-
Fondi per rischi e oneri	327	511	(184)	-36,0%
Riserve da valutazione	1.083	15	1.068	7120,0%
Riserve	2.267	2.267	-	-
Utile netto	611	597	14	2,3%
Totale del passivo e del Patrimonio netto	85.010	72.489	12.521	17,3%

Le voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalla Cassa e disponibilità liquide, dalle Attività Finanziarie, nonché dai Derivati di copertura, dalle Attività fiscali e dalle Altre Attività.

La voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 4.314 milioni di euro (3.328 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +986 milioni di euro) e include la liquidità presso gli Uffici Postali e presso le società di trasporto valori, per un totale di 3.500 milioni di euro, nonché le giacenze sul conto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 814 milioni di euro.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico pari a 71 milioni di euro, sono riconducibili a 32.059 azioni Visa Incorporated (serie C) non quotate in mercati regolamentati.

La voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva ammonta a 36.799 milioni di euro (32.040 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +4.759 milioni di euro) e accoglie investimenti in titoli di Stato italiani. Il saldo si incrementa principalmente per effetto della variazione positiva di *fair value* relativa a titoli in portafoglio, nonché dell'ulteriore operatività in titoli avvenuta nell'esercizio.

Le Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato si attestano a 40.950 milioni di euro (33.743 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +7.207 milioni di euro) e sono riconducibili ad investimenti in titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato Italiano per 25.064 milioni di euro (22.872 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +2.192 milioni di euro) e a crediti diversi per 15.886 milioni di euro (10.871 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +5.015 milioni di euro).

Con riferimento alle Attività finanziarie relative agli investimenti in titoli di Stato di emissione italiana e in titoli garantiti dallo Stato Italiano, l'aumento della consistenza tiene conto, anche in questo caso, principalmente della variazione positiva di *fair value* relativa a titoli coperti con derivati di *fair value hedge*, nonché all'ulteriore operatività in titoli avvenuta nell'esercizio.

Le Attività Finanziarie riferibili a crediti diversi includono principalmente: (i) impieghi e depositi presso il MEF per 7.558 milioni di euro (7.233 milioni di euro al 31 dicembre 2018); (ii) depositi a garanzia per 5.660 milioni di euro (1.652 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +4.008 milioni di euro); (iii) operazioni in pronti contro termine di impiego pari a 1.158 milioni di euro (251 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +907 milioni di euro); (iv) crediti commerciali per 844 milioni di euro (875 milioni di euro al 31 dicembre 2018); (v) crediti relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati incassi e pagamenti con terzi per il tramite di Poste Italiane per 650 milioni di euro (843 milioni di euro al 31 dicembre 2018, -193 milioni di euro).

I Derivati di copertura ammontano a 73 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 368 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le Altre Attività, 2.491 milioni di euro al 31 dicembre 2019, sono imputabili a partite di natura tributaria a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

Le principali voci del Passivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalle Passività finanziarie, dai Derivati di copertura, dalle Passività fiscali, dalle Altre Passività e dai Fondi.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 71.537 milioni di euro (64.203 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +7.334 milioni di euro) e accolgono: (i) debiti verso clientela per 64.351 milioni di euro (58.218 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +6.133 milioni di euro) riconducibili alla raccolta effettuata mediante conti correnti e a operazioni in pronti contro termine; (ii) debiti verso banche per 7.186 milioni di euro (5.985 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +1.201 milioni di euro) riferibili, anche in questo caso, a rapporti di conto corrente e a operazioni in pronti contro termine.

Le passività finanziarie di negoziazione, pari a 15 milioni di euro, rappresentano il *fair value* del contratto di vendita a termine di azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulato nel corso del 2019.

I Derivati di copertura relativi a titoli in portafoglio ammontano a 5.552 milioni di euro (1.829 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +3.723 milioni di euro).

Le Altre Passività si attestano a 2.953 milioni di euro e accolgono, analogamente alle altre attività, prevalentemente partite di natura tributaria a titolo di sostituto d'imposta, partite in corso di lavorazione, nonché debiti verso Poste Italiane per prestazioni di servizi regolati da disciplinari esecutivi.

Il Fondo Trattamento di fine rapporto del Personale, in linea con il 2018, ammonta a circa 3 milioni di euro e recepisce gli effetti dei progetti di riorganizzazione e accentramento in Poste Italiane delle attività operative, realizzati nel corso del 2018.

I Fondi per rischi e oneri ammontano a 327 milioni di euro e si riducono rispetto al 31 dicembre 2018 (-184 milioni di euro) per effetto di utilizzi per circa 67 milioni di euro in relazione a un accordo stipulato con l'INPS nel corso del primo semestre del 2019 con riferimento al servizio di pagamento pensioni, nonché a ulteriori utilizzi per circa 100 milioni di euro in relazione a iniziative volontarie di tutela deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane e Intraprese nel corso del 2019 in favore della clientela sottoscrittrice dei Fondi Immobiliari Obelisco ed Europa Immobiliare 1. Gli accantonamenti dell'esercizio (di complessivi 42 milioni di euro) sono in larga parte ascrivibili a rischi legati a specifiche emissioni di BFP dovuti a mutamenti del contesto normativo/regolatorio.

Il Patrimonio Netto BancoPosta al 31 dicembre 2019 si attesta a 3.961 milioni di euro (2.879 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +1.082 milioni di euro, +38%) e accoglie: (i) la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro; (ii) la Riserva di utili conseguiti negli esercizi precedenti per 1.057 milioni di euro; (iii) le Riserve da valutazione per 1.083 milioni di euro, in cui è riflessa principalmente la variazione di valore delle Riserve delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2019; (iv) il Risultato netto conseguito nell'esercizio per 611 milioni di euro. La variazione del Patrimonio Netto è da correlare sostanzialmente alla variazione della voce Riserva di valutazione per 1.083 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2018, +1.068 milioni di euro).

Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e al regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'Ambiente di controllo, inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la cultura dell'Azienda.

Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- Il Codice Etico di Gruppo;
- Il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, che disciplina rispettivamente l'affidamento di attività del Patrimonio a Funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo, nonché l'esternalizzazione di Funzioni Aziendali di BancoPosta a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) che descrive ruoli e attività delle Funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le Funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del BancoPosta, il modello organizzativo in essere prevede funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: *Risk Management*, *Compliance* e *Revisione Interna*. In un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate. È, inoltre, previsto che BancoPosta, anche nell'ambito dei controlli, si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con il Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta sopra citato.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2020 la Relazione annuale 2019, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai processi, alle procedure, ai sistemi informativi e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta. La Relazione, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di *Audit* 2019, riporta inoltre gli esiti degli accertamenti effettuati sulle attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi nonché sulle attività affidate in *outsourcing* a fornitori esterni all'azienda.

La Relazione annuale, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla CONSOB.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo, le attività di *IT audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane connesse ai processi e prodotti di BancoPosta.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di *Audit* annuale (2020) e pluriennale (2020-2022) basati su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tali Piani sono oggetto di illustrazione al Collegio Sindacale e posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di gestione dei rischi

BancoPosta è dotata di un'autonoma funzione di *Risk Management* responsabile di garantire tra l'altro, in raccordo con Poste Italiane S.p.A., una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. La funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Nel corso del 2019 è stato aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) e sono stati presentati al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, la Relazione annuale sul 2018 e il Programma di attività per il 2019, nonché il Resoconto ICAAP e l'Informativa al pubblico sui rischi riferita all'esercizio 2018; trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l'evoluzione del profilo di rischio effettivo, rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, l'esercizio 2019 è stato caratterizzato in media da una riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani rispetto al 2018, fino a registrare livelli inferiori all'1% al 30 settembre 2019, con una successiva risalita all'1,4% a fine anno. L'evoluzione dei tassi e dello *spread* ha determinato il passaggio da una situazione di minusvalenze nette a livello di portafoglio per circa 2 miliardi di euro a fine 2018 a plusvalenze nette per oltre 1 miliardo di euro a fine 2019. Lo *spread* BTP-Bund a fine 2019 ha chiuso a circa 160 bps, 90 in meno rispetto al 2018.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, l'indicatore di leva finanziaria - *Leverage Ratio* - ha evidenziato, in corso d'anno, valori in discesa, posizionandosi al 31 dicembre 2019 al 3%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale di parte degli utili dell'esercizio.

Il CET 1 *ratio* a dicembre 2019 si è attestato al 18,3% rispetto al 18,4% della fine del 2018, confermando la solidità patrimoniale e registrando una contrazione prevalentemente correlata al calo dei tassi di interesse, che hanno determinato l'aumento dei *collateral* versati alle controparti di transazioni in derivati di copertura.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di Interesse sul portafoglio bancario nel 2019, in continuità con l'esercizio precedente, BancoPosta è risultata esposta, in termini di valore economico, a una riduzione dei tassi; l'entità dell'esposizione misurata con il modello interno è risultata in media sempre inferiore al 10% del patrimonio di vigilanza, livello ampiamente coerente con gli obiettivi di propensione al rischio fissati per l'esercizio.

Per quanto concerne, infine, i rischi operativi, nel 2019 Poste Italiane ha completato le iniziative di tutela dei clienti che hanno registrando *performance* negative sui Fondi immobiliari sottoscritti nel periodo 2002-2005, ed ha monitorato attentamente le controversie con la clientela relative al rendimento di alcune serie di BFP collocati in passato, adeguando gli accantonamenti prudenziali a fondi rischi.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio ad altre sezioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

Eventi di rilievo del Patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2019

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2019 sono descritti negli altri paragrafi del documento. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta

Nel 2020 il BancoPosta proseguirà nell'attuazione degli obiettivi strategici di cui al Piano *Deliver* 2022 di Poste Italiane, al fine di cogliere le opportunità derivanti dalle recenti innovazioni normative MIFID II e IDD, mediante la valorizzazione della base clienti, della rete distributiva e del *brand*.

Con riferimento alla strategia di gestione attiva del portafoglio di strumenti finanziari, il programma di acquisto dei titoli dell'intero 2020 è previsto prevalentemente nei primi mesi dell'anno, in relazione alle aspettative sulla nuova liquidità, nonché tenuto conto della concentrazione delle scadenze del portafoglio nella prima parte del 2020.

Per ogni altro ulteriore approfondimento si rimanda all'Evoluzione prevedibile della gestione della SBU Servizi finanziari.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 (Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

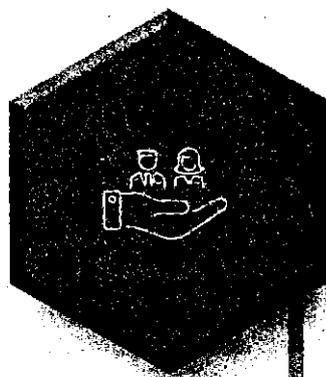
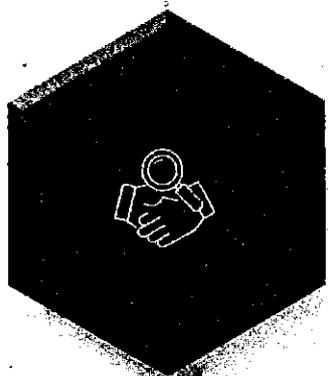
Rapporti Intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane In esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 (Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta - Nota Integrativa - Parte A).

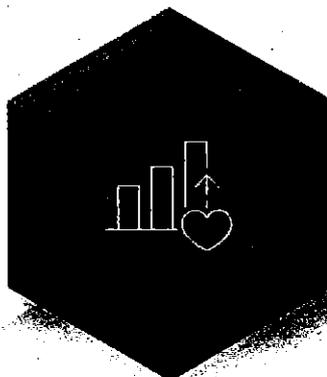
2056

La strategia di sostenibilità di Poste Italiane

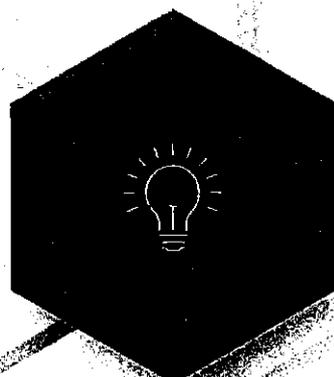
Integrità e
trasparenza



Valorizzazione
delle persone



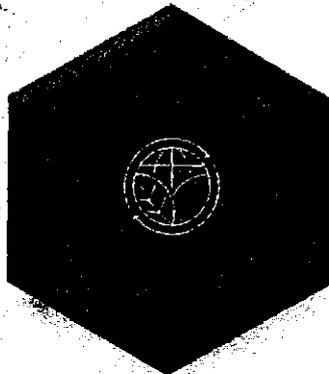
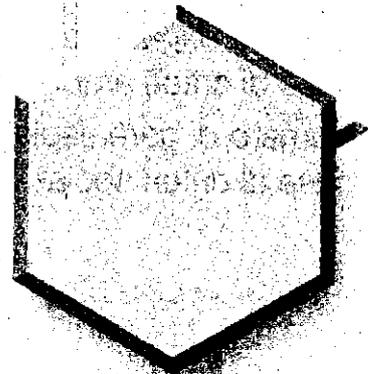
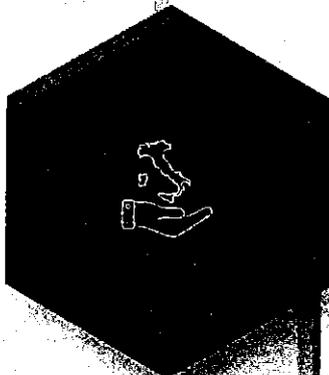
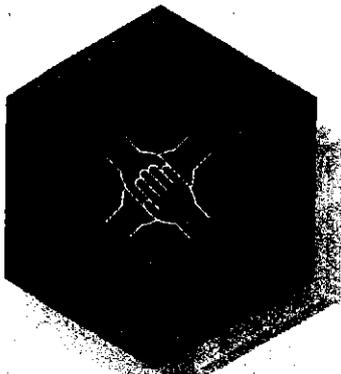
Finanza
sostenibile



Innovazione

**Diversità e
inclusione**

*Qualità
operativa*



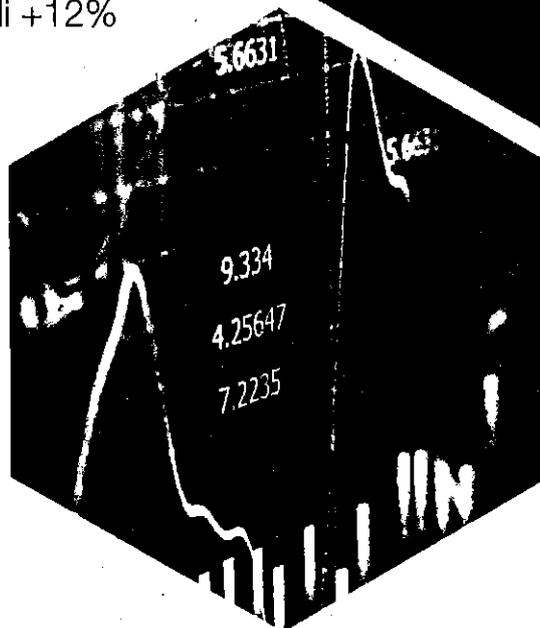
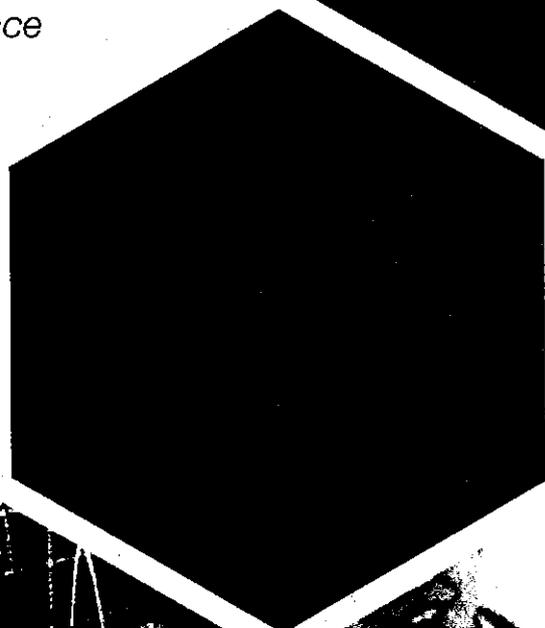
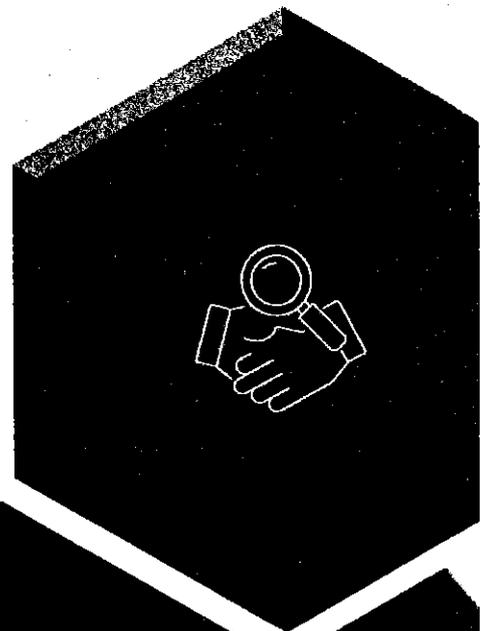
**Sostegno
al territorio
e al Paese**

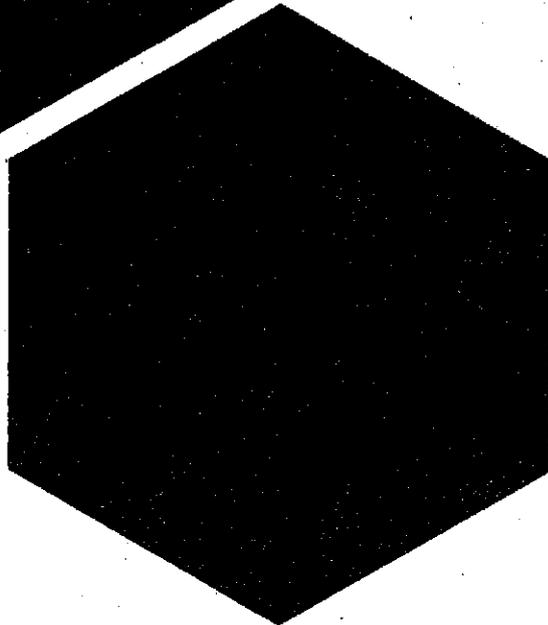
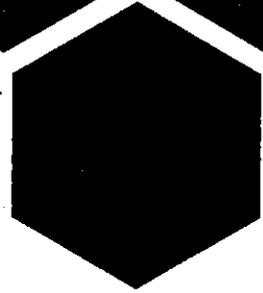
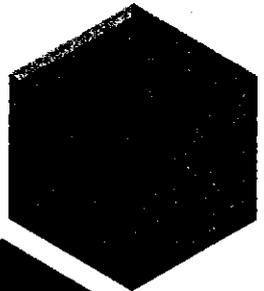
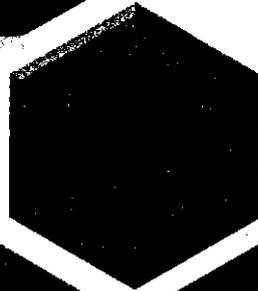
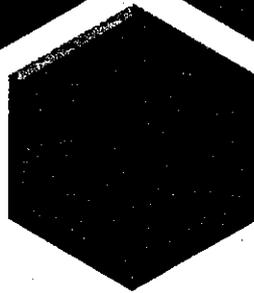
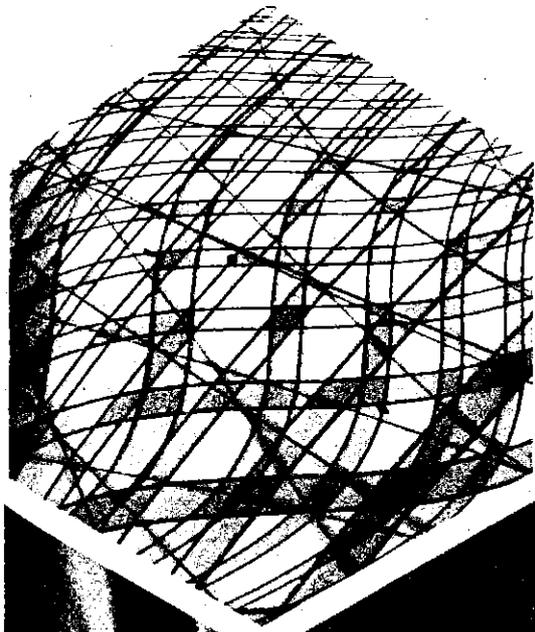
**Decarbonizzazione
immobili e
logistica**

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail.

Integrità e trasparenza

- Diffusione della cultura dell'integrità e della trasparenza lungo tutta la catena del valore
- Definizione di un modello di *compliance* integrata a livello di Gruppo
- Assicurare la conoscenza in materia di anticorruzione da parte di tutti i dipendenti del Gruppo
- Conferma massimo punteggio *rating* di legalità
- Numero di gare espletate sulla base di criteri ambientali +15%
- Numero di gare espletate sulla base di criteri sociali +12%





[Handwritten signature]

Obiettivi, modalità di gestione e principali performance conseguite nei pilastri del Piano Strategico ESG del Gruppo



Integrità e trasparenza

Principali Capitali



Umano



Intellettuale



Fisico strutturale

Obiettivi Tempistiche Indicatore (KPI) Target Stato attuazione 2019

Certificare le principali Società del Gruppo secondo lo standard ISO37001	Entro il 2022	% di società rilevanti del Gruppo certificate ISO 37001	100%	33%
Accrescere la formazione del Personale sui principi etici del Gruppo (tra cui il rispetto dei Diritti Umani)	Entro il 2022	% dei dipendenti del Gruppo coinvolti	100%	30%
Verificare aspetti ESG nel processo di qualifica dei fornitori	Entro il 2022	% dei fornitori appartenenti a categorie merceologiche significative qualificati secondo criteri ESG	100%	25%
Svolgere <i>audit</i> di sostenibilità (ESG) nella catena di fornitura	Entro il 2022	% dei fornitori qualificati del Gruppo sottoposti ad <i>audit</i> di sostenibilità	100%	25%

Outcome



Obiettivo raggiunto

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto



Lavorare con trasparenza e integrità

Principali capitali collegati



Etica e trasparenza rappresentano per Poste Italiane i più alti valori su cui è improntata l'identità aziendale, principi fondamentali che guidano nella conduzione del proprio *business* fondato per sua natura sulla fiducia, e nella gestione delle relazioni con tutti i suoi *stakeholder*.

Rilievo strategico è, quindi, riconosciuto dall'Azienda all'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, al rispetto delle regole e alla massima correttezza, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali.

Il nostro Piano: una partita vinta

In un'ottica di inclusione e in linea con l'approccio trasparente e di crescente *accountability*, nel corso del 2019, l'Azienda ha organizzato specifici momenti di confronto tra i vertici aziendali e i colleghi delle relative aree territoriali fino ai quarti livelli dell'organizzazione con lo scopo di costruire un dialogo aperto e continuo sulle principali tematiche aziendali.

L'iniziativa, che ha riguardato in totale circa 5000 colleghi nelle 6 tappe nelle città di Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli e Palermo, ha rappresentato un momento di partecipazione e di coesione che ha permesso al Personale di Poste di essere ugualmente partecipe del percorso che sta compiendo l'Azienda, anche in relazione alle trasformazioni in ambito di *governance* e alla condivisione del rafforzamento dei presidi di controllo, e dei progetti che riguardano tutti i dipendenti.

Il Codice Etico aziendale sancisce principi e regole di comportamento quali legalità, imparzialità ed equità, rispetto e valorizzazione delle persone, trasparenza e completezza, riservatezza nonché qualità, diligenza e professionalità. Lo stesso prevede che i destinatari del Codice si astengano da attività, anche occasionali, che possano generare un conflitto con gli interessi del Gruppo o che possano interferire con la capacità di assumere decisioni coerenti con gli obiettivi aziendali. Poste Italiane si è dotata, a tal fine, di un sistema di segnalazione e gestione dei conflitti di interesse. Inoltre, l'Azienda intende promuovere la diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena del valore del Gruppo.

L'Azienda si impegna, inoltre, a diffondere il proprio Codice Etico a tutti i livelli della propria organizzazione affinché i destinatari ne osservino i contenuti, e a predisporre ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione.

Nel 2019, al fine di promuovere i principi e i valori previsti dal Codice Etico aziendale, Poste Italiane ha organizzato diverse iniziative formative in ambito *compliance*, focalizzate su specifiche tematiche normative come la sicurezza sul lavoro, la *compliance* normativa, il modello organizzativo 231, la qualità e l'anticorruzione ecc. che hanno coinvolto trasversalmente la popolazione aziendale.

La collana della sostenibilità

Con l'obiettivo di garantire il consolidamento di una cultura etica di impresa integrata e diffusa a tutti i livelli organizzativi e di testimoniare, in un'ottica di *accountability*, l'impegno di Poste Italiane nei confronti degli *stakeholder* interni ed esterni, ad attuare i valori ed i modelli di condotta che orientano a raggiungimento della missione d'impresa, l'Azienda ha realizzato una collana tematica di pubblicazioni, dedicata alle politiche di Sostenibilità aziendali.

Il contenuto delle pubblicazioni è organizzato con l'obiettivo di evidenziare: i principi etici generali, i valori e le politiche aziendali, i doveri dei singoli ed i riflessi etici nelle pratiche lavorative, le regole ed i codici di condotta definiti per l'applicazione dei valori e gli adempimenti di *compliance* e gli strumenti di controllo per monitorare l'efficace attuazione delle politiche.

Inoltre, a complemento del Codice Etico, la Politica Integrata di Gruppo, adottata nel 2018, rispecchia e documenta l'impegno assunto verso tutti i suoi *stakeholder*, per migliorare le proprie prestazioni e, allo stesso tempo, costruire e sviluppare relazioni di fiducia con gli stessi all'interno di un percorso di generazione e condivisione di valore per l'Azienda nonché per le comunità in cui opera, in un'ottica di continuità e di conciliazione dei relativi interessi.

Il Comitato Etico, le cui funzioni sono svolte dal Comitato *Whistleblowing*, è preposto alla ricezione e gestione delle segnalazioni che vengono gestite attraverso il nuovo Portale *Whistleblowing*, nonché allo svolgimento di un'attività di supporto alle funzioni e agli organi sociali competenti in caso di accertamento di presunte violazioni del Codice Etico.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l'avvio di verifiche di *audit*, lo svolgimento di accertamenti di *fraud management* nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti.

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Poste Italiane, nel mese di novembre 2019, ha aggiornato la Linea Guida volta a disciplinare il sistema per la segnalazione, da parte del personale e di soggetti terzi, di atti o fatti riferibili a violazioni di norme, interne e/o esterne, nonché di comportamenti illeciti o fraudolenti che possano determinare, in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale o di immagine per l'Azienda.

I principali aggiornamenti della Linea Guida riguardano la composizione del Comitato *Whistleblowing*, in qualità di Organo preposto alla ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni. In particolare, è prevista l'attribuzione del ruolo di Presidente ad un professionista esterno dotato di elevati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e la presenza permanente, all'interno del Comitato, della struttura di Governo dei Rischi di Gruppo/Presidio 231, al fine di garantire una costante valutazione della rilevanza delle segnalazioni pervenute. In aggiunta, il responsabile CA/GRG/Presidio 231 informa il responsabile della Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione in merito alle segnalazioni riconducibili a potenziali eventi corruttivi, con evidenza delle relative decisioni assunte dal Comitato *Whistleblowing*.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane è ulteriormente rafforzato dalle disposizioni previ-

ste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, anche a seguito del suo aggiornamento, con riferimento alle segnalazioni delle violazioni ex D.Lgs. 231/2001. In particolare, anche il nuovo Modello prevede che, nelle attività di gestione delle segnalazioni pervenute tramite il portale dedicato, sia garantita la riservatezza dell'identità del segnalante mediante l'utilizzo di protocolli sicuri.

Con l'obiettivo di rafforzare e migliorare il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nel 2019, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione ed efficientamento dei presidi di *governance* e al continuo rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi all'insegna di principi di integrità, trasparenza e legalità, Poste Italiane ha definito un modello di *compliance* integrata a livello di Gruppo che consenta di creare e rafforzare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di *compliance*. Il modello di *compliance* integrata consente di intercettare eventuali ambiti di *compliance* non pienamente presidati e di garantire una *governance* unitaria nella gestione dei rischi di non conformità anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo.

Al fine di rendere effettivo il proprio impegno a sostegno della legalità e della trasparenza Poste Italiane ha adottato un Sistema di Gestione Integrato con l'obiettivo principale di assicurare una *governance* unitaria dei sistemi adottati a livello aziendale e garantire la qualità, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza delle informazioni e la prevenzione della corruzione nell'ambito di tutti i processi e le attività aziendali. Nella descrizione dei diversi pilastri viene data *disclosure* delle specifiche certificazioni ottenute dal Gruppo.

Poste Italiane conferma la certificazione ISO 37001 e la estende alle Società del Gruppo

All'interno del percorso all'insegna dell'integrità e trasparenza, caratterizzato dal conseguimento, nel 2018, della certificazione ISO 37001 da parte di Poste Italiane S.p.A. - prima azienda italiana del settore della finanza e delle comunicazioni ad ottenere la Certificazione Anticorruzione - anche per il 2019 la società ha confermato il mantenimento della certificazione (275 sedi certificate, 25 sedi oggetto di *audit* con parere positivo alla certificazione, 14.000 dipendenti impattati). Inoltre, in linea con gli obiettivi definiti dal Piano Strategico ESG, è stata estesa la certificazione alle altre società del Gruppo Poste Vita e PostePay.

Ulteriore conferma dell'efficacia delle azioni realizzate dall'azienda negli ultimi anni sul proprio sistema di controllo interno, è rappresentata dall'adesione da parte di Poste Italiane S.p.A. e la società assicurativa Poste Vita all'interno del regime di Adempimento Collaborativo, imprimendo così una ulteriore accelerazione nelle politiche di trasparenza in materia fiscale. L'importante riconoscimento giunge al termine della positiva valutazione condotta dall'Agenzia delle Entrate sul *Tax Control Framework* delle società, che comprende il sistema di rilevazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio fiscale.

L'ammissione di Poste Italiane all'Adempimento Collaborativo consolida il percorso ispirato ai valori di etica, integrità e trasparenza anche in campo finanziario e fiscale, che rappresentano per Poste Italiane i principi più alti su cui è improntata l'identità aziendale e che orientano la conduzione stessa del proprio *business* fondato per sua natura sulla fiducia e nella gestione delle relazioni con tutti i suoi *stakeholder*.

A testimonianza dell'impegno di Poste Italiane in relazione alla diffusione dei principi di integrità, alla prevenzione della corruzione e alla *compliance* normativa, Poste Italiane conferma l'assenza di procedimenti su casi di corruzione accertati e di sanzioni relative a casi di *antitrust*/pratiche anti-competitive.

Nel 2019 Poste Italiane ha confermato il proprio **rating di legalità** ricevendo nuovamente dall'AGCM il **massimo punteggio di tre stelle** e rientrando nel **6%** delle aziende che hanno ottenuto tale riconoscimento

A testimonianza del grado di attenzione che Poste Italiane ripone nella corretta gestione del proprio *business*, l'Azienda ha richiesto ed ottenuto il rinnovo del proprio *rating* di legalità, di validità biennale, ricevendo il punteggio massimo, attualmente attribuito solo al 6% delle società richiedenti. Il *rating* di legalità è uno strumento che è stato introdotto nel 2012 e diretto alle imprese italiane con l'obiettivo di promuovere e introdurre i principi di comportamento etico in ambito aziendale attraverso l'assegnazione di un

riconoscimento, indicativo del livello di rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta. All'attribuzione del *rating*, l'ordinamento ricollega vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Il Gruppo investe su attività di formazione e informazione del proprio Personale per garantire la diffusione della cultura dell'integrità e della trasparenza lungo tutta la catena del valore. Al fine di assicurare una conoscenza in materia di anticorruzione da parte dei suoi dipendenti, Poste Italiane eroga costantemente la formazione obbligatoria con modalità *e-learning* e in aula per tutto il personale sui principi anticorruzione e, in particolare, sui meccanismi di segnalazione e su qualsiasi modifica significativa alla disciplina anticorruzione e/o al sistema normativo adottato. Oltre a ciò, i principi generali e specifici di anticorruzione del Gruppo vengono comunicati agli *stakeholder* anche attraverso la diffusione del Codice Etico. L'obiettivo di Poste Italiane, anche in coerenza con la propria Politica dei Diritti Umani, è quello di incrementare l'offerta formativa in tema di integrità, fornendo a tutta la popolazione aziendale seminari interni su tematiche specifiche.

Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento



Principali capitali collegati



Promuovere una gestione responsabile della catena di fornitura è per il Gruppo Poste Italiane sinonimo in primo luogo di sostenibilità, funzionalità e tracciabilità degli approvvigionamenti. L'Azienda impronta i propri processi di acquisto su rapporti precontrattuali e contrattuali orientati al pieno rispetto della legalità e della trasparenza, monitorando – fin dalle procedure di qualifica dei fornitori – il rispetto delle normative vigenti e le direttive aziendali per garantire l'uti-

lizzo di fornitori con adeguate caratteristiche di qualità e in grado di assicurare il rispetto delle normative per la tutela dei lavoratori e il rispetto degli *standard* ambientali. Il percorso delineato in ambito acquisti ricomprende anche l'inclusione di tematiche ESG, andando a indagare il possesso di requisiti specifici mediante *audit* di sostenibilità a cui progressivamente i fornitori verranno sottoposti (es. rispetto delle condizioni lavorative dei propri dipendenti, ecc.).

La funzione *Green Procurement*

Con l'obiettivo di assicurare una selezione di prodotti e fornitori in grado di garantire le migliori *performance* ambientali, nel dicembre 2019 è stata costituita la funzione *Green Procurement*. Nell'ottica della continua integrazione degli aspetti di sostenibilità nella strategia e nell'organizzazione aziendale, la nuova funzione ha la responsabilità di:

- garantire la definizione e l'adozione dei requisiti di sostenibilità da integrare nei criteri di valutazione tecnica per l'individuazione di fornitori che operano in coerenza con i principi ESG adottati dal Gruppo;
- assicurare l'individuazione di specifici indicatori di *performance* sui temi di sviluppo sostenibile connessi al processo di approvvigionamento al fine di monitorare il grado di sostenibilità dell'intera catena di fornitura, curandone la relativa reportistica;
- implementare i processi di verifica volti ad assicurare in ambito *procurement* il rispetto delle disposizioni normative, interne ed esterne.

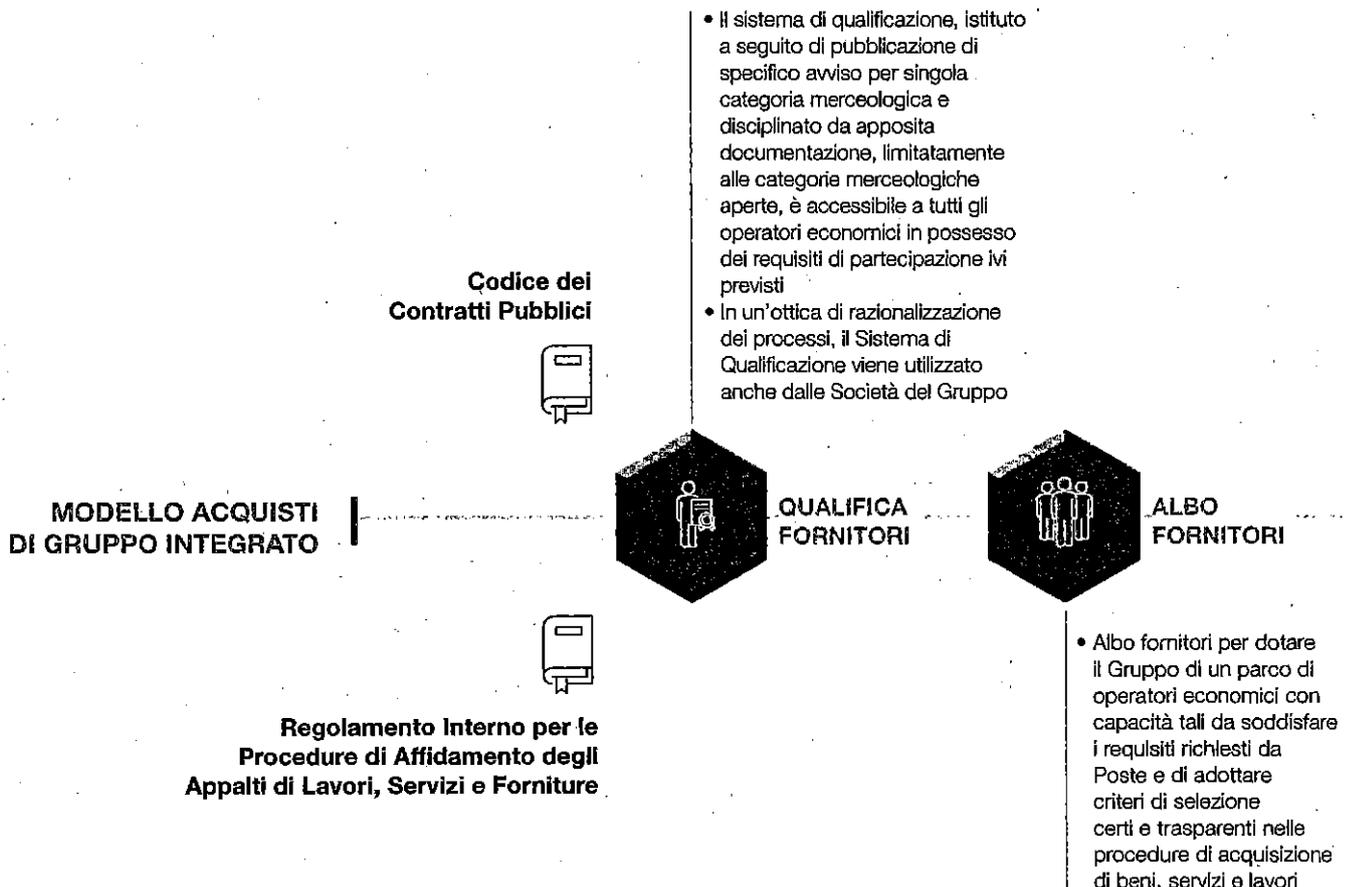
Poste Italiane garantisce a ogni fornitore pari opportunità e la possibilità di competere nelle procedure di affidamento. I fornitori partecipanti sono tenuti al rispetto della normativa in materia di concorrenza, sia comunitaria che nazionale, astenendosi da comportamenti anticoncorrenziali o comunque non etici e contrari alle regole a tutela della concorrenza. Il Gruppo Poste Italiane richiede ai propri fornitori, compresi eventuali subappaltatori, nonché ai propri *partner*, l'accettazione formale dei principi guida etico-sociali e degli obblighi di condotta definiti all'interno del Codice Etico, della Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e dalla Politica in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, divenuti, a partire da gennaio 2019, parte integrante del rapporto contrattuale.

In quest'ottica, il Gruppo intende potenziare le attività di governo e controllo dei processi di approvvigionamento, proseguire nello sviluppo del progetto di digitalizzazione dei processi interni per semplificare e velocizzare gli stessi e trarre benefici ambientali oltre a rafforzare i principi di trasparenza e imparzialità nei processi di affidamento di lavori, servizi e forniture. Al fine di accrescere l'efficacia dei processi aziendali e la competitività, Poste Italiane si impegna a incentivare l'adozione di criteri di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori in grado di misurare la loro *performance* sociale e ambientale e mitigare eventuali rischi ESG

Nel corso del 2019, in continuità con il 2018, l'Azienda ha previsto un aggiornamento e un adeguamento delle procedure interne che disciplinano il processo di acquisto, sia relativamente agli appalti soggetti al Codice dei Contratti Pubblici, sia relativamente agli appalti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice. A tal proposito nel corso dell'anno è stato pubblicato l'aggiornamento della Procedura Generale Acquisti.

Le procedure costituiscono, congiuntamente al Regolamento Interno per le Procedure di Affidamento degli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture (approvato a novembre 2017 e modificato a luglio 2019) e al Codice dei Contratti Pubblici laddove applicabile, il principale presidio di *governance* e *compliance* normativa degli affidamenti di Poste Italiane.

Nel 2019, è proseguito il percorso di accentramento in *Corporate* delle attività di acquisto delle Società del Gruppo al fine di assoggettare le stesse a procedure/verifiche uniformi a quelle già previste per gli approvvigionamenti della Capogruppo. Inoltre, è stata completata la centralizzazione delle attività di acquisto svolte sul territorio, che ha consentito il superamento delle 9 articolazioni territoriali ed il consolidamento sulla struttura centrale dei fabbisogni di acquisto per ambito merceologico.



2065

Negli ultimi anni, l'attività di acquisto della Capogruppo ha registrato un costante e massivo ricorso a procedure competitive che garantiscono vantaggi concorrenziali per l'Azienda e assicurano ai fornitori imparzialità, trasparenza e pari opportunità di collaborazione. Le procedure di acquisto vengono, inoltre, gestite attraverso il Portale Acquisti Poste Procurement, piattaforma *web* utilizzata per tutte le attività di *procurement* nonché per la gestione dell'Albo Fornitori. Tale sistema telematico nasce dall'esigenza di garantire la gestione efficiente e integrata dell'intero processo di approvvigionamento nonché di incentivare e migliorare la collaborazione con i fornitori, nel rispetto dei requisiti di riservatezza, autenticità, concorrenzialità, integrità e disponibilità nello scambio dei dati.

In merito ai presidi organizzativi in termini di verifica, valutazione e monitoraggio di soggetti e controparti, la Funzione Governo dei Rischi di Gruppo in ambito *Corporate Affairs* svolge le attività necessarie ad individuare tutti gli elementi di rischio operativo e reputazionale necessari a garantire la verifica dei requisiti di

affidabilità e onorabilità tramite l'analisi dei profili societari, finanziari e patrimoniali di società ed esponenti e dei loro rapporti con il Gruppo Poste Italiane.

Obiettivo dell'analisi di soggetti/controparti è di limitare i rischi derivanti da operazioni con terzi, garantire un'adeguata rotazione dei fornitori e minimizzare le perdite derivanti dalla inesigibilità dei crediti.

Potenziare le attività di prevenzione di fenomeni illeciti, attraverso l'analisi integrata di informazioni interne ed esterne a Poste Italiane, consente di rilevare relazioni dirette e indirette che evidenzino possibili criticità. Il contrasto ai fenomeni fraudolenti viene, quindi, attuato attraverso un processo di monitoraggio continuo del grado di esposizione al rischio di frode e dei fattori di rischio, mediante la raccolta e l'analisi delle segnalazioni e degli indizi di potenziali illeciti, l'esame dei processi e l'adozione di adeguate misure di *governance* e controllo sempre più rigorose per la prevenzione delle frodi.



- Piattaforma *web* che viene utilizzata per lo svolgimento di gare *online* ed in generale per le attività di *procurement*
- Regole dell'evidenza pubblica ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016)
- Le Società del Gruppo operano sul libero mercato per gli approvvigionamenti finalizzati al proprio funzionamento ed al raggiungimento dei propri obiettivi di *business* e anche nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici

Assegnazione



PORTALE
POSTEPROCUREMENT



EROGAZIONE
BENI E SERVIZI

- Erogazione dei beni e servizi da parte dei fornitori assegnatari, sulla base delle condizioni contrattuali



MONITORAGGIO

- Gestione dei contratti
- Attività di verifica delle prestazioni erogate rispetto a quanto dichiarato

Accentramento in *Corporate* delle attività di acquisto delle Società del Gruppo

2066

Qualifica dei fornitori

Al fine di dotare il Gruppo di un parco di operatori economici con capacità tali da soddisfare i requisiti richiesti da Poste Italiane e di adottare criteri di selezione certi e trasparenti nelle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori, l'Azienda, in linea con la normativa vigente (art. 134 dell'attuale Codice dei Contratti Pubblici), ha istituito sin dal 2006 un proprio Albo Fornitori, che ha l'obiettivo di semplificare le procedure di affidamento, assicurando nel contempo omogeneità tra i soggetti selezionati in ciascun ambito merceologico e trasparenza verso il mercato.

La formazione e la gestione dell'Albo è regolata dal Disciplinare dell'Albo dei Fornitori che regola il Sistema di Qualificazione nell'Albo Fornitori, nonché dal Regolamento del Sistema di Qualificazione che disciplina il sistema e il procedimento di qualificazione di ciascuna singola e specifica categoria merceologica. L'accesso all'Albo Fornitori, per ognuna delle categorie merceologiche, può avvenire in qualsiasi momento con la presentazione dell'istanza corredata della documentazione richiesta.

A tutti i fornitori che fanno richiesta di qualificazione all'Albo Fornitori è richiesto il possesso, oltre che di requisiti generali (di ordine morale e di idoneità professionale) anche di requisiti speciali di natura economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, la definizione di requisiti più stringenti rappresenta un elemento di rafforzamento della *governance* del processo di acquisto. Inoltre, nei rapporti con fornitori di lavori, servizi e forniture, Poste Italiane opera sulla base di clausole contrattuali *standard* che sono oggetto di continuo aggiornamento in considerazione delle nuove disposizioni normative e di particolari esigenze manifesta-

te dal cliente interno. L'adozione di *standard* contrattuali uniformi diventa così una modalità utile per velocizzare il processo, contraendo il più possibile le tempistiche per la contrattualizzazione e, soprattutto, per assicurare un'adeguata *governance* sulle tematiche più rilevanti. Infine, tra le politiche descritte all'interno del proprio Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture, Poste Italiane, ai sensi della legge n. 190/2012 e s.m.i. intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblica periodicamente, in maniera del tutto volontaria, sul portale Contratti aperti e trasparenti, sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini sul proprio sito web istituzionale, le informazioni relative sia alle procedure di affidamento identificate dalla normativa di riferimento e secondo

le modalità ivi stabilite, sia in relazione alle procedure di acquisto esenti.

Poste Italiane è l'unica Azienda in Italia a fornire un così elevato livello di *disclosure* sul suo processo di *procurement*.

Fornitori dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS

49,1%

Sistema Vendor Rating

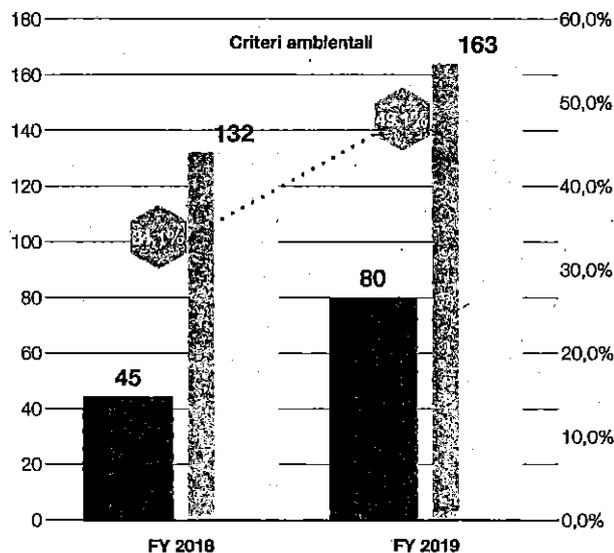
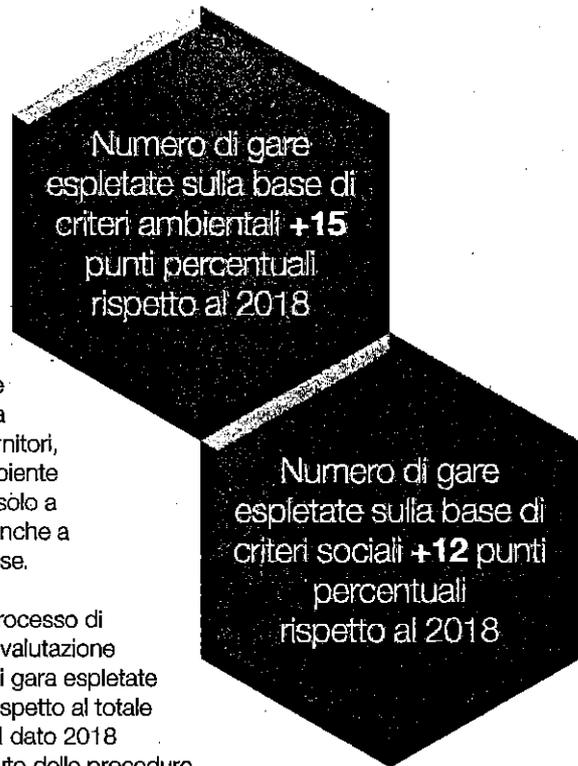
Nel 2019, in riferimento alla categoria merceologica Servizi IT, è stato istituito un nuovo sistema di *Vendor Rating* (VR) a basso impatto operativo, attraverso la reingegnerizzazione dei processi di rilevamento e riutilizzo dei flussi informativi disponibili. L'Indice di *Vendor Rating* (IVR) è uno strumento adottato da Poste Italiane per la valutazione complessiva dei fornitori in merito agli aspetti connessi ai livelli di qualità erogata dall'Azienda sulla fornitura di beni e/o servizi. La periodicità di rilevazione della valutazione dell'IVR è semestrale e i risultati globali sono espressi con una scala di valori da 0 a 100, a cui corrispondono fasce di valutazione qualitative dei fornitori. Il sistema di VR si basa su una metodologia strutturata che prevede tre aree di interesse: amministrativa, commerciale e tecnica, per ciascuna delle quali viene valutata la corrispondente qualità. La valutazione è effettuata per singola fornitura e per fornitore. Con l'istituzione del nuovo sistema il Gruppo ha, inoltre, definito ed introdotto dei KPI specifici per la gestione centralizzata dei dati relativi alla Qualità delle Forniture sui sistemi di monitoraggio operativo.

Selezione dei fornitori

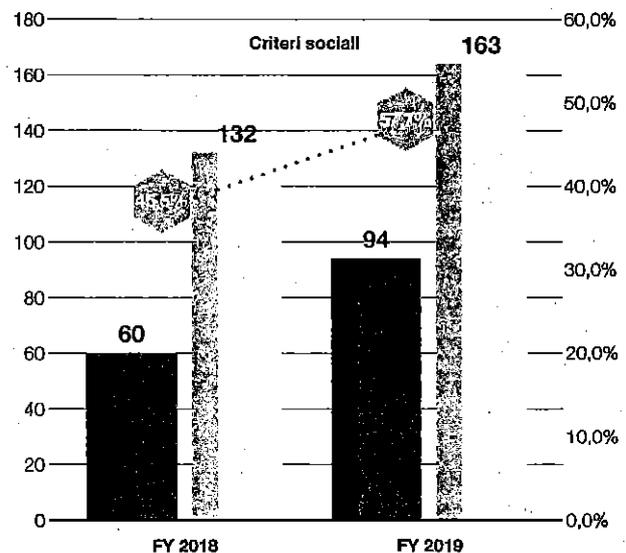
Sulla base delle richieste di approvvigionamento che le funzioni richiedenti predispongono, Poste Italiane procede poi con la selezione dei fornitori (che in caso di procedure con chiamata da Albo Fornitori, avviene tra gli operatori qualificati) e, successivamente, con la stipula del contratto con il fornitore individuato.

Da tempo il Gruppo rivolge particolare attenzione agli aspetti sociali e ambientali relativi alla gestione della propria catena di fornitura, con la convinzione che lo sviluppo di relazioni trasparenti e durevoli con i fornitori, la massima attenzione alla qualità, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente nel processo di approvvigionamento, rappresentino principi utili non solo a migliorare costantemente il servizio offerto alla propria clientela, ma anche a perseguire un obiettivo di Interesse pubblico per l'intero Sistema Paese.

A tal proposito, sono previsti specifici criteri ambientali e sociali nel processo di selezione dei fornitori, nei requisiti di partecipazione, nei parametri di valutazione dell'offerta tecnica e/o nelle condizioni contrattuali, delle procedure di gara espletate nell'anno. Il numero di gare espletate sulla base di criteri ambientali rispetto al totale registra nel 2019 un incremento pari a 15 punti percentuali rispetto al dato 2018 (49,1 % vs 34,1%). Aumenta significativamente anche il valore assoluto delle procedure espletate sulla base di *performance* sociali registrando un incremento di 12 punti percentuali (57,7% vs 45,5%).



■ Numero di gare espletate sulla base di criteri ambientali
■ Numero totale di gare avviate
... Percentuale di gare espletate sulla base di criteri ambientali



■ Numero di gare espletate sulla base di criteri sociali
■ Numero totale di gare avviate
... Percentuale di gare espletate sulla base di criteri sociali

Nei rapporti con i fornitori di lavori, servizi e forniture Poste Italiane opera sulla base di clausole contrattuali *standard* che possono essere revisionate per sopravvenute disposizioni normative o adattate alle esigenze interne. In particolare, le principali clausole riguardano: la regolarità contributiva e retributiva del fornitore; l'osservanza della normativa in materia di manodopera (D. Lgs. 276/03 e s.m.i. Codice dei Contratti Pubblici); l'applicabilità dei Contratti Collettivi di Lavoro; l'assenza di infrazioni delle norme sulla sicurezza del lavoro (D.Lgs. 81/2008 s.m.i.); l'assenza di reati ambientali (D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.).

Il Gruppo intende promuovere l'adozione di *standard* etici di comportamento da parte dei propri fornitori, anche incentivando il conseguimento di Certificazioni di Qualità (ISO 9001), Certificazioni ambientali (ISO 14001), Certificazioni sociali (SA 8000) e certificazioni correlate alla Sicurezza e alla Salute dei Lavoratori (OHSAS 18001/ISO 45001).

In continuità con i precedenti anni, Poste Italiane ha recepito i criteri previsti dal *Green Public Procurement* (GPP - Acquisti verdi della Pubblica Amministrazione) al fine di coniugare la sostenibilità in termini di riduzione degli impatti ambientali e la razionalizzazione dei costi.

Pulizia e igiene ambientale

Per tale categoria merceologica gli affidamenti vengono svolti in conformità al *Green Public Procurement* con l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi o CAM contenuti nel D.M. 24/05/2012, rispettando la percentuale del 15% prevista dal Decreto Ministeriale di riferimento per l'attribuzione di specifici punteggi a tecniche premianti in materia di appalti verdi (es. sistemi di dosaggio e tecniche di pulizia, apparecchiature e macchinari elettrici con indicazione di marca, modello, potenza e, per ciascuno dei macchinari, specifica

del consumo di energia e del livello di emissione sonora, del piano per la raccolta differenziata dei rifiuti, degli automezzi utilizzati per gli spostamenti a basso impatto ambientale e dei prodotti e materiali di consumo *Ecolabel*).

Nel 2019, la totalità di gare inerenti ai servizi di pulizia e igiene ambientale (13 contratti risultano aggiudicati) è stata disposta nel rispetto dei CAM.

Ristorazione

Al fine di garantire l'erogazione di un servizio di ristorazione aziendale a ridotto impatto ambientale caratterizzato, in termini di processi e contenuti, dal rispetto di tutti gli aspetti della sostenibilità ambientali, economici e sociali, Poste Italiane affida in concessione i servizi di ristorazione presso i complessi immobiliari nel rispetto dei principi del *Green Public Procurement*.

Poste Italiane, premia la fornitura di prodotti BIO, IGP, DOP, pesca sostenibile ecc., in percentuale superiore ai quan-

tativi minimi prescritti dai CAM relativamente alle derrate alimentari fornite nelle mense aziendali presenti su alcune realtà territoriali. In questo ambito vengono potenzialmente coinvolti nella catena di fornitura dei prodotti alimentari destinati alla mensa e bar anche fornitori locali che garantiscono prodotti certificati IGP, DOC, DOP ecc.

Attualmente tutti i 12 contratti attivi sul territorio nazionale sono *green*.

La mensa diventa *plastic free*

Poste Italiane, ha messo in campo un piano di azioni per la riduzione dell'impiego di plastica monouso negli ambienti della mensa della sede centrale di Roma.

Da novembre 2019, sono state introdotte diverse variazioni nella *routine* quotidiana mirate all'eliminazione di alcuni elementi in plastica monouso (cucchiaini in materiale eco compostabile, bicchieri in policarbonato riutilizzabile/lavabile, posate in metallo regolarmente igienizzate) con la finalità di ridurre in maniera incisiva i consumi di plastica e gli impatti ambientali derivanti.

Logistica

Con riferimento alle attività di acquisto dei principali servizi (*full rent* flotta, servizi di trasporto, ecc.), in sede di espletamento delle gare viene attribuito un punteggio premiante

all'eco-sostenibilità alle offerte che prevedono per i veicoli utilizzati per i servizi oggetto di gara classi di emissioni di CO₂ più contenute.

Lavori

L'Albo Fornitori per le categorie Lavori, oltre a essere strutturato in categorie merceologiche specifiche per natura di lavori (edifici civili ed industriali, impianti idrici, termici, impianti ecc.) prevede un sistema di qualificazione degli operatori economici a seconda della tipologia di appalto, per ambiti regionali, o per Aree Territoriali (corrispondenti a regioni o aggregazioni di regioni) aventi sede primaria o secondaria nel territorio d'iscrizione, o che abbiano eseguito nel territorio di riferimento appalti di elevata entità.

Tale sistema, nell'ambito degli appalti di lavori, nello specifico quelli aventi per oggetto interventi di natura edile-impiantistica, caratterizzati da prestazioni di modesta entità economica da eseguire su edifici/siti situati su tutto il territorio nazionale, favorisce la presenza di manodopera locale, oltre la fornitura di materiale preferibilmente a chilometro zero, il tutto al fine di contenere i costi di approvvigionamento ottimizzando gli aspetti ecosostenibili del sistema (riduzione di tempi e distanze e delle conseguenti emissioni di CO₂).

Poste Italiane, per lo stesso fine, utilizza il sistema della suddivisione degli interventi in lotti per ambiti geografici circoscritti ad Area Metropolitana (ad es. Roma, Catania, Palermo, Napoli) e/o a due o più province.

Altro esempio di catena di fornitura localizzata è quella cui si rivolge per gli appalti di lavori da svolgere nelle due isole maggiori, Sardegna e Sicilia, ove le chiamate da Albo sono preferibilmente dirette solo a fornitori regionali.

Negli appalti di lavori sono state introdotte ulteriori misu-

re specifiche in tema di salute e sicurezza, le cui valutazioni e misurazioni sono contenute nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e negli specifici Piani Operativi di Sicurezza (POS).

A riprova della centralità che Poste Italiane attribuisce al tema della salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo ha stabilito e previsto la possibilità di risolvere i contratti di fornitura per tutte le categorie merceologiche nei casi in cui fosse accertata la violazione di uno o più aspetti della relativa documentazione sulla sicurezza.

Indumenti

Per quanto attiene il tema indumenti, nella definizione delle procedure di affidamento massima attenzione viene riservata ai requisiti *green* delle dotazioni da fornire agli addetti del recapito.

Per le divise dei portalettere viene richiesto che il tessuto utilizzato per il confezionamento presenti il certificato Oeko-tex o Ecolabel. Tale certificazione garantisce che il processo di confezionamento degli stessi non contenga/rilasci sostanze nocive per la salute dell'uomo e certifica prodotti caratterizzati da un ridotto impatto ambientale.

Per le calzature e i Dispositivi di Protezione Individuale, viene richiesto che i prodotti osservino i Criteri ambientali minimi di riferimento, in conformità a quanto previsto dai Decreti Ministeriali.

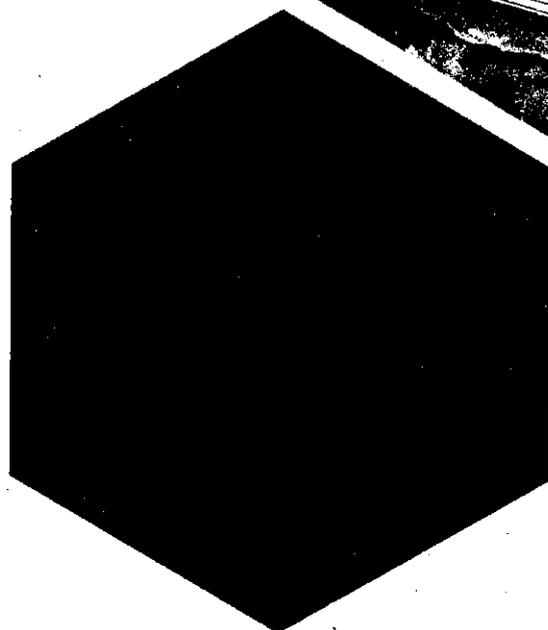
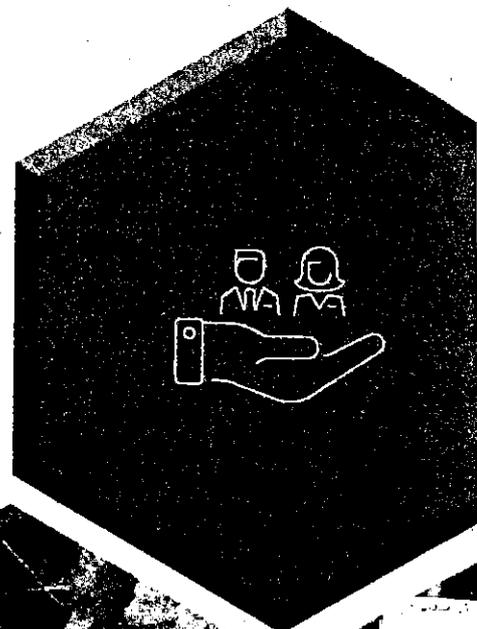


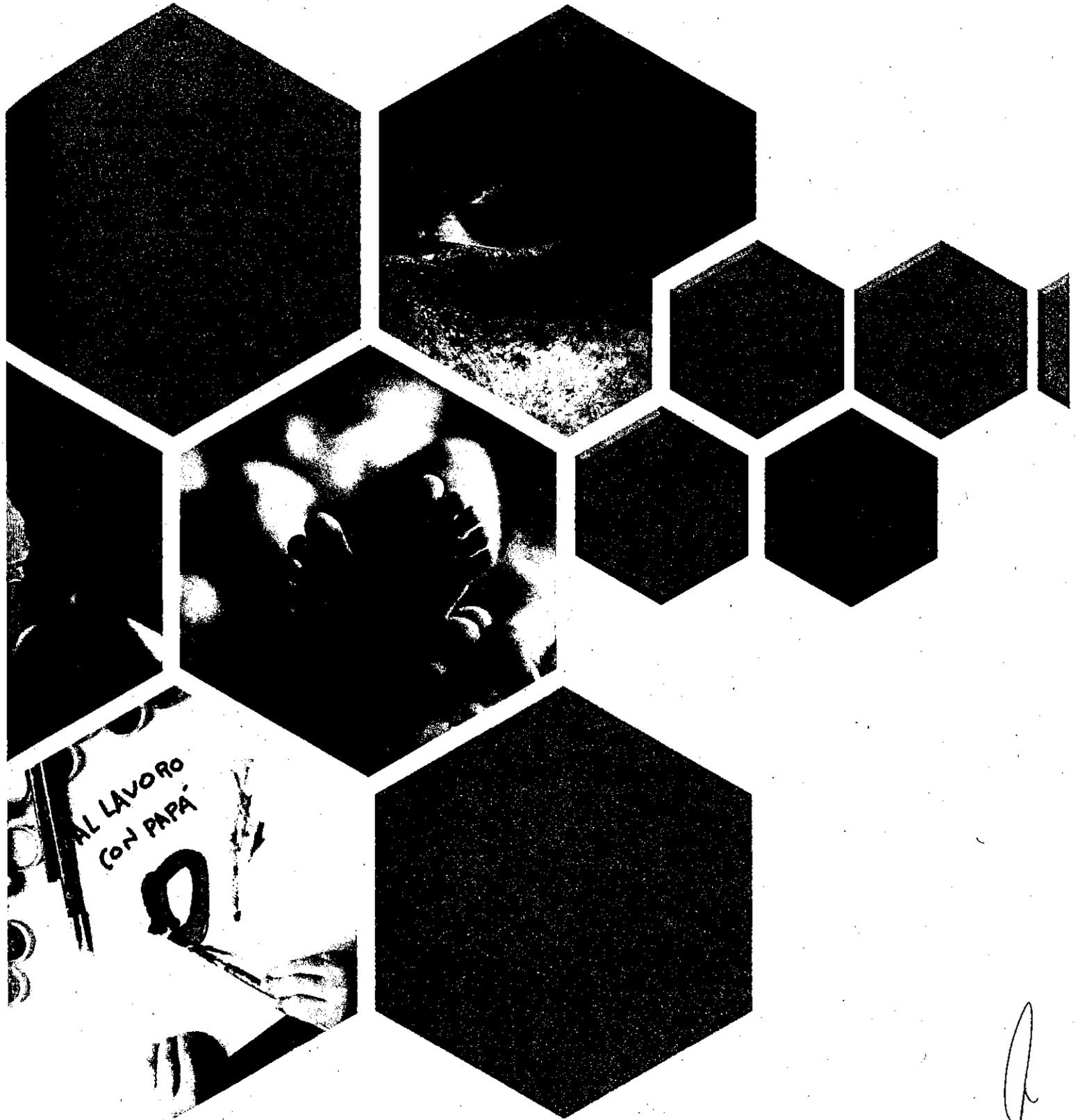
Le nuove divise dei portalettere: funzionalità e *design* nel segno dell'ambiente

Nel 2019, è stata fornita la nuova divisa per i portalettere basata sui principi di ergonomia, *design* e qualità dei materiali. Per le nuove divise è stata prevista la certificazione "green" OEKO - TEX Standard 100, una garanzia in più per la salute dei portalettere e per la tutela dell'ambiente, trattandosi di un marchio ecologico che certifica, oltre ai tessuti, anche il loro processo di tintura e garantisce un attento controllo dal punto di vista ecologico e salutare. È stato introdotto il colore grigio per caratterizzare e rendere più riconoscibile e distintivo il *brand* ed è stata migliorata la vestibilità dei capi con un *design* che coniuga funzionalità ed estetica.

Valorizzazione delle persone

- Centralità della persona e dei suoi bisogni
- 98% della popolazione aziendale coinvolta in attività di formazione
- Cultura della sicurezza in Azienda
- 100% dei dipendenti coperti da Accordi Collettivi di contrattazione





Handwritten signature



Valorizzazione delle persone

Principali Capitali

Obiettivi Tempistiche Indicatore (KPI) Target Stato attuazione 2019

Outcome

Garantire la formazione continua di tutti i dipendenti del Gruppo	Entro il 2022	Ore di formazione erogate	20 milioni	> 5 mln di ore ■
Ampliare la popolazione aziendale coinvolta nel sistema di valutazione delle performance	Entro il 2022	% dei dipendenti partecipanti al sistema di valutazione	90%	97% ■
Incrementare la quota di quadri e impiegati coinvolti nei piani di sviluppo MLAB (Managerial LAB per la valorizzazione dei quadri con ulteriori potenzialità di crescita) e POP (Programma di Orientamento Professionale che intercetta e sviluppa giovani talenti)	Entro il 2022	% dei quadri e % degli impiegati coinvolti nei piani di sviluppo	20% dei quadri e 25% degli impiegati	22% Impiegati (POP) 15% manager (MLAB) ■
Aumentare la soddisfazione dei dipendenti	Entro il 2022	% di dipendenti che si dichiarano soddisfatti	50%	76% ■
Contenere il tasso di assenteismo per malattia dei dipendenti	Entro il 2020	Tasso di assenteismo per malattia	3,49	3,99 ■
Promuovere l'adesione alla piattaforma di Welfare	Entro il 2022	% di conversione del premio di risultato da parte dei dipendenti	15%	85% ■
Diminuire il numero di infortuni sul lavoro dei dipendenti del Gruppo	Entro il 2021	Numero infortuni	-790 eventi nell'area PCL rispetto al 2017	-220 ■
Diminuire l'Indice di Frequenza degli infortuni sul lavoro dei dipendenti del Gruppo	Entro il 2021	Indice di frequenza infortuni	-8% rispetto al 2017	-1,49% ■
Diminuire l'Indice di Gravità degli infortuni sul lavoro dei dipendenti del Gruppo	Entro il 2021	Indice gravità infortuni	-8% rispetto al 2017	-12,71% ■
Diminuire i livelli di rischio stress lavoro-correlato di Poste Italiane S.p.A.	Entro il 2020	Livello di rischio stress lavoro-correlato	Riduzione del rischio di 40 Gruppi Omogenei da "medio-alto" a "non rilevante"	Valutazione complessiva prevista nel 2020 ■
Certificare le principali Società del Gruppo secondo lo standard ISO 45001	Entro il 2021	% delle unità produttive del Gruppo certificate	100%	60% ■
Aumentare il numero delle iniziative di prevenzione per i dipendenti	Entro il 2021	Numero di iniziative	+40% rispetto al 2019	New
Aumentare il numero delle iniziative di orientamento scolastico e professionale a favore dei figli dei dipendenti	Entro il 2022	Numero di iniziative	+15% rispetto al 2020	New
Aumentare il numero delle partecipazioni dei genitori a programmi di potenziamento delle soft skills sviluppate in occasione di attività di cura	Entro il 2021	Numero di iscrizioni	+20%	New



■ Obiettivo raggiunto

■ Obiettivo non raggiunto

■ Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Formazione e sviluppo del personale



Principali capitali collegati



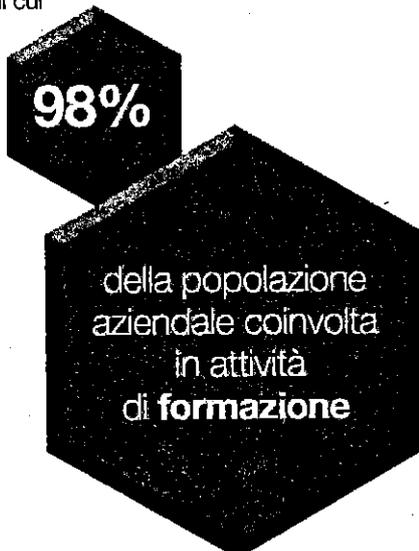
Lo sviluppo continuo delle conoscenze e delle competenze ha un ruolo chiave nel processo di valorizzazione e crescita delle Persone del Gruppo Poste Italiane ed è, al tempo stesso, determinante per la creazione di vantaggio competitivo e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. La formazione, per Poste Italiane, è parte integrante di un'azione sistemica di sviluppo delle persone finalizzata a rispondere alle esigenze di innovazione poste dal mercato e alle necessità organizzative a livello aziendale. In tale ottica, il Gruppo attua un processo continuo di creazione e arricchimento delle competenze, promuove lo sviluppo di nuove metodologie formative e prevede l'elaborazione di strumenti innovativi di *knowledge sharing*.

Come richiamato nel Codice Etico, il Gruppo tutela, riconosce e gratifica il contributo di ogni singolo individuo e si impegna a offrire pari opportunità nel lavoro e nell'avanzamento professionale a tutti i dipendenti, leve fondamentali a sostegno della soddisfazione del proprio personale.

Il Gruppo promuove lo sviluppo di competenze professionali innovative in linea con le tendenze evolutive del mercato e le diverse necessità aziendali

Le attività di formazione ricoprono un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano *Deliver 2022*. Il Piano Strategico Aziendale prevede l'erogazione entro il 2022 di circa 20 milioni di ore di formazione, di cui 6,5 milioni dedicate alle risorse operanti nel settore finanziario, per garantire lo sviluppo di competenze in linea con l'evoluzione del mercato, delle esigenze della clientela e della normativa.

A tal proposito, nel 2019 sono state erogate oltre 5 milioni di ore di formazione di cui 1,4 milioni dedicate alle risorse operanti nel settore finanziario.



Le attività di formazione, che nel 2019 si sono focalizzate sui seguenti ambiti: *Digital & Innovation Mindset*, *Customer Centricity*, Consulenza finanziaria e assicurativa, *Cultura Lean*, *Technical Skills*, prevedono tre principali dorsali di intervento:

- formazione manageriale, finalizzata allo sviluppo della *leadership* e alla costruzione di una cultura manageriale d'eccellenza;
- formazione tecnico specialistica, orientata allo sviluppo e al mantenimento delle competenze più strategiche per il *business* e per l'innovazione digitale;
- formazione obbligatoria e di *compliance*, focalizzata su tematiche normative che coinvolgono trasversalmente la popolazione aziendale.

In riferimento alla formazione di tipo manageriale è stata attuata, nel corso del 2019, l'iniziativa *Poste Talks*. L'iniziativa, svolta nel corso di sette *workshop* che hanno visto la partecipazione del vertice aziendale e del *management*, ha riguardato tematiche e progetti di particolare rilevanza strategica per il Gruppo Poste Italiane, con l'obiettivo di favorire la condivisione delle conoscenze, nonché l'analisi delle complessità e delle interdipendenze organizzative connesse alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La funzione responsabile del governo della formazione è la *Corporate University*, costituita nel 2015, con la mission di garantire i percorsi di apprendimento. Nel 2019 la *Corporate University* è stata organizzata in *Academy*, sulla base delle diverse competenze da coltivare, prevedendo pertanto l'articolazione di quest'ultima in *Academy*, quali: *Academy Manageriale*, *Academy Finanziaria*, *Academy Postale*, *Logistica e ICT*, *Academy Corporate*, *Business e Customer Operations*, *Digital Academy* e *Innovation*. L'Azienda si è anche dotata, dal 2018, di una specifica procedura di formazione ed addestramento del personale (*Procedura Formazione e Training Operativo*) con lo scopo di definire i meccanismi di funzionamento e le *ownership* organizzative sulle attività di formazione e di *training* operativo, secondo logiche orientate a garantire l'efficacia, l'efficienza e la conformità dei risultati attesi, introducendo misure organizzative e di controllo rilevanti.

Sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo, le Società controllate recepiscono le procedure adeguandole alle proprie dimensioni e al proprio contesto organizzativo ed operativo, al fine di sviluppare ed estendere le conoscenze dell'organizzazione e patrimonializzare l'esperienza aziendale.

2024

Lo sviluppo diversificato delle competenze nel Gruppo Poste Italiane

Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

L'Azienda ha posto particolare attenzione alle esigenze di *compliance* normativa riferite al mondo finanziario e assicurativo (normative ESMA -MIFID II e IVASS), con l'obiettivo di garantire il mantenimento e lo sviluppo delle competenze richieste al personale degli intermediari che prestano consulenza ai clienti in materia di investimenti e di prodotti assicurativi, valutando le relative esigenze di sviluppo delle competenze in ottica di formazione continua. In relazione al Risparmio Postale sono stati erogati corsi in aula e in modalità *online*, in coerenza con quanto previsto dall'accordo con Cassa Depositi e Prestiti. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione sui nuovi prodotti rivolta al canale di vendita. Inoltre, è stato realizzato il nuovo corso La Consulenza in Poste Italiane, dedicato a tutti gli Specialisti Consulenti Finanziari e realizzato con la finalità di rafforzare le conoscenze e le competenze necessarie per il corretto esercizio delle attività del consulenti, in linea con quanto previsto dal nuovo modello per la prestazione del servizio di consulenza. Importante elemento di novità a livello di sistemi formativi, introdotto nel 2019, è stata la definizione di un nuovo percorso di *induction* per Specialisti Consulenti Finanziari e Specialisti Consulenti Mobili, denominato *Induction & Professional Development*, dedicato alle risorse neoinserite nel ruolo, con l'obiettivo di accompagnare e sostenere l'inserimento e lo sviluppo professionale delle risorse e svilupparne le conoscenze attraverso l'attivazione di programmi formativi in modalità aula, affiancamento e *online*.

Servizi finanziari

In continuità con l'iniziativa Ascoltiamoci erogata nel 2018, è stato attuato uno specifico corso in aula denominato Ascoltiamoci *reloaded* avente la finalità di *knowledge sharing* tra varie funzioni del Gruppo e le strutture *post-vendita* con l'obiettivo di sviluppare una nuova modalità di ascolto strutturato tra le diverse strutture coinvolte per individuare soluzioni a temi di interesse comune. Inoltre, è stato svolto il percorso diretto al *management* di BancoPosta e di BancoPosta Fondi SGR, l'iniziativa *Business Oltre*, con l'obiettivo di condividere le nuove sfide del *business* con *focus* sui comportamenti manageriali e sulle principali leve del cambiamento.

Servizi assicurativi

Nella società Poste Vita, con l'obiettivo di rimanere in linea con le evoluzioni normative e socioeconomiche, le attività formative integrano le novità relative ai prodotti e ai servizi, con altrettante abilità relazionali e capacità di tenere in considerazione le esigenze del cliente. In particolare, nel corso del 2019, le principali tematiche affrontate in relazione agli scenari evolutivi hanno riguardato gli adeguamenti normativi sia generali che del settore assicurativo (es. Normativa IVASS - Regolamento n. 40/18 e IDD, D. Lgs.231/01, Antiriciclaggio e Anticorruzione, GDPR *Privacy*, Sicurezza sul Lavoro). All'interno del progetto *Key Professional* sono state attivate iniziative di docenza interna a beneficio del personale su tematiche tecnico-specialistiche. Infine, è proseguito il *master Executive Master in Insurance & Finance EMIF*, il programma biennale *master* di alto livello specialistico destinato a giovani talenti in particolare nelle funzioni aziendali *core*.

Pagamenti, mobile e digitale

Con riferimento alla Società del Gruppo PostePay, sono stati previsti corsi di formazione specialistica relativi a tematiche riguardanti ICT (*Big Data Analyzing Big Data Architecture e Machine Learning*), certificazioni ITIL e COBIT, oltre allo sviluppo delle *Pricing Techniques* e l'utilizzo di specifici *tool-set* disponibili. L'azienda ha, inoltre, partecipato a due *hub* del CeTIF (Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari dell'Università Cattolica) per l'area *Blockchain e Compliance*.

All'interno del piano di *Change Management*, l'iniziativa attuata a partire dal 2018, con l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca e lo scambio di conoscenze professionali tra le persone provenienti dal mondo *Mobile*, Pagamenti e Digital, sono stati definiti interventi di formazione, comunicazione ed *engagement* per supportare il processo di integrazione aziendale delle *due industry* - TLC e Pagamenti - e di conoscenza diretta delle Persone.

Infine, all'interno del *Digital Café*, gli incontri periodici in cui le persone di PostePay condividono temi innovativi legati al *business*, è stato possibile promuovere l'integrazione delle conoscenze delle persone partendo dal patrimonio di conoscenze ed esperienze già presenti in azienda e diffondere ulteriore *know-how* rispetto a tematiche particolarmente innovative e di frontiera.

Il miglioramento continuo delle performance

Al fine di rendere misurabili gli effetti qualitativi e quantitativi delle attività formative è proseguito l'utilizzo di un sistema di valutazione che misura l'efficacia, l'efficienza e la qualità percepita dei programmi di formazione erogata attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di *performance* con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo.

In particolare, in linea con le innovazioni digitali, è stato introdotto, a partire dal secondo semestre del 2019 un nuovo strumento digitale che consente la compilazione *online* di questionari di qualità percepita e la gestione di *survey*, sessioni Q&A e sondaggi *live* di qualsiasi evento formativo.

Inoltre, negli ultimi mesi del 2019 è stato attivato uno studio sperimentale volto a correlare la formazione con gli indicatori di *performance* di *business* aziendali, con l'obiettivo di definire un ulteriore livello di valutazione dell'efficacia della formazione secondo i canoni previsti dal Modello del Processo di valutazione del ROI.

Sotto il profilo del monitoraggio delle azioni formative e della rendicontazione nei confronti delle funzioni di controllo della formazione obbligatoria, vengono effettuate periodiche attività di monitoraggio e attuati periodici flussi informativi alle funzioni aziendali e di controllo interne e esterne in relazione all'avanzamento dei vari ambiti normativi coperti dai piani di formazione.

Il sistema di sviluppo

Il sistema di sviluppo in Poste Italiane sostiene la crescita del *business* attraverso la valorizzazione delle sue persone, cogliendone le potenzialità, sviluppandone il talento, sostenendone la motivazione, consolidandone l'esperienza attraverso opportunità di crescita. L'insieme delle azioni che pongono al centro la persona sono il *driver* del cambiamento.

Nel corso del 2019 il sistema di sviluppo si è consolidato sui seguenti 3 *macro cluster* che integrano un insieme articolato di processi, strumenti e metodologie:

1. **Scouting:** per la rilevazione del potenziale e l'intercettazione delle migliori risorse
2. **Pianificazione manageriale:** per identificare priorità di sviluppo in ottica di successione e di contenimento del rischio manageriale
3. **Sviluppo:** per sostenere la crescita individuale delle risorse con potenziale e accelerarne lo sviluppo professionale.

Tali iniziative sono dedicate a diversificati *target* di popolazione appartenenti a tutte le funzioni aziendali ed alle Società del Gruppo.

In particolare, nel corso del 2019, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'*engagement* e della motivazione, attraverso attività di partecipazione in una logica *bottom-up*;
- valorizzazione delle Persone e promozione dello sviluppo professionale per creare una *pipeline* di talenti a vari livelli di *seniority*, attraverso la conoscenza delle loro esperienze, competenze, attitudini, potenzialità e motivazioni;
- promozione dell'evoluzione della cultura aziendale e delle attitudini manageriali in parallelo alla trasformazione di mercato ed organizzativa.

Con riferimento al miglioramento dell'*engagement* e della motivazione secondo una logica di coinvolgimento *bottom-up*, nel corso del 2019 sono stati attivati, in particolare i progetti Percorsi per l'innovazione e Libera il tuo talento iniziative legate al mondo dell'innovazione.

Libera il tuo talento

"Libera il tuo talento" è un'iniziativa pensata per permettere a tutto il personale dell'Azienda di proporre idee su temi rilevanti per il *business*. Il progetto rientra nel quadro più ampio delle iniziative aziendali finalizzate a promuovere la partecipazione attiva e la cultura dell'innovazione. Poste Italiane mette in gioco i talenti, promuovendo lo sviluppo del potenziale ed un clima di lavoro cooperativo, favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative attraverso il confronto e il lavoro di squadra. Il primo *focus* dell'iniziativa ha coinvolto 600 dipendenti che attraverso la condivisione di esperienze, competenze, curiosità, inventiva e visione, sono stati chiamati a confrontarsi sul tema della sostenibilità ambientale al fine di proporre un approccio originale.

2026

In relazione alla valorizzazione delle Persone e promozione dello sviluppo professionale In continuità con gli anni precedenti, sono stati consolidati tutti i programmi di *scouting* finalizzati proprio a intercettare potenziale, capacità e *skills* in grado di alimentare le *pipeline* dei talenti a vari livelli dell'organizzazione. Si tratta di:

- **POP:** è il processo di intercettazione di giovani potenziali con limitata *seniority* aziendale, inseriti, in base a criteri predefiniti, in un processo di *assessment* ed orientamento professionale, funzionale alla crescita verso ruoli di area quadri. Il processo è gestito da *Assessor* interni, opportunamente formati e certificati per condurre le sessioni di *assessment* e di successivo sviluppo. Gli alti potenziali alimentano la cosiddetta "Piramide dei Talent", con particolare riferimento al bacino del *Young Talent*.
- **MLAB:** è il processo di intercettazione di solidi professionisti e *manager*, con una consolidata esperienza in posizione da quadro, da sviluppare su posizioni di maggiore complessità. Gli alti potenziali alimentano la "Piramide dei Talent" con particolare riferimento al bacino dei *Key Talent*.
- **Leadership Assessment:** è il processo di valutazione delle competenze manageriali per Dirigenti in posizione di II e III livello, finalizzato a identificare il potenziale di sviluppo per pianificare piani di successione e/o percorsi di ulteriore crescita manageriale.
- **SKILL-UP:** è il processo di valutazione delle competenze di mestiere (tecnico-specialistiche), che consente di intercettare i *champion* di competenza e di identificare i *gap* rispetto al ruolo atteso. La valutazione è effettuata attraverso una batteria di *test* e prove (simulazioni, *business case* ecc.) e da *assessment center* di Gruppo.

Il *Performance Management* è il programma di misurazione delle *performance* delle persone ed è un processo che coinvolge periodicamente l'intera popolazione aziendale. È prevista l'attivazione di valutazioni allargate (cosiddette a 180°) che consentono di raccogliere, rispetto ai comportamenti manageriali agiti dalla persona, diversi punti di vista (capo, colleghi, valutato stesso). Il programma ha inoltre previsto la valutazione a 360° per i *manager* di I e II livello. Il sistema di *Performance Management* consente, fra l'altro, di raccogliere pareri, grado di soddisfazione, gradimento e livello di condivisione della valutazione ricevuta da parte della popolazione coinvolta.

Coerentemente con gli anni precedenti, nel 2019 sono stati attuati i processi di *Management Review* e *Succession planning*, attivati rispettivamente per la mappatura della popolazione manageriale e l'identificazione dei successori.



Sono state attuate specifiche iniziative finalizzate a sostenere l'evoluzione della cultura aziendale e delle attitudini manageriali in parallelo alla trasformazione di mercato ed organizzativa. Tra queste sono stati attivati specifici percorsi di *Mentoring*, tesi a promuovere lo scambio di relazioni di *mentorship* fra *manager* e professionisti appartenenti a funzioni e aree geografiche diverse secondo un processo di accompagnamento in cui il *Mentor* supporta il *Mentee* nel perseguimento dei suoi obiettivi professionali, contribuendo alla diffusione delle *best practice* manageriali.

L'*Individual Business Coaching* è un ulteriore strumento a supporto della crescita manageriale, complementare ai percorsi di *Mentoring*. Un programma di *e-coaching* è stato avviato in maniera sperimentale a partire dal 2019 ricorrendo all'utilizzo di una piattaforma digitale che ha consentito di raggiungere persone capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale.

Il cambiamento in atto ha previsto, inoltre, l'attivazione di tutte le funzioni aziendali con l'obiettivo di far evolvere processi, sistemi e strumenti operativi per renderli più in linea con le nuove sfide. In particolare, la funzione Risorse Umane è sempre più coinvolta nello sviluppo di un *mindset* più evoluto in termini di attenzione al cliente interno, gestione e *caring* delle persone in logica *customer oriented*. Il progetto Cultura dello sviluppo sul territorio si inserisce in questo filone di interventi e si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di un percorso di formazione interna ed itinerante sui temi dello sviluppo organizzativo. Altra iniziativa con impatto sul cambiamento della cultura organizzativa è stata TEAM (Territori Ed Altro in Movimento), un programma di *change management* finalizzato alla riorganizzazione territoriale in cui, attraverso un ciclo di *Group Coaching*, i dipendenti coinvolti sono stati chiamati a mettere a terra la nuova organizzazione, co-costruendo un approccio manageriale basato su una visione comune e un modello di integrazione condiviso.

Infine, ha preso avvio anche ContamiNazione in Mercato *Business* e Pubblica Amministrazione, un progetto di sensibilizzazione volto a diffondere le conoscenze acquisite dai dipendenti nel corso dell'esperienza professionale su tematiche aziendali di attualità. L'iniziativa ha l'obiettivo di strutturare una modalità di scambio circolare e diffusa, in cui ognuno può dare il suo contributo attraverso il racconto e la condivisione di esperienze e attività. L'iniziativa prevede degli incontri periodici aperti ai colleghi che mettono a fattore comune la loro conoscenza su argomenti di interesse, proposti da un Comitato di Redazione, che hanno a che fare con l'ambito commerciale, la conoscenza dei processi dell'Azienda e del mercato e le competenze manageriali.

Welfare e benessere del personale



Principali capitali collegati



Il benessere delle persone è sempre stato considerato da Poste Italiane un fattore chiave da salvaguardare e consolidare. In particolare, l'azienda è impegnata in interventi volti a migliorare la condizione dei dipendenti e delle loro famiglie con una crescente attenzione agli aspetti legati alla conciliazione tra vita lavorativa e privata, alla motivazione e ai temi ad alta rilevanza sociale.

La valorizzazione delle Persone è stata oggetto di molteplici interventi volti a migliorare lo stato di benessere del personale per consentire condizioni di vita più agevoli e prestazioni lavorative più efficienti. Tali azioni rappresentano un presupposto indispensabile verso una crescente fidelizzazione con conseguente innalzamento del livello produttivo, di *engagement* e, in generale, del clima aziendale e del benessere sociale.

La strategia di *welfare* adottata dal Gruppo ha quindi l'obiettivo di garantire, con una visione intergenerazionale, la centralità della persona e dei suoi bisogni, la vicinanza ai territori e alle realtà sociali, l'attenzione alle famiglie e l'inclusione delle persone

Indagine V.A.L.O.R.E (Vita Azione Lavoro Opinione Realizzazione Esperienza)

Nell'ambito del percorso di ascolto del Personale, Poste Italiane ha avviato un'indagine denominata «V.A.L.O.R.E. Attività di ascolto del Personale di Poste Italiane», finalizzata ad analizzare la percezione dell'ambiente lavorativo, la promozione di processi di miglioramento e il livello di coinvolgimento dei dipendenti nei processi aziendali.

In particolare, l'attività di ascolto mira ad approfondire la percezione delle azioni intraprese da Poste Italiane all'interno del Piano Strategico *Deliver 2022*, il programma di trasformazione aziendale avviato nel 2018 con l'obiettivo di rafforzare la *leadership* di Poste Italiane nella distribuzione di corrispondenza e pacchi e nella distribuzione dei prodotti finanziari e assicurativi.

L'indagine, realizzata durante il 2019, ha coinvolto un numero elevato di collaboratori del Gruppo Poste Italiane impegnati nel settore finanziario e *digital*, distribuiti per età, genere e area territoriale. Da tale indagine è risultata un'opinione positiva dell'Azienda in termini di *sentiment*, reputazione e soddisfazione per le attività portate avanti in relazione alla realizzazione del Piano Industriale. Poste Italiane è percepita come un'azienda etica, aperta all'innovazione e capace di guardare al futuro, e soprattutto in grado di mettere al centro l'attività professionale e umana e la trasparenza nel proprio operato e di rendere i dipendenti partecipi di un progetto comune.

Grazie alla rivoluzione digitale che sta interessando l'intera Azienda, il Gruppo è stato in grado di introdurre e consolidare nuovi canali di comunicazione con i suoi dipendenti. Tali

mezzi favoriscono una semplificazione dei processi e servizi inerenti alla vita lavorativa di tutti i giorni del personale.

NoidiPoste, l'innovativo canale in mobilità a supporto dei dipendenti di Poste

App NoidiPoste è la nuova applicazione per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane per accedere in mobilità a contenuti e servizi utili. Disponibile su AppleStore e GooglePlay, l'app consente di accedere in mobilità a numerosi contenuti e servizi, come la gestione di trasferte di lavoro e malattie o la prenotazione di case vacanza ai colleghi in possesso di specifici requisiti, personalizzando *home page* e *menu* e molto altro. Nel 2019 l'app ha integrato i servizi Buoni pasto e *job posting*, dando la possibilità di vedere il saldo residuo della propria carta *Ticket Restaurant* e poter vedere gli annunci dei *job posting* in modo da candidarsi direttamente tramite app. Con l'obiettivo di migliorare e implementare i servizi in app, il servizio "La tua opinione conta", integrato nell'app, fornisce la possibilità di rispondere a sondaggi veloci, utili anche a orientare gli sviluppi dei servizi pensati per migliorare la vita professionale dei dipendenti di Poste in un'ottica di coprogettazione. Raggiungendo i 60mila *download* nel 2019, l'app rappresenta il canale in mobilità più utilizzato, consentendo di rafforzare sempre più l'accesso ai canali aziendali al di fuori dell'ufficio.

"La tua opinione conta", nuova attività di ascolto delle persone di Poste Italiane, vuole, quindi, essere un'ulteriore occasione di confronto con i dipendenti dell'Azienda per conoscere e approfondire il loro grado di coinvolgimento e soddisfazione e al tempo stesso comunicare l'impegno dell'Azienda a trovare risposte ai loro quesiti in un'ottica di continuo miglioramento delle *performance* aziendali.

Promuovendo l'impegno alla salute e alla sicurezza sul lavoro, il sostegno alla genitorialità attiva, l'attenzione alla formazione delle persone e la salvaguardia del loro benessere, Poste Italiane ha attivato una catena di valore per lo

sviluppo di una cultura d'impresa e inclusiva capace di rispondere alle sfide e alle opportunità del mercato e attenta a coinvolgere e ascoltare le realtà territoriali.

"Redazione diffusa", l'iniziativa per dare voce al territorio dal territorio

La partecipazione e la comunicazione aziendale passano anche dalla vicinanza e dalla conoscenza del territorio. Con questi presupposti è nata nel 2019 la "Redazione diffusa", la comunità di colleghi redattori che ha l'obiettivo di dare spazio a storie e notizie provenienti dal territorio creando una rete di Persone e contenuti diffusa, specializzata, appassionata. I contenuti prodotti dai collaboratori della redazione vengono pubblicati sulla *intranet* aziendale e, in alcuni casi, anche sui canali social di Poste Italiane. Nel mese di settembre a Roma si è tenuto un primo *workshop* dove sono stati coinvolti i nuovi collaboratori della redazione con l'obiettivo di costruire insieme il modello di collaborazione e definire gli *standard* di contenuto per la redazione allargata della *intranet*.

L'impegno di Poste Italiane nel garantire quotidianamente uno stato di benessere nella vita lavorativa dei propri dipendenti è stato percepito positivamente non solo da quest'ul-

timi, ma anche esternamente; sono infatti molteplici i riconoscimenti a livello internazionale.

Poste Italiane Top Employer Italia

Poste Italiane è stata insignita del titolo di azienda *Top Employer Italia*. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Poste Italiane dal Top Employers Institute, l'ente certificatore globale dell'eccellenza delle pratiche HR. La certificazione *Top Employer Italia* si aggiunge agli altri riconoscimenti assegnati a Poste Italiane da Universum Global, società svedese specializzata nell'*employer branding*. Universum Global ha inserito Poste Italiane al secondo posto in relazione al *work-life balance*, a seguito dello studio *Most Attractive Employers Italy 2019* eseguito su un campione di oltre 40mila tra studenti e neolaureati di 44 Università italiane, individuando i datori di lavoro più ambiti in base alle risposte raccolte.

Inoltre, l'Azienda è entrata nella classifica del *World's Best Employers 2019* di Forbes, che individua le prime 500 aziende al mondo per qualità della vita lavorativa, nella quale il Gruppo raggiunge il secondo posto a livello globale nel settore *Life & Health Insurance* e il quarto tra tutte le aziende italiane.

Lavorare per Poste Italiane significa entrare in una grande squadra, fatta di circa 130.000 persone che con competenza, impegno e determinazione contribuisce a raggiungere i traguardi aziendali partecipando allo sviluppo economico e sociale dell'Italia. Con una presenza capillare sul territorio attraverso una rete di oltre 12.800 Uffici Postali, Poste Italiane si propone come un motore di sviluppo inclusivo per l'economia italiana.

Conciliazione vita lavorativa e privata

Con l'obiettivo di conciliare vita lavorativa e privata dei dipendenti, Poste Italiane propone diverse iniziative nel campo sociale.

È offerto un servizio aziendale di asilo nido attivo presso le sedi di Roma e Bologna e, tramite un accordo interaziendale, a Milano. Poste Italiane ha previsto un contributo regolato in funzione della tipologia di orario prescelto e/o della situazione reddituale delle famiglie, offrendo così condizioni economiche agevolate di accesso al servizio. L'asilo nido aziendale prevede un servizio educativo flessibile in relazione ai ritmi di lavoro e in grado di coniugare professionalità e qualità nel rispetto dei valori espressi dalle famiglie. Il

progetto educativo è caratterizzato dall'attenzione ai valori dell'eco-sostenibilità e interculturalità e dall'alleanza educativa con le famiglie per favorire un dialogo strutturato, anche attraverso modalità di comunicazione innovative (es. seminari di sostegno alla genitorialità).

Per i figli e i fratelli disabili dei dipendenti è stata realizzata un'iniziativa, ormai all'ottava edizione, che prevede due soggiorni residenziali della durata di 15 giorni ciascuno, con servizi personali di assistenza e intrattenimento curati da un *team* di operatori specializzati, con costi a totale carico dell'Azienda. Inoltre, alle famiglie che accompagnano i ragazzi vengono offerti pacchetti a condizioni economiche vantaggiose.

Posteapertetutto l'anno

Nasce nel 2019 "Posteapertetutto l'anno", un percorso di coinvolgimento e di partecipazione dei colleghi e delle loro famiglie. Tra le iniziative già avviate e programmate per il 2020 rientrano percorsi di orientamento scolastico, borse di studio, partecipazione ad eventi culturali e didattici e molto altro.

La prima tappa di questo percorso è stata la giornata Posteaperte destinata ai figli dei dipendenti di età compresa tra i 3 e i 10 anni che si è svolta il 5 dicembre 2019 in 13 sedi sul territorio nazionale e ha visto la partecipazione di oltre 1.000 bambini. La sostenibilità ambientale è stato il tema che ha guidato le attività ludiche e i laboratori oltre ad essere uno dei pilastri su cui poggia la strategia del Gruppo Poste Italiane.

Nell'ambito delle azioni volte a modernizzare le modalità e le condizioni di lavoro all'interno dei contesti organizzati e in linea con l'obiettivo dell'Azienda di garantire una conciliazione tra vita privata e lavorativa, ha preso avvio in azienda, in via sperimentale, a seguito dell'accordo con le OO.SS., il lavoro agile come esperienza evolutiva rispetto ai sistemi di flessibilità spazio-temporale già adottati dall'Azienda. La sperimentazione coinvolge lavoratori operanti in aree organizzative definite (tra cui anche le Società del Gruppo Poste Vita e PostePay) e in base dell'andamento dell'iniziativa, verrà valutata l'estensione ad ulteriori ambiti funzionali.

L'Azienda consente di avvalersi del servizio di telelavoro indirizzato a persone con oggettive esigenze di cura per

sé (es. periodo *ante e post-partum*, ripresa del servizio dopo una lunga malattia, infortunio o aspettativa, disabili) o per i familiari (es. dipendenti con necessità di assistere genitori anziani o figli ammalati).

Inoltre, è stata realizzata una rete di convenzionamenti che consente ai dipendenti e ai loro familiari di accedere a condizioni agevolate a prodotti e servizi individuati in coerenza con le loro esigenze personali, sociali e di cura genitoriale (ad es. *campus* estivi per bambini e ragazzi). Sono previsti anche sussidi a sostegno dei dipendenti in situazioni di particolare necessità, determinate da gravi condizioni personali e/o familiari o conseguenti a gravi eventi di calamità naturali.

Camera con vista

Nel 2019, è stata avviata l'iniziativa "Camera con vista", promossa dall'Azienda e aperta ai dipendenti di Poste Italiane in possesso di precisi requisiti, nello specifico contratto a tempo indeterminato e reddito da Certificazione Unica non superiore ai 25mila euro.

L'iniziativa prevede l'assegnazione di alloggi in località di interesse turistico prettamente italiano per soggiorni gratuiti di una settimana, da effettuare in diversi periodi dell'anno. Un'importante opportunità nata dall'operazione di recupero di alloggi di servizio di proprietà dell'Azienda, riqualificati e adibiti a case vacanza.

I dipendenti interessati possono candidarsi attraverso la funzionalità dedicata della nuova app NoidiPoste che consente l'accesso a una piattaforma di *booking online*. Gli alloggi sono assegnati ai primi candidati in ordine di prenotazione secondo disponibilità.

Con l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e di favorire i rapporti sociali all'interno dell'Azienda, nel corso degli anni sono state promosse diverse iniziative in ambito sportivo. Il grande successo riscontrato ha portato Poste a riproporre

o ad introdurre nuove attività con la finalità di coinvolgere sempre più dipendenti e di rafforzare maggiormente i legami tra Gruppo Poste Italiane e quest'ultimi.

Nasce la Nazionale di calcio di Poste Italiane

Sull'onda del successo della "Azzurri Partner Cup 2018", il torneo riservato ai *Top Sponsor* della Nazionale Italiana di calcio organizzato annualmente dalla FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio), è nata nel 2019 la Nazionale di calcio di Poste Italiane. L'iniziativa ha suscitato un alto numero di adesioni e ha visto l'allenatore incaricato Angelo Di Livio, già giocatore professionista e campione affermato, selezionare una rosa di colleghi tesserati in società di calcio dilettantistiche. La Nazionale è scesa in campo per la raccolta di fondi orientati a finalità benefiche. La Nazionale si è inoltre confermata per il secondo anno consecutivo vincitrice della *Azzurri Partner Cup* a Coverciano. Il calcio diventa in questo modo per Poste Italiane uno strumento a favore della conciliazione tra vita professionale e privata oltre che una modalità di vicinanza e sostegno al territorio, valori di cui la Società da sempre si fa promotrice.

Salute e prevenzione

Una delle priorità della strategia di sostenibilità adottata dall'Azienda è l'attenzione al dipendente in termini di tutela della salute, sicurezza e integrità psicofisica delle persone, incoraggiando lo sviluppo di una solida cultura interna e allineandosi alle *best practice* di mercato. In tale contesto, nel 2019, è stato avviato il Progetto *Health & Caring* con l'obiettivo di definire un programma di servizi sanitari medico-infermieristici e di eventi formativi e clinico-diagnostici volti a rafforzare la sensibilizzazione e la prevenzione della salute dei dipendenti, coordinando inoltre le attività realizzative e logistico-organizzative presso le sedi aziendali.

In linea con gli scorsi anni, continuano le iniziative dedica-

te alla prevenzione, rientranti nel progetto Piano Salute, che hanno consentito a 400 dipendenti in 11 città di accedere a visite specialistiche gratuite realizzate presso le sedi aziendali, unitamente a seminari dedicati alla prevenzione delle patologie a tutela delle giovani generazioni, quali la prevenzione dei rischi correlati al fumo e l'attenzione a corretti stili alimentari. Inoltre, sono state condotte campagne tematiche e sottoscritti accordi a condizioni agevolate per visite mediche urologiche, oculistiche, fisiatriche, oncologiche presso la sede di Roma Eur. Inoltre, è intenzione dell'Azienda rendere al più presto attivo e a disposizione di tutti il poliambulatorio medico presente nella sede centrale, nonché di replicare tale progetto nelle sei Macro Aree Territoriali.

Il Fondo Sanitario Integrativo Aziendale, l'assistenza integrativa a supporto dei dipendenti di Poste Italiane e delle loro famiglie

Dal 2018 l'Azienda mette a disposizione dei propri dipendenti una forma di assistenza sanitaria integrativa, estendibile anche al proprio nucleo familiare. Il Fondo prevede due tipologie di coperture sanitarie: il pacchetto Base, con onere interamente a carico Azienda, e il pacchetto *Plus*, che estende le garanzie del Base attraverso un contributo minimo aggiuntivo a carico del dipendente. Per le prestazioni sanitarie erogate attraverso il programma è possibile usufruire di una rete di strutture sanitarie convenzionate e di medici e strutture di propria fiducia. Con l'obiettivo di assicurare una completa copertura assistenziale sul territorio, in linea con le caratteristiche e le esigenze della popolazione aziendale, il Fondo dal 2018 ha più che raddoppiato la rete delle strutture sanitarie e dei medici specialisti convenzionati, che sono passati da circa 23.000 a circa 53.000. Ad oggi hanno aderito oltre 100mila dipendenti e a partire dal 1° gennaio 2020 è stata prevista l'adesione automatica al pacchetto Base di tutti i dipendenti aventi diritto, con contribuzione interamente a carico dell'Azienda.

L'Azienda contribuisce al finanziamento del Fondo Sanitario FASI e ulteriori casse Integrative al fine del riconoscimento di prestazioni aggiuntive al Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto riguarda i contributi complementari al pen-

sionamento, l'Azienda contribuisce al finanziamento di Fondoposte per il personale non dirigente e al Fondo di Previdenza Complementare PREVINDAI per i dirigenti, al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche integrative alla Previdenza Obbligatoria.

La piattaforma di *welfare*

A luglio 2018 Poste Italiane ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali l'accordo sul Premio di Risultato (PDR) che ha previsto per i dipendenti la possibilità, su base volontaria, di optare per la devoluzione dello stesso - per l'intero valore del premio o quota di esso - in beni e servizi di *welfare* a impatto sociale, in aggiunta a quelli già attualmente previsti (previdenza complementare) quali, a titolo esemplificativo, spese di istruzione ed educazione, spese di assistenza per gli anziani e/o familiari non autosufficienti, spese per trasporto, ecc.

Nel 2019, per la realizzazione dell'iniziativa è stata implementata la piattaforma *online*, tramite la quale i lavoratori possono optare per la conversione del Premio di Risultato in beni e servizi di *welfare*.

L'iniziativa ha consentito al personale di accedere ad una vasta gamma di beni e servizi personalizzabili e di cogliere le opportunità fiscali e contributive previste dalla legge, unitamente ad un *bonus* aggiuntivo riconosciuto dall'Azienda sul valore convertito.

Cultura e istruzione

Il piano di *welfare* ha contribuito alla valorizzazione della visione intergenerazionale attraverso lo sviluppo di azioni di orientamento scolastico e professionale dedicate ai figli dei dipendenti. In materia di cultura e istruzione, Poste Italiane, in collaborazione con Intercultura, ha erogato numerose borse di studio ai figli dei dipendenti più meritevoli che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. Obiettivo dell'iniziativa è di promuovere l'importanza dell'educazione internazionale e del multiculturalismo attraverso esperienze formative all'estero in Europa e nel mondo. Al fine di coinvolgere i figli dei dipendenti diplomandi e laureandi, Poste Italiane ha previsto inoltre dei *Talent Days*, incontri di orientamento con i giovani per aiutarli ad avvicinarsi alle future professioni in modo più consapevole e mirato rispetto alle proprie inclinazioni personali e alle prospettive di mercato.

Per le principali iniziative di *welfare* il Gruppo nel tempo si è dotato di regolamenti e *policy* interne, quali ad esempio "Linee guida erogazioni di sussidi ai dipendenti" e "Telelavoro - Linee guida sull'inclusione sociale". Nel corso del 2019, inoltre, a seguito dei risultati dell'attività di *risk assessment* e *gap analysis* sono state aggiornate le due procedure 231 di riferimento nell'area *welfare* con particolare attenzione al rafforzamento delle misure per la tutela e la salvaguardia dei minori.

Per il conseguente impatto sociale delle principali iniziative di *welfare* vengono sistematicamente forniti riscontri a commenti e segnalazioni dei dipendenti presenti nella intranet aziendale, nonché introdotti questionari di gradimento *ad hoc* su alcuni dei principali progetti realizzati per favorire azioni di controllo sull'andamento e la programmazione di azioni migliorative.

Per verificare il livello di adeguatezza dei piani di *welfare* aziendale ed intercettare l'emersione di nuovi fabbisogni l'azienda partecipa a *network* interaziendali e a tavoli di lavoro tematici per lo sviluppo di *benchmark* e lo scambio di buone pratiche (ad es. anche attraverso la collaborazione con Associazioni di settore alle quali aderisce, quali Valore D, Fondazione ASPHI) e si avvale di questionari e *survey*, interni ed esterni, per la rilevazione del gradimento da parte dei dipendenti. Viene inoltre favorita nella fase di progettazione e sviluppo del piano di *welfare* una crescente visione intergenerazionale, associata, laddove possibile, ad analisi mirate relative al genere, all'età, alle caratteristiche professionali e alla situazione familiare delle persone coinvolte nelle iniziative.

Relazioni con le parti sociali

Principali capitali collegati



La promozione di un costante dialogo con i rappresentanti dei lavoratori è un aspetto importante per il Gruppo che si impegna ad assicurare il benessere e la tutela dei diritti dei suoi lavoratori, sia in condizioni di gestione ordinaria, sia nel caso di significativi cambiamenti organizzativi.

La qualità delle relazioni sindacali consente di assicurare un clima aziendale positivo e di trovare soluzioni adeguate sui temi che possono avere impatti significativi sull'organizzazione, sul *business* e, in particolare, sul capitale umano, un asset aziendale fondamentale per l'Azienda.

Il Gruppo si impegna ad assicurare il benessere e la tutela dei diritti dei suoi lavoratori e la loro libertà di associazione e contrattazione collettiva, in conformità alla normativa vigente.

All'interno del proprio Codice Etico il Gruppo declina i principi di correttezza, imparzialità e indipendenza di riferimento per la promozione dei propri rapporti con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.).

La gestione del dialogo con le parti sociali avviene attraverso incontri periodici con le OO.SS., con l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente; il Gruppo stipula con quest'ultime e per i propri dipendenti accordi regolati dalle procedure di contrattazione previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e dal Testo Unico sulla Rappresentanza.



Il Gruppo prevede la condivisione e la sottoscrizione di specifiche intese con le Organizzazioni Sindacali, sia sulle materie espressamente previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), sia su ulteriori argomenti attinenti la realizzazione di obiettivi delineati dal Piano Strategico che abbiano riflessi normativi e/o dimensionali sul personale

Nel caso di cambiamenti organizzativi significativi (processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione e/o trasformazione aziendale) che comportino conseguenze sul piano sociale con ricadute sulle condizioni di lavoro il Gruppo fa riferimento alla contrattazione collettiva nazionale, che prevede una specifica procedura di confronto tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali nazionali stipulanti il CCNL.

Nel corso del 2019, le diverse occasioni di confronto con le Organizzazioni Sindacali hanno consentito di sottoscrivere diversi accordi, di cui si riportano di seguito i più significativi.



Riorganizzazione in ambito Logistica, strutture di staff e rete degli Uffici Postali e il nuovo modello di vendita per il canale *Small Business*

Nelle date del 26 giugno, 18 luglio e 2 ottobre 2019, sono state raggiunte ulteriori intese volte a integrare l'Accordo Quadro dell'8 marzo 2019 per la riorganizzazione in ambito Logistica, strutture di Staff e Rete degli Uffici Postali.

In particolare, il 2 ottobre 2019 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un'intesa che ha definito le modalità di gestione delle ricadute occupazionali derivanti dall'applicazione del nuovo modello di vendita che Poste Italiane ha individuato per il canale *Small Business*.

L'evoluzione organizzativa, che si pone l'obiettivo di incrementare l'efficacia della forza vendita dedicata al segmento di clientela *Small Business*, prevede la specializzazione dei consulenti sui comparti Finanziario, Posta e Pacchi. Conseguentemente, in ambito Mercato Privati vengo-

no superate le attuali figure professionali dello Specialista Consulente Imprese e dello Specialista Consulente Finanziario Imprese e viene introdotta quella dello Specialista *Small Business*, dedicata al comparto Finanziario. La realizzazione del progetto sarà monitorata attraverso tavoli sindacali di verifica sia nazionali che territoriali.

Inoltre, in coerenza con il progetto di trasformazione della funzione *Chief Operating Office*, le Parti hanno sottoscritto il 26 settembre ed il 10 ottobre 2019 due accordi in cui si analizzano gli aspetti relativi al modello micro-organizzativo della Funzione ed alle modalità operative connesse allo svolgimento della prestazione lavorativa delle risorse. In particolare, sono state condivise a livello nazionale le linee guida relative agli orari di lavoro dei centri territoriali, declinate successivamente in specifici accordi territoriali.

Politiche attive del lavoro

L'impegno del Gruppo, per l'instaurazione di rapporti volti ad assicurare il benessere e la tutela dei diritti dei suoi lavoratori, si è concretizzato attraverso la sottoscrizione di quattro accordi sulle politiche del lavoro.

Le Parti, in data 13 giugno 2018, hanno raggiunto un'intesa con la quale sono state individuate le modalità e i criteri di gestione delle dinamiche degli organici per il triennio 2018-2020. In particolare, nel periodo di riferimento, sono previste nuove assunzioni pari a 6.000 dipendenti, a fronte di un numero di esodi volontari di lavoratori con contratto a tempo indeterminato pari ad almeno 15.000 dipendenti.

Le leve gestionali e organizzative necessarie per far fronte alla copertura dei fabbisogni aziendali sono state individuate nei seguenti istituti:

- assunzione a tempo indeterminato di lavoratori che abbiano reso prestazione lavorativa con contratto a termine;
- assunzioni da mercato esterno, prevalentemente mediante contratto di apprendistato professionalizzante;
- trasformazioni da *part-time* in *full-time*;
- mobilità volontaria.

In data 26 novembre 2019 è stato sottoscritto un accordo per l'assunzione con contratto a tempo determinato con causale sostitutiva dei dipendenti delle Agenzie di Recapito già assunti in Poste Italiane ai sensi dell'accordo del 19 giugno 2018 e in servizio alla data del 23 ottobre 2019.

Altre intese

Nel mese di maggio 2019 sono stati sottoscritti con le OO.SS. nazionali due verbali di accordo, per Poste Italiane e per le Società del Gruppo che applicano il medesimo CCNL, che attribuiscono ai dipendenti, in via sperimentale per l'anno 2019, la facoltà di optare per la conversione del trattamento economico in un giorno di permesso retribuito, non monetizzabile, per ciascuna delle festività del 2 giugno e dell'8 dicembre 2019, cadenti di domenica.

In data 30 luglio 2019 è stato sottoscritto l'accordo per l'attribuzione del Premio di risultato ai lavoratori di Poste Italiane S.p.A., Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., EGI S.p.A., BancoPosta Fondi SGR e PostePay. L'accordo

ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2019. Il 10 settembre 2019, analoga Intesa sindacale - sul tema Premio di Risultato - è stata convenuta con le OO.SS. da Postel S.p.A. e da Address S.r.l..

Nell'ambito dell'intesa, è stata confermata la possibilità per il lavoratore di destinare, tutto o parte del premio di risultato al Fondo Aperto di Assistenza Integrativa Poste Vita, al Fondo Poste ovvero ad altri fondi pensionistici complementari oppure optare per servizi *welfare* ad elevato impatto sociale.

Ferie solidali e congedo parentale ad ore

Nel mese di settembre 2019 sono state sottoscritte due intese. La prima prevede, in via sperimentale per l'anno 2020, che i lavoratori in determinate situazioni di difficoltà e che abbiano già fruito di tutte le giornate di ferie, potranno richiedere la cessione in proprio favore di giorni di Ferie solidali. Al contempo i lavoratori che intendano esprimere la loro solidarietà potranno donare, su base volontaria e a titolo gratuito, fino a un massimo di tre giorni di ferie e due giorni di permesso per festività soppresse. L'intesa sul congedo parentale prevede invece che in via sperimentale, dal 1° ottobre 2019 al 31 marzo 2020, il lavoratore possa fruire del congedo su base oraria in misura pari a 1/3 della propria giornata lavorativa, in aggiunta alla misura già previste pari alla mezza giornata lavorativa.

Infine, tenuto conto che il CCNL di Poste Italiane è scaduto il 31 dicembre 2018, le OO.SS., all'esito del percorso assembleare con i lavoratori, in data 11 dicembre 2019 hanno presentato la piattaforma unitaria e chiesto formalmente l'avvio del negoziato, iniziato l'8 gennaio 2020.

Lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi definiti negli accordi sottoscritti è garantito da periodici momenti di verifica, grazie anche a specifici Comitati di monitoraggio. In tali sedi vengono, inoltre, valutate eventuali segnalazioni e aree emergenti di conflittualità su anomalie riscontrate dalle OO.SS. a livello territoriale.

Organismi partecipativi a composizione mista Azienda e Organizzazioni Sindacali

Poste Italiane, insieme alle Organizzazioni Sindacali, ha costituito a livello nazionale organismi paritetici bilaterali su tematiche che hanno una rilevanza anche sul piano della sostenibilità, tra cui:

- **Comitato per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità**, con l'obiettivo di "implementare e rafforzare una cultura attenta alla diversità, anche di genere, tramite azioni positive tese a realizzare esempi di buone prassi nell'ambito del Gruppo e rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità". In tale contesto, il Comitato tratterà tematiche afferenti all'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità nonché quelle relative agli altri fattori di discriminazione.
- **Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualficazione Professionale**, attraverso il quale le Parti promuovono congiuntamente attività in tema di formazione e di riqualficazione professionale, sia con riguardo a quanto previsto dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia con riferimento a eventuali processi di riorganizzazione/ristrutturazione/trasformazione aziendale, ovvero all'introduzione di innovazioni tecnologiche.

- **Organismi Paritetici per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro**, è altresì continuata l'attività dell'Organismo in ordine all'uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori, con particolare riguardo ai temi relativi ai nuovi criteri per la valutazione del rischio da stress correlato al lavoro con il fine di "attuare misure volte a promuovere il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori". A fine 2018, si è insediato l'Osservatorio Paritetico sulla Sanità Integrativa che svolge un ruolo di proposta e monitoraggio delle prestazioni offerte dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa.



2084

Salute e sicurezza sul lavoro

Principali capitali collegati



DNF

Poste Italiane considera la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL) un valore fondamentale, al quale le persone devono ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività quotidiane.

Per questo, nel rispetto dei valori aziendali, il Gruppo si impegna a:

- garantire la continua sensibilizzazione e coinvolgimento sul tema della SSL di tutti coloro che operano all'interno del Gruppo ed in particolare la diffusione ed il potenziamento della cultura della sicurezza all'interno dei centri operativi territoriali (centri di distribuzione e Uffici Postali) e delle relative strutture di coordinamento;
- ridurre il fenomeno infortunistico, in particolar modo nel settore della logistica e del recapito;
- garantire il miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione attraverso la pianificazione e l'attuazione di iniziative in linea con le *policy* di Gruppo, il costante monitoraggio delle prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro ed il periodico riesame per la definizione di nuovi obiettivi.

Nel 2019
circa 8.000 infortuni,
pari a quasi **500**
infortuni **in meno**
rispetto al 2017

In materia di salute e sicurezza, Poste Italiane si pone l'obiettivo di consolidare una cultura della sicurezza in Azienda, ridurre il fenomeno infortunistico e promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione adottati

Il costante monitoraggio e controllo del fenomeno infortunistico ha favorito, anche nel 2019, la realizzazione di diverse iniziative nel campo della prevenzione e sicurezza dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, campo specifico dell'attività professionale. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si sono svolte, in maniera prioritaria, le seguenti attività: formazione continua, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale sui temi della SSL, interventi di miglioramento impiantistico-strutturale dei siti, miglioramento continuo e certificazione dei Sistemi di Gestione, costante valutazione dei rischi in relazione ai processi e ai luoghi di lavoro, monitoraggio del processo di realizzazione dei Piani di Miglioramento per la

valutazione dei rischi e i costanti controlli del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Ulteriore attività preventiva relativa ai rischi di salute e sicurezza, è rappresentata dall'ampollamento della flotta aziendale con mezzi più sicuri, come i veicoli a tre e a quattro ruote utilizzati nelle attività di recapito, e dalle relative sessioni di formazione sull'addestramento alla guida sicura. Sono state inoltre svolte specifiche attività di comunicazione finalizzate a sensibilizzare i dipendenti sul tema della salute e sicurezza in ambito logistico, come la campagna di comunicazione Basta infortuni, e le edizioni Noi per la Sicurezza finalizzate al coinvolgimento dei direttori dei centri di recapito sul tema salute e sicurezza sul lavoro.

Per maggiori dettagli riguardo le novità apportate alla flotta aziendale, si rimanda al pilastro Decarbonizzazione Immobili e logistica.

L'impegno nel settore della logistica e del recapito

In considerazione dell'attenzione aziendale verso i temi della salute e sicurezza, particolarmente sensibili per il settore della logistica e del recapito, sono state previste specifiche attività volte a consolidare il bagaglio di conoscenze e competenze in materia e a potenziare la consapevolezza del ruolo svolto, tra cui:

- Consolidamento dei principi del *Lean Manufacturing* negli stabilimenti, in base ad un approccio metodologico che punta alla minimizzazione degli sprechi fino al loro annullamento. Il raggiungimento di tale obiettivo avviene attraverso l'introduzione di nuovi sistemi per la movimentazione automatizzata dei carichi (AGV - *Automated guided vehicles*), l'introduzione di nuove tipologie di impianti di smistamento (TOP2K, XMS, *Solysort*, *Easy Sorter*) e di attrezzature e la rivisitazione immobiliare dei reparti (*microlayout*). Interventi che permettono una riduzione degli infortuni e un miglioramento in termini di salute e sicurezza del lavoratore.
- Costante valutazione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) a seguito delle riorganizzazioni in atto principalmente nell'ambito del recapito.
- Formazione sull'uso dei veicoli, erogata da Polstrada, su circa 3.100 risorse e formazione sulla guida sicura sul moto-mezzo in pista che ha coinvolto circa 2.000 portalettere.
- Realizzazione del Progetto formativo rivolto a circa 1.600 risorse finalizzato alla prevenzione degli infortuni dovuti alle aggressioni da cani ai danni dei Portalettere.
- Coinvolgimento di circa 800 responsabili dei Centri di recapito sul fenomeno infortunistico e più in generale sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per ridurre incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali, promuovendo il benessere psicofisico delle persone attraverso politiche, programmi di prevenzione, campagne d'informazione e sensibilizzazione. Con queste finalità sono state individuate responsabilità organizzative e adottate *policy* specifiche per garantire un adeguato presidio di tutti gli aspetti inerenti salute e sicurezza sul lavoro.

La Politica di Gruppo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori si estrinseca nei seguenti principi e obiettivi chiave:

- la continua valutazione dei rischi e la definizione/aggiornamento delle regole e procedure collegati;
- la garanzia che le innovazioni e le trasformazioni dei processi lavorativi si accompagnino a obiettivi sempre più orientati a promuovere la salute e sicurezza dei lavoratori;
- l'adeguamento tempestivo a tutte le variazioni e agli aggiornamenti normativi;
- l'individuazione di ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione e l'assegnazione delle risorse necessarie alla pianificazione e realizzazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;
- l'efficace e trasparente comunicazione che assicuri la diffusione di tutte le informazioni utili ai fini della prevenzione, comprese le misure di cooperazione e coordinamento con le imprese appaltatrici;
- il periodico riesame del sistema di gestione da parte dell'Alta Direzione per valutarne la correttezza e l'efficacia in un'ottica di miglioramento continuo.

A partire dalla Politica Integrata e dalla Politica in materia di sicurezza del Gruppo, ciascun datore di lavoro ha approvato tale Politica per la propria unità produttiva, rendendola disponibile a tutti i lavoratori.

Con l'obiettivo di rafforzare il presidio della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2019, Poste Italiane S.p.A. ha confermato la certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), in conformità alla norma BS OHSAS 18001, oggi ISO 45001, nell'unità produttiva "Strutture Centrali e loro dipendenze territoriali".

Poste Italiane ha definito un piano pluriennale di adozione su tutto il perimetro aziendale delle certificazioni in materia di salute e sicurezza. Al 2019 le Società del Gruppo certificate risultano: EGI, Poste Vita, Poste Assicura, SDA, Postel, Poste Air Cargo (ex Mistral Air), PostePay e BancoPosta Fondi.

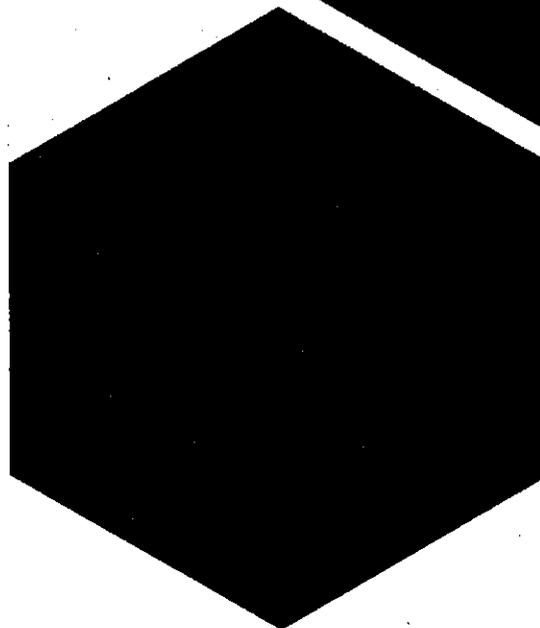
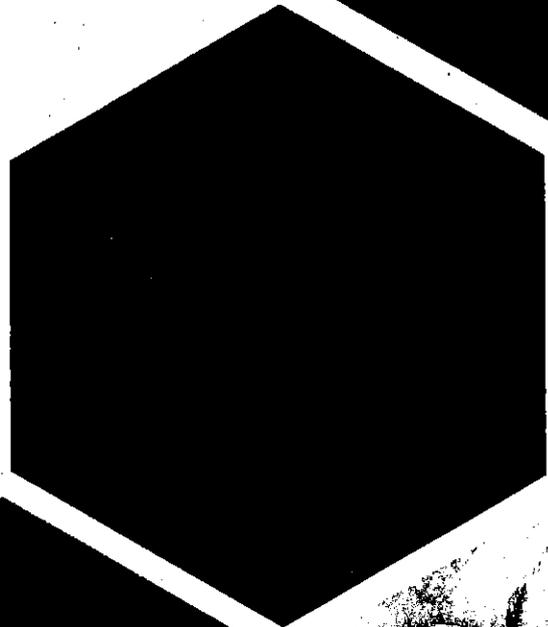
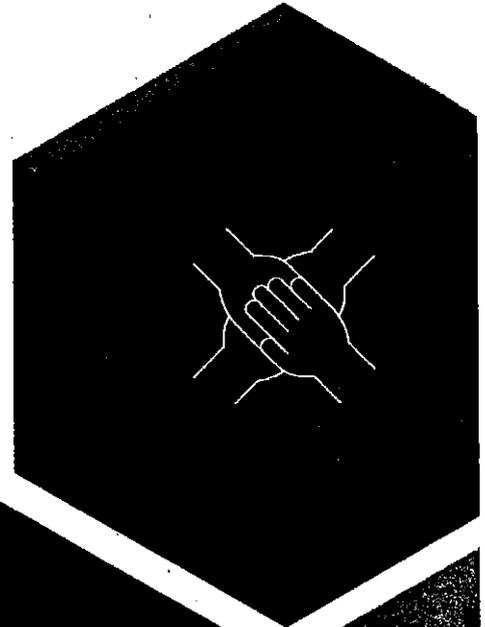
L'adozione di un sistema di gestione certificato, oltre ad assicurare l'adeguamento tempestivo a tutte le variazioni e aggiornamenti normativi e l'efficace e trasparente comunicazione di tutte le informazioni utili ai fini della prevenzione, è garanzia di un allineamento tra le innovazioni e le trasformazioni dei processi lavorativi rispetto agli obiettivi di salute e sicurezza dei lavoratori.

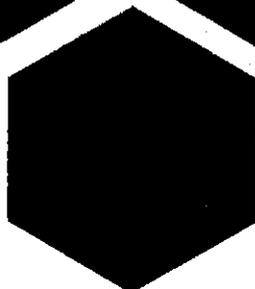
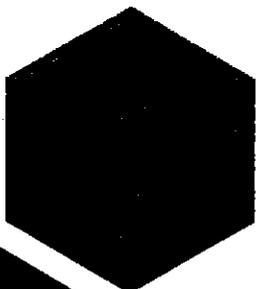
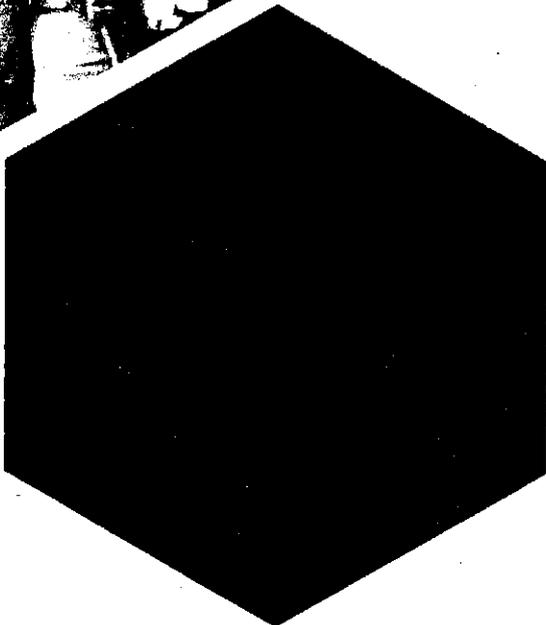
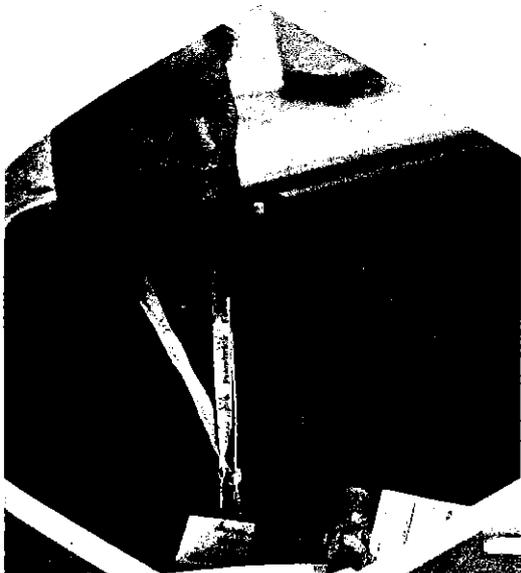
Tutte le Società del Gruppo dotate di sistemi di gestione prevedono periodiche attività di *assessment* e *audit*, al fine di garantire la conformità ai requisiti delle norme di riferimento e che gli stessi siano correttamente attuati e mantenuti attivi. A tali sistemi di monitoraggio e segnalazione di eventuali anomalie, si aggiungono: le attività di verifica operativa presso i centri di recapito e negli Uffici Postali, mirate alla valutazione dello stato complessivo in termini di sicurezza infrastrutturale, impiantistica e di processo di lavoro, nonché di sensibilizzazione del personale operante nei siti; le azioni di controllo sono inoltre mirate ad analizzare e valutare lo stato di conformità in materia SSL dei siti, con particolare riferimento agli aspetti di carattere impiantistico/strutturale.



Diversità e inclusione

- Impegno a supporto delle pari opportunità
- Sottoscrizione dei *Women's Empowerment Principles*
- 44,4% del CdA della Capogruppo è composto da donne
- 46% dell'incidenza femminile tra quadri e dirigenti nel 2019
- Partecipazione di oltre 500 dipendenti al progetto MAAM





Jay A



Diversità e inclusione

Principali Capitali

Obiettivi

Tempistiche

Indicatore (KPI)

Target

Stato attuazione 2019

Outcome

Aumentare il coinvolgimento di donne nei piani di sviluppo del Personale	2022	% di donne coinvolte nei piani di sviluppo del Personale rispetto alla media raggiunta nel biennio 2016-2018	4%	+1%
Adottare una specifica strategia per garantire il rafforzamento della rappresentanza di genere femminile nella copertura delle posizioni di <i>middle management</i>	2022	% di donne nelle posizioni di <i>middle management</i>	+2%	New
Investire sui programmi di <i>mentorship</i> per lo sviluppo di un nuovo stile di <i>leadership</i> in linea con le politiche di <i>gender - equality</i>	2021	% di <i>mentor</i> donne formate	+50%	New
Realizzare interventi formativi e di sensibilizzazione culturale con la finalità di migliorare la consapevolezza in uomini e donne in aziende del valore delle diversità di genere	2022	% della popolazione aziendale	60%	New
Puntare ad un maggior scambio tra le diverse generazioni attraverso interventi formativi e di <i>change management</i> che favoriscano la conoscenza delle tematiche connesse e il concreto recepimento delle politiche aziendali in materia	2022	% della popolazione aziendale	60%	New
Incrementare i programmi di <i>mentoring</i> allo scopo di favorire la cooperazione generazionale e lo scambio del saperi	2021	% di <i>mentor</i> a supporto delle giovani generazioni	+ 15%	New
Implementare programmi strutturati di ascolto attraverso <i>survey</i> e <i>community</i> finalizzati alla rilevazione dei fabbisogni delle diverse generazioni	2022	n° <i>survey</i> realizzate	2	New
Realizzare interventi formativi con l'obiettivo di attivare una gestione sempre più responsabile sui temi del <i>disability management</i>	2022	% della popolazione aziendale	60%	New
Rafforzare le misure di <i>caring</i> nei confronti di colleghi con malattie croniche e/o con gravi patologie attraverso piani di sensibilizzazione aziendale e la disponibilità di servizi finalizzati all'inclusione	2022	% del <i>target</i> rilevato raggiunto dalle misure di <i>caring</i> individuate	40%	New
Estendere il servizio di sottotitolatura a tutti i video realizzati e pubblicati sulla <i>Intranet</i>	2020	% del video pubblicati sui canali digitali dotati di sottotitoli	100%	New
Realizzare interventi formativi che hanno l'obiettivo di favorire la relazione e la collaborazione tra colleghi di diverse culture e nazionalità, e che supportino lo sviluppo della « <i>cultural sensitivity</i> » anche nella gestione dei clienti e <i>partner</i>	2022	% della popolazione aziendale	60%	New
<i>Employer branding</i> specifico su Diversità e inclusione, in sinergia con le Università	2022	n° Università coinvolte	4	New
Definire campagne formative e di comunicazione volte al superamento di stereotipi e pregiudizi (<i>unconscious bias</i>)	2022	n° di piani di comunicazione e sensibilizzazione realizzati	2	New
Realizzare azioni formative e di sensibilizzazione sulla tutela dei Diritti Umani	2021	% della popolazione aziendale	60%	New
Definire campagne di ascolto e di comunicazione per far evolvere la consapevolezza e la cultura aziendale sui temi della Diversità e inclusione	2021	n° campagne di comunicazione integrate (interna/esterna) n° <i>survey</i> realizzate sulla <i>Intranet</i>	3 5	New



Sociale relazionale



Umano



Obiettivo raggiunto

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Tutela dei Diritti Umani in azienda



Principali capitali collegati



Poste Italiane ricopre un ruolo di primaria importanza per il Paese, coinvolgendo nelle proprie attività una molteplicità di individui, enti, istituzioni ed imprese. Per questo motivo, oltre a conformarsi ai principi e alle linee guida internazionali, il Gruppo si impegna ad assumere sempre maggiori responsabilità nella salvaguardia dei Diritti Umani, sia nell'interesse delle persone che collaborano con la società che di quelle facenti parte della comunità in cui opera.

Poste Italiane ha sottoscritto i *Women's Empowerment Principles*, l'iniziativa promossa da *UN Women* e il *Global Compact* a supporto della parità di genere a livello mondiale come ulteriore conferma del suo impegno a supporto del conseguimento dei *Sustainable Development Goals*

Poste Italiane si è dotata in particolare di una "Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani" che rafforza quanto già affermato nel Codice Etico. Il documento impegna l'Azienda ad allineare ulteriormente i processi aziendali ai principali *standard e best practice* internazionali, divulgando attivamente i principi in essa sanciti e rendicontando periodicamente le *performance* raggiunte nella tutela dei Diritti Umani in termini di modalità di gestione e monitoraggio, rischi identificati e azioni di gestione e mitigazione. Il documento descrive l'attenzione del Gruppo ai Diritti Umani, concentrandosi su alcune categorie di *stakeholder* quali lavoratori propri, fornitori e *partner*, comunità locali, clienti, migranti, bambini, persone con disabilità, persone vittime di discriminazione e qualsivoglia forma di violenza.

La Politica esprime inoltre l'impegno a prevenire e ripudiare ogni sorta di discriminazione e violenza e di lavoro forzato o minorile e ribadisce, inoltre, l'interesse aziendale a promuovere il benessere della persona.

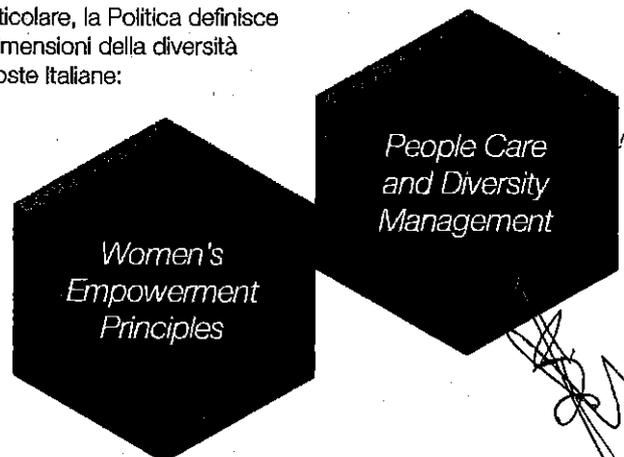
Obiettivo di primaria importanza per il Gruppo è quello di voler incentivare lo sviluppo di una cultura d'impresa fondata sul rispetto e la valorizzazione della diversità. Nell'affermazione della dimensione sociale della sostenibilità delle imprese, la promozione della diversità, in tutte le sue forme e manifestazioni e ai diversi livelli dell'organizzazione, è considerata una delle più grandi risorse che dà valore al sistema azienda. Per questo motivo, con l'intenzione di delineare un *focus* chiaro e strutturato su tale tema, Poste Italiane, dato anche l'esito dell'analisi di materialità e delle risultanze del *Forum Multistakeholder*, ha deciso di affrontarlo all'interno del nuovo pilastro Diversità e inclusione, dedicandogli una attenzione esclusiva.

L'Azienda mantiene alta l'attenzione rispetto alla propria strategia per una corretta valorizzazione delle diverse necessità espresse dalle Persone. La promozione della diversità in chiave inclusiva è fattore abilitante per il coinvolgimento e l'ingaggio delle persone negli obiettivi aziendali, la cui gestione consapevole crea un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso. I programmi di Diversità e inclusione portati avanti si inseriscono quindi all'interno di un contesto ampio, per agire contemporaneamente su cultura e valorizzazione delle differenze dei singoli e per ridurre situazioni di fragilità individuale a sostegno di modelli organizzativi equilibrati che valorizzano il dialogo e l'emersione delle diversità. Il percorso intrapreso mira a far evolvere le modalità di presidio delle tematiche legate alla diversità, passando da un approccio volto alla tutela ed integrazione della diversità a una strategia proattiva per il superamento delle barriere e la risoluzione dei fattori che impediscono alle Persone l'inclusione lavorativa. In tale contesto l'Azienda inoltre partecipa attivamente a tavoli di lavoro interaziendali su tali tematiche valorizzando le collaborazioni con primarie associazioni di settore.

Poste Italiane, in linea con quanto già affermato all'interno del Codice Etico di Gruppo e nella Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, si è dotata di una specifica Politica Diversità e inclusione. L'obiettivo è quello di dotarsi di un approccio chiaro in termini di missione, strategia e pratiche attive al fine di stimolare un ambiente di lavoro collaborativo, solidale, aperto ai contributi di tutti i dipendenti e le dipendenti per aumentare la fiducia delle Persone, dei clienti e, in generale, della società civile, oltre a favorire la diversità in tutte le sue dimensioni per coglierne al massimo le opportunità derivanti e generare valore all'interno degli ambienti di lavoro, ottenendo anche un vantaggio competitivo sul *business*.

La diversità è un valore che deve essere protetto ed incoraggiato con azioni concrete e pervasive in tutti i processi organizzativi e gestionali, basati sui principi del rispetto del valore delle persone, della valorizzazione dell'unicità dell'individuo e dell'accesso alle medesime possibilità di crescita professionale.

In particolare, la Politica definisce le 4 dimensioni della diversità per Poste Italiane:



Genere

L'Azienda dà valore all'equilibrio di genere e al superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio, per creare le migliori condizioni in cui ogni persona possa esprimersi al meglio. Il Gruppo Poste si impegna ad un rafforzamento crescente delle iniziative di sensibilizzazione a tutti i livel-

li e si fa promotrice di politiche e azioni volte a favorire le pari opportunità, la conciliazione tempi di vita e di lavoro, la condivisione delle responsabilità familiari e la rimozione di potenziali ostacoli, ivi inclusi quelli connessi all'orientamento sessuale.

Generazioni

L'Azienda riconosce e valorizza strategie integrate per lo sviluppo e la gestione dei bisogni delle differenti generazioni che convivono all'interno dell'organizzazione. In tale ottica,

in considerazione delle prospettive demografiche e dei relativi impatti sul *turn-over* aziendale, le politiche puntano a favorire il dialogo e il confronto intergenerazionale.

Disabilità

Il Gruppo riconosce pari opportunità a tutte le sue persone indipendentemente dalle disabilità sensoriali, cognitive e motorie. In tale contesto, si impegna a realizzare misure concrete per favorire l'inserimento e l'inclusione delle per-

sone con disabilità, valorizzandone appieno il talento e le competenze in Azienda e contribuendo in tal modo all'abbattimento di barriere culturali, sensoriali e fisiche.

Interculturalità

L'Azienda si impegna a favorire e mettere a sistema il *mix* di culture diverse al proprio interno attraverso la promozione di una visione interculturale e aperta al confronto multilivello, improntata alla cooperazione organizzativa e sociale.

I programmi di Diversità e inclusione saranno monitorati mediante indicatori elaborati annualmente in coerenza con le linee guida evolutive del piano di sostenibilità aziendale. A tal fine, verrà istituita una *task force* interfunzionale costituita da rappresentanti di tutte le funzioni aziendali interessate per apprezzare scenari, obiettivi e metriche di valutazione da rendere visibili e trasparenti in documenti aziendali pub-

blici, sia all'interno che all'esterno del contesto organizzativo, attraverso i principali canali di comunicazione interna ed esterna.

La Politica è comunicata a tutto il personale dipendente, anche mediante apposite e specifiche sessioni formative in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità e verrà valutata ai fini dell'aggiornamento almeno annualmente alla luce delle evidenze emerse dagli *assessment* e dal monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali.

Poste Italiane rafforza il suo impegno per la tutela dei Diritti Umani

I principi ispiratori delle politiche di Poste Italiane in tema di Diritti Umani e le misure attuate per assicurarne il rispetto all'interno dell'azienda e verso tutti gli *stakeholder* sono stati illustrati dall'Amministratore Delegato di Poste, in occasione del *workshop* organizzato con SIOI "Business e Diritti Umani: il ruolo delle Imprese per lo sviluppo sostenibile". L'evento ha avuto l'obiettivo di confermare e rafforzare l'impegno preso nel 2018 da Poste Italiane con l'approvazione della Politica aziendale in materia di Tutela e Protezione dei Diritti Umani. In questa sede, Poste Italiane ha confermato la sua visione di *business model* di successo ribadendo che tale combinazione si può affermare solo in una società dove stato di diritto, protezione dei Diritti Umani e sostenibilità ambientale sono adeguatamente tutelati perché l'utilizzo sistematico dei criteri di Responsabilità Sociale d'Impresa può influire positivamente sulla competitività, rappresentando ormai un requisito minimo per i mercati economici internazionali.

Poste Italiane è consapevole di poter svolgere un ruolo nell'affermazione dei principi di sviluppo sostenibile nel mondo delle imprese italiane e lavora in direzione di un impegno comune, sensibilizzando e favorendo l'esercizio di responsabilità e di miglioramento del *business*.

A conferma dell'attenzione alle tematiche di Diversità e inclusione nel corso del 2019 è stata introdotta una funzione organizzativa *ad hoc* denominata *People Care and Diversity Management* in ambito Risorse Umane che, in coordinamento con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, opera come attivatore e promotore del cambiamento culturale ed organizzativo. L'Azienda sta delineando lo sviluppo strutturato di una strategia di riferimento e una *roadmap* di esecuzione il cui obiettivo è quello di agire sulla cultura d'impresa, attraverso piani di sensibilizzazione volti a generare un approccio libero da pregiudizi e stereotipi comuni.

Il Gruppo inoltre esplicita all'interno del Codice Etico la propria responsabilità a contrastare e salvaguardare i lavoratori da qualsiasi forma di discriminazione o molestia e promuove

l'inclusione e tutela delle diversità tra i propri collaboratori, tutto nella convinzione che la cooperazione tra persone aventi diverse culture, prospettive ed esperienze costituisca un elemento fondamentale per l'acquisizione e lo scambio reciproco di nuove competenze.

In tale quadro si inserisce la Dichiarazione del Gruppo Poste Italiane redatta ai sensi dell'"Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro" in cui l'Azienda sancisce il proprio dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza, condannando ogni forma di molestia o di violenza all'interno del luogo di lavoro.

L'impegno di Poste Italiane a supporto delle pari opportunità e delle vittime di violenza di genere

Consapevole dell'importanza della presenza femminile, Poste Italiane è da anni in prima linea a fianco delle donne per garantire le pari opportunità e contrastare la violenza di genere. Sfruttando la propria presenza capillare sul territorio, l'Azienda rappresenta un interlocutore chiave per i principali enti e istituzioni impegnati a dare supporto alle numerose vittime di violenza attraverso iniziative mirate al reinserimento lavorativo e sociale delle vittime che escono dai centri antiviolenza.

Contribuire alla realizzazione di tali iniziative rappresenta un'opportunità strategica per Poste Italiane per promuovere una cultura d'impresa che sia sempre più improntata a valorizzare la presenza femminile e che a sua volta contribuisca a consolidare una cultura collettiva sul territorio sempre più sensibile sulla tematica.

In riferimento alle iniziative in cui Poste Italiane è impegnata, l'Azienda da anni collabora con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio per promuovere attivamente la diffusione del numero Antiviolenza e *stalking* 1522 gestito dal Telefono Rosa all'interno della propria rete di Uffici Postali. Il numero gratuito e attivo 24h, fornisce supporto alle vittime di violenza e *stalking* attraverso operatrici specializzate che, oltre a offrire informazioni utili, indirizzano le vittime ai principali servizi socio-sanitari, pubblici e privati sul territorio. L'Azienda ha inoltre contribuito alla nascita di *E-LOVE (E-Learning Operators Violence Effects)*, la piattaforma per la formazione a distanza degli operatori impegnati contro la violenza di genere.

Oltre a recepire il congedo indennizzato per le donne vittime di violenza di genere - percorso di protezione istituito dall'art. 24 del D.Lgs. 80 del 15 giugno 2015 - previsto all'interno del contratto collettivo di lavoro, Poste Italiane ha avviato specifiche attività finalizzate a recepire e diffondere la conoscenza tra i propri dipendenti su questo tema. Nello specifico, l'Azienda ha attivamente svolto iniziative di diffusione, informando e sensibilizzando le strutture territoriali sulla relativa normativa.

Con l'obiettivo di confrontarsi sul tema con le principali istituzioni nazionali e locali e realtà associative, il 20 novembre 2019, in coincidenza con la XVIII Settimana della Cultura d'Impresa, il Gruppo ha promosso il convegno dal titolo "Poste Italiane per l'inclusione lavorativa delle donne vittime di violenza". L'incontro ha permesso di illustrare i principali strumenti e modalità di supporto previsti dall'attivazione di progetti finalizzati a creare percorsi di autonomia economica, elemento fondamentale per sostenere la reintegrazione delle vittime di violenza nella realtà sociale.

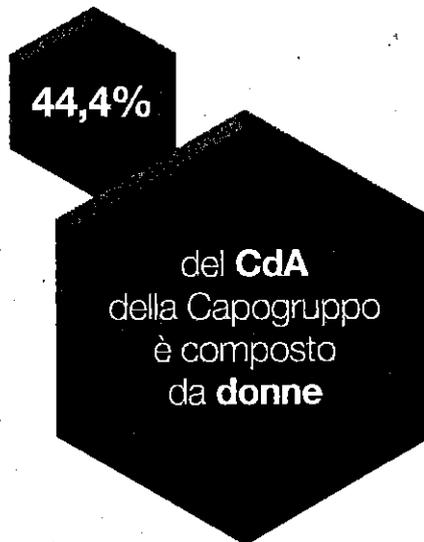
Nel corso del 2019 è stato inoltre definito, d'intesa con le due principali organizzazioni di tutela operanti a livello nazionale (la Rete antiviolenza "D.i.Re." e l'associazione di volontariato "Telefono Rosa") un innovativo modello integrato di intervento a favore dell'autonomia economica e lavorativa delle donne vittime di violenza, avviato attraverso l'attivazione di un fondo *ad hoc* alimentato da apposite risorse deliberate ad inizio 2020 dal Comitato sponsorizzazioni ed erogazioni liberali di Poste, il cui elemento caratterizzante è concorrere, insieme ai diversi *stakeholder* interessati, alla realizzazione di percorsi professionalizzanti retribuiti finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne in uscita dai centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale. Infine, nell'ottica del coinvolgimento proattivo sul tema delle aziende afferenti alla catena di fornitura, sono state rese disponibili a donne in uscita dai centri antiviolenza, previa opportuna selezione, diverse posizioni lavorative a tempo determinato da una azienda di servizi della filiera Poste Italiane a Roma.

Inoltre, a testimonianza dell'impegno di Poste Italiane per le donne vittime di violenza, c'è un'ampia produzione filatelica che ha l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della violenza di genere. In occasione dell'ultima Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre, quattro nuovi annulli (a Verona, Alessandria, Palermo e Catania) hanno celebrato da nord a sud la ricorrenza voluta dall'Onu.

A testimonianza della primaria importanza che il Gruppo attribuisce al tema della diversità, la Politica in materia di diversità degli organi di Amministrazione e controllo di Poste Italiane S.p.A. costituisce il documento con cui la Capogruppo dichiara la sua responsabilità ad adottare la prospettiva di tale valore.

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA), individua i criteri per una composizione qualitativa funzionale a un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale. Nella definizione dei criteri in materia di diversità, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto della natura e della complessità dell'attività aziendale, del contesto sociale e ambientale in cui l'Azienda opera, dell'esperienza maturata dal Consiglio medesimo con riguardo alle attività e modalità di funzionamento proprie e dei Comitati endo-consiliari nonché delle risultanze dei processi di auto-valutazione condotti negli ultimi anni.

Fermi restando i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché le situazioni di incompatibilità e/o decadenza previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari e dallo Statuto sociale, la Politica affronta i temi relativi a età e anzianità, genere, provenienza geografica ed esperienze internazionali (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari).



Annualmente il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, effettua la *Board Review*, un'autovalutazione in linea con una procedura che prevede la conduzione di interviste, anche tramite l'ausilio di specifici questionari, con i singoli amministratori oltreché con i sindaci effettivi e il segretario del Consiglio di Amministrazione. Il rilascio di un rapporto finale è a cura della società incaricata ed è destinato a formare oggetto di esame e condivisione con il CdA nella sua collegialità. A tal proposito, le risultanze della *Board Review* relativamente all'anno 2019 del Consiglio di Amministrazione in tema di composizione, hanno evidenziato che la diversità di genere è adeguatamente valorizzata ed è in linea con le disposizioni di legge in materia e con le recenti evoluzioni di prassi. La stessa valutazione ha evidenziato anche che il *mix* di profili, competenze ed esperienze degli Amministratori nel complesso è appropriato e che le competenze presenti sono bilanciate per garantire una copertura efficace del ruolo all'interno del Consiglio e dei Comitati.

Pari opportunità nei percorsi di carriera



Principali capitali collegati

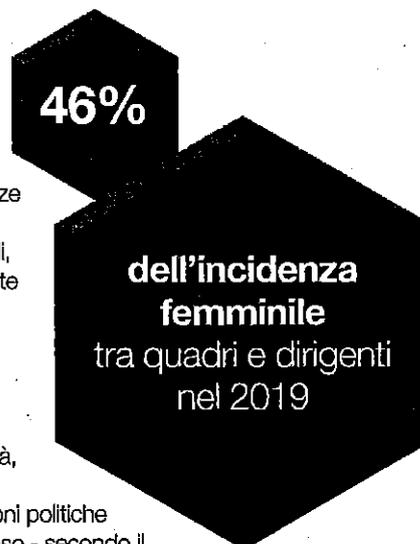


Il valore del rispetto della persona e del suo sviluppo professionale è considerato come valore fondamentale dal Gruppo Poste Italiane, insieme alla consapevolezza che il complesso delle capacità relazionali, intellettive, organizzative e tecniche di ogni dipendente rappresenta una sua risorsa strategica.

Il Gruppo intende promuovere la diffusione di una cultura d'impresa inclusiva volta a garantire il rispetto delle pari opportunità, considerando il valore di ogni persona a prescindere dal suo genere, a ridurre situazioni di fragilità individuale e a valorizzare la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita aziendale.

All'interno del Codice Etico, il Gruppo manifesta grande attenzione verso una gestione e crescita equa del potenziale intellettuale delle proprie risorse umane, in linea con i criteri di merito e i risultati conseguiti, garantendo parità di trattamento e condannando qualsiasi forma di discriminazione. A tal proposito, la selezione delle Persone è effettuata

sulla base delle professionalità e delle competenze rispetto alle esigenze aziendali, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali - età, genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose - secondo il principio di imparzialità.



Rappresentano leve strategiche fondamentali a sostegno della crescita del *business* di Gruppo, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze distintive delle persone, in tutte le sue forme e manifestazioni, ai diversi livelli dell'organizzazione.

La valorizzazione delle diversità è fattore abilitante per il coinvolgimento e l'ingaggio delle Persone negli obiettivi aziendali, la cui gestione consapevole crea un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso.

Obiettivo del Gruppo è, quindi, promuovere la diffusione di una cultura d'impresa inclusiva volta a ridurre situazioni di fragilità individuale e di sostenere modelli organizzativi equilibrati che valorizzano il dialogo, l'emersione e la valorizzazione delle diversità

Poste Italiane aderisce alla "Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro", una dichiarazione di intenti sottoscritta volontariamente da imprese di tutte le dimensioni per la diffusione di una cultura aziendale e di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità. La Carta fornisce un quadro valoriale di riferimento per l'attuazione di impegni finalizzati alla creazione di un ambiente lavorativo caratterizzato dal pluralismo e dall'inclusione, che assicuri a tutti le pari opportunità e il riconoscimento del potenziale e delle competenze individuali, contribuendo in tal modo a promuovere l'equità e la coesione sociale e al contempo la crescita competitiva e il successo dell'Azienda.

A testimonianza del continuo impegno del Gruppo in tema di tutela dei Diritti Umani e valorizzazione degli elementi di diversità, Poste Italiane continua a dare compiuta attuazione a quanto già previsto dal Protocollo d'Intesa con il Ministero delle Pari Opportunità con la finalità di realizzare una più efficace e comune azione di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione per:

- promuovere iniziative volte alla tutela e piena affermazione dei Diritti Umani, nonché alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di sfruttamento degli esseri umani e della tratta delle persone;
- promuovere la completa attuazione delle politiche in materia di pari opportunità tra uomo e donna, con particolare riferimento alle materie della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e delle carriere;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sessuale e di genere, lo *stalking* e ogni altra forma di violenza e di maltrattamento a danno di donne e minori;
- prevenire e rimuovere tutte le forme di discriminazione per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Supporto alla maternità e alla paternità

Prosegue l'iniziativa "MAAM" che consiste in un programma digitale mirato al rafforzamento delle capacità connesse all'esperienza della genitorialità utili anche al momento del rientro al lavoro.

L'iniziativa si inquadra in un ambito più generale di interventi di sensibilizzazione culturale sull'importanza della presenza delle donne nel mondo del lavoro e sul sostegno alla genitorialità attiva, accompagnato dalla divulgazione e comunicazione di buone prassi aziendali mirate a sostenere la *leadership* femminile. L'iscrizione a MAAM è rivolta sia alle donne che vanno in maternità che ai neogenitori (madi e padri) di bambini da 0 a 3 anni nonché ai *manager* coinvolti dal proprio collaboratore.

È stata prevista l'adesione, su base volontaria, al programma digitale MAAM ed alla piattaforma MAAM *manager* che prevede uno scambio diretto tra i *manager* e dipendenti in maternità, al fine di favorire un efficace rientro al lavoro. Sono oltre 500 le mamme e i papà che nel 2019 hanno partecipato al programma. L'iniziativa è sostenuta da una *community online* che permette a madi e padri di confrontarsi sulla genitorialità e sul percorso MAAM in un ambiente protetto e stimolante integrando le varie esperienze attraverso un sistema relazionale di oltre 5.500 partecipanti di varie aziende, facilitando il processo di apprendimento, allenamento e sviluppo delle competenze. Infine, per valorizzare le competenze consolidate, utili per un efficace rientro o attività sul lavoro, il programma *Multiply* consente uno scambio su base volontaria, fra il responsabile e il dipendente per la valorizzazione delle competenze. MAAM si propone quindi di contribuire a diffondere, a tutti i livelli, un modello di cultura orientata all'inclusione delle donne nel mondo del lavoro e a favorire la genitorialità attiva per entrambi i genitori.



Il progetto MAAM
ha visto nel 2019 la
partecipazione di
oltre **500**
dipendenti

Poste Italiane riserva
parcheggi rosa per
facilitare l'accesso al
luogo di lavoro delle
future mamme

Sviluppo leadership femminile

Poste Italiane, in collaborazione con l'Associazione Valore D, ha partecipato a interventi di formazione manageriale, *skill building* e *role model*, per la promozione delle tematiche connesse all'equilibrio di genere, e a progetti di mentorship interaziendali, per promuovere la crescita professionale delle donne verso ruoli direttivi.

Nel 2019 l'Azienda ha avviato, in via sperimentale, il pro-

gramma *Inspirin-Girls*, promosso da Valore D, attraverso il quale *role model* aziendali raccontano la loro esperienza ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie. L'obiettivo è agire sul piano culturale e dell'innovazione sociale a favore delle giovani generazioni per promuovere modelli di riferimento liberi da stereotipi di genere nell'immaginare il proprio futuro e costruire un ponte concreto tra le scuole e il mondo imprenditoriale.

Attenzione all'age management

È proseguita la partecipazione di Poste Italiane a "*Innov'age in the Postal Sector*", progetto finanziato dalla Comunità Europea a cui il Gruppo prende parte insieme ad altri operatori postali. Il progetto nasce con gli obiettivi di contribuire ad una migliore comprensione del tema dell'*age management* nel settore postale a livello europeo. Inoltre, il progetto mira a costruire un programma formativo per supportare i capi nella gestione di *team* eterogenei in termini generazionali e a fornire gli strumenti per la valorizzazione delle diversità che sempre più caratterizza le realtà operative delle aziende. Con riferimento a quest'ultimo obiettivo, nel 2019 Poste Italiane ha partecipato alla fase di sperimentazione del prototipo formativo costruito, che verrà realizzata in tutti i Paesi che fanno parte del progetto.

Nell'ambito delle iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze intergenerazionali, è stato sviluppato un pro-

getto pilota, "Maestri di Mestiere", finalizzato alla valorizzazione delle competenze delle risorse *senior* per favorire il passaggio di competenze ai professionisti *junior*. Il progetto ha l'obiettivo di sostenere l'ingaggio e la motivazione delle figure *senior*, valorizzando il loro patrimonio di competenze e conoscenze per preparare le figure più giovani all'inserimento in ruoli chiave prevedendo formazione, supporto e tutoraggio.

In ambito Mercato *Business* e Pubblica Amministrazione è stato avviato il progetto Talenti 2.0 volto ad ingaggiare le professionalità *junior* e *senior* con l'obiettivo di migliorare la capacità di risoluzione dei problemi attraverso l'innovativa metodologia del *design thinking* rispetto a tematiche centrali per lo sviluppo delle attività: snellimento dei processi, sviluppo delle competenze, *engagement* della forza vendita.

Una lettera per l'impegno di una vita in azienda



Sono oltre cinquantamila i colleghi dai 25 ai 45 anni di anzianità aziendale ai quali è stata inviata una lettera di ringraziamento a firma dell'Amministratore Delegato per il lavoro svolto e il legame dell'Azienda.

Un gesto simbolico ma fortemente indicativo dell'attenzione di Poste Italiane verso l'impegno profuso dai colleghi in tanti anni di lavoro all'interno di un'azienda così grande e con una storia tanto importante anche per la vita del Paese.

Valorizzazione del personale con disabilità

Nell'ambito del "Progetto LIS - Laboratori Musicali Inclusivi" è stato avviato un cantiere pedagogico musicale con l'obiettivo di agevolare l'apprendimento della lingua dei segni. I dipendenti del Gruppo, i loro familiari sono stati invitati ad aderire al coro inclusivo di voci e Mani Bianche che ruota attorno all'esperienza dell'Associazione *Onlus Mani*

Bianche Roma. Il progetto prevede anche l'attivazione di un percorso formativo multidisciplinare rivolto agli operatori di sportello che intendano acquisire competenze di base utili a comunicare con gli utenti non udenti, costituito da sessioni d'aula e un laboratorio.

Sostegno alla fragilità

Il Progetto "PosteHelp" è finalizzato ad offrire una rete di servizi ed interventi di supporto a favore dei colleghi affetti da gravi patologie che si articola in: volontariato d'impresa per il supporto alle esigenze di prima necessità, sessioni di *coaching* curate da professionisti interni e attività di orientamento e supporto per l'individuazione di centri di cura più accreditati su base nazionale in relazione alla specifica patologia. Nel corso del 2019 si è conclusa la fase di sperimentazione del progetto avviata nelle regioni pilota della Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia. Questa prima fase ha consentito di delineare una revisione dell'impianto progettuale da estendere a livello nazionale che sarà supportata anche da interventi mirati di *caring organization*, per incidere con maggiore pervasività in termini di sensibilizzazione culturale, ascolto e relazione di aiuto a sostegno delle vulnerabilità.

Caring Solution è l'iniziativa di ascolto promossa nel 2019 dal Gruppo per il personale di rientro al lavoro dopo un periodo di assenza e a sostegno di eventuali fragilità manifestate, finalizzata al miglioramento dell'ambiente di lavoro e al rafforzamento del senso di appartenenza. Il progetto mira a comprendere con logica personalizzata le situazioni di difficoltà, attraverso la diagnosi del problema, la realizzazione di interviste e la definizione di piani di intervento *ad hoc* su casi specifici.

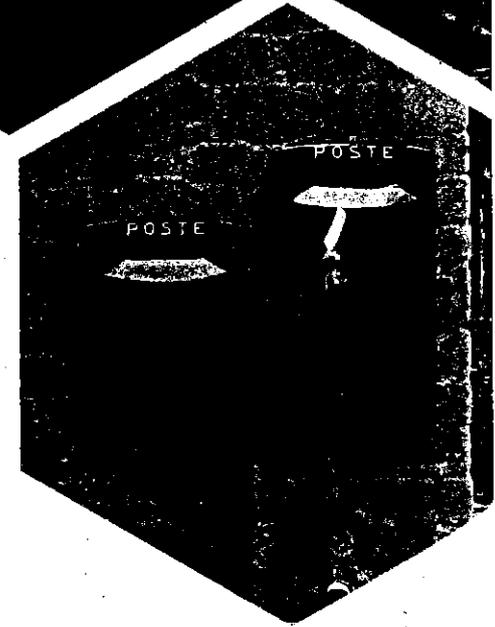
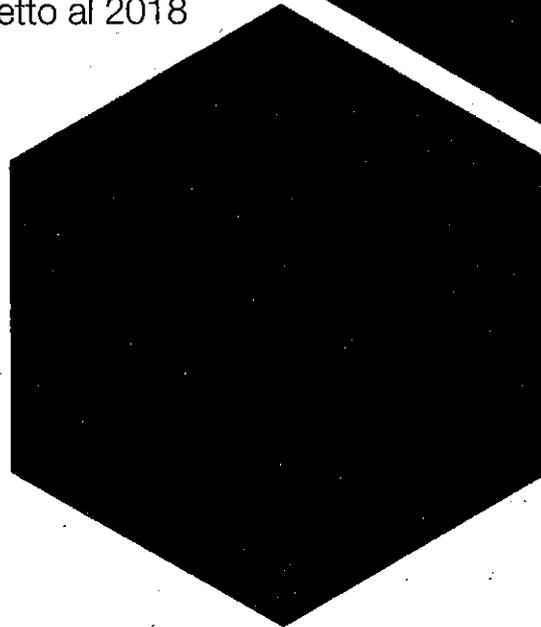
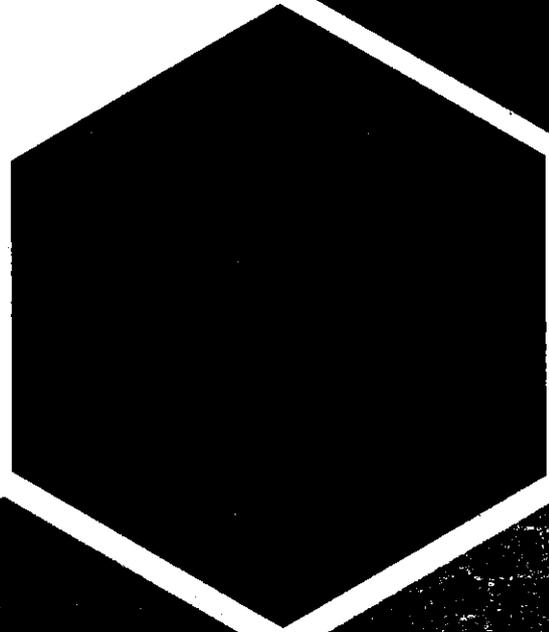
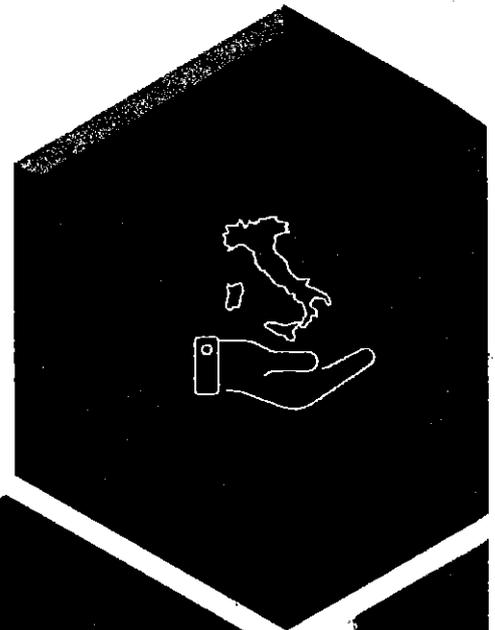
4

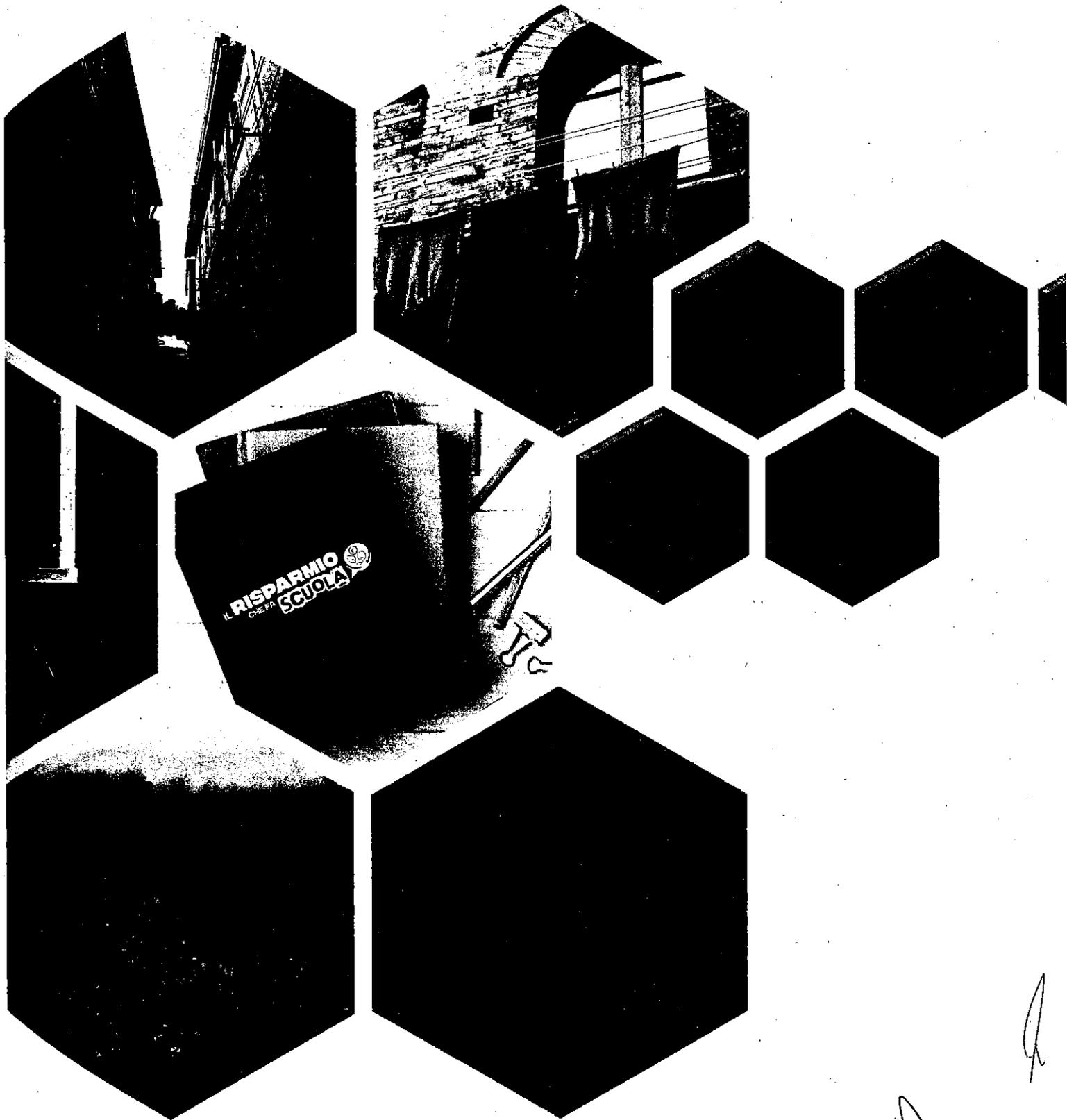
Numero di regioni coinvolte nella fase di sperimentazione del progetto Poste Help a sostegno della vulnerabilità

2016

Sostegno al territorio e al Paese

- Valori ritrovati: un progetto di economia circolare
- Oltre 1.000 dipendenti coinvolti nel Volontariato d'Impresa
- Supporto alla crescita economica del Paese
- Oltre 1.500 incontri con le Istituzioni locali
- + 111% iniziative a supporto della comunità rispetto al 2018





[Handwritten signature]

LOPP



Sostegno al territorio e al Paese

Principali Capitali



Obiettivi	Tempistiche	Indicatore (KPI)	Target	Stato attuazione 2019
Aumentare il sostegno del Gruppo a iniziative socio-culturali a favore della comunità	Entro il 2019	% di investimenti nella comunità a favore di Iniziative socio-culturali	+60%	+111%
Erogare i servizi fondamentali anche nei Piccoli Comuni senza Ufficio Postale	Entro il 2019	n° Piccoli Comuni senza Ufficio Postale da dotare di ATM e di servizi postali tramite la rete dei Tabaccai e il servizio a domicilio dei portalettere	254	759
Aumentare gli Uffici Postali nei Piccoli Comuni dotati di wi-fi free per i clienti	Entro il 2020	n° Uffici Postali dotati di wi-fi free	+5.007	5.692
Concedere spazi di proprietà presenti in aree svantaggiate per lo svolgimento di attività a scopo sociale	Entro il 2020	n° immobili di proprietà concessi alla comunità	8 immobili	13
Abbatte le barriere architettoniche degli Uffici Postali	Entro il 2020	% di barriere architettoniche	- 80%	710
Certificare il servizio di consulenza finanziaria e le competenze delle persone che agiscono secondo lo standard ISO 22222	Entro il 2022	% dei Consulenti finanziari certificati ISO 22222	100%	Avviato cronoprogramma
Proseguire i progetti educazione e inclusione finanziaria	Entro il 2022	n° eventi di educazione finanziaria	20	58
Programmi di Educazione Finanziaria, Postale e Digitale nei Piccoli Comuni	Entro il 2020	n° eventi	193	New
Servizi di pagamento e POS gratuiti per i Piccoli Comuni	Entro il 2020	n° POS	250	New
Aumentare il sostegno del Gruppo a iniziative rientranti nella categoria «benessere e inclusione sociale»	Entro il 2020	% di investimenti «benessere e inclusione sociale»	+10%	New

Outcome



Obiettivo raggiunto

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio

Principali capitali collegati



Da sempre l'Azienda accompagna quotidianamente le comunità locali in cui è presente verso processi di modernizzazione e digitalizzazione, promuovendo il benessere dei cittadini e lo sviluppo socio-economico. Porsi a supporto delle esigenze della comunità è, infatti, alla base dei valori e della missione aziendale del Gruppo.

Con l'obiettivo di incidere positivamente e apportare benefici alla collettività, Poste Italiane promuove specifiche iniziative di inclusione sociale in maniera organica e diffusa, sia mediante la propria rete capillare di Uffici Postali che attraverso il coinvolgimento del volontariato aziendale e/o il finanziamento di specifiche progettualità a valenza comunitaria mediante erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

Nell'ambito delle proprie iniziative a supporto della comunità, l'Azienda rivolge particolare attenzione a tutte quelle categorie di persone più vulnerabili che vivono in situazioni di disagio a causa delle loro condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, etniche e sociali. L'approccio inclusivo dell'Azienda si riflette nelle costanti attività di ascolto e dialogo con i cittadini, le istituzioni e le associazioni del Terzo Settore sia a livello territoriale che in ambito nazionale, in un continuo processo di conciliazione dei relativi e legittimi interessi.

Obiettivo del Gruppo è, infatti, assumere un ruolo chiave nello sviluppo dell'intero sistema Paese e ricercare la costante integrazione tra esigenze della collettività e obiettivi aziendali, identificando progetti e iniziative che rispondono a interessi condivisi e generino un impatto concreto e misurabile sulla comunità

Tale approccio, che si riflette nella creazione di valore condiviso per l'Azienda e per i suoi *stakeholder*, rappresenta per Poste Italiane un'opportunità per coniugare la competitività con la creazione di valore sociale nel lungo periodo.

L'Azienda si è dotata di una Politica sulle iniziative per la comunità che definisce la strategia adottata da Poste Italiane nell'ambito dei propri interventi a supporto dello sviluppo socio-economico del territorio. Facendo specifico riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, la Politica descrive i principali ambiti di intervento delle proprie iniziative quali: favorire l'accessibilità e inclusione delle categorie più a rischio di esclusione attraverso prodotti e servizi dedicati, promuovere la cultura e l'istruzione attraverso iniziative volte a favorire i valori culturali e il diritto all'istruzione e incoraggiare la sostenibilità economica e la connessione sociale attraverso la collaborazione con le amministrazioni centrali e locali, il Terzo Settore e le comunità locali per soddisfare i bisogni delle categorie più svantaggiate.

Le modalità di intervento a favore della comunità sono realizzate, in coerenza con i valori di riferimento del Gruppo, seguendo criteri trasparenti e rendicontabili, secondo procedure formalizzate tese a evitare ogni possibile conflitto di interesse di ordine personale o aziendale.

Poste Italiane si è dotata inoltre di una specifica Linea Guida che disciplina i processi aziendali in relazione alle iniziative di sponsorizzazione e donazione. La Linea Guida disciplina i processi aziendali relativi alle modalità di esecuzione di attività di sponsorizzazione e di erogazioni liberali a favore di *partner*, enti, associazioni e istituzioni locali che operano sul territorio. Tali contributi, come indicato anche all'interno della Politica Integrata di Gruppo, non possono essere utilizzati per celare atti di corruzione. Infatti, l'Azienda, prima della concessione dei contributi, effettua un processo di *due diligence* sulla base della rilevanza delle iniziative, la notorietà del potenziale *partner*, l'allineamento con gli obiettivi aziendali e i *benefit* attesi e, in seguito all'erogazione della concessione, svolge costanti valutazioni in relazione alla coerenza delle iniziative supportate rispetto al dettato contrattuale, al regolare svolgimento delle attività e specifici accertamenti circa la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali. Per la valutazione delle richieste di sponsorizzazione e le erogazioni liberali è previsto il coinvolgimento del Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali presieduto da un professionista esterno dotato di elevati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Le iniziative di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali sono rappresentate in specifiche classi in funzione dell'obiettivo previsto, utilizzando a riferimento allo *standard* di classificazione e misurazione del modello *London Benchmarking Group (LBG model)*, che stabilisce specifiche metodologie per gestire, misurare e rendicontare il loro coinvolgimento nella comunità, secondo principi di trasparenza e partecipazione.

Nel 2019, l'Azienda ha focalizzato l'attenzione sul sostegno di progetti di natura socio-culturale, incrementando il proprio contributo a tre tipologie di iniziative a sostegno del territorio, quali:

- **Arte, cultura e diffusione delle conoscenze:** includono interventi di supporto a enti e altre organizzazioni che promuovono attività artistiche come musica, danza e teatro e la diffusione di conoscenze del patrimonio nazionale e locale.
- **Formazione, sviluppo e sapere:** si riferiscono ad iniziative a sostegno di enti e organizzazioni attive sul fronte della conoscenza individuale e collettiva per lo sviluppo di aree di studio e di competenze specifiche.
- **Benessere e inclusione sociale:** includono iniziative a favore di organizzazioni ed enti che promuovono uno stile di vita sano verso fasce di popolazione più disagiate.

Il significativo aumento delle iniziative attuate rispetto al 2018, è stato possibile grazie all'aumento degli investimenti sostenuti dall'Azienda nel corso dell'anno. In linea con l'approccio inclusivo adottato dall'Azienda, gli interventi svolti nel 2019 sono stati caratterizzati un approccio fortemente divulgativo e inclusivo nell'ottica di promuoverne l'accessibilità da parte di tutti i beneficiari, testimoniato, ad esempio dall'aumento di attività gratuite erogate dall'Azienda sul territorio e dalle numerose iniziative promosse nelle aree territoriali più periferiche.

In ottica di trasparenza e di crescente *accountability* anche nei confronti dei propri dipendenti, a partire da maggio 2019, l'Azienda, ha realizzato una apposita sezione nella *intranet* aziendale dedicata alle iniziative promosse.

+111%

iniziative
a supporto della
comunità
rispetto al 2018

L'impegno di Poste Italiane a favore delle comunità dei Piccoli Comuni

Al fine di incidere positivamente sul tessuto sociale, favorire la crescita economica del Paese e, al contempo, rafforzare la presenza strategica dell'Azienda sul territorio, a fine 2018 il Gruppo, nell'ambito del programma "10 Impegni a favore delle comunità nei Piccoli Comuni", stabiliva in collaborazione con le principali istituzioni e amministratori

locali, alcuni specifici interventi a favore delle realtà locali con meno di 5.000 abitanti.

Nel corso del 2019 sono state messe in pratica le specifiche iniziative a supporto dello sviluppo del territorio e sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati dal programma.

Insieme ai Piccoli Comuni: promesse mantenute

Oltre a mantenere la promessa di non chiudere alcun Ufficio Postale, Poste Italiane ha realizzato oltre 900 incontri con amministratori locali, coordinati dal nuovo ufficio istituito a Roma con il compito di mantenere aperto e costante il dialogo tra Poste Italiane e le comunità sul territorio; sono stati installati 759 ATM Postamat; attivati i servizi a domicilio e quelli presso gli esercizi convenzionati nei Comuni privi di Ufficio Postale; sono stati collegati 5.692 *spot wi-fi* negli Uffici Postali; eliminate 710 barriere architettoniche in 681 Comuni; potenziati 219 Uffici Postali in 211 centri turistici; installate 6.211 nuove cassette postali e 4.011 impianti di video sorveglianza; attivati più di 100 servizi di tesoreria; donati 13 immobili ai Comuni per attività di interesse collettivo e realizzati 22 *murales* per migliorare il decoro urbano degli Uffici Postali periferici. Inoltre, nel corso del 2019, in circa 4.000 Piccoli Comuni, Poste Italiane ha lanciato il progetto Etichetta la Cassetta che mira a sensibilizzare i cittadini ad apporre le etichette con il proprio nome e cognome sulle cassette domiciliari e sul citofono condominiale. Tale iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di miglioramento della qualità del recapito che prevede anche interventi sulla toponomastica attraverso il coinvolgimento dei Comuni, Sindaci e cittadini.

A conferma dei principi di integrità e trasparenza, Poste Italiane durante l'anno ha rendicontato con cadenza bisettimanale, nell'ambito di una specifica sezione del proprio sito *internet*, lo stato di avanzamento delle iniziative garantendo così un dialogo costante con i propri *stakeholder*.

Grazie agli impegni intrapresi, Poste riesce a raggiungere le realtà locali più periferiche, come il Comune di Morterone, il più piccolo d'Italia, in cui vivono 30 persone, che grazie al nuovo sportello ATM Postamat fornisce ai propri abitanti, in gran parte anziani, la possibilità di effettuare operazioni senza più dovere essere costretti a lunghi spostamenti per il prelievo di contante.

ATM Postamat a
Morterone, il Comune
più piccolo d'Italia
in cui vivono 30
persone

Nel segno di un ulteriore avvicinamento alle necessità delle piccole realtà locali e alla luce del raggiungimento degli obiettivi fissati nel 2018, nel corso del secondo incontro con i Sindaci d'Italia, organizzato nell'ottobre 2019 a Roma, i vertici aziendali hanno annunciato l'erogazione di nuovi servizi dedicati alle realtà locali con meno di 5.000 abitanti, rinnovando il dialogo diretto e permanente sulle esigenze specifiche del territorio. A tal proposito, nel 2019, Poste Italiane si è impegnata a realizzare 7 nuove linee di intervento.

Poste Italiane conferma e rafforza le iniziative a supporto dei Piccoli Comuni attraverso la definizione di 7 nuovi impegni.

Programmi di educazione finanziaria, postale e digitale

Con l'obiettivo di contribuire ad ampliare la conoscenza e le competenze in materia finanziaria, postale e digitale, l'Azienda prevede un fitto programma di iniziative che vedono il coinvolgimento di esperti dell'Azienda in cui vengono affrontate tematiche quali la macroeconomia e la finanza, con la finalità di dare il giusto supporto ai cittadini nelle scelte di risparmio e investimento responsabile.

Gli incontri sono anche focalizzati a erogare formazione ai clienti e cittadini sull'uso degli strumenti necessari per sfruttare le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e digitale. In modo semplice interattivo viene spiegato come fare a gestire il proprio denaro usando lo *smartphone*, come acquistare prodotti in ogni angolo del mondo e come rimanere in contatto con la propria rete di relazioni. Inoltre, sono previsti degli approfondimenti specifici sulle novità che riguardano il nuovo modello di recapito e i nuovi servizi e prodotti postali.

Servizi di pagamento e POS gratuiti per i Comuni

Per andare incontro alle esigenze delle Amministrazioni Locali, derivanti anche dall'evoluzione degli strumenti di pagamento, Poste Italiane intende dotare i Comuni di almeno due POS in comodato d'uso gratuito con commissioni di accettazione gratuita per tutte le carte di Poste Italiane.

Punto Poste Da Te per i Piccoli Comuni

In tutti i Comuni senza Ufficio Postale o con un solo Ufficio aperto a giorni alterni, Poste si impegna, su richiesta del Comune, ad installare Punto Poste Da Te nei locali a disposizione, in uno spazio accessibile ai dipendenti e al pubblico. Il *locker* Punto Poste Da Te consente il ritiro e la spedizione dei pacchi, l'invio dei resi *e-commerce*, il pagamento di bollettini postali, le ricariche Postepay, le ricariche SIM e, in futuro, il ritiro della corrispondenza a firma.

Cassette postali SMART

Poste Italiane si impegna ad installare nel Paese entro il 2022 11.000 cassette di impostazione *SMART* di cui circa la metà saranno presenti nei Piccoli Comuni. Le cassette verificano la presenza effettiva di corrispondenza, rilevano dati ambientali (temperatura, umidità, inquinamento) e offrono spazio digitale per informazioni utili ai Comuni di pertinenza.

Servizi di informazione per i cittadini

La società si impegna a dotare le amministrazioni locali di un servizio di comunicazione multicanale con la propria comunità. Il servizio offre al Comune l'opportunità di gestire in completa autonomia, via sms e/o *e-mail*, o attraverso la posta tradizionale, comunicazioni di interesse pubblico verso i cittadini, come avvisi relativi a strade non percorribili, eventi straordinari o eventi turistici o culturali.

Programmi di Filatelia

Poste Italiane prevede la realizzazione di eventi di valorizzazione del territorio nel corso dei quali alle Comunità locali vengono presentati i temi della Filatelia e della scrittura legati alle tradizioni ed al patrimonio culturale. Verranno coinvolti 20 dei Comuni più piccoli di ogni Regione, fino a un totale di 400 Comuni interessati nel corso del 2020. Al termine di ciascun evento verrà realizzato un annullo filatelico dedicato.

Nuova flotta green con riduzione emissioni (- 40%)

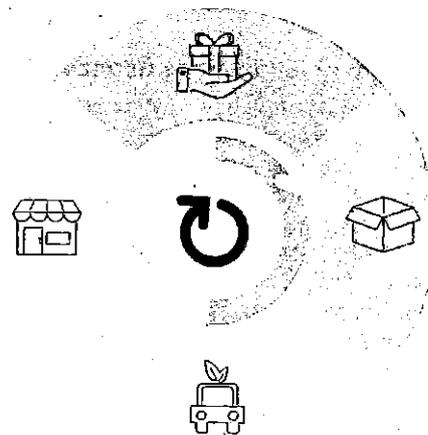
Poste prevede la sostituzione entro il 2022 dell'intero parco di 26 mila automezzi aziendali. Gli attuali veicoli saranno sostituiti con mezzi di ultima generazione a emissioni limitate: il 50% di queste vetture verrà destinato ai Piccoli Comuni. L'obiettivo complessivo è di ridurre le emissioni dovute al trasporto del 40%.

L'Azienda si è inoltre impegnata ad offrire il proprio sostegno in occasione delle celebrazioni per i settecento anni dalla scomparsa di Dante Alighieri, diventando la prima grande realtà nazionale ad impegnarsi all'interno di tale iniziativa. L'impegno si sostanzia attraverso l'attuazione di iniziative in 70 Piccoli Comuni, che a diverso titolo sono collegati alle vicende artistiche e alla vita dell'Alighieri, tra quanti hanno

richiesto un sostegno per poter realizzare iniziative specifiche, possiedono opere, sono citati nelle vicende della Divina Commedia, o sono legati alla vita avventurosa del poeta.

Valori ritrovati: un progetto di economia circolare

Sulla base del Protocollo di Intesa stipulato con Caritas Italiana nel 2018 e rinnovato nel settembre 2019 per ulteriori 5 anni, prosegue l'iniziativa "Valori ritrovati", che ha l'obiettivo di destinare il contenuto dei pacchi non ritirati, o non consegnati – i c.d. colli anonimi o colli abbandonati – alle famiglie più bisognose tramite i canali di distribuzione degli "Empori della Solidarietà", il circuito di supermercati che fornisce gratuitamente prodotti di prima necessità alle famiglie bisognose. Sfruttando il principio del riutilizzo della merce, in ottica di economia circolare, "Valori ritrovati" rappresenta un esempio di soluzione concreta ed efficace in grado di preservare valore piuttosto che distruggerlo. La collaborazione con uno dei principali enti caritatevoli rafforza la presenza dell'Azienda per farsi promotrice dello sviluppo del territorio attraverso iniziative di inclusione e di solidarietà sociale. Oltre al valore sociale, il progetto ha una forte impronta inclusiva in quanto consente alle famiglie bisognose di ricevere beni (come, ad esempio, capi di abbigliamento, giocattoli, piccoli elettrodomestici, utensili per la casa) che normalmente non avrebbero la possibilità di acquistare. A supporto dell'iniziativa, nel corso del 2019, la rete di volontari di Poste Italiane ha partecipato all'attuazione di attività di distribuzione, immagazzinamento e svolgimento di pratiche amministrative relative alla gestione dei



pacchi. L'iniziativa è attualmente operativa nelle sedi Caritas di Roma, Perugia, Pescara e Montesilvano con obiettivo di allargamento ad ulteriori Empori della Solidarietà. Inoltre, dal ricavato delle vendite dei beni non adatti o necessari ai fini del sostegno a supporto dei beneficiari degli Empori della Solidarietà, ha già reso possibile l'attivazione in Roma di tre percorsi di inserimento professionale.

Il Volontariato d'Impresa

Nell'ambito del progetto "Volontariato d'Impresa" Poste Italiane ha progettato il modello di funzionamento del volontariato in Azienda, con riguardo alla fase di accreditamento delle organizzazioni proponenti le attività di volontariato, la presentazione e validazione dei progetti, il reclutamento e l'ingaggio dei volontari e la comunicazione verso l'interno e verso l'esterno. Il progetto, avviato nel 2016, oggi conta più di 1.000 dipendenti e rappresenta per Poste Italiane un'attività strategica utile a creare reti di solidarietà e inclusione sul territorio ed un sistema di dialogo strutturato con le Organizzazioni del Terzo Settore e con i rappresentanti delle comunità locali. Per Poste Italiane risulta essere di priorità rilevante il potenziamento e lo sviluppo della *community* di volontari, attività portata avanti mediante l'erogazione di attività formative dedicate. Al fine di ottimizzare le modalità gestionali dei programmi di volontariato e promuovere iniziative locali di progettazione di servizi condivisi a valenza sociale, nel corso del 2019 è stato avviato il progetto "Piattaforma Informatica Volontariato d'Impresa", finalizzata alla messa a punto, alla realizzazione e alla gestione operativa di una piattaforma *web* dedicata. In particolare, la piattaforma è concepita per consentire ai soggetti del Terzo Settore di proporre iniziative specifiche, ai volontari di candidarsi e pubblicare contenuti in ottica di condivisione, oltre che facilitare la produzione della reportistica dei progetti.



I volontari di Poste Italiane a supporto dei più bisognosi all'interno del programma di inclusione *post sisma*

Il programma consiste in una progettualità biennale mirata alla prevenzione e al contrasto dell'isolamento sociale e di sostegno all'autosufficienza delle persone anziane residenti in 95 Comuni soggetti a eventi sismici, di cui 56 nelle Marche, 15 in Abruzzo, 14 in Umbria e 11 nel Lazio. L'iniziativa, promossa e realizzata da Croce Rossa Italiana, si avvale delle risorse residue provenienti dalla raccolta fondi a suo tempo promossa da Poste Italiane per Croce Rossa a seguito del terremoto. Obiettivo del progetto che vede la collaborazione tra Croce Rossa italiana e Poste Italiane è quello di promuovere il benessere delle comunità migliorando la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree colpite dal sisma nel centro Italia con particolare riguardo alle persone anziane e non autosufficienti garantendo a loro stessi e alle loro famiglie la sicurezza e il benessere psicofisico attraverso attività integrate di assistenza socio-sanitaria, educazione alla salute e prevenzione. Lo sviluppo della cultura dell'inclusione sociale è previsto attraverso forme di assistenza personalizzata sviluppate sulla base di esigenze individuali tenendo conto delle specifiche esigenze di genere ed età per rafforzare la trasversalità e l'innovazione dei servizi sociali e migliorare l'accesso all'assistenza sociale e la qualità dei servizi monitorandone i risultati. Oltre al recupero di situazioni di difficoltà, il programma promuove azioni di educazione sanitaria per garantire assistenza e prevenzione dei rischi nelle comunità dove la popolazione anziana è in costante aumento. Il profondo radicamento di Poste Italiane nel territorio interessato dal sisma, ha permesso di individuare altrettanti Uffici Postali con caratteristiche strutturali adeguate alle esigenze del progetto che fanno da riferimento per l'installazione di defibrillatori disponibili per l'intera popolazione che per oltre il 28% è costituita da persone che superano i 65 anni di età.

I Cresco Awards: la *partnership* con Sodalitas a favore delle città sostenibili

Nel corso del 2019 Poste Italiane ha partecipato alla cerimonia di premiazione del "Cresco Awards - Città sostenibili", l'evento di riconoscimento delle iniziative dei Comuni italiani più efficaci nel sostenere lo sviluppo sostenibile dei territori, promosso annualmente dalla Fondazione Sodalitas in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). I premi, assegnati da una Giuria indipendente, sono stati consegnati quest'anno nell'ambito della 36esima assemblea annuale dell'Anci ad Arezzo. Per il quarto anno consecutivo i Cresco Awards hanno premiato le migliori iniziative sviluppate da Comuni, Città Metropolitane, Comunità Montane o Unioni di Comuni di tutta Italia. Il 25% dei progetti presentati ha riguardato i Piccoli Comuni fino a 10.000 abitanti su tematiche connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 16 imprese particolarmente impegnate sul fronte della sostenibilità, tra cui Poste Italiane, che ha assegnato il riconoscimento "Per lo sviluppo digitale dei Piccoli Comuni" al Comune di Tavenna (CB) per l'iniziativa "Accoglienza, inclusione e coesione sociale", al Comune di Tollo (CH) per l'iniziativa "Tollo equa. + ricicli - paghi" e al Comune di Malegno (BS) per il progetto "Piccoli progettisti crescono".

Poste Italiane premiata
per le iniziative a
supporto dello sviluppo
digitale dei Piccoli
Comuni ai
Cresco Awards 2019

Il progetto P.A.I.N.T.

Sulla base dei valori fondanti della prossimità e del ruolo sociale promosso dall'Azienda, nell'ambito degli impegni a supporto dei Piccoli Comuni, nel 2018, è stato avviato il progetto P.A.I.N.T. (Poste e Artisti Insieme Nel Territorio), iniziativa territoriale di riqualificazione e decoro degli Uffici Postali. Coerentemente con il ruolo di Poste Italiane e con la sua vicinanza ai territori e ai cittadini, attraverso tale progetto il Gruppo valorizza la propria presenza sul tessuto sociale italiano, con l'obiettivo di rendere più concreta e visibile la propensione dell'Azienda verso il territorio e l'innovazione. Attraverso un *contest on line* che ha coinvolto *street artist* di tutta Italia, l'Azienda ha individuato i bozzetti per 22 *murales* che sono stati realizzati nel corso del 2019 sulle pareti esterne di Uffici Postali diffusi sul territorio nazionale,

trasformandoli così in punti di riferimento per il quartiere e per i cittadini.

Dalla collaborazione fra Poste Italiane e Sky Arte, sono nati 8 film per raccontare il progetto P.A.I.N.T.: gli *street artist*, gli Uffici Postali, la gente comune e le tecniche realizzative che hanno dato vita ai *murales*.

22

murales
realizzati nell'ambito
del progetto
P.A.I.N.T.

Impegno Sociale

Poste Italiane è sensibile alle iniziative sociali e all'esigenza dei propri dipendenti di essere parte attiva del cambiamento sociale. Secondo il principio di Impegno sociale, l'Azienda ha aderito alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2019 organizzata da Banco Alimentare *Onlus*, che permette di donare parte della propria spesa a chi ne ha bisogno. Poste Italiane ha messo a disposizione circa 160 mezzi aziendali per il trasporto dei generi alimentari donati. I dipendenti hanno partecipato sia in qualità di autisti che in veste esclusiva di volontari presso i supermercati.



Dialogo e trasparenza con le Istituzioni



Principali capitali collegati



Il ruolo e la natura delle attività di Poste Italiane impongono un dialogo e un confronto costante con le Istituzioni nazionali e internazionali, con le Regioni e con gli enti locali.

Secondo i principi di correttezza, professionalità, collaborazione e trasparenza riportati all'interno del Codice Etico, il Gruppo coopera attivamente con le Autorità (di Regolamentazione, Vigilanza e Giudiziarie) e le Istituzioni pubbliche al fine di individuare soluzioni a supporto dei bisogni della collettività, promuovere lo sviluppo del territorio e favorire al contempo la crescita competitiva dell'Azienda.

Da sempre, infatti, Poste Italiane, anche considerata la sua missione, la presenza capillare e il contesto in cui opera, pone in atto un dialogo positivo con il decisore pubblico e intrattiene rapporti strutturati e costanti con le Autorità e le Istituzioni attraverso un dialogo sistematico e trasparente, promuovendo la fattiva e corretta collaborazione, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e dei provvedimenti regolamentari.

Tali attività di confronto sono improntate alla ricerca di soluzioni condivise che consentono di rispondere ai bisogni sociali della comunità, di incidere positivamente sul tessuto sociale nei territori in cui l'Azienda opera e, al tempo stesso, di accrescere la competitività e promuovere la continuità del *business*

Il dialogo istituzionale si svolge principalmente attraverso relazioni dirette con i diversi referenti istituzionali, al fine di favorire la conoscenza delle attività aziendali e la prevenzione di problematiche applicative conseguenti alle scelte del decisore pubblico in un'ottica di positiva collaborazione.

In tale ottica, nel corso del 2019 le attività di dialogo con le principali Istituzioni centrali si sono svolte attraverso un coinvolgimento continuo e trasparente e un approccio propositivo e proattivo rappresentando al contempo gli interessi aziendali e della collettività.

Con riguardo alle relazioni aventi ad oggetto tematiche di tipo legislativo, la relazione con il decisore pubblico è volta a favorire la conoscenza di una più ampia gamma di elementi di valutazione che consentono di analizzare l'impatto e le possibili conseguenze di una determinata normativa e a rappresentare al meglio proposte evolutive della normativa vigente.

L'attività legislativa implica lo svolgimento di attività monitoraggio degli scenari normativi e della posizione degli interlocutori istituzionali di riferimento, la predisposizione, unitamente alle funzioni competenti, di *position paper* e di proposte sulle tematiche rilevanti in un'ottica di confronto delle esigenze aziendali con quelle degli *stakeholder* di riferimento e dei relativi interessi.

La sinergia naturale tra la *mission* del Gruppo e le Istituzioni permette di instaurare accordi e *partnership* strategiche a favore della collettività, che consentono l'attuazione di investimenti e iniziative tipicamente volti all'identificazione di offerte dedicate a servizi integrati innovativi, alla promozione della capillarità della rete postale per una tempestiva condivisione dei piani di programmazione e alla predisposizione di *team* territoriali che si focalizzano su tematiche specifiche³².

32. Nel 2019, il supporto di Poste Italiane ad associazioni di categoria è stato pari a circa 3,5 milioni di euro. Poste partecipa alla attività di Confindustria e delle Associazioni territoriali mirate allo sviluppo dell'economia digitale e all'implementazione dei servizi offerti alle imprese associate, basati su prodotti e servizi qualificanti di Poste Italiane.

In relazione alle attività di confronto con le Istituzioni locali, l'Azienda svolge regolarmente specifiche attività di dialogo e collaborazione anche con Regioni ed enti territoriali. Tali attività sono volte a garantire, con particolare riferimento ai Piccoli Comuni, la raccolta delle relative esigenze ed il coordinamento delle iniziative volte a fornire le soluzioni più adeguate. Per garantire al meglio questo processo nel corso del 2019 sono stati costituiti dei presidi territoriali per ogni macroarea aziendale, all'interno della quale è stato individuato un responsabile a supporto delle associazioni e delle Istituzioni.

Nell'ambito dell'iniziativa a supporto dei Piccoli Comuni, nel corso del 2019, il Gruppo ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Poste Italiane, Regione Lazio e ANCI Lazio, volto a individuare forme di collaborazione per offrire ai Comuni del Lazio con meno di 5.000 abitanti alcuni servizi aggiuntivi rispetto al Servizio Postale Universale.

Come prova della costante attenzione che Poste Italiane ripone nei confronti delle comunità locali, anche facendo seguito agli impegni assunti nei confronti dei Piccoli Comuni, nel 2019 sono avvenuti oltre 1500 incontri con le Istituzioni locali, numero incrementato significativamente rispetto al 2018.

Tra le principali Istituzioni locali e organi di regolamentazione e vigilanza con cui l'Azienda si interfaccia vi sono l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (AGCom), il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE) e il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A livello europeo e internazionale, inoltre, il Gruppo intrattiene rapporti con il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, la *Universal Postal Union* (UPU), *PostEurope*, *European Centre of Employers and Enterprises providing Public services* (CEEP), *International Post Corporation* (IPC) e altre Istituzioni e associazioni dei settori in cui opera.



Oltre 1500
incontri con le Istituzioni
locali nel 2019
nell'ambito del progetto
"Piccoli Comuni"

A supporto del raggiungimento di tali obiettivi, il Gruppo è impegnato in attività di coordinamento, rappresentanza e monitoraggio dell'agenda politica a livello europeo e Internazionale all'interno dei principali organi sopracitati e al rilascio di informazioni per finalità di carattere normativo a livello nazionale, europeo ed internazionale nonché alla formulazione di proposte di modifiche ed integrazioni del quadro normativo e regolatorio di riferimento.

Nell'ambito delle organizzazioni postali internazionali, inoltre, il Gruppo partecipa attivamente alle iniziative volte a promuovere uno sviluppo sostenibile. In particolare, il Gruppo partecipa al programma EMMS (*Environmental Monitoring and Measurement System*) promosso da International Post Corporation, società cooperativa costituita da 23 operatori postali che lavorano circa l'80% dei volumi di traffico globale. Tale programma è stato lanciato nel 2008 con l'obiettivo di monitorare le emissioni di CO₂ e valutare il livello di sostenibilità delle attività dei partecipanti, per ridurre l'impatto delle attività postali sull'ambiente.

Con particolare riferimento al settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, il Gruppo è indirizzato:

- assicurare l'accessibilità ai SIEG - Servizi di Interesse Economico Generale (es. Servizio universale postale, Editoria-accesso all'informazione, servizi vari al cittadino), il cui fine è quello di assicurare l'accessibilità dell'informazione agli utenti finali;
- garantire gli adempimenti normativi/regolatori posti a carico dell'Azienda in materia di fornitura dei servizi universali e non universali (es. in tema di risultati di qualità, obblighi informativi verso la clientela, definizione del Contratto di Programma tra l'Azienda e lo Stato, organizzazione degli Uffici Postali, verifica dell'onere del servizio universale, regolamentazione dei giorni alterni della corrispondenza, ecc.);
- gestire le istanze provenienti dall'AGCom, in materia di regolamentazione e vigilanza del settore postale (es. richieste di informazioni, procedimenti sanzionatori, ecc.) e dell'AgID, in relazione alle attività del settore Pagamenti, *Mobile* e Digitale.





Inclusione finanziaria

Principali capitali collegati



Da sempre l'Azienda, sfruttando la vicinanza territoriale alle comunità e la capillarità della rete, fornisce supporto alle categorie tradizionalmente escluse, che, in ragione di specifiche condizioni personali o fisiche, non hanno un accesso diretto ai prodotti e servizi fondamentali necessari per il proprio sostentamento economico e il benessere sociale.

È in tale ottica che Poste Italiane, come indicato all'interno della Politica aziendale in materia e protezione dei Diritti Umani, si impegna a promuovere il diritto all'accessibilità e all'inclusione attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi che possono dare una risposta ai bisogni sociali espressi anche dalla popolazione residente nelle aree interne, periferiche o comunque soggette a situazione di svantaggio o privazione sociale e nella promozione e programmazione di iniziative di educazione finanziaria, in materia, soprattutto, di risparmio, investimenti, pagamenti, previdenza e assicurazione.

A tal proposito, obiettivo del Gruppo è incidere nel supporto socio-economico delle comunità e fornire un'esperienza di acquisto più consapevole, favorendo al contempo la creazione di valore economico per l'Azienda e la restituzione di valore sociale per il territorio, coerentemente con la propria missione aziendale e la Politica sulle iniziative per la comunità del Gruppo Poste Italiane.

Poste Italiane monitora le proprie iniziative e la propria offerta di prodotti e servizi attraverso iniziative di dialogo continue e strutturate quali, ad esempio, l'attività di confronto organizzata annualmente con i principali *stakeholder* al fine di monitorare le esigenze delle comunità e, in particolare, dei propri beneficiari e il relativo grado di soddisfazione in merito ai prodotti e servizi offerti.

Attraverso principi di serietà, affidabilità ed eticità, Poste Italiane fornisce offerte dedicate a tutte le categorie di clienti a cui si rivolge, a seconda delle specifiche esigenze.

Al fine di rafforzare la vicinanza aziendale alle varie fasce di clienti, il Gruppo ricerca continuamente soluzioni innovative per i prodotti e i servizi offerti, anche grazie alla propria presenza capillare sul territorio.

A tal proposito, l'Azienda, in linea con l'evoluzione del modello di servizio e consulenza alla clientela, intende proporre una nuova idea di Ufficio Postale tramite, ad esempio, l'attribuzione di un consulente dedicato agli specifici bisogni finanziari del cliente e la dotazione di strumenti in grado di stimolare il dialogo con i clienti sulla base delle loro priorità.

Circa
1.000 consulenti
"mobili"
dedicati alla copertura
dei territori più
remoti

In particolare, in riferimento alle categorie *senior*, l'Azienda sta sviluppando presso i nuovi spazi all'interno degli Uffici Postali servizi e approcci di comunicazione dedicati – quali ad esempio la promozione dell'alfabetizzazione digitale tramite servizi di accoglienza e supporto tecnologico – assistenza dedicata ai clienti nello svolgimento delle pratiche e nella compilazione della modulistica e attività di informazione attraverso modalità dedicate e leggibili. A tal fine, la formazione dei dipendenti assume un'importante rilevanza, con particolare attenzione alla rete commerciale, al fine di garantire l'aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze delle proprie persone e soddisfare al meglio le esigenze dei clienti.

Oltre a sostenere progetti di inclusione finanziaria già avviati nel corso del 2018, il Gruppo ha sviluppato specifiche iniziative dedicate alle categorie tradizionalmente escluse, finalizzate a promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.

Il ritorno di Poste Italiane nel centro storico dell'Aquila

A 10 anni di distanza dal sisma del 6 Aprile del 2009, è stato inaugurato il nuovo Ufficio Postale nel centro storico dell'Aquila che sviluppa su una superficie di 300 metri quadri ed è stato realizzato con l'aiuto delle più moderne tecnologie per coniugare sicurezza e qualità del servizio: 6 sportelli polifunzionali, 2 sale consulenza e uno sportello automatico Postamat di nuova generazione. La riapertura dell'Ufficio Postale nel centro storico dell'Aquila contribuisce così alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico. Ampliare e rinnovare la presenza di Poste Italiane nella città capoluogo abruzzese è coerente con la strategia industriale, che ha il suo cardine nella presenza capillare dei servizi postali ed è soprattutto in linea con i valori di inclusione e vicinanza ai cittadini e alle comunità che da sempre caratterizzano l'Azienda.

Le iniziative di inclusione finanziaria all'interno degli Uffici Postali

L'attenzione per le categorie disabili si traduce nell'integrazione delle loro esigenze all'interno delle attività progettuali dell'Azienda, attraverso le quali Poste Italiane mette a disposizione specifici strumenti, tecnologie e operatori dedicati che li supportano nell'inclusione finanziaria.

In tale ottica, in linea con le politiche di inclusione e di valorizzazione della *diversity*, l'Azienda ha sviluppato un'iniziativa sperimentale diretta all'assunzione di alcune persone non udenti che abbiano la piena conoscenza della lingua dei segni, da inserire negli Uffici Postali delle principali città metropolitane in sportelli dedicati ai clienti con lo stesso tipo di disabilità. Il progetto, oltre ad offrire una concreta opportunità occupazionale e un'occasione di professionalizzazione, ha l'obiettivo di fornire ai cittadini non udenti un servizio di prossimità, accessibile e personalizzato sulla base delle loro esigenze.

Infine, in ottica di inclusione, tutti gli ATM installati sul territorio sono dotati di tastiere per persone cieche e ipovedenti. Gli ATM prevedono un sistema di guida alla navigazione tramite una serie di mappe grafiche a contrasto attivabili dallo schermo e l'utilizzo di una guida vocale completa tramite l'utilizzo delle cuffie inseribili nell'apposito *jack*.

Inoltre, in linea con il Codice Etico, tutto il personale dell'Ufficio Postale garantisce la precedenza allo sportello ai clienti con disabilità motoria e visiva, alle future mamme e ai genitori con neonati. A supporto dell'applicazione di tale principio, sono stati esposti in tutti gli Uffici Postali avvisi di cortesia che incentivano tale comportamento.



Le iniziative a favore dei cittadini stranieri

Poste Italiane con l'obiettivo di estendere la propria offerta di servizi ai cittadini stranieri e promuovere al contempo l'inclusione socio-economica delle comunità straniere all'interno del Paese ha istituito gli Uffici Postali multietnici dislocati su tutto il territorio. Gli Uffici Postali dedicati ai cittadini stranieri – multietnici o monoetnici a seconda delle esigenze del territorio – sono situati all'interno di aree con elevata concentrazione di cittadini stranieri o presso aree trafficate, come ad esempio nei pressi di stazioni ferroviarie. Inoltre, a supporto degli operatori è stato creato un allestimento ad hoc con tutto il materiale pubblicitario e di comunicazione tradotto nelle varie lingue dei segmenti di clientela *target* individuati.

In linea con l'impegno adottato dall'Azienda a supporto dell'inclusione socio-economica dei cittadini stranieri, a dicembre 2019 sono stati attivati due ulteriori UP multietnici. All'interno dei 27 Uffici Postali multietnici attualmente attivi, nel corso dell'anno sono stati registrati più di 3,4 milioni di clienti serviti. Inoltre, in continuità con gli anni precedenti, nel 2019, sono state effettuate oltre 5,5 milioni di operazioni.



L'inclusione finanziaria di *senior*, giovani e minori

Nel corso del 2019, è stato inaugurato il Programma "Silver Economy" dedicato ai *senior*, con l'obiettivo di gestire in un unico quadro sinergico, tutte le azioni del Gruppo dedicate a questo importante segmento di popolazione. Il programma prevede diverse linee di azione:

- coinvolgimento di *startup* ed osservatori di settore per identificare i bisogni ed avvicinare i *senior* alle nuove tecnologie facendoli partecipare al processo d'innovazione;
- servizi a domicilio/prossimità attraverso la rete dei portali e degli Uffici Postali;
- eventi di alfabetizzazione finanziaria ed informatica presso gli Uffici Postali;
- sviluppo di nuove offerte dedicate;
- iniziative commerciali dedicate.

Nello specifico, il programma ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la conoscenza degli strumenti finanziari e digitali in un segmento specifico di popolazione, quello dei *senior*. La formazione di clienti e cittadini "silver", è condotta da esperti finanziari e digitali di Poste Italiane. In questo modo il Gruppo continua ad offrire il proprio contributo di competenze all'interno delle strategie elaborate dal Comitato Nazionale sull'Educazione Finanziaria, con la promozione di iniziative utili a innalzare, anche tra la popolazione italiana *senior*, la conoscenza e le competenze finanziarie, assicurative e previdenziali.

Il Risparmio che fa Scuola

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si pone l'obiettivo di potenziare le conoscenze economico-finanziarie degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, per educarli a una cittadinanza attiva e consapevole. Il progetto Il Risparmio che fa Scuola, promosso da Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti, risponde a questa esigenza proponendo un percorso didattico unico e originale, e completamente gratuito. L'obiettivo è formare i cittadini del futuro, portandoli a riflettere sui propri comportamenti di risparmio (economico, ambientale, energetico, alimentare) e su quanto questi possano incidere sulla vita di ognuno e su quella della propria comunità. La nuova edizione de "Il Risparmio che fa Scuola" promuove la Cittadinanza economica concentrando l'attenzione sul tema del risparmio multidimensionale come valore e strumento di progresso e di sviluppo personale e dell'intera comunità.

Il percorso didattico è diviso in 3 moduli tematici:

- il risparmio: Insegna a gestire in modo responsabile le risorse finanziarie, energetiche, naturali ecc. per generare progresso a livello economico e sociale;
- la condivisione: sottolinea l'importanza dell'affidare i risparmi a degli istituti finanziari in modo che, messi in comune e investiti, si traducano in vantaggi economici per la comunità e diventino uno strumento per promuovere lo sviluppo del Paese;
- la qualità della vita: abbraccia le finalità del risparmio in modo ampio, mettendo in evidenza il fatto che i comportamenti responsabili sono una priorità per l'intero pianeta e coinvolgono la comunità globale.



Pagina volutamente lasciata in bianco

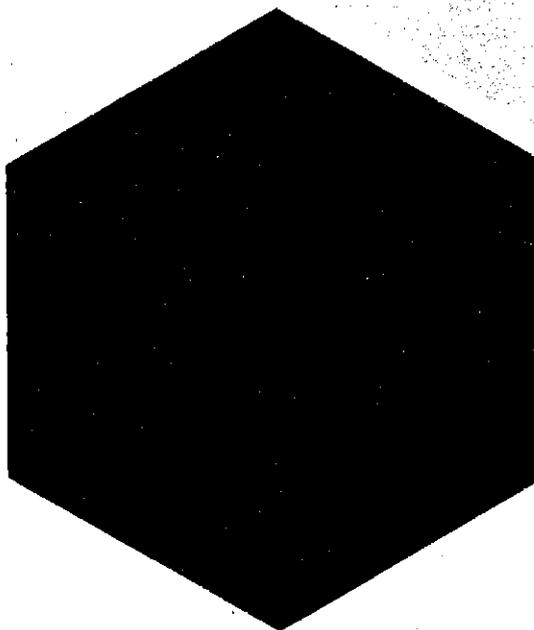
1110

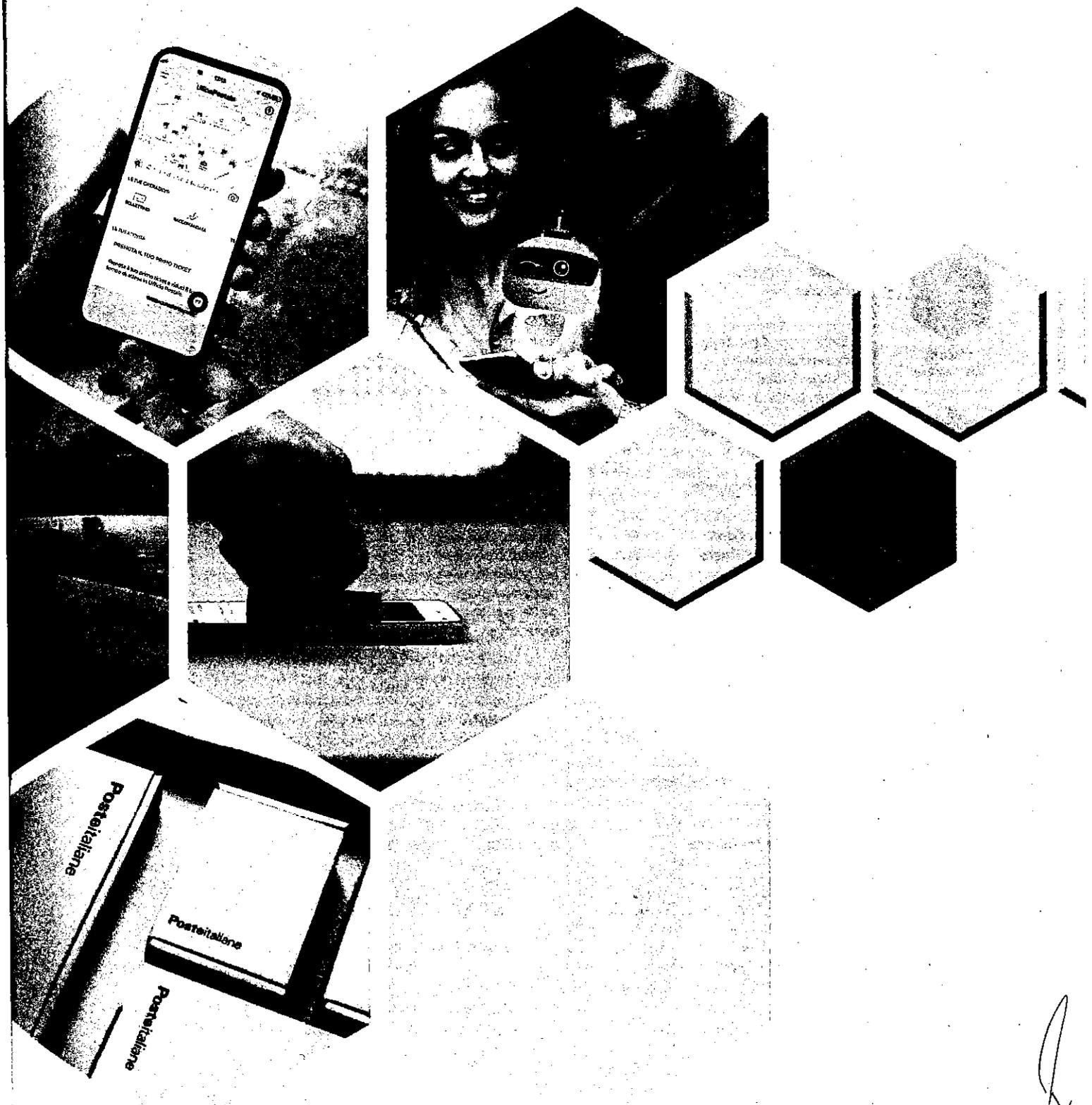
Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

Customer

experience

- Trasformazione del servizio Assistenza clienti
- Tutela e soddisfazione del cliente
- Protezione dei dati e adeguata sicurezza informatica
- -48% degli incidenti di sicurezza informatica





Signature

Customer experience

Principali Capitali	Obiettivi	Tempistiche	Indicatore (KPI)	Target	Stato attuazione 2019	Outcome
 Fisico strutturale	Migliorare il tempo medio di gestione dei reclami	Entro il 2020	Tempo medio di gestione dei reclami	15 giorni	12 giorni	
	Aumentare la <i>customer satisfaction</i>	Entro il 2022	<i>Customer Satisfaction</i>	+4% rispetto al 2018	+1%	
 Intellettuale	Sviluppare il modello di servizio tramite l'attribuzione di un Consulente Dedicato ai clienti	Entro il 2022	Numero consulenti dedicati	13.000	8.350	
	Sviluppare le conoscenze e competenze della rete commerciale	Entro il 2022	Ore di formazione erogata alla rete commerciale	6,5 milioni	1,4 milioni	
 Finanziario	Coinvolgere i clienti e dipendenti di Poste Italiane tramite piattaforme web	Entro il 2019	Numero clienti e numero dipendenti coinvolti con piattaforme web per la <i>customer experience</i>	30.000 clienti e 6.000 dipendenti coinvolti nella piattaforma panel web "DilloaPosteitaliane"	20.000 clienti e 18.000 dipendenti	
	Certificare la tutela della <i>privacy</i> negli ambiti aziendali del Gruppo	Entro il 2022	Numero degli ambiti aziendali certificati	20%	5%	
 Sociale relazionale	Migliorare e semplificare l'interazione tra cliente e Azienda	Entro il 2022	Numero chiamate gestite in automatico	15%	New	

 Obiettivo raggiunto  Obiettivo non raggiunto  Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

1113



Qualità e Customer experience

Principali capitali collegati



Poste Italiane è orientata verso un costante miglioramento della qualità di prodotti e servizi offerti ai propri clienti, nel tentativo di soddisfare pienamente le loro aspettative. In un mondo sempre più *mobile, social* e multicanale, cambiano le esigenze ed i comportamenti degli utenti e diventa, dunque, necessario consolidare i rapporti tra Azienda e clientela.

A tal riguardo il Codice Etico stabilisce che le società del Gruppo improntino i propri rapporti con la clientela sulla base di competenza, professionalità, cortesia, trasparenza, correttezza e imparzialità. Tali valori e principi improntano le norme essenziali di comportamento con il cliente, assicurando relazioni proficue e durature, fornendo un'informazione esauriente e accurata sui prodotti e servizi, in modo da consentire scelte consapevoli, evitando di creare aspettative improprie.

Customer experience significa per Poste Italiane garantire l'eccellenza dei prodotti e servizi per fornire un'esperienza d'uso semplice e sicura, pienamente riconosciuta dai propri clienti.

Il riconosciuto valore attribuito alla soddisfazione del cliente è dimostrato dalla volontà aziendale di prevedere un obiettivo di *Customer experience* per tutti i destinatari del programma "*Management By Objectives (MBO)*". In particolare, l'Azienda ha mantenuto, in continuità rispetto all'anno precedente, l'indicatore *Customer experience* Gruppo Poste Italiane – che monitora la qualità percepita dai clienti per i più importanti prodotti, servizi e canali del Gruppo Poste Italiane – per l'Amministratore Delegato, la funzione Controllo Interno e tutte le funzioni di *staff*.

A conferma della centralità del tema, è importante ricordare che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane esprime la propensione al rischio connesso alla mancata soddisfazione delle esigenze della clientela anche sulla base di indicatori relativi alla *Customer experience*, tra cui i tassi di reclamo e la *Customer experience* Gruppo Poste Italiane.

Il 2019 si è caratterizzato da importanti evoluzioni in ambito organizzativo in ottica di "*customer centricity*".

La funzione *Customer experience Transformation* è nata con l'obiettivo di porre le esigenze del cliente al centro delle strategie aziendali e di puntare sempre più all'innovazione e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per rafforzare il posizionamento competitivo dell'azienda, rispondendo in maniera tempestiva ed efficace ai cambiamenti di scenario e ai nuovi bisogni dei clienti attuali e potenziali, riducendo in maniera sempre più incisiva il *time to market*. La nuova funzione è articolata in modo da assicurare sul canale fisico, sulla *front line* e sul digitale che tutte le nuove iniziative vengano lanciate in ottica *Customer Centric* e che tutti i prodotti/servizi in essere siano continuamente migliorati.

Miglioramento dei risultati relativi alle misurazioni della **customer satisfaction** per l'anno 2019 pari a circa 83% (+2% rispetto al 2018)

In linea con il Piano *Deliver 2022* e con il processo di trasformazione industriale intrapreso da Poste Italiane, anche la funzione aziendale *Chief Operating Office* continua nel suo percorso di cambiamento intrapreso nel 2018. La recente riorganizzazione della funzione di Servizi di *Back Office* ha l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, l'efficacia e l'efficienza dei processi gestiti, l'ottimizzazione della distribuzione del lavoro e delle competenze e l'innalzamento e la ridefinizione degli *standard* di produttività dei centri operativi territoriali, nel rispetto della normativa di settore. Il percorso di trasformazione tiene conto della complessità organizzativa e delle diverse esigenze legate al *business* e prevede, in particolare: il coinvolgimento delle persone su tutto il territorio nazionale, la semplificazione organizzativa e snellimento della filiera decisionale, il rafforzamento delle attività di governo e controllo, la creazione di strutture specializzate per linee di offerta/servizi, la concentrazione delle attività standardizzabili e comuni ai diversi prodotti e servizi in strutture dedicate.

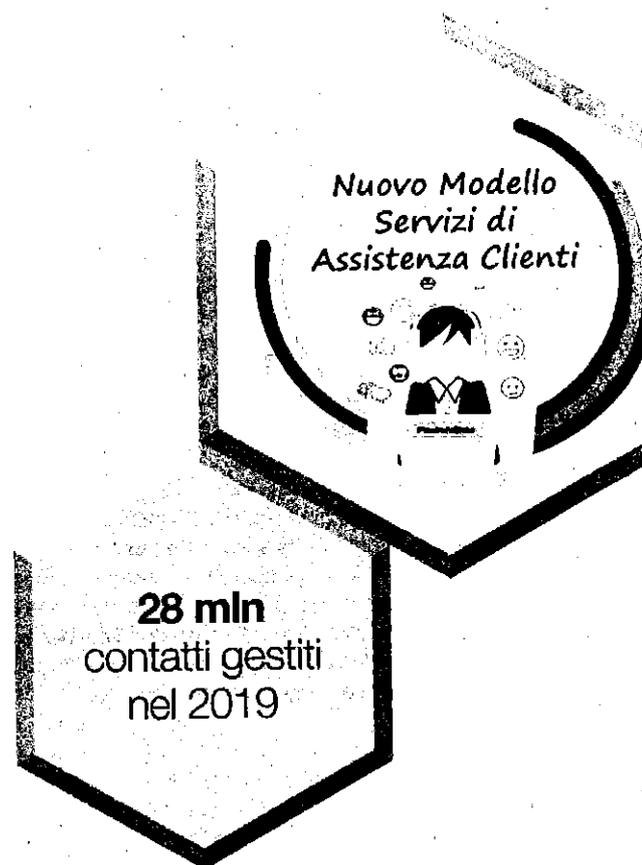
Tale processo di cambiamento ha previsto un percorso formativo che permette a tutte le figure professionali coinvolte di comprendere lo scenario di trasformazione, acquisire la conoscenza e l'uso di nuovi strumenti dedicati e contribuire all'attuazione del nuovo modello di servizio.

Nel corso del 2019, sono proseguite le attività che hanno riguardato gli interventi evolutivi per la messa a regime del processo di Affidabilità Aziendale, con particolare *focus* sul processo postale-logistico. Nello specifico sono stati definiti il modello di funzionamento, le fasi del processo e gli strumenti operativi tra cui sistemi di *data analytics* e intelligenza artificiale della funzione Affidabilità Aziendale.

Indicativo della volontà dell'Azienda di soddisfare le esigenze dei clienti è l'impiego di più di mille dipendenti della funzione Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione a livello territoriale e centrale e dedicati alla qualità e che effettuano attività mirate di misurazione, prevenzione e miglioramento. Nel corso del 2019, al fine di garantire l'accuratezza, l'integrità, l'attendibilità e la consistenza dei dati necessari a definire i KPI presenti nel Modello di Monitoraggio della Qualità dei prodotti postali, è stata effettuata la certificazione del Modello e dei processi di raccolta dati alimentanti il sistema di monitoraggio stesso.

Nell'ambito del Piano *Deliver 2022*, prosegue il piano di trasformazione del servizio Assistenza Clienti.

Il nuovo modello intende rendere l'assistenza una leva competitiva a supporto del *business* e dello sviluppo della relazione con il cliente con lo scopo di indirizzarne tutte le aspettative attraverso un ecosistema di servizi costruito sulle esigenze del cliente e offrendogli soluzioni personalizzate. Il progetto pluriennale è finalizzato a costruire il *customer journey* di assistenza per segmento di *business*. La gestione del cliente viene resa più efficiente grazie all'utilizzo di strumenti di gestione *smart* ed innovativi. Il nuovo modello, infatti, prevede diversi *journey* di assistenza introducendo in maniera graduale l'*Artificial Intelligence (AI)* che permette un'ottimizzazione dei volumi gestiti e un aumento del *self care*. Le principali aree di miglioramento in termini di soddisfazione cliente riguardano il Tempo medio di Attesa in coda (TMA) e il Tempo medio di Gestione (TMG). Gli interventi del Piano di trasformazione permettono una riduzione dei tempi di attesa e di gestione delle richieste con conseguente miglioramento dei livelli di soddisfazione dei clienti. Inoltre, in linea con l'approccio "*customer centric*" adottato dall'Azienda, è stato implementato un sistema di notifica SMS per ricordare ai clienti *Affluent* di Poste Italiane l'appuntamento con il proprio gestore dedicato in Ufficio Postale. L'SMS diviene così un ulteriore canale immediato di contatto e contribuisce a consolidare il sistema di *caring* dell'azienda nei confronti del cliente *Affluent*.



ChatBot Poste, l'Assistente Digitale di Poste Italiane

Nel 2019 è stato sviluppato lo strumento Assistente Digitale di Poste Italiane con l'obiettivo di migliorare e semplificare l'interazione tra cliente e azienda grazie all'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale per valorizzare il ruolo del servizio clienti anche attraverso un'evoluzione dei mestieri. Lo scopo dell'assistente, roBOT completamente digitale, è aiutare tutti i clienti supportandoli e guidandoli sull'intera offerta di Poste Italiane fornendo informazioni necessarie e assistenza in presenza di difficoltà nell'utilizzo. Allo stesso tempo, il *bot* funge anche da braccio destro del *Contact center*, prevenendo le esigenze dei clienti e ponendosi come proattivo nella ricerca di soluzioni pratiche ed efficaci.



Particolare attenzione è riservata alla qualità espressa attraverso la Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane che, in riferimento alle tematiche di qualità, documenta il proprio impegno di continua integrazione della stessa all'interno della strategia di sviluppo aziendale, affinché tutti i processi che concorrono alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione di un prodotto o servizio siano oggetto di mappatura nell'ambito dei sistemi di gestione della qualità.

Il Gruppo Poste Italiane ritiene essenziale che i rapporti con i propri clienti siano improntati alla ricerca della massima trasparenza e correttezza, nel costante impegno alla soddisfazione delle loro aspettative. Pertanto, la Politica Integrata di Gruppo in materia di qualità statuisce che le Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia e indipendenza, recepiscono tale Politica, adeguandola alle proprie dimensioni e al proprio contesto organizzativo e operativo, nonché riferibili a specifiche norme (ad esempio del settore Finanziario e Assicurativo).

Per raggiungere il massimo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, delle attività e delle risorse, Poste Italiane ha deciso di adottare un Sistema di Gestione Integrato che accorpia gli aspetti più significativi di tutti i sistemi di gestione attualmente presenti, al fine di allineare i processi aziendali e rendere sempre più flessibile la distribuzione capillare delle procedure aziendali. Nello specifico, Poste Italiane S.p.A. ha implementato un efficace Sistema di Gestione della Qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015, con cui si impegna a svolgere le proprie attività attraverso l'adozione dei seguenti principi:

- mantenere un'adeguata qualità delle prestazioni, in particolare garantendo l'efficienza, la continuità del servizio nel rispetto dei requisiti richiesti;
- mantenere adeguati i servizi offerti ai clienti;
- rispettare i tempi e ottimizzare il rapporto costo/qualità dei prodotti/servizi.

Il Sistema di Gestione della Qualità è volto ad assicurare che i prodotti e servizi forniti soddisfino le aspettative dei clienti e i requisiti cogenti applicabili, oltre a consentire il continuo miglioramento delle prestazioni per accrescere lo *standard* di competitività dell'azienda sul mercato. Il Sistema, infatti, rappresenta uno strumento fondamentale per definire le regole e i limiti applicabili al controllo di qualità a tutti i livelli. Eventuali anomalie sono debitamente registrate e segnalate grazie alla realizzazione di specifici *audit* e verifiche periodiche.

Il modello gestionale, in materia di qualità del servizio e prodotto offerto, parte dal dialogo con i clienti e consente di entrare in sintonia reciproca per identificare e soddisfare al meglio i bisogni nel tempo. Tale attenzione è caratterizzata da:

- definizione e monitoraggio di indicatori di qualità erogata pubblicati all'interno di reportistiche periodiche condivise con il Vertice aziendale;
- approccio orientato alla tutela e soddisfazione del cliente, misurata mediante la rilevazione del *Net Promoter Score* (NPS) che misura la propensione del cliente a consigliare l'Azienda, svolto due volte all'anno sulle *performance* delle *Business Unit* (BancoPosta, Posta Comunicazione e Logistica e Poste Vita). Si tratta di *survey* con metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) che un istituto di ricerca esterno svolge su campioni di clienti rappresentativi dell'universo di riferimento. Il Gruppo ha ulteriormente affinato il modello, prevedendo un ascolto della clientela a caldo su molteplici *touch point* per i servizi postali, finanziari e assicurativi. Una

volta l'anno, inoltre, viene misurato l'NPS anche per i *competitor* più rappresentativi dei quattro *business* del Gruppo Poste Italiane;

- monitoraggio della soddisfazione e dalla raccolta di opinioni e suggerimenti per individuare opportunità di miglioramento grazie all'indicatore *Customer Effort Score* (CES), applicato sui canali (Uffici Postali, *call center* e *web*) che permette di analizzare con quanta semplicità e con quale tempistica l'Azienda risolve i problemi;
- adeguata gestione dei reclami, che rappresenta per l'Azienda un'attività fondamentale e determinante di contatto e confronto con la clientela, allo scopo di individuare e risolvere le cause che hanno provocato il disagio e porre in essere gli interventi correttivi necessari al miglioramento dei processi aziendali.

In tale contesto viene attribuita fondamentale rilevanza ai reclami e alle altre istanze con cui i clienti manifestano la propria insoddisfazione in quanto la loro corretta e puntuale valutazione e gestione rappresenta un utile indicatore del livello di servizio e costituisce un elemento che concorre alla valutazione e gestione dei rischi operativi e reputazionali e, in particolare, del rischio di non conformità e di condotta. L'andamento dei reclami viene comunicato ai vertici aziendali attraverso sistemi di *reporting* specifici, svolti con cadenza settimanale e mensile. A tal proposito, tutte le Società del Gruppo hanno implementato procedure specifiche che definiscono i principi e le regole di gestione dei reclami approvate e riviste periodicamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

"Dillo a Poste Italiane" - clienti e dipendenti *testimonial* del percorso di innovazione cliente-centrico intrapreso dall'Azienda

"DilloaPosteitaliane" è la *community online* del Gruppo, dedicata alla co-creazione e al miglioramento di prodotti e servizi dell'Azienda. L'iniziativa, si inquadra nel percorso di innovazione intrapreso dal Gruppo che intende coinvolgere attivamente i clienti e i dipendenti affinché possano diventare co-protagonisti nella creazione di nuovi prodotti e servizi e aiutare l'Azienda a migliorare sempre di più quelli attuali.

I clienti hanno la possibilità di partecipare a sondaggi, forum e gruppi di discussione su prodotti e servizi del Gruppo mediante la piattaforma *online* www.dilloaposteitaliane.it stabilendo così un filo diretto tra i clienti e i *manager* di Poste Italiane tramite *web-chat* periodiche su tematiche specifiche.

Le iniziative di ascolto possono essere lanciate da Poste Italiane, Banco Posta e PostePay, in qualità di promotori dell'iniziativa. Per questo motivo sono stati creati i diversi *brand*, "DilloaPosteitaliane", "DilloaBancoPosta" e "DilloaPostePay", per personalizzare le singole iniziative rivolte ai Clienti.

Nell'ottica di dare valore al contributo dei clienti e massima trasparenza sui risultati delle iniziative, sul sito www.dilloaposteitaliane.it, nella sezione I nostri progetti i clienti stessi hanno visibilità di quanto il Gruppo ha realizzato anche grazie al loro contributo. Nel corso del 2019, i dipendenti iscritti hanno contribuito alla co-creazione dei prodotti insieme ai clienti, fornendo un importante supporto per la definizione delle caratteristiche di nuove offerte.

Il dialogo con le Associazioni dei Consumatori

Oltre a promuovere le relazioni con le istituzioni menzionate, il Gruppo pone particolare attenzione al dialogo con le Associazioni dei Consumatori, sia a livello nazionale che territoriale. Al riguardo, Poste Italiane ha stipulato un

Accordo Quadro con 20 Associazioni, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi e generare un confronto costruttivo e trasparente fra le parti. Per favorire il raggiungimento degli obiettivi definiti e

stato istituito il "Cantiere Consumatori", un gruppo di lavoro e di consultazione permanente - formato da un portavoce di ogni Associazione e da rappresentanti di Poste Italiane - che in occasione di iniziative aziendali aventi un significativo impatto sulla clientela individua le migliori soluzioni per contemperare le reciproche esigenze.

In relazione al Cantiere Consumatori, nel quale vengono presentate in anteprima alle Associazioni dei Consumatori prodotti e servizi di Poste Italiane raccogliendo suggerimenti ed osservazioni, nel corso del 2019 è stato implementato il "Comitato di redazione", formato da rappresentanti aziendali e delle Associazioni dei Consumatori.

Nel 2019, con l'obiettivo di diffondere i temi affrontati nel tavolo e le iniziative promosse nell'ambito del Cantiere, è stato implementato il lavoro del Comitato di redazione, la *newsletter* "Dialogando con i consumatori", lo strumento informativo rivolto ai rappresentanti territoriali delle Associazioni dei Consumatori. I *report* dell'attività, i materiali presentati durante gli incontri ed ogni altra informazione utile, sono oggetto di questo strumento informativo che viene inviato con cadenza periodica a tutti i rappresentanti delle Associazioni sul territorio ed è disponibile nell'apposita sezione del sito aziendale. La *newsletter*, inviata a 1.200 sedi territoriali nel 2019, ha l'obiettivo di informare sulle

principali novità del mondo Poste Italiane e di costituire un veicolo di nuovi spunti e segnalazioni, per stringere ancora di più quel legame di conoscenza e collaborazione che caratterizza da sempre il rapporto tra le due realtà.

Per fornire un'informativa completa dei suoi prodotti e servizi, il Gruppo mette a disposizione "La Carta dei Servizi Postali", il documento offre tutte le informazioni necessarie per il miglior utilizzo dei prodotti del servizio postale universale (D.Lgs. 261/99) e descrive gli obiettivi di qualità che l'Azienda si impegna a conseguire.

L'Azienda, inoltre, mette a disposizione il manuale "E@sy commerce", con l'obiettivo di guidare il consumatore negli acquisti *online*. Il Manuale ha la finalità di permettere al consumatore di acquistare in Rete con facilità e sicurezza, realizzato in collaborazione con diciannove Associazioni dei Consumatori e Netcomm, il Consorzio del Commercio elettronico italiano al quale aderiscono i più importanti operatori nazionali di eCommerce.

Infine, l'Azienda partecipa al *Consumers'Forum*, un'associazione unica nel panorama italiano ed europeo, nata nel 1999 dalla volontà di alcune importanti imprese italiane e Associazioni dei Consumatori rappresentative a livello nazionale.

Cybersecurity, Sicurezza informatica e Privacy



Principali capitali collegati



Un'efficace protezione dei dati e un'adeguata sicurezza informatica aziendale sono elementi essenziali per un'azienda, affinché possa proteggere il proprio patrimonio informativo, nonché quello dei propri clienti e *stakeholder*, e assicurare la continuità del *business*.

Il Gruppo considera di importanza strategica garantire la protezione del patrimonio informativo dell'Azienda dei propri clienti e degli altri *stakeholder*, e assicurare la sicurezza delle transazioni. I dati costituiscono uno dei beni più preziosi per ogni *business* in quanto, se analizzati e gestiti adeguatamente, recano un impatto positivo su molti aspetti operativi. Di conseguenza, si rende necessario implementare puntuali strategie di sicurezza informatica al fine di garantire il successo dell'Azienda.

Il Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la protezione dei sistemi e del suo patrimonio informativo, adeguando le contromisure di sicurezza alle misure minime e/o idonee previste dalle diverse normative di riferimento, avendo come obiettivo quello di garantire i livelli mandatori di riservatezza, integrità, disponibilità e continuità dei dati, delle informazioni e dei servizi erogati alla clientela

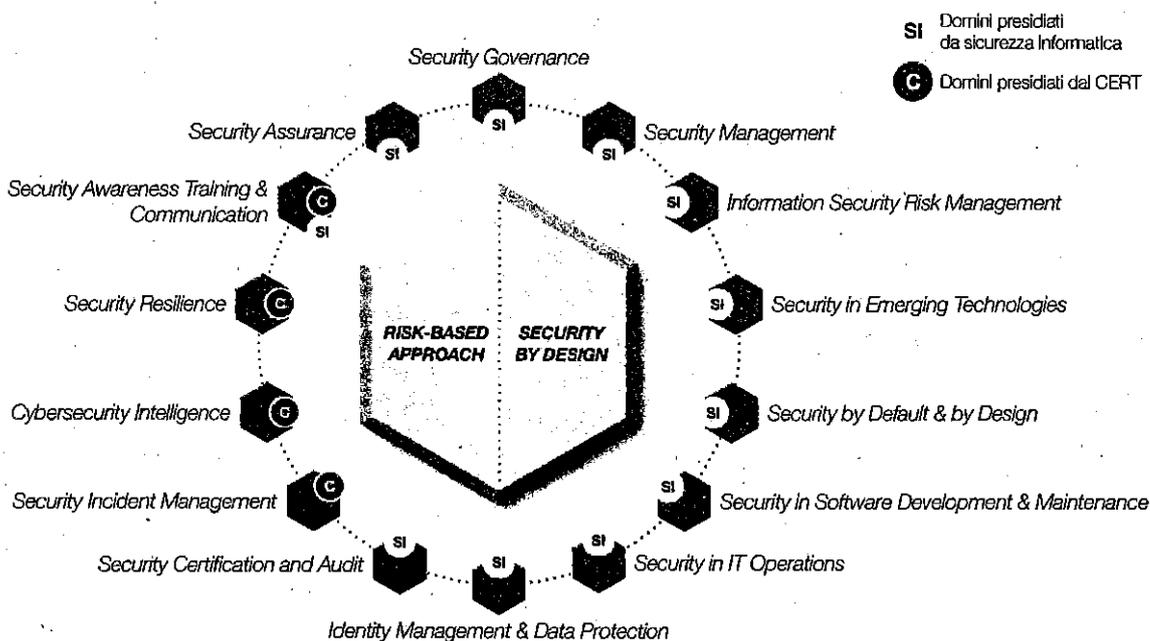
Con quest'ottica, nel 2019 è stata svolta una sessione di *board induction* specifica sul tema della *cybersecurity* che, conformemente alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, è stata finalizzata a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un'adeguata conoscenza sull'evoluzione dei rischi relativi e delle modalità di gestione degli stessi all'interno del Gruppo. Tale attività di *induction* ha consentito al Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane di esprimere il proprio grado di propensione al rischio connesso alla sicurezza informatica nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Garantire adeguati livelli di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, delle informazioni e dei servizi erogati alla clientela, rende necessario dotarsi di sistemi di protezione sempre più avanzati, tesi alla tutela dei dati personali, degli *asset* tangibili e intangibili e della proprietà intellettuale.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il Gruppo considera necessario adeguare, oltre alle misure tecnologiche, anche quelle dispositive interne e dei processi operativi di sicurezza, garantendo un idoneo livello di *performance* dei presidi di sicurezza, una adeguata resilienza dei servizi di *business*, e alimentando i flussi informativi verso gli organismi di controllo interno e/o verso le Autorità di riferimento. Tutte le attività di *cybersecurity* e sicurezza informatica rien-

trano nel più generale obiettivo aziendale di adempiere agli obblighi derivanti dai vari ambiti normativi di *compliance*. Tale obiettivo riguarda anche la costruzione di nuovi servizi

digitali che sono realizzati secondo i principi di *security by design* e *by default*.



In considerazione della rilevanza assunta dai rischi collegati alla *cybersecurity* a livello nazionale e internazionale, nel corso dell'anno è stato condotto un progetto sperimentale di *Cyber Risk Quantification*, con la metodologia *Factor Analysis of Information Risk* (FAIR), finalizzato alla misurazione del rischio *cyber* in termini economici e con indicatori *risk based*, su alcuni sistemi aziendali rilevanti e per alcuni scenari predefiniti, sulla base di una metodologia di tipo statistico.

La *policy* di Sicurezza Informatica e gli obiettivi che si propone di realizzare, hanno fatto da base allo sviluppo da parte di Poste Italiane di un apposito *framework* di sicurezza informatica. Il *framework* prevede metodologie specifiche per il rischio informatico, interventi trasversali e progetti tecnologici con lo scopo di garantire il corretto funzionamento delle piattaforme di sicurezza.

Poste Italiane inoltre, ha adottato il Testo Unico di Sicurezza con l'obiettivo di descrivere in modo sintetico l'approccio metodologico ed operativo adottato dal Gruppo Poste Italiane per la gestione della Sicurezza Informatica, elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico quinquennale "*Deliver 2022*".

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il Gruppo ha istituito un Comitato della Sicurezza Informatica che supervisiona sull'efficacia del modello di governo della sicurezza e sull'attuazione del Piano Permanente di Sicurezza, volto alla definizione e gestione del programma attuativo delle iniziative e dei progetti di sicurezza informatica, strutturato per garantire la protezione degli *asset* informativi strategici e dei servizi core del Gruppo Poste Italiane. La gestione del Piano si articola nelle seguenti attività:

- definizione del Piano: censimento delle iniziative di sicurezza informatica e raccolta di tutte le informazioni utili alla loro descrizione (ambito, attività, referenti, pianificazione temporale) in un Piano Permanente di Sicurezza;
- monitoraggio avanzamento del Piano: raccolta con cadenza periodica dello stato di avanzamento delle iniziative presenti nel Piano Permanente di Sicurezza;
- comunicazioni e *Reporting*: rappresentazione dello stato di avanzamento delle iniziative presenti nel Piano Permanente di Sicurezza.

Il Gruppo si avvale di un Sistema di Gestione Integrato della Qualità e Sicurezza IT che recepisce gli aspetti evidenziati da *standard* internazionali in materia di *benchmark* di settore al fine di ottenere il riconoscimento della *Quality & Security Assurance* dei servizi erogati da Poste Italiane mediante l'ottenimento ed il mantenimento delle Certificazioni, obbligatorie o volontarie, di Terza Parte. Questo comprende le attività di verifica volte ad appurare l'efficacia e l'efficienza dei processi e delle misure di sicurezza implementate secondo le certificazioni ottenute.

In un contesto di mercato in forte evoluzione in cui la rivoluzione tecnologica in atto genera opportunità inimmaginabili, il Piano *Deliver 2022* del Gruppo ha previsto obiettivi sfidanti che richiedono una profonda trasformazione del *business* e in particolar modo della funzione IT. Il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo importante in questo processo evolutivo poiché è direttamente coinvolto nello sviluppo della strategia IT e ricopre compiti di supervisione delle informazioni inerenti alla *cybersecurity*.

lll

[Firma]

Computer Emergency Response Team (CERT)

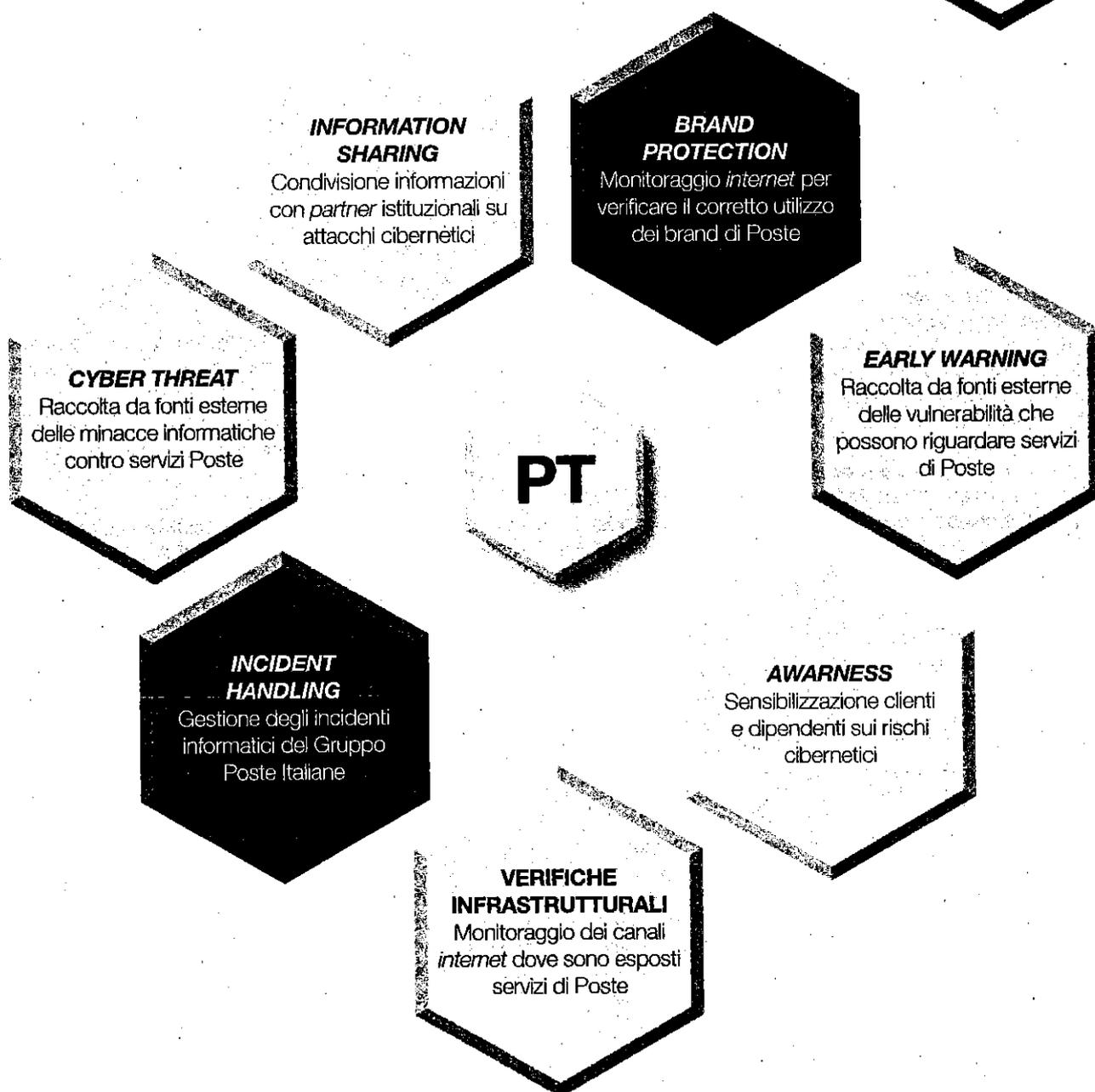
Per il contrasto alla criminalità informatica è prevista una specifica realtà organizzativa, il CERT (*Computer Emergency Response Team*) specializzata in prevenzione dei rischi, coordinamento sulla gestione degli incidenti informatici del Gruppo Poste Italiane e risposta ad eventi cibernetici. Si colloca all'interno di una rete nazionale e internazionale di strutture simili con cui dialoga quotidianamente per condividere informazioni, Indicatori di compromissione e modelli di attacco in generale, scenario che vede una forte collaborazione con la struttura CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) della Polizia Postale.

Il CERT di Poste Italiane ha organizzato i propri servizi in modo da creare livelli stratificati di protezione del *business* del Gruppo:

- perimetro esterno, che previene attacchi raccogliendo e scambiando informazioni su minacce e vulnerabilità che possono colpire i servizi del Gruppo;
- perimetro interno, che protegge le infrastrutture e risponde a potenziali eventi malevoli.

-48%

degli incidenti
di sicurezza
informatica rispetto
al 2016



Cybersecurity: il nuovo spazio sulla *intranet* dedicato sicurezza informatica

Nel 2019, Poste Italiane, da sempre sensibile verso la *cybersecurity*, ha messo a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo una sezione sulla *intranet* NoidiPoste dedicata a questi temi. La nuova sezione promuove attività di sensibilizzazione e alfabetizzazione verso un pubblico meno specialistico, attraverso strumenti di natura formativa caratterizzati da un linguaggio più semplice, come i *workshop* a tema, le videopillole sulla sicurezza informatica già veicolate sulla *intranet*, oltre a una serie di guide e *link* utili per essere sempre al sicuro quando si naviga su *internet*. Inoltre, la sezione è arricchita con la *web serie* "Le indagini di un *cyber investigator*" in cui vengono ricostruiti in chiave televisiva casi realmente avvenuti di attacchi *hacker*.

Per costruire e alimentare un dialogo sempre fruttuoso sul tema *cyber*, è prevista una sezione *Blog* nella quale è possibile fruire di articoli di approfondimento su diversi temi. Ogni *post* è aperto al pubblico che voglia apportare contributi o richiedere approfondimenti, o semplicemente esprimere dubbi.

Ogni mese viene inoltre proposto un "*cyber videogame*" per stimolare la verifica dell'apprendimento dei concetti di sicurezza informatica.

L'obiettivo principale di queste iniziative è rendere i dipendenti Informati e consapevoli in merito alla protezione degli strumenti informatici utilizzati ogni giorno, ed essere in grado di riconoscere e segnalare immediatamente anomalie e possibili tentativi di violazione.

Ulteriore strumento a disposizione dei dipendenti è il portale Altair, anch'esso punto di riferimento per la sensibilizzazione sui temi della *cybersecurity* che si rivolge non solo agli esperti di settore, ma soprattutto ad un pubblico più generale, tramite l'utilizzo di linguaggi e contenuti pensati per soddisfare le esigenze di entrambe le tipologie di utenti. Altair spazia da temi più specifici, come segnalazioni relative a nuovi *malware*, campagne di *spam* o *cyber-spionaggio*, a notizie quotidiane sul mondo *cyber* e *hi-tech*. Vengono offerti aggiornamenti sugli eventi formativi in programma, contenuti divulgativi dedicati all'approfondimento di temi di *cybersecurity*, guide e *link* utili per aumentare la propria consapevolezza "informatica" durante la navigazione in rete.

Il *Business Control Center* e l'accordo sulla sicurezza con la Polizia Postale si ricollegano all'attenzione che Poste riserva alla tutela della sicurezza di tutti i suoi clienti e dipendenti, alla luce del suo ruolo di primo piano per il Paese e in sinergia costante con le istituzioni, come testimoniano anche gli accordi siglati e le azioni di prevenzione portate avanti quotidianamente.

Il *Business Control Center* rappresenta il cuore tecnologico del controllo dei processi di *business* dell'Azienda. La struttura ha tra i principali compiti il controllo in tempo reale, 24 ore su 24, dei servizi erogati da Poste Italiane, la tutela della sicurezza dei clienti all'interno degli Uffici Postali e dei dipendenti in tutte le sedi di lavoro, il contrasto alle frodi e al crimine informatico, la sperimentazione dei servizi offerti dall'Azienda.

Protezione dei dati personali

Nell'ottica di una gestione uniforme dei dati personali e di *compliance* rispetto alle recenti richieste normative in materia, il Gruppo ha continuato lo sviluppo del proprio sistema normativo aziendale composto dalle Linee Guida *Privacy*, adottate per garantire una gestione conforme alle disposizioni di legge, e della Linea Guida Sistema di Gestione della protezione dei dati personali, intesa a garantire un sistema di gestione uniforme a livello di Gruppo e conforme alle disposizioni del Regolamento Europeo in materia (GDPR) e alla normativa italiana vigente. Nel dettaglio, la Linea Guida

Parallelamente, lo storico rapporto collaborativo tra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e Poste Italiane ha permesso di conseguire nel corso degli anni ottimi risultati, ma ha richiesto anche l'adeguamento alla rapida evoluzione delle attività e dei servizi offerti da Poste Italiane, soprattutto con riferimento ai sistemi di pagamento per l'*e-commerce*, nonché ai servizi finanziari e assicurativi, per i quali si è reso necessario intensificare l'attività di controllo e di aggiornamento delle strutture di *security*, sia fisiche sia informatiche. L'accordo riguarda in particolare la prevenzione e la repressione degli illeciti che coinvolgono prodotti e processi produttivi dei servizi offerti dal Gruppo Poste Italiane, le attività di vigilanza negli Uffici Postali durante i periodi di pagamento programmati, la creazione di *task-force* funzionali allo studio dei nuovi scenari di frode informatica, nonché nuovi strumenti di *cybersecurity*.

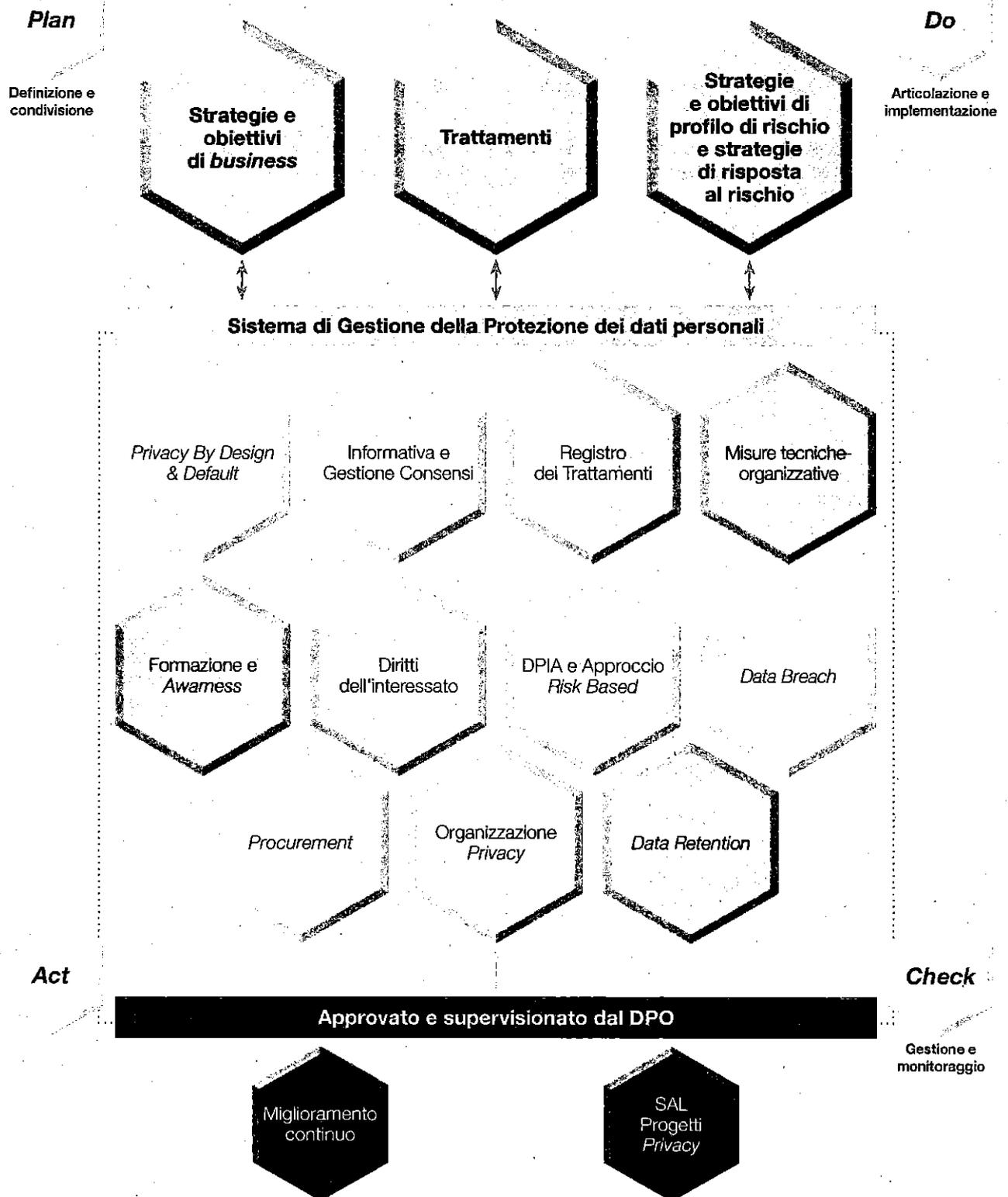
illustra il modello *privacy* aziendale, i principi di *Privacy by Design* e *Privacy by Default*, che sanciscono rispettivamente l'incorporazione della *privacy* fin dalla progettazione e la garanzia per impostazione predefinita, nonché i principali processi adottati dal Gruppo Poste Italiane e le relative responsabilità, ai fini dell'efficace gestione dei rischi in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, il valore fondante di tale protezione è espresso nella *privacy policy* del Gruppo Poste Italiane.

Il Gruppo Poste Italiane considera la protezione dei dati personali valore fondamentale di ogni attività del Gruppo che deve ispirarsi nella propria attività quotidiana.

Per assicurare l'efficace adempimento degli obblighi previsti dal GDPR e garantire il miglioramento continuo del sistema di gestione, è stato definito un *Framework Privacy* che individua i principali ambiti tematici di riferimento e i presidi organizzativi e tecnici implementati. Il *Framework* consente di realizzare un'attività continua di valutazione e verifica dei livelli di maturità raggiunti.

FRAMEWORK PRIVACY DI POSTE ITALIANE



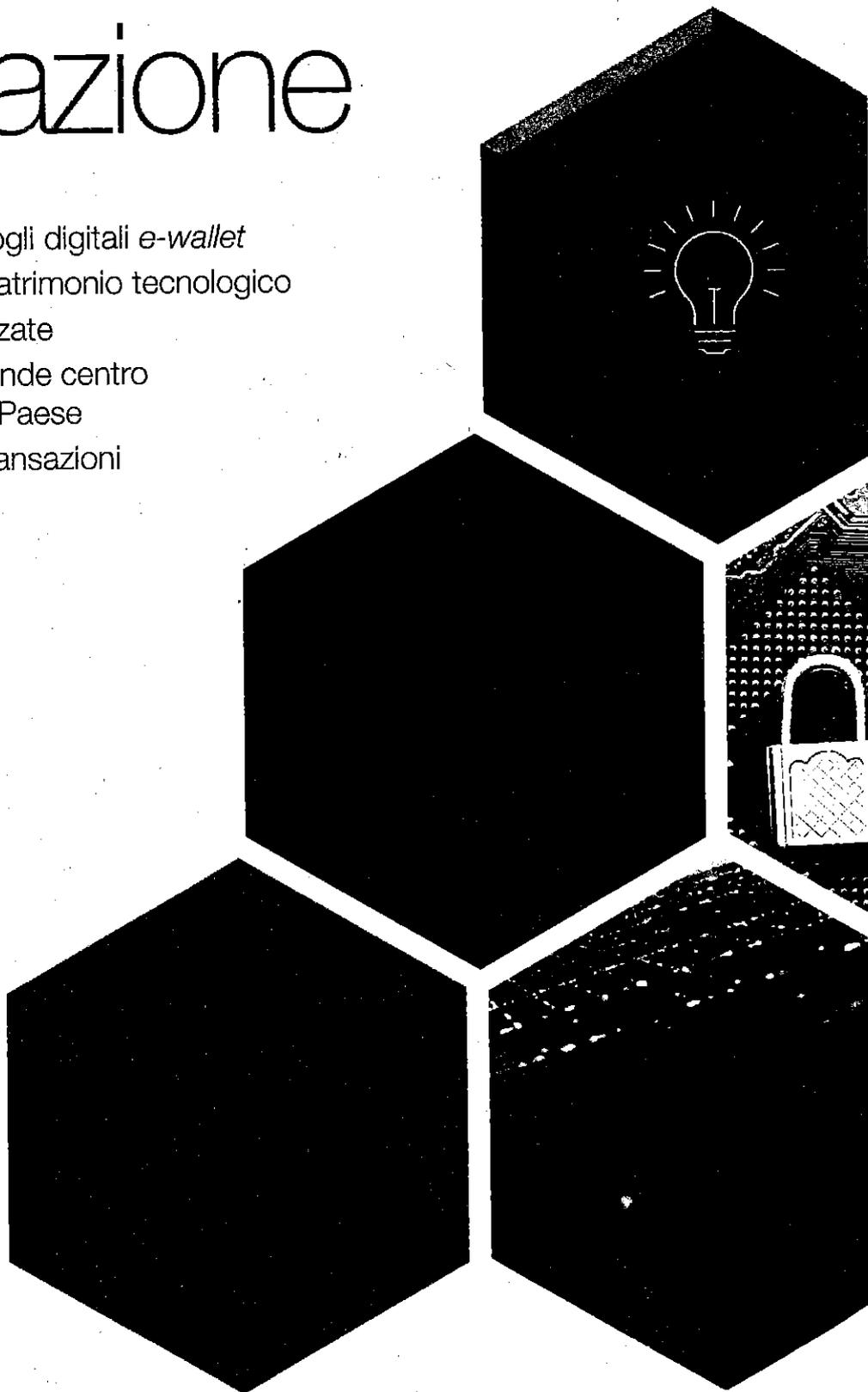
Al fine di garantire un presidio unico, a livello di Gruppo e l'implementazione del *framework*, opera la Funzione *Privacy*, con il compito di garantire la corretta applicazione dei principi e delle regole di protezione dei dati personali. La struttura si occupa, inoltre, di assicurare gli adempimenti connessi alla normativa in materia di protezione dei dati personali, con specifico riferimento alle innovazioni introdotte a seguito dell'entrata in vigore del *General Data Protection Regulation* (GDPR). Inoltre, è stato nominato dal vertice aziendale il *Data Protection Officer* del Gruppo Poste Italiane, figura introdotta dal GDPR, quale esperto in materia *privacy*, con il compito di favorire l'osservanza della normativa e verificare l'efficacia delle misure di protezione dei dati personali.

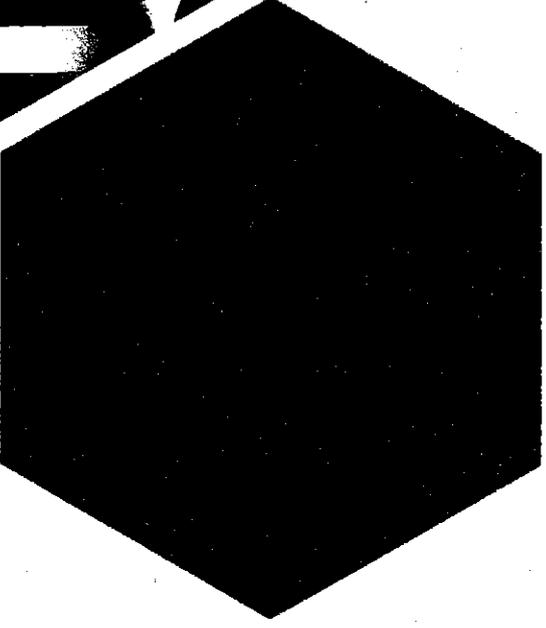
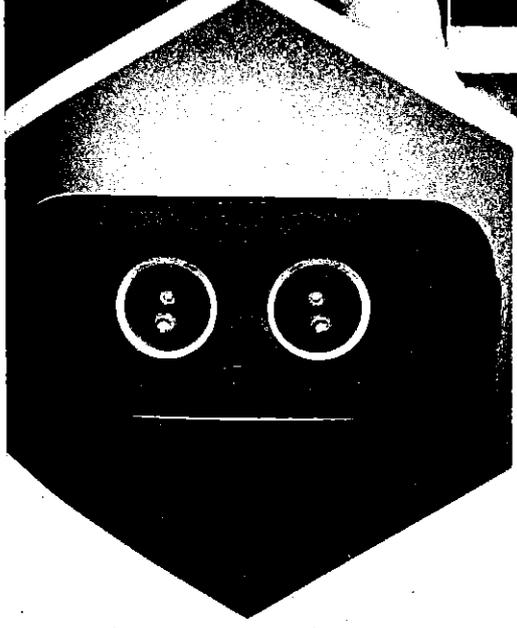
La suddetta funzione *Privacy* garantisce l'impulso al *continuous improvement* coordinando le attività di *policy management* e di *privacy by design* e *by default*, fornendo il costante supporto alla gestione del registro delle attività di trattamento e al relativo processo di valutazione dell'impatto *privacy*. Si occupa inoltre di supervisionare il processo di riesame della direzione a livello di Gruppo ai sensi dell'art. 32 del GDPR, quest'ultimo dedicato alla verifica e valutazione dell'efficacia e adeguatezza delle misure tecnico organizzative applicate ai trattamenti. All'interno della funzione *Privacy* opera il Centro Servizi *Privacy* che si pone come un interlocutore attento alle esigenze della clientela nonché come punto di raccolta e gestione efficiente e centralizzata delle richieste di accesso ai dati personali, rettifica/integrazione, variazione dei consensi e altre istanze. Ciò anche al fine di contrastare i rischi connessi ad un eventuale trattamento illecito dei dati personali. Il Centro, certificato ISO 27001, nel 2019 ha posto in essere una serie di interventi volti a garantire una sempre crescente attenzione verso le esigenze degli interessati.

lll

Innovazione

- 4,4 milioni di portafogli digitali *e-wallet*
- Valorizzazione del patrimonio tecnologico
- +700 *Startup* analizzate
- Apertura del più grande centro di smistamento del Paese
- Oltre 57 milioni di transazioni digitali - *Consumer*





1126

Handwritten signature or scribble.



Innovazione

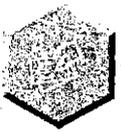
Principali Capitali



Fisico strutturale



Intellettuale



Finanziario

Obiettivi	Tempistiche	Indicatore (KPI)	Target	Stato attuazione 2019
Evolgere i servizi digitali offerti attraverso l'adozione della tecnologia <i>blockchain</i>	Entro il 2019	Numero Servizi digitali offerti	Avvio di 4 progetti pilota basati su tecnologia <i>blockchain</i>	Avviati e conclusi 4 progetti pilota ■
Installare cassette postali <i>SMART</i>	Entro il 2022	Numero di cassette postali <i>SMART</i>	11.000	New
Incrementare le transazioni digitali effettuate da app o da <i>web</i>	Entro il 2022	Numero transazioni digitali	100 milioni	New
Incrementare i <i>download</i> delle app Postepay e PosteMobile	Entro il 2022	Numero <i>download</i>	+10% (baseline: 2019)	New
Incrementare i <i>wallet</i> Postepay	Entro il 2022	Numero di <i>wallet</i> Postepay	6,5 milioni	New
Incremento <i>merchant</i> abilitati ad accettare pagamenti con Codice	Entro il 2022	Numero <i>merchant</i> abilitati	500.000	New
Diminuire i consumi di carta grazie alla dematerializzazione delle operazioni commerciali	Entro il 2019	Numero di pagine consumate	-30 milioni rispetto al 2018	-30,5 milioni ■
Dotare gli Uffici Postali di modalità di gestione dematerializzata	Entro il 2019	Percentuale di Uffici Postali con gestione dematerializzata	100%	100% ■

Outcome



■ Obiettivo raggiunto

■ Obiettivo non raggiunto

■ Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi



Principali capitali collegati



A seguito della rilevanza attribuita al tema dell'innovazione e della digitalizzazione durante il *Forum Multistakeholder* 2019, e considerata la centralità che tale tematica riveste per il successo della strategia "Deliver 2022", l'Azienda ha previsto di Introdurre uno specifico pilastro dedicato al tema dell'innovazione all'interno del presente Bilancio.

L'innovazione e la digitalizzazione rappresentano, per Poste Italiane, il cuore pulsante per la promozione del cambiamento e lo strumento chiave di accompagnamento dei propri clienti nel processo di trasformazione digitale. Nell'ambito di

tale percorso, l'Azienda si impegna ad adottare un approccio fortemente inclusivo, teso a favorirne l'accessibilità da parte di tutti i propri clienti.

In linea con i propri valori e la *mission* del Gruppo a supporto dello sviluppo e dell'inclusione, Poste Italiane si impegna a traghettare il Sistema Paese verso il progresso e la modernizzazione attraverso la definizione di processi che consentano lo sviluppo di prodotti e servizi sempre più innovativi

"Percorsi per l'innovazione"

Continua nel 2019 "Percorsi per l'innovazione", l'iniziativa che nasce nel 2017 con il lancio di alcuni *Innovation Storm*, ovvero *Hackathon* aziendali che hanno come obiettivo l'ingaggio ed il coinvolgimento della popolazione aziendale in esperienze di creatività e *problem solving* legate a temi di interesse per il *business*. L'attivazione degli *Hackathon* è stata l'ultima tappa di un percorso che si è costruito con *step* di selezione interna, formazione e infine ingaggio sullo sviluppo di idee per risolvere temi aperti di *business*. Il primo *step* del percorso ha permesso di intercettare le persone maggiormente aderenti ad un profilo predefinito attraverso alcuni *test* e sessioni in aula dedicate ai temi del Digitale. Le risorse selezionate hanno poi approfondito i temi del cambiamento e dell'innovazione partecipando ad un "Envisioning Lab", una *full immersion* con *focus* sul cluster del Piano Strategico *Deliver 2022*, attraverso *lecture*, interventi e testimonianze di professionisti del settore e l'insegnamento del *Design Thinking*, arrivando poi a sfidarsi durante l'*Hackathon* finale. Rendere le Persone "protagoniste" del cambiamento, coinvolgerle nei processi di trasformazione aziendale, sollecitare momenti di collaborazione interfunzionale, diffondere metodologie di lavoro innovative ed incoraggiare l'esplorazione di aree e argomenti fuori dalla propria *comfort zone* o di abituale quotidianità lavorativa, sono gli obiettivi che "Percorsi per l'innovazione" cerca di rinnovare di anno in anno sostenendo la divulgazione di un *mindset* digitale. L'energia, la partecipazione e l'ingaggio emersi, spingono l'Azienda a continuare ampliando sempre più il bacino di persone alle quali proporre la partecipazione.

Innovazione e digitalizzazione dei processi

In uno scenario complesso e sfidante, l'evoluzione strategica del Gruppo richiede di fare leva sullo sviluppo dell'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico per garantire sia la capitalizzazione di quanto già realizzato che lo sviluppo di soluzioni innovative, come supporto e fonte per l'evoluzione del *business*. Nel corso degli anni, Poste Italiane si è dimostrata in grado di trasformare le proprie strutture operative e i propri servizi adattandosi ai bisogni di un mercato in costante evoluzione attraverso continui investimenti in tecnologia e *know-how*.

L'Azienda si ripropone dunque di gestire al meglio le esigenze dei suoi clienti, attraverso investimenti strategici in infrastrutture fisiche e digitali, il tutto coerentemente con il Piano Strategico *Deliver 2022*. Il Piano ha, infatti, nell'innovazione il suo pilastro portante, richiedendo a supporto del raggiungimento degli obiettivi previsti al suo interno una profonda trasformazione del *business* e quindi dei sistemi e processi IT aziendali.



1126

A supporto del processo di *Digital Transformation* intrapreso, l'Azienda ha previsto un cambio di paradigma per evolvere da un modello "product-driven" verso una logica di "platform company", basata su una cultura generativa, inclusiva e trasversale, e da un profilo di produttore verso un profilo di aggregatore e orchestratore di bisogni. A livello di *business* ciò comporta un ecosistema fluido e interscambiabile dove si riveste il ruolo di *player* esperienziale e cliente-centrico focalizzato non solo sul profitto, ma sul cliente, sull'etica e sulla sostenibilità.

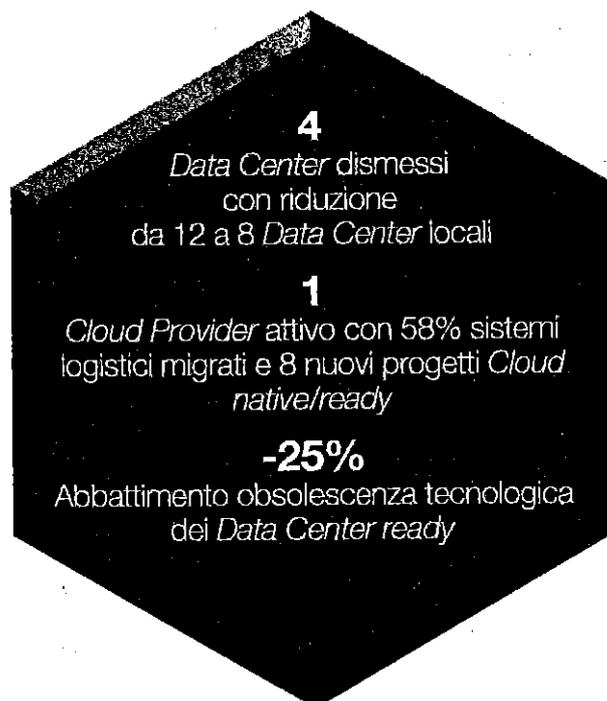
Poste Italiane ha avviato un importante percorso di trasformazione che sta coinvolgendo tutto il Gruppo e che ha molteplici obiettivi: porre sempre di più il cliente al centro delle strategie; valorizzare la rete degli Uffici Postali in sinergia con i canali digitali; sviluppare modalità di accesso e fruizione multicanali; rafforzare il ruolo di Poste Italiane come interlocutore chiave per la Pubblica Amministrazione e favorire l'inclusione e lo sviluppo dell'economia digitale.

Elementi distintivi di tale percorso sono la presenza di un'area di *business* dedicata (*Digital e User Experience* all'interno della funzione *Customer Experience Transformation*) che funge da centro di competenza a supporto dell'implementazione della strategia digitale del Gruppo e la società PostePay, il più grande Istituto di Moneta Elettronica d'Italia (IMEI) che ha integrato i servizi di telecomunicazione precedentemente erogati da PosteMobile con la moneta e con i sistemi di pagamento. PostePay ha l'obiettivo di valorizzare i canali di distribuzione di Poste Italiane grazie a un modello ibrido, che combina la rete fisica più grande e capillare d'Italia e il mondo digitale, e creare nuovi canali, prodotti e servizi integrati, soprattutto nell'*acquiring*, nell'*e-commerce* e nei pagamenti *mobile* e digitali.

Il *management* aziendale è direttamente coinvolto nella supervisione e nella gestione delle tematiche IT e del processo di trasformazione intrapreso dall'Azienda. A tal proposito, nel novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha partecipato ad una specifica sessione di *Induction* in cui è stato illustrato il ruolo dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione della strategia di *business*.

Nell'ambito dei processi aziendali sono state introdotte diverse innovazioni digitali. Negli ultimi anni sono stati sviluppati processi nativamente digitali, automatizzati e snelli che semplificano l'interazione con i clienti e l'operatività interna. I rapporti, le informazioni e i contratti con il cliente sono sempre più digitali, i processi di *business* ancora più digitali e *real-time* per semplificare e migliorare il servizio al cliente e i processi operativi interni sono automatizzati su larga scala con minima operatività manuale.

Nel corso del 2019, è stata avviata la digitalizzazione del ciclo passivo attraverso l'evoluzione del sistema di *Workflow Management* BPM, funzionale alla completa dematerializzazione delle fasi del processo di acquisto. Inoltre, durante l'anno, sono stati abilitati 1.300 utenti di 24 strutture richie-



denti ed oltre 45.000 richieste di acquisto (RDA) sono state dematerializzate e gestite attraverso il BPM. L'applicativo è accessibile anche con *webapp*, utilizzabile da dispositivi mobili. Il progetto, oltre a benefici evidenti sui temi di sostenibilità (circa 350.000 pagine/anno non stampate), contribuisce a rafforzare il monitoraggio e la *compliance* di tutto il processo e a ridurre significativamente i tempi di attraversamento (di circa il 30% per le gare sopra soglia).

Ulteriore fattore abilitante del percorso di *Digital Transformation* intrapreso dall'Azienda è l'adozione di un sistema IT all'avanguardia che garantisca i più alti *standard* di efficienza, agilità e qualità. In particolare, adotta un'architettura *Hybrid Cloud* basata su due *cloud provider* pubblici e tre *data center*.

In tale contesto, il Gruppo ha ampliato la collaborazione con Microsoft a supporto del proprio piano di *Digital Transformation*.

Tale collaborazione ha l'obiettivo di far evolvere la *Customer experience*, adottando una piattaforma *cloud* di *Customer Relationship Management* (CRM). Il progetto punta sull'unificazione della piattaforma di CRM per le *Strategic Business Unit* e *retail* e si sposa con il più ampio Piano Industriale del Gruppo per massimizzare il valore della più grande rete distributiva italiana ai fini di una crescita sostenibile. Grazie alla *partnership* strategica con Microsoft, che fa leva in primis sulla flessibilità della piattaforma *cloud*, Poste Italiane garantirà una visione completa e sempre aggiornata dei propri clienti e delle attività in corso, in modo da ottimizzare l'esperienza e offrire servizi sempre più integrati.

Poste Italiane per lo sviluppo della *blockchain*

Nel 2019, Poste Italiane è entrata nella *community Hyperledger*, un consorzio globale della *Linux Foundation* che raggruppa oltre 260 operatori mondiali appartenenti a diversi settori industriali e uniti nello sviluppo di uno *standard open source* per la *blockchain* e le *Distributed Ledger Technologies (DLT)*. L'adesione a *Hyperledger* è coerente con le linee strategiche individuate dal Piano industriale *Deliver 2022* che mirano a rafforzare la *leadership* digitale di Poste Italiane e ad accelerare il percorso di acquisizione di nuove competenze e di sperimentazione della tecnologia *blockchain* e delle *DLT* per meglio comprenderne le potenzialità di generare innovazione nel *business*.

In una fase nella quale l'evoluzione digitale rende rapidamente disponibili nuovi servizi, la sicurezza dei dati appare sempre più importante. In questo contesto la *blockchain* si candida a costituire una risposta efficace ai problemi di sicurezza, trasparenza, interoperabilità e *privacy*, e Poste Italiane è impegnata a renderla di facile fruizione per porla al servizio del Sistema Paese.

Numerose sono le soluzioni innovative lanciate nel corso degli ultimi anni e le *partnership* strette con aziende del settore digitale e *startup* tecnologiche per favorire lo sviluppo di nuove iniziative commerciali, ma anche promuovere un cambiamento della cultura aziendale. Tale approccio "open" favorisce pertanto lo scambio di idee orientate al progresso e al successo dell'Azienda.

Se in passato l'attività di *scouting* si era focalizzata primariamente su *startup* con soluzioni già disponibili sul mercato e tendenzialmente consolidate, al fine di una potenziale collaborazione nel breve periodo, di recente la ricerca si è ampliata anche verso *startup* in "early stage", al fine di promuoverne e accelerarne lo sviluppo, in coerenza con i piani di Poste.

Nell'ambito delle attività di *Open Innovation* finalizzate all'identificazione di soluzioni innovative coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, sono state analizzate oltre 700 *startup* provenienti per l'80% da Fondi di *Venture Capital* o da Programmi di *Open Innovation* nazionali ed internazionali con cui Poste Italiane ha siglato accordi di collaborazione. Tra le *startup* analizzate, oltre 100 sono state ritenute di potenziale interesse per le funzioni ed attualmente circa 30 sono in condizione per potenziali sinergie e/o collaborazioni. Come annunciato all'*Innovation Workshop* con gli investitori tenutosi a Londra a gennaio 2020, con quattro *startup*, con le quali l'Azienda ha riscontrato un'opportunità chiara e attuale di capitalizzare sulla sua credibilità e comprovata esperienza nel fornire innovazioni all'intera popolazione, sono in corso attività di collaborazione attiva nei settori della logistica, della consegna dell'ultimo miglio, nei servizi finanziari e nei pagamenti.

In particolare, nel 2019 l'Azienda ha stretto un accordo con Moneyfarm che prevede che Poste Italiane distribuisca un servizio di gestione patrimoniale in ETF con 7 linee di investimento (due delle quali sviluppate esclusivamente per i clienti di Poste Italiane). Moneyfarm si occuperà della definizione e della gestione del portafoglio di investimento più adatto

per ogni investitore. Poste Italiane si occuperà dell'assistenza alla clientela e del CRM, per garantire la migliore esperienza durante tutto il processo. La *partnership* rappresenta uno dei maggiori accordi basati su integrazione API (*Application Program Interface*) nel settore del risparmio gestito europeo in termini di base clienti, basandosi su un sistema di *open innovation*, che coniuga la tecnologia innovativa di

Moneyfarm con le caratteristiche di modularità e flessibilità dell'ecosistema digitale di Poste Italiane. Inoltre, la profilazione dei clienti, la definizione dei nuovi portafogli di investimenti e il monitoraggio in tempo reale della *performance* in ogni momento sono interamente digitali.

In secondo luogo, l'Azienda ha partecipato all'ultima raccolta fondi da 90 milioni di Tink, piattaforma di *open banking* che connette più di 2.500 banche per raggiungere oltre 250 milioni di clienti. La *startup* supporta Poste Italiane per le opportunità provenienti dall'*open banking*, derivanti da un contesto in continua evoluzione determinato dalla nuova regolamentazione PSD2; dal canto suo, il Gruppo mette a disposizione il suo *status* di *brand* riconosciuto che, combinato con gli strumenti analitici di Tink, consentirà di beneficiare di un futuro che sarà digitale, "data-driven", trasparente e agnostico rispetto al mondo bancario.

Il Gruppo ha stretto una *partnership* anche con sender, vettore digitale che utilizza la tecnologia per massimizzare la saturazione e la flessibilità nel trasporto stradale a lungo raggio. La *joint venture* si sta intensificando per applicarsi all'intera attività di *Full Truck Load* del Gruppo, con attenzione specifica alla riduzione dei costi annuali del volume di trasporto totale attuale.

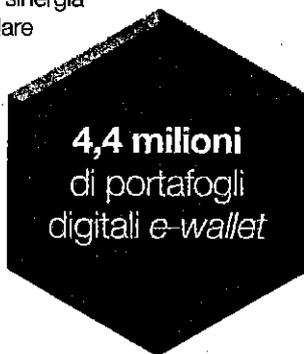
Infine, collaborando con Milkman, una *startup* per la consegna a domicilio, il Gruppo ha l'obiettivo di migliorare l'esperienza del cliente *e-commerce*, fornendo servizi di *delivery* a valore aggiunto, flessibili ed evoluti, ad oggi non offerti dai corrieri tradizionali presenti sul mercato. Nello specifico saranno erogati i servizi di *Same Day* e *Scheduled Delivery*.

+700
startup
analizzate

Nel 2019
Poste Italiane ha
inaugurato a Bologna
il più grande hub del
Paese in grado di
smistare
34 mila pacchi
ogni ora

Parallelamente, l'Azienda ha destinato significativi investimenti all'automazione dei processi di smistamento, spedizione e tracciatura dei pacchi.

In particolare, nel 2019 Poste Italiane ha inaugurato a Bologna il più grande centro di smistamento del Paese. La struttura, costruita su una superficie di 75 mila metri quadri e in grado di smistare 34.000 pacchi ogni ora, è emblema della capacità dell'Azienda di coniugare innovazione e tradizione, rimanendo parte integrante del tessuto sociale del Paese e divenendone motore di sviluppo. L'*hub* rappresenta un esempio del disegno strategico attuato dall'Azienda che mira alla crescita nella logistica legata agli acquisti *online*. Operando in sinergia con la rete distributiva più capillare d'Italia e, al contempo, valorizzando le opportunità offerte dal mondo digitale, il centro di Bologna consente, infatti, di realizzare il percorso di sviluppo e innovazione delineato dal Piano industriale *Deliver 2022*, fornendo un contributo decisivo per la diffusione dell'*e-commerce* e della digitalizzazione nel territorio italiano.



Innovazione e digitalizzazione dei prodotti e servizi

Poste Italiane contribuisce alla costante creazione di externalità positive sulla società, tramite una continua evoluzione tecnologica, incidendo sulla riduzione degli impatti ambientali e favorendo l'inclusione sociale, grazie alla definizione di prodotti e servizi accessibili a tutti i clienti.

In quest'ottica, sono già state implementate soluzioni digitali innovative nelle diverse realtà del Gruppo. Tra queste, si segnalano, a titolo di esempio, il ritiro digitale delle raccomandate inesitate, il postino telematico, l'evoluzione dei servizi di Risparmio postale in ottica *digital*, il servizio di Identità digitale PostelD abilitato al Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) e il servizio Postepay Connect, il primo prodotto integrato in ambito pagamenti e *mobile* che consente di gestire, tramite un'unica app, i servizi di telefonia e di pagamento in modo intuitivo e sicuro.

Nel 2019, relativamente al mercato della telefonia fissa, PosteMobile ha previsto una tariffa specifica per il target c.d. "Senior" e per il target "Famiglie". L'offerta prevede un profilo solo voce (PosteMobile Casa) indirizzato alla clientela Senior e un profilo voce e *internet* (PosteMobile Casa Internet), creato per rispondere alle esigenze delle famiglie.

L'obiettivo per i prossimi anni è continuare a investire nello sviluppo di offerte che favoriscano l'inclusione e la disponibilità di tariffe per la navigazione anche nei territori con minor disponibilità di scelta di servizi digitali e di navigazione *internet*.

È l'impianto logistico più moderno e grande del Paese e tra i più avanzati da un punto di vista ambientale. Sulla copertura dell'impianto sono stati, infatti, installati pannelli fotovoltaici che coprono una superficie di 5.500 metri quadrati e generano un apporto elettrico superiore al suo fabbisogno energetico diurno

Inoltre, l'*hub* consente all'Azienda di rispondere in modo più efficace alla crescita per valore e volumi del commercio *online* in Italia. La nuova struttura è, dunque, in grado di raddoppiare i volumi consegnati dall'Azienda, in quanto dotata di un sistema automatico di ultima generazione capace di lavorare ogni giorno 250 mila pacchi. In tale ottica, il nuovo centro logistico rappresenta un'infrastruttura strategica per consolidare la *leadership* di Poste nel settore corriere espresso pacchi.

In aggiunta, PostePay, in sintonia con l'accelerazione che l'Azienda sta avendo in termini di contributo all'innovazione per il Paese, ha previsto, per il 2020 la conferma del canale *online* come leva strategica per incrementare il numero di clienti interessati e sempre in sinergia con la rete degli Uffici Postali.

Nell'ambito dei servizi per il *business*, sono stati effettuati miglioramenti della *user experience* del sito BancoPosta Impresa Online ed è stata pubblicata sugli store la nuova app BPIOLkey, che autorizza l'accesso ai servizi finanziari per le imprese in linea con gli adeguamenti richiesti dalla normativa europea PSD2.

La crescita dei servizi di pagamenti digitali di Poste Italiane è confermata anche dall'incremento, ottenuto in un anno, dei portafogli digitali (*e-wallet*) che sono passati da 2,5 a 4,4 milioni nel 2019.

A supporto della trasformazione digitale, nel corso del 2019 è nata l'iniziativa TuttoInCloudMulta, innovativo servizio lanciato da Postel che consente alle amministrazioni locali di digitalizzare il procedimento sanzionatorio riguardante le infrazioni al Codice della Strada, dalla verbalizzazione alla notifica, senza alcun investimento e acquisto di licenze *software*. Lo strumento consente di adeguare i procedimenti dell'Ente al Codice dell'Amministrazione Digitale, di ridurre la percentuale dei ricorsi e di annullare i costi di manutenzione e adeguamento del *software*.

Testimonianza dell'impegno a supporto dell'innovazione nel piano di trasformazione dell'Assistenza Clienti in ambito logistico e spedizioni, finanziario, assicurativo e dei servizi di pagamento digitali è stato il Premio Innovazione SMAU, ricevuto da Poste Italiane per lo sviluppo dell'Assistenza clienti "ChatBot".

Codice Postepay

In coerenza con l'accelerazione che Poste Italiane sta dando in termini di contributo all'innovazione, PostePay sta puntando ad un'offerta sempre più ricca di servizi e funzionalità, con l'obiettivo di digitalizzare consumatori e negozianti in modalità sempre più focalizzata sulle app.

Numero
transazioni digitali
- Consumer pari
a **57,1 milioni**

In sintonia con queste finalità PostePay, che conta più di 11 milioni di app scaricate, ha sviluppato il Codice Postepay, che si configura come nuova app basata sul codice QR.

Codice Postepay è la soluzione in grado di abbattere le barriere alla diffusione dei servizi di *acquiring* tradizionali. In particolare, si posiziona in modo competitivo rispetto alle soluzioni presenti sul mercato grazie ad alcune delle sue caratteristiche specifiche:

- è un servizio completamente digitale basato su app, che si rivolge sia a chi paga sia a chi incassa, e non richiede l'installazione di un POS aggluntivo da parte del negoziante;
- ottimizza e facilita l'ingresso anche dei cosiddetti piccoli esercenti in quanto non è richiesta l'apertura di un nuovo conto corrente;
- ha un *pricing* competitivo e comunque gratuito per tutte le operazioni inferiori ai 10€, proprio per favorire l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici nelle micro-transazioni, che sono quelle che vedono favorire l'utilizzo del contante;
- gestione autonoma di sconti e promozioni con il programma di *loyalty* Sconti Poste, favorendo la crescita del numero di esercenti aderenti (ad oggi circa 4.100);
- possibilità, anche per i piccoli esercenti e quindi, con valore anche di contributo all'inclusione, di raggiungere una più ampia base clienti a cui poter fornire i propri servizi in maniera semplice e trasparente.

Il Codice si inserisce nel più ampio quadro di iniziative di Poste Italiane relativo alla "war on cash" e ha l'obiettivo di intercettare le piccole spese di consumo che oggi avvengono principalmente in contanti, in linea con l'azione governativa e con il ruolo sociale di Poste Italiane che incentiva l'utilizzo di moneta elettronica al fine di combattere l'evasione.

4,1 milioni
di Identità digitali
abilitate
a SPID

L'iniziativa prevede anche l'ampliamento della base clienti con quella di Alipay, *leader* mondiale nel settore dei pagamenti digitali, che potranno quindi utilizzare in Italia i servizi

del codice QR offerti da PostePay e fare leva su un bacino potenziale di circa 5 milioni di turisti asiatici che vengono in Italia ogni anno.

Per contribuire a consolidare l'ecosistema digitale di Poste Italiane, il piano di sviluppo del Codice Postepay prevede un *roll out* con un approccio geolocalizzato su circa 100 distretti situati in tutto il territorio italiano. Tale fase coinvolgerà un bacino rilevante di esercenti e di clienti interessati a provare una nuova esperienza di pagamento digitale e consentirà di testare e sviluppare la rete di accettazione del codice Postepay sia dal punto di vista tecnico, che di posizionamento.

Al fine di avere più ampia diffusione sul territorio nazionale, la commercializzazione avverrà nella seconda parte del 2020 con un nuovo modello di vendita innovativo, caratterizzato da un approccio "aperto", "multicanale" ed "integrato" formato dalle reti commerciali di Poste Italiane e quindi dagli Uffici Postali, da risorse commerciali che potranno operare fuori sede e dai canali digitali come le app e naturalmente il sito *internet*.

Tra gli ulteriori strumenti a supporto delle politiche di inclusione del Gruppo si inserisce la *partnership* con Western Union, uno dei *leader* nel servizio di trasferimento fondi internazionali. Western Union è il *leader* mondiale nei servizi di *Money Transfer* con oltre 150 milioni di clienti, 2.000 istituti bancari e 100 organizzazioni postali *partner* raggiungendo circa 200 Paesi e territori.

L'obiettivo di tale proposta, in sintonia con la spinta digitale richiesta dal mercato, è quello di ampliare e migliorare la gamma di servizi offerti da Poste Italiane in modalità digitale contribuendo al tempo stesso ad una progressiva riduzione dei costi e rendendo il servizio di trasferimento fondi internazionale più accessibile, soprattutto a quelle fasce della popolazione con minore capacità di spesa e quindi, da questa prospettiva, il servizio può essere considerato un contributo all'inclusione sociale.

Il servizio di trasferimento fondi di PostePay favorisce inoltre la riduzione dell'uso del contante, la tracciabilità delle transazioni e delle movimentazioni di denaro verso l'estero, la dematerializzazione dei documenti relativi all'invio del denaro, rendendo così più semplice e conveniente la possibilità, per gli stranieri presenti in Italia (nuovi italiani), di fornire un aiuto economico a parenti e amici che vivono nei loro paesi di origine.

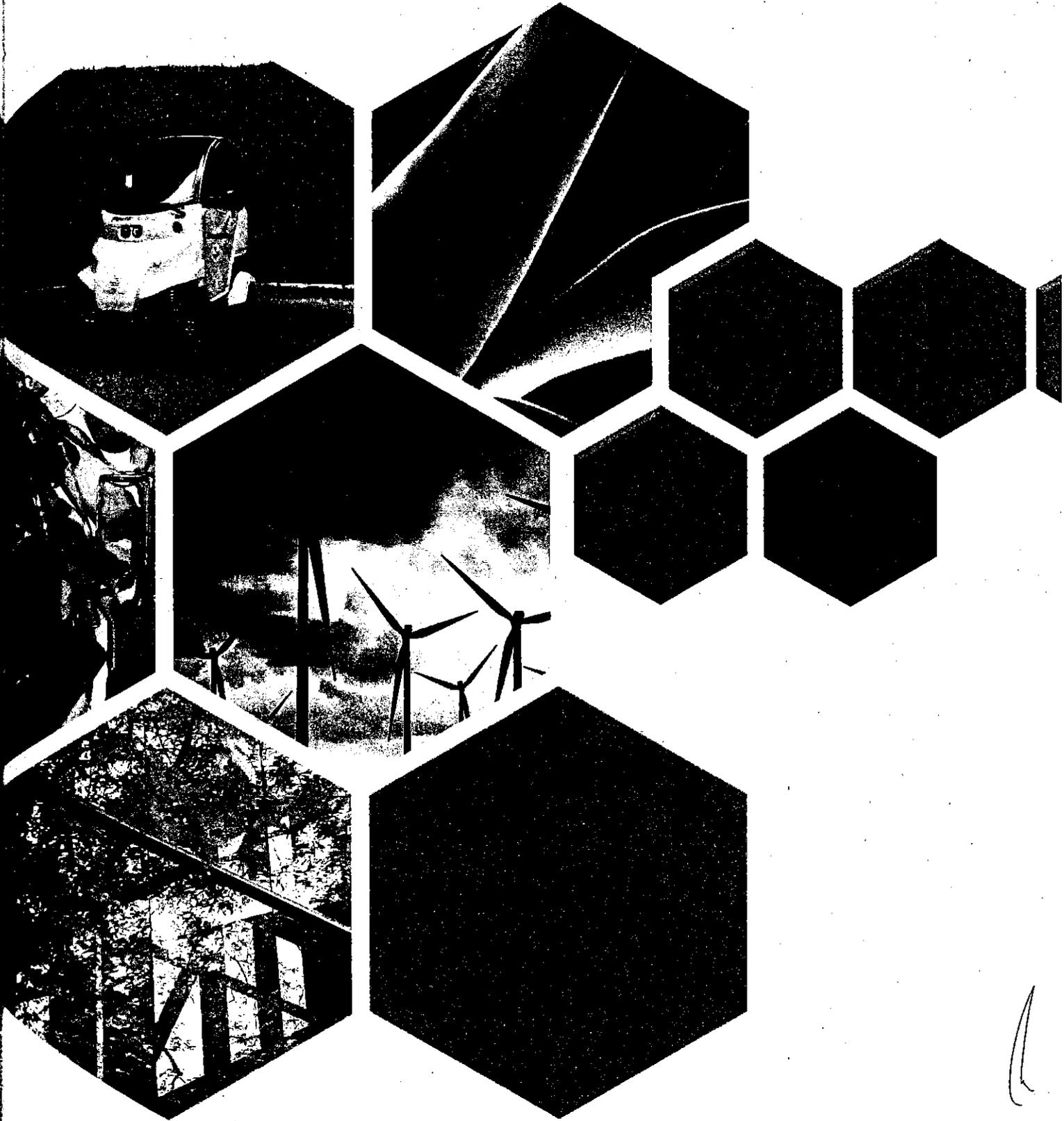
Per tali caratteristiche tale servizio è prevalentemente rivolto verso *target* di clienti c.d. nuovi italiani ed offerto in modalità integrata attraverso l'app Postepay dedicata alle persone fisiche titolari di una Postepay Evolution.

Dal punto di vista dello sviluppo, è possibile stimare che nei prossimi 3 anni tale servizio porterà ad un incremento significativo del traffico digitale e del numero di clienti che complessivamente potranno utilizzare i servizi digitali di Poste Italiane.

Decarboniz- zazione immobili e logistica

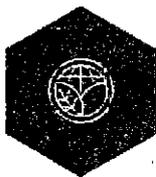
- Salvaguardia dell'ambiente
- Integrazione degli aspetti ambientali nei prodotti e servizi offerti
- Diffusione del fotovoltaico
- Trasporto *green*





1137

A handwritten signature or set of initials in the bottom right corner of the page, consisting of several loops and strokes.



Decarbonizzazione immobili e logistica

Principali Capitali



Naturale



Fisico strutturale

Obiettivi	Tempistiche	Indicatore (KPI)	Target	Stato attuazione 2019
Sostituire il parco mezzi aziendale con veicoli a ridotto impatto ambientale	Entro il 2022	N° di mezzi aziendali a ridotto impatto ambientale introdotti	+26.000	New
Ridurre le emissioni dovute al trasporto	Entro il 2022	% di emissioni prodotte	- 40%	New
Ridurre i chilometri complessivamente percorsi attraverso l'incremento del <i>First Time Delivery Success</i>	Entro il 2019	% dei pacchi consegnati al primo tentativo	90%	91,8% ■
Diminuire i consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili	Entro il 2022	GWh energia elettrica consumata dagli Immobili da fonti non rinnovabili	-7,5 GWh	- 3,2 GWh ■
Diminuire i consumi energetici totali del Gruppo da fonti rinnovabili	Entro il 2022	GWh energia elettrica totale consumata dagli immobili	-32,8 GWh	-12,3 GWh ■
Diminuire le emissioni GHG dirette totali del Gruppo (Scope 1)	Entro il 2022	tCO ₂ e emesse da energia diretta consumata dagli immobili	-1.000 tCO ₂ e	-78 tCO ₂ e derivanti dai consumi di GPL ■
Diminuire le emissioni GHG indirette totali del Gruppo (Scope 2)	Entro il 2022	tCO ₂ e emesse da energia indiretta consumata dagli immobili	-9.132 tCO ₂ e	-5.617 tCO ₂ e ■
Certificare i processi Corporate secondo lo standard ISO 14001 e ISO 50001	Entro il 2019	Processi Corporate certificati ISO 14001 e ISO 50001	100%	100% Società rilevanti ■

Outcome



■ Obiettivo raggiunto

■ Obiettivo non raggiunto

■ Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Impatti ambientali degli immobili



Principali capitali collegati



Poste Italiane riconosce all'interno del Codice Etico una primaria rilevanza al tema della salvaguardia dell'ambiente, facendo proprio l'obiettivo di promuovere soluzioni innovative in grado di tutelare il capitale naturale, attraverso la minimizzazione degli impatti ambientali prodotti.

Obiettivo dell'Azienda è, infatti, diffondere una cultura di tutela dell'ambiente e uno stimolo a comportamenti consapevoli nell'uso dell'energia, definendo al contempo in via sistematica piani di azione settoriale per la gestione efficiente delle risorse energetiche, delle risorse idriche e dei rifiuti in ottica di economia circolare, al fine di ridurre la propria impronta ecologica

Qualità dei prodotti e dei servizi significa, quindi, anche l'implementazione di strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica, in conformità non solo alle leggi e ai regolamenti applicabili, ma anche agli obiettivi italiani, europei e internazionali in materia di sviluppo sostenibile.

A livello organizzativo, un'unica Funzione centrale dedicata ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità ambientale collegati al patrimonio immobiliare, con il compito di garantire l'ottemperanza alle disposizioni normative vigenti sull'uso dell'energia, il monitoraggio e la misurazione dei consumi e l'individuazione delle fonti di risparmio.

In tale contesto, nel 2019, il Gruppo ha perseguito l'obiettivo di rinnovare i contratti delle *utilities* (gas ed EE), efficientare i consumi, ridurre le emissioni e implementare sistemi di supporto alla gestione.

Al fine di aumentare la consapevolezza dell'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente di tutti coloro che operano stabilmente o temporaneamente nelle società del Gruppo, l'Azienda, a inizio 2019, ha adottato una Politica di Sostenibilità Ambientale con l'intento di condividere con i clienti, la società civile e gli *stakeholder* in generale, gli impegni che si è assunta di rispettare, nonché i principi, le regole e gli strumenti che intende adottare al fine di garantire il rispetto delle normative e degli *standard* internazionali.

Obiettivo della Politica è, quindi, prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati dalle proprie attività operative, in particolare, provenienti dall'utilizzo degli immobili e dalle attività logistiche e di trasporto, siano esse svolte direttamente o tramite fornitori e *partner*.

Inoltre, l'approccio adottato dall'Azienda in ambito di sostenibilità ambientale si ispira ai principi di: efficienza nell'uso delle risorse, innovazione a supporto di un'economia *low-carbon*, prevenzione e riduzione dell'impatto sull'ambiente - mediante l'analisi dei potenziali rischi ambientali, la riduzione dei rifiuti prodotti e l'eliminazione degli sprechi - e promozione della cultura dell'ambiente, attraverso la propria rete di volontariato aziendale e la collaborazione con associazioni ambientaliste.



Campagna #QuantoSeiGreen?

Il Gruppo cerca di sensibilizzare i propri dipendenti ad adottare una condotta più sostenibile nelle proprie attività quotidiane. Difatti, all'interno del percorso di ascolto dei dipendenti La tua opinione conta, è stata recentemente sottoposta *online* la *survey* #QuantoSeiGreen? per scoprire il loro grado di eco-sostenibilità ambientale.

I profili Green



Il verde non è il tuo colore

<40% dei punti totali

Lo stile di vita sostenibile non è nelle tue corde. L'impatto dei tuoi consumi sull'ambiente è l'ultima delle tue preoccupazioni, prima della sostenibilità hai una lista lunghissima di altre priorità. Portare un po' di verde nella tua vita non ti farà male e fidarti non è difficile. A volte basta essere solo meno pigri e un po' più attenti.



Verde sì, ma senza esagerare

Tra 41% e 60% dei punti totali

Il tuo impatto ambientale è nella media. Sei attento a quello che fai e sai benissimo che dalle nostre azioni di oggi dipende il domani del pianeta ma ogni tanto perdi la "rotta" ecologica. Non ti preoccupare, con ancora un po' di impegno puoi raggiungere il livello "verde lover".



Verde lover

>61% dei punti totali

Sostenibile al 100%? Impossibile, ma ci sei davvero vicino. Ogni aspetto della tua vita è pensato in ottica di sostenibilità ambientale e ti preoccupi dell'eredità che lascerai alle generazioni più giovani. Continua così! Sei un esempio per chi sta vicino.

Al termine del sondaggio, in base al punteggio raggiunto, ciascun partecipante ha ottenuto un proprio profilo *green*. Nel complesso sono emersi 3 differenti profili dei dipendenti: "Verde lover" (47%), "Verde sì, ma senza esagerare" (49,2%), e "Il verde non è il tuo colore" (3,8%). Il sondaggio ha restituito risultati positivi riguardo i comportamenti dei colleghi: per lo spostamento casa-lavoro il 21% utilizza mezzi pubblici. Nell'uso dell'acqua, il 97% ha dichiarato di utilizzare la doccia piuttosto che la vasca da bagno, ed il 55% la impiega per 5 minuti. Inoltre, 8 persone su 10 chiudono l'acqua mentre lavano i denti. Per quanto riguarda le abitazioni il 26% dei colleghi rispondenti ha dotato la propria casa di almeno una soluzione basata sullo sfruttamento di energie rinnovabili, più della metà (57%) imposta, in inverno sul termostato di casa, una temperatura $\leq 20^\circ$, mentre il 40% di coloro che possiedono un condizionatore lo imposta su temperature $\leq 25^\circ$. Circa l'85% ha dichiarato di avere almeno 1 accorgimento per isolare termicamente la propria casa e quasi tutti i rispondenti (94%) hanno a casa la maggior parte delle lampadine a basso consumo. Il 71% dichiara di utilizzare la lavastoviglie sempre a pieno carico, il 53% lascia gli apparati elettronici in *stand-by* e il 79% dei rispondenti fa asciugare la biancheria sullo stendibiancheria. In ufficio 9 persone su 10 differenziano carta e plastica dagli altri rifiuti, 7 su 10 in ufficio e/o a casa spengono sempre la luce e/o il PC quando escono da una stanza.

Il sondaggio è finalizzato ad incentivare tutti coloro che hanno ottenuto un punteggio basso ad assumere, grazie ai suggerimenti dell'Azienda, un atteggiamento più rispettoso verso la natura, a partire da pochi e semplici accorgimenti che aiutano a risparmiare CO_2 preservando l'ambiente in cui si vive.

Inoltre, nel secondo semestre del 2019 è stato avviato un progetto funzionale all'approvvigionamento di materiali generati da plastica riciclata, in sostituzione a quelli in plastica vergine utilizzati in ambito logistico. Con riferimento alla carta destinata agli stabilimenti di stampa massiva del Gruppo, nel corso del 2019 le attività si sono orientate su prodotti certificati FSC (*Forest Stewardship Council*) per 11.000 tonnellate di carta. Il marchio di certificazione FSC garantisce una gestione forestale rispettosa dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

Gli acquisti dedicati ai materiali di consumo relativi alla carta in risme per uso interno al Gruppo, fornitura di etichette, imballi vari, modulistica e cartoni recepiscono, ove applicabile, i "Criteri Ambientali Minimi" fissati dal Ministero dell'Ambiente del 4 aprile 2013 e quelli relativi ai consumabili originali e rigenerati per stampanti recepiscono, ove applicabile, i "Criteri Ambientali Minimi" aggiornati dal Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2019.

Allo stesso tempo l'Azienda facilita la nuova sensibilità nei confronti della riduzione degli impatti, pianificando una pluralità di iniziative. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile: dal rinnovo ed ampliamento delle convenzioni con le Aziende di trasporto pubblico locale, alla nuova sezione del portale Poste Pedala con correlata app; dalla diffusione del *car/scooter sharing*, alla promozione dell'*ecodriving* e divulgazione della cultura della sostenibilità degli spostamenti. In ambito decarbonizzazione della logistica: dal completamento della fornitura di tricicli elettrici al rinnovo della flotta dei quadricicli elettrici, alla sostituzione progressiva entro il 2022 degli attuali veicoli con mezzi di ultima generazione ad emissioni limitate. Infine, in ambito di tutela dell'ambiente e decarbonizzazione degli immobili: dall'entrata in produzione dei primi impianti fotovoltaici alla prosecuzione del piano di conversione degli impianti illuminanti a LED, alle azioni di efficientamento sulle caldaie, sui sistemi di riscaldamento, raffrescamento ed isolamento termico su più di 100 edifici; dal piano di piantumazione sui terreni di proprietà di Poste, alla *green competition* tra gli immobili più energivori.

Inoltre, Poste Italiane ha individuato tre principali ambiti di intervento su cui sono stati avviati progetti e attività in grado di rispondere efficacemente alle esigenze più avvertite dalla comunità, tenendo conto degli obiettivi delle maggiori istituzioni pubbliche e private internazionali e nazionali, con particolare riferimenti alle Nazioni Unite e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In particolare, le priorità ambientali del Gruppo riguardano:

- **la riduzione degli impatti ambientali determinati dalle proprie attività operative:** ottimizzazione dei consumi di energia, riduzione delle emissioni in atmosfera degli immobili e legate alle attività logistiche e alla mobilità del Personale, riduzione del consumo di materie e corretta gestione dei rifiuti e diminuzione dei consumi idrici;

- **l'integrazione degli aspetti ambientali nei prodotti e servizi offerti:** implementazione dei processi di digitalizzazione dei beni e servizi offerti e valutazione dei rischi e delle opportunità di carattere ambientale nelle scelte d'investimento e nella gestione delle attività assicurative;
- **la sensibilizzazione alla cultura ambientale di dipendenti e soggetti terzi:** coinvolgimento dei dipendenti in programmi e iniziative che hanno a oggetto la tutela dell'ambiente naturale e l'ecologia, supporto a iniziative per la tutela e il recupero del patrimonio ambientale, dialogo e collaborazione con enti e associazioni nazionali e internazionali per contrastare il cambiamento climatico e il consumo inefficiente di risorse e valutazione dei rischi e delle modalità di gestione ambientale adottate dalle controparti.

Re Boat National Race

In linea con l'attenzione rivolta verso il coinvolgimento dei dipendenti in iniziative sportive, l'Azienda ha preso parte nel 2019 alla decima edizione dell'iniziativa *Re Boat National Race*, la Regata Riciclata, partecipando con 4 *green team*. Il *Re Boat National Contest* dà forma a idee e soluzioni basate sui temi del recupero e del riciclo dei rifiuti, dell'utilizzo di fonti di energia alternative, pulite e rinnovabili premiando le proposte più innovative, in un'ottica di sviluppo sostenibile e rispetto ambientale.

Il Gruppo si è dotato di un Sistema di Gestione in conformità alla normativa vigente e alle *best practice* nazionali e internazionali ed è stato avviato un percorso di certificazione a livello di Gruppo, che in via prioritaria ha coinvolto le società maggiormente impattanti dal punto di vista ambientale. A tal proposito, le società Postel S.p.A. e SDA S.p.A. hanno conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001 del proprio sistema di gestione ambientale. Il sistema è composto da norme interne per la gestione ambientale implementate al fine di assicurare la puntuale identificazione degli impatti ambientali più rilevanti e l'adozione delle più efficaci misure gestionali e di mitigazione, attraverso uno strutturato sistema di monitoraggio delle prestazioni grazie alla realizzazione di *audit* e verifiche periodiche.

In linea con quanto previsto dalla norma, le due società del Gruppo si sono dotate di politiche in materia ambientale, in particolare:

- **Politica Qualità e Ambiente di Postel S.p.A.,** orientata a garantire la conformità alle prescrizioni legali in materia ambientale, definisce gli obiettivi alla base della sua condotta aziendale, vale a dire rispetto per l'ambiente, inclusa la prevenzione all'inquinamento e altri impegni specifici (uso responsabile delle risorse, tutela della biodiversità) rilevanti per il proprio contesto; integrazione dei requisiti del Sistema di Gestione nei processi di *business* tenendo conto, in fase di progettazione, degli impatti dopo la consegna del prodotto o servizio nell'ottica della completa gestione del ciclo di vita del prodotto; definizione di obiettivi compatibili con l'indirizzo strategico e con il contesto aziendale. Inoltre, nel corso del 2019, ha perseguito obiettivi di efficientamento delle sinergie con la Capogruppo e le altre società del gruppo, nonché azioni di rafforzamento sulle tre linee strategiche di *business* (*Printing*, *Ged* e *DM*).

- **Politica della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del Lavoro di SDA S.p.A.,** contiene i principi che disciplinano e garantiscono una corretta gestione delle tematiche ambientali: impegno diretto e permanente dei vertici aziendali nella gestione del Sistema Integrato; protezione e prevenzione, in termini di ottimizzazione dell'impiego delle risorse e minimizzazione degli impatti ambientali; ricerca costante di un sistema di approvvigionamento sostenibile.

Attraverso le attività di *stakeholder engagement* e un sistema di monitoraggio - strutturato in diversi strumenti, tra cui verifiche mensili sullo stato di avanzamento dei consumi e analisi di *benchmark* svolte per gruppi omogenei di edifici - il Gruppo individua e analizza il ventaglio dei rischi legati agli aspetti ambientali più significativi e fissa obiettivi di presidio, di contenimento e ottimizzazione delle proprie prestazioni.

Poste Italiane, nel corso del 2019, si è impegnata ad avviare progetti pluriennali finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali degli immobili e all'utilizzo di fonti non rinnovabili.



Prestito Banca Europea per gli Investimenti

Nel 2019, Poste Italiane ha ottenuto un finanziamento di 400 milioni dalla Banca Europea per gli Investimenti volto a supportare il Piano Strategico pluriennale *Deliver 2022* del Gruppo. Il prestito è destinato alla realizzazione di 80 progetti che interessano diversi settori.

Con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali derivati dalla propria attività, il Gruppo ha destinato parte del prestito all'installazione di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza in 661 edifici postali e all'adeguamento degli edifici ai più avanzati *standard* di efficienza energetica, con l'obiettivo di ridurre l'emissione di anidride carbonica.

L'accordo conferma l'attenzione dell'Azienda per la salvaguardia dell'ambiente come bene primario, assumendosi, nell'ambito delle proprie strutture, un uso razionale delle risorse e ricercando soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico.

In tale contesto, in un'ottica di responsabilità ambientale, il Gruppo considera l'efficienza energetica uno degli elementi principali per poter coniugare crescita economica e sviluppo sostenibile, e riconduce la propria strategia in ambito ambientale a due assi principali di intervento:

- **Fonti rinnovabili.** Al fine di promuovere le fonti rinnovabili, Poste Italiane ha puntato sulla diffusione del fotovoltaico integrato negli edifici, realizzando infrastrutture orientate a ridurre la dipendenza da fonti fossili.

Il Gruppo, in ottica di riduzione del prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale, dei costi complessivi di approvvigionamento e di compensazione degli aumenti di tariffa previsti, ha previsto l'aumento del proprio parco di autoproduzione con l'installazione di pannelli fotovoltaici sui propri immobili. In particolare, nell'ambito del progetto fotovoltaico del Gruppo Poste sono stati avviati i primi impianti pilota e condotti i test per la successiva implementazione del restante parco impianti.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica, più del 95% del fabbisogno del Gruppo viene acquisito dal mercato di riferimento tramite la Società del Gruppo Europa Gestioni Immobiliari (con una percentuale pari al 100% da fonti rinnovabili certificate Garanzie di Origine) e una piccola percentuale acquisita tramite altri canali di tipo non rinnovabile (rete nazionale). Una residuale quota del fabbisogno viene autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà. A tal proposito, al fine di incrementare l'autoproduzione di energia è stata indetta a fine 2019 una rilevante procedura di gara pari a € 32,2MIO per l'implementazione di 600 nuove installazioni di impianti fotovoltaici.

- **Smart building.** Ridurre al minimo gli impatti ambientali degli immobili del Gruppo con riferimento all'utilizzo di energia, consumi idrici, rifiuti e consumo di materie prime attraverso l'implementazione di specifici interventi, strettamente dipendenti da analisi preventive e sistemi di monitoraggio costante. Nello specifico, le maggiori azioni di efficientamento immobiliare eseguite nel 2019 dal Gruppo riguardano alcuni impianti dismessi e/o riconvertiti a più evoluti *standard* di efficienza energetica.

In ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. 102/2014, che prevede la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica, il Gruppo effettua continue diagnosi energetiche, attraverso un sistema di monitoraggio del prelievo di energia elettrica, basato su una rete di misuratori collegati a un sistema centrale di raccolta dei dati, in grado di formulare una reportistica sui consumi energetici di ogni singolo sito, potendo così individuare i siti critici, in termini di consumi elevati. La redazione delle diagnosi energetiche deve avvenire a opera di Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) certificati secondo la UNI CEI 11339:2009 e per tale motivo è stato avviato un percorso di certificazione del personale interno.

In relazione all'efficientamento energetico sono stati coordinati 43 progetti condotti sul territorio focalizzati alla riduzione dei consumi (gas ed energia elettrica) e delle emissioni.

Operazione Real Estate nella City West di Berlino

Nel 2019, la *joint venture* fra Poste Vita e Generali Real Estate, finalizzata a co-investire nel settore immobiliare europeo, ha annunciato un'importante acquisizione.

È stato firmato un accordo vincolante con Barings Real Estate GmbH per l'acquisizione di *The Westlight*, un nuovo edificio uffici di alto livello, attualmente in costruzione, situato nella zona commerciale e direzionale di *City West* a Berlino. L'edificio sarà caratterizzato da un'architettura distintiva e trasparente, nonché da grande attenzione all'efficienza energetica, come dimostrato dalla certificazione LEED Gold attualmente in corso.

- **Ottimizzazione energetica Centri di Meccanizzazione Postale (CMP).** L'obiettivo di Poste Italiane è la riduzione del prelievo di energia elettrica e gas, al fine di compensare gli aumenti di tariffa previsti e ridurre i costi complessivi di approvvigionamento. In tale ottica, è stato attuato un aggiornamento del BMS (*Building Management System*) installati sui CMP e sono stati costruiti dei Dashboard di analisi dei consumi e delle *performance* a disposizione della sede e del territorio. Inoltre, sono state eseguite delle certificazioni energetiche sui 100 siti più energivori da parte di tecnici EGE interni e di una società esterna.
- **Aumento dell'efficienza produttiva ed energetica del recapito.** Il settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ha implementato diverse azioni volte a incidere sull'efficienza produttiva ed energetica. La società SDA ha aperto 3 nuove sedi dotate di impianti fotovoltaici e solare termico, per uso sanitario, e illuminazione a Led. Mentre, per il nuovo sito di Bologna *hub* è stata avviata l'attività di analisi e verifica del dimensionamento dell'impianto fotovoltaico e sono state ottenute le certificazioni di sostenibilità BREEAM (*Building Research Establishment Environmental Assessment Method*) e LEED GOLD.

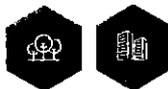


- **Illuminazione a LED.** Anche nel 2019 Poste Italiane ha investito in modo particolare nell'area delle *smart technologies*, puntando sulla graduale installazione di corpi illuminati a tecnologia LED (*Light Emitting Diode*). Nel 2019 sono stati installati 106.000 corpi illuminanti a LED coinvolgendo quasi 1.000 edifici ed è stata effettuata un'attività di relamping al LED presso 5 dei siti più energivori. Il progetto complessivo ha come obiettivo l'abbattimento significativo dei consumi di energia elettrica, delle relative emissioni e il risparmio dei costi di manutenzione. I valori stimati sulla base delle previsioni rilevate da un investimento iniziale di circa 14 milioni di euro si possono sintetizzare in un risparmio atteso di oltre 32 GWh per anno, grazie a una sostituzione di oltre 250 mila vecchi apparati e una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 11 mila tonnellate l'anno.
- **Incentivazione di comportamenti virtuosi.** I comportamenti delle persone del Gruppo sono in grado di incidere fortemente sul risparmio energetico. In tale ottica, nel corso del 2019, Poste Italiane ha confermato la sua attenzione sulle tematiche di sostenibilità ambientale attraverso una molteplicità di iniziative volte a sensibilizzare i dipendenti per orientarli verso comportamenti virtuosi. Prosegue la partecipazione di Poste Italiane al progetto Mese verde, che si sostanzia in trenta giorni di *focus* sull'ambiente attraverso la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione quali *M'illumino di meno*, che dà l'avvio al mese verde, ed *"Earth Hour"*, che lo chiude. La prima è una campagna per promuovere il risparmio energetico e uno stile di vita sostenibile, la seconda una manifestazione mondiale organizzata dal WWF, che consiste nello spegnimento delle luci per un'ora, dalle 20:30 alle 21:30 in tutto il mondo. In entrambi i casi, Poste Italiane partecipa spegnendo o abbassando simbolicamente le luci in diverse sedi aziendali su tutto il territorio nazionale, accompagnando il gesto simbolico con campagne di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e alla clientela sull'importanza di un uso razionale di risorse energetiche e idriche. Il tema portante dell'edizione 2019 del mese verde è stato l'economia circolare.

Impatti ambientali della logistica



Principali capitali collegati



Il Gruppo Poste Italiane, dislocato capillarmente su tutto il territorio nazionale, riconosce la propria responsabilità ad assumere un ruolo distintivo nella creazione di valore sostenibile per le comunità in cui opera, in cui la dimensione ambientale ricopre un ruolo chiave.

Alla luce del potenziale grado di incidenza sulla riduzione degli impatti ambientali, l'Azienda non può prescindere dalla sostenibilità ambientale nell'erogazione dei propri servizi postali e logistici tramite l'adozione di soluzioni meno impattanti.

Infatti, l'uso razionale delle risorse naturali nel rispetto dei principi etici e di responsabilità sociale e l'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative, a tutela della salvaguardia dell'ambiente, sono le priorità che il Gruppo Poste Italiane

ha definito nel proprio Codice Etico, nel quale sono enunciati i principi fondamentali a cui ispirarsi per garantire le migliori *performance* ambientali.

Alla luce dell'evoluzione tecnologica, della crescente innovazione e della continua evoluzione normativa del settore, Poste Italiane intende porre sempre più attenzione al continuo rinnovamento della propria flotta con mezzi più ecologici, nella razionalizzazione delle distanze percorse, nella corretta gestione dei rifiuti, nello sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei mezzi dei clienti e nella richiesta di requisiti minimi ambientali ai fornitori dei trasporti esternalizzati

Al fine di garantire un approccio gestionale chiaro e uniforme degli aspetti ambientali, il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Politica in materia che esprime l'impegno dell'Azienda a mitigare gli impatti ambientali connessi ai propri processi aziendali fondamentali e incoraggia lo sviluppo di soluzioni di trasporto *green* per le attività logistiche e per la mobilità del personale anche mettendo a disposizione dei dipendenti una flotta aziendale composta da mezzi ibridi ed elettrici (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Impatti ambientali degli immobili").

Allo scopo di indicare, gestire ed organizzare le strategie aziendali nel settore dei veicoli, nel gennaio 2019, l'Azienda ha istituito la funzione "Fleet Management". La funzione ha il

compito di definire e assicurare la *governance*, le linee guida e gli strumenti idonei per ottenere i migliori servizi relativi all'intero parco veicoli di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, nonché l'ottimizzazione dei connessi costi operativi di funzionamento e di garantire il costante *scouting* del settore di riferimento, al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato e individuare soluzioni innovative, nel rispetto dei criteri di sicurezza, sostenibilità ed economicità.

Con l'obiettivo di informare i principali *stakeholder* sulle iniziative svolte per ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, in ambito logistico, Poste Italiane ha illustrato le principali iniziative relative alla mobilità sostenibile al Salone della CSR tenutosi nell'ottobre 2019.

La promozione del *Mobility Management*

In linea con quanto previsto dalla Politica, l'Azienda si impegna a sensibilizzare i dipendenti sul tema della responsabilità ambientale, promuovendo numerosi eventi in ambito di *Mobility Management* con la finalità di migliorare gli spostamenti casa-lavoro del personale, promuovendo l'uso di trasporto pubblico, *car-pooling*, mobilità alternativa e collettiva a basso impatto ambientale e in relazione all'ottimizzazione delle aree di ingresso e parcheggio delle sedi aziendali.

Inoltre, con l'obiettivo di sensibilizzare i propri dipendenti sul tema degli spostamenti sostenibili, nel 2019 l'Azienda ha invitato i dipendenti a partecipare alla tradizionale "Giornata nazionale del *Bike to Work*", l'evento nazionale finalizzato a promuovere l'uso della bicicletta, in particolar modo per gli spostamenti casa-ufficio. L'impegno aziendale a promuovere la partecipazione a tali eventi da parte dei dipendenti testimonia quanto la sostenibilità ambientale e il benessere dei dipendenti rappresentino due capisaldi della filosofia del Gruppo.

Le iniziative di incentivazione all'uso della bicicletta nella mobilità urbana sono previste inoltre dal programma "PostePedala".

In linea con l'approccio dell'Azienda volto a privilegiare l'uso efficiente di fonti rinnovabili e la razionalizzazione del consumo di energia da fonti fossili, a partire dal 2018 le due principali strategie aziendali che hanno portato benefici in termini di sostenibilità ambientale sono riconducibili al nuovo modello di recapito "*Joint Delivery*" e al piano di evoluzione *green* della flotta aziendale.

In particolare, Poste Italiane ha deciso di adottare un radicale ripensamento della propria rete di recapito e del proprio modello di funzionamento attraverso l'implementazione del nuovo modello di recapito, che prevede il passaggio da un assetto a rete unica (operante solo di mattina dal lunedì al venerdì), a un assetto a due reti che si differenziano per le modalità, frequenza di consegna e tipologia di prodotto gestito.

Accordo Quadro per
noleggio di **850 tricicli
elettrici nel 2019**
e acquisto di **2000
motomezzi Euro4 di
proprietà**

In estrema sintesi, tale nuovo modello di funzionamento, caratterizzato da una variazione della frequenza di recapito, comporta una riduzione dei chilometri percorsi per le attività di recapito tradizionali e un minor fabbisogno di flotta marciante.

Il forte impegno del Gruppo nel migliorare le proprie *performance* ambientali è rintracciabile anche in termini di strategia sui trasporti. L'Azienda con 33.500 tra automezzi, motomezzi, tre ruote, furgoni e veicoli di servizio, dispone della flotta *ground* più grande d'Italia e tra le più grandi d'Europa, è impegnata ad abbattere la propria impronta ecologica. L'attenzione alla tutela dell'ambiente e la trasformazione in atto nella logistica legata all'*e-commerce* hanno portato, inoltre, Poste Italiane a riconfigurare il *mix* di mezzi che compongono la flotta di ultimo miglio. A partire dagli anni 2000, l'Azienda ha previsto l'introduzione di mezzi a 4 ruote alimentati a metano, seguita dall'introduzione di *Free Duck* (quadricicli elettrici) e dalla fornitura in *full rent* di mezzi a 4 ruote ad alimentazione alternativa (autovetture e furgoni a metano, autovetture GPL/ibride e furgoni elettrici). Tale piano è proseguito nel 2019 con interventi che hanno riguardato sia le attività logistiche proprie sia quelle in appalto. Con specifico riferimento alla flotta di ultimo miglio, tra il 2018 e il 2019 sono stati sostituiti circa 550 motorini Euro3 termici

con altrettanti tricicli elettrici, prevedendo l'installazione dei relativi punti di ricarica. Inoltre, il parco motomezzi è stato rinnovato con 2.000 unità con motore Euro4, con volumetria e portata maggiori rispetto agli attuali. Parallelamente, per la logistica in appalto, è stato rivisto il contratto per il trasporto secondario (effettuato da terzi), che introduce l'obbligo di utilizzo di mezzi aventi classe ambientale non inferiore all'Euro6 e a premialità per alimentazione *bi fuel*.

Entro il primo semestre 2020, si concluderà la fornitura di 850 mezzi a tre ruote ad alimentazione elettrica che porterà benefici sia in termini di capacità di carico (incremento volumetria) sia in termini di *safety* (grazie alla maggiore stabilità del mezzo a tre ruote rispetto agli attuali ciclomotori a due ruote).

Entro il 2022 il parco automezzi sarà rinnovato sostituendo i veicoli attuali con quelli di nuova generazione a propulsione elettrica, ibrida ed endotermica a basse emissioni.

A inizio 2020, presso l'autodromo di Vallelunga, portalettere e autisti di Poste Italiane sono stati impegnati in una giornata di *test drive* e formazione per valutare la *performance* di veicoli termici, ibridi ed elettrici a tre e quattro ruote. Sull'anello del circuito romano, un gruppo di venti colleghi esperti del settore di Posta, Comunicazione e Logistica ha partecipato a un *test* sulle qualità e sulle caratteristiche dei veicoli per migliorarne l'operatività di tutti i giorni.

Poste partecipa al *Green Postal Day*

Nel 2019 Poste Italiane ha partecipato al "*Green Postal Day*", l'iniziativa organizzata dall'*International Post Corporation*, società cooperativa di servizi tecnologici innovativi cui fanno capo 25 operatori postali, che operano in tutto il mondo, fra cui Poste Italiane, per far conoscere e sottolineare il contributo dell'industria postale alla riduzione delle emissioni di CO₂ e alla lotta globale contro i cambiamenti climatici.

In linea con i più importanti operatori europei, al fine di impiegare la rete dei portalettere sul mercato per le consegne di pacchi generati dalle vendite *online*, in relazione alle già citate attività di riconfigurazione del *mix* della flotta di ultimo miglio, a partire dal 2018 Poste Italiane ha previsto un nuovo *mix* della flotta attraverso l'introduzione di veicoli a 3 ruote in sostituzione dei mezzi a 2 ruote. Tali veicoli hanno diversi vantaggi in termini di maggiore capacità di carico rispetto ai ciclomotori, maggiore sicurezza per i postini e minor impatto ambientale proprio dei modelli ad alimentazione elettrica. Anche sul fronte immobiliare prosegue il percorso di ampliamento ed adeguamento agli *standard* e trasformazione della rete logistica. Nel 2019 oltre all'attivazione dell'*hub e-commerce* di Bologna, sono stati attivati 32 nuovi centri di distribuzione, di cui l'ultimo inaugurato nel comune di Cucciago. Sono stati avviati, inoltre, i processi per la certificazione TAPA FSR (*Facility Security Requirement*) dei principali centri di smistamento e di recapito.

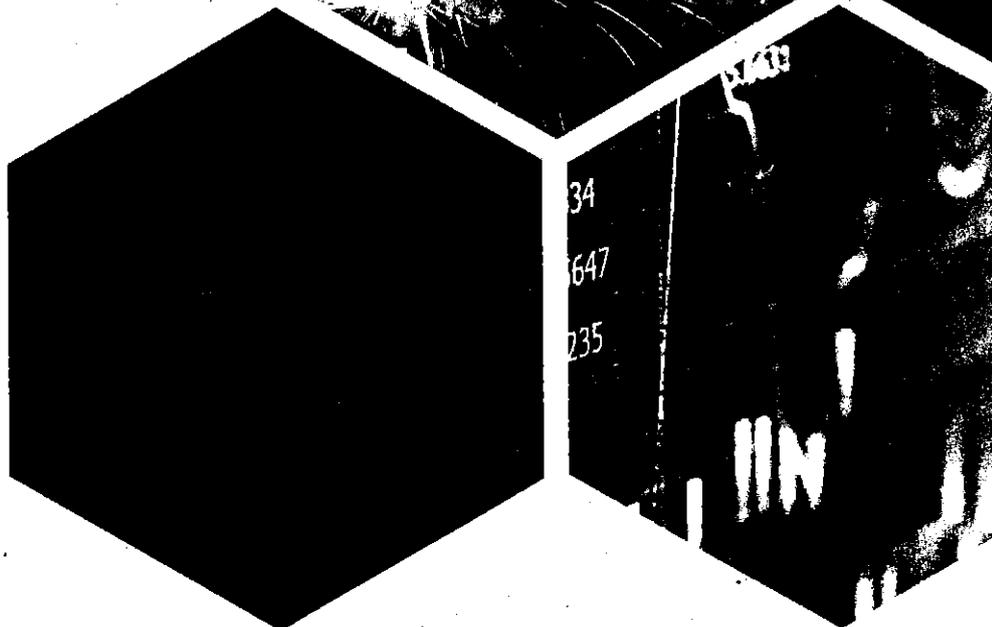
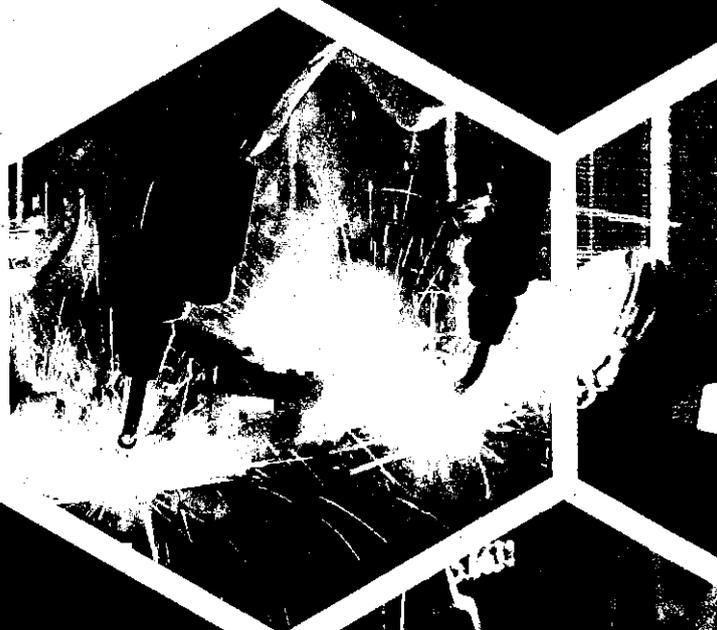
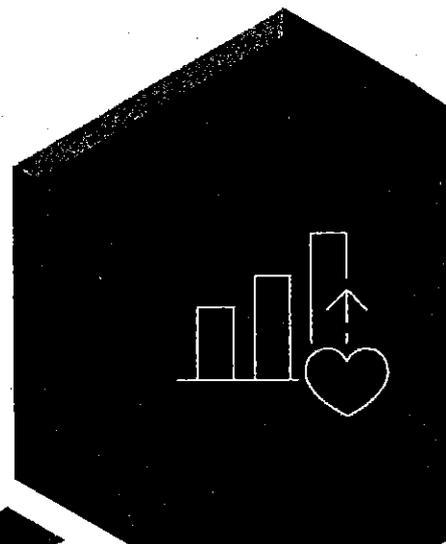
Infine, in ottica di identificazione dei fornitori e dei *partner* che possono presentare rischi collegati alla salvaguardia dell'ambiente, ulteriore prova dell'impegno aziendale è testimoniato, nel corso dell'anno, dalla rivisitazione del capitolato di gara in riferimento a ditte terze che prestano servizi di trasporto all'Azienda. Nello specifico, Poste Italiane richiede ai propri fornitori, oltre il possesso di tutti i requisiti imposti dalla normativa vigente, anche una reportistica dedicata con cadenza trimestrale dei chilometri percorsi e dei litri di carburante consumati. Inoltre, l'Azienda pone in atto verifiche tecniche sui mezzi provenienti dalle ditte terze che effettuano attività di trasporto, al fine di pianificare, in caso di valutazioni poco soddisfacenti, le opportune azioni da intraprendere.

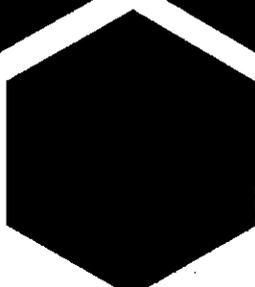
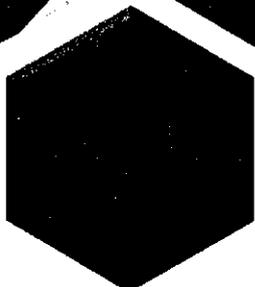
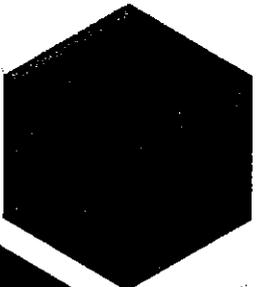
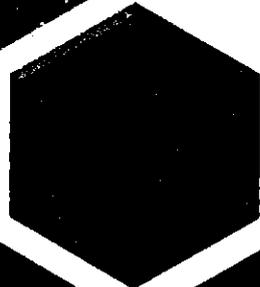
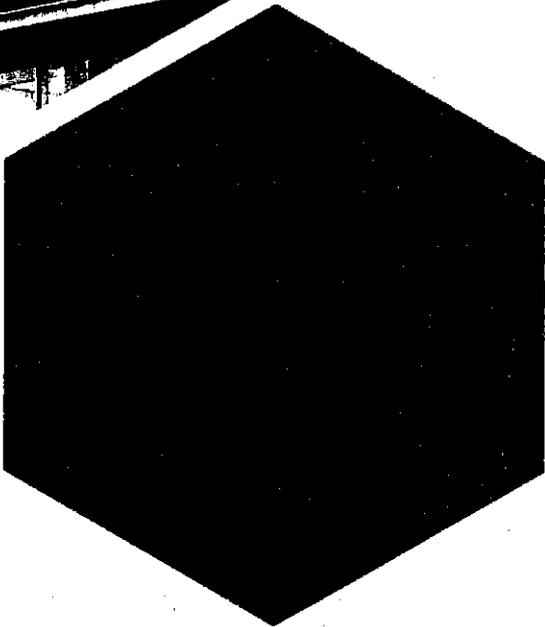
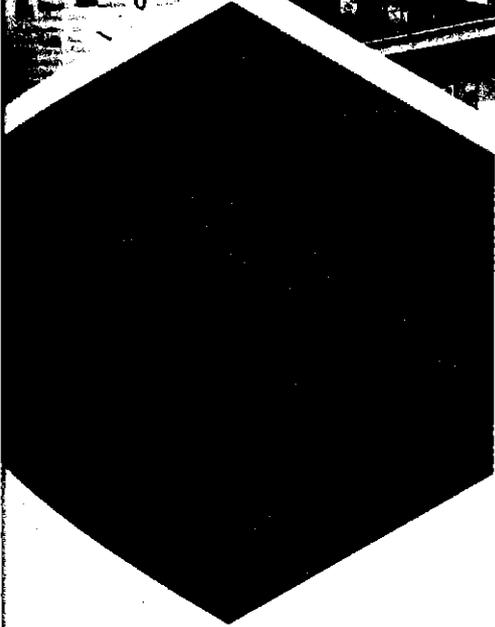
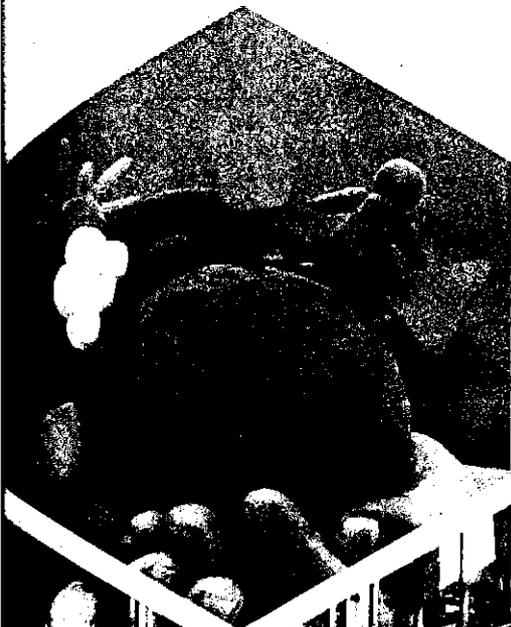
+32

Nuovi centri di
distribuzione attivati
nel 2019 per ampliare
la rete logistica

Finanza sostenibile

- Integrazione di criteri ESG all'interno dei tradizionali processi di investimento
- Adozione di politiche di investimento e assicurazione responsabile
- Adozione di linee guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*
- Nuovo Fondo comune di investimento socialmente responsabile Poste Investo Sostenibile





[Handwritten signature]



Finanza sostenibile

Principali Capitali



Finanziario

Obiettivi	Tempistiche	Indicatore (KPI)	Target	Stato attuazione 2019
Monitorare il <i>rating</i> ESG degli emittenti presenti nei portafogli gestiti direttamente	entro il 2019	% degli emittenti sotto monitoraggio ESG	100%	100%
Monitorare il <i>rating</i> ESG degli emittenti presenti nei portafogli gestiti direttamente	entro il 2020	% degli emittenti sotto monitoraggio ESG	100%	New
Richiedere l'adozione della Politica di Investimento Responsabile di Poste Vita ai gestori terzi	entro il 2019	% dei gestori terzi coinvolti	100%	100%
Richiedere l'adozione della Politica di Investimento Responsabile di Poste Vita ai gestori terzi	entro il 2020	% dei gestori terzi coinvolti	100%	New
Sviluppo di una nuova offerta salute dedicata ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane aderenti al Fondo Poste Italiane	entro il 2020	n° di prodotti definiti	Definizione di un prodotto	New
Sviluppare prodotti di investimento in grado di contribuire anche ad obiettivi di natura ESG	Entro il 2022	% del totale degli AUM dei Fondi in collocamento con: • <i>benchmark</i> composti da Indici ESG per i Fondi a <i>benchmark</i> ; • politiche di investimento che prevedono specifici criteri di selezione degli strumenti finanziari legati a fattori ESG per i Fondi privi di <i>benchmark</i> .	50%	New

Outcome



Obiettivo raggiunto

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Integrazione ESG nelle politiche di investimento



Principali capitali collegati



Una delle principali declinazioni delle politiche di sostenibilità è il tema riguardante l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) all'interno dei tradizionali processi di investimento. Attraverso l'attuazione di efficaci processi di investimento, il settore finanziario può aiutare a proteggere la società, promuovere l'innovazione e sostenere la crescita economica, dando un contributo importante per lo sviluppo sostenibile del Paese. Nella strategia che il Gruppo Poste Italiane ha consolidato nel tempo, al fine di perseguire gli obiettivi definiti in materia di sostenibilità, acquista particolare rilevanza l'integrazione di principi ESG nei processi di investimento di Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR.

Già nel 2018, Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno scelto di aderire ai *Principles for Responsible Investments* (PRI) delle Nazioni Unite, impegnandosi così formalmente a integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti e a incorporare tali tematiche nelle relazioni intrattenute con le controparti, poiché convinte che integrare fattori ambientali, sociali e di *governance* nei processi di investimento sia un elemento necessario per perseguire *performance* sostenibili nel tempo, ridurre il profilo di rischio del portafoglio e agire in linea con i principi di integrità e trasparenza, come testimonia il *trend* crescente che si è sviluppato in Italia e in Europa negli ultimi anni in relazione agli investimenti sostenibili.

Principi, obiettivi e modalità di gestione del tema dell'investimento responsabile sono stati formalizzati all'interno delle Politiche di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR, approvate dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive Società



Con il fine di influenzare positivamente la gestione dei portafogli di investimento e dare, allo stesso tempo, una risposta concreta ai bisogni sociali e ambientali espressi dalla società, le Politiche stabiliscono il principio generale della valutazione sistematica delle operazioni d'investimento anche sulla base del profilo ambientale, sociale e di *governance* degli emittenti degli *asset* presenti nei portafogli finanziari – siano essi societari o governativi – e dei relativi gestori. Inoltre, la stessa specifica i settori esclusi dell'universo direttamente investibile che violano i principi umanitari fondamentali definiti dalle Convenzioni ONU (mine anti-uomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, *laser* accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco). Le Politiche di Investimento Responsabile prevedono, inoltre, l'istituzione di processi strutturati per la gestione e il monitoraggio dell'efficacia dell'approccio adottato attraverso specifici principi, attività, ruoli e strumenti.

Il monitoraggio dei profili ESG del portafoglio investimenti

Nell'ottica di adottare strumenti che permettano il monitoraggio dei rischi *extra* finanziari potenzialmente presenti in un portafoglio investito, il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno incaricato VigeoEiris, agenzia internazionale di *rating* sociale ed ambientale, di effettuare un'analisi ESG del proprio portafoglio in relazione rispettivamente agli investimenti diretti e indiretti per valutarne il livello di responsabilità sociale.

La valutazione, effettuata sulla base di norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di Diritti Umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO, ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari *corporate*, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno *score* ESG finale (0 min - 100 max) per ogni impresa.

Il punteggio medio ponderato dei portafogli analizzati è risultato pari a 51/100 in relazione alle gestioni del Gruppo Poste Vita e a 52/100 in merito alle gestioni di BancoPosta Fondi SGR per gli emittenti imprese e a 75/100 rispetto agli emittenti paesi. Tale risultato è superiore alla valorizzazione ESG del *benchmark* iShares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto, pari a 39/100 alla stessa data.

Inoltre, nel corso del 2019 il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno adottato le Linee Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*. Il documento definisce le misure e le procedure per assicurare che i diritti di voto siano esercitati conformemente agli obiettivi prefissati e al sistema normativo aziendale, con particolare riferimento alla Politica di Investimento Responsabile adottata. Le Linee Guida definiscono, inoltre, le disposizioni adottate in relazione alla prevenzione o gestione di ogni conflitto di interesse risultante dall'esercizio dei diritti di voto. Attraverso l'adozione delle Linee Guida, le società si impegnano a svolgere un

costante dialogo con gli emittenti presenti nei propri portafogli con l'obiettivo di promuovere la corretta gestione delle tematiche ESG.

Infine, con l'obiettivo di monitorare le attività di investimento in settori a rischio, il Gruppo Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno adottato le Linee Guida per l'investimento in settori sensibili, definendo misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG e consentendo di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento.

Poste promuove la conoscenza delle tematiche ESG nei processi di investimento

Con l'obiettivo di diffondere e accrescere il *know-how* delle classi dirigenti sul tema, nell'ottobre 2019 le Società del Gruppo, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita e Poste Assicura, hanno svolto una sessione di aggiornamento sul tema dell'investimento responsabile e della gestione ESG per tutti i Consiglieri e Sindaci delle rispettive società. Inoltre, le Società sono intervenute al Salone CSR e al Salone SRI 2019 per parlare di *impact investing* sottolineando come l'adozione di una strategia di investimento sostenibile consenta di creare valore per l'investitore e per la società.

Prodotti di investimento ESG

Entrambe le società del Gruppo che svolgono attività di investimento - Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR - hanno portato avanti l'implementazione concreta delle politiche d'investimento responsabile con specifici prodotti d'investimento.

Il fondo Real Estate di Poste Vita, *Diamond Eurozone Office* (DEO), ha ottenuto la massima valutazione in termini di sostenibilità da parte di GRESB, organizzazione internazionale che analizza e confronta gli investimenti *Real Estate* in ottica ambientale, sociale e di *governance* (ESG) in tutto il mondo. Il Fondo DEO ha raggiunto una valutazione di cinque stelle, conquistando il titolo di Fondo *green* e un punteggio complessivo di 86/100, piazzandosi al dodicesimo posto tra i 64 fondi non quotati dell'area Euro nel settore Uffici.

Inoltre, Poste Italiane ha ideato in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Strategico ESG, Poste Investo Sostenibile, il nuovo fondo comune di investimento socialmente responsabile. In linea con la politica di investimento responsabile, il paniere di titoli su cui il fondo indirizza gli investimenti è selezionato con un'attenzione specifica ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), coniugando le migliori opportunità di remunerazione con l'applicazione di stringenti parametri legati al profilo di sostenibilità degli emittenti. Il Fondo si distingue anche per la presenza

di un *benchmark* composto da indici che sono essi stessi sostenibili, in quanto costituiti da una ristretta platea di titoli selezionati sulla base dei criteri ESG. Ciò permette di rappresentare in modo chiaro, trasparente ed oggettivo l'universo di riferimento del proprio investimento, senza far venire meno la discrezionalità del gestore. Il fondo è gestito da BancoPosta Fondi SGR in *partnership* con Amundi che, oltre ad essere il primo *asset management* europeo in termini di masse gestite e tra i primi dieci a livello mondiale, è attivo da oltre 30 anni nel mondo degli investimenti responsabili ed è tra i primi firmatari dei Principi degli Investimenti Responsabili (PRI) nel 2006, gli stessi sottoscritti da Poste Italiane attraverso le società controllate BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita.





Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione

Principali capitali collegati



Attraverso l'attuazione di efficaci processi di prevenzione dei rischi, il settore assicurativo può aiutare a proteggere la società, promuovere l'innovazione e sostenere lo sviluppo economico, dando un contributo importante per lo sviluppo sostenibile del Paese.

Poste Vita ha aderito ai *Principles for Sustainable Insurance* promossi dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di diventare una delle realtà più influenti nella diffusione di una cultura sostenibile nelle operazioni assicurative.



Con l'adesione al PSI, Poste Italiane conferma l'obiettivo del Gruppo di valutare i rischi e opportunità ESG, sviluppare soluzioni innovative nel settore assicurativo e contribuire alle *performance* di *business*. Questo approccio si traduce in un vantaggio competitivo, nella capacità di creare valore nel lungo periodo e nel miglioramento della percezione del Gruppo da parte di tutti gli *stakeholder*.

Con l'obiettivo di formalizzare tale impegno ad allineare i modelli di *business* con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Poste Vita ha adottato una Politica di Assicurazione Responsabile, documento che descrive l'approccio che la società intende assumere in relazione alla gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* all'interno dei tradizionali processi di assicurazione

Con il fine di assicurare una gestione del rischio consistente da parte della Compagnia, la Politica stabilisce il principio della valutazione sistematica dei fattori di contesto economici, sociali e ambientali che possono avere impatto sulle persone e, quindi, sul *business* aziendale nel lungo termine. Questo processo consente di assicurare un'adeguata mitigazione delle possibili minacce e individuare nuove opportunità di *business* che possono portare allo sviluppo di prodotti assicurativi sostenibili, in particolare a valenza sociale e ambientale. La Politica prevede, inoltre, l'istituzione di processi strutturati per la gestione e il monitoraggio dell'efficacia dell'approccio adottato attraverso specifici principi, attività, ruoli e strumenti.

Prodotti assicurativi con valore sociale e ambientale

Nello sviluppo dell'offerta di servizi assicurativi, Poste Vita ha l'obiettivo di includere, ove sostenibile, categorie sociali più vulnerabili che meritano attenzioni particolari quali giovani, anziani e persone con particolari patologie.

In tale contesto, l'Azienda prevede un'offerta danni non auto che si caratterizza per importi medi di premio bassi (il premio medio si attesta intorno ai 165 euro annui per le coperture afferenti alla linea beni, quali abitazione, animali domestici, responsabilità civile, e 260 euro per le coperture Infortuni e malattia). Tale prerogativa permette alle diverse tipologie di clienti, anche con possibilità di spesa ridotta, di accedere a coperture assicurative volte alla protezione dei propri specifici bisogni. Al cliente è inoltre offerta la possibilità di frazionare

il premio (pagamento annuale, semestrale o mensile). Inoltre, coerentemente con l'evoluzione della gamma di previdenza complementare attuata nel 2019 sono state aggiunte altre due linee di investimento. Nello specifico, nel mese di luglio 2019 il Piano Individuale Pensionistico Postaprevidenza Valore è stato ampliato con due nuovi profili di investimento - Dinamico e Guidato - in aggiunta al Garantito, con differente allocazione dei contributi versati tra la Gestione Separata Posta Pensione e il Fondo Interno Assicurativo Poste Vita Previdenza Flessibile. È stata inoltre modificata la proposta commerciale attraverso l'utilizzo di una nuova piattaforma dedicata che fornisce l'indicazione delle linee alle quali può aderire il cliente, individuandone una gerarchia da quella più adatta a quella non consigliata.

Poste Vita Protetti

Con l'offerta modulare "Poste Vivere Protetti", Poste Assicura ha deciso di rivedere interamente la propria offerta assicurativa danni non auto, sostituendo l'intera gamma prodotti in essere con un'offerta modulare integrata: un unico prodotto dedicato alla clientela *retail*, modulabile e personalizzabile in funzione delle specifiche esigenze del cliente. L'età massima degli assicurati per tutte le garanzie afferenti al mondo infortunio a malattia viene innalzata a 79 anni, offrendo maggiori possibilità di assicurarsi. L'offerta modulare consentirà di evitare sovrapposizioni di garanzie e selezionare esclusivamente le coperture che realmente rispondono ai bisogni del cliente, con un ulteriore vantaggio economico. La nuova offerta potrà essere inoltre sottoscritta anche da stranieri residenti in Italia e saranno previste specifiche coperture di tutela legale legate a particolari casi di interesse, innovative e molto vicine a tematiche attuali, specialmente nei confronti dei minori, in relazione a: *cyberbullismo* e *stalking*; difesa penale per reati commessi; acquisti *online*; reputazione *online* e uso fraudolento delle carte di credito.



Tavole degli indicatori

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori degli *standard* del *Global Reporting Initiative* insieme ad altri indicatori che Poste Italiane ritiene importante pubblicare per illustrare la propria *performance*, distinti in base agli 8 pilastri della Strategia del Gruppo.

[GRI 102-7] Capillarità sul territorio*

	2017		2018		2019	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse	Unità	Risorse
<i>Operation Area Manager</i>	6	25	6	26	6	19
Filiali	62	784	64	730	67	740
Totale	68	809	70	756	73	759

* I dati riportati fanno riferimento alla Società del Gruppo SDA S.p.A.

[GRI 102-7] Capillarità sul territorio*

	2017		2018		2019	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Centri Operativi Territoriali	12	552	10	519	10	498

* I dati riportati fanno riferimento alla Società del Gruppo Postel S.p.A.

[GRI 201-1] Valore economico generato, distribuito e trattenuto

Valore economico generato (milioni di euro)	2017	2018	2019
Valore economico generato dal Gruppo	10.726	10.863	11.182
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2017	2018	2019
Valore economico distribuito agli <i>stakeholder</i>	9.828	9.418	9.634
- Fornitori	2.992	3.118	2.742
- Dipendenti	5.682	5.584	5.608
- Finanziatori	153	43	51
- Pubblica Amministrazione	447	92	624
- Comunità	5	5	7
- Azionisti	549	576	602
Valore economico trattenuto (milioni di euro)	2017	2018	2019
Valore economico trattenuto dal Gruppo	898	1.445	1.548



Integrità e trasparenza

[GRI 205-1] Società analizzate per rischio corruzione* e copertura** dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit*

	2017	2018	2019
Numero totale delle Società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	18	18	16
Numero totale delle Società del Gruppo	25	25	25
Percentuale delle Società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	72	72	64
Percentuale di copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di <i>audit</i> ***			
Alta copertura	94	68	87
Media copertura	3	19	13
Bassa copertura	3	13	-

* L'analisi per rischio corruzione delle Società del Gruppo è stata svolta nell'ambito delle valutazioni per la definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

** La copertura rappresenta l'incidenza complessiva delle attività di *audit* sui processi aziendali. L'indice è calcolato come rapporto tra il numero dei controlli rilevanti e il numero dei controlli per ambito.

*** I dati si riferiscono a Poste Italiane S.p.A..

[GRI 205-3] Segnalazioni gestite dal Comitato *Whistleblowing*

	2017	2018	2019
Segnalazioni gestite	290	230	214
di cui in ambito corruzione	23	7	4*
di cui risultate fondate	-	-	-
di cui in approfondimento sull'ambito corruzione	-	-	1

* Per le segnalazioni in ambito 4 esposti sono stati valutati potenzialmente rilevanti ai fini della corruzione; in particolare, 2 segnalazioni sono risultate prive di fondamento, 1 è stata rigettata e 1 è in corso di approfondimento al 31 dicembre 2019.

Casi di corruzione e concussione e azioni correttive

Numero di casi di corruzione e concussione e azioni correttive	u.m.	2017	2018	2019
Casi di corruzione e concussione	N°	0	0	0

Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione*

	2017	2018	2019
Totale dipendenti	56.052	40.060	73.081
di cui:			
Dirigenti	261	471	441
Quadri	6.726	6.383	11.944
Impiegati	49.065	33.206	60.696

* Per gli anni 2017-2018 è stata considerata la formazione anticorruzione erogata all'interno del corso *online* "Il D.Lgs. 231/2001". Per l'anno 2019 è stato considerato il corso *online* "Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la prevenzione della Corruzione" in erogazione a partire dal mese di maggio.

Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri ambientali*

	2017	2018	2019**
Percentuale gare espletate sulla base di criteri ambientali	40,4	34,1	49,1

* L'analisi afferisce a procedure di gara di importo superiore alle soglie comunitarie e risulta funzionale ad individuare le gare che presentino specifici aspetti ambientali nell'oggetto, nelle specifiche tecniche o nei criteri di partecipazione e/o valutazione (es. ISO 14001, ISO 50001, veicoli ibridi/elettrici, veicoli a basso impatto ambientale, Criteri Ambientali Minimi, utilizzo di materiali riciclabili nelle forniture, ecc.).

** Per il 2019 il perimetro del dato comprende Poste Italiane e le Società del Gruppo. Il rafforzamento del presidio finalizzato all'aumento del grado di sostenibilità della catena di fornitura ha consentito un significativo incremento delle performance ambientali. L'indice 2019 registra un incremento pari a 15 punti percentuali rispetto al dato 2018 (+44%).

Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri sociali*

	2017	2018	2019**
Percentuale gare espletate sulla base di criteri sociali	39,4	45,5	57,7

* L'analisi afferisce a procedure di gara di importo superiore alle soglie comunitarie e risulta funzionale ad individuare le gare che presentino specifici aspetti sociali nell'oggetto, nelle specifiche tecniche o nei criteri di partecipazione e/o valutazione (es. SA8000, OHSAS 18001).

** Per il 2019 il perimetro del dato comprende Poste Italiane e le società del Gruppo. Il rafforzamento del presidio finalizzato all'aumento del grado di sostenibilità della catena di fornitura ha consentito un significativo incremento delle performance sociali. L'indice 2019 registra un incremento di 12 punti percentuali rispetto al dato 2018 (+27%).

[GRI 301-1] Materiali usati per peso o volume

Tipologia di materiali/materie prime	2017	2018	2019
Rinnovabili	31.675.191	29.862.153	29.210.299
Carta** (kg)	24.887.148	23.739.303	21.676.215
Cartone (kg)	1.799.060	2.303.294	2.896.414
Legno (kg)	4.988.983	3.819.556	4.637.670
Non Rinnovabili	2.500.949	2.205.485	2.446.097
Plastica (kg)	2.147.694	1.793.553	1.928.405
Inchiostri/toner (kg)	87.749	59.784	61.146
Colle (kg)	5.149	6.465	6.061
Altro* (kg)	260.357	345.683	450.485
Totale	34.176.140	32.067.638	31.656.396

* La voce "Altro" contiene i seguenti materiali: etichette, sacchi e sigilli, spago da imballo e buste di sicurezza.

** Per il 2019 si rileva una riduzione dei consumi della carta per effetto del processo di digitalizzazione e della flessione del business di stampa.

Pratiche anti-concorrenziali

Ammontare delle sanzioni	u.m.	2017	2018	2019
Sanzioni per pratiche anti-competitive/violazioni antitrust	€	23.000.000	0	0

Fornitori dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS

Percentuale di fornitori	u.m.	2019
Percentuale di fornitori qualificati dotati di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS	%	49,1



Valorizzazione delle persone

[GRI 412-1] Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei Diritti Umani

	2017	2018	2019
Società del Gruppo			
Numero delle Società del Gruppo sottoposte a valutazione sul rispetto dei Diritti Umani	25	25	25
Numero totale delle Società del Gruppo	25	25	25
Percentuale totale delle Società del Gruppo sottoposte a valutazione sul rispetto dei Diritti Umani	100	100	100

[GRI 102-8] Numero di dipendenti per tipologia di contratto e genere, distinti per linea di business*

Tipologia di contratto	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Contratto Stabile**	58.812	68.823	127.435	55.980	66.819	122.799	54.174	65.362	119.536
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	57.600	67.304	124.904	55.256	66.122	121.378	53.512	64.691	118.204
Servizi Finanziari***	782	946	1.729	252	258	510	234	230	463
Servizi Assicurativi	276	253	529	276	273	549	261	281	542
Pagamenti, <i>Mobile</i> e Digitale	154	119	273	197	165	362	167	161	327
Contratto Flessibile***	5.436	3.684	9.120	5.681	3.858	9.539	4.216	2.693	6.909
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	5.434	3.677	9.111	5.680	3.857	9.537	4.211	2.688	6.899
Servizi Finanziari	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Servizi Assicurativi	0	6	6	1	1	2	4	5	9
Pagamenti, <i>Mobile</i> e Digitale	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale	64.248	72.307	136.555	61.661	70.677	132.338	58.390	68.055	126.445

* I dati sono espressi in Full Time Equivalent (FTE).

** Include i dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di apprendistato.

*** Include i dipendenti a tempo determinato e i contratti di somministrazione lavoro.

[GRI 102-8] Numero di dipendenti per tipologia di impiego e genere, distinti per linea di business*

Tipologia di impiego	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Full-time	62.557	68.256	130.813	60.166	66.748	126.914	56.680	63.884	120.564
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	61.357	67.000	128.357	59.441	66.076	125.517	56.015	63.235	119.250
Servizi Finanziari	770	884	1.654	251	246	497	233	218	451
Servizi Assicurativi	275	254	529	277	265	542	265	274	539
Pagamenti, <i>Mobile</i> e Digitale	155	118	273	197	161	358	167	157	324
Part-time	3.133	6.828	9.961	2.737	6.507	9.244	3.113	6.847	9.960
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	3.111	6.723	9.834	2.736	6.471	9.207	3.111	6.811	9.922
Servizi Finanziari	21	96	117	1	18	19	1	16	17
Servizi Assicurativi	1	8	9	0	12	12	0	15	15
Pagamenti, <i>Mobile</i> e Digitale	0	1	1	0	6	6	1	5	6
Totale	65.690	75.084	140.774	62.903	73.255	136.158	59.793	70.731	130.524

* Dati espressi in Headcount.

USO

Distribuzione dei dipendenti per titolo di studio*

	2017	2018	2019
Laurea (%)	12,2	12,9	15,1
Diploma (%)	70,8	70,8	70,3
Licenza media (%)	16,8	16,1	14,5
Licenza elementare (%)	0,2	0,1	0,1
Totale (%)	100	100	100

* Le percentuali sono calcolate relativamente al solo personale stabile in *Headcount*.

Numero di partecipanti ai programmi di sviluppo

Programmi di Sviluppo	2017	2018	2019
Assessment del potenziale	477	427	400
Skills Assessment	468	171	1.736
Percorsi di mentoring e coaching	-	109	136
Hackathon	-	310	159
Totale	945	1.017	2.431

[GRI 404-1] Numero di ore di formazione medie annue per dipendente

Categoria dipendenti	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	27	29	28	26	27	26	43	46	44
Quadri	52	64	57	60	77	68	68	83	75
Impiegati	21	27	24	16	22	20	30	37	34
Totale dipendenti	24	30	27	22	28	25	35	42	39

Giornate di formazione medie per dipendente

Categoria dipendenti	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Giornate di formazione medie erogate ai dipendenti	4,1	5,0	4,6	3,7	4,6	4,2	5,9	7,0	6,5

Ore per tipologia di formazione*

Tipologia formazione	2017	2018	2019
Manageriale	42.000	77.200	33.700
Tecnico-specialistica	1.452.000	966.700	1.875.200
Compliance	2.360.000	2.357.000	3.159.400
Totale	3.854.000	3.400.900	5.068.400

* Valori arrotondati per coerenza con i valori comunicati lo scorso anno.

Programmi di formazione e sviluppo dei dipendenti

Programmi di formazione e sviluppo	2018	2019
Full Time Equivalent (FTE)	132.338	126.445
Ore medie di formazione e sviluppo	25,85	40,25
Spesa totale per programmi di formazione e sviluppo (in euro)	6.322.559	7.709.433
Spesa media per programmi di formazione e sviluppo (in euro)	48	61
Percentuale di posizioni aperte occupate da dipendenti interni (%)*	72	39

* La percentuale di posizioni aperte occupate da dipendenti interni è riferita alla Capogruppo. Per l'anno 2019 si evidenzia che il dato è stato rapportato sul totale ingressi (interni ed esterni).

[GRI 401-2] Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time

Benefit finanziari	2017				2018				2019			
	Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato		Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato		Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato	
	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno
Assicurazione sulla vita		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*
Assistenza sanitaria		SI*		SI*	SI**	SI		SI*	SI**	SI		SI*
Copertura per la disabilità e l'invalidità		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*
Congedo parentale	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**
Pensione	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI

* Da intendersi con riferimento al personale Dirigente.

** Da intendersi con riferimento al personale non Dirigente.

Evoluzione del personale

	2017	2018	2019
Tasso di turnover totale (%)*	4,60	4,80	7,30
Tasso di turnover volontario (%)*	3,70	4,20	6,80
Costi medi per FTE assunto (in euro)**		34.900	36.300

* Il tasso di turnover è stato calcolato rapportando i dipendenti cessati nell'anno n (FTE)/dipendenti totali dell'anno n-1. Il tasso di turnover volontario è dato dai dipendenti cessati dell'anno n volontariamente (FTE)/dipendenti totali dell'anno n-1.

Il tasso di turnover calcolato rapportando i dipendenti cessati dell'anno n (FTE)/dipendenti totali anno n è pari a 4,8 per il 2017, 5,0 per il 2018 e 7,5 per il 2019; il tasso di turnover volontario, dato dai dipendenti cessati dell'anno n volontariamente (FTE)/dipendenti totali dell'anno n è pari a 4,0 per il 2017, 4,4 per il 2018 e 7,0 per il 2019.

** Il costo pro capite medio annuo delle assunzioni riguarda tutte le tipologie contrattuali (tempi indeterminati, contratti a tempo determinato e dirigenti). Il pro capite tiene conto dei seguenti elementi: retribuzione fissa, retribuzione accessoria (premio di risultato, straordinario, indennità varie, ecc.) a cui si aggiungono prevalentemente i contributi/tra sui primi due elementi. Il dato relativo al costo medio per FTE assunto si riferisce alla Capogruppo.

Contenziosi*

	2017	2018	2019
Contenziosi con i dipendenti	1.167	956	489

* I trend periodici fanno registrare una significativa diminuzione del contenzioso del 2019 e, infatti, nel periodo di riferimento, il decremento è di ca il 48%, rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente. Sul fronte della "costituzione del rapporto di lavoro" le nuove controversie sono 26 (di cui 24 riferite a Poste Italiane), quelle del 2018 erano 26 (di cui 22 riferite a Poste); dunque su questo fronte il dato è invariato. Sul versante dello "svolgimento del rapporto di lavoro" le nuove vertenze incardinate sono 357 (di cui 344 riferite a Poste Italiane), quelle del 2018 erano 788 (di cui 785 riferite a Poste Italiane), con una percentuale specifica di decremento del 54%. Per quanto attiene infine alla "risoluzione del rapporto di lavoro" le nuove controversie sono 106 (di cui 100 riferite a Poste Italiane), quelle del 2018 erano 142 (di cui 129 riferite a Poste Italiane); per questa tipologia il decremento è stato pari al 29% circa.

252

[GRI 403-2] Tipologia di infortuni, tasso di frequenza, tasso di gravità, tasso di frequenza delle malattie professionali, tasso di assenteismo e decessi sul lavoro del Gruppo

	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni	4.080	4.402	8.482	4.000	4.349	8.349	3.777	4.229	8.006
di cui:									
sul lavoro	3.456	3.492	6.948	3.431	3.385	6.816	3.250	3.373	6.623
in itinere	624	910	1.534	569	964	1.533	527	856	1.383
Decessi	4	4	8	7	2	9	5	0	5
di cui:									
sul lavoro	1	2	3	5	1	6	5	0	5
in itinere	3	2	5	2	1	3	0	0	0
Casi di malattia professionali	14	10	24	5	7	12	9	5	14
Tasso di frequenza infortuni*	n.d.	n.d.	34,89	36,84	33,14	34,90	35,76	33,26	34,44
Tasso di gravità infortuni**	n.d.	n.d.	1,18	1,24	1,12	1,18	1,04	1,02	1,03
Tasso di frequenza delle malattie professionali***	n.d.	n.d.	0,12	0,05	0,07	0,06	0,10	0,05	0,07
Tasso di assenteismo****	4,36	4,82	4,61	4,60	5,14	4,89	4,21	4,93	4,60

* n. di infortuni sul lavoro/ore lavorate * 1.000.000. Il tasso è calcolato relativamente al personale stabile e flessibile.

** n. di giorni di assenza per infortunio sul lavoro/ore lavorate * 1.000. Il tasso è calcolato relativamente al personale stabile e flessibile.

*** n. di malattie professionali/ore lavorate * 1.000.000.

**** n. di giorni di assenza per malattia e infortunio/giorni lavorativi * 100. Il tasso è calcolato relativamente al solo personale stabile e non include i dirigenti. Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 4,70.

Infortunio sul lavoro per tipologia	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Caduta da moto-mezzo	1.119	641	1.760	978	571	1.549	990	605	1.595
Incidente con mezzo aziendale	390	344	734	340	305	645	423	335	758
Investito da auto	12	18	30	20	20	40	7	18	25
Incidente con mezzo privato	32	31	63	32	36	68	20	37	57
Caduta e/o movimento inopportuno	847	1.338	2.185	1.047	1.394	2.441	841	1.338	2.179
Aggressione	269	275	544	276	335	611	300	348	648
Movimentazione manuale carichi	175	144	319	182	116	298	163	148	311
Rapina	72	144	216	96	111	207	66	87	153
Schiacciamento contusione	429	440	869	169	165	334	363	371	734
Altre cause	111	117	228	291	332	623	77	86	163
Totale	3.456	3.492	6.948	3.431	3.385	6.816	3.250	3.373	6.623

Dipendenti formati su tematiche di Salute e Sicurezza

Totale dipendenti formati su tematiche di Salute e Sicurezza	2019
	60.065

Numero di casi di non conformità alle norme sul lavoro

Numero di casi di non conformità alle norme sul lavoro	2019
	0



Diversità e inclusione

[GRI 405-1] Composizione e suddivisione del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. per genere e fascia di età*

	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Componenti organi di Governo	5	4	9	5	4	9	5	4	9
< 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 - 50 anni	2	2	4	-	2	2	-	2	2
> 50 anni	3	2	5	5	2	7	5	2	7
Componenti organi di Governo (%)	55,6	44,4	100	55,6	44,4	100	55,6	44,4	100
< 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 - 50 anni	40	50	44,4	-	50	22,2	-	50	22,2
> 50 anni	60	50	55,6	100	50	77,8	100	50	77,8

* Dati espressi in Headcount.

[GRI 405-1] Inquadramento professionale dei dipendenti per genere e fascia di età*

	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	527	182	709	506	167	673	515	160	675
< 30 anni (%)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 - 50 anni (%)	35,3	37,4	35,8	36,2	40,1	37,1	38	39	39
> 50 anni (%)	64,7	62,6	64,2	63,8	59,9	62,9	62	61	61
Quadri	8.381	7.109	15.490	8.154	7.045	15.199	7.816	6.897	14.713
< 30 anni (%)	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
30 - 50 anni (%)	37,0	38,8	37,9	37,3	39,4	38,3	41	42	42
> 50 anni (%)	62,7	60,9	61,9	62,4	60,4	61,4	58	58	58
Impiegati	55.340	65.016	120.356	53.001	63.465	116.466	50.059	60.998	111.057
< 30 anni (%)	7,9	4,5	6,0	7,8	4,4	6,0	9	5	7
30 - 50 anni (%)	41,2	47,2	44,4	42,5	46,3	44,6	44	46	45
> 50 anni (%)	50,9	48,3	49,5	49,7	49,3	49,5	46	49	48
Totale	64.248	72.307	136.555	61.661	70.677	132.338	58.390	68.055	126.445

* Dati espressi in Full Time Equivalent (FTE) stabile e flessibile.

[GRI 405-1] Numero di dipendenti distinti per altri indicatori di diversità

	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti con disabilità	4.353	2.549	6.902	4.126	2.420	6.546	3.669	2.312	5.981

Diversità

Presenza di donne per categoria (%)*	2018	2019
Posizioni manageriali	30,3	30,0
<i>Top management**</i>	19,7	20,2
<i>Junior management***</i>	32,1	31,6
<i>Revenue-generating functions****</i>	31,4	32,4

- * Le percentuali fanno riferimento alla presenza delle donne su posizioni organizzative formalizzate in ambito Poste Italiane e Società del Gruppo.
- ** Include le posizioni di primo e secondo livello organizzativo in Poste Italiane, gli Amministratori Delegati e i Direttori Generali delle principali Società del Gruppo e i loro diretti riporti.
- *** Include le posizioni manageriali diverse dal *Top Management*.
- **** Include le posizioni organizzative in ambito Mercato Privati (MP) e Mercato *Business* e Pubblica Amministrazione (MBPA).

[GRI 404-3] Percentuale di dipendenti che ricevono valutazioni regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente*

	2017			2018			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti (%)	90	98	92	92	97	93	93	99	95
Quadri (%)	97	98	97	98	98	98	98	98	98
Impiegati (%)	91	93	92	87	91	89	84	89	87
Totale (%)	92	94	93	88	91	90	86	90	88

* I dati riportati si riferiscono al personale stabile, l'esclusione del personale flessibile dal processo di valutazione delle prestazioni è dovuta al fatto che il ciclo di vita annuale del processo di valutazione delle prestazioni non è conciliabile con i tempi dei contratti flessibili. Nella tabella sono inclusi anche i dati delle Società del Gruppo ad eccezione dei dati di Mistral Air (oggi Poste Air Cargo), in quanto non è possibile effettuare una comparazione dei livelli professionali per diversità di contratto. I dati inoltre non includono (mediamente ogni anno) ca. 4.000 risorse che risultano "Non Valutabili" per lunga assenza dall'ambito lavorativo (oltre 6 mesi). Tali risorse rientrano comunque nella fase di Assegnazione obiettivi per l'attribuzione degli obiettivi per l'anno successivo.

655



Sostegno al territorio e al Paese

[GRI 203-1] Contributi ad attività filantropiche e/o ad attività di cittadinanza d'impresa³³

Tipologia di attività	2018	%	2019	%
Erogazioni liberali* (migliaia di euro)	146,5	3	760,81	11,8
Investimenti nelle comunità** (migliaia di euro)	1.400,4	26	2.508,98	38,9
Iniziativa commerciali*** (migliaia di euro)	3.860,2	71	3.180,76	49,3
Totale	5.407,1	100	6.450,55	100,0
Suddivisione per finalità				
Iniziativa commerciali (migliaia di euro)	3.860,2	71	3.180,8	49
Iniziativa socio-culturali (migliaia di euro)	1.546,9	29	3.269,8	51
di cui:				
Arte, cultura e diffusione di conoscenze (migliaia di euro)	806,5	15	1.475,3	23
Benessere e inclusione sociale (migliaia di euro)	450,5	8	1.152,1	18
Formazione e sviluppo del sapere (migliaia di euro)	289,9	5	642,4	10

* Erogazioni liberali: contributi occasionali erogati a supporto di organizzazioni benefiche.

** Investimenti nelle comunità: spese destinate ad interventi di medio-lungo termine a supporto della comunità in collaborazione con organizzazioni *non profit*, e istituzioni locali.

*** Iniziativa commerciali: iniziative di *business* con effetti benefici a favore della comunità (ad. es. attività di sponsorizzazione, donazione episodiche di beni aziendali ed altri asset aziendali. I dati riportati si riferiscono unicamente alla spesa destinata al contributo a supporto della comunità; non sono inclusi, ad esempio i costi legati alle campagne pubblicitarie e/o attività di *marketing* relative alle iniziative commerciali).

Conciliazioni

	2017	2018	2019
Conciliazioni discusse su prodotti Postali Retail	831	795	654
di cui conciliate (%)	84	89	86,7
Conciliazioni discusse su prodotti Postali Business	94	98	115
di cui conciliate (%)	88	88	96,52
Conciliazioni discusse su prodotti BancoPosta	370	553	219
di cui conciliate (%)	49	43	62,1
Conciliazioni discusse su prodotti PosteMobile	38	53	40
di cui conciliate (%)	61	85	80
Conciliazioni discusse su Fondo Immobiliare IRS (n. domande)	35	-	-
di cui conciliate (%)	100	-	-
Totale conciliazioni discusse	1.368	1.499	1.568
di cui conciliate (%)	75	72	73,98

33. Nel 2019 gli oneri di gestione relativi alle attività filantropiche e/o di cittadinanza d'impresa sono pari a circa 320.000 euro.

[FS14] Gli ATM per l'inclusione

ATM	2017	2018	2019
ATM dotati di tastiere per ipovedenti e non vedenti	7.257	7.279	7.728
di cui:			
ATM dotati di guida vocale	5.847	6.307	7.020
Totale	7.257	7.279	7.728

[FS14] Uffici Postali per l'integrazione culturale

Uffici Postali	2017	2018	2019
Monoetnici	2	2	2
Multietnici	25	25	27
Numero clienti serviti	3.311.214	3.297.724	3.399.110
Totale operazioni effettuate	5.503.076	5.518.522	5.511.870

Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni

	2017	2018	2019
Nuove aperture di conti correnti retail			
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (<i>under 35</i>)	25,4	24,9	24,2
Incidenza % dei titolari di conto corrente <i>senior (over 65)</i>	24,4	23,8	25,9
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	17,6	17,9	16,4
Nuove aperture di Postepay standard*			
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (<i>under 35</i>)	38	35,7	28,8
Incidenza % dei titolari di conto corrente <i>senior (over 65)</i>	7	7,6	9,4
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	12,6	12,3	9,5
Nuove aperture di Postepay Evolution*			
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (<i>under 35</i>)	45,9	46,4	42,7
Incidenza % dei titolari di conto corrente <i>senior (over 65)</i>	5,5	5,6	6,9
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	20,6	22,1	20,1

* Per le sottoscrizioni delle Postepay Standard ed Evolution sono esclusi i rinnovi avvenuti nell'anno.

Customer experience

L'esperienza dei clienti negli Uffici Postali

	2017	2018	2019
Tempo medio di attesa negli Uffici Postali (min)	8,97	9,57	10,95
Clienti serviti entro 15 minuti (%)	81,9	80,6	77,9
Soddisfazione dei clienti per il tempo di attesa (1-10)	8	8	8
Soddisfazione complessiva dei clienti per l'esperienza nell'Ufficio Postale	8,7	8,7	8,7

Reclami dei clienti per tipologia*

	2017	2018	2019
Uffici Postali			
Reclami pervenuti	10.096	10.323	11.698
Tempo medio di risposta (gg.)	32	21	11
Corrispondenza			
Reclami pervenuti	89.681	89.596	98.119
Tempo medio di risposta (gg.)	34	20	19
Pacchi**			
Reclami pervenuti	122.580	108.372	186.234
Tempo medio di risposta (gg.)	14	17	12
Servizi Finanziari			
Reclami pervenuti	76.107	96.410	123.901
Tempo medio di risposta (gg.)	21	9	4
Servizi Assicurativi			
Reclami pervenuti	2.577	2.975	2.938
Tempo medio di risposta (gg.)	16	12	13
Istruttorie avviate dall'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (n.)	169	169	185
PosteMobile			
Reclami pervenuti telefonia mobile	33.098	16.045	17.750
Tempo medio di risposta (gg.)	3	4	6
Reclami pervenuti telefonia fissa	469	939	1.110
Tempo medio di risposta (gg.)	6	10	3

* I dati sui reclami sono relativi ai *ticket* aperti per i quali è richiesto l'intervento delle strutture di *Back office*.

** Per il 2019 i reclami sono relativi a tutta la rete logistica (Poste Italiane, SDA e CLP). Fino al 2018 i reclami Pacchi pervenuti erano solo quelli della rete Poste Italiane.

Numero contatti gestiti*

Contact Center	2017	2018	2019
Numero contatti gestiti (mln)	26	24	28

* Il trend in aumento nel 2019 è dovuto alla crescita dei contatti sui servizi finanziari e postali.

Soddisfazione dei Clienti*

	2017	2018	2019
Clienti soddisfatti			
Clienti soddisfatti a seguito di indagini di <i>Customer experience</i> (%)	79,1	81,4	82,7
Copertura del dato (%)	100	100	100

- * La *customer experience* delle *Business Unit* viene misurata due volte l'anno (giugno e novembre) da un Istituto di ricerca esterno attraverso survey di *Net Promoter Score* utilizzate per la misurazione della consigliabilità dei prodotti e servizi di Poste Italiane. Per quanto riguarda i canali, l'indicatore misurato è il *Customer Effort Score* che rileva la facilità di accesso ai servizi. I campioni di clienti coinvolti dall'indagine di *customer experience* sono rappresentativi dell'universo di riferimento. Le *Business Unit* coinvolte nell'analisi di *customer experience* sono: BancoPosta (*Consumer*, PMI e Grandi Clienti); Posta Comunicazione e Logistica (PMI e Grandi Clienti); Poste Vita (*Consumer*). I canali di vendita e assistenza coinvolti sono rispettivamente il canale Uffici Postali (UP) e il Contact Center (CC). Target atteso 2019 +1,2 punti percentuali rispetto al 2018. In riferimento alla metodologia utilizzata nella misurazione della *customer satisfaction*, le survey prevedono una scala di valutazione del livello di soddisfazione da 1 a 10. Le percentuali riportate includono i clienti che hanno risposto 7-8 e 9-10 alle survey somministrate. I punteggi 9-10 NPS/CES riflettono rispettivamente i clienti promotori (NPS) ed entusiasti (CES).

Reclami mensili

	u.m.	2017	2018	2019
Tasso mensile dei reclami				
Reclami mensili pervenuti	N°	27.884	27.055	36.813

Risorse del piano di continuità del business*

	2017	2018	2019
Investimenti (milioni di euro)	3,6	7,8	4,2
Esercitazioni**	5	4	4
Persone coinvolte	180	180	180
Servizi su <i>Mainframe</i> (servizi <i>Open</i> in elaborazione) coperti da piani di <i>disaster recovery</i> (%)	100	100	100

* I dati si riferiscono a Poste Italiane S.p.A. (segmento servizi finanziari e assicurativi), PostePay S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

** Le esercitazioni, di cui è prevista una sessione per ogni trimestre dell'anno solare, hanno coinvolto tutte le applicazioni che risiedono sul sistema centrale *Mainframe* di Poste Italiane oltre alle applicazioni residenti in ambiente *OPEN* incluse nel perimetro dei servizi finanziari di BancoPosta.

[GRI 418-1] Violazione della *privacy* e perdita dei dati*

	2017	2018	2019
Reclami ricevuti per violazione della <i>privacy</i>	6	22	50
di cui:			
reclami ricevuti da terzi e riconosciuti dall'organizzazione	6	22	49
reclami ricevuti da parte di organismi di regolamentazione	-	-	1
Fuoriuscite, furti di dati dei clienti, perdite dei dati dei clienti identificati	-	205	321

* La percentuale di clienti i cui dati sono stati utilizzati per scopi secondari è pari all'1% del numero complessivo dei clienti.

Sicurezza IT e violazioni della sicurezza informatica

	2017	2018	2019
Incidenti e violazioni IT			
Numero totale di violazioni di sicurezza informatica/incidenti di <i>cybersecurity</i>	30	16	33
Numero totale di violazioni della sicurezza informatica che hanno coinvolto la sicurezza dei consumatori	4	9	7
Ammontare totale di multe/sanzioni pagate in relazione a violazioni della sicurezza delle informazioni e altri incidenti di sicurezza informatica (euro)	24.000	-	-

Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT

	u.m.	2019
Clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT		
Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT	N°	755



Innovazione

Numeri dei servizi digitali

	2017	2018	2019
Clienti registrati ai canali digitali (<i>web</i> e <i>app</i>) di Poste Italiane (mln)	15	17,6	20,8
Identità digitali rilasciate (mln)	1,8	2,6	4,1
Download app Postepay (mln)	6,1	8,5	11,2
Download app BancoPosta (mln)	3	4,1	6,1
Download app Ufficio Postale (mln)	1,8	3,1	4,6
Download app PosteID (mln)	1,4	2,5	4,8
Download app PosteMobile (mln)	2,7	3,4	4,1
Operazioni effettuate dai canali digitali <i>consumer</i> (<i>web</i> e <i>app</i>) (mln)	39,3	47,9	57,1

La dematerializzazione delle pratiche e transazioni corrispondenti

Tipologia di pratiche*	2017		2018		2019	
	N. Pratiche	% dematerializzate	N. Pratiche	% dematerializzate	N. Pratiche	% dematerializzate
Buoni	1.289	94	1.643	92	1.958	94
Conti Correnti	417	86	359	93	327	93
Libretti	674	93	773	94	746	94
Postepay Evolution	1.227	91	1.715	97	1.519	98
Full Acquiring	-	-	-	-	13	4
Polizze Vita	274	70	540	79	739	82
Polizze danni	-	-	-	-	149	76
MIFID	2.571	96	3.292	83	3.320	87
PosteMobile	815	70	955	78	1.123	82
Consulenza guidata	-	-	-	-	1.436	79
Finanziamenti	-	-	-	-	177	78
Totale Pratiche**	7.267	90	9.277	88	11.507	88

* Dati in migliaia.

** I volumi totali delle pratiche hanno subito un incremento dovuto principalmente all'inserimento di nuove tipologie di pratiche. Si evidenzia tuttavia un aumento delle percentuali di dematerializzazione su tutto il perimetro delle pratiche gestite.

Transazioni corrispondenti	2017	2018	2019
Totale Transazioni (milioni di euro)	31,5	33,5	33,1
Totale Transazioni elettroniche (milioni di euro)	30,3	32,4	32,0
Transazioni dematerializzate (%)	96,2	96,7	96,8



Decarbonizzazione immobili e logistica

[GRI 302-1] Consumi energetici interni al Gruppo*

	2017	2018	2019
Consumi carburante da fonte non rinnovabile (GJ)	2.816.874	1.963.646	2.144.522
di cui:			
GPL (GJ)	35.056	31.381	32.033
Gasolio (GJ)	846.051	807.178	857.792
Gas metano (GJ)	657.874	624.541	640.970
Jet fuel (GJ)	1.104.614	343.341	403.770
Benzina (GJ)	173.279	157.205	209.956
Consumi di energia da fonte non rinnovabile (GJ)	106.337	93.603	84.183
di cui:			
Energia termica (teleriscaldamento) (GJ)	22.960	20.862	23.122
Energia elettrica approvvigionata dalla rete nazionale (GJ)	83.377	72.741	61.061
Consumi di energia da fonte rinnovabile (GJ)	1.812.423	1.742.370	1.697.666
di cui:			
Energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico (GJ)	7.057	5.907	5.521
Energia elettrica certificata garanzia d'origine (GJ)	1.805.368	1.736.463	1.692.145
Consumi di energia totali (GJ)	4.735.634	3.799.619	3.926.371
di cui:			
da fonti rinnovabili (GJ)	1.812.423	1.742.370	1.697.666
da fonti non rinnovabili (GJ)	2.923.211	2.057.249	2.228.705

* Comprende l'energia riferita alle strutture Immobiliari e quella collegata al *business* della logistica su gomma e del trasporto passeggeri (solo per l'anno 2017) e posta via aerea. Fonte fattori di conversione in GJ: GHG Protocol e Linee Guida DEFRA 2012.

[GRI 302-2] Consumi energetici esterni al Gruppo

	2017	2018	2019
Totale consumi energia esterni al Gruppo* (GJ)	2.214.578	1.774.660	2.270.147
di cui:			
Gasolio (GJ)	1.675.733	1.395.456	1.881.742
GPL	-	113	101
Jet fuel (GJ)	538.845	379.090	388.304

* Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 1.698.000 GJ (471.800 MWh) per l'energia totale da fonti rinnovabili (interna ed esterna all'organizzazione) e 4.522.000 GJ (1.349.000 MWh) per l'energia totale da fonti non rinnovabili (interna ed esterna all'organizzazione).

[GRI 303-1] Prelievi idrici per fonte

	2017	2018	2019
Consumi idrici (mc)*	1.938.726	1.758.341	1.776.659
di cui:			
Acque sotterranee (mc)	-	1.230	5.935
Acqua comunale o derivante da altri servizi idrici pubblici o privati (mc)	1.938.726	1.757.111	1.770.724

* Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 1.792.000 metri cubi.

Rendicontazione scarichi idrici

	2017	2018	2019
Scarichi idrici	1.938.726	1.758.341	1.776.659
Totale scarichi idrici	1.938.726	1.758.341	1.776.659

[GRI 305-1] Emissioni GHG dirette totali (Scope 1); [GRI 305-2] Emissioni GHG indirette totali (Scope 2); [GRI 305-3] Altre emissioni GHG indirette totali (Scope 3)

	2017	2018	2019
Emissioni dirette – Scope 1* (tCO₂ e)	196.573	134.540	145.747
di cui:			
GPL (tCO ₂ e)	2.123	1.914	1.959
Gasolio (tCO ₂ e)	59.296	57.154	59.979
Gas metano (tCO ₂ e)	43.582	40.384	41.122
Jet fuel (tCO ₂ e)	80.498	25.020	29.205
Benzina (tCO ₂ e)	11.074	10.068	13.483
Emissioni indirette – Scope 2 (tCO₂ e)**	10.647	9.266	8.176
di cui:			
Energia termica	2.286	1.972	2.053
Energia elettrica	8.361	7.294	6.123
Emissioni indirette – Scope 3 (tCO₂ e)***	156.712	126.440	156.202
di cui:			
Gasolio (tCO ₂ e)	117.444	98.808	131.575
GPL	-	6,9	6,2
Jet fuel (tCO ₂ e)	39.268	27.626	24.621

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in CO₂e: GPL per il 2017 1,50 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2017), per il 2018 1,51 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2018) e per il 2019 1,52 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2019). Gasolio per il 2017 2,60 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2017), per il 2018 2,63 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2018) e per il 2019 2,69 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2019). Gas Metano per il 2017 2,09 kg CO₂e/m³ (fonte DEFRA 2017), per il 2018 2,04 kg CO₂e/m³ (fonte DEFRA 2018) e per il 2019 2,03 kg CO₂e/m³ (fonte DEFRA 2019). Benzina per il 2017 2,19 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2017), per il 2018 2,2 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2018) e per il 2019 2,21 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2019). Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 137.900 tCO₂ eq.

** Poste Italiane acquista certificati di garanzia di origine rinnovabile per una quota pari a circa il 95% dei propri consumi di energia elettrica. I GRI Sustainability Reporting Standards prevedono due metodologie di calcolo delle emissioni dello Scope 2, il Location-based method e il Market-based method. Il Market based method (metodologia utilizzata da Poste Italiane) si basa sulle emissioni di CO₂ emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite un contratto, energia elettrica (in questo caso certificati di garanzia di origine da fonte rinnovabile dell'energia) e per il restante 5% fattori di emissione della rete elettrica nazionale (fattore di emissione: 0,361 Kg CO₂e/kWh, fonte: elaborazione ISPRA 2017). Fattori di emissione utilizzati per la conversione dell'energia termica in CO₂e: 0,2 Kg CO₂e/kWh, per il 2017 0,19 Kg CO₂e/kWh e per il 2018 0,18 Kg CO₂e/kWh e per il 2019 0,17 Kg CO₂e/kWh.

Il metodo Location-based, invece, si basa sui fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia regionali, subnazionali o nazionali. Applicando il metodo Location-based il totale delle emissioni di Gruppo di Scope 2 nel 2017 pari a 191.678 tonnellate, nel 2018 183.486 tCO₂e e nel 2019 177.855 tCO₂e. Sono stati utilizzati gli stessi fattori di emissione utilizzati per la metodologia Market Based. Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 8.500 tCO₂ eq.

*** Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in CO₂e: Jet fuel per il 2017 2,54 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2017), per il 2018 2,54 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2018) e per il 2019 2,21 kg CO₂e/l (fonte DEFRA 2019).

[GRI 306-2] Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento*

	2017	2018	2019
Totale rifiuti pericolosi (t)	346,0	1.096,0	240
di cui:			
Recupero (t)	277,7	339,7	151
Smaltimento in discarica (t)	2,5	699,1	36,1
Incenerimento (t)	0,4	-	-
Altro tipo di smaltimento (t)	65,4	57,3	52,9
Totale rifiuti non pericolosi (t)	25.790,6	27.449,5	28.468,8
di cui:			
Recupero (t)	25.190,1	26.129,2	27.718,9
Smaltimento in discarica (t)	182,5	795,8	626,9
Incenerimento (t)	-	-	1,82
Altro tipo di smaltimento (t)	418,0	524,6	121,16
Totale rifiuti (t)**	26.136,6	28.545,6	28.708,8

* I dati relativi alle quantità dei rifiuti prodotti provengono dalle società che forniscono il servizio di smaltimento.

** Il target atteso per il 2019 per la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, incenerimento e ad altro tipo di smaltimento, è pari a 1.000 tonnellate.

MBR

[GRI 302-1] Consumi energetici interni riferiti alle strutture immobiliari per fonte

	2017	2018	2019
Consumi carburante da fonte non rinnovabile (GJ)	715.240	674.802	682.128
di cui:			
GPL (GJ)	11.705	9.094	7.785
Gasolio (GJ)	106.214	87.904	91.358
Gas metano (GJ)	597.321	577.804	582.985
Consumi di energia da fonte non rinnovabile (GJ)	106.337	93.603	84.183
di cui:			
Energia termica (telerscaldamento) (GJ)	22.960	20.862	23.122
Energia elettrica approvvigionata dalla rete nazionale (GJ)	83.377	72.741	61.061
Consumi di energia da fonte rinnovabile (GJ)	1.810.741	1.741.421	1.696.698
di cui:			
Energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico (GJ)	7.057	5.907	5.521
Energia elettrica certificata garanzia d'origine (GJ)	1.803.684	1.735.514	1.691.177
Consumi energetici totali (GJ)	2.632.318	2.509.826	2.463.009
di cui:			
da fonti rinnovabili (GJ)	1.810.741	1.741.421	1.696.697
da fonti non rinnovabili (GJ)	821.577	768.405	766.312

[GRI 305-1; GRI 305-2] Emissioni dirette e indirette di CO₂ e riferite alle strutture immobiliari

	2017	2018	2019
Emissioni dirette - Scope 1 (tCO₂ e)	47.724	44.140	44.266
di cui			
GPL (tCO ₂ e)	709	555	476
Gasolio (tCO ₂ e)	7.444	6.224	6.388
Gas metano (tCO ₂ e)	39.571	37.361	37.402
Emissioni indirette - Scope 2 (market based) (tCO₂ e)	10.647	9.266	8.176
di cui:			
Energia elettrica (tCO ₂ e)	8.361	7.294	6.123
Energia termica (tCO ₂ e)	2.286	1.972	2.053

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia esterni ed emissioni di CO₂ e riferite alle strutture immobiliari

	2017	2018	2019
Totale energia esterna al Gruppo (GJ)	-	113	101
Emissioni indirette - Scope 3 (tCO₂ e)	-	6,9	6,2

[GRI 305-4] Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari

	2018	2019
Totale emissioni GHG <i>Scope 1</i> (Kg CO ₂ e)	44.140.430	44.265.864
Totale emissioni GHG <i>Scope 2</i> (Kg CO ₂ e)	9.266.311	8.175.899
Totale emissioni GHG <i>Scope 3</i> (Kg CO ₂ e)	6.889	6.200
Metri quadrati degli immobili del Gruppo (m ²)	5.470.000	5.479.089
Intensità delle emissioni dirette e indirette GHG <i>Scope 1</i> e <i>Scope 2</i>	9,764	9,571
Intensità delle altre emissioni indirette di GHG <i>Scope 3</i>	0,001	0,001

Peso dei consumi di energia elettrica riferiti alle strutture immobiliari per tipologia di *business*

	2017	2018	2019
Uffici Postali (%)	55	55	55
Uffici direzionali (%)	14	14	14
Impianti industriali (centri di meccanizzazione postale) (%)	14	14	14
Centri Logistici per il recapito (%)	13	13	13
Data Center (%)	4	4	4

Costi totali dell'energia acquistata per le strutture immobiliari

	2017	2018	2019
Spesa energetica totale (euro)*	98.393.160	95.380.683	101.273.851

* Il target atteso per l'anno 2019 è pari a 102.534.000 euro.

Dati sulla flotta aziendale

	2017	2018	2019
Totale chilometri percorsi	331.886.754	342.508.496	350.665.071
Totale veicoli	38.165	34.102	33.477
di cui:			
veicoli tradizionali	33.562	29.786	29.119
veicoli alternativi	4.603	4.316	4.358
di cui:			
biciclette	324	324	324
veicoli elettrici	1.025	1.129	1.149
auto ibride	102	88	79
veicoli alimentati a benzina-metano	2.173	1.705	1.726
veicoli alimentati a benzina-GPL	979	1.070	1.080
veicoli alimentati a gasolio-metano	-	-	-
veicoli alimentati a GPL	-	-	-
percentuale veicoli alternativi (%)	12,1	12,6	13,1

2064

[GRI 302-1; GRI 305-1; GRI 305-2] Consumi di energia ed emissioni di CO₂ e della flotta aziendale su gomma

	2017	2018	2019
Totale consumi energia (GJ)	998.702	946.453	1.059.592
di cui:			
Gasolio (GJ)	739.837	719.274	766.434
Gas metano (GJ)	60.553	46.737	57.985
GPL (GJ)	23.351	22.287	24.248
Benzina (GJ)	173.279	157.205	209.956
Energia elettrica certificata garanzia d'origine (GJ)	1.682	950	968
Emissioni dirette – Scope 1 (tCO₂ e)	68.351	65.379	72.276
Emissioni indirette – Scope 2 (tCO₂ e)	-	-	-

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia ed emissioni di CO₂ e della logistica su gomma in appalto

	2017	2018	2019
Totale consumi energia esterni al Gruppo* (GJ)	1.675.733	1.395.456	1.881.742
Emissioni indirette – Scope 3 (tCO₂ e)	117.444	98.808	131.575

* I mezzi della logistica su gomma in appalto sono alimentati a gasolio. Per il 2019 l'aumento dei consumi in parte è giustificato da un aumento di volumi di pacchi e di trazioni.

Dati sulla flotta per il trasporto aereo

	2017	2018	2019
Numero mezzi	25	23	15
Mall (ore)	3.247	4.823	6.799
Charter (ore)	9.512	2.799	158

[GRI 302-1; GRI 305-1] Consumi di energia ed emissioni del trasporto aereo postale e charter

	2017	2018	2019
Totale energia interna al Gruppo (GJ)	1.104.614	343.341	403.770
Emissioni dirette – Scope 1 (tCO₂ e)	80.498	25.020	29.205

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia ed emissioni del trasporto aereo postale e charter in appalto

	2017	2018	2019
Totale energia esterna al Gruppo (GJ)	538.845	379.090	388.304
Emissioni indirette – Scope 3 (tCO₂ e)	39.268	27.626	24.621

Altre emissioni dirette derivanti dall'attività di logistica

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 1 (tNOx)*	365,47
Gas metano	1,44
GPL	1,62
Gasolio	299,42
Benzina	22,61
Jet Fuel	40,38

* Fattori di emissioni utilizzati per la conversione dei combustibili in NOx: gas metano 0,0249 t NOx/TJ. GPL 0,0299 t NOx/TJ. Gasolio per autovetture 0,2557 t NOx/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,33 t NOx/TJ, per autocarri pesanti 0,4845 t NOx/TJ. Benzina per autovetture 0,0637 t NOx/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0782 t NOx/TJ, per motocicli 0,1250 t NOx/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. Jet fuel 100 g NOx/GJ. fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 1 (tSO₂)*	39,05
Gasolio	0,39
Benzina	0,08
Jet Fuel	38,58

* Fattori di emissioni utilizzati per la conversione dei combustibili in SO₂: gasolio 0,0004 t SO₂/TJ. Benzina 0,0003 t SO₂/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. Jet fuel 96 gSO₂/GJ. Fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 1 (VOC)*	97,72
Gas metano	3,24
GPL	2,38
Gasolio	7,73
Benzina	83,16
Jet Fuel	1,21

* Fattori di emissioni utilizzati per la conversione dei combustibili in VOC: gas metano 0,0558 t VOC/TJ. GPL 0,0439 t VOC/TJ. Gasolio per autovetture 0,0037 t VOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0131 t VOC/TJ, autocarri pesanti 0,0211 t VOC/TJ. Benzina per autovetture 0,1945 t VOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,1245 t VOC/TJ, per motocicli 0,8961 t VOC/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. Jet fuel 3 g NMVOC/GJ. Fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

Altre emissioni indirette derivanti dall'attività di logistica

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 3 (tNOx)	789,70
Gasolio	789,70

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 3 (tSO₂)	0,69
Gasolio	0,69

	2019
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – Scope 3 (VOC)	33,22
Gasolio	33,22

Business Travel

	2017	2018	2019
Totale emissioni tCO₂ e	12.187	10.475	10.616
Auto	8.553	7.427	7.947
Benzina	2.736	2.044	2.135
Gasolio	5.818	5.383	5.812
Treno	1.308	511	470
Aereo	2.326	2.537	2.199
internazionali - <i>short haul</i>	347	243	170
internazionali - <i>long haul</i>	27	229	357
nazionali (<i>domestic</i>)	1.951	2.065	1.672

Employee commuting

	2018	2019
Totale emissioni tCO₂ e	32.572*	31.787**

- * Il valore indicato si riferisce alla stima delle emissioni inquinanti generate dagli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di Poste Italiane applicato nelle sedi che constano oltre 300 risorse che, allo stato, si attestano a n. 38 dislocate in 18 città del territorio nazionale, per un campione di 26.466 risorse totali.
- ** Il valore indicato si riferisce alla stima delle emissioni inquinanti generate dagli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di Poste Italiane applicato nelle sedi che constano oltre 300 risorse che, allo stato, si attestano a n. 36 dislocate in 19 città del territorio nazionale, per un campione di 25.558 risorse totali.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Poste Italiane continuerà a essere impegnato nell'attuazione degli obiettivi delineati nel Piano quinquennale *Deliver 2022*, approvato dal CdA il 26 febbraio 2018.

La *Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione* proseguirà nell'ottimizzazione della efficienza operativa anche attraverso il rafforzamento della integrazione delle reti logistiche che consegnano i pacchi e la corrispondenza. Inoltre, nell'ambito del percorso di evoluzione della flotta aziendale per il recapito, il Gruppo continuerà l'introduzione di mezzi alternativi ad alimentazione elettrica (veicoli a tre ruote), in grado di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, valorizzando altresì il percorso di mobilità ecologica già intrapreso negli ultimi anni con l'introduzione nella flotta aziendale di quadricicli elettrici.

Proseguirà l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi con l'obiettivo di aumentare efficienza e qualità dei processi di smistamento.

Gli obiettivi di tali investimenti sono la massimizzazione delle sinergie del *network* logistico-produttivo e la valorizzazione di tutti gli *asset* disponibili del Gruppo, nonché il miglioramento del posizionamento competitivo sul mercato dei pacchi cogliendo le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'*e-commerce*.

In coerenza con l'obiettivo strategico di diventare, attraverso la *Strategic Business Unit Pagamenti, Mobile e Digitale*, il principale ecosistema dei pagamenti in Italia e assicurare la convergenza tra pagamenti e mobile e tra canali fisici e digitali, il Gruppo intende guidare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione con la creazione di nuovi prodotti e servizi integrati.

Nel corso del 2020 continuerà la spinta del comparto Mobile sull'offerta integrata Postepay Connect attraverso dei *bundle* che rispondano alle esigenze di diversi *target* di clientela e valorizzino la fidelizzazione del cliente con logiche innovative di *pricing* e offerte rivolte al *target online* attraverso un processo di acquisizione completamente digitale.

Con riferimento ai Pagamenti sarà ampliato il servizio di ricarica delle carte Postepay dando la possibilità al cliente di effettuare ricariche automatiche sia a tempo che a soglia.

Il 2020 sarà un anno importante anche per il mondo delle carte di debito; sarà infatti possibile effettuare la gestione delle stesse sull'app Postepay per poter effettuare pagamenti in-store tramite Codice Postepay e verrà lanciata una nuova carta di debito, a valere sui conti BancoPosta, che abiliterà il correntista all'ecosistema PostePay.

In ambito *Acquiring*, relativamente alla collaborazione per il collocamento a distanza dei servizi di *acquiring* Postepay sulla rete dei tabaccai convenzionati Lottomatica, nel corso del 2020 verrà avviata la commercializzazione sia del servizio di *acquiring* fisico che del Codice Postepay. Inoltre, sarà possibile il pagamento dei Bollettini tramite Codice Postepay nei punti vendita abilitati. Inoltre, nel corso del 2020 verrà dato seguito alla *partnership* con ENI per l'erogazione di diversi servizi sulla rete di stazioni di servizio, con la possibilità di accettare transazioni di pagamento in modalità tradizionale, tramite POS fisici e in modalità digitale, tramite la soluzione Paga con Postepay, esposta nell'ambito dell'app Eni. Nel perimetro dell'accordo è altresì prevista la gestione del *cashback*, un servizio innovativo non ancora lanciato in Italia da nessun operatore o intermediario finanziario che si sostanzia in un'operazione che consente al titolare carta di ottenere contante presso un esercente, contestualmente al pagamento con carta di debito/prepagata mediante un'unica transazione di pagamento effettuata sul POS.

Nella SBU dei **Servizi Finanziari**, in linea con il Piano *Deliver 2022*, proseguiranno le attività volte a cogliere le opportunità derivanti dalle recenti innovazioni normative MiFID II e IDD, mediante la valorizzazione della base clienti, della rete distributiva e del *brand*.

Nell'ambito del Risparmio Postale, come previsto dall'Accordo con CDP, proseguirà lo sviluppo del Programma di Rilancio del Risparmio Postale, con l'introduzione di nuovi prodotti.

Con riferimento ai conti correnti *consumer*, nel corso del primo trimestre 2020, sarà rafforzata la proposizione commerciale con l'introduzione della possibilità di procedere alla richiesta di apertura del conto corrente in modalità *online*.

In ambito conti correnti *Business* e Pubblica Amministrazione, al fine di migliorare la relazione con i clienti, continueranno le attività volte alle semplificazioni operative e di processo per l'apertura e gestione del conto corrente.

Relativamente al segmento Pubblica Amministrazione il 2020 sarà interessato dall'estensione del servizio di Tesoreria anche ad altri *target* rispetto ai Comuni con meno di 5mila abitanti.

Sul prodotti di finanziamento proseguiranno le attività di promozione e collocamento oggetto degli accordi con i *partner* per i mutui ipotecari e prestiti personali. Per questi ultimi è prevista una focalizzazione dell'ampliamento della gamma di offerta attraverso l'introduzione di soluzioni *online*.

In continuità con il 2019 l'offerta della SBU **Servizi Assicurativi** tenderà al consolidamento della posizione di *leadership* nel mercato italiano, supportata da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo.

Relativamente ai servizi di Protezione, l'adozione di un modello *tailor made* porterà nel corso del 2020 ad una logica di offerta integrata modulare, superando quella focalizzata sui singoli prodotti, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro. Inoltre, il Gruppo sarà impegnato a continuare con lo sviluppo del segmento *Welfare* e del settore Danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso. L'offerta assicurativa di investimento e protezione verrà arricchita con funzionalità fruibili da canali digitali. In tutti gli ambiti dell'offerta di prodotti di investimento, sia fondi comuni che polizze assicurative, in linea con gli orientamenti intrapresi dal Gruppo, è previsto l'inserimento di criteri di Sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*).

Proseguirà infine l'evoluzione delle piattaforme tecnologiche del Gruppo verso soluzioni *cloud*.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; occorre tuttavia evidenziare che Poste Italiane affronta questo contesto facendo leva su alcuni specifici punti di forza legati alla sua multicanalità e alla crescita del comparto digitale, che assicurano il servizio anche fuori dai tradizionali Uffici Postali. La maggior parte dei ricavi complessivi del Gruppo non sono legati all'attività commerciale di breve termine e il *business model* di BancoPosta è *capital light*, non assumendo rischio di credito. Peraltro, la capacità di generare cassa è solida e la posizione finanziaria netta rimane positiva. Il Gruppo è attivamente coinvolto in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del *virus*, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Introduzione



La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF o la "Dichiarazione") 2019 di Poste Italiane è stata redatta in accordo al Piano strategico ESG del Gruppo che si basa su 8 pilastri fondamentali di sostenibilità riconducibili agli ambiti ambientale (E), sociale (S) e *governance* (G), il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per gli *stakeholder*.

La conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 (il Decreto) è garantita, oltre all'informativa integrata fornita dalla DNF, anche tramite il rinvio ad altre sezioni del Bilancio Integrato e altri documenti societari, qualora le informazioni siano già in essi contenute o per ulteriori approfondimenti. Nello specifico:

- il modello aziendale di gestione e organizzazione è illustrato nei paragrafi "L'integrazione della sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane", "Il modello di *business* di Poste Italiane" e "Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane", dove è descritto il modo in cui l'organizzazione, grazie alle attività di *business*, genera i risultati che mirano a raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine;
- la gestione dei rischi, attuata attraverso il modello di *Risk Management* di Gruppo (RMG) basato sul *framework Enterprise Risk Management* (ERM), è descritta nei paragrafi "Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane" e "Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane" in cui vengono descritti con maggior dettaglio i principali rischi non finanziari associati ai temi materiali, i possibili impatti e le relative modalità di gestione;
- le politiche aziendali sono descritte all'interno del paragrafo "Le Politiche di Sostenibilità del Gruppo" che definiscono i principi e le regole generali di comportamento inderogabili che devono ispirare le attività svolte da Poste Italiane. Inoltre, all'interno del capitolo "*Performance*" vengono riportati, in corrispondenza dei relativi paragrafi legati a ciascun tema materiale, gli obiettivi strategici e le modalità operative con cui realizzarli;
- le *performance* sono illustrate nei paragrafi del capitolo "*Performance*" in cui sono rappresentate le principali iniziative dell'anno e nel paragrafo "Tavole degli indicatori" sono riportati i risultati dell'ultimo triennio.

La tabella di raccordo che segue evidenzia i contenuti informativi richiesti dal Decreto e il relativo posizionamento all'interno del Bilancio Integrato o in altri documenti societari.

AMBITI DEL D.LGS. 254/2016	CAPITOLI/PARAGRAFI RELATIVI ALLA DNF	TEMI E APPROFONDIMENTI IN ALTRI DOCUMENTI 2019*	
Modello di gestione aziendale e organizzazione [Art. 3, comma 1, lettera a)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane ▪ L'integrazione della sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane ▪ Il modello di <i>business</i> di Poste Italiane ▪ Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane 	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3. Modello di governo societario - Organizzazione della Società ▪ 6. Consiglio di Amministrazione; 6.1 Attuale composizione e durata in carica ▪ 7. Comitati ▪ 8. Collegio Sindacale ▪ 9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; 9.2 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n.231/2001
Politiche praticate dall'impresa [Art. 3, comma 1, lettera b)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le Politiche di Sostenibilità del Gruppo ▪ <i>Performance</i> 		
Principali rischi e relative modalità di gestione [Art. 3, comma 1, lettera c)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane ▪ Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi integrato di Poste Italiane 	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Lotta alla corruzione attiva e passiva [Art. 3, comma 1)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrità e trasparenza ▪ Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione 	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Personale [Art. 3, comma 1)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela dei Diritti Umani in azienda ▪ Pari opportunità nei percorsi di carriera ▪ Formazione e sviluppo del personale ▪ <i>Welfare</i> e benessere del personale ▪ Relazioni con le parti sociali ▪ Salute e sicurezza sul lavoro 		
Rispetto dei Diritti Umani [Art. 3, comma 1)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento ▪ Tutela dei Diritti Umani in azienda ▪ Pari opportunità nei percorsi di carriera ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione 		
Ambiente [Art. 3, comma 1)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento ▪ Impatti ambientali degli immobili ▪ Impatti ambientali della logistica ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione 		
Sociale [Art. 3, comma 1)]	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane ▪ Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento ▪ Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio ▪ Dialogo e trasparenza con le Istituzioni ▪ Inclusione finanziaria ▪ Qualità e <i>Customer experience</i> ▪ Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi ▪ <i>Cybersecurity</i>, sicurezza informatica e <i>privacy</i> ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione 		

* Di seguito vengono riportati gli altri documenti aziendali utilizzati come riferimento ed i relativi capitoli.

Oltre a quanto riportato sopra in tabella, il contenuto della DNF è integrato dal paragrafo "Organizzazione e settori di attività del Gruppo".

Principi e criteri di reporting



La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito DNF) di Poste Italiane è stata predisposta in conformità al D.Lgs. 254/2016 e in accordo agli *standard* più diffusi a livello Internazionale: i *GRI Standards della Global Reporting Initiative* secondo l'opzione "in accordance - Core", pubblicati dal *Global Reporting Initiative (GRI)* nel 2016 e comprensivi del supplemento dedicato al settore *Financial Services* emesso nel 2013 dal GRI (*Financial Services Sector Disclosures*).

La Dichiarazione è inclusa nella Relazione sulla Gestione che, a sua volta, è contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2020 e costituisce il Bilancio Integrato di Poste Italiane, redatto sulla base dei principi contenuti nell'*International Framework* pubblicato dall'*International Integrated Reporting Council (IIRC)*.

La DNF è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 5 marzo 2020 e, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Per la definizione dei contenuti della DNF sono stati seguiti i principi di rendicontazione del *GRI Standards*, tra cui il principio di materialità per l'identificazione degli aspetti significativi da rendicontare (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane") e la presentazione delle *performance* conseguite dal Gruppo in riferimento a tali aspetti e agli obiettivi di sostenibilità. In particolare, in considerazione del principio di rilevanza, il grado di approfondimento con cui i diversi argomenti sono trattati nella rendicontazione è stato determinato in base al loro peso negli obiettivi e nelle strategie del Gruppo Poste Italiane e alla loro rilevanza per gli *stakeholder*, determinati attraverso un processo strutturato di analisi di materialità.

Per ciascun tema materiale è stato riportato, quando presente, un modello aziendale di gestione e organizzazione, le politiche comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse e alcuni indicatori di prestazione di carattere non finanziario.

Le informazioni e i dati inclusi nel presente documento sono riferiti all'anno 2019 e i *trend di performance* al triennio 2017-2019, laddove disponibili. Le informazioni qualitative e quantitative derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di *reporting* non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del *GRI Sustainability Reporting Standards* e sono rappresentativi dei diversi ambiti del Decreto, nonché coerenti con l'attività svolta e gli impatti prodotti da Poste Italiane. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. I dati stimati riguardano alcune voci dei consumi energetici interni ed esterni all'organizzazione - in particolare, i dati sui consumi di energia elettrica (per la salvaguardia e relativi ai *Data Center* non gestiti direttamente), del gas metano, di gasolio, GPL e del teleriscaldamento delle strutture immobiliari del Gruppo - e dei consumi idrici che sono stati calcolati considerando i costi sostenuti e la tariffa media. I consumi collegati alla logistica sono tutti stimati sulla base delle percorrenze e/o dal consumo medio dei mezzi e dal carico trasportato, a eccezione delle auto dedicate alla logistica di ultimo miglio.

Tutti gli indicatori GRI pubblicati sono elencati nell'Indice dei contenuti *GRI Standards*, in cui si dà conto anche delle eventuali limitazioni rispetto ai requisiti previsti (si veda il paragrafo "Indice dei contenuti GRI - *Standards GRI Content Index*").

Per identificare il contributo di Poste Italiane al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, è stato svolto un raccordo tra i *target* perseguiti da Poste Italiane, Indicatori *GRI Standards* e gli *SDGs* seguendo le indicazioni del documento "SDG Compass" messo a punto da GRI, UN Global Compact e WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*), approfondito da un'analisi dei singoli Obiettivi e relativi 169 *target* ad essi connessi.

Tutti i dati si riferiscono alle sole società consolidate con il metodo integrale per la reportistica finanziaria, come indicato nella tabella "Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente". Le eccezioni a questo perimetro sono esplicitamente riportate all'interno del documento. All'interno della DNF è utilizzato il termine Poste Italiane, Gruppo o Azienda per indicare il "Gruppo Poste Italiane".

La tabella seguente delinea le relazioni tra gli ambiti del Decreto, i temi materiali di Poste Italiane e i *GRI Standards* corrispondenti e illustra, per ogni tema materiale, il relativo impatto generato sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione.

Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di sostenibilità per Poste Italiane e GRI Standards.

Ambiti del D.Lgs. 254/2016	Temi materiali	GRI Standards	Perimetro interno	Perimetro esterno
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza	▪ GRI 205 <i>Anticorruption</i>	Gruppo Poste Italiane	Fornitori e <i>Business Partner</i>
Personale	Pari opportunità nei percorsi di carriera	▪ GRI 404 <i>Training and Education</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Formazione e sviluppo del Personale	▪ GRI 404 <i>Training and Education</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	<i>Welfare</i> e benessere del Personale	▪ GRI 401 <i>Employment</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Relazioni con le parti sociali	▪ GRI 402 <i>Labor/Management Relations</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Salute e sicurezza sul lavoro	▪ GRI 403 <i>Occupational Health and Safety</i>	Gruppo Poste Italiane	Fornitori e <i>Business Partner</i>
Rispetto dei Diritti Umani	Tutela dei Diritti Umani in azienda	▪ GRI 405 <i>Diversity and Equal Opportunity</i> ▪ GRI 412 <i>Human Rights Assessment</i>	Gruppo Poste Italiane	Fornitori e <i>Business Partner</i>
Ambiente	Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	▪ GRI 301 <i>Materials</i>	Gruppo Poste Italiane	Fornitori e <i>Business Partner</i>
	Impatti ambientali degli immobili	▪ GRI 302 <i>Energy</i> ▪ GRI 303 <i>Water</i> ▪ GRI 305 <i>Emissions</i> ▪ GRI 306 <i>Effluents and Waste</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Impatti ambientali della logistica	▪ GRI 302 <i>Energy</i> ▪ GRI 305 <i>Emissions</i>	Gruppo Poste Italiane	Fornitori e <i>Business Partner</i>
Sociale	Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	▪ GRI 203 <i>Indirect Economic Impacts</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Dialogo e trasparenza con le istituzioni	-	Gruppo Poste Italiane	-
	Inclusione finanziaria	▪ FS 14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Gruppo Poste Italiane	-
	Qualità e <i>Customer experience</i>	-	Gruppo Poste Italiane	-
	Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi	-	Gruppo Poste Italiane	-
	<i>Cybersecurity</i> , sicurezza informatica e <i>privacy</i>	▪ GRI 418 <i>Customer Privacy</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Integrazione ESG nelle politiche di investimento	▪ FS 11 <i>Percentage of asset positive and negative environmental/social screening</i>	Gruppo Poste Italiane	-
	Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	▪ FS 11 <i>Percentage of asset positive and negative environmental/social screening</i>	Gruppo Poste Italiane	-



Indice dei contenuti GRI-Standards (GRI Content Index)

GRI Standard	Numero e descrizione dell'Indicatore	Sezione
GRI 101: Foundation 2019		
GRI 102: INFORMATIVA STANDARD GENERALE		
GRI 102: Standard generali	Profilo dell'organizzazione	
	102-1 Nome dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
	102-2 Attività, principali marchi, prodotti e/o servizi	Relazione sulla Gestione: Organizzazione e settori di attività del Gruppo
	102-3 Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Relazione Finanziaria Annuale: Premessa
	102-4 Nome e numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Strategia Commerciale Multicanale
	102-5 Assetto proprietario e forma legale	Relazione sulla Gestione: Capitolo 4. <i>Governance</i>
	102-6 Mercati serviti	Relazione Sulla Gestione: Organizzazione e settori di attività del Gruppo; Strategia Commerciale Multicanale
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.; Tavole degli indicatori - Valorizzazione delle persone Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Sezione I: Struttura di <i>governance</i> e assetti proprietari
	102-8 Caratteristiche della forza lavoro	Capitolo 5. Tavole degli indicatori - Tutela dei Diritti Umani in azienda
	102-9 Descrizione della catena di fornitura	Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento
	102-10 Variazioni significative nel corso del periodo di riferimento dell'organizzazione e della catena di fornitura	Relazione sulla Gestione: Operazioni Societarie intervenute nel corso dell'esercizio; Struttura organizzativa di Poste Italiane Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Sezione I: Struttura di <i>Governance</i> e Assetti Proprietari
	102-11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	L'approccio precauzionale richiamato dal principio 15 della Dichiarazione di Rio delle Nazioni Unite è applicato da Poste Italiane a protezione dell'ambiente nello sviluppo e all'introduzione di nuovi prodotti e servizi e nella pianificazione di nuove attività operative. Relazione sulla Gestione: La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della <i>Task Force on Climate-related Financial Disclosures</i>
	102-12 Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte relativi alla sostenibilità	Relazione sulla Gestione: Il Piano Strategico <i>Environmental Social e Governance</i> (ESG) del Gruppo
	102-13 Appartenenza come membro ad associazioni e organizzazioni nazionali o internazionali	Relazione sulla Gestione: Il Piano Strategico <i>Environmental Social e Governance</i> (ESG) del Gruppo; Dialogo e trasparenza con le istituzioni; Relazioni con le parti sociali
	Strategia	
	102-14 Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Relazione sulla Gestione: Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
	102-15 Principali impatti, rischi e opportunità	Relazione sulla Gestione: Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane; Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Integrato di Poste Italiane
	Etica e Integrità	
	102-16 Valori, principi, <i>standard</i> e norme di comportamento dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Il modello di <i>risk management</i> e analisi dei rischi; Integrità e trasparenza
	Corporate Governance	
	102-18 Struttura di governo dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Organi di Amministrazione e Controllo Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo rischi e sostenibilità

GRI Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione
	102-19 Processo per la delega dei poteri in ambito economico, sociale e ambientale dal più alto organo di governo verso i dirigenti e altri impiegati	Relazione sulla Gestione: Il modello di <i>risk management</i> e analisi dei rischi
	102-20 Responsabilità a livello dirigenziale sui temi economici, ambientali e sociali	
	102-21 Consultazione degli <i>stakeholder</i> sui temi economici, ambientali e sociali	
	102-22 Composizione dei membri del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Relazione sulla Gestione: Organi di Amministrazione e Controllo; Capitolo 5. Tavole degli indicatori – Valorizzazione delle persone; Link: https://www.posteitaliane.it/it/consiglio-di-amministrazione.html Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità
	102-23 Presidente del più alto organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.6 Amministratore Delegato
	102-24 Nomina e selezione del più alto organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6. Consiglio di Amministrazione; 6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d), TUF); 6.8 Amministratori indipendenti, 6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati, 6.11 Politiche di diversità (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d)- <i>bis</i> , TUF)
	102-25 Conflitti di interesse	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 14. Altre procedure di governo societario (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. a), TUF)
	102-26 Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di obiettivi, valori e strategie su temi economici, ambientali e sociali	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.6 Amministratore Delegato; 7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità.
	102-27 Misure prese per sviluppare ed accrescere le conoscenze del più alto organo di governo sui temi economici, sociali e ambientali	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d), TUF); 6.8 Amministratori indipendenti; 6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati
	102-28 Valutazione delle <i>performance</i> dei componenti del più alto organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati
	102-29 Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d), TUF)
	102-30 Efficacia del processo di gestione dei rischi economici, ambientali, sociali	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità
	102-31 Frequenza del controllo del più alto organo di governo su aspetti economici, ambientali, sociali, inclusi rischi e opportunità	
	102-33 Processo per la comunicazione di eventi critici al più alto organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. e), TUF); 7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità.
	102-36 Processo per la determinazione della remunerazione	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.12 Compensi
	Coinvolgimento degli stakeholder	
	102-40 Elenco di gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>
	102-41 Accordi collettivi di contrattazione	Relazione sulla Gestione: Relazioni con le parti sociali
	102-42 Processo di identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i> con i quali intraprendere attività di coinvolgimento	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>
	102-43 Approccio all'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>
	102-44 Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e relative azioni	Relazione sulla Gestione: <i>Multi-stakeholder Forum</i> 2019
	Pratiche di rendicontazione	
	102-45 Elenco delle entità incluse nel Bilancio consolidato e di quelle non comprese nel Bilancio di sostenibilità	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

GRI Standard

Numero e descrizione dell'Indicatore	Sezione
102-46 Definizione dei contenuti inclusi nel <i>report</i> e del perimetro dei temi contenuti nel <i>report</i>	Relazione sulla Gestione: Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane; 7. Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziaria
102-47 Elenco dei temi materiali	Relazione sulla Gestione: Temi di sostenibilità rilevanti per Poste Italiane
102-48 Ridefinizione delle informazioni fornite nei <i>report</i> precedenti e motivazione di tali riformulazioni	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
102-49 Modifiche significative rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
102-50 Periodo di rendicontazione	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
102-51 Data di pubblicazione del <i>report</i> più recente	Bilancio Integrato 2018
102-52 Periodicità di rendicontazione	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
102-53 Contatti utili per richiedere informazioni sul <i>report</i>	Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle tematiche e gli indicatori riportati all'interno del presente Bilancio, contattare: Poste Italiane S.p.A. Funzione <i>Corporate Affairs</i> /Governance dei Rischi di Gruppo Viale Europa, 190 00144 Roma – Italia
102-54 Dichiarazione di conformità agli <i>Standard</i> GRI	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
102-55 GRI <i>content index</i>	Relazione sulla Gestione: Indice dei contenuti GRI- <i>Standards</i> (GRI <i>Content Index</i>)
102-56 <i>Assurance</i> esterna	Relazione sulla Gestione: 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

GRI Standard	Numero e descrizione dell'Indicatore	Sezione e/o numero di pagina	Note/omissioni
Temi materiali			
GRI 200: INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICI			
Performance economica			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 201: Performance Economica	201-1 Valore economico diretto, generato e distribuito	Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane	
Impatti economici indiretti			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti nella comunità	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Anticorruzione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Integrità e trasparenza	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 205: Anticorruzione	205-1 Operazioni a rischio corruzione	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	205-3 Eventuali episodi di corruzione riconosciuti e attività migliorative implementate	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
GRI 300: INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALI			
Materiali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Legalità e integrazione ESG nel processo di approvigionamento Impatti ambientali della logistica	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 301: Materiali	301-1 Materiali usati per peso e volume	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Energia			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Impatti ambientali degli immobili Impatti ambientali della logistica	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 302: Energia	302-1 Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	302-2 Consumi energetici all'esterno dell'organizzazione	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Acqua			

GRI Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione e/o numero di pagina	Note/omissioni
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Impatti ambientali degli immobili	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 303: Acqua Emissioni	303-1 Prelievi idrici per fonte	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Impatti ambientali degli immobili Impatti ambientali della logistica	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 305: Emissioni	305-1 Emissioni GHG dirette (Scopo 1)	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	305-2 Emissioni GHG indirette (Scopo 2)	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	305-3 Altre emissioni GHG indirette (Scopo 3)	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Effluenti e rifiuti			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Impatti ambientali degli immobili	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 306: Effluenti e rifiuti	306-2 Rifiuti prodotti per tipologia e modalità di smaltimento	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Valutazione ambientale dei fornitori			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 400: INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALI			
Occupazione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane <i>Welfare</i> e benessere del Personale	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 401: Occupazione	401-2 <i>Benefit</i> forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o <i>part-time</i>	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Relazioni industriali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Relazioni con le parti sociali	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		

GRI Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione e/o numero di pagina	Note/omissioni
GRI 402: Relazioni industriali	402-1 Periodo minimo di preavviso legato a cambiamenti organizzativi	Per Poste Italiane e per le Società del Gruppo firmatarie del CCNL Poste: 4 settimane (25 giorni lavorativi successivi alla data fissata per il primo incontro con le OO.SS., comprensivi del sabato) per il confronto a livello nazionale; più 2 settimane (13 giorni lavorativi, comprensivi del sabato); per la validazione dell'eventuale Intesa da parte del Coordinamento RSU; più eventuale settimana (7 giorni lavorativi, comprensivi del sabato) per il confronto a livello territoriale Poste Welfare Servizi: 4 (25 giorni) Poste Air Cargo: NIL	
Salute e sicurezza			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Salute e sicurezza sul lavoro	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 403: Salute e sicurezza	403-2 Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di decessi collegati all'attività lavorativa	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	Indicatore parziale. L'attuale sistema di reporting non ha permesso di riportare la disclosure sulle ditte appaltatrici. Si prevede di rendicontare l'informazione nei prossimi cicli di rendicontazione.
Formazione e istruzione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Formazione e benessere del personale Pari opportunità nei percorsi di carriera	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 404: Formazione	404-1 Numero di ore di formazione medie annuali fornite ai dipendenti	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni sulle prestazioni e sullo sviluppo della carriera	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Diversità e pari opportunità			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Tutela dei Diritti Umani in azienda	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità nella composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	

GRI Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione e/o numero di pagina	Note/omissioni
Valutazione sui Diritti Umani			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Lavorare con trasparenza e integrità Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 412: Valutazione sui Diritti Umani	412-1 Attività sottoposte a valutazione del rispetto dei Diritti Umani	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Valutazione sociale dei fornitori			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
Privacy dei clienti			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane <i>Cybersecurity, sicurezza informatica e privacy</i>	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
GRI 418: Privacy dei clienti	418-1 Numero di reclami documentati relativi alla violazioni della <i>privacy</i> e alla perdita dei dati dei consumatori	Capitolo 5. Tavole degli indicatori	
Active ownership			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Integrazione ESG nelle politiche di investimento Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
	FS11 Percentuale degli investimenti sottoposti a <i>screening</i> negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali	Nel corso del 2019, Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR - le Società del Gruppo Poste Italiane operanti nel settore degli investimenti - hanno sottoposto i propri portafogli alla valutazione sociale ed ambientale da parte di un ente terzo. Tale valutazione ha riguardato il 97% dell'AuM complessivo di Poste Vita e l'96,7% dell'AuM complessivo di BancoPosta Fondi SGR.	
Comunità locali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Descrizione del tema materiale e del perimetro di riferimento	La Matrice di Materialità La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane Inclusione finanziaria	
	103-2 Approccio manageriale e delle sue componenti		
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale		
	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Capitolo 5. Tavole degli Indicatori	

Altri standard e Linee Guida di riferimento per la redazione del Bilancio Integrato

Tabella di correlazione tra il documento "Toward common metrics and consistent reporting of sustainable value creation" del World Economic Forum e gli indicatori GRI presenti nel Bilancio Integrato

In linea con i principali trend relativi ad una maggiore uniformità e consistenza della disclosure delle informazioni non finanziarie, il documento include una tabella di correlazione relativa all'allineamento degli indicatori GRI alle metriche non finanziarie "material ESG metrics" definite durante il World Economic Forum e specificate all'interno del documento "Toward Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation".

Il documento prevede, inoltre, una tabella di correlazione tra gli indicatori SASB e gli indicatori non finanziari utilizzati. Infine, il Bilancio Integrato ha preso come riferimento anche le indicazioni dalla Gazzetta Ufficiale C209 dell'Unione Europea del 20 giugno 2019 in merito a "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima".

Nel gennaio 2020 è stato presentato durante il World Economic Forum di Davos il documento "Toward Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation", che definisce un set di indicatori universali (c.d. "core set of material ESG metrics") che possono essere applicati da tutte le aziende, a prescindere dalle caratteristiche dell'azienda e in ottica di comparabilità delle disclosure. Gli indicatori sono organizzati in quattro pilastri riconducibili alle dimensioni ESG (Governance, Planet, People e Prosperity).

Prendendo in considerazione le indicazioni fornite dal World Economic Forum, sono evidenziati nella tabella che segue le "material ESG metrics" rendicontate all'interno del presente Bilancio Integrato.

Pilastro	Tema	Descrizione	Indicatori gri presenti nelle sezioni di Bilancio
Governance	Governing Purpose	Definizione dello scopo	GRI 102-26
	Quality of Governing Body	Composizione del Board	GRI 102-22, GRI 405-1a
	Stakeholder engagement	Impatto dei problemi materiali sugli stakeholder	GRI 102-47
	Ethical behavior	Anticorruzione	GRI 205-3
	Stakeholder engagement	Processo per coinvolgere gli stakeholder	GRI 102-43
Planet	Climate change	Emissioni Greenhouse Gas (GHG)	GRI 305-1
	Water pollution	Nutrienti	GRI 303-1
People	Health and Well Being	Salute e sicurezza (%)	GRI 403-2 a
	Skills for the Future	Formazione fornita (#)	GRI 404-1
Prosperity	Wealth creation and employment	Contributo economico netto	GRI 201-1

Tabella di raccordo tra indicatori SASB e indicatori del Bilancio Integrato di Poste Italiane

GRI (*Global Reporting Initiative*) e SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*) rappresentano gli *standard* più riconosciuti a livello internazionale per la definizione delle strategie e dei sistemi di *reporting* di sostenibilità. In considerazione della crescente rilevanza della rendicontazione SASB per gli investitori è stata evidenziata nella seguente tavola di raccordo la corrispondenza con gli indicatori utilizzati nel Bilancio Integrato 2019.

SASB Tema	Indicatore	Bilancio Integrato 2019 Riferimento ai paragrafi/indicatori
Settore – INSURANCE		
<i>Transparent Information & Fair Advice for Customers</i>	FN-IN-270a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Qualità e <i>Customer experience</i> ▪ Reclami mensili ▪ Reclami dei clienti per tipologia
<i>Incorporation of ESG Factors in Investment Management</i>	FN-IN-410a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione ▪ Percentuale degli investimenti sottoposti a <i>screening</i> negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali
<i>Policies Designed to Incentivize Responsible Behavior</i>	FN-IN-410b	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Prodotti di Investimento ESG ▪ Prodotti assicurativi con valore sociale e ambientale
<i>Environmental Risk exposure</i>	FN-IN-450a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della <i>Task Force on Climate-related Financial Disclosures</i>
<i>Systemic Risk Management</i>	FN-IN-550a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Outlook: la gestione dei rischi emergenti
Settore – ASSET MANAGEMENT		
<i>Transparent Information & Fair Advice for Customers</i>	FN-AC-270a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Qualità e <i>Customer experience</i> ▪ Reclami mensili ▪ Reclami dei clienti per tipologia
<i>Employee Diversity & Inclusion</i>	FN-AC-330a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Diversità e Inclusione ▪ Inquadramento professionale dei dipendenti per genere e fascia di età ▪ Numero di dipendenti distinti per altri indicatori di diversità ▪ Numero di dipendenti per tipologia di impiego e genere, distinti per linea di <i>business</i> ▪ Numero di dipendenti per tipologia di contratto e genere, distinti per linea di <i>business</i>
<i>Incorporation of ESG Factors in Investment Management & Advisory</i>	FN-AC-410a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Integrazione ESG nelle politiche di investimento ▪ Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione ▪ Percentuale degli investimenti sottoposti a <i>screening</i> negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali
<i>Business Ethics</i>	FN-AC-510a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Lavorare con trasparenza e integrità ▪ L'impegno di Poste Italiane nella gestione dei rischi legati ai Diritti Umani ▪ Società analizzate per rischio corruzione e copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di <i>audit</i> ▪ Segnalazioni gestite dal comitato <i>whistleblowing</i> ▪ Pratiche anti-concorrenziali ▪ Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione ▪ Casi di corruzione e concussione e azioni correttive
<i>Systemic Risk Management</i>	FN-AC-550a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modello di <i>risk management</i> e analisi dei rischi

SASB	Indicatore	Bilancio integrato 2019
Tema		Riferimento al paragrafi/indicatori
Settore – AIR FREIGHT & LOGISTICS		
<i>Greenhouse Gas Emissions</i>	TR-AF-110a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Decarbonizzazione immobili e logistica ▪ Emissioni GHG dirette totali (Scopo 1) ▪ Emissioni GHG indirette totali (Scopo 2) ▪ Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari ▪ Consumi energetici interni al Gruppo ▪ Consumi energetici esterni al Gruppo
<i>Air Quality</i>	TR-AF-120a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Altre emissioni dirette derivanti dall'attività di logistica ▪ Altre emissioni indirette derivanti dall'attività di logistica
<i>Labor Practices</i>	FN-AC-510a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Relazioni con le parti sociali ▪ Tutela dei Diritti Umani in azienda ▪ Numero di contenziosi con i dipendenti
<i>Employee Health & Safety</i>	TR-AF-320a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Salute e sicurezza sul lavoro ▪ Tipologia di infortuni, tasso di frequenza, tasso di gravità, tasso di frequenza delle malattie professionali, tasso di assenteismo e decessi sul lavoro del Gruppo
<i>Supply Chain Management</i>	TR-AF-430a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Impatti ambientali della logistica ▪ Altre emissioni GHG indirette totali
Settore – COMMERCIAL BANKS		
<i>Data Security</i>	FN-CB-230a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Modello di <i>risk management</i> e analisi dei rischi ▪ <i>Cybersecurity</i>, Sicurezza informatica e <i>Privacy</i> ▪ Violazione della <i>privacy</i> e perdita dei dati ▪ Sicurezza IT e violazioni della sicurezza informatica ▪ Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT
<i>Financial Inclusion & Capacity Building</i>	FN-CB-240a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Inclusione finanziaria ▪ Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni ▪ Gli ATM per l'inclusione ▪ Uffici Postali per l'integrazione culturale
<i>Business Ethics</i>	FN-AC-510a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La strategia di sostenibilità di Poste Italiane ▪ Lavorare con trasparenza e integrità ▪ Società analizzate per rischio corruzione e copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di <i>audit</i> ▪ Segnalazioni gestite dal comitato <i>whistleblowing</i> ▪ Pratiche anti-concorrenziali ▪ Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione ▪ Casi di corruzione e concussione e azioni correttive
<i>Systemic Risk Management</i>	FN-AC-550a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modello di <i>risk management</i> e analisi dei rischi

Tabella di raccordo SDG e indicatori GRI

Standards

SDG	Tema	Indicatore GRI
 <p>Goal 1 – Povertà Zero</p> <p>Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso ai servizi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FS14
 <p>Goal 2 – Fame Zero</p> <p>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti in infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 201-1 ▪ 203-1
 <p>Goal 3 – Salute e benessere</p> <p>Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità dell'aria ▪ Rifiuti ▪ Salute e sicurezza sul lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 305-1 ▪ 305-2 ▪ 305-3 ▪ 306-2 ▪ 403-2
 <p>Goal 4 – Istruzione di qualità</p> <p>Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continua per tutti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione e istruzione professionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 404-1 ▪ 404-3
 <p>Goal 5 – Uguaglianza di genere</p> <p>Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parità di genere ▪ Investimenti in infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 405-1 ▪ 201-1 ▪ 203-1
 <p>Goal 6 – Acqua pulita e igiene</p> <p>Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prelievo sostenibile dell'acqua ▪ Rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 303-1 ▪ 306-2

SDG	Tema	Indicatore GRI
 Goal 7 – Energia pulita e accessibile Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.	▪ Efficienza energetica	▪ 302-1 ▪ 302-2
	▪ Investimenti in infrastrutture	▪ 201-1 ▪ 203-1
 Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.	▪ Energia rinnovabile	▪ 302-1 ▪ 302-2
	▪ Accesso ai servizi finanziari	▪ FS14
	▪ Diversità e pari opportunità	▪ 405-1
	▪ Guadagni, salari e benefici	▪ 401-2
	▪ Performance economica	▪ 201-1
	▪ Formazione e istruzione professionale	▪ 404-1 ▪ 404-3
	▪ Efficienza energetica	▪ 302-1 ▪ 302-2
 Goal 9 – Industria, innovazione e infrastrutture Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.	▪ Efficienza nei materiali utilizzati	▪ 301-1
	▪ Salute e sicurezza sul lavoro	▪ 403-2
	▪ Investimenti in infrastrutture	▪ 201-1 ▪ 203-1
 Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.	▪ Ricerca e sviluppo	▪ 201-1
	▪ Accesso ai servizi finanziari	▪ FS14
	▪ Sviluppo economico in aree ad alta povertà	▪ 203-1
 Goal 11 – Città e comunità sostenibili Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.	▪ Finanza responsabile	▪ FS11
	▪ Investimenti in Infrastrutture	▪ 201-1 ▪ 203-1
 Goal 12 – Consumo e produzioni responsabili Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.	▪ Qualità dell'aria	▪ 305-1 ▪ 305-2 ▪ 305-3
	▪ Efficienza energetica	▪ 302-1 ▪ 302-2
	▪ Uso efficiente/riciclo dei materiali	▪ 301-1
	▪ Rifiuti	▪ 306-2
	▪ Prelievi idrici per fonte	▪ 303-1

SDG



Goal 13 – Agire per il clima

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Tema

Indicatore GRI

- Efficienza energetica
 - 302-1
 - 302-2
- Emissioni GHG
 - 305-1
 - 305-2
 - 305-3
 - 305-4



Goal 14 – La vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

- Acidificazione degli oceani
 - 305-1
 - 305-2
 - 305-3
 - 305-4



Goal 15 – La vita sulla terra

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

- Degrado delle foreste
 - 305-1
 - 305-2
 - 305-3
 - 305-4



Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

- Anti corruzione
 - 205-1
 - 205-3
- Protezione della *privacy*
 - 418-1

8. Proposte deliberative

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 di Poste Italiane S.p.A. (comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta), corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

In coerenza con la politica di distribuzione dei dividendi approvata, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 610.685.913 euro, come segue:
 - a Riserva di utili per 85.000.000 euro;
 - a disposizione di Poste Italiane per l'eventuale distribuzione per 525.685.913 euro.
- di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019 di Poste Italiane S.p.A. di 660.531.453 euro, come segue:
 - a Riserve di utili del Patrimonio BancoPosta per 85.000.000 euro;
 - a Riserva denominata Risultati portati a nuovo, come quota di riserva non disponibile alla distribuzione, per 23.626.168 euro³⁴;
 - alla distribuzione in favore degli Azionisti per il residuo di 551.905.285 euro.
- Alla luce di quanto precede, distribuire un dividendo di 0,463 euro per azione a valere (i) sull'utile dell'esercizio di Poste Italiane S.p.A. disponibile per la distribuzione pari a 551.905.285 euro e (ii) per il residuo, per un ammontare che sarà determinato al momento della distribuzione, sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola, mediante l'utilizzo di somme rinvenienti dalla parziale distribuzione della Riserva distribuibile denominata Risultati portati a nuovo.
- Di distribuire il predetto dividendo di 0,463 euro per azione come segue:
 - l'importo di 0,154 euro per ognuna delle azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio, a titolo di acconto sul dividendo, già messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2019 per un importo complessivo di 200.331.213 euro;
 - l'importo di 0,309 euro per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 22 giugno 2020, data prevista per lo stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a titolo di saldo del dividendo.

34. L'ammontare di 23.626.168 euro si riferisce al provento indisponibile alla distribuzione rilevato a Conto economico per la valutazione a *fair value* delle azioni *Visa Preferred Stock* che - in applicazione del D.Lgs. 38/2005 - non può essere oggetto di distribuzione fino al suo effettivo realizzo.

9. Altre informazioni

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2019

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2019 sono descritti negli altri paragrafi del documento. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Operazioni con parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'ambito dell'operatività con Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2017 e 27 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, sono state realizzate, al 31 dicembre 2019, 12 operazioni in pronti contro termine passivi, 4 operazioni in di *Interest Rate Swap* di copertura del rischio di tasso, nonché 39 operazioni di compravendita titoli di Stato.

Nell'ambito dell'operatività con Cassa Depositi e Prestiti, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2016 e 27 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, sono state realizzate, al 31 dicembre 2019, 2 operazioni in pronti contro termine.

Prospetto di raccordo con il PN

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2019 comparativo con quello al 31 dicembre 2018 sono riportati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 (Note delle voci di Bilancio del Gruppo Poste Italiane - Patrimonio netto).

Operazioni atipiche e inusuali

Al sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali³⁵ nel corso dell'esercizio 2019.

³⁵ Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di Bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Indicatori alternativi di performance

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questa Relazione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle *performance* conseguite dal Gruppo. Gli indicatori alternativi di *performance* utilizzati sono:

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE IMMOBILIZZATO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE INVESTITO NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CET 1 CAPITAL: L'indicatore include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).

CET 1 RATIO: Il coefficiente esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto all'esposizione ai rischi di *Pillar 1* (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA.

COMBINED RATIO è un indicatore di redditività che misura l'incidenza percentuale dei costi complessivi per sinistri e spese rispetto al valore dei premi di competenza e ai premi lordi contabilizzati nel periodo ed è calcolato come la somma del *Loss ratio* e dell'*Expense ratio*.

EBIT (Earning before interest and taxes) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT Margin - rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle Immobilizzazioni.

EXPENSE RATIO è calcolato come il rapporto fra il totale delle spese (Costi di funzionamento e Provvigioni di competenza) e i Premi lordi contabilizzati.

LAPSE RATE (Tasso di riscatto): Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo stock di riserve matematiche di inizio periodo. È calcolato come percentuale Riscatti/Riserve matematiche (linearizzato su 12 mesi).

LEVERAGE RATIO: Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) ed il totale attivo di Bilancio quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori Bilancio.

LOSS RATIO è un indicatore di economicità della gestione tecnica di una compagnia di assicurazione operante nel ramo danni ed è calcolato come il rapporto tra gli Oneri per sinistri (comprensivi delle spese di liquidazione) e i Premi lordi di competenza.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO - è la somma delle Attività finanziarie, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle Riserve tecniche assicurative (esposte al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori) e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets*

Authority (documento n. 319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato patrimoniale del Patrimonio Destinato BancoPosta.

RWA (Risk Weighted Assets): L'indicatore esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TSR (Total Shareholder Return): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

EBIT e UTILE ADJUSTED – per consentire una migliore valutazione e una maggiore comparabilità dei dati, di seguito viene riportata la riconciliazione tra EBIT e Utile netto *reported* e EBIT e Utile netto *adjusted*:

Riconduzione valori da <i>reported</i> ad <i>Adjusted</i>	2018	2019
Ricavi <i>reported</i>	10.864	11.038
Adjustment	532	379
Plusvalenze	404	353
Visa - valutazione al <i>fair value</i> ex IFRS 9	9	25
Visa - plusvalenza da vendita azioni	0	1
Plusvalenza per cessione azioni di Anima SGR ad Anima Holding	120	0
Ricavi <i>Adjusted</i>	10.332	10.659
Costi <i>reported</i>	9.366	9.264
Adjustment	706	370
Incentivi all'esodo	619	342
Accantonamento fondi immobiliari	21	0,2
Minusvalenze	25	13
Storno ricavi VISA (valutazione al <i>fair value</i> ex IFRS 9)	9	0
Variazione <i>fair value</i> derivato azioni VISA	0	15
Svalutazione avviamento Postel	33	0
Costi <i>Adjusted</i>	8.659	8.894
EBIT <i>reported</i>	1.499	1.774
Totale partite ADJ	174	(9)
EBIT <i>Adjusted</i>	1.673	1.765
Gestione finanziaria <i>reported</i>	(8)	99
Adjustment	(62)	42
Svalutazione credito finanziario vendita MCC	(20)	0
<i>Impairment</i> Anima	(42)	0
Svalutazione interessi Ires	0	(46)
Rivalutazione SIA	0	88
Gestione finanziaria <i>Adjusted</i>	54	57
Risultato ante imposte <i>reported</i>	1.490	1.873
Risultato ante imposte <i>Adjusted</i>	1.726	1.822
Risultato netto <i>reported</i>	1.399	1.342
Adjustment	(227)	(85)
ADJ su EBIT (al netto dell'effetto imposte)	101	(9)
ADJ su gestione finanziaria (al netto dell'effetto imposte)	57	(53)
DTA Poste Vita	(385)	(23)
Risultato netto <i>Adjusted</i>	1.172	1.258

Appendice

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato riclassificato

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni		4Q 2019	4Q 2018	Variazioni	
Ricavi	11.038	10.864	174	1,6%	2.949	2.913	36	1,2%
<i>di cui:</i>								
Servizi di Corrispondenza, pacchi e distribuzione	3.492	3.580	(88)	-2,5%	937	991	(54)	-5,4%
Servizi di Pagamento, mobile e digitale	664	592	71	12,1%	187	158	29	18,2%
Servizi Finanziari	5.213	5.221	(8)	-0,2%	1.376	1.342	34	2,5%
<i>di cui plusvalenze</i>	353	404	(51)	-12,6%	92	0	92	-
Servizi Assicurativi	1.669	1.470	199	13,5%	450	422	28	6,6%
Costi	8.490	8.796	(306)	-3,5%	2.516	2.759	(243)	-8,8%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	5.896	6.137	(241)	-3,9%	1.776	1.986	(211)	-10,6%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	5.561	5.524	37	0,7%	1.452	1.401	51	3,6%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	342	619	(277)	-44,8%	328	590	(262)	-44,4%
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	(6)	(5)	(1)	14,5%	(5)	(5)	0	-3,7%
Altri costi operativi	2.594	2.659	(65)	-2,4%	740	773	(33)	-4,2%
EBITDA	2.548	2.068	480	23,2%	433	154	280	182,1%
Ammortamenti e svalutazioni	774	570	205	35,9%	200	164	36	22,0%
EBIT	1.774	1.499	275	18,4%	234	(10)	244	-2448,6%
EBIT Margin	16,1%	13,8%			7,9%	-0,3%		
Proventi/(Oneri) finanziari	99	(8)	107	-1289,6%	76	(52)	128	-247,1%
Utile lordo	1.873	1.490	382	25,7%	310	(62)	372	-602,6%
Imposte	530	92	439	479,0%	51	(404)	455	-112,5%
Utile netto	1.342	1.399	(58)	-4,0%	259	343	(83)	-24,3%
Utile netto per azione (€)	1,03	1,07	(0,04)	-3,6%	0,20	0,26	(0,06)	-24,0%

Contribuzione delle *Strategic Business Units* al Conto economico consolidato

2019 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, <i>mobile</i> e digitale	Finanziario	Assicurativo	Rettifiche ed elisioni	Totale
Totale ricavi	8.215	1.039	5.926	1.670	(5.812)	11.038
Ricavi da terzi	3.492	664	5.213	1.669		11.038
Ricavi infrasettoriali	4.723	375	712	1	(5.812)	-
Totale costi	8.562	798	5.051	664	(5.812)	9.264
Costo del lavoro totale	5.782	31	43	40		5.896
di cui costo del lavoro ordinario	5.448	31	42	40		5.561
di cui incentivi all'esodo	340	0	2	0		342
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(6)	0	0	0		(6)
Altri costi operativi	1.985	322	185	102		2.594
Ammortamenti e svalutazioni	724	27	0	24	(1)	774
Costi infrasettoriali	72	418	4.822	499	(5.811)	-
EBIT	(347)	241	874	1.066		1.774
EBIT Margin	-4,2%	23,2%	14,8%	60,2%		16,1%
Proventi/(Oneri) finanziari	(36)	99	6	30		99
Utile lordo	(384)	340	881	1.035		1.873
Imposte	(77)	68	240	298		530
Utile netto	(306)	272	640	737		1.342

Conto economico per *Strategic Business Units*

Conto economico della *Strategic Business Unit* corrispondenza, pacchi e distribuzione

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni		4Q 2019	4Q 2018	Variazioni	
Ricavi	8.215	8.210	5	0,1%	2.156	2.096	60	2,9%
Corrispondenza	2.456	2.621	(166)	-6,3%	623	694	(71)	-10,2%
Pacchi	852	761	91	11,9%	253	233	20	8,5%
Altri ricavi	185	198	(13)	-6,7%	60	63	(3)	-4,7%
Ricavi infrasettoriali	4.723	4.630	93	2,0%	1.219	1.105	114	10,3%
Costi	7.838	8.112	(274)	-3,4%	2.321	2.551	(230)	-9,0%
di cui:								
Costo del lavoro totale	5.782	5.989	(208)	-3,5%	1.746	1.961	(215)	-11,0%
di cui costo del lavoro ordinario	5.448	5.386	62	1,1%	1.423	1.377	47	3,4%
di cui incentivi all'esodo	340	608	(268)	-44,1%	328	589	(262)	-44,4%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(6)	(5)	(1)	14,5%	(5)	(5)	(0)	-1,1%
Altri costi operativi	1.985	2.056	(71)	-3,5%	557	574	(17)	-3,0%
Costi infrasettoriali	72	67	5	6,7%	18	16	2	10,3%
EBITDA	377	98	279	284,9%	(165)	(455)	290	63,8%
Ammortamenti e svalutazioni	724	528	196	37,1%	186	152	34	22,4%
EBIT	(347)	(430)	83	19,3%	(351)	(608)	256	42,2%
EBIT Margin	-4,2%	-5,2%			-16,3%	-29,0%		
Proventi/(Oneri) finanziari	(36)	(31)	(5)	-17,0%	(43)	(15)	(28)	-190,7%
Utile lordo	(384)	(462)	78	16,9%	(394)	(622)	228	36,7%
Imposte	(77)	(89)	12	13,4%	(98)	(155)	57	37,0%
Utile netto	(306)	(372)	66	17,7%	(296)	(467)	171	36,6%

Conto economico della Strategic Business Unit Pagamenti, mobile e digitale

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni		4Q 2019	4Q 2018	Variazioni	
Ricavi	1.039	952	87	9,1%	280	252	28	11,3%
Monetica	338	291	48	16,5%	91	79	13	15,9%
Altri pagamenti	86	85	1	0,9%	29	25	3	12,5%
Mobile	240	217	23	10,6%	67	54	13	24,4%
Ricavi Infrasettoriali	375	360	16	4,3%	94	94	(0)	-0,4%
Costi	771	725	46	6,4%	212	197	15	7,4%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	31	31	1	2,7%	8	8	(0)	-1,0%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	31	31	1	2,1%	7	8	(0)	-3,6%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	0	0		0	0	0	-
Altri costi operativi	322	304	17	5,7%	101	89	12	13,8%
Costi infrasettoriali	418	390	28	7,2%	103	101	2	2,4%
EBITDA	268	227	41	18,0%	68	55	14	25,3%
Ammortamenti e svalutazioni	27	24	3	13,2%	7	6	1	9,7%
EBIT	241	203	38	18,6%	61	48	13	27,4%
EBIT Margin	23,2%	21,4%			21,9%	19,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari	99	4	95	2274,5%	93	2	91	3858,5%
Utile lordo	340	208	133	63,8%	155	51	104	206,0%
Imposte	68	55	14	25,6%	17	14	3	18,3%
Utile netto	272	153	119	77,4%	138	36	101	280,9%

Conto economico della Strategic Business Unit Servizi finanziari

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni		4Q 2019	4Q 2018	Variazioni	
Ricavi	5.926	5.871	55	0,9%	1.553	1.503	50	3,4%
Plusvalenze lorde	353	404	(51)	-12,6%	92	0	92	-
Interessi attivi	1.636	1.555	81	5,2%	403	404	(2)	-0,5%
Raccolta Risparmio postale	1.799	1.827	(27)	-1,5%	469	483	(14)	-2,9%
Servizi di Incasso e Pagamento	1.013	965	48	4,9%	303	242	60	24,9%
Distribuzione di prodotti di terzi	313	263	51	19,3%	85	70	15	21,8%
Gestione del risparmio	100	209	(109)	-52,2%	25	142	(117)	-82,5%
Ricavi infrasettoriali	712	649	63	9,7%	177	161	17	10,4%
Costi	5.052	5.011	40	0,8%	1.305	1.228	77	6,3%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	43	80	(36)	-45,5%	11	8	3	34,7%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	42	70	(28)	-40,3%	11	8	3	38,6%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	2	10	(8)	-82,9%	0	1	(0)	-18,8%
Altri costi operativi	185	214	(28)	-13,3%	43	85	(41)	-48,9%
Costi infrasettoriali	4.822	4.718	105	2,2%	1.251	1.135	116	10,2%
EBITDA	874	859	15	1,7%	248	275	(27)	-9,8%
Ammortamenti e svalutazioni	0,0	0,0	0,0	21,1%	0,0	0,0	(0)	-38,9%
EBIT	874	859	15	1,7%	248	275	(27)	-9,8%
EBIT Margin	14,8%	14,6%			15,9%	18,3%		
Proventi/(Oneri) finanziari	6	(32)	38	119,8%	11	(40)	50	126,3%
Utile lordo	881	827	53	6,4%	258	235	24	10,0%
Imposte	240	210	30	14,3%	58	44	13	29,9%
Utile netto	640	617	23	3,7%	200	190	10	5,4%

Conto economico della Strategic Business Unit Servizi assicurativi

(dati in milioni di euro)	2019	2018	Variazioni		4Q 2019	4Q 2018	Variazioni	
Ricavi	1.670	1.472	197	13,4%	450	423	28	6,6%
<i>Up Front Vita</i>	339	341	(2)	-0,6%	73	78	(5)	-6,5%
Margine Finanziario Vita	1.131	1.011	120	11,9%	344	303	41	13,5%
Margine Protezione Vita	42	30	12	40,9%	15	12	3	24,2%
Variazione altre riserve tecniche e altri proventi/oneri tecnici	(1)	(46)	45	97,4%	(24)	(9)	(15)	-163,6%
Ricavi netti Vita	1.511	1.336	175	13,1%	408	384	24	6,2%
Premi assicurativi	222	168	54	32,3%	58	44	14	32,4%
Variazione riserve tecniche e oneri da liquidazione sinistri	(66)	(35)	(30)	-85,5%	(20)	(7)	(13)	-200,6%
Risultato della Riassicurazione	(12)	(8)	(4)	-53,2%	0	(0)	0	167,5%
Proventi netti Danni	3	(1)	5	337,5%	2	(2)	4	174,4%
Ricavi netti Danni	148	123	24	19,7%	40	35	5	14,2%
Altri ricavi e proventi	10	11	(1)	-7,6%	2	3	(1)	-24,3%
Ricavi infrasettoriali	1	2	(1)	-63,7%	0	0	(0)	-27,1%
Costi	640	589	51	8,7%	168	143	25	17,9%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	40	38	2	5,9%	11	10	1	15,0%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	40	37	3	8,8%	11	9	2	21,2%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	1	(1)	-100,0%	0	0	(0)	-100,0%
Altri costi operativi	102	84	17	20,6%	39	25	14	54,0%
Costi Infrasettoriali	499	467	32	6,8%	118	108	10	9,6%
<i>di cui provvigioni</i>	470	431	38	8,9%	110	102	8	8,2%
EBITDA	1.029	883	146	16,5%	282	280	2	0,8%
Ammortamenti e svalutazioni	24	17	6	37,2%	6	5	1	25,9%
EBIT	1.006	866	140	16,1%	276	275	1	0,4%
EBIT Margin	60,2%	58,8%			61,3%	65,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari	30	51	(21)	-41,4%	15	1	14	2417,6%
Utile lordo	1.035	917	119	12,9%	291	276	15	5,6%
Imposte	298	(84)	383	454,4%	73	(308)	382	123,9%
Utile netto	737	1.001	(264)	-26,4%	218	584	(366)	-62,7%

Sintesi patrimoniale

Capitale investito netto e relativa copertura

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	2.059	1.993	66	3,3%
Immobilizzazioni immateriali	648	545	103	18,9%
Attività per diritti d'uso	1.254	-	1.254	-
Partecipazioni	617	497	120	24,1%
Capitale immobilizzato	4.578	3.035	1.543	50,8%
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	6.978	6.914	64	0,9%
Debiti commerciali e Altre passività	(5.262)	(5.282)	20	-0,4%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(222)	105	(327)	-311,4%
Capitale circolante netto	1.494	1.737	(243)	-14,0%
Capitale investito lordo	6.072	4.772	1.300	27,2%
Fondi per rischi e oneri	(1.218)	(1.519)	301	-19,8%
Trattamento di fine rapporto	(1.135)	(1.187)	52	-4,4%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	312	666	(354)	-53,2%
Capitale investito netto	4.031	2.732	1.299	47,5%
Patrimonio netto	9.698	8.105	1.593	19,7%
<i>di cui Utile di periodo</i>	1.342	1.399	(57)	-4,1%
<i>di cui Riserva di fair value</i>	1.018	(69)	1.087	-1574,2%
Passività finanziarie	79.516	66.929	12.587	18,8%
Riserve tecniche assicurative nette	140.203	125.076	15.127	12,1%
Attività finanziarie	(218.934)	(190.864)	(28.070)	14,7%
Cassa e depositi BancoPosta	(4.303)	(3.318)	(985)	29,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.149)	(3.195)	1.046	-32,7%
Posizione finanziaria netta	(5.667)	(5.372)	(295)	5,5%

31 dicembre 2019 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, <i>mobile</i> , e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	2.023	25	1	10	-	2.059
Immobilizzazioni immateriali	576	21	-	51	-	648
Attività per diritti d'uso	1.218	9	1	27	(1)	1.254
Partecipazioni	1.434	393	221	157	(1.588)	617
Capitale immobilizzato	5.251	448	223	245	(1.589)	4.578
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.720	233	2.843	2.428	(1.246)	6.978
Debiti commerciali e Altre passività	(3.048)	(398)	(2.078)	(984)	1.246	(5.262)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(149)	(9)	1	(65)	-	(222)
Capitale circolante netto	(477)	(174)	766	1.379	-	1.494
Capitale investito lordo	4.774	274	989	1.624	(1.589)	6.072
Fondi per rischi e oneri	(857)	(10)	(330)	(21)	-	(1.218)
Trattamento di fine rapporto	(1.126)	(3)	(3)	(3)	-	(1.135)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	392	16	(349)	253	-	312
Capitale investito netto	3.183	277	307	1.853	(1.589)	4.031
Patrimonio netto	2.368	479	3.987	4.452	(1.588)	9.698
di cui Utile di periodo	(306)	271	640	737	-	1.342
di cui Riserva di <i>fair value</i>	6	-	971	41	-	1.018
Passività finanziarie	3.061	5.539	78.219	295	(7.598)	79.516
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	140.203	-	140.203
Attività finanziarie	(1.395)	(5.645)	(77.078)	(141.936)	7.120	(218.934)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(4.303)	-	-	(4.303)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(851)	(96)	(518)	(1.161)	477	(2.149)
Posizione finanziaria netta	815	(202)	(3.680)	(2.599)	(1)	(5.667)

31 dicembre 2018 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, <i>mobile</i> , e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	1.957	23	-	12	1	1.993
Immobilizzazioni immateriali	467	30	-	48	-	545
Attività per diritti d'uso	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.434	280	214	157	(1.588)	497
Capitale immobilizzato	3.858	333	214	217	(1.587)	3.035
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.534	382	2.798	2.433	(1.232)	6.914
Debiti commerciali e Altre passività	(3.259)	(502)	(1.917)	(836)	1.231	(5.282)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	86	(3)	1	22	(1)	105
Capitale circolante netto	(639)	(123)	882	1.619	(2)	1.737
Capitale investito lordo	3.219	210	1.096	1.836	(1.589)	4.772
Fondi per rischi e oneri	(980)	(16)	(512)	(11)	(1)	(1.519)
Trattamento di fine rapporto	(1.178)	(2)	(5)	(2)	1	(1.187)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	389	15	135	127	1	666
Capitale investito netto	1.450	207	714	1.950	(1.588)	2.732
Patrimonio netto	2.581	243	2.911	3.958	(1.588)	8.105
di cui Utile di periodo	(372)	153	617	1.001	(0)	1.399
di cui Riserva di <i>fair value</i>	4	-	(71)	(1)	-	(69)
Passività finanziarie	1.259	4.307	67.022	1.035	(6.693)	66.929
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	125.076	-	125.076
Attività finanziarie	(1.417)	(4.097)	(64.578)	(126.545)	5.773	(190.864)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.318)	-	-	(3.318)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(973)	(246)	(1.323)	(1.574)	921	(3.195)
Posizione finanziaria netta	(1.131)	(36)	(2.197)	(2.008)	-	(5.372)

Variazioni 2019 vs 2018 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, <i>mobile</i> , e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	66	2	1	(2)	(1)	66
Immobilizzazioni immateriali	109	(9)	-	3	-	103
Attività per diritti d'uso	1.218	9	1	27	(1)	1.254
Partecipazioni	-	113	7	-	-	120
Capitale immobilizzato	1.393	115	9	28	(2)	1.543
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	186	(149)	45	(5)	(14)	64
Debiti commerciali e Altre passività	211	104	(161)	(148)	15	20
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(235)	(6)	-	(87)	1	(327)
Capitale circolante netto	162	(51)	(116)	(240)	2	(243)
Capitale investito lordo	1.555	64	(107)	(212)	-	1.300
Fondi per rischi e oneri	123	6	182	(10)	1	301
Trattamento di fine rapporto	52	(1)	2	(1)	(1)	52
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	3	1	(484)	126	(1)	(354)
Capitale investito netto	1.733	70	(407)	(97)	(1)	1.299
Patrimonio netto	(213)	236	1.076	494	-	1.593
<i>di cui Utile di periodo</i>	66	118	23	(264)	0	(57)
<i>di cui Riserva di fair value</i>	2	-	1.042	42	-	1.087
Passività finanziarie	1.802	1.232	11.197	(740)	(905)	12.587
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	15.127	-	15.127
Attività finanziarie	22	(1.548)	(12.500)	(15.391)	1.347	(28.070)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(985)	-	-	(985)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	122	150	805	413	(444)	1.046
Posizione finanziaria netta	1.946	(166)	(1.483)	(591)	(1)	(295)

Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Posizione finanziaria netta ESMA (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
A. Liquidità	(851)	(973)	122	-12,5%
B. Crediti finanziari correnti	(135)	(57)	(78)	136,8%
C. Debiti bancari correnti	1	201	(200)	-99,5%
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	215	-	215	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	15	23	(8)	-34,8%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	231	224	7	3,1%
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(755)	(806)	51	-6,3%
I. Debiti bancari non correnti	573	-	573	-
L. Obbligazioni emesse	50	50	-	-
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	1.036	-	1.036	-
N. Altri debiti non correnti	18	27	(9)	-33,3%
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	1.677	77	1.600	2077,9%
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	922	(729)	1.651	-226,5%
Attività finanziarie non correnti	(474)	(570)	96	-16,8%
Posizione Finanziaria Netta	448	(1.299)	1.747	-134,5%
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	367	168	199	118,5%
Posizione Finanziaria Netta inclusi i rapporti con gli altri settori	815	(1.131)	1.946	-172,1%

Dati salienti delle principali Società del Gruppo

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai *package* di consolidamento) delle principali Società del Gruppo elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	198.068	195.725	2.343	1,2%
Risultato operativo	1.411	(20.134)	21.545	n.s.
Risultato netto	383	(16.141)	16.524	n.s.
Investimenti	7.220	6.706	514	7,7%
Patrimonio netto	83.798	83.962	(164)	-0,2%
Organico stabile - medio	1.007	1.052	(45)	-4,3%
Organico flessibile - medio	37	25	12	48,0%

n.s.: non significativo

SDA Express Courier S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	683.863	578.164	105.699	18,3%
Risultato operativo	(38.500)	(51.155)	12.655	-24,7%
Risultato netto	(32.091)	(39.711)	7.620	-19,2%
Investimenti	32.243	19.813	12.430	62,7%
Patrimonio netto	14.177	22.514	(8.337)	-37,0%
Organico stabile - medio	1.214	1.309	(95)	-7,3%
Organico flessibile - medio	55	111	(56)	-50,5%

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	97.764	91.234	6.530	7,2%
Risultato operativo	2.844	3.068	(224)	-7,3%
Risultato netto	755	431	324	75,2%
Investimenti	475	271	204	75,3%
Patrimonio netto	238.413	237.674	739	0,3%
Organico stabile - medio	29	28	1	3,6%
Organico flessibile - medio	-	1	(1)	n.s.

n.s.: non significativo

Poste Air Cargo S.r.l.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	49.035	59.015	(9.980)	-16,9%
Risultato operativo	1.648	(5.182)	6.830	n.s.
Risultato netto	395	(4.279)	4.674	n.s.
Investimenti	42	73	(31)	-42,5%
Patrimonio netto	1.213	845	368	43,6%
Organico stabile - medio	84	105	(21)	-20,0%
Organico flessibile - medio	4	18	(14)	-77,8%

n.s.: non significativo

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Commissioni attive	115.872	104.491	11.381	10,9%
Commissioni nette	44.874	45.432	(558)	-1,2%
Risultato netto	16.145	22.529	(6.384)	-28,3%
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	56.812	70.827	(14.015)	-19,8%
Patrimonio netto	47.516	60.709	(13.193)	-21,7%
Organico stabile - medio	47	54	(8)	-14,4%
Organico flessibile - medio	-	0	(0)	n.s.

La società, al 31 dicembre 2019, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 30 milioni di euro.
n.s.: non significativo

Poste Vita S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Premi assicurativi**	17.732.079	16.609.902	1.122.177	6,8%
Risultato netto	680.403	949.761	(269.358)	-28,4%
Attività finanziarie***	141.575.299	126.263.345	15.311.954	12,1%
Riserve tecniche assicurative	140.053.883	124.965.928	15.087.955	12,1%
Patrimonio netto	4.294.623	3.862.261	432.362	11,2%
Organico stabile - medio	394	396	(2)	-0,5%
Organico flessibile - medio	5	3	2	66,7%

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione semestrale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

** I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

*** La società, al 31 dicembre 2019, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 285 milioni di euro.

Poste Assicura S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Premi assicurativi**	222.451	168.157	54.294	32,3%
Risultato netto	49.346	45.658	3.688	8,1%
Attività finanziarie	361.260	281.905	79.355	28,1%
Riserve tecniche assicurative	206.709	183.077	23.632	12,9%
Patrimonio netto	194.730	139.723	55.007	39,4%
Organico stabile - medio	62	59	3	5,1%
Organico flessibile - medio	-	1	(1)	n.s.

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

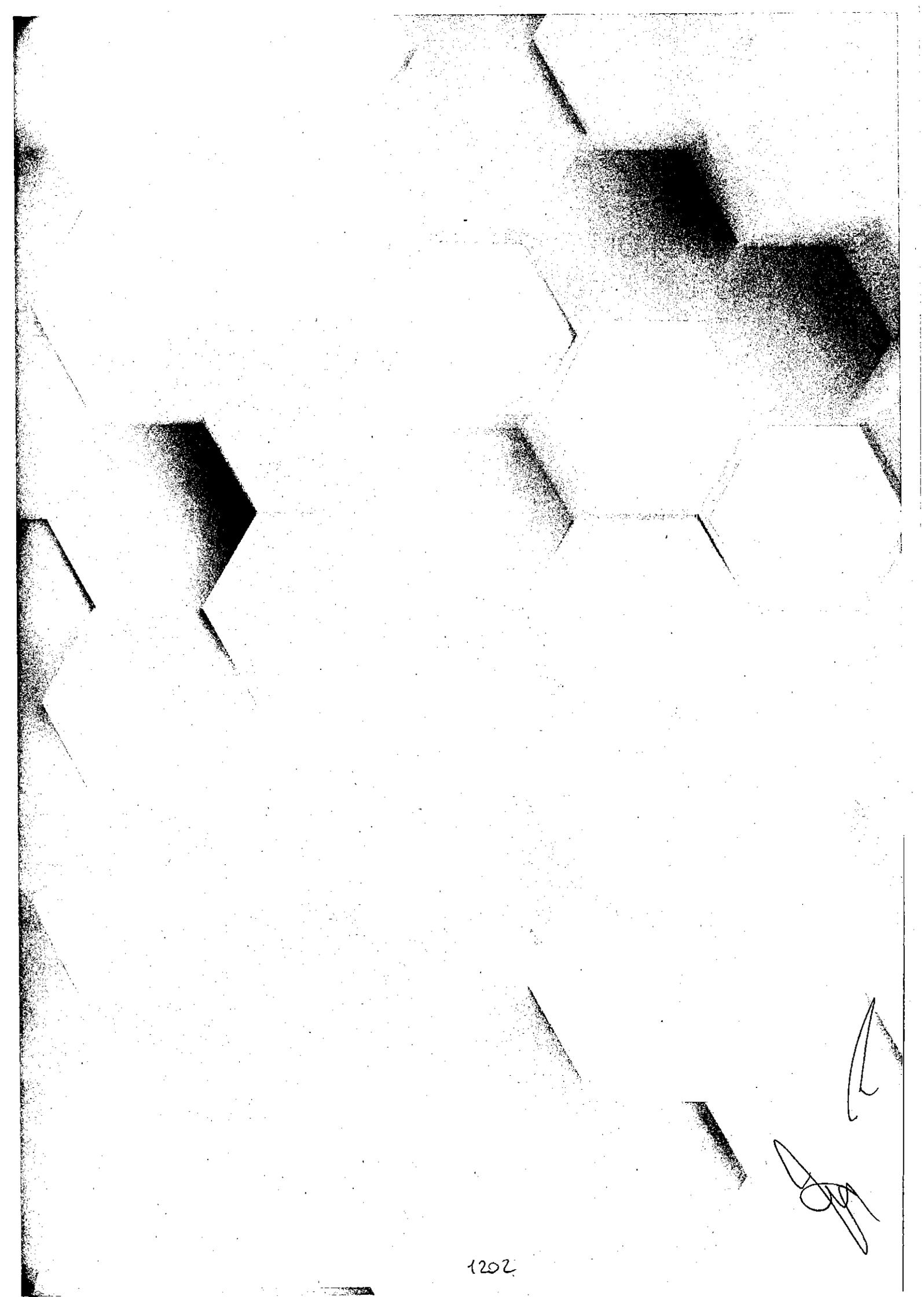
** I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.
n.s.: non significativo

PostePay S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni	
Ricavi, proventi e altri	1.032.799	431.931	600.868	139,1%
Risultato operativo	241.395	76.719	164.676	214,6%
Risultato netto	172.636	54.509	118.127	216,7%
Investimenti	29.561	30.613	(1.052)	-3,4%
Patrimonio netto	382.223	243.059	139.164	57,3%
Organico stabile - medio	321	232	89	38,4%
Organico flessibile - medio	1	-	1	n.s.

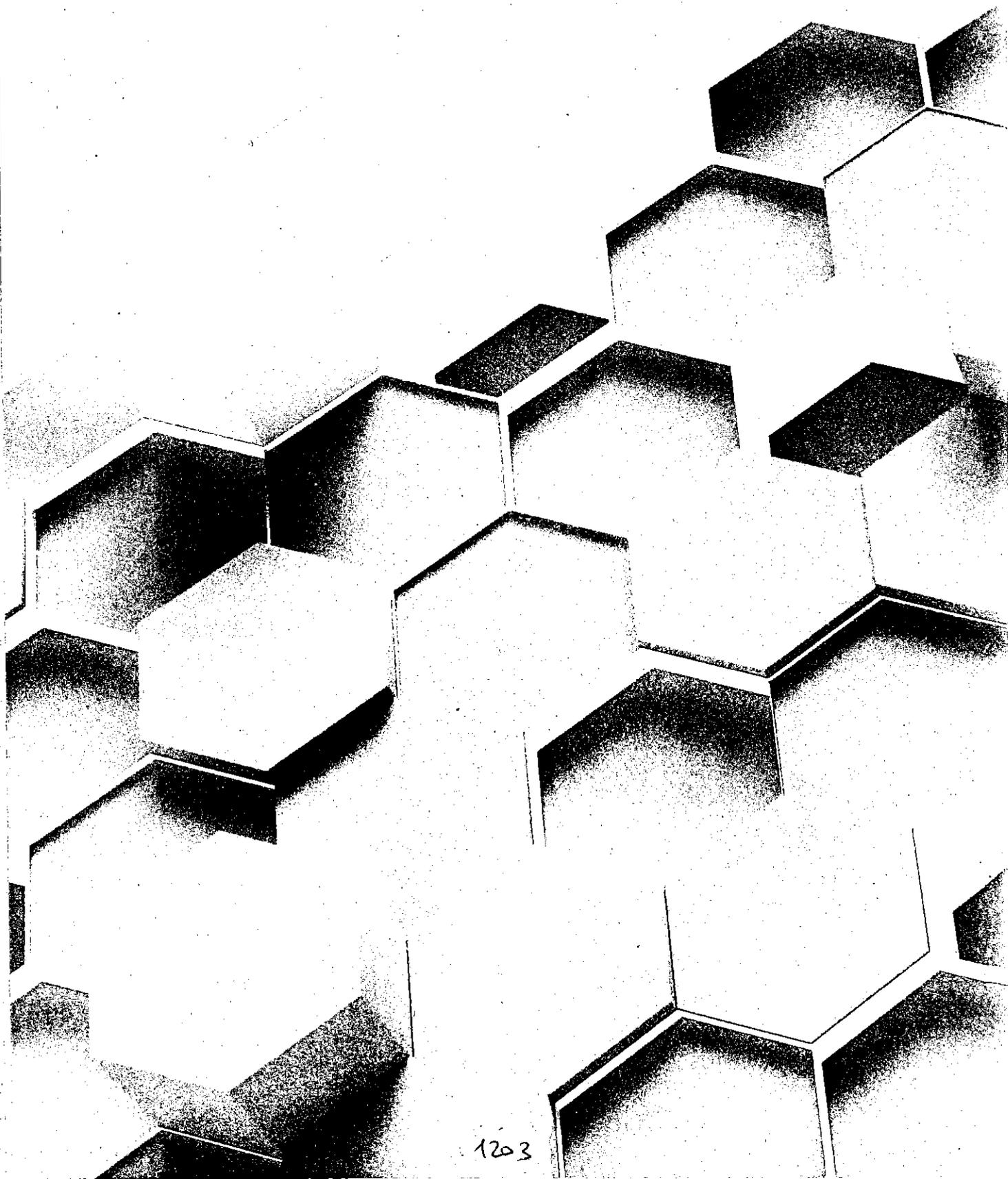
La società, al 31 dicembre 2019, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 33 milioni di euro.
n.s.: non significativo

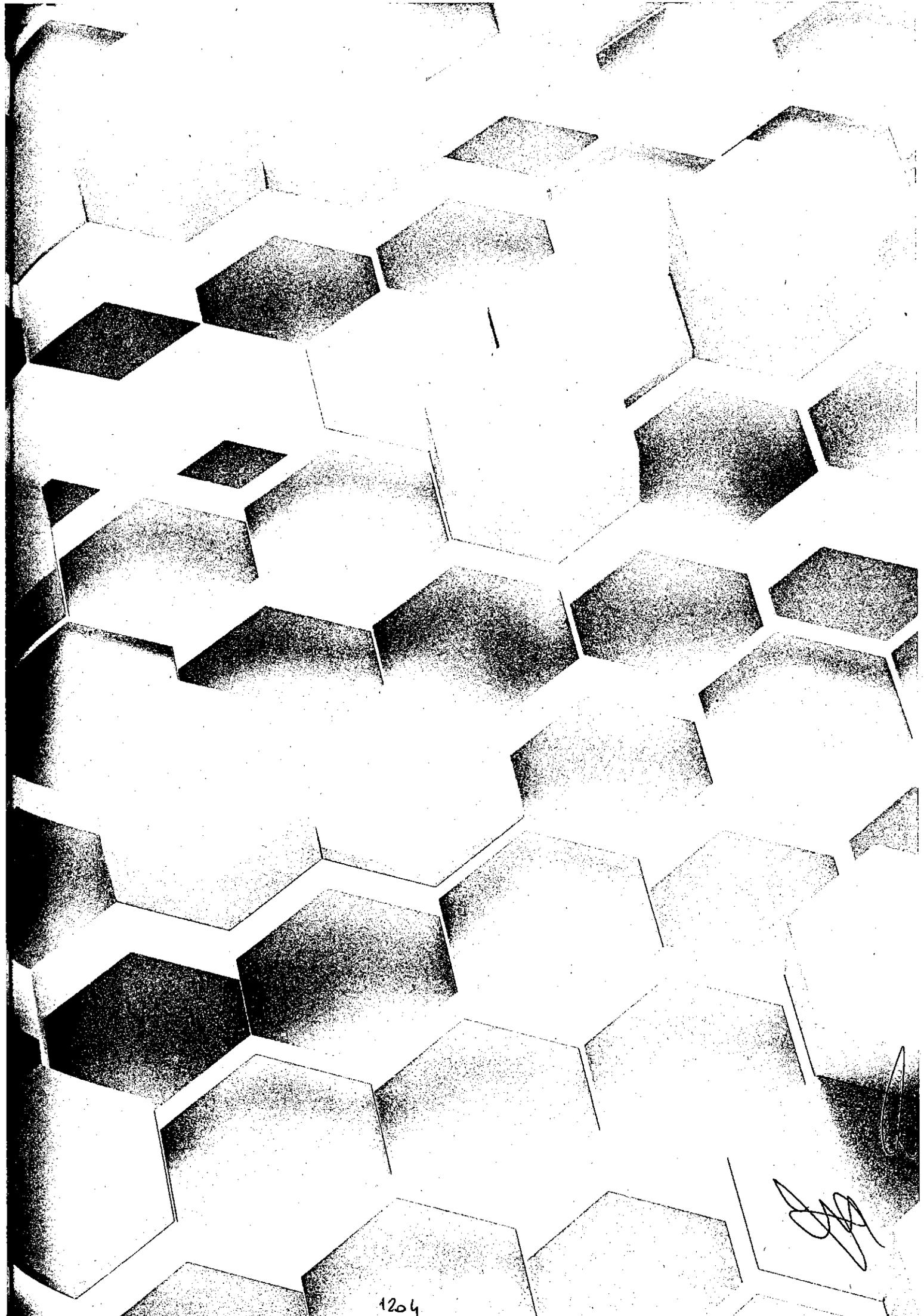
1201



[Handwritten signature]

I BILANCI DI POSTE ITALIANE





1204



IL BILANCIO DI POSTE ITALIANE
AL 31 DICEMBRE 2019

Contenuti

I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2019

1. Premessa	290
2. Modalità di presentazione dei Bilanci, metodologie e principi contabili applicati	291
3. Cambiamenti nelle politiche contabili	313
4. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio	322
5. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2019	326
6. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2019	396
7. Analisi e presidio dei rischi	474
8. Fair value degli strumenti finanziari	513
9. Operazioni di copertura	518
10. Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità	523
11. Eventi o operazioni "significative non ricorrenti"	528
12. Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali"	528
13. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	528
14. Ulteriori informazioni	529
15. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2019	552

1. Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Al 31 dicembre 2019 la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. L'attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane S.p.A. è esercitata dal MEF. Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari al 0.4026% del capitale sociale).

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il "Gruppo") consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali.

Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd. Settori operativi): (i) settore della Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, (ii) settore dei Pagamenti, Mobile e Digitale (PMD), (iii) settore dei Servizi finanziari e (iv) settore dei Servizi assicurativi.

I Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. Il settore dei Servizi di Pagamenti, Mobile e Digitale accoglie i ricavi dei servizi di pagamento, i prodotti di monetica e i servizi resi nell'ambito della telefonia mobile. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta che comprendono la raccolta del risparmio, i servizi di pagamento (affidati in *outsourcing* al settore PMD), l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di Investimento e alle attività della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività di Poste Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo Vita principalmente del Rami ministeriali I, III e V, e delle sue controllate dirette Poste Assicura S.p.A., operante nel settore Danni e Poste Welfare Servizi S.r.l. che svolge attività strumentale al settore in commento.

La presente Sezione della Relazione Finanziaria Annuale (i Bilanci di Poste Italiane) comprende il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il Bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro salvo diversamente indicato.

Per il Bilancio consolidato e il Bilancio separato sono previsti note comuni per la trattazione di tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A.. Le tematiche in commento riguardano, nello specifico:

- la modalità di presentazione del Bilancio e i principi contabili adottati;
- l'informativa sulle fonti e le modalità di determinazione del *fair value*;
- l'informativa sui rischi finanziari e sulle operazioni di copertura;
- la sintesi sui principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità alla data del 31 dicembre 2019;
- e, in generale, talune ulteriori informazioni richieste dai principi contabili, la cui presentazione in un'unica sezione si è ritenuto permetta una migliore lettura (ad es. posizione finanziaria netta, dati salienti delle partecipazioni detenute, ecc.).

Al Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., è dedicata una trattazione distinta nell'ambito della presente Sezione.

2. Modalità di presentazione dei Bilanci, metodologie e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 5 marzo 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato i conti annuali.

2.2 Modalità di presentazione dei Bilanci

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della **continuità aziendale**.

Nello schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**³⁶. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**³⁷.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali sono uniformi a quelli di predisposizione dei conti annuali al 31 dicembre 2018 fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione* e, con riguardo alla nuova disciplina contabile sui contratti di *leasing* (IFRS 16), alla nota 3 - *Cambiamenti delle politiche contabili*.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato Patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando sussistono congiuntamente i requisiti di non ricorrenza ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2019, si è proceduto alla riclassifica di taluni dati e note di dettaglio dell'esercizio di comparazione.

36. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

37. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Al sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato Patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del Bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali³⁸ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.3 Principi contabili adottati

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del fair value** (valore equo).

Di seguito si riportano i principali principi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di Bilancio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'*asset*, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati.

38. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto Milleproroghe).

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	4-10
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	3-10
Mobili e arredi	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di Bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. I costi diretti includono - ove identificabile e misurabile - l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo software. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti software sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui

l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni). Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali del Gruppo, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Beni in *leasing*

Il trattamento contabile dei contratti di *leasing*, modificato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leasing*, è descritto alla nota 3 - *Cambiamenti nelle politiche contabili* al quale si rimanda.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 dollari); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17 rilevando linearmente a Conto economico i canoni di *leasing* in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di Bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in Bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in Bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico³⁹. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

39. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

Partecipazioni

Nell'ambito del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate non significative (individualmente e in aggregato) e non consolidate, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. società collegate, e in società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 2.4 - *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo Riduzione di valore di attività.

Strumenti finanziari

In conformità all'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*, la classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁴⁰. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in Bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di *business* definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

■ **Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato.**

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

■ **Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*).**

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

40. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

■ Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico.

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziative); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collaterizzazione/liquidazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di Bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato *Expected Credit Losses* (ECL): (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il *General deterioration model*, per il quale:

- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di Bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del Bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio *business model*, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza. Di seguito sono descritti gli effetti derivanti dalle riclassifiche:

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* dell'attività è rilevato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati direttamente a Conto economico;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al Costo ammortizzato, il *fair value* alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di conto economico complessivo, il *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dall'eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al Costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto rettificando il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato, non rettificando il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese;

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è mantenuta la valutazione al *fair value*;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al *fair value* rilevato a Conto economico continua ad essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto a conto economico alla data della riclassificazione.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal Bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto *write off*), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di Bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal Bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting** il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9, e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39. In conformità a tale principio, alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* continuano a seguire le regole previste dallo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* di seguito indicate.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

■ *Fair value hedge*⁴¹.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in Bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente efficace, ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non efficace rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. *copertura generica o macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

41. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

■ *Cash flow hedge*⁴².

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura efficace, la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata EGI S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS 12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

42. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'Istituto del *Consolidato Fiscale Nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., Postel S.p.A., Risparmio Holding S.p.A. (liquidata nel primo semestre 2019), Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Assicura S.p.A., BancoPostaFondi S.p.A. SGR e PostePay S.p.A.. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Eraro è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A.. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del Bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato Patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita⁴³, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)⁴⁴.

Certificati ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina⁴⁵, i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

43. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti Immobiliari perché acquisite per la vendita o alla stessa successivamente destinate.

44. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

45. La società controllata Poste Air Cargo S.r.l.

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, Istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è quello che segue.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: di tale impegno, commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione, è data informativa nelle note al Bilancio. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in *surplus* derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2019 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato Patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati

distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del Bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa.

Se, successivamente alla data di redazione del Bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A.. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce le dotazioni iniziale e successive del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota efficace delle coperture in essere alla data di riferimento del Bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.

I contratti sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla compagnia Poste Vita S.p.A. sono relativi ai Rami Vita. Dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura S.p.A..

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti classificati come assicurativi in base alle disposizioni dell'IFRS 4: si riferiscono alle polizze Vita di Ramo I, Ramo V, alle polizze di Ramo III qualificate come contratti assicurativi e ai contratti dei Rami Danni. Tali prodotti sono classificati tra i ricavi e rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito; comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di Bilancio;
- a fronte delle componenti positive di reddito dovute ai premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. Le variazioni delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti con il relativo segno tra le componenti positive di reddito.

Contratti relativi alle Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili⁴⁶ (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature* come definito nell'Appendice A all'IFRS 4): l'IFRS 4 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi nazionali; trattasi, in particolare, di contratti classificati come finanziari, ma contabilizzati come assicurativi con le seguenti modalità:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito a suo tempo concessi e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- **Piani a benefici definiti.**
Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusi-

46. Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti realizzati dalla Gestione separata.

sivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006⁴⁷. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in Bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

■ Piani a contribuzione definita.

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in Bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del Bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date*.

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

47. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

In conformità all'IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «5 step framework» così composto:

- identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. *bundle*) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "Stand Alone Selling Price");
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - *at point in time*: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in Bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - *over time*: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del *progress* della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni singolo prodotto/servizio ovvero ogni singola componente di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), per le quali l'IFRS 15 prevede una disciplina contabile innovativa rispetto alla preesistente: tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);

- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati e approvati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Utile per azione

Nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: l'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: alla data di redazione del Bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi⁴⁸.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

48. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nell'esercizio di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell'entità, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di Bilancio.

I Bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2019, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i Bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce Avviamento, ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "Società collegate", e *in joint venture* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a. l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- b. nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture*, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari. Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle Società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate/controllo congiunto	31.12.2019	31.12.2018
Consolidate con il metodo integrale	15	14
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	4	6
Totale società	19	20

2.5 Uso di stime

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui Bilanci in commento.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e, come talvolta accaduto in passato, possono intervenire circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti Bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 31 dicembre 2019 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 31 dicembre 2019, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 693 milioni di euro (881 milioni di euro al 31 dicembre 2018), al lordo delle svalutazioni.

Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella che segue.

Crediti (milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Onere Servizio Universale	31	31
Remunerazione raccolta su c/c	28	39
Servizi delegati	15	28
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	1	1
Altro	2	1
Crediti commerciali vs MEF	77	100
Operazioni con azionisti:		
Credito annullamento Dec. CE 16/07/08	39	39
Totale crediti verso MEF	116	139
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: Presidenza del Consiglio dei Ministri per agev.ni editoriali	50	104
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE	80	78
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	390	490
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	520	672
Altri crediti e attività:		
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione	1	3
Crediti su rimborso IRES	55	55
Crediti su rimborso IRAP	1	12
Crediti per imposte correnti e relativi interessi	56	67
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione	693	881

Al 31 dicembre 2019, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite prive di copertura nel Bilancio dello Stato e delle condizioni di incertezza delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle note A8 – *Crediti commerciali* e A9 – *Altri crediti e attività*.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti Bilanci.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Al fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime da parte del Gruppo Poste Italiane sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign, Banking e Corporate*:

- stima del *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di Default "PD"* per controparti.

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i *test di impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei *test* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori variabili nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2019, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative (CGU) interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. È stato ove previsto applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*)⁴⁹.

Per la Capogruppo il *test di impairment* è stato svolto sull'unità generatrice di flussi finanziari rappresentata dal segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione al quale non sono allocati Avviamenti. Ciascuna altra società del Gruppo è considerata una separata unità generatrice di flussi finanziari.

Con riguardo alla sola Poste Italiane S.p.A., sono state altresì effettuate le analisi di *impairment* sul valore delle partecipazioni. La metodologia e i parametri di riferimento per l'esecuzione del *test* sono in linea con quanto descritto per avviamenti e altri attivi immobilizzati.

In particolare, con riferimento al *test di impairment* della partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l., in assenza di previsioni economiche attendibili di medio periodo, al 31 dicembre 2019 è stato determinato il *fair value* della partecipazione (livello 3 della gerarchia) mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Per l'individuazione del multiplo di mercato si è fatto riferimento a uno studio su società comparabili realizzato da una primaria banca d'investimento. Il multiplo utilizzato è stato pari a 16,5 riferito all'EV/EBITDA 2020. I dati dell'ultimo anno di Piano, o delle più recenti previsioni disponibili, sono stati utilizzati per la determinazione del terminal value.

Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche; nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In tale contesto, al 31 dicembre 2019, anche tenuto conto di quanto previsto dal Piano Industriale 2018-2022 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 26 febbraio 2018, nonché del perdurare del declino del settore postale, la CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione della Capogruppo è stata oggetto di *impairment test* al fine di determinare un valore d'uso confrontabile con il complessivo valore di Bilancio del capitale investito netto. Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento alle previsioni economiche del Piano Industriale 2018-2022 aggiornate per tenere conto dei consuntivi 2019 e delle migliori stime per il 2020⁵⁰ e nella determinazione del *terminal value*, calcolato sulla scorta dell'ultimo anno di previsione esplicita, si è proceduto alla normalizzazione del reddito, tenendo anche conto dell'esistenza di eventuali elementi positivi il cui valore non sia riflesso nelle previsioni esplicite dell'arco di piano. Inoltre, si è fatto riferimento ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il

49. Per le valutazioni al 31 dicembre 2019 si è assunto un tasso di crescita di lungo periodo compreso tra 1,14% e 1,32% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono compresi tra un valore minimo del 5,21% e un valore massimo del 7,28%. Il costo del capitale proprio (Ke) è stimato pari a 7,18% per l'attività bancaria e del 7,64% per l'attività di gestione del risparmio.

50. Approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 5 marzo 2020.

Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane. È stato utilizzato un WACC del 5,21%. L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di Bilancio.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo, mantenendo talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi, come risultante dalle perizie immobiliari effettuate, continua a risultare superiore al valore di Bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi quadro stipulati o in corso di stipula con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di Bilancio.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su stime elaborate da attuari interni alla compagnia Poste Vita S.p.A., dipendenti da diverse e rilevanti assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché dalle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenenti dai contratti di assicurazione stipulati da Poste Vita e Poste Assicura e in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. LAT), atto a misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguuate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 14 - *Ulteriori informazioni - Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti Bilanci, ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancellate e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti Bilanci.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.6 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 - Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 2017/1986. Il nuovo principio è teso a migliorare la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing*, fornendo agli utilizzatori del Bilancio elementi utili a valutarne l'effetto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari dell'entità. La principale novità attiene ai contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo). Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo *standard* si rimanda al paragrafo "Cambiamenti nelle politiche contabili".
- **Miglioramenti annuali agli IFRS: Ciclo 2015 - 2017**, adottati con Regolamento (UE) n. 2019/412. Le modifiche hanno interessato:
 - **IFRS 3 - Aggregazioni aziendali**: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del *business*.
 - **IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto**: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del *business*.
 - **IAS 12 - Imposte sul reddito**: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili.
 - **IAS 23 - Oneri finanziari**: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.
- **Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano**, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/402. Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimirare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.
- **Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures**, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/237. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interessenze in collegate e *Joint Ventures* per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse le interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali Società collegate e *Joint Ventures*.

- **IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**, adottata con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità ritiene probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, la stessa deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella propria documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.
- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**, adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *fair value* rilevato a conto economico (*FVTPL*). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere ragionevole per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di *business* "Hold to collect".

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del Bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di rilevante al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al Bilancio.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁵¹. Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti del discontinuing dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi. Le modifiche in esame, in vigore dal 5 febbraio 2020, sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, salvo applicazione anticipata, di cui il Gruppo non si è avvalso ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

Infine, alla data di approvazione dei Bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

51. La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

3. Cambiamenti nelle politiche contabili

3.1 Criteri generali di redazione

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile per la disciplina dei contratti di *leasing*, l'IFRS 16 - *Leasing*, emanato con il Regolamento (UE) n. 2017/1986. Le principali novità introdotte attengono alla disciplina dei contratti passivi di *leasing*, con riguardo alla quale si fornisce nel seguito evidenza dei nuovi criteri generali di contabilizzazione e rappresentazione in Bilancio, degli impatti derivanti dall'iniziale applicazione sullo Stato Patrimoniale, conformemente al metodo retrospettivo semplificato, e degli ammontari rilevati nei Bilanci al 31 dicembre 2019 sia del Gruppo Poste Italiane che di Poste Italiane S.p.A..

3.1.1 IFRS 16 - *Leasing*

Valutazione iniziale dell'accordo

Al sensi della nuova disciplina contabile, all'*inception* del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è, oppure contiene, un *leasing*: il contratto è, o contiene, un *leasing* se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal Gruppo. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo.

Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante. Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente *leasing* è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, il Gruppo non separa la componente di *leasing* e quella di non *leasing* e le sottopone congiuntamente alla disciplina contabile del *leasing*.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto dello Stato Patrimoniale.

Passività per *leasing*

La passività per il *leasing*, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

Il Gruppo ridetermina la passività per *leasing* (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideeterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Le passività di *leasing* sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato Patrimoniale.

3.2 Uso di stime in ambito IFRS 16

Di seguito si fornisce la descrizione delle principali stime adottate dal Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 conformemente all'IFRS 16.

Tasso di finanziamento marginale

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale, il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del *leasing*, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale (*Incremental Borrowing Rate* o *IBR*) è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società.

L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*).

La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Durata contrattuale IFRS 16

Per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) il Gruppo determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ai fini della valutazione, gli immobili in locazione sono stati previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri. A tale articolazione sono stati parimenti ricondotti gli immobili in locazione da Comuni o altri enti pubblici; ancorché inquadrabili all'interno di un quadro normativo distinto, i provvedimenti e gli specifici accordi intrapresi tra le Parti nonché le prassi e i trend storicamente riscontrabili consentono di considerarli alla stregua di un contratto di locazione tra privati.

Per ciascun *cluster* è stato quindi definito un set di regole per la determinazione del *lease term*, pur subordinato al riscontro di casi specifici (a titolo esemplificativo, l'esercizio dell'opzione di risoluzione anticipata di una delle parti, reso noto alla data di valutazione, l'esistenza di penalità significative di una o entrambe le parti nell'ipotesi di risoluzione anticipata dell'accordo, l'esistenza di migliorie su beni di terzi di valore significativo, trend storici, richieste/intendimenti del locatore formalmente palesati alla data di valutazione). Al 31 dicembre 2019, per effetto dell'estensione temporale stimata, la passività finanziaria IFRS 16 per gli accordi di locazione immobiliare della sola Capogruppo (1.043 mln di euro) è pressoché doppia rispetto al valore che si sarebbe attestato considerando la durata normativo/giuridica degli accordi (482 mln di euro).

La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di *leasing* diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

3.3 Effetti di prima applicazione dell'IFRS 16

Soluzioni pratiche adottate

Per la prima applicazione dell'IFRS 16, il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dallo *standard*; in particolare:

- con riguardo all'individuazione dei contratti in ambito, il Gruppo ha scelto di non effettuare una nuova valutazione dei contratti in essere alla data di transizione, classificati in precedenza come *leasing* o contenenti una componente di *leasing*; per effetto di tale scelta, i contratti di *leasing* o contenenti una componente di *leasing*, contabilizzati secondo le disposizioni dello IAS 17, sono confluiti integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16;
- non sono state separate le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* per i contratti di noleggio della flotta aziendale e delle auto a uso promiscuo;
- non applicazione della nuova disciplina contabile ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17 (rilevazione a Conto economico dei canoni di *leasing*, in contropartita di debiti commerciali di breve termine).

Metodo di transizione

Alla data del 1° gennaio 2019, il Gruppo rileva le seguenti tipologie di accordi/asset rientranti nel perimetro di applicazione del principio:

- immobili strumentali all'attività produttiva (es. adibiti a Uffici Postali o a centri di lavorazione operativi);
- immobili non strumentali ad uso foresteria per il personale interno;
- veicoli in *full rent* della flotta aziendale;

- veicoli in *full rent* attribuiti al personale interno per uso promiscuo;
- aeromobili in uso dalla compagnia aerea del Gruppo;
- attrezzatura/apparati informatici di varia natura.

Tra gli approcci consentiti per la transizione all'IFRS 16, il Gruppo Poste Italiane ha optato per il metodo retrospettivo semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la passività finanziaria del *leasing* a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel diritto d'uso pari all'importo della passività finanziaria del *leasing* rettificato per gli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.
- Il metodo non prevede il *restatement* dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Gruppo Poste Italiane

Il Gruppo ha rilevato al 1° gennaio 2019 Attività per diritti d'uso per 1.374 milioni di euro relative al *leasing* classificati in precedenza come *leasing* operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 1.373 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati; la differenza si riferisce alle rettifiche rilevate sul diritto d'uso per risconti attivi o ratei passivi al 31 dicembre 2018 relativi ai *leasing* rilevati ai sensi dello IAS 17 immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale dell'IFRS 16.

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sullo Stato Patrimoniale del Gruppo Poste Italiane.

Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019

Attivo	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Attività non correnti			
Immobilii, impianti e macchinari	1.945	-	1.945
Investimenti immobiliari	48	-	48
Attività immateriali	545	-	545
Attività per diritti d'uso	-	1.374	1.374
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	497	-	497
Attività finanziarie	170.922	-	170.922
Crediti commerciali	7	-	7
Imposte differite attive	1.368	-	1.368
Altri crediti e attività	3.469	-	3.469
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71	-	71
Totale	178.872	1.374	180.246
Attività correnti			
Rimanenze	136	-	136
Crediti commerciali	2.192	-	2.192
Crediti per imposte correnti	117	-	117
Altri crediti e attività	1.111	(2)	1.109
Attività finanziarie	19.942	-	19.942
Cassa e depositi BancoPosta	3.318	-	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.195	-	3.195
Totale	30.011	(2)	30.009
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-
Totale Attivo	208.883	1.372	210.255

Patrimonio netto e passivo	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.306	-	1.306
Riserve	1.531	-	1.531
Risultati portati a nuovo	5.268	-	5.268
Totale Patrimonio netto di Gruppo	8.105	-	8.105
Patrimonio netto di terzi			
Totale	8.105	-	8.105
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	125.149	-	125.149
Fondi per rischi e oneri	656	-	656
Trattamento di fine rapporto	1.187	-	1.187
Passività finanziarie	7.453	1.146	8.599
Imposte differite passive	701	-	701
Altre passività	1.379	-	1.379
Totale	136.525	1.146	137.671
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	863	-	863
Debiti commerciali	1.583	-	1.583
Debiti per imposte correnti	12	-	12
Altre passività	2.319	(1)	2.318
Passività finanziarie	59.476	227	59.703
Totale	64.253	226	64.479
Totale Patrimonio netto e passivo	208.883	1.372	210.255

Di seguito si fornisce la riconciliazione tra gli impegni per contratti di *leasing* al 31 dicembre 2018 e l'ammontare delle passività per *leasing* rilevata al 1 gennaio 2019.

Riconciliazione impegni/passività finanziarie di *leasing* al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

Descrizione	
Impegni per <i>leasing</i> operativi al 31 dicembre 2018	780
Esclusione dall'ambito dei contratti per <i>leasing</i> a breve termine al 31 dicembre 2018	(5)
Esclusione dall'ambito dei contratti per <i>leasing</i> di modesto valore al 31 dicembre 2018	(5)
Passività di <i>leasing</i> al 31 dicembre 2018 rientrante in ambito IFRS 16	770
Adeguamenti a seguito di un diverso trattamento delle opzioni di estensione e di risoluzione	760
Passività di <i>leasing</i> non attualizzata al 1° gennaio 2019	1.530
Adeguamento per attualizzazione delle passività di <i>leasing</i> al 1 gennaio 2019	(157)
Passività finanziaria di <i>leasing</i> come risultato dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	1.373

Il tasso di finanziamento marginale medio utilizzato alla data di iniziale applicazione è del 2,2%.

Poste Italiane S.p.A.

La Capogruppo ha rilevato al 1° gennaio 2019 Attività per diritti d'uso per 1.230 milioni di euro relative al *leasing* classificati in precedenza come *leasing* operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 1.230 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati. Risconti attivi o ratei passivi che al 31 dicembre 2018 erano relativi ai *leasing* rilevati ai sensi dello IAS 17 alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 sono stati rettificati in contropartita del diritto d'uso.

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sullo Stato Patrimoniale di Poste Italiane S.p.A..

Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019

Attivo (dati in milioni di euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1.834	-	1.834
Investimenti immobiliari	48	-	48
Attività immateriali	448	-	448
Attività per diritti d'uso	-	1.230	1.230
Partecipazioni	2.198	-	2.198
Attività finanziarie BancoPosta	51.543	-	51.543
Attività finanziarie	815	-	815
Crediti commerciali	6	-	6
Imposte differite attive	863	-	863
Altri crediti e attività	1.288	-	1.288
Totale	59.043	1.230	60.273
Attività correnti			
Crediti commerciali	2.255	-	2.255
Crediti per imposte correnti	89	-	89
Altri crediti e attività	866	(2)	864
Attività finanziarie BancoPosta	12.320	-	12.320
Attività finanziarie	168	-	168
Cassa e depositi BancoPosta	3.318	-	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.127	-	2.127
Totale	21.143	(2)	21.141
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	-	-	-
Totale attivo	80.186	1.228	81.414

Patrimonio netto e passivo (dati in milioni di euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Effetti IFRS 16	Saldo al 1° gennaio 2019
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.306	-	1.306
Riserve	1.546	-	1.546
Risultati portati a nuovo	2.607	-	2.607
Totale	5.459	-	5.459
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	608	-	608
Trattamento di fine rapporto	1.158	-	1.158
Passività finanziarie BancoPosta	7.376	-	7.376
Passività finanziarie	77	1.034	1.111
Imposte differite passive	376	-	376
Altre passività	1.343	-	1.343
Totale	10.938	1.034	11.972
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	823	-	823
Debiti commerciali	1.488	-	1.488
Debiti per imposte correnti	6	-	6
Altre passività	1.771	(2)	1.769
Passività finanziarie BancoPosta	59.383	-	59.383
Passività finanziarie	318	196	514
Totale	63.789	194	63.983
Totale Patrimonio netto e passivo	80.186	1.228	81.414

Di seguito si fornisce la riconciliazione tra gli impegni per contratti di *leasing* al 31 dicembre 2018 e l'ammontare delle passività per *leasing* rilevata al 1 gennaio 2019.

Riconciliazione impegni/passività finanziarie di *leasing* al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)	
Descrizione	
Impegni per <i>leasing</i> operativi al 31 dicembre 2018	680
Esclusione dall'ambito dei contratti per <i>leasing</i> a breve termine al 31 dicembre 2018	(5)
Esclusione dall'ambito dei contratti per <i>leasing</i> di modesto valore al 31 dicembre 2018	(25)
Passività di <i>leasing</i> al 31 dicembre 2018 rientrate in ambito IFRS 16	650
Adeguamenti a seguito di un diverso trattamento delle opzioni di estensione e di risoluzione	723
Passività di <i>leasing</i> non attualizzata al 1 gennaio 2019	1.373
Adeguamento per attualizzazione delle passività di <i>leasing</i> al 1 gennaio 2019	(143)
Passività finanziaria di <i>leasing</i> come risultato dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	1.230

3.4 Effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 31 dicembre 2019

Gruppo Poste Italiane

Di seguito si forniscono gli effetti patrimoniali ed economici generati dai contratti passivi di *leasing* al 31 dicembre 2019 per il Gruppo Poste Italiane.

tab. A4 - Movimentazione Attività per diritti d'uso (milioni di euro)

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	1.233	121	12	8	1.374
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni per nuovi contratti	79	12	7	20	118
Rettifiche	(16)	2	(1)	(1)	(16)
Riclassifiche	-	-	-	8	8
Cessazioni contrattuali	(8)	-	-	-	(8)
Ammortamenti e svalutazioni	(149)	(60)	(5)	(8)	(222)
Saldo al 31 dicembre 2019	(94)	(46)	1	19	(120)
Costo	1.285	135	18	43	1.481
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(146)	(60)	(5)	(16)	(227)
Saldo al 31 dicembre 2019	1.139	75	13	27	1.254

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla Capogruppo (95 milioni di euro) e riguardano nuovi contratti di natura immobiliare (63 milioni di euro), *leasing* di dotazioni Informatiche (18 milioni di euro) e il noleggio di veicoli aziendali (14 milioni di euro). La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nell'esercizio (variazioni di durata per soprappiù disdetta o proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc.).

Importi rilevati a Conto Economico al 31 dicembre 2019

(dati in milioni di euro)

Descrizione

Ammortamenti Diritti d'uso	222
Interessi passivi passività finanziarie	28
Costi relativi a <i>leasing</i> di breve termine	6
Costi relativi a <i>leasing</i> di attività di modesto valore	15
Costi relativi a <i>leasing</i> di attività immateriali	43
Altri costi fuori ambito IFRS 16	32
Totale	346

La voce *Costi relativi a leasing di attività di modesto valore* si riferisce principalmente ad accordi per il noleggio di dotazioni informatiche *hardware* (ad es. terminali portalettere, stampanti multifunzione, ecc). La voce residuale *Altri costi fuori ambito IFRS 16* si riferisce invece ai costi per IVA indebitabile su accordi di *leasing* in ambito IFRS 16 che, a partire dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile, sono stati riclassificati per natura tra gli *Altri costi e oneri* e a costi per servizi correlati ad attività in *leasing* che, in linea con le disposizioni del principio, sono stati distinti dalla componente di *leasing* e rilevati in linea con i principi contabili di riferimento.

Il totale dei flussi finanziari per *leasing*, in uscita nell'esercizio 2019, ammonta a 217 milioni di euro mentre la distribuzione temporale della passività per *leasing* al 31 dicembre 2019 è indicata nella seguente tabella:

Rischio liquidità - passività per <i>leasing</i> (milioni di euro)	31.12.2019			Totale
	Entro i 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Passività per <i>leasing</i>	219	538	522	1.279

Poste Italiane S.p.A.

Di seguito si forniscono gli effetti patrimoniali ed economici generati dai contratti passivi di *leasing* al 31 dicembre 2019 per la Capogruppo.

Movimentazione Attività per diritti d'uso

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.116	105	9	-	1.230
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2019	1.116	105	9	-	1.230
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	63	7	7	18	95
Rettifiche	(18)	3	(1)	-	(16)
Ammortamento	(128)	(54)	(4)	(3)	(189)
Totale variazioni	(83)	(44)	2	15	(110)
Costo	1.160	115	15	18	1.308
Fondo ammortamento	(127)	(54)	(4)	(3)	(188)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	1.033	61	11	15	1.120

Importi rilevati a Conto Economico al 31 dicembre 2019

(dati in milioni di euro)

Descrizione	
Ammortamenti Diritti d'uso	189
Interessi passivi passività finanziarie	25
Costi relativi a <i>leasing</i> di breve termine	5
Costi relativi a <i>leasing</i> di attività di modesto valore	22
Costi relativi a <i>leasing</i> di attività immateriali	38
Altri costi fuori ambito IRFS 16	29
Totale	308

Rischio liquidità - passività per <i>leasing</i> (milioni di euro)	31.12.2019			Totale
	Entro i 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Passività per <i>leasing</i>	189	473	487	1.149

4. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

4.1 Principali operazioni societarie

Partecipazione in FSIA

In data 14 marzo 2019 FSIA Investimenti S.r.l., veicolo societario partecipato al 30% da Poste Italiane (il restante 70% è controllato indirettamente da CDP Equity attraverso FSIA Investimenti), ha manifestato la propria volontà di esercitare l'opzione di acquisto sul 7,934% delle azioni di SIA S.p.A. detenute da UniCredit e Intesa Sanpaolo. In data 28 maggio 2019 è stato sottoscritto il relativo contratto di compravendita che si è perfezionato con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Antitrust e della Banca d'Italia, quest'ultima ricevuta in data 24 ottobre 2019. Inoltre, in data 27 maggio 2019 sono cessati gli accordi parasociali che attribuivano a FSIA Investimenti, unitamente ad altri azionisti, il controllo congiunto su SIA. In seguito a tali eventi, il Gruppo CDP ha acquisito il controllo esclusivo di FSIA Investimenti che a sua volta detiene il controllo di SIA S.p.A. con una quota del 57,4% del capitale sociale. La partecipazione indiretta in SIA S.p.A. di Poste Italiane (attraverso FSIA Investimenti) si incrementa dal 14,85 al 17,23%.

Al 31 dicembre 2019, la partecipazione di Poste Italiane in FSIA Investimenti viene qualificata come di collegamento, in luogo del precedente controllo congiunto.

Joint venture con sender GmbH

In data 7 maggio 2019 Poste Italiane ha avviato una collaborazione con il vettore digitale tedesco sender GmbH per la costituzione di una *joint venture* societaria in Italia, da realizzarsi in coerenza con le linee del Piano Strategico *Deliver 2022*, allo scopo di ottimizzare il trasporto di lungo raggio (c.d. *Full Track Load*).

In data 24 settembre 2019 sono stati sottoscritti gli accordi definitivi che disciplinano le modalità di collaborazione nel settore del *Full Track Load*, i meccanismi di funzionamento e governance della *joint venture*. Inoltre, l'11 novembre 2019 si è perfezionato un investimento di Poste Italiane nel capitale di sender GmbH con la sottoscrizione da parte di Poste Italiane di un aumento di capitale riservato a seguito del quale Poste Italiane detiene una partecipazione dell'1,63% del capitale della società tedesca. Infine, il 12 febbraio 2020 Poste Italiane ha sottoscritto un aumento di capitale al valore nominale nella *joint venture* italiana, denominata sender Italia S.r.l., acquisendone una partecipazione pari al 75% del capitale sociale.

Partnership con MFM Investments Ltd (Moneyfarm)

Il 2 agosto 2019 Poste Italiane, in linea con il Piano Strategico *Deliver 2022*, ha avviato una *partnership* con la società di gestione digitale del risparmio MFM Investments Ltd (Moneyfarm) per l'offerta di servizi innovativi di investimento digitali e di gestione del risparmio. L'accordo prevede che Poste Italiane distribuisca un servizio di gestione patrimoniale in Exchange Traded Funds (ETF) con 7 linee di investimento di cui 2 sviluppate esclusivamente per i propri clienti. Nell'ambito di tale *partnership* Poste Italiane, in data 9 agosto 2019, ha sottoscritto un contratto con MFM Holding Ltd (società che controlla il 100% di Moneyfarm) che prevede un aumento di capitale da parte di quest'ultima per un valore di circa 40 milioni di euro (36 milioni di sterline) mediante l'emissione di azioni privilegiate convertibili che saranno sottoscritte da Poste Italiane, in qualità di *lead investor*, e da Allianz Asset Management GmbH (l'azionista di minoranza di riferimento di Moneyfarm Holding Ltd). L'operazione di aumento di capitale prevede due fasi. Nella prima fase, conclusasi nel mese di agosto 2019, Poste Italiane ha sottoscritto azioni MFM Holding Ltd per un valore complessivo di 15 milioni di euro rappresentative del 9,70% dei diritti di voto (10,36% dei diritti patrimoniali). La seconda fase si perfezionerà nel corso del 2020 all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza di Germania (Bafin) e Regno Unito (FCA).

Partnership con Tink AB (Tink)

In data 20 dicembre 2019 Poste Italiane ha sottoscritto degli accordi per la costituzione di una *partnership* strategica con la società svedese Tink AB, una delle principali piattaforme di *Open banking*⁵² in Europa. Tali accordi prevedono, oltre alla fornitura commerciale di soluzioni tecnologiche in ottica PSD2, una collaborazione strategica di lungo periodo quale fattore abilitante all'espansione dell'offerta di servizi digitali del Gruppo Poste, anche attraverso la condivisione delle evoluzioni tecnologiche e lo sviluppo congiunto di soluzioni e servizi. Gli accordi prevedono altresì l'adesione da parte del Gruppo Poste Italiane con altri investitori a un aumento di capitale della Società con un investimento di circa 20 milioni di euro, a seguito del quale il Gruppo deferrà una partecipazione del 4,8% nel capitale di Tink. La sottoscrizione dell'aumento di capitale si perfezionerà entro il primo trimestre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie:

- In data 12 aprile 2019 Poste Assicura S.p.A. ha costituito Poste Insurance Broker S.r.l. per l'esercizio dell'attività di distribuzione e intermediazione assicurativa e riassicurativa.
- In data 5 giugno 2019 la società Risparmio Holding S.p.A. già in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese.
- In data 20 giugno 2019 l'Assemblea straordinaria di SDA Express Courier e in data 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane hanno deliberato la scissione parziale in favore di Poste Italiane del ramo d'azienda afferente alle attività commerciali e di assistenza clienti relative ai servizi di Corriere Espresso Pacchi SDA. L'operazione si colloca nell'ambito del progetto Offerta Unica che ha l'obiettivo di rendere più competitivo ed efficace il posizionamento del Gruppo Poste sul mercato del Corriere Espresso attraverso la creazione di un'offerta unica e completa per tutti i clienti, con la riorganizzazione della forza commerciale e dell'assistenza clienti. Il progetto di scissione ha avuto efficacia con decorrenza 1° novembre 2019.
- In data 25 giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda afferente alle attività di gestione di Information & Communication Technology di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane. La cessione, efficace dal 1° luglio 2019, si pone nell'ottica di efficientamento dei processi ICT delle controllate mediante accentramento delle attività in Poste Italiane.
- Con decorrenza 1° ottobre 2019, la società Mistral Air S.r.l., in seguito al cambiamento della mission aziendale, ha cambiato la denominazione sociale in Poste Air Cargo S.r.l..

In data 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato l'acquisizione dei rami di azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi afferenti alle attività di gestione ICT. L'operazione, già approvata anche dagli organi deliberanti avrà efficacia a decorrere dal 1° marzo 2020.

4.2 Altri eventi di rilievo

Nel corso dell'esercizio 2019 sono intervenuti i seguenti, ulteriori fatti di rilievo:

Poste Italiane S.p.A.: autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. aveva autorizzato l'acquisto e la successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 65,3 milioni di azioni della Società, rappresentative del 5% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 500 milioni di euro. In seguito alla predetta autorizzazione, nel periodo compreso tra il 4 febbraio 2019 e il 29 marzo 2019, Poste Italiane S.p.A. ha avviato e portato a termine il programma di acquisto di azioni proprie⁵³ mediante acquisti diretti sul mercato MTA. Alla chiusura del programma Poste Italiane risulta detenere in portafoglio 5.257.965 azioni proprie per un controvalore complessivo di 40 milioni di euro (prezzo medio del 7,608 euro per azione) pari allo 0,4026% del capitale sociale.

52. L'*open banking* è una condivisione di dati tra diversi attori dell'ecosistema bancario. Con l'entrata in vigore della direttiva europea sui pagamenti digitali PSD2, le banche europee sono obbligate ad aprire le proprie API (*Application Program Interface*) a società del *fintech* (tecnologia applicata alla finanza) e altre aziende che si occupano di prodotti e servizi finanziari. Questo consentirà alle società esterne (le cosiddette terze parti) l'accesso ai dati di pagamento aumentando la competizione.

53. L'operazione è stata condotta nel rispetto della delibera assembleare e in ottemperanza all'art. 144-bis, comma 1, lett. B) del Regolamento Consob 11971/1999 e alle disposizioni applicabili, in modo da assicurare il rispetto della parità di trattamento degli azionisti ex art. 132 del TUF, nonché secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione di Borsa Italiana S.p.A.

Poste Italiane S.p.A.: acconto dividendo 2019

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 5 novembre 2019, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria della Capogruppo nel primo semestre del 2019 e in linea con la prassi prevalente, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019. A tal fine la Società ha predisposto una Relazione e un Prospetto contabile ai sensi dell'articolo 2433 bis del Codice Civile dai quali risulta che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società consente tale distribuzione. Sui suddetti documenti è stato acquisito il parere della società di revisione.

L'acconto pari a 0,154 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2019. Sulla base del numero delle azioni in circolazione pari a 1.300.852.035, l'ammontare complessivo dell'acconto è stato di 200 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A. e Poste Vita S.p.A.: ammissione al regime di Adempimento Collaborativo

In data 16 gennaio 2020, al termine della positiva valutazione condotta dall'Agenzia delle Entrate sul *Tax Control Framework* delle Società, che comprende il sistema di rilevazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio fiscale, Poste Italiane e la controllata Poste Vita sono state ammesse al regime di Adempimento Collaborativo con l'Amministrazione finanziaria.

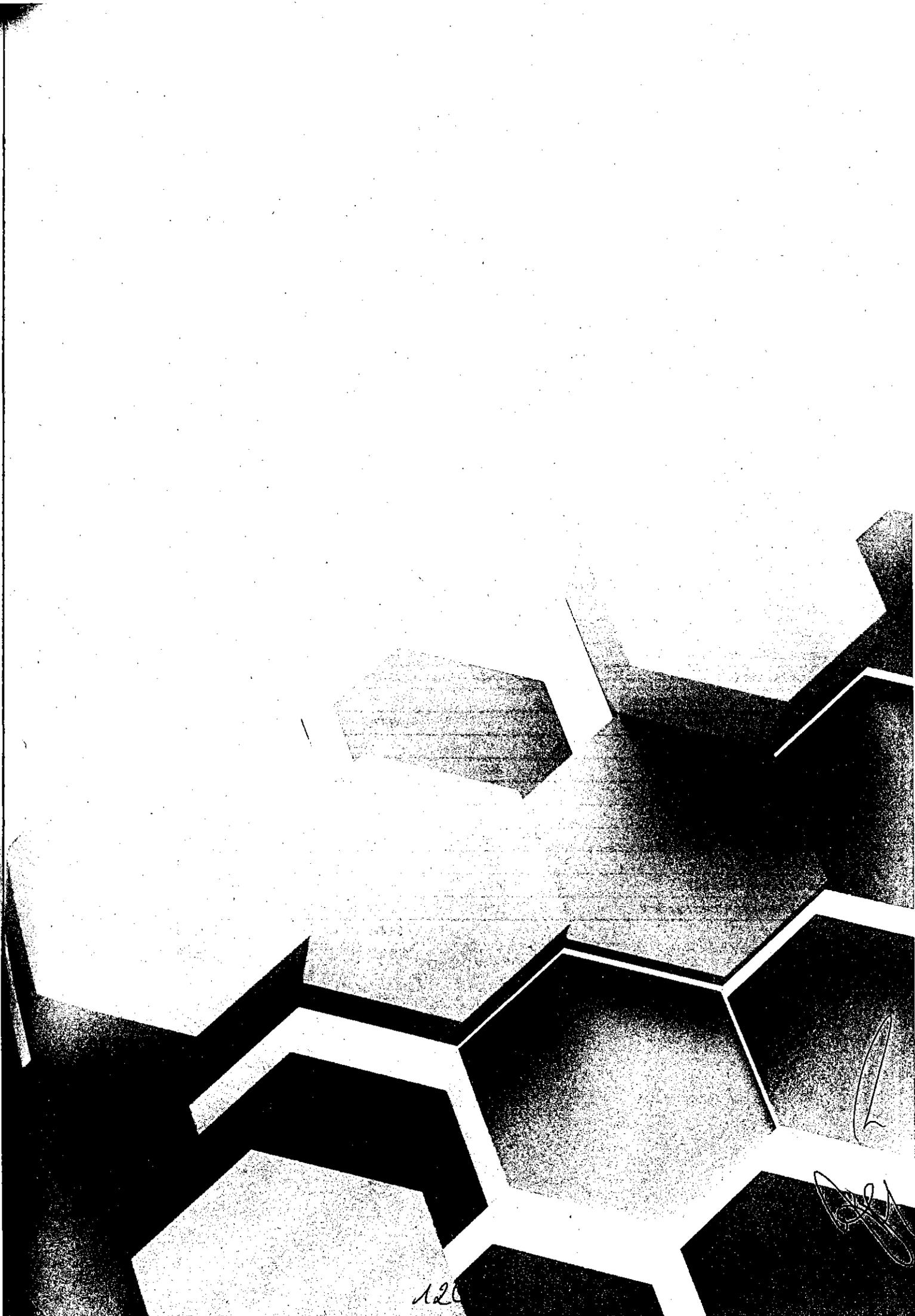
Pagina volutamente lasciata in bianco

A handwritten signature or scribble consisting of several overlapping loops and lines, located in the bottom right corner of the page.



GRUPPO POSTE ITALIANE BILANCIO

1203



120

[Handwritten signature]

5. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2019

5.1 Prospetti di Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale consolidato

Attivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019	di cui parti correlate	31 dicembre 2018	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, Impianti e macchinari	[A1]	2.015	-	1.945	-
Investimenti immobiliari	[A2]	44	-	48	-
Attività immateriali	[A3]	648	-	545	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.254	-	-	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	617	617	497	497
Attività finanziarie	[A6]	194.207	4.522	170.922	5.101
Crediti commerciali	[A8]	5	-	7	-
Imposte differite attive	[C14]	1.199	-	1.368	-
Altri crediti e attività	[A9]	3.729	1	3.469	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		58	-	71	-
Totale		203.776		178.872	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	140	-	136	-
Crediti commerciali	[A8]	2.166	664	2.192	661
Crediti per imposte correnti	[C14]	52	-	117	-
Altri crediti e attività	[A9]	938	2	1.111	7
Attività finanziarie	[A6]	24.727	7.220	19.942	6.004
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	4.303	-	3.318	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	2.149	495	3.195	1.306
Totale		34.475		30.011	
Totale Attivo		238.251		208.883	

Patrimonio netto e passivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019	di cui parti correlate	31 dicembre 2018	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B2]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	2.646	-	1.531	-
Azioni proprie		(40)	-	-	-
Risultati portati a nuovo		5.786	-	5.268	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		9.698		8.105	
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale		9.698		8.105	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	140.261	-	125.149	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	501	58	656	58
Trattamento di fine rapporto	[B7]	1.135	-	1.187	-
Passività finanziarie	[B8]	13.964	132	7.453	20
Imposte differite passive	[C14]	887	-	701	-
Altre passività	[B10]	1.525	-	1.379	-
Totale		158.273		136.525	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	717	12	863	12
Debiti commerciali	[B9]	1.627	98	1.583	150
Debiti per imposte correnti	[C14]	274	-	12	-
Altre passività	[B10]	2.110	74	2.319	75
Passività finanziarie	[B8]	65.552	4.820	59.476	3.970
Totale		70.280		64.253	
Totale Patrimonio netto e passivo		238.251		208.883	

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	di cui parti correlate	Esercizio 2018	di cui parti correlate
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.492	498	3.579	249
Ricavi da pagamenti, mobile e digitale	[C2]	664	59	628	30
Ricavi da servizi finanziari	[C3]	5.213	1.998	5.186	979
<i>di cui proventi non ricorrenti</i>		-		120	
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	1.669	16	1.471	8
Premi assicurativi		17.913	-	16.720	-
Proventi derivanti da operatività assicurativa		5.478	16	3.604	8
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri		(21.463)	-	(17.111)	-
Oneri derivanti da operatività assicurativa		(259)	-	(1.742)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria		11.038		10.864	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.287	169	2.343	206
Oneri derivanti da operatività finanziaria	[C6]	79	5	46	3
Costo del lavoro	[C7]	5.896	50	6.137	43
Ammortamenti e svalutazioni	[C8]	774	-	570	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		-		33	
Incrementi per lavori interni	[C9]	(31)	-	(17)	-
Altri costi e oneri	[C10]	200	3	239	6
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C11]	59	-	47	-
Risultato operativo e di intermediazione		1.774		1.499	
Oneri finanziari	[C12]	73	2	71	-
Proventi finanziari	[C12]	105	-	106	-
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		46	-	20	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		46		-	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	112	-	(24)	-
<i>di cui proventi (oneri) non ricorrenti</i>		88		-	
Risultato prima delle imposte		1.872		1.490	
Imposte sul reddito	[C14]	530	-	91	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		-		(351)	
Utile dell'esercizio		1.342		1.399	
di cui Quota Gruppo		1.342		1.399	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[B1]	1,032		1,071	
Utile diluito per azione		1,032		1,071	

Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile/(Perdita) d'esercizio		1.342	1.399
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	1.767	(1.946)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B4]	(244)	(396)
Incremento/(Decremento) per perdite attese		(2)	(1)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> d'esercizio	[tab. B4]	95	191
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(59)	19
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(445)	609
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		(1)	-
Incremento/(Decremento) delle riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)	[tab. B4]	-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo		1	-
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B7]	(70)	16
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		20	(4)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		1.062	(1.511)
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		2.404	(112)
di cui Quota Gruppo		2.404	(112)
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato

	Patrimonio netto										Totale Patrimonio netto	
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo		Capitale e riserve di Terzi
(milioni di euro)												
Saldo al 1° gennaio 2018	1.306	-	299	1.000	1.604	(61)	2	-	4.616	8.766	-	8.766
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	(1.673)	150	-	-	1.411*	(112)	-	(112)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(549)	(549)	-	(549)
Altre variazioni	-	-	-	210	-	-	-	-	(210)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1.306	-	299	1.210	(69)	89	2	-	5.268	8.105	-	8.105
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.087	26	(1)	-	1.292*	2.404	-	2.404
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(574)	(574)	-	(574)
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(200)	(200)	-	(200)
Altre variazioni	-	(40)	-	-	-	-	1	-	-	(39)	-	(39)
Saldo al 31 dicembre 2019	1.306	(40)	299	1.210	1.018	115	2	2	5.786	9.698	-	9.698

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.342 milioni di euro e le perdite attuariali sul TFR di 50 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		3.195	2.428
Risultato prima delle imposte		1.872	1.490
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C8]	774	537
Impairment avviamento	[tab. A3]	-	33
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	394	579
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(696)	(656)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	1	1
Trattamento di fine rapporto	[tab. B7]	(140)	(92)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		1	(120)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[tab. C13]	46	20
(Dividendi)	[tab. C12.1]	-	-
Dividendi incassati		-	-
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C12.1]	(7)	(7)
(Proventi Finanziari per Interessi)	[tab. C12.1]	(94)	(95)
Interessi incassati		95	94
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C12.2]	68	66
Interessi pagati		(23)	(59)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	[tab. C11]	62	46
Imposte sul reddito pagate	[tab. C14.3]	(252)	(351)
Altre variazioni		(104)	42
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.997	1.528
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A7]	(4)	(2)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(40)	(201)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(16)	(428)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		43	222
Incremento/(Decremento) Altre passività		(197)	104
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(214)	(305)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		7.980	4.513
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		(10.904)	(8.445)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A10]	(984)	(122)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		7.456	6.369
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie		(4.211)	(941)
Liquidità generata/(assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	[c]	(663)	1.374
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	1.120	2.597
- di cui parti correlate		248	(1.484)
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(391)	(260)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(1)	-
Attività immateriali	[tab. A3]	(342)	(278)
Partecipazioni		(15)	(30)
Altre attività finanziarie		(17)	-
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.li e macchinari, inv.imm.li ed attività dest. alla vendita		4	2
Partecipazioni		1	120
Altre attività finanziarie		29	165
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(732)	(281)
- di cui parti correlate		3	254
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		573	-
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		-	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(1.193)	(1.000)
(Acquisto)/Cessione azioni proprie		(40)	-
Dividendi pagati	[B3]	(774)	(549)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(1.434)	(1.549)
- di cui parti correlate		(492)	(405)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(1.046)	767
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A11]	2.149	3.195
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A11]	2.149	3.195
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine dell'esercizio		(884)	(1.556)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti non vincolati alla fine dell'esercizio		1.265	1.639

5.2 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari (2.015 milioni di euro)

Nel 2019 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature Ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	76	2.999	2.198	319	515	1.909	55	8.071
Fondo ammortamento	-	(1.871)	(1.857)	(291)	(315)	(1.710)	-	(6.044)
Fondo svalutazione	-	(58)	(10)	(1)	(11)	(2)	-	(82)
Saldo al 1° gennaio 2019	76	1.070	331	27	189	197	55	1.945
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	45	110	19	51	75	91	391
Riclassifiche	-	9	35	-	6	7	(56)	1
Dismissioni	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Ammortamento	-	(112)	(75)	(9)	(40)	(88)	-	(324)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	3	-	-	2	(1)	-	4
Saldo al 31 dicembre 2019	-	(55)	70	10	19	(8)	34	70
Costo	76	3.055	2.296	331	567	1.969	89	8.383
Fondo ammortamento	-	(1.984)	(1.886)	(293)	(350)	(1.777)	-	(6.290)
Fondo svalutazione	-	(56)	(10)	(1)	(9)	(2)	-	(78)
Saldo al 31 dicembre 2019	76	1.015	400	37	208	190	89	2.015

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2019 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 40 milioni di euro.

Gli investimenti del 2019 per 391 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 45 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (26 milioni di euro) e locali di smistamento posta (14 milioni di euro);
- 110 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 44 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 24 milioni di euro per l'acquisizione di impianti di smistamento plichi e lavorazione pacchi, 22 milioni di euro per l'acquisizione dell'infrastruttura di telecomunicazione e 11 milioni di euro per l'installazione di ATM;
- 51 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (28 milioni di euro) e la parte strutturale (23 milioni di euro) degli Immobili condotti in locazione;
- 75 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 49 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 11 milioni di euro sostenuti da PostePay S.p.A. per l'acquisto di apparecchiature elettroniche per i servizi relativi al postino telematico (4 milioni di euro) e per i dispositivi PosteMobile Casa (7 milioni di euro).

Gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a 91 milioni di euro, di cui 61 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 25 milioni di euro a lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 14 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo e 13 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione);

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 56 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; In particolare sono riferiti alla Capogruppo per la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà e l'attivazione di *hardware* (25 milioni di euro) e alla controllata SDA Express Courier S.p.A. per l'impianto di smistamento multiprodotto sito nel nuovo *hub* di Bologna entrato in funzione nel secondo semestre 2019 (27 milioni di euro).

A2 – Investimenti immobiliari (44 milioni di euro)

Gli investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2019
Costo	139
Fondo ammortamento	(91)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	48
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	1
Dismissioni	-
Ammortamento	(4)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-
Totale variazioni	(3)
Costo	139
Fondo ammortamento	(95)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 31 dicembre	44
<i>Fair value</i> al 31 dicembre	100

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2019 è rappresentato per 66 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁵⁴.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

54. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 – Attività immateriali (648 milioni di euro)

Nel 2019 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Costo	3.109	156	120	101	3.486
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.743)	-	(102)	(96)	(2.941)
Saldo al 1° gennaio 2019	366	156	18	5	545
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	155	183	-	4	342
Riclassifiche	106	(115)	-	1	(8)
Cessazioni e Dimissioni	(1)	(2)	-	-	(3)
Ammortamenti e svalutazioni	(224)	-	-	(4)	(228)
Saldo al 31 dicembre 2019	36	66	-	1	103
Costo	3.354	221	120	106	3.801
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.951)	-	(102)	(100)	(3.153)
Saldo al 31 dicembre 2019	403	221	18	6	648

Gli investimenti del 2019 in Attività Immateriali ammontano a 342 milioni di euro e comprendono circa 25 milioni di euro riferibili a *software* e relativi oneri accessori sviluppati all'interno del Gruppo, principalmente relativi a costi del personale (16 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 155 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito delle acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo principalmente volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (83 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (52 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (35 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (24 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica (17 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 115 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

La voce **Avviamento** è riferita alla controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. sulla quale sono state svolte le analisi previste dallo IAS 36 e, sulla base delle informazioni disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento iscritto.

A4 – Attività per diritti d'uso (1.254 milioni di euro)

La movimentazione della voce nell'esercizio è commentata nella nota 3 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*.

A5 – Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto (617 milioni di euro)

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Partecipazioni in imprese collegate	615	214
Partecipazioni in imprese controllate	2	2
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	-	281
Totale	617	497

tab. 5.1 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2019

Partecipazioni	Saldo al 01.01.19	Riclassifiche	Incrementi / (Decrementi)	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.19
				Valutazione a equity	Rett. dividendi	
in imprese collegate						
Anima Holding S.p.A.	214	-	1	13	(6)	221
FSIA Investimenti S.r.l.	-	280	14	99	-	393
Totale imprese collegate	214	280	15	112	(6)	615
in imprese controllate						
Kipoint S.p.A.	1	-	-	-	-	1
Indabox S.r.l.	1	-	-	-	-	1
Risparmio Holding S.p.A. - in liquidazione	1	-	(1)	-	-	-
Totale imprese controllate	3	-	(1)	-	-	2
in imprese a controllo congiunto						
FSIA Investimenti S.r.l.	280	(280)	-	-	-	-
Totale imprese a controllo congiunto	280	(280)	-	-	-	-
Totale	497	-	14	112	(6)	617

La voce **Partecipazioni in imprese collegate** (valutate col metodo del patrimonio netto) si riferisce alle società Anima Holding e FSIA Investimenti S.r.l.. Quest'ultima, come descritto negli Eventi di rilievo (Nota 4), al 31 dicembre 2019 è qualificata come partecipazione di collegamento, in luogo del precedente controllo congiunto.

- Le variazioni dell'esercizio della collegata Anima Holding sono riconducibili all'adeguamento netto positivo del valore di carico per circa 7 milioni di euro (di cui un incremento di 13 milioni di euro per la quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata tra il 30 settembre 2018 e il 30 settembre 2019, data dell'ultimo Bilancio disponibile, ridotto di 6 milioni di euro per effetto dei dividendi percepiti a valere sul risultato dell'esercizio 2018). Alla data del 31 dicembre 2019, tenuto conto dei valori di borsa del titolo, è stato condotto l'*impairment test* sul valore dell'avviamento implicito nel valore della partecipazione e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili⁵⁵, non è emersa la necessità di rettificarne il valore.
- Le variazioni dell'esercizio della collegata FSIA Investimenti sono riconducibili all'adeguamento netto positivo del valore di carico relativo per:
 - 15 milioni di euro al versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo in data 4 ottobre 2019;
 - 61 milioni di euro alla rivalutazione della partecipazione in SIA S.p.A., già detenuta da FSIA Investimenti, a seguito dell'acquisizione del controllo esclusivo (*step up acquisition*);
 - 27 milioni di euro al provento derivante dall'esercizio delle opzioni di acquisto del 7,934% delle azioni di SIA S.p.A. detenute da UniCredit e Intesa Sanpaolo;

55. Ai fini della determinazione del valore d'uso è stato utilizzato un tasso Ke del 7,54% (8,51% al 31 dicembre 2018) e un tasso di crescita dell'1,14% (1,47% al 31 dicembre 2018).

- 11 milioni di euro alla quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata al netto dell'ammortamento degli attivi immateriali identificati in sede di *purchase price allocation*;
- 1 milione di euro a partite negative rilevate in diretta contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento alla partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l., si riportano di seguito i valori degli asset immateriali e dell'avviamento individuati in sede di *purchase price allocation*:

FSIA Investimenti S.r.l.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Valori di acquisizione
Attività Immateriali	83	95	116
<i>Customer relationship</i>	46	49	55
<i>Backlog</i>	25	29	36
<i>Software</i>	12	16	24
Imposte differite passive	(23)	(26)	(30)
Avviamento	254	254	254

Nel corso dell'esercizio 2018 Poste Italiane S.p.A. ha provveduto all'affrancamento ai fini fiscali, ex art. 15, comma 10 ter D.L. 185 del 2008, dei maggiori valori risultanti dalle note al Bilancio consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2017, attribuiti all'avviamento e alle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l..

Ai fini dell'esercizio dell'opzione è stata versata nel 2018 un'imposta sostitutiva (IRES e IRAP) di circa 32 milioni di euro pari al 16% degli importi riferibili ai valori affrancati di circa 198 milioni di euro. Nello specifico, l'importo affrancato è così composto:

(milioni di euro)	
Avviamento	103
<i>Customer relationship</i>	48
<i>Backlog</i>	32
<i>Software</i>	15
Totale	198
Imposta sostitutiva versata	32

Tale riallineamento permetterà alla Capogruppo di procedere alla deduzione al fini IRES e IRAP degli ammortamenti fiscali dei valori riallineati a partire dal secondo periodo di imposta successivo a quello nel quale è stato effettuato il pagamento dell'imposta sostitutiva (dall'esercizio 2020).

L'imposta sostitutiva versata è stata iscritta fra i crediti per imposte correnti. Il credito in questione sarà decrementato a partire dall'esercizio 2020 nei tempi e con le modalità di deduzione degli ammortamenti relativi ai valori affrancati.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nelle *Ulteriori Informazioni - Dati Salienti delle partecipazioni* (Nota 14).

A6 – Attività finanziarie (218.934 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie

Attività finanziarie Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	25.260	16.061	41.321	22.965	9.904	32.869
Attività finanziarie al FVTOCI	131.560	8.284	139.844	118.994	8.761	127.755
Attività finanziarie al FVTPL	37.318	378	37.696	28.753	1.074	29.827
Strumenti finanziari derivati	69	4	73	210	203	413
Totale	194.207	24.727	218.934	170.922	19.942	190.864

Attività finanziarie per settore di operatività Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Operatività finanziaria	58.285	18.092	76.377	51.575	12.143	63.718
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.637	15.765	39.402	21.507	9.714	31.221
Attività finanziarie al FVTOCI	34.508	2.323	36.831	29.808	2.263	32.071
Attività finanziarie al FVTPL	71	-	71	50	8	58
Strumenti finanziari derivati	69	4	73	210	158	368
Operatività assicurativa	135.448	6.385	141.833	118.778	7.688	126.466
Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.586	156	1.742	1.420	85	1.505
Attività finanziarie al FVTOCI	96.615	5.851	102.466	88.655	6.492	95.147
Attività finanziarie al FVTPL	37.247	378	37.625	28.703	1.066	29.769
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	45	45
Operatività postale e commerciale	474	135	609	569	58	627
Attività finanziarie al costo ammortizzato	37	25	62	38	52	90
Attività finanziarie al FVTOCI	437	110	547	531	6	537
Operatività pagamenti e monetica	-	115	115	-	53	53
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	115	115	-	53	53
Totale	194.207	24.727	218.934	170.922	19.942	190.864

Le Attività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività:

- Operatività finanziaria, in cui sono rappresentate le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta e della società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR;
- Operatività assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita S.p.A. e della sua controllata Poste Assicura S.p.A.;
- Operatività postale e commerciale, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dalla Capogruppo (diverse da quelle detenute dal BancoPosta) e le altre attività finanziarie delle Società operanti in ambito postale e commerciale;
- Operatività pagamenti e monetica, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dal Patrimonio IMEL.

Operatività Finanziaria

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	8.349	22.872	31.221
Acquisti	-	2.449	2.449
Variaz. per costo ammortizzato	-	(52)	(52)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	-	1.902	1.902
Var.ri per op. di CFH*	-	40	40
Variazioni per <i>impairment</i>	-	1	1
Variazioni nette	5.989	-	5.989
Effetti delle vendite a CE	-	(11)	(11)
Ratei	-	177	177
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(2.314)	(2.314)
Saldo al 31 dicembre 2019	14.338	25.064	39.402

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.1.1 - Finanziamenti e crediti al costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	-	1.158	1.158	-	251	251
Crediti	-	13.180	13.180	-	8.098	8.098
Depositi presso il MEF	-	7.064	7.064	-	5.927	5.927
Crediti	-	7.066	7.066	-	5.930	5.930
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(3)	(3)	-	(3)	(3)
MEF contro tesoreria dello Stato	-	-	-	-	-	-
Altri crediti finanziari	-	6.116	6.116	-	2.171	2.171
Totale	-	14.338	14.338	-	8.349	8.349

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per un nozionale complessivo di 1.086 milioni di euro, stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale)⁵⁶.

56. La Controparte Centrale è un soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione.

La voce **Crediti** include:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario⁵⁷. Il deposito è rettificato da un fondo svalutazione di circa 3 milioni di euro, per tener conto del rischio di default della controparte.
- **Altri crediti finanziari**, comprendono: depositi in garanzia per 5.660 milioni di euro, di cui 5.181 milioni di euro per somme versate a contropartita con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex*, 208 milioni di euro per somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) e 271 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito del sistema di *Clearing* con Controparti Centrali (cd. *Default Fund*)⁵⁸.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 21.175 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 25.064 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 10.047 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 12.146 milioni di euro, incrementato di 2.871 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa. I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 il *fair value*⁵⁹ di tali titoli è di 24.686 milioni di euro (comprensivo di 177 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

La variazione di *fair value* a Conto economico per l'importo positivo di 1.902 milioni di euro si riferisce alle variazioni di valore dei titoli oggetto di copertura di *fair value hedge* intervenuta nell'esercizio.

In tale portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare di 3.750 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2019 il valore di Bilancio è pari a 3.946 milioni di euro).

57. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a sei mesi e per il restante 50% in base al rendimento BTP a dieci anni.

58. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

59. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 20.613 milioni di euro e di Livello 2 per 4.073 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOC):

tab. A6.2 - Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso
Saldo al 1° gennaio 2019	32.071
Acquisti	12.170
Trasf.ti riserve di PN	(291)
Variaz. per costo ammortizzato	(6)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	1.702
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	2.056
Var.ni per op. di CFH*	225
Effetti delle vendite a CE	350
Ratei	318
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(11.764)
Saldo al 31 dicembre 2019	36.831

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 31.201 milioni di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.758 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.702 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 2.056 milioni di euro relativo alla parte coperta.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 14 - *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico:

tab. A6.3 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	8	50	58
Acquisti	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	25	25
Variazioni nette	(8)	-	(8)
Ratei	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	1	1
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(5)	(5)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	71	71

Crediti

Nel mese di giugno 2019 è stato incassato il credito di 8 milioni di euro vantato dalla Capogruppo per il corrispettivo differito maturato a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated.

Azioni

La voce pari a 71 milioni di euro rappresenta il *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta nel 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,884⁶⁰ azioni ordinarie ogni azione di Classe C e opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 25 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Nell'esercizio 2019, la Capogruppo ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 28.810 azioni privilegiate di Visa Incorporated (serie C) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2019. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 15 milioni di euro (tab. A6.4) ed è rilevata a Conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Infine nel corso dell'anno 2019, Poste Italiane ha alienato, previa conversione in azioni di Classe A, le 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated di sua proprietà. L'operazione in oggetto ha generato una plusvalenza di complessivi 1,4 milioni di euro rilevata a Conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

I movimenti degli strumenti derivati rilevati nel periodo sono i seguenti:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Cash flow hedging				Fair value hedging				FV vs CE		Totale	
	Acquisti a termine		Vendite a termine		Interest rate swaps		Interest rate swaps		Vendite a termine		nominale	fair value
	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value
Saldo al 1° gennaio 2019	1.545	94	1.340	61	1.610	(57)	23.590	(1.559)	-	-	28.085	(1.461)
Incrementi/(decrementi)*	875	120	1.670	(46)	505	24	2.525	(3.971)	7	(15)	5.582	(3.888)
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	(4)
Operazioni completate***	(2.420)	(214)	(1.730)	(51)	(445)	29	(425)	95	(7)	-	(5.027)	(141)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	-	1.280	(36)	1.670	(4)	25.690	(5.439)	-	(15)	28.640	(5.494)
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	775	62	745	11	-	-	1.520	73
Strumenti derivati passivi	-	-	1.280	(36)	895	(66)	24.945	(5.450)	-	(15)	27.120	(5.567)

* Gli Incrementi/(decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed Oneri Imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* e per vendite a termine si riferiscono a titoli al FVTOCI per un nominale rispettivamente di 1.670 milioni di euro e di 1.280 milioni di euro.

60. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 98 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge*.

Le operazioni di *fair value hedge* in *interest rate swap* si riferiscono a titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 11.295 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.395 milioni di euro.

Gli strumenti di *fair value hedging* hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 3.971 milioni di euro, i titoli coperti hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 3.958 milioni di euro, essendo la differenza di 13 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- acquisti a termine per un nominale di 875 milioni di euro e regolazione per 2.420 milioni di euro, di cui 1.545 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2019;
- vendite a termine per un nominale di 1.670 milioni di euro e regolazione per 1.730 milioni di euro, di cui 1.340 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2019;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 505 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 2.525 milioni di euro;
- un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nel paragrafo che precede).

Operatività assicurativa

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.5 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	38	1.467	1.505
Acquisti		283	283
Variaz. per costo ammortizzato	-	8	8
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	-	-	-
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Variazioni per <i>impairment</i>	-	-	-
Variazioni nette	(25)		(25)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	-	18	18
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(47)	(47)
Saldo al 31 dicembre 2019	13	1.729	1.742

Crediti

I crediti finanziari ammontano a 13 milioni di euro e si riferiscono a crediti per commissioni di gestione dei fondi interni di Poste Vita.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 esprimono un valore di Bilancio pari a 1.729 milioni di euro. I titoli nella categoria in esame si riferiscono esclusivamente al patrimonio libero delle società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.. Al 31 dicembre 2019 il *fair value*⁶¹ di tali titoli è di 1.955 milioni di euro.

I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 0,6 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo:

tab. A6.6 - Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	94.622	525	95.147
Acquisti	26.786	-	26.786
Trasf. li riserve di PN	52	-	52
Variaz. per costo ammortizzato	227	-	227
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	7.665	14	7.679
Effetti delle vendite a CE	130	-	130
Ratei	742	-	742
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(28.297)	-	(28.297)
Saldo al 31 dicembre 2019	101.927	539	102.466

Tali strumenti finanziari hanno registrato una variazione positiva di *fair value* per 7.679 milioni di euro, di cui una quota di 7.617 milioni di euro, dovuta principalmente a proventi da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita S.p.A., è stata retrocessa agli assicurati e rilevata nell'apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*, e una quota di 62 milioni di euro si è riflessa in una corrispondente variazione positiva dell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2019 tali titoli si riferiscono a investimenti detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. per 101.712 milioni di euro (valore nominale di 91.472 milioni di euro) rappresentati da strumenti emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di prodotti collegati alle Gestioni separate, e pertanto i relativi utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*. La voce in commento comprende obbligazioni emesse da CDP S.p.A. per un *fair value* di 716 milioni di euro.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 37 milioni di euro pressoché interamente retrocesso agli assicurati con il meccanismo dello *shadow accounting* (al 31 dicembre 2018 la svalutazione era pari a 41 milioni di euro pressoché interamente retrocessa agli assicurati con il meccanismo dello *shadow accounting*).

Altri investimenti

Al 31 dicembre 2019 sono costituiti per 539 milioni di euro da un *private placement* del tipo *Constant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti classificato nella categoria FVTOCI. L'incremento di *fair value* registrato nel periodo di 14 milioni di euro è stato retrocesso agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

61. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.659 milioni di euro e di Livello 2 per 296 milioni di euro.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico:

tab. A6.7 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti	Titoli a reddito fisso	Quote fondi comuni d'investimento	Azioni	Altri Investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	59	1.571	27.952	166	21	29.769
Acquisti		830	7.360	103	-	8.293
Variazioni del fair value vs CE	-	65	2.016	25	-	2.106
Variazioni nette	(59)					(59)
Effetti delle vendite a CE	-	-	37	17	-	54
Ratei	-	18	-	-	-	18
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(985)	(1.437)	(134)	-	(2.556)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	1.499	35.928	177	21	37.625

Crediti

La voce in commento si riferiva a pagamenti effettuati per sottoscrizione e/o richiami di capitale di fondi comuni di investimento. Alla data del 31 dicembre 2019 sono state emesse le corrispondenti quote ed estinti i relativi crediti.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2019, i titoli a reddito fisso pari a 1.499 milioni di euro sono costituiti per 57 milioni di euro da BTP *stripped* e *Zero Coupon* e per 1.442 milioni di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti. Gli strumenti finanziari in commento per 1.098 milioni di euro sono posti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate, per 348 milioni di euro sono posti a copertura di polizze di Ramo III e per i rimanenti 53 milioni di euro si riferiscono al patrimonio libero della Compagnia.

Quote fondi comuni di investimento

Al 31 dicembre 2019 le quote di fondi comuni di investimento pari 35.928 milioni di euro sono posti a copertura di prodotti collegati a Gestioni separate di Ramo I per circa 32.648 milioni di euro, a copertura di polizze di Ramo III per 3.223 milioni di euro e per i rimanenti 57 milioni di euro a investimenti del patrimonio libero della compagnia (si veda al riguardo anche quanto riportato nella Nota 14 - *Ulteriori informazioni - Entità strutturate non consolidate*). Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti nei fondi per 5.923 milioni di euro e il fair value ha subito un incremento di circa 2.016 milioni di euro, effetto quasi interamente retrocesso agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello *shadow accounting*. Al 31 dicembre 2019 gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 33.275 milioni di euro, le quote di fondi comuni immobiliari ammontano a 1.714 milioni di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 939 milioni di euro.

Azioni

Le Azioni ammontano a 177 milioni di euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di disinvestimenti netti per circa 31 milioni di euro, proventi per vendite per circa 17 milioni di euro e un incremento di fair value per circa 25 milioni di euro.

Altri investimenti

Gli Altri investimenti ammontano a 21 milioni di euro e si riferiscono a un titolo del tipo *Costant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti (valore nominale 22 milioni di euro) posto a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2019, gli strumenti *warrants* stipulati da Poste Vita S.p.A. destinati a copertura di polizze di Ramo III risultano pari a zero, in quanto le polizze sono state interamente rimborsate.

Inoltre al 31 dicembre 2019 Poste Vita ha in essere vendite a termine di *fair value hedge* su BTP per un nozionale di 120 milioni di euro. Il valore del derivato in commento, al 31 dicembre 2019, è negativo per un milione di euro.

Operatività postale e commerciale

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono esclusivamente a crediti finanziari per un importo di 62 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.8 - Crediti finanziari al costo ammortizzato

(milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	-	23	23	-	30	30
Vs. acquirenti alloggi di servizio	4	2	6	5	2	7
Vs. Altri	33	20	53	33	40	73
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)
Totale	37	25	62	38	52	90

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap*.

I **crediti verso Altri** sono relativi per 50 milioni di euro al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017⁶². A seguito di accordo formalizzato tra le parti nel mese di gennaio 2019, una quota pari a 20 milioni di euro è stata incassata in data 27 febbraio 2019.

62. A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

tab. A6.9 - Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	532	5	537
Acquisti	-	17	17
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-
Variab. per costo ammortizzato	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	2	1	3
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	(10)	-	(10)
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	5	-	5
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(5)	-	(5)
Saldo al 31 dicembre 2019	524	23	547

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 0,2 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

Azioni

La voce comprende:

- per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014;
- per 16 milioni di euro la partecipazione in MFM Investments Ltd acquisita in data 9 agosto 2019;
- per 4,5 milioni di euro il costo storico della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti S.c.p.A. in liquidazione;
- per 2 milioni di euro la partecipazione in sennder GmbH acquisita in data 11 novembre 2019.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2019, sono descritte nella nota 4.1 – *Principali operazioni societarie*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*⁶³ il cui valore, al 31 dicembre 2019, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Esercizio 2019			Totale
	<i>Cash Flow hedging</i>	<i>Fair value hedging</i>	<i>Fair value vs. Conto economico</i>	
Saldo al 1° gennaio 2019	(5)	(26)	-	(31)
Incrementi/(decrementi)	(2)	(1)	-	(3)
Proventi / (Oneri) a CE	-	-	-	-
Operazioni completate*	1	11	-	12
Saldo al 31 dicembre 2019	(6)	(16)	-	(22)
di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(6)	(16)	-	(22)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2019 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.8 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2019, allo 0,953%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile.

Operatività pagamenti e monetica

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono esclusivamente a crediti finanziari del Patrimonio IMEL per un importo di 115 milioni di euro.

63. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

A7 – Rimanenze (140 milioni di euro)

tab. A7 - Rimanenze

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18	Variazioni economiche	Saldo al 31.12.19
Immobili destinati alla vendita	120	3	123
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	8	1	9
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8	-	8
Totale	136	4	140

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*⁶⁴ al 31 dicembre 2019 è di circa 297 milioni di euro.

A8 – Crediti commerciali (2.171 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	5	2.113	2.118	7	2.115	2.122
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	45	45	-	68	68
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	1	1	-	4	4
Anticipi a fornitori	-	7	7	-	5	5
Totale	5	2.166	2.171	7	2.192	2.199

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	520	520	-	672	672
Cassa Depositi e Prestiti	-	451	451	-	440	440
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	327	327	-	352	352
Corrispondenti esteri	-	357	357	-	304	304
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	17	240	257	18	252	270
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	38	38	-	154	154
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	105	105	-	83	83
Crediti per gestione immobiliare	-	8	8	-	7	7
Crediti verso altri clienti	1	579	580	3	452	455
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(13)	(512)	(525)	(14)	(601)	(615)
Totale	5	2.113	2.118	7	2.115	2.122

64. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Nel dettaglio⁶⁵:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 177 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 79 milioni di euro⁶⁶, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. Nell'udienza del 13 novembre 2019 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione con assegnazione dei termini di rito per conclusioni e repliche. La sentenza dovrebbe essere pertanto depositata entro il primo semestre 2020.
 - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 73 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Rimborsamento delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 50 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro maturati nell'esercizio. Di tali crediti circa 13 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di svalutazione. In data 22 luglio 2019, la Commissione Europea ha approvato, ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, le compensazioni statali relative agli anni 2017- 2019, di 171,74 milioni di euro, in linea con i relativi stanziamenti statali, rilevando che il livello della compensazione non ha superato l'importo necessario per coprire il costo netto sostenuto dalla Società per la prestazione del servizio. A seguito della decisione della Commissione Europea, in data 6 settembre 2019, gli incassi per compensazioni relativi agli esercizi 2017- 2018 per un ammontare complessivo di 99 milioni di euro, che fino a tale data erano esposti tra le altre passività, sono stati compensati con i relativi crediti in conseguenza del venir meno del vincolo di indisponibilità. Nel mese di febbraio 2020 sono stati incassati ulteriori 26 milioni di euro.
 - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 12 milioni di euro. Inoltre, nel mese di febbraio 2019, a seguito di verifiche congiunte, Poste Italiane e INPS hanno sottoscritto un accordo con il quale sono state tra l'altro definite le pregresse rispettive posizioni creditorie di natura commerciale (nota B6). Tali posizioni sono state oggetto di regolazione finanziaria nel mese di aprile 2019.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2019.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta. Nel corso dell'esercizio in commento, a conclusione di un processo di analisi e di una serie di attività intraprese riferite a tali crediti, constatata l'impossibilità di recupero di tali somme anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo del singolo credito, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, si è proceduto allo stralcio di complessivi 121 milioni di euro mediante utilizzo, di pari importo, del fondo svalutazione crediti a suo tempo stanziato.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: 84 milioni di euro vantati da Postepay S.p.A. principalmente per la vendita di terminali, servizi in abbonamento TLC, servizi resi ad altri operatori e vendita di ricariche tramite altri canali oltre a crediti maturati per compensi di natura commerciale nei confronti di *partner* terzi, 45 milioni di euro per il servizio Posta Time, per 24 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Target, per 22 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Contest, 17 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, 12 milioni di euro relativi al servizio di Notifica Atti giudiziari e 11 milioni di euro per servizi telegrafici.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei Bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute⁶⁷ e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 7 - *Analisi e Presidio dei rischi*.

65. Al 31 dicembre 2019 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 10 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

66. Vedi *Infra*, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (80 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

67. La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A8.3 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	28	28
Remunerazione raccolta su c/c	15	39
Riduz. tariffario/Agevolaz. elett.	1	1
Altri	2	1
F.do sval.cred. vs. Controllante	(32)	(32)
Totale	45	68

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

tab. A8.3.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	31	31

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- I crediti per **servizi delegati**, incassati nel mese di gennaio 2020, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2019 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2019 e in corso di rinnovo.
 - I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2019 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
 - I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato.
- Il **fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 7 – Analisi e Presidio dei rischi.

A9 – Altri crediti e attività (4.667 milioni di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Note	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		3.645	548	4.193	3.371	549	3.920
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	94	94	-	109	109
Crediti per accordi CTD		66	81	147	82	85	167
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	79	79	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	12	12	-	11	11
Crediti tributari		-	17	17	-	8	8
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES		-	47	47	-	47	47
Crediti per interessi attivi su rimborso IRAP		-	-	-	-	3	3
Crediti diversi		19	205	224	16	317	333
Fondo svalutazione crediti verso altri		(1)	(145)	(146)	-	(96)	(96)
Totale		3.729	938	4.667	3.469	1.111	4.580

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 2.274 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2014-2019, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita⁶⁸;
 - per 1.370 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2019⁶⁹; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 312 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2020 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
 - per 120 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di Risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 148 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce comprende un credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014, è ritenuto interamente esigibile. Per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, Poste Italiane si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 66 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2019 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 55 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione

68. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 487 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2019, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

69. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Tribunale Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex. D.L. 201/11; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa esplicare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Dell'introduzione dei nuovi ed ulteriori elementi di incertezza, sull'esito finale della vicenda si è tenuto conto nella determinazione del Fondo svalutazione crediti con uno stanziamento di 46 milioni di euro, rilevato a Conto economico nella voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (tab.C.13).

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentato nella Nota 7 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A10 – Cassa e depositi BancoPosta (4.303 milioni di euro)

tab. A10 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Denaro e valori in cassa	3.487	2.967
Depositi bancari	816	351
Totale	4.303	3.318

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (853 milioni di euro) e presso le Società di service (2.634 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 814 milioni di euro.

A11 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (2.149 milioni di euro)

tab. A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.638	1.877
Depositi presso il MEF	495	1.306
Denaro e valori in cassa	16	12
Totale	2.149	3.195

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 comprende disponibilità vincolate per circa 885 milioni di euro, di cui 856 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 20 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura e 9 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno e altri vincoli.

Patrimonio netto

B1 – Patrimonio netto (9.698 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio netto

(milioni di euro)	Patrimonio netto 31.12.19	Variazioni patrimoniali Esercizio 2019	Risultato Esercizio 2019	Patrimonio netto 31.12.18
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	6.328	208	661	5.459
Saldo dei risultati non distribuiti delle Società partecipate consolidate	5.188	-	891	4.297
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	115	-	112	3
Saldo delle riserve FV e CFH delle Società partecipate	19	44	-	(25)
Differenze attuariali su TFR Società partecipate	(5)	(1)	-	(4)
Provvigioni da ammortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.	(34)	-	5	(39)
Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:	(70)	-	(1)	(69)
Effetti da operazioni tra Società del Gruppo (inclusi dividendi)	(2.233)	-	(355)	(1.878)
Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	583	-	32	551
Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/Impairment Avviamento	(138)	-	-	(138)
Impairment gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
Altre rettifiche di consolidamento	(15)	-	(3)	(12)
Patrimonio netto del Gruppo	9.698	251	1.342	8.105
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-
(escluso risultato)	-	-	-	-
Risultato di Terzi	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto consolidato	9.698	251	1.342	8.105

Al 31 dicembre 2019 l'utile per azione è di 1,032 euro (1,071 euro al 31 dicembre 2018).

B2 – Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari al 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate.

B3 – Operazioni con gli Azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2019, in data 26 giugno 2019 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 574 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,441). Inoltre, in data 5 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019. L'acconto pari a 200 milioni di euro è stato distribuito in data 20 novembre 2019 (dividendo unitario pari a euro 0,154 euro).

B4 – Riserve (2.646 milioni di euro)

tab. B4 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	299	1.210	(69)	89	2	-	1.531
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.768	95	-	-	1.863
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(505)	(27)	-	-	(532)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	(244)	(59)	-	-	(303)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	70	17	-	-	87
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	(2)	-	-	-	(2)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.087	26	(1)	-	1.112
Ricl. a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	2	2
Altre variazioni	-	-	-	-	1	-	1
Saldo al 31 dicembre 2019	299	1.210	1.018	115	2	2	2.646

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2019 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 1.768 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.702 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria del Gruppo;
 - per 62 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo;
 - per 3 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo.
- la **riserva di cash flow hedge**, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2019 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 95 milioni di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce principalmente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.
- la **riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni di periodo relative al Piano di Incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share", effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

Passivo

B5 – Riserve tecniche assicurative (140.261 milioni di euro)

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite risultanti dall'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Riserve matematiche	123.820	119.419
Riserve per somme da pagare	663	780
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	3.930	2.652
Altre Riserve	11.641	2.115
per spese di gestione	79	108
passività differite verso gli assicurati	11.562	2.007
Riserve tecniche danni	207	183
Totale	140.261	125.149

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2019 del portafoglio degli investimenti a FVTOCI e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.

B6 – Fondi per rischi e oneri (1.218 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2019

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1° gennaio 2019	Accant.li	Oneri finanziari	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.19
Fondo rischi operativi	423	35	-	(23)	(194)	241
Fondo vertenze con terzi	335	42	1	(35)	(30)	313
Fondo vertenze con il personale*	65	8	-	(1)	(18)	54
Fondo oneri del personale	125	63	-	(71)	(49)	68
Fondo di incentivazione agli esodi	447	370	-	-	(396)	421
Fondo oneri fiscali/previdenziali	18	6	-	(2)	-	22
Altri fondi per rischi e oneri	106	15	-	(13)	(9)	99
Totale	1.519	539	1	(145)	(696)	1.218
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	656					501
- quota corrente	863					717
	1.519					1.218

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 4 milioni di euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 4 milioni di euro. I rilasci ammontano a un milione.

1276

Nel dettaglio:

- il **Fondo rischi operativi**, relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 35 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e l'adeguamento delle passività dovute a rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi di complessivi 194 milioni di euro si riferiscono per 100 milioni di euro alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice dei Fondi Immobiliare Obelisco (giunto a scadenza il 31 dicembre 2018) ed Europa Immobiliare I, in relazione alle iniziative volontarie di tutela deliberate dal CdA di Poste Italiane e Intraprese nel corso dell'esercizio 2019, e per 67 milioni di euro alle passività definite nei confronti dell'INPS, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti nel mese di febbraio 2019;
- il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite;
- il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 7 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi;
- il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (63 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (71 milioni di euro) e per passività definite (49 milioni di euro);
- il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2021. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2018 è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 396 milioni di euro;
- il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale;
- gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori e frodi.

B7 – Trattamento di fine rapporto (1.135 milioni di euro)

Nel 2019 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2019
Saldo al 1° gennaio	1.187
Costo relativo alle prestazioni correnti	1
Componente finanziaria	17
Effetto (utili)/perdite attuariali	70
Utilizzi dell'esercizio	(140)
Saldo al 31 dicembre 2019	1.135

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,550%
Tasso di inflazione	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2019
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	Tavola INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di turnover del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Tasso di anticipazione	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/perdite attuariali

	31.12.2019
Variazione ipotesi demografiche	TFR -
Variazione ipotesi finanziarie	68
Altre variazioni legate all'esperienza	2
Totale	70

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	31.12.2019
	TFR
Tasso di inflazione +0,25%	1.151
Tasso di inflazione -0,25%	1.120
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.111
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.161
Tasso di turnover +0,25%	1.133
Tasso di turnover -0,25%	1.137

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	31.12.2019
Service Cost previsto	1
Duration media del Piano a benefici definiti	8,96
Turnover medio dei dipendenti per anno	0,135%

B8 – Passività finanziarie (79.516 milioni di euro)

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	48.317	48.317	-	46.240	46.240
Finanziamenti	7.364	5.454	12.818	5.654	3.832	9.486
Obbligazioni	50	-	50	50	762	812
Debiti vs. istituzioni finanziarie	7.314	5.454	12.768	5.604	3.070	8.674
Debiti per <i>leasing</i>	1.060	219	1.279	-	-	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	4.542	4.542	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati	5.540	50	5.590	1.798	61	1.859
Cash flow hedging	76	31	107	53	58	111
Fair Value hedging	5.449	18	5.467	1.745	3	1.748
Fair Value vs. Conto economico	15	1	16	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	6.970	6.970	1	5.694	5.695
Totale	13.964	65.552	79.516	7.453	59.476	66.929

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2019 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2020.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le Società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce si riferisce a un prestito iscritto al costo ammortizzato di 50 milioni di euro emesso da Poste Italiane nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso da Poste Italiane S.p.A. nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. Il prestito è stato collocato in forma privata, emesso alla pari nel 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – *Attività finanziarie*; il *fair value*⁷⁰ del prestito al 31 dicembre 2019 è di 51 milioni di euro.

Nel mese di maggio 2019, è giunto a scadenza, ed è stato rimborsato, il prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso da Poste Vita in data 30 maggio 2014 per una durata di cinque anni.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	6.741	5.453	12.194	5.604	2.869	8.473
Fin.to BEI TF scad. 12/03/26	173	-	173	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/26	400	-	400	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 23/03/19	-	-	-	-	200	200
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1
Totale	7.314	5.454	12.768	5.604	3.070	8.674

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*⁷¹.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere debiti per 12.194 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari e Controparti Centrali per un nominale complessivo di 11.150 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 6.075 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 6.119 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi a investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Il *fair value*⁷² dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2019 ammonta a 12.205 milioni di euro.

70. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

71. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

72. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

1278

Nel mese di marzo 2019 è giunto a scadenza ed è stato rimborsato un finanziamento BEI di 200 milioni di euro a suo tempo concesso alla Capogruppo ed è stata utilizzata la linea di credito concessa dalla BEI nel 2016 per l'intero ammontare di 173 milioni di euro. Il nuovo finanziamento prevede interessi al tasso fisso dello 0,879% e scadenza marzo 2026. Al 31 dicembre 2019 il *fair value*⁷³ è di 185 milioni di euro.

In data 3 ottobre 2019 è stato stipulato un nuovo finanziamento di 400 milioni di euro con la BEI, il prestito erogato in data 18 ottobre 2019, prevede interessi al tasso fisso dello 0,29% e scadenza ottobre 2026. Al 31 dicembre 2019 il *fair value*⁷⁴ è di 413 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 2.173 milioni di euro, utilizzate al 31 dicembre 2019 per 173 milioni di euro;
- affidamenti a revoca *uncommitted* per 1.964 milioni di euro, di cui 1.009 milioni di euro utilizzabili per finanziamenti a breve, 173 milioni di euro per scoperto di conto corrente e 782 milioni di euro (di cui 675 milioni di euro relativi alla Capogruppo) per affidamenti per il rilascio di garanzie personali utilizzati per 356 milioni di euro a favore di terzi;

Al 31 dicembre 2019, le linee di credito *uncommitted* per finanziamenti a breve non sono state utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 7 maggio 2019 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a breve termine concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 5 miliardi di euro e una durata di 12 mesi prorogabile.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 889 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2019.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Debiti per *leasing*

La voce è commentata nella nota 3 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B8.2 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(47)	(47)	-	(89)	(89)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	158	158	-	157	157
Debiti per rischi operativi	-	34	34	-	35	35
Totale	-	4.542	4.542	-	3.649	3.649

73. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
 74. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B8.2.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)
Totale	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546

Il **Saldo dei flussi per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 47 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2019, il saldo è rappresentato da un debito di 25 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 72 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Postali Fruttiferi di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 34 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2019 sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value*.

tab. B8.3 - Altre passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	5.193	5.193	-	4.027	4.027
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	668	668	-	688	688
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	19	19	-	19	19
per depositi in garanzia	-	112	112	-	70	70
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	255	255	-	243	243
per assegni vidimati	-	140	140	-	163	163
per importi da accreditare alla clientela	-	147	147	-	220	220
per altri importi da riconoscere a terzi	-	164	164	-	145	145
per altre partite in corso di lavorazione	-	246	246	-	85	85
altri	-	26	26	1	34	35
Totale	-	6.970	6.970	1	5.694	5.695

Le passività per **gestione carte prepagate** si riferiscono alla controllata PostePay S.p.A..

I **Debiti per depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*)

Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento come richiesto dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B8.4 - Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18	Effetti prima applicazione IFRS 16	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa*	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.19
Finanziamenti	9.486	1.373	(606)	3.721	123	14.097
Obbligazioni	812	-	(762)	-	-	50
Debiti vs. Istituzioni finanziarie	8.674	-	373	3.721	-	12.768
Debiti per <i>leasing</i>	-	1.373	(217)	-	123	1.279
Altre passività finanziarie	5.695	-	(14)	1.289	-	6.970
Totale	15.181	1.373	(620)	5.010	123	21.067

* L'importo totale di 5.010 milioni di euro è compreso nel flusso di cassa da/(per) attività operativa il cui saldo nel Rendiconto Finanziario è pari a 1.120 milioni di euro e si riferisce a finanziamenti e altre passività finanziarie non rientranti in attività di finanziamento.

B9 – Debiti commerciali (1.627 milioni di euro)

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Debiti verso fornitori	1.274	1.192
Passività derivanti da contratti	345	365
Debiti verso imprese controllate	1	2
Debiti verso imprese collegate	7	4
Debiti verso imprese a controllo congiunto	-	20
Totale	1.627	1.583

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Fornitori Italia	1.129	1.058
Fornitori estero	34	24
Corrispondenti esteri*	111	110
Totale	1.274	1.192

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

tab. B9.2 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1 gennaio 2019	Variazione per rilevazione del ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31 dicembre 2019
Anticipi e acconti da clienti	297	-	(23)	274
Altre passività derivanti da contratti	39	(35)	44	48
Passività per commissioni da retrocedere	26	20	(26)	20
Passività per sconti su volumi	4	-	(1)	3
Totale	365	(14)	(6)	345

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2.1 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Anticipi da corrispondenti esteri	196	149
Affrancatura meccanica	38	36
Anticipi dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della PCM	-	72
Spedizioni senza affrancatura	16	16
Spedizioni in abbonamento postale	6	7
Altri servizi	18	17
Totale	274	297

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta Postepay Evolution riscossi anticipatamente.

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° Gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B10 – Altre passività (3.635 milioni di euro)

tab. B10 - Altre passività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	21	786	807	12	978	990
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	30	500	530	33	454	487
Altri debiti tributari	1.370	699	2.069	1.231	734	1.965
Altri debiti vs. Imprese controllate	-	-	-	-	1	1
Debiti diversi	94	93	187	93	94	187
Ratei e risconti passivi	10	32	42	10	58	68
Totale	1.525	2.110	3.635	1.379	2.319	3.698

Debiti verso il personale

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14 ^a mensilità	-	219	219	-	232	232
per incentivi	21	358	379	12	626	638
per permessi e ferie maturate e non godute	-	56	56	-	57	57
per altre partite del personale	-	153	153	-	63	63
Totale	21	786	807	12	978	990

La riduzione della voce **Incentivi** è principalmente dovuta al combinato effetto tra le liquidazioni effettuate e le nuove passività che, iscritte al 31 dicembre 2018 nel fondo di incentivazione agli esodi, sono risultate determinabili con ragionevole certezza nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce **Altre partite del personale** è dovuto allo stanziamento di quanto previsto *una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019 definita da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	2	393	395	2	347	349
Debiti verso fondi pensione	-	87	87	-	88	88
Debiti verso fondi sanitari	-	-	-	-	4	4
Debiti verso INAIL	28	-	28	31	4	35
Debiti verso altri Istituti	-	20	20	-	11	11
Totale	30	500	530	33	454	487

L'incremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto alla componente contributiva dell'una tantum sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	1.370	8	1.378	1.231	11	1.242
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	487	487	-	518	518
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	92	92	-	106	106
Debito per IVA	-	39	39	-	31	31
Debito per imposta sostitutiva	-	36	36	-	48	48
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	3	3
Debiti tributari diversi	-	27	27	-	17	17
Totale	1.370	699	2.069	1.231	734	1.965

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2020 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2019 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita S.p.A. ed è commentato nella nota A9.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2020.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	74	8	82	75	6	81
Depositi cauzionali	12	1	13	10	1	11
Altri debiti	8	84	92	8	87	95
Totale	94	93	187	93	94	187

I **Debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

5.3 Note al Conto economico

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.492	3.579
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		3.439	3.504
rilevati in un determinato momento		509	605
rilevati nel corso del tempo		2.930	2.899
Ricavi da pagamenti, mobile e digitale	[C2]	664	626
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		664	320
rilevati in un determinato momento		287	87
rilevati nel corso del tempo		377	233
Ricavi da servizi finanziari	[C3]	5.213	5.186
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		3.033	3.388
rilevati in un determinato momento		412	513
rilevati nel corso del tempo		2.621	2.875
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	1.669	1.471
<i>Premi assicurativi</i>		17.913	16.720
<i>Proventi derivanti da operatività assicurativa</i>		5.478	3.604
<i>Variazione riserve tecniche assicurative a oneri relativi a sinistri</i>		(21.463)	(17.111)
<i>Oneri derivanti da operatività assicurativa</i>		(259)	(1.742)
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		9	10
rilevati in un determinato momento		-	-
rilevati nel corso del tempo		9	10
Totale		11.038	10.864

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- **I Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- **I Ricavi da servizi di pagamenti, mobile e digitale** si riferiscono a:
 - i servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da offerte standard di TLC services rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita della offerta fissa PosteMobile Casa rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione della sim, rilevati *at point in time* al momento della consegna della sim al cliente. Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane i soli contratti relativi ai servizi di telefonia mobile e fissa presentano in taluni casi un *bundle* costituito da due *performance obligation* a cui allocare lo sconto implicito sulla base del relativo *fair value*. Tuttavia, i ricavi derivanti da questa tipologia di offerta non sono significativi rispetto alla totalità dei ricavi derivanti da servizi di pagamento, mobile e digitale;
 - i servizi di monetica relativi principalmente all'emissione di carte Postepay rilevati *at point in time* all'atto dell'emissione e i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte di debito rilevate *over time*;
 - i servizi di pagamento relativi ai ricavi per accettazione F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso.

■ I Ricavi per servizi finanziari sono suddivisibili in:

- ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
- ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
- ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.

C1 – Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (3.492 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Corrispondenza	2.134	2.297
Pacchi	852	761
Altri ricavi	185	198
Totale ricavi da mercato	3.171	3.256
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	59	61
Totale	3.492	3.579

Nel corso dell'esercizio in commento, per consentire una più facile lettura della voce **Ricavi da Corrispondenza, pacchi e altro** è rappresentata una differente disaggregazione della voce in commento che consente una più immediata valutazione delle *performance* economico-finanziarie per segmento di operatività.

I **Ricavi da mercato** mostrano una lieve flessione derivante dal decremento dei ricavi derivanti dalla Corrispondenza, in larga parte compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi, principalmente dovuto all'incremento delle spedizioni relative all'*e-commerce*.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2015-2019 scaduto al 31 dicembre 2019. In data 30 dicembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo Contratto per gli anni 2020-2024 che è stato formalmente notificato alla Commissione Europea per le consuete valutazioni, tuttora in corso, legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**⁷⁵ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2019.

75. Il D.L. 30 dicembre 2019 n. 162 - come convertito dalla Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 - ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del Servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

C2 – Ricavi da servizi di Pagamenti, *mobile* e digitale (664 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Ricavi da Pagamenti, *mobile* e digitale

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Monetica	338	269
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	277	238
Commissioni per <i>acquiring</i>	2	7
Altre commissioni	59	24
Mobile	240	217
Servizi di pagamento	86	142
Commissioni di incasso e rendicontazione	2	56
Commissioni per accettazione F23 e F24	61	62
Servizi di trasferimento fondi	23	20
Altri prodotti e servizi	-	4
Totale	664	628

Sono costituiti dai ricavi dei servizi di telefonia Mobile e dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento resi da PostePay S.p.A..

C3 – Ricavi da servizi finanziari (5.213 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Ricavi da servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi per servizi finanziari	4.766	4.636
Proventi derivanti da operatività finanziaria	384	418
Altri ricavi e proventi	63	132
Totale	5.213	5.186

I ricavi da servizi finanziari sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

Il dettaglio dei Ricavi da servizi finanziari è il seguente:

tab. C3.1 - Ricavi per servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.799	1.827
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.635	1.554
Ricavi dei servizi di c/c	417	382
Commissioni su bollettini di c/c postale	390	412
Collocamento prodotti di finanziamento	294	237
Commissioni gestione Fondi SGR	100	89
Proventi dei servizi delegati	97	100
Servizi di trasferimento fondi	21	17
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	4	4
Deposito Titoli	3	4
Altri prodotti e servizi	6	10
Totale	4.766	4.636

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 14 dicembre 2017 per il triennio 2018-2020.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C3.1.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi degli impieghi in titoli	1.570	1.488
Interessi su titoli al costo ammortizzato	535	485
Interessi su titoli al FVOCI	1.012	981
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di CFH su titoli al FVOCI e CA	4	9
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di FVH su titoli al FVOCI e CA	(27)	(2)
Interessi su operazioni di pronti contro termine	46	15
Proventi degli impieghi presso il MEF	64	65
Altri proventi	1	1
Totale	1.635	1.554

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 - *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.

- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

tab. C3.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	353	400
Interessi	-	-
Utili realizzati	353	400
Proventi da strumenti di capitale al FVPL	27	9
Utili da valutazione	25	9
Utili realizzati	2	-
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	-	4
Utili realizzati	-	4
Utili su cambi	4	4
Utili da valutazione	-	-
Utili realizzati	4	4
Proventi diversi	-	1
Totale	384	418

I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un decremento di 34 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente dovuto a minori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (-47 milioni di euro) in parte compensati dall'incremento di *fair value* delle azioni privilegiate di Visa Incorporated (+16 milioni di euro).

C4 – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri (1.669 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Premi assicurativi	17.913	16.720
Proventi derivanti da operatività assicurativa	5.478	3.604
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	(21.463)	(17.111)
Oneri derivanti da operatività assicurativa	(259)	(1.742)
Totale	1.669	1.471

Il dettaglio dei Premi assicurativi con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.1 - Premi assicurativi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ramo I	15.702	15.782
Ramo III	1.939	740
Ramo IV e V	91	88
Premi lordi vita	17.732	16.610
Premi ceduti in riassicurazione	(12)	(18)
Premi netti vita	17.720	16.592
Premi danni	222	168
Premi ceduti in riassicurazione	(29)	(40)
Premi netti danni	193	128
Totale	17.913	16.720

I Premi lordi Vita ammontano a 17.732 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto all'esercizio precedente, con una significativa contribuzione dei prodotti Multiramo.

Il dettaglio dei Proventi da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.2 - Proventi derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi da attività finanziarie al Costo ammortizzato	4	3
Interessi	4	3
Utili realizzati	-	-
Proventi da attività finanziarie al FVPL	2.669	778
Interessi	418	565
Utili da valutazione	2.171	166
Utili realizzati	80	47
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	2.741	2.789
Interessi	2.526	2.548
Utili realizzati	215	241
Proventi diversi	64	34
Totale	5.478	3.604

L'incremento dei Proventi derivanti da operatività assicurativa (1.874 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018) è principalmente riconducibile all'aumento degli Utili da valutazione da attività finanziarie al FVTPL a seguito delle positive dinamiche dei mercati finanziari al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018. Tali utili da valutazione sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati.

Il dettaglio della variazione delle riserve tecniche e degli oneri relativi ai sinistri con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.3 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Somme pagate	13.966	10.734
Variazione delle Riserve matematiche	4.421	8.419
Variazione della Riserva per somme da pagare	(117)	149
Variazione delle Altre riserve tecniche	1.862	(1.326)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.278	(878)
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione vita	21.410	17.098
Quota a carico dei riassicuratori gestione vita	(7)	(10)
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione danni	65	35
Quota a carico dei riassicuratori gestione danni	(5)	(12)
Totale	21.463	17.111

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri;
- la variazione delle Riserve matematiche per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati cd. Classe D.

Il dettaglio degli Oneri da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.4 - Oneri derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri da attività finanziarie al FVPL	121	1.673
Perdite da valutazione	69	1.610
Perdite da realizzo	52	63
Oneri da attività finanziarie al FVOCI	98	29
Interessi	5	4
Perdite da realizzo	93	25
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	(4)	(2)
Altri oneri	44	42
Totale	259	1.742

Il decremento degli Oneri derivanti da operatività assicurativa (1.483 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018) è riconducibile alle positive dinamiche dei mercati finanziari al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018.

C5 – Costi per beni e servizi (2.287 milioni di euro)

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Costi per servizi	2.086	1.911
Godimento beni di terzi	77	312
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124	120
Totale	2.287	2.343

I Costi per beni e servizi si riducono di complessivi 56 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente per effetto del decremento dei Costi per Godimento beni di terzi (a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 - *Leasing*) in parte compensati dai maggiori costi variabili legati allo sviluppo del *business* e in particolare a quello dei pacchi.

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	677	584
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	239	231
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	217	196
Spese per servizi del personale	137	140
Utenze energetiche e idriche	125	122
Servizi di telefonia mobile per la clientela	119	97
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	121	84
Servizio movimento fondi	89	91
Pulizia, smaltimento e vigilanza	74	73
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	58	58
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	49	54
Pubblicità e propaganda	63	67
Servizi di stampa e imbustamento	20	24
Consulenze varie e assistenze legali	23	26
Commissioni per attività di gestione patrimoni	32	21
Compensi e spese sindacali	1	1
Altro	42	42
Totale	2.086	1.911

1292

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Affitto immobili e spese accessorie	8	179
Veicoli in <i>full rent</i>	2	59
Noleggi apparecchiature e licenze <i>software</i>	54	48
Altri costi per godimento di beni di terzi	13	26
Totale	77	312

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		68	65
Carburanti, lubrificanti e combustibili		52	51
Stampa francobolli e carte valori		7	4
SIM <i>card</i> e <i>scratch card</i>		1	1
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A7]	(1)	2
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A7]	-	1
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A7]	(3)	(4)
Altri		-	-
Totale		124	120

C6 – Oneri derivanti da operatività finanziaria (79 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C6 - Oneri derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri da attività finanziarie al FVTPL	15	-
Perdite da valutazione	15	-
Perdite da realizzo	-	-
Oneri da attività finanziarie al FVTOCI	3	22
Perdite da realizzo	3	22
Oneri da attività finanziarie al costo ammortizzato	11	3
Perdite da realizzo	11	3
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	4	2
Perdite da valutazione	4	2
Interessi passivi	46	19
a favore della clientela	11	5
su operazioni di pronti contro termine	9	7
verso Controllante	5	3
su depositi in garanzia	21	4
Totale	79	46

Gli Oneri derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 33 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente dovuto all'incremento degli Interessi passivi (+27 milioni di euro) e oneri da valutazione (+15 milioni di euro) delle vendite a termine delle azioni privilegiate di Visa Incorporated (Nota A6) in parte compensati dal decremento delle perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI al 31 dicembre 2019 (-19 milioni di euro).

C7 – Costo del lavoro (5.896 milioni di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C7 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Salari e stipendi		4.122	4.115
Oneri sociali		1.200	1.178
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		250	256
Contratti di somministrazione/a progetto		17	9
Compensi e spese amministratori		2	2
Incentivi all'esodo		17	173
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	4	2
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B6]	370	444
Recuperi del personale per vertenze		(10)	(5)
Pagamenti basati su azioni		12	5
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(89)	(43)
Totale		5.896	6.137

Il costo del lavoro si decrementa per complessivi 241 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 per effetto principalmente dei minori costi per incentivi all'esodo e dei maggiori recuperi di costi del personale per variazioni di stime effettuate in esercizi precedenti. Sulla componente ordinaria del costo del lavoro incide la riduzione degli organici mediamente impiegati (oltre 5 mila FTE in meno rispetto al 2018) che ha quasi completamente compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), nonché il riconoscimento di un importo a titolo di spettanza contrattuale omnicomprensiva a copertura dell'intero anno 2019 stabilita da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

Gli Altri costi (recuperi di costo) del personale comprendono il rilascio di passività di 45 milioni di euro stanziata in esercizi precedenti a sostegno degli esodati non tutelati.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C7.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	31.12.19	31.12.18
Dirigenti	674	690	675	672
Quadri	15.078	15.582	14.705	15.192
Aree operative	103.181	109.279	98.975	105.892
Aree di base	2.175	600	4.168	909
Tot. unità tempo indeterminato*	121.108	126.151	118.523	122.665

* Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 129.243 (nell'esercizio 2018: 134.360).

C8 – Ammortamenti e svalutazioni (774 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C8 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	324	321
Fabbricati strumentali	112	113
Impianti e macchinari	75	72
Attrezzature industriali e commerciali	9	9
Migliorie beni di terzi	40	32
Altri beni	88	95
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(4)	(4)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	222	-
Immobili strumentali	149	-
Flotta aziendale	60	-
Veicoli a uso promiscuo	5	-
Altri beni	8	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività Immateriali	228	216
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simil	224	212
Altre	4	4
Impairment avviamento	-	33
Totale	774	570

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un incremento di 204 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 riferito agli Ammortamenti per Attività per diritti d'uso (IFRS 16).

C9 – Incrementi per lavori interni (31 milioni di euro)

La voce è così composta:

tab. C9 - Incrementi per lavori interni

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Immobili impianti e macchinari:	[A1]	6	2
per Costi per beni e servizi		5	2
per Costo del lavoro		1	-
Attività immateriali:	[A3]	25	15
per Costi per beni e servizi		8	4
per Costo del lavoro		16	11
per Ammortamenti		1	-
Totale		31	17

C10 – Altri costi e oneri (200 milioni di euro)

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C10 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Manifestazione rischi operativi		34	46
Rapine subite		4	5
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		-	1
Altre perdite operative del BancoPosta		30	40
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri		21	81
per vertenze con terzi	[tab. B6]	7	7
per rischi operativi	[tab. B6]	12	78
per Buoni Postali prescritti	[tab. B6]	-	(15)
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	2	11
Minusvalenze		2	2
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		98	70
Altri costi correnti		45	40
Totale		200	239

Il decremento degli Altri costi e oneri di 39 milioni di euro è principalmente riconducibile a minori accantonamenti netti fondi rischi e oneri e perdite operative del patrimonio BancoPosta in parte compensati da maggiori costi per IVA indebitabile su accordi di *leasing*, riclassificati per natura al 31 dicembre 2019, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.

C11 – Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti, e altre attività (59 milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	62	46
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	48	23
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	-	(1)
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	14	23
Perdite su crediti	-	1
Rettifiche/(riprese) di valore attività finanziarie al FVOCI	(2)	(1)
Rettifiche/(riprese) di valore attività finanziarie al Costo ammortizzato	(1)	2
Totale	59	47

L'incremento di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è principalmente riconducibile a maggiori svalutazioni su crediti commerciali (+16 milioni di euro) in parte compensate da minori svalutazioni degli altri crediti.

C12 – Proventi (105 milioni di euro) e oneri finanziari (73 milioni di euro)

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche di BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C12.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi da attività finanziarie FVOCI	36	40
Interessi	40	44
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i>	(11)	(11)
Proventi da realizzo	7	7
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	54	54
Proventi da attività finanziarie FVPL	3	1
Altri proventi finanziari	8	6
Proventi finanziari su crediti attualizzati	4	5
Altri proventi	4	1
Utili su cambi	4	5
Totale	105	106

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2019 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo e degli utili su cambi ammontano complessivamente a 94 milioni di euro (95 milioni di euro nell'esercizio 2018).

Oneri finanziari

tab. C12.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri sulle passività finanziarie		41	38
su prestiti obbligazionari		10	36
su debiti verso istituzioni finanziarie		2	1
su debiti per <i>leasing</i>		28	-
da strumenti finanziari derivati		1	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	(tab. B7)	17	20
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	(tab. B6)	1	1
Altri oneri finanziari		9	5
Perdite su cambi		5	5
Totale		73	71

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2019 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 68 milioni di euro (66 milioni di euro nell'esercizio 2018).

Gli oneri sui prestiti obbligazionari si decrementano di 26 milioni di euro a seguito del rimborso avvenuto nel corso dell'esercizio 2018 del prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro emesso dalla Capogruppo nel 2013 in parte compensati dall'incremento degli oneri su debiti per *leasing* a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 – *Leasing*.

C13 – Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (46 milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Rettifiche/(riprese) di valore attività finanziarie al Costo ammortizzato	-	20
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	46	-
Totale	46	20

La svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES è commentata nella nota A9.

C14 – Imposte sul reddito (530 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota media teorica IRAP del Gruppo del 5,84%⁷⁶. Il dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente.

tab. C14 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	463	141	604	250	64	314
Imposte differite attive	34	13	47	(397)	2	(395)
Imposte differite passive	(94)	(27)	(121)	136	36	172
Totale	403	127	530	(11)	102	91

Le imposte sul reddito registrano un incremento di 439 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia che l'esercizio 2018 ha beneficiato dell'effetto positivo delle imposte differite attive rilevate dalla Compagnia Poste Vita (351 milioni di euro tra i proventi non ricorrenti riferite ai periodi di imposte 2010-2017) sulle differenze temporanee rinvenienti dall'introduzione della nuova norma relativa alla fiscalità differita sulla variazione delle riserve tecniche assicurative (comma 1-bis dell'art. 111 del TUIR).

76. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui Bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

1299

Il tax rate dell'esercizio 2019 è del 28,31% ed è così composto:

tab. C14.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<i>1.873</i>		<i>1.490</i>	
Imposta teorica	449	24,0%	358	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(26)	-1,44%	6	0,39%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(19)	-1,01%	(9)	-0,58%
Sopravvenienze passive indeducibili	6	0,33%	4	0,27%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	6	0,30%	4	0,28%
Imposte indeducibili	4	0,22%	6	0,39%
Accertamento imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche	-	0,00%	(351)	-23,53%
Utili realizzati su partecipazioni	-	-0,02%	(27)	-1,78%
Altre	(17)	-0,84%	(1)	-0,16%
Imposta effettiva	403	21,54%	(11)	-0,73%

tab. C14.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<i>1.873</i>		<i>1.490</i>	
Imposta teorica	109	5,84%	88	5,92%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	14	0,72%	14	0,92%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	7	0,38%	4	0,25%
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie	2	0,11%	6	0,43%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(5)	-0,27%	1	0,10%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1)	-0,05%	(2)	-0,16%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,00%	(5)	-0,35%
Altre	1	0,04%	(4)	-0,25%
Imposta effettiva	127	6,77%	102	6,84%

1320

Imposte correnti

tab. C14.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2019		Totale
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	83	22	105
Pagamenti	191	61	252
per acconti dell'esercizio corrente	180	47	227
per saldo esercizio precedente	11	14	25
Credito istanza di rimborso IRAP	-	(8)	(8)
Accantonamenti a Conto economico	(463)	(141)	(604)
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	3	3
Altro	29*	1	30
Saldo al 31 dicembre	(160)	(62)	(222)
di cui:			
Crediti per imposte correnti	40	12	52
Debiti per imposte correnti	(200)	(74)	(274)

* La voce si riferisce principalmente a crediti per ritenute.

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2019 comprendono:

- il debito di 263 milioni di euro determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio al netto degli acconti IRES e IRAP versati e del credito IRES rivenienti dal precedente esercizio;
- il credito per imposta sostitutiva di 32 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l. (come meglio descritto nella nota A4 - Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto);
- il residuo credito IRES di 8 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A9).

Imposte differite

tab. C14.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Imposte differite attive	1.199	1.368
Imposte differite passive	(887)	(701)
Totale	312	667

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C14.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Saldo al 1° gennaio	667	(160)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	74	223
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(429)	604
Saldo al 31 dicembre	312	667

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C14.6 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv. da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualizzazione Fondo TFR	Riserve tecniche assicurative	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	49	17	370	103	339	22	385	83	1.368
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	(2)	1	(3)	(76)	-	23	9	(47)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(138)	-	-	16	-	-	(122)
Saldo al 31 dicembre 2019	50	15	233	100	263	38	408	92	1.199

tab. C14.7 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	662	39	701
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(123)	2	(121)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	307	-	307
Saldo al 31 dicembre 2019	846	41	887

I movimenti delle imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C14.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVOCI	(435)	669
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	(10)	(60)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	16	(5)
Totale	(429)	604

5.4 Informativa per settori operativi

Settori operativi identificati, coerenti con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo riflessi nel Piano Industriale 2018-2022 e con le modifiche organizzative intervenute, sono quelli relativi a:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Pagamenti, Mobile e Digitale
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete distributiva e alle funzioni corporate di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo. Al riguardo, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio destinato, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Il Settore dei Servizi Pagamenti, Mobile e Digitale comprende le attività della PostePay S.p.A. nonché dei servizi di telefonia mobile.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di gestione del Patrimonio BancoPosta, di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e di Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione.

Il Settore dei Servizi Assicurativi attiene alle attività svolte dal Gruppo Poste Vita.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'informativa sui Settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *Management* e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell'ambito dei *business* afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

Esercizio 2019 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.492	664	5.213	1.669	-	11.038
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.723	375	713	1	(5.812)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	8.215	1.039	5.926	1.670	(5.812)	11.038
Ammortamenti e svalutazioni	(724)	(27)	-	(24)	1	(774)
Costi non monetari	(77)	(4)	(46)	(7)	-	(134)
Totale costi non monetari	(801)	(31)	(46)	(31)	1	(908)
Risultato operativo e di intermediazione	(347)	241	874	1.006	-	1.774
Proventi/(oneri) finanziari	(40)	-	(5)	77	-	32
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	(46)	-	-	-	-	(46)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	99	13	-	-	112
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	49	-	(1)	(48)	-	-
Imposte dell'esercizio	78	(69)	(241)	(298)	-	(530)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(306)	271	640	737	-	1.342
Attività	10.704	6.437	85.279	146.263	(10.432)	238.251
Attività non correnti	7.032	464	60.177	138.477	(2.374)	203.776
Attività correnti	3.672	5.973	25.102	7.786	(8.058)	34.475
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	8.336	5.958	81.292	141.811	(8.844)	228.553
Passività non correnti	3.135	298	14.869	140.967	(996)	158.273
Passività correnti	5.201	5.660	66.423	844	(7.848)	70.280
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	685	25	1	23	-	734
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	393	221	-	-	617
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	3.439	663	3.033	9	-	7.144
Rilevazione in un determinato momento	509	286	412	-	-	1.207
Rilevazione nel corso del tempo	2.930	377	2.621	9	-	5.937

1304

Esercizio 2018 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.579	628	5.186	1.471	-	10.864
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.632	338	909	1	(5.880)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	8.211	966	6.095	1.472	(5.880)	10.864
Ammortamenti e svalutazioni	(528)	(25)	-	(17)	-	(570)
Costi non monetari	9	(10)	(121)	-	-	(122)
Totale costi non monetari	(519)	(35)	(121)	(17)	-	(692)
Risultato operativo e di intermediazione	(430)	204	859	866	-	1.499
Proventi/(oneri) finanziari	(26)	-	(2)	64	-	36
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	20	-	-	-	-	20
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	5	(29)	-	-	(24)
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	15	-	(2)	(13)	-	-
Imposte dell'esercizio	89	(56)	(209)	84	-	(92)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(372)	153	617	1.001	-	1.399
Attività	9.302	5.075	72.738	131.280	(9.513)	208.882
Attività non correnti	5.726	350	53.495	121.658	(2.357)	178.872
Attività correnti	3.576	4.725	19.243	9.622	(7.155)	30.011
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	6.721	4.831	69.827	127.323	(7.924)	200.778
Passività non correnti	1.592	282	9.685	125.739	(773)	136.525
Passività correnti	5.129	4.549	60.142	1.584	(7.151)	64.253
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	487	27	-	25	-	539
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	281	214	-	-	498
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	3.504	320	3.388	10	-	7.222
Rilevazione in un determinato momento	605	87	513	-	-	1.205
Rilevazione nel corso del tempo	2.899	233	2.875	10	-	6.016

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2019 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia; i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

5.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di Bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19							
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.	
Controllate								
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-	-
Collegate								
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	7	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	7.066	191	3	495	4.546	9	8	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4.508	453	-	-	-	1	-	-
Gruppo Enel	-	25	-	-	-	4	-	-
Gruppo Eni	-	8	-	-	-	10	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	47	-	-
Gruppo Montepaschi	143	9	-	-	400	-	-	-
Altre correlate esterne	49	16	-	-	5	18	66	-
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(24)	(39)	-	-	-	-	-	-
Totale	11.742	664	3	495	4.952	98	74	

Al 31 dicembre 2019, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 70 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2018

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Risparmio Holding S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1
Controllo congiunto							
Gruppo FSIA	-	4	-	-	-	20	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	4	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	5.930	199	9	1.306	3.653	44	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	5.087	441	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	27	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	5	-	-	-	11	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	42	-
Gruppo Montepaschi	44	4	-	-	337	-	-
Altre correlate esterne	69	20	-	-	-	22	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(25)	(39)	(1)	-	-	-	-
Totale	11.105	661	8	1.306	3.990	150	75

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti, mobili e digitali	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Spese correnti Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	3	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
FSIA S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	349	58	124	-	-	-	-	-	-	1	5	-	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3	-	1.873	16	-	-	-	6	-	-	-	1	1
Gruppo Enel	59	1	-	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	3	21	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	22	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	43	-	-	-	-	-	-	44	50	1	-	-	-
Totale	498	59	1.998	16	-	-	3	169	50	2	5	1	2

Al 31 dicembre 2019, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2018

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18													
	Ricavi					Costi								
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti mobili e digitali	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche o oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Spese correnti Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari	Rettifiche/ (riprese) di valore su attività finanziarie
Controllate														
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Controllo congiunto														
Gruppo FSIA	-	-	-	-	-	-	3	37	-	-	-	-	-	-
Collegate														
Gruppo Anima Holding	2	-	120	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne														
Ministero Economia e Finanze	359	40	125	-	-	-	-	3	-	5	3	(4)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2	-	1.890	16	-	-	-	6	-	-	-	1	-	-
Gruppo Enel	56	6	2	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	18	2	1	-	-	-	-	33	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	12	31	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	23	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	30	-	-	-	-	-	-	53	43	1	-	-	-	20
Totale	490	48	2.139	16	-	-	15	206	43	6	-	(3)	-	20

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Denominazione (milioni di euro)	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	218.934	11.742	5,4	190.864	11.105	5,8
Crediti commerciali	2.171	664	30,6	2.199	661	30,1
Altri crediti e attività	4.667	3	0,1	4.580	8	0,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.149	495	23,0	3.195	1.306	40,9
Fondi per rischi e oneri	1.218	70	5,7	1.519	70	4,6
Passività finanziarie	79.516	4.952	6,2	66.929	3.990	6,0
Debiti commerciali	1.627	98	6,0	1.583	150	9,5
Altre passività	3.635	74	2,0	3.698	75	2,0
Passività associate ad attività in dismissione			n.a.			n.a.
	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
Rapporti economici						
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	3.492	498	14,3	3.579	249	7,0
Ricavi da servizi di pagamento, mobile e digital	664	59	8,9	628	30	4,8
Ricavi da servizi finanziari	5.213	1.998	38,3	5.186	979	18,9
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	1.669	16	1,0	1.471	8	0,5
Costi per beni e servizi	2.287	169	7,4	2.343	206	8,8
Oneri da operatività finanziaria	79	5	6,3	46	3	6,5
Costo del lavoro	5.896	50	0,8	6.137	43	0,7
Altri costi e oneri	200	3	1,5	239	6	2,5
Oneri finanziari	73	2	2,7	40	-	n.a.
Proventi finanziari	105	-	n.a.	54	-	n.a.
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.120	248	n.a.	2.597	(1.484)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(732)	3	n.a.	(281)	254	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.434)	(492)	34,3	(1.549)	(405)	26,1

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Competenze con pagamento a breve/medio termine	12.505	13.127
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	510	532
Altri benefici con pagamento a lungo termine	1.855	1.223
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	1.704	2.075
Pagamenti basati su azioni	4.906	2.840
Totale	21.480	19.797

Compensi e spese sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Compensi	1.235	1.268
Spese	45	52
Totale	1.280	1.320

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2019, a circa 84 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2019 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con Fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

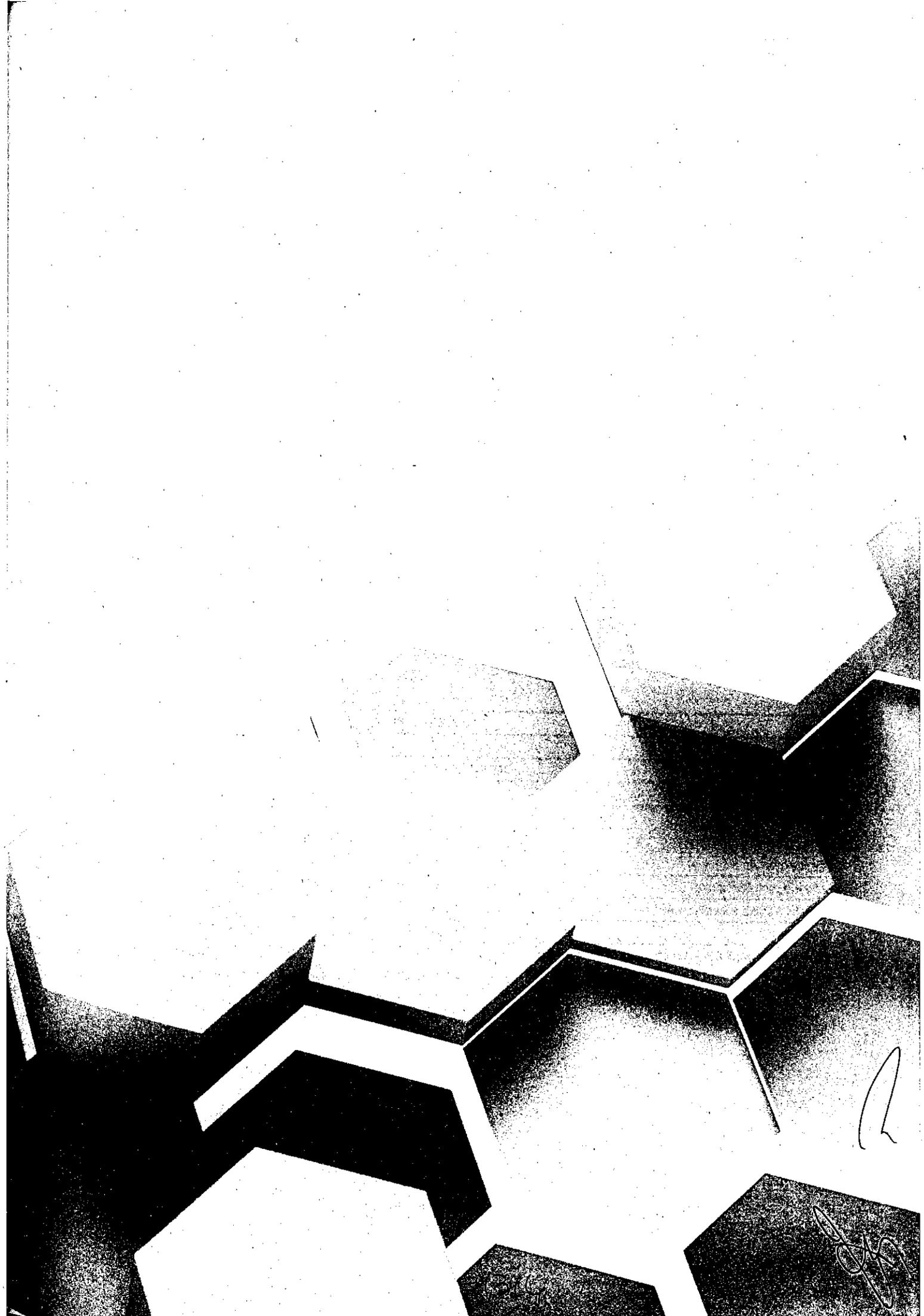
1322

[Handwritten signature]

POSTE ITALIANE S.P.A.
BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2011

1313



6. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2019

6.1 Prospetti di Bilancio

Stato Patrimoniale

Attivo (dati in euro)	Nota	31 dicembre 2019	di cui parti correlate	31 dicembre 2018	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.886.540.623	-	1.835.085.847	-
Investimenti immobiliari	[A2]	44.128.398	-	47.574.867	-
Attività immateriali	[A3]	561.731.422	-	448.088.183	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.119.172.897	-	-	-
Partecipazioni	[A5]	2.204.509.011	2.204.509.011	2.197.594.888	2.197.594.888
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	58.251.783.573	3.934.272.101	51.543.254.591	4.526.820.159
Attività finanziarie	[A7]	740.256.035	299.846.801	814.445.003	278.590.031
Crediti commerciali	[A8]	5.342.396	-	5.636.510	-
Imposte differite attive	[C12]	674.374.767	-	862.844.852	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.434.680.477	1.465.574	1.288.241.050	1.465.574
Totale		66.922.519.599		59.042.765.791	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A8]	2.385.157.946	1.138.628.308	2.255.638.007	1.048.869.525
Crediti per imposte correnti	[C12]	45.551.784	-	88.209.983	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.020.012.494	259.081.401	865.889.249	31.862.570
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	18.143.931.029	7.269.242.445	12.319.498.283	6.157.734.608
Attività finanziarie	[A7]	201.153.077	66.578.886	168.104.149	130.884.144
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	4.302.784.484	-	3.318.398.871	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	1.206.344.232	494.646.677	2.127.300.260	1.306.085.900
Totale		27.304.935.046		21.143.038.802	
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione		-	-	1.100	-
Totale Attivo		94.227.454.645		80.185.805.693	

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	31 dicembre 2019	di cui parti correlate	31 dicembre 2018	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	-
Riserve	[B2]	2.617.378.839	-	1.545.714.349	-
Risultati portati a nuovo		2.444.407.492	-	2.606.922.919	-
Totale		6.327.896.337		5.458.747.268	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	433.333.017	58.175.681	607.844.228	58.301.383
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.107.576.437	-	1.158.106.279	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	12.262.575.528	123.088.330	7.375.813.984	20.101.464
Passività finanziarie	[B7]	1.600.683.086	46.662.705	77.034.598	-
Imposte differite passive	[C12]	665.691.092	-	376.216.879	-
Altre passività	[B9]	1.505.000.678	5.070.470	1.342.776.666	6.035.435
Totale		17.574.859.838		10.937.792.634	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	697.112.713	12.316.411	823.220.052	12.399.743
Debiti commerciali	[B8]	1.598.377.722	497.270.191	1.488.112.389	387.167.971
Debiti per imposte correnti	[C12]	199.316.209	-	5.548.039	-
Altre passività	[B9]	1.455.449.570	109.149.934	1.771.013.379	276.231.265
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	65.674.172.546	10.394.940.206	59.382.968.337	8.903.501.544
Passività finanziarie	[B7]	700.269.710	509.569.892	318.403.595	112.130.122
Totale		70.324.698.470		63.789.265.791	
Totale Patrimonio netto e Passivo		94.227.454.845		80.185.805.693	

Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2019

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.886.540.623	-	-	1.886.540.623
Investimenti immobiliari		44.128.398	-	-	44.128.398
Attività immateriali		561.731.422	-	-	561.731.422
Attività per diritti d'uso		1.119.172.897	-	-	1.119.172.897
Partecipazioni		2.204.509.011	-	-	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	58.251.783.573	-	58.251.783.573
Attività finanziarie		740.256.035	-	-	740.256.035
Crediti commerciali		5.342.396	-	-	5.342.396
Imposte differite attive	[C12]	362.423.461	311.951.306	-	674.374.767
Altri crediti e attività	[A9]	77.638.926	1.357.041.551	-	1.434.680.477
Totale		7.001.743.169	59.920.776.430	-	66.922.519.599
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A8]	1.525.303.201	859.854.745	-	2.385.157.946
Crediti per imposte correnti		45.551.784	-	-	45.551.784
Altri crediti e attività	[A9]	476.398.448	543.614.046	-	1.020.012.494
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	18.143.931.029	-	18.143.931.029
Attività finanziarie		201.153.077	-	-	201.153.077
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	-	4.302.784.484	-	4.302.784.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	697.199.330	509.144.902	-	1.206.344.232
Totale		2.945.605.840	24.359.329.206	-	27.304.935.046
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione					
Saldo dei rapporti intergestori		(234.020.934)	-	234.020.934	-
Totale Attivo		9.713.328.075	84.280.105.636	234.020.934	94.227.454.645
Patrimonio netto e Passivo					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	(39.999.994)
Riserve	[B2]	322.329.576	2.295.049.263	-	2.617.378.839
Risultati portati a nuovo		778.509.508	1.665.897.984	-	2.444.407.492
Totale		2.366.949.090	3.960.947.247	-	6.327.896.337
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	169.715.903	263.617.114	-	433.333.017
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.104.752.137	2.824.300	-	1.107.576.437
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	12.262.575.528	-	12.262.575.528
Passività finanziarie		1.600.683.086	-	-	1.600.683.086
Imposte differite passive	[C12]	4.080.022	661.611.070	-	665.691.092
Altre passività	[B9]	71.365.270	1.433.635.408	-	1.505.000.678
Totale		2.950.596.418	14.624.263.420	-	17.574.859.838
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	633.471.000	63.641.713	-	697.112.713
Debiti commerciali	[B8]	1.469.601.116	128.776.606	-	1.598.377.722
Debiti per imposte correnti		199.316.209	-	-	199.316.209
Altre passività	[B9]	1.393.124.532	62.325.038	-	1.455.449.570
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	65.674.172.546	-	65.674.172.546
Passività finanziarie		700.269.710	-	-	700.269.710
Totale		4.395.782.567	65.928.915.903	-	70.324.698.470
Saldo dei rapporti intergestori		-	(234.020.934)	234.020.934	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		9.713.328.075	84.280.105.636	234.020.934	94.227.454.645

Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2018

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.835.085.847	-	-	1.835.085.847
Investimenti immobiliari		47.574.867	-	-	47.574.867
Attività immateriali		448.088.183	-	-	448.088.183
Partecipazioni		2.197.594.888	-	-	2.197.594.888
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	51.543.254.591	-	51.543.254.591
Attività finanziarie		814.445.003	-	-	814.445.003
Crediti commerciali		5.636.510	-	-	5.636.510
Imposte differite attive	[C12]	355.920.150	506.924.702	-	862.844.852
Altri crediti e attività	[A8]	89.767.184	1.198.473.866	-	1.288.241.050
Totale		5.794.112.632	53.248.653.159	-	59.042.765.791
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.364.913.372	890.724.635	-	2.255.638.007
Crediti per imposte correnti		88.209.983	-	-	88.209.983
Altri crediti e attività	[A8]	322.000.531	543.888.718	-	865.889.249
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	12.319.498.283	-	12.319.498.283
Attività finanziarie		168.104.149	-	-	168.104.149
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	3.318.398.871	-	3.318.398.871
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	809.105.752	1.318.194.508	-	2.127.300.260
Totale		2.752.333.787	18.390.705.015	-	21.143.038.802
Attività non correnti destinate alla vendita		1.100	-	-	1.100
Saldo dei rapporti intergestori		(356.676.897)	-	356.676.897	-
Totale Attivo		8.189.770.622	71.639.358.174	356.676.897	80.185.805.693
Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B2]	318.855.702	1.226.858.647	-	1.545.714.349
Risultati portati a nuovo		955.113.892	1.651.809.027	-	2.606.922.919
Totale		2.580.079.594	2.878.667.674	-	5.458.747.268
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	190.877.886	416.966.342	-	607.844.228
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.154.793.669	3.312.610	-	1.158.106.279
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	7.375.813.984	-	7.375.813.984
Passività finanziarie		77.034.598	-	-	77.034.598
Imposte differite passive	[C12]	4.165.110	372.051.769	-	376.216.879
Altre passività	[B9]	68.114.916	1.274.661.750	-	1.342.776.666
Totale		1.494.986.179	9.442.806.455	-	10.937.792.634
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	728.930.480	94.289.572	-	823.220.052
Debiti commerciali	[B8]	1.329.467.833	158.644.556	-	1.488.112.389
Debiti per imposte correnti		5.548.039	-	-	5.548.039
Altre passività	[B9]	1.732.354.902	38.658.477	-	1.771.013.379
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	59.382.968.337	-	59.382.968.337
Passività finanziarie		318.403.595	-	-	318.403.595
Totale		4.114.704.849	59.674.560.942	-	63.789.265.791
Saldo dei rapporti intergestori		-	(356.676.897)	356.676.897	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		8.189.770.622	71.639.358.174	356.676.897	80.185.805.693

1318

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

(dati in euro)	Note	Esercizio 2019	di cui parti correlate	Esercizio 2018	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	8.540.946.485	3.523.917.698	8.418.637.346	3.221.472.952
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	383.707.355	-	418.410.968	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	478.311.303	358.299.023	452.027.254	394.007.364
<i>di cui proventi non ricorrenti</i>			-	116.400.000	-
Totale ricavi		9.402.965.143		9.289.075.568	
Costi per beni e servizi	[C4]	1.854.255.032	921.806.625	1.725.383.442	584.671.424
Oneri dell'operatività finanziaria	[C5]	99.906.997	26.550.722	50.289.658	7.168.015
Costo del lavoro	[C6]	5.702.348.094	57.722.241	5.946.572.100	47.829.321
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	674.243.350	-	473.835.028	-
Incrementi per lavori interni		(20.982.783)	-	(12.479.459)	-
Altri costi e oneri	[C8]	195.995.317	6.351.404	305.942.657	6.150.031
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C9]	40.830.116	749.805	21.563.259	(3.211.838)
Risultato operativo e di intermediazione		856.369.020		777.968.883	
Oneri finanziari	[C10]	58.769.029	2.775.255	69.963.475	356.260
Proventi finanziari	[C10]	70.444.039	54.180.877	44.290.759	29.389.665
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C11]	45.457.823	32.571	19.878.102	19.885.407
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		45.443.654		-	
Risultato prima delle imposte		822.586.207		732.418.065	
Imposte dell'esercizio	[C12]	162.054.754	-	148.651.799	-
Utile dell'esercizio		660.531.453		583.766.266	

Conto economico complessivo

(dati in euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile / (Perdita) dell'esercizio		660.531.453	583.766.266
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B3]	1.703.465.640	(1.897.523.762)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		(242.941.853)	(384.662.933)
Incremento/(Decremento) per perdite attese		(1.692.638)	(769.501)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B3]	95.566.193	191.444.411
Trasferimenti a Conto economico		(58.881.475)	19.285.494
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(426.498.199)	591.321.895
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio		1.203.368	-
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		(112.089)	105.354
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(68.414.816)	16.402.715
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		19.202.952	(4.674.568)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		1.020.897.083	(1.469.070.895)
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		1.681.428.536	(885.304.629)

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto

	Patrimonio netto									Totale
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserve		Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo di fusione	Risultati portati a nuovo	
(dati in euro)					Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2018	1.306.110.000	-	299.234.320	1.000.000.000	1.563.748.577	(61.271.616)	-	2.284.401	2.769.889.352	6.879.995.034
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	(1.631.547.110)	150.642.714	-	-	595.599.767	(885.304.629)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(548.566.200)	(548.566.200)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	-	12.623.063	-	12.623.063
Apporto nuovi mezzi patrimoniali Patrimonio destinato BancoPosta	-	-	-	210.000.000	-	-	-	-	(210.000.000)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1.306.110.000	-	299.234.320	1.210.000.000	(67.798.533)	89.371.098	-	14.907.464	2.606.922.919	5.458.747.268
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	(71.408.519)	88.267.166	-	-	1.651.809.027	2.878.667.674
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.043.734.128	26.198.100	-	-	611.496.308	1.681.428.538
Dividendi distribuiti 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	(573.675.747)	(573.675.747)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	(200.331.213)	(200.331.213)
Acquisto Azioni proprie	-	(39.999.994)	-	-	-	-	-	-	(4.775)	(40.004.769)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	1.732.262	-	-	1.732.262
Saldo al 31 dicembre 2019	1.306.110.000	(39.999.994)	299.234.320	1.210.000.000	976.935.595	115.569.198	1.732.262	14.907.464	2.444.407.492	6.327.896.337
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	969.900.776	115.060.097	88.390	-	1.665.897.984	3.960.947.247

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 661 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 68 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.127.300	2.038.504
Effetti prima applicazione IFRS 9			(7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.127.300	2.038.497
Risultato prima delle imposte		822.586	732.418
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	674.242	473.835
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A5.1]	32.435	121.156
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	379.449	563.971
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(680.613)	(669.368)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(137.496)	(88.652)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C8]	(1.260)	(115.563)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		45.456	19.867
(Dividendi)		(6.309)	(16.981)
Dividendi incassati		6.309	16.981
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C10.1]	(59.424)	(23.061)
Interessi incassati		66.189	20.466
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C10.2]	55.042	65.732
Interessi pagati		(12.771)	(59.378)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C9]	43.843	20.649
Imposte sul reddito pagate	[tab. C12.3]	(226.545)	(268.048)
Altre variazioni		1.698	-
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	1.002.831	794.024
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(111.819)	(216.303)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		202.440	144.191
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		110.266	286.399
Incremento/(Decremento) Altre passività		(310.203)	137.009
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(109.316)	351.296
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		7.439.890	4.722.213
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie		(527.361)	(1.771.796)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(5.864.049)	(935.205)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(984.385)	(122.308)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(908.131)	(1.063.845)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	(844.036)	829.059
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	49.479	1.974.379
- di cui parti correlate		780.467	2.607.150
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(339.021)	(215.798)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(733)	(430)
Attività immateriali	[tab. A3]	(303.190)	(242.345)
Partecipazioni		(40.817)	(242.344)
Altre attività finanziarie		(39.182)	(11.432)

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		1.771	2.129
Partecipazioni		1.437	120.000
Altre attività finanziarie		69.463	187.269
Fusioni		(86.078)	4.140
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(736.350)	(398.811)
- di cui parti correlate		(50.441)	130.415
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		573.000	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		6.922	(938.200)
Dividendi pagati	[B1]	(774.007)	(548.565)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		(40.000)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(234.085)	(1.486.765)
- di cui parti correlate		(60.060)	(408.638)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(920.956)	88.803
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A11]	1.206.344	2.127.300
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A11]	1.206.344	2.127.300
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(123.810)	(930.168)
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		-	(71.654)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(18.140)	(17.910)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		1.064.394	1.107.588

6.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17 *octies* e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli Istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. In data 27 settembre 2018, Poste Italiane, dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, ha apportato nuovi mezzi patrimoniali per 210 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 *bis* e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche⁷⁷, fatte salve quelle attività legate alla monetica e ai servizi di pagamento, svolte dalla controllata PostePay S.p.A., di cui si riporta più oltre:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del Risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

⁷⁷ Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea di Poste Italiane, a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia, ha approvato la proposta di rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento. In data 1° ottobre 2018, tale ramo d'azienda è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato alla monetica e ai servizi di pagamento nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL)⁷⁸.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni Fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁷⁹. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF rinnovata il 6 maggio 2019 per il biennio 2019-2020. Inoltre, è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2019 e in corso di rinnovo, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd. Conto *Buffer*, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)⁸⁰.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio BancoPosta

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A.;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

78. Il ramo di azienda è riferito ai beni e rapporti giuridici connessi a:

Prodotti emessi: Carte prepagate (moneta elettronica), servizi di pagamento, *acquiring*, F23/F24 e trasferimento fondi internazionale (Moneygram) che rientrano tra le attività esercitabili autonomamente da un IMEL. In particolare, si tratta di prodotti emessi dall'IMEL, il quale ne è responsabile per l'ideazione, lo sviluppo e la gestione, mentre il Patrimonio BancoPosta opera come distributore degli stessi attraverso la rete distributiva fisica del Gruppo.

Prodotti in service: prodotti e servizi di pagamento e trasferimento di fondi esercitabili esclusivamente nell'ambito delle attività del Patrimonio BancoPosta in quanto ad esso riservati ai sensi dell'ex DPR 144/01. In particolare, con l'obiettivo di valorizzare l'infrastruttura dell'IMEL Ibrido, BancoPosta ha esternalizzato allo stesso le attività relative a prodotti e servizi di pagamento emessi da BancoPosta, collocati dallo stesso BancoPosta sulla rete fisica di Poste Italiane, per il tramite di un accordo di esternalizzazione da BancoPosta verso l'IMEL.

79. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

80. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

Le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in relazione alla peculiarità di Poste Italiane rappresentata dal Patrimonio BancoPosta, disciplinano nel Capitolo 1 della Parte Quarta, il processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane, mentre per l'esternalizzazione a soggetti diversi da Poste Italiane rimandano alla normativa applicabile alle banche.

In ottemperanza a tale Circolare, il Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione⁸¹ prevede la distinzione tra funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

Il Patrimonio BancoPosta può dunque sia esternalizzare attività operative, stipulando accordi contrattuali con terzi, che affidare attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane, stipulando con i relativi Responsabili di funzione dei Disciplinari Esecutivi. I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società. La valorizzazione dei Disciplinari ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari, in vigore fino al 31 dicembre 2020, sono rivisitati con cadenza biennale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli apporti delle Funzioni della società Poste Italiane al Patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica dei criteri di determinazione dei prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Reti commerciali	Percentuale dei ricavi netti conseguiti per categoria di prodotto/servizio
Servizi Informativi	Componente fissa: ribaltamento costi in base a <i>driver</i> diretti e indiretti Componente variabile: in funzione del mantenimento di <i>performance</i> operative
<i>Back Office</i> e Assistenza Clienti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni Tariffe riscontrate sul mercato per servizi similari
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Affari Legali	
Governo Rischi di Gruppo e Tutela Aziendale	
Risorse Umane e Organizzazione	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
Comunicazione esterna	
Amministrazione, Finanza e Controllo	
Acquisti	
Controllo Interno	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Antiriciclaggio	
Compliance	

Funzioni Operative Importanti Funzioni di Controllo

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati dagli affidamenti sopra richiamati trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A. detti rapporti sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

81. Il Regolamento è stato aggiornato in data 31 gennaio 2019.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, originariamente approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane e in ultimo modificato in data 31 gennaio 2019, prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato⁸².

(milioni di euro)	Voce del Rendiconto separato	110 Riserve da valutazione	140 Riserve	180 Utile dell'esercizio
Voce del prospetto integrativo				
Riserve	2.295	1.085	1.210	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	-	1.210	-
Riserva <i>fair value</i>	970	970	-	-
Riserva <i>cash flow hedge</i>	115	115	-	-
Risultati portati a nuovo	1.666	(2)	1.057	611
Utili	1.668	-	1.057	611
Utili/perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	-	-
Totale	3.961	1.083	2.267	611

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

82. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 110 del passivo).

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17 *undecies* del DL 29 dicembre 2010 n. 225⁸⁹, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato Patrimoniale della Società", lo Stato Patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "In considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente Il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

89. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

6.3 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari (1.887 milioni di euro)

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzatura ind. e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	75	2.852	1.997	317	510	1.722	34	7.507
Fondo ammortamento	-	(1.756)	(1.677)	(290)	(311)	(1.567)	-	(5.601)
Fondo svalutazione	-	(59)	(1)	(1)	(11)	-	-	(72)
Saldo al 1° gennaio 2019	75	1.037	319	26	188	155	34	1.834
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	43	105	18	51	61	61	339
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	4	-	4
Riclassifiche	-	7	7	1	6	4	(25)	-
Ammortamento	-	(108)	(70)	(9)	(40)	(68)	-	(295)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	3	-	-	2	-	-	5
Totale variazioni	-	(55)	42	10	19	1	36	53
Costo	75	2.902	2.081	329	562	1.781	70	7.800
Fondo ammortamento	-	(1.864)	(1.719)	(292)	(346)	(1.625)	-	(5.846)
Fondo svalutazione	-	(56)	(1)	(1)	(9)	-	-	(67)
Saldo al 31 dicembre 2019	75	982	361	36	207	156	70	1.887

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2019 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 40 milioni di euro.

Gli investimenti dell'esercizio 2019 per 339 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 105 milioni di euro per impianti, di cui 44 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 24 milioni di euro per l'acquisizione di impianti di smistamento plichi e lavorazione pacchi, 22 milioni di euro per l'acquisizione dell'infrastruttura di telecomunicazione e 11 milioni di euro per l'installazione di ATM (*Automated Teller Machine*);
- 61 milioni di euro per altri beni, di cui 49 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*;
- 51 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (28 milioni di euro) e la parte strutturale (23 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 43 milioni di euro, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (26 milioni di euro) e di locali di smistamento posta (14 milioni di euro).

Gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a 61 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 14 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo e 13 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione).

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 25 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà e l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino.

A2 - Investimenti immobiliari (44 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2019
Costo	139
Fondo ammortamento	(91)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	48
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	1
Ammortamento	(4)
Totale variazioni	(3)
Costo	139
Fondo ammortamento	(95)
Saldo al 31 dicembre	44
Fair value al 31 dicembre	100

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2019 è rappresentato per 66 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁸⁴.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing operativi*, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

84. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 – Attività immateriali (562 milioni di euro)

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simill	Immobilizz. in corso e accenti	Totale
Costo	2.743	2	146	2.891
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(2.441)	(2)	-	(2.443)
Saldo al 1° gennaio 2019	302	-	146	448
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	126	-	177	303
Operazioni straordinarie	2	-	-	2
Riclassifiche	110	-	(110)	-
Dismissioni	-	-	(1)	(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(191)	-	-	(191)
Totale variazioni	47	-	66	113
Costo	3.003	2	212	3.218
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(2.654)	(2)	-	(2.656)
Saldo al 31 dicembre 2019	349	-	212	562

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2019 in Attività Immateriali ammontano a 303 milioni di euro e comprendono costi interni per 20 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori, principalmente relativi a costi del personale (16 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 126 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (83 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (52 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (35 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (24 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica (17 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 110 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

A4 – Attività per diritti d'uso (1.119 milioni di euro)

La movimentazione della voce nell'esercizio è commentata nella nota 3 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*.

A5 – Partecipazioni (2.205 milioni di euro)

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Partecipazioni in imprese controllate	1.697	1.705
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	-	279
Partecipazioni in imprese collegate	508	214
Totale	2.205	2.198

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Di seguito la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Tab. A5.1 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2019

Partecipazioni (milioni di euro)	Saldo al 01.01.19	Incrementi			Decrementi			Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.19
		Sottoscr. n./ Vers. in c/ cap.ie	Acquisti, fusioni	Ric. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Piani di incentivazione	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni	Ric. Attività non correnti dest. vendita o dismissione	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate										
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	9	-	-	-	-	-	-	-	-	9
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EGT S.p.A.	170	-	-	-	-	-	-	-	-	170
Indabox S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1.219	-	-	-	-	-	-	-	-	1.219
Postel S.p.A.	82	-	-	-	-	-	-	-	-	82
PostePay S.p.A.	200	-	-	-	-	-	-	-	-	200
SDA Express Courier S.p.A.	22	25	-	-	-	(1)	-	-	(32)	14
Totale imprese controllate	1.705	25	-	-	-	(1)	-	-	(32)	1.697
in imprese collegate										
FSIA Investimenti S.r.l.	279	15	-	-	-	-	-	-	-	294
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Anima Holding S.p.A.	214	-	-	-	-	-	-	-	-	214
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate	493	15	-	-	-	-	-	-	-	508
Totale	2.198	40	-	-	-	(1)	-	-	(32)	2.205

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2019 sono le seguenti:

- versamento a favore di SDA Express Courier S.p.A. di complessivi 25 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 settembre 2019, riduzione e contemporanea ricostituzione del Capitale sociale per 5 milioni di euro e costituzione di una riserva disponibile, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 27 novembre 2019 della partecipata;
- versamento in conto capitale a favore di FSIA Investimenti S.r.l. di complessivi 15 milioni di euro effettuato in data 4 ottobre 2019. Inoltre, come descritto nella nota 4 – *Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio*, al 31 dicembre 2019, la partecipazione è stata qualificata come di collegamento, in luogo del precedente controllo congiunto;
- cessione, in data 25 giugno 2019, del ramo d'azienda afferente le attività di gestione di *Information & Communication Technology* di SDA Express Courier S.p.A. a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° luglio 2019;
- perfezionamento, in data 21 ottobre 2019, della scissione parziale di SDA Express Courier S.p.A. in favore di Poste Italiane, del ramo d'azienda afferente le attività commerciali e di assistenza clienti relative ai servizi di Corriere Espresso e Pacchi. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° novembre 2019;
- cancellazione dal registro delle imprese, in data 5 giugno 2019, della società Risparmio Holding S.p.A. già in liquidazione.

Infine, con decorrenza 1° ottobre 2019, la società Mistral Air S.r.l., in seguito al cambiamento della *mission* aziendale, ha modificato la propria denominazione sociale in Poste Air Cargo S.r.l..

Le principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2019, sono descritte nelle note 4.1 – *Principali operazioni societarie*.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti⁸⁵, il valore della partecipazione in SDA Express Courier S.p.A. è stato ridotto di 32 milioni di euro. In particolare, nella valutazione si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del valore d'uso, che, nelle circostanze, si è ritenuto non inferiore al valore recuperabile delle società.

Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier S.p.A. e Poste Air Cargo S.r.l. per l'esercizio 2020 e Poste Tributi S.c.p.A. per la durata della liquidazione.

85. Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2019, si rinvia alla nota 2.5 – *Usi di stima*, con riguardo all'*impairment test* su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2019 è il seguente:

tab. A5.2 - Elenco delle Partecipazioni

Denominazione (migliaia di euro)	Quota %	Capitale Sociale*	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.19	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	16.145	47.516	47.516	8.400	39.116
CLP S.c.p.A.	51,00	516	-	738	376	263	113
Consorzio PosteMotori	58,12	120	(170)	120	70	70	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	51,00	120	-	116	59	61	(2)
EGi S.p.A.	55,00	103.200	755	238.413	131.127	169.893	(38.766)
Indabox S.r.l.**,**	100,00	50	(143)	171	171	1.550	(1.379)
PatentiViaPoste S.c.p.A.	69,65	120	-	124	86	84	2
Poste Air Cargo S.r.l.	100,00	1.000	395	1.213	1.213	845	368
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)**	88,89	2.325	-	(1.788)	(1.589)	-	(1.589)
Poste Vita S.p.A.**	100,00	1.216.608	680.403	4.294.623	4.294.623	1.218.481	3.076.142
Postel S.p.A.	100,00	20.400	383	83.798	83.798	81.984	1.814
PostePay S.p.A.	100,00	7.561	172.636	382.223	382.223	200.614	181.609
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	5.000	(32.091)	14.177	14.177	14.177	-
in imprese collegate							
FSIA Investimenti S.r.l.****	30,00	20	326.802	1.307.895	392.369	293.870	98.499
ItaliaCamp S.r.l.*****	20,00	10	311	947	189	2	187
Anima Holding S.p.A.*****	10,04	7.293	102.036	1.236.372	124.132	213.729	(89.597)
Conio Inc.**	19,74	3.115	(150)	2.748	542	486	56

* In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione delle società Anima Holding S.p.A. e FSIA Investimenti S.r.l. con sede sociale a Milano e della società Conio Inc. con sede sociale in California (USA).

** Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani e per la società Conio Inc. in conformità agli U. S. GAAP.

*** Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 30 giugno 2019.

**** Dati del reporting package della società al 31 dicembre 2019, comprensivi della valutazione ad equity del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di Purchase Price Allocation.

***** Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2018.

***** Dati dell'ultimo resoconto Intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30 settembre 2019.

A6 – Attività finanziarie BancoPosta (76.396 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.638	15.815	39.453	21.507	9.890	31.397
Attività finanziarie al FVTOCI	34.474	2.325	36.799	29.777	2.263	32.040
Attività finanziarie al FVTPL	71	-	71	50	8	58
Strumenti finanziari derivati	69	4	73	209	159	368
Totale	58.252	18.144	76.396	51.543	12.320	63.863

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato (si veda al riguardo quanto riportato nella precedente nota 6.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Titoli (milioni di euro)	Finanziamenti	Crediti	Titoli a reddito fisso		Totale
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio
Saldo al 1° gennaio 2019	251	8.274	20.935	22.872	31.397
Acquisti/Erogazioni	66.692	-	2.305	2.449	69.141
Var. per costo ammortizzato	-	-	-	(52)	(52)
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	-	-	1.902	1.902
Variazioni per operazioni di CFH*	-	-	-	40	40
Variazioni per <i>impairment</i>	-	-	-	1	1
Variazioni nette	-	4.957	-	-	4.957
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	(11)	(11)
Ratei	-	-	-	177	177
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(66.785)	-	(2.065)	(2.314)	(68.099)
Saldo al 31 dicembre 2019	1.158	13.231	21.175	25.064	39.453

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Finanziamenti

La voce si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale)⁸⁶. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 1.086 milioni di euro.

86. La Controparte Centrale è un soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempimento della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione.

Crediti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.1.1 - Crediti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	7.064	7.064	-	5.927	5.927
Credito	-	7.067	7.067	-	5.930	5.930
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(3)	(3)	-	(3)	(3)
Altri crediti finanziari	-	6.167	6.167	-	2.347	2.347
Totale	-	13.231	13.231	-	8.274	8.274

La voce Crediti comprende:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato⁸⁷. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 3 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).
- **Altri crediti finanziari**, relativi per (i) 5.660 milioni di euro a depositi in garanzia - di cui 5.181 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*, 208 milioni di euro per somme versate a controparti per operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*), e 271 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito del sistema di *Clearing* con Controparte Centrale (c.d. *Default Fund*)⁸⁸ e (ii) 50 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della società controllata PostePay S.p.A. per somme prevalentemente addebitate nei primi giorni dell'esercizio 2020.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 21.175 milioni di euro. Al 31 dicembre 2019 il saldo di 25.064 milioni di euro si riferisce a titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 10.047 milioni di euro, e a titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 12.146 milioni di euro, incrementato di 2.871 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (1.902 milioni di euro relativi all'esercizio 2019). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019, il *fair value*⁸⁹ di tali titoli è di 24.686 milioni di euro (comprensivo di 177 milioni di euro di *rate* in corso di maturazione).

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.750 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2019 il valore di Bilancio è di 3.946 milioni di euro).

87. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a sei mesi e per il restante 50% in base al rendimento dei BTP a dieci anni.

88. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti ai comparti derivati e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

89. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 20.613 milioni di euro e di Livello 2 per 4.073 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

Titoli (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	
	Valore Nominale	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2019	30.229	32.040
Acquisti/Erogazioni	11.870	12.170
Trasf.ti riserve di PN	-	(291)
Var. per costo ammortizzato	-	(7)
Var. del <i>fair value</i> a PN	-	1.702
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	2.056
Var.ni per op. di CFH*	-	225
Effetti delle vendite a CE	-	350
Ratei	-	318
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(10.929)	(11.764)
Saldo al 31 dicembre 2019	31.170	36.799

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati Intercoarse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 31.170 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.758 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (1.702 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (2.056 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 12 - *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico (FVTPL):

tab. A6.3 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti <i>Fair value</i>	Azioni <i>Fair value</i>	Totale <i>Fair value</i>
Saldo al 1° gennaio 2019	8	50	58
Acquisti/Erogazioni	-	-	-
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	25	25
Variazioni nette	(8)		(8)
Effetti delle vendite a CE	-	1	1
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(5)	(5)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	71	71

Crediti

Nel mese di giugno 2019 è stato incassato il credito di 8 milioni di euro per il corrispettivo differito maturato a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated.

Azioni

La voce pari a 71 milioni di euro rappresenta il *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,884⁹⁰ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità (sono infatti convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 25 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 28.810 azioni privilegiate di Visa Incorporated (serie C) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2019. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 15 milioni di euro (tab. A6.4) ed è rilevata a Conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019, Poste Italiane ha alienato, previa conversione in azioni di Classe A, le 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated di sua proprietà. L'operazione in oggetto ha generato una plusvalenza di complessivi 1,4 milioni di euro rilevata a Conto economico nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria.

90. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Strumenti finanziari derivati

Di seguito la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Cash flow hedging				Fair value hedging				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Vendite a termine		Interest rate swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine		nominale	fair value
	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value		
Saldo al 1° gennaio 2019	1.545	94	1.340	61	1.610	(57)	23.590	(1.559)	-	-	-	-	28.085	(1.461)
Incrementi/ (decrementi)*	875	120	1.670	(46)	505	24	2.525	(3.971)	-	-	7	(15)	5.582	(3.888)
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	(4)
Operazioni completate***	(2.420)	(214)	(1.730)	(51)	(445)	29	(425)	95	-	-	(7)	-	(5.027)	(141)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	-	1.280	(36)	1.670	(4)	25.890	(5.439)	-	-	-	(15)	28.640	(5.494)
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	775	62	745	11	-	-	-	-	1.520	73
Strumenti derivati passivi	-	-	1.280	(36)	895	(66)	24.945	(5.450)	-	-	-	(15)	27.120	(5.567)

- * Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.
 ** I Proventi ed oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da attività finanziaria.
 *** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* si riferiscono a *interest rate swap* per un nominale di 1.670 milioni di euro (titoli oggetto di copertura in FVTOCI) e vendite a termine per un nominale di 1.280 milioni di euro; gli strumenti in commento hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione positiva netta del fair value riferita alla componente efficace della copertura di 98 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge*.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* si riferiscono a titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 11.295 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.395 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta efficace del fair value di 3.971 milioni di euro, tenuto conto della variazione positiva netta di fair value di 3.958 milioni di euro dei titoli coperti (tab. A6.1 e A6.2) al netto di 13 milioni di euro per i differenziali pagati.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato la stipula di:

- acquisti a termine per un nominale di 875 milioni di euro e regolazione per 2.420 milioni di euro, di cui 1.545 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2019;
- vendite a termine per un nominale di 1.670 milioni di euro e regolazione per 1.730 milioni di euro, di cui 1.340 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2019;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 505 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 2.525 milioni di euro;
- un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nel paragrafo che precede).

Gerarchia del fair value delle attività finanziarie BancoPosta

Di seguito si fornisce la ripartizione del fair value delle attività finanziarie BancoPosta iscritte in Bilancio al fair value per livello di gerarchia:

tab. A6.5 - Gerarchia del fair value

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	36.506	293	-	36.799	31.780	260	-	32.040
Titoli a reddito fisso	36.506	293	-	36.799	31.780	260	-	32.040
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	71	71	-	13	45	58
Azioni	-	-	71	71	-	5	45	50
Crediti	-	-	-	-	-	8	-	8
Strumenti finanziari derivati	-	73	-	73	-	368	-	368
Totale Attività al fair value	36.506	366	71	36.943	31.780	641	45	32.466

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al fair value su base ricorrente.

A7 – Attività finanziarie (941 milioni di euro)

tab. A7 - Attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	303	91	394	283	163	446
Attività finanziarie al FVTOCI	437	110	547	532	5	537
Totale	740	201	941	815	168	983

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A7.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti	Crediti	Totale
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio
Saldo al 1° gennaio 2019	355	91	446
Acquisti/Erogazioni	22	-	22
Var. per costo ammortizzato	-	-	-
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	-	-
Variazioni per operazioni di CFH*	-	-	-
Variazioni per <i>impairment</i>	-	-	-
Variazioni nette	-	(34)	(34)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	2	-	2
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(42)	-	(42)
Saldo al 31 dicembre 2019	337	57	394

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Finanziamenti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A7.1.1 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
Poste Air Cargo S.r.l.	-	13	13	-	15	15
Poste Vita S.p.A.	251	-	251	251	-	251
Postel S.p.A.	-	13	13	-	12	12
SDA Express Courier S.p.A.	21	39	60	-	77	77
Totale	272	65	337	251	104	355

La voce comprende:

- per 251 milioni di euro un prestito subordinato irredimibile concesso alla controllata Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;
- per 21 milioni di euro un prestito concesso alla controllata SDA Express Courier S.p.A. nell'esercizio 2019 e rimborsabile in un'unica soluzione il 2 agosto 2027, a supporto della realizzazione del nuovo impianto per l'*hub* automatizzato di Bologna;
- per 65 milioni di euro conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Tali finanziamenti sono rettificati di un fondo *impairment* di circa 0,4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* delle controparti (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Crediti

tab. A7.1.2 - Crediti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	-	23	23	-	30	30
Vs. acquirenti alloggi di servizio	4	1	5	5	2	7
Vs. Altri	29	20	49	29	45	74
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)
Totale	33	24	57	34	57	91

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi a somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap*.

I **crediti verso Altri**, per un valore nominale di 50 milioni di euro, si riferiscono al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017⁹¹. A seguito di accordo formalizzato tra le parti nel mese di gennaio 2019, una quota pari a 20 milioni di euro è stata incassata in data 27 febbraio 2019.

Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A7.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso		Azioni	Totale
	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2019	500	532	5	537
Acquisti	-	-	17	17
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-
Altre variazioni di PN	-	-	-	-
Var. per costo ammortizzato	-	-	-	-
Var. del fair value a PN	-	2	1	3
Var. del fair value a CE	-	(10)	-	(10)
Var.ni per op. di CFH*	-	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-
Ratei	-	5	-	5
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	(5)	-	(5)
Saldo al 31 dicembre 2019	500	524	23	547

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

91. A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso si riferiscono a BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 0,2 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

Azioni

La voce comprende:

- per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014;
- per 16 milioni di euro la partecipazione in MFM Investments Ltd acquisita in data 9 agosto 2019;
- per 4,5 milioni di euro il costo storico della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti S.c.p.A. in liquidazione;
- per 2 milioni di euro la partecipazione in sender GmbH acquisita in data 11 novembre 2019.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2019, sono descritte nella nota 4.1 – *Principali operazioni societarie*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*⁹² il cui valore, al 31 dicembre 2019, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A7.3 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Esercizio 2019		Totale
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	
Saldo al 1° gennaio	(5)	(26)	(31)
Incrementi/(decrementi)	(2)	(1)	(3)
Proventi / (oneri) a CE	-	-	-
Operazioni completate*	1	11	12
Saldo al 31 dicembre	(6)	(16)	(22)
di cui:			
Strumenti derivati attivi	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(6)	(16)	(22)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

92. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della Società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

1362

Al 31 dicembre 2019 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.7 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Società ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2019, allo 0,953%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile.

Gerarchia del *fair value* delle Attività finanziarie

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value* per livello di gerarchia:

tab. A7.4 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	524	-	23	547	532	-	5	537
Titoli a reddito fisso	524	-	-	524	532	-	-	532
Azioni	-	-	23	23	-	-	5	5
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	524	-	23	547	532	-	5	537

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

A8 – Crediti commerciali (2.390 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	5	1.859	1.864	6	1.790	1.796
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	481	481	-	397	397
Crediti vs. Controllante	-	45	45	-	68	68
Totale	5	2.385	2.390	6	2.255	2.261
di cui Patrimonio BancoPosta	-	860	860	-	891	891

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	513	513	-	663	663
Cassa Depositi e Prestiti	-	451	451	-	440	440
Corrispondenti esteri	-	357	357	-	304	304
Crediti per servizi SMA	17	133	150	18	145	163
Crediti per conti con saldo debitore	-	39	39	-	154	154
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	104	104	-	82	82
Crediti verso altri clienti	1	662	663	2	483	485
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(13)	(400)	(413)	(14)	(481)	(495)
Totale	5	1.859	1.864	6	1.790	1.796
di cui Patrimonio BancoPosta	-	576	576	-	600	600

Nel dettaglio⁹³:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 177 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
 - rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 79 milioni di euro⁹⁴, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. Nell'udienza del 13 novembre 2019 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione con assegnazione dei termini di rito per conclusioni e repliche. La sentenza dovrebbe essere pertanto depositata entro il primo semestre 2020;
 - servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 73 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
 - rimborso delle integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 50 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro maturati nell'esercizio. Di tali crediti circa 13 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di svalutazione. In data 22 luglio 2019, la Commissione Europea ha approvato, ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, le compensazioni statali relative agli anni 2017-2019, di 171,74 milioni di euro, in linea con i relativi stanziamenti statali, rilevando che il livello della compensazione non ha superato l'importo necessario per coprire il costo netto sostenuto dalla Società per la prestazione del servizio. A seguito della decisione della Commissione Europea, in data 6 settembre 2019, gli incassi per compensazioni relativi agli esercizi 2017-2018 per un ammontare complessivo di 99 milioni di euro, che fino a tale data erano esposti tra le altre passività, sono stati compensati con i relativi crediti in conseguenza del venir meno del vincolo di indisponibilità. Nel mese di febbraio 2020 sono stati incassati ulteriori 26 milioni di euro;
 - servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 12 milioni di euro. Inoltre, nel mese di febbraio 2019, a seguito di verifiche congiunte, Poste Italiane e INPS hanno sottoscritto un accordo con il quale sono state tra l'altro definite le pregresse rispettive posizioni creditorie di natura commerciale (nota B4). Tali posizioni sono state oggetto di regolazione finanziaria nel mese di aprile 2019.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2019.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 58 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 92 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che

93. Al 31 dicembre 2019 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 17 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

94. Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (80 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta. Nel corso dell'esercizio in commento, a conclusione di un processo di analisi e di una serie di attività intraprese riferite a tali crediti, constatata l'impossibilità di recupero di tali somme anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo del singolo credito, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, si è proceduto allo stralcio di complessivi 121 milioni di euro mediante utilizzo, di pari importo, del fondo svalutazione crediti a suo tempo stanziato.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 189 milioni di euro crediti per servizi di spedizione pacchi, 45 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 24 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Target, per 22 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Contest, per 17 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, per 12 milioni di euro crediti per servizi di notifica atti giudiziari e per 11 milioni di euro crediti per servizi telegrafici.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso Pubbliche Amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei Bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute⁹⁵ e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 7 - *Analisi e Presidio dei rischi*.

Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto

tab. A8.2 - Crediti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	22	16
CLP S.c.p.A.	14	15
Consorzio PosteMotori	21	15
EGI S.p.A.	1	1
PatentiViaPoste S.c.p.A.	6	6
Poste Air Cargo S.r.l.	4	3
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	5	5
Poste Vita S.p.A.	147	143
Postel S.p.A.	46	42
PostePay S.p.A.	122	103
SDA Express Courier S.p.A.	85	40
Controllate indirette		
Poste Assicura S.p.A.	8	8
Totale	481	397
di cui Patrimonio BancoPosta	239	224

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: principalmente per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta (141 milioni di euro);
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti (54 milioni di euro) e per l'erogazione delle attività di moneta elettronica e operazioni di pagamento (27 milioni di euro).

⁹⁵ La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A8.3 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	28	28
Remunerazione raccolta su c/c	15	39
Riduz. tariffarie/Agevolaz.elett.	1	1
Altri	2	1
F.do sval.cred. vs. Controllante	(32)	(32)
Totale	45	68
di cui Patrimonio BancoPosta	45	67

- I crediti per compensi del **Servizio Universale** sono così composti:

tab. A8.3.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	31	31

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR. Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008. I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- I crediti per **servizi delegati**, incassati nel mese di gennaio 2020, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2019 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2019 e in corso di rinnovo.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2019 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllante è commentato nella Nota 7 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A9 – Altri crediti e attività (2.455 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Note	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.357	471	1.828	1.198	470	1.668
Crediti per accordi CTD		66	82	148	82	85	167
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	93	93	-	109	109
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	79	79	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	5	5	-	7	7
Crediti tributari		-	4	4	-	-	-
Crediti verso imprese controllate		-	257	257	-	25	25
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12]	-	46	46	-	46	46
Credito per interessi attivi su rimborso IRAP	[C12]	-	-	-	-	3	3
Crediti diversi		13	90	103	8	106	114
Fondo svalutazione crediti verso altri		(1)	(107)	(108)	-	(63)	(63)
Totale		1.435	1.020	2.455	1.288	866	2.154
di cui Patrimonio BancoPosta		1.357	544	1.901	1.198	544	1.742

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
 - per 1.357 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2019⁹⁶; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
 - per 312 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2020 e da recuperare dalla clientela;
 - per 120 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 8 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2019 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 148 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. Il dettaglio dei crediti distinto per singoli accordi è il seguente:

96. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

tab A9.1 - Crediti per accordi CTD

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19				Saldo al 31.12.18			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	-	1	1	1	1	1	2	3
vs. personale per accordo 2008	14	10	24	26	21	12	33	35
vs. personale per accordo 2010	25	6	31	37	28	7	35	42
vs. personale per accordo 2012	19	5	24	30	22	6	28	34
vs. personale per accordo 2013	2	1	3	3	2	1	3	4
vs. personale per accordo 2015	2	1	3	3	3	1	4	4
vs. personale per accordo 2018	1	-	1	1	1	-	1	1
vs. INPS (ex IPOST)	-	42	42	42	-	42	42	42
vs. INPS	3	11	14	14	4	10	14	15
vs. fondi pensione	-	5	5	5	-	5	5	5
Totale	66	82	148		82	85	167	

Il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014, è ritenuto interamente esigibile. Per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, la Società si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 66 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti verso **imprese controllate** si riferiscono per 242 milioni di euro al credito vantato da Poste Italiane S.p.A. in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 - *Principi contabili adottati*), nei confronti principalmente delle controllate Poste Vita S.p.A. e PostePay S.p.A..
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2019 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 50 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex D.L. 201/2011; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa spiegare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Dell'introduzione dei nuovi ed ulteriori elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si è tenuto conto nella determinazione del Fondo svalutazione crediti con uno stanziamento di complessivi 45 milioni di euro, rilevato a Conto economico nella voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (tab. C11).

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentata nella Nota 7 - *Analisi e Presidio dei rischi*.

1368

A10 – Cassa e Depositi BancoPosta (4.303 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A10 - Cassa e Depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Denaro e valori in cassa	3.487	2.967
Depositi bancari	816	351
Totale	4.303	3.318

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (853 milioni di euro) e presso le Società di *service*⁹⁷ (2.634 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni Indicate. I depositi bancari includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti Interbancari (814 milioni di euro).

A11 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.206 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	698	810
Depositi presso il MEF	494	1.306
Denaro e valori in cassa	14	11
Totale	1.206	2.127
di cui Patrimonio BancoPosta	509	1.318

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 20 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd. conto *Buffer*, al 31 dicembre 2019, si riferiscono per circa 123 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 6.2 – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

97. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Patrimonio netto

B1 – Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2019, la Società possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B2 – Riserve (2.618 milioni di euro)

tab. B2 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo da Fusione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2018	299	1.000	1.564	(61)	-	2	2.804
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	(1.897)	191	-	-	(1.706)
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	541	(55)	-	-	486
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(385)	20	-	-	(365)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	110	(5)	-	-	105
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.632)	151	-	-	(1.481)
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	13	13
Apporto nuovi mezzi patrimoniali Patrimonio destinato BP	-	210	-	-	-	-	210
Saldo al 31 dicembre 2018	299	1.210	(68)	90	-	15	1.546
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	(71)	88	-	-	1.227
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	1.705	96	-	-	1.801
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	(486)	(28)	-	-	(514)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(243)	(59)	-	-	(302)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	69	17	-	-	86
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.044	26	-	-	1.070
Piani di incentivazione	-	-	-	-	2	-	2
Saldo al 31 dicembre 2019	299	1.210	976	116	2	15	2.618
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	970	115	-	-	2.295

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2019 le variazioni positive del fair value complessivamente intervenute per 1.705 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.702 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del Patrimonio BancoPosta;
 - per 3 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del patrimonio non destinato;

- la **Riserva di cash flow hedge** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2019 le variazioni positive di *fair value* per complessivi 96 milioni di euro si riferiscono per 98 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 2 milioni di euro alla variazione negativa del valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato;
- la **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni di periodo relative al piano di incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share", effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

B3 – Disponibilità e distribuibilità delle riserve

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A.. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2019 di 661 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, sono stati distribuiti dividendi mediante l'utilizzo di risultati portati a nuovo per complessivi 774 milioni di euro, sulla base delle seguenti delibere:

- in data 28 maggio 2019 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 574 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,441) avvenuta in data 26 giugno 2019;
- in data 5 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019. L'acconto pari a 200 milioni di euro è stato distribuito in data 20 novembre 2019 (dividendo unitario pari a euro 0,154 euro).

tab. B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

(milioni di euro)	31.12.2019	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale		1.306
Azioni proprie		(40)
Riserve		
- riserva legale		299
riserva legale	261	B
riserva legale	38	A B D
- riserva per il Patrimonio BancoPosta		1.210
- riserva <i>fair value</i>		976
- riserva <i>cash flow hedge</i>		116
- riserva piani di incentivazione		2
- riserva avanzo da fusione		15
Risultati portati a nuovo		2.444
risultati portati a nuovo	85	--
risultati portati a nuovo	1.127	C
risultati portati a nuovo	1.364	A B D
utili/(perdite) non realizzati su strumenti finanziari valutati al FVTPL al netto dell'effetto fiscale	43	B C
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	(175)	--
Totale		6.328
di cui quota distribuibile		1.417

A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per copertura perdite BancoPosta
D: per distribuzione ai soci

Passivo

B4 – Fondi per rischi e oneri (1.131 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione fondi per rischi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.19	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.19
Fondo rischi operativi	415	33	-	(23)	(193)	232
Fondo vertenze con terzi	302	22	1	(26)	(25)	274
Fondo vertenze con il personale*	64	8	-	(1)	(17)	54
Fondo oneri del personale	124	58	-	(71)	(48)	63
Fondo di incentivazione agli esodi	444	369	-	-	(394)	419
Fondo oneri fiscali	3	-	-	-	-	3
Altri fondi per rischi e oneri	79	12	-	(2)	(3)	86
Totale	1.431	502	1	(123)	(680)	1.131
di cui Patrimonio BancoPosta	511	42	-	(25)	(201)	327
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	608					434
- quota corrente	823					697
	1.431					1.131

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 4 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 4 milioni di euro. I rifasci ammontano a 1 milione di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi**, relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei paritari operativi alla data di costituzione della Società, rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con *performance* non in linea con le attese, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 33 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e l'adeguamento delle passività dovute a rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi di complessivi 193 milioni di euro si riferiscono per 100 milioni di euro alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice dei fondi Immobiliare Obelisco (giunto a scadenza il 31 dicembre 2018) ed Europa Immobiliare I, in relazione alle iniziative volontarie di tutela deliberate dal CdA di Poste Italiane e intraprese nel corso dell'esercizio 2019, e per 67 milioni di euro alle passività definite nei confronti dell'INPS, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti nel mese di febbraio 2019.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 7 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (58 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (71 milioni di euro) e per passività definite (48 milioni di euro).

- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2021. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2018 è stato utilizzato per 394 milioni di euro.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, frodi, rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme e oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà. L'accantonamento dell'esercizio di 12 milioni di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie.

B5 – Trattamento di fine rapporto (1.107 milioni di euro)

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2019
Saldo al 1° gennaio	1.158
componente finanziaria	17
effetto (utili)/perdite attuariali	68
Quota di competenza dell'esercizio:	85
Utilizzi dell'esercizio	(136)
Saldo al 31 dicembre	1.107
di cui Patrimonio BancoPosta	3

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 135 milioni di euro, dal prelievo dell'imposta sostitutiva per 3 milioni di euro e da trasferimenti da alcune società del Gruppo per 2 milioni di euro (di cui 1 milione di euro derivante dall'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda della controllata SDA Express Courier S.p.A.).

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,55%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2019
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tasso di Inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di <i>Turnover</i> del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0,11%
Tasso di anticipazione	1,25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.3 - (Utili)/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2019
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	66
Altre variazioni legate all'esperienza	2
Totale	68

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

tab. B5.4 - Analisi di sensitività

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2019
Tasso di inflazione +0,25%	1.123
Tasso di inflazione -0,25%	1.092
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.083
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.133
Tasso di <i>turnover</i> +0,25%	1.105
Tasso di <i>turnover</i> -0,25%	1.109

tab. B5.5 - Altre informazioni

	31.12.2019
<i>Service Cost</i> previsto	-
<i>Duration</i> media del Piano a benefici definiti	8,90
<i>Turnover</i> medio dei dipendenti	0,11%

B6 – Passività finanziarie BancoPosta (77.937 milioni di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	53.880	53.880	-	51.139	51.139
Finanziamenti	6.741	5.453	12.194	5.604	2.869	8.473
Debiti vs. istituzioni finanziarie	6.741	5.453	12.194	5.604	2.869	8.473
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	4.542	4.542	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati*	5.522	45	5.567	1.772	57	1.829
<i>Cash flow hedging</i>	71	31	102	49	58	107
<i>Fair value hedging</i>	5.436	14	5.450	1.723	(1)	1.722
<i>Fair value vs. Conto economico</i>	15	-	15	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	1.754	1.754	-	1.669	1.669
Totale	12.263	65.674	77.937	7.376	59.383	66.759

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2019 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2020. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 5.494 milioni di euro, di cui 5.219 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. e 227 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2019, sono in essere debiti per 12.194 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari e Controparte Centrale per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 11.550 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 6.075 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 6.119 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value*⁹⁸ dei debiti in commento al 31 dicembre 2019 ammonta a 12.205 milioni di euro.

98. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B6.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(47)	(47)	-	(89)	(89)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	158	158	-	157	157
Debiti per rischi operativi	-	34	34	-	35	35
Totale	-	4.542	4.542	-	3.649	3.649

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B6.1.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(670)	(670)	-	(670)	(670)
Totale	-	4.397	4.397	-	3.546	3.546

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 47 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2019, il saldo è rappresentato da un debito di 25 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 72 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 34 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2019, sono commentate nella nota A6.

1356

Altre passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	668	668	-	689	689
per importi da accreditare alla clientela	-	257	257	-	235	235
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	-	255	255	-	243	243
per altri importi da riconoscere a terzi	-	164	164	-	145	145
per assegni vidimati	-	140	140	-	163	163
per depositi in garanzia	-	112	112	-	70	70
per RAV	-	19	19	-	19	19
per altre partite in corso di lavorazione	-	139	139	-	105	105
Totale	-	1.754	1.754	-	1.669	1.669

I debiti per Depositi in garanzia si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*). I debiti per altre partite in corso di lavorazione si riferiscono per 3 milioni di euro a somme accreditate alla società controllata PostePay S.p.A. prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2020.

B7 – Passività finanziarie (2.301 milioni di euro)

tab. B7 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	623	1	624	50	200	250
Obbligazioni	50	-	50	50	-	50
Debiti verso istituzioni finanziarie	573	1	574	-	200	200
Debiti per <i>leasing</i>	959	190	1.149	-	-	-
Strumenti finanziari derivati*	18	4	22	26	5	31
<i>Fair value hedging</i>	12	4	16	22	4	26
<i>Cash flow hedging</i>	6	-	6	4	1	5
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	505	505	-	112	112
Altre passività finanziarie	1	-	1	1	1	2
Totale	1.601	700	2.301	77	318	395

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Sono in essere clausole standard di *negative pledge*⁹⁹.

99. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari *status*, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

Obbligazioni

La voce si riferisce a un prestito iscritto al costo ammortizzato di 50 milioni di euro, emesso dalla Società presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso nel 2013. Il prestito è stato collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A7 – *Attività finanziarie*. Il *fair value*¹⁰⁰ di tale passività al 31 dicembre 2019 è di 51 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B7.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	173	-	173	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	400	-	400	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 23/03/2019	-	-	-	-	200	200
Ratei di Interesse	-	1	1	-	-	-
Totale	573	1	574	-	200	200

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Nel mese di marzo 2019 è giunto a scadenza, ed è stato rimborsato, il finanziamento BEI di 200 milioni di euro, ed è stata utilizzata la linea di credito concessa dalla BEI nel 2016 per l'intero ammontare di 173 milioni di euro. Il nuovo finanziamento prevede interessi al tasso fisso dello 0,879% e scadenza marzo 2026. Al 31 dicembre 2019 il *fair value*¹⁰¹ è di 185 milioni di euro.

In data 3 ottobre 2019 è stato stipulato un nuovo finanziamento di 400 milioni di euro con la BEI, il prestito erogato in data 18 ottobre 2019, prevede interessi al tasso fisso dello 0,29% e scadenza ottobre 2026. Al 31 dicembre 2019 il *fair value*¹⁰² è di 413 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2019 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 2.173 milioni di euro, utilizzate al 31 dicembre 2019 per 173 milioni di euro;
- affidamenti a revoca *uncommitted* per 1.857 milioni di euro, di cui 1.009 milioni di euro utilizzabili per finanziamenti a breve, 173 milioni di euro per scoperto di conto corrente e 675 milioni di euro per affidamenti per il rilascio di garanzie personali.

Al 31 dicembre 2019, le linee di credito *uncommitted* per finanziamenti a breve non sono state utilizzate. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 275 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 47 milioni di euro, nell'interesse di Società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 7 maggio 2019 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a breve termine concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 5 miliardi di euro e una durata di 12 mesi prorogabile.

100. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
101. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
102. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

1358

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 889 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2019.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Debiti per *leasing*

La voce è commentata nella nota 3 – *Cambiamenti nelle politiche contabili*.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2019, sono commentate nella nota A7 – *Attività finanziarie*.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B7.2 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	3	15
Poste Vita S.p.A.	103	79
PostePay S.p.A.	399	18
Totale	505	112

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni richieste dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B7.3 - Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.19
Finanziamenti	250	373	1	624
Obbligazioni	50	-	-	50
Debiti verso istituzioni finanziarie	200	373	1	574
Debiti per <i>leasing</i>	-	(184)	1.333	1.149
Passività finanziarie vs imprese controllate	112	393	-	505
Altre passività finanziarie	2	(1)	-	1
Totale	364	581	1.334	2.279

B8 – Debiti commerciali (1.598 milioni di euro)

tab. B8 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Debiti verso fornitori	881	878
Debiti verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	418	281
Passività derivanti da contratti	299	329
Totale	1.598	1.488
di cui Patrimonio BancoPosta	129	159

Debiti verso fornitori

tab. B8.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Fornitori Italia	747	753
Fornitori estero	24	15
Corrispondenti esteri*	110	110
Totale	881	878
di cui Patrimonio BancoPosta	13	18

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate e controllo congiunto

tab. B8.2 - Debiti verso imprese controllate e a controllo congiunto

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	12	1
CLP S.c.p.A.	105	80
Consorzio PosteMotori	2	1
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	29	14
EGI S.p.A.	10	15
Patent@ViaPoste S.c.p.A.	1	1
Poste Vita S.p.A.	1	1
Postel S.p.A.	25	33
PostePay S.p.A.	88	83
SDA Express Courier S.p.A.	145	46
Controllate indirette		
Poste Assicura S.p.A.	-	1
Controllo congiunto		
Gruppo FSIA	-	5
Totale	418	281
di cui Patrimonio BancoPosta	89	108

L'incremento del Debito verso imprese controllate è attribuibile principalmente alla controllata SDA Express Courier S.p.A. per effetto del nuovo accordo stipulato, in seguito all'operazione di Scissione del ramo avvenuto in data 1° novembre 2019, inerente l'offerta commerciale relativa ai prodotti espresso nazionale e internazionale.

Passività derivanti da contratto

tab. B8.3 - Passività derivanti da contratto

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.19	Incrementi / (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.19
Anticipi da clienti	296	(23)	-	273
Passività per commissioni da retrocedere	26	(26)	20	20
Passività per sconti su volumi	4	(1)	-	3
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	329	(50)	20	299
di cui Patrimonio BancoPosta	33	(27)	20	26

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B8.3.1 - Anticipi da clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Anticipi da corrispondenti esteri	196	149
Anticipi dal Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della PCM [tab.A7.1]	-	72
Affrancatura meccanica	38	36
Spedizioni senza affrancatura	16	16
Spedizioni in abbonamento postale	6	7
Altri servizi	17	16
Totale	273	296
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B9 – Altre passività (2.960 milioni di euro)

tab. B9 - Altre passività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	17	769	786	11	962	973
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	30	486	516	33	441	474
Altri debiti tributari	1.357	131	1.488	1.198	131	1.329
Altri debiti verso imprese controllate	5	36	41	6	204	210
Debiti diversi	86	31	117	85	29	114
Ratei e rlsconti passivi	10	2	12	10	4	14
Totale	1.505	1.455	2.960	1.343	1.771	3.114
di cui Patrimonio BancoPosta	1.434	62	1.496	1.274	39	1.313

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2019. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B9.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14 [^] mensilità	-	211	211	-	224	224
per Incentivi	17	357	374	11	625	636
per permessi e ferie maturate e non godute	-	54	54	-	55	55
per altre partite del personale	-	147	147	-	58	58
Totale	17	769	786	11	962	973
di cui Patrimonio BancoPosta	3	5	8	1	11	12

La riduzione del debito per **incentivi** è dovuta al combinato effetto tra le liquidazioni effettuate e le nuove passività che, iscritte al 31 dicembre 2018 nel fondo di incentivazione agli esodi, sono risultate determinabili con ragionevole certezza nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce **Altre partite del personale** è dovuto allo stanziamento di quanto previsto *una tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019, definita da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020.

1362

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B9.2 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	2	382	384	1	338	339
Debiti verso fondi pensione	-	85	85	-	85	85
Debiti verso fondi sanitari	-	5	5	-	5	5
Debiti verso INAIL	28	3	31	32	3	35
Debiti verso altri Istituti	-	11	11	-	10	10
Totale	30	486	516	33	441	474
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	3	3

L'incremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto alla componente contributiva dell'*una tantum* sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B9.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	87	87	-	102	102
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	3	3
Debito per imposta di bollo	1.357	8	1.365	1.198	11	1.209
Debiti tributari diversi	-	26	26	-	15	15
Totale	1.357	131	1.488	1.198	131	1.329
di cui Patrimonio BancoPosta	1.357	25	1.382	1.198	19	1.217

In particolare:

- le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2020;
- il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2020 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2019 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.

Altri debiti verso imprese controllate

tab. B9.4 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
Poste Vita S.p.A.	-	-	-	-	114	114
PostePay S.p.A.	-	21	21	-	73	73
SDA Express Courier S.p.A.	5	12	17	6	12	18
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	2	2	-	2	2
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	1	1
Postel S.p.A.	-	1	1	-	1	1
Risparmio Holding S.p.A.	-	-	-	-	1	1
Totale	5	36	41	6	204	210
di cui Patrimonio BancoPosta	-	21	21	-	-	-

Sono costituiti in parte dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – *Principi contabili adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalla controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR alla Controllante, nonché il beneficio connesso alla perdita fiscale apportata nel corso dell'esercizio 2019 da SDA Express Courier S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2019, è stato regolato il debito verso la controllata PostePay S.p.A. di 72 milioni di euro generatosi a seguito del conferimento alla stessa del ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento avvenuto in data 1° ottobre 2018.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

tab. B9.5 - Debiti diversi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19			Saldo al 31.12.18		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	74	8	82	75	6	81
Depositi cauzionali	12	-	12	10	-	10
Altri debiti	-	23	23	-	23	23
Totale	86	31	117	85	29	114
di cui Patrimonio BancoPosta	74	8	82	75	6	81

Nel dettaglio:

- i **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento;
- i **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

6.4 Note al Conto economico

C1 – Ricavi e proventi (8.541 milioni di euro)

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi per Servizi Postali	2.929	2.925
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.929	2.925
rilevati in un determinato momento	490	589
rilevati nel corso del tempo	2.439	2.336
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.435	5.419
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.796	3.863
rilevati in un determinato momento	412	505
rilevati nel corso del tempo	3.384	3.358
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	177	75
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	177	75
rilevati in un determinato momento	1	1
rilevati nel corso del tempo	176	74
Totale	8.541	8.419

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- **I Ricavi da Servizi Postali** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- **I Ricavi per Servizi BancoPosta** sono suddivisibili in:
 - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
 - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli ecc..) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
 - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita.

Ricavi per Servizi postali

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Corrispondenza	2.169	2.277
Pacchi	431	318
Filatelia	8	7
Totale ricavi da mercato	2.608	2.602
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	59	61
Totale ricavi	2.929	2.925

Nel corso dell'esercizio in commento, per consentire una più facile lettura della voce **Ricavi per Servizi Postali** è rappresentata una differente disaggregazione della voce in commento che consente una più immediata valutazione delle *performance* economico-finanziarie per segmento di operatività.

I **Ricavi da mercato**, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2018, mostrano una flessione dei ricavi derivanti dalla Corrispondenza, compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi prevalentemente dovuto alle attività di vendita di servizi di corriere espresso pacchi e assistenza pre e post vendita alla clientela acquisite in seguito all'operazione di scissione parziale di SDA Express Courler S.p.A. e all'incremento delle spedizioni conseguenti la *partnership* con Amazon e altri operatori principali.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2015-2019 scaduto al 31 dicembre 2019. In data 30 dicembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo Contratto per gli anni 2020-2024 che è stato formalmente notificato alla Commissione Europea per le consuete valutazioni, tuttora in corso, legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**¹⁰³ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2019.

103. Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 - come convertito dalla Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 - ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del Servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

Ricavi per Servizi BancoPosta

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.799	1.827
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.638	1.556
Intermediazione assicurativa	437	407
Ricavi dei servizi di c/c	457	497
Commissioni su bollettini di c/c postale	390	412
Collocamento prodotti di finanziamento	327	262
Collocamento prodotti e servizi di pagamento	191	47
Proventi dei servizi delegati	97	101
Collocamento fondi di investimento	62	51
Servizi di trasferimento fondi	21	29
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	4	4
Deposito Titoli	3	4
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	-	173
Altri prodotti e servizi	9	49
Totale	5.435	5.419

Tra i Ricavi per Servizi BancoPosta, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2018, il decremento delle commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate è dovuto al conferimento nella controllata PostePay, con decorrenza 1° ottobre 2018, dei prodotti rientranti nel ramo Monetica e Pagamenti. Tale decremento è compensato dalle commissioni percepite dalla stessa a seguito del contratto stipulato, a valere dalla medesima data, per l'attività di collocamento di prodotti e servizi di pagamento.

In particolare:

- la **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 14 dicembre 2017 per il triennio 2018-2020;
- la voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi degli impieghi in titoli	1.570	1.488
Interessi attivi su titoli al costo ammortizzato	535	485
Interessi attivi su titoli al FVTOCI	1.012	981
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di CFH su titoli al FVOCI e CA	4	9
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di FVH su titoli al FVOCI e CA	(27)	(2)
interessi su operazioni di pronti contro termine	46	15
Proventi degli impieghi presso il MEF	64	65
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	64	63
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	-	2
Altri proventi	4	3
Totale	1.638	1.556

I proventi degli impieghi in titoli riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 – Attività finanziarie BancoPosta.

I proventi degli impieghi presso il MEF riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I ricavi per intermediazione assicurativa si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (216 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (108 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (21 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (28 milioni di euro).
- I proventi da collocamento prodotti di finanziamento si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I proventi da collocamento di prodotti e servizi di pagamento si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento e promozione di prodotti emessi dalla controllata PostePay S.p.A..
- I proventi dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (36 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (58 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Tra le principali voci di ricavo si rilevano: proventi rilevati nei confronti della controllata PostePay S.p.A. per l'effettuazione di operazioni inerenti la monetica e i pagamenti (114 milioni di euro) e proventi dei servizi di call center (7 milioni di euro).

C2 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria (384 milioni di euro)

tab. C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi da strumenti di equity a fair value rilevato a Conto economico	27	9
Utili da valutazione	25	9
Utili realizzati	1	-
Dividendi da altre partecipazioni	1	-
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	353	400
Utili realizzati	353	400
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	-	4
Utili realizzati	-	4
Utili su cambi	4	4
Utili realizzati	4	4
Proventi diversi	-	1
Totale	384	418

I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un decremento di 34 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente dovuto a minori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (-47 milioni di euro) in parte compensati dall'incremento di fair value delle azioni privilegiate di Visa Incorporated (+16 milioni di euro).

C3 – Altri ricavi e proventi (478 milioni di euro)

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
	348	262
Dividendi da Società controllate	16	12
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	12	14
Canoni di locazione	8	10
Contributi pubblici	2	117
Plusvalenze da alienazione	1	6
Rimborso spese personale c/o terzi	91	31
Altri ricavi e proventi diversi	478	452
Totale		

L'incremento della voce Altri ricavi e proventi diversi è dovuta alla rilevazione di proventi derivanti da passività insussistenti definitesi a seguito di analisi svolte sui conti transitori utilizzati nell'ambito dell'operatività del Patrimonio destinato BancoPosta.

Dividendi da società controllate

tab. C3.1 - Dividendi da società controllate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Poste Vita S.p.A.	285	238
PostePay S.p.A.	33	9
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	30	15
Totale	348	262

Plusvalenze da alienazione

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	2	116
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	-	1
Totale	2	117

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2019 la voce in esame è esposta per 1 milione di euro, al netto di minusvalenze per 1 milione di euro. Per l'esercizio 2018, la voce al netto di minusvalenze per 2 milioni di euro è esposta per 115 milioni di euro.

C4 – Costi per beni e servizi (1.854 milioni di euro)

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Costi per servizi	1.678	1.361
Godimento beni di terzi	74	270
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	102	94
Totale	1.854	1.725

L'incremento di 129 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è principalmente dovuto a maggiori Costi per servizi in parte compensato dal decremento dei costi per Godimento beni di terzi (a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 - *Leasing*).

Costi per servizi

tab. C4.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	483	208
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	387	243
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	196	194
Spese per servizi del personale	131	133
Utenze energetiche e idriche	116	108
Servizio movimento fondi	89	91
Pulizia, smaltimento e vigilanza	67	68
Scambio corrispondenza, telegrafia e <i>telex</i>	58	58
Pubblicità e propaganda	53	57
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	36	43
Servizi di stampa e imbustamento	28	46
Consulenze varie e assistenze legali	15	21
Premi di assicurazione	9	9
Provvigioni ai rivenditori e diverse	5	6
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	3	74
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Totale	1.678	1.361

L'incremento della voce canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne è riconducibile principalmente ai costi per servizi resi dalla controllata PostePay S.p.A. che nell'esercizio 2018 incidono solo a partire dal 1° ottobre 2018, data da cui decorre il contratto di esternalizzazione della gestione dei prodotti in *service*.

Godimento beni di terzi

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
	6	155
Affitto immobili	2	57
Veicoli in <i>full rent</i>	60	54
Noleggi apparecchiature e licenze <i>software</i>	6	4
Altri costi per godimento di beni di terzi	74	270
Totale		

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
	47	45
Carburanti, lubrificanti e combustibili	30	28
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	18	17
Cancelleria e stampati	7	4
Stampa francobolli e carte valori	102	94
Totale		

C5 – Oneri dell'operatività finanziaria (100 milioni di euro)

tab. C5 - Oneri dell'operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
	67	23
Interessi passivi	32	10
a favore della clientela	21	4
su depositi in garanzia	9	6
su operazioni di pronti contro termine	5	3
verso Controllante	3	22
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	3	22
Perdite da realizzo	11	3
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	11	3
Perdite da realizzo	4	2
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	4	2
Perdite da valutazione	15	-
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	15	-
Perdite da valutazione	100	50
Totale		

Gli oneri dell'operatività finanziaria rilevano un incremento di 50 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 principalmente dovuto a maggiori interessi passivi (+44 milioni di euro) e oneri da valutazione delle vendite a termine delle azioni privilegiate di Visa Incorporated (+15 milioni di euro) in parte compensati dal decremento delle perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (-19 milioni di euro).

C6 – Costo del lavoro (5.702 milioni di euro)

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Salari e stipendi		3.978	3.976
Oneri sociali		1.154	1.137
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		241	248
Contratti di somministrazione/a progetto		15	8
Compensi e spese Amministratori		2	2
Pagamenti basati su azioni		11	4
Incentivi all'esodo		16	173
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	4	2
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B4]	369	444
Recuperi del personale per vertenze		(10)	(5)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(78)	(42)
Totale		5.702	5.947

Il costo del lavoro si decrementa per complessivi 245 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 per effetto principalmente dei minori costi per incentivi all'esodo e dei maggiori recuperi di costi del personale per variazioni di stime effettuate in esercizi precedenti. Sulla componente ordinaria del costo del lavoro incide la riduzione degli organici mediamente impiegati (oltre 5mila FTE in meno rispetto al 2018) che ha quasi completamente compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), nonché il riconoscimento di un importo a titolo di spettanza contrattuale omnicomprensiva a copertura dell'intero anno 2019 stabilita da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

Gli Altri costi (recuperi di costo) del personale comprendono il rilascio di passività di 45 milioni di euro stanziate in esercizi precedenti a sostegno degli esodati non tutelati.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	31.12.19	31.12.18
Dirigenti	550	573	547	549
Quadri - A1	6.173	6.389	6.092	6.184
Quadri - A2	7.818	8.130	7.597	7.879
Livelli B, C, D	101.163	107.149	97.071	103.820
Livelli E, F	2.161	580	4.156	891
Tot. unità tempo indeterminato*	117.865	122.821	115.463	119.323

* Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 125.894 (nell'esercizio 2018: 130.867).

C7 – Ammortamenti e svalutazioni (674 milioni di euro)

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	295	297
Fabbricati strumentali	108	111
Impianti e macchinari	70	68
Attrezzature ind.li e comm.li	9	9
Migliorie beni di terzi	40	32
Altri beni	68	77
Svalutazioni/assorbimento svalut.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(5)	(6)
Ammortamenti Investimenti immobiliari:	4	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	189	-
Immobili strumentali	128	-
Flotta aziendale	54	-
Veicoli uso promiscuo	4	-
Altri beni	3	-
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	191	179
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di Ingegno	191	179
Totale	674	474

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un incremento di 200 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 pressoché interamente riferito agli Ammortamenti per Attività per diritti d'uso (IFRS 16).

C8 – Altri costi e oneri (196 milioni di euro)

tab. C8 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Manifestazione di rischi operativi		34	46
Rapine subite	[tab. B6.1.2]	4	5
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		-	1
Altre perdite operative del BancoPosta		30	40
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		16	72
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(4)	2
per rischi operativi	[tab. B4]	10	79
per Buoni postali prescritti	[tab. B4]	-	(15)
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	10	6
Minusvalenze		1	2
Altre imposte e tasse		88	64
IMU		26	25
TARSU/TARI/TARES/TASI		21	21
Altre		41	18
Svalutazione partecipazioni	[tab. A5.1]	32	94
Altri costi correnti		25	28
Totale		196	306

Il decremento di 110 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è principalmente riconducibile a minori accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (-56 milioni di euro), minori perdite operative del patrimonio BancoPosta (-10 milioni di euro) e minori svalutazioni di partecipazioni (-62 milioni di euro) in parte compensati da maggiori costi per IVA Indetraibile su accordi di *leasing*, riclassificati per natura al 31 dicembre 2019, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.

C9 – Rettifiche / (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (41 milioni di euro)

tab. C9 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	43	21
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso clienti	37	8
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso Controllante	-	(1)
Svalutazione/(riprese di valore) crediti diversi	6	14
Svalutazioni nette strumenti di debito e crediti dell'operatività finanziaria	(2)	-1
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	(1)	(1)
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	(1)	2
Totale	41	22

L'incremento di 19 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è principalmente riconducibile a maggiori svalutazioni su crediti commerciali (+29 milioni di euro) in parte compensate da minori svalutazioni degli altri crediti (-8 milioni di euro).

1374

C10 – Proventi (70 milioni di euro) e oneri finanziari (59 milioni di euro)

Proventi finanziari

tab C10.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Proventi da società controllate e collegate	53	29
Interessi su finanziamenti	7	6
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	1	1
Dividendi da società collegate*	6	17
Altri proventi finanziari	39	5
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	5	5
Interessi su titoli a reddito fisso	16	16
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>fair value hedging</i>	(11)	(11)
Altri proventi finanziari	7	6
Proventi finanziari su crediti attualizzati**	4	5
Interessi di mora	14	13
Svalutazione crediti per interessi di mora	(14)	(13)
Altri proventi	3	1
Utili su cambi ¹	5	4
Totale	70	44

* A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2019 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da Società collegate ammontano a 59 milioni di euro (23 milioni di euro nell'esercizio 2018).

** I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012, 2013, 2015 e 2018.

L'incremento di 26 milioni rispetto all'esercizio 2018 è principalmente dovuto alle commissioni di mancato utilizzo su linee di credito *committed* rilasciate a favore di talune Società controllate, parzialmente compensato da minori dividendi percepiti da Società collegate.

Oneri finanziari

tab. C10.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Oneri sulle passività finanziarie		29	15
su debiti per <i>leasing</i>		25	-
su debiti verso istituzioni finanziarie		2	1
su prestiti obbligazionari		1	13
da strumenti finanziari derivati		1	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	17	19
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1	-
Svalutazione partecipazioni in Società collegate		-	27
Altri oneri finanziari		8	5
Perdite su cambi ¹		4	4
Totale		59	70

1. Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2019 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 55 milioni di euro (66 milioni di euro nell'esercizio 2018).

Il decremento di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è principalmente dovuto a minori oneri su prestiti obbligazionari a seguito del rimborso avvenuto nel mese di giugno 2018 del prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro (-12 milioni di euro), all'assenza di svalutazioni su partecipazioni in società collegate (-27 milioni di euro) in parte compensato da maggiori oneri su debiti per *leasing* (+ 25 milioni di euro).

C11 – Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (45 milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Svalutazioni nette su crediti finanziari	-	20
Svalutazione/(riprese di valore) crediti finanziari	-	20
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	45	-
Totale	45	20

La svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES è commentata nella nota A9.

C12 – Imposte sul reddito (162 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,49%.

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	60	34	94	119	35	154
Imposte differite attive	59	10	69	(7)	2	(5)
Imposte differite passive	(1)	-	(1)	(1)	-	(1)
Totale	118	44	162	111	37	148

Il tax rate dell'esercizio 2019 è del 19,7% ed è così composto:

tab. C12.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	823		732	
Imposta teorica	198	24,0%	176	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(81)	-9,83%	(64)	-8,68%
Imposte esercizi precedenti	(6)	-0,74%	(7)	-0,95%
Utili realizzati su partecipazioni	(1)	-0,04%	(27)	-3,62%
Rettifiche di valore su partecipazioni	8	0,95%	29	3,97%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	6	0,73%	3	0,37%
Sopravvenienze passive indeducibili	5	0,59%	3	0,41%
Imposte indeducibili	3	0,40%	5	0,67%
Altre	(14)	-1,74%	(7)	-0,93%
Imposta effettiva	118	14,32%	111	15,24%

tab. C12.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRAP	incidenza %	IRAP	incidenza %
Utile ante imposte	823		732	
Imposta teorica	37	4,49%	33	4,49%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'Imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(16)	-1,94%	(13)	-1,71%
Costo del personale indeducibile	13	1,53%	12	1,69%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	6	0,73%	2	0,29%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	2	0,25%	6	0,87%
Imposte esercizi precedenti	-	-	(3)	-0,35%
Altre	2	0,32%	(1)	-0,23%
Imposta effettiva	44	5,38%	36	5,06%

Imposte correnti

tab. C12.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2019		
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	80	3	83
Pagamenti	181	46	227
per acconti dell'esercizio corrente	181	38	219
per saldo esercizio precedente	-	8	8
Credito istanza di rimborso IRAP	-	(8)	(8)
Accantonamenti a Conto economico	(60)	(34)	(94)
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	3	3
Consolidato fiscale	(385)	-	(385)
Altro	21 *	-	21
Saldo al 31 dicembre	(163)	10	(153)
di cui:			
Crediti per imposte correnti	36	10	46
Debiti per imposte correnti	(199)	-	(199)

* La voce si riferisce a crediti per ritenute.

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

1378

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2019 riguardano:

- un debito di 190 milioni di euro riferito a tutte le società partecipanti al consolidato fiscale determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, dai crediti IRES rivenienti dal precedente esercizio al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2019;
- Il credito per imposta sostitutiva di 32 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggior valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A9).

Imposte differite

Al 31 dicembre 2019, i crediti/(debiti) per imposte differite sono di seguito dettagliati:

tab. C12.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18
Imposte differite attive	675	863
Imposte differite passive	(666)	(376)
Totale	9	487
<i>di cui Patrimonio BancoPosta</i>		
Imposte differite attive	312	507
Imposte differite passive	(662)	(372)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C12.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2019
Saldo al 1° gennaio		487
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico		(68)
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	[tab. C12.8]	(411)
Operazioni straordinarie*		1
Saldo al 31 dicembre		9

* La voce Operazioni straordinarie si riferisce al saldo delle imposte differite attive trasferite a Poste Italiane S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda della controllata SDA Express Courier S.p.A., avvenuta in data 1° novembre 2019.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C12.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione (milioni di euro)	Invest.ii Immob.ri	Attività e passività finanziaria	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualizzazione Fondo TFR	Passività derivanti da contratto	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	17	370	89	313	19	10	45	863
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	1	(5)	(76)	-	3	7	(69)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(137)	-	-	17	-	-	(120)
Operazioni straordinarie	-	-	1	-	-	-	-	1
Saldo al 31 dicembre 2019	18	234	85	237	36	13	52	675

tab. C12.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziaria	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	373	2	375
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	(1)	(1)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	291	-	291
Saldo al 31 dicembre 2019	664	1	665

Al 31 dicembre 2019 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C12.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVTOCI	(417)	651
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	(11)	(60)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	17	(5)
Totale	(411)	586

6.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali e economici con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziario BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	22	-	-	16	3	12	2
CLP S.c.p.A.	-	-	14	-	-	1	-	105	-
Consorzio PosteMotori	-	-	21	-	-	44	-	2	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	29	-
EGI S.p.A.	-	-	1	1	-	13	43	10	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	13	4	1	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	6	-	-	12	-	1	-
Poste Tributi S.c.p.A. (In liquidazione)	-	-	5	-	-	2	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	251	147	207	-	237	103	1	-
Postel S.p.A.	-	13	46	1	-	7	-	25	1
PostePay S.p.A.	50	-	121	40	-	5.222	398	88	21
SDA Express Courier S.p.A.	-	60	85	2	-	4	-	145	17
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	8	4	-	8	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.066	-	188	4	495	4.542	4	9	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.948	-	452	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	8	-	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	-	1	-	-	-	-	45	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	143	-	8	-	-	400	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	49	2	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	12	-	-	-	5	15	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(4)	(20)	(40)	-	-	-	-	-	-
Totale	11.203	366	1.136	260	495	10.517	556	496	113

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2018

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2018								
	Att. finanziaria BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finan.z.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	16	-	-	20	15	1	2
CLP S.c.p.A.	-	-	15	-	-	1	-	80	-
Consorzio PosteMotori	-	-	15	-	-	45	-	1	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	14	-
EGI S.p.A.	-	-	1	-	-	7	-	15	-
Mistral Air S.r.l.	-	15	3	1	-	-	-	-	1
PatentiVlaPoste S.c.p.A.	-	-	6	-	-	9	-	1	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	5	-	-	1	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	256	143	-	-	539	79	1	114
Postel S.p.A.	-	12	42	1	-	6	-	33	1
PostePay S.p.A.	174	-	103	17	-	4.291	18	83	73
Risparmio Holding S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	1
SDA Express Courier S.p.A.	-	77	40	2	-	3	-	46	18
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	-	-	8	4	-	5	-	1	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Controllo congiunto									
Gruppo SIA	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	5.930	-	197	11	1.306	3.649	-	43	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4.541	-	440	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	5	-	-	-	-	12	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	41	-
Gruppo Monte dei Paschi	44	-	3	-	-	337	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	69	2	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	18	-	-	-	-	10	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(5)	(20)	(39)	(3)	-	-	-	-	-
Totale	10.684	409	1.049	33	1.306	8.923	112	387	282

Al 31 dicembre 2019 i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 70 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Rapporti economici con entità correlate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019										
	Ricavi			Investimenti		Costi		Spese correnti		Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Oneri finanziari
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., Imp. e macchin.	Attività Immateriali	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri		
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	66	30	-	-	-	11	-	(1)	-	-	-
CLP S.c.p.A.	5	-	-	4	2	171	-	-	3	-	
Consorzio PosteMotori	42	-	-	-	-	-	-	-	2	-	
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	23	-	-	-	-	
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	97	-	-	-	1	
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PatentiViaPoste S.c.p.A.	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Poste Vita S.p.A.	445	285	46	-	-	-	-	-	-	-	
Postel S.p.A.	10	2	-	-	-	32	-	3	-	-	
PostePay S.p.A.	397	36	-	-	-	326	22	-	-	-	
Risparmio Holding S.p.A.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	
SDA Express Courier S.p.A.	17	2	1	-	-	210	-	8	-	-	
Controllate indirette											
Poste Assicura S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Collegate											
Gruppo Anima	3	-	6	-	-	-	-	-	-	-	
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	466	-	-	-	-	1	5	-	1	-	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.875	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Gruppo Enel	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	26	-	-	-	-	
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	3	19	-	-	-	-	
Gruppo Monte dei Paschi	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre correlate esterne	38	-	-	-	-	3	-	49	-	-	
Totale	3.523	356	53	4	7	920	27	59	6	1	2

Rapporti economici con entità correlate

Esercizio 2018

Denominazione (milioni di euro)	Ricavi			Investimenti			Costi				
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Spese correnti			Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Rettifiche/ (riprese) di valore su attività finanziari
							Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri		
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	53	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CLP S.c.p.A.	5	-	-	2	-	152	-	-	3	-	-
Consorzio PosteMotori	40	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	24	-	-	-	-	-
EGL S.p.A.	-	1	-	-	-	96	-	-	-	-	-
Mistral Air S.r.l.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	412	239	11	-	-	-	-	1	-	-	-
Postal S.p.A.	4	2	-	-	-	47	-	2	-	-	-
PostePay S.p.A.	108	11	-	-	-	83	4	1	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	9	4	1	-	-	87	-	2	-	-	-
Controllate indirette											
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllo congiunto											
Gruppo SIA	-	-	11	-	3	27	-	-	-	-	-
Collegate											
Gruppo Anima	2	116	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	513	5	-	-	-	3	3	-	-	(4)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.892	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	20	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	12	28	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Altre correlate esterne	27	-	-	-	-	7	-	42	-	-	-
Totale	3.221	394	29	2	17	585	7	48	4	(3)	20

Al 31 dicembre 2019 gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale sono pari a 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- i corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche;
- i corrispettivi riconosciuti da CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli;
- gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*;
- i corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2018		
	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlato	Incidenza (%)	Totale voce di Bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie BancoPosta	76.396	11.203	14,7	63.863	10.684	16,7
Attività finanziarie	941	367	39,0	983	409	41,6
Crediti commerciali	2.385	1.139	47,8	2.261	1.049	46,4
Altri crediti e attività	2.455	260	10,6	2.150	33	1,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.206	495	41,0	2.127	1.306	61,4
Fondi per rischi e oneri	1.130	70	6,2	1.431	71	5,0
Passività finanziarie BancoPosta	77.937	10.518	13,5	66.759	8.923	13,4
Passività finanziarie	2.301	557	24,2	395	112	28,4
Debiti commerciali	1.598	497	31,1	1.488	387	26,0
Altre passività	2.961	114	3,9	3.114	282	9,1
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.541	3.524	41,3	84.719	3.221	3,8
Altri ricavi e proventi	478	358	74,9	448	394	87,9
Costi per beni e servizi	1.854	922	49,7	1.725	585	33,9
Oneri dell'operatività finanziaria	100	27	27,0	50	7	14,0
Costo del lavoro	5.702	58	1,0	5.947	48	0,8
Altri costi e oneri	196	6	3,1	306	4	1,3
Oneri finanziari	59	3	5,1	70	-	n.a.
Proventi finanziari	70	54	77,1	44	29	65,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	49	780	n.a.	1.974	2.607	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(736)	(50)	6,8	(399)	130	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(234)	(60)	25,6	(1.487)	(409)	27,5

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Competenze con pagamento a breve/medio termine	12.505	13.127
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	510	532
Altri benefici con pagamento a lungo termine	1.855	1.223
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	1.704	2.075
Pagamenti basati su azioni	4.906	2.840
Totale	21.480	19.797

Compensi e spese Sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Compensi	247	270
Spese	20	19
Totale	267	289

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2019, a 84 migliaia di euro. Nella determinazione delle stesse non si tiene conto dei compensi attribuiti ai Dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2019 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con Fondo Pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

Pagina volutamente lasciata in bianco

1388

Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

1389

1390

[Handwritten signature]

7. Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota "Analisi e presidio dei rischi" è comune a Gruppo Poste Italiane e a Poste Italiane S.p.A., ed include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno/necessario dare informativa. Le informazioni quantitative relative alla sola Poste Italiane S.p.A. sono riportate in un paragrafo dedicato nell'ambito della presente nota, se non diversamente indicato.

Rischi finanziari

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2019, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 -- Strumenti finanziari: informazioni integrative.

La gestione delle operazioni d'impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono state affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, rispettivamente, a partire dal primo gennaio e dal primo luglio 2019.

Le attività di finanza di Poste Italiane S.p.A., relative alla tesoreria e alle operazioni di funding a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

Con riferimento a **Poste Italiane S.p.A.**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

- L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro¹⁰⁴, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285¹⁰⁵, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF¹⁰⁶), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

104. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% del Fondo raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

105. Cfr. In particolare le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3.

106. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato, nel corso dell'anno, valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2019 al 3,0%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2019, non oggetto di distribuzione.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti da **Poste Vita S.p.A.** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia. Le polizze Vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Compagnia ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2019 per le polizze in essere, il minimo garantito è compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi). L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo (per le polizze di nuova emissione non è previsto un rendimento minimo garantito) e dei meccanismi di partecipazione all'utile della Gestione separata per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. I prodotti di tipo *unit linked*, cd. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti. Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di **Poste Vita S.p.A.** del 22 maggio 2019. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni, è rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno, alla gestione dei rischi e, a partire dal mese di febbraio 2018, alle tematiche inerenti la sostenibilità di Poste Italiane S.p.A.;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 in sostituzione del preesistente Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;

- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le Società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche Istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensibilità al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sul fair value

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	123.884	139.821	(7.638)	7.625	(6.550)	6.550	-	-	(1.088)	1.075
Titoli a reddito fisso	123.384	139.282	(7.635)	7.622	(6.547)	6.547	-	-	(1.088)	1.075
Altri investimenti	500	539	(3)	3	(3)	3	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(281)	281	(278)	278	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(58)	58	(55)	55	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	35	960	(223)	223	(223)	223	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	1.450	(43)	72	(77)	4	(4)	-	-	68	(73)
Fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow Hedging	1.330	(42)	68	(73)	-	-	-	-	68	(73)
Fair value Hedging	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	126.765	142.237	(7.847)	7.829	(6.824)	6.824	(3)	3	(1.020)	1.002
2018 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	123.693	127.751	(5.967)	5.923	(5.132)	5.132	-	-	(835)	791
Titoli a reddito fisso	123.193	127.226	(5.965)	5.921	(5.130)	5.130	-	-	(835)	791
Altri investimenti	500	525	(2)	2	(2)	2	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.579	2.207	(232)	232	(232)	232	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	1.550	1.571	(29)	29	(29)	29	-	-	-	-
Altri investimenti*	29	636	(203)	203	(203)	203	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.885	155	(4)	4	-	-	-	-	(4)	4
Cash flow Hedging	2.885	155	(4)	4	-	-	-	-	(4)	4
Fair value Hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	50	(5)	2	(2)	-	-	-	-	2	(2)
Fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow Hedging	50	(5)	2	(2)	-	-	-	-	2	(2)
Fair value Hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	126.207	130.108	(6.201)	6.157	(5.364)	5.364	-	-	(837)	793

* Per gli Altri Investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per un fair value complessivo di 84.998 milioni di euro; di tale importo, 83.112 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 1.886 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 36.799 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 14.944 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.076 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.303 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile, mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 17.476 milioni di euro (di cui 15.555 milioni di euro *forward start*);

- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per 16.714 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente da Poste Vita S.p.A. e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Atteggiano a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.499 milioni di euro e alla posizione in *Altri investimenti* costituita principalmente da quote di fondi comuni per 938 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda principalmente:

- contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 1.280 milioni di euro classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, stipulati dal Patrimonio BancoPosta;
- un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro;
- un contratto di vendita a termine di un titolo di Stato per un valore nominale di 120 milioni di euro classificato come derivato di copertura di *fair value hedge* stipulato nell'esercizio in commento da Poste Vita S.p.A..

Al 31 dicembre 2019, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*¹⁰⁷ degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,18 a 5,53. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,18 al 31 dicembre 2018 a 7,02 al 31 dicembre 2019, mentre la *duration* delle passività è passata da 8,18 a 9,24 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*¹⁰⁸). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse cd. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse *risk free* e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 2,7% a 1,4%), che ha portato lo *spread BTP-Bund* a 160 punti base rispetto ai 250 dello scorso anno.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo nel periodo in commento:

- il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto da Poste Italiane S.p.A. (nozionale di circa 32 miliardi di euro) ha subito una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 3,7 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 2 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel Patrimonio netto consolidato per circa 1,7 miliardi di euro;
- il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto dal Gruppo assicurativo Poste Vita (nozionale dei titoli a reddito fisso di circa 92 miliardi) ha registrato una variazione di *fair value* positiva complessiva di circa 7,7 miliardi di euro quasi interamente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

107. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

108. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività¹⁰⁹ il rischio *spread* effettuata al 31 dicembre 2019 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Riserva di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2019						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedge	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	32.950	37.287	(3.394)	3.988	(3.394)	3.988
Effetti 2018						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	30.729	32.572	(2.598)	3.036	(2.598)	3.036
Titoli a reddito fisso	30.729	32.572	(2.598)	3.036	(2.598)	3.036
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.885	155	(4)	4	(4)	4
Cash flow hedge	2.885	155	(4)	4	(4)	4
Fair value rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	33.614	32.727	(2.602)	3.040	(2.602)	3.040

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 31 dicembre 2019 ammontano a 25.064 milioni di euro (nominale di 21.175 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 24.686 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 2,7 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

109. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso swap e la curva BTP (tasso swap a 10 anni pari a 21 bps e lo *spread* del BTP rispetto al tasso swap a 10 anni pari a 120 bps).

Gruppo Poste Vita - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	92.183	102.466	(8.118)	8.118	(8.013)	8.013	-	-	(105)	105
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	(8.098)	8.098	(7.993)	7.993	-	-	(105)	105
Altri investimenti	500	539	(20)	20	(20)	20	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(555)	555	(543)	543	(12)	12	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(331)	331	(319)	319	(12)	12	-	-
Altri investimenti*	35	960	(224)	224	(224)	224	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cash flow Hedging</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value Hedging</i>	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	93.734	104.924	(8.669)	8.669	(8.552)	8.552	(12)	12	(105)	105
2018 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	92.933	95.147	(5.818)	5.806	(5.753)	5.753	(12)	-	(53)	53
Titoli a reddito fisso	92.433	94.622	(5.792)	5.780	(5.727)	5.727	(12)	-	(53)	53
Altri investimenti	500	525	(26)	26	(26)	26	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.579	2.206	(235)	235	(234)	234	(1)	1	-	-
Titoli a reddito fisso	1.550	1.571	(30)	30	(29)	29	(1)	1	-	-
Altri investimenti*	29	635	(205)	205	(205)	205	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	94.512	97.353	(6.053)	6.041	(5.987)	5.987	(13)	1	(53)	53

* Per gli Altri Investimenti relativi ai Fondi comuni di Investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Per completezza di informazione, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili al Gruppo Poste Vita che al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.729 milioni di euro (nozionale di 1.697 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 1.955 milioni di euro, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 136 milioni di euro.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2019 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
Effetti 2019			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	31.670	37.323	308
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	308
Altri investimenti	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.670	37.323	308
Effetti 2018			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI	30.729	32.572	380
Titoli a reddito fisso	30.729	32.572	380
Altri investimenti	-	-	-
Strumenti finanziari derivati*	1.545	94	24
Cash flow Hedging	1.545	94	24
Fair value Hedging	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	32.274	32.686	404

* Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce ai soli Acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Gruppo Poste Vita - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
2019 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI	92.183	102.466	981
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	1.003
Altri investimenti	500	539	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	8
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	7
Altri investimenti*	35	960	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	93.614	104.925	980
2018 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI	92.933	95.147	1.655
Titoli a reddito fisso	92.433	94.622	1.655
Altri investimenti	500	525	1
Attività finanziarie al FVTPL	1.459	2.206	3
Titoli a reddito fisso	1.430	1.571	2
Altri investimenti*	29	635	1
Variabilità al 31 dicembre 2018	94.392	97.353	1.657

* Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

1398

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio Nominale	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2019 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	7.066	71	(71)	-	-	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.683	57	(57)	-	-	57	(57)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	-	-	26	(26)
Attività finanziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	12.677	127	(127)	83	(83)	44	(44)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	40	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	21	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	816	8	(8)	-	-	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.597	16	(16)	6	(6)	10	(10)
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	-	-	5	(5)
Passività finanziarie							
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	-	-	(1)	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.343	314	(314)	94	(94)	220	(220)

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio Nominale	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2018 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	5.930	59	(59)	-	-	59	(59)
Altri crediti finanziari	1.682	17	(17)	-	-	17	(17)
Titoli a reddito fisso	425	4	(4)	-	-	4	(4)
Attività finanziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	14.018	140	(140)	110	(110)	30	(30)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	35	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	21	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	351	4	(4)	-	-	4	(4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.720	17	(17)	9	(9)	8	(8)
Depositi presso il MEF	1.306	13	(13)	-	-	13	(13)
Passività finanziarie							
Altre passività finanziarie	(71)	(1)	1	-	-	(1)	1
Variabilità al 31 dicembre 2018	25.917	258	(258)	124	(124)	134	(134)

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 7.066 milioni di euro;
- crediti di complessivi 5.683 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 5.660 milioni di euro.
- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per un nominale complessivo di 9.253 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso detenuti dalla Capogruppo e ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 6.400 milioni di euro (comprendono 4.385 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento); rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente i depositi bancari detenuti dalle società Poste Italiane S.p.A. e Poste Vita S.p.A., nonché le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo cd. conto *Buffer*.

1600

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Pratiche di gestione del rischio di credito: *input*, assunzioni e tecniche di stima

Il modello di svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo è basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL). Di seguito i dettagli delle metodologie adottate nella gestione del rischio di credito.

Descrizione generale dei modelli utilizzati

Il Gruppo applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- Titoli/depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali: parametri di rischio forniti da un *provider* esterno o tassi di *default* medi di settore.

Per i Crediti commerciali è applicato il *Simplified approach* come meglio descritto più avanti.

Significativo incremento del rischio di credito

Sulla base dei modelli di *impairment* di cui il Gruppo Poste Italiane si è dotato al fine di rispondere alle esigenze del nuovo principio contabile, la determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti commerciali, avviene sulla base del delta notch tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*. Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (*fattore vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità della PD rispetto alle classi di *rating*¹¹⁰;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*¹¹¹.

I *rating* utilizzati nella *staging allocation* derivano da modelli interni, con riferimento alle controparti bancarie, sovrane e corporate e da modelli esterni, con riferimento alla Pubblica Amministrazione e alle Controparti Centrali. Sulla base delle informazioni sopra riportate si ritiene pertanto confutata da parte del Gruppo Poste Italiane la presunzione che vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Il Gruppo Poste Italiane ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption*" e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, data l'adozione dell'approccio semplificato previsto dal nuovo principio contabile, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento.

110. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating* di arrivo più diventa alta la soglia per il passaggio a Stage 2.

111. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

Definizione di *default*

Il Gruppo Poste Italiane definisce il *Default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali *delay* di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Svalutazione collettiva e individuale

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

La svalutazione individuale è considerata tale solo per le svalutazioni analitiche fatte sui crediti commerciali di importo superiore ad una determinata soglia, per i quali si effettua una valutazione *ad hoc* per il singolo credito.

Informazioni *forward looking*

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili¹¹².

Tecniche di stima utilizzate

Per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, è stato adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*.

È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di Bilancio.

Ai fini della stima dei modelli interni è stata utilizzata una definizione di *default* basata sulla seguente impostazione:

- Strumenti finanziari Governativi - ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito;
- Strumenti finanziari *Corporate* e *Banking* - ritardo di pagamento di 90 giorni.

¹¹². In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati disponibili non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio è stata adottata una *PD Point in Time* (PIT) o *forward looking* in funzione dello *stage* della posizione;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) Base approach della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Esposizione al rischio di credito

Per le **Attività finanziarie** soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione del Gruppo al 31 dicembre 2019, riferita alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al *Fair Value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2			
2019 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	1.158	-	-	-	-	-	1.158
Crediti	1.532	-	11.026	-	265	-	-	-	12.823
Titoli a reddito fisso	-	-	23.932	-	-	-	-	-	23.932
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Valore contabile lordo	1.532	-	36.116	-	265	-	-	-	37.913
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(32)	-	-	-	-	-	(32)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	1.532	-	36.084	-	265	-	569	2.871	41.321
2018 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	251	-	-	-	-	-	251
Crediti	13	-	7.690	-	15	-	-	-	7.718
Titoli a reddito fisso	-	-	23.356	-	-	-	-	-	23.356
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Valore contabile lordo	13	-	31.297	-	15	-	-	-	31.325
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(33)	-	-	-	-	-	(33)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	13	-	31.264	-	15	-	584	993	32.869

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2			
2019 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.986	-	121.158	-	1.409	9	-	-	124.562
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Totale Valore contabile lordo	1.986	-	121.658	-	1.409	9	-	-	125.062
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2019	2.125	-	136.241	-	1.448	9	-	-	139.823
2018 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.591	-	121.268	35	743	21	-	-	123.658
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Totale Valore contabile lordo	1.591	-	121.768	35	743	21	-	-	124.158
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2018	1.688	-	125.281	36	725	20	-	-	127.750

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte. Gli importi rappresentati si riferiscono al valore contabile lordo.

1604

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	37.913	(32)	31.325	(33)
Finanziamenti	1.158	-	251	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	1.158	-	251	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Crediti	12.823	(23)	7.718	(23)
<i>Sovereign</i>	7.066	(3)	5.930	(3)
<i>Corporate</i>	1.105	(20)	410	(20)
<i>Banking</i>	4.652	-	1.378	-
Titoli a reddito fisso	23.932	(9)	23.356	(10)
<i>Sovereign</i>	20.151	(8)	18.827	(10)
<i>Corporate</i>	3.770	(1)	4.518	-
<i>Banking</i>	11	-	11	-
Attività finanziarie al FVTOCI	125.062	(48)	124.158	(14)
Titoli a reddito fisso	124.562	(48)	123.658	(14)
<i>Sovereign</i>	108.464	(37)	108.393	(14)
<i>Corporate</i>	9.461	(9)	8.265	-
<i>Banking</i>	6.637	(2)	7.000	-
Altri investimenti	500	-	500	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	-	-	-	-
<i>Banking</i>	500	-	500	-
Totale	162.975	(80)	155.483	(47)

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Principi, processi di valutazione e gestione delle garanzie e degli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Il Gruppo Poste Italiane adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., principalmente con riferimento al Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito e di controparte sono mitigati, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral in cash* o titoli di Stato;
- il Gruppo assicurativo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito;
- nell'ambito della gestione dei crediti commerciali, il Gruppo Poste Italiane concede condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti dal Gruppo assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono i seguenti:

- titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2019 di 3.750 milioni di euro, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica Italiana;
- titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Poste Vita, per un ammontare nominale di 3.845 milioni di euro al 31 dicembre 2019. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:
 - titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale prestata dalla società capogruppo o altra società collegata per un ammontare nominale di 3.458 milioni di euro;
 - titoli obbligazionari *covered* assistiti da mutui prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 282 milioni di euro;
 - titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 105 milioni di euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più Società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, si è tenuto conto delle garanzie sottostanti mediante il riconoscimento di *upgrade* in funzione della tipologia di garanzia.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, Poste Italiane S.p.A. stipula contratti standard ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nel paragrafo "*Compensazioni di attività e passività finanziarie*" al quale si rimanda.

Crediti commerciali

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti commerciali, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'adeguata garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Gruppo Poste Italiane accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di un conto corrente postale vincolato.

Il Gruppo Poste Italiane di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti commerciali alla Pubblica Amministrazione, ad eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per ciascuna classe di strumento finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

Attività finanziarie

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2019	23	10	33
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	(2)	(2)
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	1	1
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	23	9	32

Al 31 dicembre 2019 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato ammonta a circa 32 milioni di euro sostanzialmente in linea con quanto stanziato al primo gennaio 2019.

Gruppo Poste Italiane- Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2019	-	14	14
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	(3)	(3)
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	2	2
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2019	-	12	12

Al 31 dicembre 2019 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *Fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo ammonta a circa 12 milioni di euro sostanzialmente in linea con quanto stanziato al primo gennaio 2019.

Crediti commerciali

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.621	305	1.889	422
Cassa Depositi e Prestiti	451	-	440	-
Ministeri ed enti pubblici	322	124	501	107
Corrispondenti esteri	229	2	201	4
Privati	619	179	747	311
Crediti verso Controllante	74	31	100	32
Crediti vs altri	1	-	4	-
Totale	1.696	336	1.993	454

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	555	8	413	5
Scaduto 0 - 1 anno	158	7	193	7
Scaduto 1 - 2 anni	85	12	32	8
Scaduto 2 - 3 anni	19	9	22	10
Scaduto 3 - 4 anni	14	9	12	8
Scaduto > 4 anni	64	63	49	49
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	139	114	132	106
Totale	1.034	222	853	194

* Per "Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale" si intendono tutti i crediti per cui è in corso un'attività di recupero mediante esecuzione forzata per manifesta insigibilità della controparte o posizioni oggetto di procedimento esecutivo. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono incluse in questa categoria, i crediti affidati al legale, i crediti sottoposti a procedure concorsuali oppure a pignoramenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali (verso clienti e verso la Controllante) è la seguente:

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2018	Acc.li netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2019
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	615	63	(153)	525
Amm.ni pubbliche	147	16	(1)	162
Amm.ni postali estere	9	3	-	12
Privati	406	30	(145)	291
Per interessi per ritardati pagamenti	53	14	(7)	60
Crediti verso Controllante	32	-	-	32
Totale	647	63	(153)	557

Il fondo svalutazione crediti comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore; tale fondo, che nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 153 milioni di euro (di cui 121 milioni di euro relativi allo stralcio di crediti verso correntisti con saldo debitore), ammonta al 31 dicembre 2019 a 557 milioni di euro.

Il fondo svalutazione crediti verso le Amministrazioni pubbliche comprende partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorici. Il fondo svalutazione crediti verso Controllante riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che non rendono possibile l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione.

Altri crediti e attività

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti e altre attività.

Gruppo Poste Italiane - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18	Acc.li netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.19
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	46	-	46
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	3	(1)	(1)	1
Crediti per accordi CTD	10	3	-	13
Altri crediti	83	11	(8)	86
Totale	96	59	(9)	146

Per maggiori dettagli circa lo stanziamento di 46 milioni di euro relativi ai Crediti per Interessi attivi su rimborso IRES, si rimanda alla tabella A9 - Altri crediti e attività.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32¹¹³.

Le partite interessate al 31 dicembre 2019, riferite alla sola Poste Italiane S.p.A. riguardano:

- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Attività finanziarie oggetto di composizione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (d=c-d-e)
				Collaterale		
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2019						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	73	-	73	73	-	-
Pronti contro termine	1.158	-	1.158	1.158	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	1.231	-	1.231	1.231	-	-
Esercizio 2018						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	368	-	368	353	14	1
Pronti contro termine	251	-	251	251	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2018	619	-	619	604	14	1

113. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
a. ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
b. intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie* (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio Collateral		Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
				Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2019						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	5.552	-	5.552	573	4.979	-
Pronti contro termine	12.194	-	12.194	12.185	9	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
Derivati	22	-	22	-	22	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	17.768	-	17.768	12.758	5.010	-
Esercizio 2018						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	1.829	-	1.829	500	1.326	3
Pronti contro termine	8.473	-	8.473	8.423	50	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
Derivati	30	-	30	-	30	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2018	10.332	-	10.332	8.923	1.406	3

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Rischio di liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2019, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19				31.12.18			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita	13.000	34.452	108.125	155.577	15.154	35.121	124.600	174.875
Passività finanziarie	38.137	16.147	18.408	72.692	28.882	14.057	22.164	65.103
Debiti per conti correnti postali	18.062	12.438	17.827	48.327	15.973	9.702	20.577	46.252
Finanziamenti	8.557	3.705	578	12.840	6.303	3.191	10	9.504
Altre passività finanziarie	11.518	4	3	11.525	6.606	1.164	1.577	9.347
Debiti commerciali	1.627	-	-	1.627	1.583	-	-	1.583
Altre passività	2.112	1.510	18	3.640	2.320	1.361	22	3.703
Totale Passivo	54.876	52.109	126.551	233.536	47.939	50.539	146.786	245.264

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019. Gli impegni delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19				31.12.18			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	30.298	53.302	160.095	243.695	22.461	63.877	164.746	251.084
Crediti commerciali	2.166	3	2	2.171	2.192	4	3	2.199
Altri crediti e attività	950	3.702	35	4.687	1.110	3.446	41	4.597
Cassa e Depositi BancoPosta	4.303	-	-	4.303	3.318	-	-	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.149	-	-	2.149	3.195	-	-	3.195
Totale Attivo	39.866	57.007	160.132	257.005	32.276	67.327	164.790	264.393

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze. Al fine di mitigare il rischio di liquidità al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato nel corso dell'esercizio un contratto che prevede la concessione, da parte di Cassa Depositi e Prestiti, di una linea di finanziamento *committed* a breve termine per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 5 miliardi di euro e una durata di 12 mesi prorogabile.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A..

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate¹¹⁴, al connesso impiego in titoli euro governativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail*, di dieci anni per la raccolta *business* e in carte Postepay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in titoli euro governativi, se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

¹¹⁴. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "fair value rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2019, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	35.237	2.457	(2.457)	2.443	(2.443)	14	(14)	-	-
Azioni	248	55	(55)	41	(41)	14	(14)	-	-
Altri investimenti	34.989	2.402	(2.402)	2.402	(2.402)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Varibilità al 31 dicembre 2019	35.221	2.445	(2.445)	2.443	(2.443)	2	(2)	-	-
2018 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	27.555	1.096	(1.096)	1.082	(1.082)	14	(14)	-	-
Azioni	217	58	(58)	45	(45)	13	(13)	-	-
Altri investimenti	27.338	1.038	(1.038)	1.037	(1.037)	1	(1)	-	-
Strumenti finanziari derivati	45	8	(8)	8	(8)	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE	45	8	(8)	8	(8)	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varibilità al 31 dicembre 2018	27.600	1.104	(1.104)	1.090	(1.090)	14	(14)	-	-

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. il cui fair value ammonta a complessivi 34.989 milioni di euro, di cui circa 31.709 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 3.223 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 177 milioni di euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III;
- azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) detenute dal Patrimonio BancoPosta per complessivi 71 milioni di euro. Ai fini dell'analisi di sensitività, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda principalmente il contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated* stipulato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019 sono state acquisite dalla Capogruppo, come meglio descritto nelle note che precedono, le azioni nelle società *Moneygram* e *sender* classificate tra le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** e non oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Valore di Bilancio	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2019 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	127	156	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	127	156	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	11.555	13.392	41	(41)	39	(39)	2	(2)
2018 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	142	173	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	142	173	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	12.258	12.957	44	(44)	42	(42)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	12.258	12.957	44	(44)	42	(42)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2018	12.400	13.130	44	(44)	42	(42)	2	(2)

Al 31 dicembre 2019, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*. Del valore nominale complessivo, 9.638 milioni di euro sono detenuti da Poste Vita S.p.A. e 1.875 milioni di euro dal Patrimonio BancoPosta.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserva di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
				+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	14	1	17	1	(1)	-	-	1	(1)
Azioni	14	-	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Titoli a reddito fisso	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	153	137	6	(6)	6	(6)	-	-
Azioni	-	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Altri investimenti	-	74	66	3	(3)	3	(3)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
<i>Fair Value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value</i> rilevato a CE (pass.)	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	14	137	139	6	(6)	5	(5)	1	(1)
2018 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	-	123	107	8	(8)	8	(8)	-	-
Azioni	-	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-
Altri investimenti	-	65	57	4	(4)	4	(4)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	-	123	107	8	(8)	8	(8)	-	-

Il rischio indicato attiene principalmente a titoli azionari detenuti dalla Capogruppo e alle quote di taluni fondi alternativi detenuti da Poste Vita S.p.A..

Qui di seguito è indicato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese), detenuta da Poste Italiane S.p.A., e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte		
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	
2019 Effetti									
Attività correnti in DSP	164	203	5	(5)	5	(5)	-	-	
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-	
Variabilità al 31 dicembre 2019	16	21	1	(1)	1	(1)	-	-	
2018 Effetti									
Attività correnti in DSP	145	176	6	(6)	6	(6)	-	-	
Passività correnti in DSP	(124)	(150)	(5)	5	(5)	5	-	-	
Variabilità al 31 dicembre 2018	21	26	1	(1)	1	(1)	-	-	

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito, per completezza di informativa, le posizioni esposte ai rischi finanziari per Poste Italiane S.p.A. qualora non riportate nell'informativa precedente riferita al Gruppo Poste Italiane.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Rischio tasso interesse su *fair value*

Descrizione (millioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2019								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cash flow hedge</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
<i>Cash flow hedge</i>	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
<i>Cash flow hedge</i>	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	33.000	37.281	(949)	932	-	-	(949)	932
Effetti 2018								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	30.229	32.040	(798)	753	-	-	(798)	753
Titoli a reddito fisso	30.229	32.040	(798)	753	-	-	(798)	753
Strumenti finanziari derivati	2.885	155	(4)	4	-	-	(4)	4
<i>Cash flow hedge</i>	2.885	155	(4)	4	-	-	(4)	4
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	500	532	(3)	3	-	-	(3)	3
Titoli a reddito fisso	500	532	(3)	3	-	-	(3)	3
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(5)	2	(2)	-	-	2	(2)
<i>Cash flow hedge</i>	50	(5)	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2018	33.664	32.722	(803)	758	-	-	(803)	758

16/16

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio nominale	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2019					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Crediti verso il MEF	7.067	71	(71)	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.660	56	(56)	56	(56)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	26	(26)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	3.565	36	(36)	36	(36)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti					
Finanziamenti	337	3	(3)	3	(3)
Crediti					
Altri crediti finanziari	23	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari					
Depositi bancari	816	8	8	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF					
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	5	(5)
Depositi bancari					
Depositi bancari	683	7	(7)	7	(7)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie					
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Finanziamenti					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(505)	(5)	5	(5)	5
Altre passività finanziarie					
Variabilità al 31 dicembre 2019	20.964	210	(210)	210	(210)
Effetti 2018					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Crediti verso il MEF	5.930	59	(59)	59	(59)
Altri crediti finanziari	1.652	17	(17)	17	(17)
Titoli a reddito fisso	425	4	(4)	4	(4)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	1.740	17	(17)	17	(17)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti					
Finanziamenti	354	4	(4)	4	(4)

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio nominale	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Crediti					
Altri crediti finanziari	30	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	351	4	(4)	4	(4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	1.306	13	(13)	13	(13)
Depositi bancari	686	7	(7)	7	(7)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(70)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Passività finanziarie verso imprese controllate	(112)	(1)	1	(1)	1
Altre passività finanziarie	(1)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	12.666	127	(127)	127	(127)

Rischio di credito

Rischio di credito - Rating del Patrimonio destinato BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	1.159	-	-	-	-	-	-	1.159
Crediti	1.532	-	10.944	-	251	-	-	-	-	12.727
Titoli a reddito fisso	-	-	22.202	-	-	-	-	-	-	22.202
Totale Valore contabile lordo	1.532	-	34.305	-	251	-	-	-	-	36.088
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(11)	-	-	-	-	-	-	(11)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	1.532	-	34.294	-	251	-	-	507	2.870	39.454
2018 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	251	-	-	-	-	-	-	251
Crediti	13	-	7.554	-	15	-	-	-	-	7.582
Titoli a reddito fisso	-	-	21.888	-	-	-	-	-	-	21.888
Totale Valore contabile lordo	13	-	29.693	-	15	-	-	-	-	29.721
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(12)	-	-	-	-	-	-	(12)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	13	-	29.681	-	15	-	-	695	993	31.397

MGP

Descrizione (millioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	32.907	-	-	-	-	-	-	32.907
Totale Valore contabile lordo	-	-	32.907	-	-	-	-	-	-	32.907
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(11)	-	-	-	-	-	-	(11)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2019	-	-	36.798	-	-	-	-	-	-	36.798
2018 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	31.590	-	-	-	-	-	-	31.590
Totale Valore contabile lordo	-	-	31.590	-	-	-	-	-	-	31.590
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(13)	-	-	-	-	-	-	(13)
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2018	-	-	32.040	-	-	-	-	-	-	32.040

Rischio di credito - Rating del Patrimonio non destinato

Descrizione (millioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	337	-	-	-	-	-	-	337
Crediti	-	-	64	-	8	-	-	-	-	72
Totale Valore contabile lordo	-	-	401	-	8	-	-	-	-	409
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	-	-	381	-	8	-	-	5	-	394
2018 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	356	-	-	-	-	-	-	356
Crediti	-	-	104	-	-	-	-	-	-	104
Totale Valore contabile lordo	-	-	460	-	-	-	-	-	-	460
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2018	-	-	440	-	-	-	-	6	-	446

Descrizione (millioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	505	-	-	-	-	-	-	505
Totale Valore contabile lordo	-	-	505	-	-	-	-	-	-	505
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2019	-	-	524	-	-	-	-	-	-	524
2018 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	505	-	-	-	-	-	-	505
Totale Valore contabile lordo	-	-	505	-	-	-	-	-	-	505
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2018	-	-	532	-	-	-	-	-	-	532

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	36.086	(11)	29.721	(12)
Finanziamenti	1.158	-	251	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	1.158	-	251	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Crediti	12.726	(3)	7.582	(3)
<i>Sovereign</i>	7.066	(3)	5.930	(3)
<i>Corporate</i>	1.040	-	303	-
<i>Banking</i>	4.620	-	1.349	-
Titoli a reddito fisso	22.202	(8)	21.888	(9)
<i>Sovereign</i>	18.440	(7)	17.378	(9)
<i>Corporate</i>	3.762	(1)	4.510	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	32.907	(11)	31.590	(13)
Titoli a reddito fisso	32.907	(11)	31.590	(13)
<i>Sovereign</i>	32.907	(11)	31.590	(13)
<i>Corporate</i>	-	-	-	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	68.993	(22)	61.311	(25)

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	415	(20)	466	(20)
Finanziamenti	338	-	355	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	338	-	355	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Crediti	77	(20)	111	(20)
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	47	(20)	81	(20)
<i>Banking</i>	30	-	30	-
Attività finanziaria al FVTOCI	505	-	510	-
Titoli a reddito fisso	505	-	510	-
<i>Sovereign</i>	505	-	510	-
<i>Corporate</i>	-	-	-	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	920	(20)	976	(20)

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Titoli a reddito fisso	Totale
	Crediti	Stage 1		
	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
Saldo al 1° gennaio 2019		2.609	9.345	11.954
<i>Impairment</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo		4	-	4
<i>Reversal</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo		-	(1.489)	(1.489)
<i>Impairment</i> titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo		-	900	900
<i>Reversal</i> per vendite/incasso		-	(777)	(777)
<i>Reversal</i> per write off		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019		2.613	7.979	10.592

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Titoli a reddito fisso	Totale
	Crediti	Stage 1		
	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
Saldo al 1° gennaio 2019		-	13.107	13.107
<i>Impairment</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo		-	-	-
<i>Reversal</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo		-	(2.406)	(2.406)
<i>Impairment</i> titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo		-	1.983	1.983
<i>Reversal</i> per vendite/incasso		-	(1.228)	(1.228)
<i>Reversal</i> per write off		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019		-	11.456	11.456

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato					Titoli a reddito fisso	Totale
	Finanziamenti		Crediti		Totale		
	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 1		
	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 1		
Saldo al 1° gennaio 2019	320	20.057	326	20.383	-	20.703	
<i>Impairment</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	73	21	-	21	-	94	
<i>Reversal</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	(19)	(20)	(4)	(24)	-	(43)	
<i>Impairment</i> titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-	-	-	
<i>Reversal</i> per vendite/incasso	-	-	-	-	-	-	
<i>Reversal</i> per write off	-	-	-	-	-	-	
Saldo al 31 dicembre 2019	374	20.058	322	20.380	-	20.754	

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Finanziamenti		FVTOCI		Titoli a reddito fisso		Totale
	Stage 1	Stage 1	Crediti		Totale	Stage 1	
			Stage 1	Stage 2			
Saldo al 1° gennaio 2019	-	-	-	-	-	218	218
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-	-	-	-
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-	-	(41)	(41)
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	-	-	-	-	-	-
Reversal per write off	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	177	177

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.434	(259)	1.666	(364)
Cassa Depositi e Prestiti	451	-	440	-
Ministeri ed enti pubblici	300	(110)	482	(96)
Corrispondenti esteri	229	(2)	201	(4)
Privati	454	(147)	543	(264)
Crediti vs controllate	74	(32)	99	(31)
Crediti vs società del gruppo	482	-	397	-
Totale	1.990	(291)	2.162	(395)

Rischio credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali non scaduti				
Scaduto 0 - 1 anno	127	(4)	148	(5)
Scaduto 1 - 2 anni	79	(9)	24	(5)
Scaduto 2 - 3 anni	16	(7)	17	(6)
Scaduto 3 - 4 anni	10	(7)	7	(4)
Scaduto > 4 anni	53	(52)	42	(42)
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	85	(72)	80	(68)
Totale	847	(157)	628	(133)

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per i crediti commerciali

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.19	Acc.ti netti	Utilizzi	Scissione ramo SDA S.p.A.	Saldo al 31.12.19
Crediti commerciali					
Crediti vs clienti	450	37	(130)	4	361
Privati	300	18	(129)	4	193
Amm.ni pubbliche	141	17	(1)	-	157
Amm.ni postali estere	9	2	-	-	11
Per interessi per ritardati pagamenti	46	14	(8)	-	52
Crediti vs Controllante	32	-	-	-	32
Totale	528	51	(138)	4	445
di cui Patrimonio BancoPosta	152	10	(122)	-	40

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti verso altri

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.19	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.19
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	3	-	(1)	2
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	45	-	45
Crediti per accordi CTD	10	2	-	12
Altri crediti	50	4	(5)	49
Totale	63	51	(6)	108
di cui Patrimonio BancoPosta	27	2	-	29

Rischio di liquidità

Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2018			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	34.993	17.512	19.882	72.387	27.764	13.329	23.849	64.942
Debiti per conti correnti postali	20.142	13.870	19.879	53.891	16.365	10.942	23.845	51.152
Finanziamenti	8.551	3.638	-	12.189	6.088	2.384	-	8.472
Altre passività finanziarie	6.300	4	3	6.307	5.311	3	4	5.318
Passività finanziarie	700	540	1.064	2.304	317	58	-	375
Debiti commerciali	1.598	-	-	1.598	1.488	-	-	1.488
Altre passività	1.456	1.491	18	2.965	1.772	1.325	22	3.119
Totale passivo	38.747	19.543	20.964	79.254	31.341	14.712	23.871	69.924

Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2018			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al costo ammortizzato								
Finanziamenti	1.158	-	-	1.158	251	-	-	251
Crediti	13.261	-	-	13.261	8.379	-	-	8.379
Depositi presso il MEF	7.094	-	-	7.094	6.032	-	-	6.032
Altri crediti finanziari	6.167	-	-	6.167	2.347	-	-	2.347
Titoli a redditi fisso	1.838	2.684	24.431	28.953	1.749	4.695	23.478	29.922
Attività finanziarie al FVTOCI	4.399	7.904	30.535	42.838	3.001	10.312	30.011	43.324
Titoli a reddito fisso	4.399	7.904	30.535	42.838	3.001	10.312	30.011	43.324
Attività finanziarie al FVTPL								
Crediti	-	-	-	-	8	-	-	8
Attività finanziarie	241	576	324	1.141	213	731	313	1.257
Crediti commerciali	2.385	3	2	2.390	2.256	3	3	2.262
Altri crediti e attività	1.020	1.414	35	2.469	866	1.265	41	2.172
Cassa e Depositi BancoPosta	4.303	-	-	4.303	3.318	-	-	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.206	-	-	1.206	2.127	-	-	2.127
Totale Attivo	29.811	12.581	55.327	97.719	22.168	17.006	53.846	93.020

16/11/19

Rischio prezzo

Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2019							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Azioni	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta							
Strumenti finanziari derivati	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
<i>Fair value vs. conto economico</i>	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	56	2	(2)	2	(2)	-	-
Effetti 2018							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	50	13	(13)	13	(13)	-	-
Azioni	50	13	(13)	13	(13)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	50	13	(13)	13	(13)	-	-

Rischio valuta

Rischio valuta USD

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2019								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Azioni	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	17	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
<i>Fair value vs. Conto Economico</i>	17	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	96	56	2	(2)	2	(2)	-	-
Effetti 2018								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-
Azioni	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-

Rischio valuta GBP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2019								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	14	16	1	(1)	1	(1)	-	-
Azioni	14	16	1	(1)	1	(1)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	14	16	1	(1)	1	(1)	-	-
Effetti 2018								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-	-

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2019								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	16	21	1	(1)	1	(1)	-	-
Effetti 2018								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	(124)	(150)	(5)	5	(5)	5	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	21	26	1	(1)	1	(1)	-	-

Altri rischi

Di seguito si illustrano i principali ulteriori rischi cui è esposto il Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi Interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

1626

Nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2018.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia Evento (Event Type)	N. tipologie di rischio
Frode interna	32
Frode esterna	49
Rapporto di Impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	31
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	10
Esecuzione, gestione e consegna del processo	115
Totale al 31 dicembre 2019	248

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è valutata coerentemente con i requisiti patrimoniali di Vigilanza e integrata con analisi di natura quali-quantitativa, realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione delle perdite interne e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche se nel corso del 2019 si sono verificati alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita (complessivamente 1,5 milioni di euro, di cui circa 0,6 milioni di euro per posizioni già riattivate dalla Compagnia Poste Vita e circa 0,8 milioni di euro accantonati a fondo rischi ed oneri). I presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio sono stati oggetto di rivisitazione.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.).

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita S.p.A., sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, le compagnie assicuratrici del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2019, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei carichi per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A..

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- opzione di riscatto;
- opzione di rendimento minimo garantito;
- opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2019 pari a circa il 2,75%).

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbidità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i carichi applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di stress al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del Risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

In particolare, con riferimento all'attività di collocamento di fondi immobiliari effettuata nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Capogruppo continua a monitorare attentamente l'andamento fino alle rispettive scadenze, valutandone gli eventuali riflessi sugli accantonamenti a Fondi rischi e oneri iscritti in Bilancio. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, la stima delle passività per rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento, a suo tempo collocati e con *performance* non in linea con le attese, è stata oggetto di aggiornamento. Si ricorda che Poste Italiane S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2017, ha definito un'iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003 hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare *Invest Real Security* (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2016, data di scadenza; il fondo stanziato a copertura della suddetta iniziativa di tutela è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2017. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio e del 28 giugno 2018, con l'obiettivo di consolidare il rapporto storico che la società intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, è stata definita una nuova iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2004, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Europa Immobiliare 1, e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2017, data di scadenza. L'iniziativa in questione, il cui obiettivo è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarebbe stato dallo stesso incassato con il "Valore Finale di Liquidazione" del Fondo, è stata avviata in data 24 settembre 2018 e si è conclusa in data 7 dicembre 2018. Con delibera del 28 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha definito l'avvio di una seconda finestra di adesione destinata ai clienti che non avevano ancora aderito all'iniziativa. L'iniziativa è stata avviata in data 23 maggio 2019 e si è conclusa in data 13 luglio 2019.

Il Fondo Immobiliare Obelisco, collocato da Poste Italiane a dicembre 2005, la cui scadenza originaria era prevista a fine dicembre 2015, successivamente prorogata di 3 anni, è giunto a scadenza il 31 dicembre 2018. In data 16 luglio 2019 la SGR di riferimento ha comunicato al mercato l'approvazione del Rendiconto finale di liquidazione, con il quale ha confermato che, essendo il Patrimonio netto di liquidazione del Fondo pari a zero, non vi sarebbe stata alcuna distribuzione né di proventi né di capitale.

In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane con delibera del 30 luglio 2019, ha definito un'iniziativa denominata "PosteIniziativa Obelisco" in favore dei clienti in possesso al 31 dicembre 2018 di quote del Fondo Immobiliare Obelisco per il recupero da parte degli stessi del valore iniziale investito. L'iniziativa è stata avviata in data 30 settembre 2019 e si è conclusa in data 6 dicembre 2019.

8. Fair value degli strumenti finanziari

8.1 Tecniche di valutazione del fair value

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del fair value ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a fair value degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2018 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del fair value utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al fair value e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il fair value nelle note di Bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del fair value delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del Fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- **Interest Rate Swap:**

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Bond forward:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- **Forward su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Reverse Repo: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS sintetiche rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del Fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): Il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

8.2 Gerarchia del *fair value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2019, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19				31.12.18			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	130.322	9.499	23	139.844	119.159	8.591	5	127.755
Azioni	-	-	23	23	-	-	5	5
Titoli a reddito fisso	130.322	8.960	-	139.282	119.159	8.066	-	127.225
Altri investimenti	-	539	-	539	-	525	-	525
Attività finanziarie al FVTPL	3.234	30.614	3.848	37.696	1.091	26.074	2.662	29.827
Crediti	-	-	-	-	-	8	59	67
Azioni	177	-	71	248	165	5	46	216
Titoli a reddito fisso	1.308	191	-	1.499	671	900	-	1.571
Altri investimenti	1.749	30.423	3.777	35.949	255	25.161	2.557	27.973
Strumenti finanziari derivati	-	73	-	73	-	413	-	413
Totale	133.556	40.186	3.871	177.613	120.250	35.078	2.667	157.995
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(5.575)	(15)	(5.590)	-	(1.859)	-	(1.859)
Totale	-	(5.575)	(15)	(5.590)	-	(1.859)	-	(1.859)

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2

Descrizione (milioni di euro)	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	(40)	40	291	(291)
Attività finanziarie al FVTOCI				
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(40)	40	72	(72)
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL				
Crediti	-	-	-	-
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	1	(1)
Altri investimenti	-	-	218	(218)
Trasferimenti netti	(40)	40	291	(291)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2019, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2019, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nell'esercizio:

Variazioni strumenti finanziari livello 3

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie			Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2019	5	2.662	-	2.667
Acquisti/Emissioni	17	2.454	-	2.471
Vendite/Estinzione Ratel iniziali	-	(1.360)	-	(1.360)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del fair value vs CE	-	25	-	25
Variazioni del fair value a PN	1	-	-	1
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Write-off	-	67	-	67
Altre variazioni (compresi Ratel alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2019	23	3.848	-	3.871

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. e, in via residuale, da Poste Italiane S.p.A..

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del fair value viene effettuata in base all'ultimo Net Asset Value disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo Private equity e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di fair value intervenute nel corso dell'esercizio.

Le variazioni di livello 3 della gerarchia del fair value nel corso dell'esercizio hanno inoltre interessato le passività finanziarie a seguito della stipulazione da parte della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. di un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated. L'oscillazione del fair value della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 15 milioni di euro.

1634

9. Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dal Gruppo Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso nell'ambito dell'operatività BancoPosta.

Operazioni di copertura - *Fair Value Hedge*

Il Gruppo Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettivo ed un *test* prospettico¹¹⁵, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettivo, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*¹¹⁶". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia¹¹⁷. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Nel caso della controllata Poste Vita tale effetto viene ribaltato agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferito a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate.

115. Lo IAS 39 richiede di effettuare due *test* di efficacia:

- *test* prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- *test* retrospettivo: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il *test* prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test* retrospettivo deve essere compreso in un range tra 80 -125%.

L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

116. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performed:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

117. Il primo considera lo *spread* al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Ai fini del test di efficacia prospettico, il Gruppo adotta approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms"¹¹⁸ per gli *swap spot start*, per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per gli *swap forward start* e per le vendite a termine della controllata Poste Vita per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo¹¹⁹. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Operazioni di copertura – Cash Flow Hedge

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza, il Patrimonio BancoPosta stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Gruppo stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un test retrospettico e un test prospettico.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, il test di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception*, e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.

Ai fini del test di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" considerata "at inception" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti¹²⁰.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il test di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso¹²¹. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

118. Il metodo dei "Critical terms" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.

119. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a +/- 100 bps delle curve.

120. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

121. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" per i contratti derivati per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del fair value del derivato ipotetico e la variazione del fair value del derivato effettivo¹²². La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Operazione di copertura sul prestito obbligazionario - Cash Flow Hedge

Il Gruppo Poste italiane è inoltre soggetto al rischio sulla volatilità dei flussi di cassa con riferimento al prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 e che prevede il pagamento di cedole annuali a tasso variabile.

L'esposizione a tale rischio è oggetto di copertura attraverso la stipula di un contratto di *Interest rate swap di cash flow hedge* con il quale la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso e ha venduto il tasso variabile previsto dal prestito obbligazionario. L'oggetto della copertura è solo il rischio di tasso d'interesse, mentre non è oggetto di copertura il rischio di credito implicito.

Ai fini della verifica dell'efficacia della copertura si effettua un test retrospettivo e un test prospettico utilizzando l'approccio del "Dollar offset" attraverso il derivato ipotetico.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di copertura

Di seguito si espone la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura. Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di CFH

(milioni di euro)	Maturity			Totale
	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Cash Flow hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	1.280	-	-	1.280
Prezzo di regolamento	1.504	-	-	1.504
Interest rate swap				
Nominale	-	490	1.230	1.720
Tasso medio %	-	4,949%	4,106%	4,346%

122. Elaborato ipotizzando uno shift parallelo di ampiezza pari a +/- 100 bps delle curve.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di FVH

(milioni di euro)	Maturity			Totale
	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	120	-	-	120
Prezzo di regolamento	-	-	-	-
<i>Interest rate swap</i>				
Nominale	-	400	25.665	26.065

Di seguito sono esposti gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti dalle operazioni di copertura suddivise per tipologia.

Fair value hedges - Rischio tasso

(milioni di euro)	Nominale	Valore di Bilancio*		Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di disco <i>unfunding</i>
		Attività	Passività	Attività	Passività		
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:		33.016	-	2.871	-	3.914	-
al costo ammortizzato		15.022	-	2.871	-	1.884	-
al FVTOCI		17.995	-	-	-	2.030	-
Strumenti finanziari di copertura							
<i>Interest rate swap</i>	26.065	11	(5.466)			(3.918)	
Vendite a termine	120	-	(1)				
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						(4)	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

Cash flow hedges - Rischio tasso

(milioni di euro)	Nominale	Valore di Bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Cash flow hedge	
		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura
Strumenti finanziari coperti						
Titoli a reddito fisso, di cui:				54		
al costo ammortizzato				-		
al FVTOCI		3.560	-	54		
Prestito obbligazionario		-	(50)	1		
Titoli acquistati a termine				-		
Strumenti finanziari di copertura						
Acquisti a termine					191	
Vendite a termine	1.280	-	(36)	(36)	(36)	
<i>Interest rate swap</i>	1.720	62	(72)	(19)	7	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						

1638

Di seguito sono esposti gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Impatti in OCI delle operazioni di copertura in *cash flow hedge* - Rischio tasso

(milioni di euro)	Utili/(perdita) della copertura rilevati in OCI (inc/Dec) di <i>fair value</i> del periodo	Trasferimenti a Conto economico per:	
		Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	97	(60)	-
Prestito obbligazionario	(2)	1	-
Totale	95	(59)	-

10. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Procedimenti tributari

Nel novembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008, eccettuando un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione alla definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del D.L. n.119 del 2018 convertito nella Legge n. 136 del 2018 con un onere tributario di 0,367 milioni di euro, versato in data 19 aprile 2019. In data 15 maggio 2019 è stata depositata presso la Cancelleria della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione la documentazione attestante la definizione della lite e la relativa istanza di sospensione del giudizio.

Negli esercizi dal 2009 al 2011, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita** atti di contestazione relativi agli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Con riferimento a tali contenziosi, attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in materia, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento di una somma pari a 0,35 milioni di euro, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione. La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n.128, (cd. *Cooperative Compliance*). Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020, si è ritenuto opportuno continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento a **Postel**, in data 8 ottobre 2015 si è concluso, con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP, un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011, Postel ha deciso di avvalersi della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, mentre in merito agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate ha accertato:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, Postel ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia, con atto notificato in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma. Postel si è costituita in giudizio con atto di controdeduzione presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata;
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso. La sentenza può essere oggetto di appello da parte dell'Agenzia delle Entrate entro il termine del 21 aprile 2020;
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate ha accertato in data 19 aprile 2019, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.

In data 19 aprile 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Roma ha effettuato l'accesso presso la sede della società **SDA Express Courier** per eseguire una verifica ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle ritenute per gli anni 2014, 2015 e 2016 ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, art. 33 del D.P.R. 600/73, art. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. In data 29 novembre 2018 si è formalmente concluso l'accertamento; il verbale di constatazione finale presenta come principale rilievo la contestazione, per circa un milione di euro, della detrazione dell'IVA relativa alle note di variazione emesse dalla società in relazione agli sconti accordati ai propri clienti a seguito dell'incremento del numero delle spedizioni. Tali sconti si traducono in una riduzione dei prezzi, originariamente praticati dalla società al momento della prestazione del servizio di spedizione, e si configurano quindi come abbuoni o sconti previsti contrattualmente. Successivamente, in data 5 dicembre 2019, è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al solo anno 2014 recante una pretesa complessiva pari a 0,4 milioni di euro che, riprendendo il PVC, contesta principalmente l'IVA detratta. In data 3 febbraio 2020 la Società ha proposto ricorso a tale avviso e ha provveduto al pagamento provvisorio della sanzione irrogata.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio PosteMotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro e, provvedimenti personali e reali verso determinati soggetti indagati. In data 8 marzo 2019 sono stati notificati al Consorzio il decreto del Tribunale di Roma riguardante la fissazione dell'udienza preliminare e la corrispondente richiesta di rinvio a giudizio emessa il 27 febbraio 2019 dal Pubblico Ministero. In data 13 maggio 2019 il GUP del Tribunale ordinario di Roma, riesaminando la vicenda, ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'attuale Consigliere delegato e ha revocato il sequestro preventivo precedentemente eseguito nei suoi confronti; tale sentenza è divenuta irrevocabile in data 17 luglio 2019.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel** degli avvisi di addebito, per complessivi 21 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'*an* e nel *quantum* la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorso per cassazione notificato in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi al momento ancora in fase istruttoria, relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso gli avvisi di addebito per i periodi da maggio 2009 a luglio 2019.

Infine, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha richiesto di provvedere alla regolarizzazione contributiva da settembre 2014 a settembre 2019 all'aliquota CUAF non armonizzata del 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. Pertanto, a partire dal mese di ottobre 2019, Postel si è adeguata al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione. Per il periodo pregresso da settembre 2014 a fine 2015, Postel ha impugnato per via amministrativa le comunicazioni di debito pervenute dall'INPS con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40%. Tenuto conto delle sentenze di primo grado, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12,25 milioni di euro.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di **Poste Italiane** contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, Poste Italiane nel gennaio 2009 ha corrisposto al MEF 443 milioni di euro, oltre a interessi per 41 milioni di euro. In attuazione della favorevole sentenza del Tribunale UE divenuta definitiva, come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, in data 13 maggio 2015 Poste Italiane ha pertanto ricevuto indietro dal MEF 535 milioni di euro. La Commissione Europea ha comunque riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti a Poste Italiane dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") fossero allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. In data 2 agosto 2019 la Commissione Europea ha stabilito che la remunerazione dei depositi presso il MEF per gli anni 2005-2007 non configura aiuti di Stato ai sensi della normativa europea.

AGCM

In data 9 marzo 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

In data 3 ottobre 2018, **Poste Italiane**, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Il 4 marzo 2019 è stato notificato a Poste Italiane dall'AGCM il provvedimento con il quale l'Autorità ha riconosciuto la piena ottemperanza di Poste alla luce delle risultanze istruttorie e delle iniziative adottate dalla stessa, deliberando che: (i) non sussistono i presupposti per l'irrogazione della ulteriore sanzione; (ii) Poste Italiane prosegua nell'offerta a favore degli operatori alternativi concorrenti del servizio equivalente a Posta Time; (iii) Poste Italiane entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento informi l'Autorità mediante documentazione scritta in merito ai livelli di estensione raggiunti del servizio equivalente a Posta Time. In data 4 aprile 2019, Poste Italiane ha inviato all'Autorità una relazione documentata a conferma dell'attività posta in essere ai fini dell'ottemperanza. Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio. L'udienza di merito è fissata al 20 aprile 2020.

In data 8 ottobre 2018 l'AGCM ha notificato a **Poste Italiane** la comunicazione di avvio del procedimento **PS11215** - ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/05 (Codice del consumo) ed ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie - con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del suddetto Regolamento, con la quale ha chiesto chiarimenti in merito alle segnalazioni del 24 luglio 2018 di "Altroconsumo" e dell'8 agosto 2018 del "Centro Tutela Consumatori e Utenti". L'Autorità, in particolare, ha contestato una campagna pubblicitaria di Poste denominata "*Buoni e libretti - Buono a sapersi*" finalizzata a promuovere Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio Postale attraverso canali televisivi e annunci pubblicitari su stampa, presuntivamente violativa degli artt. 21 e 22, comma 1 e 4 lett. a), del Codice del Consumo, in quanto non indicante chiaramente, a giudizio dell'Autorità, l'incidenza degli oneri fiscali.

In data 29 ottobre 2018 Poste Italiane ha risposto alla richiesta di informazioni e, a seguito dell'audizione che si è tenuta presso l'AGCM il 28 novembre 2018, ha trasmesso all'Autorità il formulario per la presentazione degli impegni - ai sensi dell'art. 27 comma 7 del Codice del consumo, dell'art 8 comma 7 del D.Lgs. 145/2007 e dell'art. 9 del citato Regolamento sulle procedure istruttorie - successivamente integrati in data 11 gennaio 2019. In data 1° aprile 2019, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento conclusivo dell'istruttoria con cui ha accettato e reso obbligatori gli impegni presentati senza irrogare alcuna sanzione.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"¹²³. Al riguardo:

- i. Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom 214/19/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Per gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCom tra contributi statali e quantificazione dell'onere. In pari data l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica del costo netto per gli anni 2017 e 2018. In data 2 ottobre 2019 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera.
- ii. Il 6 settembre 2017 è stata pubblicata la Delibera AGCom 298/17/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 6 novembre 2017 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR del Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).
- iii. Il 31 luglio 2014 è stata pubblicata la Delibera AGCom 412/14/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2011 e 2012" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito, inoltre, che per l'anno 2012 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 13 novembre 2014 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).

Banca d'Italia

In data 23 maggio 2019, la Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su specifici Uffici Postali finalizzati a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, che si sono conclusi nel successivo mese di luglio e la cui Relazione non è ancora pervenuta. Gli accertamenti sopra richiamati, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali l'archiviazione della documentazione contrattuale, la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, nonché la gestione dei reclami e l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Relativamente al piano di interventi di adeguamento, successivo all'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nel 2017, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo, di gestione dei rischi operativi e informatici nell'ambito delle attività di BancoPosta, il predetto è tutt'ora in corso di realizzazione; i cantieri stanno procedendo con i lavori secondo la *timeline* stabilita.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019 la Banca d'Italia ha richiesto di verificare l'adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali, nonché informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. La Società ha effettuato gli opportuni approfondimenti e fornito riscontro all'Autorità su entrambe le tematiche in data 30 settembre 2019, previa approvazione, come richiesto dall'Autorità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Alla data di redazione del presente Bilancio, la Società non ritiene necessario rivedere le prassi adottate nella gestione delle controversie in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare i criteri di stima degli stanziamenti nei Fondi per rischi e oneri. L'importo accantonato, determinato sulla base della serie storica delle perdite operative, rappresenta la migliore stima degli amministratori dell'onere necessario per l'estinzione delle probabili passività. Eventuali variazioni della suddetta stima potranno intervenire solo ad esito della condivisione con l'Autorità di modifiche alle prassi attualmente adottate, tenuto conto delle pronunce che si affermeranno sia da parte dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) sia dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria (AGO).

123. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

CONSOB

In data 12 febbraio 2019, la CONSOB ha richiesto chiarimenti in merito alle misure adottate per assicurare il rispetto delle regole di condotta nella relazione con la clientela con riferimento: (i) all'erogazione del servizio di consulenza di prodotti di investimento assicurativi; (ii) agli obblighi in materia di Product Governance e di sistema di incentivazione del personale di rete in relazione alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 15 febbraio 2019.

Successivamente, in data 18 aprile 2019, la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti sulle note trasmesse da BancoPosta tra settembre 2018 e febbraio 2019 e la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento" riconducibili a: (i) profili di attenzione in termini di conformità al dettato normativo; (ii) aspetti che presentano la necessità di puntuali chiarimenti al fine di poterne valutare l'aderenza alla disciplina di settore; (iii) aggiornamenti su ambiti rispetto ai quali sono state precedentemente descritte iniziative in corso. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 3 giugno 2019.

Il 23 maggio 2019, la CONSOB ha richiesto un approfondimento relativamente al fondo immobiliare chiuso denominato Obelisco scaduto il 31 dicembre 2018 e all'eventuale iniziativa di tutela che Poste Italiane si riserva di adottare, in analogia a quanto già effettuato per i fondi immobiliari chiusi IRS ed Europa Immobiliare 1, a tutela della clientela. La Società ha risposto in data 16 giugno 2019.

In data 31 maggio 2019, la CONSOB ha richiesto informazioni in merito alle disclosure rese alla clientela sulla scheda costi e oneri, ex ante (informativa precontrattuale) ed ex post (rendiconto annuale), cui è stata fornita risposta il 1° luglio 2019 (per le informazioni rese ex ante) e il 22 luglio 2019 (per le informazioni rese ex post). Il 27 giugno 2019 la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti relativamente alle misure adottate per assicurare il rispetto delle previsioni normative con riferimento ai presidi previsti in termini di esperienza e conoscenza degli addetti della rete di vendita. La relativa risposta è stata trasmessa il 17 luglio 2019 e contiene le informazioni di dettaglio sul percorso formativo volto al mantenimento e all'aggiornamento delle conoscenze e competenze con relativo test di verifica finale, valutazioni condotte in ordine ai risultati del test di verifica finale, illustrazione dei risultati conseguiti dalle nuove risorse immessi al ruolo per l'anno 2018 e 2019, nonché i chiarimenti sul presidio specialistico a supporto della rete.

In data 7 agosto 2019 è pervenuta una richiesta da parte dell'Autorità avente a oggetto dati e informazioni relativi alla prestazione dei servizi di investimento nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria, nonché nella provincia di Pescara. La risposta è stata trasmessa dalla Società in data 18 settembre 2019 unitamente, così come richiesto, ai nominativi dei dipendenti che si sono avvicendati nella responsabilità delle aree interessate dal 2016.

In data 10 ottobre 2019, la CONSOB ha richiesto, per le vie brevi, alcuni chiarimenti sulla segnalazione pervenuta dalla società Sagitta SGR del 5 agosto in merito alla rappresentazione delle informazioni relative al fondo immobiliare Obelisco nell'estratto conto del Dossier Titoli della clientela. La risposta è stata trasmessa dalla Società in data 17 ottobre 2019.

In data 29 ottobre 2019, la CONSOB ha richiesto informazioni sul corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting*. La risposta è stata trasmessa dalla Società in data 13 dicembre 2019.

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-ter comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MIFID 2.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti di Postel nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro del cui effetto la società ne ha tenuto conto nel Bilancio 2013. Contro tale disposizione Postel ha proposto ricorso e istanza di sospensione al Tribunale Civile di Roma, quest'ultima accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016 il giudice ha annullato l'ordinanza di ingiunzione del Garante Privacy limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito di Postel. Avverso la suddetta sentenza, per la parte della sanzione non annullata dal Tribunale, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. Il verdetto a conclusione della Camera di Consiglio dell'udienza tenutasi il 12 novembre 2019 non è stato ancora notificato a Postel. In data 21 marzo 2017 l'Agenzia delle Entrate - Riscossione ha notificato una cartella di pagamento in cui, oltre a richiedere il pagamento dell'importo di 0,24 milioni di euro a titolo di sanzione, come ridotta dalla sentenza del Tribunale di Roma, ha provveduto ad applicare, *inter alia*, una maggiorazione di 0,12 milioni di euro. Postel ha impugnato la cartella, che è stata parzialmente annullata relativamente alla richiesta di 0,12 milioni di euro dal Tribunale di Roma. Avverso tale sentenza il Garante ha proposto ricorso per Cassazione notificato il 3 agosto 2018 e Postel ha provveduto a costituirsi regolarmente in giudizio. Per il recupero di tali somme, (già versate da Postel in esito al pignoramento presso terzi promosso dall'Amministrazione), Postel ha già provveduto ad avanzare formale richiesta prima al Garante e, per ultimo all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, a cui è stata presentata richiesta di rimborso e per la quale si è in attesa di ricevere riscontro.

11. Eventi o operazioni “significative non ricorrenti”

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti¹²⁴ posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2019, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

- provento di 88 milioni di euro riferito alla rivalutazione della partecipazione in SIA S.p.A., già detenuta da FSIA Investimenti, a seguito dell'acquisizione del controllo esclusivo (step up acquisition) e al provento derivante dall'esercizio delle opzioni di acquisto del 7,934% delle azioni di SIA S.p.A. detenute da UniCredit e Intesa Sanpaolo;
- svalutazione di 46 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro riferiti alla Capogruppo, relativa ai Crediti per interessi attivi su rimborso IRES come descritto nella Nota A9 – *Altri crediti e Attività*.

12. Eventi o operazioni “atipiche e/o inusuali”

Al sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali¹²⁵ nel corso dell'esercizio 2019.

13. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del coronavirus (covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; occorre tuttavia evidenziare che Poste Italiane affronta questo contesto facendo leva su alcuni specifici punti di forza legati alla sua multicanalità e alla crescita del comparto digitale, che assicurano il servizio anche fuori dai tradizionali Uffici Postali. La maggior parte dei ricavi complessivi del Gruppo non sono legati all'attività commerciale di breve termine e il *business model* di BancoPosta è *capital light*, non assumendo rischio di credito. Peraltro, la capacità di generare cassa è solida e la posizione finanziaria netta rimane positiva. Il Gruppo è attivamente coinvolto in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2019.

124. Eventi e operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, non ripetendosi frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

125. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di Bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

14. Ulteriori informazioni

La presente nota rappresenta un'area comune al Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e al Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., in cui vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche residualmente richieste dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

Posizione finanziaria netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 rispettivamente, del Gruppo Poste Italiane e di Poste Italiane S.p.A..

Gruppo Poste Italiane

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019

Saldo al 31.12.19 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	3.061	5.539	78.219	295	(7.598)	79.516	
Debiti per conti correnti postali	-	-	48.794	-	(477)	48.317	1
Obbligazioni	50	-	-	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	-	12.194	-	-	12.768	265
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.251	1	-	27	-	1.279	9
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	4.542	-	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati	22	-	5.567	1	-	5.590	123
Altre passività finanziarie	11	5.193	1.751	15	-	6.970	12
Passività finanziarie verso altri settori	1.153	345	5.371	252	(7.121)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	140.261	-	140.261	-
Attività finanziarie	(1.395)	(5.645)	(77.078)	(141.936)	7.120	(218.934)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(62)	(115)	(39.402)	(1.742)	-	(41.321)	(11.181)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	-	(36.831)	(102.466)	-	(139.844)	(539)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	(71)	(37.625)	-	(37.696)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(73)	-	-	(73)	(1)
Attività finanziarie verso altri settori	(786)	(5.530)	(701)	(103)	7.120	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	(58)	-	(58)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	1.666	(106)	1.141	(1.438)	(478)	785	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(4.303)	-	-	(4.303)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(851)	(96)	(518)	(1.161)	477	(2.149)	(495)
Posizione finanziaria netta	815	(202)	(3.680)	(2.599)	(1)	(5.667)	

1666

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018

Saldo al 31.12.18 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti, Mobile e Digitale	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziaria	1.259	4.307	67.022	1.034	(6.693)	66.929	
Debiti per conti correnti postali	-	-	47.160	-	(920)	46.240	-
Obbligazioni	50	-	-	762	-	812	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	201	-	8.473	-	-	8.674	308
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	3.649	-	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati	30	-	1.829	-	-	1.859	20
Altra passività finanziarie	20	4.027	1.634	14	-	5.695	13
Passività finanziarie verso altri settori	958	280	4.277	258	(5.773)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	125.148	-	125.148	-
Attività finanziarie	(1.417)	(4.097)	(64.578)	(126.545)	5.773	(190.864)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(89)	(53)	(31.221)	(1.506)	-	(32.869)	(10.530)
Strumenti finanziari al FVOCI	(538)	-	(32.071)	(95.146)	-	(127.755)	(525)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	(58)	(29.769)	-	(29.827)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(368)	(45)	-	(413)	(29)
Attività finanziarie verso altri settori	(790)	(4.044)	(860)	(79)	5.773	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	(71)	-	(71)	-
indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	(158)	210	2.444	(434)	(921)	1.141	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.318)	-	-	(3.318)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(973)	(246)	(1.323)	(1.574)	921	(3.195)	(1.306)
Posizione finanziaria netta	(1.131)	(36)	(2.197)	(2.008)	-	(5.372)	

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2019 è in avanzo di 5.667 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 5.372 milioni di euro). La variazione di 295 milioni di euro intervenuta nel periodo risente principalmente della diminuzione del capitale circolante netto, dell'incremento registrato sul *fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.279 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e della distribuzione dei dividendi per complessivi 774 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, la posizione finanziaria netta secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è la seguente:

Posizione finanziaria netta ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
A. Liquidità	(851)	(973)
B. Crediti finanziari correnti	(135)	(57)
C. Debiti bancari correnti	1	201
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	215	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	15	23
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	231	224
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(755)	(806)
I. Debiti bancari non correnti	573	-
L. Obbligazioni emesse	50	50
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	1.036	-
N. Altri debiti non correnti	18	27
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	1.677	77
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	922	(729)
Attività finanziarie non correnti	(474)	(570)
Posizione Finanziaria Netta	448	(1.299)
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	367	168
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	815	(1.131)

1668

Poste Italiane S.p.A.

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.18 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie		77.995	(705)	80.238	
Debiti per conti correnti postali	-	53.938	(58)	53.880	5.573
Obbligazioni	50	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	12.194	-	12.768	265
Debiti per <i>leasing</i>	1.149	-	-	1.149	-
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	4.542	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati	22	5.567	-	5.589	123
Altre passività finanziarie	506	1.754	-	2.260	571
Passività finanziarie per rapporti intergestori	647	-	(647)	-	-
Attività finanziarie	(941)	(77.043)	647	(77.337)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(394)	(39.453)	-	(39.847)	(11.568)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	(36.799)	-	(37.346)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(71)	-	(71)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(73)	-	(73)	(1)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(647)	647	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	2.007	952	(58)	2.901	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(4.303)	-	(4.303)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(753)	(511)	58	(1.206)	(495)
Posizione finanziaria netta	1.254	(3.862)	-	(2.608)	

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.18 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	1.238	66.838	(922)	67.154	
Debiti per conti correnti postali	-	51.204	(65)	51.139	4.903
Obbligazioni	50	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	200	8.473	-	8.673	308
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	3.649	-	3.649	3.649
Strumenti finanziari derivati	31	1.829	-	1.860	29
Altre passività finanziarie	114	1.669	-	1.783	34
Passività finanziarie per rapporti intergestori	843	14	(857)	-	-
Attività finanziarie	(997)	(64.706)	857	(64.846)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(446)	(31.397)	-	(31.843)	(11.064)
Strumenti finanziari al FVOCI	(537)	(32.040)	-	(32.577)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(58)	-	(58)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(368)	-	(368)	(29)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	(14)	(843)	857	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	241	2.132	(65)	2.308	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(3.318)	-	(3.318)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(875)	(1.318)	65	(2.128)	(1.306)
Posizione finanziaria netta	(634)	(2.504)	-	(3.138)	

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta complessiva della Società, come sopra rappresentata è in avanzo di 2.608 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 3.138 milioni di euro). La variazione di 530 milioni di euro intervenuta nell'esercizio risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.149 milioni di euro al 31 dicembre 2019), della distribuzione dei dividendi per complessivi 774 milioni di euro e dell'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari al FVTOCI per 1.462 milioni di euro. La riserva di *fair value* relativa a tali strumenti, al lordo del relativo effetto fiscale, è positiva per 1.348 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, la posizione finanziaria netta del Patrimonio non destinato determinata secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, è la seguente:

Posizione finanziaria netta Patrimonio non destinato ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
A. Liquidità	(753)	(875)
B. Crediti finanziari correnti	(201)	(168)
C. Debiti bancari correnti	-	200
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	190	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	-
F. Altri debiti finanziari correnti	509	118
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	700	318
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(254)	(725)
I. Debiti bancari non correnti	573	-
L. Obbligazioni emesse	50	50
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	959	-
N. Altri debiti non correnti	19	27
O. Posizione finanziaria netta non corrente (I+L+M+N)	1.601	77
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.347	(648)
Attività finanziarie non correnti	(740)	(815)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	607	(1.463)
Crediti e Debiti finanziari per rapporti intergestori	647	829
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	1.254	(634)

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvement*).

Al 31 dicembre 2019, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari integralmente riferite alla Capogruppo.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		4.929	5.179	5.207	3.424	3.527	3.363
Attività finanziarie al FVTOCI		6.621	7.329	7.329	4.742	5.179	5.179
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(12.201)	(12.194)	(12.205)	(8.477)	(8.473)	(8.484)
Attività finanziarie	[A6]						
Attività finanziarie al FVTOCI		-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		-	-	-	-	-	-
Totale		(651)	314	331	(311)	233	58

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di Bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Attività finanziarie BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	5.660	5.660	1.651	1.651
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA)	5.181	5.181	1.332	1.332
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da GMRA)	208	208	185	185
Crediti per depositi in garanzia (marginazione <i>Clearing House</i>)	271	271	134	134
Titoli a reddito fisso	5.457	5.706	3.671	3.773
Titoli per operazioni in PCT	4.929	5.179	3.424	3.527
Titoli per depositi dati in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA e GMRA)	528	527	247	246
Titoli in garanzia per linee di credito <i>intraday</i> con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti <i>SEPA Direct Debit</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	7.557	8.290	5.314	5.809
Titoli per operazioni in PCT	6.621	7.329	4.742	5.179
Titoli in garanzia per linee di credito <i>intraday</i> con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti <i>SEPA Direct Debit</i>	936	961	572	630
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	23	23	30	30
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA)	23	23	30	30
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-
Titoli per operazioni in PCT	-	-	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	18.697	19.679	10.666	11.263

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni di pronti contro termine attivi per un nozionale complessivo di 1.085 milioni di euro ed un *fair value* pari a 1.165 milioni di euro.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2019, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

1452

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19			31.12.18		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	125.322	143.188	143.000	125.501	130.596	129.231
Attività finanziarie al costo ammortizzato	19.100	22.825	22.637	17.934	19.778	18.413
Attività finanziarie al FVTOCI	106.170	120.308	120.308	106.745	109.995	109.995
Attività finanziarie al FVTPL	52	55	55	822	823	823
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Austria	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Belgio	89	107	107	89	92	92
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	89	107	107	89	92	92
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	-	-	-	15	15	15
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Francia	151	203	203	151	173	173
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	151	203	203	151	173	173
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Germania	52	62	62	49	57	57
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	50	60	60	47	56	56
Attività finanziarie al FVTPL	2	2	2	2	1	1
Irlanda	10	13	13	10	11	11
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	10	13	13	10	11	11
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.159	1.780	1.781	1.167	1.440	1.440
Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	3	4	3	3	3
Attività finanziarie al FVTOCI	1.156	1.777	1.777	1.164	1.437	1.437
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
USA	1	1	1	1	1	1
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	1	1	1	1	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	20	20	20	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	20	20	20	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	126.804	145.374	145.187	126.998	132.400	131.035

Di seguito si fornisce il dettaglio per Poste Italiane S.p.A.

Rischio credito - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di mercato	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	48.595	57.917	57.505	46.664	50.373	48.897
Attività finanziarie al costo ammortizzato	17.425	21.118	20.706	16.435	18.333	16.857
Attività finanziarie FVOCI	31.170	36.799	36.799	30.229	32.040	32.040
Attività finanziarie						
Italia	500	524	524	500	532	532
Attività finanziarie FVOCI	500	524	524	500	532	532
Totale	49.095	58.441	58.029	47.164	50.905	49.429

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili Internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 - *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	5.885
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	4.979
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	4.712
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	4.225
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	4.108
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	716
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	588
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	582
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	560
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	500
PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	30/11/19	439

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		Importo
			% Investimento	Data di rif.	
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/19	377
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/19	306
IT0005247819 - Diamond Core	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente	100	30/06/19	304
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/19	249
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/19	179
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa pro tempore vigente	100	30/06/19	158
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	29/11/19	128
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari	100	30/09/19	126
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/06/19	104
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/19	102
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	65	30/06/19	83
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	29/11/19	81
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e la valorizzazione del patrimonio del Fondo	100	30/06/19	70
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/19	58
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguimento delle plusvalenze	86	30/09/19	25

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di Bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita*	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	5.885	432	5.453	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	4.979	356	4.624	Dato ricevuto dal gestore
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	4.712	331	4.380	Dato ricevuto dal gestore
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	4.225	236	3.989	Dato ricevuto dal gestore
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	4.108	319	3.790	Dato ricevuto dal gestore
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	716	68	648	Dato ricevuto dal gestore
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	588	41	547	Dato ricevuto dal gestore
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	582	41	541	Dato ricevuto dal gestore
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	560	31	530	Dato ricevuto dal gestore
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	500	0	500	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	439	38	401	Dato ricevuto dal gestore
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	377	142	235	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	306	15	291	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005247819 - Diamond Core	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	304	76	228	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	249	34	214	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	179	44	135	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	158	48	109	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	128	47	81	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	126	42	84	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	104	26	78	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund 1	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	102	47	55	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	81	29	52	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	70	18	52	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	54	22	32	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	58	31	27	Dato ricevuto dal gestore
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziaria a fair value rilevato a CE	22	12	10	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno

2656

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei Fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del Fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Di seguito si forniscono le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento al 31 dicembre 2019.

<i>Asset class</i> (milioni di euro)	<i>Fair Value</i>
Strumenti finanziari	
Obbligazioni <i>Corporate</i>	11.967
Titoli di Stato	10.886
Altri Investimenti al netto del passivi	4.214
Azioni	1.403
Disponibilità liquide	1.294
Strumenti finanziari derivati	
<i>Swap</i>	(8)
<i>Future</i>	27
<i>Forward</i>	(139)
Totale	29.644

<i> Mercati di riferimento e Fondi UCITS</i> (milioni di euro)	<i>Fair Value</i>
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	5.598
Dublino	1.843
New York	2.692
Trace	2.613
Londra	1.828
Parigi	566
Euronext	1.571
Tokyo	845
Singapore	562
Euromtf	421
Lussemburgo	197
Eurotx	544
Hong Kong	117
Altri	8.741
Fondi	1.506
Totale	29.644

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*. Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Phantom Stock* 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (cd. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento di talune condizioni e obiettivi nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom* stesse, ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta e personale del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri Beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, un indicatore di redditività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i Beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellò che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellò è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, identificato nel RORAC di fine periodo; tale parametro è previsto a partire dal Ciclo 2017-2019 e solo per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato).

Diversamente per il personale appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancellò (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia *Solvency II ratio* di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale, i *Risk Takers* BancoPosta e il personale del Gruppo Assicurativo Poste Vita, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica della sussistenza delle condizioni previste per ciascun Piano.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo.

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di *Phantom Stock* per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 11 Beneficiari è di 139.604 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 0,9 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,4 milioni di euro. A seguito della maturazione dei diritti da parte di taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, diversi dai *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta e dal personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, nonché dal Direttore Generale, nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati pagamenti per 2,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom Stock* per il Secondo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 49 Beneficiari è di 549.561 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 3,8 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 6,2 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 70 Beneficiari è di 649.801 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 3,2 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 4,4 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine al 31 dicembre 2019 per Poste Italiane S.p.A..

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di *Phantom Stock* per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 6 beneficiari è di 92.293 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 0,7 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 0,9 milioni di euro. A seguito della maturazione dei diritti da parte di taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, diversi dai *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta nonché dal Direttore Generale, nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati pagamenti per 2,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom Stock* per il Secondo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 43 beneficiari è di 499.228 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 3,4 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 5,7 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 63 Beneficiari è di 596.246 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 3 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 4,1 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di performance share

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 Maggio 2019 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) - Piano di Performance Share". Tale sistema d'incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT Performance Share", come descritto nel relativo Documento informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di Malus (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP", ivi incluso il Direttore Generale). Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance ovvero dopo un periodo di retention. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune risorse* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un Indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo*", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB¹²⁶.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, secondo i seguenti schemi:

- per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) per il 40% *up-front* e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per gli Altri Beneficiari il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane interamente *up-front* al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale), inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 109 Beneficiari ed è stato di 656.996 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 1,7 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per tale nuova fattispecie. Si specifica infine che il *fair value* unitario di ciascun Diritto è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio.

126. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return relativo*" ("rTSR") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano di Performance Share riguarda 105 Beneficiari ed è stato di 644.495 unità il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 1,7 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per tale nuova fattispecie. Si specifica che il *fair value* unitario di ciascun Diritto è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio.

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del terzo ciclo 2018-2020 del "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per il restante personale più rilevante.

Il nuovo sistema di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019), approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. in data 28 maggio 2019, prevede, qualora l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni *pro-rata*, per i Beneficiari appartenenti al *senior Management*;
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2017 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellata (Redditività di Gruppo; EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Per il Direttore Generale si prevede, inoltre, l'applicazione di una ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

2662

Modalità di valutazione del *Fair value* ed effetti economici

Al 31 dicembre 2019, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 212.367, relative principalmente al personale in forza alla Controllante. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. La passività iscritta al 31 dicembre 2019 è di 2 milioni di euro, nel corso dell'esercizio 2019 sono inoltre stati effettuati pagamenti per 77 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2019, il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dal nuovo piano di incentivazione a breve termine MBO 2019, stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto, è di 57.335 relativi principalmente al personale in forza alla Controllante. L'ammontare rilevato a Conto economico nell'esercizio 2019 è di 0,5 milioni di euro.

Pagamenti per la conclusione del rapporto

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro per il personale *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta sono corrisposti secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a Breve Termine per quanto attiene le modalità di differimento, il pagamento in strumenti finanziari e la verifica dei parametri minimi regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Al 31 dicembre 2019 il numero di *Phantom Stock* in essere è di 180.100 unità. La passività iscritta è di 1,7 milioni di euro mentre i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati di 0,9 milioni di euro.

Dati salienti delle partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	100,00%	12.000	16.145	47.516
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (Roma)	100,00%	516	-	738
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A. (Roma)	100,00%	120	-	116
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	(170)	120
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)	100,00%	103.200	755	238.413
Poste Air Cargo S.r.l. (Roma)**	100,00%	1.000	395	1.213
PatentiViaPoste S.c.p.A. (Roma)	86,86%	120	-	124
PostePay S.p.A. (Roma)	100,00%	7.561	172.636	382.223
Poste Tributi S.c.p.A. - in liquidazione (Roma)* **	100,00%	2.325	-	(1.788)
Poste Vita S.p.A. (Roma)*	100,00%	1.216.608	680.403	4.294.623
Poste Assicura S.p.A. (Roma)*	100,00%	25.000	49.346	194.730
Postel S.p.A. (Roma)	100,00%	20.400	383	83.798
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)**	100,00%	5.000	(32.091)	14.177
Poste Welfare Servizi S.r.l. (Roma)	100,00%	16	3.545	14.287
Poste Insurance Broker S.r.l.	100,00%	600	(39)	561

* Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei Bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

** Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier S.p.A. e Poste Air Cargo S.r.l. per l'esercizio 2019 e Poste Tributi S.c.p.A. per la durata della liquidazione.

Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software S.r.l. (Roma)	Controllata	293	51,00%	1.078	502	576	1.168	49
Anima Holding S.p.A. (Milano) (a)	Collegata	221.202	10,04%	2.212.239	975.867	1.236.372	738.458*	102.036
Conio Inc. (San Francisco)	Collegata	368	19,74%	1.611	551	1.060	180	(1.155)
FSIA Investimenti S.r.l. (Milano) (b)	Collegata	393.166	30,00%	1.391.413	83.518	1.307.895	359.370**	326.802
Indabox S.r.l. (Roma) (c)	Controllata	782	100,00%	-	152	171	56	(143)
ItaliaCamp S.r.l. (Roma) (d)	Collegata	147	20,00%	1.985	1.038	947	2.325	311
Kipoint S.p.A. (Roma)	Controllata	1.169	100,00%	3.317	2.148	1.169	5.341	334
Uptime S.p.A. - in liquidazione (Roma) (e)	Controllata	-	100,00%	771	4.702	(3.931)	-	(598)
Altra collegata del gruppo SDA (f)	Collegate	4						

- a. Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30.09.2019.
 b. Dati del reporting package della società al 31.12.2019 (comprensivi della valutazione ad equity del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di Purchase Price Allocation).
 c. Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 30.06.19.
 d. Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31.12.18.
 e. Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31.12.17.
 f. Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono Eurodis e Speedy Express Courier S.r.l. in liquidazione.
 * Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.
 ** Il valore comprende l'importo dei dividendi e della valutazione delle partecipazioni al Patrimonio netto.

Informativa ai sensi della Legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019.

Società del Gruppo (migliaia di euro)	Soggetto erogante/beneficiario	Causale	Importo corrisposto/ricevuto
Erogazioni ricevute			
Poste Italiane	MIUR	Formazione finanziata e progetti di ricerca	671
Totale			671
Erogazioni corrisposte			
PostePay	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	105
Poste Italiane	Fondazione Italia Sociale	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Canovalandia Onlus	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Associazione Mus-e Roma Onlus	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Comunità di Sant'Egidio Acap Onlus	Erogazione liberale	20
Poste Italiane	Associazione Andrea Tudisco Onlus	Erogazione liberale	13
Poste Italiane	Fondazione Wanda Vecchi Onlus	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Associazione A.S.D. Laboratorio 0246 no-profit	Erogazione liberale	10
Totale			308

Risparmio postale

Il Risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli Interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio postale

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	31.12.18
Libretti di deposito	101.842	105.771
Buoni Fruttiferi Postali	227.163	219.512
Cassa Depositi e Prestiti	165.548	154.231
Ministero dell'Economia e delle Finanze	61.615	65.281
Totale	329.005	325.283

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2019 è di 9.442 milioni di euro (8.119 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Impegni

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	31.12.18
Contratti di <i>leasing</i>	50	780
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	94	95
Contratti per acquisto di Attività immateriali	54	29
Totale	198	904

Inoltre, la società EGI S.p.A. al 31 dicembre 2019, si è impegnata per il 2020 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 23 milioni di euro. Al 31 dicembre 2019 il corrispondente valore di mercato è di 20 milioni di euro.

Gli Impegni di Poste Italiane S.p.A., sono dettagliati nella tabella che segue.

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	di cui verso società del gruppo	31.12.18	di cui verso società del gruppo
Contratti di <i>leasing</i>	54	11	680	43
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	95	1	96	-
Contratti per acquisto di Attività immateriali	56	1	29	-
Totale	205	13	805	43

Al 31 dicembre 2019, la voce **Contratti di *leasing*** accoglie Impegni non rientranti in ambito IFRS 16 - *Leasing*.

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno, rispettivamente del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	31.12.18
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	357	283
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	55	21
Totale	412	304

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	31.12.18
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	275	182
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	47	59
lettere di <i>patronage</i> rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	55	21
Totale	377	262

Beni di terzi

I Beni di terzi presso società del Gruppo, sono dettagliati nella tabella che segue. L'informativa rileva esclusivamente per la Capogruppo Poste Italiane S.p.A..

Beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	31.12.19	31.12.18
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	3.375	3.093
Totale	3.375	3.093

Ad integrazione di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2019 Poste Italiane S.p.A. detiene ulteriori 2 milioni di euro di Beni di Società del Gruppo.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 97 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art.149 *duodecies* del "Regolamento emittenti CONSOB"

I corrispettivi per l'esercizio 2019, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

Informazioni relative ai compensi alla Società di revisione

Tipologia di Servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi*
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.206
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	380
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	55
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.009
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	535
	Rete PricewaterhouseCoopers	-
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	20
Totale		3.205

* Gli importi non includono spese e oneri accessori.

I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il Bilancio oggetto di revisione¹²⁷. Con riferimento alla Controllante, la voce Servizi di revisione contabile comprende compensi integrativi per 60 migliaia di euro oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 16 aprile 2020.

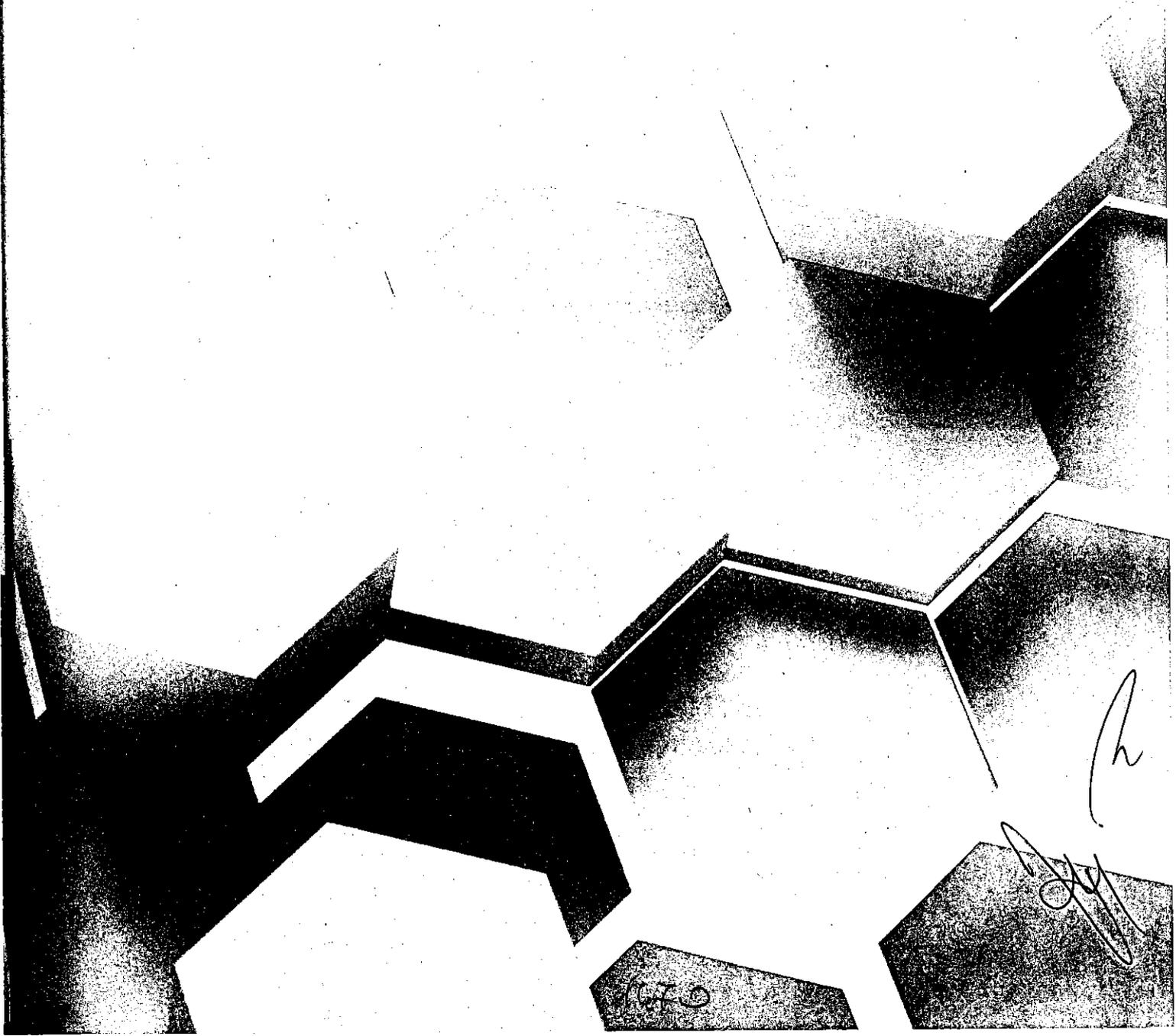
127. Eventuali servizi di revisione o attestazione riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del Bilancio di esercizio sono rilevati per competenza successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.

Pagina volutamente lasciata in bianco





RENDICONTO SEPARATO
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
AL 31 DICEMBRE 2019



h

[Handwritten signature]

1070



**RENDICONTO SEPARATO
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

AL 31 DICEMBRE 2019

Contenuti

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
AL 31 DICEMBRE 2019

Schemi di Bilancio	556
Stato Patrimoniale	556
Conto economico	558
Prospetto della redditività complessiva	559
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	560
Rendiconto finanziario	562
Nota integrativa	564
Parte A – Politiche contabili	564
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	584
Parte C – Informazioni sul Conto economico	610
Parte D – Redditività complessiva	624
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	625
Parte F – Informazioni sul patrimonio	673
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	676
Parte H – Operazioni con parti correlate	676
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	681
Parte L – Informativa di settore	685
Parte M – Informativa sul <i>leasing</i>	685

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10. Cassa e disponibilità liquide	4.313.694.951	3.327.674.415
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	70.661.465	58.041.524
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	70.661.465	58.041.524
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	36.798.745.848	32.040.011.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.950.230.817	33.743.062.105
<i>a) crediti verso banche</i>	4.694.045.131	1.400.368.286
<i>b) crediti verso clientela</i>	36.256.185.686	32.342.693.819
50. Derivati di copertura	72.776.189	367.749.406
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	-	-
90. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>	-	-
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	311.951.306	506.924.701
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) anticipate</i>	311.951.306	506.924.701
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.491.763.796	2.445.137.509
Totale dell'Attivo	85.009.824.372	72.488.601.584

Stato Patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.537.041.487	64.202.714.720
<i>a) debiti verso banche</i>	7.186.265.048	5.984.821.231
<i>b) debiti verso clientela</i>	64.350.776.439	58.217.893.489
<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.701.804	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	5.552.045.402	1.828.670.521
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	661.611.070	372.051.769
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	661.611.070	372.051.769
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	2.953.394.233	2.691.928.376
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.824.300	3.312.610
100. Fondi per rischi e oneri:	327.258.828	511.255.914
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	327.258.828	511.255.914
110. Riserve da valutazione	1.083.146.195	14.833.603
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	2.267.115.140	2.267.025.485
150. Sovraprezzi di emissione	-	-
160. Capitale	-	-
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	610.685.913	596.808.586
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	85.009.824.372	72.488.601.584

1676

Conto economico

Voci (dati in euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.639.759.421	1.555.587.952
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.639.759.421</i>	<i>1.555.587.952</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(74.238.340)	(28.570.167)
30. Margine di interesse	1.565.521.081	1.527.017.785
40. Commissioni attive	3.794.094.221	3.861.199.639
50. Commissioni passive	(335.262.925)	(139.560.667)
60. Commissioni nette	3.458.831.296	3.721.638.972
70. Dividendi e proventi simili	429.921	445.281
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.070.181)	5.670.610
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.496.098)	(1.777.493)
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	339.308.445	378.997.561
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(10.460.322)</i>	<i>1.377.576</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>349.768.767</i>	<i>377.619.985</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	26.531.023	9.199.912
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>26.531.023</i>	<i>9.199.912</i>
120. Margine di intermediazione	5.375.055.487	5.641.192.628
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.234.870)	(21.388.521)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(10.886.543)</i>	<i>(22.158.069)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.651.673</i>	<i>769.548</i>
140. Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.365.820.617	5.619.804.107
160. Spese amministrative:	(4.537.811.729)	(4.686.171.866)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(35.844.313)</i>	<i>(82.419.369)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.501.967.416)</i>	<i>(4.603.752.497)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.219.668)	(72.295.107)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(16.219.668)</i>	<i>(72.295.107)</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	32.420.978	(31.424.095)
210. Costi operativi	(4.521.610.419)	(4.789.891.068)
220. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	844.210.198	829.913.039
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(233.524.285)	(233.104.453)
280. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	610.685.913	596.808.586
290. Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile/(Perdita) d'esercizio	610.685.913	596.808.586

Prospetto della redditività complessiva

Voce (dati in euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	610.685.913	596.808.586
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	210.366	372.965
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	26.792.931	150.316.827
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.041.309.295	(1.622.947.631)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.068.312.592	(1.472.257.839)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.678.998.505	(875.449.253)

leFo

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(dati in euro)	31 dicembre 2019								
	Capitale azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione altre azioni	Riserve di utili	Riserve da valutazione altre*	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto	
Esistenze al 31.12.2018	-	-	1.057.026.485	1.210.000.000	14.833.603	-	-	596.808.586	2.878.667.674
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2019	-	-	1.057.026.485	1.210.000.000	14.833.603	-	-	596.808.586	2.878.667.674
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	(596.808.586)	(596.808.586)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	(596.808.586)	(596.808.586)
Variazioni dell'esercizio	-	-	1.265	88.390	1.068.312.692	-	-	610.685.913	1.678.088.160
Variazioni di riserve	-	-	1.265	88.390	-	-	-	-	89.655
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2019	-	-	-	-	1.068.312.692	-	-	610.685.913	1.678.998.505
Patrimonio netto al 31.12.2019	-	-	1.057.026.750	1.210.088.390	1.083.146.195	-	-	610.685.913	3.960.947.248

* La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie tra le variazioni dell'esercizio la Riserva per i Piani di Incentivazione per 0,1 milioni di euro.

(dati in euro)	31 dicembre 2018								
	Capitale azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione altre azioni	Riserve di utili	Riserve da valutazione altre*	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto	
Esistenze al 31.12.2017	-	-	1.058.999.822	1.000.000.000	114.941.270	-	-	584.979.647	2.758.920.739
Modifica saldi apertura	-	-	(2.073.696)	-	1.372.150.172	-	-	-	1.370.076.476
Esistenze al 01.01.2018	-	-	1.056.926.126	1.000.000.000	1.487.091.442	-	-	584.979.647	4.128.997.215
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	(584.979.647)	(584.979.647)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	(584.979.647)	(584.979.647)
Variazioni dell'esercizio	-	-	99.359	210.000.000	(1.472.257.839)	-	-	596.808.586	(666.349.894)
Variazioni di riserve	-	-	99.359	210.000.000	-	-	-	-	210.099.359
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2018	-	-	-	-	(1.472.257.839)	-	-	596.808.586	(875.449.253)
Patrimonio netto al 31.12.2018	-	-	1.057.025.485	1.210.000.000	14.833.603	-	-	596.808.586	2.878.667.674

La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(dati in euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Attività operativa		
1. Gestione	754.202.690	707.840.222
- risultato d'esercizio (+/-)	610.685.913	596.808.586
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)	(12.308.652)	(9.636.688)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.496.098	1.777.492
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.234.870	21.388.521
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	136.284.751	147.682.241
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	233.524.282	233.104.452
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(227.714.572)	(283.282.382)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.387.366.249)	(4.480.855.905)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.911.081	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.038.739.773)	1.253.773.199
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.390.775.250)	(5.332.798.567)
- altre attività	28.237.693	(401.830.537)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.215.992.681	4.258.506.041
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.337.199.419	4.565.926.545
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(121.206.738)	(307.420.504)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.582.829.122	485.490.358
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(596.808.586)	(374.979.647)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(596.808.586)	(374.979.647)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	986.020.536	110.510.711

LEGENDA:
(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di Bilancio (dati in euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.327.674.415	3.217.163.704
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	986.020.536	110.510.711
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.313.694.951	3.327.674.415

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 5 marzo 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019 e di prossima applicazione

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I Bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli Istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto¹²⁸. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro; inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

128. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Rendiconto sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto separato al 31 dicembre 2018.

Il Rendiconto separato è parte Integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro.

I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte A del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19), si veda quanto riportato nel paragrafo 13 – *Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio* – della presente sezione – I Bilanci di Poste Italiane – della Relazione finanziaria annuale.

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato sono descritti nelle Note che seguono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2019 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (cd. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato Patrimoniale come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	di cui rapporti intergestori	31.12.2018	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	4.314	-	3.328	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	71	-	58	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71	-	58	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.799	-	32.040	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.950	651	33.743	844
a) crediti verso banche	4.694	-	1.400	-
b) crediti verso clientela	36.256	651	32.343	844
50. Derivati di copertura	73	-	368	-
100. Attività fiscali	312	-	507	-
120. Altre attività	2.491	83	2.445	2
A Totale dell'Attivo	85.010	734	72.489	846
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.537	58	64.203	79
a) debiti verso banche	7.186	-	5.985	-
b) debiti verso clientela	64.351	58	58.218	79
c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	15	-	-	-
40. Derivati di copertura	5.552	-	1.829	-
60. Passività fiscali	662	-	372	-
80. Altre passività	2.953	442	2.692	410
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3	-	3	-
100. Fondi per rischi e oneri	327	-	511	-
110. Riserve da valutazione	1.083	-	15	-
140. Riserve	2.267	-	2.267	-
180. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	611	-	597	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	85.010	500	72.489	489
A-B Saldo dei rapporti intergestori		234		357

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.¹²⁹.

Tale Regolamento, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, disciplina e formalizza il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane in conformità con la normativa di riferimento, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora il BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni operative importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, Capitolo 1 BancoPosta, sezione II paragrafo 2, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2018, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Discipinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari in vigore sono efficaci a partire dal 1° ottobre 2018, con validità prevista fino al 31 dicembre 2020. I prezzi di trasferimento così definiti, sono comunque rivisitati annualmente in occasione del processo di pianificazione e budget.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2019 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 3 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2019.

4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità

Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il Libretto Smart. L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta di Poste Italiane è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

In data 8 ottobre 2018, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, la comunicazione di avvio del procedimento PS11215 - ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/05 (Codice del consumo) e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del suddetto Regolamento - con la quale ha chiesto chiarimenti in merito alle segnalazioni del 24 luglio 2018 di "Altroconsumo" e dell'8 agosto 2018 del "Centro Tutela Consumatori e Utenti". L'Autorità, in particolare, ha contestato una campagna pubblicitaria di Poste denominata "Buoni e libretti - Buono a sapersi" finalizzata a promuovere Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio Postale attraverso canali televisivi ed annunci pubblicitari su stampa, presuntivamente violativa degli artt. 21 e 22, comma 1 e 4 lett. a), del Codice del Consumo, in quanto non indicante chiaramente, a giudizio dell'Autorità, l'incidenza degli oneri fiscali.

129. Il CdA nella seduta del 31 gennaio 2019 ha approvato il "Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", che accorpa in un unico testo quanto precedentemente disciplinato separatamente dal "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e dalle "Linee Guida di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta".

In data 29 ottobre 2018 Poste Italiane ha risposto alla richiesta di informazioni e, a seguito dell'audizione che si è tenuta presso l'AGCM il 28 novembre 2018, ha trasmesso all'Autorità il formulario per la presentazione degli impegni - ai sensi dell'art. 27 comma 7 del Codice del consumo, dell'art. 8 comma 7 del D.Lgs. 145/2007 e dell'art. 9 del citato Regolamento sulle procedure istruttorie - successivamente integrati in data 11 gennaio 2019. In data 1° aprile 2019, l'Autorità ha notificato a Poste Italiane il provvedimento conclusivo dell'istruttoria con cui ha accettato e reso obbligatori gli impegni presentati senza irrogare alcuna sanzione.

Banca d'Italia

In data 23 maggio 2019 la Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su specifici Uffici Postali finalizzati a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, che si sono conclusi nel mese di luglio e la cui Relazione non è ancora pervenuta. Gli accertamenti sopra richiamati, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali l'archiviazione della documentazione contrattuale, la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, nonché la gestione dei reclami e l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Relativamente al piano di interventi di adeguamento, successivo all'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nel 2017, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo, di gestione dei rischi operativi e informatici nell'ambito delle attività di BancoPosta, il predetto è tutt'ora in corso di realizzazione; i cantieri stanno procedendo con i lavori secondo la *timeline* stabilita.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019 la Banca d'Italia ha richiesto di verificare l'adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali, nonché informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. Poste Italiane ha effettuato gli opportuni approfondimenti e fornito riscontro all'Autorità su entrambe le tematiche in data 30 settembre 2019, previa approvazione, come richiesto dall'Autorità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Alla data di redazione del presente Rendiconto, non si ritiene necessario rivedere le prassi adottate nella gestione delle controversie in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare i criteri di stima degli stanziamenti nei Fondi per rischi e oneri. L'importo accantonato, determinato sulla base della serie storica delle perdite operative, rappresenta la migliore stima degli amministratori dell'onere necessario per l'estinzione delle probabili passività. Eventuali variazioni della suddetta stima potranno intervenire solo ad esito della condivisione con l'Autorità di modifiche alle prassi attualmente adottate, tenuto conto delle pronunce che si affermeranno sia da parte dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) sia dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria (AGO).

CONSOB

In data 12 febbraio 2019 la CONSOB ha richiesto chiarimenti in merito alle misure adottate per assicurare il rispetto delle regole di condotta nella relazione con la clientela con riferimento: (i) all'erogazione del servizio di consulenza di prodotti di investimento assicurativi; (ii) agli obblighi in materia di Product Governance e di sistema di incentivazione del personale di rete in relazione alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 15 febbraio 2019.

Successivamente, in data 18 aprile 2019, la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti sulle note trasmesse da BancoPosta tra settembre 2018 e febbraio 2019 e la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento" riconducibili a: (i) profili di attenzione in termini di conformità al dettato normativo; (ii) aspetti che presentano la necessità di puntuali chiarimenti al fine di poterne valutare l'aderenza alla disciplina di settore; (iii) aggiornamenti su ambiti rispetto ai quali sono state precedentemente descritte iniziative in corso. I suddetti approfondimenti sono stati oggetto di apposita informativa inviata all'Autorità in data 3 giugno 2019.

Il 23 maggio 2019 la CONSOB ha richiesto un approfondimento relativamente al Fondo Immobiliare chiuso denominato Obelisco scaduto il 31 dicembre 2018 e all'eventuale iniziativa di tutela che Poste Italiane si riserva di adottare, in analogia a quanto già effettuato per i fondi immobiliari chiusi "IRS" ed "Europa Immobiliare 1", a tutela della clientela. Poste Italiane ha risposto in data 16 giugno 2019.

In data 31 maggio 2019 la CONSOB ha richiesto informazioni in merito alle disclosure rese alla clientela sulla scheda costi e oneri, *ex ante* (informativa precontrattuale) ed *ex post* (rendiconto annuale), cui è stata fornita risposta il 1° luglio 2019 (per le informazioni rese *ex ante*) e il 22 luglio 2019 (per le informazioni rese *ex post*). Il 27 giugno 2019 la CONSOB ha richiesto ulteriori chiarimenti relativamente alle misure adottate per assicurare il rispetto delle previsioni normative con riferimento ai presidi previsti in termini di esperienza e conoscenza degli addetti della rete di vendita. La relativa risposta è stata trasmessa il 17 luglio 2019 e contiene le informazioni di dettaglio sul percorso formativo volto al mantenimento e all'aggiornamento delle conoscenze e competenze con relativo test di verifica finale, valutazioni condotte in ordine ai risultati dei test di verifica finale, illustrazione dei risultati conseguiti dalle nuove risorse immessi al ruolo per l'anno 2018 e 2019, nonché i chiarimenti sul presidio specialistico a supporto della rete.

In data 7 agosto 2019 è pervenuta una richiesta da parte dell'Autorità avente a oggetto dati e informazioni relativi alla prestazione dei servizi di investimento nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria, nonché nella provincia di Pescara. La risposta è stata trasmessa da Poste Italiane in data 18 settembre 2019 unitamente, così come richiesto, ai nominativi dei dipendenti che si sono avvicendati nella responsabilità delle aree interessate dal 2016.

In data 10 ottobre 2019, la CONSOB ha richiesto, per le vie brevi, alcuni chiarimenti sulla segnalazione pervenuta dalla società Sagitta SGR del 5 agosto in merito alla rappresentazione delle informazioni relative al Fondo immobiliare Obelisco nell'estratto conto del *Dossier Titoli* della clientela. La risposta è stata trasmessa da Poste Italiane in data 17 ottobre 2019.

In data 29 ottobre 2019 la CONSOB ha richiesto informazioni in merito al corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting*. La risposta è stata trasmessa da Poste Italiane in data 13 dicembre 2019.

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-ter comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MIFID 2.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono classificate, in via residuale, le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale voce, in particolare, accoglie: a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico.

All'interno di tale voce sono compresi:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model "Other/Trading"* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* e "*Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il test SPPI¹³⁰;
- i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, che sono rappresentati come attività o passività detenute per la negoziazione a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione/liquidazione, ove previsto contrattualmente.

130. L'acronimo SPPI - *Solely Payments of Principal and Interest* definisce quelle attività finanziarie detenute esclusivamente con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. L'SPPI test è volto alla verifica che le caratteristiche dello strumento finanziario siano coerenti con tale obiettivo.

c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*) e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPf*).

All'interno di tale voce sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche i titoli di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCl option*).

c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, ad eccezione degli utili e delle perdite su cambi rilevati nel Conto Economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". Quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, gli utili o perdite cumulati precedentemente rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo sono riclassificati nel Conto economico nella "Voce 100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevati nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Tali attività finanziarie sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione".

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione" non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

1486

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene (i) alla data di regolamento per i titoli di debito e per i crediti relativi a impieghi e (ii) alla data di prestazione del servizio per i crediti di funzionamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato per i titoli di debito o al valore contrattuale della prestazione per gli altri crediti. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect" - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPF*). Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model HTC*.

All'interno di tale voce sono compresi prevalentemente, oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, gli impieghi su depositi presso il MEF e i crediti di funzionamento di natura commerciale.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di Bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Poste Italiane si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *hedge accounting* a tutte le operazioni di copertura.

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico;
- *cash flow hedge*: copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

Fair value hedge

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in Bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

Cash flow hedge

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva di *cash flow hedge* nell'ambito della "Voce 110 – Riserve da valutazione"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva di *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura efficace, la Riserva di *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica Informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le sottovoci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempita, cancellata o scaduta.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione e di iscrizione

La voce accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

c) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempita, cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) Criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di Bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, come stabilito dall'IFRS 15, segue un processo denominato «5 step framework» così composto:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
2. Identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
3. determinazione del prezzo di transazione;
4. in caso di offerte cumulative (cd. *bundle*) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (cd. *Stand Alone Selling Price*);
5. rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - *at point in time*: nel caso di obbligazione adempita in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in Bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - *over time*: nel caso di obbligazione adempita nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) sono incluse ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), che l'IFRS 15 prevede siano rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un Fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli Interessi effettivi, e classificata alla "Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

Inoltre, i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Retifiche di valore (*Impairment*)

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo un modello denominato *Expected Credit Losses (ECL)*. Il Gruppo Poste Italiane applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. In particolare:

- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di Bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del Bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Il Gruppo non si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption*.

Per la descrizione dettagliata dei modelli si rinvia alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A..

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

■ **Piani a benefici definiti.**

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹³¹.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

■ **Piani a contribuzione definita.**

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in Bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del Bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

131. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di Impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date*;

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nella "Voce 160 a) – Spese per il personale" durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 160 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei Bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Impairment e stage allocation

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stima sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign, Banking e Corporate*:

- stima del *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Fondi per rischi e oneri

Nei Fondi per rischi e oneri sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti Bilanci, ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza del quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti Bilanci.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *Risk Management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2018 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*", di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

- titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- impieghi a tasso fisso la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.
- strumenti finanziari derivati:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
 - *Bond forward*: la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- *Reverse Repo*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Reverse Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock". In particolare, la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 11% circa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente tra i diversi Livelli di gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (h) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value (milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	71	-	13	45
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	71	-	13	45
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.506	293	-	31.780	260	-
3. Derivati di copertura	-	73	-	-	368	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	36.506	366	71	31.780	641	45
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.552	-	-	1.829	-
Totale	-	5.567	-	-	1.829	-

* La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nel portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	45	-	-	45	-	-	-	-
2. Aumenti	26	-	-	26	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	26	-	-	26	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	26	-	-	26	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	71	-	-	71	-	-	-	-

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse sono relative per 26 milioni di euro alla variazione di *fair value* delle azioni Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nil.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> e misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019				Totale al 31.12.2018			
	Valore di Bilancio	<i>Fair Value</i>			Valore di Bilancio	<i>Fair Value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.950	20.613	5.231	14.728	33.743	16.780	4.660	10.620
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.950	20.613	5.231	14.728	33.743	16.780	4.660	10.620
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.537	-	12.205	59.343	64.203	-	8.488	55.729
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	71.537	-	12.205	59.343	64.203	-	8.488	55.729

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i Pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di Bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul cd. *day one profit/loss*

Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

1820

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
a) Cassa	3.500	2.980
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	814	348
Totale	4.314	3.328

La sottovoce Cassa è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore pari a 12 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Nil.

2.3 / 2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica e composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* (cd. *fair value option*).

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	71	-	5	45
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	8	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	8	-
Totale	-	-	71	-	13	45

Gli investimenti in titoli di capitale pari a 71 milioni di euro sono rappresentati dal *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta nel 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,884¹³² azioni ordinarie ogni azione di Classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 26 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

Nel corso dell'esercizio 2019, il Patrimonio Bancoposta ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 per un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. Le azioni ordinarie vendute a termine sono corrispondenti a circa 28.810 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Serie C*) del proprio portafoglio al tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2019. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nel periodo in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 15 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Infine, nel corso del 2019, il Patrimonio Bancoposta ha alienato, previa conversione in azioni di Classe A, le 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated di sua proprietà. L'operazione in oggetto ha generato una plusvalenza di complessivi 1 milione di euro rilevata a Conto economico nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

132. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Titoli di capitale	71	50
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	71	50
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	8
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	8
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	71	58

Nel mese di giugno 2019 è stato incassato il credito di 8 milioni di euro per il corrispettivo differito maturato a seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	36.506	293	-	31.780	260	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	36.506	293	-	31.780	260	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	36.506	293	-	31.780	260	-

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 36.799 milioni di euro (di cui 318 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Titoli di debito	36.799	32.040
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	36.799	32.040
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	36.799	32.040

I titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 31.170 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.758 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.702 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 2.056 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 7.557 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.621 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 7.329 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2019;
- 889 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 913 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 47 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 48 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*.

1504

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	36.810	-	-	-	11	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	36.810	-	-	-	11	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

I titoli a reddito fisso rilevati al FVTOCI sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di Patrimonio netto. L'*impaired* cumulato al 31 dicembre 2019 ammonta a 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valore di Bilancio		di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Fair Value			Valore di Bilancio		di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Fair Value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1		Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.694	-	-	-	-	-	1.400	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	4.694	-	-	-	-	-	1.400	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4	-	-	X	X	X	5	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.690	-	-	X	X	X	1.395	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.690	-	-	X	X	X	1.395	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	4.694	-	-	-	-	4.694	1.400	-	-	-	-	1.400

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (per 4.581 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* passivi (per 39 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Inoltre, la sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include crediti di funzionamento per 70 milioni di euro derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 (al 31 dicembre 2018 pari a 46 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari e di intermediazione di prestiti personali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Valore di Bilancio		di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	<i>Fair Value</i>			Valore di Bilancio		di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	<i>Fair Value</i>		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	11.192	-	-				9.471	-	-			
1.1 Conti correnti	8	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.158	-	-	X	X	X	251	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	10.026	-	-	X	X	X	9.211	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	25.064	-	-				22.872	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	25.064	-	-	X	X	X	22.872	-	-	X	X	X
Totale	36.256	-	-	20.613	5.231	10.034	32.343	-	-	16.780	4.660	9.220

Nell'ambito della voce "Finanziamenti" si rileva quanto segue.

La sottovoce "Pronti contro termine attivi" si riferisce ad operazioni di Pronti contro termine per un nominale complessivo di 1.158 milioni di euro, stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale)¹³³. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nominale complessivo di 1.086 milioni di euro. Al 31 dicembre 2019 il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è pari a 1.158 milioni di euro esposti nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 7.081 milioni di euro, di cui 17 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato¹³⁴. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 3 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).
- per 1.040 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere per 600 milioni di euro operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta, per 169 milioni di euro operazioni di *Repo* con Controparte Centrale e 271 milioni di euro per somme versate a garanzia nell'ambito del sistema di *clearing* con Controparte Centrale (cd. *Default Fund*)¹³⁵.

133. La Controparte Centrale è un soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione.

134. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a sei mesi e per il restante 50% in base al rendimento dei BTP a dieci anni.

135. Fondo di garanzia costituito dall'insieme dei versamenti dei partecipanti diretti al comparto derivativi e azionario ed al comparto obbligazionario, istituito a ulteriore garanzia delle operazioni svolte; può essere utilizzato per la copertura degli oneri derivanti da eventuali inadempimenti dei partecipanti.

- per 651 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 650 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.;
- per 493 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd. conto *Buffer*) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia¹³⁶;
- per 451 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del Risparmio postale di competenza dell'esercizio;
- per 12 milioni di euro da crediti verso INPS per servizi di pagamento delle pensioni e voucher. Inoltre, nel mese di febbraio 2019, a seguito di verifiche congiunte, Poste Italiane e INPS hanno sottoscritto un accordo con il quale sono state tra l'altro definite le pregresse rispettive posizioni creditorie di natura commerciale (Sezione 10 del Passivo). Tali posizioni sono state oggetto di regolazione finanziaria nel mese di aprile 2019.

I crediti derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 ammontano a 782 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 pari a 837 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari, di pagamento pensioni, di remunerazione della raccolta del Risparmio postale e di intermediazione di prestiti personali, al netto di fondi svalutazione pari a 40 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 pari a 152 milioni di euro). L'informativa sulla dinamiche delle rettifiche di valore complessive è descritta nella Parte E, Sezione 1.

La sottovoce "Altri titoli di debito" è costituita da titoli a reddito fisso dell'area euro emessi dallo Stato italiano e da titoli garantiti dalla Stato italiano per un valore nominale 21.175 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 25.064 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 10.047 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 12.146 milioni di euro, incrementato di 2.871 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (1.902 milioni di euro relativi all'esercizio 2019). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 il *fair value* complessivo di tali titoli, comprensivo di 177 milioni di euro di detriti di interessi, è pari a 24.686 milioni di euro di cui 20.613 milioni di euro esposti nel Livello 1 della gerarchia di *fair value* e 4.073 milioni di euro esposti nel Livello 2.

Titoli per un valore nominale di 5.457 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.929 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 5.179 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2019;
- 528 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 527 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* e di *Repo*.

136. Tasso al quale fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	25.064	-	-	22.872	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	21.118	-	-	18.333	-	-
b) Altre società finanziarie	3.946	-	-	4.539	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.192	-	-	9.471	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.625	-	-	7.375	-	-
b) Altre società finanziarie	2.881	-	-	1.217	-	-
di cui: imprese di assicurazione	147	-	-	148	-	-
c) Società non finanziarie	680	-	-	871	-	-
d) Famiglie	6	-	-	8	-	-
Totale	36.256	-	-	32.343	-	-

I titoli relativi a "Altre società finanziarie" per un costo ammortizzato di 3.946 milioni di euro si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.750 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori (milioni di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	25.072	-	-	8	-	-	-
Finanziamenti	15.037	-	908	13	56	13	-
Totale 31.12.2019	40.109	-	908	11	56	13	-
Totale 31.12.2018	32.872	-	1.049	12	166	13	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)	Fair Value al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2019	Fair Value al 31.12.2018			Valore Nozionale* al 31.12.2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	73	-	1.520	-	368	-	8.230
1) Fair value	-	11	-	745	-	163	-	4.420
2) Flussi finanziari	-	62	-	775	-	205	-	3.810
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	73	-	1.520	-	368	-	8.230

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	-	-	X	X	X	62	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11	-	-	-	-	-	-	62	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (Voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (Voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	14	-	54	10	68	11
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	167	31	30	5	-	-	-	-	197	36
Totale 2019	167	32	30	5	14	-	54	10	265	47
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	24	-	95	18	119	18
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	286	54	25	5	-	-	-	-	311	59
Totale 2018	286	54	25	5	24	-	95	18	430	77

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	496	93	61	12	557	105
Totale 2019	496	93	61	12	557	105
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	258	49	55	10	313	59
Totale 2018	258	49	55	10	313	59

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Importo iniziale	137	140
2. Aumenti	2	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	12
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	1
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(60)	(15)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(60)	(15)
a) rigiri	(7)	(10)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(5)	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(48)	(5)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	79	137

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Nil.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nil.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Importo iniziale	370	266
2. Aumenti	11	364
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	364
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	71
c) altre	11	293
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(148)	(260)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(148)	(260)
a) rigiri	(11)	(31)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(227)
d) altre	(137)	(2)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	233	370

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Importo iniziale	(372)	(308)
2. Aumenti	(416)	(755)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(416)	(755)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(686)
c) altre	(416)	(69)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	126	691
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	126	690
a) rigiri	96	129
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	293
c) altre	30	268
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(662)	(372)

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

1512

10.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Crediti tributari verso l'Erario	336	326
Partite in corso di lavorazione	554	737
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	77	2
Altre partite	1.525	1.380
Totale	2.492	2.445

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 312 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2020 e 8 milioni di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2019, entrambi gli acconti da recuperare dalla clientela.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include:

- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di pagamenti per 95 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 67 milioni di euro;
- somme da addebitare alla società PostePay S.p.A. per 50 milioni di euro (prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2020).

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2019			Imposte correnti 2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	(14)	2	(12)	27	-	27
Pagamenti	206	38	244	156	39	195
per acconti dell'esercizio corrente	192	38	230	156	39	195
per saldo esercizio precedente	14	-	14	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(145)	(31)	(176)	(197)	(37)	(234)
Imposte correnti	(145)	(30)	(175)	(197)	(37)	(234)
variazioni delle imposte correnti del precedenti esercizi	-	(1)	(1)	-	-	-
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altro*	21	-	21	-	-	-
Importo finale	68	9	77	(14)	2	(12)
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 120 Attivo)	68	9	77	-	2	2
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 80 Passivo)	-	-	-	(14)	-	(14)

* Principalmente dovuti a crediti per ritenute d'acconto subite.

La sottovoce "Altre partite" include principalmente:

- per 1.357 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2019¹³⁷; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 8.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 120 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di Risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.

137. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012; modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019					Totale al 31.12.2018			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso Banche Centrali	-	x	x	x	-	x	x	x	
2. Debiti verso banche	7.186	x	x	x	5.985	x	x	x	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	383	x	x	x	589	x	x	x	
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x	
2.3 Finanziamenti	6.690	x	x	x	5.323	x	x	x	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.690	x	x	x	5.323	x	x	x	
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x	
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	x	x	x	-	x	x	x	
2.6 Altri debiti	113	x	x	x	73	x	x	x	
Totale	7.186	-	6.699	496	5.985	-	5.336	662	

Al 31 dicembre 2019 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 6.690 milioni di euro stipulati con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 6.298 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 5.302 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 1.388 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all'investimento in Titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di Bilancio ed è di Livello 3.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita per 112 milioni di euro da depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.009 milioni di euro, ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 173 milioni di euro e ad affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 675 milioni di euro, concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., non utilizzati al 31 dicembre 2019.

Inoltre, a decorrere dal 7 maggio 2019 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a breve termine concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 5 miliardi di euro e una durata di 12 mesi prorogabile.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 889 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2019.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018				
	Valore di Bilancio	Fair Value		Valore di Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Conti correnti e depositi a vista	53.555	X	X	X	50.618	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	10.046	X	X	X	6.813	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.504	X	X	X	3.150	X	X	X
3.2 Altri	4.542	X	X	X	3.663	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	750	X	X	X	786	X	X	X
Totale	64.351	-	5.506	58.847	58.217	-	3.152	55.067

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista" include 5.219 milioni di euro di debiti per conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A., 227 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. e 58 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere debiti per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.504 milioni di euro stipulati con Controparte Centrale relativi a titoli per un nominale complessivo di 5.252 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 773 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 4.731 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all'investimento in Titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita per 4.542 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:

- saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 4.397 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
- saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale di 47 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2019, il saldo è rappresentato da un debito di 25 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 72 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza;
- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 158 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminali in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di 34 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da vaglia nazionali per 600 milioni di euro e da assegni vidimati in circolazione per 139 milioni.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di Bilancio ed è pertanto di Livello 3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nil.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nil.

1.6 Debiti per leasing

Nil.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019					Totale al 31.12.2018				
	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa										
1. Derivati finanziari	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	15	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-

Le Passività finanziarie di negoziazione fanno riferimento ad un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nella Sezione 2 dell'Attivo).

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico (cd. fair value option).

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)	Valore Nozionale* al 31.12.2019	Fair Value al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2018	Fair Value al 31.12.2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	27.344	-	5.552	-	20.105	-	1.829	-
1) Fair value	24.945	-	5.450	-	19.170	-	1.722	-
2) Flussi finanziari	2.399	-	102	-	935	-	107	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.344	-	5.552	-	20.105	-	1.829	-

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	titoli di debito e tassi di Interesse	Fair Value Specifica					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
		titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.574	-	-	-	x	x	x	66	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.876	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni.	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	5.450	-	-	-	-	-	-	66	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	36	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'Interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Debiti tributari verso l'Erario	1.402	1.236
Partite in corso di lavorazione	844	728
- somme da accreditare su Libretti di Risparmio	212	204
- diverse	632	524
Debiti verso Patrimonio non destinato per:	441	409
- prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.	441	322
- imposte correnti	-	14
- conferimento ramo pagamenti	-	73
Somme a disposizione della clientela	52	68
Debiti verso fornitori	103	126
Debiti verso il personale	10	16
Passività derivanti da contratti	26	33
Altre partite	75	76
Totale	2.953	2.692

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario" include principalmente:

- per 1.357 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2019 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 12.1;
- per 19 milioni di euro i debiti per RAV relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 10 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri e alla gestione operativa del BancoPosta per somme da accreditare alla clientela, prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019 BancoPosta ha provveduto al pagamento del debito di conferimento di 73 milioni di euro alla società PostePay S.p.A..

Le "Passività derivanti da contratti" sono principalmente riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di finanziamento e sono dettagliate come segue:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.18	Incrementi / (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.19
Passività per sconti su volumi	4	(1)	-	3
Passività per commissioni da retrocedere	26	(26)	20	20
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	33	(27)	20	26

Le passività per commissioni da retrocedere fanno riferimento alla stima delle commissioni da retrocedere ai *partner* per l'estinzione anticipata, prevista contrattualmente, per i prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	3	17
B. Aumenti	1	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	1	-
C. Diminuzioni	(1)	(14)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(1)
C.2 Altre variazioni	(1)	(13)
D. Rimanenze finali	3	3

Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti alla gemmante o ad altre società del Gruppo e agli utili attuariali.

9.2 Altre informazioni

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2019 e 2018, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,550%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2019
Mortalità	ISTAT2018 differenziata per sesso
Tasso di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di <i>turnover</i> del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0,19%
Tasso di anticipazione	1,25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Utili/perdite attuariali

	31.12.2019	31.12.2018
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	0,2	-
Altre variazioni legate all'esperienza	(0,5)	(0,5)
Totale	(0,3)	(0,5)

Analisi di sensitività

	TFR al 31.12.2019
Tasso di inflazione +0,25%	3
Tasso di inflazione -0,25%	3
Tasso di attualizzazione +0,25%	3
Tasso di attualizzazione -0,25%	3
Tasso di <i>turnover</i> +0,25%	3
Tasso di <i>turnover</i> -0,25%	3

Altre informazioni

	31.12.2019
<i>Service Cost</i>	-
Duration media del Piano a benefici definiti	12,2
Turnover medio dei dipendenti	0,19%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	327	511
4.1 controversie legali e fiscali	95	95
4.2 oneri per il personale	1	1
4.3 altri	231	415
Totale	327	511

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	511	511
B. Aumenti	-	-	42	42
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	42	42
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(226)	(226)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(201)	(201)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(25)	(25)
D. Rimanenze finali	-	-	327	327

Le principali variazioni sono commentate nel seguito della presente Sezione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nil.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nil.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Controversie legali	95	95
Fondo vertenze con terzi	95	95
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	1	1
Altri rischi e oneri	231	415
Fondo rischi operativi	231	415
Totale	327	511

Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziari di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative penali e indennizzi nei confronti della clientela. Nel corso dell'esercizio, al fondo sono stati accantonati 7 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.

Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il **Fondo rischi operativi** riflette principalmente passività per rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con *performance* non in linea con le attese, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società gemmante, rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato.

Nel corso dell'esercizio 2019, al fondo sono stati accantonati complessivi 33 milioni di euro, dovuti principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e l'adeguamento delle passività dovute a rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Nell'esercizio, il fondo in commento è stato utilizzato per complessivi 193 milioni di euro, di cui: (i) 100 milioni di euro riferibili alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Immobiliare Obelisco (giunto a scadenza il 31 dicembre 2018) ed Europa Immobiliare I, in relazione alle iniziative volontarie di tutela deliberate dal CdA di Poste Italiane e intraprese nel corso dell'esercizio 2019; (ii) 67 milioni di euro riferibili alle passività definite nei confronti dell'INPS, a seguito dell'accordo sottoscritto tra le parti nel mese di febbraio 2019.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Nil.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nil.

12.3 Capitale – Altre informazioni

Nil.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 gli utili non distribuiti ammontano a 1.057 milioni di euro. Le altre riserve di utili sono costituite da riserve patrimoniali per 1.210 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta e 210 milioni di euro per ulteriori apporti, da parte della gemmante, avvenuti nel corso del 2018.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nil.

12.6 Altre informazioni

Nil.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Nil.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nil.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.329	5.179
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.707	3.773
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi; le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* con *fair value* negativo e di *Repo* di finanziamento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (milioni di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	55.720
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il Bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.375
1. titoli emessi dalla banca che redige il Bilancio	-
2. altri titoli	3.375
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.375
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	52.345
4. Altre operazioni	242.741
a) Libretti Postali	101.832
b) Buoni Postali Fruttiferi	140.909

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato. L'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del Risparmio postale raccolto in nome e per conto di Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in Bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	73	-	73	73	-	-	1
2. Pronti contro termine	1.158	-	1.158	1.158	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	1.231	-	1.231	1.231	-	-	x
Totale al 31.12.2018	619	-	619	604	14	x	1

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in Bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	5.552	-	5.552	573	4.979	-	3
2. Pronti contro termine	12.194	-	12.194	12.185	9	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	17.746	-	17.746	12.758	4.988	-	x
Totale 31.12.2018	10.302	-	10.302	8.923	1.376	x	3

Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in Bilancio.

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in Bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e a operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*). In particolare, sono presenti contratti ISDA, per le operazioni in derivati e GMRA, per le operazioni in Pronti contro termine.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dall'aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 relativa alle disposizioni che regolano il Bilancio delle banche, si segnala che le operazioni in Pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

7. Operazioni di prestito titoli

Nil.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nil.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.012	-	x	1.012	981
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	535	65	-	600	549
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	1
3.2 Crediti verso clientela	535	65	-	600	548
4. Derivati di copertura	x	x	(23)	(23)	7
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	51	18
Totale	1.547	65	(23)	1.640	1.555
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

La sottovoce relativa ai proventi derivanti da "Passività finanziarie" è costituita principalmente dagli interessi attivi maturati nell'esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nil.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60)	-	-	(60)	(21)
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(22)	X	X	(22)	(10)
1.3 Debiti verso clientela	(38)	X	X	(38)	(11)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(14)	(7)
Totale	(60)	-	-	(74)	(28)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-

Nella sottovoce "Attività finanziarie" sono inclusi gli Interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 4 milioni di euro e gli interessi passivi maturati nell'esercizio per operazioni di Pronti contro termine attive per 5 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nil.

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Nil.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8	12
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(31)	(5)
C. Saldo (A-B)	(23)	7

1528

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.837	2.617
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	3
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.828	2.608
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	437	407
9.3 altri prodotti	2.391	2.201
d) servizi di incasso e pagamento	703	994
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	242	239
j) altri servizi	12	11
Totale	3.794	3.861

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell'ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale riferita per 1.799 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti per conto di Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 14 dicembre 2017 per il triennio 2018-2020.

Il decremento dei "Servizi di incasso e pagamento" è dovuto principalmente ai ricavi da monetica riferiti all'emissione di carte Postepay e dei servizi ad esse correlate, in quanto rientranti, con decorrenza 1° ottobre 2018, nel ramo oggetto di conferimento alla società PostePay.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.837	2.617
Rilevati in un determinato momento	1	1
Rilevati nel corso del tempo	2.836	2.616
Servizi di incasso e pagamento	703	994
Rilevati in un determinato momento	409	502
Rilevati nel corso del tempo	294	492
Tenuta e gestione dei conti correnti	242	239
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	242	239
Altri servizi	12	11
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	12	11
Totale	3.794	3.861

I ricavi provenienti dai contratti con i clienti sono riferibili principalmente a: (i) ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza: rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli Istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela; (ii) ricavi per servizi di incasso e pagamento: rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello (es. commissioni su bollettini di conto corrente postale) e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita e rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente con riferimento principalmente alle commissioni su servizi delegati e sulle carte di debito; (iii) ricavi per servizi di tenuta e gestione dei conti correnti: rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. presso propri sportelli:	2.829	2.609
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	2.828	2.608
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A..

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(2)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(331)	(136)
e) altri servizi	(2)	(2)
Totale	(335)	(140)

L'incremento della voce è riconducibile principalmente ai costi per servizi resi da PostePay S.p.A. che nell'esercizio 2018 incidono solo a partire dal 1° ottobre 2018, data da cui decorre il contratto di esternalizzazione della gestione dei prodotti in *service*.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio Il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi pari a 0,4 milioni di euro per gli Investimenti in azioni di Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	4	-	-	4
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	(15)	-	(15)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(15)	-	(15)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(15)	-	(15)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	4	(15)	-	(11)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
A. Proventi relativi a:				
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		11		6
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		3.935		700
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		-		-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-		-
A.5 Attività e passività in valuta		-		-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		3.946		706
B. Oneri relativi a:				
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(3.939)		(702)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(11)		(6)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		-		-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		-		-
B.5 Attività e passività in valuta		-		-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(3.950)		(708)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(4)		(2)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		-		-

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(10)	(10)	4	(3)	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(10)	(10)	4	(3)	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	352	(3)	349	400	(22)	378
2.1 Titoli di debito	352	(3)	349	400	(22)	378
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	352	(13)	339	404	(25)	379
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Nil.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	24	1	-	-	25
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	24	1	-	-	25
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	2
Totale	24	1	-	-	27

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019	Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off					
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(14)	-	-	3	-	(11)	(22)
- Finanziamenti	(13)	-	-	1	-	(12)	(20)
- Titoli di debito	(1)	-	-	2	-	1	(2)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(14)	-	-	3	-	(11)	(22)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off				
A. Titoli di debito	(2)	-	-	4	-	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	4	-	2

Sezione 9 – Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Personale dipendente	(36)	(82)
a) salari e stipendi	(24)	(53)
b) oneri sociali	(7)	(14)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(3)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1)	(1)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2)	(10)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(36)	(82)

La riduzione della voce è riconducibile principalmente ai progetti di riorganizzazione del personale BancoPosta in base ai quali a decorrere dal 1° ottobre 2018 sono state accentrate le attività di *back office* e di *antricciclaggio* nella funzione *Chief Operating Office* del patrimonio non destinato e alla medesima data è stato conferito nella società PostePay il personale del ramo d'azienda relativo ai servizi di monetica e pagamenti (tabella 10.2 della presente Sezione).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Personale dipendente	426	1.343
a) Dirigenti	32	48
b) Quadri direttivi	304	426
c) Restante personale dipendente	90	869
Altro personale	-	-
Totale	426	1.343

* Dati espressi in *full time equivalent*.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.	(4.476)	(4.509)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(1)	(41)
- servizi di stampa e spedizione	(1)	(35)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	-	(6)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(12)	(44)
4) Sanzioni imposte e tasse	(13)	(10)
5) Altre spese	-	-
Totale	(4.502)	(4.604)

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nil.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nil.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(7)	1	(6)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(33)	23	(10)
Totale	(40)	24	(16)

I principali accantonamenti e riattribuzioni sono commentati nella precedente Parte B - Sezione 10 del Passivo.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nulla da segnalare.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Perdite per furti e rapine	(4)	(5)
2. Altri oneri	(31)	(41)
Totale	(35)	(46)

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti	2	2
2. Altri proventi di gestione	65	13
Totale	67	15

L'incremento della sottovoce "Altri proventi di gestione" è riferibile a ricavi rilevati a seguito di talune analisi, svolte sui conti transitori utilizzati nell'ambito dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, da cui sono emerse passività insussistenti.

La sottovoce "Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti" accoglie proventi rilevati *at point time* per copia documenti e prescrizione di assegni vidimati.

Sezione 15 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nulla da segnalare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	(175)	(234)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(58)	1
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(234)	(233)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	844		826	
Imposta teorica	202	24,0%	198	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	3	0,4%	1	0,1%
Altre	(9)	-1,1%	(5)	-0,6%
Imposta effettiva	196	23,3%	194	23,5%

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	844		826	
Imposta teorica	38	4,5%	37	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Fondi rischi e oneri	-	0,0%	1	0,1%
Imposta effettiva	38	4,5%	38	4,6%

Sezione 20 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290

Nulla da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

Voce (milioni di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	611	597
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	38	210
b) rigiro a Conto economico	98	192
c) altre variazioni	(60)	18
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.457	(2.272)
b) rigiro a Conto economico	1.702	(1.886)
- rettifiche per rischio di credito	(245)	(386)
- utili/perdite da realizzo	(2)	(1)
c) altre variazioni	(243)	(385)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	(427)	589
190. Totale altre componenti reddituali	1.068	(1.473)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.679	(876)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano¹³⁸, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Nel corso del 2019, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 2,7% a 1,4%), che ha portato lo *spread BTP-Bund* a 160 punti base rispetto ai 250 dello scorso anno.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato, nel corso dell'anno, valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2019 al 3,0%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2019, non oggetto di distribuzione.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Patrimonio BancoPosta. Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- Il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** istituito nel 2015 ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno, alla gestione dei rischi e, a partire dal mese di febbraio 2018, alle tematiche inerenti la sostenibilità della gemmante;
- Il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 in sostituzione del preesistente Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;

138. Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- la **funzione Coordinamento Gestione Investimenti** di Poste Italiane S.p.A., i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare Esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali. A partire dal primo gennaio 2019 il coordinamento e la gestione delle operazioni di impiego e la copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate mediante specifico mandato di gestione alle funzioni specialistiche di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, società del Gruppo Poste Italiane;
- la **funzione Risk Management di BancoPosta** svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- applicazione dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP).

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente agli investimenti in titoli di Stato e ai depositi presso il MEF. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione **Risk Management** nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2020;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia" per operatività in Repo;
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A."¹³⁹ per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale¹⁴⁰.

139. In data 18 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A., su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

140. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*¹⁴¹ definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *"interest rate swap"* e per le operazioni di acquisto/vendita a termine di titoli governativi si applica la metodologia del *"Valore di Mercato"*¹⁴²;
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation (CRM)* – *"Metodo Integrale"*¹⁴³.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9, basato sulle *Expected Credit Losses (ECL)*, si applica alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per le attività finanziarie diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, il Patrimonio BancoPosta applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign, Banking e Corporate*;
- parametri di rischio forniti da un *provider* esterno o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali.

La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default (PD)*;
- *Loss Given Default (LGD)*;
- *Exposure at Default (EAD)*;
- *Time Factor (TF)*.

Di seguito le principali assunzioni adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio è stata adottata una *PD Point in Time (PIT)* o *forward looking* in funzione dello stage della posizione;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based (IRB) Baseapproach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

Il Patrimonio BancoPosta ha deciso di non adottare la *"Low Credit Risk Exemption"* e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

141. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

142. Secondo la metodologia del *"Valore di Mercato"* l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

143. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Sulla base dei modelli di *impairment* sopra descritti, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni non deteriorate nello stage 1 o nello stage 2, il significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, è determinato sulla base del "delta notch" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità del valore della PD rispetto alle classi di *rating*¹⁴⁴;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*¹⁴⁵.

Sulla base delle informazioni sopra riportate il Patrimonio BancoPosta non applica la presunzione che il manifestarsi di uno scaduto di oltre 30 giorni denoti automaticamente aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il Patrimonio BancoPosta definisce il *Default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali ritardi di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Con riferimento ai ritardi di pagamento, la definizione di *default* è basata sulla seguente impostazione:

- ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito, per gli strumenti finanziari con controparti *Sovereign*;
- ritardo di pagamento di 90 giorni, per gli strumenti finanziari con controparti *Banking e Corporate*.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, nella determinazione dell'ECL sono stati considerati anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili¹⁴⁶.

Con riferimento alle tecniche di stima utilizzate, si evidenzia che per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign, Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, si è adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*. È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di Bilancio.

144. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating*, più alta è la soglia per il passaggio a stage 2.

145. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

146. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati disponibili non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Per i crediti di funzionamento di natura commerciale il Patrimonio BancoPosta applica il *Simplified approach*, per il quale non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione individuale del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Patrimonio BancoPosta adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine, il rischio di credito e di controparte sono mitigati stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in cash o titoli di Stato;
- nell'ambito della gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale sono concesse condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Al 31 dicembre 2019, il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte detenuti dal Patrimonio BancoPosta sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti assistiti da garanzia o altro strumento di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2019 di 3.750 milioni di euro, rilevati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti contro termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA (con allegato CSA) e contratti GMRA che disciplinano, rispettivamente, la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in Pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Parte B – Altre Informazioni, tabelle 5 e 6, alla quale si rimanda.

Crediti di funzionamento di natura commerciale

Il Patrimonio BancoPosta, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale a pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un' idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Patrimonio BancoPosta accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di conto corrente postale vincolato.

In considerazione del limitato rischio di insolvenza della clientela pubblica, il Patrimonio BancoPosta di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fidejussorie a copertura di crediti di funzionamento di natura commerciale alla Pubblica Amministrazione, a eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Pertanto le garanzie detenute sono prevalentemente riferite a clientela privata.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei crediti di funzionamento di natura commerciale al netto delle svalutazioni è di 852 milioni senza garanzie in essere.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Patrimonio destinato BancoPosta detiene un'unica attività finanziaria classificata come deteriorata relativa a partite indebitamente sottratte in corso di recupero; tale attività, per un valore pari a circa 13 milioni di euro risulta totalmente svalutata.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	47	40.903	40.950
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	36.799	36.799
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	-	-	47	77.702	77.749
Totale al 31.12.2018	-	-	-	43	65.748	65.791

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Esposizione lorda	Deteriorate		Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Non deteriorate		Totale (esposizione netta)
		Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta			Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	13	-	-	41.017	67	40.950	40.950
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	36.810	11	36.799	36.799
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	13	13	-	-	77.827	78	77.749	77.749
Totale al 31.12.2018	13	13	-	-	65.974	191	65.791	65.791

* Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	73
Totale al 31.12.2019	-	-	73
Totale al 31.12.2018	-	-	368

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	18	26	3	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	-	-	18	26	3	-	-	-
Totale al 31.12.2018	-	-	-	25	5	13	-	-	-

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
 dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causalità/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impulso/acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Att. Fin. valutate al costo ammorto	Att. Fin. valutate al PV con impatto sulle redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo ammorto	Att. Fin. valutate al PV con impatto sulle redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo ammorto	Att. Fin. valutate al PV con impatto sulle redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	12	13	-	25	166	-	147	19	13	-	13	-	-	-	-	-	204
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	1	2	-	3	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Cancellazioni diverse dal write-off	(1)	(1)	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
Rettifiche/ripreso di valore netto per rischio di credito (+/-)	(1)	(3)	-	(4)	9	-	6	3	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	(121)	-	(121)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(121)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	11	11	-	22	56	-	32	24	13	-	13	-	-	-	-	-	91
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio in commento, a conclusione di un processo di analisi e di una serie di attività intraprese riferite a crediti per conti correnti con saldo debitore, constatata l'impossibilità di recupero di tali somme anche tenuto conto dell'esiguità dell'importo del singolo credito, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, si è proceduto al write-off di complessivi 121 milioni di euro mediante utilizzo, di pari importo, del fondo svalutazione crediti a suo tempo stanziato.

Il secondo stadio accoglie principalmente rettifiche di valore complessive riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
 trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Nil.

1520

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	30	-	30	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.664	-	4.664	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	4.694	-	4.694	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	778	-	778	-
Totale B	-	778	-	778	-
Totale A+B	-	5.472	-	5.472	-

* Valore da esporre a fini Informativi.

Le esposizioni fuori Bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere¹⁴⁷, ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)¹⁴⁸.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13	X	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	73	56	17	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	73.060	22	73.038	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	13	73.133	91	73.055	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	6	-	6	-
Totale B	-	6	-	6	-
Totale A+B	13	73.139	91	73.061	-

* Valore da esporre a fini Informativi.

147. Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in Bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari.

148. Come definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni fuori Bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nil.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nil.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (milioni di euro)	Sofferenza	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>Write-off</i>	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nil.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie (milioni di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Il Patrimonio destinato BancoPosta non effettua politiche creditizie in quanto non esercita attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Inoltre utilizza modelli interni solo ai fini della misurazione delle perdite attese previste dall'IFRS 9, ma non per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	869	2.714	35.320	1	139	-	1.987	41.030
- Primo stadio	869	2.671	34.810	1	139	-	1.619	40.109
- Secondo stadio	-	43	510	-	-	-	355	908
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13	13
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	36.810	-	-	-	-	36.810
- Primo stadio	-	-	36.810	-	-	-	-	36.810
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	869	2.714	72.130	1	139	-	1.987	77.840
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D)	869	2.714	72.130	1	139	-	1.987	77.840

Il secondo stadio accoglie principalmente attività finanziarie riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Le Attività finanziarie allocate nel primo stadio nella classe "Senza rating" si riferiscono principalmente all'esposizione verso la Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia".

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero 3 nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche garantite

Nil.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela garantite

(milioni di euro)	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzia reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteca	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Banche			Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.908	1.908	-	-	1.159	-	-	-	-	-	-	750	-	-	1.909
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.197	3.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	3.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori Bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti (milioni di euro)	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. Netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.542	26	6.827	2	-	-	680	26	6	24
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	65.542	26	6.827	2	-	-	680	39	6	24
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	65.542	26	6.833	2	-	-	680	39	6	24
Totale (A+B) al 31.12.2018	59.238	31	5.812	3	-	-	872	41	8	129

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.455	78	600	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	72.455	91	600	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	72.455	91	606	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2018	65.817	203	105	1	8	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	13	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	8	1	3	72.447	40	5	27
Totale A	2	8	1	16	72.447	40	5	27
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	2	8	1	16	72.447	40	5	27
Totale (A+B) al 31.12.2018	4	27	1	29	65.808	76	4	71

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	664	-	4.030	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	664	-	4.030	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	413	-	208	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	413	-	208	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	1.077	-	4.238	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2018	464	-	1.490	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	133	-	-	-	531	-	-	-
Totale A	133	-	-	-	531	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	411	-	-	-	2	-	-	-
Totale B	411	-	-	-	2	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	544	-	-	-	533	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2018	343	-	-	-	121	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle Grandi esposizioni riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori Bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa l'84% del totale "Ammontare" al valore di Bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni

a) Ammontare valore di Bilancio (milioni di euro)	82.307
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	5.410
c) Numero	16

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato Interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di Bilancio

(milioni di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.329	-	7.329	-	7.228	-	7.228
1. Titoli di debito	7.329	-	7.329	-	7.228	-	7.228
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.179	-	5.179	-	4.966	-	4.966
1. Titoli di debito	5.179	-	5.179	-	4.966	-	4.966
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	12.508	-	12.508	-	12.194	-	12.194
Totale al 31.12.2018	8.706	-	8.706	-	8.473	-	8.473

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;

- rischio di tasso di Interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2019 sono presenti Passività finanziarie di negoziazione derivanti esclusivamente dalla stipula di un contratto di vendita a termine di 400 mila azioni ordinarie *Visa Incorporated* finalizzato a stabilizzarne il rendimento. Tale operazione non soddisfa il requisito dell'"intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione nel "Portafoglio di negoziazione di vigilanza"; tale intento è peraltro escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta.

L'informativa sui rischi di mercato connessi a tale operazione è fornita nella sezione relativa al "Portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di Interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration*¹⁴⁹ dello strumento finanziario.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 10 anni per la raccolta da clientela *business*.

149. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

e le Postepay¹⁵⁰ e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinato dal confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio - quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse - che contribuiscono a determinarne la misura. In particolare, gli *stress test* ipotizzati, prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela *retail* e *business*, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR - Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio *spread*

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli euro governativi o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2019, si è rilevato in media una diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2019 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) presenta un valore di circa 160 bps, in diminuzione rispetto al valore dello scorso anno (250 bps al 31 dicembre 2018).

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto, ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 31 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 3,7 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 2 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,7 miliardi di euro.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR - Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

150. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di Postepay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Dyrala Indet.
1. Attività per cassa	14.724	6.447	1.029	1.833	6.284	11.192	36.236	-
1.1 Titoli di debito	-	5.289	1.029	1.833	6.284	11.192	36.236	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.289	1.029	1.833	6.284	11.192	36.236	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.691	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.033	1.158	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10.025	1.158	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.025	1.158	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	58.601	3.266	586	1.603	6.740	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	58.106	2.310	586	1.074	1.535	-	-	-
- c/c	53.554	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.552	2.310	586	1.074	1.535	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.552	2.310	586	1.074	1.535	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	495	956	-	529	5.205	-	-	-
- c/c	383	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	112	956	-	529	5.205	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.504	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	835	649	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.195	-	1.930	19.055	1.375	805	-
+ Posizioni corte	-	1.360	-	575	-	450	24.975	-
4. Altre operazioni fuori Bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indet.
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1564

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,80 (al 31 dicembre 2018 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 4,80). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Nozionale*	<i>Fair value</i>	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Variabilità al 31 dicembre 2019	29.666	36.763	(949)	932	-	-	(949)	932
Effetti 2018								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	30.229	32.040	(798)	753	-	-	(798)	753
Attivo - Derivati di copertura	3.135	155	(4)	4	-	-	(4)	4
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	33.364	32.195	(802)	757	-	-	(802)	757

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività e i relativi strumenti finanziari derivati.

In particolare, il rischio in commento riguarda:

- nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, titoli di Stato a reddito fisso per 36.799 milioni di euro, costituiti da titoli a tasso fisso per 14.944 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.076 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.303 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 17.476 milioni di euro (di cui 15.555 milioni di euro con partenza *forward start*);
- nell'ambito dei derivati di copertura, contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nozionale di 1.504 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*.

Rischio spread

Il rischio *spread* è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensibilità del valore del portafoglio dei titoli governativi italiani o assistiti dalla garanzia dello Stato Italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di Interesse cd. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse *risk free* e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

La *sensitivity* allo *spread*¹⁵¹ è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio spread sul fair value

Descrizione (milioni di euro)	Nozionale*	Fair value	Delta valore		Margine di Intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(3.458)	4.056	-	-	(3.458)	4.056
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	70	(74)	-	-	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	29.666	36.763	(3.388)	3.982	-	-	(3.388)	3.982
Effetti 2018								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	30.229	32.040	(2.587)	3.025	-	-	(2.587)	3.025
Attivo - Derivati di copertura	3.135	155	(4)	4	-	-	(4)	4
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	33.364	32.195	(2.591)	3.029	-	-	(2.591)	3.029

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato che al 31 dicembre 2019 ammontano a 25.064 milioni di euro (nominale di 21.175 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 24.686 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*; non riflessa nei dati contabili, di circa 2,7 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato Bancoposta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

151. Le grandezze utilizzate per lo sviluppo della *sensitivity* sono la curva tasso swap e la curva BTP (il tasso swap a 10 anni è pari a 21 bps, e lo *spread* del BTP rispetto al tasso swap a 10 anni è pari a 120 bps)

Rischio spread - Analisi di VaR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nozionale*	Fair value	
Effetti 2019			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso**	31.170	36.799	307
Attivo - Derivati di copertura**	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura**	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.170	36.799	307
Effetti 2018			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso**	30.229	32.040	377
Attivo - Derivati di copertura**	1.491	94	24
Passivo - Derivati di copertura**	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	31.720	32.134	401

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

** Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce al soll acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai relativi strumenti finanziari derivati (ad esclusione degli acquisti a termine), tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

(milioni di euro)	2019	2018
VaR medio	(412)	(417)
VaR minimo	(270)	(189)
VaR massimo	(637)	(822)

Tenuto conto sia delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) che degli acquisti e vendite a termine l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2019 una perdita potenziale pari a 336 milioni di euro (VaR fine periodo). La riduzione del VaR di fine periodo rispetto ai 402 milioni di euro del 31 dicembre 2018 è dovuta alla diminuzione della volatilità registrata sui mercati.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

(milioni di euro)	Esposizione a rischio	2019		Esposizione a rischio	2018	
		Margine di Intermediazione +100 bps	-100 bps		Margine di Intermediazione +100 bps	-100 bps
Cassa						
- Conto di gestione presso Banca d'Italia	814	8	(8)	348	3	(3)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
- <i>Collateral</i> a garanzia	4.620	46	(46)	1.349	13	(13)
- Depositi	4	-	-	5	-	-
Crediti verso clientela						
- Deposito presso il MEF (<i>raccolta pubblica</i>)	7.066	71	(71)	5.930	59	(59)
- Deposito presso il MEF (<i>raccolta privati</i>)	495	5	(5)	1.306	13	(13)
- <i>Collateral</i> a garanzia	1.040	10	(10)	303	3	(3)
- Crediti verso Patrimonio non destinato	647	6	(6)	843	8	(8)
- Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	425	4	(4)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- Titoli a reddito fisso	3.565	36	(36)	1.740	17	(17)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Debiti verso banche						
- <i>Collateral</i> a garanzia	(112)	(1)	1	(70)	(1)	1
Debiti verso clientela						
- Debiti verso Patrimonio non destinato				(14)		
Totale variabilità	20.699	207	(207)	12.165	119	(119)

Al 31 dicembre 2019, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente a:

- attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione;
- titoli a reddito fisso emessi dallo Stato italiano ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 6.125 milioni di euro principalmente relativi a: (i) titoli dello Stato italiano per 4.385 milioni di euro, la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nel 12 mesi successivi al periodo in commento; (ii) titoli della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione;
- crediti di complessivi 5.660 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2019 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 1.875 milioni di euro e un *fair value* di 2.381 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2019							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	56	2	(2)	2	(2)	-	-
Effetti 2018							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	50	13	(13)	13	(13)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	50	13	(13)	13	(13)	-	-

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni privilegiate di Visa Incorporated (Serie C *Convertible Participating Preferred Stock*) presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale pari a circa il 90% delle azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulata nel corso del 2019. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(milioni di euro)	2019	2018
VaR fine periodo	-	(3)
VaR medio	(1)	(2)
VaR minimo	-	(1)
VaR massimo	(3)	(3)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA¹⁵².

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambiale valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

152. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso un'operazione di vendita a termine posta in essere nel corso del 2019.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (milioni di euro)	Valute						Altre valute
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia		
A. Attività finanziarie	72	2	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	71	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	2	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7	3	2	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	51	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	65	-	-	-	-	-	-
Totale attività	130	5	2	-	-	-	-
Totale passività	65	-	-	-	-	-	-
SBilancio (+/-)	65	5	2	-	-	-	-

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di Intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
			260gg	260gg	260gg	260gg	260gg	260gg
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico								
Titoli di capitale	79	71	4	(4)	4	(4)	-	-
Passività di negoziazione	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	62	56	3	(3)	3	(3)	-	-
Effetti 2018								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli di capitale	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-
Passività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2018	58	50	4	(4)	4	(4)	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019				Totale al 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	51	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	51	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51	-	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale al 31.12.2019				Totale al 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	(15)	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(15)	-	-	-	-	-	-

1574

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	51	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	(15)	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e Indici azionari	-	51	-	51
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	51	-	51
Totale al 31.12.2018	-	-	-	-

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Il Patrimonio BancoPosta attua politiche di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari per le quali si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 9 di mantenere le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a tasso fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over the Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Patrimonio BancoPosta stipula:

- contratti di **acquisto a termine** di titoli di Stato, al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza;
- contratti di **vendita a termine** di titoli di Stato, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti.

Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Patrimonio Bancoposta detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Patrimonio BancoPosta non attua politiche di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento agli strumenti di copertura di *fair value hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dall'uso di *spread* differenti nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivamente stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, per il primo si considera lo *spread al mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento agli strumenti di copertura di *cash flow hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dalla componente a tasso fisso utilizzata nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, si considera per il primo il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento alle coperture di *forecast transactions*, non sono state identificate fonti di inefficacia essendo ipotizzata la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici.

E. Elementi coperti

Il Patrimonio Bancoposta designa come elementi coperti:

- titoli in portafoglio a tasso fisso e indicizzati all'inflazione, nell'ambito delle politiche di copertura del *fair value*;
- titoli in portafoglio indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*, nell'ambito di politiche di copertura dei flussi finanziari.

In particolare, nelle coperture di *fair value*, il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*. Inoltre, sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), e parziali con data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Con riferimento alle coperture di *fair value hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettivo ed un *test* prospettico¹⁵³, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettivo, si utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*"¹⁵⁴. Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata, come già evidenziato, la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto economico.

153. Lo IAS 39 richiede di effettuare due *test* di efficacia:

- *test* prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- *test* retrospettivo: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il *test* prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test* retrospettivo deve essere compreso in un *range* tra 80 - 125%.

L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

154. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performed:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

ESFX

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms"¹⁵⁵ per gli swap spot start, per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per gli swap forward start per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'Hedge Ratio come rapporto tra la variazione del fair value del derivato ipotetico e la variazione del fair value del derivato effettivo¹⁵⁶. La copertura è considerata efficace se l'Hedge Ratio è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Con riferimento alle coperture di cash flow hedge, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un test retrospettico ed un test prospettico.

Relativamente a coperture di forecast transaction, il test di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un Hedge Ratio definito come rapporto tra il differenziale tra il fair value dell'operazione forward chiusa con la controparte alla data di testing e di inception e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo forward teorico del BTP calcolato alla data di testing e di inception. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi forward delle controparti e i prezzi forward teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%. Pertanto non sussistono fonti di inefficacia.

Ai fini del test di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" considerata "at inception" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti¹⁵⁷.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il test di efficacia retrospettico considera il rapporto (Hedge Ratio) tra la variazione del fair value del derivato effettivamente stipulato e la variazione del fair value del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'Hedge Ratio è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una settlement date coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione, il fair value alla data di settlement è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di settlement del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di fair value del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto Economico per la quota inefficace.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" per i contratti derivati per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'Hedge Ratio come rapporto tra la variazione del fair value del derivato ipotetico e la variazione del fair value del derivato stipulato¹⁵⁸. La copertura è considerata efficace se l'Hedge Ratio è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

155. Il metodo dei "Critical terms" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: il valore nominale del derivato e principal del sottostante, rischio di credito, timing, valuta dei flussi di cassa.

156. Elaborato ipotizzando uno shift parallelo di ampiezza pari a +/- 100 bps delle curve.

157. L'importo nominale del contratto forward deve essere, alla settlement date definita, pari al nominale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nominale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto forward deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla settlement date. La settlement date deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto forward, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita forward.

158. Elaborato ipotizzando uno shift parallelo di ampiezza pari a +/- 100 bps delle curve.

1578

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologia derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019				Totale al 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	28.864	-	-	-	28.335	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	27.360	-	-	-	25.200	-	-
c) Forward	-	1.504	-	-	-	3.135	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.864	-	-	-	28.335	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia delle coperture	
	Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2018			Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	73	-	-	213	-	24 (106)	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	155	-	155	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	73	-	-	368	-	24 49	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	(5.516)	-	-	(1.829)	-	(3.969) (590)	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	(36)	-	-	-	-	(36) -	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	(5.552)	-	-	(1.829)	-	(4.005) (590)	

1580

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	24.834	4.030	-
- fair value positivo	-	67	6	-
- fair value negativo	-	(4.975)	(577)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.504	465	26.895	28.864
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	1.504	465	26.895	28.864
Totale al 31.12.2018	3.580	440	24.315	28.335

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(milioni di euro)	Coperture specifiche: valore di Bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di Bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di Bilancio
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	17.476	-	2.552	-	2.040	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	15.017	-	2.870	-	1.883	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2019	32.493	-	5.422	-	3.923	-
Totale al 31.12.2018	25.727	-	1.561	-	694	-
B. Passività						
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2019	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	-	-	-	-	-	-

1582

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di euro)	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserva da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	54	161	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) al 31.12.2019	54	161	-
Totale (A) al 31.12.2018	(155)	123	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2019	54	161	-
Totale (A + B) al 31.12.2018	(155)	123	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a Patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di Patrimonio netto

(milioni di euro)	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a Conto economico	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanzanze finali	161	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Al 31 dicembre 2019 il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in Bilancio.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità e di mercato al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta nel corso del 2019 ha stipulato un contratto che prevede la concessione da parte di Cassa Depositi e Prestiti di una linea di finanziamento *committed* a breve termine per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 5 miliardi di euro e una durata di 12 mesi prorogabile.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate¹⁵⁹ al connesso impiego in titoli governativi dell'area euro e/o altri titoli assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le carte Postepay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di *long term repo*, per complessivi 6,1 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di *interest rate swap* e *Repo (collateral)* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sBilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd. conto *Buffer*).

159. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*¹⁶⁰ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di *stress test*, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di *stress* acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di *stress* di un anno. Tenuto conto della struttura patrimoniale del Patrimonio BancoPosta caratterizzata dalla presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*, tali indicatori risultano ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di *stress*, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di Bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

¹⁶⁰. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	9.124	6.818	3	-	2.028	562	2.219	6.975	42.135	13
A.1 Titoli di Stato	-	-	3	-	2.006	549	1.434	6.975	39.135	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	13	785	-	3.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.124	6.818	-	-	-	-	-	-	-	13
- Banche	71	4.620	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.053	2.198	-	-	-	-	-	-	-	13
B. Passività per cassa	59.231	119	151	1.526	1.581	585	1.601	6.734	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	53.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	53.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.293	119	151	1.526	1.581	585	1.601	6.734	-	-
C. Operazioni fuori Bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.504	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	730	550	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	2	37	6	58	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	45	2	82	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori Bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori Bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2018.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2019 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Rischio operativo

Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	32
Frode esterna	49
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	31
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	10
Esecuzione, gestione e consegna del processo	115
Totale al 31 dicembre 2019	248

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (cd. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata¹⁶¹.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF¹⁶². Il rispetto del sistema di obiettivi, soglie e limiti definito nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

161. A valere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 2017/2395, che modifica la cd. CRR e introduce, tra l'altro, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità, riconosciuta da tale normativa, di adottare un approccio transitorio (cd. *phase-in*) di iscrizione degli effetti derivanti dalle rettifiche per perdite attese in un periodo transitorio di 5 anni, sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

162. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Importo al 31.12.2019	Importo al 31.12.2018
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.267	2.267
- di utili	1.057	1.057
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.057	1.057
- altre	1.210	1.210
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.083	15
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	970	(71)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	115	88
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili/(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	611	597
Totale	3.961	2.879

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo e dall'apporto di 210 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018, mediante destinazione di riserve libere della gemmante.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019		Totale al 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.461	(491)	773	(844)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.461	(491)	773	(844)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(71)	-	-
2. Variazioni positive	1.393	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.374	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	17	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(352)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(157)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(4)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	(191)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	970	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2019	Totale al 31.12.2018
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)
Utili/(Perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	-
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta, costituiti esclusivamente dal *Common Equity Tier 1* (CET 1), sono composti da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri¹⁶³;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2019 il CET 1 è pari a 2.388 milioni di euro, di cui 85 milioni di euro computati dall'utile dell'esercizio 2019 (nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013) e 36 milioni di euro derivanti per 28 milioni dall'applicazione delle disposizioni transitorie di attenuazione degli effetti dell'IFRS 9 e per la restante parte dall'applicazione al Patrimonio BancoPosta degli istituti di vigilanza prudenziale.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets -RWA*¹⁶⁴) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il Tier 1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2019 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale con un CET1 Ratio pari al 18,3%.

Per maggiori dettagli si rimanda, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

163. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta; in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

164. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e passivi	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	651	-	83	-	58	442
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	17	-	-	-	15	11
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio PosteMotori	-	18	-	-	-	44	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	13	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	2	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	-	141	-	-	-	237	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	7	1
PostePay S.p.A.	-	55	-	53	-	5.219	101
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	8	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-
Uptime S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Conio Inc	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Anima	-	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.616	-	-	-	4.542	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.947	451	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	142	(134)	-	-	285	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	3.946	9.094	(134)	136	-	10.437	555

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2018

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2018						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e passivi	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	844	-	2	-	79	410
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	15	-	-	-	20	-
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio PosteMotori	-	13	-	-	-	45	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	7	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
PatentViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	9	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	2	-	-	-	1	-
Poste Vita S.p.A.	-	140	-	-	-	539	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	6	25
PostePay S.p.A.	-	47	-	176	-	4.271	103
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	3	-
Controllate indirette							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	7	-	-	-	5	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	9	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-
Uptime S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Conio Inc	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Anima	-	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.312	-	4	-	3.649	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4.541	440	-	-	-	-	1
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	15	9	-	-	317	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(2)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	4.539	8.830	9	182	-	8.962	540

* In data 26 settembre 2018 la società PosteMobile è stata iscritta nell'Albo degli Istituti di Moneta Elettronica (art. 114 - quater del TUB) e con decorrenza 1° ottobre 2018 ha assunto la nuova denominazione di "PostePay S.p.A."

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(4)	-	-	-	-	(4.476)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	63	-	-	-	(11)	-
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	38	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1	-	432	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(1)	-
PostePay S.p.A.	1	(22)	192	(317)	-	-	-	(4)
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	38	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Uptime S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Conio Inc	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Anima	-	-	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	64	(5)	60	-	-	-	1	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	74	-	1.799	(1)	-	1	-	-
Gruppo Enel	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	141	(31)	2.628	(318)	-	1	(4.487)	(4)

1596

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2018

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2018							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(4)	-	-	-	-	(4.508)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	51	-	-	-	-	-
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	36	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
EGL S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	2	-	402	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(40)	-
PostePay S.p.A.	-	(4)	48	(82)	-	-	(1)	1
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	29	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Uptime S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Conio Inc	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Anima	-	-	-	-	-	-	-	-
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	62	(3)	99	-	-	-	(2)	4
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	64	-	1.827	-	-	1	(24)	-
Gruppo Enel	-	-	7	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	3	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Totale	129	(11)	2.502	(82)	-	1	(4.579)	5

* In data 26 settembre 2018 la società PosteMobile è stata iscritta nell'Albo degli Istituti di Moneta Elettronica (art. 114 quater del TUB) e con decorrenza 1° ottobre 2018 ha assunto la nuova denominazione di "PostePay S.p.A.".

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84 *bis* del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Phantom Stock* 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. (cd. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancellata, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di consegna delle *Phantom* stesse, successiva al periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziati:

- l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cannello che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cannello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione, l'attribuzione e la consegna dei Diritti sono subordinate altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *performance* e saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno.

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di *Phantom stock* per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2019 per 4 Beneficiari è di 39.294 unità.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Secondo Ciclo del Piano a 6 Beneficiari è di 47.595 unità.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Terzo Ciclo del Piano a 8 Beneficiari è di 54.635 unità.

Il costo complessivo relativo ai 3 cicli rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 0,7 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,2 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., tenutasi in data 28 Maggio 2019, ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84 bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) - Piano di *Performance Share*". Tale sistema di incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di "ILT *Performance Share*", come descritto nel relativo Documento Informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cannello, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di Malus. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance* ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del Piano sono alcune risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, per il primo ciclo di assegnazione sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività Individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "Total Shareholder Return relativo", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB¹⁶⁵.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

L'attribuzione delle Azioni (sia per la quota *up-front* che per le quote differite) avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, con le seguenti modalità:

- per il 40% *up-front*;
- per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*.

È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Infine, la consegna delle azioni, sia per la quota *up-front* che per le quote differite è subordinata al soddisfacimento delle Condizioni di Accesso alla data di consegna delle azioni stesse.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 9 Beneficiari ed è stato di 35.671 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (7 ottobre 2019) è stato di euro 8,29. Il costo rilevato per l'esercizio 2019 è stato di circa 0,1 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata per tale nuova fattispecie. Si specifica infine che il *fair value* unitario di ciascun Diritto è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio.

165. L'obiettivo legato al "Total Shareholder Return relativo" ("rTSR") prevede un correttivo di "negative threshold": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.



Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta, hanno reso applicabile al Patrimonio destinato la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del terzo ciclo 2018-2020 del "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per il restante personale più rilevante.

Il nuovo sistema di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019), approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. in data 28 maggio 2019, prevede, qualora l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni *pro-rata*, per i Beneficiari appartenenti al *senior Management*;
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 207 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellata (Redditività di Gruppo EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1);
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR).

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato.

Al 31 dicembre 2019, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 92.639. La passività iscritta al 31 dicembre 2019 è di 0,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019, il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dal nuovo piano di incentivazione a breve termine MBO 2019, stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto, è di 36.791. L'ammontare rilevato a Conto economico nell'esercizio 2019 è di 0,3 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di Bilancio contenga, oltre al Bilancio separato della controllante, anche il Bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

Parte M – Informativa sul *leasing*

Durante il periodo di riferimento il Patrimonio BancoPosta non ha realizzato operazioni rientranti nel dettato dell'IFRS 16 inerenti al *Leasing*.



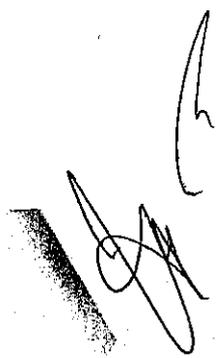
1603

1504

A handwritten signature or set of initials, possibly 'J.M.', written in dark ink. The signature is stylized and located in the bottom right corner of the page.

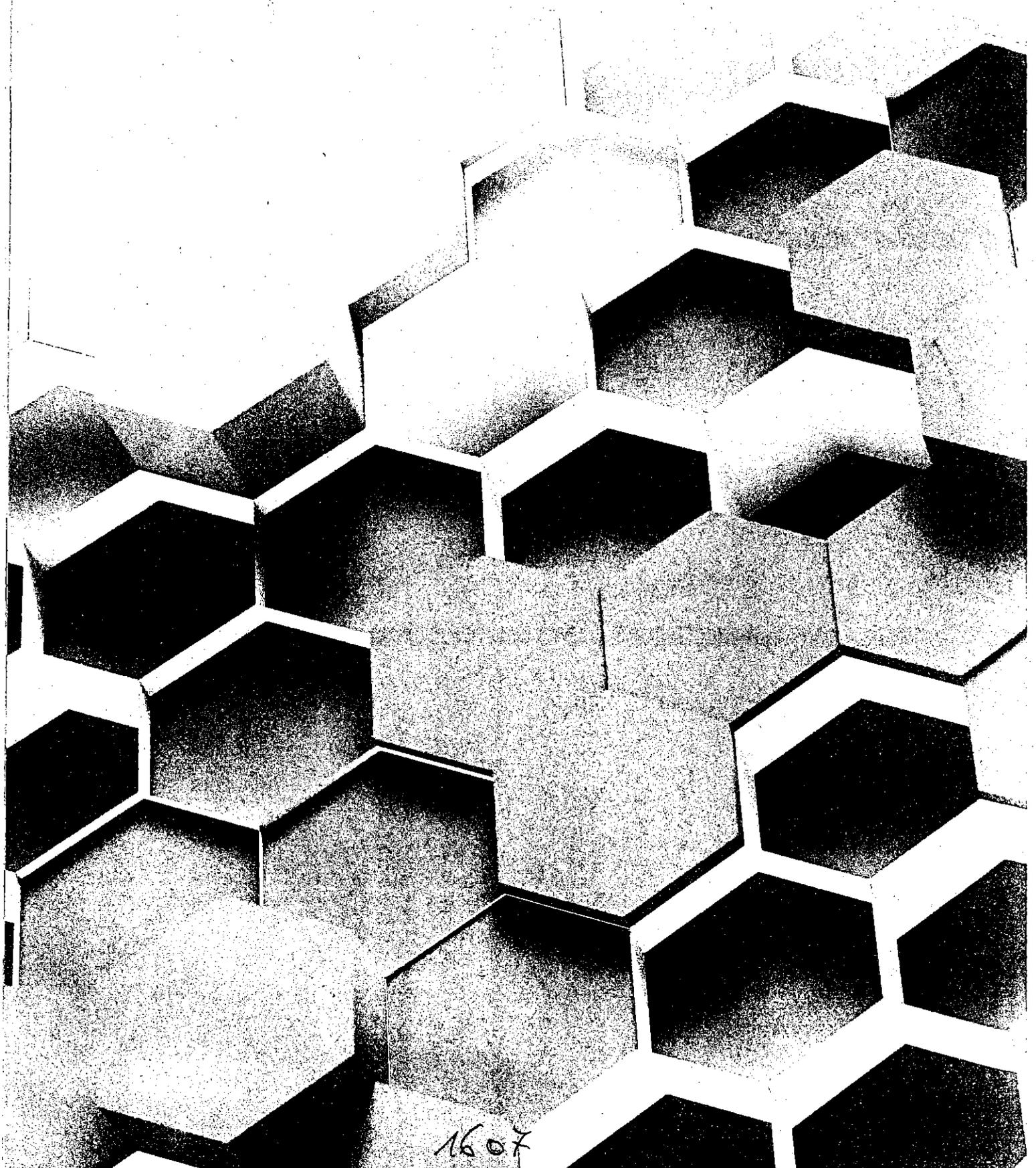
1605

1606

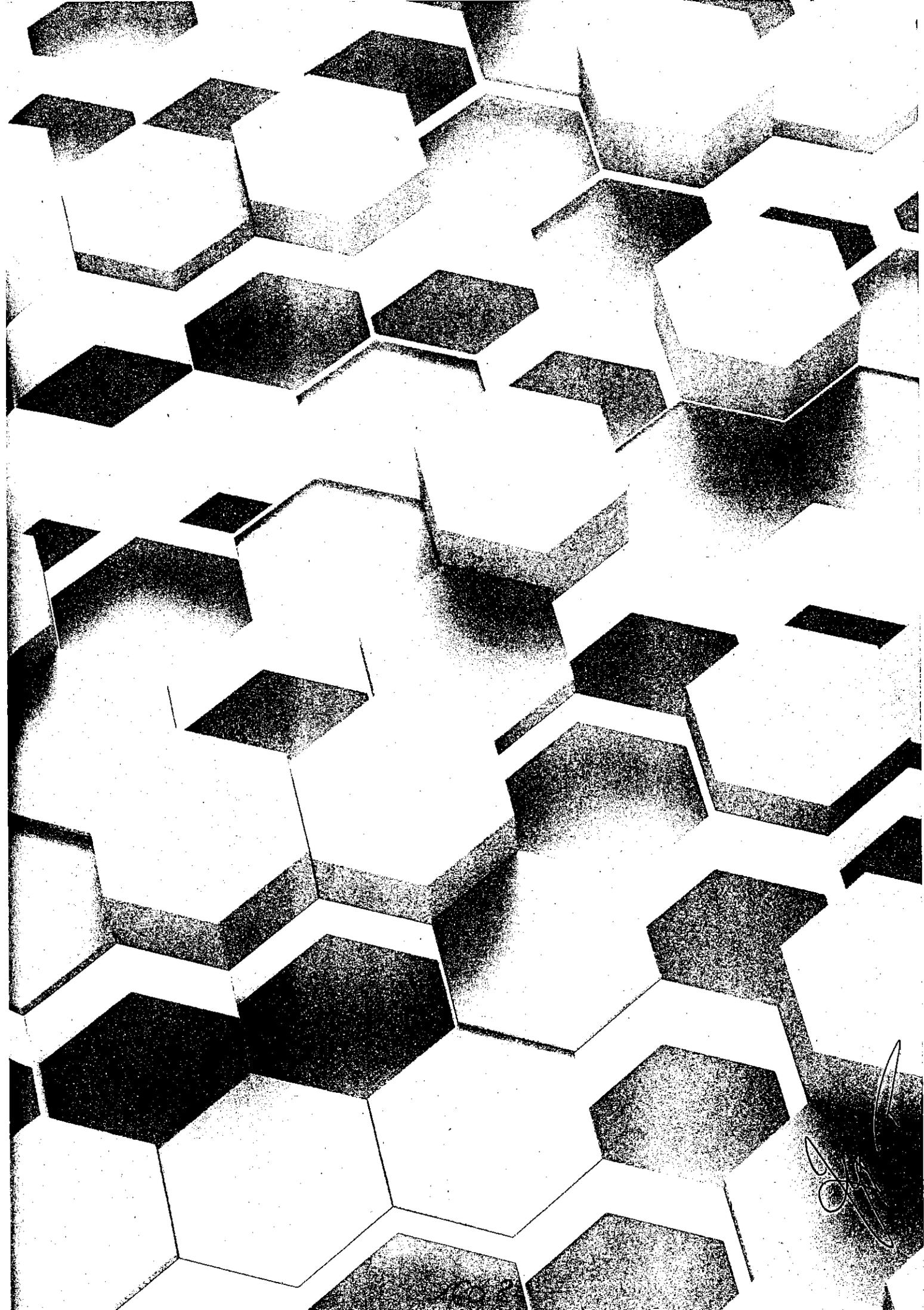
Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

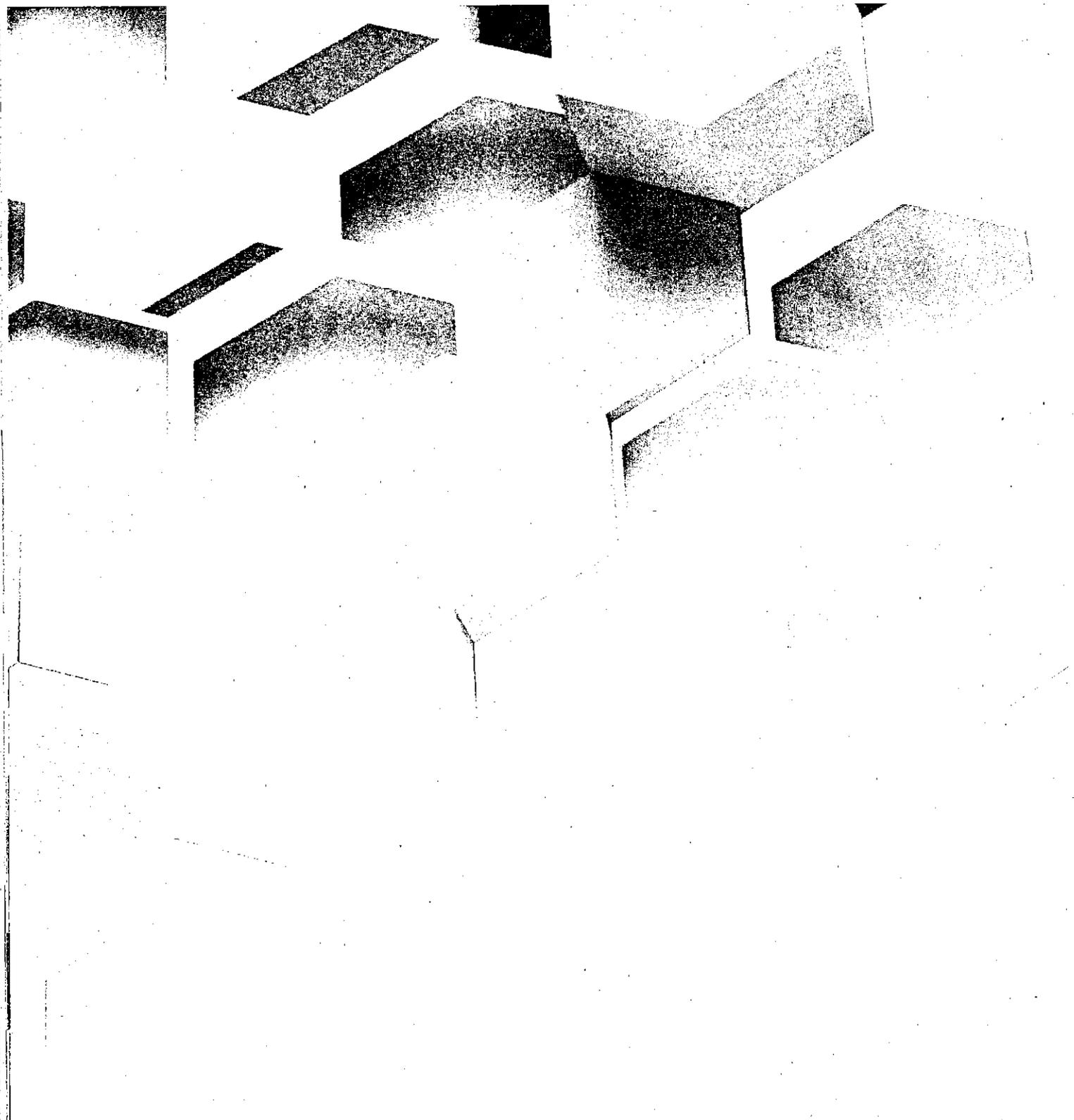
03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI



1607





RELAZIONI E
RESTAZIONI

1609

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

694

1620

**Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019
ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del
Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971**

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 5 marzo 2020

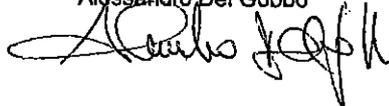
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 5 marzo 2020

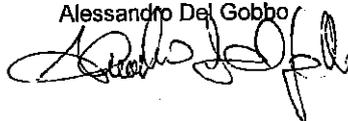
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI**

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle *induction session* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'Organo di Controllo ha approvato in data 30 gennaio 2020 il nuovo "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A" che disciplina le modalità di

funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 per le banche, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo").

Tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

1686

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Cap. 5), con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste;
- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di *"Internal Dealing"*), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n.19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Comitato"). Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato, gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

Nel corso del 2019, la Società ha provveduto ad apportare talune modifiche alla Linea Guida per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati ("Linea Guida"); la stessa, adottata per la prima volta nel 2015, nel quadro degli adempimenti di quotazione, è stata soggetta a una prima revisione triennale nel corso del 2018.

La disciplina di Banca d'Italia prevede il coinvolgimento del Collegio Sindacale che, in occasione della definizione delle "procedure" ovvero in occasione di eventuali modifiche o integrazioni sostanziali alle medesime, è chiamato a rilasciare un parere analitico e motivato sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi delle normative di vigilanza.

Pertanto, in occasione delle riunioni del Comitato del 26 giugno, del 29 luglio e del 25 settembre 2019, il Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni e indicazioni sulle modifiche proposte che, principalmente, si riferiscono alle operazioni riferite al Patrimonio BancoPosta e che si sintetizzano di seguito: i) in tutti i casi in cui il parere, pur non avendo ad oggetto un'operazione di maggior rilevanza, afferisca ad un'operazione che deve essere approvata dall'Organo di gestione è stato previsto che il Comitato esprima parere preventivo rispetto alla delibera del Consiglio di Amministrazione; ii) in tutti i casi di operazioni aventi rilevanza strategica deve applicarsi l'iter deliberativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza.

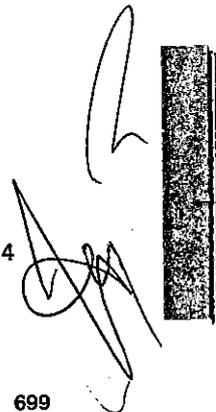
In data 25 settembre 2019, il Collegio Sindacale, analizzato il testo finale della Linea Guida, ha espresso parere favorevole all'approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione della Società. In specifico, tenuto conto delle caratteristiche della Società – anche con riferimento al Patrimonio Bancoposta – alla luce di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/ 2006, titolo V cap. 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", sez. III, par. 2.2, il Collegio Sindacale ritiene che la procedura, così come aggiornata, sia complessivamente idonea a conseguire gli obiettivi della disciplina sui conflitti di interesse con le parti correlate.

Detta procedura dovrà tuttavia essere aggiornata a valle della emissione del regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate previsto dal nuovo terzo comma dell'art. 2391 bis c.c.: in tale occasione il Collegio raccomanda altresì di ampliare l'elenco esemplificativo delle macro-operazioni con parti correlate affinché l'individuazione delle stesse risulti più agevole ed aggiornare conseguentemente i presidi di controllo di primo livello inerenti l'identificazione ed il classamento di tutte le operazioni con parti correlate.

Considerato il numero estremamente elevato di parti correlate, il Collegio prende positivamente atto che:

- nel corso del 2019 è stata completata l'informatizzazione del sistema per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate, su piattaforma web securizzata. Tale sistema si articola nel "DB Perimetro Unico", che contiene l'elenco delle parti correlate e dei soggetti collegati di Poste Italiane S.p.A., e nel "DB Operazioni";
- il "DB Perimetro Unico", comprendente all'incirca 3.000 soggetti, è soggetto ad aggiornamenti periodici e a verifiche automatiche con la banca dati Sogei sulla corrispondenza tra i dati fiscali riportati e la corretta denominazione del titolare del dato; il "DB Perimetro Unico" è integrato con altri database aziendali, al fine di

4



conseguire un monitoraggio più stringente delle operazioni realizzate con parti correlate;

- ai fini dell'aggiornamento del "DB Perimetro Unico", gli esponenti aziendali sono tenuti a comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute di cui siano venuti a conoscenza, che possano comportare modifiche del Perimetro Unico;
- gli esponenti aziendali sono comunque invitati, con periodicità annuale, ad accedere al "DB Perimetro Unico" per verificare la completezza e la correttezza dei dati che li riguardano.

Il sistema informatico, grazie alla migrazione del DB operazioni parti correlate su piattaforma securizzata, consente il caricamento diretto delle operazioni mediante un'interfaccia web guidata, da parte delle strutture aziendali competenti. Nel corso del 2019, la Società ha, inoltre, definito linee evolutive al sistema, che saranno implementate nel corso del 2020.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'iter di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, ed all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 4 marzo 2020 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (SCIIF) del Gruppo Poste nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace e consentono di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza.

La relazione del Dirigente Preposto evidenzia che nel corso degli anni si è registrato, a fronte di un'estensione del perimetro di società e processi, un complessivo contenimento delle eccezioni rilevate sia in ambito funzionale che in ambito IT, che evidenzia il raggiungimento del livello di maturità del modello 262.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control (PLC)* pianificati (2.661 PLC), tutti certificati. Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 97% sul funzionamento (il 2% è risultato n.a.). Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control (PKC)* pianificati (1.122 PKC) è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi. Il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l'effettiva implementazione per il 73% delle iniziative previste.

In termini di pianificazione delle attività 2020 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell'avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle attività di valutazione, è previsto l'aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262, del self assessment e delle variazioni organizzative intercorse. Infine, è prevista la rivisitazione del Modello 262 in base alla struttura del nuovo sistema contabile SAP ONE ERP implementato da gennaio 2020. A tal fine il Dirigente Preposto ha avviato una valutazione degli impatti sui processi amministrativi in ambito. Nel 1° semestre 2020 verrà condotto un nuovo *risk and control assessment*, al fine di identificare e formalizzare i nuovi presidi di controllo sulle procedure ex L.262.

Il Collegio Sindacale, a valle dell'esame di alcune delle tematiche principali del bilancio 2019 inerenti le riconciliazioni di partite pregresse (rilevazione con stralcio di conti correnti con saldo debitore per euro 121 milioni e riconciliazione dei conti correnti postali di servizi per euro 61 milioni) ha raccomandato di procedere i) nella definizione della strategia generale di revisione ad una rivisitazione da parte del Revisore Legale del rischio intrinseco inerente alcune classi di operazioni come quelle sopraindicate e delle procedure specifiche di presidio; ii) ad un generale rafforzamento delle attività di testing da parte del Dirigente Preposto e delle attività di verifica demandate in ottica 262/2005 alla funzione di controllo interno; iii) allo svolgimento di procedure aggiuntive specifiche da parte della funzione AFC sulle due aree interessate da completarsi entro l'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2011 al 2019.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 25 marzo 2020, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci la Società di revisione ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05;
- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella

relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", Valutazione delle riserve tecniche assicurative, Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al "valore equo"), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Direzione Amministrazione Finanza Controllo, al Dirigente Preposto ed al Revisore Legale in merito alla rivalutazione della partecipazione in FSIA. Al riguardo, su richiesta del Collegio, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e il Dirigente Preposto hanno ampiamente argomentato in merito alle logiche valutative adottate, nonché al supporto assunto in termini di principi contabili applicati alla fattispecie. La linea individuata dal management per il trattamento contabile della fattispecie è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore Legale.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di

1620

continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, co. 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 regolamento Consob n. 20267. Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi sia con il Revisore Legale, sia con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

Nel fascicolo di bilancio è riportata dettagliata informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nella analisi e valutazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali situazioni.

In merito ai possibili effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 nella relazione sulla gestione gli amministratori osservano che *“Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del coronavirus (covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole”*. Stante l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio in data 5 marzo 2020, e quindi in una data antecedente la raccomandazione ESMA dell'11 marzo 2020, raccomanda di i) verificare nel prosieguo se possono ricorrere situazioni tali da influenzare direttamente e in misura significativa i fondamentali, le prospettive o la situazione finanziaria, dandone in caso affermativo informativa al mercato; ii) di fornire nella prossima relazione periodica utile evidenza in merito agli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2019 sono pervenute due denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile:

- i. *Denuncia del 2 gennaio 2019*, presentata dall'azionista Tommaso Marino, avente ad oggetto il presunto finanziamento di tre report della Casaleggio Associati, da parte del Gruppo Poste, notizia ripresa anche dall'articolo del "Huffington Post.it" del 13 novembre 2018 cui il sig. Marino, nella denuncia, rimanda. In particolare, il sig. Marino chiedeva al Collegio Sindacale, precedentemente in carica, di effettuare valutazioni in merito alla correttezza dell'operato di Poste non solo rispetto a cogenti norme societarie generali ma anche e soprattutto rispetto al Codice Etico di Poste. Il Collegio Sindacale precedentemente in carica, nel corso dell'attività istruttoria, ha chiesto ed esaminato una nota di approfondimento predisposta dalla Società sugli eventi oggetto della denuncia, il Codice Etico del Gruppo Poste, la procedura aziendale che regola il processo delle sponsorizzazioni, nonché il dato di pre-chiusura 2018 delle Sponsorizzazioni/Erogazioni Liberali al fine di avere contezza della materialità della sponsorizzazione in esame. Il Collegio Sindacale in carica, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, dopo aver richiesto ulteriore documentazione aggiuntiva, approfonditi gli aspetti relativi ai costi sostenuti da Poste per la partecipazione in generale agli eventi, esaminata con attenzione la documentazione illustrativa delle fasi della procedura "Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali" vigente alla data, verificando che tutte le fasi della procedura sono state applicate e documentate con le necessarie autorizzazioni, acquisiti i "Verbali di Avvenuta Prestazione dei servizi" e il verbale del Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali, conferma la conformità dell'operato aziendale alle norme societarie generali e al Codice Etico di Poste. Sulla base di quanto esposto e della disamina effettuata, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi censurabili nell'operato della Società.
- ii. *Denuncia del 24 gennaio 2019*, presentata dall'azionista Marco Pedretti, avente ad oggetto un disservizio nella consegna di un atto giudiziario dell'Agenzia delle Entrate, notificato a mezzo servizio postale al denunciante. Nella denuncia si richiedeva al Collegio, precedentemente in carica, di indagare sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sulla gestione dei disservizi, nonché sulla "presunta malversazione o errore dei dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni anche sotto l'aspetto dell'esecuzione di compiti del pubblico ufficiale". Il Collegio precedentemente in carica,

1622

ha richiesto, preliminarmente, un approfondimento interno sulla definizione di “fatti censurabili” al fine di ricondurre o meno, nell’alveo della fattispecie di cui all’art. 2408 cod. civ. la denuncia in oggetto appurando che il fatto denunciato non rientrava nel novero dei “fatti censurabili” ma si sostanziava in un disservizio nell’interesse del denunciante. Si ricorda in proposito che, ai sensi delle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate si considerano non censurabili i fatti del tutto inidonei a compromettere l’interesse comune dei soci ovvero gli atti lesivi degli interessi dei singoli soci. L’Organo di Controllo ha comunque, avviato un’attività istruttoria chiedendo alla funzione competente la predisposizione di una nota illustrativa sui fatti oggetto della denuncia e ha ricevuto informativa sulla risoluzione del disservizio e conseguente definizione della pratica, grazie alla pronta attivazione della funzione COO/Assistenza Clienti Retail/Reclami Direzionali di Poste per la gestione del reclamo. Il Collegio Sindacale in carica, dopo aver esaminato il fatto denunciato e la relativa documentazione, ravvisa che il fatto denunciato si sostanziava in un disservizio, tra l’altro risolto, atto a compromettere esclusivamente un interesse specifico del socio denunciante.

In sintesi, in merito alle due denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l’eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l’adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull’accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all’Assemblea degli azionisti.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto, in data 27 febbraio 2020, un’ulteriore denuncia per la quale il Collegio Sindacale ha avviato l’istruttoria e per le quali riferirà in sede di prossima relazione annuale all’assemblea come previsto dall’articolo 2408 c.c..

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto due esposti/reclami da parte di terzi, a seguito dei quali ha attivato l’istruttoria di propria competenza chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti a ottenere dei chiarimenti sulle vicende oggetto di esposto/reclamo. I fatti oggetto di segnalazione sono stati gestiti e risolti dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, per entrambi i reclami non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all’Assemblea degli azionisti.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di conferma annuale dell'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n.537/2014 ed ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2019 fino alla data di emissione della dichiarazione (25 marzo 2020).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (anche "PwC") e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo Poste approvata il 15 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi alla Società di revisione legale o a società appartenenti al network del Revisore legale - rilevati per competenza nell'esercizio 2019 - affidati dalla Capogruppo e dalle società Controllate:

Incarico	Importo
Svolgimento di verifiche, su richiesta di Cassa Depositi e Prestiti, inerenti alle attività di collocamento e gestione del risparmio postale con riferimento all'esercizio 2018 (relazione descrittiva del sistema contabile e dei controlli connessi all'operatività nel Risparmio Postale - Patrimonio Bancoposta e relazione redatta dal Revisore legale del bilancio di Poste Italiane circa le	55.000 €(oltre spese vive e di segreteria nei limiti del 5% degli onorari e IVA)

12

1624

	specifiche attività di verifica e di analisi delle procedure che concorrono a formare il predetto sistema nell'ambito dei servizi forniti da Poste a CDP).	
II	Aggiornamento annuale del Programma Euro Medium Term Note di Poste Italiane S.p.A. (Bond quotato presso la Borsa di Lussemburgo) – Comfort letter e verifica bilanci in inglese.	37.000 € per la prima Comfort Letter; rispettivamente 30.000, 25.000 e 10.000 € per le successive Comfort Letters ; 20.000 € per la verifica del Bilancio in Inglese; 10.000 € per la verifica della traduzione della Semestrale. Ai suddetti compensi, saranno aggiunte le spese vive e di segreteria, forfettariamente definite nella misura del 5%, e l'IVA.
	Poste Pay: Attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.	30.000 € (oltre spese di segreteria, spese vive e IVA)
	Consorzio Poste Motori: Assistenza professionale da parte del team Forensic PwC Advisory per esame critico delle operazioni con i consorziati.	20.000 € (oltre spese vive e di segreteria e IVA, ove applicabile)
	Parere del Revisore su acconti su dividendi ai sensi dell'art. 2433 bis cod. civ.	130.000 € (oltre IVA e spese nel limite del 5% dell'onorario)

Collegio Sindacale con il supporto della Funzione AFC ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione.

In vista della scadenza del mandato novennale della PwC per la revisione legale (bilancio al 31 dicembre 2019), nel 2019 la Società, sotto la responsabilità e supervisione del Collegio Sindacale, ha completato il processo di selezione del nuovo revisore unico di Gruppo per il novennio 2020-2028, processo avviato nel 2018. Nei primi mesi del 2019 si è concluso il suddetto processo di selezione, all'esito del quale il Collegio Sindacale precedentemente in carica, in data 15 marzo 2019, ha formalizzato la propria raccomandazione all'Assemblea degli azionisti per il conferimento dell'incarico di revisione legale del Gruppo Poste Italiane per gli esercizi 2020-2028, individuando due società ed esprimendo la propria preferenza per una in quanto, alla luce dell'analisi comparativa e complessiva delle proposte pervenute, è risultata idonea all'assolvimento dell'incarico e in linea con le esigenze della Società.

L'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019 ha quindi deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti del Gruppo Poste Italiane per il novennio 2020-2028 alla Società Deloitte & Touche S.p.A., determinandone, altresì, il corrispettivo.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. n. 58/1998, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 ha rilasciato il parere sulla nomina del nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006, Titolo V cap. 5, sez. III, par. 2.2 e del par. 6.4. delle Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, il Collegio ha rilasciato preventivo e motivato parere sulla complessiva idoneità delle citate Linee Guida a conseguire gli obiettivi delle normative di vigilanza relative alla disciplina sui conflitti di interesse con le parti correlate e i soggetti collegati.

Inoltre, il Collegio ha rilasciato la proposta motivata per la prossima assemblea dei soci inerente all'integrazione del compenso del Revisore legale per lo svolgimento delle attività aggiuntive conseguenti all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 68 riunioni, incontrandosi 35 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 11 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), con durata media delle riunioni di (circa) 3 ore e 20 minuti, partecipando a tutte le adunanze consiliari ed a quelle dei comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 11 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (tutte tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), n. 6 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, n. 8 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni per il tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale concernenti il sistema dei controlli è stato sempre invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Poste, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato.

13 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente e sistematicamente il responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane ed ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2019; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2020 di una sintesi inerente la "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2019" redatto dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva dello SCIGR è emersa una valutazione complessivamente positiva fermo restando che esistono diversi ambiti per i quali si segnala l'esigenza o l'opportunità di rafforzamento. Inoltre, con riguardo ad uno specifico ambito (processi logistici) il sistema di controllo interno risulta non ancora pienamente adeguato e caratterizzato da un elevato grado di instabilità legato all'evoluzione in corso dei presidi operativi che, allo stato, continuano ad essere di natura sostanzialmente gestionale.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo di alcune Società del Gruppo e sulla base delle risultanze emerse, che hanno evidenziato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto del Gruppo medesimo e, in particolare, a seguito dell'accentramento degli acquisti presso la Capogruppo, ha approfondito con la funzione Controllo Interno le logiche di pianificazione delle attività di audit sulle Società Controllate al fine di ricomprendere, nel Piano Audit 2020, la realizzazione di audit, anche trasversali, che possano interessare/comprendere le Società del Gruppo.

Inoltre, il Collegio ha verificato, con il supporto della funzione Controllo Interno, l'adeguatezza dei controlli interni a presidio del processo di Governo Societario del Gruppo Poste Italiane, con specifico riferimento alla trasmissione ed al recepimento, da parte delle Società Controllate, delle Policy/Linee Guida approvate dalla Capogruppo, tenendo conto delle specificità delle Società Controllate stesse. La verifica di audit sul grado di recepimento, da parte delle Controllate, delle Linee Guida divulgate dalla Capogruppo, condotta da Controllo Interno, ha avuto esito pienamente positivo.

E' stato sempre rilevante il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della funzione Corporate Affairs (anche "CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, garantisce il governo unitario delle tematiche legali, societarie e di *Corporate Governance* del Gruppo Poste Italiane ed assicura efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business; inoltre, al fine di garantire una *governance* unitaria ed integrata, nel corso dell'anno 2019 è stata costituita una nuova funzione in ambito Corporate Affairs, denominata "Adempimenti Societari di Gruppo", ove sono confluite le attività relative agli Affari Societari delle Società PostePay, SDA, Postel e BancoPosta Fondi SGR

Il Collegio dà atto che la Società, per il tramite della funzione Corporate Affairs, ha consolidato il rafforzamento sia del sistema di controllo interno che del ruolo d'indirizzo, coordinamento e controllo di Poste Italiane anche attraverso alcune importanti iniziative di seguito evidenziate.

Nel 2019, ai fini del rafforzamento del SCIGR, sono stati consolidati presidi organizzativo - procedurali con l'introduzione di ulteriori elementi che riflettono il ruolo sociale dell'impresa e l'impegno assunto nell'ambito della "Sustainability" Tra i principali interventi, in particolare si segnalano:

- la definizione di un quadro normativo interno in conformità al Regolamento Generale per la Protezione dei dati personali, costituito dalla Policy in materia di protezione dei dati nel Gruppo Poste Italiane emanata nel marzo 2019, per la diffusione di una cultura della riservatezza e l'adozione di azioni necessarie all'attuazione e al mantenimento di un sistema di gestione della privacy che sia conforme al Regolamento; detta Policy fa da cornice alle Linee Guida Privacy del 2018 e alla relativa adozione del nuovo modello Privacy di Poste Italiane;
- l'emanazione della Policy Tutela delle informazioni aziendali classificate, che definisce una politica di sicurezza per la gestione delle informazioni e indirizza le funzioni di Poste

1528

16

711

Italiane e le Società del Gruppo all'adozione di misure di tutela delle informazioni trattate al fine di proteggerle a prescindere dall'origine, dal supporto informatico che le contiene o dalla fase di elaborazione, in coerenza con la normativa e le principali *best practice* di settore;

- l'introduzione di nuove e innovative soluzioni di pagamento digitale conformi ai requisiti di sicurezza richiesti dalla direttiva Europea Payment Services Directive (PSD2), alla base del Progetto PostePay Codice;
- la presentazione, a maggio 2019, all'Assemblea degli Azionisti del Bilancio Integrato che aggiunge agli impegni ed agli obiettivi di tipo finanziario e strategico dell'azienda quelli di natura ambientale, sociale e di *governance* e che, in coerenza con il piano strategico (Deliver 2022), delinea la strategia di sostenibilità del Gruppo prevedendo risultati concreti da raggiungere entro tempi stabiliti; il documento si basa su sei pilastri fondamentali, ovvero: integrità e trasparenza, valorizzazione delle persone, sostegno al territorio, attenzione al cliente, sostenibilità ambientale, finanza sostenibile;
- l'avvio della fase operativa del programma One ERP che consentirà al Gruppo Poste Italiane di dotarsi di un modello unico amministrativo-contabile e di controllo con la migrazione verso un'unica piattaforma informatica integrata; il completamento del programma è previsto entro il 2022 con l'integrazione di tutte le Controllate su un unico Sistema IT;
- l'aggiornamento, ad ottobre 2019, della procedura di approvazione e monitoraggio dei progetti di investimento volta a disciplinare le attività di predisposizione dell'Autorizzazione di Investimento (ADI), di valutazione economico / finanziaria e di rendimento dell'investimento, incluso il monitoraggio periodico, identificando le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti; tra le principali novità vi sono la definizione di nuove soglie autorizzative, l'istituzione del Comitato Investimenti con funzione consultiva e la previsione del parere non vincolante per gli investimenti delle Società del Gruppo superiori alla soglia di 1 milione di euro;
- l'avvio del progetto *Education Finanziaria e Best Practice* riguardante ambiti ad elevata innovazione tecnologica con l'obiettivo di contribuire ad innalzare la conoscenza e l'educazione finanziaria della clientela e dei cittadini in generale favorendo l'adozione, anche da parte dei piccoli risparmiatori e delle famiglie, di scelte finanziarie consapevoli e sostenibili in linea con le opportunità offerte dall'evoluzione digitale;
- l'avvio di un percorso di ottimizzazione e standardizzazione dei processi ICT a livello di Gruppo che prevede l'accentramento dei presidi IT delle diverse Società del Gruppo, in coerenza con il modello di business adottato, fondato su una forte integrazione e di asset,

processi, risorse e controlli; la prima fase di tale percorso, tenuto conto anche degli obiettivi previsti dal Piano Strategico nel segmento pacchi, ha riguardato la cessione del ramo d'azienda IT di SDA Express Courier e la contestuale istituzione, in ambito Sistemi Informativi di Poste Italiane, di una funzione dedicata alle soluzioni IT per il servizio di Corriere Espresso;

- il proseguimento del processo di accentramento delle attività di acquisto a carattere negoziale svolte sul territorio, con conseguente superamento dell'assetto dei Nuclei Acquisti Territoriali e del Progetto centralizzazione acquisti territoriali; inoltre, l'istituzione della struttura Green Procurement nell'ambito della funzione Acquisti volta ad integrare gli aspetti di sostenibilità nella strategia e nell'organizzazione dell'Azienda;
- il proseguimento del percorso di accentramento delle attività di *back office*, avviato dall'Azienda con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi gestiti nel rispetto della normativa di settore;
- l'attivazione, in ambito *Corporate Affairs*, del Progetto *Health & Caring*, con l'obiettivo di definire un programma di eventi formativi, servizi sanitari e clinico-diagnostici volti a rafforzare la sensibilizzazione e la cultura della prevenzione per la salute dei dipendenti;
- la costituzione, in ambito Risorse Umane e Organizzazione, della funzione *People Care e Diversity Management*, impegnata nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda con approccio focalizzato sulla tutela e l'integrazione della *diversity*.

Inoltre, si evidenzia che l'Organo amministrativo ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del sistema di controllo interno:

- in data 26 settembre 2019 ha approvato la revisione della Linea Guida per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- in data 5 novembre 2019 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste Italiane S.p.A.; tale rivisitazione tiene conto delle politiche di accentramento di alcune attività operative avviate dall'Azienda al fine di perseguire l'efficientamento organizzativo, la razionalizzazione dei costi e l'ottimizzazione dei processi;
- sempre in data 5 novembre 2019 ha approvato l'aggiornamento della Linea Guida sul sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), disciplinando in tal modo i canali e le modalità di trasmissione e gestione delle irregolarità o violazioni della normativa (anche ai fini di cui al D. Lgs. 231/2001);

- sempre in data 5 novembre 2019 ha approvato la nuova Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo;
- in data 11 dicembre 2019 ha approvato la Strategia di Sostenibilità: analisi di materialità;
- in data 30 gennaio 2020 ha approvato la modifica delle Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane.

Con riferimento alla ridefinizione del modello di funzionamento degli acquisti avviata nel 2017 e proseguita nel corso del 2018, il Collegio è stato aggiornato del completamento del processo di accentramento degli acquisti in capo alla funzione CA/Acquisti, che ora rappresenta il centro di competenza per il Gruppo Poste. La funzione è responsabile della gestione unitaria ed integrata dei processi di acquisto, garantendo qualità, efficienza e correttezza procedurale. Nel corso del 2019 è stato messo a regime il progetto di centralizzazione degli acquisti delle principali società partecipate, superando le 9 articolazioni territoriali degli acquisti. Il Collegio ha altresì preso atto dell'emissione/aggiornamento delle seguenti procedure in ambito acquisti:

- (i) Procedura generale di acquisto di lavori, servizi e forniture (agosto 2019); (ii) Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture (agosto 2019); (iii) Procedura sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (settembre 2019); (iv) Istruzione Operativa Piano dei Fabbisogni Società del Gruppo (ottobre 2019); (v) Istruzione Operativa Approvvigionamento Energetico Gruppo Poste Italiane (febbraio 2020).

La Società, nel corso del 2018, a valle delle interlocuzioni intercorse con Banca d'Italia, ha adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo ed indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e nel 2019, in coerenza con quanto disposto dalle nuove disposizioni normative in materia, ha proceduto all'aggiornamento della Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo in vigore.

Le principali novità rispetto alla versione precedente riguardano:

- l'obbligo per l'Organo di gestione di definire una Linea Guida approvata dal Consiglio di Amministrazione (dicembre 2019) contenente le scelte che si intendono compiere sui profili rilevanti in tema di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati;
- un maggior dettaglio delle scelte e delle procedure adottate in tema di adeguata verifica della clientela secondo un approccio basato sul rischio (almeno con riguardo alle specifiche misure di adeguata verifica semplificata e rafforzata);

- le misure da adottare in relazione alla clientela che opera con paesi terzi ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, inclusi specifici obblighi di comunicazione periodica per le transazioni effettuate.

Il responsabile della funzione Antiriciclaggio di gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa sia della funzione Antiriciclaggio di Gruppo che del nuovo assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale, nonché che il "Piano Attività della funzione Antiriciclaggio di Gruppo anno 2019" è stato realizzato essenzialmente in linea con le attività e tempistiche programmate.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2019 dalla funzione Antiriciclaggio di Gruppo di cui il Collegio ha preso conoscenza in sintesi a marzo 2020, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo sia classificabile come "basso". Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun soggetto obbligato (BancoPosta, PostePay S.p.A., BancoPosta Fondi SGR S.p.A. e PosteVita S.p.A.).

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la funzione CA/Governo dei Rischi di Gruppo ha attivato, nel 2019, un *Risk Assessment* Strategico con l'obiettivo di identificare e valutare i rischi che, in ottica integrata, possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti nel piano industriale "Deliver 2022". Il processo è supportato dalla piattaforma RSA *Archer*, che permette a ciascun attore la visualizzazione delle informazioni in coerenza al proprio profilo e supporta la predisposizione della reportistica integrata. I rischi, gli indicatori e le azioni di trattamento, formalizzati nel *Corporate Risk Profile* 2019 sono stati individuati e condivisi con i *risk owner* e con le funzioni di controllo di secondo livello specialistiche competenti. L'*assessment* ha confermato che la qualità erogata, la soddisfazione della clientela e la sicurezza IT rappresentano le aree sulle quali mantenere un elevato livello di presidio, al fine di contenere i rischi all'interno dei livelli di tolleranza e accettabilità definiti nel RAF 2019. I rischi connessi a tali ambiti rivestono particolare rilevanza e richiedono un costante controllo, tenuto conto del loro potenziale impatto reputazionale, anche in ottica ESG. Nel 2019 sono proseguite le attività di analisi trasversale di tutti i rischi che insistono sull'operatività aziendale, in ottica integrata secondo una logica per processi, al fine di sfruttare possibili sinergie e convergenze, nonché di consolidare la vista complessiva del profilo di rischio integrato di Poste Italiane, superando così l'approccio per "silos" per ciascun ambito di rischio.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *Governance* e della continua evoluzione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo, nel corso del 2019 la funzione Governo

dei Rischi di Gruppo in ambito Corporate Affairs ha avviato un progetto volto alla definizione di un Modello di Compliance Integrata a livello di Gruppo con l'obiettivo di: (i) consolidare e/o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità, (ii) armonizzare i modelli e flussi informativi promuovendo l'integrazione e la razionalizzazione di rischi e controlli e (iii) rispondere all'esigenza di adeguamento a normative più stringenti e non sempre coordinate. In base agli elementi raccolti, i presidi di rischio attuati attraverso la definizione di misure di prevenzione e monitoraggio continuo dei rischi, considerando gli ulteriori interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2019, complessivamente paiono idonei a contenere il rischio residuo entro livelli accettabili.

In materia di gestione dei rischi il Collegio Sindacale dà atto che il modello di gestione dei rischi è in fase evolutiva volto ad una valutazione e monitoraggio accentrato di tutti i rischi del Gruppo. A tale proposito il Collegio ribadisce la precedente raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio spread" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, ha raccomandato e vigilato sul fatto che l'organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi ed apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2019. Nel corso degli incontri è emerso che il presidio di Gruppo in ambito 231 è stato rafforzato anche mediante un coordinamento funzionale svolto dalle competenti strutture, con l'obiettivo di uniformare l'approccio generale in ottica 231; dai controlli svolti dall'OdV di Poste, le Controllate risultano aver adottato un proprio Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 (MO 231) in linea con l'impostazione della Capogruppo, tenendo comunque conto delle rispettive specificità organizzative ed operative. Inoltre, in ambito 231 la Capogruppo dispone di un corpus normativo cospicuo e che pare essere adeguato, considerate anche le dimensioni della Società. Nel corso del 2019 la Società ha svolto un'attività di *risk assessment* e *gap analysis* a valle della quale sono stati individuati alcuni ambiti di ulteriore rafforzamento del sistema dei

presidi 231, e sono quindi stati condivisi con il management aziendale piani di azione, sostanzialmente riconducibili all'aggiornamento di procedure aziendali, in fase di progressiva realizzazione. Nel delineato contesto, la piattaforma *Archer*, di recente implementazione, supportando la gestione delle attività di monitoraggio dei rischi e controlli, costituisce uno strumento centrale nell'ambito dell'efficiamento in materia 231 e permette di verificare con continuità l'evoluzione dei rischi e delle procedure di controllo; sulla piattaforma sono stati censiti e valorizzati circa 400 strumenti normativi che rilevano ai fini del MO 231, quali Policy, Linee Guida, Procedure, ecc.

A valle dell'attività di *risk assessment* e *gap analysis* 231, la Società ha realizzato un Progetto per la rivisitazione del MO 231 di Poste Italiane focalizzato sui seguenti aspetti principali:

- recepimento delle recenti evoluzioni normative esterne (es. nuovo reato di "traffico di influenze illecite") ed organizzative interne all'azienda;
- valorizzazione degli elementi caratterizzanti il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane;
- armonizzazione delle attività sensibili al fine di renderle omogenee tra le diverse Parti Speciali del Modello, introducendo anche un approccio per processo;
- rivisitazione/integrazione dei principi di controllo specifici e delle regole comportamentali previsti nel Modello;
- è stato fatto esplicito richiamo al fatto che i principi di controllo specifici - come riportati all'interno di ogni singola Parte Speciale - sono declinati nell'ambito dei presidi organizzativi dedicati e degli strumenti normativi interni, predisposti, in coerenza con il Sistema Normativo Aziendale, con riferimento agli ambiti di rischio identificati;
- sono state introdotte delle matrici di correlazione tra attività sensibili e principi di controllo specifici.

Per la revisione del Modello, sono stati raccolti i contributi di tutte le funzioni aziendali ed è stato svolto un confronto con un primario studio legale penale esterno, al fine di assicurare la migliore aderenza delle scelte operate allo spirito delle norme e agli sviluppi della giurisprudenza.

La proposta di aggiornamento del MO 231, valutata positivamente dall'OdV della Società, è stata approvata dal CdA nella riunione del 5 novembre 2019.

Sotto il profilo della strutturazione del documento, in linea con le attuali *best practice*, il presente MO 231 di Poste si presenta articolato in una Parte Generale e in Parti Speciali.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, considerati:

1634

22

717

- ✓ la struttura organizzativa del gruppo Poste in generale e del patrimonio separato BancoPosta nello specifico;
- ✓ il complesso di procedure esistenti ed i continui aggiornamenti delle stesse;
- ✓ gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla funzione controllo interno che revisione legale di Bancoposta;
- ✓ gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- ✓ gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- ✓ gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al consiglio d'amministrazione ed ai comitati endoconsiliari;
- ✓ lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* e l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- ✓ le principali evoluzioni del SCIGR ed in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- ✓ gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- ✓ le evidenze derivanti dalla gestione del sistema di segnalazione Whistleblowing;

Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno di Poste Italiane nel suo complesso e del patrimonio separato di BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2020 sia della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. che della Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 5 marzo 2020, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato, anche a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento delle "Linea Guida Gestione e Comunicazioni al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Istituzione e Tenuta dell'elenco

1636

delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate” approvate dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 e successivamente aggiornate il 2 ottobre 2018.

Detta Linea Guida e la “Linea Guida Internal Dealing”, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 e successivamente aggiornata il 2 ottobre 2018, risultano essere conformi alle novità introdotte nell'ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

È attualmente in corso da parte della funzione Affari Societari un'attività di revisione della “Linea Guida Gestione e Comunicazioni al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Istituzione e Tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate”, sulla scorta delle ultime evoluzioni normative e delle *best practice* di settore. Il principale elemento di novità in corso di valutazione è la previsione del “Relevant Information List” (“RIL”), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo; in particolare il Collegio ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'intero esercizio 2020 a SDA Express Courier S.p.A., a Poste Air Cargo S.r.l. e, per tutto il periodo della liquidazione, a Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150. Comma 2. del D. Lgs. 58/1998

La Società di revisione legale, periodicamente incontrata dallo scrivente Collegio, in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF).

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 25 marzo 2020, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014, di cui sono parte integrante la Conferma annuale di Indipendenza e l'*Audit Plan* 2019, quest'ultimo già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di una riunione. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) il valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, (ii) valutazione delle riserve tecniche assicurative; (iii) valutazione degli strumenti finanziari non valutati al valore equo.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

Il Collegio Sindacale raccomanda all'organo amministrativo il monitoraggio periodico, anche semestrale, riferito a tali aree di bilancio.

Inoltre, il Collegio Sindacale, come sopraindicato, ha approfondito con la Società di revisione e con la funzione AFC alcuni ulteriori aspetti di rilievo per il bilancio al 31 dicembre 2019, quali la valutazione della partecipazione in FSIA, lo stralcio dei crediti da conti correnti chiusi con saldo debitore e la rilevazione dei proventi derivanti da conti correnti postali di servizio per passività insussistenti prescritte.

17. Vigilanza sull'adesione della società al Codice di Autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 35 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria

presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 68 riunioni. Data la numerosità e complessità delle stesse, il Collegio osserva che la programmazione dei comitati endoconsiliari, per quanto possibile, dovrebbe essere maggiormente distanziata rispetto alle riunioni consiliari e, nonostante i positivi progressi, si reputa necessario migliorare ulteriormente l'anticipo dell'invio delle informazioni ai componenti degli organi specie in occasione di sedute con all'esame materiale particolarmente voluminoso.

- ✓ Così pure il Collegio Sindacale, stante la prossima assemblea, raccomanda che tutti i punti all'ordine del giorno oggetto di delibera da parte dell'assemblea siano istruiti da parte dell'organo amministrativo ed in particolar modo quello relativo alla definizione della proposta all'Assemblea del compenso complessivo da attribuire sia ai componenti del nuovo Consiglio d'amministrazione che ai componenti dei Comitati endoconsiliari.
- ✓ Il Collegio ribadisce, anche alla luce del nuovo Codice di Corporate Governance (gennaio 2020) pur nella consapevolezza della sua futura entrata in vigore, il precedente suggerimento di procedere, prima del termine del mandato dell'organo amministrativo (e quindi nel corso dei primi mesi del 2020), ad un riesame della "Linea guida relative ai criteri di applicazione e alla procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A.", inerente la soglia di significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali che possano comprometterne lo status di indipendenza, al fine di verificare eventuali aggiornamenti e integrazioni che dovessero rendersi necessari e/o opportuni a distanza di un anno e mezzo circa dall'adozione delle medesime, proposta condivisa anche dal Presidente del Comitato Nomine e Corporate Governance.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato parti correlate. Tuttavia, a valle dell'esperienza, il Collegio considera la necessità di aggiornare prossimamente la linea guida inerente le operazioni con parti correlate in considerazione della prossima revisione da parte della CONSOB del "Regolamento sulle operazioni con parti correlate", in esito alla consultazione avviata dall'Autorità di Vigilanza il 31 ottobre 2019, raccomanda che sia rafforzato il processo di rilevazione delle stesse, migliorandone la tempestività, definendo in maniera più chiara le responsabilità delle funzioni interne, sia di quelle proponenti che di coordinamento.

✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dagli amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha inoltre verificato i contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. In merito alla sezione I della citata relazione, oggetto di espressa approvazione dell'Assemblea dei soci, la stessa risulta redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. In merito alla sezione II, il Collegio Sindacale, così come nelle precedenti relazioni, osserva come sia auspicabile una rappresentazione unitaria delle competenze in via individuale degli amministratori dando evidenza anche delle somme percepite a diverso titolo prescindendo dalla natura e dall'origine delle stesse.

Il Collegio Sindacale ha verificato nel corso dell'esercizio 2019 e nel mese di febbraio 2020 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento annuale è stato condotto in base a quanto previsto dalle "Linee Guida relative ai criteri di applicazione e alla procedura per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori di Poste Italiane S.p.A." sia sulla base di informazioni attestata dagli Amministratori che sulla base di informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, la dimensione e la composizione, propria e dei Comitati endoconsiliari, con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'ente in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo Poste.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2019, anche per tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in merito alle seguenti attività:

- approvazione del piano MBO per il responsabile della funzione di Internal Audit;
- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella lettera di suggerimenti e relazione sulle questioni fondamentali al bilancio d'esercizio 2019;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- aggiornamento della "Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo";
- aggiornamento della "Linea Guida Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A.";
- Risk Assessment strategico 2019;
- Risk Appetite Framework di gruppo per l'anno 2019.

Processo di Autovalutazione dell'Organo di Controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nonché alla luce della nuova norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emesse ad aprile 2018 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di febbraio e marzo 2020 la verifica di autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione con riferimento all'esercizio 2019. Il processo di Autovalutazione è stato condotto con l'ausilio di una primaria società di consulenza, alla quale è stato conferito l'incarico secondo quanto al riguardo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2019.

La relazione di autovalutazione del consulente esterno riporta un quadro complessivo positivo del Collegio Sindacale di Poste Italiane sia in termini di composizione che di organizzazione e funzionamento, salvo un'area di miglioramento inerente alla tempistica relativa alla trasmissione della documentazione per le riunioni del Collegio Sindacale. Da detta relazione è emerso altresì un non corretto dimensionamento del compenso dell'organo di controllo.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio Sindacale, inoltre, dà atto di aver approvato, nella riunione del 30 gennaio 2020, il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A." che disciplina il relativo processo circa l'adeguatezza del medesimo in termini di

poteri, funzionamento e composizione in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario che si applicano a Poste Italiane S.p.A. nell'esercizio delle attività di BancoPosta, nonché nel rispetto dei principi statutari, dei principi indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate e secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i..

Con riferimento al patrimonio destinato IMEL (Istituto di Moneta Elettronica) il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit anche attraverso incontri con le funzioni aziendali e di controllo della Società. Il Collegio, inoltre, ha ricevuto un'ampia informativa su PostePay nel corso di una riunione dedicata allo scambio di informazioni con l'Organo di Controllo di PostePay, nel corso della quale il Collegio della Controllata ha illustrato i principali elementi in materia di funzionamento del sistema di controllo interno e di governo, amministrazione e organizzazione, il funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché gli aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale. All'esito dell'incontro con l'Organo di Controllo di PostePay è emerso: (i) l'andamento positivo dei risultati economico-finanziari, (ii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo e contabile, (iii) che le attività

esternalizzate risultano essere contrattualizzate e i metodi di valorizzazione dei prezzi sono stati oggetto di verifica sotto il profilo dell'adeguatezza.

Osservazioni inerenti al processo di informativa finanziaria del BancoPosta

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile nonché il rendiconto separato, la Società ha introdotto un apposito sistema dedicato. Il Collegio, nel corso di una specifica riunione, ha ricevuto un'informativa sul sistema contabile ("*Special Ledger*") volto a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio Bancoposta siano rilevate in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26/02/2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari Bancoposta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del patrimonio destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati ed alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del patrimonio separato BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente relazione per quanto di competenza di detto patrimonio separato.

Attività di Vigilanza dell'organo di controllo su BancoPosta ed Ispezioni delle Autorità di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il Collegio ha in proposito espresso l'osservazione che l'adeguatezza di tale remunerazione sia oggetto di ulteriore analisi da parte della Direzione delle Risorse Umane anche previo benchmark presso entità similari.

Il Collegio sindacale ha anche periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del patrimonio destinato in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato e della società nel suo complesso. Oltre alle verifiche semestrali il Collegio ha effettuato anche un ulteriore approfondimento al fine di verificare la validità dell'impianto metodologico e la ragionevolezza dei criteri di remunerazione applicati anche tramite un incontro specifico con il consulente esterno incaricato dalla Società di predisporre un documento di analisi del nuovo impianto dei Disciplinari Esecutivi 2018 - 2019.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta - Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento.

Il 1° gennaio 2019, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2018 e del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, ha acquisito efficacia il mandato di Gestione Finanziaria BancoPosta alla società BancoPosta Fondi SGR ("BP Fondi SGR"), intermediario specializzato e vigilato, con competenze specifiche nel comparto del risparmio gestito, *competence center* per l'attività di gestione degli investimenti finanziari. Parallelamente, sempre a partire dal 1° gennaio 2019, BP Fondi SGR ha affidato in *outsourcing* le funzioni di Revisione Interna e Risk Management a BancoPosta, in una logica di rafforzamento complessivo dei presidi da parte delle strutture di controllo coinvolte a livello di Gruppo. Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'esternalizzazione delle funzioni di *Risk Management* e *Internal Audit* di BP Fondi SGR alle corrispondenti funzioni di BancoPosta è avvenuta in ottica sinergica con l'esternalizzazione da parte di BancoPosta a BP Fondi SGR dell'attività di gestione finanziaria, al fine di garantire continuità nelle attività di controllo su tale ambito rilevante. Inoltre,

L'accentramento presso Revisione Interna garantisce il rafforzamento dei flussi informativi verso gli organi di governo e controllo della Capogruppo, in modo che eventuali significative carenze del sistema di controllo della SGR potranno essere rappresentate nell'ambito del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi presieduto dal Responsabile di BancoPosta.

Le attività di verifica svolte da Revisione interna BancoPosta nel corso del 2019, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di business, organizzazione e controllo sopra citate, hanno confermato un sistema dei controlli di BP Fondi SGR complessivamente positivo ed in progressivo consolidamento.

Il Collegio Sindacale, nell'approfondire con il Responsabile della funzione Controllo Interno i risultati dell'attività di audit emessi nel corso del 2019, ha preso atto che il sistema di controllo interno sul processo di gestione della continuità operativa di BP Fondi SGR in materia di *Business Continuity Management* (BCM) dei servizi bancari e finanziari è risultato complessivamente positivo. Nel corso del 2019, nell'ambito delle azioni di natura organizzativa, operativa e di business implementate da BP Fondi SGR per dare attuazione alla nuova mission di *competence center* in materia di finanza e mercati del Gruppo Poste Italiane, la controllata, in tema di BCM, ha avviato un progetto di evoluzione dell'attività operativa e del sistema dei controlli, connesso all'adeguamento agli standard di Gruppo del processo di *Business Continuity Management*, con particolare riferimento alle valutazioni di impatto (BIA) e ai Piani di emergenza.

Inoltre, nel mese di aprile 2019, è stato sottoposto al Collegio Sindacale, congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ("CCRS"), il progetto di esternalizzazione al Consorzio Customer to Business Interaction ("CBI") delle attività relative all'accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2. A conclusione degli approfondimenti svolti in merito all'adesione alla piattaforma CBI Globe e dopo interlocuzioni con Banca d'Italia, è stato predisposto il relativo "Progetto di esternalizzazione". La fase di *testing* ha dato risultati positivi ma, a livello di sistema, sono emersi dei ritardi da parte dei merchant nell'adozione dei nuovi protocolli di sicurezza. Nel *Tableau de Bord di Compliance* BancoPosta, presentato al Collegio e al CCRS nel mese di novembre 2019, sono stati forniti aggiornamenti sul tema.

La funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta)

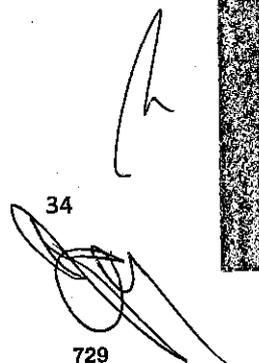
e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia, accertando che al 31 dicembre 2019 il programma definito a valle dell'ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 94%.

Il Collegio ha altresì acquisito un'informativa in merito all'ispezione di Banca d'Italia, avviata a maggio 2019 e conclusa a luglio 2019, su specifici Uffici Postali finalizzata a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria con particolare riferimento alla valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli. Il Collegio ha preso atto che gli accertamenti, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale con riferimento a: (i) l'archiviazione della documentazione contrattuale, (ii) la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, (iii) nonché la gestione dei reclami e (iv) l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato. Lo scrivente Organo ha altresì preso atto che gli esiti dell'attività non saranno formalizzati in un verbale ispettivo ma comunicati ai Dipartimenti "centrali" della Banca d'Italia per successive, eventuali, richieste di chiarimenti/interventi. Secondo quanto riferito dalle funzioni di controllo BancoPosta, l'Autorità di Vigilanza, nell'ambito degli scambi intercorsi con la Società, avrebbe riscontrato un miglioramento del processo di gestione reclami, di invio alla clientela delle proposte di modifica unilaterale dei contratti e di archiviazione dei contratti sottoscritti in formato elettronico nonché un'area di miglioramento nelle procedure applicabili ai fini della quantificazione dei costi connessi alle richieste di documenti diversi dagli estratti conto. Nel piano di interventi della funzione *Compliance* sono stati inseriti degli interventi specifici in relazione alle aree di miglioramento emerse.

Inoltre, con lettera Consob del 18 aprile 2019 di richiesta dati e notizie, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a) del D. Lgs. n. 58/1998, è stato chiesto al Collegio Sindacale di esprimere le proprie valutazioni in merito a specifici profili in ambito dei Servizi di Investimento e inviare aggiornamenti sugli interventi adottati da Poste Italiane. Il Collegio, alla luce di quanto emerso nel corso di vari incontri tenutisi con il Responsabile della funzione BancoPosta e i responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, dopo ampia analisi della nota di risposta della Società alla Consob, contenente anche le valutazioni della funzione *Compliance* BancoPosta, effettuata una ricognizione della documentazione acquisita, il 27 maggio 2019 ha trasmesso alla Società il documento con le proprie valutazioni per ciascuno dei profili richiamati dalla Consob, per il successivo invio all'Autorità, avvenuto il 3 giugno 2019.

Il Collegio sta monitorando la verifica ispettiva avviata dalla Consob a gennaio 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MIFID 2, con particolare riferimento ai

1666



seguenti profili: (i) assetti procedurali definiti in materia di Product Governance, (ii) procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, (iii) declinazione delle politiche commerciali e sistema incentivante, (iv) formazione professionale del personale e (v) operatività 2019. Il Collegio ha preso atto che la verifica ispettiva rientra nell'ambito di un "ciclo" di ispezioni sui principali player del mercato e avrà una durata indicativa di alcuni mesi.

Sempre con riferimento alle attività ispettive, il Collegio è stato informato che BP Fondi SGR è stata, di recente, interessata dall'avvio di accertamenti ispettivi di Banca d'Italia, che dovrebbero ricondursi nell'alveo delle ispezioni ordinarie dell'Autorità di Vigilanza.

Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta

Il sistema dei controlli interni del Banco Posta si fonda su:

- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di Governance.

Per quanto concerne i meccanismi di Governance, nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data odierna il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- i) l'aggiornamento della "Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- ii) la revisione della "Linea Guida Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A.";
- iii) l'aggiornamento della "Linea Guida Conflitti d'interesse";
- iv) l'aggiornamento della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane";
- v) il nuovo "Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta";
- vi) il nuovo "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio Bancoposta" e la Linea Guida Product Governance dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari;

- vii) la “Linea Guida Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta”;
- viii) le “Linee Guida di possesso azionario” (*Share Ownweship Guideline*);
- ix) l’aggiornamento della “Linea Guida Autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità” e connesso aggiornamento della “Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Operativo”;
- x) le “Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Patrimonio BancoPosta”;
- xi) la nuova “Linea Guida Gestione Reclami Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta”;
- xii) l’aggiornamento della “Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta”;
- xiii) l’aggiornamento della “Linea Guida Governo e gestione del rischio di controparte e della concentrazione dei rischi” e l’emissione della “Linea Guida Analisi e convalida del sistema di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta”;
- xiv) il “Documento di indirizzo strategico ICT” – “Vision 2022 IT Strategy”;
- xv) l’aggiornamento del *Business Continuity Plan* “Volume 1” e l’informativa sul nuovo modello target a livello di Gruppo.

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività

Il Collegio Sindacale ha ricevuto inoltre periodiche informazioni dalle funzioni di controllo BancoPosta e esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte nel 2019.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente e su base sistematica la funzione di controllo interno (c.d. “*Revisione Interna*”) di BancoPosta, che ha confermato, da ultimo a marzo 2020, in sintesi che “*i risultati delle attività di verifica svolte confermano un generale assetto dei controlli interni complessivamente adeguato ed affidabile con alcune aree di miglioramento*”.

In particolare, da tale sintesi emerge che nel corso del 2019 è proseguito il processo di rafforzamento dell’assetto organizzativo e della *Governance* del Patrimonio BancoPosta, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale “*Deliver 2022*”; in particolare si segnala:

- il progressivo consolidamento dei presidi attivati dalla funzione Governo Outsourcing e Business Support di BancoPosta sui processi di affidamento ed esternalizzazione di BancoPosta, anche mediante l’istituzione dei lavori di Comitati operativi dedicati alle Funzioni Operative Importanti (“*FOI*”) affidate e al contratto in service con Poste Pay S.p.A.;

1668

36

731

- il rafforzamento delle politiche aziendali mediante approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle nuove Linee Guida per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, di Antiriciclaggio di Gruppo e di BancoPosta, del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 di Poste;
 - una generale rimodulazione del modello organizzativo delle funzioni di marketing per il consolidamento del ruolo di BancoPosta nell'indirizzo e monitoraggio della rete territoriale;
 - la revisione generale del complesso modello di delega e subdelega di BancoPosta, in linea con le modifiche intervenute sul Patrimonio BancoPosta e il nuovo assetto organizzativo.
- È stato altresì evidenziato il rafforzamento dei presidi attivati sulle Funzioni Operative Importanti, dell'indirizzo e monitoraggio della rete territoriale e dell'impianto normativo aziendale (Linee Guida e modello di delega e sub delega di BancoPosta).

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di audit svolte dalla funzione Revisione Interna sulla base del "Piano di Audit 2019", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017, del Piano di Consob e delle diverse richieste di dati e notizie della Consob riguardo ai servizi di investimento e fondi immobiliari, nonché degli interventi di adeguamento alla "Direttiva MIFID II" per i servizi di investimento, alla "Direttiva IDD" per i servizi di intermediazione assicurativa, alla "Direttiva PSD2" per i servizi di pagamento. Nell'ambito degli incontri con la funzione Revisione Interna, quest'ultima ha rappresentato gli esiti positivi dell'intervento di audit sui meccanismi di Governance del Patrimonio BancoPosta, a valle del quale il management aveva definito alcune iniziative di miglioramento, principalmente mirati all'aggiornamento dell'impianto regolatorio di riferimento (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, le Linee Guida per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e le Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane), tutte realizzate.

Per quanto concerne la funzione *Antiriciclaggio* di BancoPosta si ricorda che la Società nel 2018 aveva adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo e indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e, successivamente, nel mese di novembre 2019 sono stati sottoposti all'esame del Collegio Sindacale, congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, gli aggiornamenti della "Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo" e della "Linea

Guida Antiriciclaggio BancoPosta” che danno conto delle novità intervenute a livello di assetti organizzativi, in coerenza con quanto disposto dalle disposizioni normative primarie e secondarie di settore intervenute nel corso del 2019.

Il modello adottato in BancoPosta per il presidio del rischio di riciclaggio prevede un Responsabile Antiriciclaggio in ambito *Risk Management* e l'esistenza di un autonomo presidio che:

- garantisce, in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio di Gruppo, consulenza e assistenza alle funzioni di business e operative, effettuando valutazione ex ante sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai fini della definizione di nuovi prodotti/servizi e/o modifiche ai processi di distribuzione ed erogazione degli stessi;
- collabora all'aggiornamento nel continuo dei presidi organizzativi, procedurali, informatici e dei limiti operativi in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in collaborazione la funzione Antiriciclaggio di Gruppo e in coerenza con il piano annuale definito dalla stessa, contribuendo all'identificazione dei relativi requisiti e dei necessari interventi di adeguamento;
- assicura lo svolgimento di specifici interventi di analisi e controllo in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
- garantisce, con riferimento alle attività affidate nell'ambito del modello di presidio del rischio di riciclaggio di Gruppo e in linea con il relativo Disciplinary Esecutivo, il monitoraggio nel continuo dei livelli di servizio resi, proponendo eventuali interventi di adeguamento. A tal fine ha accesso a tutte le Banche dati della funzione Antiriciclaggio di Gruppo contenenti informazioni utili all'espletamento dei propri compiti, verifica il corretto funzionamento della piattaforma informatica.

Fermo restando quanto già indicato al paragrafo 4 con riferimento all'antiriciclaggio di Gruppo, con riferimento all'antiriciclaggio in ambito BancoPosta alla data di redazione della presente relazione non è disponibile la relazione antiriciclaggio in ambito BancoPosta. Tuttavia, si ricorda che così come esposto in sede di relazione annuale dalla competente funzione antiriciclaggio di gruppo, pur in presenza di un rischio inerente “Medio Basso” derivante principalmente da elementi quali-quantitativi connessi alla elevata scala dimensionale e alla complessità dell'attività svolta da BancoPosta, la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, “poco significativa”, determinando pertanto un livello di rischio residuo “basso”. Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello antiriciclaggio di gruppo, di un progressivo innalzamento della sensibilità e della qualità delle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate spontaneamente dalla rete distributiva: infatti, a fronte di un minor numero di segnalazioni

inviata si registra un maggiore percentuale di segnalazioni ritenute fondate dalle Unità di Informazione Finanziaria. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni sono stati di circa 18 giorno contro i 37 giorni medi della categoria di riferimento. Inoltre, sotto il profilo formativo si registra il 96,3% di copertura media dei corsi antiriciclaggio della popolazione target ed il 95,6% copertura media dei corsi SOS della popolazione target. La Società ha stanziato circa € 4,0 mln per il biennio 2020-2021 per investimenti informatici connessi al rafforzamento dei presidi e agli interventi correttivi e si sono registrate 81,9 mila richieste di accertamenti giudiziari. Le contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2019 dal Ministero dell'Economia e Finanze riguardano prevalentemente le violazioni dell'art. 51 del D.lgs. 231/2007 per omessa/tardiva comunicazione al MEF - infrazioni su negoziazione assegni - prevalentemente correlati al nuovo processo di dematerializzazione assegni (procedura CIT) che ha generato errori operativi in ufficio postale ed in misura minore riguardano le violazioni dell'art. 35 del D.lgs. 231/2007 (omessa segnalazione di operazioni sospette) e sono riconducibili ad un unico contesto. Con riferimento a questi dati il Collegio ha richiesto di poter disporre nel corso dell'esercizio 2020 di un'analisi del trend storico eventualmente corredata da un benchmark di periodo.

Inoltre, sempre in ambito antiriciclaggio al 31 dicembre 2019 risultano completati, in linea con la pianificazione definita, il 52% degli interventi individuati nella precedente Relazione Annuale. La prevalenza degli interventi ripianificati è riconducibile all'implementazione della nuova infrastruttura di Gruppo per la gestione delle misure rafforzate (pratica elettronica di adeguata verifica), per la quale si è resa necessaria l'integrazione con soluzioni evolutive del business successivamente intervenute. In proposito il Collegio raccomanda di massimizzare gli sforzi per arrivare a regime di questo progetto. Sono altresì previsti nuovi interventi di stretta conformità e finalizzati all'adozione di un'unica piattaforma antiriciclaggio (superamento soluzioni Poste Vita e BP Fondi SGR).

Con riferimento all'accertamento ispettivo di *follow up* all'ispezione del 2015 in materia di contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo condotto da Banca d'Italia - ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 231/2007 - nel periodo ottobre - dicembre 2017 presso 14 uffici postali sul territorio nazionale, il Collegio Sindacale ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività e nel corso di una riunione tenutasi con il responsabile della funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha preso atto che tutte le attività di intervento, richieste dall'Autorità di Vigilanza, sono state realizzate e sottoposte all'esame della medesima.

La funzione Revisione Interna BancoPosta, relativamente al rischio riciclaggio, evidenzia il rafforzamento, nel corso del 2019, delle politiche aziendali attraverso l'approvazione delle

Linee Guida Antiriciclaggio di Gruppo e di BancoPosta e l'avvio del rafforzamento dei controlli di secondo livello mediante, tra l'altro, la predisposizione di una specifica reportistica direzionale.

La funzione *Compliance* di BancoPosta, nell'illustrare al Collegio a marzo 2020 una sintesi degli esiti delle attività svolte, ha dato evidenza delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, dei punti di debolezza rilevati e delle azioni correttive pianificate nel 2020 per la loro rimozione. Il Piano 2019 delle attività, originariamente composto da 96 interventi, è stato integrato, nel corso dell'anno, con ulteriori 6 interventi in ambito Servizi di Investimento emersi a seguito di approfondimenti con la Consob. Circa 2/3 degli interventi hanno riportato una valutazione di piena adeguatezza del livello di conformità rispetto al dato normativo, mentre 1/3 degli interventi hanno riscontrato una valutazione di parziale adeguatezza. Al 31 dicembre 2019 il Piano ha raggiunto una copertura del 93%. Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle attività 2020 pari a n. 67 interventi previsti di cui n. 29 sono principalmente orientati all'evoluzione della governance, dei processi operativi ICT e degli asset informativi abilitanti l'adozione del cloud computing.

In generale, da parte della funzione *Compliance* è emersa una valutazione complessivamente positiva delle attività perfezionate nel 2019, al netto del sistema informativo, per il quale la valutazione del livello di conformità del requisito normativo si attesta ad un giudizio di parziale adeguatezza. Il Collegio raccomanda nell'ambito del piano di attività 2020 di dare massima priorità al Rafforzamento dei presidi esistenti ed evoluzione della piattaforma di consulenza e del questionario di profilazione e delle funzionalità previste sul canale digitale. In particolare il Collegio domanda di essere costantemente aggiornato in merito:

- i) alle attività di compliance inerenti alla profilatura del cliente specie per la revisione del questionario di profilatura e relativi algoritmi di definizione dei profili del cliente nonché aggiornamento delle logiche sottostanti i controlli con dati oggettivi;
- ii) agli interventi previsti per quanto concerne i servizi di investimento (specie in merito al rafforzamento e consolidamento delle funzionalità esistenti (disinvestimenti su polizze di investimento assicurativo, HUB per la valuta e gestione liquidità da assegni, revisione logiche per prodotti succedanei e flow applicativo per introdurre il «concordato» in mappa);
- iii) al supporto nel continuo per la verifica di conformità delle soluzioni adottate per il disegno e l'implementazione della nuova piattaforma di consulenza.)

- iv) alla "Informativa alla clientela" circa gli interventi inerenti all'invio al cliente della rendicontazione annuale su adeguatezza, costi e rendimenti riorganizzata in termini di informazioni esposte.

Inoltre, nel corso del 2019 la funzione *Compliance* ha partecipato alle attività di consolidamento dell'assetto organizzativo di Poste Italiane (cessione di ramo d'azienda a PostePay S.p.A., centralizzazione delle attività di back office inclusa la funzione di gestione reclami nella funzione COO, creazione di una funzione antiriciclaggio di Gruppo nella funzione CA, accentramento delle funzioni di Risk Management e Revisione Interna di BP Fondi SGR in BancoPosta).

Al fine di garantire un'adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, Poste Italiane ha adottato un modello organizzativo accentrato per la gestione dei reclami e del servizio di assistenza clienti, incluse quelle inerenti all'operatività di BancoPosta. Tale modello si pone l'obiettivo di massimizzare l'attenzione alle esigenze della clientela durante tutta la fase del rapporto contrattuale, assicurando un'interlocuzione adeguata, anche in funzione del livello di esperienza e conoscenza della stessa e della complessità del prodotto. In attuazione di tale modello, BancoPosta ha affidato, mediante apposito contratto di esternalizzazione, l'attività di gestione dei reclami alla funzione *Chief Operating Office* (COO) di Poste Italiane S.p.A. nonché a PostePay S.p.A. per le contestazioni relative ai prodotti/servizi di pagamento affidati a quest'ultima. In particolare, i relativi processi operativi sono stati affidati alla funzione Gestione Reclami Finanziari (di seguito "Gestione Reclami"), collocata nella funzione Servizi di Assistenza Clienti di COO (di seguito il "Fornitore"). Secondo quanto rappresentato, il modello di affidamento/esternalizzazione ha lo scopo di garantire una chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità tra le parti nonché un adeguato sistema di controllo e presidio da parte di BancoPosta, anche attraverso l'adozione di specifici Indicatori di Performance periodicamente aggiornati.

In tale contesto, nel mese di settembre 2019 è stata sottoposta al Collegio, congiuntamente al CCRS, la Linea Guida "Gestione Reclami Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta". A settembre 2019 al Collegio Sindacale è stata sottoposta la nuova "Linea Guida Gestione Reclami PostePay - Patrimonio Destinato" predisposta sulla base delle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità.

Il Collegio, nel ricordare che nella relazione dello scorso anno l'organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione, nel 2019, a tutte le azioni correttive pianificate per i servizi di investimento ex MIFID 2, per quelli di intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i servizi bancari e di risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di gestione dei reclami), per i servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di Data Governance e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro ha preso atto che:

- in ambito servizi di investimento (i) sono stati completati gli interventi di fine tuning del processo di adeguamento alla Direttiva MIFID2, è stata completata l'evoluzione delle funzionalità della piattaforma (rafforzamento presidi per valutazione adeguatezza e integrazione con fase di esecuzione), nonché realizzato il rafforzamento dei presidi di profilatura della clientela (verifica esigenze assicurative e riformulazione dei quesiti specifici) e (ii) è stato attuato il piano di formazione, l'*assessment* e il test di aggiornamento delle competenze delle risorse «MIFID»;
- in ambito intermediazione assicurativa sono stati implementati, nel rispetto delle previsioni IDD, gli strumenti a supporto della consulenza per la proposizione della nuova offerta modulare di protezione, della distribuzione fuori sede di polizze collettive standard e delle polizze RCA (avviata distribuzione pilota);
- in ambito servizi bancari e di risparmio postale (i) è stata completata l'applicazione del processo *product governance* e la formalizzazione delle linee guida uniche, (ii) si è proceduto al rafforzamento dei presidi del processo di gestione dei reclami ed è stata emanata, a settembre 2019, la Linea Guida gestione reclami BancoPosta con aggiornamenti in tema disconoscimenti delle operazioni e rimborso di buoni fruttiferi postali, (iii) è stata recepita la Direttiva PAD (modifiche alla documentazione relativa all'informativa precontrattuale e quella periodica);
- in ambito servizi di pagamento (i) sono stati attuati i presidi informatici, procedurali e di controllo in materia di misure di autenticazione forte del cliente (dal 12 settembre 2019) e di standard aperti di comunicazione (inviati questionari a Banca d'Italia) previsti dalla Direttiva PSD2, (ii) è stato rafforzato il processo di monitoraggio frodi e, da gennaio 2020 le attività prevenzione e monitoraggio frodi online siti terzi sono state esternalizzate a SIA;
- in ambito normative a carattere trasversale (i) per la Compliance ICT è stato rafforzato il sistema dei controlli interni a presidio dei rischi operativi e di sicurezza ICT e la metodologia di analisi del rischio IT e cyber, (ii) per la normativa Privacy, è stata

realizzata l'evoluzione dei processi e delle procedure interne per integrare i principi di privacy by design/default e dei diritti dell'interessato nonché le valutazioni d'impatto privacy.

Il Collegio nella Relazione dello scorso anno aveva raccomandato di continuare a monitorare con attenzione le cause sottostanti il fenomeno delle segnalazioni di reclami e frodi così come di dare priorità al completamento dell'adeguamento agli orientamenti EBA sulla sicurezza dei pagamenti in termini di misure di mitigazione e meccanismi di controllo per la gestione dei rischi operativi e di sicurezza, di monitoraggio e segnalazione dei fenomeni fraudolenti connessi ai diversi mezzi di pagamento, nonché di segnalazione di gravi incidenti operativi o relativi alla sicurezza. Nel 2019, in linea con l'entrata in vigore dell'obbligo derivante dalla direttiva PSD2, sono proseguite le attività volte all'introduzione, a partire dal 14 settembre scorso, della "Strong Customer Authentication" per le transazioni effettuate per il tramite dei siti e delle App di Poste Italiane. In parallelo a partire dal mese di gennaio 2020 sono state esternalizzate alla società SIA S.p.A. le attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi con riferimento all'operatività delle carte di pagamento di Poste Italiane su circuiti terzi (*not-on-us*). Risulta da completare nel 2020 l'estensione dell'attuale piattaforma informatica per il monitoraggio e prevenzione delle frodi dell'operatività "digital banking" sui circuiti di Poste Italiane anche all'ambito monetica, inclusa l'operatività su siti terzi. Ulteriori iniziative progettuali sono state realizzate per la mitigazione degli eventi illeciti commessi presso la rete di vendita peraltro in ulteriore diminuzione rispetto al 2018.

Con riferimento al *Business Continuity Management*, il Collegio nel 2019 ha verificato la realizzazione, nel rispetto dei tempi previsti, degli interventi del Piano di attività definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, eseguita nel primo semestre 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici; lo stesso Organo di Controllo che aveva preso atto che il Piano sarebbe proseguito anche nel 2019, e nella Relazione dello scorso anno aveva raccomandato di accelerare la realizzazione degli interventi implementativi volti al completamento del programma di *Data Center Transformation* per la revisione delle architetture informatiche sia di produzione che di *disaster recovery* di Poste Italiane, ha preso atto che la finalizzazione del progetto di *Data Center Transformation* è prevista per fine 2020.

Inoltre, nel mese di aprile 2019 è stato sottoposto all'esame del Collegio Sindacale, congiuntamente al CCRS, l'aggiornamento del documento "*Business Continuity Plan Servizi Finanziari e di Pagamento Volume 1 - Strategia e Organizzazione*" e il nuovo modello target di "*Business Continuity Management a livello di Gruppo*", in quanto il mutato contesto normativo e le evoluzioni organizzative del Gruppo Poste hanno reso necessario un

adeguamento dell'attuale impianto documentale del Piano di Continuità Operativa dei Servizi Finanziari e di Pagamento e una evoluzione del modello di gestione della crisi e della continuità operativa in un'ottica di Gruppo. In particolare, l'evoluzione dell'organizzazione e del perimetro dei servizi finanziari (costituzione PostePay, esternalizzazione della gestione impieghi della liquidità a BP Fondi SGR e gli affidamenti alla funzione *Chief Operating Office* delle attività di back-office e alla funzione CA delle attività antifrode e antiriciclaggio), unitamente all'evoluzione della normativa di settore (PSD2, EBA) e all'emanazione della Linea Guida Gestione Incidenti Operativi e di Sicurezza dei Servizi Finanziari e di Pagamento, sono state le motivazioni alla base dell'aggiornamento del "*Business Continuity Plan Volume 1 – Strategia e Organizzazione*", la cui approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, risale al 10 maggio 2016.

Stante quanto sin qui riferito, il Collegio ha monitorato l'avanzamento delle attività volte all'implementazione, prevista a partire dal 2018, dei requisiti contenuti nelle nuove direttive europee in tema di servizi di investimento (MIFID2), intermediazione assicurativa (IDD) e sicurezza dei servizi di pagamento (PSD2).

Nel 2019 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti per i dovuti approfondimenti anche tramite sessioni di *induction*. Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT security* e *Cyber Risk*.

Infine, la funzione *Risk Management* ha riferito periodicamente al Collegio Sindacale circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, come detto, il Responsabile *Risk Management* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della funzione *Risk Management* è stata istituita, la funzione Antiriciclaggio BancoPosta che già dalla fine del 2018 è stata coinvolta nei lavori propedeutici alla predisposizione dell'analisi di autovalutazione del rischio e di redazione della Relazione Annuale Antiriciclaggio, nonché in gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su determinati prodotti ritenuti a rischio (bollettino, vaglia e contante).

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla funzione *Risk Management* di BancoPosta nel corso dell'anno 2019 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2020.

1656

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2019, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della funzione *Risk Management* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

Sul tema si segnala che, anche su raccomandazione del Collegio Sindacale, sono stati inseriti nel RAF 2019 alcuni indicatori di monitoraggio nuovi o razionalizzati a seguito del risk assessment 2019, rendendo sistematiche le informative di volta in volta richieste.

Sempre lo scrivente Organo di Controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo:

- (i) alla "leva finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta, che è scesa al di sotto del limite previsto dal RAF per la crescita dei volumi e del valore delle attività ed è stata riportata al 3% tramite l'accantonamento di utili del BancoPosta per 85 milioni di euro;
- (ii) al "costo dei rischi operativi", il cui trend nel 2019 è risultato decrescente rispetto al 2018, per la sensibile diminuzione nel 2019 delle perdite operative e dei connessi assorbimenti patrimoniali.

Tra i rischi più rilevanti per BancoPosta, oltre a quelli operativi, di leva finanziaria e di *spread*, si segnala quest'anno il rischio di tasso di interesse (IRRBB); il rischio regolamentare viene invece quest'anno inserito tra i rischi di media rilevanza, in quanto, recepite le Linee Guida EBA su IRRBB, non si rilevano a breve altre modifiche normative.

Al 31 dicembre 2019, considerando l'accantonamento di utili sopra ricordato, tutte le metriche del *Risk Appetite Framework*, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio, risultano in linea con gli obiettivi, con la sola eccezione del patrimonio assorbito dai rischi di credito e controparte, che si attesta all'8,8%, livello superiore al *risk appetite* (8%) ma comunque ampiamente entro la soglia di attenzione (10%) e del *leverage ratio*, che si attesta al livello limite del 3%.

Al 31 dicembre 2019, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari al 18,3 %) e mezzi propri che risultano il doppio rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari al 56,2%).

Nel RAF 2020, il nuovo livello obiettivo per il *leverage ratio* è del 3%, considerata la minore necessità di mantenere un buffer prudenziale di patrimonio in relazione alla diminuzione del rischio regolamentare connesso alla nuova normativa IRRBB.

Il Collegio raccomanda il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) per l'esercizio 2020.

Gli importi di perdita per rischi operativi registrati nel conto economico d'esercizio, sono in sensibile riduzione rispetto al 2018 principalmente per il superamento di alcuni fenomeni di attenzione quale il tema dei fondi immobiliari per il quale sono già stati effettuati accantonamenti negli anni passati e le iniziative di tutela risultano essere completate al netto dell'ultima fase per il Fondo Obelisco; inoltre, si è registrata la liberazione di fondi su fattispecie che si ritengono non più verificabili.

Per quanto riguarda il rischio di leva finanziaria, come detto, il *leverage ratio* nel corso del 2019 si era ridotto al di sotto del limite RAF per effetto della crescita dei volumi e del valore delle attività. Il riequilibrio ai valori limite del *Risk Capacity* del RAF (3,00%) è stato realizzato attraverso un accantonamento di utili da parte di BancoPosta per 85 milioni, deliberato dal CdA del 5 marzo; il Collegio ha preso atto dell'efficacia di tale misura.

Così come indicato in precedenza per gli effetti contabili, il Collegio ritiene anche necessaria una verifica ed un monitoraggio costante degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 in termini di rischio prospettico per una valutazione in termini di possibile impatto sugli indicatori del RAF.

La funzione *Risk Management* di BancoPosta, nell'ambito del processo di budget 2020, ha stimato ex ante l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2020:

- assume l'accantonamento a riserva di utili prodotti da BancoPosta nel 2019, per un importo di 85 milioni di euro, con corrispondente incremento dei mezzi propri;
- riflette, per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, l'adozione del nuovo modello di misurazione coerente con la nuova regolamentazione prudenziale in materia; in proposito si segnala che i *trigger* BancoPosta evidenziano un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business e quindi nella capital allocation tra diverse categorie di rischio;
- evidenzia, per il *Leverage Ratio*, soglie riviste al ribasso rispetto agli anni precedenti, in ragione della minore necessità di mantenere un "buffer" di capitale in eccesso rispetto agli assorbimenti di Pillar 2, a seguito dell'adozione del nuovo Modello di misurazione del Rischio Tasso che riduce il Rischio regolamentare; il nuovo livello obiettivo del 3% coincide con il minimo regolamentare per le banche, in ragione delle differenze nei modelli di business, che rendono per BancoPosta meno rilevante tale livello come soglia

1658

minima di riferimento, ed è proposto il nuovo livello limite al 2,6%; per l'indicatore si segnala anche un affinamento delle modalità di calcolo, volta a renderlo più stabile e gestionalmente rilevante (*netting* della variazione delle riserve da valutazione dei titoli HTCS e considerazione della giacenza media del conto INPS per mitigare la volatilità connessa al pagamento delle pensioni);

- amplia il set delle metriche per le quali sono definiti *trigger* di *Risk Appetite*, *tolerance* e *capacity*, includendo una nuova misura relativa alla sensibilità del margine di interesse ai movimenti della curva Risk Free, integrazione coerente con l'evoluzione della normativa in materia e le attese della Banca d'Italia.

Da ultimo, alla data di redazione della presente relazione non sono decorsi i termini relativi al resoconto ICAAP-ILAAP/2019 per effetto della proroga concessa al 30 giugno 2020 da Banca d'Italia al sistema bancario e, pertanto, tale resoconto sarà predisposto dalla funzione *Risk Management* di BancoPosta nei prossimi mesi.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del Management in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze ed eventuali carenze riscontrate.

18. e 19 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno o del sistema amministrativo contabile che abbiano rilievo ai fini di questa relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto

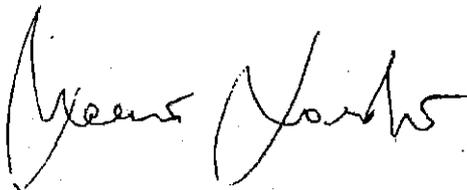
alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2019 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

25 marzo 2020

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo



1650

48

743



Relazione della società di revisione indipendente
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014*

Poste Italiane SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il Gruppo), costituito dallo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00164 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Postolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo

Nota 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota C1 "Conto economico – Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Il perdurante declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, rende significativamente complessa l'elaborazione di previsioni circa i futuri flussi di cassa ed i connessi risultati economici prospettici del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo. In tale contesto, sulla base del Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2018 – 2022 (il "Piano Industriale") e del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 (il "Budget"), la "Unità generatrice di flussi di cassa" (*Cash Generating Unit* – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, è stata oggetto di verifica della eventuale riduzione di valore ("test di *impairment*") in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività". Tale test ha avuto la finalità di verificare che il valore contabile delle attività

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- approfondimento delle principali ipotesi ed assunzioni del Piano Industriale e del Budget con riferimento al segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, anche mediante discussioni con la Direzione di Poste Italiane SpA, analisi dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, verifica degli eventi successivi e lettura dei libri delle riunioni degli Organi Sociali;
- aggiornamento della nostra comprensione della metodologia di individuazione della CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" a livello della Capogruppo Poste Italiane SpA e di determinazione del relativo valore recuperabile in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività" ed alle migliori prassi valutative di mercato, verificandone la continuità di applicazione rispetto ai criteri adottati nei precedenti esercizi;
- ottenimento ed analisi critica del test di *impairment* prodotto da Poste Italiane SpA secondo la suddetta metodologia, nonché verifica della coerenza dei flussi considerati nel citato test con i relativi



attribuite alla CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, sia recuperabile mediante l'uso nel processo produttivo. Al riguardo, è stato determinato il "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale; tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso e sono stati considerati i prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio Destinato BancoPosta remunererà i servizi resi, attraverso la unica e capillare rete commerciale di cui il Gruppo si avvale ed allocata nella CGU.

Pertanto, nell'ambito della nostra attività di revisione contabile per l'esercizio 2019, è stata posta particolare attenzione all'analisi della tecnica di valutazione del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, nonché della ragionevolezza delle più significative ipotesi ed assunzioni sottostanti.

valori contabili ed i dati del Piano Industriale e del Budget;

- verifica della correttezza logica e matematica della costruzione dei flussi di cassa nell'ambito del suddetto test di *impairment*, nonché della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("wacc") e della coerenza delle ipotesi relative al "valore terminale" ("terminal value", inteso come il valore che rappresenta la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2018 - 2022 di riferimento per il Piano Industriale);
- verifica delle analisi di sensitività predisposte da Poste Italiane SpA al variare delle principali ipotesi valutative utilizzate, confrontandone la ragionevolezza delle relative risultanze con quelle derivanti da analisi di sensitività indipendenti da noi effettuate;
- verifica della informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Valutazione delle riserve tecniche assicurative

Nota 2.3 "Principi contabili adottati - Contratti assicurativi" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 2.5 "Uso di stime - Riserve tecniche assicurative" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota B5 "Passivo - Riserve tecniche assicurative" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota C4 "Conto economico - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 7 "Analisi e presidio dei rischi - Altri rischi - Rischi assicurativi" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento della nostra comprensione e della rilevazione del processo assicurativo di "riservazione", ovvero il processo aziendale volto alla determinazione delle passività rappresentative degli impegni contrattuali assunti, alla data di riferimento del bilancio ed a fronte dell'emissione dei premi, da parte di una compagnia di assicurazione nei confronti dei sottoscrittori delle proprie polizze;
- aggiornamento dell'analisi del disegno e dell'efficacia, su base campionaria, dei controlli rilevanti posti in essere sul



Le "riserve tecniche assicurative" rappresentano la stima alla data di riferimento del bilancio degli impegni maturati, a fronte dell'emissione dei premi, verso i sottoscrittori delle polizze assicurative stipulate dalle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (di seguito, anche le "Compagnie").

Le riserve tecniche assicurative, pari a circa 140.261 milioni di Euro, rappresentano circa il 59% del totale passivo e patrimonio netto del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019. In particolare, le riserve matematiche dei rami vita ammontano a circa 123.820 milioni di Euro, così rappresentando la quasi totalità delle suddette riserve tecniche assicurative esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Le riserve tecniche assicurative sono una posta di bilancio la cui componente di stima è preponderante e richiede un significativo livello di giudizio professionale, dipendente da diverse e rilevanti assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché dalle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati dalle Compagnie ed in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Pertanto, nell'ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all'analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione delle riserve tecniche assicurative nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

citato processo di riservazione, avuto riguardo altresì alla qualità dei dati di input utilizzati ed alla coerenza tra le informazioni presenti nei sistemi informatici utilizzati dalle Compagnie e la relativa documentazione di supporto ottenuta;

- svolgimento di procedure volte alla verifica della corrispondenza tra le informazioni gestionali e quelle contabili utilizzate dalle Compagnie, ai fini della determinazione della stima delle riserve tecniche;
- analisi critica delle metodologie, delle ipotesi e delle assunzioni adottate dalle Compagnie per la stima delle riserve tecniche assicurative;
- confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con la normativa di settore e con le migliori prassi valutative di mercato, nonché verifica della continuità rispetto ai criteri utilizzati nei precedenti periodi;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta da Poste Vita SpA per misurare la capacità dei flussi finanziari futuri derivanti dalle attività in portafoglio di coprire le obbligazioni nei confronti degli assicurati alla data del 31 dicembre 2019 e, quindi, per verificare la congruità della valutazione delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane a tale data (cosiddetto: "Liability Adequacy Test").

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al "valore equo"

Nota 7 "Analisi e presidio dei rischi" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 8.1 "Tecniche di valutazione del fair value" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 8.2 "Gerarchia del fair value" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento dell'analisi del disegno e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli interni e delle apposite Linee



Nota 15 "Altre informazioni – Uso di stime – Fair value strumenti finanziari non quotati" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Le attività finanziarie classificate nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del valore equo ("fair value") sono iscritte rispettivamente per un ammontare di circa 40.186 e 3.871 milioni di Euro nel bilancio al 31 dicembre 2019; inoltre, sono iscritte passività finanziarie classificate nel secondo e terzo livello della gerarchia del fair value rispettivamente per un ammontare di circa 5.575 e 15 milioni di Euro.

Nel "secondo livello" della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati in mercati organizzati e regolamentati ("primo livello") ed osservabili sul mercato, direttamente ed indirettamente, con riferimento agli stessi strumenti. Invece, nel "terzo livello" della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate utilizzando anche *input* non osservabili sul mercato né direttamente, né indirettamente.

Nell'ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all'analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati e valutati al valore equo nel bilancio al 31 dicembre 2019. In particolare, il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati classificati nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del fair value in conformità ai principi contabili internazionali IFRS9 "Strumenti finanziari" e IFRS13 "Valutazione del fair value".

Guida aziendali, a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo per la determinazione dei fair value di secondo e terzo livello;

- verifiche, su base campionaria, circa la ragionevolezza delle ipotesi e dei parametri di input alla base dei modelli valutativi utilizzati per la determinazione del fair value di secondo e terzo livello degli strumenti finanziari;
- ricalcolo autonomo del fair value per un campione di strumenti e confronto con i valori determinati dalla Società;
- procedure di richiesta di conferma di saldi ed informazioni alle controparti bancarie e finanziarie esterne, circa le operazioni in strumenti finanziari poste in essere nell'esercizio 2019;
- verifica dell'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, in conformità al principio contabile internazionale IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



- alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ci ha conferito in data 14 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

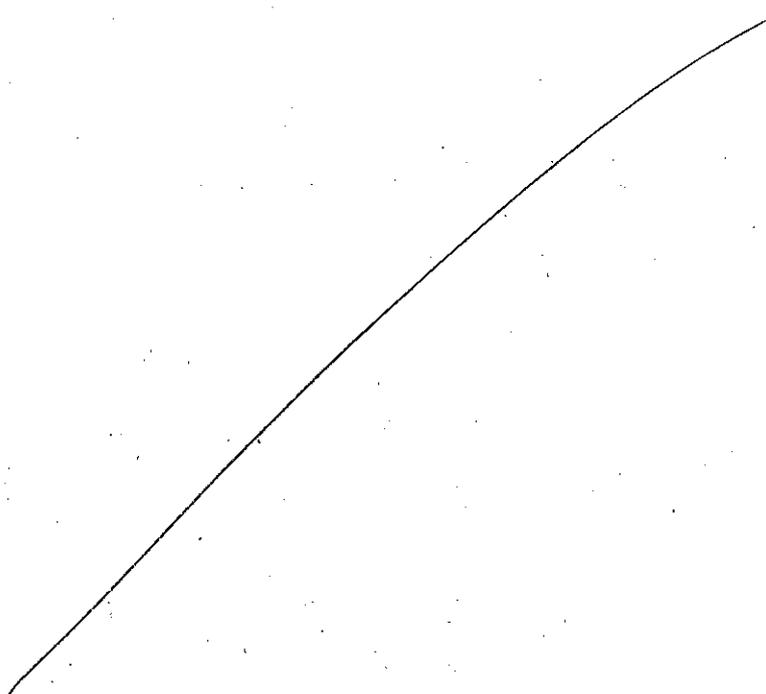
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

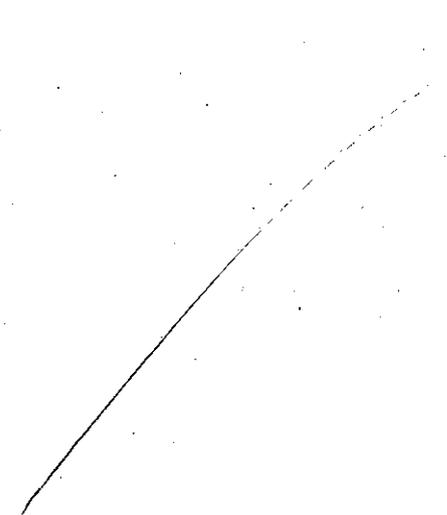
Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore legale)



Pagina volutamente lasciata in bianco



[Handwritten signature]



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Poste Italiane SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Poste Italiane SpA (la Società), costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277861 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</i>
Valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"	
<i>Nota 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività" del bilancio al 31 dicembre 2019</i>	Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:
<i>Nota 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" del bilancio al 31 dicembre 2019</i>	<ul style="list-style-type: none">• approfondimento delle principali ipotesi ed assunzioni del Piano Industriale e del Budget con riferimento al segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", anche mediante discussioni con la Direzione di Poste Italiane SpA, analisi dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, verifica degli eventi successivi e lettura dei libri delle riunioni degli Organi Sociali;
<i>Nota C1 "Conto economico – Ricavi e proventi – Ricavi per Servizi postali" del bilancio al 31 dicembre 2019</i>	<ul style="list-style-type: none">• aggiornamento della nostra comprensione della metodologia di individuazione della CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e di determinazione del relativo valore recuperabile in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività" ed alle migliori prassi valutative di mercato, verificandone la continuità di applicazione rispetto ai criteri adottati nei precedenti esercizi;
Il perdurante declino del mercato postale in cui Poste Italiane opera, rende significativamente complessa l'elaborazione di previsioni circa i futuri flussi di cassa ed i connessi risultati economici prospettici del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione". In tale contesto, sulla base del Piano Industriale del Gruppo Poste Italiane per il periodo 2018 – 2022 (il "Piano Industriale") e del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 (il "Budget"), la "Unità generatrice di flussi di cassa" (<i>Cash Generating Unit</i> – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", è stata oggetto di verifica della eventuale riduzione di valore ("test di impairment") in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività". Tale test ha avuto la finalità di verificare	<ul style="list-style-type: none">• ottenimento ed analisi critica del test di impairment prodotto da Poste Italiane SpA secondo la suddetta metodologia, nonché verifica della coerenza dei flussi considerati nel citato test con i relativi valori contabili ed i dati del Piano Industriale e del Budget;• verifica della correttezza logica e matematica della costruzione dei flussi di cassa



che il valore contabile delle attività attribuite alla CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, sia recuperabile mediante l'uso nel processo produttivo. Al riguardo, è stato determinato il "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale; tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso e sono stati considerati i prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio Destinato BancoPosta remunererà i servizi resi, attraverso la unica e capillare rete commerciale di cui la Società si avvale ed allocata nella CGU.

Pertanto, nell'ambito della nostra attività di revisione contabile per l'esercizio 2019, è stata posta particolare attenzione all'analisi della tecnica di valutazione del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", nonché della ragionevolezza delle più significative ipotesi ed assunzioni sottostanti.

nell'ambito del suddetto test di *impairment*, nonché della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("wacc") e della coerenza delle ipotesi relative al "valore terminale" ("*terminal value*", inteso come il valore che rappresenta la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2018 - 2022 di riferimento per il Piano Industriale);

- verifica delle analisi di sensitività predisposte da Poste Italiane SpA al variare delle principali ipotesi valutative utilizzate, confrontandone la ragionevolezza delle relative risultanze con quelle derivanti da analisi di sensitività indipendenti da noi effettuate;
- verifica dell'informativa fornita nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al "valore equo"

Nota A6 "Attività finanziarie BancoPosta - Gerarchia del fair value delle attività finanziarie BancoPosta" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota B6 "Passività finanziarie BancoPosta - Strumenti finanziari derivati" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 7 "Analisi e presidio dei rischi" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 8.1 "Tecniche di valutazione del fair value" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 15 "Altre informazioni - Uso di stime - Fair value strumenti finanziari non quotati" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento dell'analisi del disegno e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli interni e delle apposite Linee Guida aziendali, a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Società per la determinazione dei *fair value* di secondo e terzo livello;
- verifiche, su base campionaria, circa la ragionevolezza delle ipotesi e dei parametri di input alla base dei modelli valutativi utilizzati per la determinazione del *fair value* di secondo e terzo livello degli strumenti finanziari;

1676



Le "attività finanziarie BancoPosta" classificate nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del valore equo ("*fair value*") sono iscritte rispettivamente per un ammontare di circa 366 e 71 milioni di Euro nel bilancio al 31 dicembre 2019; inoltre, sono iscritte "passività finanziarie BancoPosta", rappresentate da strumenti finanziari derivati, classificate nel secondo livello della gerarchia del *fair value* per un ammontare di circa 5.567 milioni di Euro.

Nel "secondo livello" della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati in mercati organizzati e regolamentati ("primo livello") ed osservabili sul mercato, direttamente ed indirettamente, con riferimento agli stessi strumenti. Invece, nel "terzo livello" della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate utilizzando anche *input* non osservabili sul mercato né direttamente, né indirettamente.

Nell'ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all'analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati e valutati al valore equo nel bilancio al 31 dicembre 2019. In particolare, il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati classificati nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del *fair value* in conformità ai principi contabili internazionali IFRS9 "*Strumenti finanziari*" e IFRS13 "*Valutazione del fair value*".

- ricalcolo autonomo del *fair value* per un campione di strumenti e confronto con i valori determinati dalla Società;
- procedure di richiesta di conferma di saldi ed informazioni alle controparti bancarie e finanziarie esterne, circa le operazioni in strumenti finanziari poste in essere nell'esercizio 2019;
- verifica dell'informativa fornita nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in conformità al principio contabile internazionale IFRS7 "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ci ha conferito in data 14 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, c. 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 del regolamento Consob adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Poste Italiane SpA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, c. 10, del DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267 adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione
di Poste Italiane SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito, il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito "DNF") di Poste Italiane SpA e sue controllate (di seguito, il "Gruppo" o "Gruppo Poste Italiane") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex articolo 4 del Decreto, contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione. La DNF è identificata e raccordata al Decreto e ai GRI Standards nel capitolo 7, "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" e i relativi contenuti sono identificati anche attraverso il simbolo:



Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione della DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 3 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali ed alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.



4

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a); comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale delle Direzioni di Poste Italiane SpA e con il personale di Postel SpA, Poste Vita SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Air Cargo Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello della capogruppo Poste Italiane SpA:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate ed ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche, per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la capogruppo e le seguenti società, Postel SpA, Poste Vita SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR, Poste Air Cargo Srl, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili ed abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore Legale)

3 di 3

1682

h



Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma - Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Aprile 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Videoimpaginazione

gpt
network solutions

Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



1685

1686

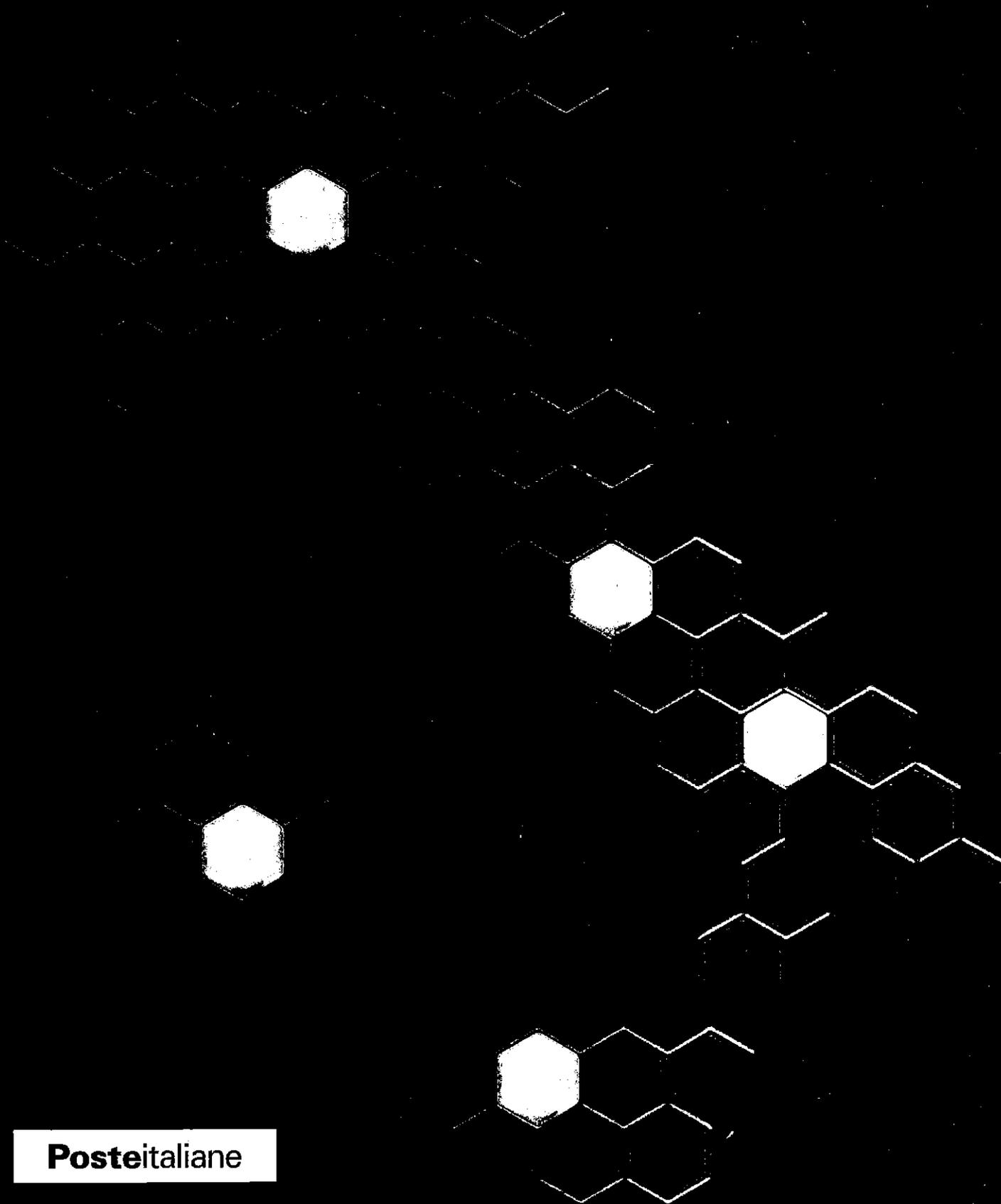
BOZEA

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

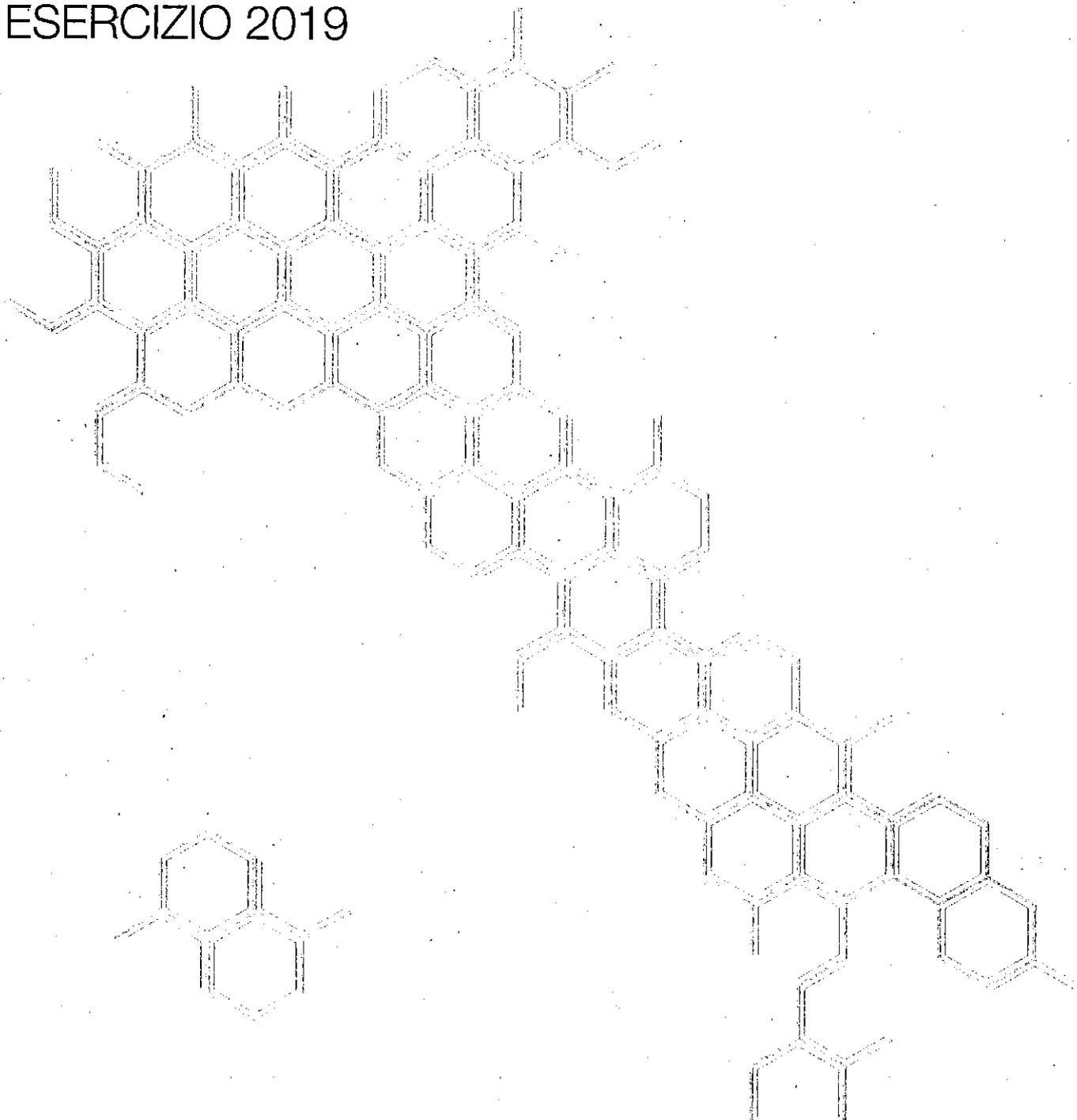
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2019



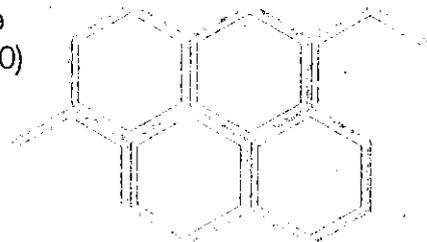
Posteitaliane

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2019



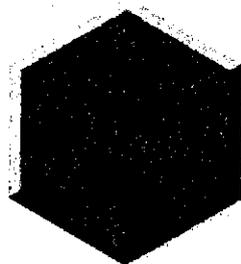
(Approvata dal Consiglio di Amministrazione
di Poste Italiane S.p.A. in data 5 marzo 2020)



(Predisposta ai sensi degli artt. 123-bis del Testo Unico della Finanza
e 144-decies del Regolamento Emittenti CONSOB)

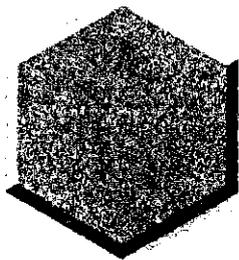
1689

Indice generale



EXECUTIVE SUMMARY

SEZIONE I:
STRUTTURA DI GOVERNANCE
E ASSETTI PROPRIETARI



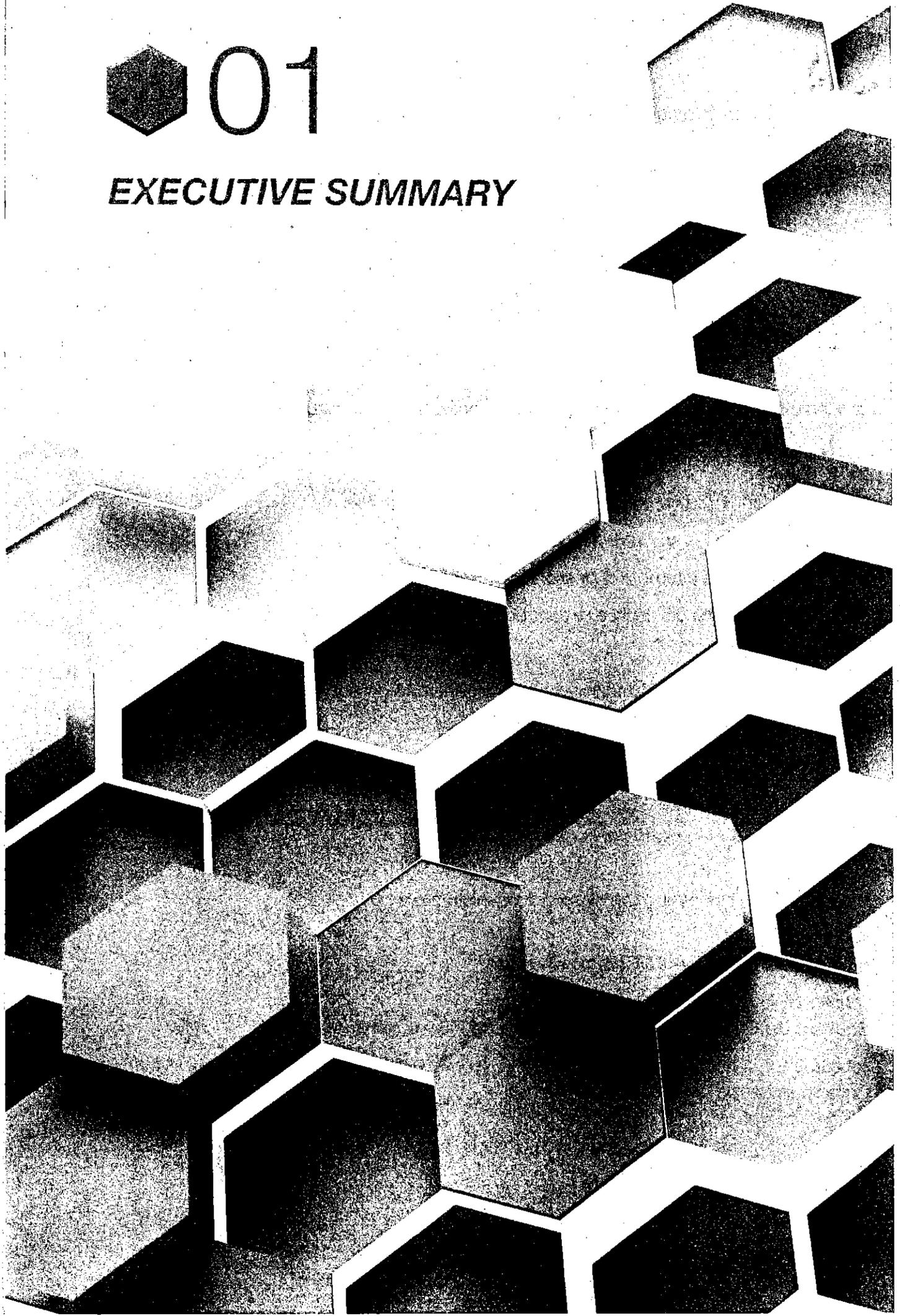
SEZIONE II:
ATTUAZIONE DELLE
RACCOMANDAZIONI DEL
CODICE DI AUTODISCIPLINA ED
ULTERIORI INFORMAZIONI

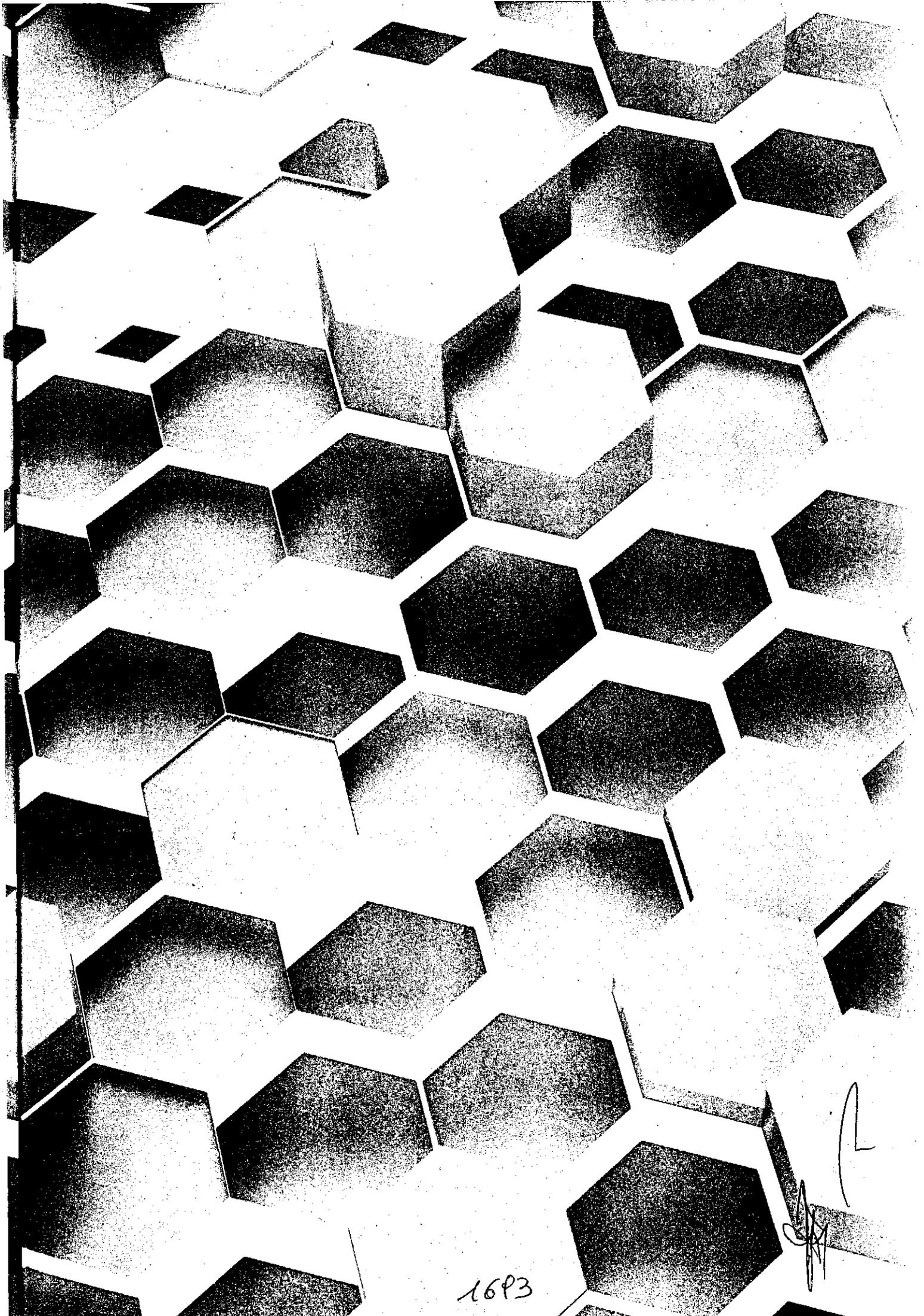
Struttura e composizione degli Organi	8
SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI	22
1. Premessa – <i>Compliance</i>	26
2. Profilo dell'emittente e <i>mission</i> aziendale	27
3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società	28
4. Il Patrimonio BancoPosta	29
5. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione	30
SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI	36
6. Consiglio di Amministrazione	40
7. Comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	51
8. Collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	62
9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	64
10. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria	70
11. Controlli esterni	73
12. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci	75
13. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	76
14. Altre procedure di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	78
15. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	82
Allegato 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione	84
Allegato 2: Biografie dei componenti il Collegio sindacale	87
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane	88
Tabella 2: Collegio sindacale di Poste Italiane	90



01

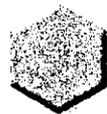
EXECUTIVE SUMMARY





1693

[Handwritten signature]



01

EXECUTIVE SUMMARY

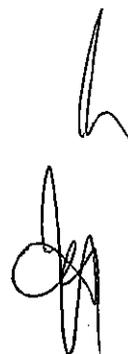
Contenuti

EXECUTIVE SUMMARY

Struttura e composizione degli Organi

8

16PS



Struttura e composizione degli Organi

Assemblea degli azionisti

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
Maria Bianca Farina

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Matteo Del Fante

VICE DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Lasco

CONSIGLIERI	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine e Corporate Governance	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati
Giovanni Azzone				
Carlo Cerami				
Antonella Guglielmetti				
Francesca Isgrò				
Mimi Kung				
Roberto Rao				
Roberto Rossi				

SEGRETARIO
Michele Scarpelli

Presidente   Componente  

Collegio sindacale

PRESIDENTE
Mauro Lonardo

SINDACI EFFETTIVI
Anna Rosa Adlutori
Luigi Borrè

SINDACI SUPPLEMENTI
Alberto De Nigro
Antonio Santi
Maria Francesca Talamonti

SOCIETÀ DI REVISIONE
PricewaterhouseCoopers S.p.A.*

* Con riferimento all'attività di revisione legale dei conti relativa al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019. L'attività di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028 è stata affidata a Deloitte&Touche S.p.A..

Azionariato di Poste Italiane

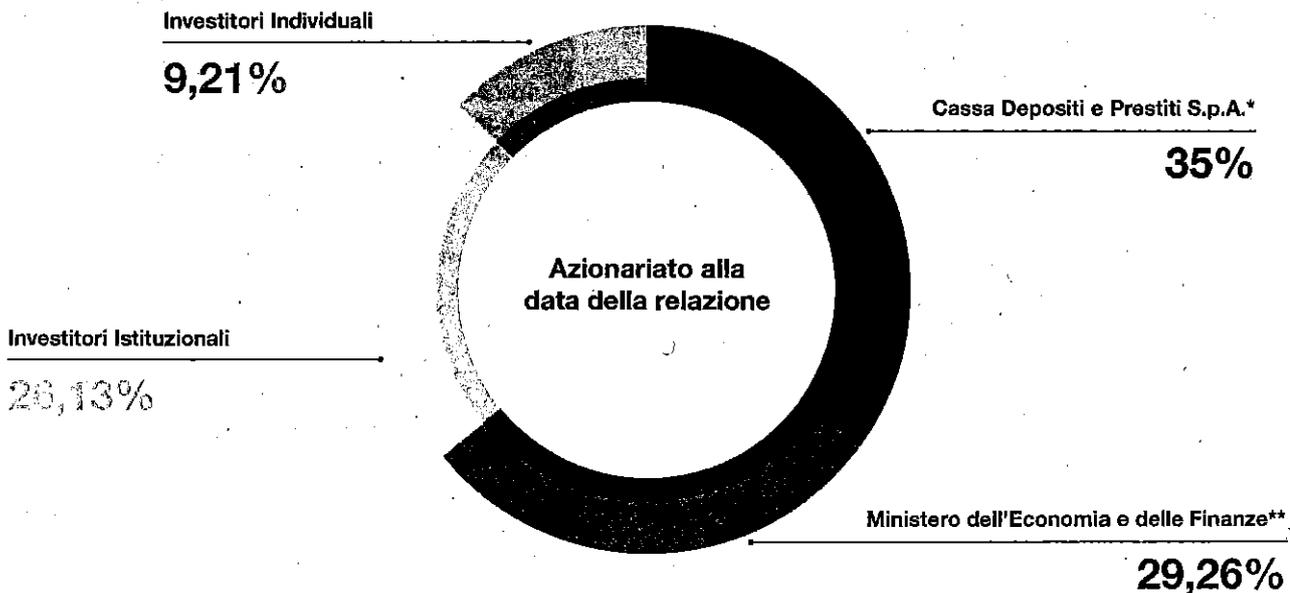
Il capitale sociale di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.306.110.000 euro interamente versato ed è suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Con riferimento all'Indicatore capitale sociale ed in base alle risultanze del libro soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi del Regolamento Emittenti ed alle informazioni a disposizione, le partecipazioni nell'azionariato di Poste Italiane in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB alla data del 31 dicembre 2019 sono rappresentate nel grafico seguente.

Alla data della presente relazione tale situazione risulta invariata.

I principali azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con una quota pari al 35% del capitale sociale) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con una quota pari al 29,26% del capitale sociale).

AZIONARIATO ALLA DATA DELLA RELAZIONE



* Società partecipata al 82,77% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso di n. 457.138.500 azioni pari al 35% del capitale sociale.

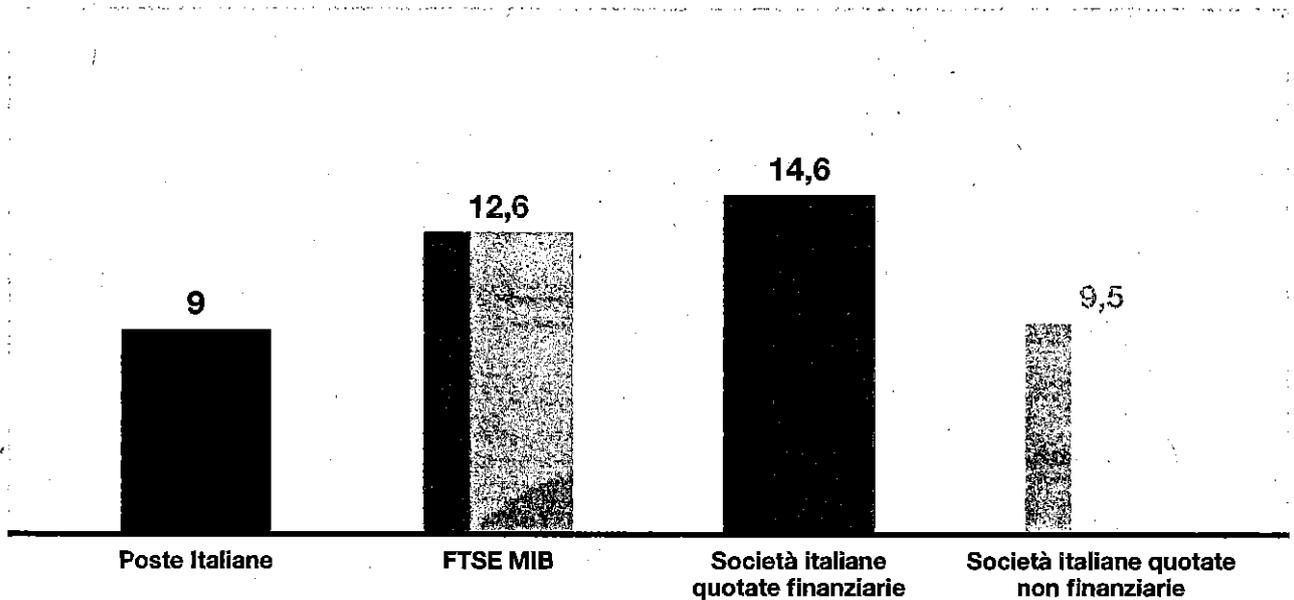
** In possesso di n. 382.127.890 azioni pari al 29,26% del capitale sociale.

Alla data della presente relazione la Società risulta in possesso di n. 5.257.965 azioni proprie, pari allo 0,40% del capitale sociale.

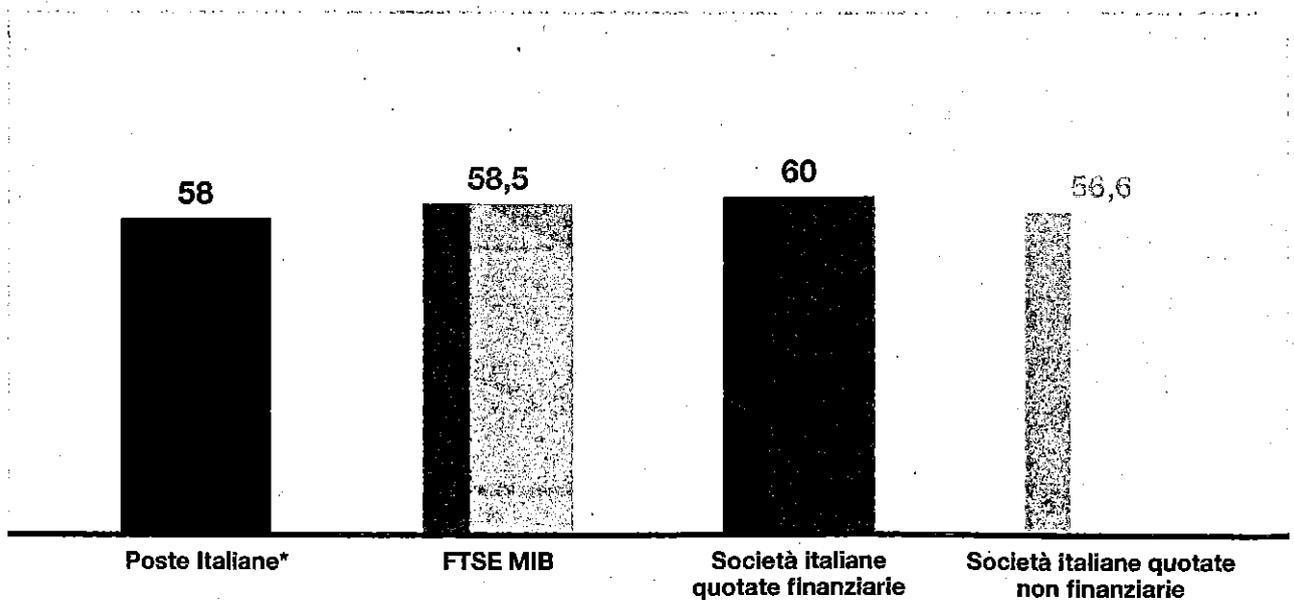
Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane

Indicatori chiave¹

DIMENSIONAMENTO DEL BOARD



ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI

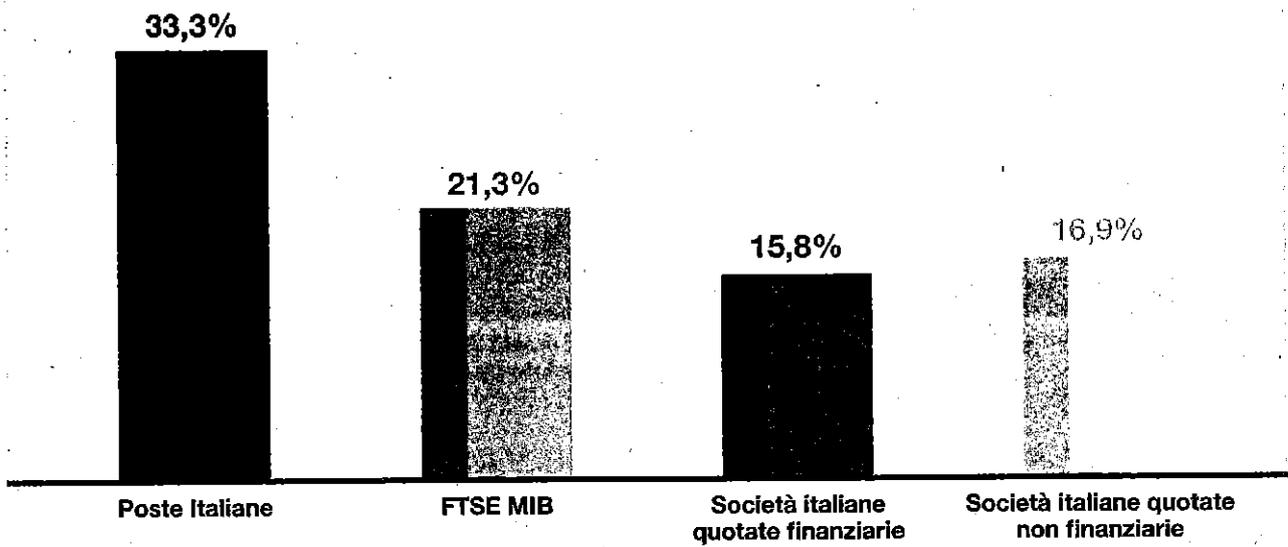


* Informazioni aggiornate alla data di approvazione della presente Relazione.

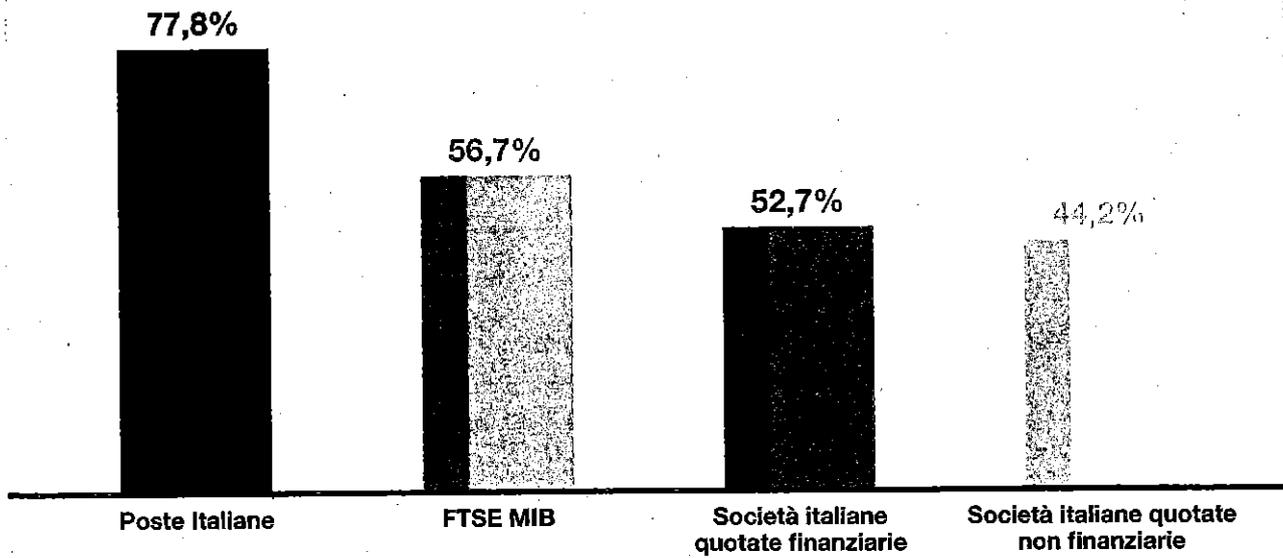
1. Nel grafici che seguono, i dati relativi alle Società appartenenti all'indice FTSE MIB, quelli relativi alle "Società italiane quotate non finanziarie" e quelli delle "Società italiane quotate finanziarie" sono ricavati dal rapporto Assonime-Emittenti Titoli, Note e Studi 2/2020, "La Corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazioni e *comply-or-explain*" (anno 2019).

1698

RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



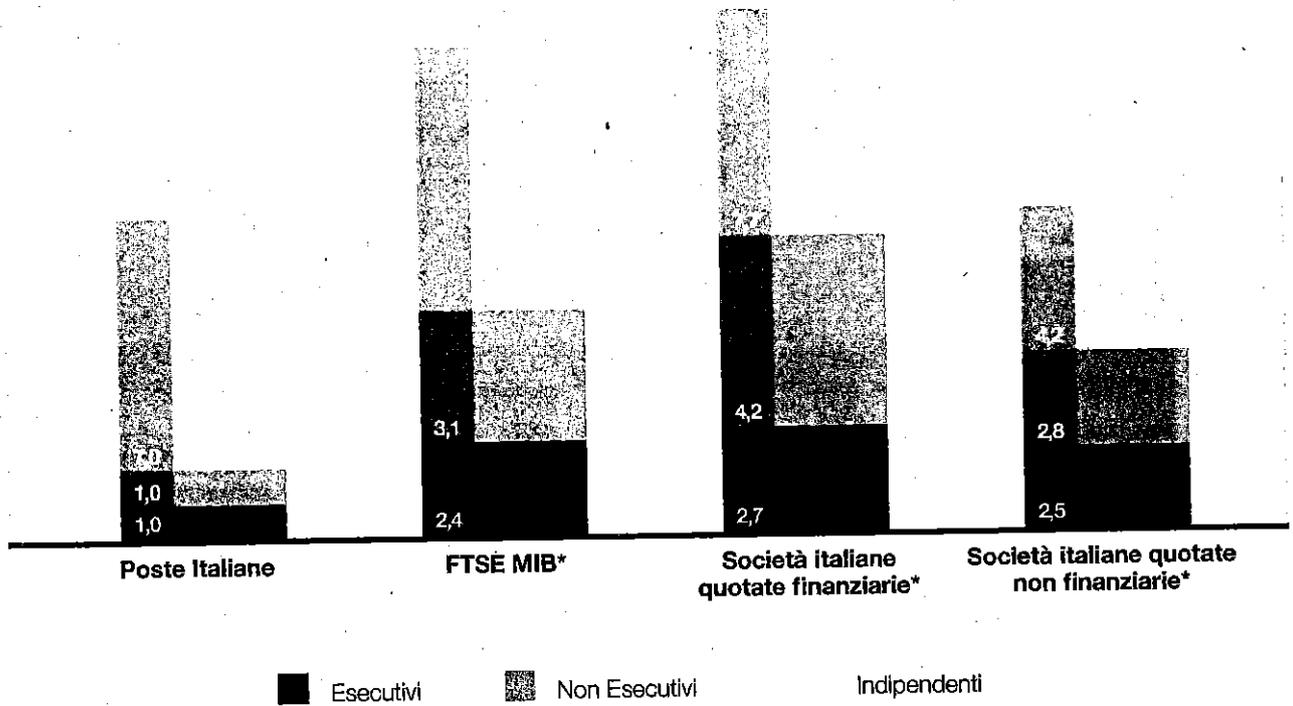
PRESENZA DI CONSIGLIERI INDIPENDENTI²



2. Indipendenza da Codice di Autodisciplina.

1699

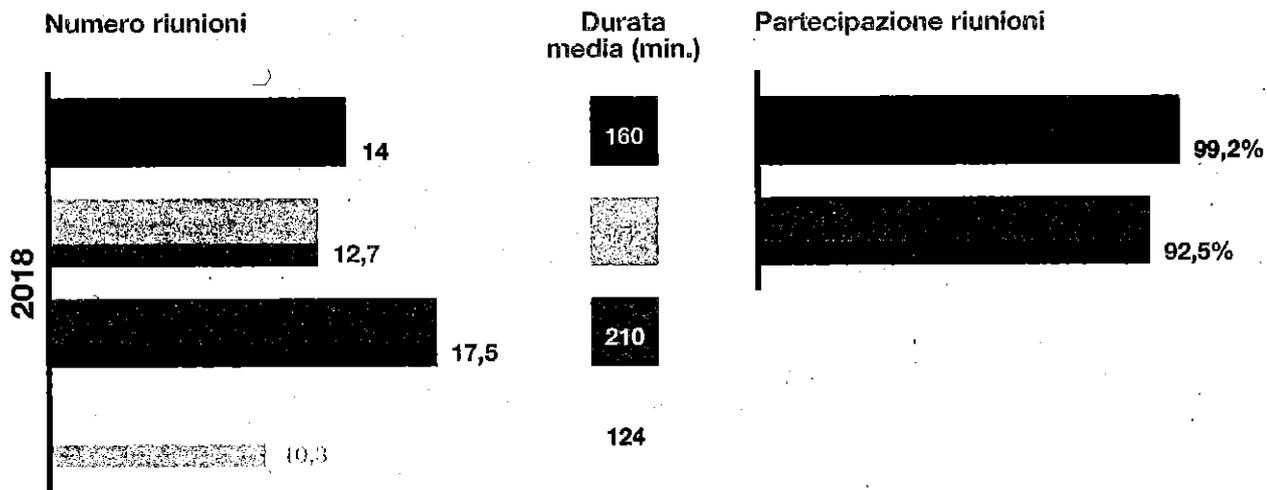
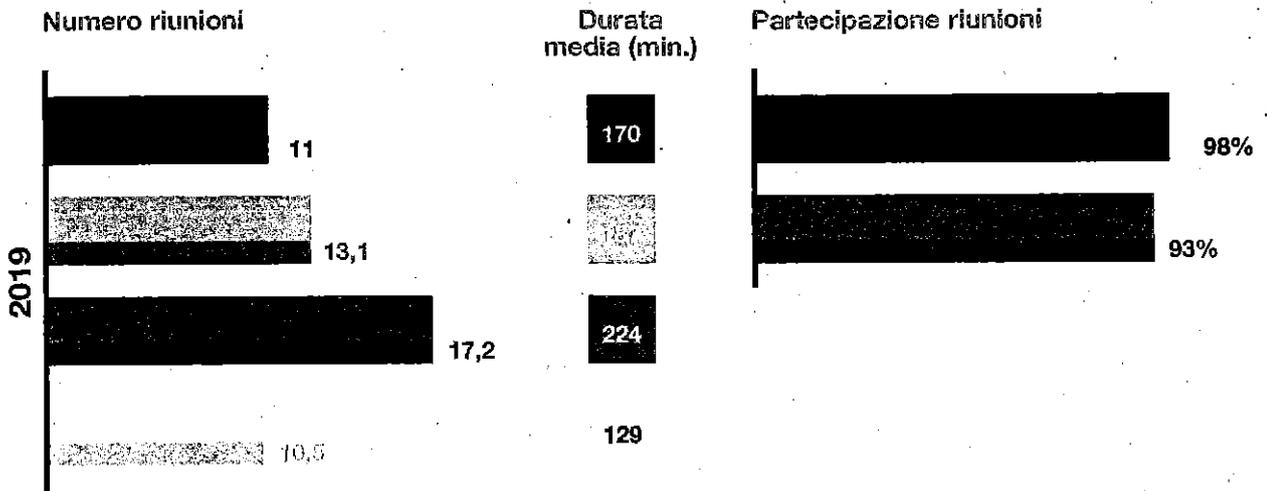
DETTAGLIO COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (NUMERO E QUALIFICA)



* Media

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE

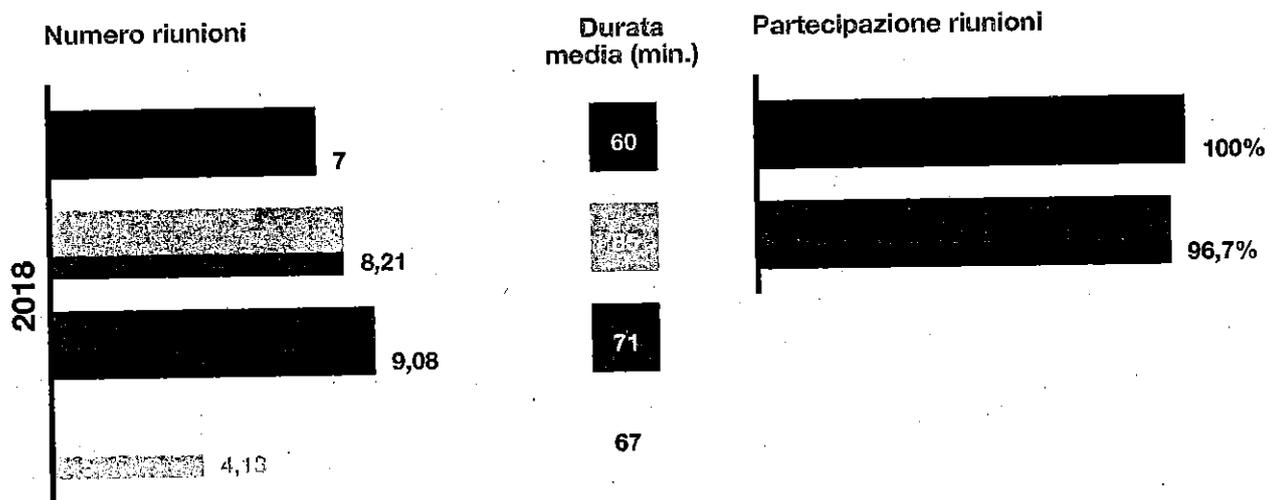
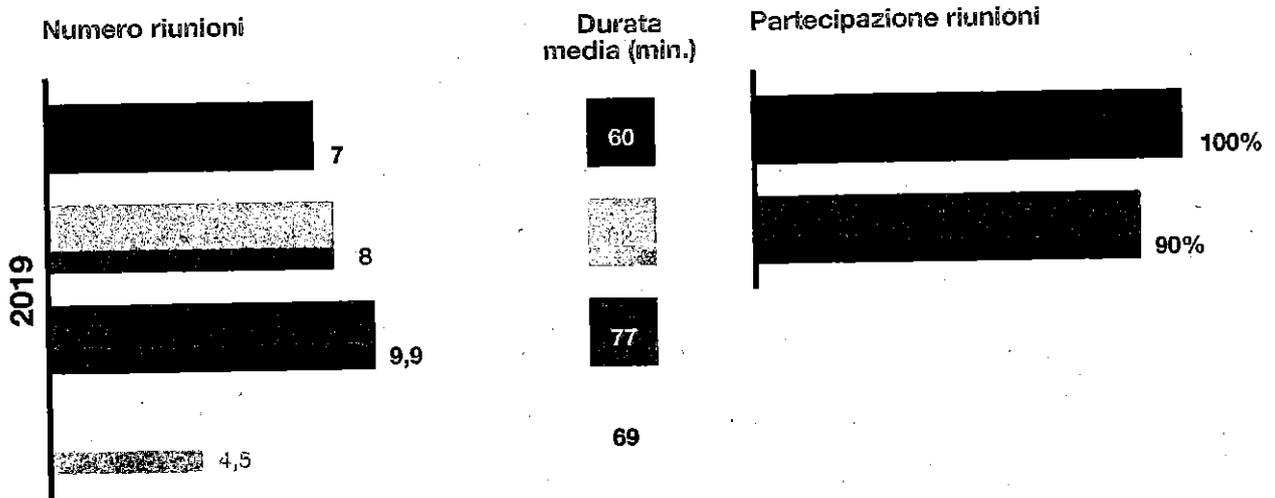


- Poste Italiane
- FTSE MIB
- Società Italiane quotate finanziarie
- Società Italiane quotate non finanziarie

- Poste Italiane
- Amministratori Società quotate

lfoi

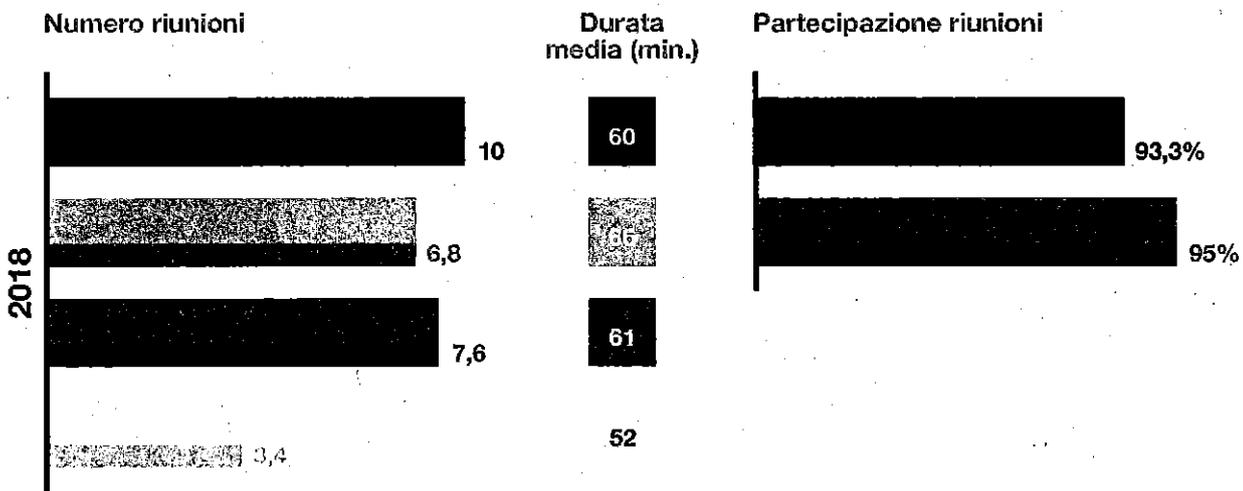
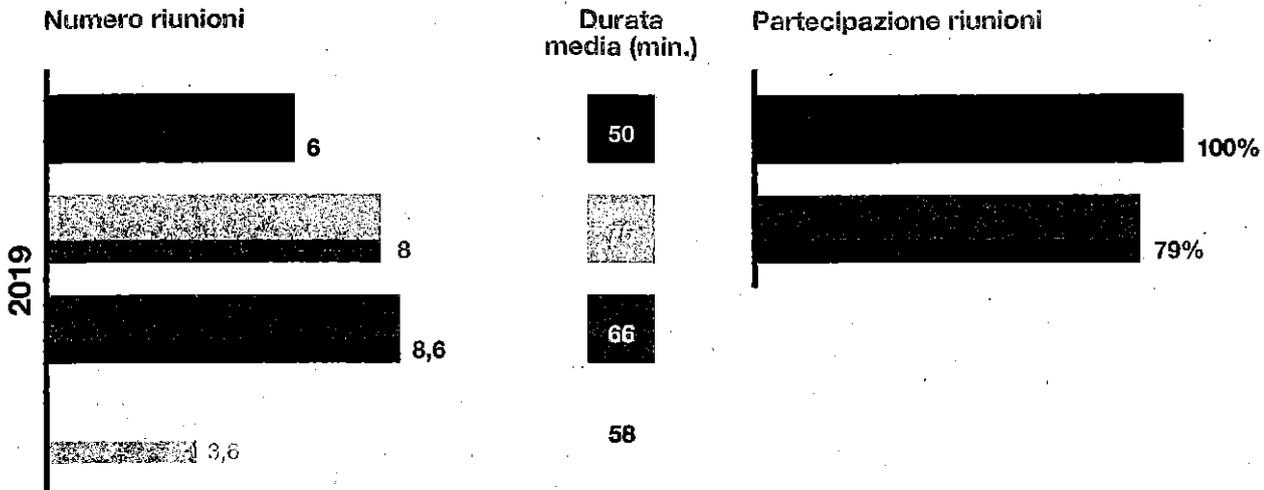
COMITATO REMUNERAZIONI - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



- Poste Italiane
- FTSE MIB
- Società italiane quotate finanziarie
- Società italiane quotate non finanziarie

- Poste Italiane
- Amministratori Società quotate

COMITATO NOMINE* - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



* In Poste Italiane è denominato "Comitato Nomine e Corporate Governance".

- Poste Italiane
- FTSE MIB
- Società Italiane quotate finanziarie
- Società Italiane quotate non finanziarie
- Poste Italiane
- Amministratori Società quotate

ALTRE CARATTERISTICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Elementi	SI/No	
Board evaluation	SI	
Ricorso a consulenti indipendenti per l'attività di Board evaluation	SI	Soggetto Valutatore: Management Search
Induction Programme	SI	
Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco	SI	

** I dati relativi al "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati" di Poste Italiane non sono inclusi nell'Executive Summary, in quanto le informazioni concernenti tale comitato (o Comitati) con competenze riconducibili allo stesso) non sono ricomprese nel rapporto Assonime-Emiltenit Titoli S.p.A. al quale si fa riferimento (cfr. la nota 1 di pag. 10).

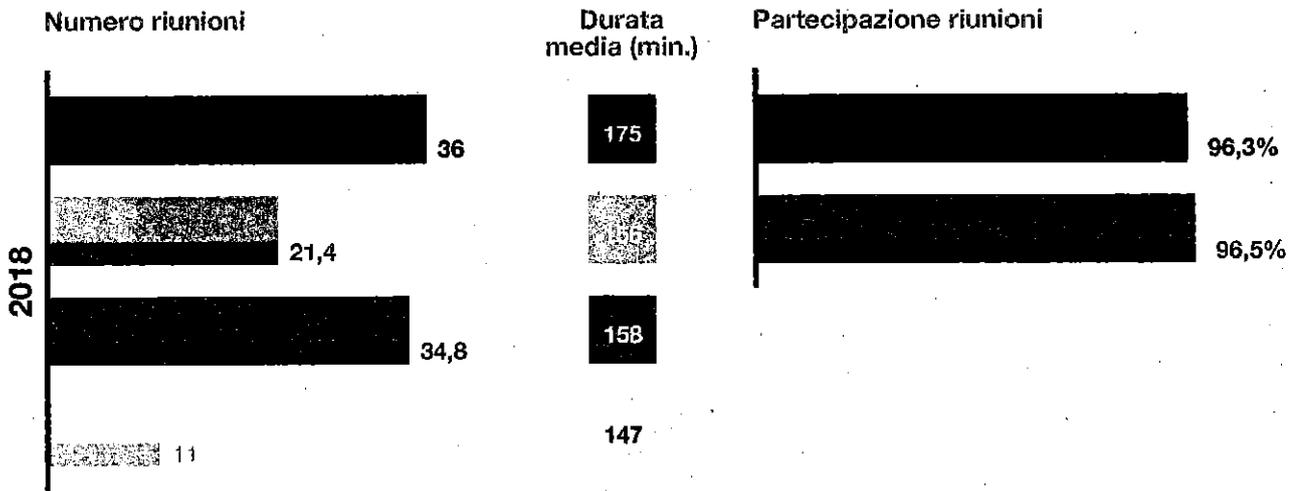
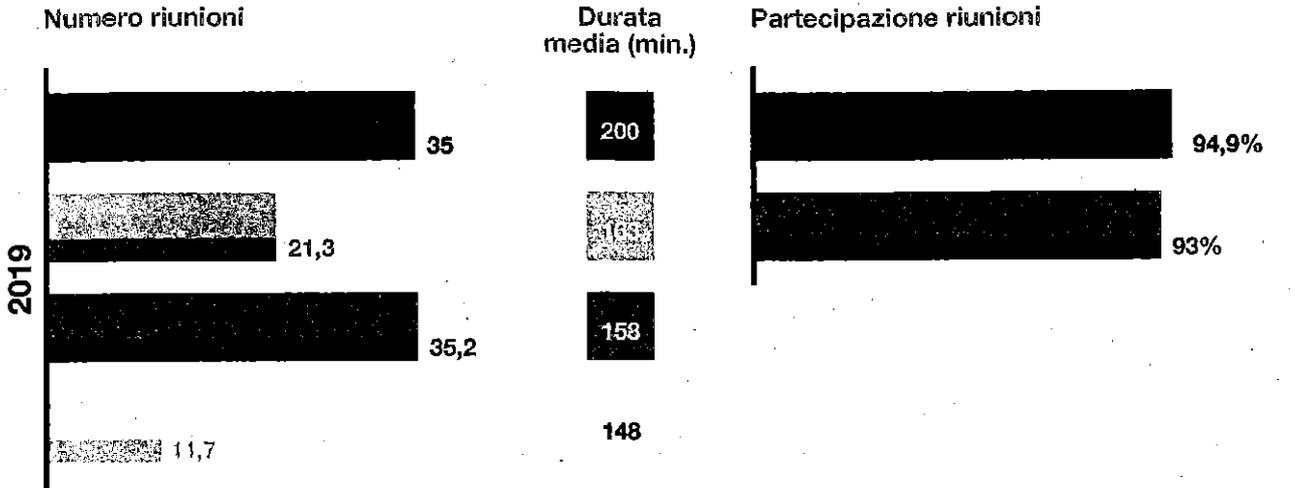
1703

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Organo/Funzione		Note
Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	Amministratore Delegato	
Funzione <i>Corporate Affairs</i> (nell'ambito della quale opera la Funzione Governo Rischi di Gruppo)	Giuseppe Lasco	Vice Direttore Generale Responsabile della Funzione <i>Corporate Affairs</i> della Società
Funzione Controllo Interno		Interna alla Società
Responsabile della Funzione Controllo Interno	Paolo Casati	
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto)	Alessandro Del Gobbo	Responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio (nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo)
Organismo di Vigilanza	Carlo Longari (Presidente)	Componente esterno
	Massimo Lauro	Componente esterno
	Paolo Casati	Componente interno
Società di revisione	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Scadenza Assemblea di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019*

* L'attività di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028 è stata affidata a Deloitte&Touche S.p.A..

COLLEGIO SINDACALE – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE

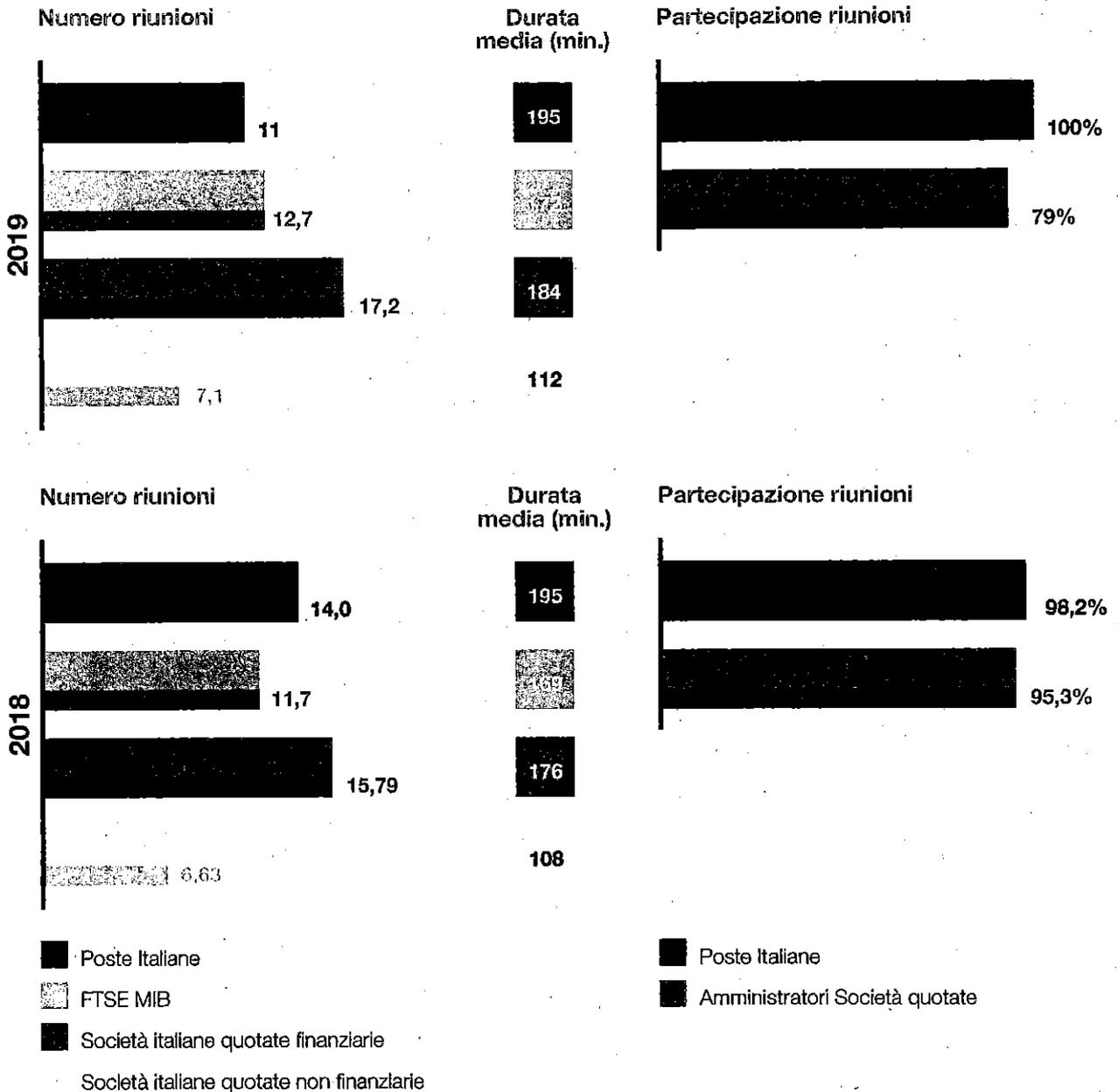


Poste Italiane
 FTSE MIB
 Società italiane quotate finanziarie
 Società italiane quotate non finanziarie

Poste Italiane
 Sindaci Società quotate

2705

COMITATO CONTROLLO E RISCHI* – NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



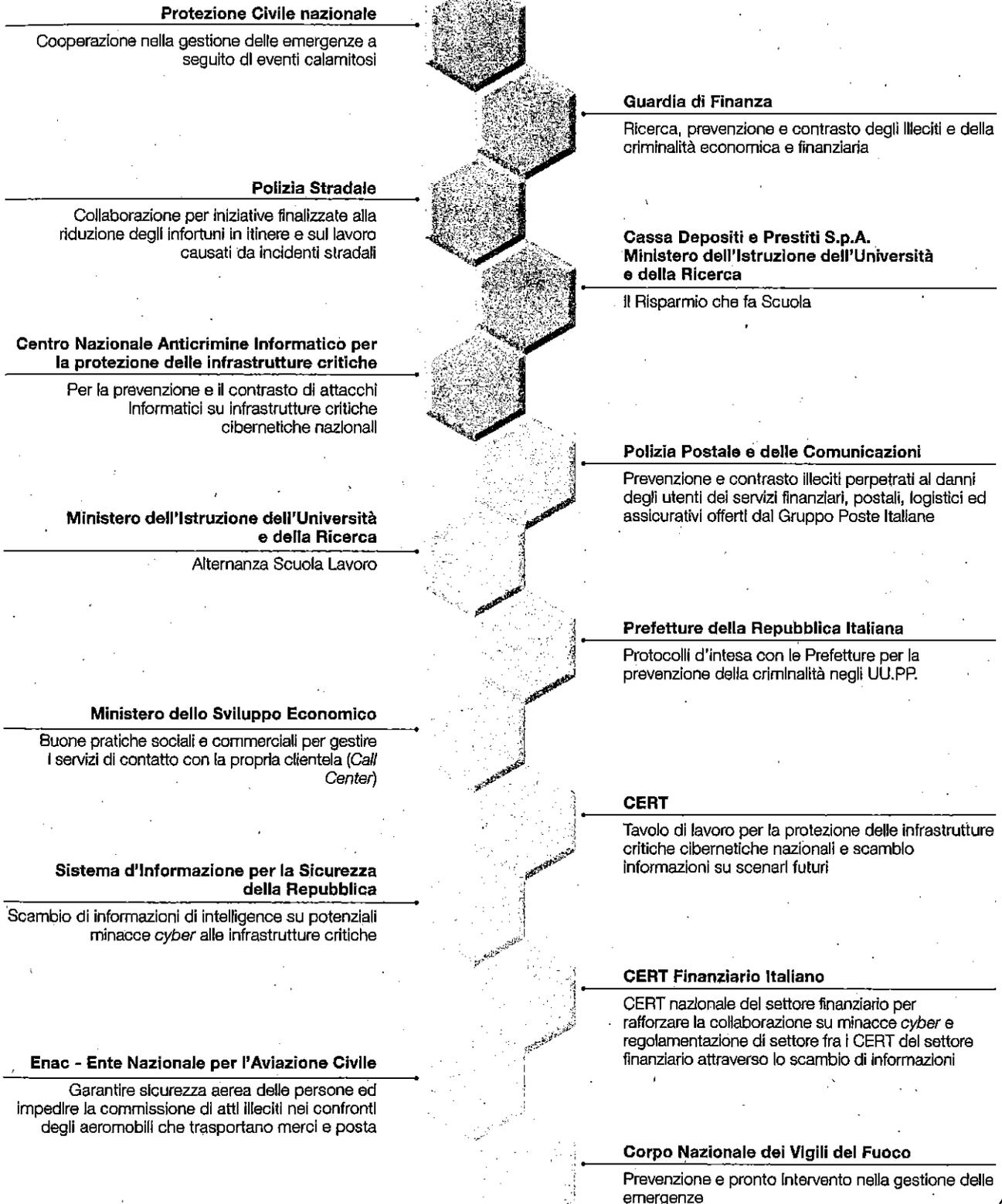
* In Poste Italiane è denominato "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità".

PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Elementi	S/N/C
Esistenza di un documento contenente le linee di indirizzo di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	S
Esistenza di un Mandato della Funzione Controllo Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione	S
Presenza di apposite strutture organizzative deputate all'attività di <i>risk management</i>	S
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'Impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	S
Predisposizione di specifici programmi di <i>compliance</i> (Codice Etico, Modello 231, contratti aperti e trasparenti, <i>Whistleblowing</i>)	S

PROTOCOLLI D'INTESA E PARTNERSHIP CON SOGGETTI ISTITUZIONALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Posteitaliane



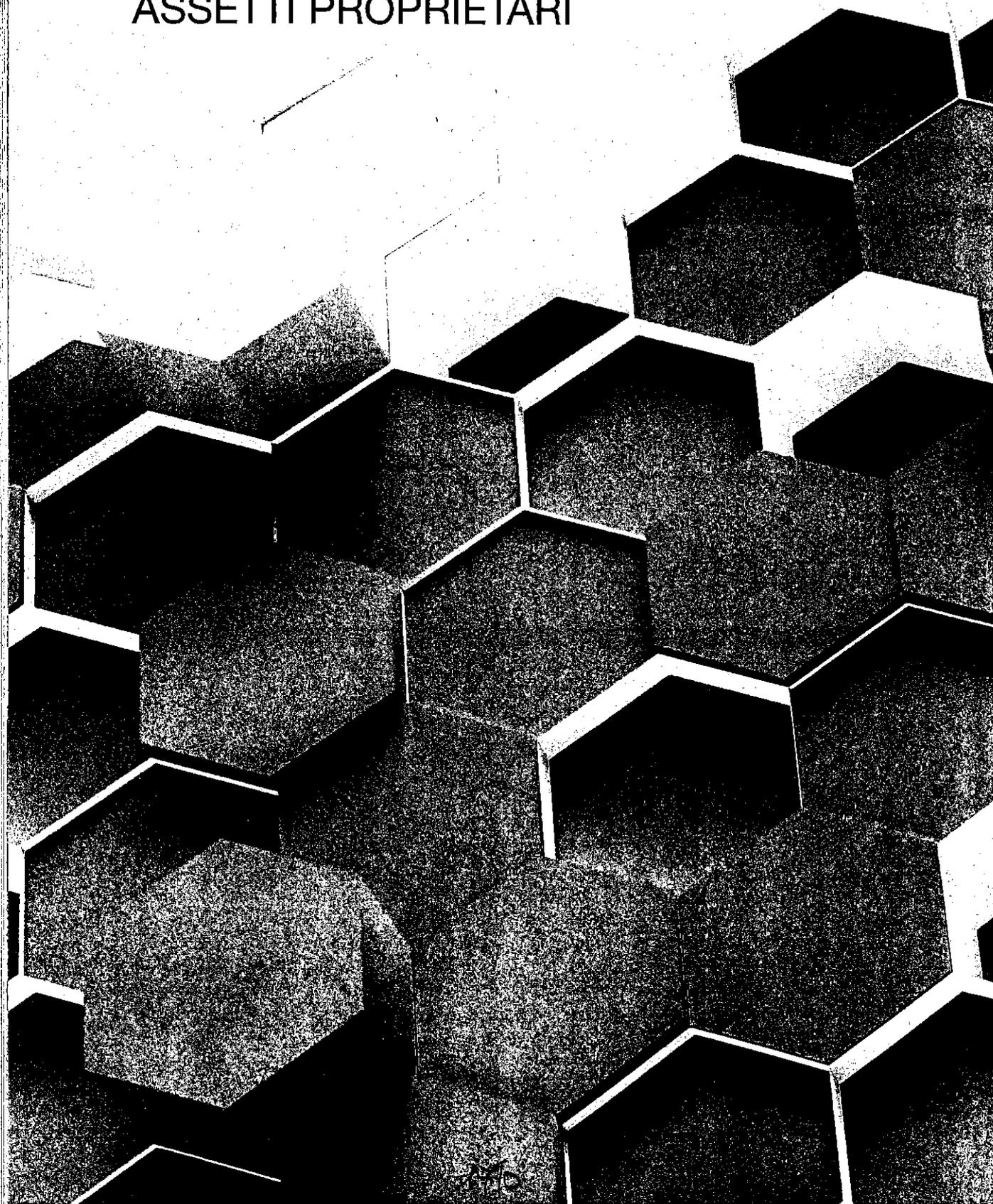
1707

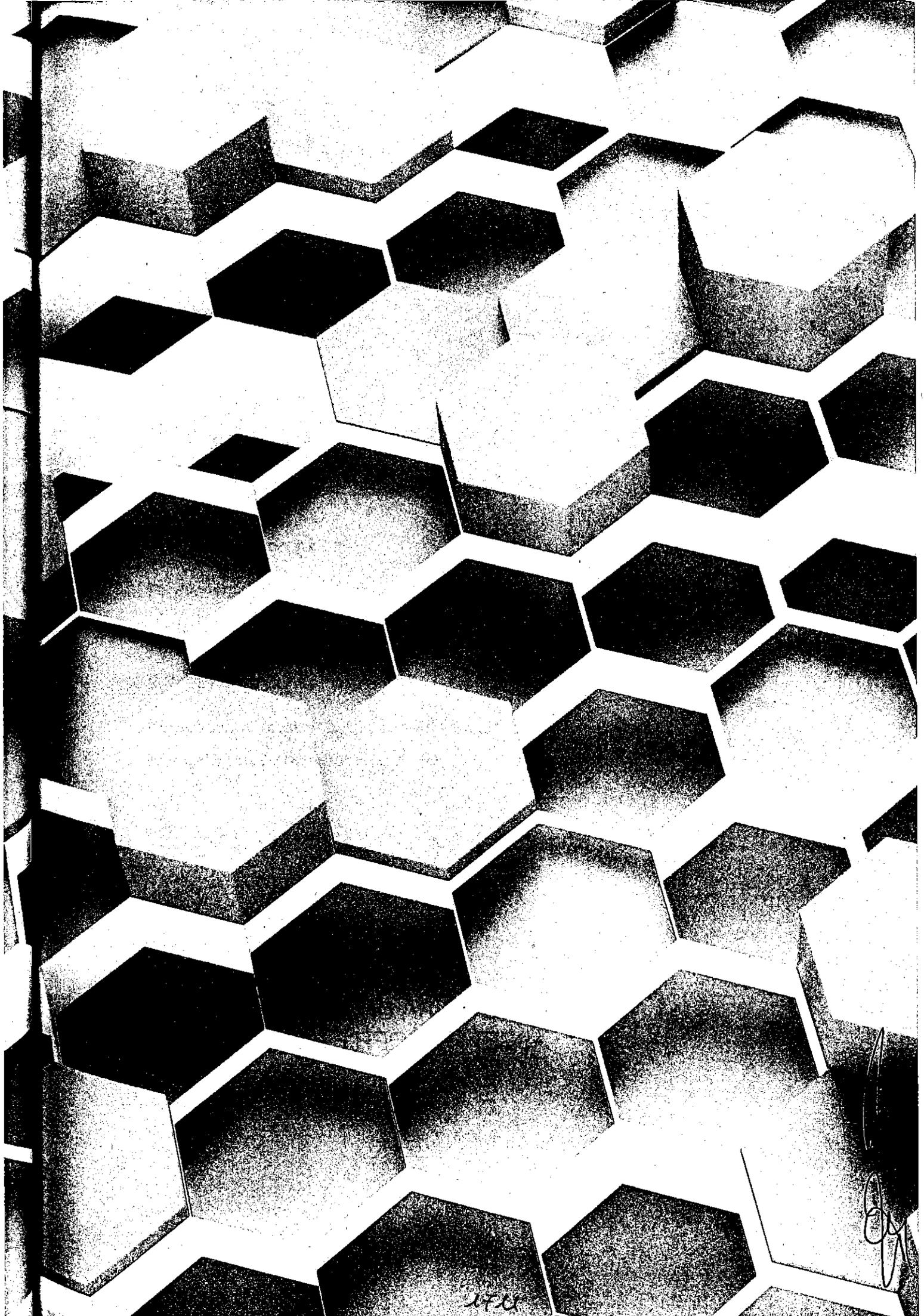
1709

[Handwritten signature]

02

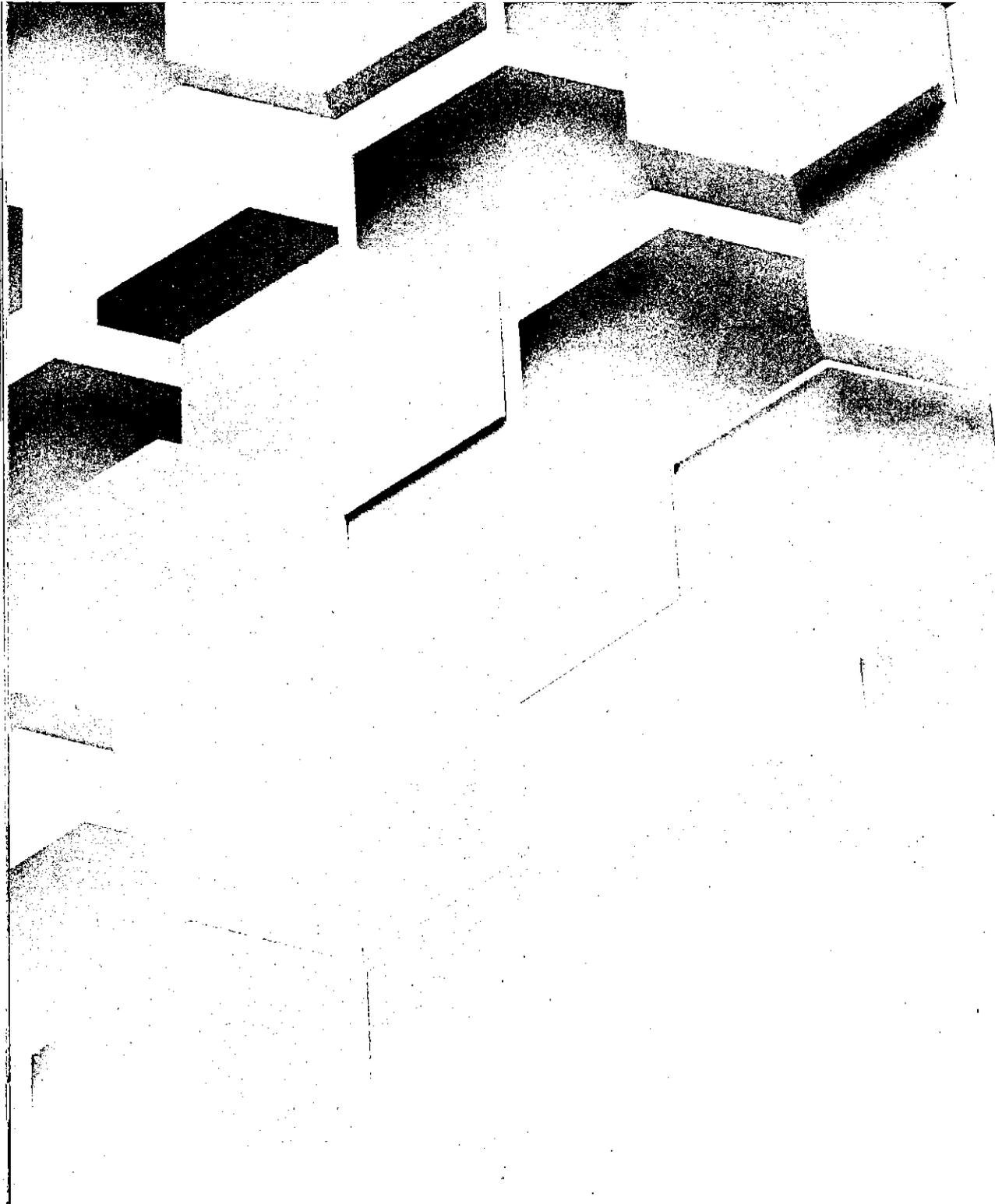
SEZIONE I:
STRUTTURA DI GOVERNANCE E
ASSETTI PROPRIETARI





17-0

[Handwritten signature]



INDICE

**STRUTTURA DI GOVERNANCE E
ASSETTI PROPRIETARI**

Contenuti

SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI

1. Premessa – <i>Compliance</i>	26
2. Profilo dell'emittente e <i>mission</i> aziendale	27
3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società	28
4. Il Patrimonio BancoPosta	29
5. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-<i>bis</i>, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione	30

1. Premessa – Compliance

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (nel prosieguo anche "Relazione") è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche "Poste Italiane" o la "Società" o l' "Azienda" e, insieme alle società controllate, anche il "Gruppo Poste Italiane" o il "Gruppo").

In particolare, l'Informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-bis del TUF e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina (nel prosieguo anche il "Codice" o il "Codice di Autodisciplina"), approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana e da ultimo aggiornato nel mese di luglio 2018, al quale la Società aderisce.

Il testo del Codice di Autodisciplina preso a riferimento per la predisposizione della presente Relazione è disponibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

In proposito, si segnala che in data 31 gennaio 2020 il Comitato per la *Corporate Governance* ha pubblicato il nuovo "Codice di *Corporate Governance*", con la precisazione che le società che adottano il Codice medesimo lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

La documentazione rilevante messa a disposizione del pubblico e menzionata nella presente Relazione è resa disponibile sul sito web della Società (www.posteitaliane.it).

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che l'assetto di *corporate governance* della Società risulta allineato anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (nel prosieguo anche "Disposizioni di Vigilanza") e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell'art. 2, commi 17-*octies* e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (nel prosieguo anche "Patrimonio BancoPosta" o "BancoPosta").

2. Profilo dell'emittente e mission aziendale

Poste Italiane è parte integrante del tessuto sociale e produttivo del Paese e rappresenta una realtà unica in Italia per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e fiducia da parte della clientela. Poste Italiane infatti – con circa 129.000 dipendenti, oltre 12.800 Uffici Postali, 536 miliardi di euro di masse gestite e 35 milioni di clienti – è la più grande rete di distribuzione di servizi in Italia; le sue attività comprendono il recapito di corrispondenza e pacchi, i servizi finanziari e assicurativi, i sistemi di pagamento e la telefonia mobile.

Nel 2018 la Società ha presentato il Piano Strategico quinquennale, *Deliver 2022* (il "Piano"), che ha l'obiettivo di massimizzare il valore della sua rete distributiva e cogliere le opportunità di mercato offerte dalla trasformazione digitale attraverso la riorganizzazione del segmento corrispondenza e pacchi, lo sviluppo dei servizi finanziari, il consolidamento della *leadership* nei servizi assicurativi e la valorizzazione dei sistemi di pagamento mobili. Il Piano prevede investimenti per 2,8 miliardi di euro e punta sull'innovazione per accompagnare cittadini, Imprese e Pubblica Amministrazione verso l'economia digitale, offrendo servizi sempre più innovativi.

A decorrere dal 27 ottobre 2015 le azioni di Poste Italiane risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche "MTA").

Nella tabella che segue si riportano i principali dati economico-finanziari del Gruppo Poste Italiane registrati nel 2019 (espressi in milioni di euro):

	2019	2018	Variazione
Ricavi totali	11.038	10.864	+1,6%
Risultato operativo	1.774	1.499	+18,4%
Utile netto	1.342	1.399	-4,0%

	31.12.2019	31.12.2018	
Masse gestite	536.098	513.829	+4,3%
Posizione finanziaria netta (Avanzo finanziario netto) industriale	815	(1.131)	n.s.*

* non significativo

3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina. L'indicato sistema di governo societario è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali, e risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società, improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del Bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all'albo CONSOB – nello specifico, (i) PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2011-2019, e (ii) Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2020-2028, come più in dettaglio descritto nella seconda sezione del documento (*sub* "Controlli esterni – Società di revisione legale dei conti") – appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio sindacale.

Il Gruppo Poste Italiane, tra partecipazioni dirette e indirette e alla data del 31 dicembre 2019, risulta articolato in 19 società controllate (di cui 2 in liquidazione) tutte italiane e 4 società collegate (di cui 1 estera).

4. Il Patrimonio BancoPosta

Con delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell'art. 2, comma 17-*octies*, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.; successivamente, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018 il Patrimonio BancoPosta è stato modificato, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2018, a seguito della rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta medesimo del ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento nonché dell'insieme dei rapporti giuridici inerenti le attività di *back office* e antiriciclaggio. Conseguentemente, l'Assemblea ha approvato il nuovo Regolamento del Patrimonio BancoPosta secondo l'autorizzazione rilasciata in data 24 aprile 2018 n. 0506841/18 dalla Banca d'Italia. Il ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento è stato conferito da Poste Italiane in favore della controllata PostePay S.p.A., la quale a sua volta ha provveduto a costituire tale ramo d'azienda in un proprio patrimonio destinato per l'esercizio delle attività di istituto di moneta elettronica. I rapporti giuridici inerenti le attività di *back office* e antiriciclaggio sono, invece, stati ricondotti nel patrimonio generico di Poste Italiane.

Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di bancoposta e rappresenta il parametro di applicazione degli Istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La separazione tra il Patrimonio BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane – permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali della stessa Poste Italiane – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta sono contenute in un apposito regolamento (il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta"), approvato anch'esso dalla suddetta Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, successivamente modificato dalla stessa Assemblea straordinaria in data 31 luglio 2015 e, da ultimo, in data 29 maggio 2018, disponibile sul sito della Società (www.posteitaliane.it).

5. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2019 (ed ancora alla data della presente Relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.306.110.000,00, suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che risultano quotate presso il MTA.

5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., Cod. Civ)

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente Relazione, risultano partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 3% sono:

Azionisti rilevanti	% sul capitale sociale
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (nel prosieguo anche "CDP")	35,00%
Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel prosieguo anche "Ministero")	29,26%

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero, che ne detiene complessivamente il 64,26% del capitale, di cui (i) il 29,26% in via diretta, e (ii) il 35% in via indiretta tramite CDP (a sua volta controllata dal Ministero stesso).

Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato Italiano non si applica la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso

azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto di Poste Italiane non prevede azioni a voto maggiorato.

In particolare, sulla base di quanto disposto dai D.P.R. n. 85 e 86 del 25 marzo 2014, la disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici (contenuta nel Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56) non trova applicazione nei riguardi di Poste Italiane, in quanto quest'ultima e le società del Gruppo, allo stato, non detengono alcun attivo individuato come strategico dai D.P.R. medesimi.

5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (sub "Consiglio di Amministrazione - Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione - Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo, con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del Consiglio di Amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si segnala che l'Assemblea ordinaria del 29 maggio 2018 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 65,3 milioni di azioni della Società, rappresentative del 5% circa del capitale sociale, e un esborso complessivo fino a 500 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare; non è stato invece previsto alcun limite temporale per la disposizione delle azioni proprie acquistate. La medesima Assemblea ha inoltre definito, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, finalità, termini e condizioni dell'acquisto e della vendita di azioni proprie, individuando in particolare le modalità di calcolo del prezzo di acquisto, nonché le modalità operative di effettuazione delle operazioni di acquisto. Alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione ha esercitato parzialmente i poteri derivanti dalla indicata autorizzazione, procedendo all'acquisto - nel periodo tra il 4 e il 15 febbraio 2019 - di n. 5.257.965 azioni proprie, pari allo 0,40% del capitale sociale, che risultano essere le azioni proprie in portafoglio della Società.

5.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") per la raccolta del Risparmio Postale

Nel corso del 2017 Poste Italiane ha svolto, in favore di CDP, le attività connesse al servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale utilizzando la propria organizzazione di mezzi e risorse, in particolare l'intera rete di Uffici Postali, secondo le modalità e i termini previsti dall'accordo per la raccolta del Risparmio Postale già sottoscritto nel 2014.

In data 14 dicembre 2017, Poste Italiane e CDP hanno concluso un nuovo accordo, sempre concernente il servizio di raccolta del Risparmio Postale per il triennio 2018-2020, sospensivamente condizionato alla sottoscrizione della convenzione tra il MEF e CDP per la gestione dei Buoni delle serie trasferite al MEF.

Sia l'accordo sottoscritto nel 2014 sia quello sottoscritto nel 2018 contengono una clausola sulla rinegoziazione in buon fede delle pattuizioni ivi stabilite, qualora intervenga una variazione dell'azionista di controllo comune ad entrambe le parti (vale a dire, il Ministero dell'Economia e delle Finanze), al fine di adattare i contenuti del contratto al mutato contesto di riferimento.

B) Contratti di finanziamento BEI a Poste Italiane

Poste Italiane ha in essere con la BEI le seguenti due operazioni di finanziamento:

1. contratto di prestito (BEI III) per un importo massimo di 173 milioni di euro, stipulato in data 22 dicembre 2016 ed erogato in data 12 marzo 2019 in un'unica *tranche* per l'intero importo, con scadenza di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento di investimenti nei settori dei servizi informatici, logistici e postali per il periodo 2017-2019;
2. contratto di prestito (BEI IV) per un importo massimo di 400 milioni di euro, stipulato in data 3 ottobre 2019 ed erogato in data 18 ottobre 2019 per l'intero importo, con durata di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, avente ad oggetto il finanziamento di investimenti nell'ambito della digitalizzazione e dell'automazione per il periodo 2020-2022.

Entrambi i contratti con la BEI sopra menzionati contemplano una clausola di *change of control*, in base alla quale - nell'ipotesi in cui si verifichi, o si stia per verificare, ovvero nel caso in cui la BEI ritenga ragionevolmente che si sia verificato o che si stia per verificare, la circostanza in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, del Codice Civile, ovvero ai sensi dell'art. 93 del TUF - la BEI avrà facoltà di consultare Poste Italiane. All'esito di detta consultazione, BEI avrà facoltà, a seconda dei casi, di cancellare la linea di credito concessa e/o richiedere il rimborso anticipato del prestito erogato, unitamente agli interessi e ad ogni altra somma maturata o dovuta. In caso di richiesta di rimborso, quest'ultimo dovrà avvenire non prima di 30 giorni dalla relativa richiesta da parte della BEI.

C) Linee di credito bancarie e assimilabili

Poste Italiane ha sottoscritto, per un importo complessivo di 2.000 milioni di euro, le seguenti linee di credito *revolving* (*revolving credit facilities*) di tipo *committed*:

- linea di credito per complessivi 700 milioni di euro con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), in due *tranche* da 200 milioni di euro e da 500 milioni di euro, rispettivamente con durata 36 mesi e 60 mesi dalla data di sottoscrizione (coincidente con il 2 dicembre 2019);
- linea di credito di 700 milioni di euro con Intesa Sanpaolo S.p.A., con durata 60 mesi dalla data di sottoscrizione (coincidente con il 19 novembre 2019);
- linea di credito di 350 milioni di euro con UniCredit S.p.A., con durata 36 mesi dalla data di sottoscrizione (coincidente con il 2 dicembre 2019);
- linea di credito di 250 milioni di euro con Cassa Depositi e Prestiti, con durata 18 mesi meno un giorno dalla data di sottoscrizione (coincidente con il 28 giugno 2018).

Tutte le linee di credito di cui sopra contemplano la clausola di *change of control*, in base alla quale, nell'ipotesi in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di avere il controllo diretto o indiretto di Poste Italiane ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2359 del codice civile, comma 1, n.1 e/o 2, ovvero ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del TUF, rispettivamente: (i) Banca Nazionale del Lavoro e Cassa Depositi e Prestiti, salvo diverso accordo scritto tra le parti, potranno cancellare l'importo disponibile e chiedere l'eventuale rimborso anticipato; e (ii) Intesa Sanpaolo e UniCredit potranno esercitare la facoltà di recesso.

5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Il trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato (nonché Direttore Generale) di Poste Italiane prevede una indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per maggiori dettagli circa le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF in merito agli "accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto", si rinvia alla Relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

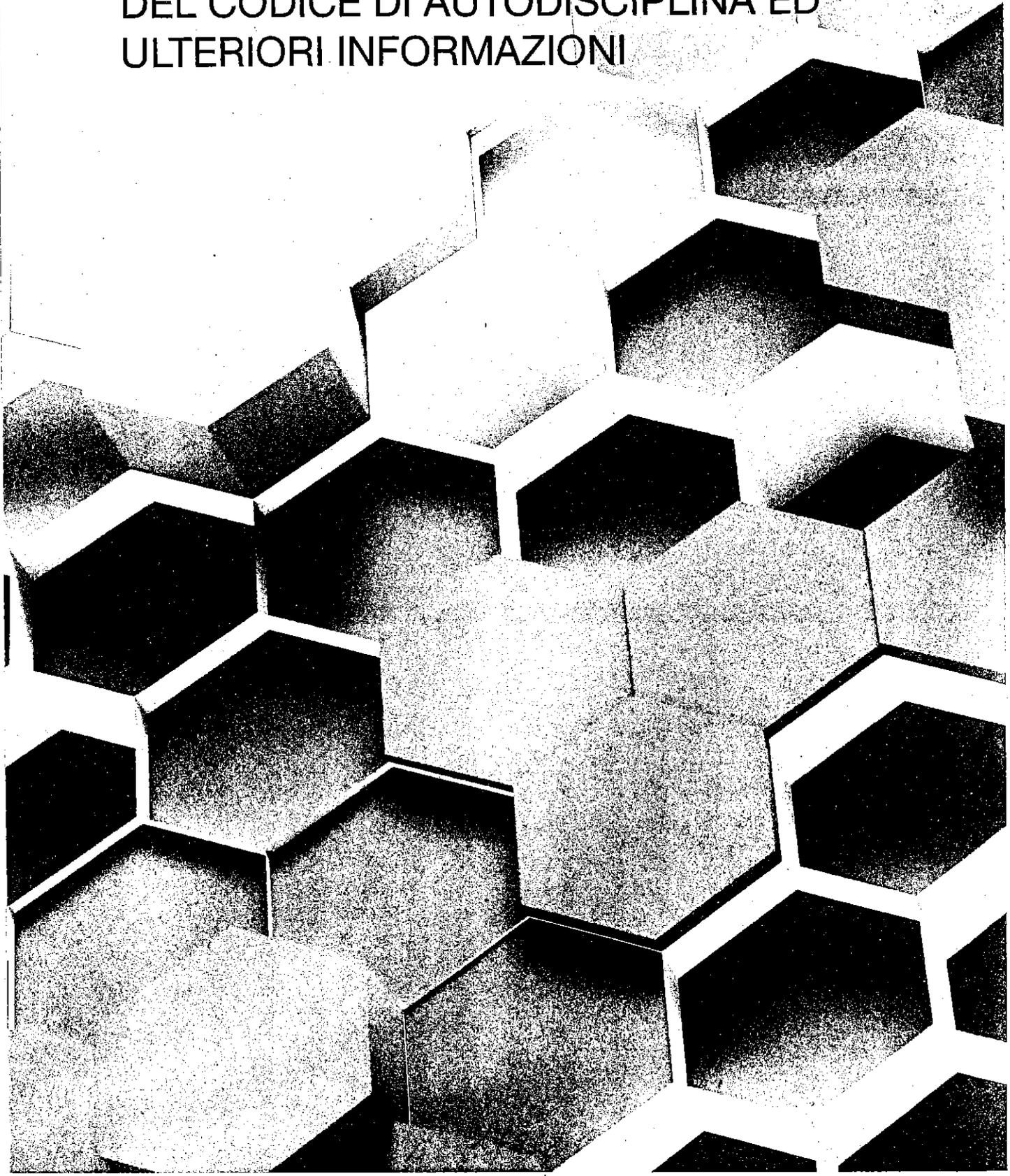
1723

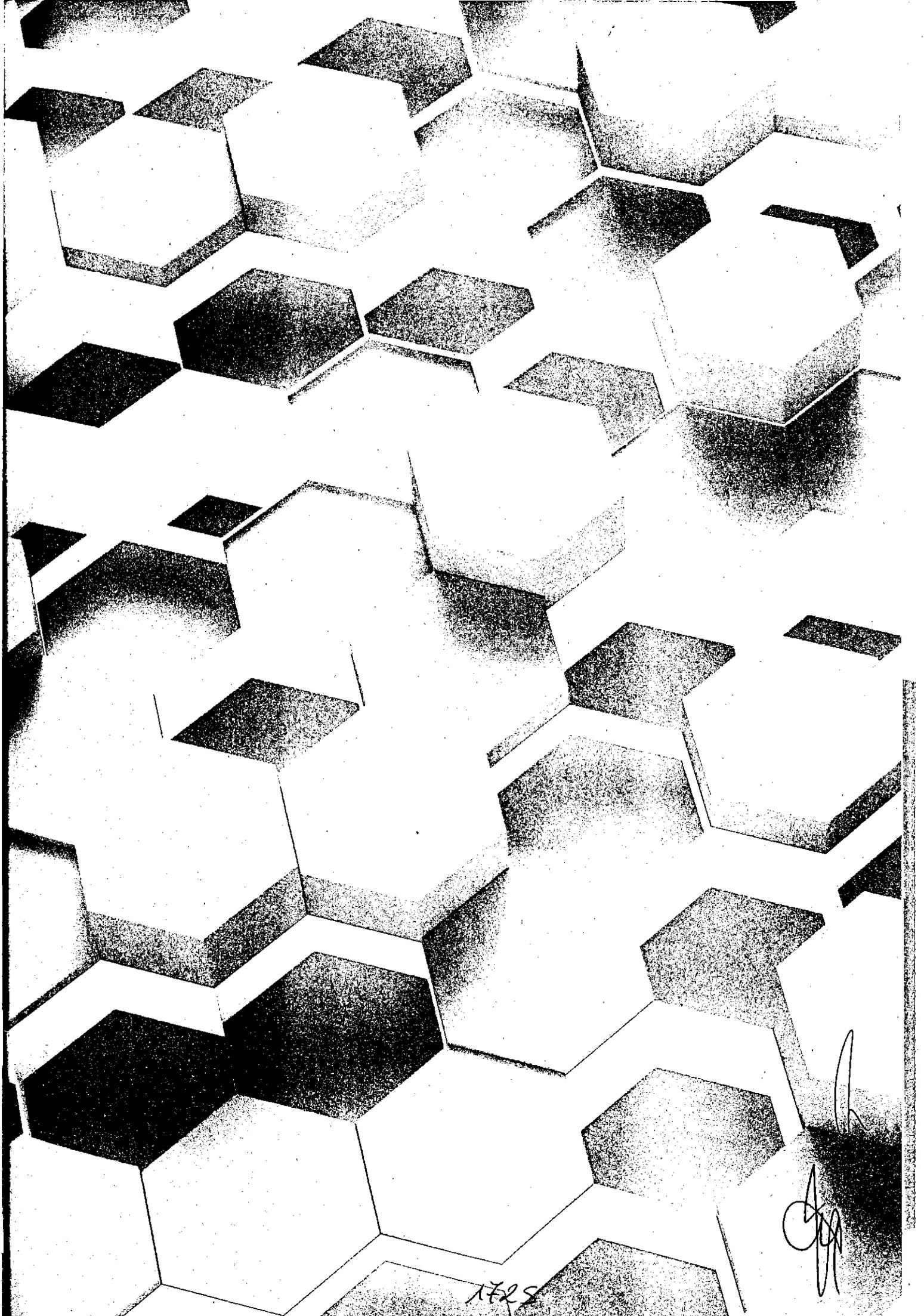
[Handwritten signature]



SEZIONE II:

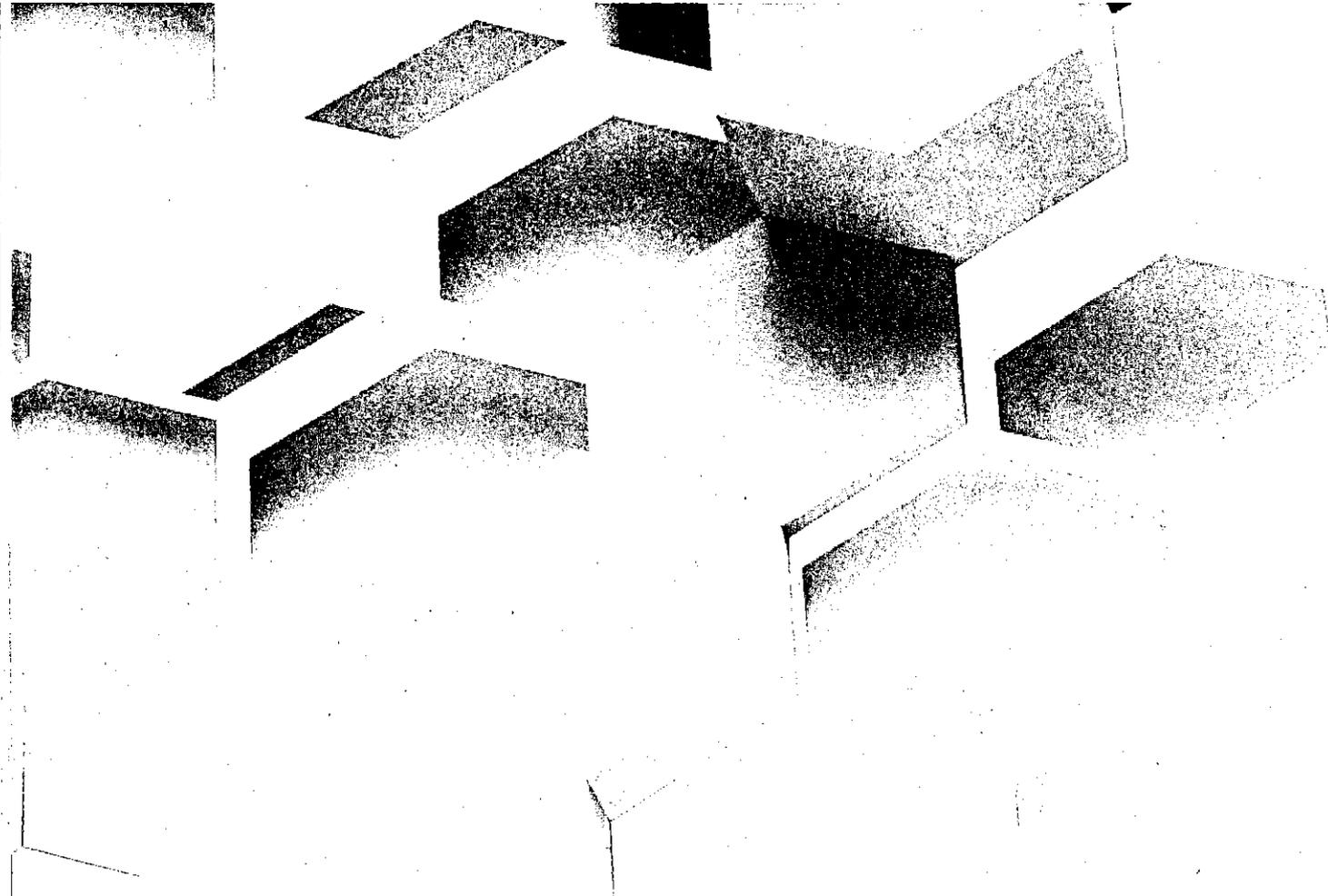
**ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI
DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED
ULTERIORI INFORMAZIONI**





1725

[Handwritten signature]



SEZIONE II:
ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI
DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED
ULTERIORI INFORMAZIONI

Contenuti

SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI

6. Consiglio di Amministrazione	40
7. Comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	51
8. Collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	62
9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	64
10. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria	70
11. Controlli esterni	73
12. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci	75
13. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	76
14. Altre procedure di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	78
15. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	82
Allegato 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione	84
Allegato 2: Biografie dei componenti il Collegio sindacale	87
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane	88
Tabella 2: Collegio sindacale di Poste Italiane	90

6. Consiglio di Amministrazione

6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione – nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 – è composto dai seguenti nove membri:

- Maria Bianca Farina, Presidente;
- Matteo Del Fante, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Giovanni Azzone;
- Carlo Cerami;
- Antonella Guglielmetti;
- Francesca Isgrò;
- Mimi Kung;
- Roberto Rao;
- Roberto Rossi.

Maria Bianca Farina, Matteo Del Fante, Carlo Cerami, Antonella Guglielmetti, Francesca Isgrò e Roberto Rao sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze – all'epoca titolare complessivamente del 64,26% del capitale, di cui (i) il 29,26% detenuto in via diretta, e (ii) il 35% detenuto in via indiretta tramite CDP (a sua volta controllata dal Ministero stesso) – e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa l'85,47% del capitale votante), mentre Giovanni Azzone, Mimi Kung e Roberto Rossi sono stati tratti dalla lista presentata da un raggruppamento di 15 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,29% del capitale) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 14,45% del capitale votante).

Il Consiglio di Amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il Consiglio di Amministrazione della Società.

6.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da cinque a nove membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, nonché per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all'art. 14.3 dello statuto della Società.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del voto di lista, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di scorrimento all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del componente il Consiglio di Amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente Relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel Consiglio di Amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del Comitato nomine e *corporate governance* (all'epoca denominato Comitato nomine), ha approvato – facendo seguito anche alle indicazioni formulate all'esito della *board review* riferita all'esercizio 2015 (condotta nei primi mesi del 2016) – un documento, denominato "*CEO Contingency Succession Plan*", in cui sono indicati gli interventi da porre in essere in caso di eventi imponderabili ed imprevedibili che impediscano all'Amministratore Delegato (unico amministratore esecutivo in Poste Italiane, secondo quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento *sub* "6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi") in corso di mandato di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire la regolare

gestione aziendale, in attesa che si giunga alla individuazione del nuovo Amministratore Delegato. Successivamente, nel mese di marzo 2018, si è provveduto ad una rivisitazione del documento in questione, in base al quale, al verificarsi dell'ipotesi di anticipata cessazione dall'incarico dell'Amministratore Delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, è previsto quanto segue:

- il presidente del Consiglio di Amministrazione assumerà immediatamente – in considerazione dell'eccezionalità dell'evento e per il periodo di tempo strettamente necessario – i poteri per la gestione della Società con le stesse prerogative e gli stessi limiti in precedenza previsti per l'Amministratore Delegato, convocando entro 24 ore il Consiglio di Amministrazione per la ratifica di tali poteri e per gli adempimenti conseguenti;
- tenuto conto degli assetti proprietari della Società, si ritiene opportuno acquisire apposite indicazioni circa la sostituzione dell'Amministratore Delegato da parte degli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'Amministratore Delegato cessato anticipatamente dall'incarico. Tali indicazioni formeranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella propria autonomia e indipendenza di giudizio ai fini della cooptazione e nomina del nuovo Amministratore Delegato. A questo scopo, qualora se ne presentasse l'esigenza, il Consiglio di Amministrazione si riserva di valutare l'opportunità di predisporre il profilo ideale dell'Amministratore Delegato da sottoporre agli azionisti di cui sopra;
- nel caso in cui gli azionisti dalla cui lista è stato tratto l'Amministratore Delegato cessato anticipatamente dall'incarico non abbiano fatto pervenire indicazione alcuna circa la relativa sostituzione entro 30 giorni dall'intervenuta cessazione, il Consiglio di Amministrazione provvederà a convocare apposita Assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno la nomina del nuovo Amministratore Delegato;
- nel caso in cui in occasione dell'Assemblea da ultimo indicata non dovessero essere formulate candidature, ovvero nessuna delle candidature presentate da parte degli azionisti dovesse raggiungere la maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad avviare tempestivamente un processo inteso anzitutto a selezionare, con il supporto di una società di consulenza specializzata nel settore, una rosa di candidati (esterni ed interni), nel cui ambito il medesimo Consiglio di Amministrazione avrà quindi cura di individuare la persona ritenuta più idonea a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, cooptandola nel consiglio stesso, nominandola quale Amministratore Delegato ed affidandole le opportune deleghe gestionali.

A tale riguardo, per assicurare un'adeguata valorizzazione del merito e un processo di *governance* coerente con i valori aziendali, il Gruppo Poste Italiane ha inoltre adottato una gestione dei piani di sviluppo intesa a favorirne un approccio focalizzato sull'individuazione e differenziazione dei profili di successione delle posizioni manageriali.

Il processo è finalizzato a garantire adeguati presidi organizzativi, individuando le posizioni più strategiche e prevedendo per ognuna di esse una lista di potenziali successori e le necessarie azioni di sviluppo a sostegno della loro crescita manageriale, tenendo anche conto degli impegni assunti dal Gruppo Poste Italiane in funzione del proprio Piano Strategico di riferimento.

6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dai poteri conferiti all'Amministratore Delegato – a seguito di deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2017 e 25 gennaio 2018, nonché in virtù di alcune previsioni dello Statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- aggiudicazione per importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- definizione del sistema di *corporate governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e per la costituzione e definizione delle funzioni dei Comitati interni al consiglio, di cui nomina i componenti e approva i regolamenti organizzativi;
- definizione dell'assetto organizzativo della Società, su proposta dell'Amministratore Delegato che provvede a sua volta a realizzarlo;

- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- designazione sostituzione e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, degli amministratori e dei sindaci delle società quotate partecipate da Poste Italiane e non incluse nell'area di consolidamento;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione BancoPosta, nonché decisioni concernenti la sua remunerazione;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del presidente e dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio sindacale, nonché definizione della relativa remunerazione;
- esame e approvazione delle operazioni di significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario della Società (Operazioni di Significativo Rilievo).

A tale ultimo proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione – in linea con le *best practice* nonché con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina – ha provveduto a stabilire i seguenti criteri generali per l'individuazione delle Operazioni di Significativo Rilievo, per tali intendendosi quindi:

- le operazioni d'importo superiore a Euro 50.000.000 concernenti: a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività; b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni anche tramite aumento di capitale; c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di *partnership* o alleanze strategiche di durata superiore a 5 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese; d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali; e) l'assunzione di finanziamenti e di fidi e altre operazioni creditizie passive; f) la stipulazione di transazioni;
- l'emissione di strumenti finanziari;
- le operazioni di fusione o scissione in relazione alle quali il totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore a Euro 50.000.000;
- le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla CONSOB.

Non si qualificano come Operazioni di Significativo Rilievo, le operazioni poste in essere esclusivamente con o fra società controllate da Poste Italiane, ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione per le operazioni allo stesso riservate ai sensi di legge e di statuto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, compatibilmente con l'operatività del Gruppo e ferma restando l'autonomia gestionale di ciascuna società controllata, esamina preventivamente le Operazioni di Significativo Rilievo delle società controllate medesime.

Con riguardo alle Operazioni di Significativo Rilievo, gli organi delegati di Poste Italiane forniscono al Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni in merito all'interesse di Poste Italiane al compimento dell'operazione, anche attraverso le società controllate, alla sua fattibilità e sostenibilità economica ed alla coerenza con i piani strategici di Poste Italiane.

Gli organi delegati curano che gli amministratori delle società controllate siano a conoscenza dei criteri identificativi delle Operazioni di Significativo Rilievo.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato nell'aprile 2017, la Società ha organizzato – in continuità con la prassi seguita anche nel corso del mandato del precedente organo amministrativo – un apposito programma di *induction* finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo e regolamentare di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

6.4 Riunioni del Consiglio

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2019.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Totale	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Durata media												11
Riunioni programmate per il 2020												180 min
												12 (di cui 3 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del Collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2019 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'Amministratore Delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

6.5 Presidente

Nel mese di aprile 2017 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Maria Bianca Farina quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni, secondo quanto in proposito previsto nell'ambito di un regolamento interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 2015 in merito al proprio funzionamento.

A tale ultimo riguardo, nel corso del 2019 (al pari dei precedenti esercizi) la documentazione è stata resa disponibile – nel rispetto dei presidi di riservatezza adottati dalla Società, senza al contempo compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa resa agli amministratori e ai sindaci – generalmente insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia con cinque giorni di anticipo. Nel corso del 2019 tale termine è stato rispettato regolarmente.

Il Presidente, inoltre, presiede l'Assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2017, ha deliberato di delegare al presidente i seguenti poteri:

Controllo Interno:

- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo Interno della Società, d'intesa con l'Amministratore Delegato;

Relazioni Istituzionali:

- la cura, d'intesa ed in coordinamento con l'Amministratore Delegato, delle relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità di vigilanza e controllo.

6.6 Amministratore Delegato

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Matteo Del Fante quale Amministratore Delegato (e Direttore Generale), conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo Statuto ovvero dalla stessa delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2017, nonché dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al Consiglio di Amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6.3 Ruolo e funzioni"*).

In via esemplificativa, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'Amministratore Delegato:

- ha la rappresentanza legale della Società;
- assume determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del *budget* annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al Consiglio di Amministrazione;
- cura, d'intesa e in coordinamento con il presidente del Consiglio di Amministrazione, le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le Autorità di vigilanza e di controllo;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del Gruppo;
- provvede alla costituzione di società, all'assunzione ed alienazione di partecipazioni, di aziende e di rami di azienda aventi un valore non superiore ad Euro 50.000.000;
- presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate;
- designa, sostituisce e revoca gli amministratori e i sindaci delle società partecipate diverse da quelle per le quali è competente il Consiglio di Amministrazione;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- stipula convenzioni fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 (con Ministeri, Enti Locali etc.);
- approva le vendite dei beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito *Internet* della Società).

L'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche; effettuate dalla Società e dalle società controllate.

6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;

- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Maria Bianca Farina, Giovanni Azzone, Carlo Cerami, Antonella Guglielmetti, Francesca Isgrò, Mimi Kung, Roberto Rao, Roberto Rossi) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

6.8 Amministratori indipendenti

Nel mese di agosto 2018, il Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato nomine e *corporate governance* – ha definito in un'apposita linea guida i criteri e la procedura per la valutazione relativa al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina da parte degli amministratori non esecutivi (con la precisazione che i suddetti criteri potranno essere utilmente presi a riferimento anche ai fini della valutazione dell'eventuale possesso del requisito di indipendenza degli amministratori ai sensi delle disposizioni normative applicabili).

In particolare, in detta linea guida (i) sono state fissate, *ex ante*, delle soglie quantitative al fine di valutare la significatività di eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali che il singolo amministratore può intrattenere con la Società, ovvero con le sue controllate, ovvero con i soggetti che la controllano, e (ii) sono stati esplicitati in dettaglio alcuni criteri interpretativi relativi anche alle altre fattispecie di indipendenza menzionate dal Codice di Autodisciplina.

In aggiunta a quanto sopra, da un punto di vista procedurale, nella linea guida è stabilito che il Consiglio di Amministrazione proceda periodicamente alla valutazione dell'indipendenza:

- sulla base dell'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione);
- tenuto conto di tutte le informazioni reperibili attraverso l'interrogazione dei sistemi informativi aziendali relativi all'emissione degli ordini di acquisto in favore degli interessati;
- previo parere all'uopo rilasciato dal Comitato nomine e *corporate governance*, che è chiamato in proposito ad istruire il tema a beneficio del consiglio medesimo;
- con una propria delibera assunta collegialmente con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Sulla base dei criteri e della procedura di cui alla linea guida sopra descritta, nel mese di gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo agli amministratori Giovanni Azzone, Carlo Cerami, Antonella Guglielmetti, Francesca Isgrò, Mimi Kung, Roberto Rao, Roberto Rossi sia il possesso dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina sia il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tanto i requisiti di cui al Codice di Autodisciplina quanto i requisiti previsti dalla legge sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione). Per quanto riguarda il Presidente del Consiglio di Amministrazione Maria Bianca Farina, si segnala che in capo all'interessata è stato accertato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, ma non il requisito di indipendenza contemplato dal Codice di Autodisciplina, non consentendo quest'ultimo di considerare indipendente il presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto esponente di rilievo della Società.

Nel corso del mese di febbraio 2020, il Collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione medesima.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Gli amministratori indipendenti, si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in data 19 febbraio 2020, sotto il coordinamento del consigliere Roberto Rao (al quale tale ruolo era stato attribuito nel corso del 2019). In tale occasione gli amministratori indipendenti hanno avuto modo di procedere ad uno scambio di valutazioni sulle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'organizzazione, la predisposizione e la tempistica di invio della documentazione a supporto della discussione consiliare, nonché il ruolo del consiglio stesso in merito alle questioni strategiche e gestionali di maggiore rilevanza; in tema di organizzazione delle riunioni dell'organo amministrativo e dei comitati endo-consiliari, gli amministratori indipendenti hanno espresso l'auspicio che – con particolare riferimento ad alcune tornate di riunioni dei comitati, in occasione delle quali si registra una maggiore mole di documentazione da esaminare – tali riunioni possano essere collocate temporalmente con qualche giorno di anticipo rispetto alla riunione consiliare. Inoltre, anche a seguito degli esiti di cui al processo di *board review* (per i maggior dettagli del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati"), gli amministratori indipendenti hanno condiviso l'importanza dell'integrazione della sostenibilità nell'attività dell'impresa, nonché nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo. A questo proposito, gli amministratori indipendenti hanno effettuato una ricognizione della suddivisione delle competenze tra i comitati endo-consiliari, rilevando l'opportunità di valutare se affidare ad altro Comitato endo-consiliare le competenze in materia di sostenibilità (anche al fine di favorire una maggiore tracciabilità dei processi inerenti tale area di attività), in considerazione della significativa mole di lavoro che il Comitato controllo, rischi e sostenibilità è chiamato a svolgere, ancorché le due tematiche siano fortemente interconnesse; in particolare, fermo restando il fatto che a pronunciarsi in merito spetta al Consiglio di Amministrazione che si insedierà per il prossimo mandato triennale, tra le ipotesi sviluppate si segnala quella in base alla quale si potrebbe procedere ad un accorpamento in un unico Comitato delle competenze in materia di remunerazione e di nomine, lasciando ad un diverso Comitato quelle in tema di *corporate governance* e di sostenibilità. Gli amministratori indipendenti hanno altresì effettuato alcune valutazioni in merito alla metodologia di applicazione dei criteri fissati nella linea guida (adottata nel mese di agosto 2018) che disciplina il procedimento di accertamento periodico circa il possesso del requisito di indipendenza degli amministratori non esecutivi, con particolare riferimento ai criteri qualitativi e quantitativi ivi indicati, rilevandone peraltro una sostanziale corrispondenza anche con le raccomandazioni in materia contenute nel nuovo "Codice di Corporate Governance" emanato da Borsa Italiana lo scorso 31 gennaio 2020. Da ultimo gli amministratori indipendenti si sono espressi sul ruolo del *lead independent director*, confermando che la nomina di tale figura non è stata ritenuta al momento necessaria; in considerazione: (i) dell'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione di tale figura, tenuto conto che in Poste Italiane il presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società; (ii) dell'elevato numero di consiglieri indipendenti presenti nella compagine consiliare; (iii) del dialogo franco e costruttivo che caratterizza le riunioni consiliari; (iv) degli ottimi rapporti intercorrenti tra gli stessi indipendenti, anche in relazione alla circolazione delle informazioni ed alla gestione delle necessità propedeutiche alle attività consiliari. Gli amministratori indipendenti si sono riservati la possibilità di indire ulteriori riunioni a loro stessi riservate.

6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- i. le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- ii. le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro e/o ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo Bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione prevede quanto segue:

1. per chi riveste il ruolo di Amministratore Delegato di Poste Italiane: (i) non è consentito in linea di principio – salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio di Amministrazione – rivestire alcun incarico di Amministratore

Delegato nelle società indicate nella precedente lettera a); (ii) è consentito un massimo di 2 incarichi di amministratore e/o sindaco effettivo nelle società indicate alla precedente lettera a) e di 5 incarichi di amministratore e/o sindaco nelle società indicate nella precedente lettera b);

- per gli amministratori di Poste Italiane diversi dall'Amministratore Delegato il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle precedenti lettere a) e b) non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero collegate a Poste Italiane, ferma restando ogni diversa valutazione del Consiglio di Amministrazione qualora per attività, dimensioni, complessità dell'incarico o per altre ragioni, lo svolgimento dell'incarico di amministratore richieda un notevole impegno anche in termini di tempo dedicato.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata – e tenuto conto delle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo nel mese di gennaio 2020 – è emerso che il numero di incarichi ricoperto attualmente dagli amministratori di Poste Italiane in organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Nei primi mesi del 2020 il Consiglio di Amministrazione, ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina, avvalendosi dell'assistenza di Management Search (società specializzata nel settore, alla quale nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati affidati altri incarichi da parte della Società). La suddetta valutazione è stata altresì condotta in ossequio a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative, effettuate dal Consiglio di Amministrazione nella prima parte dell'esercizio 2015 (in tale occasione su base meramente volontaria, non rivestendo all'epoca la Società lo *status* di quotata), nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2019.

Il processo di autovalutazione è stato avviato nel mese di gennaio e concluso a febbraio 2020 attraverso interviste individuali svolte dalla società di consulenza a ciascun consigliere, che hanno permesso di analizzare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2019.

Il processo di autovalutazione è stato avviato nel mese di gennaio e concluso a febbraio 2020 attraverso interviste individuali svolte dalla suddetta società di consulenza a ciascun amministratore, che hanno permesso di analizzare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2019.

Le interviste – che sono state estese anche ai componenti il Collegio sindacale, nella qualità di osservatori – hanno riguardato: (i) la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione; (ii) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, con particolare riguardo alla completezza e alla tempestività dei relativi flussi informativi e ai processi decisionali; (iii) la frequenza, i contenuti e l'utilità delle attività di *induction*; (iv) il ruolo svolto dal presidente ed i rapporti tra il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il *top management* della Società; (v) la partecipazione del Consiglio di Amministrazione al processo di definizione degli obiettivi strategici del Gruppo; (vi) l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (vii) la composizione e il funzionamento dei comitati endo-consiliari e l'efficacia della loro attività a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di *board review* la società di consulenza ha provveduto anche ad effettuare un raffronto (*benchmarking*) con altre primarie società quotate italiane concernente le modalità di svolgimento della *board review*, il livello di trasparenza nella comunicazione al mercato dei relativi risultati e la composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti della *board review* riferita all'esercizio 2019 confermano un quadro del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari positivo, dal quale emerge che tali organi operano in modo efficace e in aderenza ai regolamenti interni della Società e alle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Le risultanze della *board review* riflettono inoltre l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione nel suo insieme nell'arco del mandato triennale per ciò che riguarda il contributo al raggiungimento dei risultati complessivi del Gruppo ed evidenziano in particolare i seguenti punti di forza: (i) l'adeguato bilanciamento all'interno del Consiglio di Amministrazione in termini di competenze professionali, anzianità di carica, diversità d'età e di genere dei suoi componenti; (ii) la qualità e la completezza della documentazione pre-consiliare che hanno permesso l'assunzione di decisioni consapevoli ed informate; (iii) il ruolo

svolto dal presidente nella gestione delle riunioni e nel coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione che ne ha garantito il buon funzionamento e favorito il confronto; (iv) il rapporto costruttivo tra l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione; in particolare, l'Amministratore Delegato – al quale sono state riconosciute dai consiglieri eccellenti capacità di gestione e di sviluppo del *business* – ha esercitato con decisione le sue deleghe disponendo, al di là delle proprie attitudini, di chiarezza nella presentazione al Consiglio di Amministrazione delle sue scelte e delle informazioni sull'andamento della Società e del Gruppo; (v) l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio di Amministrazione alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Società ed il Gruppo, incluso gli aspetti della strategia a lungo termine; (vi) il clima favorevole all'interno del Consiglio di Amministrazione e il livello elevato di partecipazione alle riunioni da parte degli amministratori, incluso il contributo delle loro diverse competenze professionali al dibattito; (vii) l'adeguatezza del livello di interazione del Consiglio di Amministrazione con il *top management* della Società, dimostrata dalla partecipazione costante alle riunioni consiliari delle figure manageriali chiave; (viii) l'efficacia delle presentazioni del *top management* nell'offrire al Consiglio di Amministrazione un valido contributo per l'approfondimento dei temi più rilevanti; (ix) la qualità della attività istruttoria dei comitati endo-consiliari e del supporto da essi fornito ai lavori del Consiglio di Amministrazione; (x) il supporto fornito all'attività del Consiglio di Amministrazione da parte della struttura aziendale preposta alle attività di segreteria societaria e la qualità delle verbalizzazioni predisposte dalla stessa, tanto delle sedute consiliari che dei comitati.

Le osservazioni degli amministratori inoltre individuano alcuni spunti di riflessione per il prossimo Consiglio di Amministrazione utili affinché lo stesso possa intraprendere con efficacia il suo mandato:

- continuare il programma di *induction*, focalizzandolo su argomenti di interesse condiviso e calibrandolo in relazione alle future caratteristiche professionali presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- aumentare il livello sia dei flussi informativi verso lo stesso organo amministrativo che del suo coinvolgimento su tutti i fatti e gli eventi di interesse per il Gruppo;
- prevedere più tempo da dedicare alla discussione consiliare sui temi di maggiore rilevanza strategica e di gestione del *business*;
- valutare l'opportunità di affidare ad altro Comitato endo-consiliare le competenze in materia di sostenibilità, in considerazione dell'impegno del Comitato controllo, rischi e sostenibilità, ancorché le due tematiche siano fortemente interconnesse.

In conclusione sulla base delle evidenze raccolte e dell'attività di *benchmarking* effettuata da *Management Search* si può affermare che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane opera in modo conforme alle migliori pratiche di *governance* internazionali e che la Società è tra le migliori società del campione di riferimento per l'attenzione prestata al processo di *board review* e per la *disclosure* delle relative risultanze.

In aggiunta a quanto sopra, tenendo conto che in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019 è prevista la scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo – in applicazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina – tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione sopra sintetizzati, ha ritenuto di esprimere agli azionisti i propri orientamenti sulla dimensione e composizione del nuovo organo amministrativo. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la composizione quantitativa dell'organo amministrativo in scadenza sia da considerarsi adeguata al fine di assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze, che il suo *mix* di competenze sia in linea con le esigenze del Gruppo e possa eventualmente essere rinforzato con profili manageriali aventi esperienze in ambito assicurativo, bancario e finanziario anche internazionale e con competenze specifiche nell'ambito del *risk management* e della innovazione digitale.

6.11 Politiche di diversità (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d)-bis, TUF)

Nel mese di febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane (nel prosieguo anche "Politica"), nell'ambito della quale vengono fornite indicazioni non vincolanti in ordine ad aspetti quali, ad esempio, l'età, il genere, l'etnia, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale dei componenti del consiglio stesso.

Lo scopo della Politica è quello di individuare i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale.

La Politica è stata redatta tenendo conto della natura e della complessità dell'attività aziendale, del contesto sociale e ambientale in cui la Società opera, dell'esperienza maturata dal consiglio medesimo con riguardo alle attività e alle modalità di funzionamento del consiglio e dei comitati endoconsiliari nonché delle risultanze dei processi di autovalutazione condotti negli ultimi anni.

La Politica si rivolge in particolare ai soggetti coinvolti nel procedimento di selezione e nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società e quindi:

- agli azionisti che, ai sensi di legge e di statuto, intendano presentare liste di candidati alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
- all'Assemblea degli azionisti chiamata a nominare il Consiglio di Amministrazione;
- al Consiglio di Amministrazione della Società, oltre che agli azionisti, nel caso in cui – in corso di mandato – si renda necessario provvedere alla sostituzione di un componente del consiglio stesso ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Nell'ambito della Politica, sono stati in particolare evidenziati i seguenti aspetti:

- per quel che riguarda la dimensione del Consiglio di Amministrazione, si ritiene che l'attuale numero di amministratori – pari a nove (ossia il numero massimo consentito dall'attuale statuto sociale) – consenta un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dalla complessità della Società e del Gruppo, anche all'interno dei comitati endoconsiliari;
- per quel che riguarda i requisiti di professionalità e le competenze degli amministratori, si ritiene che nell'ambito dell'attuale Consiglio di Amministrazione sia assicurata la presenza di persone con competenze nei seguenti settori: (i) servizi postali e servizi di logistica; (ii) bancario e finanziario; (iii) assicurativo; (iv) legale; (v) sostenibilità. La compresenza di competenze ed esperienze diversificate e tra loro complementari favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del consiglio.

Si auspica inoltre che tutti gli amministratori posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, ad assicurare la possibilità di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti in lingua inglese;

- per quanto concerne l'età, l'anzianità di carica e la diversità di genere, si ritiene che all'interno del Consiglio di Amministrazione (i) dovrebbero essere presenti persone di diversa età, generazione e anzianità di carica, in modo tale che sia favorita la creazione di un giusto equilibrio tra esperienza, continuità, innovazione e propensione al rischio, e (ii) debba essere assicurata un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi, in linea con quanto attualmente previsto dalla normativa vigente e dallo statuto sociale;
- quanto alla provenienza geografica e alle esperienze internazionali maturate dagli amministratori, pur considerata la forte presenza di Poste Italiane all'interno del territorio nazionale è comunque raccomandata la presenza di amministratori con esperienze formative e professionali maturate in contesti internazionali, funzionali ad un ulteriore innalzamento della qualità della dialettica consiliare.

La Politica contiene altresì un riferimento alla composizione dell'organo di controllo, con la specificazione che tutti i membri del Collegio sindacale (sia della componente effettiva sia della componente supplente) devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti; in tema di quote di genere, in linea con quanto attualmente previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, il Collegio sindacale deve essere composto per un terzo da persone appartenenti al genere meno rappresentato, che – sulla base delle passate esperienze – coincide di norma con il genere femminile.

I componenti del Collegio sindacale devono inoltre possedere i requisiti di onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo statuto sociale.

6.12 Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del Comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2019, si rinvia alla relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

7. Comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

7.1 Regole organizzative e di funzionamento

Nel mese di aprile 2017, a seguito dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2017, lo stesso consiglio ha istituito nel proprio ambito i seguenti quattro comitati, il cui riparto di competenze è risultato all'epoca il medesimo del precedente mandato:

- Il Comitato controllo e rischi;
- Il Comitato remunerazioni;
- il Comitato nomine; e
- il Comitato parti correlate e soggetti collegati.

Successivamente, nel mese di febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad integrare le competenze dei comitati come segue:

- al Comitato controllo e rischi sono stati attribuiti compiti in materia di sostenibilità e lo stesso è stato conseguentemente ridenominato Comitato controllo, rischi e sostenibilità (per maggiori dettagli sulle funzioni attribuite a tale Comitato si rinvia a quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento sub "7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità");
- al Comitato nomine sono stati attribuiti compiti in materia di *corporate governance* e lo stesso è stato conseguentemente ridenominato Comitato nomine e *corporate governance* (per maggiori dettagli sulle funzioni attribuite a tale Comitato si rinvia a quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento sub "7.4 Comitato nomine e *corporate governance*").

Pertanto alla data della presente Relazione risultano istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i seguenti comitati:

- il Comitato controllo, rischi e sostenibilità;
- il Comitato remunerazioni;
- il Comitato nomine e *corporate governance*; e
- il Comitato parti correlate e soggetti collegati.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal Consiglio di Amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il Comitato controllo, rischi e sostenibilità, il Comitato remunerazioni e il Comitato nomine e *corporate governance* siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun Comitato) indipendenti;
- il Comitato parti correlate e soggetti collegati sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nei limiti delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, complessivamente per tutti i comitati, dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si segnala che il Comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio; analogamente, il Comitato parti correlate e soggetti collegati, qualora intenda avvalersi della consulenza di esperti di propria scelta – individuati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate sottoposte al suo esame – ne accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.



Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto nell'ambito della funzione aziendale preposta alla trattazione degli affari societari – cui è affidato il compito di assistere il presidente di ciascun Comitato nell'organizzazione e nello svolgimento delle riunioni e di redigere il verbale delle stesse. I presidenti di ciascun Comitato provvedono a riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni dei rispettivi comitati con cadenza annuale, e comunque ogniqualvolta lo ritengano necessario. In aggiunta, il Comitato controllo, rischi e sostenibilità riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Alle riunioni dei comitati partecipa il Collegio sindacale.

Inoltre, alle riunioni di ciascun Comitato possono prendere parte – su apposito invito del rispettivo presidente – altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. Alle riunioni dei comitati possono altresì partecipare il presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Alle riunioni del Comitato controllo, rischi e sostenibilità prende inoltre parte, di regola, il responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane, nonché – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – i responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta; così come alle riunioni del Comitato remunerazioni prende parte, di regola – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – il responsabile della funzione *Risk Management* di BancoPosta; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.

7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità

Composizione

Nel corso del 2019 il Comitato controllo, rischi e sostenibilità è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Antonella Guglielmetti (con funzioni di Presidente), Giovanni Azzone, Francesca Isgrò e Roberto Rossi.

Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta attuale composizione del Comitato risulta assicurare la presenza nel Comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

Il Comitato controllo, rischi e sostenibilità è un organo che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato controllo, rischi e sostenibilità esprime il proprio parere preventivo rispetto alla:

- a. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- b. determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c. valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;
- d. approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di *audit* predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, sentiti il Collegio sindacale e l'Amministratore Delegato;
- e. descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- f. valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

g. proposta – che verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione – relativa alla nomina e revoca del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del Comitato nomine e *corporate governance* (per la descrizione delle competenze di tale Comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.4 Comitato nomine e corporate governance – Compiti"*) costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione stesso, nonché sulla remunerazione attribuita. In raccordo con il Comitato remunerazioni (per la descrizione delle competenze di tale Comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.3 Comitato remunerazioni – Compiti"*), e sull'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

In aggiunta a quanto sopra, al Comitato controllo, rischi e sostenibilità, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, sono affidati i seguenti compiti di natura consultiva e propositiva:

- a. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- d. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- e. svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

A decorrere dal mese di febbraio 2018, al Comitato controllo, rischi e sostenibilità è stato altresì attribuito il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla sostenibilità, e in particolare di:

- i. supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*;
- ii. esaminare preventivamente l'impostazione generale del Bilancio di sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso il medesimo Bilancio, rilasciando in proposito un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- iii. formulare proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- iv. presidiare l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la posizione del Gruppo.

Il Comitato controllo, rischi e sostenibilità può inoltre chiedere alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Inoltre, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il Comitato controllo, rischi e sostenibilità svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (di seguito "RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il Comitato controllo, rischi e sostenibilità:

- a. rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del Comitato nomine e *corporate governance*, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance* di BancoPosta;
- b. rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance* di BancoPosta, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- c. esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*), le relazioni annuali e il *reporting* periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- d. esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- e. esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo

di BancoPosta, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dal responsabile della funzione BancoPosta e dall'Amministratore Delegato;

- f. contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, in particolare alle decisioni relative all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;
- g. verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento – di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 – nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;
- h. identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);
- i. valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il Collegio sindacale;
- j. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il Comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- a. nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. *risk appetite*) e la soglia di tolleranza (c.d. *risk tolerance*);
- b. nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- c. nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato può chiedere alle funzioni di controllo di BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta della verifica verta specificatamente sulle attività di tali soggetti.

Ferme restando infine le competenze del Comitato remunerazioni, il Comitato controllo, rischi e sostenibilità accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il RAF.

Attività svolte dal Comitato controllo, rischi e sostenibilità nel 2019

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato controllo, rischi e sostenibilità nel corso del 2019.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Totale	●	●	●●	●	●	●	●		●		●	●
Durata media												11
												195 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del Collegio sindacale, anche tenuto conto della circostanza che tutte le suddette riunioni si sono tenute in forma congiunta con l'organo di controllo), il Comitato ha, tra l'altro:

- esaminato ed approfondito il *Budget* 2019, analizzando preventivamente lo scenario macroeconomico di riferimento;
- esaminato i primi elementi sulla prechiusura in relazione al Bilancio 2018;
- esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Società e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;
- esaminato le Relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019;
- ricevuto Informative sugli scenari di *spread*;
- effettuato valutazioni sulla presentazione del *tax risk assessment* di Poste Italiane da allegare a corredo della istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo;
- esaminato il Piano di incentivazione *ILT Performance Share* (1° ciclo 2019 – 2021 e 2° ciclo 2020 – 2022), non formulando rilievi con riferimento alla coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta con il RAF;
- effettuato approfondimenti sul contenuto della Relazione annuale relativa all'esercizio 2018 e del programma di attività 2019 della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, nonché sullo Stato di avanzamento al 30.09.2019 del "Piano Attività della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo 2019";
- effettuato valutazioni in ordine alla Distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 2433 *b/s* c.c.;
- ricevuto Informativa in merito all'evoluzione della controllata SDA Express Courler S.p.A.;
- formulato parere favorevole sulla strategia di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane;
- svolto attività istruttorie sul Bilancio di sostenibilità;
- valutato ed approfondito la proposta di aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/01;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza 231 al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 sull'attività svolta;
- valutato ed approfondito la relazione annuale *Whistleblowing* 2018;
- formulato parere favorevole sull'aggiornamento della Linea Guida *Whistleblowing*;
- valutato ed espresso parere favorevole relativamente al Piano di *Audit* 2019 predisposto dal responsabile della funzione Controllo Interno della Società, nonché esaminato la relazione periodica sull'avanzamento della realizzazione del Piano;
- approfondito gli esiti relativi ad alcune attività di *audit* di particolare rilievo condotte dalla funzione Controllo Interno della Società, nonché l'evoluzione del sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento definite a seguito di attività di *audit*;
- esaminato, per gli aspetti di propria competenza, la consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi di performance relativi alla remunerazione variabile di breve termine (MBO 2018) assegnati al responsabile della funzione Controllo Interno, nonché valutato ed approfondito gli obiettivi di *performance* da assegnare per il programma MBO relativo all'anno 2019;
- esaminato ed approfondito la Relazione annuale sul rischio 2018, il *Risk Assessment* Strategico di Gruppo 2019 e il RAF di Gruppo 2019, esprimendo parere favorevole sul RAF 2019;
- approfondito la relazione sulla valutazione dell'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi ("SCIGR", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "9 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", a consuntivo delle attività 2018, predisposta dalla funzione Controllo Interno della Società, ed espresso parere favorevole sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso;
- esaminato i documenti sui monitoraggi periodici dell'andamento dei rischi di Gruppo;
- ricevuto Informativa, ovvero effettuato approfondimenti e valutazioni, sui profili di rischio relativi ad attività/operazioni specifiche sottoposte al suo esame;
- esaminato la descrizione, contenuta nella Relazione sul governo societario per l'esercizio 2017, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- formulato parere favorevole sulla rinegoziazione di linee di credito di tipo *revolving credit committed*.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito dei sistemi informativi, il Comitato nel corso del 2019, con l'ausilio delle funzioni aziendali interessate, ha: (i) esaminato il Rapporto sintetico Rischio Informativo BancoPosta 2018; (ii) esaminato il Documento di indirizzo strategico ICT; (iii) esaminato l'organigramma della funzione ICT e il Rapporto sintetico su adeguatezza e costi ICT di BancoPosta relativo all'anno 2018.

In aggiunta a quanto sopra, il Comitato ha altresì condotto approfondimenti ed effettuato valutazioni congiuntamente con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il Collegio sindacale e la società di revisione incaricata, sui seguenti temi:

- i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato relativi all'esercizio 2018;
- le verifiche sulle procedure amministrativo-contabili ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 262/05;
- le situazioni contabili di periodo (annuali, semestrali, trimestrali) e i relativi andamenti economico-gestionali;
- la relazione SCIF (Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria) del Dirigente Preposto.

Inoltre, il Comitato ha preso atto dell'Informativa ricevuta dal Collegio sindacale sugli esiti della revisione legale e ha formulato parere favorevole sui risultati esposti dalla società di revisione nella "Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/ 2014.

Il Comitato ha tra l'altro espresso parere favorevole in merito:

- all'aggiornamento della Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo;
- alla Politica di Sostenibilità Ambientale del Gruppo Poste Italiane;
- alla Politica sulle iniziative per la comunità del Gruppo Poste Italiane;
- all'aggiornamento della Linea Guida Conflitti di Interessi

tutte successivamente sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019.

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del Comitato a seguito delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il Comitato stesso ha, tra l'altro:

- espresso parere favorevole in merito al nuovo "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta";
- esaminato i criteri per la definizione del *Material Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta;
- esaminato il "*Risk Appetite Framework*" BancoPosta per il 2019;
- espresso parere favorevole sull'Aggiornamento della "Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- espresso parere favorevole sull'Aggiornamento delle Linee Guida ICAAP/ILAAP e sul connesso aggiornamento delle Linee Guida sui rischi operativi;
- espresso parere favorevole sulla Linea Guida Gestione Reclami Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta;
- espresso parere favorevole sull'Aggiornamento della "Linea Guida Antiriciclaggio BancoPosta";
- espresso pareri favorevoli sull'Aggiornamento della Linea Guida "Analisi e convalida del sistema di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta" e sull'Aggiornamento della Linea Guida "Governo e Gestione del Rischio di Controparte e della Concentrazione dei Rischi";
- esaminato le Relazioni del Responsabile della funzione BancoPosta sull'andamento generale della gestione al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 del Patrimonio BancoPosta, ai sensi del punto 4.6.4 del Regolamento del Patrimonio Destinato;
- ricevuto informativa ed effettuati approfondimenti su alcuni possibili scenari di rischio e sull'andamento della gestione finanziaria;
- effettuato valutazioni e approfondimenti sulla strutturazione di linee *repo committed* a favore di Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta;
- esaminato ed approfondito l'operatività finanziaria di Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta con le diverse controparti di mercato;
- ricevuto informative su ispezioni e richieste di informazioni da parte delle Autorità di Vigilanza;
- ricevuto informative, effettuato approfondimenti e valutazioni, rilasciato pareri sulle attività relative alle ipotesi di iniziative di tutela a favore dei clienti sottoscrittori delle quote del Fondo Europa Immobiliare 1 e del Fondo Immobiliare Obelisco;

- approfondito la parte della Relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le "Linee Guida delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio Destinato BancoPosta 2019", non presentando rilievi in relazione alla coerenza delle Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019 con il *Risk Appetite Framework* approvato da Poste Italiane;
- esaminato e valutato, con riferimento al tema relativo alla BCM, l'aggiornamento del *Business Continuity Plan* "Volume 1" e l'informativa sul nuovo modello *target* di *Business Continuity Management* a livello di Gruppo;
- esaminato i *Tableau de bord* e le Relazioni periodiche delle funzioni *Risk Management*, *Compliance* e Revisione Interna di BancoPosta;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni annuali relative all'esercizio 2017 e dei programmi di attività 2019 delle funzioni *Risk Management*, Antiriciclaggio e *Compliance* di BancoPosta;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2018 della funzione Revisione Interna di BancoPosta che comprende: a) Relazione annuale 2018 Revisione Interna ai fini CONSOB; b) Relazione annuale 2018 Revisione Interna sulle attività affidate a Poste Italiane (c.d. Disciplinari); c) Relazione annuale 2018 Revisione Interna sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- effettuato approfondimenti sull'Informativa al pubblico/Resoconto ICAAP/ILAAP 2018 e sulla relativa relazione della funzione Revisione Interna di BancoPosta;
- valutato ed espresso parere favorevole sul Piano di *Audit* 2019 e triennale 2019/2021 della funzione Revisione Interna di BancoPosta;
- preso atto, senza osservazioni, della proposta di nomina dei responsabili dell'attività di Intermediazione assicurativa.

7.3 Comitato remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2019 il Comitato remunerazioni è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Carlo Cerami (con funzioni di Presidente), Giovanni Azzone, Roberto Rossi.

Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta attuale composizione del Comitato risulta assicurare la presenza nel Comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

Il Comitato remunerazioni ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alle remunerazioni. In particolare, al Comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti:

- a. formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;
- b. presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nonché sulla definizione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;
- c. formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane di concerto con il Comitato controllo, rischi e sostenibilità (per la descrizione delle competenze di tale Comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità - Compiti");
- d. formulare proposte in merito alla remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- e. esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'Assemblea annuale di Bilancio.

In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta e ferme restando le competenze dell'Assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato remunerazioni:

- a. ha compiti di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione BancoPosta;
- b. ha compiti consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale più rilevante, identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;
- c. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- d. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- e. collabora con il Comitato controllo, rischi e sostenibilità ed il Comitato nomine e *corporate governance*, costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- f. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- g. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- h. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea;
- i. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Attività svolte dal Comitato remunerazioni nel 2019

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato remunerazioni nel corso del 2019.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	●	●	●	●		●			●			●
Totale												7
Durata media												60 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato di regola tutti i suoi componenti (nonché, di regola, i membri del Collegio sindacale), il Comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha, tra l'altro:

- verificato il raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2018 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al responsabile della funzione BancoPosta e al responsabile della funzione Controllo Interno per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile a breve termine (MBO), come previsto dai rispettivi trattamenti retributivi, sottoponendo quindi le relative proposte al Consiglio di Amministrazione;
- definito, quanto all'esercizio 2019, (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, del responsabile della funzione BancoPosta e del responsabile della funzione Controllo Interno, (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché (iii) gli schemi di differimento per il personale *Material Risk Takers* della funzione BancoPosta;
- con riferimento ai sistemi di incentivazione di lungo termine ed in particolare al piano di incentivazione di lungo termine (ILT) *Phantom Stock* destinato al *management* del Gruppo Poste Italiane, ha proceduto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di *performance* fissati per il primo ciclo 2016-2018;
- ancora con riferimento ai sistemi di incentivazione di lungo termine, ha valutato di procedere all'introduzione di un nuovo sistema di incentivazione a lungo termine (ILT) *Performance Share*, interamente basato su azioni, che è stato poi sottoposto all'Assemblea ordinaria degli azionisti;
- effettuato un *induction* sulle principali novità del XXV aggiornamento della Circolare 285/2013 Banca d'Italia in tema di «Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione», deliberando - all'esito degli approfondimenti e dell'esame condotto sulla materia - di sottoporre al Consiglio di Amministrazione: (i) le linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta, che sono state poi sottoposte all'Assemblea ordinaria degli azionisti; (ii) i termini della nuova politica di "severance" dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la conseguente proposta di adeguamento

della determinazione contrattuale concernente il trattamento economico dell'interessato; (ii) la nuova procedura di "claw back" relativa ai sistemi di incentivazione a breve termine (MBO) e ai sistemi di incentivazione a lungo termine (ILT); e (iv) l'aggiornamento della Linea Guida in materia di identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta con lo scopo di definire il processo e la metodologia di identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers*) afferente al Patrimonio BancoPosta;

- definito la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2019, che è stata poi sottoposta all'Assemblea ordinaria degli azionisti;
- definito le proposte concernenti l'adeguamento della remunerazione (i) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., e (ii) del responsabile della funzione BancoPosta;
- esaminato il *benchmarking* retributivo – anche avvalendosi di primarie società di consulenza specializzate nel settore – relativo ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- approfondito gli esiti del voto assembleare relativi all'approvazione della Relazione sulla Remunerazione 2019 e del Documento Informativo sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- esaminato l'informativa sugli esiti preliminari dell'attività di *engagement* con investitori istituzionali e *proxy advisor* in vista dell'Assemblea degli azionisti del 2020.

7.4 Comitato nomine e corporate governance

Composizione

Nel corso del 2019 il Comitato nomine e *corporate governance* è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Roberto Rao (con funzioni di Presidente), Antonella Guglielmetti, Mimi Kung. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il Comitato nomine e *corporate governance* ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione stesso.

In tale ambito, al Comitato nomine e *corporate governance* sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il Comitato nomine svolge un ruolo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione al processo di autovalutazione – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte di quest'ultimo, della propria ottimale composizione quali-quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Anche a tal fine il Comitato nomine istruisce il procedimento di *board review* – relativo al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- b. indicare al Consiglio di Amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;
- c. esprimere parere in merito alla proposta dell'Amministratore Delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione "BancoPosta";
- d. coadiuvare il Comitato controllo, rischi e sostenibilità per il parere sulla nomina dei responsabili delle funzioni Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance* di BancoPosta;
- e. in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, esprimere il proprio parere, in base all'analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell'analisi suddetta, ivi incluso il parere espresso dal Comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste;
- f. esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o non quotate in Italia o all'estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti;

- g. esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del Codice Civile, qualora l'assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- h. istruire, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i. istruire, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, le attività relative alla predisposizione di piani di successione nelle posizioni di vertice aziendale;
- j. svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato nomine e *corporate governance* ha inoltre il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo. In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- a. monitorare, sulla base di un *report* che trimestralmente sarà presentato dalla funzione aziendale preposta alla trattazione degli affari societari, l'evoluzione della normativa e delle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modificazioni significative;
- b. esaminare preventivamente la Relazione annuale sul governo societario da pubblicare contestualmente alla documentazione di Bilancio.

Attività svolte dal Comitato nomine e corporate governance nel 2019

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato nomine e *corporate governance* nel corso del 2019.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	●	●	●			●					●	●
Totale												6
Durata media												60 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché, su invito del presidente del Comitato, il Presidente del Collegio sindacale e/o i membri effettivi del collegio stesso da quest'ultimo delegati), il Comitato, anche con il supporto di consulenti esterni (a spese della Società), ha, tra l'altro:

- istruito nel suo insieme, a beneficio del Consiglio di Amministrazione, il processo di *board review* relativo all'esercizio 2018;
- istruito nel suo insieme, a beneficio del Consiglio di Amministrazione, la verifica annuale relativa all'esercizio 2018 circa il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli amministratori;
- proceduto alla verifica annuale relativa all'esercizio 2018 del rispetto della *policy* sul numero massimo di incarichi per gli amministratori, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa in materia di *interlocking*;
- proceduto alla verifica preliminare dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti per la posizione del responsabile della funzione BancoPosta – ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del regolamento del Patrimonio BancoPosta – nonché dell'insussistenza del divieto di *interlocking*, rilasciando parere favorevole alla proposta di nomina del medesimo responsabile della funzione BancoPosta da parte dell'Amministratore Delegato nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché dell'insussistenza del divieto di *interlocking*, da parte dei componenti il Collegio sindacale nominati in data 28 maggio 2019 dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società, rilasciando al riguardo parere positivo al Consiglio di Amministrazione;
- esaminato le novità intervenute in materia di *corporate governance*, sia con riferimento al contenuto di disposizioni normative di nuova emanazione, sia con riferimento a *best practice* consolidate tanto in ambito nazionale quanto in ambito internazionale, provvedendo ad informare il Consiglio in merito alle novità di maggior rilievo;
- avviato la procedura di selezione per l'individuazione del consulente esterno a supporto del processo di *board review* per il 2019, formulando – all'esito della procedura stessa, condotta dalle competenti strutture della Società – la proposta al Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione dell'incarico alla società Management Search S.r.l..

7.5 Comitato parti correlate e soggetti collegati

Composizione

Nel corso del 2019 il Comitato parti correlate e soggetti collegati è risultato composto (e risulta ancora composto alla data della presente Relazione) da Francesca Isgrò (con funzioni di Presidente), Carlo Cerami, Mirni Kung, Roberto Rao. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Al Comitato parti correlate e soggetti collegati sono attribuite le funzioni previste dalla normativa vigente, anche regolamentare, emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché dalla Linea Guida per la "Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" adottata dalla Società (di seguito, per brevità, la "Linea Guida OPC", per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "14.1 Operazioni con parti correlate"), tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza.

Più in dettaglio, il Comitato:

- esprime un preventivo e motivato parere, al fine della delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva idoneità della Linea Guida OPC, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi; il Comitato può a tal fine proporre modifiche od integrazioni alla medesima Linea Guida;
- formula, ove previsto, pareri preventivi e motivati sulle Operazioni di Minore e Maggiore rilevanza, non rientranti nei casi di esenzione, in merito all'interesse di Poste Italiane – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento delle operazioni medesime direttamente dalla stessa Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite delle società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- è coinvolto già nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria relative alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere ulteriori informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria;
- monitora, anche al fine di rilevare eventuali interventi correttivi alla Linea Guida OPC e alle procedure interne, le operazioni effettuate, comprese le operazioni escluse dall'applicazione delle procedure deliberative ai sensi dell'art. 7.4.5 della Linea Guida OPC, e oggetto di reportistica periodica secondo quanto previsto dall'art. 7.6.1 della Linea Guida medesima.

Attività svolte dal Comitato parti correlate nel 2019

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Comitato parti correlate nel corso del 2019.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	D	N	D
●	●		●	●	●	●		●		●	
Totale											8
Durata media											50 min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato di regola tutti i suoi componenti (nonché di regola i membri del Collegio sindacale), il Comitato parti correlate ha, tra l'altro:

- esaminato le operazioni con parti correlate sottoposte al proprio parere preventivo in coerenza con il quadro normativo vigente, esprimendo i relativi pareri sull'interesse per la Società al compimento dell'operazione, e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. I pareri resi dal Comitato nel corso del 2019 sono stati tutti favorevoli e senza rilievi;
- analizzato le informative periodiche – ai sensi del par. 7.6.1 della Linea Guida OPC – sulle operazioni ordinarie, le operazioni compiute con controllate in assenza di interessi significativi di altre Parti Correlate e Soggetti Collegati e le operazioni di importo esiguo.

In aggiunta a quanto sopra, in occasione della riunione svoltasi nel mese di novembre 2018 il Comitato ha altresì espresso parere favorevole sulla proposta di revisione della "Linea Guida", che è stata poi approvata in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "14.1 Operazioni con parti correlate").

8. Collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

8.1 Attuale composizione e durata in carica

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Mauro Lonardo, Presidente;
- Anna Rosa Adiatori;
- Luigi Borrè.

Mauro Lonardo è stato tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di 13 società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,19% circa del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa il 18,39% del capitale votante), mentre Anna Rosa Adiatori e Luigi Borrè sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca, e ancora alla data della presente Relazione, titolare, in via diretta, del 29,26% circa del capitale della Società, con la precisazione che lo stesso Ministero è titolare altresì, per il tramite della propria Società controllata Cassa Depositi e Prestiti, di un ulteriore 35% del capitale della Società, per una complessiva quota del 64,26% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (circa l'81,50% del capitale votante).

Il Collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021.

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi il Collegio sindacale della Società.

8.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il Collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del voto di lista, finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del Collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Nel corso del mese di febbraio 2020 il Collegio sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Nel corso del mese di febbraio 2020 il Collegio sindacale, avvalendosi dell'assistenza di Management Search (società specializzata nel settore, parimenti incaricata, come indicato nella presente sezione del documento *sub* "6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati", di assistere il Consiglio di Amministrazione nel processo di *board review*), ha altresì condotto un processo di autovalutazione, i cui esiti sono stati formalizzati in un'apposita relazione di autovalutazione successivamente trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

8.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, *sub* "3. Modello di governo societario – Organizzazione della Società") e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione Controllo Interno della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il Comitato controllo, rischi e sostenibilità le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

8.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del Collegio sindacale nel corso del 2019.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
●●●	●●●	●●●	●●●	●●●	●●●	●●●	●	●●●	●●	●●	●●
Totale											35
Durata media											200 min

Tali riunioni – alcune delle quali tenute in forma congiunta con il Comitato controllo, rischi e sostenibilità – hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (a diciannove delle ventotto riunioni cui è stato invitato) del Magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2019 e nel mese di febbraio 2020 il collegio in ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza ha, tra l'altro, verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

8.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio sindacale è determinato dall'Assemblea dei soci, tenuto conto dell'impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Poste Italiane. In particolare, nel mese di maggio 2019 l'Assemblea ordinaria ha fissato in 80.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del Collegio sindacale ed in 70.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.

9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento qualificante della *corporate governance* di Poste Italiane in quanto consente al Consiglio di Amministrazione della Società di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

In particolare il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- a. "primo livello di controllo", che è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b. "secondo livello di controllo", che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- c. "terzo livello di controllo", che è affidato alla funzione di Controllo Interno di Poste Italiane - ovvero alla funzione Revisione Interna di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta - con l'obiettivo (i) di fornire un *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Secondo tale articolazione a tre livelli, i presidi di controllo di secondo livello svolgono un ruolo determinante al fine dell'integrazione e del funzionamento complessivo del SCIGR.

Inoltre, Poste Italiane, quali fattori abilitanti dell'integrazione e della razionalizzazione del proprio SCIGR, ha deciso di trarre:

1. la definizione di un modello che metta in relazione le varie componenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, abilitando le opportunità di miglioramento della copertura complessiva dei rischi medesimi, della semplificazione ed efficienza operativa e della qualità delle *risk information*;
2. la convergenza delle funzioni di controllo, tramite la centralizzazione delle strutture di controllo all'interno delle funzioni *Corporate* (strutture centrali di indirizzo, coordinamento, controllo e servizio) per assicurare il governo unitario a livello di Gruppo;
3. l'approccio per processi, tramite l'implementazione di un *framework* di riferimento che regoli i comportamenti e le attività; tale approccio include politiche, linee guida e procedure definite all'interno di un'architettura piramidale e coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il *Management* e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane realizzando, tra le altre cose, l'integrazione del SCIGR nei processi aziendali.

Nell'ambito del SCIGR è attribuito all'Amministratore Delegato il ruolo di "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di Autodisciplina (che prevedono che tale carica venga affidata, di norma, all'Amministratore Delegato).

Il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra le funzioni aziendali di controllo.

Un sistema integrato mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche/organizzative tra le diverse funzioni di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse funzioni di controllo effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e gli organi aziendali;
- riduzione del rischio di informazioni parziali o disallineate;
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse funzioni di controllo.

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni aziendali di controllo favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR e una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Società e le sue controllate risultano esposte.

Si prevedono due principali momenti di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo:

- a. in fase di programmazione delle attività annuali, le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta presentano annualmente agli Organi aziendali un programma delle attività di controllo che intendono svolgere. A tal fine, le funzioni aziendali di controllo svolgono degli incontri preliminari di coordinamento in fase di programmazione delle attività per garantire un adeguato presidio dei principali rischi aziendali, consentendo, ove possibile, di operare in modo sinergico, e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- b. periodicamente, su base di regola trimestrale, le funzioni aziendali di controllo di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta prevedono momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In particolare, la condivisione delle azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze e di creare sinergie, rispondendo alle diverse esigenze emerse tarando quindi meglio gli *effort* dei controlli.

L'insieme delle interrelazioni tra gli organi di governo, le funzioni di controllo e il *management* di Poste Italiane e delle società controllate rappresenta uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni, la cui inadeguata realizzazione può condurre a fenomeni di presidio del rischio incoerente, incompleto o ridondante. In particolare, la Società ha strutturato un sistema di flussi informativi:

- verso gli organi aziendali (cd. flussi verticali), con la finalità di garantire una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni aziendali di controllo e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da potere attivare rapidamente i necessari interventi correttivi;
- tra le funzioni aziendali di controllo (cd. flussi orizzontali), per garantire l'efficacia e l'efficienza del SCIGR favorendo il più ampio spirito di collaborazione e scambio di informazioni nonché la massimizzazione delle sinergie esistenti.

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2018 e disponibili sul sito della Società (www.posteitaliane.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2019 dal Comitato controllo, rischi e sostenibilità nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "7. Comitati – 7.2 Comitato controllo, rischi e sostenibilità" della presente sezione del documento.

9.1 Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel novembre 2003 e aggiornato ad aprile 2018.

Nel codice etico (quale aggiornato di recente) Poste Italiane ha integrato i codici di comportamento nel tempo adottati, nell'ottica di aggiornare e ampliare i principi e le regole di condotta da seguire nei rapporti con tutti gli *stakeholder* con cui la nostra azienda si relaziona, con particolare riferimento ai rapporti con fornitori, partner, mercato e azionisti.

L'Azienda ha inteso definire, con maggiore enfasi, i principi fondamentali che ispirano la cultura e i comportamenti degli amministratori, degli organi di controllo, del *management*, dei dipendenti e di coloro che operano, stabilmente o temporaneamente per perseguire gli obiettivi del Gruppo Poste Italiane.

1753

Sono stati, inoltre, affermati i criteri di condotta a carattere generale che l'Azienda riconosce e fa propri nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con gli *stakeholder*, valorizzando specifiche previsioni in materia di conflitto di interessi, anticorruzione, antiriciclaggio e antiterrorismo nonché di tutela della salute, sicurezza, ambiente e *privacy*.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal Codice Etico, quali legalità, imparzialità ed equità, rispetto e valorizzazione delle persone, trasparenza e completezza, riservatezza nonché qualità, diligenza e professionalità contribuiscono ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'Impresa. Inoltre, l'Azienda intende promuovere la diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena del valore del Gruppo.

9.2 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D.Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del Codice Etico di Gruppo, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo;
- dare evidenza dell'esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (attività sensibili);
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;
- nomina di un Organismo di Vigilanza (OdV) con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello;
- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato poi più volte aggiornato nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. reati-presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Il Modello Organizzativo dell'Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di *business* aziendale, nonché sull'impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione dei "Reati 231" implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 15 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

La Società effettua un'approfondita e capillare analisi dei rischi (*risk assessment*), finalizzata ad identificare le aree di attività nell'ambito delle quali è ravvisabile l'astratto rischio di commissione dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni ad esse preposte, tenendo conto dell'organizzazione adottata e dei processi operativi. Nello svolgimento della predetta analisi, assumono rilievo sia le attività nelle quali potrebbe astrattamente concretizzarsi il rischio di commissione dei reati presupposto, sia le aree nell'ambito delle quali sono svolte attività che possono essere strumentali rispetto alla commissione di detti reati.

I risultati di tale analisi dei rischi alimentano la "Matrice di individuazione delle Attività a Rischio" (cd. MIAR) oggetto di periodico aggiornamento con il coordinamento della competente funzione specialistica.

Il Modello Organizzativo è stato da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel mese di novembre 2019, al fine di recepire le evoluzioni organizzative aziendali e le novità del quadro normativo di riferimento.

Inoltre, precedentemente, il Consiglio di Amministrazione aveva altresì aggiornato la Linea Guida in materia di applicazione del Decreto 231 nel Gruppo Poste Italiane (adottata nel gennaio 2018), che individua i requisiti generali di riferimento, cui le Società del Gruppo si ispirano nell'adozione e aggiornamento dei propri Modelli 231, opportunamente adeguati tenendo conto della loro specifica operatività e organizzativa.

In coerenza con le evoluzioni del Modello Organizzativo, a luglio 2018 è stata predisposta altresì una nuova "Linea Guida sui Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane" rivolta a tutte le funzioni organizzative, con riferimento alle attività sensibili identificate dalla Matrice MIAR di competenza.

Il Modello Organizzativo di Poste Italiane prevede l'Organismo di Vigilanza della Società, di natura collegiale, composto da due membri esterni alla Società – uno dei quali con funzioni di presidente dell'OdV medesimo – e da un membro interno, in ottica di garantire la continuità d'azione dell'Organismo stesso¹.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'Amministratore Delegato, il quale provvede a sottoporle al Consiglio di Amministrazione.

L'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le sue funzioni anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che si avvale anche del supporto delle competenti funzioni specialistiche aziendali per lo svolgimento degli approfondimenti e delle verifiche ritenute necessarie – esamina i rapporti di *auditing* redatti dalla funzione controllo interno, nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abbiano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001.

9.3 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. *whistleblowing*)

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società nel mese di aprile 2018 ha emesso una nuova versione delle linee guida (disponibili sul sito *internet* della Società www.posteitaliane.it) volte a disciplinare il sistema per la segnalazione da parte del personale e di soggetti terzi di fenomeni illeciti e comportamenti sospetti, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane, dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel codice etico del Gruppo Poste Italiane nonché delle previsioni contenute nel Modello Organizzativo di Poste Italiane.

1. Il vigente Modello Organizzativo di Poste Italiane mantiene comunque la possibilità di attribuire le funzioni proprie dell'OdV al Collegio sindacale della Società, in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Le suddette linee guida sono state aggiornate nel corso del 2019, a seguito delle modifiche nella composizione del Comitato Valutazione Segnalazione (il "Comitato" o "CW"). In particolare, il processo di gestione delle segnalazioni è presidiato dal Comitato composto da un presidente esterno a Poste Italiane, scelto tra personalità di comprovata esperienza e competenza e da rappresentanti di strutture aziendali. Nell'ambito del CW, il presidente ha funzioni di coordinamento del CW stesso. Per tale attività, il Presidente è supportato dalla funzione Controllo Interno che svolge il ruolo di segreteria tecnica del CW. Il CW nel corso del 2019 ha gestito tutte le segnalazioni pervenute tramite tale canale assicurandone la trattazione, dall'istruttoria, alla valutazione fino al reporting nel rispetto delle linee guida.

Inoltre, il Comitato ha garantito il previsto flusso informativo periodico al Comitato controllo, rischi e sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'OdV di Poste Italiane.

Inoltre, è stato implementato il Portale Segnalazioni *Whistleblowing*, vale a dire un portale web per la ricezione delle segnalazioni, accessibile dal sito istituzionale di Poste Italiane, che garantisce le necessarie tutele di riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato e consente l'informativa al segnalante sullo stato di lavorazione della segnalazione.

Il sistema di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l'avvio di verifiche di *audit*, lo svolgimento di accertamenti di *fraud management* nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti.

9.4 Tutela della legalità e le certificazioni

Poste Italiane è la prima azienda nei settori della finanza e delle comunicazioni fra quelle operanti in Italia, ad aver ottenuto, nel 2018, la certificazione IMQ-CSQ ISO 37001:2016, che rappresenta lo standard internazionale per la prevenzione della corruzione. Nel corso del 2019 tale certificazione, oltre ad essere stata rinnovata in capo alla Società, è stata conseguita per la prima volta anche da parte delle società controllate Poste Vita S.p.A. e PostePay S.p.A..

Poste Italiane infatti, pur non essendo direttamente interessata dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza prevista per le società di diritto privato controllate e partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni², nell'ottica di rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza, si è dotata di una certificazione internazionale su base volontaria e, in linea con il SCIGR, di un sistema organico di regole e strumenti normativi finalizzati alla prevenzione e contrasto di tutte le possibili forme di corruzione, in ambito pubblico e privato.

L'ambito di certificazione ha riguardato l'insieme dei processi di progettazione, indirizzo, controllo e coordinamento dei servizi postali e finanziari, e per lo stesso perimetro di processi l'Azienda ha ottenuto, in ottica integrata, anche la certificazione ISO 9001: 2015 in materia di qualità.

La certificazione del sistema di gestione integrato secondo gli standard di qualità e anti-corruzione, pur rappresentando un risultato rilevante, rappresenta una tappa di un percorso che condurrà progressivamente ad ampliare il novero delle certificazioni conseguite e ad estenderlo a tutti gli ambiti di operatività aziendale, sull'intero territorio nazionale.

L'Azienda ha, inoltre, deciso di adottare, a novembre 2018, una politica integrata che documenta i diversi aspetti per i quali Poste Italiane definisce il proprio impegno verso tutti gli *stakeholder*. La politica è il documento che rende espliciti i valori che l'azienda ritiene indispensabili per lo sviluppo delle proprie attività, quali la qualità dei processi e dei servizi collegati, la salute e la sicurezza dei lavoratori, la sicurezza delle informazioni e la prevenzione della corruzione. Questi sono, fra gli altri, i principali obiettivi che Poste Italiane si impegna a perseguire al fine di garantire il massimo dell'efficacia e dell'efficienza dei propri processi, attività e risorse.

Nell'ambito delle tematiche di legalità e trasparenza, la Società ha realizzato nel corso del tempo altre rilevanti iniziative. Le principali tappe di questo percorso sono state:

- la firma nel 2017 del protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, tramite il quale l'Azienda mette a disposizione della Guardia di Finanza il proprio patrimonio informatico per la ricerca, prevenzione e contrasto degli illeciti e della criminalità economica e finanziaria, perpetrati anche sfruttando i mezzi tecnologici e informativi, nei settori di interesse istituzionale. In tale contesto, Poste Italiane consente alla predetta Autorità:
 - l'accesso via web all'*Identity Check* per la segnalazione di informazioni e notizie rilevanti per prevenire e reprimere le frodi e ogni altro illecito di natura economico-finanziaria;
 - il collegamento alla propria piattaforma informatica di monitoraggio dei contratti;

2. Rif: Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

- il lancio, sempre nel 2017, del nuovo portale "Contratti Aperti e Trasparenti", per rendere pubbliche e accessibili tutte le informazioni sulla gestione degli appalti e subappalti affidati dall'azienda, nell'ottica di una chiarezza sempre maggiore verso i cittadini. Navigando nel portale è possibile conoscere il numero e il dettaglio dei contratti sottoscritti da Poste Italiane con i suoi fornitori: costo, durata, ambito merceologico, procedura di affidamento, nome, posizione geografica dell'aggiudicatario e dei subappaltatori³;
- l'istituzione di una centrale d'acquisto di Gruppo con l'istituzione di un Comitato qualificazione imprese, che abilita la verifica analitica del possesso dei requisiti dichiarati dalla imprese in fase di qualificazione ed ha lo scopo di favorire la massima trasparenza nelle procedure di selezione dei *partners* commerciali.

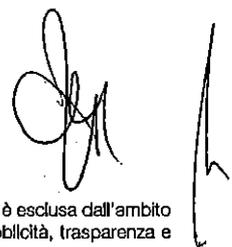
Tali iniziative, insieme a quanto fatto in materia di codice etico, *Whistleblowing* e Modello Organizzativo, si inseriscono in un percorso che ha l'obiettivo primario di garantire il rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, quale fattore abilitante per il consolidamento del sistema di regole e processi alla cui base ci sono i principi di legalità trasparenza e creazione del valore.

9.5 Sostenibilità

Nel corso del 2018 Poste Italiane ha elaborato e definito una strategia specifica sul tema della sostenibilità, rendendo così sistematica e strutturata l'attenzione che l'Azienda rivolge in via continuativa a tutti i livelli organizzativi e funzionali in ambito *Environmental, Social and Governance* (ESG).

Nel mese di agosto 2018, in esito all'attivazione dei processi di coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni, è stata infatti adottata dal Consiglio di Amministrazione, previo esame positivo del Comitato controllo, rischi e sostenibilità, la linea guida in materia di ESG che ha reso operativo il modello aziendale chiamato a presidiare, attraverso l'istituzione di un apposito gruppo interfunzionale interno, le politiche in materia di sostenibilità, anche in ottica di prevenzione e gestione dei rischi reputazionali, formalizzando inoltre ruolo e compiti del cd. *Forum Multistakeholder* in chiave di *engagement* e coinvolgimento degli attori esterni nelle varie fasi previste.

Nel mese di marzo 2019 Poste Italiane ha redatto il primo Bilancio Integrato – contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale – che descrive la strategia ESG (*Environmental, Social, Governance*) in termini di politiche, iniziative e indicatori per i sei pilastri su cui si basa la propria politica in materia di sostenibilità: dall'integrità e trasparenza al sostegno al territorio e al paese, dalla finanza etica alla decarbonizzazione degli immobili e della logistica, alla valorizzazione delle persone.



3. Tale iniziativa è stata assunta volontariamente da Poste Italiane tenuto che l'Azienda, in quanto "società in controllo pubblico quotata", è esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come ridefinito ad opera del D.Lgs. 26 maggio 2016, n. 97.

10. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario.

L'articolazione del SCIIF è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "COSO Report"), che prevede le seguenti componenti: ambiente di controllo, valutazione dei rischi e attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello "*Control Objectives for Information and related Technology*" (c.d. "COBIT").

La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIF è affidata al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche "Dirigente Preposto" o "DP"), figura prevista nello statuto sociale già a partire dal 2007 e divenuta poi obbligatoria (ex art. 154 *bis* del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w)-*quater*, del TUF, in conseguenza dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Successivamente, a valle dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta *a fortiori* alla disciplina di cui all'art. 154-*bis* del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell'esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIF, sono descritte all'interno delle "Linee Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria", approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2016.

La figura del DP è altresì prevista nella società controllata Poste Vita S.p.A., nonché in alcune delle società controllate del Gruppo⁴. I DP di tali società riferiscono, semestralmente, al proprio Consiglio di Amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIIF, rilasciando unitamente all'Amministratore Delegato della singola società considerata la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello di Poste Italiane).

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: identificazione del perimetro delle attività (*scoping*), *risk and control assessment*, monitoraggio dei controlli, relativi flussi informativi (*reporting*). Tale processo è interamente gestito e supportato dalla piattaforma informatica *Mega Hopex* (di seguito anche piattaforma Informatica), che consente di automatizzare e tracciare tramite apposito *workflow* l'esecuzione delle varie fasi.

Più in dettaglio, il processo consiste in:

- a. definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;
- b. analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. *Company Level Control-CLC* e *Information Technology General Control-ITGC* per ciascuna "Entity");
- c. mappatura/aggiornamento dei processi, *Risk Assessment*, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (*Primary Key Control*);
- d. monitoraggio indipendente demandato alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (Revisione Interna, nell'ambito della funzione BancoPosta o funzioni di *Internal Audit* delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linea;
- e. valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
- f. aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrativo e contabili;
- g. rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4. SDA Express Courier S.p.A., Postel S.p.A..

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

a. Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. La definizione dell'ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down e risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sul Bilancio.

Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono alla formazione delle grandezze del Bilancio consolidato in misura pari o superiore anche ad una sola di tre predeterminate soglie di materialità, calcolate con riferimento, rispettivamente, ai seguenti valori: Totale Attivo, Totale Ricavi netti, Risultato economico prima delle imposte. Le società che non superano tali valori, ma che presentano comunque un potenziale rischio sull'informativa finanziaria, possono essere considerate rilevanti da un punto di vista qualitativo.

Nell'ambito delle società selezionate i processi significativi (*significant process*) sono identificati individuando le voci dello Stato patrimoniale e del conto economico della società, partendo dai conti di Bilancio consolidato significativi (*significant account*). Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di Bilancio rilevanti per ammontare, superiori cioè alla soglia predefinita di selezione dei processi medesimi ovvero in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi sensibili non collegati a conti rilevanti).

b. La struttura dei controlli a livello di *Entity* prevede i *Company Level Control (CLC)*, definiti come l'insieme strutturato dei processi e dei controlli che operano in maniera trasversale all'interno di un'organizzazione e che consentono di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del generale sistema di controllo interno. La struttura dei CLC di Poste Italiane tiene conto degli aggiornamenti del *framework* di riferimento (CoSO Report) e delle *best practice* delle società quotate.

Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno gli *IT General Control*, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali delle Società.

c. I processi a supporto dell'informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo (*Process Level Control*) prevede controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate (*Application Control*), volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell'operatività. Sui processi in scope, attraverso un'attività di *Risk Assessment* si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (*Primary Key Control - PKC*).

Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricopre un ruolo rilevante la *Segregation of Duties (SOD)*, che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all'interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

d. Il DP nello svolgimento delle proprie attività di valutazione si avvale del monitoraggio indipendente eseguito sulla totalità dei *Primary Key Control* dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (dalla struttura Revisione Interna, in ambito BancoPosta o funzioni di *Internal Audit* delle società controllate, ove applicabile) e, eventualmente, delle risultanze delle analisi degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. Le attività di verifica del corretto funzionamento dei controlli vengono svolte secondo criteri concordati con il DP.

È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite:

- Il processo di autocertificazione "c.d. *Self Assessment*" svolto semestralmente da ciascun *control owner*, finalizzato alla certificazione del disegno e del funzionamento dei controlli di propria competenza;
- il rilascio di attestazioni trimestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli Amministratori Delegati e dei Dirigenti Preposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.

e. I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che include anche una valutazione delle principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici *Audit Report* sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

f. A seguito delle evidenze delle attività di *audit*, o di eventuali cambiamenti, segnalati anche dai *control owner* in sede di *Self Assessment* e di variazioni organizzative intervenute, il Dirigente Preposto aggiorna le procedure amministrative e contabili e le pubblica sull'intranet aziendale ("Compendio delle procedure"), previa condivisione dei *control owner* medesimi.

g. Il rilascio dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del Sistema, che sono rappresentati all'interno della Relazione del Dirigente Preposto. L'attestazione riguarda il Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato annuale e il Bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata dal processo di *Self Assessment*, oltre che da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi rapporti della Società e dagli Amministratori Delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, predispone l'attestazione circa l'efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria che sarà rilasciata.

10.1 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso dell'esercizio passato, sino al 5 agosto 2019 le funzioni di Dirigente Preposto sono state svolte dal responsabile della funzione *Group Administration, Planning & Control* nell'ambito della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, nella persona di Tiziano Ceccarani.

In data 6 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ha deliberato la nomina come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Alessandro Del Gobbo, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione – responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio nell'ambito della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società – è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

11. Controlli esterni

11.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del Bilancio di Poste Italiane e del Bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (nel prosieguo anche "Revisore Principale").

L'incarico al Revisore Principale è stato conferito dall'Assemblea ordinaria del 14 aprile 2011, su proposta del Collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo annuo di circa 1 milione di euro. Successivamente al conferimento dell'incarico, l'Assemblea ordinaria su proposta del Collegio sindacale, ha deliberato:

- nell'adunanza del 24 maggio 2016, di aggiornare le condizioni economiche relative all'incarico di revisione legale, stabilendo, in particolare, di riconoscere al Revisore Principale – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste anche a seguito della quotazione delle azioni della Società presso il MTA a decorrere dal 27 ottobre 2015 – un corrispettivo aggiuntivo annuo di circa 0,1 milioni di euro per ciascun esercizio del periodo 2015-2019;
- nell'adunanza del 29 maggio 2018, di aggiornare le condizioni economiche relative all'incarico di revisione legale, stabilendo, in particolare, di riconoscere al Revisore Principale – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste per attività di revisione integrative, in gran parte dovute alla riforma della revisione legale⁵ – un corrispettivo aggiuntivo annuo di circa 0,1 milioni di euro per ciascun esercizio del periodo 2017-2019;
- nell'adunanza del 28 maggio 2019, di aggiornare le condizioni economiche relative all'incarico di revisione legale, stabilendo, in particolare, di riconoscere al Revisore Principale – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste per ulteriori attività di revisione integrative – un corrispettivo aggiuntivo di circa 0,1 milioni di euro per l'esercizio 2018.

Da ultimo si segnala che, nella sopra menzionata adunanza del 28 maggio 2019, l'Assemblea ordinaria, preso atto della proposta motivata del Collegio sindacale, ha conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti e per i servizi connessi sui bilanci di Poste Italiane e sulle società da essa controllate con riferimento agli esercizi 2020-2028, per un corrispettivo annuo complessivo di circa 3,6 milioni di euro (di cui circa 2,5 relativi ad attività di revisione contabile e circa 1,1 relativi a servizi strettamente connessi).

Fin dal 2009 Poste Italiane si è dotata di un'apposita procedura per la disciplina dell'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo.

In proposito, si segnala che – al fine di allinearne i contenuti alle modifiche intervenute nel corso del 2016 nel quadro normativo di riferimento in materia di revisione legale dei conti – la suddetta procedura è stata aggiornata da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nel mese di marzo 2017, con l'obiettivo altresì di (i) salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e (ii) fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste Italiane e delle sue controllate al revisore o società di revisione, alla sua rete, e ai soggetti ad esso correlati. In particolare, in base alla nuova procedura il Revisore Principale è individuato come il soggetto a cui le società controllate del Gruppo sono chiamate a rivolgersi in sede di conferimento dei rispettivi incarichi di revisione legale dei conti, a meno che ciò non sia precluso da specifici obblighi di legge.

In aggiunta a quanto sopra, nel rispetto della normativa vigente, la procedura in questione prevede, tra l'altro: (i) l'estensione dell'obbligo di autorizzazione del Collegio sindacale di Poste Italiane per tutti gli incarichi diversi dalla revisione legale, anche se conferiti da Società controllate; (ii) a decorrere dal 2020, l'obbligo di verifica dei limiti quantitativi di legge previsti per incarichi diversi dalla revisione; (iii) controlli di monitoraggio e una specifica informativa periodica trimestrale al Collegio sindacale di Poste Italiane.

5. In riferimento a quanto disposto dal Regolamento UE n.527/2014 del 16 aprile 2014 e il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135 che integra e modifica quanto già disposto dal D. Lgs. n. 39/2010.

11.2 Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato: Si segnala al riguardo che (i) nel corso del 2019 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Petronio, mentre (ii) a decorrere dall'1 gennaio 2020 tale attività di controllo viene svolta da parte del magistrato delegato Piergiorgio Della Ventura.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, di regola, a quelle del Collegio sindacale. Al riguardo, sin dal 1998 il Consiglio di Amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, che attualmente ammonta a 150 euro per riunione.

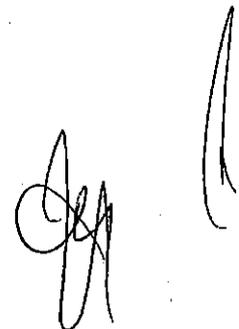
La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

12. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

In particolare, le suddette attività sono svolte (i) dalla funzione *Investor Relations e Business Insight*, attualmente collocata all'interno della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, cui sono attribuite le funzioni di dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) da un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali in seno alla funzione Affari Societari nell'ambito della funzione *Corporate Affairs*.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento del contenuti del sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it, sezione Investitori), all'interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (Bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società); in aggiunta, in altre sezioni del sito *internet* (Azienda, *Governance* e Media) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, relativo statuto sociale e regolamento delle Assemblies, documenti in tema di *corporate governance*, documenti in materia di remunerazione, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

A handwritten signature in black ink is located in the lower right quadrant of the page. To its right is a vertical, textured bar that appears to be a scanning artifact or a mark on the original document.

13. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub "5. Informazioni sugli assetti proprietari alla data della presente Relazione (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione - 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF")*).

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del Bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in un'unica convocazione (fermo restando che il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia).

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del Bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (c.d. *record date*).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in Assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane affida al Consiglio di Amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'Assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria del 31 luglio 2015, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice Presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario designato dal Presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

14. Altre procedure di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

14.1 Operazioni con parti correlate

Nel mese di luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal Collegio sindacale, la Linea Guida per la "Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" (di seguito, per brevità, anche "Linee Guida OPC") – successivamente modificata dal consiglio nel mese di ottobre 2015 e ottobre 2016 – in conformità con:

- i principi stabiliti dalla CONSOB nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento OPC"), e nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste Italiane stessa.

In coerenza con le suddette disposizioni, è prevista la revisione della Linea Guida OPC su base triennale, nonché l'aggiornamento della stessa in relazione a eventuali modifiche normative, revisioni del modello organizzativo e di *governance*, o significative variazioni del modello di *business* o delle strategie.

Nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto a revisione triennale la Linea Guida OPC, recependo tra l'altro, con riguardo alle operazioni riferite al Patrimonio BancoPosta, le indicazioni pervenute da Banca d'Italia nell'ambito del processo autorizzativo, svoltosi durante i primi mesi del 2018, dell'Istituto di Moneta Elettronica.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre 2019 ha aggiornato la Linea Guida OPC per tener conto di ulteriori indicazioni di Banca d'Italia formulate nell'ambito del procedimento autorizzativo per l'esternalizzazione della gestione finanziaria di BancoPosta a BancoPosta Fondi SGR.

Più in generale, la Linea Guida OPC – che è messa a disposizione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it) – ha l'obiettivo (i) di definire la *governance* e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite di Società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi, e sono messe a disposizione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

In base alla suddetta Linea Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di maggiore rilevanza, individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al Bilancio consolidato del Gruppo), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al patrimonio di vigilanza di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione e dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di minore rilevanza, definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza e da quelle di importo esiguo. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di importo esiguo, ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di importo esiguo sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura, fermi restando gli obblighi di informativa periodica nei confronti del Comitato parti correlate.

Al fine di consentire al Comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la Linea Guida OPC prevede procedure differenziate in relazione alla rilevanza delle operazioni di volta in volta considerate. In particolare:

- per le operazioni di minore rilevanza è previsto che sia fornita al Comitato parti correlate, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del Comitato stesso, adeguata informativa sui diversi profili dell'operazione;
- per le operazioni di maggiore rilevanza è previsto che il Comitato parti correlate sia coinvolto anche nella fase delle trattative ed in quella dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni all'Amministratore Delegato ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Le operazioni non esenti aventi un valore economico la cui quantificazione non sia preventivamente determinabile o stimabile seguono, in via prudenziale, l'iter di maggiore rilevanza.

Con riferimento alle operazioni compiute dal, o per conto del, Patrimonio BancoPosta: (i) il parere del Comitato è preventivo rispetto alla delibera del Consiglio di Amministrazione in tutti i casi in cui il parere, pur non avendo ad oggetto un'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata, sia riferito ad operazioni che sono approvate dal consiglio medesimo; (ii) alle operazioni aventi rilevanza strategica (ad es. operazioni societarie) si applica, in ogni caso, l'iter deliberativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza.

Per quanto riguarda l'efficacia del parere che il Comitato parti correlate è chiamato a rilasciare, la Linea Guida OPC prevede che:

- in caso di operazioni di minore rilevanza, il Comitato parti correlate esprima all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di delibera di operazioni con parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal Comitato parti correlate, la delibera in questione fornisce analitica motivazione delle ragioni per le quali è stata comunque assunta e puntuale riscontro delle osservazioni espresse dal Comitato stesso;
- in caso di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato parti correlate esprima all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere con le modalità indicate al punto precedente e, ove il parere sia negativo, il Consiglio di Amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria, possa sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria. Quest'ultima, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. *whitewash*). In ogni caso il compimento delle operazioni di maggiore rilevanza è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;
- in caso di operazioni di maggiore rilevanza rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di vigilanza per le banche, in aggiunta a quanto indicato al precedente punto elenco:
 - i. in caso di parere negativo o condizionato a rilievi da parte del Comitato parti correlate è richiesto un parere preventivo anche al Collegio sindacale a cui va resa congrua informativa, nei tempi e nei contenuti, sull'operazione. Il Collegio sindacale, al pari del Comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni all'organo competente, per legge o per statuto, a deliberarla;
 - ii. in caso di parere negativo (o condizionato a rilievi formulati dal Collegio sindacale), la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai sindaci;
 - iii. le operazioni compiute sulle quali il Comitato o il Collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sono portate, almeno annualmente, a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

In sede di rilascio dei prescritti pareri, la composizione del Comitato parti correlate dovrà, se del caso, di volta in volta essere integrata, al fine di assicurare (i) la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, ovvero (ii) la presenza di almeno due amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di minore rilevanza. Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente e non correlato all'operazione o, congiuntamente, nel caso in cui ve ne siano due.

2768

La Linea Guida OPC prevede inoltre un regime di esenzione dalle procedure deliberative per determinate tipologie di operazioni con parti correlate, fermi restando gli obblighi di informativa periodica anche per tali tipologie di operazioni nei confronti del Comitato parti correlate e del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia. In particolare, sono esenti dall'iter deliberativo:

- le operazioni di importo esiguo;
- le operazioni di natura ordinaria individuate dalla CONSOB⁶, che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Poste Italiane nonché le operazioni con società sottoposte a influenza notevole da parte di Poste Italiane, a condizione che nelle società controllate o sottoposte a influenza notevole, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della Linea Guida OPC) di altre parti correlate di Poste Italiane, come individuati nell'ambito delle Linee Guida OPC. Non si considerano esenti ai fini della disciplina dettata dalla Banca d'Italia gli accordi e contratti conclusi dal Patrimonio BancoPosta con le cd. società prodotte del Gruppo (per tali intendendosi, le società controllate operanti nel settore finanziario e assicurativo, i cui prodotti sono collocati da BancoPosta).

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.

14.2 Trattamento delle informazioni societarie e *internal dealing*

Già nel mese di luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati e informazioni aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Sempre nel mese di luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche una apposita procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, ossia un registro di Gruppo in cui vengono iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di Società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Inoltre, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) ha trovato applicazione la disciplina dell'*internal dealing*, concernente la trasparenza sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali (amministratori e i sindaci effettivi, nonché ulteriori posizioni dirigenziali aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo) e da persone ad essi strettamente legate. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i soggetti rilevanti (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante quattro *blocking periods*, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, nel mese di giugno 2017 le procedure menzionate nel presente paragrafo hanno formato oggetto di revisione da parte del Consiglio di Amministrazione – che, nello specifico, ha provveduto ad approvare due nuove procedure (vale a dire la "Linea Guida Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" e la "Linea Guida *Internal Dealing*"), successivamente modificate nel mese di ottobre 2018, in sostituzione delle precedenti – al fine di allinearne i contenuti a quanto previsto (i) dalla normativa europea in materia di *market abuse*, nonché (ii) dalle disposizioni di carattere regolamentare emanate dalla CONSOB in recepimento della suddetta normativa europea.

6. Non sono mai ordinarie ai sensi della disciplina dettata dalla Banca d'Italia le operazioni di maggiore rilevanza poste in essere dal Patrimonio BancoPosta.

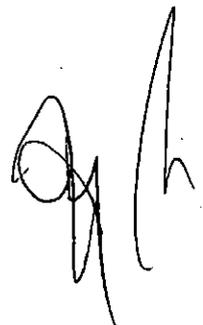
In particolare, nella "Linea Guida Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" si è provveduto, tra l'altro, a definire il flusso di attività e le responsabilità in merito alla qualificazione delle informazioni generate nell'ambito del Gruppo quali informazioni di carattere privilegiato, nonché alle modalità di gestione delle informazioni privilegiate medesime, con particolare riferimento (i) alla comunicazione delle stesse nei confronti del pubblico e/o della comunità finanziaria, e (ii) alle formalità e alle prassi da osservare nel caso di attivazione del ritardo nella loro diffusione al mercato. Inoltre, in tale Linea Guida sono disciplinate le modalità di tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, con la previsione che detto elenco contenga una "sezione titolari di accesso permanente", dove devono essere inseriti soltanto i nominativi delle persone che, per funzione o posizione, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate, e una "Sezione Progetti/Eventi", che è diversamente strutturata, in quanto si prevede l'aggiunta di una nuova sezione ogni volta che sarà stata individuata una nuova informazione privilegiata.

Quanto alla "Linea Guida *Internal Dealing*", la stessa è invece volta a disciplinare gli obblighi – in capo ad un ristretto novero di esponenti aziendali (vale a dire amministratori, sindaci effettivi e coloro che risultano iscritti nella "sezione titolari di accesso permanente" dell'elenco sopra menzionato) ed alle persone a loro strettamente legate – in caso di effettuazione di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio di strumenti finanziari emessi dalla Società, stabilendo, tra l'altro:

- modalità e termini di comunicazione al mercato degli estremi delle operazioni in questione;
- il divieto al compimento di operazioni da parte dei soggetti in precedenza elencati nei seguenti periodi dell'anno (c.d. *black-out period*): (i) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio; (ii) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale; (iii) nei 30 giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

La "Linea Guida Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" e la "Linea Guida *Internal Dealing*" sono messe a disposizione del pubblico sul sito *Internet* della Società (www.posteitaliane.it).

Si segnala da ultimo che entrambi i documenti in questione sono attualmente in fase di revisione al fine di adeguare le procedure in essi contenute ai mutamenti normativi o regolamentari ed alle migliori prassi consolidate nell'ambito di società paragonabili a Poste Italiane per dimensione e complessità organizzativa.



15. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Con riferimento alle raccomandazioni di cui alla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, la Società ritiene che il proprio assetto di governo societario e le prassi generalmente seguite – quali descritte in dettaglio nella presente Relazione – assicurano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni in questione.

In particolare si segnala quanto segue:

- i. con riferimento al tema della sostenibilità, Poste Italiane ha adottato una visione sostenibile dell'attività d'impresa, non a mero fine di *compliance* ma integrando la sostenibilità nelle diverse aree di *business* e rendendola strutturale e strategica nel percorso di crescita dell'Azienda. In particolare, la sostenibilità è stata inserita all'interno della rendicontazione finanziaria, con la redazione di un Bilancio Integrato, che descrive le modalità attraverso le quali la strategia, la *governance*, il modello di *business*, le prospettive future e le *performance* legate all'organizzazione contribuiscono alla creazione di valore. La sostenibilità è, inoltre, inserita nelle politiche di remunerazione, come obiettivo di *performance* nei piani di incentivazione;
- ii. per quel che riguarda la documentazione inerente l'informativa pre-consiliare, questa viene per prassi trasmessa insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con cinque giorni di anticipo. Nel corso del 2019 tale termine è stato rispettato, dal momento che la documentazione è stata resa disponibile – nel rispetto dei presidi di riservatezza adottati dalla Società, senza al contempo compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa resa agli amministratori e ai sindaci – insieme all'avviso di convocazione della singola riunione (cfr. paragrafo "6. Consiglio di Amministrazione – 6.5 Presidente");
- iii. per quel che concerne il tema dell'Indipendenza degli amministratori, come già evidenziato in relazione alle raccomandazioni formulate dal Comitato per la *Corporate Governance* per il 2018, Poste Italiane si attiene ad una rigorosa applicazione dei requisiti di indipendenza che, come noto, sono oggetto di periodica verifica consiliare. In proposito, si rammenta che la Società si è dotata nell'agosto 2018 della "Linea Guida relativa ai criteri di applicazione e alla procedura per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori di Poste Italiane S.p.A.", nell'ambito della quale (i) sono state fissate, *ex ante*, delle soglie quantitative al fine di valutare la significatività di eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali che il singolo amministratore può intrattenere con la Società, ovvero con le sue controllate, ovvero con i soggetti che la controllano, e (ii) sono stati esplicitati in dettaglio alcuni criteri interpretativi relativi anche alle altre fattispecie di indipendenza menzionate dal Codice di Autodisciplina. L'adozione della suddetta Linea Guida – che contiene criteri di valutazione del requisito di indipendenza ispirati a principi di rigore e di trasparenza – rappresenta un presidio di *governance* allineato alla *best practice* e caratterizzato da elementi di innovatività, tenuto conto che non sono molte le società quotate ad aver adottato una procedura del genere. Nello specifico, tutti gli amministratori non esecutivi risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di Autodisciplina, nonché dallo Statuto sociale, ad eccezione del presidente del Consiglio di Amministrazione che in quanto tale è considerato esponente di rilievo della Società in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina medesimo. Per maggior dettaglio sul tema si rinvia a quanto riportato *sub* paragrafo "6. Consiglio di Amministrazione – 6.8 Amministratori indipendenti";
- iv. quanto infine all'adeguatezza dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai membri effettivi del Collegio sindacale, si rinvia alla relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

Pagina volutamente lasciata in bianco

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines.

1771

Allegato 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Maria Bianca Farina, Presidente.

Nata a Roma. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Cavaliere al Merito del Lavoro. Dal giugno 2017 ricopre la carica di Presidente di Poste Vita, di cui è stata Amministratore Delegato dal 2007 al 2017, e dal dicembre 2017 la carica di Presidente della Fondazione Poste Insieme ONLUS. Dal dicembre 2015 è Presidente di ANIA e dal 2016 Presidente della Fondazione ANIA. Vice Presidente del Consiglio Direttivo della FEBAF (Federazioni delle banche, delle assicurazioni e della finanza). Dal 2017 fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Bambin Gesù ed è inoltre membro del Consiglio Direttivo di Save the Children. Dal 2014 è membro del Consiglio Direttivo dell'AIF, l'Autorità di Informazione Finanziaria della Santa Sede, per nomina di Papa Francesco. Nel 2019 è stata nominata dalla Consob quale componente del Comitato degli Operatori di Mercato degli Investitori. Revisore Ufficiale dei Conti, ha ricoperto e ricopre incarichi in diversi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali in qualità di Presidente o di membro. Partecipa regolarmente, in qualità di relatore, a convegni organizzati dalle principali associazioni di categoria, società o testate giornalistiche di settore, su tematiche assicurative, economico-finanziarie, industriali e di welfare. È autrice di numerosi interventi sulle maggiori testate giornalistiche finanziarie italiane e internazionali. È Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017.

Matteo del Fante, 52 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Nato nel 1967 a Firenze. Sposato e ha due figli. È laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha frequentato corsi di specializzazione in mercati finanziari Internazionali presso la *Stern Business School, New York University*. Ha iniziato la sua carriera nel Dipartimento di Ricerca di JP Morgan nel 1991 e, dopo diversi incarichi nelle sedi di Milano e Londra, nel 1999 ha assunto la carica di *Managing Director*. In JP Morgan fino al 2003, con la responsabilità per i clienti del settore pubblico dell'area EMEA (Europa-Medio Oriente-Africa), nel 2004 è entrato in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) poco dopo la sua privatizzazione, come Responsabile Finanza e M&A. In CDP ha inoltre avviato le attività nel settore immobiliare, assumendo nel 2009 la carica di Amministratore Delegato della società di gestione del risparmio del Gruppo (CDP Investimenti SGR S.p.A.), di cui ha successivamente ricoperto il ruolo di Presidente sino all'agosto 2014. Dal giugno 2010 a maggio 2014 è stato Direttore Generale di CDP. È stato, inoltre, membro dei Consigli di Amministrazione di numerose società partecipate dal Gruppo CDP, tra le quali STMicroelectronics (sia STMicroelectronics N.V. - dal 2005 al 2008 - che STMicroelectronics Holding - dal 2008 al 2011) e Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica (EEEF), dal 2011 al 2013. Da maggio 2014 ad aprile 2017 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna S.p.A., società in cui dall'aprile 2008 è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, da giugno 2015 ad aprile 2017 è stato vice Presidente di ENTSO-E, l'Associazione europea dei gestori delle reti di trasmissione elettrica. È Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane da aprile 2017 e Amministratore Delegato di Poste Vita da luglio 2017.

Giovanni Azzone, 57 anni, consigliere.

Nato nel 1962 a Milano. Laureato con lode in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico-Organizzativo presso il Politecnico di Milano. È professore ordinario di Ingegneria economico-gestionale dal 1994, presso lo stesso Politecnico di Milano, di cui ha altresì ricoperto la carica di Rettore dal dicembre 2010 al dicembre 2016, Amministratore e Presidente di Arexpo S.p.A. dal febbraio 2016 e consigliere di amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. dal dicembre 2017 ad agosto 2018. Dal 2019 è Presidente della Fondazione di Comunità di Milano e dal 2020 Amministratore e Presidente di Spezia & Carrara Cruise Terminal. È membro del Comitato Etico di AssoConsult-Confindustria. Ha ricoperto in passato vari incarichi, legati al mondo delle più prestigiose università italiane e straniere. Con riferimento alle attività scientifiche, ha svolto e svolge attività di ricerca nel campo dell'analisi organizzativa e del controllo di gestione in Imprese industriali e Pubbliche Amministrazioni. È autore di 13 libri e monografie di ricerca, ed ha pubblicato più di 75 articoli su riviste e libri internazionali. È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da maggio 2016.

Carlo Cerami, 55 anni, consigliere.

Nato nel 1965 a Verona. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. È iscritto all'Albo degli Avvocati presso il Tribunale di Milano dal 1993 ed è iscritto all'Albo della Suprema Corte di Cassazione dal 2006. È titolare dello Studio legale Cerami, con sede a Milano. È consigliere di amministrazione di Università Vita-Salute San Raffaele. È stato Consigliere di Amministrazione delle seguenti società: Terna S.p.A.; Investire Sgr (anche con ruoli di Vicepresidente e di Presidente); Polaris Real Estate Sgr (con ruolo di Presidente); Polaris Investment Sgr (anche con ruolo di Presidente); Fondazione Cariplo; Galileo Avionica S.p.A. (ora Selex Electronic Systems - Selex ES S.p.A., Gruppo Finmeccanica, ora Gruppo Leonardo). È relatore nell'ambito di convegni, seminari, master. È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017.

Antonella Guglielmetti, 49 anni, consigliere.

Nata nel 1970 a Premosello-Chiovena (VB). Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista, Revisore Contabile e Revisore Enti Locali. Attualmente ricopre i seguenti incarichi: responsabile attività regolatorie di Acqua Novara VCO S.p.A; sindaco unico Ateco S.r.l.; revisore dei comuni di San Gillio (TO) e di Gravere (TO). È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017.

Francesca Isgrò, 45 anni, consigliere.

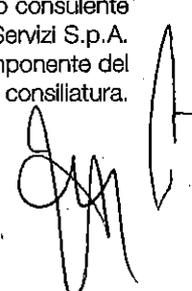
Nata nel 1974 a Milazzo (ME). Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Messina. È avvocato (dal 2003) specializzato in diritto amministrativo e contrattualistica pubblica. È abilitata al patrocinio avanti le magistrature superiori dal 2015. È membro della Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti. Attualmente è *local partner* dello studio legale Orrick, Herrington & Sutcliffe (Europe) LLP. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato dal 2016 all'aprile 2017. È relatrice nell'ambito di convegni, seminari, *master*. È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017.

Mimi Kung, 55 anni, consigliere.

Nata nel 1965 a Taipei (Taiwan-Cina). Ha frequentato la Boston University School of Management (1998) e la Oxford University (2003). Dal 1988 al 1990 ha ricoperto il ruolo di *Assistant Controller* presso The Grand Hyatt (Taipei Taiwan Formosa). Successivamente, dal 1991 al 1995 ha lavorato in GE Capital (Stamford Connecticut), in qualità di *Collateral e Investment Analyst, Corporate Finance Group*. Nel 1995 è entrata in American Express (New York), dove ha ricoperto varie posizioni apicali tra il 1995 e il 2015 nell'ambito della funzioni finanziarie. In particolare, nel 2004 (Londra) ha rivestito l'incarico di *Chief Financial Officer* di American Express Europe Card Services. Successivamente, nel 2010 si è spostata in Italia (Roma) per assumere la posizione di *country manager* per l'Italia e, da ultimo, quella di *Senior vice President*, Responsabile della funzione "*Card Services Central Europe & International Currency Cards*". Ricopre attualmente la carica di consigliere di amministrazione di Prysmian S.p.A. e di Bank of Ireland UK. È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da maggio 2016.

Roberto Rao, 52 anni, consigliere.

Nato nel 1968 a Roma. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1991 è iscritto all'Ordine dei giornalisti. Dal 1992 al 1993 è responsabile della comunicazione di A.C.E.A e coordinatore dell'*house organ* "Taletè". Dal 1998 al 2001 ha svolto l'incarico di Capo Ufficio stampa e responsabile della comunicazione dei gruppi parlamentari del Centro Cristiano Democratico. Dal 2001 al 2006 è stato Portavoce del Presidente della Camera dei Deputati. Diviene quindi Responsabile della comunicazione dell'UIP - Unione Interparlamentare (2006-2008) e Consulente per la comunicazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (oggi ANAC, 2007-2008). Dal marzo 2008 a febbraio 2013 è stato Deputato dell'Unione di Centro (Capogruppo in Commissione Giustizia e nella Commissione Bicamerale per la vigilanza l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi). Dal giugno 2013 a febbraio 2014, assume l'incarico di Consigliere del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri. Successivamente, fino al gennaio 2017, è stato Consigliere economico e finanziario del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Dal 2013 al 2015 ha collaborato con il Consiglio Nazionale del Notariato nell'ambito dell'area legislativa, con la società di telefonia mobile H3G nel settore regolatorio, nonché con la Fondazione Ugo Bordoni in qualità di consulente per la comunicazione. Dal gennaio 2017 a giugno 2018 è stato consulente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e, dal marzo 2017 al febbraio 2019, di CONI Servizi S.p.A. nell'area *public affairs*, servizi legislativi e relazioni politico-istituzionali. Già Presidente del Comitato Nomine e componente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane nella precedente consiliazione. È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da maggio 2014.



1773

Roberto Rossi, 76 anni, consigliere.

Nato nel 1943 a Plozzo (CN). Laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Torino con il massimo dei voti. Attualmente è Presidente del *Comité Stratégique* e *Senior Advisor* di Industrie 6-24 Holding. Ha ricoperto i seguenti incarichi: *Group Managing Director* di TNT Logistics e membro del Consiglio di Amministrazione di TPG NV, poi TNT (1999-2003); CEO della Divisione Sud Europa per il trasporto e la logistica (1996-1999); Amministratore Delegato di TNT Traco Italia & TNT Francia e Spagna (1992-1996); Amministratore Delegato di TNT Traco Italia (1991-1992); *Managing Partner* della Operations and Manufacturing Practice Southern Europe, Booz-Allen & Hamilton Italia S.p.A. (1974-1991). È Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane da aprile 2017.

Allegato 2: Biografie dei componenti il Collegio sindacale

Mauro Lonardo, 50 anni, presidente.

Nato a Roma il 16 aprile 1969. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Svolge attività libero professionale in qualità di dottore commercialista e socio dello Studio RSM - Palea Lauri Gerla, dove svolge prevalentemente attività di consulenza societaria e fiscale. È componente di diverse associazioni attive in materia di *corporate governance*. È stato altresì delegato allo svolgimento di attività istruttorie per conto dell'Autorità giudiziaria in merito a procedimenti erariali. Ricopre la carica di componente di diversi Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tra cui società quotate e grandi società pubbliche. È Presidente del Collegio sindacale di Poste Italiane dal maggio 2016.

Anna Rosa Adiutori, 61 anni, sindaco effettivo.

Nata a Roma nel 1958, laureata in Economia e Commercio, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e al Registro dei Revisori Contabili.

Dal 1982 svolge attività professionale di dottore commercialista, occupandosi, in particolare, di diritto societario e tributario e, nel 1983, ha costituito lo Studio Commercialista Associato Adiutori. È Professore ordinario di Diritto Commerciale presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive, Facoltà di Economia "Sapienza" - Università di Roma, con interessi e produzione scientifica nel settore dell'amministrazione e del controllo delle società.

Da oltre trenta anni svolge attività di controllo presso società di capitali italiane, quotate e non; è attualmente componente del Collegio sindacale di numerose società e sindaco effettivo di una società quotata. È sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2019.

Luigi Borrè, 55 anni, sindaco effettivo.

Nato a Novara nel 1965, è Professore di ruolo di Economia Aziendale e docente presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e al Registro dei Revisori Contabili; è altresì Consulente Tecnico del Tribunale di Milano, sia in ambito civile che penale.

Dopo aver collaborato per circa un decennio con un primario studio di Milano, nel 2000, in qualità di socio fondatore, ha dato vita a PRO&CO STUDIO ASSOCIATO che opera nell'ambito della consulenza in materia economico-aziendale, finanziaria, societaria e che assiste gruppi o aziende di rilievo nazionale e internazionale.

Autore di varie pubblicazioni in materia economico-aziendale, è membro del Comitato scientifico della Rivista dei Dottori Commercialisti dell'Editore Giuffrè ed è stato componente della Commissione Principi Contabili del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti, nonché della Commissione dell'Organismo Italiano di Contabilità per l'aggiornamento di alcuni principi contabili nazionali. Riveste la carica di amministratore, sindaco o revisore contabile in società ed enti di rilievo nazionale. È sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2019.



Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ^A	In carica dal	In carica fino al	Lista ^B	Esec.	Non Esec.	Indip. da C.A. ^C
Presidente	Farina Maria Bianca	1941	2017	1/2019	12/2019	M		X	
AD/DG \diamond •	Del Fante Matteo	1967	2017	1/2019	12/2019	M	X		
Consigliere	Azzone Giovanni	1962	2016	1/2019	12/2019	m		X	X
Consigliere	Cerami Carlo	1965	2017	1/2019	12/2019	M		X	X
Consigliere	Guglielmetti Antonella	1970	2017	1/2019	12/2019	M		X	X
Consigliere	Isgrò Francesca	1974	2017	1/2019	12/2019	M		X	X
Consigliere	Kung Miri	1965	2016	1/2019	12/2019	m		X	X
Consigliere	Rao Roberto	1968	2014	1/2019	12/2019	M		X	X
Consigliere	Rossi Roberto	1943	2017	1/2019	12/2019	m		X	X

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF): 1% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2019

CdA: 11

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: 11

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
 - \diamond Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
 - A Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione.
 - B In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.
 - C In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di Indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di Indipendenza nelle seguenti ipotesi:
 - a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁷ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
7. Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche al fine di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori esecutivi ed i Dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni
 Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

Indip. da T.U.F. ^P	Numero di altri incarichi ^F	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità			Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine e Corporate Governance		Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	
		*	**	*	**	*	**	*	**	*
X	-	11/11								
	-	11/11								
X	-	11/11	M	11/11	M	7/7				
X	-	11/11			P	7/7			M	8/8
X	-	11/11	P	11/11			M	6/6		
X	-	10/11	M	11/11					P	8/8
X	2	10/11					M	6/6	M	7/8
X	-	11/11					P	6/6	M	8/8
X	-	11/11	M	11/11	M	7/7				
		Comitato Remunerazioni: 7			Comitato Nomine e Corporate Governance: 6			Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati: 8		

- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 h) se è uno stretto familiare⁸ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.
- D In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:
- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
 b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
 c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.
- E In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla policy formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:
- 1) Mimi Kung: consigliere di amministrazione di Prysmian S.p.A., consigliere di amministrazione di Bank of Ireland UK.
- * In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati. È prevista la partecipazione degli amministratori ad almeno il 90% delle riunioni consiliari.
- ** In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

8. Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "In linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente *more uxorio* e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente".

6777

Tabella 2: Collegio sindacale di Poste Italiane

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Lista**	Partecipazioni alle riunioni del collegio***	Indipendenza da Cod. Autodisciplina	Numero di incarichi****
Presidente	Mauro Lonardo	1969	2016	1/2019	12/2019	m	34/35	X	11
Sindaco effettivo	Anna Rosa Adiutori	1958	2019	5/2019	12/2019	M	15/17	X	11
Sindaco effettivo	Luigi Borrè	1965	2019	5/2019	12/2019	M	17/17	X	11
Sindaco supplente	Antonio Santi	1977	2017	1/2019	12/2019	m	-	-	-
Sindaco supplente	Alberto De Nigro	1958	2019	5/2019	12/2019	M	-	-	-
Sindaco supplente	Maria Francesca Talamonti	1978	2019	5/2019	12/2019	M	-	-	-
Sindaci cessati durante l'esercizio 2019									
Sindaco effettivo	Alessia Bastiani	1968	2016	1/2019	5/2019	M	16/18	X	-
Sindaco effettivo	Maurizio Bastoni	1966	2015	1/2019	5/2019	M	18/18	X	-
Sindaco supplente	Marina Colletta	1970	2016	1/2019	5/2019	M	-	-	-
Sindaco supplente	Ermanno Sgaravato	1957	2016	1/2019	5/2019	M	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio sindacale (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2019: 35									

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio sindacale.
- ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito Internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

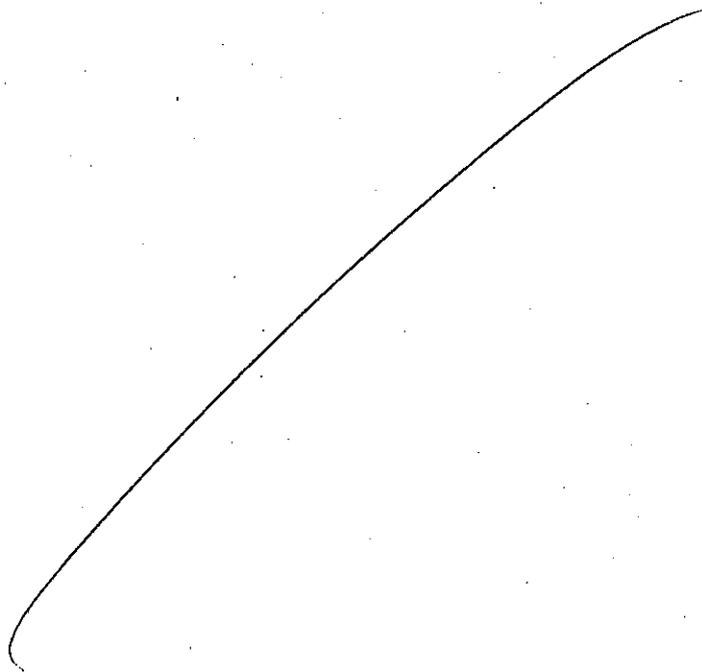
Pagina volutamente lasciata in bianco.



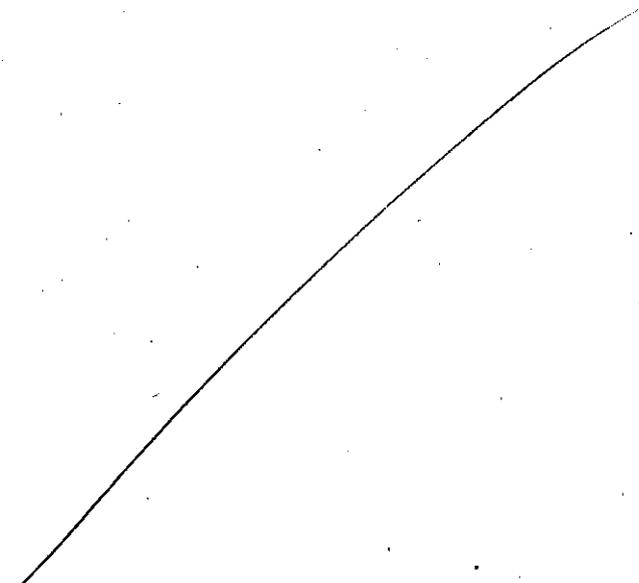
1779



Pagina volutamente lasciata in bianco



Pagina volutamente lasciata in bianco



1783

[Handwritten signature]

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma - Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Aprile 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Videoimpaginazione

gpt
network solutions

Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



1786

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane

ARR. Q 2
n. 31520

Contenuti

RELAZIONI ILLUSTRATIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo argomento all'ordine del giorno	14
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul secondo argomento all'ordine del giorno	15
3. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul terzo argomento all'ordine del giorno	17
4. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quarto argomento all'ordine del giorno	18
5. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quinto argomento all'ordine del giorno	19
6. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul sesto argomento all'ordine del giorno	22
7. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul settimo argomento all'ordine del giorno	23
8. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'ottavo argomento all'ordine del giorno	24
9. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul nono argomento all'ordine del giorno	25
10. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul decimo argomento all'ordine del giorno	26
11. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'undicesimo argomento all'ordine del giorno	27

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo argomento all'ordine del giorno

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Signori Azionisti,

in apposito fascicolo che sarà messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società nei termini di legge, cui pertanto si fa rinvio, sono contenuti il progetto di bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2019 – comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta (costituito dalla Società con effetto dal 2 maggio 2011, con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011 e il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento disponibile sul sito della Società www.posteitaliane.it) – che chiude con un utile netto di 660,5 milioni di euro, ed il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2019 (che chiude con un risultato netto di pertinenza del Gruppo di 1.342,5 milioni di euro) approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020.

Tenuto conto di quanto precede, Vi sottoponiamo pertanto la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A.:

- esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 con le relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale;
- preso atto della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", redatta ai sensi del D.Lgs. 254/16 e inclusa nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019, con la relativa relazione della Società di revisione legale;
- preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 con le relative relazioni del Consiglio di Amministrazione e della Società di revisione legale;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Poste Italiane S.p.A., comprendente il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta.

2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul secondo argomento all'ordine del giorno

Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili.

Signori Azionisti,

si ricorda che la politica del dividendi – approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2018 e comunicata al mercato nell'ambito della presentazione del piano strategico 2018-2022 – prevedeva (i) un livello del dividendo per l'esercizio 2017 pari a 0,42 euro per azione, e (ii) un aumento del 5% l'anno fino all'esercizio 2020 ed un *payout* minimo del 60% dall'esercizio 2021 in poi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricorda che nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la suddetta politica del dividendi, prevedendo altresì – nell'arco temporale quinquennale del suddetto Piano Strategico *Deliver 2022* – la distribuzione del dividendo annuale in due soluzioni: una *tranche* a titolo di acconto ed una *tranche* a titolo di saldo.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 novembre 2019, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2433-*bis* del codice civile e dell'art. 26.3 dello Statuto sociale, la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 pari a 0,154 euro per azione (per complessivi 200,3 milioni di euro circa), che è stato posto in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 20 novembre 2019.

In considerazione dell'importo dell'acconto sul dividendo già distribuito e tenuto conto che l'utile netto consolidato del Gruppo Poste Italiane relativo all'esercizio 2019 risulta pari a circa 1.342,5 milioni di euro (interamente di pertinenza del Gruppo), in coerenza con la politica di distribuzione dei dividendi pattuita, si propone la distribuzione di un saldo del dividendo pari a 0,309 euro per azione, da mettere in pagamento nel mese di giugno 2020, secondo le date comunicate al mercato in data 30 gennaio 2020 in occasione della diffusione del calendario degli eventi societari dell'anno 2020 e, precisamente: (i) 24 giugno 2020, quale data di pagamento, (ii) 22 giugno 2020, quale "data stacco", e (iii) 23 giugno 2020, quale *record date* (ossia data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso).

In tal modo il dividendo complessivo relativo all'esercizio 2019 risulta ammontare a 0,463 euro per azione, in aumento del 5% rispetto al dividendo di 0,441 euro per azione relativo all'esercizio 2018 ed in linea quindi con la sopra indicata politica dei dividendi.

Tenuto altresì conto che l'utile netto civilistico di Poste Italiane S.p.A. relativo all'esercizio 2019, disponibile per la distribuzione, ammonta a circa 551,9 milioni di euro, al fine di consentire la distribuzione del saldo del dividendo sopra indicato si prevede di utilizzare, in aggiunta all'utile civilistico, una somma riveniente dalla parziale distribuzione delle riserve distribuibili (la cui consistenza al 31 dicembre 2019 è pari a circa 1.065,1 milioni di euro), per un ammontare che sarà determinato al momento del pagamento del saldo del dividendo medesimo, sulla base delle azioni in circolazione alla data di "stacco cedola".

Tutto ciò premesso, considerato che:

- la riserva legale eccede la misura massima pari ad un quinto del capitale sociale (secondo quanto previsto dall'articolo 2430, comma 1, cod. civ.); e
- come previsto dall'art. 8.3 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta (il cui testo è disponibile sul sito *internet* della Società www.posteitaliane.it), tenuto conto dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, l'Assemblea delibera – anche su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e nel dettaglio: (i) della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi, (ii) della quota residuale, ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al patrimonio destinato;

sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 610.685.913 euro come segue:
 - a "Riserva di utili" per 85.000.000 euro;
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 525.685.913 euro;
2. di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019 di Poste Italiane S.p.A., pari a 660.531.453 euro come segue:
 - 2.1. alla sopra indicata "Riserva di utili", afferente il Patrimonio BancoPosta, per 85.000.000 euro;
 - 2.2. a riserva non disponibile per 23.626.168 euro;
 - 2.3. alla distribuzione in favore degli Azionisti per il residuo di 551.905.285 euro;
3. alla luce di quanto precede, di distribuire un dividendo complessivo di 0,463 euro per azione a valere (i) sull'utile netto dell'esercizio 2019 di Poste Italiane S.p.A., disponibile per la distribuzione, pari a 551.905.285, e (ii) per il residuo, per un ammontare che sarà determinato al momento del pagamento del saldo del dividendo, sulla base delle azioni in circolazione alla data di "stacco cedola", mediante utilizzo di somme rivenienti dalla parziale distribuzione delle riserve distribuibili (ammontante al 31 dicembre 2019 a complessivi 1.065.059.585 euro);
4. di distribuire il predetto dividendo di 0,463 euro per azione come segue:
 - l'importo di 0,154 euro per ognuna delle azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2019, previo stacco in data 18 novembre 2019 della cedola n. 5 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) coincidente con il 19 novembre 2019, per un importo complessivo di 200.331.213 euro;
 - l'importo di 0,309 euro per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 22 giugno 2020, data prevista per lo "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a titolo di saldo del dividendo;
5. di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2019 di 0,309 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 24 giugno 2020, con "data stacco" della cedola n. 6 coincidente con il 22 giugno 2020 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 23 giugno 2020.

3. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul terzo argomento all'ordine del giorno

Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

In occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 scade il mandato triennale conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017.

Si segnala che, secondo quanto disposto dall'articolo 14.1 dello Statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, essendo rimesso all'Assemblea di determinarne il numero entro tali limiti.

Si ricorda che la suddetta Assemblea del 27 aprile 2017 ha fissato in nove il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che, nel rispetto di quanto raccomandato dall'art. 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018), cui Poste Italiane S.p.A. aderisce, il Consiglio di Amministrazione in scadenza ha approvato in data 20 febbraio 2020 – su proposta del Comitato Nomine e *Corporate Governance* e tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. "*board review*") – un documento che contiene gli orientamenti sulla dimensione e sulla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione ("Orientamento"). L'Orientamento è consultabile sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

Il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle indicazioni contenute nell'Orientamento, propone di mantenere in nove il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da nominare in Assemblea, al fine di garantire una composizione dell'organo amministrativo adeguata alla dimensione aziendale e alla complessità delle attività svolte.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A.:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto di quanto previsto in particolare dall'art. 14.1 dello Statuto sociale riguardo alla dimensione del Consiglio di Amministrazione;
- considerato quanto raccomandato dal Consiglio di Amministrazione in scadenza, riguardo al presente punto all'ordine del giorno, negli appositi orientamenti indirizzati agli Azionisti sulla dimensione e sulla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 1.C.1, lett. h), del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018);

delibera

di determinare in nove il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società.

1790

4. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quarto argomento all'ordine del giorno

Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

l'articolo 14.2 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione della Società sia nominato per un periodo fino a tre esercizi e sia rieleggibile alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare stabilità alla gestione della Società, propone di fissare la durata in carica degli Amministratori da nominare in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A., esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e tenuto conto di quanto previsto in particolare dall'art. 14.2 dello Statuto sociale riguardo alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di fissare la durata in carica degli amministratori da nominare in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

5. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul quinto argomento all'ordine del giorno

Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con il sistema del voto di lista e nel rispetto della normativa di legge e di Statuto applicabile.

Signori Azionisti,

siete chiamati a procedere alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

I componenti il Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea – ai sensi dell'articolo 14.4 dello Statuto sociale – sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Quanto alle modalità e ai termini di predisposizione, deposito e pubblicazione delle liste da parte degli Azionisti, si ricorda che la normativa vigente e l'articolo 14.4 dello Statuto sociale stabiliscono quanto segue:

- le liste, corredate della necessaria documentazione, devono essere depositate a cura degli Azionisti presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, vale a dire entro il 20 aprile 2020. Il deposito delle liste dovrà essere effettuato tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata affari.societari@pec.posteitaliane.it. In occasione del deposito delle liste devono essere fornite informazioni che consentano l'identificazione di coloro che procedono alla relativa presentazione. Le liste devono, quindi, essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società presso la sede sociale e sul sito internet della Società medesima almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 24 aprile 2020);
- ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- il diritto di presentare le liste è riconosciuto esclusivamente agli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (attualmente pari ad almeno l'1% del capitale sociale);
- la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale della Società necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione, rilasciata da un intermediario autorizzato, può tuttavia essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (ossia entro il 24 aprile 2020);
- entro il medesimo termine sopra indicato per il deposito delle liste (e, quindi, entro il 20 aprile 2020), unitamente a ciascuna lista devono essere depositate presso la Società tanto le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica (i) dalla normativa, anche regolamentare, vigente, (ii) dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane (in ragione sia delle attività condotte per il tramite del Patrimonio BancoPosta, sia della circostanza che Poste Italiane detiene l'intero capitale sociale di PostePay S.p.A., Istituto di moneta elettronica), e (iii) dallo Statuto sociale, quanto l'ulteriore documentazione indicata dall'art. 144-*octies*, comma 1, lett. b), della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971. A tale riguardo si rammenta, in particolare che:
 - ai sensi dell'articolo 147-*quinquies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), gli amministratori di società con azioni quotate devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i sindaci di società con azioni quotate, attualmente disciplinati dall'articolo 2 del Decreto del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000;
 - in aggiunta a quanto sopra, i candidati alla carica di amministratore devono altresì possedere i requisiti di onorabilità, ivi inclusa l'inesistenza di cause di ineleggibilità o decadenza, di cui all'art. 14.3 dello Statuto sociale, nonché gli ulteriori requisiti indicati (i) dalla normativa, anche regolamentare, vigente, (ii) dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane (in ragione sia delle attività condotte per il tramite del Patrimonio BancoPosta, sia

- della circostanza che Poste Italiane detiene l'intero capitale sociale di PostePay S.p.A., istituto di moneta elettronica), e (iii) dallo Statuto sociale;
- ai sensi dell'articolo 14.4, settimo comma, dello Statuto sociale, ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire i requisiti di indipendenza applicabili ai sindaci di società con azioni quotate, disciplinati dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista;
 - il commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018) raccomanda che le liste di candidati alla carica di Amministratore siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati stessi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Codice, fermo restando che spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'indipendenza dei propri componenti;
 - ai sensi dell'articolo 14.4, ottavo comma, dello Statuto sociale, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati del genere meno rappresentato (secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione della presente Assemblea). In modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.
- In proposito, si segnala altresì che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del Testo Unico della Finanza, la composizione del consiglio di amministrazione risultante dall'elezione mediante voto di lista deve assicurare che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti degli amministratori eletti (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, secondo quanto al riguardo previsto dall'art. 144-undecies.1, comma 3, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971);
- con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, la CONSOB ha raccomandato agli Azionisti che presentano una lista di minoranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione di depositare, unitamente alla lista, una dichiarazione "che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'articolo 147-ter, comma 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e all'articolo 144-quinquies della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'articolo 122 del medesimo Decreto", specificando, ove esistenti, le relazioni significative con detti azionisti di controllo o di maggioranza relativa, nonché le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento. Si segnala a tale riguardo che, in base alle comunicazioni di cui all'articolo 120 del Testo Unico della Finanza e alle risultanze del libro soci, la Società risulta soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("Ministero"), che ne detiene (i) direttamente, una partecipazione pari al 29,26% del capitale sociale, e (ii) indirettamente, tramite Cassa depositi e prestiti S.p.A. (a sua volta controllata dal Ministero), una partecipazione pari al 35% del capitale sociale. Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società;
 - in attuazione di quanto raccomandato dall'articolo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018), il Consiglio di Amministrazione ha adottato specifici orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.; il documento contenente tali orientamenti è consultabile sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

In relazione alla predisposizione delle liste si segnala inoltre che, in caso di cessazione anticipata degli Amministratori dalla carica, l'articolo 14.5 dello Statuto sociale contempla un meccanismo di cooptazione vincolata in base al quale è previsto, ove possibile, il subentro dei candidati non eletti che risultano inseriti nella medesima lista di appartenenza degli Amministratori cessati. In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Quanto al meccanismo di nomina degli Amministratori eletti mediante voto di lista, l'articolo 14.4 dello Statuto sociale dispone che:

- ogni avente diritto al voto possa votare in Assemblea una sola lista;
- dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero dei voti vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i tre quarti degli Amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore);
- i restanti Amministratori vengano tratti dalle altre liste, facendosi applicazione a tal fine delle specifiche regole indicate nella lettera b) dello stesso articolo 14.4 dello Statuto sociale;
- ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si debba tener conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse;

- nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di amministratori indipendenti e/o di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti; qualora anche applicando i criteri di sostituzione qui previsti non siano individuati idonei sostituti, l'assemblea delibera a maggioranza semplice. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto.

Si ricorda che l'articolo 147-ter, comma 3, del Testo Unico della Finanza richiede che almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In relazione a quanto sopra, gli Azionisti sono invitati a votare in Assemblea per una delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione tra quelle predisposte, depositate e pubblicate nel rispetto delle disposizioni in precedenza esaminate.

Qualora non dovesse risultare presentata alcuna lista di candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14.4, lett. f) dello Statuto sociale, l'Assemblea sarebbe chiamata a deliberare con le maggioranze di legge, in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.



6. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul sesto argomento all'ordine del giorno

Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

all'Assemblea compete il potere di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione; l'articolo 15.1 dello Statuto sociale dispone, infatti, solamente in via subordinata che sia lo stesso Consiglio di Amministrazione ad eleggere tra i propri membri il Presidente, qualora l'Assemblea non abbia provveduto al riguardo.

In relazione a quanto sopra, si invita l'Assemblea a nominare – tra gli Amministratori eletti all'esito delle votazioni sul precedente punto all'ordine del giorno e sulla base delle proposte che potranno essere formulate dagli Azionisti (secondo termini e modalità al riguardo indicate nell'avviso di convocazione della presente Assemblea) – il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul settimo argomento all'ordine del giorno

Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

L'articolo 23.1 dello Statuto sociale dispone che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato dall'Assemblea e che la relativa deliberazione, una volta presa, rimane valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea stessa.

L'articolo 23.3 dello Statuto sociale demanda invece al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, il compito di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto sociale.

Si ricorda che l'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 – ossia in occasione del precedente rinnovo del Consiglio di Amministrazione – ha deliberato, ai sensi dell'art. 23.1 dello Statuto sociale, un compenso pari ad euro 60.000 lordi annui per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad euro 40.000 lordi annui per ogni componente del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra, si invita l'Assemblea a determinare – sulla base delle proposte che potranno essere formulate dagli Azionisti (secondo termini e modalità al riguardo indicate nell'avviso di convocazione della presente Assemblea) – il compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione.



8. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'ottavo argomento all'ordine del giorno

Relazione sulla politica di remunerazione per l'esercizio 2020.

Signori Azionisti,

la relazione sulla politica di remunerazione per l'esercizio 2020 è stata predisposta sulla base di quanto indicato nell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e nell'art. 84-*quater* della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971.

Secondo quanto previsto dai commi 3, 3-bis e 3-ter dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'Assemblea è chiamata ad approvare, con deliberazione vincolante, la relazione sulla politica di remunerazione, che illustra (i) la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento all'esercizio 2020, e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 del Codice civile, dei componenti degli organi di controllo, nonché (ii) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

In allegato alla relazione sulla politica di remunerazione è riportato un documento – redatto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 del 17 dicembre 2013, e delle EBA *guidelines* ed EBA *Regulatory Technical Standard* (RTS) tempo per tempo vigenti e sottoposto anch'esso alla deliberazione vincolante dell'Assemblea – in cui viene descritta la politica di remunerazione e incentivazione del personale facente capo al Patrimonio BancoPosta. Si segnala altresì che, dalle verifiche svolte sulle modalità di attuazione delle prassi rispetto alla politica di remunerazione ed incentivazione del personale facente capo al Patrimonio BancoPosta vigente per il 2019, è emerso un generale livello di adeguatezza.

La relazione sulla politica di remunerazione, unitamente all'allegato relativo alle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta, è riportata in apposito documento – denominato "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019" – messo a disposizione contestualmente alla presente relazione e al quale si rinvia.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A. approva la relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2020 – comprensiva delle linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta, riportate in allegato alla relazione sulla politica di remunerazione – che illustra (i) la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo, nonché (ii) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

9. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul nono argomento all'ordine del giorno

Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019.

Signori Azionisti,

la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019 è stata predisposta sulla base di quanto indicato nell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e nell'art. 84-quater della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971.

Secondo quanto previsto dal quarto e dal sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'Assemblea è chiamata a deliberare, in senso favorevole o contrario, sulla Relazione sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2019, che sono indicati (i) nominativamente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il direttore generale, e (ii) in forma aggregata, per i dirigenti con responsabilità strategiche. La deliberazione non è vincolante.

La relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019 è riportata in apposito documento – denominato "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019" – messo a disposizione contestualmente alla presente relazione e al quale si rinvia.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A. delibera in senso favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2019, che sono riportati (i) nominativamente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il direttore generale, e (ii) in forma aggregata, per i dirigenti con responsabilità strategiche.

1798



10. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul decimo argomento all'ordine del giorno

Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare – secondo quanto indicato dall'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – in merito all'approvazione del Piano di incentivazione a breve termine 2020 basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta (il "Piano"), il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

Si segnala che il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. a favore dei beneficiari.

Per tale motivo, il Piano risulta qualificabile quale piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In base a quanto previsto dall'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, le caratteristiche del Piano sono descritte in dettaglio in un apposito documento informativo messo a disposizione contestualmente alla presente relazione e al quale si rinvia.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Poste Italiane S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento informativo sul Piano predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971,

delibera:

- di approvare il Piano di incentivazione a breve termine 2020 basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e sul sito *internet* della Società;
- di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla esecuzione di tale Piano nonché all'approvazione dei regolamenti di attuazione del Piano stesso.

11. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'undicesimo argomento all'ordine del giorno

Integrazione del compenso relativo all'incarico di revisione legale dei conti per l'esercizio 2019

Signori Azionisti,

l'argomento concerne l'integrazione del compenso relativo all'incarico di revisione legale dei conti affidato alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone quindi all'approvazione della presente Assemblea la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010; n. 39, in merito all'integrazione del compenso a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio 2018 appresso riportata.

"Signori Azionisti,

con delibera Assembleare del 14 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio Sindacale, è stato affidato alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC") ai sensi degli articoli 13 e 17 del D. Lgs 39/2010 (nella versione allora vigente) l'incarico, per gli esercizi dal 2011 al 2019, di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio e consolidato di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Poste Italiane") e sul consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane e di revisione delle attività di separazione contabile di Poste Italiane.

Va premesso che, dal 1° gennaio 2019, è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 - Leasing, omologato con Regolamento UE 2017/1986 della Commissione Europea del 31 ottobre 2017. Il principio IFRS 16, che sostituisce lo IAS 17, ha introdotto sostanziali novità in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui contratti di locazione e leasing operativo.

Secondo il richiamato principio contabile, per i contratti in esame, il bene condotto in locazione è rappresentato come una attività avente natura di diritto d'uso in contropartita di una passività finanziaria pari al valore attuale dei canoni di locazione da sostenere. L'attività è ammortizzata in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria si incrementa per gli interessi passivi maturati e si riduce a seguito dei pagamenti dei canoni di locazione.

In data 30 settembre 2019, PwC ha presentato a Poste Italiane una proposta di integrazione, per l'esercizio 2019, del mandato novennale di revisione legale, motivando tale richiesta in ragione delle attività di revisione addizionali che la Società di Revisione è chiamata a svolgere sull'esercizio 2019, al fine di verificare la corretta applicazione, a regime, del principio contabile sia per quanto riguarda gli aspetti tecnico-contabili che di processi/sistemi, nonché i profili contabili con riguardo all'informativa in bilancio. La proposta della società di revisione contiene la descrizione dell'oggetto, della natura dell'incarico e delle attività addizionali, nonché il relativo adeguamento del corrispettivo, come da tabella seguente.

Categoria professionale	Mix professionale	Tariffa oraria scontata	Ore	Onorario
Socio	10	190,80	98	18.718
Dirigente	10	128,63	98	12.642
Revisore esperto	47	46,34	457	21.022
Assistente	33	25,08	321	8.025
Arrotondamenti				(407)
Totale			974	60.000

La richiesta di integrazione del corrispettivo formulata da PwC è pari a 60 mila euro complessivi (al netto dell'IVA e delle spese sostenute nel limite del 5% degli onorari).

Il conferimento dell'incarico in argomento, in linea con le previsioni dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs n. 39/2010, deve essere deliberato dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'istruttoria di propria competenza, il Collegio Sindacale:

- ha esaminato la proposta di PwC con la relativa quantificazione delle ore e del mix di figure professionali impiegate; il corrispettivo risulta calcolato applicando la medesima tariffa media oraria (pari a circa 62 euro/ora) del contratto originario novennale;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il responsabile della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo per approfondire con i medesimi la ragionevolezza delle attività aggiuntive previste da PwC, in termini di descrizione delle attività e quantificazione delle relative ore;
- ha richiesto al responsabile della Funzione Affari Legali un parere circa la compatibilità del conferimento di tale tipologia di incarico integrativo di revisione con l'originario contratto novennale di revisione legale, atteso che il contratto originario prevede la possibilità di variazioni e prestazioni aggiuntive richieste o ritenute necessarie da Poste;
- ha richiesto al responsabile della Funzione Acquisti un parere circa la compatibilità dell'affidamento in argomento con la normativa sugli appalti pubblici e le procedure interne sugli acquisti (tenuto conto che PwC è l'unico fornitore a cui l'incarico stesso può essere di fatto riconosciuto);
- ha ricevuto dalla PwC, in data 30 settembre 2019, la conferma di indipendenza di cui al paragrafo 6 del Regolamento UE n. 537/2014.

Nel corso della detta istruttoria, il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma dai diversi soggetti interpellati della compatibilità della richiesta della Società di Revisione con il quadro di norme di riferimento, con i termini contrattuali, nonché con la sostanza dell'impegno conseguente all'attività aggiuntiva richiamata.

All'esito delle suddette attività, il Collegio Sindacale ritiene che la richiesta di integrazione delle attività di revisione sia coerente con il processo di revisione legale di cui all'incarico in essere, considerate le nuove attività di revisione imposte dalla novità normativa, nonché congrua in relazione all'impegno professionale richiesto ed allineata con le condizioni economiche già esistenti.

Tutto ciò premesso, coerentemente con i termini della proposta integrativa del mandato novennale di revisione legale formulata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di "integrare l'incarico a suo tempo conferito a PwC (iscritta all'albo speciale previsto dall'art. 161 D.Lgs 58/1998 - TUF) con sede legale in Milano, via Monte Rosa, 91, al fine di ricomprendervi lo svolgimento di procedure integrative del servizio di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2019 per l'importo complessivo netto di 60 mila euro, oltre all'IVA e spese sostenute nel limite del 5% degli onorari."

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

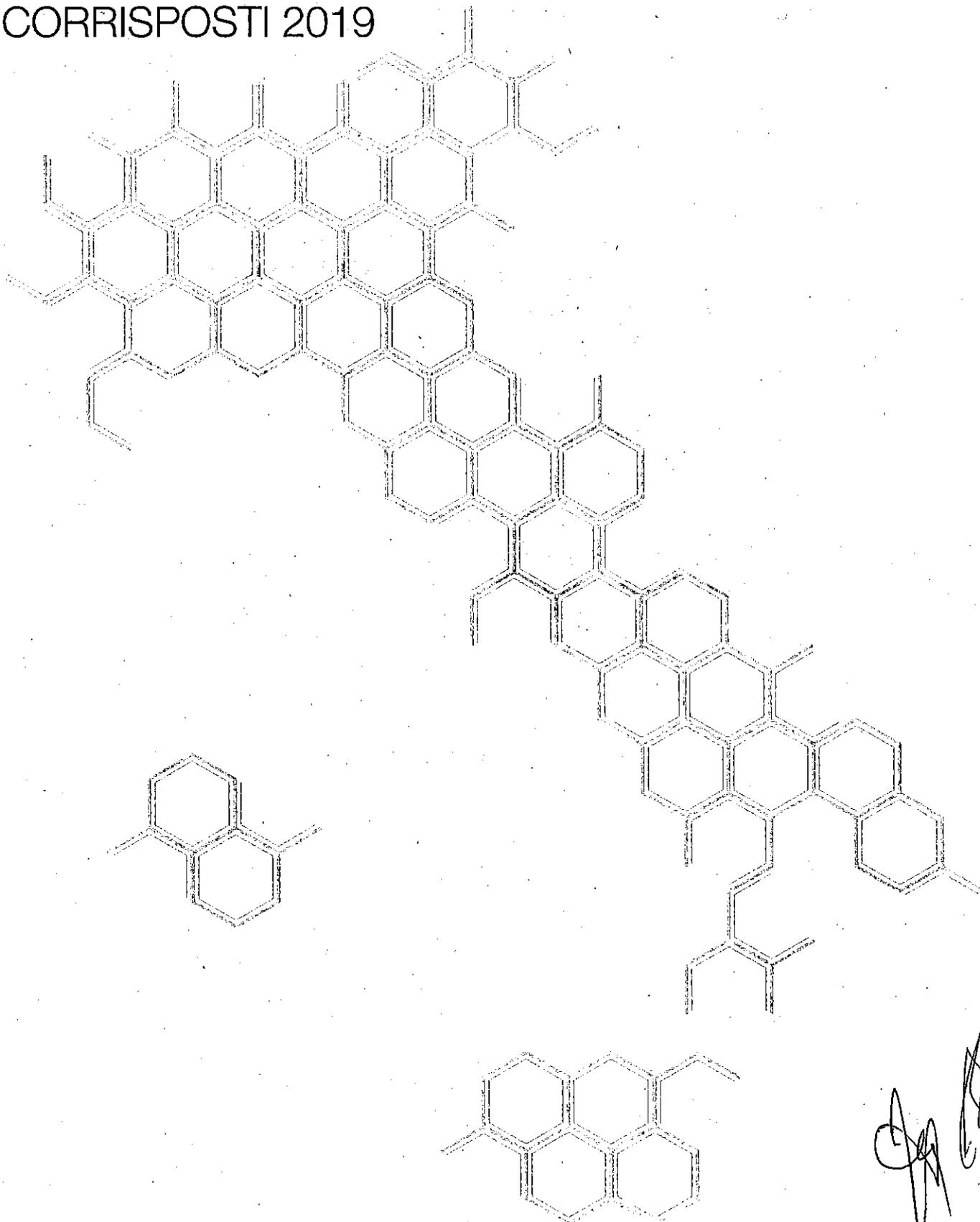
RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE 2020 E SUI COMPENSI
CORRISPOSTI 2019



Posteitaliane

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE 2020 E SUI COMPENSI
CORRISPOSTI 2019



[Handwritten signature]

Lettera del Presidente del Comitato Remunerazioni



Carlo Cerami
Presidente del Comitato
Remunerazioni
Poste Italiane S.p.A.

Signori azionisti,

in qualità di Presidente del Comitato Remunerazioni, desidero ringraziare i Consiglieri Roberto Rossi e Giovanni Azzone per il significativo contributo alla discussione e alla costante attenzione alla ricerca di soluzioni equilibrate.

Il principale impegno, fin dal nostro insediamento nel 2017, è stato quello di orientare la politica di remunerazione di Poste Italiane a supporto della strategia del Gruppo e indirizzare le iniziative volte alla creazione di valore per gli azionisti, al conseguimento dei risultati sostenibili nel lungo periodo nonché ad attrarre, trattenere e motivare le risorse dotate delle competenze necessarie per gestire con successo la Società e il Gruppo.

A tale riguardo il processo di revisione della politica di remunerazione è stato improntato al miglioramento continuo, prevedendo nel corso del triennio interventi mirati per la componente variabile, al fine di garantire il massimo allineamento fra gli interessi del *management* e di tutti i nostri *stakeholder*.

Alla luce di tali elementi, abbiamo introdotto nuovi piani di incentivazione a medio-lungo termine e, in particolare, l'ILT *Performance Share* è il primo sistema d'incentivazione interamente basato su azioni ordinarie di Poste Italiane, a cui sono legate le Linee Guida di possesso azionario per l'Amministratore Delegato-Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche. Contestualmente, sono stati rafforzati gli obiettivi non finanziari nel piano di incentivazione a breve termine MBO, a supporto della strategia di sostenibilità integrata del Gruppo Poste Italiane.

Dal 2018, in occasione del lancio del Piano Strategico *Deliver 2022*, l'attivazione dei sistemi incentivanti è correlata al conseguimento dei livelli di *budget*, a ulteriore conferma dei principi di sobrietà e di eccellenza che contraddistinguono il Gruppo Poste Italiane.

Gli investitori istituzionali e i principali *proxy advisor* si sono resi disponibili offrendo spunti preziosi attraverso un dialogo finalizzato a comprendere e indirizzare le reciproche esigenze. Abbiamo rilevato con piacere un generale apprezzamento del percorso realizzato e della nostra politica, la cui articolazione ben riflette la natura *multi business* del Gruppo Poste Italiane.

Come noto, nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Remunerazioni è chiamato a garantire un costante allineamento al Codice di Autodisciplina e alle disposizioni normative in continua evoluzione.

A tale riguardo, in linea con il Decreto Legislativo 49/2019, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva (UE) 2017/828 – c.d. *Shareholder Rights Directive II* ("SHRD II"), vi invitiamo ad esprimervi, con voto vincolante con riferimento alla politica in materia di remunerazione 2020 e vi consultiamo in riferimento ai compensi corrisposti nel 2019.

Al fine di agevolare la lettura della politica di remunerazione, in un'ottica di massima trasparenza e chiarezza, siamo lieti di presentare un documento aggiuntivo denominato "*Remuneration Highlights 2020*", contenente una sintesi di tutti gli elementi a supporto della strategia di *business* e sostenibilità del Gruppo Poste Italiane.

Concludo ringraziandoVi, anche a nome del Comitato, per l'attenzione e il sostegno che mi auguro vorrete dare in sede assembleare, auspicando che il percorso realizzato possa fungere da modello ispiratore per il prossimo futuro.

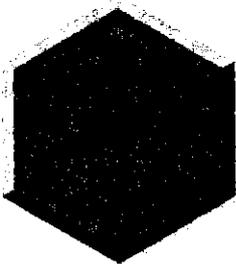
Cordialmente,

Carlo Cerami
Presidente del Comitato Remunerazioni
Poste Italiane S.p.A.



1805

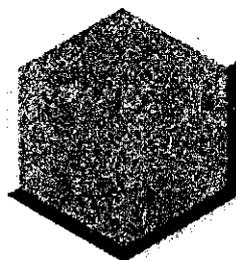
Indice generale



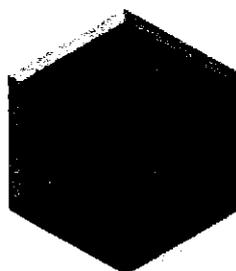
PREMESSA E QUADRO
DI SINTESI



RELAZIONE SULLA POLITICA
IN MATERIA DI REMUNERAZIONE
2020

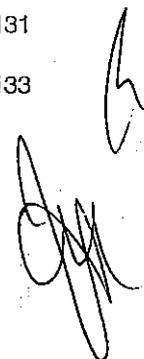


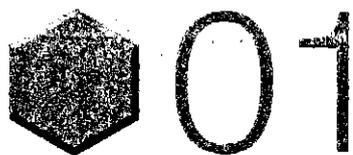
RELAZIONE SUI COMPENSI
CORRISPOSTI 2019



ALLEGATO: LINEE GUIDA
SULLA POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE E
INCENTIVAZIONE 2020 DEL
PATRIMONIO BANCOPOSTA

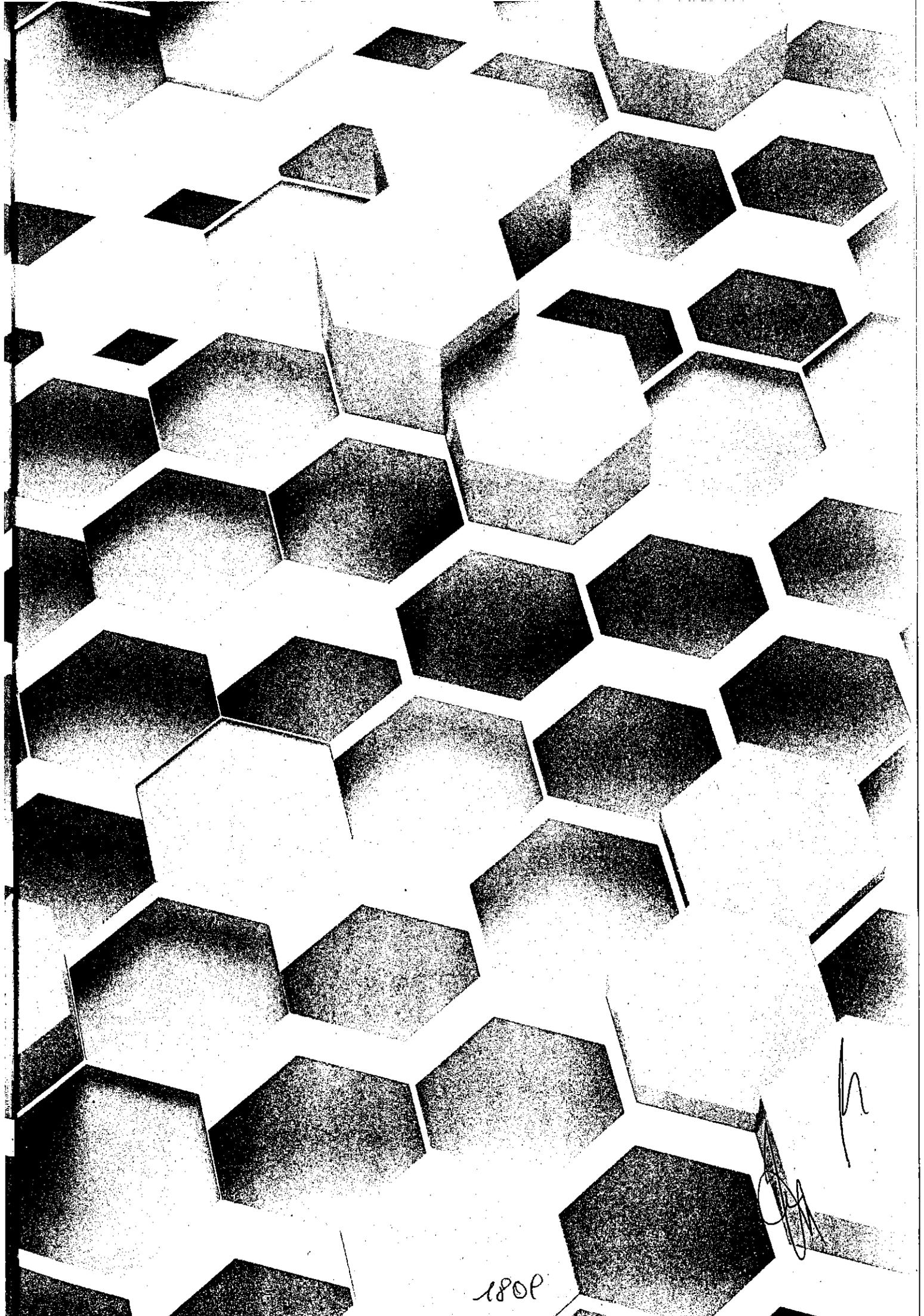
PREMESSA E QUADRO DI SINTESI	6
Premessa	10
Quadro di sintesi	12
RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE 2020	16
PRIMA SEZIONE	
1. La politica in materia di remunerazione 2020 a supporto della strategia aziendale a lungo termine	20
2. Governo delle politiche di remunerazione e incentivazione	25
3. Prassi di mercato	35
4. Politiche di remunerazione e incentivazione 2020	36
5. Meccanismi di <i>claw back</i>	59
6. Specificità per i settori regolamentati	60
RELAZIONE SUI COMPENSI CORRISPOSTI 2019	64
SECONDA SEZIONE	
Premessa	68
1. Compensi corrisposti nell'esercizio 2019	70
ALLEGATO: LINEE GUIDA SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE 2020 DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	88
Introduzione	92
Le novità per il 2020	93
1. Ambito normativo e di applicazione	95
2. Governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione	97
3. Elementi della politica di remunerazione e incentivazione	103
4. I sistemi di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta	105
5. Politiche e prassi di remunerazione del personale, non appartenente al Patrimonio BancoPosta, addetto alla rete di vendita di prodotti bancari, finanziari e di pagamento	131
6. Attuazione della politica di remunerazione del 2019	133





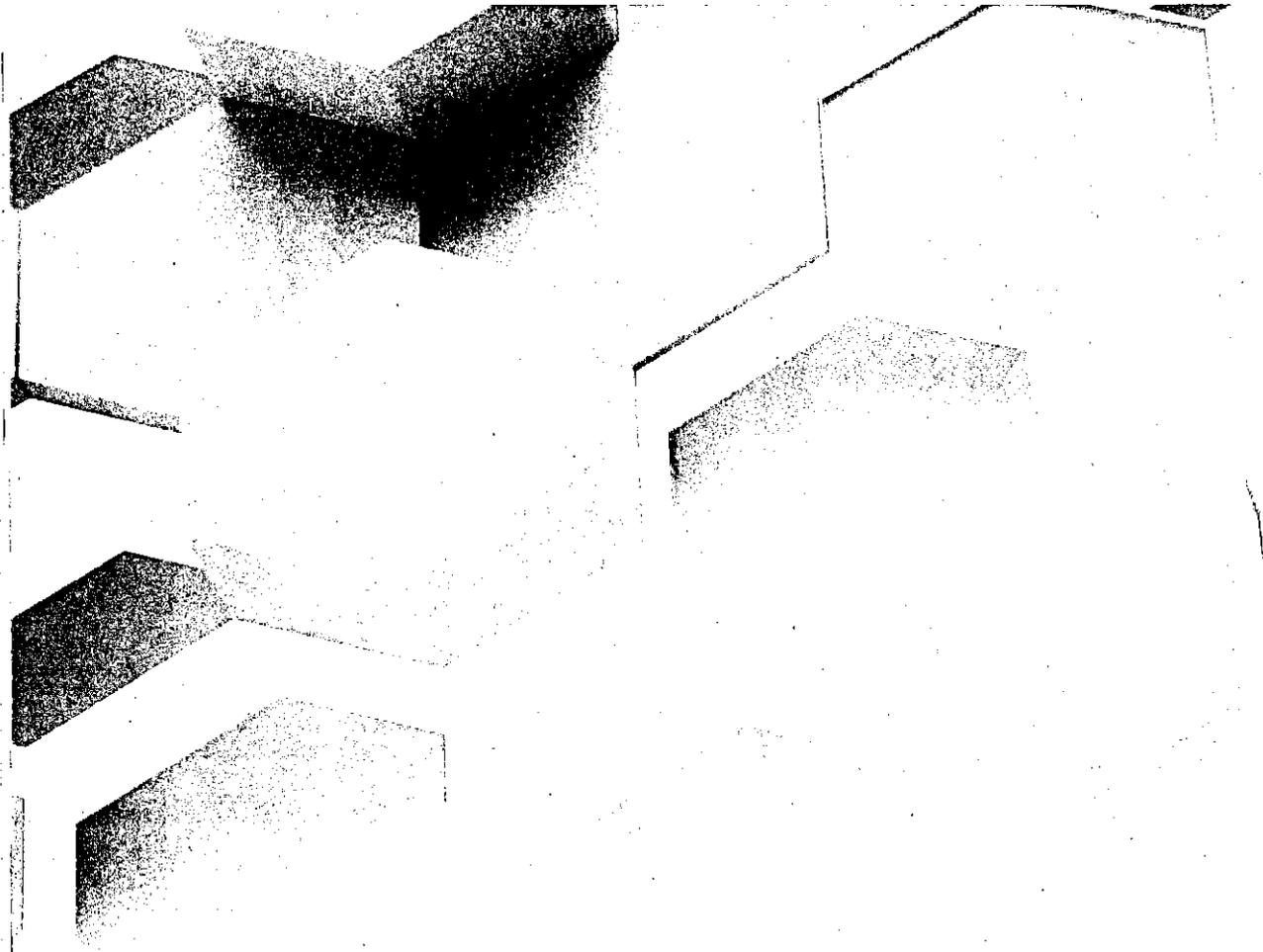
**PREMESSA
E QUADRO DI SINTESI**





1809

[Handwritten signature]



01

PREMESSA
E QUADRO DI SINTESI

1860

Contenuti

PREMESSA E QUADRO DI SINTESI

Premessa	10
Quadro di sintesi	12



Premessa

Il presente documento che contiene la **Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019** (di seguito anche "Relazione sulla remunerazione" o "Relazione") è redatto da Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Poste Italiane", "Capogruppo", "Società" o "Azienda") ai sensi del D.Lgs. 58/1998 ("TUF"), aggiornato con le modifiche apportate dal D.Lgs. n. 49 del 10 maggio 2019 – art. 114-*bis* e 123-*ter* – e del "Regolamento Emittenti" – art. 84-*quater* – e si compone di due sezioni.

La **prima sezione** della Relazione illustra in modo chiaro e comprensibile:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, degli organi di controllo (fermo restando quanto previsto dall'articolo 2402 del Codice civile), dei direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento al 2020,
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Inoltre, la prima sezione illustra il modo in cui la politica di remunerazione contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della società.

La **seconda sezione** della Relazione, in modo chiaro e comprensibile e, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata per i Dirigenti con responsabilità strategiche:

- a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione relativa all'esercizio di riferimento 2019;
- b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento 2019 ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento 2019, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento 2019.

All'interno della prima sezione del presente documento, si illustrerà come Poste Italiane ha tenuto conto del voto espresso in occasione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi in data 28 maggio 2019. Si ricorda che la seconda sezione della Relazione sulla remunerazione 2019, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, non è stata oggetto di voto da parte della suddetta Assemblea degli azionisti.

In linea con le *best practice* di mercato, la presente Relazione è accompagnata da un documento aggiuntivo denominato "*Remuneration Highlights 2020*", predisposto al fine di fornire al mercato un quadro di immediata lettura sugli elementi chiave delle politiche di remunerazione e incentivazione 2020.

Per quanto attiene il personale rientrante nel perimetro di applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta e, in particolare, per la categoria dei cosiddetti *Material Risk Takers* ("*Risk Takers*" o "Personale più rilevante" o "*MRTs*"), la descrizione di dettaglio è illustrata nelle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" o "Allegato", redatto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e dell'articolo 450 del Regolamento (UE) n. 575 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. "CRR").

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Poste Italiane sono definite in coerenza con il modello di *governance* della Società, con la normativa, tempo per tempo vigente, e in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (2018) cui la Società ha aderito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione adottata in data 31 luglio 2015.

Le politiche descritte nel presente documento si applicano a Poste Italiane S.p.A. e alle Società da questa controllate (di seguito, collettivamente, anche "Gruppo" o "Gruppo Poste Italiane"). Per le Società controllate soggette a normativa di settore, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo Poste Vita, Poste Assicura oppure BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, che adottano specifiche politiche di remunerazione coerenti con le normative alle stesse applicabili, il testo della presente Relazione funge da principio ispiratore.

Si evidenzia che nella predisposizione della Relazione e del relativo Allegato, Poste Italiane si è avvalsa del supporto fornito dalla società di consulenza Willis Towers Watson.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in data 5 marzo 2020, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di sottoporre (i) al voto vincolante dell'Assemblea degli azionisti, convocata per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2019, la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020, e (ii) al voto consultivo la seconda sezione sui compensi corrisposti nel 2019. Nella medesima adunanza del 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha parimenti deliberato di sottoporre al voto vincolante dell'Assemblea degli azionisti, convocata per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2019, l'Allegato riferito al Patrimonio BancoPosta.

Il testo del presente documento è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e nella sezione Remunerazione del sito internet della Società, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I documenti informativi relativi ai piani di compensi in essere basati su strumenti finanziari sono reperibili nella medesima sezione del sito *internet* della Società: <https://www.posteitaliane.it/it/remunerazione.html>.

1813



Quadro di sintesi

Remunerazione fissa

AD-DG

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c. per la carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione delibererà, su proposta del Comitato Remunerazioni, in merito alla remunerazione prevista per il Direttore Generale. Fino alla scadenza del mandato in corso, l'importo fisso complessivo è pari a € 1.255.000 annui.

DIRS

La retribuzione annua lorda fissa dei Dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS) è coerente con il ruolo ricoperto, l'ampiezza delle responsabilità assegnate, l'esperienza e le capacità richieste per ciascuna posizione, anche tenuto conto di appositi *benchmark* di mercato.

Sistema di incentivazione variabile a breve termine MBO 2020

AD-DG

Condizione Cancellò: EBIT di Gruppo.

Condizioni di Accesso: CET1 BancoPosta, LCR BancoPosta e *Solvency Ratio* Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Obiettivi di *Performance*: economico-finanziari (peso 40%), redditività corretta per il rischio (peso 30%), *Environmental, Social & Governance* (peso 30%).

Modalità di erogazione: differimento del 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro-rata*); corresponsione per il 45% in forma monetaria e per il 55% in azioni ordinarie di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno sia per la parte *up-front* sia per le parti differite.

Livello di incentivazione: l'assegnazione potrà essere al massimo pari a € 450.000.

È prevista l'applicazione di meccanismi di *Malus* e/o *Claw Back* per tutte le quote *up-front* e differite.

DIRS

Performance Gate: EBIT di Gruppo.

Obiettivi di *Performance* differenziati e, di norma, riconducibili alle seguenti categorie: costi operativi (peso 25%), *Environmental, Social & Governance* (peso 30%), 3/4 obiettivi di funzione (peso 45%).

Modalità di erogazione: secondo modalità differenziate, in linea con la normativa di riferimento.

Livelli di incentivazione: differenziati per livello di responsabilità e complessità del ruolo e ricompresi a *target* tra il 30% e il 45% della Retribuzione Annuale Lorda Fissa (livello soglia 70% del *target* e livello massimo 140% del *target*).

Resta inteso il rispetto delle normative di riferimento (es. circolare Banca d'Italia 285/2013 per i *Material Risk Takers*).

È prevista l'applicazione di meccanismi di *Malus* e *Claw Back*.

Una tantum

All'AD-DG e ai DIRS di Poste Italiane non possono essere attribuite una tantum.

Sistemi di incentivazione variabile
a medio-lungo termine

AD-DG

Piano *ILT Performance Share*

Condizione Cancellò: EBIT di Gruppo.

Condizioni di Accesso: CET1 BancoPosta, LCR BancoPosta e RORAC BancoPosta.

Obiettivi di *Performance*: EBIT cumulato di Gruppo (peso 60%) e relativa *Total Shareholder Return* (rTSR) di Poste Italiane confrontato con il TSR dell'indice FTSE MIB (peso 40%).

Modalità di erogazione: le azioni ordinarie di Poste Italiane maturate, vengono attribuite per il 40% (quota *up-front*), al termine del periodo di *performance*, e per il 60% in due quote (pari, entrambe, al 30% delle azioni complessivamente maturate), differite rispettivamente di 2 e 4 anni.
Livello di incentivazione: l'assegnazione potrà essere **al massimo pari a € 450.000**.

Permane il "Piano *ILT Deliver 2022*" assegnato nel 2018 con orizzonte temporale quinquennale. L'ammontare è **pari al massimo a € 355.000** e rientra nel calcolo del rapporto 1:1, tra componente variabile e componente fissa.

È prevista l'applicazione di meccanismi di *Malus* e/o *Claw Back* per tutte le quote *up-front* e differite.

DIRS

Piano *ILT Performance Share*

Condizione Cancellò: EBIT di Gruppo.

Obiettivi di *Performance*: EBIT cumulato di Gruppo (peso 60%) e relativa *Total Shareholder Return* (rTSR) di Poste Italiane confrontato con il TSR dell'indice FTSE MIB (peso 40%).

Modalità di erogazione: secondo modalità differenziate, in linea con la normativa di riferimento.

Livelli di incentivazione: il valore *target* delle assegnazioni varia da un minimo del 20% fino a un massimo del 60% della Retribuzione Annuale Lorda Fissa.

Permane il "Piano *ILT Deliver 2022*" approvato nel 2018.

È prevista l'applicazione di meccanismi di *Malus* e *Claw Back*.

Linee guida
di possesso azionario

AD-DG

Ammontare *target*: 1 annualità di Retribuzione Annuale Lorda.

Tempi e modalità di raggiungimento: fino alla scadenza del mandato/termine del rapporto; 50% di azioni disponibili derivanti dal "Piano *ILT Performance Share*" da mantenere, a meno di aver già raggiunto l'ammontare *target*.

DIRS

Ammontare *target*: ½ annualità di Retribuzione Annuale Lorda.

Tempi e modalità di raggiungimento: fino alla permanenza nel perimetro dei DIRS; 25% di azioni disponibili derivanti dal "Piano *ILT Performance Share*" da mantenere, a meno di aver già raggiunto l'ammontare *target*.

Benefit

I *benefit* sono in linea con le prassi di mercato e attribuiti tenendo in considerazione il ruolo e le responsabilità assegnate.

Conclusione del rapporto
e patti di non concorrenza

AD-DG e DIRS *Material Risk Takers*

L'importo derivante dall'applicazione di clausole/accordi non può comunque superare un numero massimo di 24 mensilità della remunerazione globale convenzionale lorda, comprensiva di una somma equivalente all'eventuale indennità di preavviso previsto contrattualmente.

L'importo di cui sopra viene determinato sulla base della seguente formula predefinita:

- 10 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del primo anno di servizio;
- 16 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del secondo anno di servizio;
- 24 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del terzo anno di servizio e successivi.

Altri DIRS

L'importo derivante dall'applicazione di clausole/accordi non può comunque superare un numero di mensilità pari al preavviso previsto contrattualmente più un numero massimo di 24 mensilità della retribuzione globale di fatto, comprensiva della retribuzione annua lorda fissa, della media di quanto percepito a titolo di componente variabile a breve termine nell'ultimo triennio (o nel minor periodo previsto di lavoro prestato) e, di norma, del valore dei *benefit* assegnati.

La Società, di norma, non stipula patti di non concorrenza.

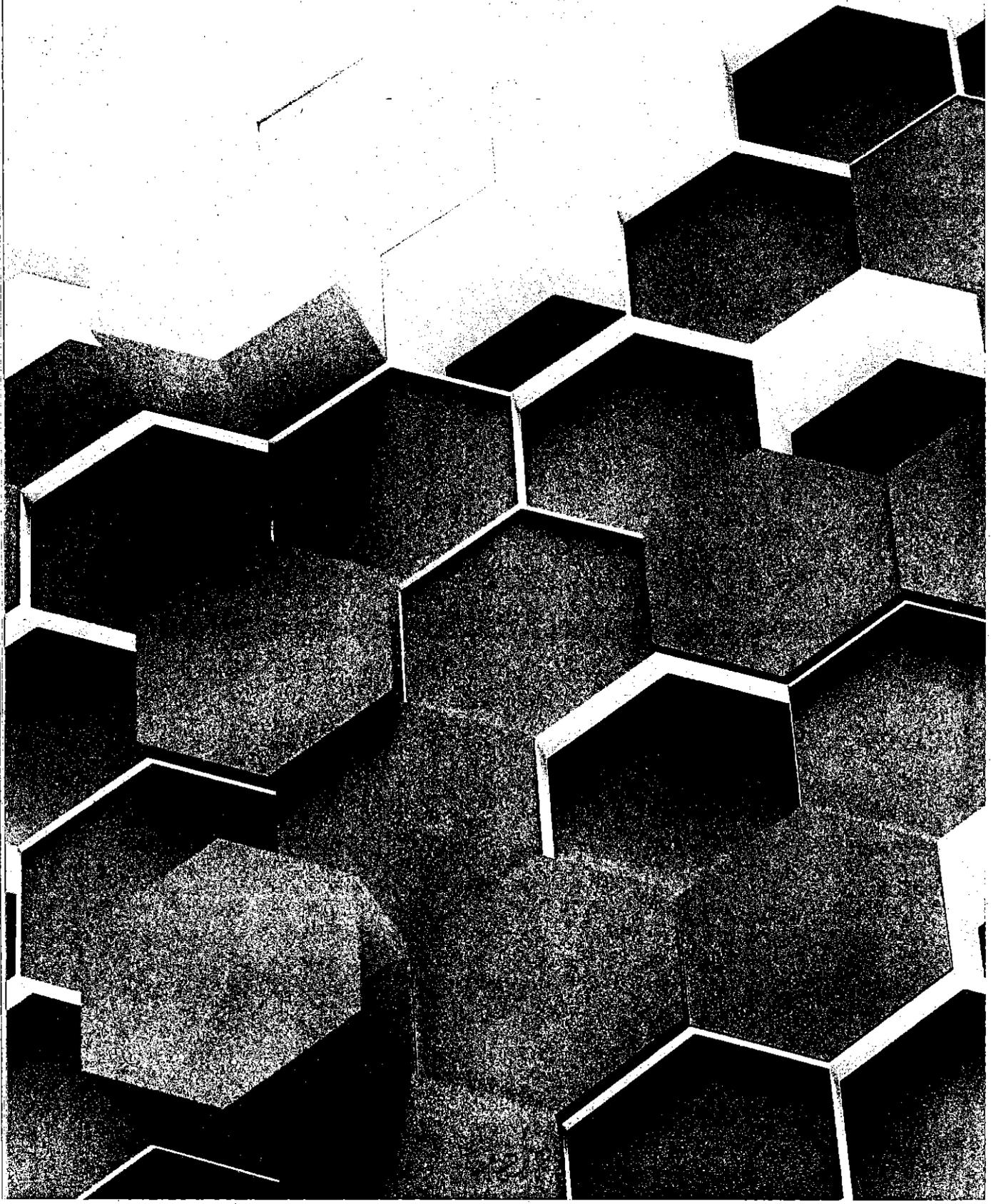
1816

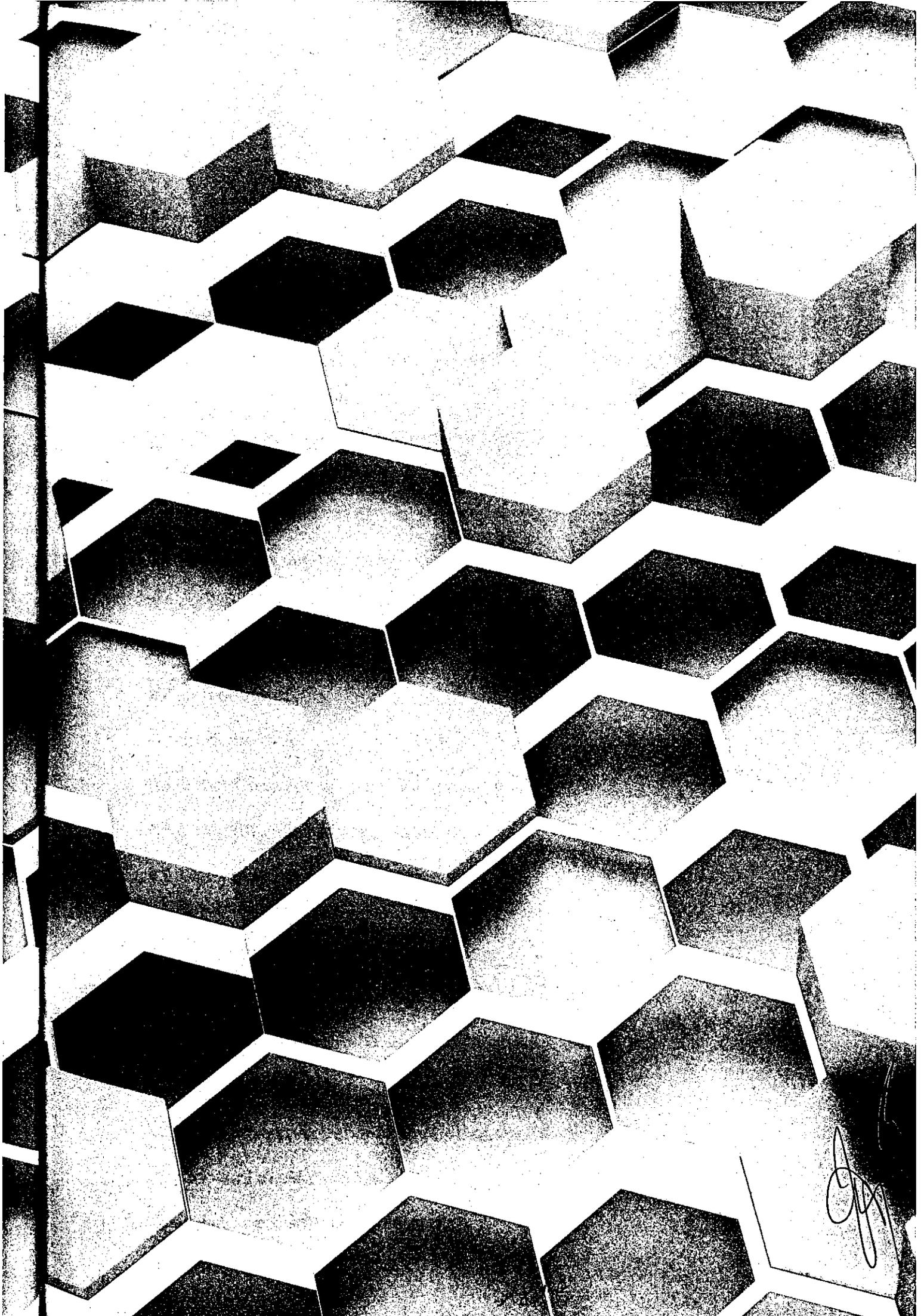
1827

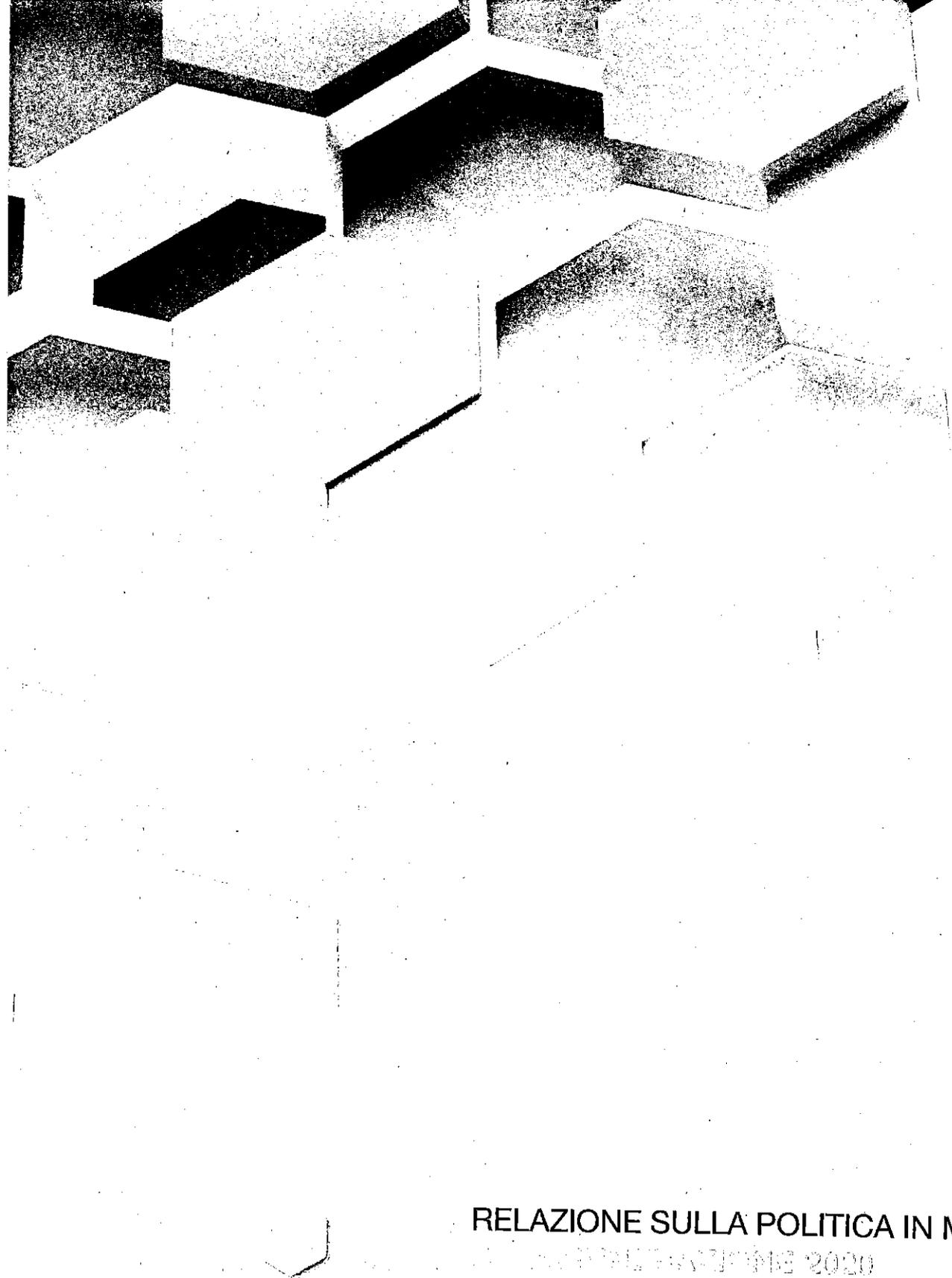
[Handwritten signature]



**RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE 2020**







RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA
DELLA PULIZIA 2020

Contenuti

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE 2020

PRIMA SEZIONE

1. La politica in materia di remunerazione 2020 a supporto della strategia aziendale a lungo termine	20
2. Governo delle politiche di remunerazione e incentivazione	25
2.1 Assemblea degli azionisti	25
2.2 Consiglio di Amministrazione	30
2.3 Collegio Sindacale	34
2.4 Altri soggetti	34
3. Prassi di mercato	35
4. Politiche di remunerazione e incentivazione 2020	36
4.1 Elementi della remunerazione	36
4.2 Linee guida di possesso azionario (anche <i>Share Ownership Guidelines</i> – SOGs)	37
4.3 Consiglio di Amministrazione	37
4.3.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione	38
4.3.2 Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG)	39
4.4 Collegio Sindacale	51
4.5 Dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS)	51
5. Meccanismi di <i>claw back</i>	59
6. Specificità per i settori regolamentati	60

A

Prima sezione

1. La politica in materia di remunerazione 2020 a supporto della strategia aziendale a lungo termine

La strategia remunerativa di Poste Italiane, illustrata nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020, ha la finalità di garantire l'allineamento degli interessi del *management* con tutti gli *stakeholder*.

Coerentemente con la strategia di *business* e di sostenibilità del Gruppo, la politica di remunerazione è sviluppata su un orizzonte temporale pluriennale con un forte *focus* sulla creazione del valore a lungo termine e coniuga obiettivi finanziari e non finanziari, nel quadro di una sana e prudente gestione dei rischi attuali e prospettici.

A partire dal 2018, la strategia remunerativa – inclusa all'interno della più ampia *People Strategy* di Gruppo – è parte integrante del Piano Strategico *Deliver 2022*.

Tutti gli elementi della remunerazione, quali la retribuzione fissa, i *benefit*, i sistemi di incentivazione a breve e a medio-lungo termine e le *severance*, sono stati sviluppati in modo organico in coerenza con i principi di ragionevolezza, equità e trasparenza garantendo, altresì, adeguati livelli di competitività atti ad attrarre le migliori risorse presenti sul mercato e a motivare e trattenere le competenze chiave.

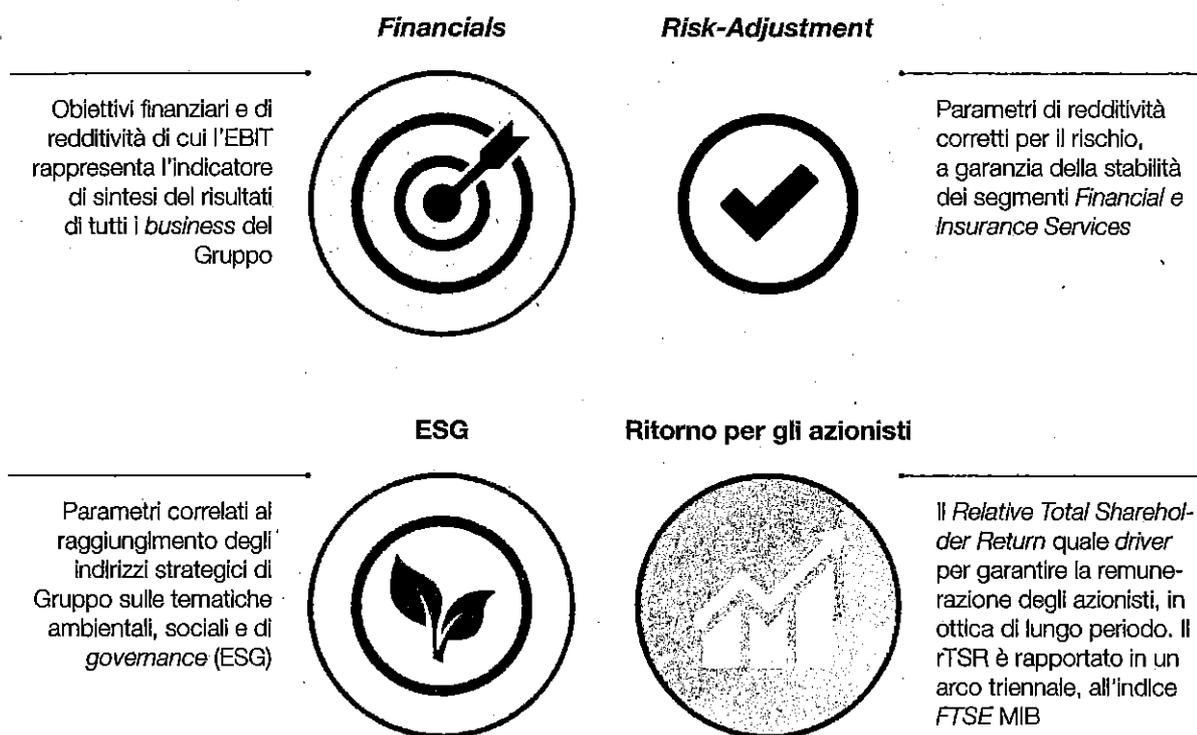
Il Piano Strategico *Deliver 2022* ha integrato obiettivi *Environmental, Social and Governance* (ESG) nella strategia di *business* a conferma della focalizzazione sulla creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

La visione strategica del Gruppo è basata su solidi fondamentali di *business* che originano dall'ascolto di tutti gli *stakeholder*. Le politiche di remunerazione supportano il perseguimento degli obiettivi di *business* e gli indicatori chiave di *performance* sono fissati su livelli sfidanti il cui raggiungimento garantisce l'autofinanziamento dei sistemi di incentivazione.

In aggiunta alla storica attività nel settore della corrispondenza e della logistica, che poggia sulla più estesa rete di distribuzione in Italia, Poste Italiane ha da tempo avviato un percorso che la vede fra i principali protagonisti a livello nazionale nell'ambito dei servizi finanziari e assicurativi e dei sistemi di pagamento. La gestione unitaria e integrata del Gruppo assicura lo sviluppo di sinergie e garantisce un approccio al mercato univoco e coordinato, mettendo a fattor comune il *brand* e la piattaforma distributiva multicanale.

Di seguito, una sintesi dei principali *driver* di *performance* alla base dei sistemi di incentivazione:

Figura 1. PRINCIPALI DRIVER DI PERFORMANCE



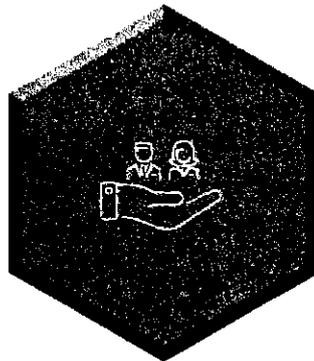
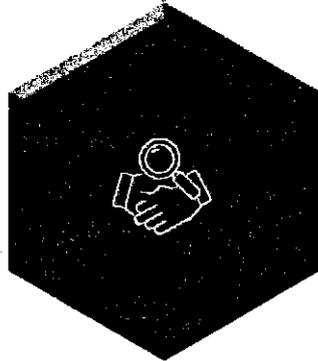
L'EBIT, obiettivo chiave dei sistemi di incentivazione, rappresenta l'indicatore di sintesi dei risultati di tutti i *business* del Gruppo ed è misurato a livello annuale e pluriennale. L'orientamento al lungo termine è, inoltre, definito anche da adeguati meccanismi di differimento, *retention*, *lock-up* e possesso azionario.

La strategia di sostenibilità del Gruppo si articola su otto pilastri fondamentali, descritti accuratamente nel Bilancio Integrato e di seguito rappresentati sinteticamente.

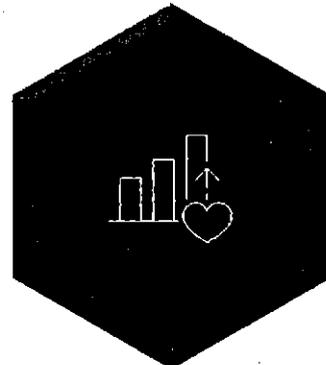


Figura 2. I PILASTRI DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

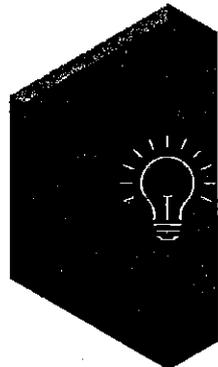
**Integrità e
trasparenza**



**Valorizzazione
delle persone**

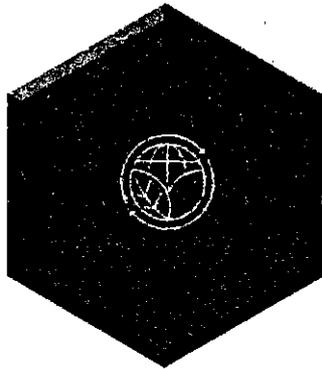
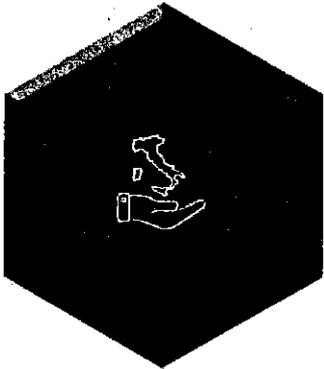
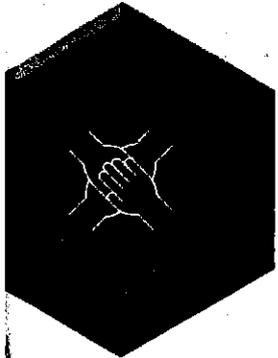


**Finanza
sostenibile**



Innovazione

Diversità e inclusione



Sostegno al territorio e al Paese

Decarbonizzazione immobili e logistica

Al fine di supportare i sopracitati pilastri, i sistemi di incentivazione sono contraddistinti da specifici indicatori *ESG*, che pesano almeno il 30% fra gli obiettivi complessivi del sistema di incentivazione a breve termine MBO, a conferma dell'impegno strategico assunto dal Gruppo in tema di sostenibilità (si ricorda che nel sistema di incentivazione a lungo termine "ILT *Deliver 2022*" è previsto un meccanismo di *malus* collegato all'inclusione di Poste Italiane In Indici di sostenibilità).



1825

Pay for performance

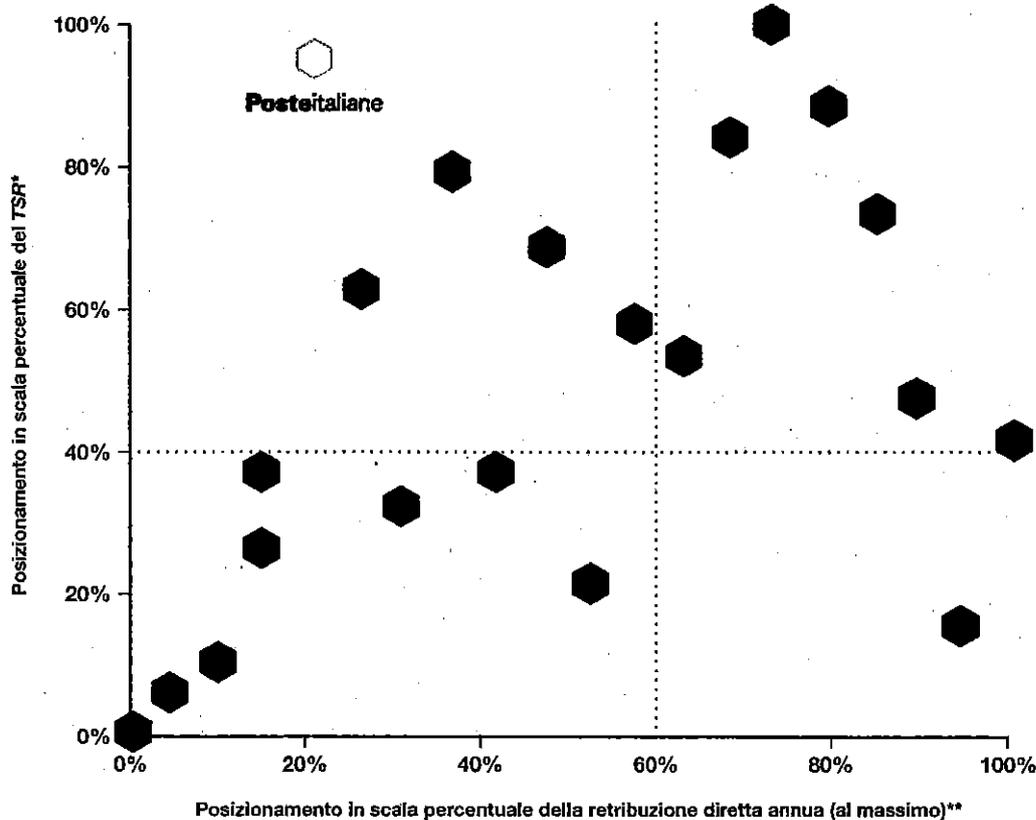
La strategia remunerativa di Poste Italiane ha come valore fondante il "pay for performance".

Poste Italiane ha garantito ai propri azionisti un *Total Shareholder Return* del 91,94% tra il 2017 e il 2019, e si colloca nell'area di massima *performance* a fronte di un livello di remunerazione diretta annua inferiore alla mediana del campione di riferimento.

Il campione di riferimento comprende numerose società, comparabili per dimensione, rappresentative dei business in cui la società opera nonché delle specificità derivanti dalla composizione degli azionisti.

Il grafico illustra il posizionamento relativo della remunerazione Diretta annua dell'AD-DG, intesa come remunerazione fissa, remunerazione variabile a breve e remunerazione variabile a medio-lungo termine al massimo, rispetto al *Total Shareholder Return* (TSR) su un orizzonte temporale triennale (2017-2019).

Figura 3. PAY FOR PERFORMANCE 2017-2019 AD-DG DI POSTE ITALIANE



* *Total Shareholder Return* (TSR) dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

** La retribuzione diretta annua (RDA): ultimo dato disponibile.

Campione di riferimento: Allianz, AXA, Banco BPM, Bpost, CTT - Correios de Portugal, Deutsche Post, Enel, Eni, Generali Assicurazioni, Intesa Sanpaolo, Leonardo, PostNL, Saipem, Snam, Terna, TIM, Ubi Banca, UniCredit, Unipol e Poste Italiane.
Elaborazione dati fonte Bloomberg e Willis Towers Watson.

In particolare, l'incremento del valore delle azioni di Poste Italiane si è rilevato significativo a partire dal *Capital Market Day* 2018.

I livelli di remunerazione complessiva dell'AD-DG sono sobri come risulta dai *benchmark* retributivi condotti annualmente e, in particolare, rispetto alle *performance* conseguite.

2. Governo delle politiche di remunerazione e incentivazione

Il processo di elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Poste Italiane prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti coerentemente con le previsioni normative, statutarie e con il modello di organizzazione e governo della Società.

Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, la politica di remunerazione è definita:

- dall'Assemblea degli azionisti, che determina i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato;
- dal Consiglio di Amministrazione, che determina i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre, sarà il CdA, su proposta del Comitato Remunerazioni, a definire i compensi per il mandato 2020-2022 per la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati endo-consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, è supportato, per quanto riguarda le tematiche di remunerazione, dal Comitato Remunerazioni, composto da Amministratori non esecutivi, avente funzioni propositive e consultive in materia. Come indicato nel par. 2.2, il Comitato Remunerazioni costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane è interamente composto da amministratori dotati dei requisiti di Indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per quanto riguarda i processi di *Corporate Governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione afferenti il Patrimonio BancoPosta, si rinvia a quanto descritto nell'Allegato "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

Con riferimento alle Società controllate sottoposte a vigilanza (ad esempio di Banca d'Italia per le attività finanziarie o IVASS per le attività assicurative), si rimanda alle politiche di remunerazione e incentivazione dalle stesse predisposte e approvate, in coerenza con i processi di *Corporate Governance*.

Si rammenta che l'Assemblea degli azionisti convocata per il 15 maggio 2020, è chiamata, tra l'altro, a rinnovare il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019.

2.1 Assemblea degli azionisti

In materia di remunerazione, l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane:

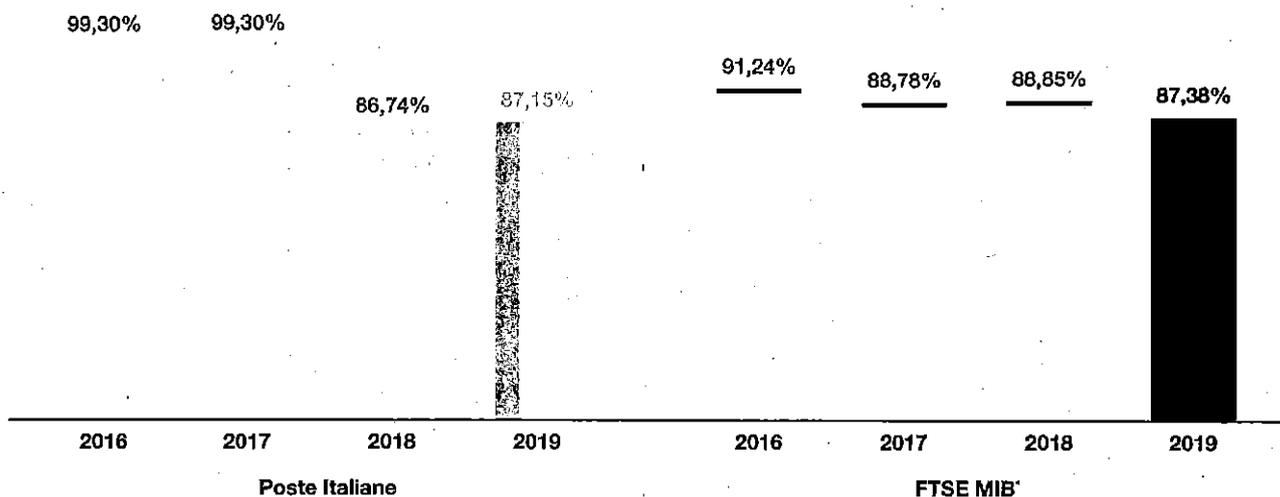
- determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato;
- delibera su eventuali piani basati su strumenti finanziari destinati ad Amministratori, dipendenti o collaboratori, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF;
- si esprime con voto vincolante in merito all'approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- si esprime con voto non vincolante in merito all'approvazione della seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.



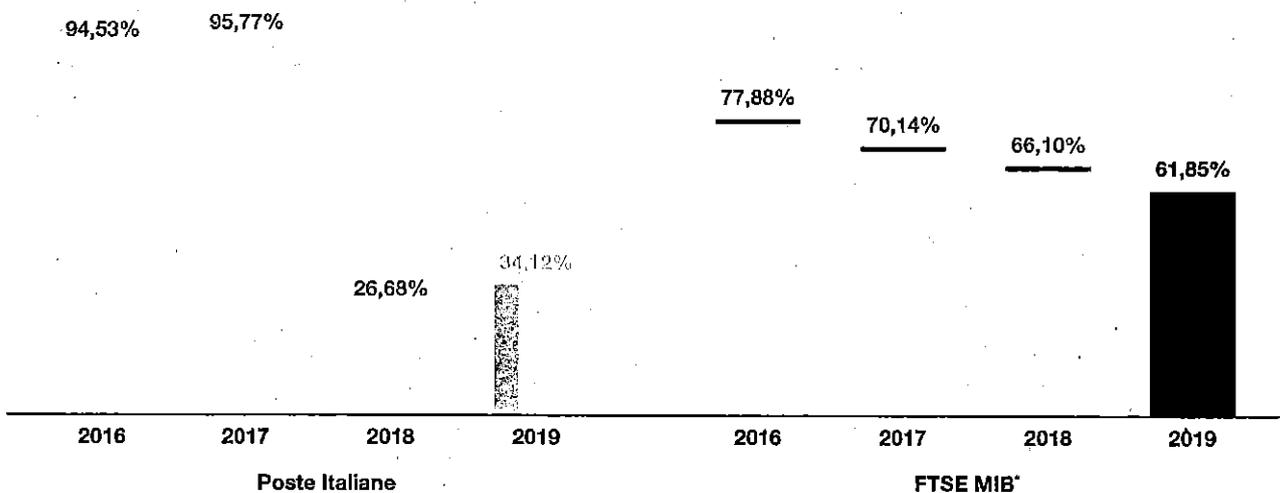
Di seguito, è riportato lo storico dei risultati dei voti assembleari sulla Relazione sulla remunerazione, fin dalla quotazione:

Figura 4. ESITO VOTI ASSEMBLEARI RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Voti favorevoli complessivi



Voti favorevoli degli azionisti di minoranza



* Il riferimento è ad un *panel* composto da circa 30 emittenti inclusi nell'indice FTSE MIB, selezionati in base ai criteri di capitalizzazione e sede legale in Italia.
 Fonte: Georgeson.

L'esito di voto dell'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019 è stato analizzato nel quadro della *governance* complessiva che caratterizza le politiche e i sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo. A valle di tale processo di analisi, sono state adeguate le politiche di remunerazione in un'ottica di continuo miglioramento.

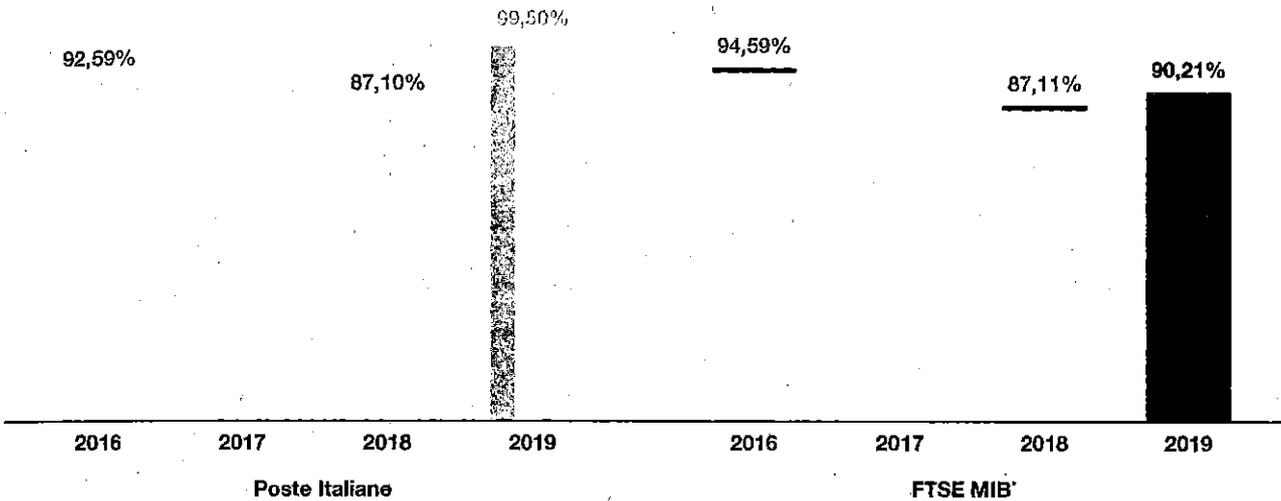
Poste Italiane si impegna a mantenere un dialogo costruttivo e continuativo con i suoi azionisti anche su tematiche di remunerazione, con l'obiettivo di ricevere spunti preziosi sull'approccio adottato e suggerimenti specifici per un'Informativa al pubblico più efficace, sulla base dei migliori *standard* italiani e Internazionali.

A fronte di numerose novità introdotte nel 2019, anche in accoglimento dei *feedback* pervenuti dal mercato, è stato registrato un lieve incremento del consenso sulla Relazione sulla remunerazione rispetto al 2018 (cfr. figura 4). Il Documento Informativo sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari 2019 ha ottenuto un largo consenso pari al 99,50% di voti favorevoli dei votanti complessivi, il 97,43% dei soli azionisti di minoranza (cfr. figura 5). Tale livello di consenso, il più alto registrato fin dalla quotazione di Poste Italiane, è la conferma dell'allineamento del piano "ILT Performance Share" alle *best practice* di settore.

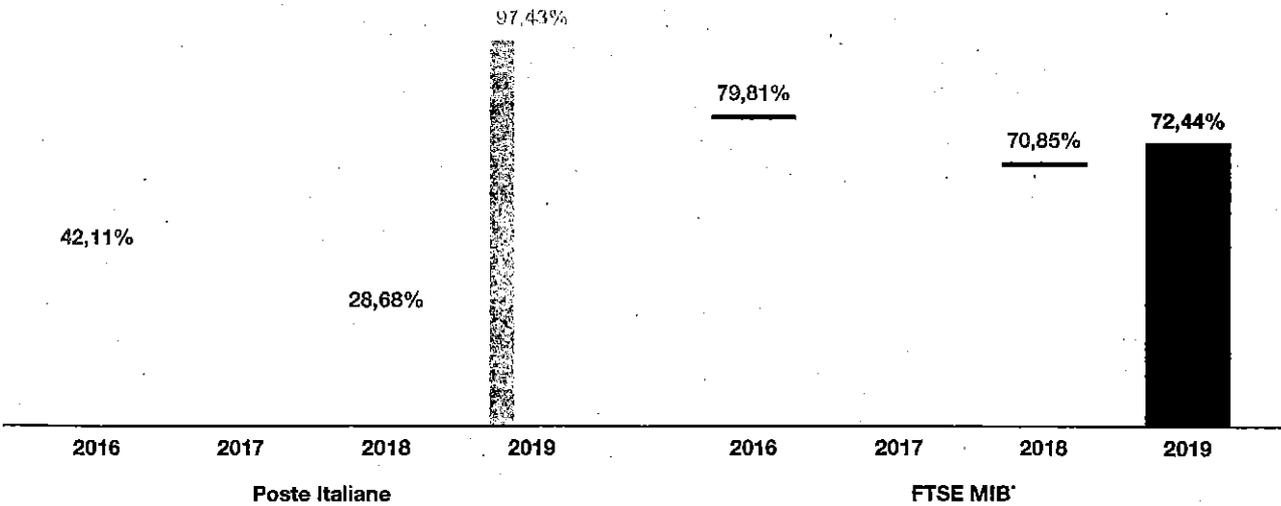
1828

Figura 5. ESITO VOTI ASSEMBLEARI DOCUMENTO INFORMATIVO PIANI DI INCENTIVAZIONE VARIABILI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Voti favorevoli complessivi¹



Voti favorevoli degli azionisti di minoranza¹



* Il Panel è composto da emittenti inclusi nell'indice FTSE MIB, che nell'anno di riferimento hanno sottoposto ad approvazione Assembleare un piano di incentivazione variabile a lungo termine. Fonte: Georgeson.

¹ Nel 2017, Poste Italiane ha sottoposto ad approvazione Assembleare solo un piano di incentivazione variabile basato su strumenti finanziari a breve termine.

A partire dalla seconda parte del 2019 fino ai primi mesi del 2020, è stato programmato un ciclo strutturato di incontri e/o *conference call* con investitori istituzionali domestici e internazionali che rappresentano orientativamente il 7,5% del capitale sociale di Poste Italiane (34,8% della quota detenuta dagli investitori istituzionali), e i principali *proxy advisor* (ISS, Glass Lewis e Frontis Governance) attivi sul mercato italiano, con il duplice obiettivo di mantenere un dialogo stabile e continuativo e di agevolare il confronto.

[Handwritten signature]

282P

Figura 6. CICLO DI ENGAGEMENT 2019-2020

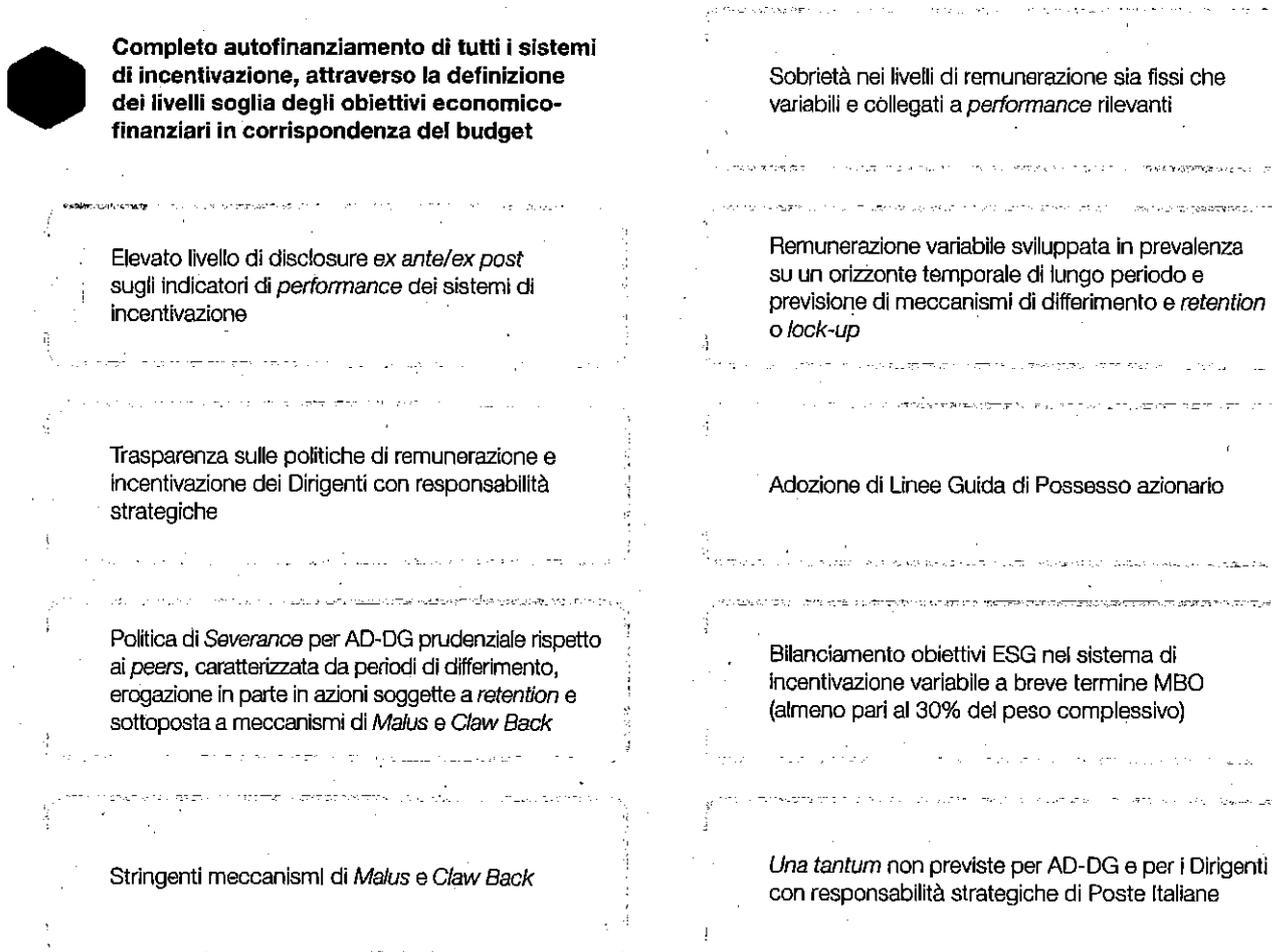


Dall'interazione con gli operatori di mercato sono emerse preziose indicazioni, che sono state accolte nel presente documento, al fine di migliorare la leggibilità e la fruibilità della politica remunerativa, tenuto conto della natura *multi business* del Gruppo Poste Italiane.

Il completo autofinanziamento e gli altri motivi di allineamento della politica di remunerazione agli interessi degli azionisti

Di seguito sono riportati gli elementi caratterizzanti le politiche di remunerazione di Poste Italiane, a conferma dell'allineamento agli interessi degli azionisti:

Figura 7. IL COMPLETO AUTOFINANZIAMENTO E GLI ALTRI I MOTIVI DI ALLINEAMENTO AGLI INTERESSI DEGLI AZIONISTI



Novità

Tenuto conto delle risultanze di voto dell'Assemblea degli azionisti, degli esiti dell'attività di *engagement* con gli investitori istituzionali e *proxy advisor*, nonché degli elementi rilevanti che Poste Italiane intende ulteriormente rafforzare nell'ambito di una politica di orientamento alle *best practice*, di seguito sono sintetizzate le principali novità introdotte nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020:

Figura 8. NOVITÀ PROPOSTE PER IL 2020

Elementi della remunerazione		Trasparenza		Elementi di comunicazione	
Maggiore trasparenza nei confronti degli azionisti	Incremento dei pesi relativi ai risultati relativi al MBO	Disclosure del rapporto tra performance e Pay-out potenziale	Disclosure sugli indicatori di performance del piano ILT Deliver 2022	Sezione dedicata all'attività di engagement investitori istituzionali e proxy advisor	Arricchimento sezione ex-post
Maggiore trasparenza nei confronti degli azionisti		Maggiori dettagli nella descrizione degli obiettivi MBO 2020	Disclosure sull'andamento delle performance aziendali	Summary con collegamento tra strategia di business e politiche di remunerazione e incentivazione	Documento di sintesi «Remuneration highlights 2020» della Relazione sulla politica in materia di remunerazione

Le suddette novità si inseriscono nel percorso di miglioramento continuo che è parte integrante dell'approccio alle remunerazioni di Poste Italiane. In tale ambito, ricordiamo i principali interventi introdotti già nel biennio 2018-2019:

Figura 9. PRINCIPALI INTERVENTI INTRODOTTI NEL BIENNIO 2018-2019

Elementi della remunerazione		Trasparenza		Elementi di comunicazione	
Introduzione di obiettivi di performance	Introduzione di obiettivi di performance	Pay for Performance	Disclosure formula predeterminata per il calcolo delle severance	Executive summary principali elementi della politica di remunerazione	Scheda di sintesi della politica remunerativa per l'AD-DG
Introduzione di obiettivi di performance	Introduzione di obiettivi di performance	Maggiori dettagli ex ante/ex post sugli obiettivi di performance e relativi livelli di raggiungimento		Ricorso a sintesi e rappresentazioni grafiche a beneficio dell'efficacia	Arricchimento sito web nella sezione remunerazione
Introduzione di obiettivi di performance	Introduzione di obiettivi di performance				
Introduzione di obiettivi di performance	Introduzione di obiettivi di performance				

1831

2.2 Consiglio di Amministrazione

In materia di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Remunerazioni:

- determina le politiche e i livelli di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il Collegio Sindacale, nonché del Direttore Generale, del Responsabile della funzione Controllo Interno, del Responsabile della funzione BancoPosta e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- fissa gli obiettivi di *performance* ai quali sono legati i piani di remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi e verifica il raggiungimento dei suddetti obiettivi di *performance*, nonché di quelli cui sono legati i piani d'incentivazione rivolti ai Dirigenti con responsabilità strategiche. Resta inteso che, coerentemente con le previsioni di legge, gli Amministratori investiti di particolari cariche si astengono dalle votazioni collegate alle decisioni sulla determinazione degli obiettivi di *performance* che li riguardano oltre ad assentarsi dal confronto consiliare in merito;
- approva le politiche di remunerazione 2020 con riferimento agli Amministratori ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche e le sottopone al voto vincolante dell'Assemblea degli azionisti;
- approva la relazione sui compensi corrisposti 2019 con riferimento agli Amministratori ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche e le sottopone al voto consultivo dell'Assemblea degli azionisti;
- delibera gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Gli argomenti relativi al governo e alle politiche di remunerazione sono stati affrontati in sei adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019.

Il Consiglio di Amministrazione per il mandato 2017-2019 è composto da 7 amministratori indipendenti (cui si aggiungono il Presidente e l'Amministratore Delegato, per un totale di 9 membri) e non esecutivi che compongono i quattro Comitati endo-consiliari (come riportato nella tabella che segue – v. Fig. 10).

Figura 10. COMPOSIZIONE CDA E COMITATI PER IL MANDATO 2017-2019

CARICA	NOME E COGNOME	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine e Corporate Governance	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati
Consigliere Indipendente	Giovanni Azzone ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Carlo Cerami ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Antonella Guglielmetti ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Francesca Isgrò ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Mimi Kung ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Roberto Rao ^{1,2}				
Consigliere Indipendente	Roberto Rossi ^{1,2}				

Amministratori investiti di particolari cariche

PRESIDENTE

Maria Bianca Farina¹

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Matteo Del Fante

1. Amministratore non esecutivo.

2. Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF e ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

Presidente   Membro  

Come previsto dall'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF aggiornato nel 2019, in presenza di circostanze eccezionali Poste Italiane può derogare temporaneamente alle proprie politiche in materia di remunerazione fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Per circostanze eccezionali si intendono solamente situazioni in cui la deroga alla politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato. Il processo è di seguito sintetizzato.

Il Consiglio di Amministrazione su parere del Comitato Remunerazioni e sentito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, coerentemente con le Linee Guida sulla Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane S.p.A., limitatamente agli elementi di politica retributiva riportati al paragrafo 4.1 della prima sezione del presente documento, può derogare temporaneamente la politica di remunerazione nelle circostanze sopra individuate.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è investito di compiti consultivi e propositivi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione. Composizione, mandato, poteri e modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane nella riunione del 22 settembre 2015 e, successivamente, modificato nella riunione del 19 febbraio 2018.

In via generale, il Comitato Remunerazioni di Poste Italiane è composto da almeno tre Amministratori non esecutivi, di cui uno con funzioni di Presidente. La maggioranza dei membri, tra cui il Presidente stesso, è dotata dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e all'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, in materia finanziaria o di politiche retributive e di gestione del rischio, capitale e liquidità. Come indicato in precedenza, il Comitato Remunerazioni nel corso del mandato 2017-2019 è risultato interamente composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza sopra menzionati.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale e, su invito, i competenti organi e funzioni aziendali. Di regola alle riunioni partecipa, inoltre, per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività di BancoPosta, il Responsabile della funzione *Risk Management* di BancoPosta.

Al Comitato Remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti di natura propositiva e consultiva:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutando periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;
- formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, di concerto con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- formulare proposte in merito alla remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'Assemblea annuale di bilancio;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

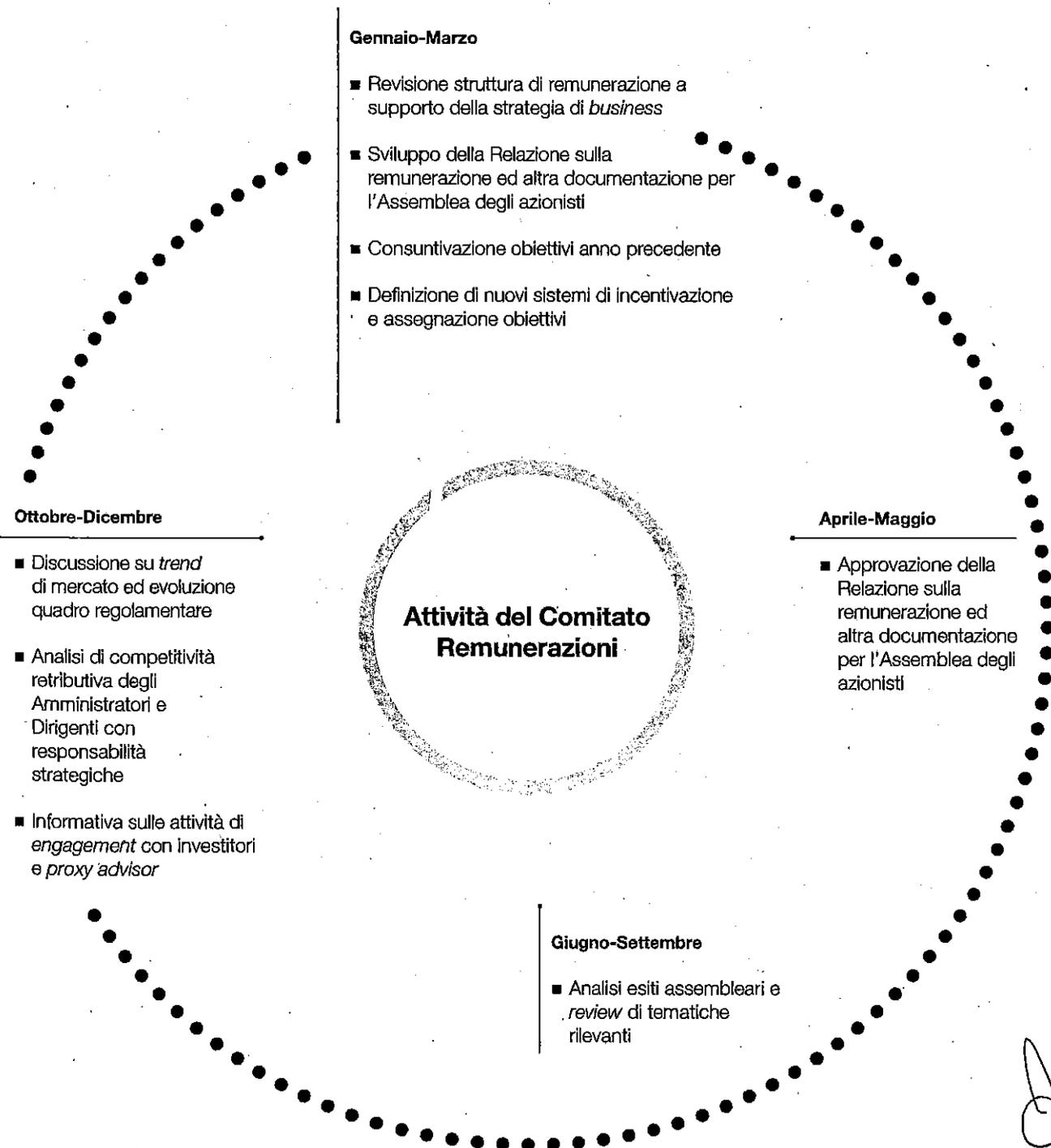
Per quel che riguarda le competenze del Comitato Remunerazioni riferite al Patrimonio BancoPosta, si rimanda al par. 2.3 dell'Allegato "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

Il Comitato, attraverso il suo Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero opportuno.

Il Comitato ha facoltà di accesso (nei limiti dei compiti a esso attribuiti) alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti ed esperti esterni a spese della Società, nei limiti del budget complessivo approvato dal Consiglio di Amministrazione per tutti i Comitati.

Il Comitato Remunerazioni si riunisce con cadenza periodica e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni secondo un calendario annuale che segue tipicamente il seguente ciclo di attività:

Figura 11. CICLO DI ATTIVITÀ DEL COMITATO REMUNERAZIONI



Altri Comitati endoconsiliari

Si evidenzia che, ove previsto dalla regolamentazione interna e dai processi di *Corporate Governance*, su specifici argomenti in materia di remunerazione e incentivazione, viene effettuata una apposita discussione in Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e/o in Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, che formulano il proprio parere, avvalendosi, ove necessario, delle funzioni interne preposte.

Inoltre, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha la responsabilità di supportare il Comitato Remunerazioni nel formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del Responsabile della Funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.

2.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazioni, esprime i pareri richiesti dalla disciplina vigente con riferimento alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 c.c., verificandone altresì la coerenza con le politiche generali adottate dalla Società.

2.4 Altri soggetti

Nell'ambito delle competenze e delle responsabilità assegnate, la funzione Risorse Umane e Organizzazione elabora l'ipotesi tecnica alla base delle politiche di remunerazione e la sottopone al Comitato Remunerazioni, fatto salvo il rispetto di quanto specificatamente previsto per il Patrimonio BancoPosta. La funzione Risorse Umane e Organizzazione – su richiesta del Comitato Remunerazioni – garantisce inoltre un ausilio tecnico nel predisporre il materiale propedeutico all'attività del Comitato stesso anche con il supporto di altre funzioni *owner* di specifici processi.

La funzione Amministrazione, Finanza e Controllo contribuisce alla definizione e alla consuntivazione degli indicatori economico-finanziari previsti nei sistemi d'incentivazione e ne verifica la relativa sostenibilità.

La funzione *Corporate Affairs* assicura il rispetto dei processi di *Corporate Governance* e contribuisce alla definizione e alla consuntivazione degli indicatori non finanziari (ESG). Si ricorda, inoltre, che il Responsabile della funzione Affari Societari (in ambito *Corporate Affairs*) è anche Segretario del Comitato Remunerazioni e ha il compito di assistere il Presidente e il Comitato stesso nello svolgimento delle relative attività e di redigere il verbale delle riunioni.

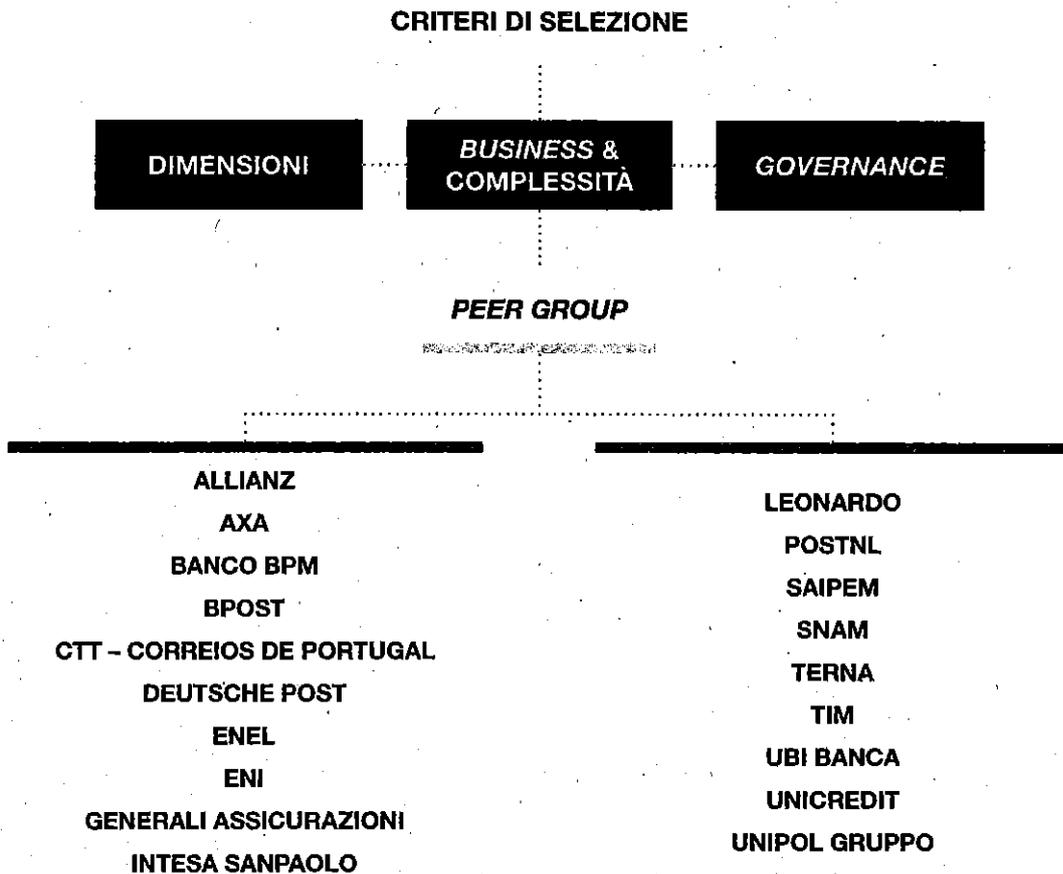
Con riferimento al Patrimonio BancoPosta, si rinvia a quanto definito nell'Allegato "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" per i compiti e le responsabilità del Responsabile della funzione BancoPosta e delle relative funzioni di controllo.

3. Prassi di mercato

La Società monitora regolarmente l'andamento del mercato anche facendo ricorso a *benchmark* remunerativi realizzati dai principali *player* internazionali e di settore, utili a verificare la competitività dell'offerta remunerativa.

Il *peer group* 2020, definito per il confronto retributivo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non è stato modificato rispetto a quello presentato nel 2019:

Figura 12. PEER GROUP



Il *peer group* è stato costruito selezionando le aziende all'interno di un più ampio campione di società italiane ed europee aventi caratteristiche confrontabili con quelle di Poste Italiane.

In particolare, per la valutazione del parametro "Dimensioni", sono stati considerati la capitalizzazione, i ricavi e il numero di dipendenti. Nel parametro "Business & Complessità" sono tenuti in evidenza i diversi settori in cui il Gruppo Poste Italiane opera (con un *focus* sul settore bancario italiano, poiché l'AD-DG è sottoposto alla normativa di vigilanza bancaria, ma anche sul settore assicurativo e sulla logistica e pacchi a livello europeo), oltre alle complessità gestite. Infine, nel parametro "Governance" sono state incluse alcune realtà partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Cassa depositi e prestiti S.p.A. oppure soggette alla vigilanza dell'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni), ferma restando l'appartenenza all'indice FTSE MIB.

Per il confronto remunerativo relativo ai Dirigenti con responsabilità strategiche, la Società utilizza un *panel* di aziende appartenenti a molteplici settori; ove ritenuto significativo si può avvalere di *panel* di settore (ad esempio per i ruoli nel segmento *financial services*).

4. Politiche di remunerazione e incentivazione 2020

4.1 Elementi della remunerazione

I principali elementi della remunerazione sono la retribuzione annua lorda fissa (o compensi annui lordi fissi), la remunerazione variabile (a breve e a medio-lungo termine) oltre ai pagamenti per la conclusione del rapporto.

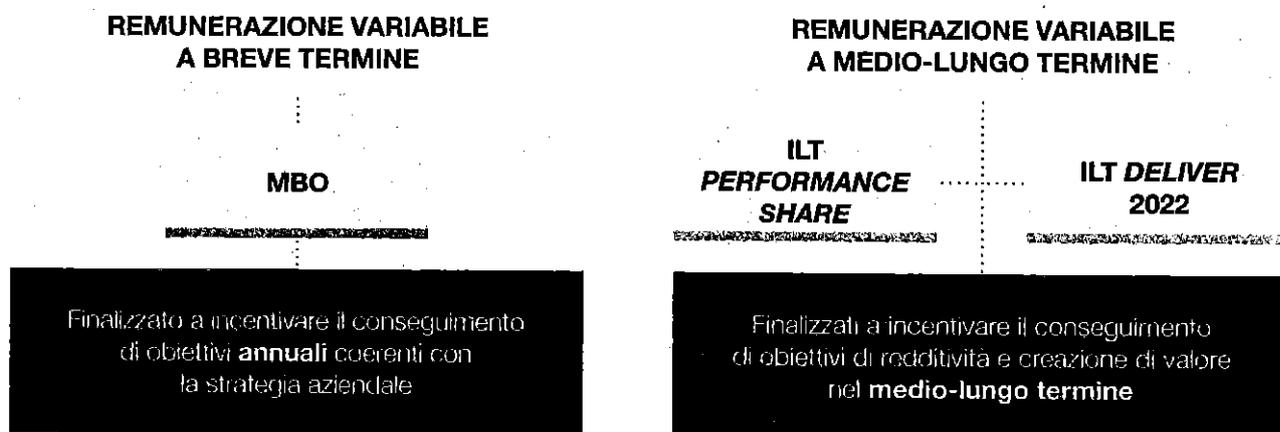
In termini di retribuzione fissa, la Società, di norma, prende a riferimento la mediana del mercato. Sono previsti alcuni benefici nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato. I *benefit*¹ sono disciplinati da specifiche linee guida che prevedono l'applicazione di criteri comuni per segmenti di popolazione omogenei.

Il *mix* retributivo fra componente fissa e variabile è correlato al ruolo e alle responsabilità assegnate. Al riguardo, Poste Italiane utilizza un sistema di pesatura dei ruoli certificato periodicamente da una società di consulenza indipendente.

Le proposte di adeguamento della retribuzione annua lorda fissa seguono un processo strutturato caratterizzato da parametri oggettivi non discrezionali.

La remunerazione variabile è direttamente collegata alle *performance* aziendali e a quelle individuali, e si basa su meccanismi di determinazione oggettivi, trasparenti e verificabili. È previsto un tetto massimo alle erogazioni di natura variabile declinato in funzione del segmento di destinatari. In un'ottica di sostenibilità e di creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo, la remunerazione variabile si declina nelle seguenti componenti:

Figura 13. COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE



Tutti i sistemi incentivanti sono correlati al raggiungimento di prefissati livelli di *performance* e soggetti a meccanismi di *claw back*, come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi successivi.

In casi straordinari è consentito, per l'assunzione di nuovo personale, attribuire specifici riconoscimenti inclusi *bonus* d'ingresso.

In coerenza con le politiche della Società, è possibile stipulare clausole/accordi che regolino gli aspetti economici relativi alla cessazione del rapporto al fine di salvaguardare le strategie, i valori e gli interessi a lungo termine della Società.

1. Per i Dirigenti non sono previste coperture assicurative o previdenziali diverse da quanto definito nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi (di seguito CCNL). Per il Direttore Generale e per i DIRS è stipulata una copertura sanitaria integrativa a quella prevista dal CCNL. Per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i Dirigenti e i dipendenti con funzioni manageriali o di supervisione è riconosciuta una polizza assicurativa infortuni *extra* professionali e D&O.

All'AD-DG e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane non possono essere attribuite una tantum o altre componenti variabili diverse da quanto descritto nel presente documento.

Si sottolinea che restano fermi i poteri attribuiti all'Assemblea che ha la responsabilità di definire i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. Si ricorda, inoltre, che lo statuto della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione, la responsabilità di definire il pacchetto retributivo degli amministratori investiti di particolari cariche, ex art. 2389, comma 3, c.c. su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per il mandato 2020-2022, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, ciascuno secondo gli ambiti di propria competenza, stabiliranno i parametri relativi ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG).

Resta inteso che, coerentemente con le previsioni di legge, Presidente e Amministratore Delegato e Direttore Generale si astengono dalle votazioni che riguardano le decisioni sui propri compensi oltre ad assentarsi dal confronto consiliare in merito.

Inoltre, sarà il CdA, su proposta del Comitato Remunerazioni, a definire i compensi per il mandato 2020-2022 per la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati endo-consiliari.

4.2 Linee guida di possesso azionario (anche *Share Ownership Guidelines – SOGs*)

I destinatari delle Linee Guida di Possesso Azionario di Poste Italiane sono:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le caratteristiche sono differenziate per categoria di destinatari:

Figura 14. SINTESI CARATTERISTICHE SOGs PER AD-DG E DIRS

Destinatari	Ammontare	Tempi e modalità di raggiungimento
AD-DG	1 annualità di Retribuzione Annuale Lorda	fino alla scadenza del mandato/termine del rapporto; 50% di azioni disponibili derivanti dal "Piano ILT Performance Share" da mantenere, a meno di aver già raggiunto l'ammontare target
DIRS	½ annualità di Retribuzione Annuale Lorda	fino alla permanenza nel perimetro dei DIRS; 25% di azioni disponibili derivanti dal "Piano ILT Performance Share" da mantenere, a meno di aver già raggiunto l'ammontare target

I suddetti soggetti si impegnano a mantenere una percentuale delle azioni disponibili, derivanti dal "Piano ILT Performance Share", fino al conseguimento del livello target.

4.3 Consiglio di Amministrazione

La politica remunerativa per i componenti del Consiglio di Amministrazione è differenziata tra:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG);
- altri Amministratori.

In via generale e per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli azionisti, in data 27 aprile 2017, ha definito – sulla base di una proposta presentata dall'Azionista di controllo della Società, Ministero dell'Economia e delle Finanze – i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione per il mandato 2017-2019.

Non sono attualmente previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni consiliari e alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

2839

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, nell'adunanza del 10 maggio 2017, ha determinato i compensi aggiuntivi per gli Amministratori che sono stati nominati quali componenti dei Comitati endoconsiliari, in funzione della carica assegnata.

In particolare, la remunerazione degli altri Amministratori prevede una componente fissa, a titolo di emolumento, stabilita dall'Assemblea degli azionisti per tutta la durata del mandato. Come sopra indicato, l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, per il mandato 2017-2019, ha deliberato i compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. pari a € 40.000 annui. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile.

Parimenti, l'Assemblea degli azionisti 2020 delibererà, per il mandato 2020-2022, i compensi ex art. 2389 comma 1.

Agli Amministratori sono rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati endoconsiliari, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato Remunerazioni, sono stati definiti in data 10 maggio 2017 e sono riportati nella seconda sezione del presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'*iter* deliberativo già descritto, i compensi per la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati, in qualità di Presidente o di Membro. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare i compensi, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

4.3.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

La retribuzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede una componente fissa quale emolumento definito dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, per il mandato 2017-2019, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. pari a € 60.000 annui.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2017 ha definito, per il mandato 2017-2019, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione (ex art. 2389, comma 3 c.c.). Tale compenso aggiuntivo è pari a € 420.000 annui. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile.

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'*iter* deliberativo già descritto, il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c. per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare il compenso, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

Al Presidente sono rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con le previsioni di legge, il Presidente si astiene dalle votazioni che riguardano le decisioni sui propri compensi oltre ad assentarsi dal confronto consiliare in merito.

A completamento del pacchetto retributivo sono previsti alcuni *benefit* nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato.

4.3.2 Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG)

Nell'attuale assetto organizzativo la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale è ricoperta dalla stessa persona e il trattamento economico e normativo applicato riguarda, dunque, sia il rapporto di amministrazione sia il rapporto dirigenziale.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è composta da una componente fissa, una componente variabile di breve termine e una componente variabile di medio-lungo termine.

Si segnala in via preliminare che per l'AD-DG viene confermata, anche per l'anno 2020, la politica di mantenimento della componente variabile all'interno dell'incidenza massima 1:1 rispetto alla componente fissa (la remunerazione variabile complessiva può essere inferiore o, al massimo, uguale alla retribuzione fissa). La componente variabile è distinta tra breve e medio-lungo termine; il *mix* tra breve e medio lungo termine può variare tra il *range* del 50%/50% (metà componente a breve termine e metà componente a medio-lungo termine) e il *range* del 25%/75% (un quarto componente a breve termine e tre quarti componente a medio-lungo termine).

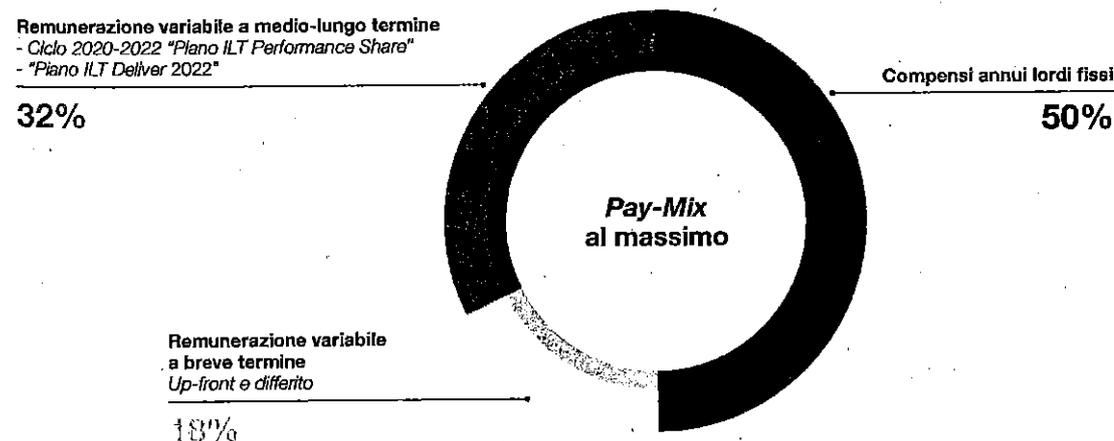
Si ricorda che i compensi annui lordi fissi, in riferimento al mandato 2017-2019, sono pari a € 1.255.000 e che il valore dei sistemi di incentivazione complessivi (sia a breve sia a medio-lungo termine) non può essere superiore al medesimo ammontare (incidenza massima 1:1).

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'*iter* deliberativo già descritto nei paragrafi precedenti, il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c. per la carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione delibererà, su proposta del Comitato Remunerazioni, in merito alla remunerazione prevista per il Direttore Generale. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare i compensi, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

Sono previsti alcuni *benefit* nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato.

Alla luce di tali elementi, ed esclusivamente a titolo illustrativo, si rappresenta di seguito il *Pay-Mix* dell'attuale AD-DG con riferimento ai compensi previsti al momento della redazione del presente documento, nell'ipotesi di conseguimento dei risultati a livello "massimo":

Figura 15. ILLUSTRAZIONE PAY-MIX AD-DG



Il *Pay-Mix* è stato calcolato prendendo a riferimento il valore dei sistemi incentivanti a breve e a medio-lungo termine al massimo, dunque nell'ipotesi di conseguimento dei risultati ai valori massimi, considerando il valore dell'intero secondo ciclo per il "Piano ILT Performance Share" e il valore annualizzato del "Piano ILT Deliver 2022".

1861

Resta fermo il vincolo del ratio 1:1 tra i compensi variabili e compensi fissi per il 2020.

In qualità di componente dell'organo consiliare, sono inoltre rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato strettamente attinenti ai compiti a esso affidati, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Compensi annui lordi fissi

I compensi annui lordi fissi dell'AD-DG sono costituiti da componenti relative al rapporto di amministrazione e al rapporto dirigenziale in qualità di Direttore Generale².

Remunerazione variabile

La remunerazione variabile dell'attuale AD-DG è composta dal sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO), dal "Piano ILT *Performance Share*" e dal "Piano ILT *Deliver 2022*" (quest'ultimo assegnato nel 2018). Il sistema MBO incentiva il conseguimento di obiettivi su base annuale, il "Piano ILT *Performance Share*" su base triennale e il "Piano ILT *Deliver 2022*" su base quinquennale.

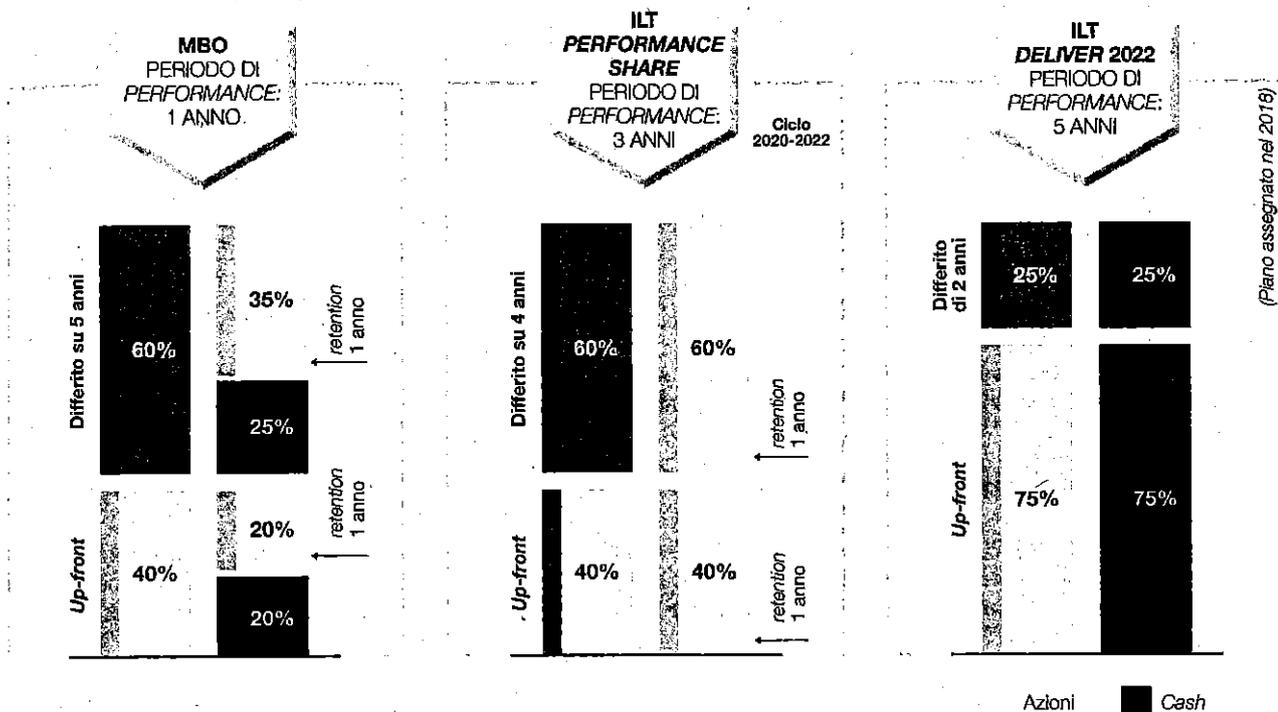
Il "Piano ILT *Performance Share*" consente di mantenere una costante correlazione tra remunerazione variabile e *performance* di medio-lungo periodo, rafforzando l'allineamento rispetto agli interessi degli Investitori anche in considerazione della corresponsione dell'incentivo in azioni ordinarie di Poste Italiane. A tale riguardo si fa presente che i piani di incentivazione a lungo termine sono sottoposti a meccanismi di differimento, *retention* e/o *lock-up*. Inoltre, ciascuna quota di remunerazione variabile (sia *up-front* sia differita) è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, sulla base dei risultati conseguiti e/o dei comportamenti individuali, possono condurre alla riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa e, ove ricorrano particolari condizioni, alla richiesta di restituzione degli importi già corrisposti.

In tutti i sistemi di incentivazione manageriale è previsto come condizione cancello l'EBIT di Gruppo, quale indicatore sintetico della sostenibilità economico-finanziaria comune a tutti i *business* in cui Poste Italiane è impegnata. Il conseguimento della condizione cancello abilita l'effettiva possibilità di accedere al *bonus*, eventualmente maturato, in virtù degli obiettivi assegnati e dell'allineamento almeno ai livelli di *risk tolerance* del capitale e della liquidità del Patrimonio BancoPosta.

L'AD-DG è incluso nel Personale più rilevante nell'ambito del perimetro di applicazione delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" e la sua struttura remunerativa prevede il contenimento della remunerazione variabile complessiva nell'ambito del rapporto 1:1, tra componente variabile (a breve e a medio-lungo termine) e componente fissa, in aggiunta a periodi di differimento e *retention*. Per maggiori dettagli in merito si rimanda ai paragrafi successivi.

2. Si ricorda che il rapporto di lavoro dirigenziale del Direttore Generale è, inoltre, disciplinato dalle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi (di seguito CCNL).

Figura 16. ILLUSTRAZIONE REMUNERAZIONE VARIABILE AD-DG



Come già anticipato il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, fissa gli obiettivi di *performance* ai quali sono legati i piani di remunerazione variabile dell'AD-DG e ne verifica il raggiungimento con l'astensione dell'AD-DG stesso.

Sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO)

Il sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO) ha il fine di rafforzare l'attenzione alla creazione di valore per gli *stakeholder* attraverso il collegamento dell'incentivo assegnato su obiettivi annuali e le *performance* effettivamente conseguite nel medesimo periodo di riferimento. Le caratteristiche del sistema MBO per l'AD-DG sono state definite anche sulla base della normativa applicabile. L'importo maturabile, soggetto alle regole di seguito illustrate, potrà essere al massimo pari a € 450.000 per il 2020.

Il sistema poggia su un processo strutturato di definizione degli obiettivi e degli incentivi a essi collegati ed è caratterizzato da:

- una condizione cancello e alcune condizioni di accesso;
- obiettivi di *performance*, a ognuno dei quali è assegnato un peso specifico.

Sono previsti un livello massimo di *performance* oltre il quale l'incentivo rimane costante e un livello di soglia al di sotto del quale il sistema non si attiva e, conseguentemente, non genera alcuna erogazione.

1863

Condizione cancello e condizioni di accesso

Il sistema MBO prevede una condizione cancello, rappresentata dall'obiettivo "EBIT del Gruppo Poste Italiane" fissato al livello *budget*, il cui conseguimento abilita l'effettiva possibilità di accedere al *bonus* eventualmente maturato in virtù degli obiettivi assegnati. Inoltre, al fine di assicurare la sostenibilità nel tempo del Patrimonio BancoPosta e del Gruppo assicurativo Poste Vita, le condizioni di accesso al sistema MBO sono integrate con le seguenti previsioni:

Figura 17. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL SISTEMA MBO AD-DG

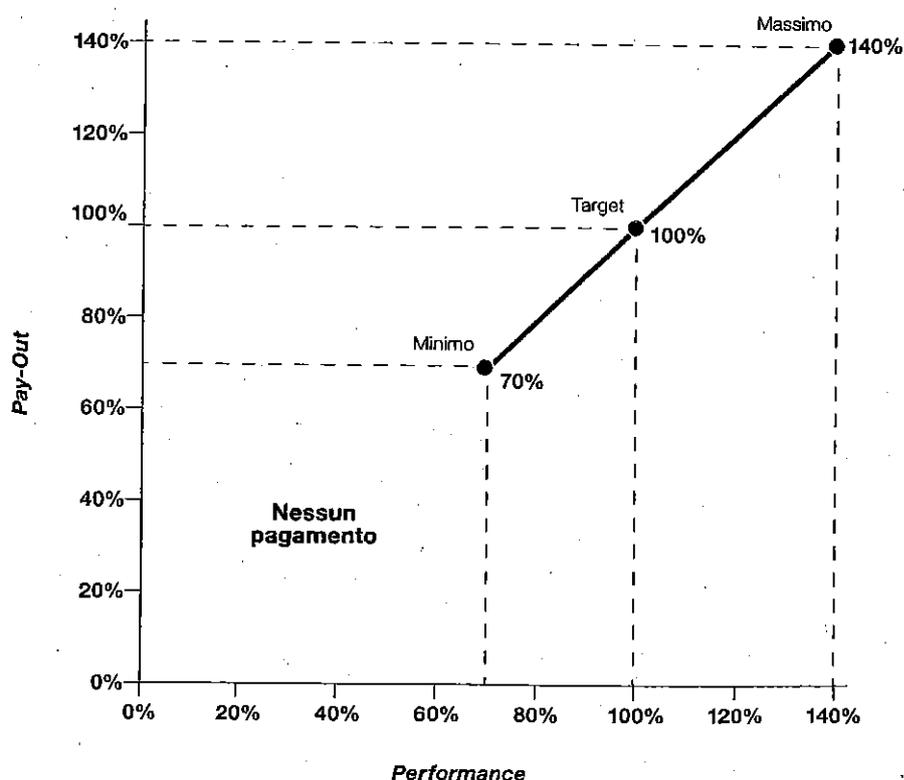
Condizione cancello	Condizioni di accesso
EBIT di Gruppo – 1,9 mld €	Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta: CET 1
Valore arrotondato alla prima cifra decimale	Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta: LCR
	Solvency ratio Gruppo assicurativo Poste Vita

Con riferimento alle condizioni di accesso, i parametri definiti sono al livello di *risk tolerance* del *Risk Appetite Framework* rispettivamente del Patrimonio BancoPosta e del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Obiettivi di performance

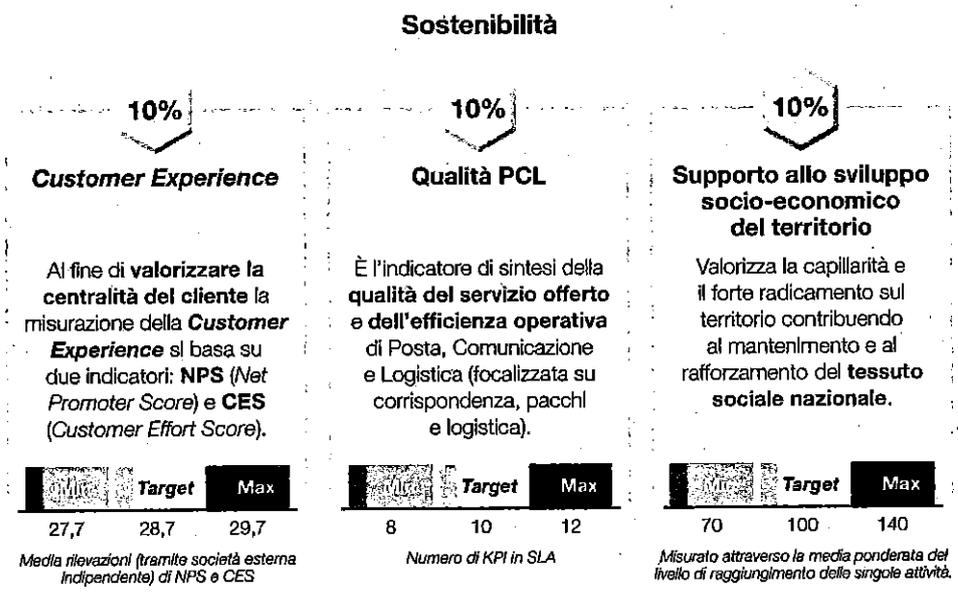
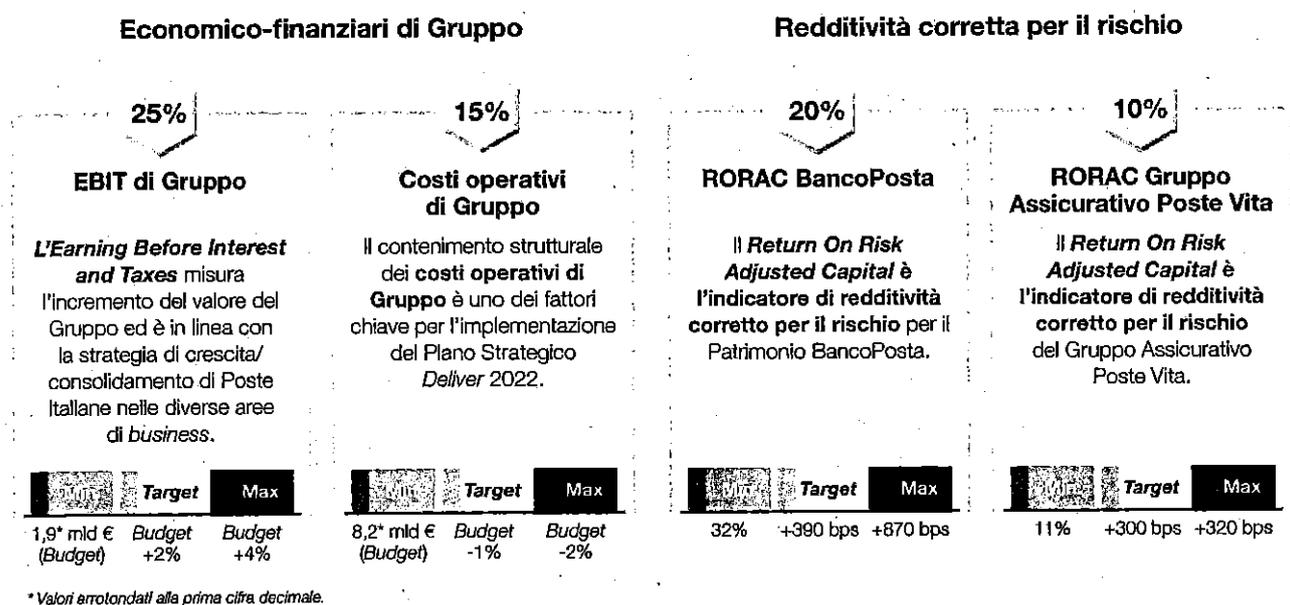
Gli obiettivi di *performance* 2020 sono declinati coerentemente con le direttrici del Piano Strategico *Deliver 2022*. Di seguito, si riporta la curva di incentivazione per il sistema MBO che collega il livello ponderato complessivo di raggiungimento degli obiettivi di *performance* al livello di *pay-out* (per *performance* inferiori alla soglia di livello minimo non è previsto alcun premio):

Figura 18. CURVA DI INCENTIVAZIONE MBO AD-DG



Nella figura successiva sono riportati gli obiettivi di *performance* per il sistema MBO 2020 dell'AD-DG.

Figura 19. OBIETTIVI DI PERFORMANCE SISTEMA MBO 2020 AD-DG



Per ciò che attiene i tre obiettivi di Sostenibilità, ciascuno con peso di 10%, si forniscono a seguire alcuni dettagli aggiuntivi:

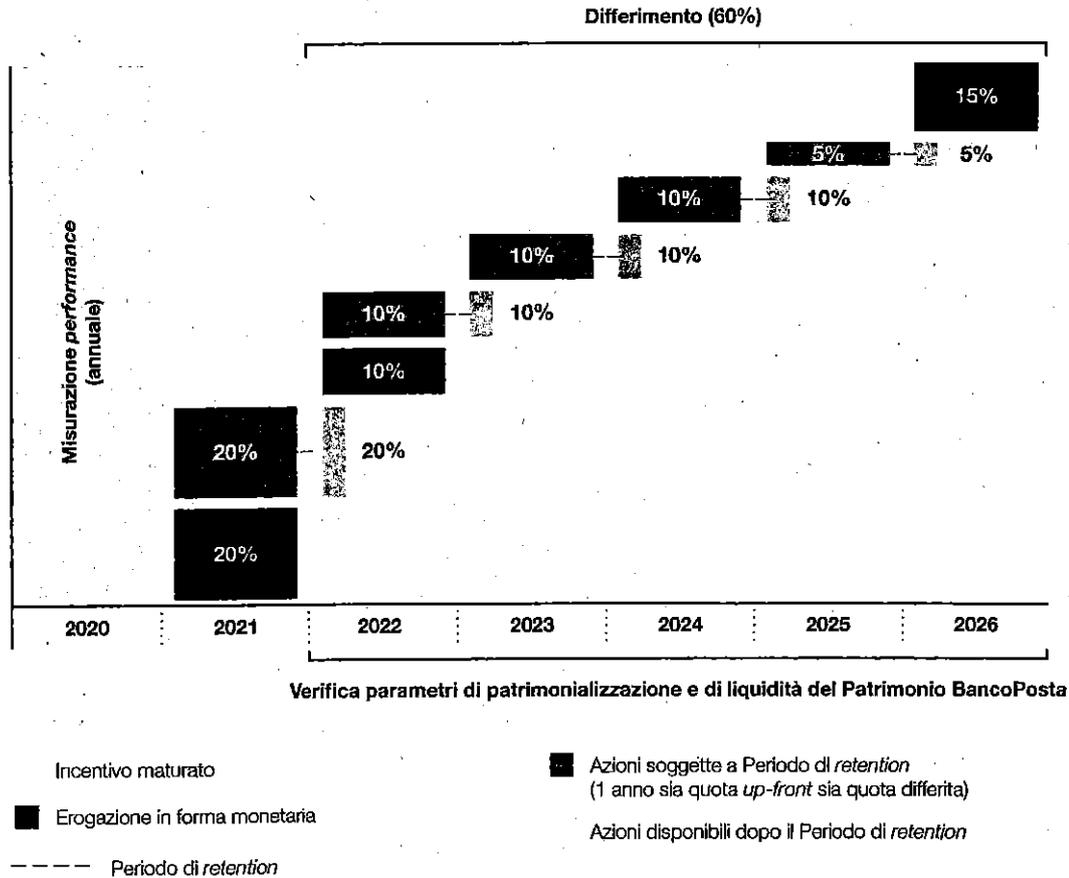
- la **Customer Experience** viene declinata a livello di Gruppo e si focalizza sulla vista del Cliente che percepisce il Gruppo Poste Italiane come un'unica azienda; in tale ottica, viene confermato il forte impegno delle diverse funzioni/Società del Gruppo coinvolte nell'attuazione di piani di miglioramento dell'esperienza Cliente. L'indicatore è formato da diverse componenti che rappresentano i principali prodotti/servizi e canali del Gruppo;
- Poste Italiane rinnova l'attenzione sul livello di qualità del servizio offerto in termini di corrispondenza, i pacchi e la logistica attraverso l'indicatore **Qualità PCL**: tale indicatore al suo interno risulta composto da diversi KPI che mirano a monitorare il rispetto dei livelli di servizio attesi;
- il **Supporto allo Sviluppo socio-economico del territorio** viene declinato in due principali attività, la prima volta a valorizzare il numero di eventi di educazione finanziaria, digitale e postale effettuati sul territorio (target 193 eventi), la seconda riguarda la dotazione ai Piccoli Comuni di POS in comodato d'uso gratuito per andare incontro alle esigenze delle Amministrazioni Locali, derivanti anche dall'evoluzione degli strumenti di pagamento (target 250).

1865

Modalità di erogazione

La modalità di erogazione del sistema MBO prevede il differimento del 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro-rata*); la corresponsione avviene per il 45% in forma monetaria e per il 55% in azioni ordinarie di Poste Italiane, come illustrato nella seguente figura:

Figura 20. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER AD-DG



Il numero di azioni maturato verrà definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione che verificherà il conseguimento Condizione Cancello e delle Condizioni di Accesso oltre al livello di conseguimento degli Obiettivi di *performance*.

Le azioni sono sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno sia per la parte *up-front* sia per le parti differite. I periodi di *retention* di un anno, in considerazione dell'orizzonte temporale complessivo della remunerazione variabile che comprende anche 5 anni di differimento soggetto a *malus* e almeno ulteriori 5 anni di *claw back*, sono compatibili con i livelli di rischio prospettici sottesi alle attività del Gruppo Poste Italiane e, in particolare, di BancoPosta.

L'erogazione delle quote differite avverrà, ogni anno, a condizione che siano rispettati i livelli di *risk tolerance* di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli stessi livelli di *risk tolerance* dovranno essere rispettati anche al termine dei periodi di *retention*.

Si sottolinea che, stante l'utilizzo di azioni ordinarie di Poste Italiane, la Società sottoporrà all'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020 l'approvazione del "Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari", corredato dal relativo Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Sistemi d'incentivazione variabile a medio-lungo termine (ILT)

I sistemi d'incentivazione variabile a medio-lungo termine hanno il fine di rafforzare l'attenzione alla creazione di valore per gli *stakeholder*, in coerenza con il Piano Strategico, attraverso il collegamento degli incentivi assegnati su obiettivi pluriennali e le *performance* effettivamente conseguite nel medesimo periodo di riferimento. Le caratteristiche dei Piani ILT, di seguito descritte, sono state definite anche alla luce della normativa applicabile.

L'AD-DG è destinatario del secondo ciclo, 2020-2022, del "Piano ILT *Performance Share*", approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019, le cui specificità sono illustrate nel paragrafo seguente. Il "Piano ILT *Performance Share*", basato interamente su azioni ordinarie di Poste Italiane, prevede obiettivi di redditività e di ritorno per gli azionisti, su un orizzonte temporale di 3 anni, volti a massimizzare l'*execution* delle direttrici del Piano Strategico, in coerenza con la rischiosità prospettica governata nel *Risk Appetite Framework*.

Il "Piano ILT *Performance Share*" si integra con l'incentivazione a lungo termine del "Piano ILT *Deliver 2022*" attivato e assegnato nel 2018, focalizzato su un'attenzione duratura e costante alla crescita dei ricavi e al contenimento del costo del lavoro oltre all'inclusione di Poste Italiane in indici di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale. Resta inteso che, nell'ambito della componente variabile a lungo termine dell'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale, permangono il terzo/ultimo ciclo di assegnazione del "Piano ILT *Phantom Stock*" assegnato nel 2018 e il primo ciclo del "Piano ILT *Performance Share*" assegnato nel 2019.

Piano ILT *Performance Share*, Secondo Ciclo 2020-2022

Il "Piano ILT *Performance Share*", in un'ottica di allineamento alle migliori prassi di mercato, è caratterizzato dai seguenti elementi:

- l'erogazione dell'incentivo in azioni ordinarie di Poste Italiane;
- l'utilizzo del "Total Shareholder Return relativo" (TSR) con diversi livelli di raggiungimento a fronte del posizionamento del TSR di Poste Italiane rispetto al TSR dell'indice FTSE MIB;
- il differimento di una quota significativa dell'incentivo per l'AD-DG (60%) su 4 anni e in aggiunta la previsione di un anno di *retention*, sia sulla quota *up-front* che sulle quote differite entrambe soggette a clausole di *malus* e *claw back*;
- il mantenimento del 50% delle azioni disponibili derivanti dal "Piano ILT *Performance Share*" per l'intera durata del mandato/rapporto.

L'assegnazione del secondo ciclo 2020-2022, soggetto alle regole di seguito illustrate, è pari al massimo a € 450.000 per l'AD-DG in coerenza con il primo ciclo 2019-2021.

Il numero di azioni assegnate è definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione in cui viene assegnato il Piano.

Condizione cancello e condizioni di accesso

Il "Piano ILT *Performance Share*" prevede una condizione cancello – rappresentata dall'EBIT cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane – il cui conseguimento abilita l'effettiva possibilità di accedere all'incentivo collegato al Piano stesso.

Per l'AD-DG, in linea con le normative di riferimento applicabili relativamente al Patrimonio BancoPosta, sono previste oltre alla condizione cancello anche le seguenti condizioni di accesso che devono essere tutte contemporaneamente verificate:

Figura 21. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER AD-DG

Condizione cancello

EBIT di Gruppo cumulato triennale – 5,3 mld €

Valore arrotondato alla prima cifra decimale

Condizioni di accesso

Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta:

CET 1

Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta:

LCR

Parametro di redditività corretta per il rischio BancoPosta:

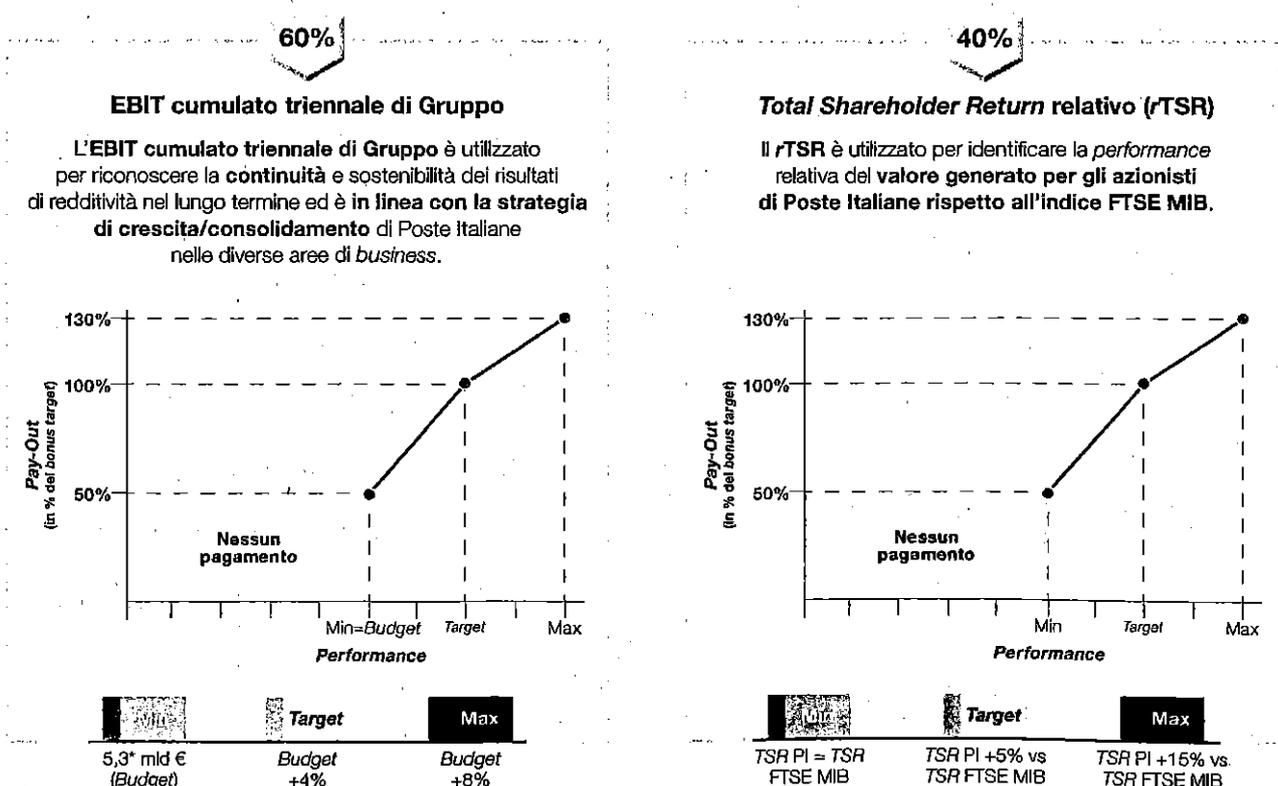
RORAC

L'adeguatezza patrimoniale, il parametro di liquidità e il parametro di redditività corretta per il rischio sono definiti a livello di *risk tolerance*, nel rispetto del *Risk Appetite Framework* del Patrimonio BancoPosta coerentemente con le previsioni regolamentari in materia.

Obiettivi di performance

Gli obiettivi di *performance* per il ciclo di assegnazione 2020-2022 del "Piano ILT *Performance Share*" sono di seguito illustrati:

Figura 22. OBIETTIVI DI PERFORMANCE E PESI "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER AD-DG



* Valore arrotondato alla prima cifra decimale.

18/8

L'obiettivo legato al "Total Shareholder Return relativo" (*rTSR*) prevede un correttivo di *negative threshold*: qualora il *TSR* di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al *TSR* dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al *rTSR*) alla soglia minima del 50%.

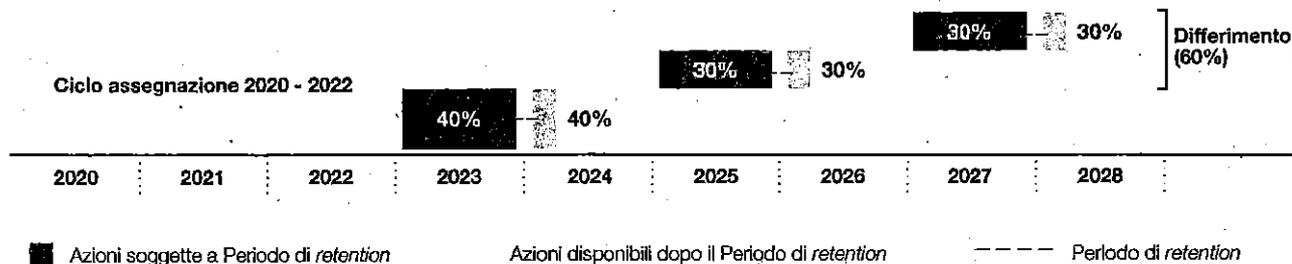
È previsto un livello massimo di *performance* oltre il quale l'incentivo rimane costante e un livello di soglia al di sotto del quale il sistema non si attiva e, conseguentemente, non genera alcuna erogazione.

Modalità di erogazione

Il numero di azioni da attribuire viene quantificato al termine del periodo di *performance* triennale all'interno del numero massimo identificato al momento dell'assegnazione, una volta verificato il livello di conseguimento degli obiettivi. Le azioni maturate vengono attribuite:

- per il 40% (quota *up-front*), al termine del periodo di *performance*;
- per il 60% in due quote (pari, entrambe, al 30% delle azioni complessivamente maturate), differite rispettivamente di 2 e di 4 anni.

Figura 23. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER L'AD-DG



Sia la quota *up-front* sia le quote differite sono assoggettate a un periodo di *retention* di un anno. I periodi di *retention* di un anno, in considerazione dell'orizzonte temporale complessivo della remunerazione variabile, che comprende anche 4 anni di differimento soggetto a *malus* e almeno ulteriori 5 anni di *claw back* (e comunque entro i termini di prescrizione previsti), sono compatibili con i livelli di rischio prospettici sottesi alle attività del Gruppo Poste Italiane e, in particolare, di BancoPosta.

Al termine del periodo di *retention* sulla quota *up-front*, le azioni maturate saranno disponibili previa verifica della sussistenza del livello *risk appetite* delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Al termine dei periodi di differimento e dei periodi di *retention* sulle quote differite, verrà invece verificata la sussistenza del livello *risk tolerance* delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Piano ILT Deliver 2022 (Piano assegnato nel 2018)

Si ricorda che a sostegno del Piano Strategico *Deliver 2022* è stato avviato l'omonimo sistema di incentivazione a lungo termine, in un'unica assegnazione nel 2018 per l'AD-DG, collegato al conseguimento degli obiettivi di *performance* verificati su un orizzonte temporale quinquennale (2018-2022).

In linea con il principio di massima trasparenza e sulla base di quanto emerso dall'attività di dialogo con investitori e *proxy advisor*, si evidenziano di seguito i livelli soglia della condizione cancello e delle condizioni di accesso nonché i livelli minimo (di seguito anche "Min"), *Target* e massimo (di seguito anche "Max") degli obiettivi di *performance* del Piano ILT *Deliver 2022*.

Figura 24. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL SISTEMA "PIANO ILT DELIVER 2022" PER AD-DG

Condizione cancello

EBIT di Gruppo cumulato quinquennale – 8 mld €

Valore arrotondato alla prima cifra decimale

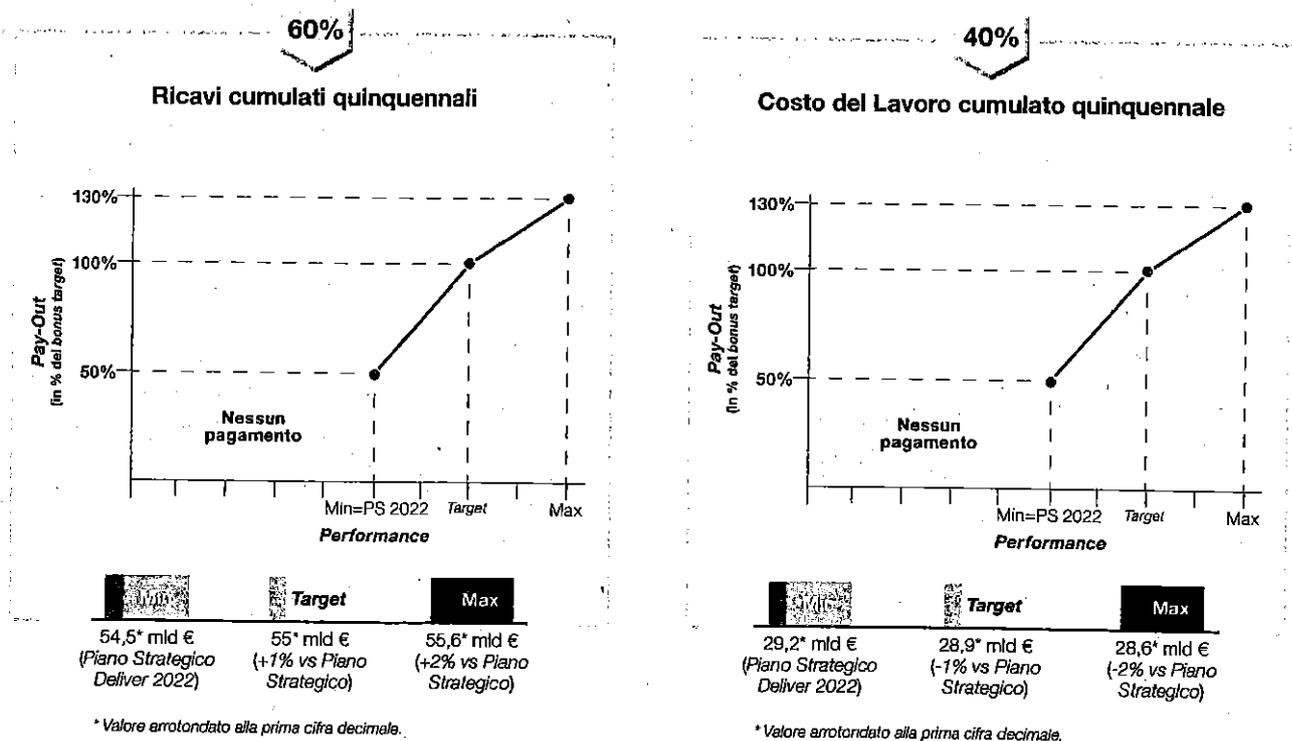
Condizioni di accesso

Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta: **CET 1**
Livello soglia approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta: **LCR**
Livello soglia approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Parametro di redditività corretta per il rischio BancoPosta: **RORAC**
Livello "appetite" approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Figura 25. INDICATORI DI PERFORMANCE E PESI "PIANO ILT DELIVER 2022" PER AD-DG



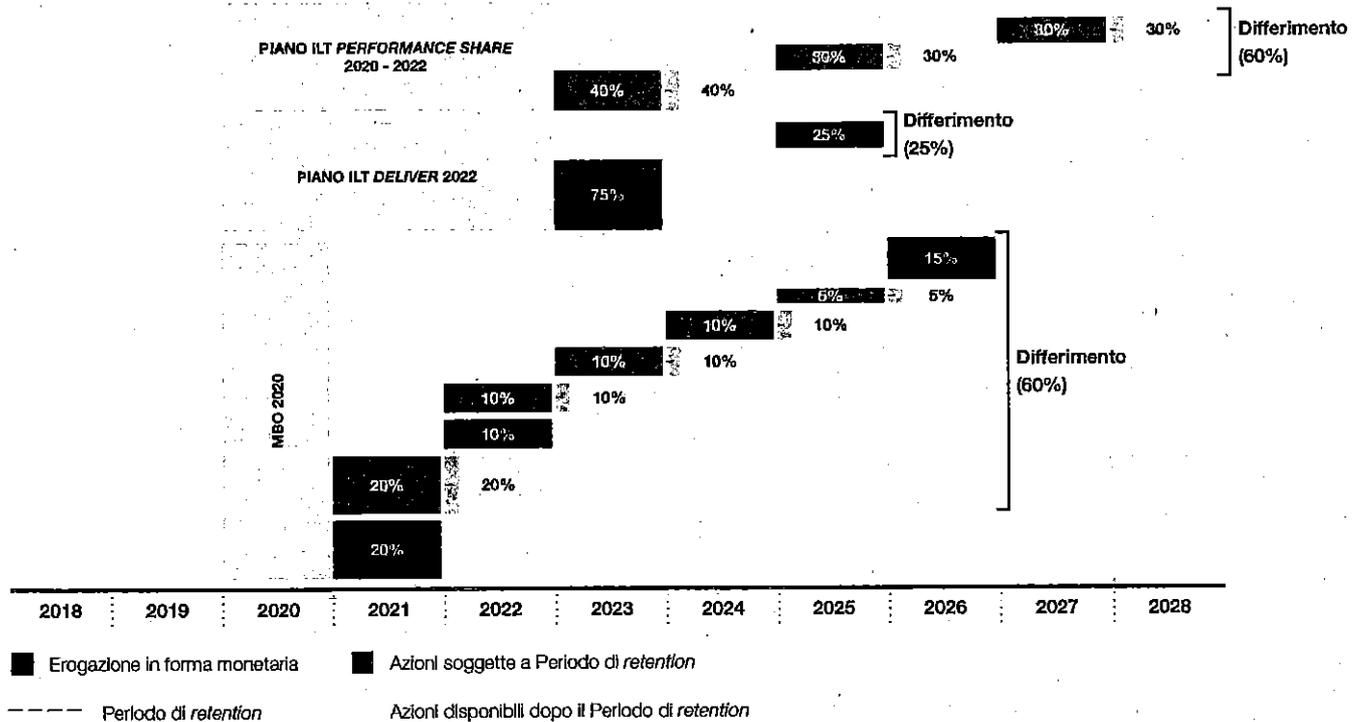
Si ricorda che il piano prevede il riconoscimento di un *bonus* in forma monetaria, al termine del periodo di *performance* quinquennale che verrà erogato per il 75% *up-front* e per il restante 25% differito di 2 anni. L'erogazione della parte differita è condizionata all'inclusione di Poste Italiane in indici di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale, in aggiunta alla verifica del rispetto di predeterminati parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

L'ammontare computato per l'AD-DG, in ogni singolo anno è pari al massimo a € 355.000 e rientra nel calcolo del rapporto 1:1, tra componente variabile e componente fissa.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla remunerazione 2018.

Sintesi dei sistemi d'incentivazione a breve termine e medio-lungo termine 2020

Figura 26. PAY-OUT REMUNERAZIONE VARIABILE AD-DG



I sistemi si sviluppano su un orizzonte temporale che arriva fino al 2028, inclusivo dei periodi di performance, differimento e retention. A fronte delle performance conseguite, infatti, meno del 10% della remunerazione variabile di riferimento per il 2020 viene effettivamente erogata nel 2021, a valle dell'approvazione del Bilancio di Esercizio 2020, mentre la restante parte è distribuita nel tempo.

Pagamenti per la conclusione del rapporto

In coerenza con le prassi di riferimento e con le politiche della Società, è possibile stipulare clausole/accordi che regolino ex-ante gli aspetti economici relativi alla cessazione anticipata della carica sociale e/o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con finalità di evitare l'alea di una lite attuale o futura, evitando così i rischi inevitabilmente connessi a un contenzioso giudiziale che potrebbero avere risvolti anche di carattere reputazionale e di immagine per la Società, assicurando al contempo maggiore certezza nei rapporti giuridici.

L'importo derivante dall'applicazione di tali clausole/accordi non può comunque superare un numero massimo di 24 mensilità della remunerazione globale convenzionale lorda, calcolata come sotto riportato, comprensiva di una somma equivalente all'eventuale indennità di preavviso previsto contrattualmente.

Fermo restando il rispetto del predetto limite massimo complessivo pari a 24 mensilità di remunerazione globale convenzionale lorda, per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale l'importo di cui sopra viene determinato sulla base della seguente formula predefinita:

- 10 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del primo anno di servizio;
- 16 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del secondo anno di servizio;
- 24 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del terzo anno di servizio e successivi.

1851

A tali fini la remunerazione globale convenzionale lorda viene calcolata tenendo in considerazione la retribuzione annua lorda fissa da ultimo percepita come dirigente, la remunerazione annua lorda fissa da ultimo percepita come Amministratore Delegato (inclusiva delle componenti ex art. 2389 c.c. comma 1 e comma 3) e la remunerazione annua lorda variabile complessiva a breve assegnata al *target* e il valore annuo delle componenti di remunerazione variabile a medio e lungo termine, sempre assegnate al *target*.

L'importo lordo complessivo determinato come sopra indicato è sostitutivo di quanto previsto dalla contrattazione collettiva in caso di licenziamento e verrà riconosciuto solo a fronte della sottoscrizione di un accordo che contempri ampie rinunce da parte dell'AD-DG relative al rapporto di lavoro intercorso e alle cariche ricoperte, nell'ambito di una transazione generale e novativa.

L'importo finale da corrisponderci dovrà tener conto della *performance*, al netto dei rischi, e dei comportamenti individuali così come indicati nel paragrafo relativo al *claw back*. Inoltre, tale compenso potrà essere riconosciuto solo a condizione che i livelli patrimoniali e di liquidità del Patrimonio BancoPosta siano almeno pari ai livelli minimi regolamentari.

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, quali ad esempio il trattamento di fine rapporto.

Alla luce della normativa di settore applicabile, gli eventuali pagamenti spettanti in relazione alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro e del rapporto di amministrazione saranno corrisposti secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 40% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di azioni di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno; tale quota è sottoposta alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta;
- una quota pari al 60% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è soggetta a un sistema di pagamento differito in un periodo di 5 anni *pro-rata*; più della metà del pagamento differito è effettuato in azioni di Poste Italiane, in linea con lo schema di seguito descritto: nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 20% in forma monetaria; nel primo, nel secondo e nel terzo anno di differimento verranno attribuite tre quote ciascuna pari al 10% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 30%; inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di *retention*); nel quarto anno di differimento verrà attribuita una quota pari al 5% in azioni di Poste Italiane sottoposta a un anno di *retention*; nel quinto e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 5% in forma monetaria;
- le quote differite sono sottoposte alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e, per la componente in azioni, assoggettate a un vincolo di *retention* pari a un anno;
- resta inteso che una somma equivalente all'eventuale indennità sostitutiva del periodo di preavviso previsto dal CCNL sarà detratta dall'ammontare complessivo e pagata secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'importo complessivo eventualmente erogato verrà sottoposto a meccanismi di *malus* e di *claw back* fino all'intera quota entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di incentivo e, comunque entro i termini di prescrizione previsti, in relazione alle circostanze definite nelle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione;
- il numero di azioni attribuito verrà definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa, antecedenti rispetto alla data di cessazione.

4.4 Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati conseguiti da Poste Italiane. L'emolumento corrisposto ai Sindaci è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti tenutasi il 28 maggio 2019 ha nominato il Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Nella medesima adunanza assembleare è stato determinato – per ciascun anno di incarico – il compenso per il Presidente pari a € 80.000 e il compenso per ciascun componente effettivo del Collegio pari a € 70.000.

Non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

I Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico, debitamente documentate.

4.5 Dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS)

La Società identifica, di regola, come Dirigenti con responsabilità strategiche i responsabili delle funzioni a diretto riporto dell'AD-DG, oltre al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La politica di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è costituita dalle seguenti componenti:

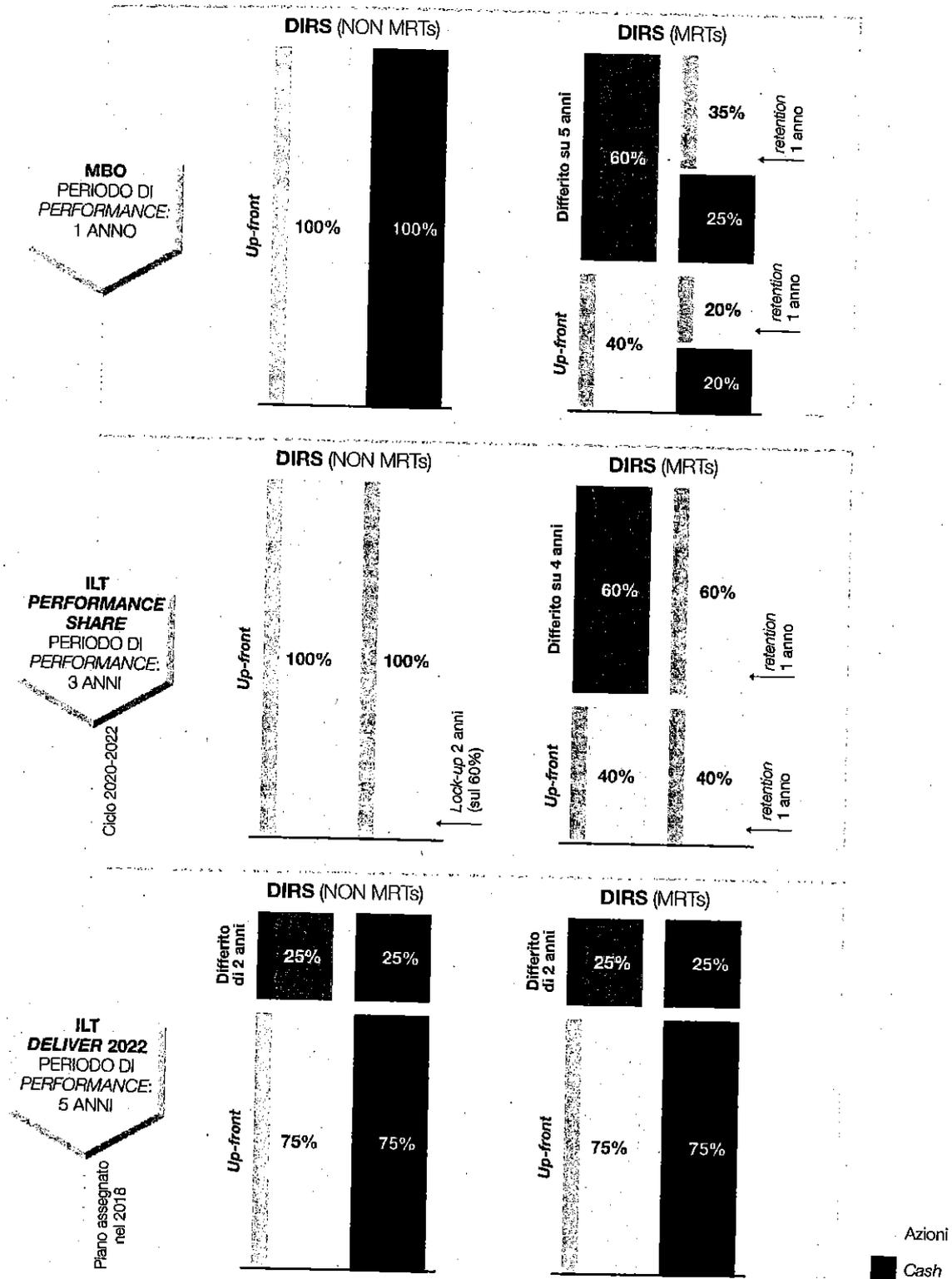
- retribuzione annua lorda fissa;
- remunerazione variabile;
- *benefit* nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato.

Per i DIRS caratterizzati da particolari responsabilità si applicano politiche di remunerazione allineate alla normativa di riferimento e alle previsioni dei processi di *Corporate Governance* di Gruppo.

Di seguito, è illustrata una sintesi degli schemi di incentivazione previsti per i DIRS, con evidenza dei criteri di erogazione definiti in coerenza con la regolamentazione di settore in caso di appartenenza al perimetro del "Personale più rilevante" o "Material Risk Takers" ("MRTs")³.

3. Rif. Allegato "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

Figura 27. ILLUSTRAZIONE PAY-OUT REMUNERAZIONE VARIABILE DIRS



Si fa presente che gli schemi di *pay-out* dei *Material Risk Takers* sono illustrati in dettaglio nell'Allegato "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

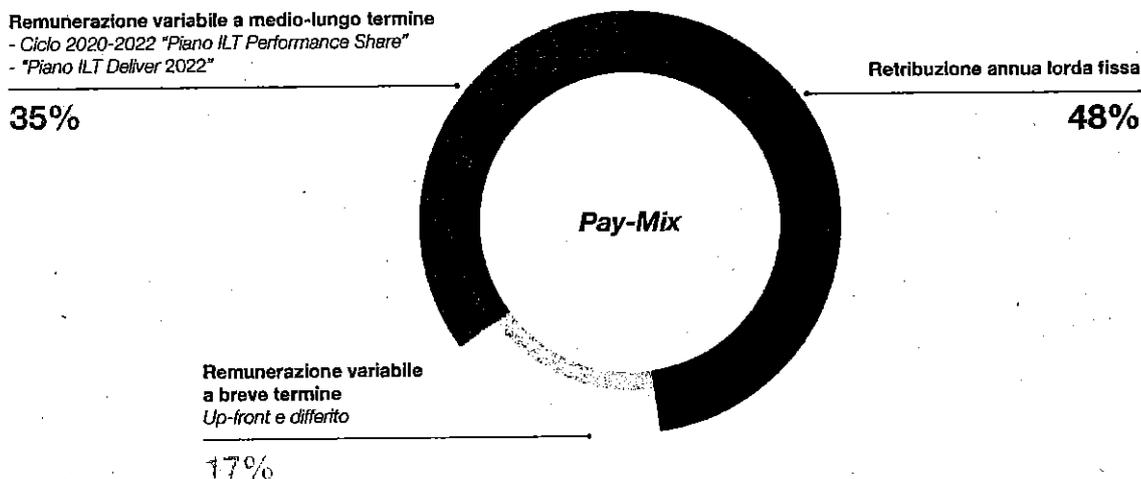
Il Responsabile della funzione Controllo Interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono destinatari di sistemi di incentivazione che prevedono alcune caratteristiche peculiari in funzione del ruolo ricoperto. I sistemi di incentivazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche operanti nei settori regolamentati, prevedono peculiarità correlate alla regolamentazione di settore.

Pay-Mix

L'incidenza dei sistemi di incentivazione variabile rispetto alla remunerazione complessiva è definita in linea con gli obiettivi complessivi di orientamento alla creazione di valore nel lungo termine, tenuto conto delle peculiarità dei singoli *business* in cui Poste Italiane opera.

Di seguito, è rappresentato il *Pay-Mix* relativo ai DIRS calcolato prendendo a riferimento la mediana della retribuzione annua lorda fissa e delle componenti variabili (a breve e a medio-lungo termine) nell'ipotesi di conseguimento dei risultati al *target* (con riferimento al Piano ILT *Deliver 2022* si considera il valore annualizzato dell'assegnazione):

Figura 28. ILLUSTRAZIONE PAY-MIX MEDIANO DIRS



La componente variabile della remunerazione per i DIRS viene declinata in coerenza con la specificità dei segmenti di *business* e con le responsabilità dei ruoli rispetto al mercato di riferimento.

Resta inteso il rispetto dei limiti definiti dalle specifiche normative di vigilanza per i DIRS sottoposti alle normative stesse.

Retribuzione Annuale Lorda Fissa

La retribuzione annua lorda fissa dei DIRS è coerente con il ruolo ricoperto, l'ampiezza delle responsabilità assegnate, l'esperienza e le capacità richieste per ciascuna posizione, nonché il grado di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo individuale ai risultati della Società, anche tenuto conto di appositi *benchmark* di mercato.

Remunerazione Variabile

La componente variabile per i DIRS prevede, di norma, la partecipazione al piano d'incentivazione a breve termine MBO, al "Piano ILT *Performance Share*" (secondo ciclo) e al "Piano ILT *Deliver 2022*". Resta inteso che, nell'ambito della componente variabile di medio-lungo termine, per alcuni DIRS permangono il terzo/ultimo ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" assegnato nel 2018 e il primo ciclo del "Piano ILT *Performance Share*" assegnato nel 2019.

1855

Sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO 2020)

Il Sistema MBO 2020 prevede:

- *performance gate*;
- obiettivi di *performance*, ciascuno con un peso specifico.

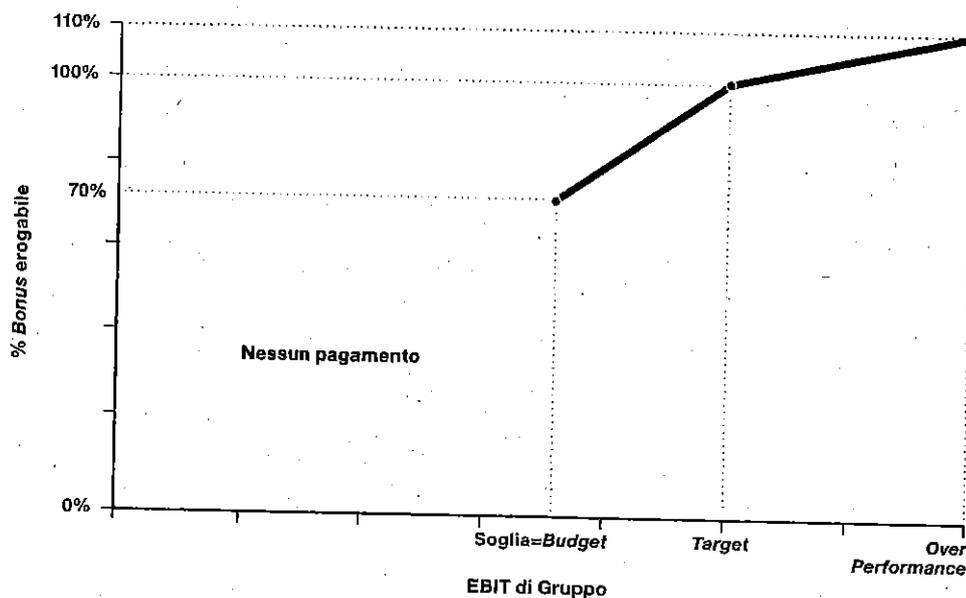
Il sistema poggia su un processo strutturato di definizione degli obiettivi e degli incentivi a essi collegati. Sono previsti un livello massimo di *performance* oltre il quale l'incentivo economico rimane costante e un livello di soglia al di sotto del quale il sistema non si attiva e, conseguentemente, non genera alcuna erogazione.

Performance gate e obiettivi di performance

Il Sistema MBO per i DIRS prevede un *performance gate*, il cui raggiungimento abilita l'effettiva possibilità di accedere al *bonus*, in aggiunta a obiettivi di *performance*.

Nello specifico, il *performance gate* è rappresentato dall'"EBIT del Gruppo Poste Italiane", il cui valore soglia consente l'erogazione dell'incentivo al 70% del *bonus* maturato. Il superamento di tale valore può consentire l'erogazione dell'incentivo fino a un massimo del 110% del *bonus* individuale maturato, come evidenziato nella figura di seguito riportata:

Figura 29. PERFORMANCE GATE

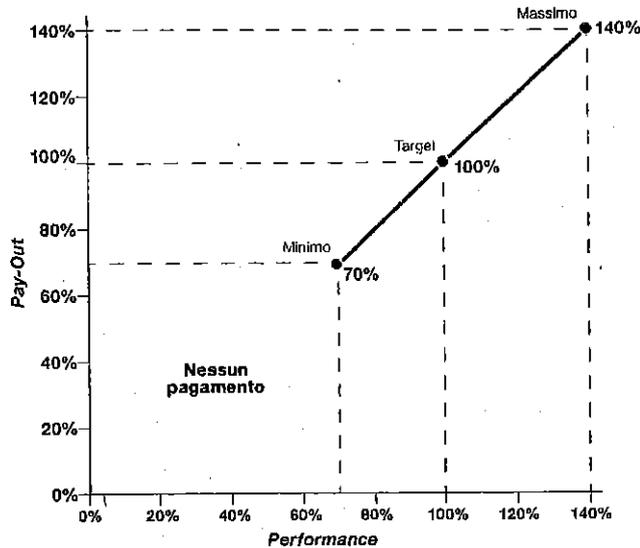


L'applicazione del *performance gate* tra il livello *Target* e *Over Performance* è vincolata al raggiungimento di determinati livelli di valutazione della prestazione individuale nel suo complesso.

Curva di incentivazione

Di seguito, si riporta la curva di incentivazione per il sistema MBO che collega il livello ponderato complessivo di raggiungimento degli obiettivi di *performance* al livello di *pay-out*:

Figura 30. CURVA DI INCENTIVAZIONE MBO

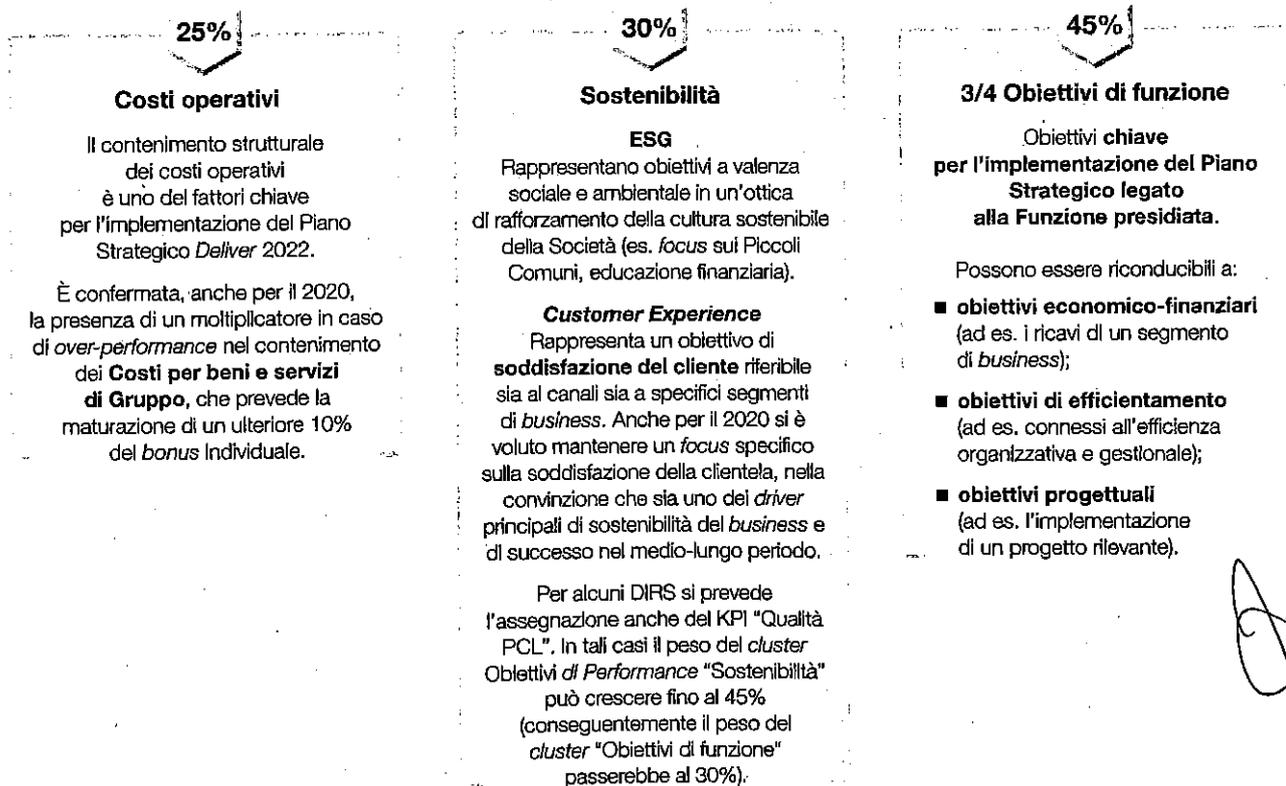


I livelli delle assegnazioni al *target* sono ricompresi tra il 30% e il 45% della Retribuzione Annuale Lorda Fissa.

Gli obiettivi di *performance* 2020 sono declinati coerentemente con le direttrici del Piano Strategico *Deliver 2022* e sono specificamente formalizzati e riconducibili, di norma, alle seguenti macro-categorie:

Figura 31. OBIETTIVI MBO DIRS

Performance gate: EBIT Gruppo Poste Italiane Obiettivi di performance



1857

Il *bonus* teorico maturato in virtù del raggiungimento degli obiettivi assegnati può essere decurtato (fino a essere azzerato) in relazione al grado di adeguatezza della prestazione individuale nel suo complesso, rilevata nel sistema annuale di valutazione delle prestazioni.

Gli obiettivi assegnati ai DIRS nell'ambito del sistema MBO afferiscono, di norma, alle aree sopra menzionate, salvo il rispetto delle normative di riferimento e di quanto definito nei processi di *Corporate Governance* di Gruppo.

Modalità di erogazione

L'erogazione del *bonus* individuale maturato dal sistema MBO avviene secondo modalità differenziate, in linea con le normative di riferimento. In particolare:

- per i DIRS appartenenti al perimetro dei *MRTs*, l'erogazione del *bonus* potrà essere sottoposta a differimento su 3-5 anni ed erogato in parte in forma monetaria e in parte in azioni ordinarie di Poste Italiane;
- per i restanti DIRS il *bonus* viene erogato interamente *up-front* e in forma monetaria.

La remunerazione variabile attribuita è in ogni caso soggetta a clausole di *claw back*.

Sistemi d'incentivazione variabile di medio-lungo termine

I DIRS sono, di norma, destinatari:

- del "Piano *ILT Performance Share*", Ciclo 2020-2022;
- del "Piano *ILT Deliver 2022*".

Tali sistemi incentivanti, salvo alcune differenze descritte nei paragrafi che seguono, sono allineati in termini di finalità, obiettivi e principali caratteristiche con quelli già illustrati in precedenza per l'AD-DG.

"Piano *ILT Performance Share*", Secondo Ciclo 2020-2022

Il "Piano *ILT Performance Share*" per i DIRS prevede, in linea con quanto descritto per l'AD-DG, l'attribuzione di azioni ordinarie di Poste Italiane al termine di un periodo di *performance* triennale. Il numero massimo di azioni è definito in funzione della complessità e delle responsabilità del ruolo del beneficiario oltreché della strategicità della risorsa.

Ove assegnato, il valore *target* delle assegnazioni varia da un minimo del 20% fino a un massimo del 60% della Retribuzione Annuale Lorda Fissa, in linea con le percentuali di assegnazione al *target* approvate dall'Assemblea degli azionisti il 28 maggio 2019 e descritte nel Documento Informativo. Resta inteso che per i DIRS caratterizzati da particolari responsabilità si applicano politiche di remunerazione allineate alla normativa di riferimento e con le previsioni dei processi di *Corporate Governance* di Gruppo.

Condizione cancello

La condizione cancello prevista per i DIRS è rappresentata, come per l'AD-DG, dall'"*EBIT* cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane" il cui conseguimento abilita l'effettiva possibilità di accedere all'incentivo collegato al "Piano *ILT Performance Share*".

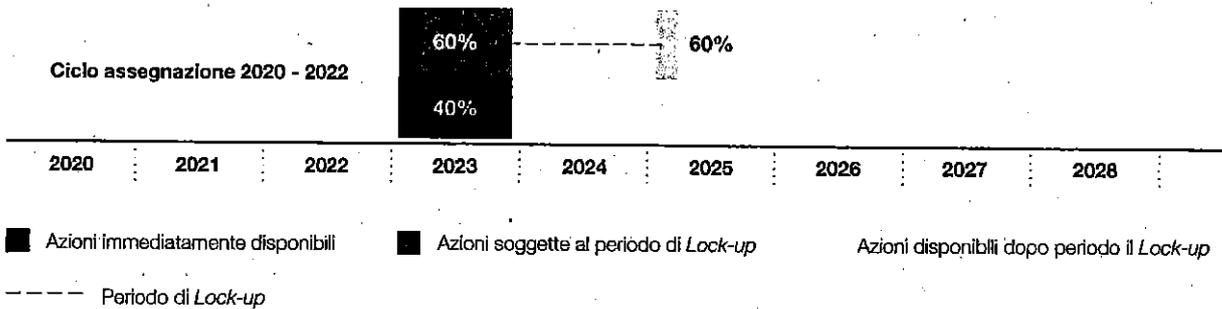
Obiettivi di performance

Gli obiettivi di *performance* previsti per i DIRS sono gli stessi già descritti per l'AD-DG.

Modalità di erogazione

Il Ciclo di assegnazione 2020-2022 per i DIRS non appartenenti al perimetro dei MRTs di BancoPosta segue il seguente schema di erogazione:

Figura 32. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL “PIANO ILT PERFORMANCE SHARE” PER I DIRS NON MRTs



Il numero di azioni verrà quantificato al termine del periodo di *performance* triennale all'interno del massimale identificato al momento dell'assegnazione; il 60% delle azioni sarà sottoposto a un periodo di *lock-up* pari a due anni.

Per i DIRS appartenenti al perimetro dei MRTs sono, inoltre, definite condizioni di accesso aggiuntive rispetto alla condizione cancello e meccanismi di erogazione allineati alla normativa stessa, come riportato nelle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

Piano ILT Deliver 2022 (Piano assegnato nel 2018)

Il Piano ILT *Deliver* 2022 assegnato nel 2018 prevede per i DIRS meccanismi di funzionamento in linea con quanto descritto precedentemente per l'AD-DG e gli stessi obiettivi di *performance*. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Relazione sulla remunerazione approvata nel 2018 disponibile sul sito *internet* della Società.

In particolare, si evidenzia che, al momento della redazione del presente documento, i DIRS beneficiari del piano sono 11 e il valore annualizzato delle complessive assegnazioni al *target* è inferiore al milione di euro e il valore medio delle assegnazioni al *target* ammonta a circa € 86.000.

Ove assegnato, i livelli annuali delle assegnazioni al *target* sono stati ricompresi tra il 15% e il 30% della Retribuzione Annuale Lorda Fissa. Resta inteso che per i DIRS caratterizzati da particolari responsabilità sono state applicate le politiche di remunerazione allineate alla normativa di riferimento e con le previsioni dei processi di *Corporate Governance* di Gruppo.

4. Resta inteso che per alcuni soggetti sottoposti a disciplina di vigilanza, il piano ILT *Deliver* segue meccanismi specifici. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2018 e all'Allegato "Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2018".

Pagamenti per la conclusione del rapporto

In coerenza con le politiche della Società sussistono ed è possibile stipulare clausole/accordi che regolino *ex-ante* gli aspetti economici relativi alla cessazione del rapporto in linea con le strategie, i valori e gli interessi a lungo termine della Società.

Tali clausole/accordi prevedono termini economici definiti sulla base delle situazioni individuali e delle motivazioni oggetto della cessazione del rapporto, con particolare riferimento al ruolo organizzativo ricoperto, ai rischi assunti e all'attività prestata. Tali accordi sono inoltre definiti tenendo conto di tutte le normative applicabili, dei contratti collettivi o individuali e delle prassi di mercato nell'ambito di una reciproca transazione generale novativa per cui restano salvi i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a disposizione di legge e di contratto collettivo.

L'importo derivante dall'applicazione di tali clausole/accordi non può comunque superare un numero di mensilità pari al preavviso previsto contrattualmente più un numero massimo di 24 mensilità della retribuzione globale di fatto, comprensiva della retribuzione annua lorda fissa, della media di quanto percepito a titolo di componente variabile a breve termine⁵ nell'ultimo triennio (o nel minor periodo previsto di lavoro prestato) e, di norma, del valore dei *benefit* assegnati.

In caso di risoluzione del rapporto per licenziamento si applica la normativa tempo per tempo vigente e il CCNL di riferimento.

La Società, inoltre, di norma non stipula patti di non concorrenza. Con riferimento a professionalità con caratteristiche particolarmente rilevanti, tali per cui la risoluzione del rapporto possa determinare rischi per l'Azienda, quest'ultima si riserva di definire, volta per volta, patti di non concorrenza che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

In caso di stipula di eventuali patti di non concorrenza, per il corrispettivo viene preso a riferimento un limite massimo pari a un'annualità della retribuzione annua lorda fissa per ciascun anno di durata del patto; i patti, di norma, durano un anno.

I principi sopra definiti si possono applicare all'atto della risoluzione del rapporto anche nel caso in cui non siano state definite specifiche pattuizioni *ex-ante*.

Per determinate risorse operanti in ruoli soggetti a normativa di settore sono, inoltre, definite modalità e meccanismi di erogazione specifici allineati alla normativa stessa, come riportato nelle politiche di remunerazione e incentivazione di riferimento. In particolare, come evidenziato nelle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta", per talune categorie di personale del Patrimonio BancoPosta i compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto sono differiti per una componente pari al 40% o al 60%, su un orizzonte temporale di 3 o 5 anni, e corrisposti in parte in azioni ordinarie di Poste Italiane soggetti a meccanismi di *retention*; sono inoltre sottoposti a meccanismi di *claw back*.

5. Fermo restando il rispetto di eventuali pattuizioni individuali pregresse e ancora vigenti.

5. Meccanismi di *claw back*

In linea con le migliori prassi di mercato e le normative di riferimento, la remunerazione variabile complessiva è soggetta alla richiesta di restituzione (clausole di *claw back*) al verificarsi di determinati eventi.

La remunerazione variabile è sottoposta al raggiungimento di prefissati livelli di *performance* e al rispetto del profilo di rischio della Società e, pertanto, non è garantita.

Al verificarsi delle fattispecie descritte di seguito, la stessa è soggetta a meccanismi di aggiustamento *ex post* che possono comportare la richiesta di restituzione, in tutto o in parte, della remunerazione variabile erogata. Tale disposizione si applica al personale destinatario dei sistemi d'incentivazione variabile sia a breve sia a medio-lungo termine.

Il processo di applicazione dei meccanismi di *claw back* è condotto in coerenza con la relativa procedura interna adottata dalla Società e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 18 marzo 2019. Tale procedura prevede la partecipazione interdisciplinare di più funzioni aziendali, con differenti competenze, che intervengono nelle diverse fasi del processo ovvero: attivazione, istruttoria, finalizzazione di una relazione informativa, chiusura della procedura e adempimenti obbligatori. Gli organi/funzioni aziendali, responsabili della decisione di procedere al recupero dell'intero ammontare o di parte dei premi variabili già corrisposti, sono differenziati in base al profilo della risorsa oggetto della procedura di *claw back*. Resta inteso che per l'AD-DG e per i Dirigenti con responsabilità strategiche l'eventuale decisione sarà di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

I meccanismi di *claw back*, cioè di restituzione di premi già corrisposti, vengono attivati tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

Entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di incentivo e comunque entro i termini di prescrizione previsti, la Società può chiedere la restituzione di quanto già erogato fino all'intero incentivo, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, in caso di:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società o a una delle società del Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la Società, per una delle Società del Gruppo o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari, statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società o a una delle società del Gruppo, che abbiano determinato un vantaggio in termini di incentivazione per il beneficiario;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del Testo Unico Bancario o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società o a una delle Società del Gruppo;
- erogazione del Premio sulla base di dati che siano risultati in seguito errati e/o falsi.

6. Specificità per i settori regolamentati

I sistemi di remunerazione e incentivazione descritti sono declinati all'interno del Gruppo Poste Italiane in considerazione delle peculiarità di settore.

In particolare, le specificità relative alle risorse operanti nel Patrimonio BancoPosta e, quindi, correlate alla regolamentazione del settore bancario emanata da Banca d'Italia, sono declinate nell'ambito delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" allegate alla presente Relazione.

Le specificità correlate al settore assicurativo (Gruppo assicurativo Poste Vita) e, quindi, alla regolamentazione emanata da IVASS, sono declinate, nel rispetto della solidità patrimoniale e finanziaria e delle politiche di rischio definite, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione predisposte e approvate in coerenza con i processi di *Corporate Governance* delle controllate stesse.

Le specificità correlate al settore del risparmio gestito (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR) sono declinate nell'ambito della politica di remunerazione e incentivazione predisposta e approvata in coerenza con i processi di *Corporate Governance* da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, in conformità con la normativa di settore emanata congiuntamente da Banca d'Italia e CONSOB, assicurando la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione con i risultati economici e con la situazione patrimoniale e finanziaria del gestore e degli OICVM gestiti.

Per tutti i settori sopra evidenziati sono definite politiche di remunerazione e incentivazione più stringenti per specifiche categorie di personale (ad es. i *Material Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta):

- 47 soggetti individuati all'interno del Patrimonio BancoPosta (inclusi i membri del CdA di Poste Italiane S.p.A. e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- 14 soggetti individuati da Poste Vita S.p.A. (inclusi i 4 responsabili delle funzioni fondamentali);
- 11 soggetti individuati da Poste Assicura S.p.A. (inclusi i 4 responsabili delle funzioni fondamentali);
- 17 soggetti individuati da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (inclusi i membri del CdA della SGR).

I numeri sopra elencati sono aggiornati all'ultimo processo di identificazione condotto da ciascuna Società.

Pagina volutamente lasciata in bianco

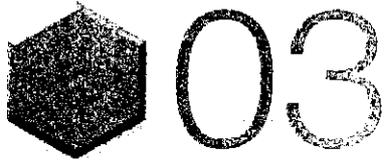
[Handwritten signature]

1863

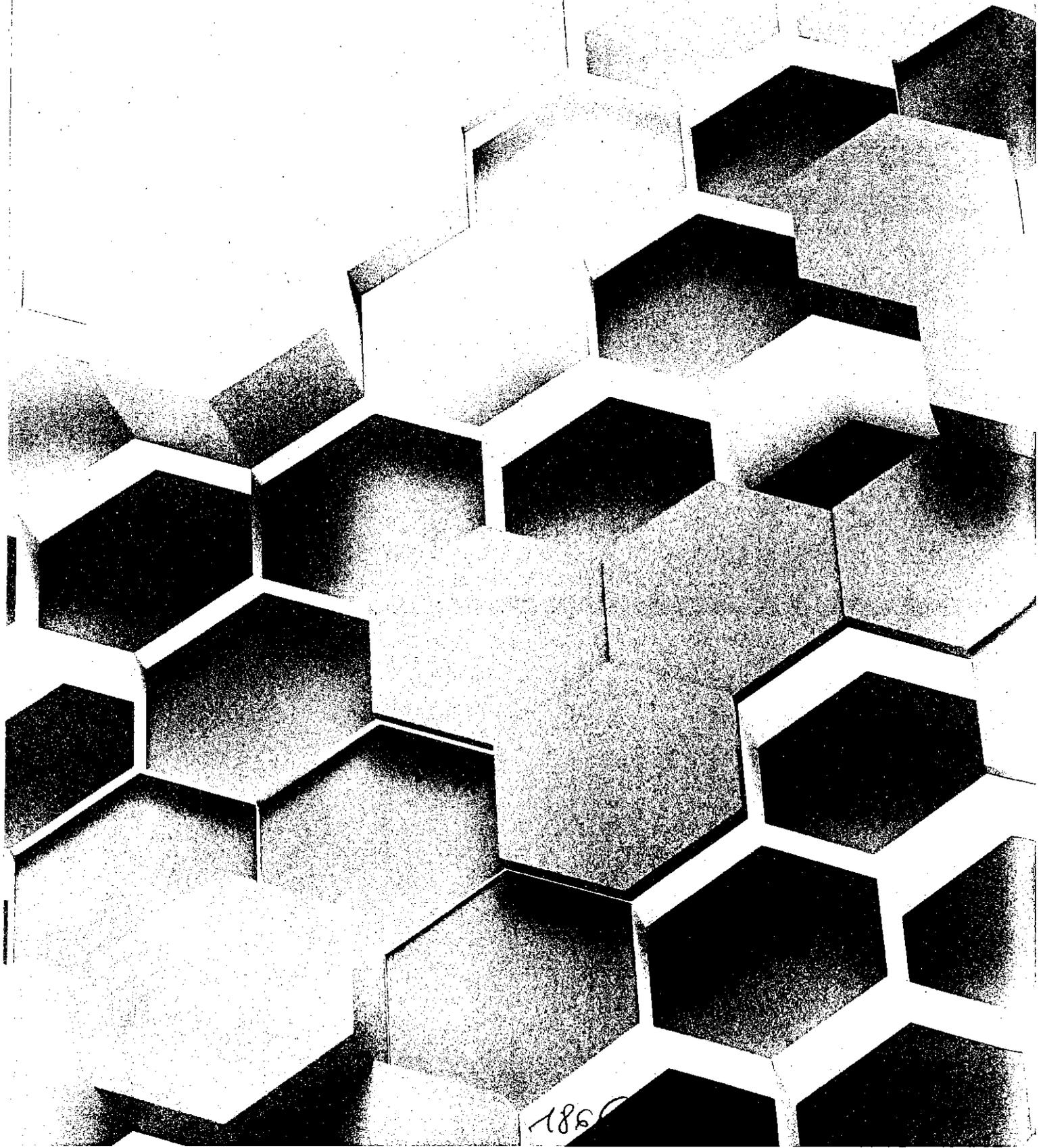
1864

Handwritten signature or initials, possibly "SM" or "AM", located in the bottom right corner.

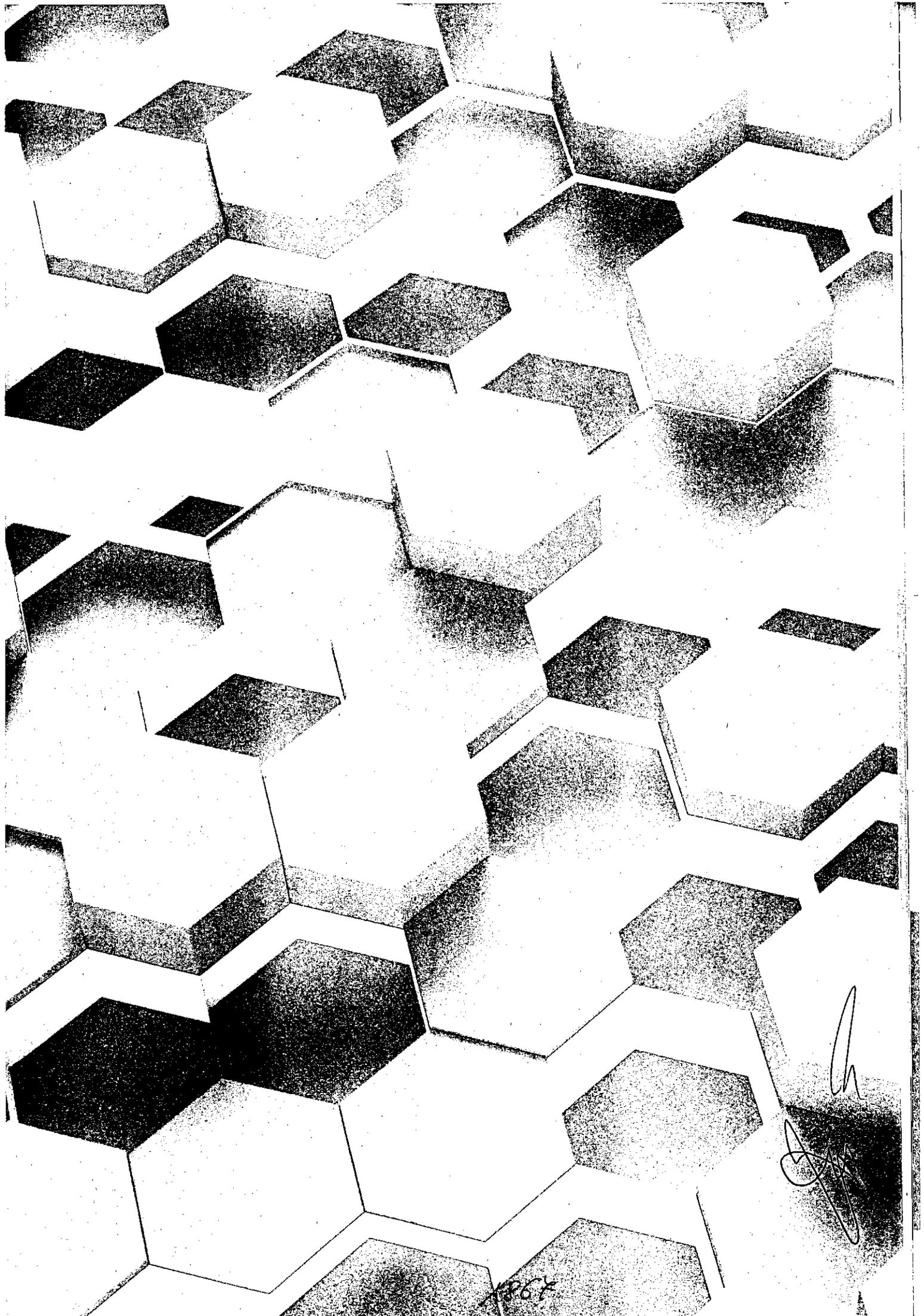
1865



**RELAZIONE SUI
COMPENSI CORRISPOSTI 2019**

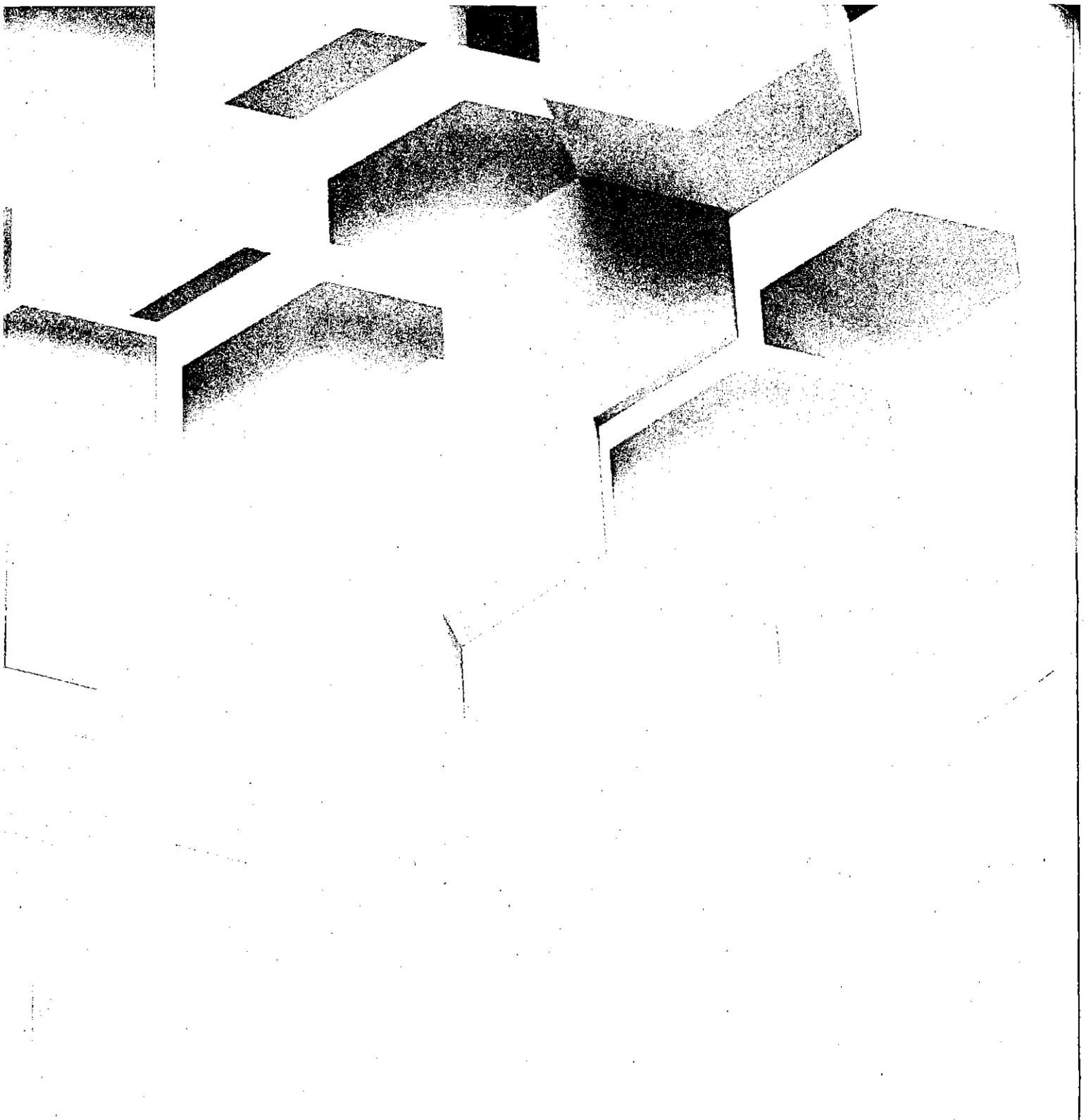


186



[Handwritten signature]

1867



**RELAZIONE SUI
COMPENSI CORRISPOSTI 2019**

Contenuti

RELAZIONE SUI COMPENSI CORRISPOSTI 2019

SECONDA SEZIONE

Premessa	68
1. Compensi corrisposti nell'esercizio 2019	70
1.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione	70
1.2 Altri Amministratori	70
1.3 Collegio Sindacale	70
1.4 Amministratore Delegato e Direttore Generale	71
1.5 Dirigenti con responsabilità strategiche	74



Seconda sezione

Premessa

La seconda sezione descrive i compensi corrisposti nel corso del 2019, in attuazione delle previsioni contenute nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione 2019, approvata con voto consultivo dall'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A., in data 28 maggio 2019, ai sensi dell'art. 123-ter comma 4 del TUF successivamente, aggiornato dal D.Lgs. n. 49 del 10 maggio 2019, in vigore dal 10 giugno 2019.

Nello specifico, la **seconda sezione**, in modo chiaro e comprensibile e, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i Direttori Generali e in forma aggregata, per i Dirigenti con responsabilità strategiche:

- a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione relativa all'esercizio di riferimento 2019;
- b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento 2019 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento 2019 ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento 2019, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento 2019¹.

La seconda sezione illustra, altresì, in forma tabellare le informazioni quantitative, ai sensi dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, Schemi 7-bis e 7-ter.

L'Assemblea degli azionisti convocata per 15 maggio 2020 è chiamata, in rispetto a quanto previsto a seguito dell'ultimo aggiornamento del TUF, a deliberare (in senso favorevole o contrario), per la prima volta e in modalità non vincolante, sulla presente seconda sezione².

Nel corso del 2019 il Comitato Remunerazioni si è riunito 7 volte e ha trattato i seguenti argomenti:

1. La remunerazione variabile inserita nelle tabelle informative è una stima definita al momento della redazione del presente documento in attesa dell'approvazione del Bilancio della Società da parte dell'Assemblea degli azionisti.
2. Si precisa che, in merito a quanto prescritto dall'art. 123-ter comma 4, b) bis, la Società illustrerà come ha tenuto conto del voto espresso l'anno precedente sulla seconda sezione della relazione, a partire dal 2021.

Figura 1. ARGOMENTI TRATTATI NEL CORSO DEL 2019 DAL COMITATO REMUNERAZIONI

- **Definizione della struttura di remunerazione a supporto della strategia di business**
- **Consuntivazione del sistema di incentivazione a breve termine MBO 2018**
- **Assegnazione degli obiettivi di performance per MBO 2019**
- **Consuntivazione dell'ILT Phantom Stock primo ciclo (2016-2018)**
- **Definizione e approvazione dell'ILT Performance Share primo ciclo 2019-2021 e secondo ciclo 2020-2022**
- **Definizione Linee guida di possesso azionario (Share Ownership Guideline)**
- **XXV aggiornamento circolare n. 285/2013 Banca d'Italia in sintesi: i) adeguamento della politica di remunerazione in tema di severance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale; ii) aggiornamento delle Linee Guida in materia di identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta; iii) nuova procedura di claw back e; iv) aggiornamento delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta**
- **Approvazione della Relazione sulla remunerazione 2019 e del Documento Informativo sui Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari**

- **Analisi esiti assembleari e review di eventuali tematiche emergenti**
- **Approfondimento sull'attività di engagement con investitori istituzionali e Proxy Advisor, in vista dell'Assemblea degli azionisti 2020**
- **Definizione delle proposte concernenti l'adeguamento della remunerazione: i) del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., e ii) del responsabile della Funzione BancoPosta**
- **Analisi benchmarking retributivo relativo ai Dirigenti con responsabilità strategiche**
- **Evoluzione quadro regolamentare e sintesi delle principali novità da introdurre nel 2020**

30 gennaio 27 febbraio 18 marzo 17 aprile 26 giugno 25 settembre 11 dicembre

28 maggio 2019

Assemblea degli azionisti



1. Compensi corrisposti nell'esercizio 2019

1.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

La remunerazione riconosciuta alla Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata pari a € 480.000 lordi, quale somma del compenso fissato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. e del compenso ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., definito su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 13 dicembre 2017.

1.2 Altri Amministratori

Con riferimento agli altri Consiglieri sono stati erogati i compensi deliberati dall'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c., pari a € 40.000 lordi annui.

Sono stati inoltre erogati i compensi aggiuntivi spettanti per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari secondo quanto deliberato in data 10 maggio 2017 dal Consiglio di Amministrazione; sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato Remunerazioni, per il dettaglio si veda lo schema di seguito riportato:

Figura 2. COMPENSI COMITATI ENDOCONSILIARI RIFERITI AL MANDATO 2017-2019

		Compenso
Comitato Remunerazioni	Presidente	25.000 euro
	Membro	17.500 euro
Comitato Nomine e Corporate Governance	Presidente	25.000 euro
	Membro	17.500 euro
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Presidente	35.000 euro
	Membro	25.000 euro
Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	Presidente	25.000 euro
	Membro	17.500 euro

1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019, che ne ha altresì determinato i compensi per l'intero periodo di mandato, ossia fino all'approvazione del Bilancio 2021. In linea con il precedente mandato, al Presidente è stato riconfermato un compenso pari a € 80.000 lordi annui, e agli altri Sindaci Effettivi del Collegio, un compenso pari a € 70.000 lordi annui.

1.4 Amministratore Delegato e Direttore Generale

Compensi annui lordi fissi

I compensi annui lordi fissi riconosciuti all'AD-DG sono stati pari a € 1.255.000 lordi³.

Benefit

All'AD-DG, sono stati riconosciuti *benefit* in linea con le prassi di mercato per ruoli analoghi e nel rispetto delle normative applicabili.

Remunerazione Variabile 2019

Nel 2019 sono stati previsti i seguenti sistemi di incentivazione variabile:

- sistema a breve termine MBO;
- sistema a medio termine "Piano ILT *Performance Share*" primo ciclo 2019-2021;
- sistema a lungo termine "Piano ILT *Deliver 2022*" (unica assegnazione nel 2018).

Con riferimento al sistema di incentivazione variabile a breve termine MBO, per il periodo di *performance* 2019, di seguito è riportato il livello di conseguimento degli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione:

Figura 3. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO DEL SISTEMA MBO 2019 AD-DG

Condizioni (ON/OFF)	Valore soglia	Consuntivo
EBIT di Gruppo (€ mld)	1,6 (<i>Budget</i>)	Raggiunto
Parametro di adeguatezza Patrimoniale Patrimonio BP CET 1	15%	Raggiunto
Parametro di Liquidità a breve termine Patrimonio BP LGR	330%	Raggiunto
Solvency Ratio Gruppo assicurativo Poste Vita	130%	Raggiunto

In particolare, la condizione cancello e le condizioni di accesso stabilite nel 2019, sono state tutte superate attivando quindi il sistema nel suo complesso.

La seguente figura fornisce, invece, i livelli di raggiungimento di ciascun obiettivo di *performance* assegnato, relativamente al sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019.

3. Di cui € 490.000 per la carica di Amministratore Delegato (composti da € 40.000 quale emolumento definito dall'Assemblea degli Azionisti ex art. 2389, comma 1, c.c. e € 450.000 quale compenso ex art. 2389, comma 3, c.c.) e € 765.000 per quella di Direttore Generale.

Figura 4. CONSUNTIVAZIONE OBIETTIVI MBO 2019 AD-DG

Obiettivi	Peso	Minimo	Target	Massimo	Consuntivo
EBIT di Gruppo (€ mld)	25%	1,6 (<i>Budget</i>)	<i>Budget +2%</i>	<i>Budget +4%</i>	1,7 (<i>Max</i>)
Costi operativi di Gruppo (€ mld)	15%	8,1 (<i>Budget</i>)	<i>Budget -0,5%</i>	<i>Budget -1%</i>	7,9 (<i>Max</i>)
RORAC BancoPosta	20%	Come da RAF	+ 440 bps	+ 980 bps	55,9% (<i>Max</i>)
RORAC Gruppo Assicurativo Poste Vita	10%	Come da RAF	+ 530 bps	+ 600 bps	<i>Max</i>
Customer Experience	10%	28	29	30	28,6 (tra <i>Min</i> e <i>Target</i>)
Qualità PCL	10%	8	10	12	8 (<i>Min</i>)
Supporto allo sviluppo socio-economico del Paese	10%	70	100	140	140 (<i>Max</i>)

Come si evince dalla tabella di cui sopra, gli obiettivi economico-finanziari e di redditività corretta per il rischio, rilevano una *performance* pari al massimo.

Si ricorda che, anche per il sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019, così come ampiamente descritto nella Relazione sulla remunerazione 2019, gli obiettivi a livello *target* sono già una misura di *over performance*, poiché le soglie sono espresse, di norma, sul livello *budget* o su un incremento rispetto al 2018. Ciò al fine di garantire l'autofinanziamento dei sistemi di incentivazione stessi e definire un *target setting* su livelli piuttosto sfidanti.

I risultati economico-finanziari sono stati eccellenti sia rispetto ai *target* sia rispetto all'anno precedente. In particolare, la significativa crescita dell'EBIT deriva dal raggiungimento degli obiettivi di *budget* su tutti i settori operativi con *over performance* sui servizi assicurativi.

La contrazione dei Costi operativi di Gruppo è legata alle azioni di razionalizzazione messe in atto dal *management*.

Anche il RORAC del Gruppo Assicurativo Poste Vita ha ottenuto un risultato in forte crescita legato ad un ultimo trimestre particolarmente favorevole.

Per ciò che attiene gli obiettivi di sostenibilità, la misurazione della *Customer Experience* (media ponderata delle rilevazioni di NPS e CES tramite società esterna indipendente), ha registrato un incremento, approssimandosi, infatti, allo sfidante livello *target* fissato a 29. I clienti hanno complessivamente premiato il Gruppo. Tale risultato è particolarmente positivo, se letto rispetto ad alcuni eventi "straordinari" che hanno caratterizzato il 2019: gli effetti operativi della costituzione della Società PostePay, l'attuazione della normativa PSD2 ed il completamento della riorganizzazione del recapito.

Simili considerazioni possono essere sviluppate per ciò che attiene l'obiettivo sulla Qualità PCL, indicatore di sintesi della qualità del servizio offerto e dell'efficienza operativa di Posta, Comunicazione e Logistica (focalizzata su corrispondenza, pacchi e logistica). Si ricorda che tale obiettivo sintetizza le *performance* su alcuni indicatori di qualità fondamentali che dal 2019 comprendono anche una sezione dedicata ai pacchi; inoltre, i *target* sono stati fissati su valori più sfidanti e superiori rispetto a obiettivi regolatori e di mercato. Il raggiungimento della soglia fissata a 8 indicatori (da intendersi come numero di KPI in SLA) è un risultato positivo.

Con riferimento all'obiettivo di Supporto allo sviluppo socio-economico del Paese, il risultato conseguito è stato elevatissimo e l'incontro del 28 ottobre 2019 ne è una dimostrazione tangibile. Poste Italiane ha riunito, infatti, a Roma i Sindaci dei Piccoli Comuni d'Italia per annunciare l'introduzione di nuovi servizi dedicati alle realtà locali con meno di 5.000 abitanti e rinnovare, a distanza di un anno dal loro primo incontro, il dialogo diretto e permanente sulle esigenze specifiche del territorio. Riguardo l'obiettivo 2019 per l'AD-DG sono stati installati 759 ATM Postamat nei Piccoli Comuni e sono state abbattute 710 barriere architettoniche, sempre nei Piccoli Comuni, in entrambi i casi ben al di là dei *target* fissati per il 2019.

Complessivamente, la valutazione rispetto agli obiettivi raggiunti risulta più che positiva.

Pertanto, sulla base della consuntivazione delle condizioni cancello e di accesso e degli obiettivi di *performance* appena illustrati, in attuazione a quanto descritto nella Relazione sulla remunerazione 2019, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha maturato un incentivo, con riferimento al Sistema MBO 2019, pari a € 410.786; tale importo verrà corrisposto come a seguire:

- per il 40% *up-front* nel 2020, di cui il 20% in forma monetaria e il 20% in azioni ordinarie della Società, soggette ad un vincolo di *retention* di 1 anno;
- il restante 60% differito su un orizzonte temporale di 5 anni (pro rata), per il 25% in forma monetaria e per il 35% in azioni ordinarie della Società, soggette ad un periodo di *retention* di 1 anno (l'ultima quota differita, pari al 5% dell'incentivo complessivamente maturato, verrà corrisposta nel 2025 in forma monetaria).

Inoltre, si evidenzia che, le quote relative al Sistema di incentivazione a breve termine 2017 (MBO) *vested* nel 2017 pari a 7.417 *Phantom Stock*, saranno riconosciute a valle dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2019 per un controvalore in denaro di € 78.912 (tale valore è determinato sulla base del valore dell'Azione di Poste Italiane rilevata nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti al CdA del 5 marzo 2020).

Con riferimento al sistema di incentivazione variabile a medio termine "Piano ILT *Performance Share*", coerentemente con quanto definito nel Documento Informativo approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019, il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, nella riunione del 18 marzo 2019, ha deliberato l'assegnazione del primo ciclo del sistema stesso in favore dell'AD-DG, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019. Le condizioni di assegnazione e i relativi obiettivi sono descritti nel documento informativo citato e si riferiscono al periodo di *performance* 2019-2021.

Inoltre, il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni ha deliberato nel 2018 l'assegnazione del sistema di incentivazione quinquennale a lungo termine "Piano ILT *Deliver 2022*" in favore dell'AD-DG, secondo le caratteristiche illustrate nella Relazione sulla remunerazione 2018 a cui si rimanda.

Infine, si ricorda che nel 2019 è giunto a maturazione il secondo ciclo (2017-2019) del "Piano ILT *Phantom Stock*", assegnato a favore dell'AD-DG nel corso del 2017. La consuntivazione di tale ciclo è rappresentata nella Tabella 3A e, di seguito, si riportano ulteriori dettagli sul conseguimento delle condizioni cancello/condizioni di accesso e sul livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance*. Sia la condizione cancello (EBIT di Gruppo cumulato triennale) sia le condizioni di accesso (Parametro di adeguatezza patrimoniale Patrimonio BancoPosta: CET 1; Parametro di liquidità a breve termine Patrimonio BancoPosta, LCR; Parametro di redditività corretta per il rischio: RORAC Patrimonio BancoPosta), sono state raggiunte, consentendo l'attivazione del piano. Per ulteriori dettagli si veda la seguente figura:

Figura 5. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO DEL "PIANO ILT PHANTOM STOCK" 2017-2019 PER L' AD-DG (ASSEGNATO NEL 2017)

Condizioni cancello	Valore soglia	Consuntivo
EBIT di Gruppo cumulate triennale (€ mld)	3,4	Raggiunto

Condizioni di accesso	Valore soglia	Consuntivo
Parametro di adeguatezza Patrimoniale Patrimonio BancoPosta CET 1	15%	Raggiunto
Parametro di Liquidità a breve termine Patrimonio BancoPosta LCR	330%	Raggiunto
Parametro di redditività corretta per il rischio Patrimonio BancoPosta RORAC	28%	Raggiunto

Di seguito, è riportato il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati nel 2017, ovvero l'EBIT di Gruppo (60%) e il *Total Shareholder Return* (con peso 40%):

Figura 6. CONSUNTIVAZIONE OBIETTIVI DEL "PIANO ILT PHANTOM STOCK" 2017 - 2019 PER L'AD-DG (ASSEGNATO NEL 2017)

Primo obiettivo	Peso	Minimo	Target	Massimo	Consuntivo
EBIT di Gruppo cumulato triennale (€ mln)	60%	Budget- 18%	4,2 (Budget)	Budget +17%	4,9 (tra Target e Max)

Secondo obiettivo	Peso	Metodologia di misurazione	Consuntivo
Total Shareholder Return Poste Italiane vs FTSE MIB	40%	Valore <i>on/off</i> : obiettivo raggiunto se TSR Poste Italiane superiore al TSR dell'indice FTSE MIB nel triennio di riferimento (1/01/2017 – 31/12/2019)	TSR Poste Italiane 91,94% TSR FTSE MIB 35,07% Raggiunto

I due obiettivi di *performance* hanno registrato un rendimento straordinario nel triennio 2017-2019. In particolare, il TSR di Poste Italiane risulta quasi triplicato rispetto all'indice FTSE MIB e l'EBIT risulta prossimo al livello massimo stabilito.

1.5 Dirigenti con responsabilità strategiche

Retribuzione annua lorda fissa

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, nel corso del 2019 sono stati apportati adeguamenti della retribuzione annua lorda fissa, con riferimento a soggetti aventi di norma un posizionamento retributivo inferiore ai valori mediani di mercato, tenuto conto della strategicità e complessità della posizione ricoperta.

Benefit

Ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono stati riconosciuti *benefit* in linea con le prassi di mercato per ruoli analoghi.

Remunerazione variabile 2019

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati rappresentati nelle tabelle informative di seguito riportate (Schema 7-bis Tabella 1, Tabella 3A e Tabella 3B), i valori relativi agli incentivi a breve termine con riferimento al periodo di *performance* 2019.

Sono stati assegnati obiettivi di *performance* ai Dirigenti con responsabilità strategiche, afferenti alle macro aree Costi Operativi, Sostenibilità e obiettivi di funzione (economico finanziari, efficientamento e obiettivi progettuali). Il livello di raggiungimento degli obiettivi è differenziato a livello individuale ma generalmente superiore al *target*.

Con riferimento al sistema di incentivazione variabile a medio termine "Piano ILT *Performance Share*", coerentemente con quanto definito nel Documento Informativo approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019, nel corso del 2019 è stata effettuata l'assegnazione del primo ciclo del sistema stesso in favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche. Le condizioni di assegnazione e i relativi obiettivi sono descritti nel documento informativo citato e si riferiscono al periodo di *performance* 2019-2021.

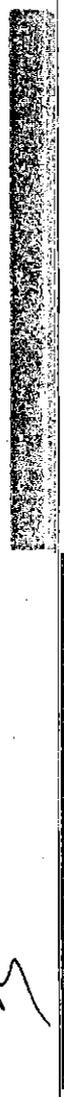
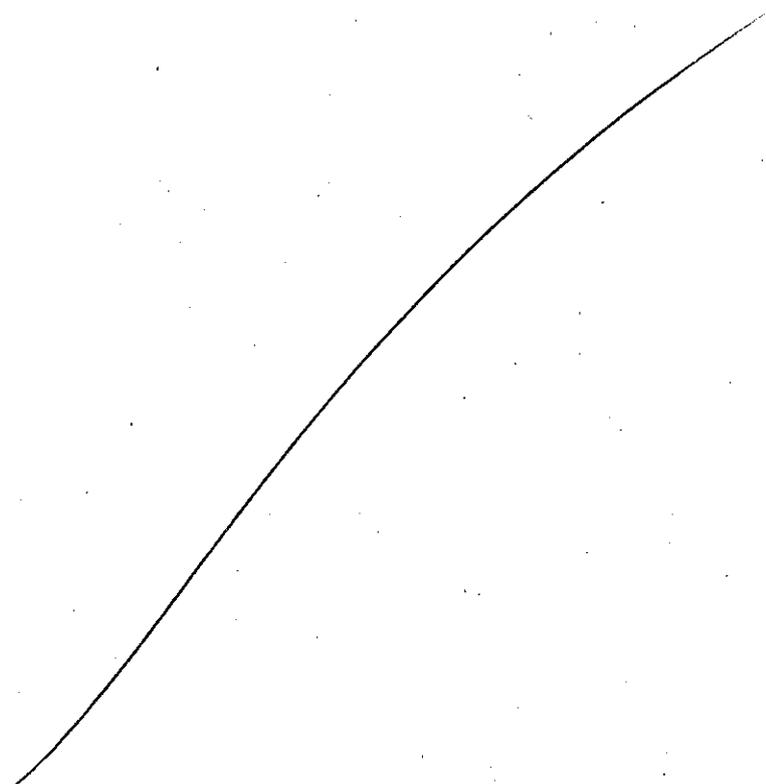
Inoltre, come per l'AD-DG, ai Dirigenti con responsabilità strategiche è stato assegnato il sistema di incentivazione variabile a lungo termine "Piano ILT *Deliver 2022*" quinquennale/triennale secondo quanto previsto nella Relazione sulla remunerazione 2018.

Si ricorda che nel 2019 è inoltre giunto a maturazione il secondo ciclo (2017-2019) del "Piano ILT *Phantom Stock*", assegnato nel corso del 2017. La consuntivazione di tale ciclo è rappresentata nella Tabella 3A e si rimanda alle figure 5 e 6, già illustrate nel paragrafo dedicato all'AD-DG. Il numero di *Phantom Stock* maturate è pari a 179.745. Di queste *Phantom Stock*, 139.539 saranno convertite in un premio in denaro (definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020 che ha deliberato i livelli di raggiungimento del Piano) pari a circa € 1,5 mln e l'erogazione avverrà a valle dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2019 da parte della Società. Le restanti 40.206 *Phantom Stock* maturate dai *Material Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta e dal personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, saranno sottoposte ad un periodo di retention di un anno in coerenza con i regolamenti del Piano.

Si evidenzia infine che sia l'obiettivo per i *Material Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta (RORAC medio triennale BancoPosta - peso 60%) sia l'obiettivo per il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita (RORAC medio triennale del Gruppo assicurativo Poste Vita - peso 60%) sono stati raggiunti al livello massimo.



Pagina volutamente lasciata in bianco



[Handwritten signature]

1877

TABELLE INFORMATIVE - SCHEMA 7-BIS CONSOB*

TABELLA 1: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nome e cognome o categoria	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
1 Maria Bianca Farina	Presidente	01/01/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2019	€ 480.000			€ 2.300		€ 482.300		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio				€ 480.000			€ 2.300		€ 482.300		
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				€ 480.000			€ 2.300		€ 482.300		
Note:											
1 I compensi per le cariche di Consigliere e per particolari incarichi ricoperti nelle Società del Gruppo deliberati ex art. 2389 c.c. pari a un totale di € 109.397 sono interamente riversati a Poste Italiane S.p.A.											
2 Matteo Del Fante	Amministratore Delegato e Direttore Generale	01/01/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2019	€ 1.255.000 ¹		€ 168.435	€ 7.262		€ 1.430.697	€ 620.643	
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio				€ 1.255.000 ¹		€ 168.435	€ 7.262		€ 1.430.697	€ 620.643	
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				€ 1.255.000		€ 168.435	€ 7.262		€ 1.430.697	€ 620.643	
Note:											
1 Di cui € 490.000 per la carica di Amministratore Delegato (composti da € 40.000 quale emolumento definito dall'Assemblea degli Azionisti ex art. 2389, comma 1, c.c. e € 450.000 quale compenso ex art. 2389, comma 3, c.c.) e € 765.000 per quella di Direttore Generale.											
2 I compensi per le cariche di Consigliere e per particolari incarichi ricoperti nelle Società del Gruppo deliberati ex art. 2389 c.c. pari a un totale di € 300.000 sono interamente riversati a Poste Italiane S.p.A.											
3 Giovanni Azzone	Consigliere	01/01/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2019	€ 40.000			€ 443		€ 82.943		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio				€ 40.000			€ 443		€ 82.943		
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				€ 40.000			€ 443		€ 82.943		
Note:											
1 Di cui € 17.500 per la partecipazione al Comitato Remunerazioni e € 25.000 per la partecipazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.											

Nome e cognome o categoria	(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
		Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				appr. Bilancio 2019	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
8 Roberto Rao		Consigliere	01/01/2019 - 31/12/2019		€ 40.000	€ 42.500 ¹		€ 443		€ 82.943		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio					€ 40.000	€ 42.500 ¹		€ 443		€ 82.943		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					€ 40.000	€ 42.500		€ 443		€ 82.943		
Note:												
¹ Di cui € 17.500 euro per la partecipazione al Comitato Pari Correlate e Soggetti Collegati e € 25.000 per la carica di Presidente del Comitato Nomine e Corporate Governance.												
9 Roberto Russi		Consigliere	01/01/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2019	€ 40.000	€ 42.500 ¹				€ 82.500		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio					€ 40.000	€ 42.500 ¹				€ 82.500		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					€ 40.000	€ 42.500				€ 82.500		
Note:												
¹ Di cui € 17.500 per la partecipazione al Comitato Remunerazioni e € 25.000 per la partecipazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.												
Dirigenti con responsabilità strategiche (17 Risorse¹)												
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio					€ 4.622.390	€ 2.899.106		€ 124.029		€ 7.645.525	€ 1.913.235	€ 1.616.922
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					€ 4.622.390	€ 2.899.106		€ 124.029		€ 7.645.525	€ 1.913.235	€ 1.616.922
Note:												
¹ Non sussistono i presupposti previsti dalla vigente normativa per la disclosure su base individuale, ossia nessuno dei Dirigenti con responsabilità strategiche ha percepito nel corso dell'esercizio 2019 compensi complessivi maggiori rispetto all'AD-DG.												
² I Dirigenti con responsabilità strategiche presentati al 31/12/2019 sono 13.												
³ Sono, inoltre, interamente riversati a Poste Italiane S.p.A. i compensi per le cariche di Consigliere e per particolari incarichi ricoperti nelle Società del Gruppo deliberati ex art. 2389 c.c. pari a un totale di € 683.805.												
⁴ Sono, inoltre, interamente riversati a Poste Italiane S.p.A. i compensi per la partecipazione ai Comitati endoconsiglieri delle Società del Gruppo pari a un totale di € 12.742.												

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome e categoria	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
1 Mauro Leonardo	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2021	€ 80.000					€ 80.000		
(i) Compensi nella società che redige il Bilancio											
(ii) Compensi da controllate e collegate											
(iii) Totale											
2 Anna Rosa Adifiori	Sindaco Effettivo	29/05/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2021	€ 41.616					€ 41.616		
(i) Compensi nella società che redige il Bilancio											
(ii) Compensi da controllate e collegate											
(iii) Totale											
3 Luigi Borrè	Sindaco Effettivo	29/05/2019 - 31/12/2019	appr. Bilancio 2021	€ 41.616					€ 41.616		
(i) Compensi nella società che redige il Bilancio											
(ii) Compensi da controllate e collegate											
(iii) Totale											
4 Alessia Bastiani	Sindaco Effettivo	01/01/2019 - 28/05/2019	appr. Bilancio 2018	€ 28.384					€ 28.384		
(i) Compensi nella società che redige il Bilancio											
(ii) Compensi da controllate e collegate											
(iii) Totale											
5 Maurizio Bastoni	Sindaco Effettivo	01/01/2019 - 28/05/2019	appr. Bilancio 2018	€ 28.384					€ 28.384		
(i) Compensi nella società che redige il Bilancio											
(ii) Compensi da controllate e collegate											
(iii) Totale											



TABELLA 3A: PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI, DIVERSI DALLE STOCK OPTION, A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nome e cognome (A)	Carica (B)	Piano (1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vestiti nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vestiti nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nell'esercizio e attribuiti	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari (2)	Periodo di vesting (3)	Fair value alla data di assegnazione (4)	Periodo di vesting (5)	Data di assegnazione (7)	Prezzo di mercato all'assegnazione (6)	Numero e tipologia di strumenti finanziari (9)	Valore alla data di maturazione (11)				
Matteo Del Fante	Direttore Generale (rapporto di lavoro dipendente)													
			Sistema di incentivazione a breve termine 2019 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 28/05/2019											
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			21.236 Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	5 anni	€ 225.932 ¹	5 anni	05/03/20	€ 10,6393 ²	7.723 ³ Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	€ 82.167	€ 82.167	€ 82.167		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			Sistema di incentivazione a breve termine 2018 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 29/05/2018											
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			16.601 Phantom Stock	5 anni										
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			Sistema di incentivazione a breve termine 2017 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 27/04/2017											
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			7.417 Phantom Stock	5 anni					3.708 ³ Phantom Stock	€ 39.451	€ 39.451	€ 39.451		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			Piano LT Performance Share - primo ciclo 2019-2021 Delibera Assemblea degli azionisti 28/05/2019											
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			37.733 Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	3 anni	€ 233.567	3 anni	28/05/19	€ 9,1738 ²		€ 9,1738 ²		€ 69.361		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			Piano LT Phantom Stock - terzo ciclo 2018-2020 Delibera Assemblea degli azionisti 24/05/2016											
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			51.394 Phantom Stock	3 anni								€ 170.799		
(I) Compensi nella società che redige il Bilancio			Piano LT Phantom Stock - secondo ciclo 2017-2019 Delibera Assemblea degli azionisti 24/05/2016											
(I) Compensi da controllate e collegate									72.993 ³ Phantom Stock	€ 776.594	€ 776.594	€ 258.865 ⁴		
(III) Totale					€ 459.499							€ 898.212	€ 620.643	

Note:

¹ Valore ottenuto moltiplicando il numero delle Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. per il prezzo di mercato alla data di assegnazione.
² Valore convenzionale stimato come media aritmetica dei prezzi dell'Azione di Poste Italiane rilevata nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data di assegnazione.
³ Strumenti finanziari sottoposti a retention di 1 anno.
⁴ Miglior stima sulla base del valore alla data di maturazione.

2882

Nome e cognome (A)	Carica (B)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
		Piano (1)	Numero e tipologia di strumenti finanziari (2)	Periodo di vesting (3)	Fair value alla data di assegnazione (4)	Periodo di vesting (5)	Data di assegnazione (6)	Prezzo di mercato (7)	Numero e tipologia di strumenti finanziari (8)	Valore alla data di maturazione (9)	Numero e tipologia di strumenti finanziari (10)	Valore alla data di maturazione (11)	Fair Value (12)				
Dirigenti con responsabilità strategiche																	
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Sistema di incentivazione a breve termine 2019 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 28/05/2019	3.700 Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	€ 39.361 ¹	5 anni	05/03/20	€ 10,63993 ²								1.346 ³ Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	€ 14.320	€ 14.320 ⁴
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Sistema di incentivazione a breve termine 2018 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 29/05/2018	13.261 Phantom Stock														
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Sistema di incentivazione a breve termine 2017 (MBO), per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta Delibera Assemblea degli azionisti 27/04/2017	8.042 Phantom Stock		5 anni										4.021 ³ Phantom Stock	€ 42.781	€ 42.781 ⁴
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Piano LT Performance Share - primo ciclo 2019-2021 Delibera Assemblea degli azionisti 28/05/2019	204.514 Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	€ 1.811.540	3 anni	07/10/19	€ 10,00998 ²										€ 550.077
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Piano LT Phantom Stock - terzo ciclo 2018-2020 Delibera Assemblea degli azionisti 24/05/2016	193.095 Phantom Stock		3 anni												€ 668.603
(f) Compensi nella società che redige il Bilancio		Piano LT Phantom Stock - secondo ciclo 2017-2019 Delibera Assemblea degli azionisti 24/05/2016													179.745 ³ Phantom Stock	€ 1.912.361	€ 637.454 ⁴
(f) Compensi da controllate e collegate																	€ 1.969.462
(f) Totale																	€ 1.913.235

Note:
¹ Valore ottenuto moltiplicando il numero delle Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. per il prezzo di mercato alla data di assegnazione.
² Valore convenzionale stimato come media aritmetica dei prezzi dell'Azione di Poste Italiane rilevata nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data di assegnazione.
³ Strumenti finanziari sottoposti a retention di 1 anno.
⁴ Miglior stima sulla base del valore alla data di maturazione.
⁵ Di cui 40.206 Phantom Stock sottoposte a retention di 1 anno in coerenza con le previsioni per il personale Risk Taker del Patrimonio BancoPosta



TABELLA 3B: PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARI A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Nome e cognome o categoria	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri bonus
Matteo Del Fante Direttore Generale (rapporto di lavoro dipendente)									
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2019	€ 82.157	€ 102.696	5 anni		€ 86.278	€ 43.139	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2018						€ 27.518	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2017						€ 273.077	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	Piano ILT Deliver 2022		€ 273.077 ¹	5 anni				
(I)	Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale			€ 82.157	€ 375.773			€ 86.278	€ 343.734	
Dirigenti con responsabilità strategiche									
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2019	€ 2.666.760	€ 17.891	5 anni		€ 65.927	€ 37.450	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2018						€ 29.835	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2017						€ 46.419	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	MBO 2016							
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	Piano ILT Deliver 2022		€ 951.282 ¹	3 / 5 anni	€ 158.000		€ 951.282	
(I)	Compensi nella società che redige il Bilancio	Altri Bonus ²							€ 120.000
(I)	Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale			€ 2.666.760	€ 969.174			€ 112.346	€ 1.018.567	€ 120.000

Note:

¹ Valore annualizzato dell'assegnazione al target

² In tale voce sono ricompresi i bonus d'ingresso erogati.

2884

TABELLE INFORMATIVE - SCHEMA 7-TER CONSOB

TABELLA 1: PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DI CONTROLLO E DEI DIRETTORI GENERALI

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2018	Numero azioni acquistate nel 2019	Numero azioni vendute nel 2019	Numero azioni possedute a fine 2019	Titolo del possesso
Maria Bianca Farina	Presidente	POSTE ITALIANE S.P.A.	5.255	0	0	5.255	Proprietà
Matteo Del Fante	Amministratore Delegato e Direttore Generale	POSTE ITALIANE S.P.A.	15.000	17.547	0	32.547	Proprietà
Roberto Rossi	Congliere di Amministrazione	POSTE ITALIANE S.P.A.	11.200	1.950	0	13.150	Proprietà

TABELLA 2: PARTECIPAZIONI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Numero Dirigenti con responsabilità strategiche	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2018	Numero azioni acquistate nel 2019	Numero azioni vendute nel 2019	Numero azioni possedute a fine 2019	Titolo del possesso
14	Dirigenti con responsabilità strategiche	POSTE ITALIANE S.P.A.	11.375	11.500	3.155	19.720	Proprietà

5885



ALLEGATO AI SENSI DELL'ART. 84-BIS DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB
 PRIMO CICLO 2019-2021 DEL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE"

QUADRO 1
 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*

Nome e cognome o categoria	Carica	Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari				Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione		
Matteo Del Fante (rapporto di lavoro dipendente)	Direttore Generale (rapporto di lavoro dipendente)	28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	37.733	28/05/2019	€ 9,1738 ¹	3 anni
		28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	204.514	07/10/2019	€ 10,0098 ¹	3 anni
		28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	414.749	07/10/2019	€ 10,0098 ¹	3 anni

Note:

¹ Valore convenzionale stimato come media aritmetica dei prezzi dell'Azione di Poste Italiane rilevata nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data di assegnazione.

² Sono compresi 4 Dirigenti delle Società del Gruppo.

1886

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE 2019 (MBO):

QUADRO 1
Strumenti finanziari diversi dalla *stock option*

Nome e cognome o categoria	Carica	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari			Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
				Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti		
Matteo Del Fante Dirigente con responsabilità strategiche (n.1)	Direttore Generale (rapporto di lavoro dipendente)	28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	21.236	05/03/2020	€ 10,6393 ¹	5 anni	
		28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	3.700	05/03/2020	€ 10,6393 ¹	5 anni	
		28/05/2019	Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.	29.867	05/03/2020	€ 10,6393 ¹	3 / 5 anni	

Note:

¹ Valore convenzionale stimato come media aritmetica dei prezzi dell'Azione di Poste Italiane rilevata nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data di assegnazione.

2887



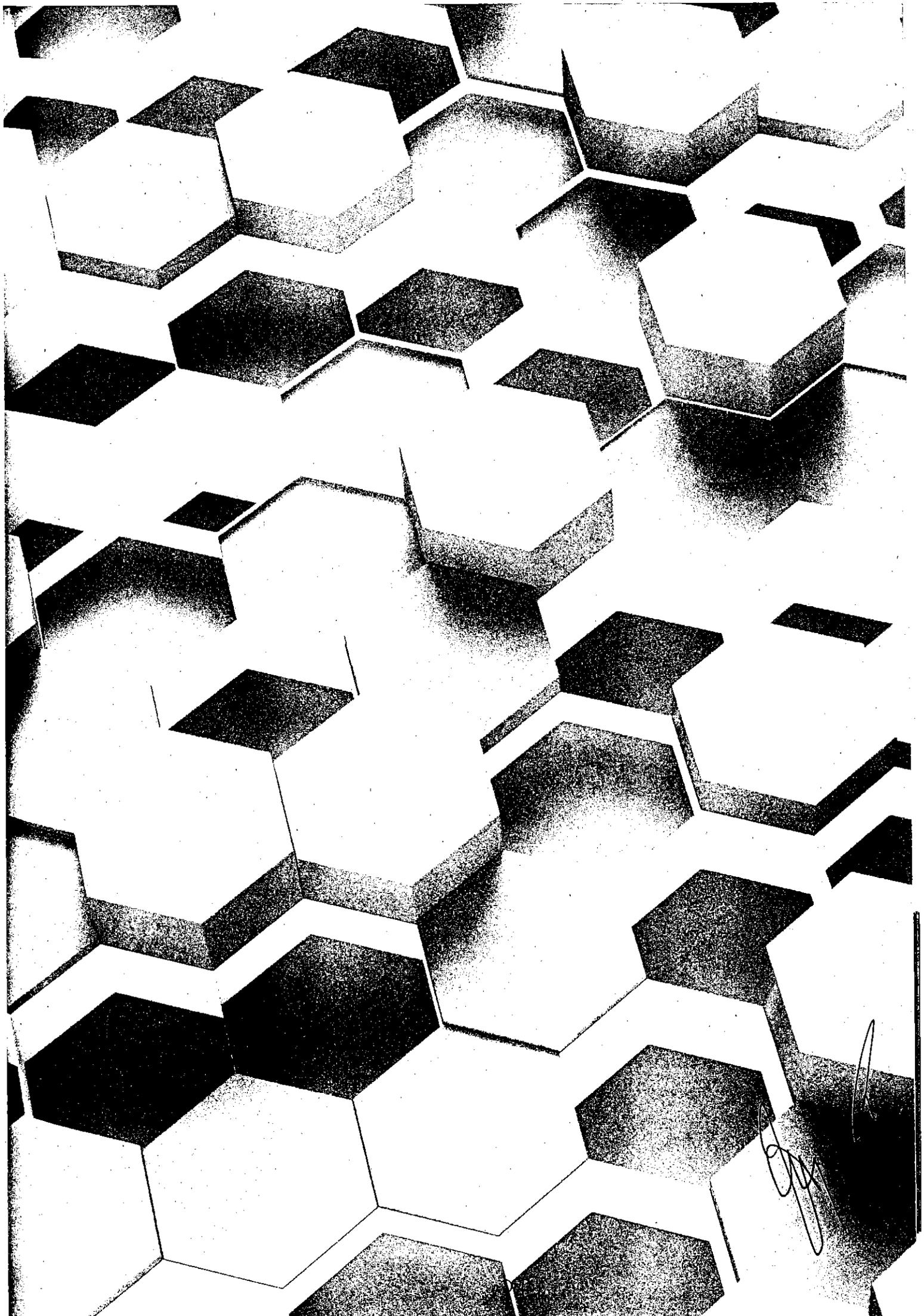
[Handwritten signature]

1889

04

ALLEGATO:

LINEE GUIDA SULLA POLITICA
IN MATERIA DI REMUNERAZIONE
E INCENTIVAZIONE 2020 DEL
PATRIMONIO BANCOPOSTA



[Handwritten signature]



04

ALLEGATO:
LINEE GUIDA SULLA POLITICA
IN MATERIA DI REMUNERAZIONE
E INCENTIVAZIONE 2020
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Contenuti

ALLEGATO: LINEE GUIDA SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE 2020 DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Introduzione	92
Le novità per il 2020	93
1. Ambito normativo e di applicazione	95
1.1 Premessa – Obiettivo del documento	95
1.2 Ambito normativo di riferimento	95
1.3 Ambito di applicazione	96
2. Governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione	97
2.1 Ruolo dell'Assemblea degli azionisti	97
2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	97
2.3 Ruolo del Comitato Remunerazioni	98
2.4 Compiti e responsabilità delle altre funzioni coinvolte	99
2.5 Processo di determinazione e di controllo delle Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta: sintesi	99
2.6 Identificazione del Personale più rilevante – <i>Material Risk Takers</i>	100
3. Elementi della politica di remunerazione e incentivazione	103
3.1 Componenti della remunerazione del Personale più rilevante	103
4. I sistemi di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta	105
4.1 Il Consiglio di Amministrazione	105
4.2 Collegio Sindacale	119
4.3 Personale più rilevante	119
4.4 Personale più rilevante appartenente alle Funzioni aziendali di controllo	124
4.5 Pagamenti per la conclusione del rapporto per il Personale più Rilevante	125
4.6 Remunerazione del Restante Personale BancoPosta (non <i>Material Risk Takers</i>)	128
4.7 Meccanismi di aggiustamento <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> (clausole di <i>malus</i> e <i>claw back</i>)	129
5. Politiche e prassi di remunerazione del personale, non appartenente al Patrimonio BancoPosta, addetto alla rete di vendita di prodotti bancari, finanziari e di pagamento	131
6. Attuazione della politica di remunerazione del 2019	133
6.1 <i>Governance</i> del processo di remunerazione	133
6.2 Informativa <i>ex post</i>	134

Introduzione

Il presente Allegato ("Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" o "Linee Guida") – in coerenza con la Prima Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019 di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Poste Italiane", "Società" o "Azienda") – definisce il sistema di remunerazione e incentivazione del personale di Poste Italiane impiegato nel Patrimonio BancoPosta (il "Patrimonio BancoPosta") e perciò rientrante nel perimetro di applicazione meglio definito nel prosieguo. Il suddetto sistema è allineato: (i) al modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta; (ii) all'assetto organizzativo vigente; (iii) a quanto previsto dallo Statuto della Società e dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta. Le presenti linee guida sono coerenti con le disposizioni normative di vigilanza; entro il 2021 le Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta potranno essere affinate, anche sulla base della condivisione con la Banca d'Italia.

La Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1 BancoPosta ha reso applicabili a tale perimetro le disposizioni per le banche in materia di *Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione* contenute nella medesima Circolare e nelle *European Banking Authority (EBA) guidelines ed EBA Regulatory Technical Standards ("RTS")* tempo per tempo vigenti. BancoPosta, in linea con il requisito regolamentare, sottopone le proprie politiche di remunerazione e incentivazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio 2019.

Il presente documento è redatto, coerentemente con le previsioni regolamentari applicabili, con l'obiettivo di sottoporre all'Assemblea degli azionisti *"un' informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare; essa mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore"*.

Resta inteso che il presente documento è redatto anche ai sensi del D.Lgs. 58/1998 (TUF) – art. 114-bis e 123-ter – e del Regolamento Emittenti – art. 84-quater –, per gli ambiti applicabili, in considerazione della quotazione di Poste Italiane S.p.A., cui il Patrimonio BancoPosta afferisce, sul mercato MTA.

Il documento si compone di due sezioni:

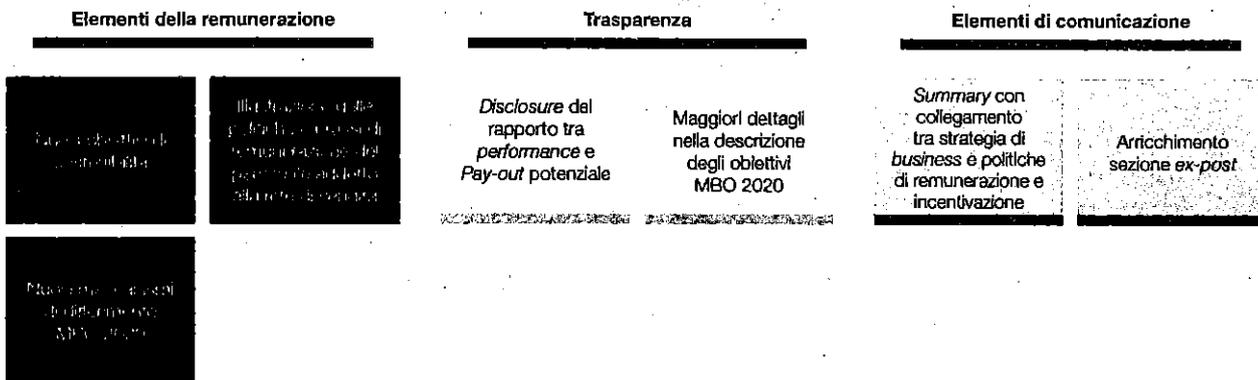
- "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2020";
- informativa qual-quantitativa relativa all'applicazione delle "Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019".

Le novità per il 2020

La strategia retributiva illustrata nelle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" ha la finalità di sostenere la **creazione del valore a lungo termine** a beneficio della Società e degli azionisti, nel quadro di un costante allineamento alla strategia di gestione del rischio declinata da BancoPosta.

Di seguito, sono sintetizzate le principali novità introdotte nonché gli elementi rilevanti che BancoPosta intende ulteriormente rafforzare, nella convinzione che le scelte adottate riflettano la naturale predisposizione al cambiamento:

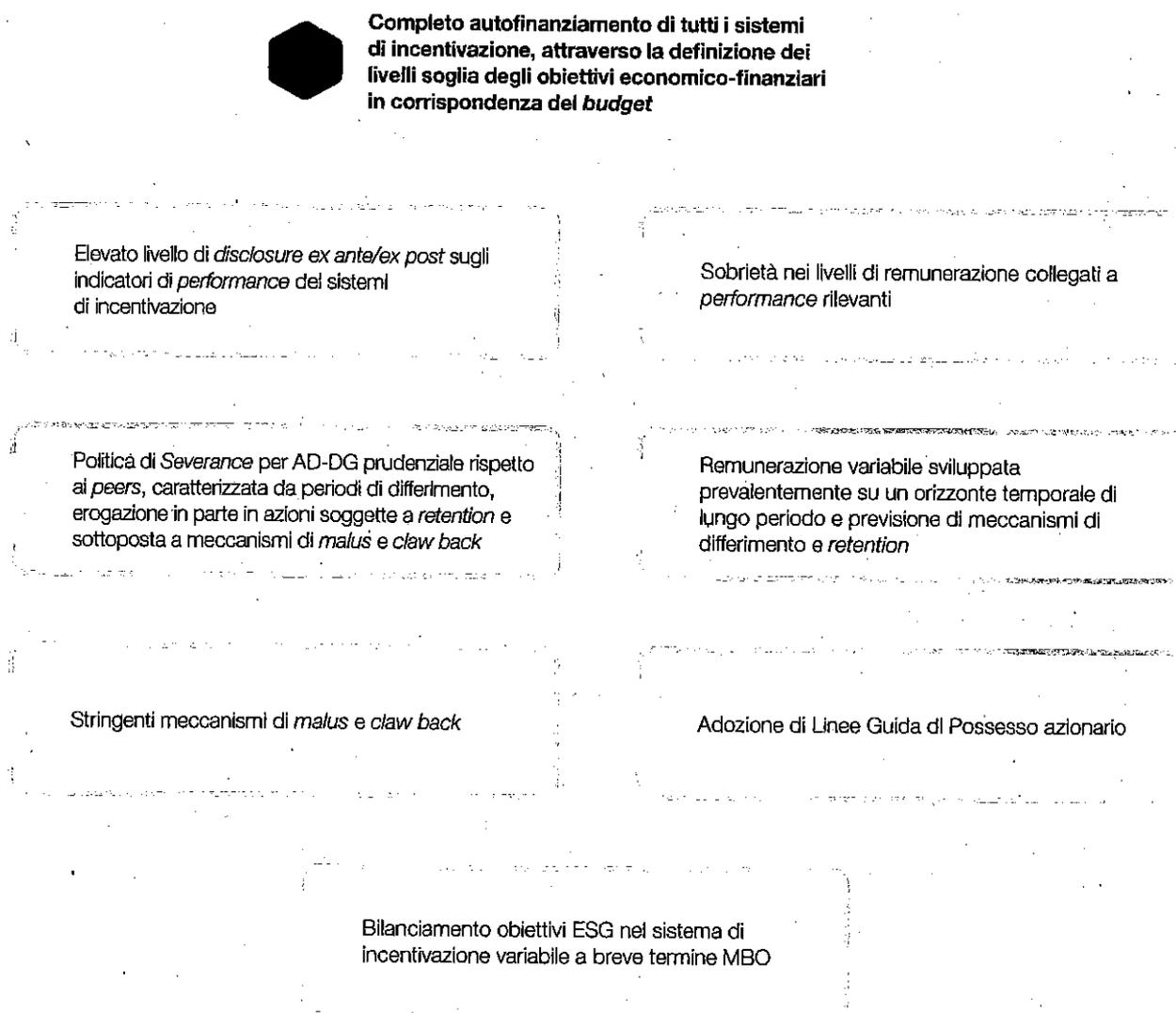
Figura 1. NOVITÀ PROPOSTE PER IL 2020



1895

Le suddette novità si inseriscono nel percorso di miglioramento continuo che è parte integrante dell'approccio alle remunerazioni di Poste Italiane. Infatti, le Linee Guida si basano su principi chiari, sostenibili, coerenti con le disposizioni normative, regolamentari e con le strategie di *business* di medio e lungo termine. Di seguito, una breve rappresentazione dei principali motivi di allineamento delle Linee Guida alle *best practice* di settore:

Figura 2. Il COMPLETO AUTOFINANZIAMENTO E GLI ALTRI I MOTIVI DI ALLINEAMENTO ALLE BEST PRACTICE DI SETTORE



Le presenti "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" sono state pertanto aggiornate, coerentemente con la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020" di Poste Italiane, in linea con i principi ispiratori indicati.

1. Ambito normativo e di applicazione

1.1 Premessa – Obiettivo del documento

Le "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta", in coerenza con la normativa in vigore e con la prima sezione della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019" di Poste Italiane, definiscono i sistemi di remunerazione e incentivazione per il personale del Patrimonio BancoPosta, coerentemente con le strategie, gli obiettivi ed i risultati aziendali di lungo periodo e con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale ambito, le presenti Linee guida assicurano, in particolare, che la componente variabile della remunerazione sia sostenibile rispetto alla situazione economico-finanziaria del Patrimonio BancoPosta e che non ne limiti la capacità di mantenere o di raggiungere un adeguato livello di patrimonializzazione e di liquidità.

1.2 Ambito normativo di riferimento

Poste Italiane S.p.A. esercita le attività di BancoPosta – come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001 n. 144 e s.m.i. – attraverso il patrimonio destinato, denominato Patrimonio BancoPosta, costituito dall'Assemblea straordinaria della Società con delibera del 14 aprile 2011, in attuazione dell'art. 2, commi 17-*octies* e ss. del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. L'Assemblea, nella stessa seduta, ha anche approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta. Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di BancoPosta e rappresenta il perimetro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile a BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, in particolare, la normativa in tema di governo societario delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare sopra richiamata) e la disciplina in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare sopra richiamata). Con riferimento ai principi, criteri e previsioni disciplinati nella citata Circolare, il Patrimonio BancoPosta si configura come intermediario a medio-alta complessità, in considerazione delle peculiarità organizzative e di *business* in cui opera. La politica di remunerazione e incentivazione, pertanto, è predisposta coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", identificando quale riferimento le previsioni più stringenti della regolamentazione previste per intermediari comparabili a BancoPosta, disciplinate nella Circolare stessa, aggiornata da Banca d'Italia il 18 novembre 2014, in recepimento delle previsioni contenute nella direttiva europea 2013/36/UE ("CRD IV") e nel XXV aggiornamento del 23 ottobre 2018 in recepimento degli indirizzi elaborati tempo per tempo in ambito internazionale (EBA e FSB).

Rilevano in particolare, con riferimento agli indirizzi elaborati in sede europea e internazionale:

- Il Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 contenente le norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards – RTS*), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. *Material Risk Takers*); il Regolamento Delegato attualmente in consultazione dovrebbe essere applicabile a partire dal 2021;
- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa relativo ai requisiti prudenziali e comprensivo di regole specifiche in tema di informativa circa l'attuazione delle politiche di remunerazione e le Linee guida EBA in materia di "Orientamenti su sane politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 3, e dell'articolo 75, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'articolo 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013" (ABE/GL/2015/22);

- Provvedimento Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 19 marzo 2019, Sezione XI, art. 2-*quater* relativo alle politiche e prassi di remunerazione del personale e dei terzi addetti alla rete di vendita.

Le norme suindicate si devono considerare parte integrante delle regole sull'organizzazione e sul governo societario, inserendosi in un più ampio sistema normativo che comprende anche la disciplina specifica per le società quotate e per i servizi e le attività di investimento.

1.3 Ambito di applicazione

In considerazione della peculiarità del Patrimonio BancoPosta e delle sue relazioni con le funzioni di Poste Italiane, le politiche di remunerazione e incentivazione definite nel presente documento si applicano ai seguenti soggetti, relativamente alle attività dai medesimi poste in essere in relazione al Patrimonio BancoPosta:

- Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, altri Amministratori);
- Collegio Sindacale di Poste Italiane;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- Responsabile della funzione BancoPosta;
- personale delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta;
- altro Personale più rilevante;
- restante personale della funzione BancoPosta non incluso nel Personale più rilevante.

2. Governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione

Il processo di elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta prevede il coinvolgimento di più ruoli organizzativi, di seguito evidenziati:

- Assemblea degli azionisti di Poste Italiane;
- Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane;
- Comitato Remunerazioni di Poste Italiane;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG) di Poste Italiane;
- Responsabile della funzione BancoPosta e i Responsabili delle funzioni *HR Business Partner*, *Risk Management*, *Compliance* e Revisione Interna del Patrimonio BancoPosta.

2.1 Ruolo dell'Assemblea degli azionisti

In particolare, l'Assemblea, con riguardo al Patrimonio BancoPosta, in coerenza con quanto definito con riferimento a Poste Italiane, approva:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- i piani basati su strumenti finanziari;
- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

In linea con le previsioni del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, l'Assemblea degli azionisti può deliberare sull'eventuale proposta dell'organo con funzione di supervisione strategica di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1 e in ogni caso entro i limiti massimi definiti dalla regolamentazione applicabile.

2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per quanto di competenza:

- elabora le "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" da sottoporre, almeno su base annuale, all'approvazione dell'Assemblea;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione nei confronti dei *Risk Takers*, come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;
- approva il perimetro dei *Risk Takers*.

In particolare, spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e coerentemente con i compiti definiti nel Regolamento del Comitato stesso, la decisione concernente la remunerazione dell'AD-DG, del Responsabile della funzione BancoPosta, e la retribuzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

2.3 Ruolo del Comitato Remunerazioni

Composizione, mandato, poteri e modalità di funzionamento del Comitato Remunerazioni sono disciplinati da un apposito Regolamento, in coerenza con le previsioni al riguardo contenute nelle Disposizioni di Vigilanza.

Il Comitato Remunerazioni di Poste Italiane risulta attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF e ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, nel novero dei quali è assicurata la presenza del necessario numero di componenti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, in materia finanziaria o di politiche retributive e di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale e inoltre, di regola, per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta, il Responsabile della funzione *Risk Management* di BancoPosta.

Su invito del Presidente partecipano altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile BancoPosta ovvero soggetti terzi, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

In coerenza con le citate disposizioni, all'interno del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, il Comitato Remunerazioni ha compiti consultivi e propositivi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione.

Con riferimento all'esercizio delle attività relative al Patrimonio BancoPosta, il Comitato Remunerazioni:

- ha compiti di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del Responsabile della funzione BancoPosta;
- ha compiti consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale più rilevante, identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed il Comitato Nomine e Corporate Governance, costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani d'incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, attraverso il suo Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso con cadenza almeno annuale, e comunque ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Il Comitato ha facoltà di accesso (nei limiti dei compiti a esso attribuiti) alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti ed esperti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* complessivo approvato dal Consiglio di Amministrazione per tutti i Comitati.

2.4 Compiti e responsabilità delle altre funzioni coinvolte

Le seguenti funzioni del Patrimonio BancoPosta, secondo le rispettive competenze, apportano il proprio contributo al processo di determinazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e al processo di identificazione del Personale più rilevante. Esse assicurano la costante adeguatezza alla normativa di riferimento e il corretto funzionamento delle politiche e delle prassi adottate.

Il **Responsabile della funzione BancoPosta** d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale formula, avvalendosi del supporto della funzione *HR Business Partner* e delle altre funzioni interne, le indicazioni per l'elaborazione delle politiche di remunerazione e d'incentivazione del Personale BancoPosta, che vengono presentate al Comitato Remunerazioni. Restano salve le competenze già evidenziate proprie dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione.

Il **Responsabile della funzione BancoPosta** assicura, inoltre, la verifica e l'attuazione delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" attraverso il supporto di seguito indicato.

La funzione **HR Business Partner** cura il processo di formulazione della proposta delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" garantendo l'allineamento con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società.

La **funzione Compliance** verifica la coerenza e l'adeguatezza delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" e degli obiettivi assegnati rispetto a quanto indicato dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta.

La **funzione Risk Management**, con il supporto della struttura Pianificazione, Controllo e Analisi Dati di BancoPosta, contribuisce alla definizione degli indicatori economico-finanziari corretti per il rischio da inserire nei sistemi d'incentivazione, in linea con la situazione di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta, i rischi assunti nel corso delle sue attività e i livelli di *performance* raggiunti e, conseguentemente, fornisce al Comitato Remunerazioni le informazioni che il Comitato stesso ritiene necessarie per garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework ("RAF")* del Patrimonio BancoPosta. Il Responsabile della funzione *Risk Management* è pertanto invitato alle riunioni del Comitato Remunerazioni laddove siano trattate tematiche con un impatto sulla gestione del rischio e sui livelli di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

La **funzione Revisione Interna** verifica, con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche della Società, a quelle approvate e alla normativa di riferimento. Ha la responsabilità di segnalare le eventuali anomalie agli organi aziendali e alle funzioni competenti, in maniera tale da consentire l'adozione delle misure correttive considerate necessarie. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea degli azionisti.

2.5 Processo di determinazione e di controllo delle Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta: sintesi

Il processo decisionale per la definizione delle "Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" prevede il seguente iter:

- Il **Responsabile della funzione BancoPosta**, con il supporto della funzione *HR Business Partner BP*, formula le indicazioni per l'elaborazione delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta". Tali indicazioni, validate dalle funzioni *Compliance* e *Risk Management*, al fine di accertarne rispettivamente la conformità alla normativa e alle politiche di governo e di gestione del rischio, vengono sottoposte, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Comitato Remunerazioni.

- **Il Comitato Remunerazioni** ha il ruolo di fornire proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" anche avvalendosi del supporto delle funzioni *HR Business Partner*, *Compliance* e *Risk Management* del Patrimonio stesso e del supporto di consulenti esterni, laddove ritenuto opportuno.
- **Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il *Risk Appetite Framework* del Patrimonio stesso anche sulla base dell'informazione ricevuta dal Responsabile della funzione **Risk Management**. Si segnala, inoltre, che il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, in linea con quanto al riguardo previsto dalle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" adottate da Poste Italiane, esprime il proprio parere sulle deliberazioni in materia di remunerazioni, qualora le stesse non siano conformi alle linee guida in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta di volta in volta in essere.
- **Il Consiglio di Amministrazione** sottopone all'Assemblea e riesamina, con cadenza almeno annuale, le "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" (con particolare riferimento alle disposizioni relative al Personale più rilevante) ed è responsabile della loro corretta attuazione. Si può avvalere dei pareri emessi dalle funzioni suddette, dal Comitato Remunerazioni e dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, purché sia garantita la coerenza con le politiche della Società e con le scelte complessive del Patrimonio BancoPosta in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Presidente e Amministratore Delegato e Direttore Generale si astengono dalle votazioni che riguardano le decisioni sui propri compensi oltre ad astenersi dal confronto consiliare in merito.
- **L'Assemblea degli azionisti**, a conclusione del processo descritto, approva le "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta".
- Con frequenza almeno annuale, la **funzione Revisione Interna** verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate, definite nel paragrafo "2.4 Compiti e responsabilità delle altre funzioni coinvolte" e alla normativa. Il risultato della verifica viene portato a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive.

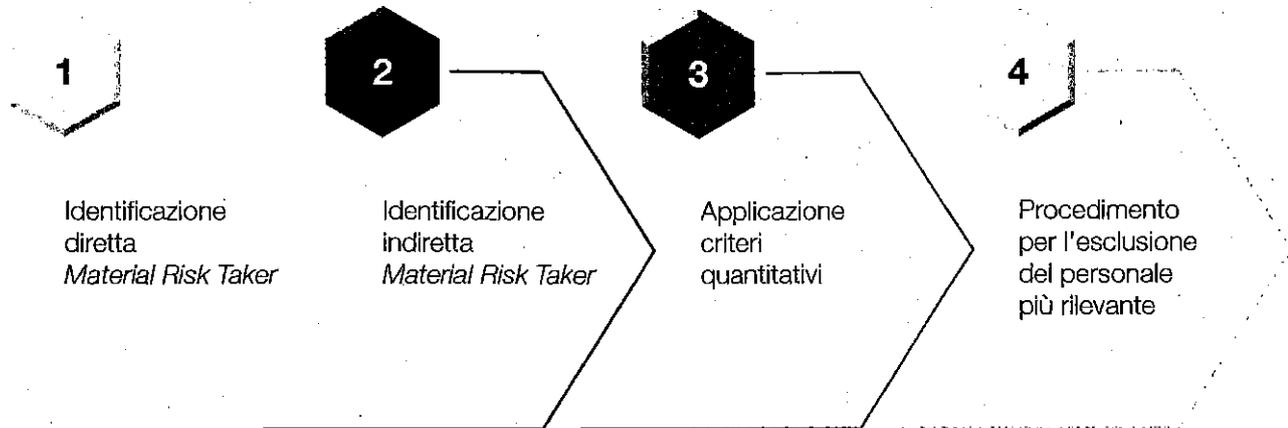
2.6 Identificazione del Personale più rilevante – *Material Risk Takers*

Ai fini delle presenti Linee guida, all'interno del perimetro definito, alcuni soggetti, la cui attività professionale ha o può avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Patrimonio BancoPosta, sono identificati come Personale più rilevante (*Material Risk Takers*).

Il processo di individuazione del Personale più rilevante è basato sulla ricognizione e valutazione puntuale della posizione di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione, utile per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi. L'identificazione viene effettuata sulla base di quanto disciplinato nelle "Linee Guida di Identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta" (approvate dal CdA nella sua adunanza del 5 marzo 2020), e in linea con i criteri qualitativi e quantitativi introdotti dai *Regulatory Technical Standards* – Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 – dell'EBA.

Nello specifico:

Figura 3. FASI DEL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE



Nella Fase 1 e nella Fase 2 sono applicati i "criteri qualitativi" – art. 3 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014 –, integrati con valutazioni specifiche relative alla possibilità di incidere in modo materiale sui rischi da parte dei singoli ruoli, mentre nelle Fasi 3 e 4 sono applicati i "criteri quantitativi" contenuti nell'art. 4 del medesimo Regolamento.

Con riferimento ai criteri "qualitativi" della Fase 1, sono individuati i ruoli che esercitano le funzioni espressamente indicate negli RTS EBA 1, 2, 3, 4, 9, 12, 13, 14 e 15 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014. Con riferimento ai criteri che richiedono la valutazione del contributo rispetto alla propensione al rischio (Fase 2), BancoPosta ha definito una metodologia interna per valutare il livello di incidenza sul profilo di rischio del Patrimonio BancoPosta che consente di declinare al meglio le previsioni regolamentari rispetto al contesto di riferimento¹. Viene valutata sia una "dimensione organizzativa" sia una "dimensione rischio", introducendo una differenziazione tra le diverse tipologie di rischio e attribuendo a ciascuna di esse un "peso". La "dimensione organizzativa" viene verificata rispetto ai seguenti criteri:

- il soggetto è titolare di una o più deleghe afferenti al Patrimonio BancoPosta;
- il soggetto è a capo di una unità operativa rilevante di BancoPosta;
- il soggetto ha una capacità di indirizzo.

La "dimensione rischio" viene verificata attraverso l'associazione delle tipologie di rischio del Patrimonio BancoPosta ai ruoli organizzativi analizzati in base ai seguenti principali criteri qualitativi:

- a. **rischio operativo/reputazionale:** il rischio operativo viene associato a tutti i soggetti in quanto, diversamente dagli altri rischi di "primo pilastro", risulta implicito nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa; il rischio reputazionale, come rischio derivato di altre tipologie di rischio, viene anch'esso associato a tutti i soggetti analizzati;
- b. **rischio strategico/di business:** è associato tipicamente ai livelli organizzativi formalizzati delle funzioni di *marketing*, maggiormente deputati alla definizione delle principali strategie adottate in termini di prodotti e/o servizi;
- c. **rischio di liquidità:** è associato alla funzione deputata alla gestione della tesoreria;
- d. **rischi di tasso, spread, credito/controparte/cambio, leva finanziaria eccessiva:** sono associati ai soggetti con capacità di delega in materia di investimenti in titoli.

Lo score della "dimensione organizzativa" relativa al soggetto identificato viene moltiplicato per il peso associato alla tipologia di rischio sul quale lo stesso ha impatto. Il livello di incidenza ponderata al rischio viene raggruppato in tre classi di giudizio finale (Alto, Medio, Basso).

Ai fini dell'applicazione della metodologia sono individuati come *Material Risk Takers* i soggetti con giudizio finale di incidenza ponderata al rischio pari a Medio e Alto.

1. I *Material Risk Taker*, individuabili sulla base dei criteri 5-6-7-8-10-11 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, sono identificati in Fase 2 attraverso una metodologia interna che valuta il livello di incidenza sul profilo di rischio del Patrimonio Destinato.

I criteri qualitativi sono integrati dall'analisi dei livelli di remunerazione (criteri quantitativi), coerentemente con quanto definito nel già citato Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014. Attraverso l'applicazione dell'insieme dei criteri individuati (qualitativi e quantitativi), viene definito il perimetro complessivo dei *Material Risk Takers* del Patrimonio di BancoPosta.

Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione approva il processo di identificazione e assicura che sia condotto nel continuo al fine di identificare i *Material Risk Takers*. Esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Il Comitato Remunerazioni si esprime, avvalendosi del contributo della funzione *Risk Management*, sugli esiti del processo di identificazione ivi comprese le eventuali esclusioni di individui identificati unicamente dai criteri quantitativi.

La funzione *HR Business Partner* BancoPosta è responsabile del processo di identificazione del Personale più rilevante e attiva i contributi delle altre funzioni coinvolte (*Risk Management* e *Compliance*).

L'applicazione del processo descritto ha portato all'identificazione, a marzo 2020, di 45 risorse incluse nel Personale più rilevante (*Material Risk Takers*), così come approvato dal CdA nella seduta del 5 marzo 2020. I *Material Risk Takers* sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Poste Italiane;
- il Responsabile della funzione BancoPosta e i suoi diretti riporti;
- i Responsabili delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta (*Risk Management*, *Compliance* e Revisione Interna) e i loro diretti riporti;
- i Responsabili di funzioni con una significativa incidenza organizzativa ponderata per il rischio emersa dall'analisi delle deleghe e dall'analisi dei rischi correlati.

Si evidenzia che l'applicazione dei criteri quantitativi ha portato ad integrare 2 risorse nell'ambito del perimetro dei *Material Risk Takers*, non già identificata attraverso i criteri qualitativi, sulla base dei quali sono state precedentemente individuate 45 risorse. Pertanto, il numero complessivo dei *Material Risk Takers* è pari a 47.

Il perimetro identificato potrà essere aggiornato in corso d'anno, secondo quanto previsto dal processo di identificazione come definito nelle "Linee Guida di identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta", coerentemente con le previsioni delle linee guida EBA, al fine di assicurare che sia identificato nel perimetro chiunque abbia ricoperto un ruolo con impatto rilevante sui rischi del Patrimonio BancoPosta per almeno tre mesi.

Il processo di identificazione del Personale più rilevante realizzato a marzo 2019 aveva portato all'identificazione di 45 risorse.

Le differenze tra i due perimetri sono riconducibili principalmente alle fisiologiche movimentazioni di risorse, al cambiamento di ruoli di alcuni soggetti e, in parte, alle modifiche organizzative della funzione. Tra marzo 2019 e Febbraio 2020 si sono registrate 8 Uscite e 10 Entrate dal perimetro dei MRT.

Il "XXV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia" ha introdotto, tra gli altri aspetti, uno specifico processo per l'eventuale esclusione del Personale più rilevante identificato secondo i criteri quantitativi del Regolamento Delegato UE n. 604/2014 con particolare riferimento al personale la cui remunerazione individuale sia superiore a € 500.000 e al personale la cui remunerazione individuale sia compresa nell'ambito dello 0,3% delle risorse con remunerazione più elevata.

L'esito della procedura utilizzata dal Patrimonio BancoPosta per l'identificazione del Personale più rilevante non ha richiesto l'esclusione di alcun soggetto.

Qualora BancoPosta dovesse valutare, con motivazioni, che il personale identificato con i criteri suddetti possa non essere considerato come Personale più rilevante, trasmetterà:

- i. tempestivamente, e in ogni caso entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente, la notifica a Banca d'Italia delle esclusioni che riguardano il personale con importo della remunerazione complessiva pari o superiore a € 500.000 e inferiore a € 750.000;
- ii. tempestivamente, e in ogni caso entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente, l'istanza di autorizzazione preventiva a Banca d'Italia delle esclusioni che riguardano il personale con importo della remunerazione complessiva pari o superiore a € 750.000 oppure il personale che rientra nello 0,3% del personale cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario.

La notifica e l'istanza di autorizzazione vengono redatte ai sensi di quanto previsto dal par. 6.1 "Procedimento per l'esclusione del Personale più rilevante", Sezione I, e dall'Allegato 1 "Informazioni da trasmettere per l'esclusione del personale dal novero dei *Risk Takers*", del Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima del "XXV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia".

3. Elementi della politica di remunerazione e incentivazione

3.1 Componenti della remunerazione del Personale più rilevante

La remunerazione complessiva è definita in modo da risultare adeguata all'effettiva responsabilità e ai risultati conseguiti, nella certezza che corrette politiche di remunerazione e incentivazione consentano di incidere positivamente sui comportamenti del personale e di collegare gli obiettivi individuali con quelli strategici e di allineamento al rischio.

Il Personale BancoPosta rientrante nel perimetro del Personale più rilevante, secondo quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, è tenuto a non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi della remunerazione variabile. Quanto sopra è confermato attraverso specifiche pattuizioni con il Personale BancoPosta.

La remunerazione fissa, di natura stabile e definita sulla base di criteri prestabiliti, è costituita da una componente monetaria (retribuzione fissa) e da una componente in natura (*benefit*).

La retribuzione fissa ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità del personale, rispecchiando l'esperienza e le capacità richieste per ciascuna posizione, nonché il grado di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati del Patrimonio BancoPosta. La verifica dei livelli di adeguatezza avviene anche sulla base di valutazioni relative al mercato di riferimento. Si ricorda che periodicamente BancoPosta monitora l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al *trend* del settore.

Posto che l'approvazione delle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" spetta all'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane, la remunerazione fissa viene determinata con riferimento al perimetro specifico del Patrimonio BancoPosta:

- per il Responsabile della funzione BancoPosta, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni;
- per il restante personale dall'*HR Business Partner* di BancoPosta, sentito il Responsabile della funzione BancoPosta e coerentemente con le previsioni della funzione Risorse Umane e Organizzazione di Poste Italiane.

I *benefit* sono definiti da una politica generale a livello di Gruppo Poste Italiane, articolata per categorie omogenee. I *benefit* rientrano nella remunerazione fissa in quanto sono disciplinati da specifiche linee guida che prevedono l'applicazione di criteri comuni rispetto alle complessità dei ruoli ricoperti e alle specifiche categorie di dipendenti. Tali componenti hanno natura stabile rispetto alla permanenza nella fascia manageriale o professionale di appartenenza, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali.

La remunerazione variabile è direttamente collegata alle *performance* di BancoPosta nonché a quelle individuali del personale, tenuto conto dei rischi assunti nel corso dell'attività (può quindi ridursi sensibilmente, fino ad azzerarsi); la remunerazione variabile può essere assegnata o erogata a condizione che i livelli patrimoniali e di liquidità siano almeno pari ai limiti regolamentari tenendo anche conto del costo complessivo delle remunerazioni variabili stesse.

In conformità con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e dalle politiche della Società, la componente variabile in favore del Personale più Rilevante rispetta le seguenti caratteristiche:

- viene determinata attraverso l'utilizzo di Indicatori di *performance*, è misurata tenendo conto del livello di rischio assunto ed è coerente con la propensione al rischio definita (*Risk Appetite Framework*) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi adottate;
- viene sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*) che, sulla base dei risultati conseguiti e dei comportamenti individuali, possono condurre a una riduzione, anche significativa, all'azzeramento o alla restituzione di quanto erogato, con riferimento alla remunerazione variabile stessa.

La remunerazione variabile è costituita dalle seguenti componenti:

- **sistema di incentivazione a breve termine (MBO)**, con l'obiettivo di collegare la componente variabile della remunerazione ai risultati di breve periodo aziendali, di funzione e individuali (prevedendo, inoltre, una stretta correlazione con la prestazione resa, anche con riferimento ai comportamenti attesi);
- **sistemi di incentivazione a medio e a lungo termine**, con l'obiettivo di focalizzare il management sulla creazione di valore nel medio-lungo termine in coerenza con gli obiettivi strategici di Poste Italiane, nel rispetto del profilo di rischio definito e garantendo un costante allineamento con gli interessi degli azionisti. I sistemi di incentivazione a medio-lungo termine in essere sono:
 - "**Piano ILT Performance Share**", interamente in Azioni, focalizzato su obiettivi di redditività e di ritorno per gli azionisti, su un orizzonte temporale di 3 anni, volti a massimizzare l'*execution* delle direttrici del Piano Strategico, rispettivamente nel triennio 2019-2021, per il primo ciclo, e 2020-2022 per il secondo ciclo.
 - "**Piano ILT Deliver 2022**", piano monetario su cinque o tre anni in parte monetario e in parte in strumenti finanziari, assegnato nel 2018.
 - Resta inteso che, nell'ambito della componente variabile di lungo termine permane il terzo/ultimo ciclo di assegnazione del "**Piano ILT Phantom Stock**" attivato nel 2016, assegnato nel 2018 (per i relativi dettagli, in aggiunta alla verifica dei risultati del primo e del secondo ciclo di assegnazione giunti a maturazione rispettivamente il 31/12/2018 e il 31/12/2019, si rimanda al paragrafo 6.2 "Informativa ex post").

In linea con le previsioni normative, il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a identificare il livello di remunerazione variabile che rappresenta il limite per considerare l'importo della remunerazione variabile come "particolarmente elevato", al cui conseguimento vengono applicate previsioni più stringenti con riferimento al differimento. A tal fine, il valore preso in considerazione è dato dal 25% della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani (risultante dal rapporto pubblicato dall'EBA - pari a € 424.809). Tale valore, infatti, è inferiore al valore corrispondente a 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti di BancoPosta. Tale valutazione verrà ripetuta fra 2 anni al fine di adeguare, se del caso, i criteri di allineamento al rischio *ex post*, tenuto conto del profilo di rischio di BancoPosta e delle previsioni regolamentari applicabili.

Tutte le componenti della remunerazione variabile a breve e a medio-lungo termine attribuite sono in ogni caso soggette a clausole di *claw back*, come nel seguito meglio descritto nel paragrafo 4.7.

I *bonus* d'ingresso sono consentiti, in casi eccezionali, in fase di assunzione di nuovo personale, in linea con le migliori prassi di mercato; essi non possono essere riconosciuti più di una volta alla stessa persona né da BancoPosta né da altra Società del Gruppo Poste Italiane. Non sono soggetti alle norme sulla struttura della remunerazione variabile. Concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno di assunzione, salvo che siano corrisposti in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

Le gratifiche sono consentite in casi eccezionali e limitate esclusivamente a situazioni specifiche quali la guida di progetti rilevanti, il raggiungimento di risultati straordinari o a fini del mantenimento in azienda di professionalità chiave. Non sono riconosciute agli Amministratori e ai Dirigenti con responsabilità strategiche. Tali compensi devono essere conformi alle disposizioni normative vigenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incidenza sul rapporto retribuzione variabile/fisso) e alle presenti "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

4. I sistemi di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta

I sistemi di remunerazione e incentivazione di seguito descritti per Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, altri Amministratori e Collegio Sindacale coincidono con quanto descritto nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 di Poste Italiane. Gli organi sopra citati svolgono le funzioni di gestione, di supervisione strategica e di controllo per il Patrimonio BancoPosta senza ricevere ulteriore remunerazione rispetto a quella riconosciuta in qualità di Amministratori o Sindaci di Poste Italiane S.p.A..

Si sottolinea, inoltre, che restano fermi i poteri attribuiti all'Assemblea che ha la responsabilità di definire i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina². Si ricorda, infine, che lo Statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la responsabilità di definire il pacchetto retributivo degli Amministratori investiti di particolari cariche, ex art. 2389, comma 3, c.c. su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale.

Per il mandato 2020-2022, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, ciascuno secondo gli ambiti di propria competenza, stabiliranno i parametri relativi ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG).

Resta inteso che, coerentemente con le previsioni di legge, Presidente e Amministratore Delegato e Direttore Generale si astengono dalle votazioni che riguardano le decisioni sui propri compensi oltre ad assentarsi dal confronto consiliare in merito.

È esclusiva responsabilità dell'Assemblea ordinaria di Poste Italiane approvare le "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" o eventuali modifiche alle stesse.

Nei paragrafi che seguono viene descritta la politica retributiva per le seguenti categorie di soggetti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- altri Amministratori;
- Collegio Sindacale;
- personale più rilevante;
- funzioni aziendali di controllo;
- restante personale di BancoPosta.

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

La politica remunerativa per i componenti del Consiglio di Amministrazione è differenziata tra:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- altri Amministratori.



2. Per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i Dirigenti e i dipendenti con funzioni manageriali o di supervisione è riconosciuta una polizza assicurativa Infortuni extra professionali e D&O.

In via generale e per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli azionisti, in data 27 aprile 2017, ha definito – sulla base di una proposta presentata dall'Azionista di controllo della Società, Ministero dell'Economia e delle Finanze – i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione per il mandato 2017-2019.

Non sono attualmente previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni consiliari e alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, nell'adunanza del 10 maggio 2017, ha determinato i compensi aggiuntivi per gli Amministratori che sono stati nominati quali componenti dei Comitati endoconsiliari, in funzione della carica assegnata.

In particolare, la remunerazione degli altri Amministratori prevede una componente fissa, a titolo di emolumento, stabilita dall'Assemblea degli azionisti per tutta la durata del mandato. Come sopra indicato, l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, per il mandato 2017-2019, ha deliberato i compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. pari a € 40.000 annui. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile.

Parimenti, l'Assemblea degli azionisti 2020 delibererà, per il mandato 2020-2022, i compensi ex art. 2389 comma 1.

Agli Amministratori sono rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati endoconsiliari, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato Remunerazioni, sono stati definiti in data 10 maggio 2017 e sono riportati nella seconda sezione del presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'iter deliberativo già descritto, i compensi per la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati, in qualità di Presidente o di Membro. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare i compensi, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

4.1.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

La retribuzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede una componente fissa quale emolumento definito dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017, per il mandato 2017-2019, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. pari a € 60.000 annui.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2017 ha definito, per il mandato 2017-2019, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione (ex art. 2389, comma 3 c.c.). Tale compenso aggiuntivo è pari a € 420.000 annui. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile.

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'iter deliberativo già descritto, il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c. per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare il compenso, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

Al Presidente sono rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con le previsioni di legge, il Presidente si astiene dalle votazioni che riguardano le decisioni sui propri compensi oltre ad assentarsi dal confronto consiliare in merito.

A completamento del pacchetto retributivo sono previsti alcuni *benefit* nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato.

4.1.2 Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG)

Nell'attuale assetto organizzativo la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale è ricoperta dalla stessa persona e il trattamento economico e normativo applicato riguarda, dunque, sia il rapporto di amministrazione sia il rapporto dirigenziale.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è composta da una componente fissa, una componente variabile di breve termine e una componente variabile di medio-lungo termine.

Si segnala in via preliminare che per l'AD-DG viene confermata, anche per l'anno 2020, la politica di mantenimento della componente variabile all'interno dell'incidenza massima 1:1 rispetto alla componente fissa (la remunerazione variabile complessiva può essere inferiore o, al massimo, uguale alla retribuzione fissa). La componente variabile è distinta tra breve e medio-lungo termine; il *mix* tra breve e medio lungo termine può variare tra il range del 50%/50% (metà componente a breve termine e metà componente a medio-lungo termine) e il *range* del 25%/75% (un quarto componente a breve termine e tre quarti componente a medio-lungo termine).

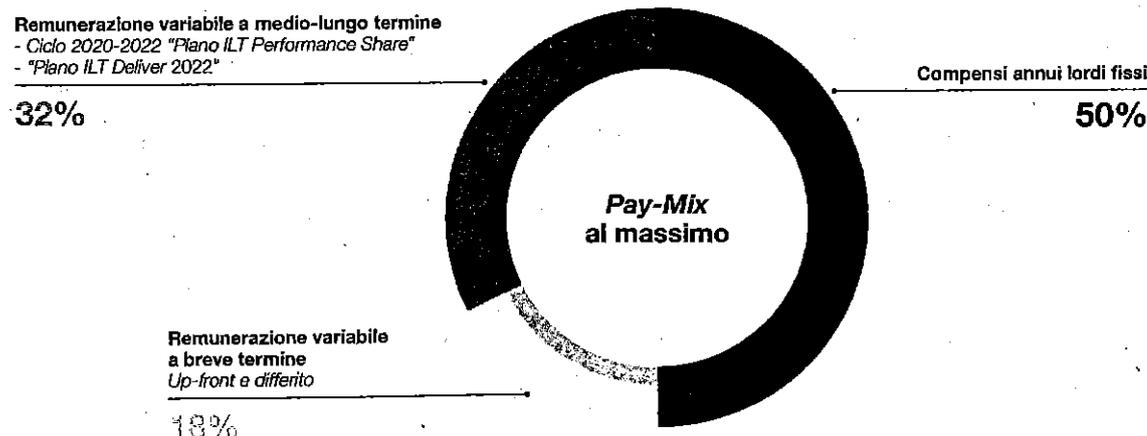
Si ricorda che i compensi annui lordi fissi, in riferimento al mandato 2017-2019, sono pari a € 1.255.000 e che il valore dei sistemi di incentivazione complessivi (sia a breve sia a medio-lungo termine) non può essere superiore al medesimo ammontare (incidenza massima 1:1).

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il mandato 2020-2022 determinerà, conformemente all'iter deliberativo già descritto nei paragrafi precedenti, il compenso ex art. 2389, comma 3 c.c. per la carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione delibererà, su proposta del Comitato Remunerazioni, in merito alla remunerazione prevista per il Direttore Generale. Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione potrà variare i compensi, se del caso, rispetto a quanto deliberato per il mandato 2017-2019, anche tenuto conto di appositi *benchmarking* di mercato.

Sono previsti alcuni *benefit* nel rispetto delle normative applicabili e tenuto conto delle prassi di mercato.

Alla luce di tali elementi, ed esclusivamente a titolo illustrativo, si rappresenta di seguito il *Pay-Mix* dell'attuale AD-DG con riferimento ai compensi previsti al momento della redazione del presente documento, nell'ipotesi di conseguimento dei risultati a livello "massimo":

Figura 4. ILLUSTRAZIONE PAY-MIX AD-DG



Il *Pay-Mix* è stato calcolato prendendo a riferimento il valore dei sistemi incentivanti a breve e a medio-lungo termine al massimo, dunque nell'ipotesi di conseguimento dei risultati ai valori massimi, considerando il valore dell'intero secondo ciclo per il "Piano ILT *Performance Share*" e il valore annualizzato del "Piano ILT *Deliver 2022*".

Resta fermo il vincolo del ratio 1:1 tra i compensi variabili e compensi fissi per il 2020.

In qualità di componente dell'organo consiliare, sono inoltre rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato strettamente attinenti ai compiti a esso affidati, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Compensi annui lordi fissi

I compensi annui lordi fissi dell'AD-DG sono costituiti da componenti relative al rapporto di amministrazione e al rapporto dirigenziale in qualità di Direttore Generale³.

Remunerazione variabile

La remunerazione variabile dell'attuale AD-DG è composta dal sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO), dal "Piano ILT *Performance Share*" e dal "Piano ILT *Deliver 2022*" (quest'ultimo assegnato nel 2018). Il sistema MBO incentiva il conseguimento di obiettivi su base annuale, il "Piano ILT *Performance Share*" su base triennale e il "Piano ILT *Deliver 2022*" su base quinquennale.

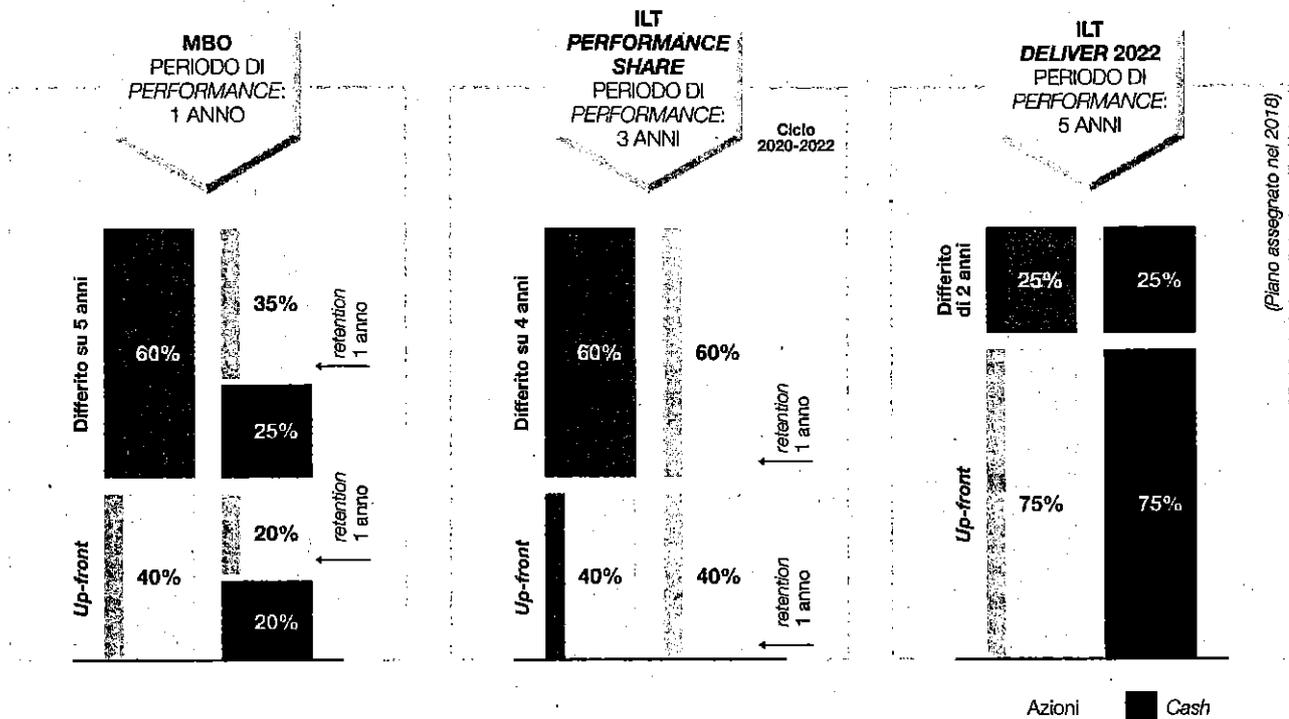
Il "Piano ILT *Performance Share*" consente di mantenere una costante correlazione tra remunerazione variabile e *performance* di medio-lungo periodo, rafforzando l'allineamento rispetto agli Interessi degli investitori anche in considerazione della corresponsione dell'incentivo in azioni ordinarie di Poste Italiane. A tale riguardo si fa presente che i piani di incentivazione a lungo termine sono sottoposti a meccanismi di differimento, *retention* e/o *lock-up*. Inoltre, ciascuna quota di remunerazione variabile (sia *up-front* sia differita) è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, sulla base dei risultati conseguiti e/o dei comportamenti individuali, possono condurre alla riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa e, ove ricorrano particolari condizioni, alla richiesta di restituzione degli importi già corrisposti.

In tutti i sistemi di incentivazione manageriale è previsto come condizione cancello l'EBIT di Gruppo, quale indicatore sintetico della sostenibilità economico-finanziaria comune a tutti i *business* in cui Poste Italiane è impegnata. Il conseguimento della condizione cancello abilita l'effettiva possibilità di accedere al *bonus*, eventualmente maturato, in virtù degli obiettivi assegnati e dell'allineamento almeno ai livelli di *risk tolerance* del capitale e della liquidità del Patrimonio BancoPosta.

L'AD-DG è incluso nel Personale più rilevante nell'ambito del perimetro di applicazione delle presenti Linee Guida e la sua struttura remunerativa prevede il contenimento della remunerazione variabile complessiva nell'ambito del rapporto 1:1, tra componente variabile (a breve e a medio-lungo termine) e componente fissa, in aggiunta a periodi di differimento e *retention*. Per maggiori dettagli in merito si rimanda ai paragrafi successivi.

3. Si ricorda che il rapporto di lavoro Dirigenziale del Direttore Generale è, inoltre, disciplinato dalle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi (di seguito CCNL).

Figura 5. ILLUSTRAZIONE REMUNERAZIONE VARIABILE ATTUALE AD-DG



Come già anticipato il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, fissa gli obiettivi di *performance* ai quali sono legati i piani di remunerazione variabile dell'AD-DG e ne verifica il raggiungimento con l'astensione dell'AD-DG stesso.

Sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO)

Il sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO) ha il fine di rafforzare l'attenzione alla creazione di valore per gli *stakeholder* attraverso il collegamento dell'incentivo assegnato su obiettivi annuali e le *performance* effettivamente conseguite nel medesimo periodo di riferimento. Le caratteristiche del sistema MBO per l'AD-DG sono state definite anche sulla base della normativa applicabile. L'importo maturabile, soggetto alle regole di seguito illustrate, potrà essere al massimo pari a € 450.000 per il 2020.

Il sistema poggia su un processo strutturato di definizione degli obiettivi e degli incentivi a essi collegati ed è caratterizzato da:

- una condizione cancello e alcune condizioni di accesso;
- obiettivi di *performance*, a ognuno dei quali è assegnato un peso specifico.

Sono previsti un livello massimo di *performance* oltre il quale l'incentivo rimane costante e un livello di soglia al di sotto del quale il sistema non si attiva e, conseguentemente, non genera alcuna erogazione.

lee

Condizione cancello e condizioni di accesso

Il sistema MBO prevede una condizione cancello, rappresentata dall'obiettivo "EBIT del Gruppo Poste Italiane" fissato al livello *budget*, il cui conseguimento abilita l'effettiva possibilità di accedere al *bonus* eventualmente maturato in virtù degli obiettivi assegnati. Inoltre, al fine di assicurare la sostenibilità nel tempo del Patrimonio BancoPosta e del Gruppo assicurativo Poste Vita, le condizioni di accesso al sistema MBO sono integrate con le seguenti previsioni:

Figura 6. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL SISTEMA MBO AD-DG

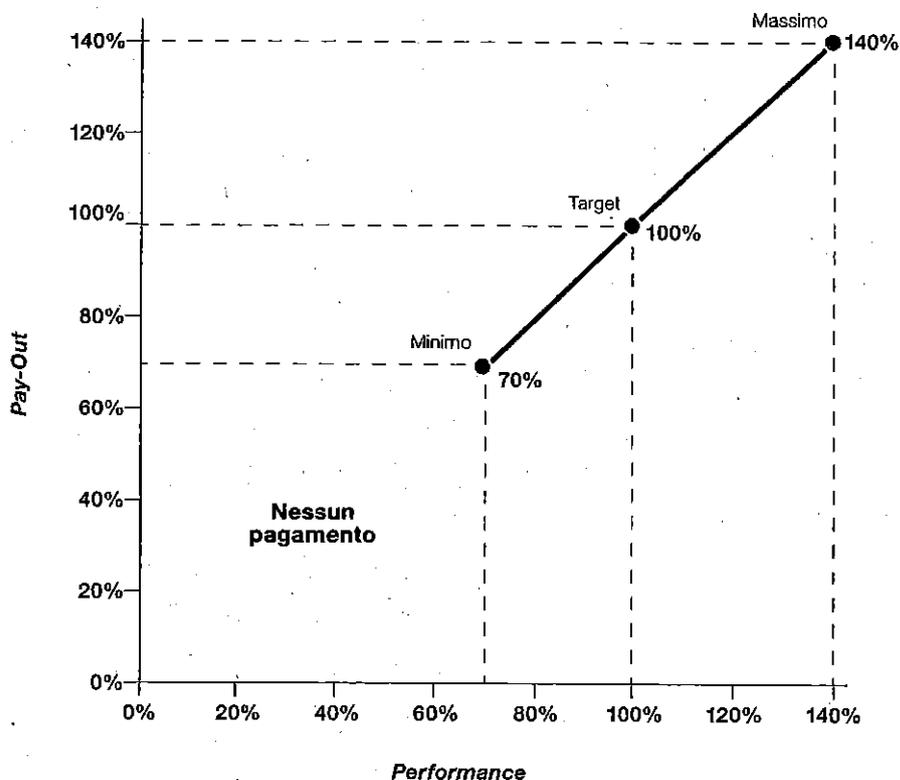
Condizione cancello	Condizioni di accesso
EBIT di Gruppo – 1,9 mld €	Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta: CET 1
Valore arrotondato alla prima cifra decimale ¹	Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta: LCR
	Solvency ratio Gruppo assicurativo Poste Vita

Con riferimento alle condizioni di accesso, i parametri definiti sono al livello di *risk tolerance* del *Risk Appetite Framework* rispettivamente del Patrimonio BancoPosta e del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Obiettivi di performance

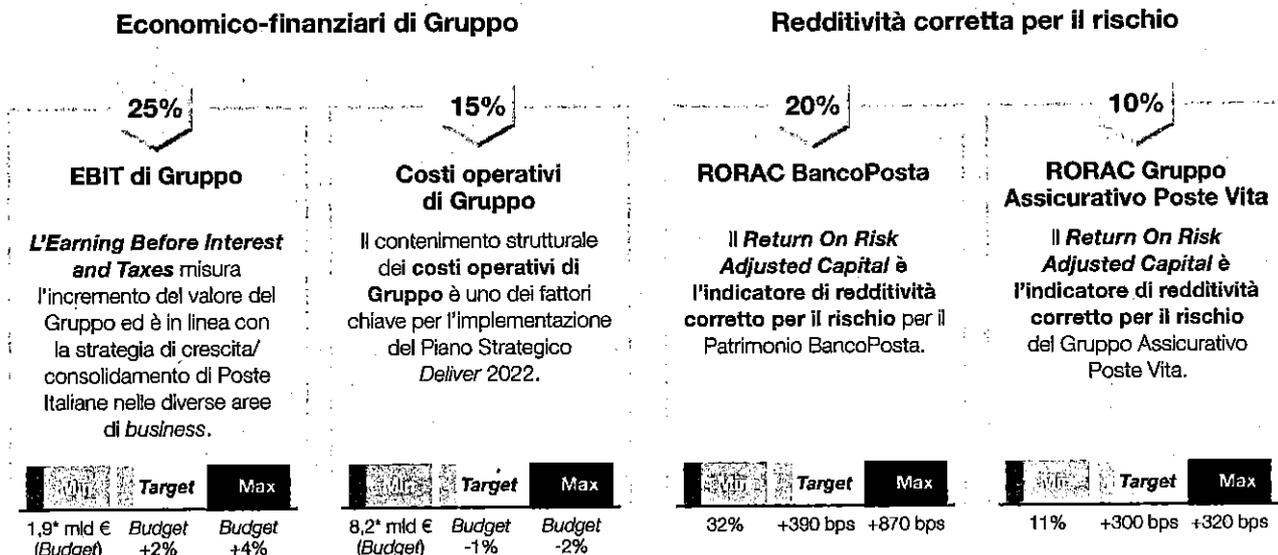
Gli obiettivi di *performance* 2020 sono declinati coerentemente con le direttrici del Piano Strategico *Deliver 2022*. Di seguito, si riporta la curva di incentivazione per il sistema MBO che collega il livello ponderato complessivo di raggiungimento degli obiettivi di *performance* al livello di *pay-out* (per *performance* inferiori alla soglia di livello minimo non è previsto alcun premio):

Figura 7. CURVA DI INCENTIVAZIONE MBO AD-DG



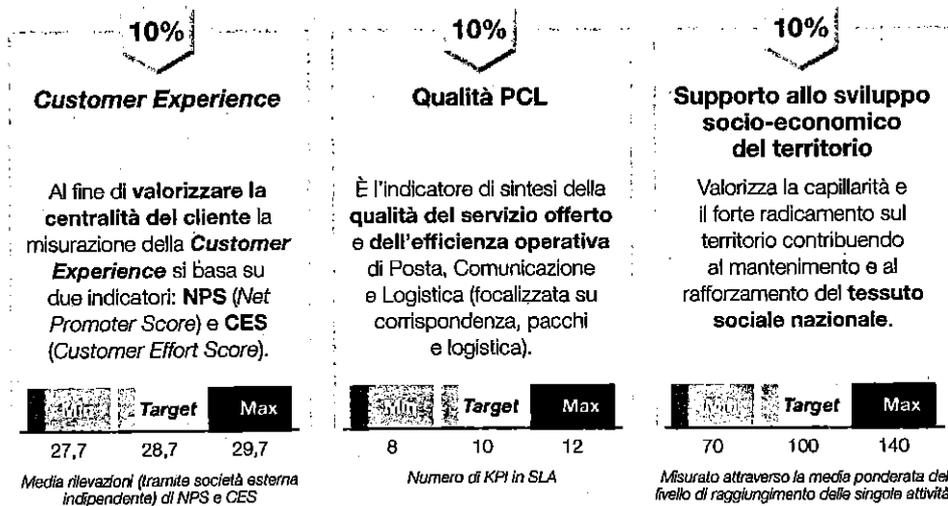
Nella figura successiva sono riportati gli obiettivi di performance per il sistema MBO 2020 dell'AD-DG.

Figura 8. OBIETTIVI DI PERFORMANCE MBO 2020 AD-DG



* Valori arrotondati alla prima cifra decimale.

Sostenibilità



APB

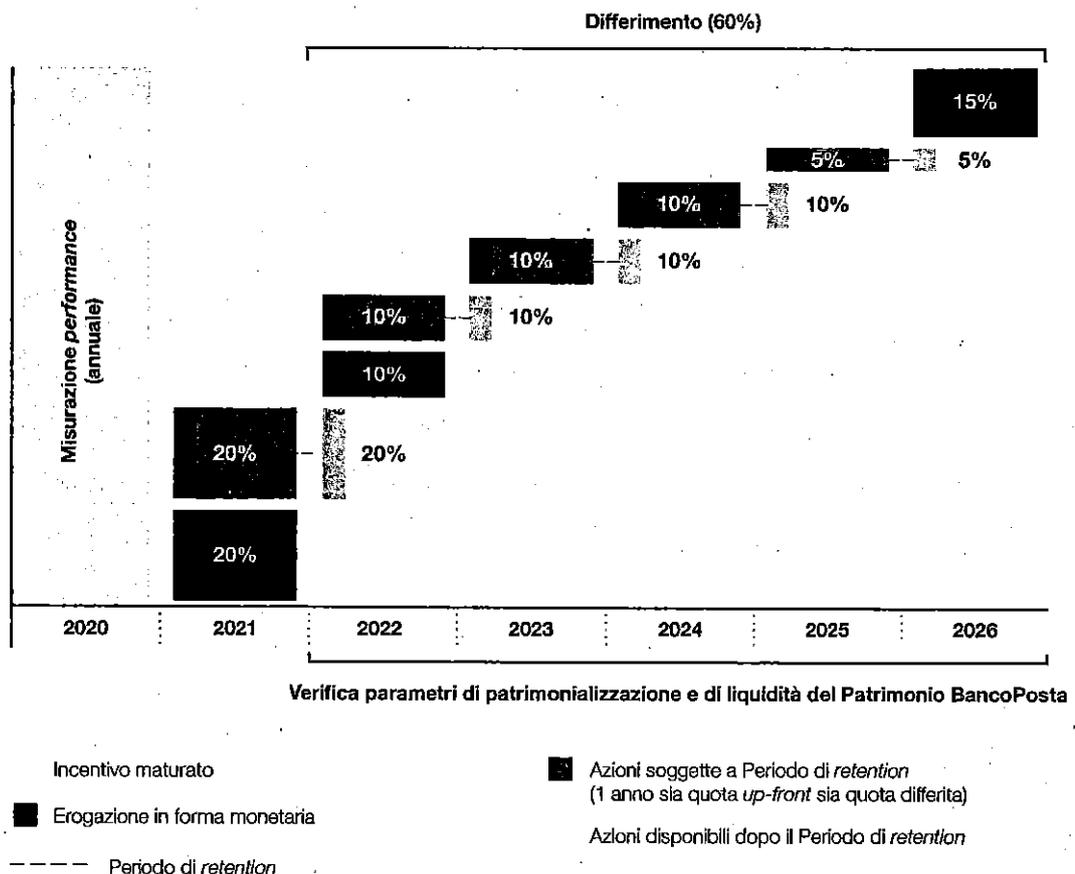
Per ciò che attiene i tre obiettivi di Sostenibilità, ciascuno con peso di 10%, si forniscono a seguire alcuni dettagli aggiuntivi:

- la **Customer Experience** viene declinata a livello di Gruppo e si focalizza sulla vista del Cliente che percepisce il Gruppo Poste Italiane come un'unica azienda; in tale ottica, viene confermato il forte impegno delle diverse funzioni/Società del Gruppo coinvolte nell'attuazione di piani di miglioramento dell'esperienza Cliente. L'indicatore è formato da diverse componenti che rappresentano i principali prodotti/servizi e canali del Gruppo;
- Poste Italiane rinnova l'attenzione sul livello di qualità del servizio offerto in termini di corrispondenza, i pacchi e la logistica attraverso l'indicatore **Qualità PCL**: tale indicatore al suo interno risulta composto da diversi KPI che mirano a monitorare il rispetto dei livelli di servizio attesi;
- il **Supporto allo Sviluppo socio-economico del territorio** viene declinato in due principali attività, la prima volta a valorizzare il numero di eventi di educazione finanziaria, digitale e postale effettuati sul territorio (*target* 193 eventi), la seconda riguarda la dotazione ai Piccoli Comuni di POS in comodato d'uso gratuito per andare incontro alle esigenze delle Amministrazioni Locali, derivanti anche dall'evoluzione degli strumenti di pagamento (*target* 250).

Modalità di erogazione

La modalità di erogazione del sistema MBO prevede il differimento del 60% dell'incentivo su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro-rata*); la corresponsione avviene per il 45% in forma monetaria e per il 55% in azioni ordinarie di Poste Italiane, come illustrato nella seguente figura:

Figura 9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER AD-DG



Il numero di azioni maturato verrà definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione che verificherà il conseguimento Condizione Cancellata e delle Condizioni di Accesso oltre al livello di conseguimento degli Obiettivi di *performance*.

Le azioni sono sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno sia per la parte *up-front* sia per le parti differite. I periodi di *retention* di un anno, in considerazione dell'orizzonte temporale complessivo della remunerazione variabile, che comprende anche 5 anni di differimento soggetto a *malus* e almeno ulteriori 5 anni di *claw back*, sono compatibili con i livelli di rischio prospettici sottesi alle attività del Gruppo Poste Italiane e, in particolare, di BancoPosta.

L'erogazione delle quote differite avverrà, ogni anno, a condizione che siano rispettati i livelli di *risk tolerance* di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli stessi livelli di *risk tolerance* dovranno essere rispettati anche al termine dei periodi di *retention*.

Si sottolinea che, stante l'utilizzo di azioni ordinarie di Poste Italiane, la Società sottoporrà all'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020 l'approvazione del "Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari", corredato dal relativo Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Sistemi d'incentivazione variabile a medio-lungo termine (ILT)

I sistemi d'incentivazione variabile a medio-lungo termine hanno il fine di rafforzare l'attenzione alla creazione di valore per gli *stakeholder*, in coerenza con il Piano Strategico, attraverso il collegamento degli incentivi assegnati su obiettivi pluriennali e le *performance* effettivamente conseguite nel medesimo periodo di riferimento. Le caratteristiche dei Piani ILT, di seguito descritte, sono state definite anche alla luce della normativa applicabile.

L'AD-DG è destinatario del secondo ciclo, 2020-2022, del "Piano ILT *Performance Share*", approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019, le cui specificità sono illustrate nel paragrafo seguente. Il "Piano ILT *Performance Share*", basato interamente su azioni ordinarie di Poste Italiane, prevede obiettivi di redditività e di ritorno per gli azionisti, su un orizzonte temporale di 3 anni, volti a massimizzare l'*execution* delle direttrici del Piano Strategico, in coerenza con la rischiosità prospettica governata nel *Risk Appetite Framework*.

Il "Piano ILT *Performance Share*" si integra con l'incentivazione a lungo termine del "Piano ILT *Deliver 2022*" attivato e assegnato nel 2018, focalizzato su un'attenzione duratura e costante alla crescita dei ricavi e al contenimento del costo del lavoro oltre all'inclusione di Poste Italiane in indici di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale. Resta inteso che, nell'ambito della componente variabile a lungo termine dell'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale, permangono il terzo/ultimo ciclo di assegnazione del "Piano ILT *Phantom Stock*" assegnato nel 2018 e il primo ciclo del "Piano ILT *Performance Share*" assegnato nel 2019.

Piano ILT *Performance Share*, Secondo Ciclo 2020-2022

Il "Piano ILT *Performance Share*", in un'ottica di allineamento alle migliori prassi di mercato, è caratterizzato dai seguenti elementi:

- l'erogazione dell'incentivo in azioni ordinarie di Poste Italiane;
- l'utilizzo del "Total Shareholder Return relativo" (TSR) con diversi livelli di raggiungimento a fronte del posizionamento del TSR di Poste Italiane rispetto al TSR dell'indice FTSE MIB;
- il differimento di una quota significativa dell'incentivo per l'AD-DG (60%) su 4 anni e in aggiunta la previsione di un anno di *retention*, sia sulla quota *up-front* che sulle quote differite entrambe soggette a clausole di *malus* e *claw back*;
- il mantenimento del 50% delle azioni disponibili derivanti dal "Piano ILT *Performance Share*" per l'intera durata del mandato/ rapporto.

L'assegnazione del secondo ciclo 2020-2022, soggetto alle regole di seguito illustrate, è pari al massimo a € 450.000 per l'AD-DG in coerenza con il primo ciclo 2019-2021.

Il numero di azioni assegnate è definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione in cui viene assegnato il Piano.

Condizione cancello e condizioni di accesso

Il "Piano ILT *Performance Share*" prevede una condizione cancello – rappresentata dall'EBIT cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane – il cui conseguimento abilita l'effettiva possibilità di accedere all'incentivo collegato al Piano stesso.

Per l'AD-DG, in linea con le normative di riferimento applicabili relativamente al Patrimonio BancoPosta, sono previste oltre alla condizione cancello anche le seguenti condizioni di accesso che devono essere tutte contemporaneamente verificate:

Figura 10. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER AD-DG

Condizione cancello

EBIT di Gruppo cumulato triennale – 5,3 mld €

Valore arrotondato alla prima cifra decimale

Condizioni di accesso

Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta:

CET 1

Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta:

LGR

Parametro di redditività corretta per il rischio BancoPosta:

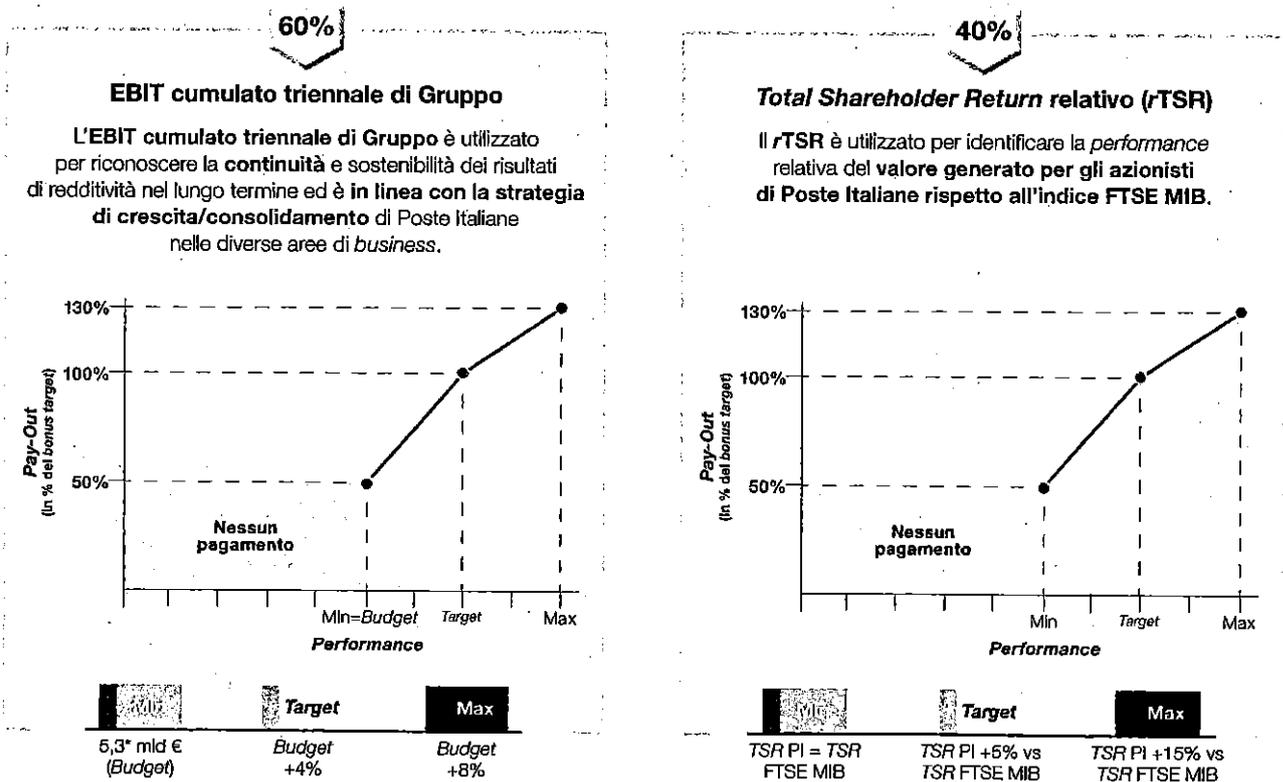
RORAC

L'adeguatezza patrimoniale, il parametro di liquidità e il parametro di redditività corretta per il rischio sono definiti a livello di *risk tolerance*, nel rispetto del *Risk Appetite Framework* del Patrimonio BancoPosta coerentemente con le previsioni regolamentari in materia.

Obiettivi di performance

Gli obiettivi di *performance* per il ciclo di assegnazione 2020-2022 del "Piano ILT *Performance Share*" sono di seguito illustrati:

Figura 11. OBIETTIVI DI PERFORMANCE E PESI "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER AD-DG



* Valore arrotondato alla prima cifra decimale.

1926

L'obiettivo legato al "Total Shareholder Return relativo" (rTSR) prevede un correttivo di *negative threshold*: qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

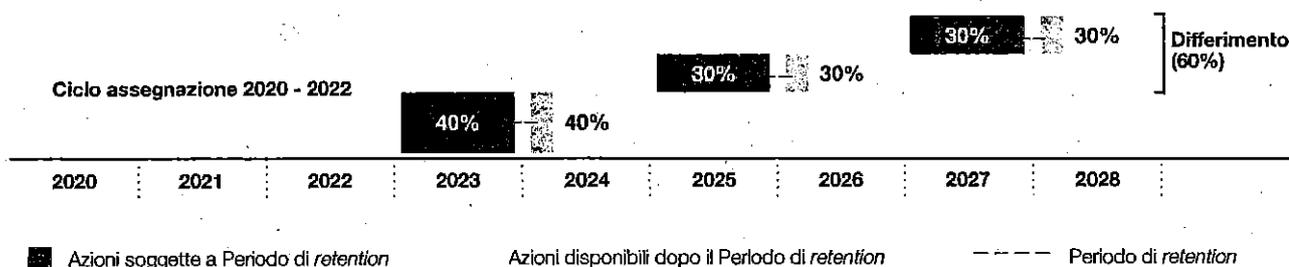
È previsto un livello massimo di *performance* oltre il quale l'incentivo rimane costante e un livello di soglia al di sotto del quale il sistema non si attiva e, conseguentemente, non genera alcuna erogazione.

Modalità di erogazione

Il numero di azioni da attribuire viene quantificato al termine del periodo di *performance* triennale all'interno del numero massimo identificato al momento dell'assegnazione, una volta verificato il livello di conseguimento degli obiettivi. Le azioni maturate vengono attribuite:

- per il 40% (quota *up-front*), al termine del periodo di *performance*;
- per il 60% in due quote (pari, entrambe, al 30% delle azioni complessivamente maturate), differite rispettivamente di 2 e di 4 anni.

Figura 12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER L'AD-DG



Sia la quota *up-front* sia le quote differite sono assoggettate a un periodo di *retention* di un anno. I periodi di *retention* di un anno, in considerazione dell'orizzonte temporale complessivo della remunerazione variabile, che comprende anche 4 anni di differimento soggetto a *malus* e almeno ulteriori 5 anni di *claw back* (e comunque entro i termini di prescrizione previsti), sono compatibili con i livelli di rischio prospettici sottesi alle attività del Gruppo Poste Italiane e, in particolare, di BancoPosta.

Al termine del periodo di *retention* sulla quota *up-front*, le azioni maturate saranno disponibili previa verifica della sussistenza del livello *risk appetite* delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Al termine dei periodi di differimento e dei periodi di *retention* sulle quote differite, verrà invece verificata la sussistenza del livello *risk tolerance* delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio del Patrimonio BancoPosta.

Piano ILT Deliver 2022 (Piano assegnato nel 2018)

Si ricorda che a sostegno del Piano Strategico Deliver 2022 è stato avviato l'omonimo sistema di incentivazione a lungo termine, in un'unica assegnazione nel 2018 per l'AD-DG, collegato al conseguimento degli obiettivi di *performance* verificati su un orizzonte temporale quinquennale (2018-2022).

In linea con il principio di massima trasparenza e sulla base di quanto emerso dall'attività di dialogo con investitori e *proxy advisor*, si evidenziano di seguito i livelli soglia della condizione cancello e delle condizioni di accesso nonché i livelli minimo (di seguito anche "Min"), Target e massimo (di seguito anche "Max") degli obiettivi di *performance* del Piano ILT Deliver 2022.

epet

Figura 13. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO AL SISTEMA "PIANO ILT DELIVER 2022" PER AD-DG

Condizione cancello

EBIT di Gruppo cumulato quinquennale – 8 mld €

Valore arrotondato alla prima cifra decimale

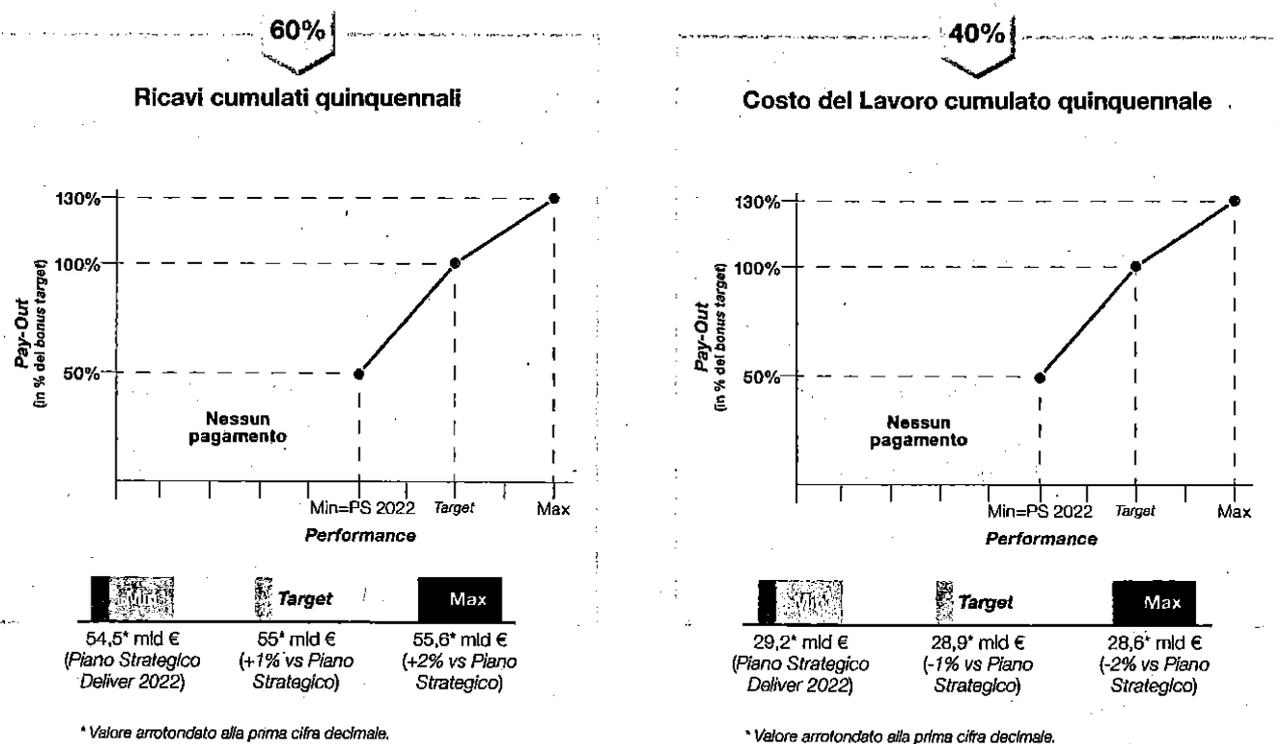
Condizioni di accesso

Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta: **CET 1**
Livello soglia approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta: **LCR**
Livello soglia approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Parametro di redditività corretta per il rischio BancoPosta: **RORAC**
Livello "appetite" approvato nel Risk Appetite Framework (RAF) del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane alla fine del quinquennio di riferimento.

Figura 14. INDICATORI DI PERFORMANCE E PESI "PIANO ILT DELIVER 2022" PER AD-DG



Si ricorda che il piano prevede il riconoscimento di un *bonus* in forma monetaria, al termine del periodo di *performance* quinquennale che verrà erogato per il 75% *up-front* e per il restante 25% differito di 2 anni. L'erogazione della parte differita è condizionata all'inclusione di Poste Italiane in indici di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale, in aggiunta alla verifica del rispetto di predeterminati parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

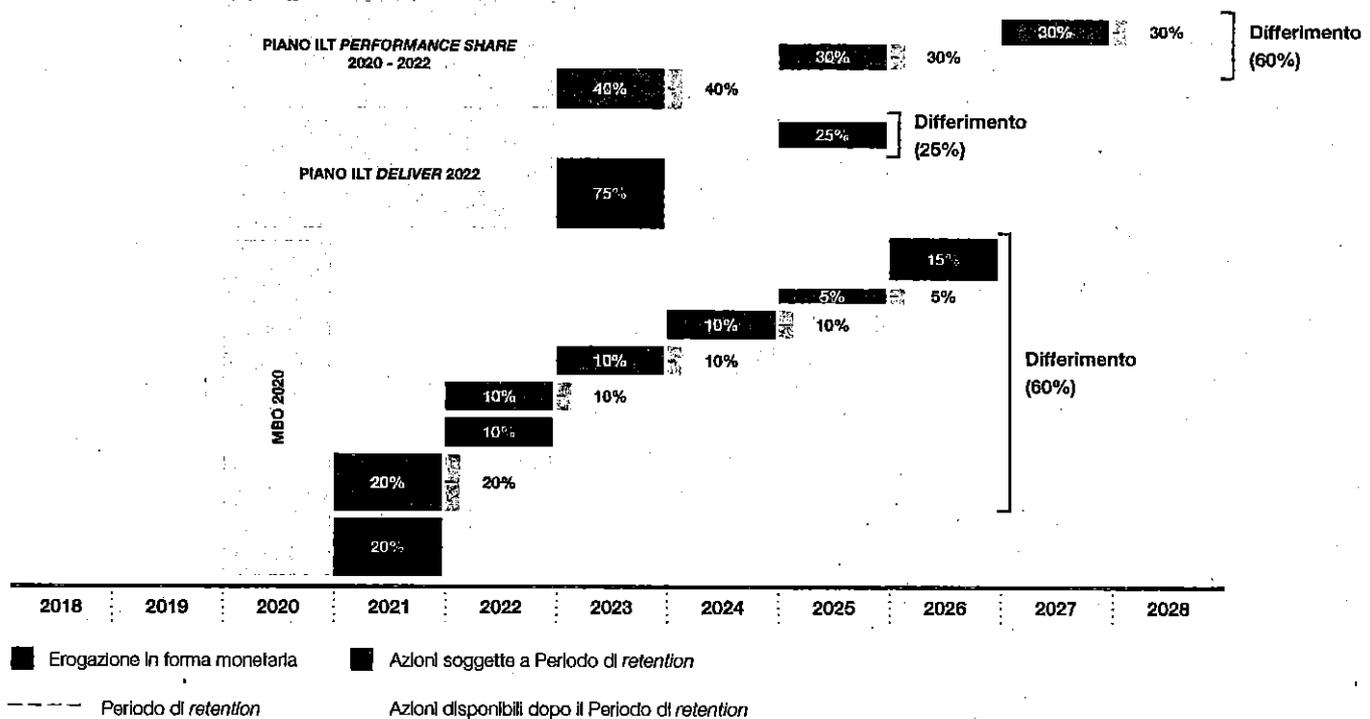
L'ammontare computato per l'AD-DG, in ogni singolo anno è pari al massimo a € 355.000 e rientra nel calcolo del rapporto 1:1, tra componente variabile e componente fissa.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla remunerazione 2018.

lpe

Sintesi dei sistemi d'incentivazione a breve termine e medio-lungo termine 2020

Figura 15. PAY-OUT REMUNERAZIONE VARIABILE AD-DG



I sistemi si sviluppano su un orizzonte temporale che arriva fino al 2028, inclusivo dei periodi di *performance*, differimento e *retention*. A fronte delle *performance* conseguite, infatti, meno del 10% della remunerazione variabile di riferimento per il 2020 viene effettivamente erogata nel 2021, a valle dell'approvazione del Bilancio di Esercizio 2020, mentre la restante parte è distribuita nel tempo.

Pagamenti per la conclusione del rapporto

In coerenza con le prassi di riferimento e con le politiche della Società, è possibile stipulare clausole/accordi che regolino *ex-ante* gli aspetti economici relativi alla cessazione anticipata della carica sociale e/o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con finalità di evitare l'alea di una lite attuale o futura, evitando così i rischi inevitabilmente connessi a un contenzioso giudiziale che potrebbero avere risvolti anche di carattere reputazionale e di immagine per la Società, assicurando al contempo maggiore certezza nei rapporti giuridici.

L'importo derivante dall'applicazione di tali clausole/accordi non può comunque superare un numero massimo di 24 mensilità della remunerazione globale convenzionale lorda, calcolata come sotto riportato, comprensiva di una somma equivalente all'eventuale indennità di preavviso previsto contrattualmente.

Fermo restando il rispetto del predetto limite massimo complessivo pari a 24 mensilità di remunerazione globale convenzionale lorda, per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale l'importo di cui sopra viene determinato sulla base della seguente formula predefinita:

- 10 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del primo anno di servizio;
- 16 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del secondo anno di servizio;
- 24 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del terzo anno di servizio e successivi.

19/19

A tali fini la remunerazione globale convenzionale lorda viene calcolata tenendo in considerazione la retribuzione annua lorda fissa da ultimo percepita come dirigente, la remunerazione annua lorda fissa da ultimo percepita come Amministratore Delegato (inclusiva delle componenti ex art. 2389 c.c. comma 1 e comma 3) e la remunerazione annua lorda variabile complessiva a breve assegnata al *target* e il valore annuo delle componenti di remunerazione variabile a medio e lungo termine, sempre assegnate al *target*.

L'importo lordo complessivo determinato come sopra indicato è sostitutivo di quanto previsto dalla contrattazione collettiva in caso di licenziamento e verrà riconosciuto solo a fronte della sottoscrizione di un accordo che contempli ampie rinunce da parte dell'AD-DG relative al rapporto di lavoro intercorso e alle cariche ricoperte, nell'ambito di una transazione generale e novativa.

L'importo finale da corrispondersi dovrà tener conto della *performance*, al netto dei rischi, e dei comportamenti individuali così come indicati nel paragrafo relativo al *claw back*. Inoltre, tale compenso potrà essere riconosciuto solo a condizione che i livelli patrimoniali e di liquidità del Patrimonio BancoPosta siano almeno pari ai livelli minimi regolamentari.

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, quali ad esempio il trattamento di fine rapporto.

Alla luce della normativa di settore applicabile, gli eventuali pagamenti spettanti in relazione alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro e del rapporto di amministrazione saranno corrisposti secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 40% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di azioni di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno; tale quota è sottoposta alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta;
- una quota pari al 60% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è soggetta a un sistema di pagamento differito in un periodo di 5 anni pro-rata; più della metà del pagamento differito è effettuato in azioni di Poste Italiane, in linea con lo schema di seguito descritto: nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 20% in forma monetaria; nel primo, nel secondo e nel terzo anno di differimento verranno attribuite tre quote ciascuna pari al 10% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 30%; inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di *retention*); nel quarto anno di differimento verrà attribuita una quota pari al 5% in azioni di Poste Italiane sottoposta a un anno di *retention*; nel quinto e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 5% in forma monetaria;
- le quote differite sono sottoposte alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e, per la componente in azioni, assoggettate a un vincolo di *retention* pari a un anno;
- resta inteso che una somma equivalente all'eventuale indennità sostitutiva del periodo di preavviso previsto dal CCNL sarà detratta dall'ammontare complessivo e pagata secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'importo complessivo eventualmente erogato verrà sottoposto a meccanismi di *malus* e di *claw back* fino all'intera quota entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di incentivo e, comunque entro i termini di prescrizione previsti, in relazione alle circostanze definite nelle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione;
- il numero di azioni attribuito verrà definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa, antecedenti rispetto alla data di cessazione.

4.2 Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati conseguiti da Poste Italiane. L'emolumento corrisposto ai Sindaci è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti tenutasi il 28 maggio 2019 ha nominato il Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021. Nella medesima adunanza assembleare è stato determinato – per ciascun anno di incarico – il compenso per il Presidente pari a € 80.000 e il compenso per ciascun componente effettivo del Collegio pari a € 70.000.

Non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

I Sindaci hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico, debitamente documentate.

4.3 Personale più rilevante

Oltre alla retribuzione fissa e ai *benefit*, il restante Personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta è destinatario del sistema d'incentivazione a breve termine (MBO) e di sistemi di incentivazione di medio-lungo termine.

Viene confermata, anche per l'anno 2020, la politica di mantenimento della componente variabile all'interno dell'incidenza massima 1:1 rispetto alla componente fissa (la remunerazione variabile complessiva può essere inferiore o, al massimo, uguale alla retribuzione fissa).

Sistema d'incentivazione variabile a breve termine (MBO)

Il legame con la *performance*

La remunerazione variabile a breve termine del restante Personale più rilevante si basa su meccanismi di determinazione oggettivi, trasparenti e verificabili. Gli obiettivi perseguiti nel processo decisionale delle politiche di remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di definizione della remunerazione variabile a breve termine, sono i seguenti:

- i. definire parametri di *performance* semplici e di immediata valutazione;
- ii. garantire, nella definizione dei suddetti parametri, la convergenza fra obiettivi individuali e obiettivi aziendali;
- iii. premiare il merito.

Tali criteri sono finalizzati anche alla valorizzazione dell'interesse della clientela.

Performance gate

L'attivazione del sistema d'incentivazione manageriale a breve termine (MBO) è vincolata al raggiungimento della specifica soglia economico-finanziaria definita annualmente a livello di Gruppo rappresentata dall'EBIT del Gruppo Poste Italiane.



192

Rispetto della propensione al rischio

Le condizioni richieste dalla normativa vigente sono collegate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali *risk adjusted* raggiunti e della coerenza con i livelli di *risk tolerance* dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti nell'ambito del proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Patrimonio BancoPosta (RAF).

Si riporta di seguito il dettaglio:

Figura 16. RISPETTO DELLA PROPENSIONE AL RISCHIO

Adeguatezza patrimoniale <i>Common Equity Tier 1</i>	Livello di <i>risk tolerance</i> approvato nel <i>Risk Appetite Framework (RAF)</i> del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane
Liquidità Operativa <i>Liquidity Coverage Ratio</i>	Livello di <i>risk tolerance</i> approvato nel <i>Risk Appetite Framework (RAF)</i> del Patrimonio BancoPosta da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane

Condizioni individuali

Verificato il *performance gate* e il rispetto della propensione al rischio, la corresponsione del *bonus* individuale è commisurata al grado di conseguimento degli obiettivi di *performance* assegnati. In fase di consuntivazione l'incentivo viene erogato qualora la percentuale di raggiungimento complessiva degli obiettivi assegnati sia almeno pari al livello soglia.

Gli obiettivi assegnati al restante Personale più rilevante sono specificamente formalizzati e sono prevalentemente corretti per il rischio.

Il *bonus* individuale maturato può crescere fino a un livello massimo definito a fronte di *performance* eccellenti.

Il *bonus* teorico maturato in virtù del raggiungimento degli obiettivi assegnati può essere decurtato (fino a essere azzerato) in relazione al grado di adeguatezza della prestazione individuale nel suo complesso, rilevata nel sistema annuale di valutazione delle prestazioni.

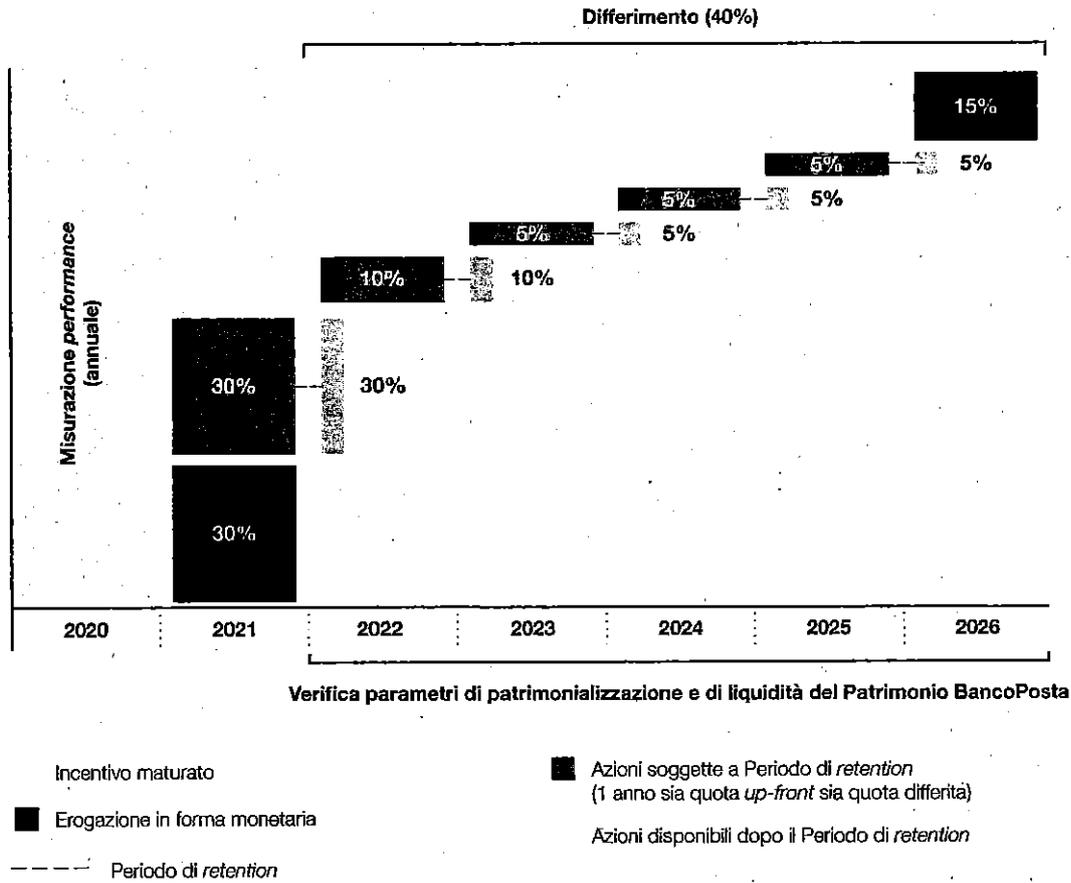
Modalità di erogazione

In linea con la normativa vigente e in funzione della categoria di appartenenza, il *bonus* maturato verrà erogato in parte *up-front* e in parte al termine di un periodo di differimento, prevedendo una corresponsione in forma monetaria e in Azioni ordinarie di Poste Italiane.

Per il Responsabile della funzione BancoPosta le modalità di erogazione della componente variabile a breve termine sono le stesse previste per l'AD-DG (si veda figura 9 del presente Allegato).

Per i soggetti rientranti nel Personale più rilevante e appartenenti alla categoria del *Senior Management* il *bonus* maturato verrà erogato per il 60% *up-front* e per il 40% differito su 5 anni; inoltre, il 45% del *bonus* maturato verrà erogato in forma monetaria e il restante 55% in Azioni ordinarie di Poste Italiane secondo il seguente schema:

Figura 17. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER MRTs APPARTENENTI AL SENIOR MANAGEMENT (REMUNERAZIONE VARIABILE INFERIORE ALL'IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO)

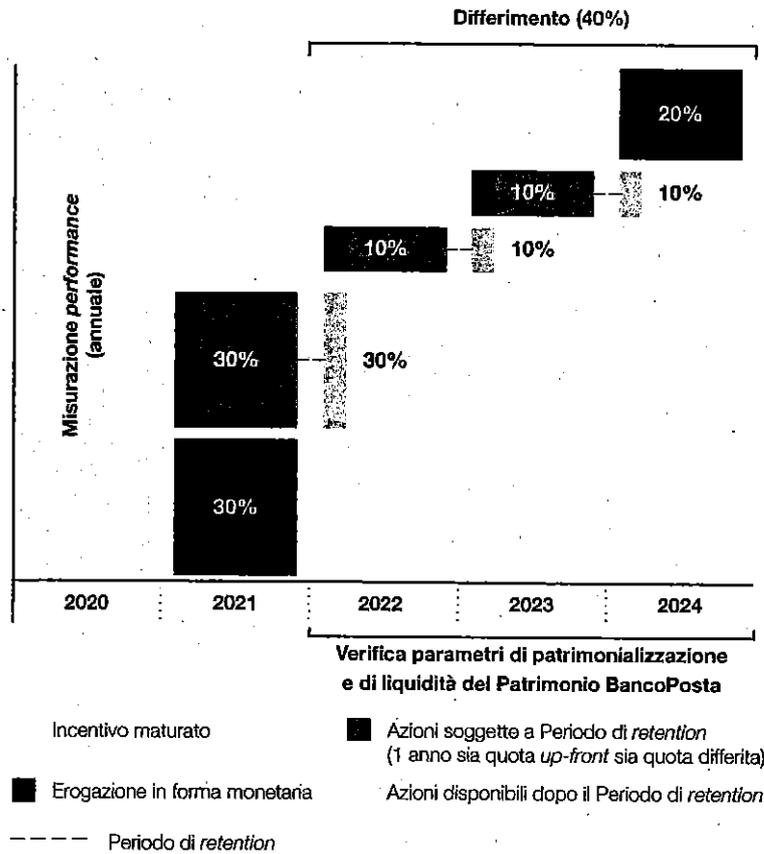


In caso di importo di remunerazione variabile particolarmente elevato – così come definito all'interno del presente documento, ovvero superiore a € 424.809 (inclusi eventuali incentivi di medio-lungo termine computati pro-quota) – lo schema di *pay-out* si modifica prevedendo una componente differita pari al 60%, con articolazione in linea con quella prevista per l'AD-DG e per il Responsabile BancoPosta.

Per i soggetti rientranti nel Personale più rilevante e diversi dal *Senior Management* il *bonus* maturato verrà erogato per il 60% *up-front* e per il 40% differito su 3 anni; sia la quota *up-front* sia la quota differita saranno erogate per il 50% in Azioni ordinarie di Poste Italiane secondo il seguente schema:

1923

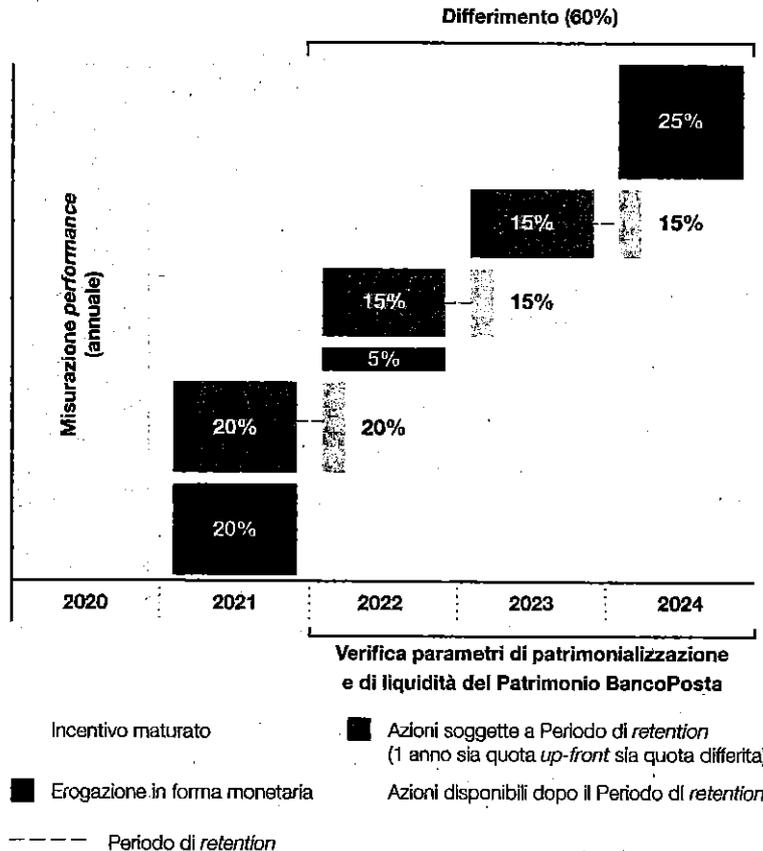
Figura 18. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER MRTs NON APPARTENENTI AL SENIOR MANAGEMENT (REMUNERAZIONE VARIABILE INFERIORE ALL'IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO)



In caso di importo di remunerazione variabile particolarmente elevato – così come definito all'interno del presente documento, ovvero superiore a € 424.809 (inclusi eventuali incentivi di medio-lungo termine computati pro-quota) – il bonus maturato verrà erogato per il 40% up-front e per il 60% differito su 3 anni; sia la quota up-front sia la quota differita saranno erogate per il 50% in Azioni ordinarie di Poste Italiane secondo il seguente schema:

1924

Figura 19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER MRTs NON APPARTENENTI AL SENIOR MANAGEMENT (REMUNERAZIONE VARIABILE SUPERIORE ALL'IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO)



Per le quote in Azioni sia *up-front* sia differite (indipendentemente dallo schema di erogazione) si applica un periodo di *retention* di un anno.

L'erogazione delle quote differite avverrà ogni anno, a condizione che sia sostenibile rispetto alla situazione finanziaria del Patrimonio BancoPosta, senza limitare la sua capacità di mantenere o raggiungere il livello di *risk tolerance* di patrimonializzazione e di liquidità adeguato ai rischi assunti.

Le medesime condizioni sono necessarie per l'erogazione delle quote sottoposte a *retention*.

Le disposizioni relative al differimento e alla corresponsione in Azioni saranno applicate per remunerazioni variabili d'importo superiore a € 50.000 (anche detta "soglia di materialità"). Al di sotto di tale soglia, l'erogazione avviene interamente *up-front* e in forma monetaria, tenuto conto della "immaterialità" nel perseguimento dell'allineamento al rischio nel lungo termine che caratterizzerebbe eventuali componenti differite e/o in Azioni.

Si evidenzia che, stante l'utilizzo di strumenti finanziari, il Patrimonio BancoPosta sottoporà all'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020 l'approvazione del Documento Informativo "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari" redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

[Handwritten signature]

Sistemi d'incentivazione a medio-lungo termine (ILT)⁴

I sistemi d'incentivazione a medio-lungo termine, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione al raggiungimento di obiettivi di marginalità, contenimento strutturale dei costi, redditività corretta per il rischio e creazione di valore sostenibile per gli azionisti.

Il restante Personale più rilevante può essere destinatario dei seguenti sistemi d'incentivazione variabile a medio-lungo termine:

- "Piano ILT *Performance Share*" (Ciclo 2020-2022);
- "Piano ILT *Deliver 2022*" approvato nel 2018.

Tali sistemi incentivanti, salvo alcune differenze descritte nei paragrafi che seguono, sono allineati in termini di finalità, obiettivi e principali caratteristiche con quelli già descritti in precedenza per l'AD-DG.

Il "Piano ILT *Performance Share*" 2020-2022 prevede, in linea con quanto già indicato per l'AD-DG, l'attribuzione di Azioni ai beneficiari appartenenti al Personale più rilevante, al termine del periodo di *performance*. Il numero massimo di Azioni è definito in funzione della complessità e delle responsabilità del ruolo del beneficiario oltretutto della strategicità della risorsa.

Per tutti i beneficiari rientranti nel perimetro del Personale più rilevante (incluso il Responsabile della funzione BancoPosta) il "Piano ILT *Performance Share*" assume le medesime caratteristiche già descritte per l'AD-DG (condizione cancello, condizioni di accesso, obiettivi di *performance* e modalità di erogazione).

Il sistema d'incentivazione a lungo termine "Piano ILT *Deliver 2022*" prevede un'unica assegnazione e, al conseguimento degli obiettivi di *performance* verificati su un orizzonte temporale di norma triennale o quinquennale⁵ (2018-2022), di un ammontare in forma monetaria.

Resta inteso che, come per l'AD-DG nell'ambito della componente variabile di lungo termine, anche per il restante Personale più rilevante, ove previsto, permangono il terzo/ultimo ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" assegnato nel 2018 e il primo ciclo del "Piano ILT *Performance Share*" assegnato nel 2019.

4.4 Personale più rilevante appartenente alle Funzioni aziendali di controllo

Le Funzioni di controllo sono *Risk Management*, *Compliance* e Revisione Interna.

Al Personale più rilevante delle Funzioni di controllo vengono riconosciuti:

- i. remunerazione fissa di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto;
- ii. meccanismi d'incentivazione a breve termine coerenti con i compiti assegnati, attribuendo obiettivi qualitativi e indipendenti dai risultati conseguiti dalla Società e dal Patrimonio BancoPosta (fatta salva l'applicazione delle condizioni di attivazione); il costante supporto nello sviluppo di una forte e sostenibile cultura della conformità e gestione del rischio e il raggiungimento degli obiettivi progettuali nelle materie di competenza, sono i principali obiettivi assegnati al personale appartenente alle funzioni di controllo nell'ambito del sistema d'incentivazione a breve termine (MBO);
- iii. remunerazioni variabili che incidono sulla remunerazione complessiva in misura inferiore rispetto alla regola generale prevista per il Personale più rilevante; pertanto, il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per il personale appartenente alle Funzioni aziendali di controllo non può eccedere il limite di un terzo.

4. Si evidenzia che il personale appartenente alle Funzioni aziendali di controllo (al momento dell'assegnazione) non è incluso tra i destinatari dei piani d'incentivazione a medio-lungo termine.

5. Per i beneficiari che non siano stati destinatari del "Piano ILT *Phantom Stock*" (ciclo 2018-2020), il "Piano ILT *Deliver*" è stato declinato su un orizzonte temporale triennale, prevedendo il differimento del 25% per un periodo di due anni e l'utilizzo per il 50% di *Phantom Stock*. Gli obiettivi di *performance* sono definiti incentivando il conseguimento dell'EBIT di Gruppo (peso 60%) e il contenimento del Costo del Lavoro (peso 40%). Per maggiori dettagli si rimanda al Documento Informativo approvato dall'Assemblea degli azionisti del 29 maggio 2018.

Il Piano ILT *Deliver 2022* quinquennale assume le medesime caratteristiche, inclusi gli obiettivi di *performance*, già descritti per l'AD-DG.

In relazione ai sistemi d'incentivazione a medio-lungo termine, il personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo non è, di norma, tra i destinatari del "Piano ILT *Performance Share*". La necessità di mantenere un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non superiore a un terzo pone un vincolo stringente, tenuto conto che questi soggetti sono inclusi tra i beneficiari del sistema d'incentivazione a breve termine (MBO).

Pur non essendo più soggetti al limite di un terzo con riferimento all'incidenza della remunerazione variabile rispetto alla retribuzione fissa, i sistemi di incentivazione dell'*HR Business Partner BP* sono soggetti a condizioni di accesso, correlati ai compiti assegnati e alle specificità di funzione, e indipendenti da indicatori economico-finanziari del Patrimonio BancoPosta. Resta inteso che per l'*HRBP BP* il limite è definito all'interno dei due terzi del *ratio* tra remunerazione variabile e remunerazione fissa.

4.5 Pagamenti per la conclusione del rapporto per il Personale più Rilevante

In coerenza con le prassi di riferimento e con le politiche della Società, è possibile stipulare clausole/accordi che regolino *ante* gli aspetti economici relativi alla cessazione anticipata della carica e/o risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con finalità di evitare l'alea di una lite attuale o futura, evitando i rischi inevitabilmente connessi a un contenzioso giudiziale che potrebbero avere risvolti anche di carattere reputazionale e di immagine per la Società, assicurando al contempo maggiore certezza nei rapporti giuridici.

L'importo derivante dall'applicazione di tali clausole/accordi non può comunque superare un numero massimo di 24 mensilità della remunerazione globale convenzionale lorda comprensiva di una somma equivalente all'eventuale indennità di preavviso previsto contrattualmente.

Fermo restando il rispetto del predetto limite massimo complessivo pari a 24 mensilità, per quanto riguarda il Personale più rilevante gli importi vengono determinati sulla base della seguente formula predefinita:

- 10 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del primo anno di attività su un ruolo di *Material Risk Takers*;
- 16 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del secondo anno di attività su un ruolo di *Material Risk Takers*;
- 24 mensilità in caso di cessazione del rapporto nel corso del terzo anno di attività su un ruolo di *Material Risk Takers* e successivi.

A tali fini la remunerazione globale convenzionale lorda viene calcolata tenendo in considerazione la retribuzione annua lorda fissa da ultimo percepita, la remunerazione annua lorda variabile complessiva a breve termine assegnata al *target* e il valore annuo delle componenti di remunerazione variabile a medio-lungo termine, sempre assegnate al *target*. Tali importi sono sostitutivi di quanto previsto dalla contrattazione collettiva in caso di licenziamento e vengono riconosciuti solo a fronte della sottoscrizione di un accordo che contempli ampie rinunce relative al rapporto di lavoro intercorso, alle eventuali cariche ricoperte, nell'ambito di una transazione generale e novativa.

L'importo finale da corrisondersi dovrà tener conto della *performance*, al netto dei rischi, e dei comportamenti individuali così come indicati nel paragrafo relativo al *claw back*. Inoltre, tale compenso potrà essere riconosciuto solo a condizione che i livelli patrimoniali e di liquidità del Patrimonio BancoPosta siano almeno pari ai livelli minimi regolamentari.

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, quali ad esempio il trattamento di fine rapporto.

In caso di risoluzione del rapporto per licenziamento si applica la normativa tempo per tempo vigente e il CCNL di riferimento.

La Società, inoltre, di norma non stipula patti di non concorrenza. Con riferimento a professionalità con caratteristiche particolarmente rilevanti, tal per cui la risoluzione del rapporto possa determinare rischi per l'Azienda, si riserva di definire, volta per volta, patti di non concorrenza che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

In caso di stipula di eventuali patti di non concorrenza, per il corrispettivo viene preso a riferimento un limite massimo pari a un'annualità della retribuzione annua lorda fissa per ciascun anno di durata del patto; i patti, di norma, durano un anno. L'erogazione avviene nelle modalità ed entro i limiti previsti dalla regolamentazione di riferimento.

1927

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto, ad esclusione di eventuali corrispettivi per i Patti di Non Concorrenza (per la quota che, per ciascun anno di durata del patto, non eccede l'ultima annualità di retribuzione annua lorda fissa) e/o compensi obbligatori contrattualmente, sono corrisposti secondo le modalità di seguito descritte.

Con riferimento al Responsabile BancoPosta:

- una quota pari al 40% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione, è erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di azioni ordinarie di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno; tale quota è sottoposta alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta;
- una quota pari al 60% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è soggetta a un sistema di pagamento differito in un periodo di 5 anni *pro-rata*; più della metà del pagamento differito è effettuato in Azioni ordinarie di Poste Italiane, in linea con lo schema di seguito descritto: nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 20% in forma monetaria; nel primo, nel secondo e nel terzo anno di differimento verranno attribuite tre quote ciascuna pari al 10% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 30%; inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di retention); nel quarto anno di differimento verrà attribuita una quota pari al 5% in azioni di Poste Italiane sottoposta a un anno di retention; nel quinto e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 5% in forma monetaria;
- le quote differite sono sottoposte alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e, per la componente in azioni, assoggettate a un vincolo di *retention* pari a un anno;

Per il Personale più rilevante appartenente alla categoria del *Senior Management* è previsto che:

- una quota pari al 60% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di Azioni ordinarie di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno; tale quota è sottoposta alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta;
- una quota pari al 40% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è soggetta a un sistema di pagamento differito in un periodo di 5 anni *pro-rata*; più della metà del pagamento differito è effettuato in Azioni ordinarie di Poste Italiane, nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 10% in forma monetaria; nel primo anno di differimento verrà attribuita una quota pari al 10% in azioni di Poste Italiane sottoposta a un anno di retention; nel secondo, terzo anno e quarto anno di differimento verranno attribuite tre quote ciascuna pari al 5% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 15%; inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di *retention*); nel quinto e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 5% in forma monetaria;
- l'erogazione delle quote differite avverrà ogni anno, a condizione che siano rispettati i parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta e, per la componente in azioni, assoggettate a un vincolo di *retention* pari a un anno; gli stessi parametri dovranno essere rispettati anche al termine del periodo di *retention*;
- qualora l'importo del compenso variabile complessivo da ultimo percepito sia superiore al livello definito nel presente documento come importo particolarmente elevato, lo schema di *pay-out* si modifica prevedendo uno schema simile a quello sopra descritto per il Responsabile BancoPosta.

Per Personale più rilevante non rientrante nella categoria del *Senior Management* è previsto che:

- una quota pari al 60% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di Azioni ordinarie di Poste Italiane, sottoposte a un vincolo di *retention* di un anno; tale quota è sottoposta alla verifica dei parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta;
- una quota pari al 40% del compenso eventualmente previsto al momento della cessazione è soggetta a un sistema di pagamento differito in un periodo di 3 anni *pro-rata* erogata per il 50% in forma monetaria e attribuita per il restante 50% sotto forma di Azioni ordinarie di Poste Italiane, nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 10% in forma monetaria; nel primo anno e nel secondo di differimento verranno attribuite due quote ciascuna pari al 10% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 20%; inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di retention); nel terzo e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 10% in forma monetaria;
- l'erogazione delle quote differite avverrà ogni anno, a condizione che siano rispettati i parametri soglia di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta; gli stessi parametri dovranno essere rispettati anche al termine del periodo di *retention*;
- qualora l'importo del compenso variabile complessivo da ultimo percepito sia superiore al livello definito nel presente documento come importo particolarmente elevato, lo schema di *pay-out* si modifica prevedendo una componente differita pari al 60%, distribuita secondo lo schema di seguito descritto: nel primo anno del periodo di differimento verrà erogata una quota pari al 15% in forma monetaria; nel primo e nel secondo anno di differimento verranno attribuite due quote ciascuna pari al

15% in azioni di Poste Italiane (complessivamente 30%; Inoltre, ciascuna quota sarà sottoposta a un anno di *retention*); nel terzo e ultimo anno del periodo di differimento verrà erogata l'ultima quota pari al 15% in forma monetaria.

Resta inteso che - per tutte le categorie sopra elencate - una somma equivalente all'eventuale indennità sostitutiva del periodo di preavviso previsto dal CCNL sarà detratta dall'ammontare complessivo e pagata secondo quanto previsto dalla normativa vigente; inoltre, l'importo complessivo eventualmente erogato verrà sottoposto a meccanismi di *malus* e di *claw back* fino all'intera quota entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di incentivo, e comunque entro i termini di prescrizione previsti, in relazione alle circostanze definite nelle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti.

In applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni in merito alla determinazione dei compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto per il Personale più rilevante, si evidenzia che il limite massimo ai compensi corrisposti in caso di risoluzione del rapporto, come sopra descritti, può portare a un esborso massimo individuale pari a € 4,5 milioni determinato sulla base della retribuzione più elevata⁶ in coerenza con le "Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" 2016, 2017, 2018 e 2019. Tale esborso è calcolato facendo riferimento alla massima retribuzione prevista tra il Personale destinatario delle presenti Linee guida applicandovi, a livello massimo, tutte le possibili componenti della remunerazione da corrispondere in caso di cessazione anticipata.

Il processo di definizione degli importi correlati alla conclusione del rapporto è strutturato in modo da assicurare la sostenibilità economica di un'eventuale contemporanea risoluzione anticipata del rapporto di una pluralità di soggetti "con caratteristiche particolarmente rilevanti".

L'importo, derivante dall'applicazione dei principi sopra descritti, comporta erogazioni correlate alla remunerazione globale lorda del soggetto, proporzionata al ruolo ricoperto e all'ampiezza delle responsabilità assegnate, oltre a rispecchiare l'esperienza e le capacità richieste per ciascuna posizione, nonché le *performance* dimostrate e la qualità complessiva del contributo ai risultati a breve e a lungo termine.

Il compenso da corrispondere legato alla conclusione anticipata del rapporto per l'AD-DG, per il Responsabile della funzione BancoPosta e per il Dirigente Preposto, è sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Per gli altri *Risk Takers*, il compenso da corrispondere in occasione di cessazione anticipata del rapporto di lavoro è sottoposto all'esame dell'AD-DG e del Responsabile della funzione BancoPosta, nel rispetto delle politiche condivise dal Comitato Remunerazioni.

Da un lato il Consiglio e, dall'altro, l'AD-DG, di concerto con il Responsabile della funzione BancoPosta, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, valutano quanto sopra in considerazione dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione e liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Nessun importo è erogato laddove si sia verificata una o più delle fattispecie previste nel paragrafo 4.7 sui meccanismi di aggiustamento *ex post*.

I principi sopra definiti si possono applicare all'atto della risoluzione del rapporto anche nel caso in cui non siano state definite specifiche pattuizioni *ex ante*.

6. Si procede a una esemplificazione al solo fine di soddisfare la previsione regolamentare prevista dal "XXV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia". La Circolare richiede l'indicazione di un limite massimo della *severance* anche in termini di numero di annualità di retribuzione fissa oltre che in valore assoluto. Il numero di annualità di retribuzione fissa che sottende la remunerazione globale convenzionale lorda, potrebbe, in via del tutto teorica, in caso di assegnazione dei livelli massimi della remunerazione variabile possibili, essere compresa tra le quattro e le cinque annualità. Per il 2020 il valore del compenso corrisposto in occasione della risoluzione del rapporto così determinato non potrà comunque essere superiore a 4,5 milioni di euro, come sopra specificato.



1829

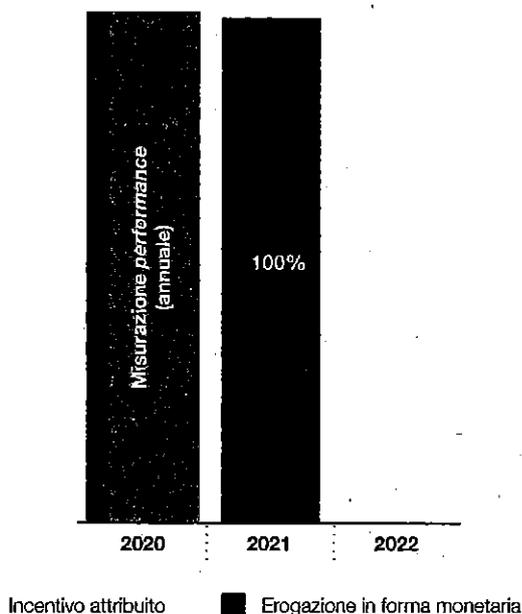
4.6 Remunerazione del Restante Personale BancoPosta (non *Material Risk Takers*)

Anche per il restante personale BancoPosta (non rientrante nel Personale più rilevante) la remunerazione fissa è costituita da una componente monetaria ("retribuzione fissa") e da una componente "in natura" ("benefit").

La remunerazione variabile per il personale BancoPosta non incluso tra i *Material Risk Takers* – coerentemente con le politiche di Gruppo – è direttamente collegata alle *performance* aziendali nonché a quelle individuali, tenuto conto dei rischi assunti nel corso dell'attività (può quindi ridursi sensibilmente, fino ad azzerarsi). Possono essere previsti i seguenti strumenti:

- il sistema d'incentivazione a breve termine (MBO) è definito in linea con alcune delle caratteristiche del sistema per il Personale più rilevante descritto in precedenza, contemplando le medesime condizioni di attivazione (*performance gate*, rispetto della propensione al rischio e condizioni individuali). Non sono previsti l'utilizzo di Azioni e modalità di differimento per l'erogazione degli eventuali *bonus* maturati;
- con riferimento al premio di risultato, il CCNL demanda alla contrattazione integrativa di secondo livello la definizione del premio aziendale. Il premio aziendale è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi;
- altri *bonus* sono definiti all'interno delle politiche retributive aziendali in coerenza con il *budget* e con le prassi di mercato, al fine di assicurare il rispetto dei criteri di equità interna e di sostenibilità dei costi e il confronto con i *benchmark* retributivi di mercato. Sono finalizzate a valorizzare il contributo sulla base della prestazione individuale e dei comportamenti osservati. Vengono prese in considerazione ai fini del computo della retribuzione variabile complessiva;
- i *bonus* d'ingresso sono consentiti in casi eccezionali in fase di assunzione di nuovo personale;
- i sistemi di incentivazione dedicati a specifiche figure professionali con obiettivi annuali o infrannuali collegati a *performance* individuali o di gruppo sottoposti in ogni caso al soddisfacimento dei requisiti di patrimonializzazione.

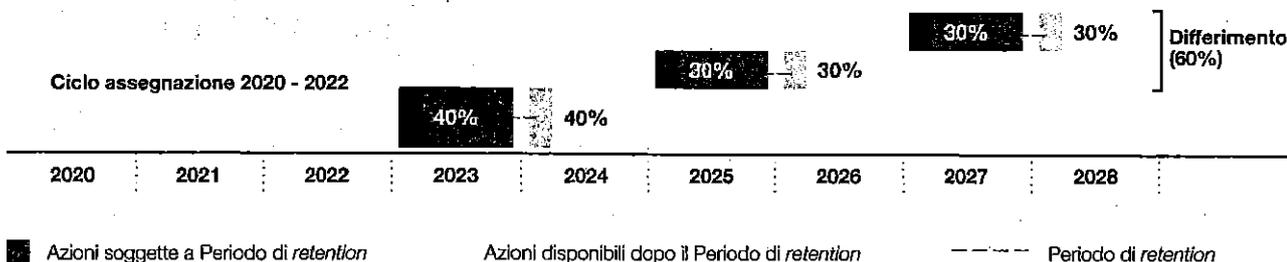
Figura 20. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SISTEMA MBO PER IL RESTANTE PERSONALE BANCOPOSTA (NON MATERIAL RISK TAKERS)



Alcune risorse non rientranti nel perimetro del Personale più rilevante potrebbero essere destinatarie del "Piano ILT *Performance Share*".

Per questa categoria di beneficiari il "Piano ILT *Performance Share*" prevede una condizione cancello, le condizioni di accesso e degli obiettivi di *performance* in linea con quanto descritto in precedenza per l'AD-DG e i beneficiari rientranti nel perimetro del Personale più rilevante; anche in termini di modalità di erogazione delle Azioni il "Piano ILT *Performance Share*" segue il medesimo schema di seguito riportato:

Figura 21. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL "PIANO ILT PERFORMANCE SHARE" PER I BENEFICIARI NON APPARTENENTI AL PERSONALE PIÙ RILEVANTE



Si ricorda che nessun Amministratore o Dirigente con responsabilità strategiche è incluso nel restante personale BancoPosta (non *Material Risk Takers*).

Sempre per il restante personale non incluso nel perimetro dei *Material Risk Takers*, solo per alcuni ruoli professionali, possono essere infine definiti specifici sistemi d'incentivazione che prevedono un meccanismo per obiettivi e *bonus* finalizzati a sostenere la *retention* e le *performance* elevate sotto il profilo quali-quantitativo.

4.7 Meccanismi di aggiustamento *ex ante* ed *ex post* (clausole di *malus* e *claw back*)

Allineamento al rischio *ex ante*

In linea con le migliori prassi di mercato e le normative di riferimento, la remunerazione variabile non è garantita, ma sottoposta al raggiungimento di prefissati livelli di *performance* unito al rispetto del profilo di rischio del Patrimonio BancoPosta, declinate nell'ambito delle condizioni cancello, delle condizioni di accesso e degli obiettivi dei diversi sistemi di incentivazione.

Componenti variabili garantite possono essere previste, in presenza di livelli patrimoniali e di liquidità coerenti con i requisiti prudenziali, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Non possono essere riconosciute più di una volta alla stessa persona e non sono soggette alle norme sulla struttura della remunerazione variabile (differimenti e/o componente in strumenti finanziari). Concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno, salvo che siano corrisposte in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

Le remunerazioni volte a compensare il nuovo personale da eventuali contrazioni o azzeramenti di compensi (per effetto di meccanismi di *malus* o *claw back*) derivanti da precedenti impieghi, fermo restando il caso della remunerazione variabile garantita, sono soggette a tutte le regole applicabili in base all'appartenenza o meno alla categoria del *Material Risk Takers* e definite dalle presenti linee guida (ad es. limiti ai compensi, obblighi di differimento e *retention*, pagamento in strumenti finanziari, *malus*, *claw back* etc.).

Allineamento al rischio *ex post*

Sono previste alcune fattispecie specifiche, come di seguito descritte, in cui dovranno essere applicati meccanismi di aggiustamento *ex post* dell'importo della remunerazione variabile. Tali disposizioni si applicano al personale destinatario dei sistemi d'incentivazione variabile (MBO e/o ILT) e, quindi ove presente, anche al personale non incluso nel perimetro dei *Material Risk Takers*.

Claw back

In linea con le migliori prassi di mercato e le normative di riferimento, la remunerazione variabile complessiva è soggetta alla richiesta di restituzione (clausole di *claw back*) al verificarsi di determinati eventi.

Il processo di applicazione dei meccanismi di *claw back* è condotto in coerenza con la relativa procedura interna adottata dalla Società approvata dal CdA nella sua adunanza del 18 marzo 2019. Tale procedura prevede la partecipazione interdisciplinare

di più funzioni aziendali con differenti competenze che intervengono nelle diverse fasi del processo ovvero: attivazione, istruttoria, finalizzazione di una relazione informativa, chiusura della procedura e adempimenti obbligatori. Gli organi/funzioni aziendali, responsabili della decisione di procedere al recupero dell'intero ammontare o di parte dei premi variabili già corrisposti, sono differenziati in base al profilo della risorsa oggetto della procedura di *claw back*. Resta inteso che per l'AD-DG e per gli altri MRTs l'eventuale decisione sarà di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

I meccanismi di *claw back*, cioè di restituzione di premi già corrisposti, vengono attivati tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia. Tale disposizione si applica al personale destinatario dei sistemi d'incentivazione variabile sia a breve sia a medio-lungo termine.

Entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di incentivo e comunque entro i termini di prescrizione previsti, la Società può chiedere la restituzione di quanto già erogato fino all'intero incentivo, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, in caso di:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle società del Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la Società, per una delle Società del Gruppo o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari, statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle società del Gruppo, che abbiano determinato un vantaggio in termini di incentivazione per il beneficiario;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del Testo Unico Bancario o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle società del Gruppo;
- erogazione del Premio sulla base di dati che siano risultati in seguito errati e/o falsi.

Malus

Il verificarsi di una o più delle suddette fattispecie comporta inoltre l'applicazione di meccanismi di *malus* per le quote differite non ancora erogate dei sistemi di incentivazione. Si fa riferimento sia alle quote da erogarsi in forma monetaria sia a quelle da erogarsi in Azioni.

Tali meccanismi di *malus* comportano la riduzione fino all'azzeramento delle quote d'incentivazione differite anche qualora non vengano rispettati i livelli di *risk tolerance* dei parametri di adeguatezza patrimoniale e di liquidità definiti nel rispetto del *Risk Appetite Framework ("RAF")* del Patrimonio BancoPosta tempo per tempo vigente.

Altri meccanismi di aggiustamento

Si evidenzia che il verificarsi di una o più delle fattispecie evidenziate nell'ambito del *claw back* (a titolo esemplificativo e non esaustivo, comportamenti fraudolenti o di colpa grave del beneficiario a danno della Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o di una delle Società del Gruppo ecc.) comporta, altresì, la non erogazione delle quote sottoposte a periodi di *retention*. Il *bonus* teorico maturato in virtù del raggiungimento degli obiettivi assegnati può essere decurtato (fino a essere azzerato) in relazione al grado di adeguatezza della prestazione individuale nel suo complesso, rilevata nel sistema annuale di valutazione delle prestazioni.

Come anticipato, il Personale BancoPosta rientrante nel perimetro del Personale più rilevante, secondo quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, è tenuto a non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi della remunerazione variabile.

Quanto sopra è confermato attraverso specifiche pattuizioni con il Personale BancoPosta nelle quali viene richiesto di comunicare l'eventuale apertura di conti custodia titoli presso altri intermediari, in aggiunta alla eventuale realizzazione di investimenti finanziari in diritti speciali, diversi dai titoli oggetto di scambio nei mercati regolamentati, che hanno come sottostante, diretto o indiretto, le Azioni di Poste Italiane.

Coerentemente con le previsioni regolamentari, Poste Italiane attiverà a tal fine controlli a campione con riferimento ai conti custodia titoli detenuti dal Personale più rilevante presso BancoPosta.

5. Politiche e prassi di remunerazione del personale, non appartenente al Patrimonio BancoPosta, addetto alla rete di vendita di prodotti bancari, finanziari e di pagamento⁷

BancoPosta, nell'esercizio delle attività di collocamento dei prodotti bancari, finanziari⁹ e di pagamento⁹, così come disciplinata dalle norme del Testo Unico Bancario¹⁰ e del Testo Unico della Finanza¹¹, presta costante attenzione alla trasparenza delle condizioni contrattuali e alla correttezza dei comportamenti della rete di vendita, non appartenente al Patrimonio BancoPosta, al fine di presidiare i rischi di natura legale e reputazionale connessi ai rapporti con la clientela, non solo con accorgimenti di carattere organizzativo o procedurale ma anche definendo specifiche politiche di remunerazione del personale a ciò addetto.

In particolare, BancoPosta intende soddisfare i bisogni della clientela attraverso il governo e il controllo dell'intero ciclo di vita dei prodotti nelle varie fasi di elaborazione, distribuzione, monitoraggio e revisione.

Con particolare riferimento alle attività di vendita e commercializzazione di prodotti bancari, finanziari e di pagamento, BancoPosta si avvale della Funzione di Poste Italiane denominata Mercato Privati per il tramite dello specifico Disciplinare Esecutivo¹². Al riguardo, BancoPosta verifica che i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale addetto alla vendita (di seguito "sistemi di remunerazione ed incentivazione commerciale") siano conformi ai seguenti principi:

- siano definiti in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali e le strategie di lungo periodo;
- siano ispirati a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, al contenimento dei rischi legali e reputazionali, alla tutela e fidelizzazione della clientela, al rispetto delle disposizioni di auto-disciplina eventualmente applicabili;
- non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo a collocare prodotti non adeguati rispetto ai bisogni ed alle esigenze finanziarie dei clienti.

In particolare, i soggetti destinatari della presente linea guida (di seguito "soggetti rilevanti") sono individuati nel personale che offre prodotti ai clienti interagendo con quest'ultimi, nonché coloro a cui questi rispondono gerarchicamente.

La valutazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale addetto alla vendita rientra tra le competenze del "Comitato interfunzionale Servizi Finanziari e Assicurativi" (in ambito Poste Italiane) che è presieduto dal Responsabile BancoPosta e prevede la partecipazione, tra gli altri, del Responsabile Mercato Privati. Nell'ambito di tale Comitato, previa verifica della funzione *Compliance* di BancoPosta, sono valutate le politiche commerciali attuate dalla rete attraverso l'esame dei sistemi di incentivazione commerciale, del monitoraggio degli obiettivi, dell'andamento delle attività svolte nonché dello stato di realizzazione delle azioni correttive individuate a seguito di eventuali inefficienze o non conformità riscontrate.

Nella definizione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione commerciale, BancoPosta, di concerto con la funzione Mercato Privati e Risorse Umane in ambito Poste Italiane, assicura che:

- la remunerazione non determini incentivi tali da indurre il personale addetto alla rete di vendita a perseguire gli interessi propri o dell'intermediario a danno dei clienti;

7. Politica redatta anche ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 19 marzo 2019.
8. Nei prodotti finanziari sono ricompresi "gli strumenti finanziari e ogni altra forma di investimento di natura finanziaria" come definiti all'art. 1 comma 1 (lettera u) ed i prodotti di investimento assicurativi di cui all'art 1 comma 1, alla lettera w-bis 3.
9. BancoPosta opera, tra l'altro, come collocatore di PostePay S.p.A., Istituto di moneta elettronica del Gruppo Poste Italiane.
10. Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 "Testo Unico Bancario", Titolo VI.
11. Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Testo Unico della Finanza, Titolo II.
12. Disciplinare Esecutivo "Rete Commerciale - Mercato Privati" valido dal 1 ottobre 2018 al 31 dicembre 2020.

- sia tenuto conto di ogni rischio che può determinare un pregiudizio per i clienti, adottando opportuni accorgimenti di presidio;
- la componente variabile della remunerazione:
 - sia ancorata a criteri quantitativi e qualitativi;
 - non costituisca un incentivo a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti quando da ciò può derivare un pregiudizio per il cliente;
 - sia adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
 - sia soggetta a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento.

BancoPosta, inoltre, assicura che venga adottata idonea procedura avente ad oggetto il sistema di incentivazione commerciale e volta a disciplinare, tra le altre cose, le modalità con cui le politiche vengono attuate, con particolare riguardo all'applicazione dei criteri per la determinazione della componente variabile, ove prevista, nonché i meccanismi per una chiara e preventiva comunicazione ai soggetti rilevanti delle politiche di remunerazione a loro destinate.

Il perimetro dei soggetti cui si applicano le suddette politiche e prassi di remunerazione è composto, alla data del 10/02/2020, da un numero di 56.817 risorse appartenenti alle seguenti strutture e figure commerciali della funzione Mercato Privati in ambito Poste Italiane:

Figura 22. STRUTTURE E FIGURE COMMERCIALI DELLA FUNZIONE MERCATO PRIVATI IN AMBITO POSTE ITALIANE

Struttura	Figure commerciali
Ufficio Postale	Direttore Ufficio Postale
	Specialista Consulente Finanziario
	Operatore di Sportello
	Specialista Ufficio Postale
	Collaboratore Ufficio Postale Doppio Turno
Filiale	Operatore <i>Comer</i>
	Operatore di Accoglienza
	Responsabile Commerciale Privati di Filiale
	Referente Coordinamento Commerciale UP con Sala
Macro Area	Specialista Consulente Mobile
	Specialista <i>Small Business</i>
	Coordinamento Commerciale Specialista Sala
	Coordinamento Commerciale di Area
	Referente Commerciale di Comparto (Patrimonio, Protezione, Finanziamento, Transazionale, Postale e altri servizi)

Infine, con particolare riferimento alle attività di supporto al cliente e di trattamento dei reclami svolte con l'apporto della funzione *Chief Operating Officer* in ambito Poste Italiane per il tramite dello specifico Disciplinare Esecutivo¹³, BancoPosta assicura che i sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale addetto alla trattazione dei reclami ove esistenti prevedano indicatori che tengono conto, tra l'altro, dei risultati conseguiti nella gestione dei reclami e della qualità delle relazioni con la clientela.

13. Disciplinare Esecutivo "Back Office e Assistenza Clienti" valido dal 1 ottobre 2018 al 31 dicembre 2020.

6. Attuazione della politica di remunerazione del 2019

Si fornisce, di seguito, la descrizione delle modalità con cui le previsioni contenute nelle "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019" sono state attuate nel corso del medesimo anno. In particolare, viene illustrato il processo decisionale che ha coinvolto le funzioni e gli organi aziendali, e dei compensi corrisposti nel 2019 a favore del Presidente e dei componenti dell'Organo con funzione di supervisione strategica, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, delle Funzioni aziendali di controllo e del restante Personale più rilevante (il variabile inserito nelle tabelle è una stima definita al momento della redazione del presente documento in attesa dell'approvazione del Bilancio della Società da parte dell'Assemblea degli azionisti). Inoltre, sono comunicate le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività di tutto il personale rientrante nel perimetro di applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta.

6.1 Governance del processo di remunerazione

Le "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019" sono state definite dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2019, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e approvate dall'Assemblea degli azionisti in data 28 maggio 2019.

Le stesse sono disponibili sul sito *internet* www.posteitaliane.it (nella sezione *Governance* - Remunerazione). Si segnala che, dalle verifiche svolte sulle modalità di attuazione delle prassi rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione del personale facente capo al Patrimonio BancoPosta vigente per il 2019, è emerso un generale livello di adeguatezza.

La funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management* hanno valutato preventivamente le "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019" confermandone rispettivamente la conformità alla normativa, interna ed esterna, e alle politiche di rischio.

In particolare, la funzione *Compliance* ha svolto le opportune verifiche al fine di garantire la coerenza e l'adeguatezza delle "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019" e degli obiettivi assegnati rispetto a quanto indicato dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta.

Con l'ausilio della struttura Pianificazione, Controllo e Analisi Dati di BancoPosta, la funzione *Risk Management* ha contribuito alla determinazione degli indicatori economico-finanziari corretti per il rischio da inserire nei sistemi di incentivazione, in modo coerente con la situazione di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta, con i rischi assunti nel corso delle sue attività e con i livelli di *performance* raggiunti. Di conseguenza, al fine di fornire al Comitato Remunerazioni le informazioni necessarie per garantire l'allineamento con il *Risk Appetite Framework* ("RAF") del Patrimonio BancoPosta, il responsabile della funzione *Risk Management* è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Remunerazioni, durante le quali sono stati trattati temi aventi un impatto sulla gestione del rischio e sui livelli di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio.

La funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management*, inoltre, hanno contribuito, per gli aspetti di competenza, al processo di identificazione dei *Risk Takers*, coordinato dall'*HR Business Partner BancoPosta* a supporto del Responsabile della funzione BancoPosta. A dicembre 2019, il perimetro del Personale più rilevante è stato definito pari a 44 risorse; rispetto a Marzo 2019, in cui erano stati identificate 45 risorse, vi è una posizione *ad interim*.

La funzione Revisione Interna ha proceduto, inoltre, a verificare la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche di BancoPosta e alla normativa di riferimento.

6.2 Informativa ex post

In conformità alla richiesta di *disclosure* circa le modalità con cui sono state applicate le "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2019" e dei dati retributivi di cui al "XXV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia" e all'art. 450 del Regolamento n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. *CRR*), si riportano di seguito le principali evidenze relative ai sistemi di incentivazione attivati nel 2019 e le tabelle informative.

In particolare, conformemente alle previsioni delle Linee guida, i sistemi di remunerazione variabile assegnati sono stati:

- Il sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019 implementato in linea con le previsioni regolamentari più stringenti con riferimento al Personale più rilevante, e comprensivo, per tutti i partecipanti, delle condizioni di attivazione (*performance gate*, rispetto della propensione al rischio e condizioni di accesso individuali) coerentemente con quanto definito nel Documento Informativo approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019;
- "Piano ILT *Performance Share*" primo ciclo 2019-2021, coerentemente con quanto definito nel Documento Informativo approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019;
- "Piano ILT *Deliver 2022*" quinquennale/triennale, assegnato nel 2018 in linea con quanto illustrato nelle Linee guida 2018 e nel Documento Informativo sul piano triennale approvato dall'Assemblea degli azionisti 2018.

Inoltre, nel corso del 2019, sono stati riconosciuti:

- premio di risultato – demandato dal CCNL alla contrattazione integrativa di secondo livello. Il premio aziendale è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi;
- gratifiche *una tantum* – definite all'interno delle politiche retributive aziendali in coerenza con il *budget* e con le prassi di mercato, al fine di assicurare il rispetto dei criteri di equità interna e di sostenibilità dei costi e il confronto con i *benchmark* retributivi di mercato. Sono finalizzate a valorizzare il contributo sulla base della prestazione individuale e dei comportamenti osservati. Vengono prese in considerazione ai fini del computo della retribuzione variabile complessiva e sono riconosciute previa conferma del rispetto della propensione al rischio con riferimento all'accantonamento complessivo. In particolare, il valore complessivo delle *una tantum* riconosciute per il 2019 è stato pari a € 220.100 coinvolgendo 61 risorse (importo medio pro-capite circa € 3.600 lordi);
- *bonus* d'ingresso – consentiti in casi eccezionali in fase di assunzione di nuovo personale (per il 2019 al personale *Risk Taker* non sono stati riconosciuti *bonus* d'ingresso).

Si ricorda che l'AD-DG ed i Dirigenti con responsabilità strategiche del Patrimonio BancoPosta non sono stati inclusi tra i beneficiari del premio di risultato, di gratifiche *una tantum* o di *bonus* di ingresso.

Focus sulla consuntivazione dei sistemi di incentivazione variabile

Di seguito si forniscono i principali dettagli sulla consuntivazione del i) sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019, del ii) primo ciclo 2016-2018 "Piano ILT *Phantom Stock*" e del iii) secondo ciclo 2017-2019 "Piano ILT *Phantom Stock*".

Sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019

Con riferimento al sistema di incentivazione variabile a breve termine MBO, per il periodo di *performance* 2019, a seguire è riportato il livello di conseguimento dalla condizione cancello e alle condizioni di accesso del sistema, con riferimento al perimetro del Patrimonio BancoPosta. Si evidenzia che le stesse sono state superate e pertanto il suddetto sistema è stato attivato.

Figura 23. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO DEL SISTEMA MBO 2019

Condizioni	Valore soglia	Consuntivo
EBIT di Gruppo (€ mld)	1,6 (<i>Budget</i>)	Raggiunto
Parametro di adeguatezza Patrimoniale Patrimonio BancoPosta CET 1	15%	Raggiunto
Parametro di Liquidità a breve termine Patrimonio BancoPosta LCR	330%	Raggiunto

La seguente figura illustra per l'AD-DG i livelli di raggiungimento di ciascun obiettivo di *performance* assegnato, relativamente al sistema d'incentivazione a breve termine MBO 2019.

Figura 24. CONSUNTIVAZIONE OBIETTIVI MBO 2019 AD-DG

Obiettivi	Peso	Minimo	Target	Massimo	Consuntivo
EBIT di Gruppo (€ mld)	25%	1,6 (<i>Budget</i>)	<i>Budget +2%</i>	<i>Budget +4%</i>	1,7 (<i>Max</i>)
Costi operativi di Gruppo (€ mld)	15%	8,1 (<i>Budget</i>)	<i>Budget -0,5%</i>	<i>Budget -1%</i>	7,9 (<i>Max</i>)
RORAC BancoPosta	20%	Come da RAF	+ 440 bps	+ 980 bps	55,9% (<i>Max</i>)
RORAC Gruppo Assicurativo Poste Vita	10%	Come da RAF	+ 530 bps	+ 600 bps	<i>Max</i>
Customer Experience	10%	28	29	30	28,6 (tra <i>Min</i> e <i>Target</i>)
Qualità PCL	10%	8	10	12	8 (<i>Min</i>)
Supporto allo sviluppo socio-economico del Paese	10%	70	100	140	140 (<i>Max</i>)

Come si evince dalla tabella di cui sopra, la redditività corretta per il rischio nel 2019 ha raggiunto un livello superiore al *target*.

Per quanto riguarda il restante personale *MRTs* si evidenzia che sono previsti obiettivi individuali collegati al ruolo ricoperto con l'indicatore, di norma, comune a tutti del RORAC BancoPosta (con un peso compreso tra il 30% e il 50%) il cui valore di consuntivazione sono i medesimi dell'AD-DG. Si ricorda infine, che gli obiettivi di *performance* per i beneficiari appartenenti alle funzioni di Controllo e per *HR Business Partner BP* sono coerenti con i compiti assegnati e prevedono l'attribuzione di indicatori qualitativi e indipendenti dai risultati conseguiti dalla Società e dal Patrimonio BancoPosta.

“Piano ILT Phantom Stock”

Si evidenzia che le *phantom stock* collegate al “Piano ILT Phantom Stock” primo ciclo 2016-2018, consuntivato nel 2019, sono giunte al termine del periodo di *retention*; il controvalore in denaro è stato definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto al 5 marzo 2020, data del Consiglio di Amministrazione che ha verificato la sussistenza dei parametri di patrimonializzazione e liquidità del Patrimonio BancoPosta. I valori relativi a tali erogazioni per le risorse interessate sono riportati nelle successive tabelle A e B. Si ricorda che il Piano è stato consuntivato a livello massimo poiché entrambi gli obiettivi di *performance* sono stati pienamente traggurati (RORAC BancoPosta medio 2016-2018 a livello massimo e *Total Shareholder Return* di Poste Italiane superiore al *TSR* del FTSE MIB per il triennio di riferimento 2016-2018).

Con riferimento al secondo ciclo 2017-2019 del “Piano ILT Phantom Stock” la condizione cancello e le condizioni di accesso previste per i beneficiari del Patrimonio BancoPosta sono state tutte superate, come rappresentato nella successiva tabella:

1937

**Figura 25. CONDIZIONE CANCELLO E CONDIZIONI DI ACCESSO DEL SECONDO CICLO 2017-2019
 "PIANO ILT PHANTOM STOCK"**

Condizioni cancello	Valore soglia	Consuntivo
EBIT di Gruppo cumulate triennale (€ mld)	3,4	Raggiunto
Condizioni di accesso		
Parametro di adeguatezza Patrimoniale Patrimonio BancoPosta CET 1	15%	Raggiunto
Parametro di Liquidità a breve termine Patrimonio BancoPosta LCR	330%	Raggiunto
Parametro di redditività corretta per il rischio Patrimonio BancoPosta RORAC	28%	Raggiunto

Il superamento di tali condizioni ha consentito l'attivazione del piano. Anche per quanto riguarda gli obiettivi di *performance* si evidenzia che gli stessi sono stati positivamente raggiunti, come di seguito rappresentato:

**FIGURA 26. CONSUNTIVAZIONE OBIETTIVI DI PERFORMANCE DEL SECONDO CICLO 2017-2019
 "PIANO ILT PHANTOM STOCK" ASSEGNATO NEL 2017**

Primo Obiettivo	Peso	Minimo	Target	Massimo	Consuntivo
RORAC BancoPosta (media triennio)	60%	24,2%	41,8%	57,0%	58,2% (Max)
Secondo Obiettivo	Peso	Metodologia di misurazione		Consuntivo	
Total Shareholder Return Poste Italiane vs FTSE MIB	40%	Valore on/off: obiettivo raggiunto se TSR Poste Italiane superiore al TSR dell'indice FTSE MIB nel triennio di riferimento (1/01/2017 – 31/12/2019)		TSR Poste Italiane 91,94% TSR FTSE MIB 35,07% Raggiunto	

Le *phantom stock* derivanti dalla consuntivazione del Piano saranno sottoposte a un periodo di retention di un anno al termine del quale verranno convertite in denaro previa verifica della sussistenza dei parametri di patrimonializzazione e liquidità del Patrimonio BancoPosta. Il controvalore in denaro sarà definito sulla base della media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto alla data del Consiglio di Amministrazione che verificherà, nel 2021, la sussistenza di tali parametri.

Informazioni quantitative aggregate

Si evidenzia, che le aggregazioni riportate nelle successive tabelle, riflettono la struttura organizzativa del Patrimonio BancoPosta alla data del 31/12/2019.

TABELLA A (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA G): INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI RIPARTITE PER LINEE DI ATTIVITÀ

Linea di attività	Numero Beneficiari	Remunerazione totale al 31.12.2019
Componenti dell'organo di supervisione strategica	8	€ 1.067.500*
Componenti dell'organo di gestione	1	€ 1.665.786**
Funzioni aziendali di <i>marketing</i>	214	€ 12.005.155
Funzioni aziendali	106	€ 6.746.998
Funzioni di Controllo	86	€ 4.872.731
Altro	5	€ 335.556

* Tale importo non ricomprende il valore dei *benefit* pari a € 4.073.

** Tale importo non ricomprende il valore dei *benefit* pari a € 7.262.

Note alla Tabella A:

Per **Remunerazione Totale** si intende la somma di:

- **Compensi Fissi** (per i Consiglieri di Amministrazione emolumenti ex art. 2389, commi 1 e 3, c.c. e i compensi per la partecipazione ai Comitati);
- **Retribuzione Fissa** (per il personale dipendente la retribuzione annua lorda al 31/12/2019 a cui è aggiunto il valore dei *benefit* - secondo un criterio di Imponibilità fiscale);
- **Remunerazione Variabile** (stima incentivo MBO 2019 - *up-front* e differito -, Incentivo "Piano ILT *Phantom Stock*" primo ciclo 2016-2018, stima del Premio di Risultato, grafiche *una tantum* e *bonus* d'ingresso).

In relazione alle linee di attività:

- **Componenti dell'organo di supervisione strategica:** Consiglieri non esecutivi di Poste Italiane S.p.A.;
- **Componenti dell'organo di gestione:** Consiglieri esecutivi di Poste Italiane S.p.A.;
- **Funzioni aziendali di *marketing*:** sono le Funzioni responsabili dell'ideazione e gestione dell'offerta dei prodotti/servizi del Patrimonio BancoPosta e dello sviluppo della clientela di riferimento;
- **Funzioni aziendali:** sono le altre funzioni del Patrimonio BancoPosta che hanno responsabilità su attività trasversali.

TABELLA B (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA H, I-II): INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE

Categorie	Numero Beneficiari	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile	Forme della componente variabile suddivisa in			
				Contanti	Azioni	Strumenti collegati alle azioni	Altri strumenti
Consiglieri Esecutivi	1	€ 1.255.000*	€ 410.786	€ 184.854	€ 225.932		
Consiglieri non Esecutivi	8	€ 1.067.500**					
Alta Dirigenza	6	€ 1.137.298	€ 597.930	€ 186.329	€ 191.112	€ 220.489	
Funzioni di Controllo	13	€ 1.364.595	€ 317.630	€ 274.174	€ 43.456		
Altri <i>Material Risk Takers</i>	16	€ 1.862.617	€ 623.970	€ 373.637	€ 135.440	€ 114.894	

* Tale importo non ricomprende il valore dei *benefit* pari a 7.262 euro.

** Tale importo non ricomprende il valore dei *benefit* pari a 4.073 euro.

Note alla Tabella B:

Per **Retribuzione Fissa** e **Retribuzione Variabile** si rinvia a quanto descritto nelle note relative alla Tabella A, in particolare, in coerenza con le previsioni delle "Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta" e dei documenti informativi sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari. Nella voce "strumenti collegati alle azioni" è riportato il valore delle *phantom stock* collegate al "Piano ILT *Phantom Stock*" primo ciclo 2016-2018. Nella voce "Azioni" è riportata la miglior stima, definita al momento della redazione del presente documento in attesa dell'approvazione del bilancio della Società, del valore delle Azioni collegate al sistema MBO 2019 alla data di maturazione.

Nella categoria "Alta Dirigenza" sono state incluse le risorse appartenenti al *Senior Management* ovvero i Responsabili delle funzioni *Mass Market*, *Affinity*, *Business* e *Pubblica Amministrazione e Marketing* Territoriale oltre al Responsabile della funzione BancoPosta e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. I responsabili delle "Funzioni di Controllo" (*Risk Management*, *Compliance* e *Revisione Interna*) sono stati inseriti nella categoria specifica. Insieme ai propri collaboratori facenti parte del perimetro degli MRT.

Si evidenzia che l'AD-DG e 7 MRTs rientrano tra i Beneficiari del primo ciclo (2019-2021) del "Piano ILT Performance Share"; i diritti collegati a tale ciclo non sono ancora stati maturati; per completezza di informazione si evidenzia che il *Fair Value*, per la parte rilevata nel Bilancio 2019, per l'AD-DG risulta pari a € 69.361 mentre per i restanti beneficiari risulta pari, complessivamente a € 77.950.

Si ricorda, infine, che l'AD-DG, 11 MRTs rientrano tra i Beneficiari del "Piano ILT Deliver 2022" triennale/quinquennale. Il premio connesso a tale piano non è stato ancora maturato; per completezza di informazione si evidenzia che il valore annualizzato dell'assegnazione al *target* per l'AD-DG risulta pari a € 273.077, per i restanti beneficiari risulta pari a € 209.395.

TABELLA C (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA H, III-IV): INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE

Categorie	Remunerazione Differita Totale	Di cui		Rem. differita riconosciuta durante l'esercizio	
		Quota attribuita	Quota non attribuita	Target	Pagata e ridotta mediante condizioni di <i>performance</i> *
Consiglieri Esecutivi	€ 615.372	€ 113.792	€ 501.579	€ 113.792	€ 113.792
Consiglieri non Esecutivi					
Alta Dirigenza	€ 317.593	€ 58.434	€ 259.159	€ 58.434	€ 58.434
Funzioni di Controllo	€ 111.452	€ 41.621	€ 69.831	€ 41.621	€ 41.621
Altri <i>Material Risk Takers</i>	€ 244.728	€ 53.627	€ 191.101	€ 53.627	€ 53.627

Note alla Tabella C:

* Le condizioni di *performance* sono state verificate nei periodi precedenti. È stata effettuata nell'esercizio la verifica della rispondenza alle condizioni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Per "Remunerazione Differita Totale" si intendono tutte le componenti della remunerazione variabile differita anche di anni precedenti.

TABELLA D (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA H, V-VI): INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE

Categorie	Indennità di inizio rapporto		Indennità di fine rapporto				
	Numero Beneficiari	Importo nuovi pagamenti effettuati durante l'esercizio	Numero Beneficiari	Importo	Numero Beneficiari	Importo	Importo più elevato riconosciuto per persona
Consiglieri Esecutivi	0		0		0		
Consiglieri non Esecutivi	0		0		0		
Alta Dirigenza	0		0		0		
Funzioni di Controllo	0		0		0		
Altri <i>Material Risk Takers</i>	0		0		0		

Note alla Tabella D:

Si evidenzia che al personale Risk Taker nel corso del 2019 non sono state riconosciute "indennità di inizio rapporto" e/o "indennità di fine rapporto". Per "Indennità di inizio rapporto" si intende l'importo del *bonus* di Ingresso riconosciuto durante l'esercizio comprensivo di eventuali parti differite. Per "Indennità di fine rapporto" si intende l'importo riconosciuto nell'anno a titolo di indennità di fine rapporto.

TABELLA E (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA I): NUMERO DI PERSONE REMUNERATE CON UN DETERMINATO IMPORTO

Numero Beneficiari	Remunerazione complessiva	
	Tra 1 e 1,5 mln EUR	
0	Tra 1,5 e 2 mln EUR	
1	Tra 2 e 2,5 mln EUR	
0	Tra 2,5 e 3 mln EUR	
0	Tra 3 e 3,5 mln EUR	
0	Tra 3,5 e 4 mln EUR	
0	Tra 4 e 4,5 mln EUR	
0	Tra 4,5 e 5 mln EUR	
0	≥ 5 mln EUR ripartita in fasce di pagamento di 1 mln EUR	
0		

Note alla Tabella E:

Per Remunerazione complessiva (anche "Totale") si rinvia a quanto descritto nelle note relative alla Tabella A. Si fa riferimento all'AD-DG Matteo Del Fante la cui remunerazione complessiva è maggiore di 1 milione di euro e, in particolare, risulta compresa tra 1,5 e 2 milioni di euro come di seguito riportato nella Tabella F.

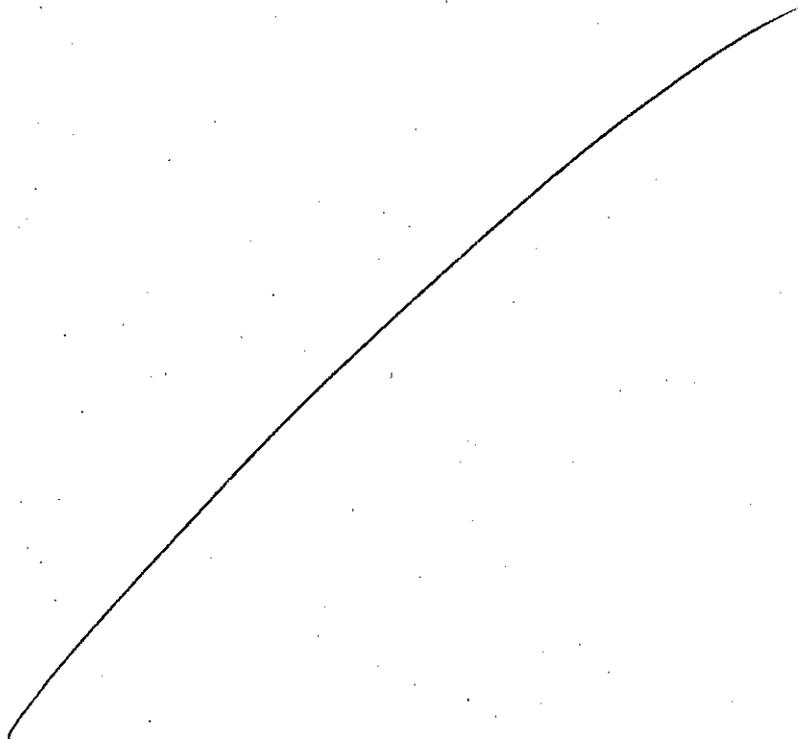
TABELLA F (EX ART. 450, COMMA 1, LETTERA J): INFORMAZIONI SULLA REMUNERAZIONE COMPLESSIVA

Categorie	N°	Remunerazione complessiva		Totale € 480.000
		Componente Fissa	Componente variabile	
Presidente Organo con funzione di supervisione strategica	1	€ 480.000		
Ciascun membro Organo con funzione di gestione:				
Amministratore Delegato e Direttore Generale	1	€ 1.255.000	€ 410.786	€ 1.665.786
Direttore Generale				
Condirettori Generali				
Vice Direttori Generali				

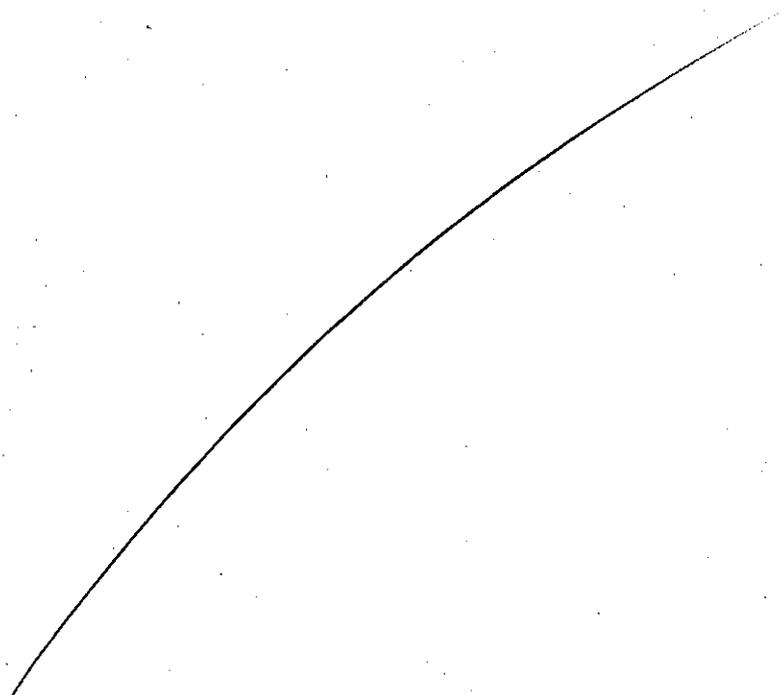
Note alla Tabella F:

Per Remunerazione complessiva (o Remunerazione "Totale") si rinvia a quanto descritto nelle note relative alla Tabella A.

1964



Pagina volutamente lasciata in bianco



Pagina volutamente lasciata in bianco

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the bottom right corner of the page.

1963

1964

1965

[Handwritten signature]

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma - Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Aprile 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Videoimpaginazione

gpt
network solutions

Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



1966

1967

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane

LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI 2020

Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis
del Regolamento Emittenti

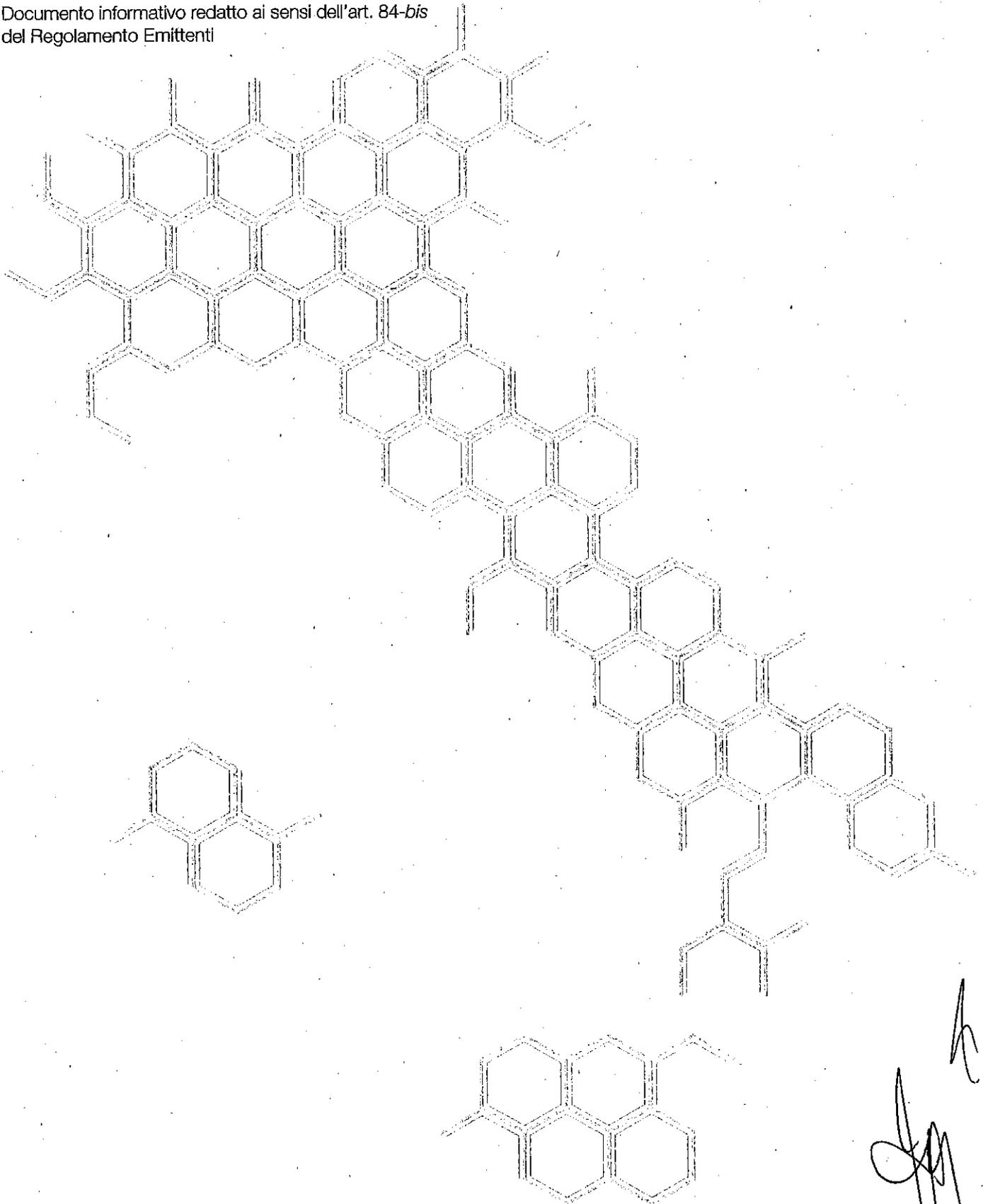


Posteitaliane

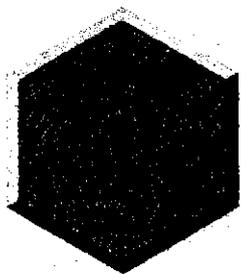
LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI 2020

Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis
del Regolamento Emittenti



Indice



PREMESSA E DEFINIZIONI

PIANO DI INCENTIVAZIONE A
BREVE TERMINE 2020 BASATO
SU STRUMENTI FINANZIARI, PER
IL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
(MBO 2020)

PREMESSA E DEFINIZIONI

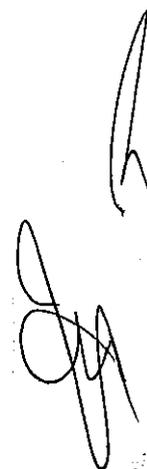
4

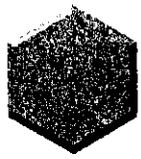
**PIANO DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE 2020 BASATO
SU STRUMENTI FINANZIARI, PER IL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA (MBO 2020)**

14

1. I soggetti destinatari 18
2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano 20
3. *Iter* di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti 24
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti 27

1852

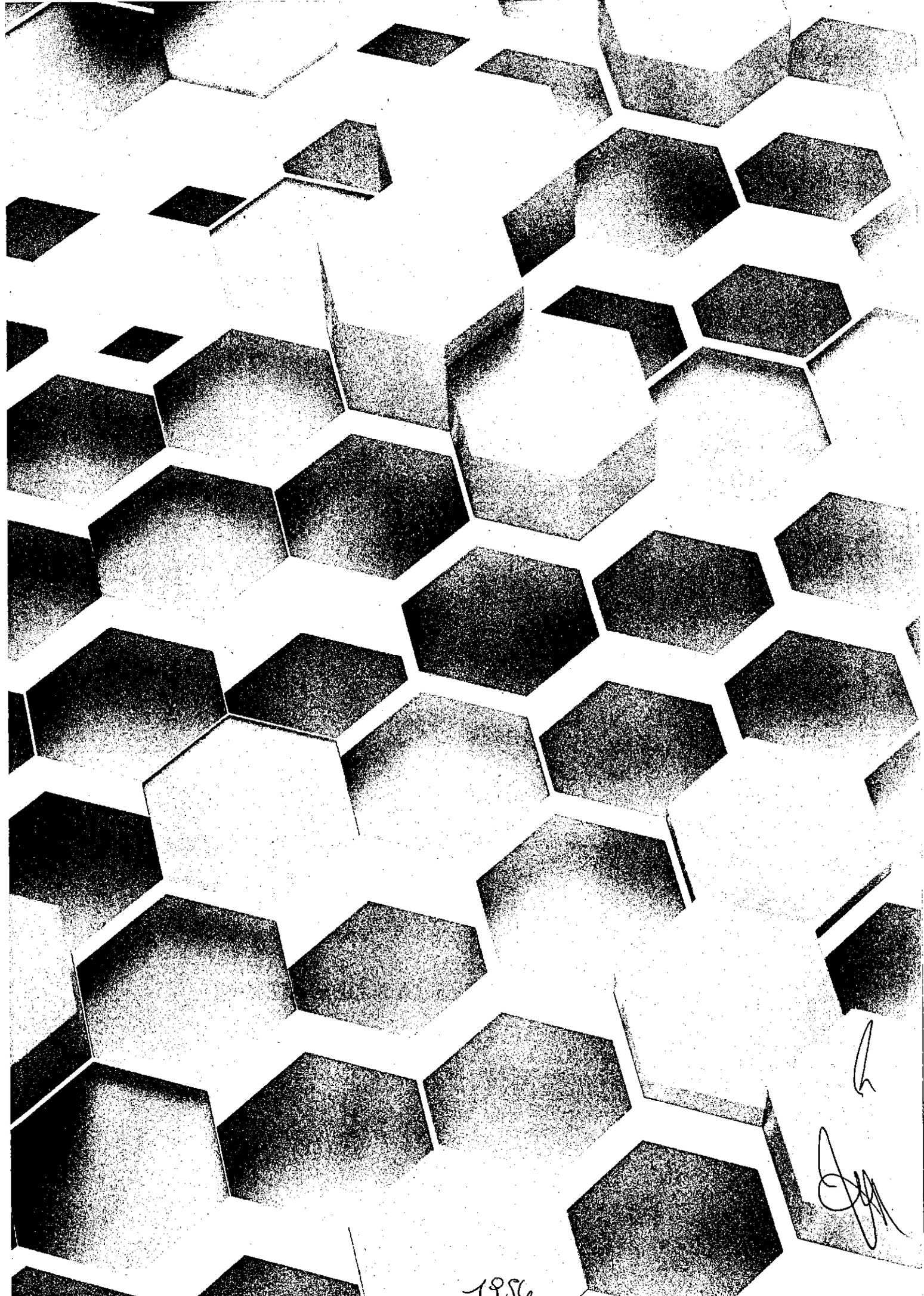




01

PREMESSA E DEFINIZIONI





1986

[Handwritten signature]



01

PREMESSA E DEFINIZIONI

Contenuti

PREMESSA E DEFINIZIONI

Premessa

8

Definizioni

9

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Premessa

Signori Azionisti,

Il presente documento informativo (il "**Documento Informativo**"), redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il **Regolamento Emittenti**), ha ad oggetto la proposta di adozione dei "**Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari**" approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. (la "**Società**" o "**Poste Italiane**").

In data 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, su proposta del Comitato Remunerazioni ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 16 aprile 2020, l'adozione, ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il **TUF**), del "**Piano di incentivazione a breve termine 2020 basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta**" ("**MBO 2020**" - "**Sistema incentivante**") illustrato nel presente documento.

Il presente Documento Informativo verrà aggiornato, ove necessario e nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente, qualora la proposta di adozione dei Sistemi Incentivanti venisse approvata dall'Assemblea degli Azionisti e conformemente alle deliberazioni adottate dalla stessa Assemblea.

Si precisa che il Sistema Incentivante descritto nel presente Documento Informativo è da considerarsi di "particolare rilevanza", ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 2 del Regolamento Emittenti.

Il presente Documento Informativo è predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Poste Italiane, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "*eMarket STORAGE*" (www.emarketstorage.com), nonché sul sito *internet* della Società (<https://www.posteitaliane.it/it/remunerazione.html>).

Definizioni

Salvo ove diversamente precisato, i seguenti termini avranno il significato di seguito indicato, essendo inteso che le espressioni e i termini definiti al maschile si intenderanno definiti anche al femminile e che le espressioni e i termini definiti al singolare si intenderanno definiti anche al plurale.

Assemblea o Assemblea degli Azionisti	indica l'Assemblea degli Azionisti della Società che è chiamata a deliberare – <i>Inter alia</i> – in merito alla proposta di adozione di Piani basati su strumenti finanziari e sull'attribuzione al Consiglio, con facoltà di subdelega, di tutti i necessari poteri per attuare e modificare i Piani stessi
Azioni	indica le Azioni ordinarie di Poste Italiane
Azioni Disponibili	indica le Azioni derivanti dai Sistemi incentivanti che hanno completato il Periodo di <i>retention</i> e che siano libere da adempimenti fiscali
Beneficiari	indica i soggetti destinatari del Sistema Incentivante
Comitato Remunerazioni	indica il Comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società sulla base degli articoli 4 e 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (edizione 2018) e allineato alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti
Compensi fissi	indica la retribuzione annua lorda monetaria e gli eventuali compensi fissi ex art. 2389 del Codice Civile riconosciuti dalla Società
Condizione Cancellata e Condizioni di Accesso	indica le condizioni, verificate al termine del Periodo di <i>performance</i> , in assenza delle quali non maturano i Diritti (e di conseguenza non vengono attribuite le Azioni), anche a fronte del raggiungimento degli Obiettivi di <i>performance</i>
Condizioni di Malus	indica le condizioni da verificare al termine dei Periodi di differimento e <i>retention</i> ai fini dell'attribuzione delle quote differite
Consiglio o Consiglio di Amministrazione	indica il Consiglio di Amministrazione della Società
Controllo	ha il significato a esso attribuito dall'art. 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile; "Controllato" e "Controllante" dovranno essere interpretati di conseguenza
Data di Attribuzione dei Diritti	per la quota <i>up-front</i> , coincide con la Data di Maturazione dei Diritti; per le quote differite è la data del Consiglio di Amministrazione che verifica il conseguimento delle Condizioni di <i>Malus</i> con riferimento all'anno precedente al termine del Periodo di differimento di tali quote determinando, di conseguenza, se attribuire o meno i Diritti relativamente alle quote differite stesse
Data di Consegna delle Azioni	indica la data in cui il Beneficiario diventa effettivamente titolare delle Azioni e di cui potrà liberamente disporre, previa effettuazione di tutti gli adempimenti contabili e amministrativi necessari a valle della conversione dei Diritti in Azioni al termine del Periodo di <i>retention</i>
Data di Maturazione dei Diritti	indica la data della delibera del Consiglio di Amministrazione che verifica il conseguimento della Condizione Cancellata e delle Condizioni di Accesso oltre al livello di conseguimento degli Obiettivi di <i>performance</i> , determinando il numero complessivo di Diritti maturati dai Beneficiari
Direttore Generale	indica il Direttore Generale della Società nonché Amministratore Delegato della stessa
Diritto	indica il diritto attribuito ai Beneficiari di ricevere una Azione secondo quanto previsto nei Regolamenti e nella Lettera di Assegnazione;
Giorno Lavorativo	indica un giorno diverso da sabato, domenica e altro giorno festivo
Gruppo o Gruppo Poste Italiane	indica collettivamente: (i) la Società; e (ii) le società Controllate direttamente o indirettamente dalla Società
Leggi	indica tutte le norme primarie e secondarie, o regolamentari, ovvero qualsiasi altra disposizione vincolante o avente efficacia sul soggetto nei confronti del quale tale fonte operi; "Legge" significa ciascuna di esse
Lettera di Assegnazione	indica la lettera con la quale la Società comunica a ciascun Beneficiario la partecipazione all'MBO 2020
Obiettivi di performance	indica gli obiettivi di <i>performance</i> assegnati al raggiungimento dei quali maturano i Diritti
Patrimonio BancoPosta	indica il Patrimonio di BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, che costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni, sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di BancoPosta, e rappresenta il parametro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività

Periodo di differimento	indica il periodo successivo al Periodo di <i>performance</i> la cui durata varia da tre a cinque anni in base alla categoria di appartenenza dei Beneficiari
Periodo di <i>performance</i>	indica il periodo annuale in riferimento al quale sono individuati gli Obiettivi di <i>performance</i>
Periodo di <i>retention</i>	indica il periodo di un anno decorrente dall'attribuzione dei Diritti, sia per la quota <i>up-front</i> sia per le quote differite, durante il quale gli stessi non possono essere trasferiti
Personale più rilevante o <i>Material Risk Taker</i>	indica i soggetti inclusi nel personale rientrante nel perimetro di applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta, le cui attività hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, identificate dalla Società ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014
Regolamento	indica il regolamento del "Piano di incentivazione a breve termine 2020 basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta" (MBO 2020) che prevede i termini e le condizioni applicabili al sistema stesso
<i>Senior Management</i>	indica il personale a capo delle unità operative/aziendali rilevanti con la responsabilità per le decisioni strategiche o altre decisioni fondamentali; sono i Responsabili delle funzioni di <i>business</i> (rilevate al momento dell'approvazione del perimetro dei <i>Material Risk Takers</i> da parte del Consiglio) di <i>Mass Market</i> , <i>Affluent</i> , <i>Business</i> e <i>Pubblica Amministrazione e Marketing Territoriale</i>
Sistema Incentivante	indica il "Piano di incentivazione a breve termine 2020 basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta" (MBO 2020)
Società	indica Poste Italiane S.p.A.
Trasferimento e Trasferire	indica la cessione dei Diritti o di diritti sui Diritti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi circostanza, inclusa la costituzione di diritti reali o personali, a titolo universale o particolare, oneroso o gratuito, volontaria o forzata, inclusa la vendita, il conferimento, la permuta, la locazione, l'usufrutto, la conclusione di accordi fiduciari o <i>trust</i> , o altri accordi od operazioni aventi effetto equivalente
Valore Normale	indica la media aritmetica dei prezzi delle Azioni rilevati nel trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti rispetto a una determinata data

Pagina volutamente lasciata in bianco

R
S

1960

1961

2982

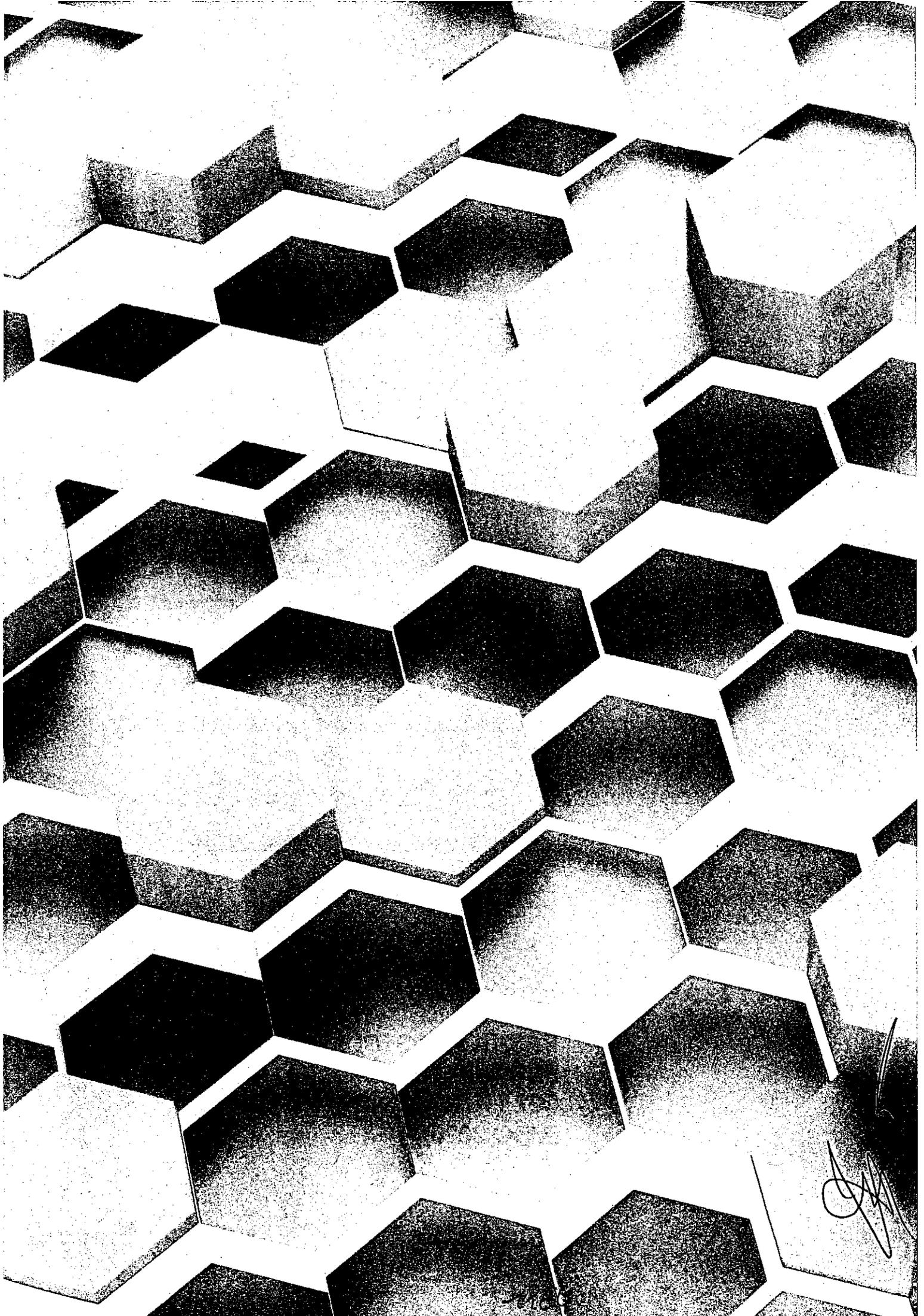
Handwritten signature or initials.

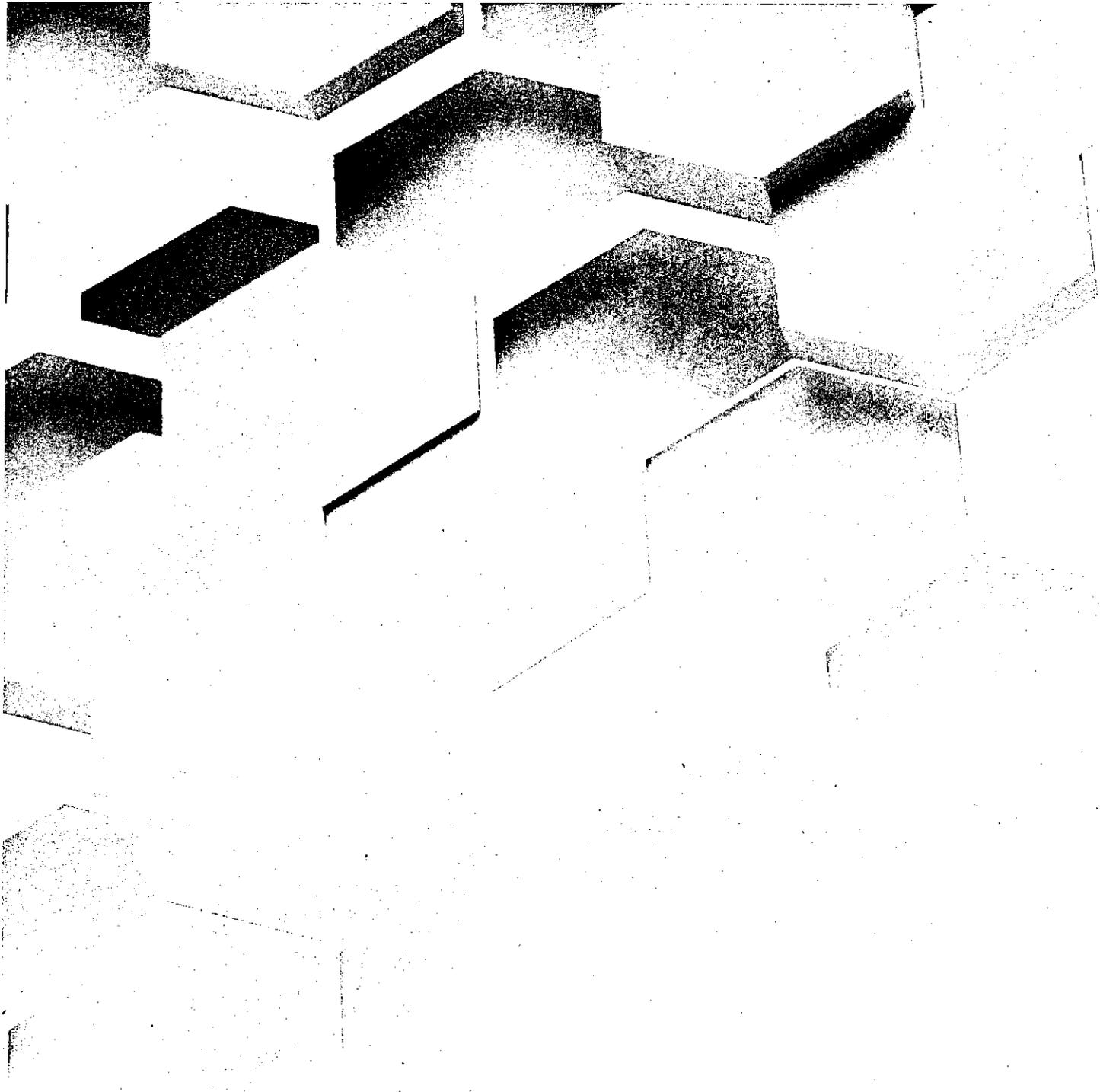
02

**PIANO DI INCENTIVAZIONE
A BREVE TERMINE 2020**

**BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI,
PER IL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
(MBO 2020)**







**PIANO DI INCENTIVAZIONE
A BREVE TERMINE 2020**

**BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI,
PER IL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
(MBO 2020)**

Contenuti

PIANO DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE 2020
BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI, PER IL PERSONALE
PIÙ RILEVANTE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA (MBO 2020)

1. I soggetti destinatari	18
2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano	20
3. <i>Iter</i> di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	24
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	27



1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di Gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG) della Società è Beneficiario del Piano in qualità di Direttore Generale.

Si informa che per il mandato 2020-2022, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, ciascuno secondo gli ambiti di propria competenza, stabiliranno i parametri relativi alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG) in coerenza con la Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020, con i processi approvativi definiti dalla Società e con le normative applicabili.

Si ricorda che il Direttore Generale rientra nel perimetro di applicazione delle "Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta" ed è pertanto assoggettato alla vigente normativa di vigilanza bancaria.

Si segnala che alcuni dei potenziali Beneficiari del Sistema MBO 2020, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo svolto, possono ricoprire cariche in organi amministrativi di società Controllate dalla Società. Tuttavia, considerato che detti soggetti sono tra i Beneficiari del Sistema MBO 2020 in quanto dipendenti della Società e rientranti nel perimetro del Patrimonio BancoPosta, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti Beneficiari ma si fa rimando per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2 Categorie di dipendenti o collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

Tra i potenziali Beneficiari del Piano potranno rientrare dirigenti e quadri, individuati tra coloro che rivestono posizioni organizzative all'interno del perimetro di applicazione delle "Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta". Alla data del presente documento si tratta di circa 35 *Material Risk Takers* identificati attraverso un processo basato sulla ricognizione e valutazione puntuale della posizione di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione, utile per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi. L'identificazione ha seguito un processo strutturato di analisi basato su criteri qualitativi e criteri quantitativi, in linea con i requisiti regolamentari introdotti dai *Regulatory Technical Standards* (RTS) dell'EBA e declinato nelle "Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a. direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Tra i Beneficiari del Sistema MBO 2020 è compreso il Direttore Generale della Società.

b. altri Dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero dal consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile in quanto non vi sono Dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito nel corso dell'ultimo esercizio un compenso complessivo superiore a quello del soggetto rilevante ai fini di questo paragrafo (ossia l'AD-DG).

c. *persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni;*

Non applicabile in quanto non vi sono persone fisiche controllanti la Società.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, per separate categorie:

a. *dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;*

Al momento della redazione del presente Documento Informativo, i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società Beneficiari del Sistema MBO 2020 oggetto del presente Documento Informativo sono:

- il Responsabile della Funzione BancoPosta, Laura Furlan;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Alessandro Del Gobbo.

b. *nel caso di società di minori dimensioni ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i Dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile in quanto la Società non si qualifica come società di minori dimensioni.

c. *delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati, etc.).*

Non applicabile.



2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei Piani

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'obiettivo del Piano è quello di collegare la componente variabile della remunerazione alla strategia del Patrimonio BancoPosta, al *budget* e al Piano Strategico, ai risultati di breve periodo conseguiti su un periodo annuale. Il Piano rappresenta, inoltre, uno strumento utile a rafforzare l'attenzione alla creazione di valore, alla gestione per obiettivi, alla cultura dell'integrazione e dell'efficienza nonché a ingaggiare tutti gli *owner* dei progetti strategici e favorire la continuità del *management* nel lungo periodo generando un effetto di *retention*. Il Piano poggia su un processo strutturato di definizione degli obiettivi e degli incentivi a essi collegati.

L'utilizzo di Azioni della Società per l'erogazione di una quota parte del Premio contestualmente alla previsione di Periodi di differimento e *retention* ha l'obiettivo di garantire un costante allineamento degli interessi del *management* a quelli degli azionisti nel corso del tempo (si vedano, in particolare, i punti 2.2 e 4.2 del presente documento).

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei Piani basati su strumenti finanziari

Il Sistema MBO 2020 prevede il diritto ad un Premio erogato in parte in forma monetaria e in parte in Diritti a ricevere Azioni, condizionato al raggiungimento degli Obiettivi di *performance* definiti per il Periodo di *performance*. La maturazione del Premio (e quindi l'attribuzione dei Diritti a ricevere Azioni) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellò e di Condizioni di Accesso, di seguito descritte:

Condizione Cancellò

Redditività di Gruppo: EBIT

Condizioni di Accesso

Parametro di adeguatezza patrimoniale BancoPosta: **CET 1**
livello *risk tolerance* approvato nel *Risk Appetite Framework* di fine periodo

Parametro di liquidità a breve termine BancoPosta: **LCR**
livello *risk tolerance* approvato nel *Risk Appetite Framework* di fine periodo

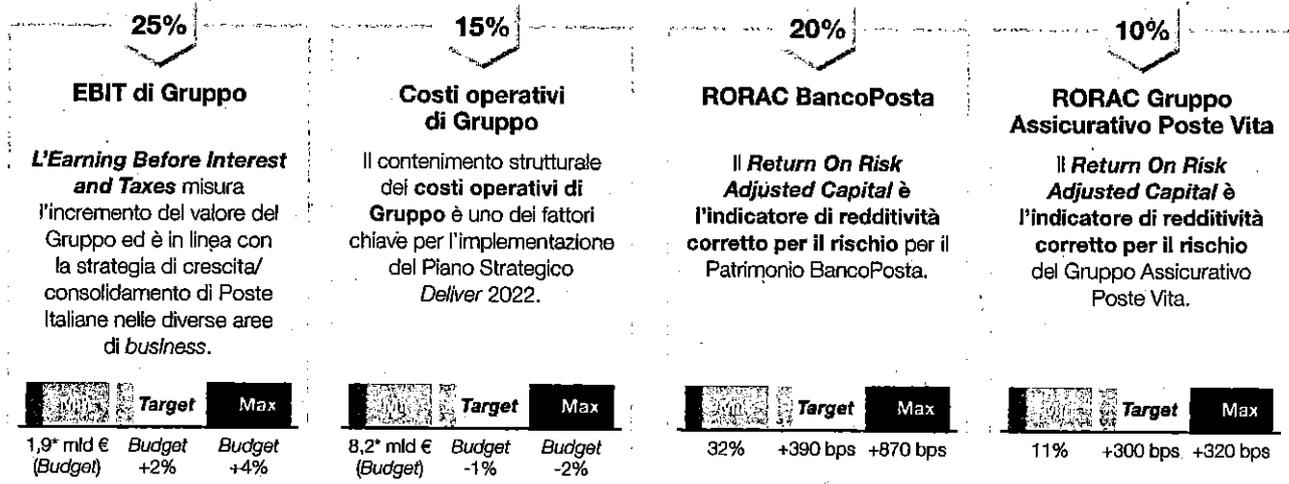
La Condizione Cancellò EBIT di Gruppo è fissata al livello *budget*, mentre per quanto riguarda le Condizioni di Accesso, i parametri definiti sono fissati al livello di *risk tolerance* del *Risk Appetite Framework* del Patrimonio BancoPosta.

Si ricorda che, oltre alle Condizioni Cancellò e di Accesso appena menzionate, per il Direttore Generale si prevede l'applicazione di una ulteriore Condizione di Accesso collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita a livello di *risk tolerance*.

Gli Obiettivi di performance del Sistema MBO 2020 per il Direttore Generale sono i seguenti:

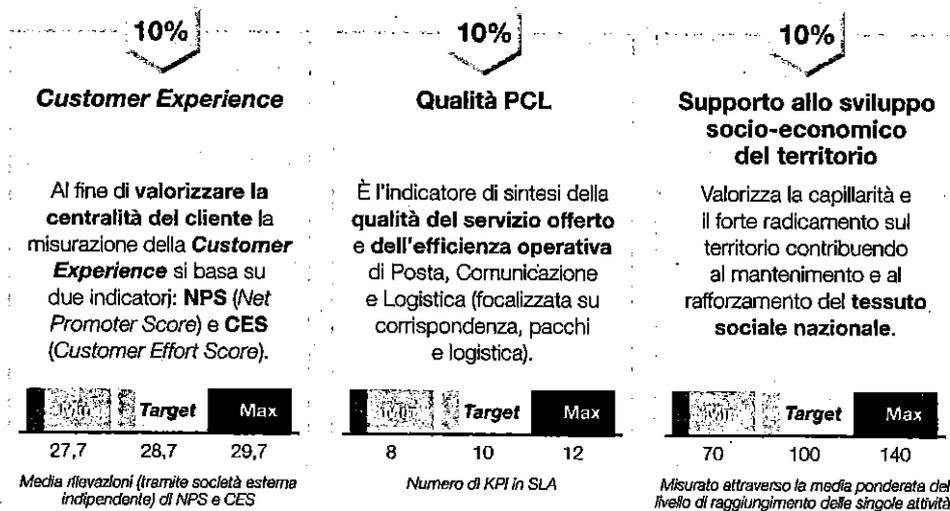
Economico finanziari di Gruppo

Redditività corretta per il rischio



* Valori arrotondati alla prima cifra decimale.

Sostenibilità



Gli Obiettivi di performance del Sistema MBO 2020 per gli altri Beneficiari sono assegnati individualmente con un focus sugli indicatori di performance corretti per il rischio (ad es. RORAC BancoPosta) e sostenibilità (ad es. Customer Experience). La corresponsione del Premio è commisurata al grado di conseguimento di tali Obiettivi di performance.

Il Sistema MBO 2020 prevede l'erogazione del Premio in parte in forma monetaria e in parte sotto forma di Diritti a ricevere Azioni sia per la quota *up-front* che per la quota differita (ove la componente variabile complessiva attribuita risulti superiore alla soglia di materialità, pari a Euro 50.000). Il numero di Diritti dipenderà dal Premio maturato e dal Valore Normale dell'Azione alla data di maturazione del Premio.

Le modalità di erogazione del Premio in base al Sistema MBO 2020 sono differenziate sulla base della categoria di appartenenza del Beneficiario:

- per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta è previsto il differimento del 60% del Premio, su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro rata*); l'erogazione avviene complessivamente per il 45% in forma monetaria e per il 55% in Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane, prevedendo una incidenza più elevata delle Azioni nella componente differita;

1970

- ii. per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management* è previsto il differimento del 40% del Premio, su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro rata*); l'erogazione avviene complessivamente per il 45% in forma monetaria e per il 55% in Diritti a ricevere Azioni, prevedendo una incidenza più elevata delle Azioni nella componente differita. In caso di remunerazione variabile superiore a Euro 424.809 lo schema dei pagamenti sarà uniformato a quanto previsto al precedente punto i.;
- iii. per gli altri Beneficiari (non rientranti nelle due categorie precedenti) è previsto il differimento del 40% del Premio, su un orizzonte temporale di 3 anni (*pro rata*), e l'erogazione del 50% in forma monetaria e del 50% in Diritti a ricevere Azioni, sia per la quota *up-front* sia per la parte differita. In caso di remunerazione variabile superiore a Euro 424.809 lo schema dei pagamenti verrà modificato prevedendo una componente differita pari al 60%.

I Diritti a ricevere Azioni sono soggetti ad un Periodo di *retention* di un anno sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

In tutti i casi sopra descritti l'erogazione delle quote differite avverrà ogni anno, a condizione che siano rispettati i livelli *risk tolerance* di patrimonializzazione e di illiquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli stessi livelli *risk tolerance* dovranno essere rispettati anche al termine del Periodo di *retention*.

Per un maggior dettaglio dell'orizzonte temporale e delle modalità di erogazione del Sistema MBO 2020 si rimanda al successivo paragrafo 4.2.

Con riferimento alla componente variabile nel suo complesso assegnata al personale più rilevante, la stessa non supera il rapporto con la componente fissa approvato dall'Assemblea degli Azionisti, tenuto conto di tutti i Piani di incentivazione (0,33:1 per le Funzioni di Controllo).

In conformità con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e dalle politiche della Società, la componente variabile in favore del personale più rilevante rispetta le seguenti caratteristiche:

- i. viene determinata attraverso l'utilizzo di indicatori di *performance*, misurata tenendo conto del livello di rischio assunto e deve essere coerente con la propensione al rischio definita (*Risk Appetite Framework – RAF*) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi adottate;
- ii. viene sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*) che, sulla base dei risultati conseguiti e dei comportamenti individuali, possono condurre a una riduzione, anche significativa, all'azzeramento o alla restituzione della remunerazione variabile stessa (si veda il paragrafo 4.5).

Coerentemente con le politiche della Società, ai Beneficiari appartenenti alle Funzioni di Controllo vengono riconosciuti meccanismi d'incentivazione a breve termine coerenti con i compiti assegnati, attribuendo obiettivi qualitativi oltre che indipendenti dai risultati conseguiti dalla Società e dal Patrimonio BancoPosta (fatta salva l'applicazione delle condizioni di attivazione). Fra i principali obiettivi assegnati al personale appartenente alle Funzioni di Controllo nell'ambito del Sistema MBO 2020 vi sono il costante supporto nello sviluppo di una forte e sostenibile cultura della conformità e gestione del rischio e il raggiungimento degli obiettivi progettuali nelle materie di competenza.

Si ricorda che le retribuzioni variabili del personale appartenente alle Funzioni di Controllo incidono sulla remunerazione complessiva in misura inferiore rispetto alla regola generale prevista per il personale più rilevante. Pertanto, il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per il personale appartenente alle Funzioni di Controllo non può eccedere il limite di un terzo.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero criteri per la sua determinazione

L'ammontare del Premio è rappresentato da una percentuale dei compensi fissi del Beneficiario in base alle responsabilità affidate al ruolo e alla strategicità della risorsa, così come indicato nella Lettera di Assegnazione del Sistema MBO 2020. L'entità del Premio a *target* è differenziata in relazione a quanto sopra, da un minimo del 10% fino a un massimo del 50% dei compensi fissi.

La maturazione del Premio (e quindi l'attribuzione dei Diritti a ricevere Azioni) è condizionata al raggiungimento delle Condizioni Cancellate, delle Condizioni di Accesso e di determinati livelli di Obiettivi di *performance* già descritti al punto 2.2. In caso di mancato raggiungimento della Condizione Cancellata e/o delle Condizioni di Accesso e/o del livello soglia complessivo degli Obiettivi di *performance*, non sarà erogato alcun Premio in base al Sistema MBO 2020.

Con riferimento al Sistema MBO 2020, successivamente alla conclusione del Periodo di *performance*, nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, provvederà alla verifica del livello di conseguimento degli Obiettivi di *performance* determinando, di conseguenza, l'ammontare del Premio dovuto al Direttore Generale e al responsabile della funzione BancoPosta (e di conseguenza il numero di Diritti). Per quanto riguarda i rimanenti Beneficiari, la valutazione verrà effettuata dallo stesso AD-DG ovvero, su sua delega, dal responsabile della funzione BancoPosta. La sussistenza delle Condizioni di Accesso verrà verificata anche al termine di ciascun Periodo di differimento e di *retention*.

L'erogazione del Premio è soggetta ai meccanismi di correzione *ex post* descritti al paragrafo 4.5 e verrà effettuata, previa applicazione delle ritenute fiscali e contributive.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compensi basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate, controllanti o Società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non siano negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei Piani

Non risultano significative implicazioni di ordine contabile e fiscale che abbiano inciso sulla definizione del Piano.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003 n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 5 marzo 2020, il Consiglio ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazioni, di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il prossimo 16 aprile 2020.

All'Assemblea degli Azionisti verrà richiesto di attribuire al Consiglio, con facoltà di subdelega, ogni potere riguardo la concreta attuazione del Piano.

Resta inteso che nessun Beneficiario può prendere parte alle decisioni di competenza del Consiglio riguardanti l'implementazione del Piano in suo favore.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione di competenza

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo 3.1, ultimo capoverso, il Consiglio – o soggetti da esso delegati¹ – è responsabile della gestione del Piano avvalendosi delle funzioni aziendali competenti.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Piano, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione, o soggetti da esso delegati, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentiti se del caso altri Comitati endoconsiliari, di proporre eventuali variazioni al livello di raggiungimento degli Obiettivi di *performance*, sia verso l'alto sia verso il basso, nel caso di variazioni significative del perimetro del Gruppo, dei principi contabili di riferimento rilevanti ai fini del calcolo degli obiettivi economico-finanziari ovvero circostanze eccezionali. Resta inteso che il Direttore Generale, in quanto Beneficiario del Piano, non parteciperà alle eventuali discussioni e deliberazioni consiliari al riguardo.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i Piani

Per l'implementazione del Piano la Società si avvarrà delle Azioni proprie acquisite a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2018.

1. I possibili soggetti delegati dal Consiglio di Amministrazione sono il Direttore Generale e/o il Responsabile della funzione BancoPosta.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Nell'individuazione degli elementi essenziali del Piano è stato coinvolto, nelle varie fasi di elaborazione, il Comitato Remunerazioni, interamente composto da amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, nel novero dei quali è assicurata la presenza del necessario numero di componenti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive e di gestione del rischio.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale Comitato per la remunerazione

In data 5 marzo 2020, il Consiglio ha deliberato – su proposta del Comitato Remunerazioni riunitosi nella giornata precedente – di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti l'adozione del Piano.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale Comitato per la remunerazione

L'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Piano è prevista per il 16 aprile 2020 in unica convocazione. In caso di approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, e/o un soggetto opportunamente sub delegato, a seconda del caso, assumeranno le decisioni rilevanti in merito all'implementazione del Piano medesimo, ivi inclusa la conversione di quota parte del Premio in Diritti a ricevere Azioni sulla base del Valore Normale delle stesse alla data di maturazione del Premio.

Le informazioni richieste a quest'ultimo riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, al momento non disponibili, saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati in mercati regolamentati

Il prezzo di mercato ai sensi del punto 3.7 non è disponibile poiché l'Assemblea di approvazione del Piano è fissata per il 16 aprile 2020.

Di seguito si indica il prezzo di mercato delle Azioni registrato nella data indicata nel paragrafo 3.6 che precede:

- prezzo di riferimento del titolo Poste Italiane rilevato presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. In data 5 marzo 2020: Euro 9,432.

3.9 Nel caso di Piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei Piani, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per la remunerazione e, (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero b. già pubblicate ed idonee già ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

L'attuazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione avverrà previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, acquisito il parere del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, nel rispetto della normativa vigente.

Si precisa che il diritto in capo ai Beneficiari di ricevere il Premio (e di conseguenza i Diritti e le Azioni) maturerà al termine del Periodo di *performance* e solo a seguito della verifica delle Condizioni Cancellate e di Accesso e del raggiungimento di predefiniti Obiettivi di *performance*.

Si specifica inoltre che ai Beneficiari è fatto divieto di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi della retribuzione variabile.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

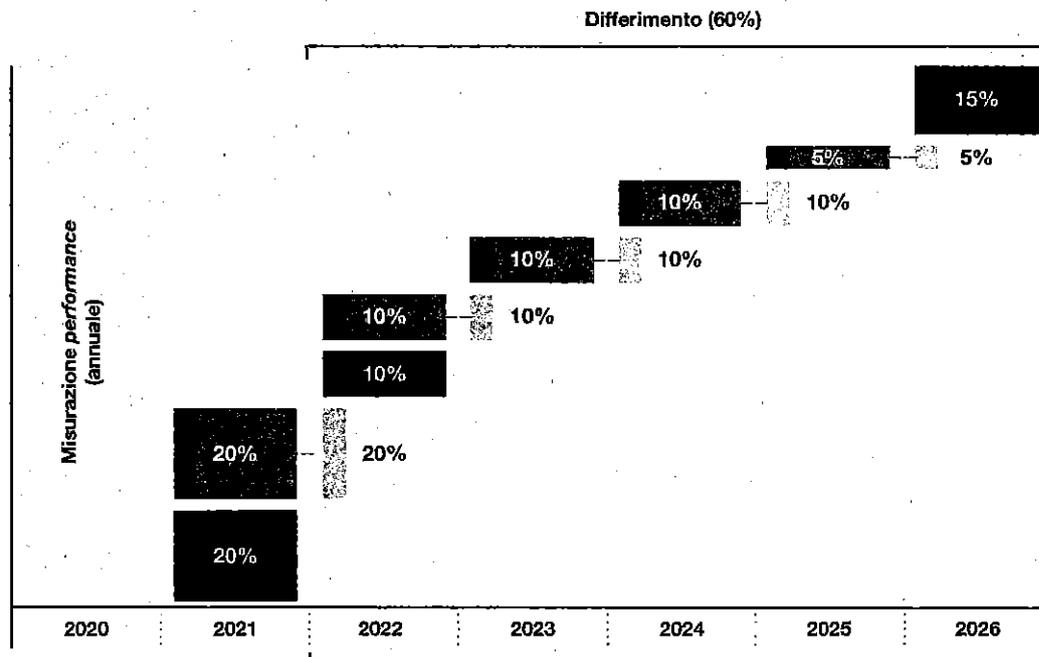
4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i Piani di compenso basato su azioni

Il Sistema MBO 2020 prevede l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni ai termini e alle condizioni previste dai Regolamenti e nella Lettera di Assegnazione. La maturazione del Premio (e quindi anche l'attribuzione dei Diritti e delle successive Azioni) è subordinata alla verifica delle Condizioni Cancellato, delle Condizioni di Accesso e al raggiungimento degli Obiettivi di *performance*, in base ai criteri esposti al precedente paragrafo 2.2.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Le modalità di erogazione del Sistema MBO 2020 sono differenziate sulla base della categoria di appartenenza del Beneficiario.

Per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta è previsto il differimento del 60% del Premio; su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro rata*). L'erogazione avviene complessivamente per il 45% in forma monetaria e per il 55% in Diritti a ricevere Azioni, prevedendo una incidenza più elevata delle Azioni nella componente differita, secondo lo schema rappresentato di seguito:

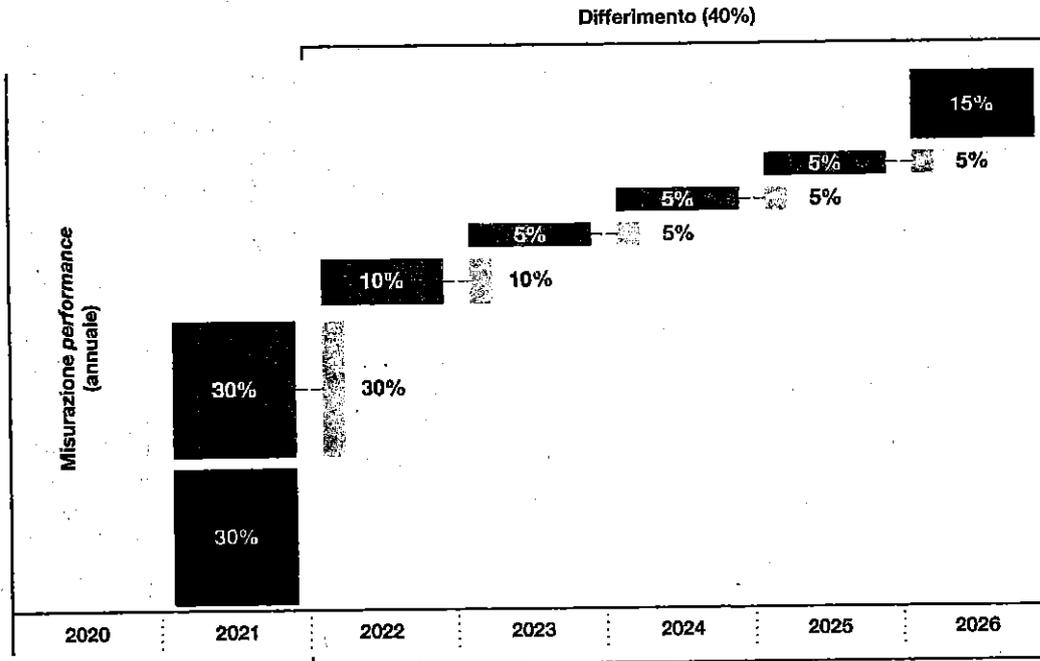


Verifica parametri di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta

- Incentivo maturato
- Erogazione in forma monetaria
- Periodo di retention
- Azioni soggette a Periodo di retention (1 anno sia quota *up-front* sia quota differita)
- Azioni disponibili dopo il Periodo di retention

1976

Per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management* è previsto il differimento del 40% del Premio, su un orizzonte temporale di 5 anni (*pro rata*). L'erogazione avviene complessivamente per il 45% in forma monetaria e per il 55% in Diritti a ricevere Azioni, prevedendo una incidenza più elevata delle Azioni nella componente differita, secondo lo schema rappresentato di seguito:



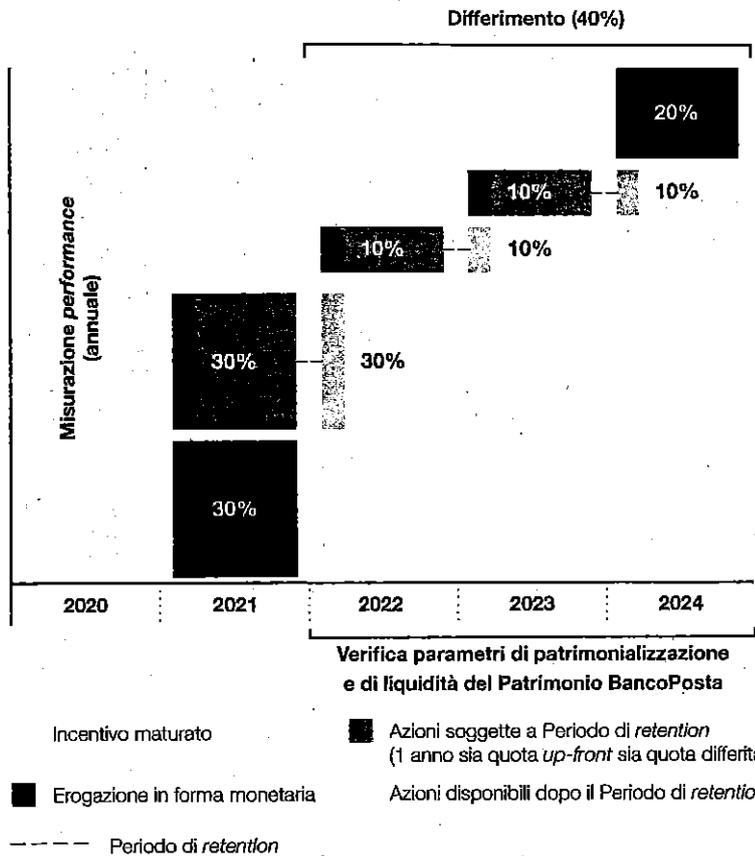
Verifica parametri di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta

- Incentivo maturato
- Erogazione in forma monetaria
- Periodo di retention
- Azioni soggette a Periodo di retention (1 anno sia quota *up-front* sia quota differita)
- Azioni disponibili dopo il Periodo di retention

In caso di remunerazione variabile superiore a Euro 424.809 lo schema dei pagamenti si uniformerà a quello previsto per il Direttore Generale e il Responsabile della funzione BancoPosta.

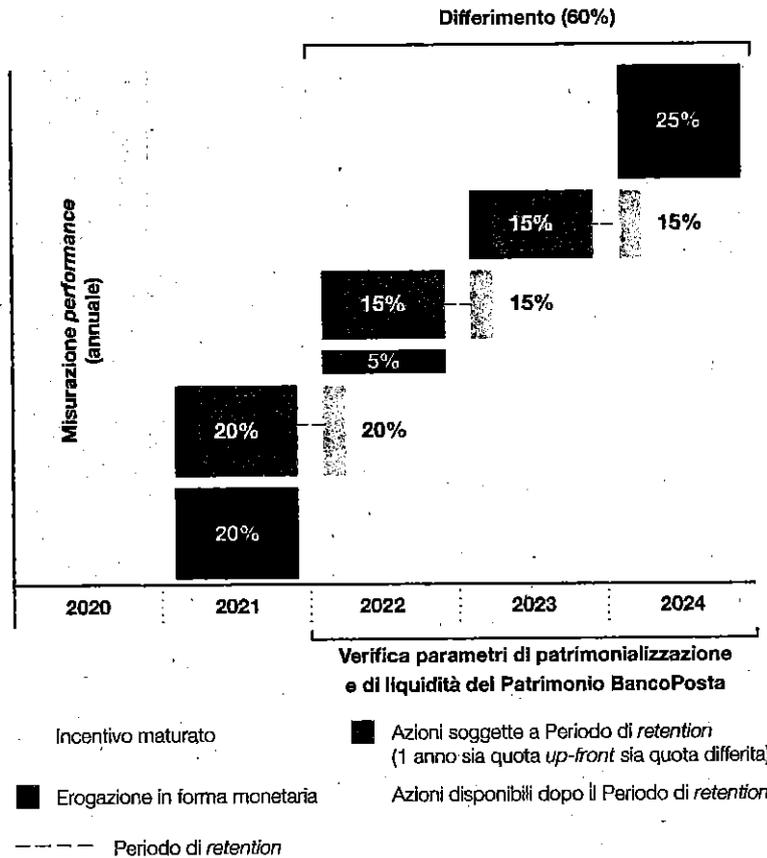
1977

Per gli altri Beneficiari (non rientranti nelle due categorie precedenti) è previsto il differimento del 40% del Premio, su un orizzonte temporale di 3 anni (*pro rata*), e l'erogazione del 50% in forma monetaria e del 50% in Diritti a ricevere Azioni, sia per la quota *up-front* sia per la parte differita, secondo lo schema rappresentato di seguito:



1978

In caso di remunerazione variabile superiore a Euro 424.809 lo schema dei pagamenti verrà modificato prevedendo una componente differita pari al 60% su 3 anni; sia la quota *up-front* sia la quota differita saranno erogate per il 50% in Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane secondo lo schema rappresentato di seguito:



Le quote in Azioni sono soggette ad un Periodo di *retention* pari ad un anno sia per la quota *up-front* sia per le quote differite.

In tutti i casi sopra descritti l'erogazione delle quote differite avverrà ogni anno, a condizione che siano rispettati i livelli di *risk tolerance* di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli stessi livelli di *risk tolerance* dovranno essere rispettati anche al termine del Periodo di *retention*.

4.3 Termine del Piano

Si rinvia a quanto specificato nel precedente paragrafo 4.2.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Fermo restando che la componente variabile assegnata al personale più rilevante (circa 35 Beneficiari) non può superare il rapporto con la componente fissa approvato dall'Assemblea degli Azionisti e ferma restando l'entità degli incentivi assegnati a *target* ai Beneficiari (paragrafo 2.3), non è definibile l'esatto numero massimo di Azioni assegnate in ogni anno. Il numero di Azioni maturate sarà, infatti, determinato sulla base dei meccanismi descritti nei paragrafi 2.2, 2.3 e 4.8.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance, descrizioni e condizioni di risultati

L'erogazione del Premio connesso al Sistema MBO 2020 è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di performance, nell'arco del Periodo di performance.

In linea con quanto previsto dalle "Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta", la Società si riserva di chiedere la restituzione del Premio corrisposto, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia, indipendentemente dal fatto che il rapporto di lavoro sia ancora in essere o cessato. Entro 5 anni dal pagamento di ciascuna quota di Premio e comunque entro i termini di prescrizione previsti, la Società può chiedere la restituzione di quanto già erogato fino all'intero Premio, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, in caso di:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle Società del Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la Società, per una delle società del Gruppo o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari, statutarie, al Codice Etico, al Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/01 e/o alla Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane applicabili alla Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle Società del Gruppo, che abbiano determinato un vantaggio in termini di incentivazione per il Beneficiario;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del Testo Unico Bancario o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, o a una delle Società del Gruppo;
- erogazione del Premio sulla base di dati che siano risultati in seguito errati e/o falsi.

Il verificarsi di una o più delle suddette fattispecie può comportare inoltre l'applicazione di meccanismi di *malus* per le quote differite non ancora erogate.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

I Diritti maturati sono sottoposti a un vincolo di *retention* pari ad un anno, sia per la quota *up-front* sia per le quote differite. Alla fine del Periodo di *retention*, verificato il rispetto dei livelli di *risk tolerance* di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta, i Diritti verranno trasformati in Azioni che entreranno effettivamente nella titolarità del Beneficiario.



4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

È vietata ai Beneficiari – e comporta la decadenza del diritto alla corresponsione del Premio – l'effettuazione di operazioni di *hedging* che consentano di alterare o inficiare l'allineamento al rischio insito nei meccanismi di incentivazione basati su strumenti finanziari.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Nel caso in cui, prima della data di erogazione del Premio (e quindi di effettiva attribuzione delle Azioni), si verifichi la cessazione del rapporto di lavoro e il Beneficiario venga qualificato come "*good leaver*" è previsto che l'attribuzione del Premio (e quindi della relativa quota in Azioni) ai sensi del Piano avvenga alla scadenza naturale del relativo Periodo di *performance* e dei Periodi di differimento e *retention* previsti, ferma restando la valutazione circa la sussistenza delle condizioni previste nei Regolamenti e nella Lettera di Assegnazione, nonché del raggiungimento degli Obiettivi di *performance* previsti nei medesimi documenti; in tal caso, tuttavia, i Diritti verranno attribuiti e, conseguentemente le Azioni consegnate, secondo il criterio *pro rata temporis* sino alla data di cessazione del rapporto di lavoro del Beneficiario.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro prima della data di erogazione del Premio (e quindi della effettiva attribuzione della quota in Azioni), il Beneficiario qualificato come "*bad leaver*" perderà automaticamente tutti i Diritti derivanti dal Piano che diverranno inefficaci e il medesimo non avrà diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

Inoltre, si ricorda che tutti i compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto a cui il Beneficiario avrà diritto, sono corrisposti secondo modalità differite, attribuite in Diritti a ricevere Azioni e sottoposte alla verifica dei livelli di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi 4.1.2 e 4.5 delle "Linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2020 del Patrimonio BancoPosta".

4.9 Indicazione di eventuali cause di annullamento del Piano

Non sussistono clausole di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della Società, degli strumenti oggetto del Piano, disposto ai sensi dell'art. 2357 e ss. del Codice Civile; indicazione dei Beneficiari del riscatto precisando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3, del Codice Civile

Non applicabile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la Società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base dei termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano

Tale valore non è allo stato determinabile in quanto dipenderà dal valore (i) della componente variabile a breve termine, nonché (ii) dell'Azione al momento dell'attribuzione dei Diritti o della erogazione del Premio. Il costo stimato sull'intero arco del Piano, così come descritto nel presente Documento Informativo in coerenza con quanto riportato nel paragrafo 4.8 e ipotizzando che il prezzo dell'Azione di Poste rimanga stabile (rispetto al prezzo di 10,6393 Euro rilevato nei trenta giorni lavorativi di Borsa precedenti alla data in cui il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti l'adozione del Piano) è di circa 7 milioni di Euro.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dall'attribuzione delle azioni

In considerazione del fatto che le Azioni, da attribuire ai Beneficiari sulla base del Piano, saranno rese disponibili attraverso l'acquisto di Azioni proprie della Società (paragrafo 3.4), non sono previsti effetti diluitivi sul capitale.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Le Azioni disponibili avranno godimento regolare, non essendo previsti limiti all'esercizio dei diritti sociali o patrimoniali ad esse inerenti.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 - 4.23

Non applicabili.

La Tabella n. 1 prevista dal paragrafo 4.24 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti sarà fornita successivamente secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lettera a) del Regolamento Emittenti.

1982

1983

[Handwritten signature]

1986

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma - Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Aprile 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMMUNICATIONS

Videoimpaginazione



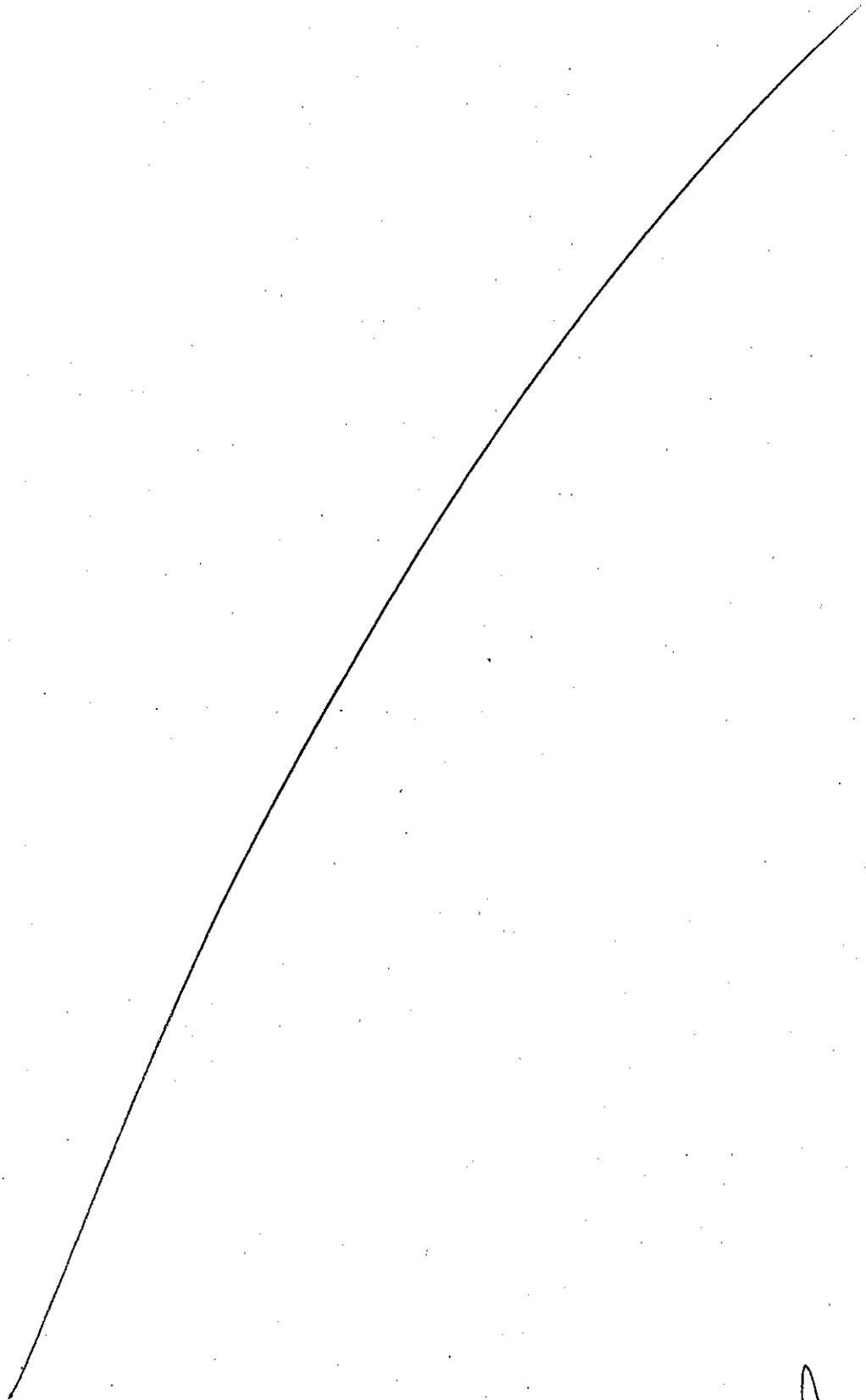
Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



1985



Handwritten signature or initials

1986

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane

ASSEMBLEA POSTE ITALIANE S.P.A. ROMA, 15 MAGGIO 2020

Risposte alle domande pervenute prima
dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 127-ter
del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Acc. "T2"
RABB. 31520

Il presente fascicolo contiene le risposte fornite da Poste Italiane S.p.A. alle
domande inviate, ai sensi dell'art. 127-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58, dai seguenti Azionisti:

- **Marco Bava,**
- **Tommasina Mancuso,**
- **Mauro Vidal**

Posteitaliane

1988

Domande Marco Bava

A) *Visto che avete ritenuto di avvalervi dell'art.106 del D.L.18/20 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", concernenti - in particolare - le modalità di intervento in Assemblea ed il conferimento di deleghe e/o subdeleghe al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza, che ritengo anticostituzionale in quanto viola gli art.3 e 47 della Costituzione perché discrimina gli azionisti delle società quotate in borsa in quanto non gli consente di intervenire in assemblea. Le premesse poste dall'art.106 del decreto "Cura Italia" sono anticostituzionali per la violazione dell'art.3 e 47 della Costituzione, uguaglianza fra i cittadini, e quindi per la partecipazione alle assemblee di tutti gli azionisti, al fine sia di votare ma soprattutto di intervenire, come è garantito sia dall'art.47 della Costituzione sia dall'art.2372 cc. Le sedute parlamentari, i congressi e le lezioni universitarie si terranno con mezzi elettronici, perché le assemblee delle società quotate no ? il ruolo di controllo degli azionisti di minoranza ha e' stato confermato in molti crack finanziari, porche si vuole tappare la voce degli azionisti scomodi ? Per queste ragioni intendo citarvi in giudizio al fine di richiedere un risarcimento del danno immateriale, da devolvere in beneficenza per non aver potuto esercitare il mio diritto di partecipare all'assemblea anche perché:*

- a) L'art.135-undecies del decreto legislativo 24.02.1998 n.58 non permette la non partecipazione degli azionisti alle assemblee;*
- b) Il punto 1 del 106 ammette che in deroga a quanto previsto dagli art.2364 2 c, e 2478-bis l'assemblea ordinaria puo' essere convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio;*
- c) Quindi non è possibile, secondo il nostro ordinamento vietare per qualche ragione la partecipazione dei soci, per cui basta farlo via internet.*
- d) Per cui essendo anticostituzionale l'art.106 del decreto utilizzato per negarmi l'intervento in assemblea attraverso la causa chidero' al giudice il ricorso incidentale alla Corte Costituzionale.*

Poiché non avete fatto l'assemblea ONLINE su piattaforma internet chiedo che venga messa al voto l'azione di responsabilità nei confronti del cda.

RISPOSTA

Poste Italiane ha valutato la possibilità di tenere l'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione per tutti gli azionisti, nell'attuale contesto di emergenza sanitaria. Lo svolgimento di un'Assemblea "online" avrebbe tuttavia posto criticità legate in particolare alla difficoltà: (i) di accertare in modo affidabile l'effettiva identità di tutti i soggetti collegati a

distanza e (ii) di gestire eventuali interruzioni o disservizi dei sistemi di telecomunicazione e/o della piattaforma online necessaria che avrebbero potuto mettere a rischio lo svolgimento dei lavori assembleari. Da considerare poi il fatto che Poste Italiane è una società quotata ad azionariato diffuso, con oltre 100.000 azionisti. Si fa altresì presente che, per i motivi specificati e per quanto noto sino ad oggi, la modalità di svolgimento online dell'Assemblea non è stata ancora sperimentata da alcuna società quotata italiana.

La Società ha valutato anche soluzioni alternative ad un'assemblea integralmente online, come la predisposizione in più città di punti di aggregazione collegati via internet con la presenza di un delegato del notaio per l'identificazione dei partecipanti e di un rappresentante della società per gestire il sistema di votazione. Ma, evidentemente, oltre a non risolvere i problemi legati al collegamento telematico, una simile modalità di partecipazione avrebbe riproposto tutti i rischi sanitari di un'assemblea con presenza fisica, contravvenendo alla primaria e imprescindibile esigenza di garantire la sicurezza di amministratori, Azionisti, dipendenti e di tutto il personale normalmente coinvolto nella gestione dell'evento assembleare.

In tale contesto, quindi, Poste Italiane ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia), prevedendo nell'avviso di convocazione che l'intervento in Assemblea abbia luogo esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato (Spafid spa), ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza ("TUF"). Le modalità di partecipazione all'Assemblea previste da Poste Italiane sono, peraltro, in linea con quanto indicato dalla Consob con propria comunicazione n.3/2020 del 10 aprile scorso relativa alle modalità di svolgimento delle assemblee delle società quotate nel periodo di vigenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di votare l'azione sociale di responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione, si precisa che (i) tale tema non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, e (ii) si ritiene la richiesta stessa non ammissibile ai sensi dell'art. 2393, comma 2, cod. civ., in quanto non attiene a "fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio" sottoposto ad approvazione assembleare.

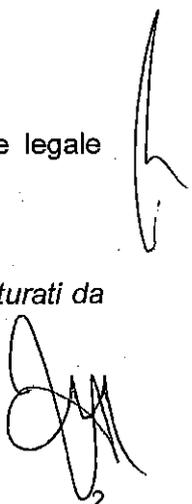
B) I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?

RISPOSTA

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni di legge, non ha affidato al revisore legale servizi di consulenza fiscale.

1) Perché gli uffici postali non sono provvisti di bagni per il pubblico, anche se ristrutturati da poco (es. Sanmauro TO)?

RISPOSTA



In ragione della superficie aperta al pubblico la normativa vigente non prevede la messa a disposizione dei servizi igienici.

- 2) *Nè di produttori di azoto per la disinfestazione dei virus?*

RISPOSTA

Fin dal principio, l'Azienda ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'emergenza sanitaria ed ha adottato progressivamente iniziative coerenti con le disposizioni normative via via introdotte e recependo tempestivamente le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

- 3) *Quando metterete O₃ e bagni in tutti gli uffici postali anche per lavarsi le mani?*

RISPOSTA

Vedi risposte alle domande 1 e 2.

- 4) *Quanti dipendenti sono morti per il virus quando sarebbe bastato usare dei produttori di azoto quando l'ufficio è chiuso?*

RISPOSTA

L'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese è sicuramente un evento tragico imprevedibile che ha messo a dura prova la popolazione anche per i numerosi lutti che si sono verificati.

Fin dal principio, l'Azienda ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'emergenza sanitaria ed ha adottato progressivamente iniziative di prevenzione e protezione coerenti con le disposizioni normative via via introdotte e recependo tempestivamente le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Con lo stesso spirito, l'Azienda continua a seguire con interesse l'evoluzione di nuove possibili misure di prevenzione, anche sperimentali ed allo studio delle competenti autorità sanitarie e dei comitati scientifici che ne devono verificare la validità, al fine di valutare l'opportunità di introdurre nuove misure ancora più efficaci nel contrastare la diffusione del virus, ma sempre commisurate al fattore di rischio che caratterizza i nostri ambienti di lavoro.

Per la sanificazione degli ambienti e delle superfici, il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità raccomandano l'utilizzo di prodotti disinfettanti a base di cloro o alcolici e la frequente areazione dei locali. Fin dal principio dell'emergenza sanitaria, l'Azienda ha adeguato i propri standard di pulizia e sanificazione a quanto previsto dagli organi competenti.

- 5) *Come mai le tastiere dei vs bancomat sbiadiscono più facilmente di quelli delle banche (es. vExilles To)?*

RISPOSTA

Come richiesto nei bandi di gara, le tastiere dei nostri ATM sono realizzate con tecnologie che ne assicurino la resistenza agli atti vandalici e agli agenti atmosferici garantendone la fruibilità anche in caso di escursioni termiche rilevanti.

I fornitori di ATM di Poste Italiane sono gli stessi degli altri operatori finanziari e tale referenza è stata inserita anche nell'ultimo bando.

Si precisa infine che, in ottica di rinnovamento tecnologico, è in corso un piano di sostituzione degli apparati obsoleti.

6) Come vengono gestite le priorità delle code?

RISPOSTA

Poiché nell'attuale contesto il Totem del Gestore Attese potrebbe essere veicolo di contagio, si è reso necessario disabilitare il sistema di gestione delle code normalmente in uso in oltre 3.000 uffici postali, al fine di tutelare la salute dei clienti e dei dipendenti.

Attualmente è prevista un'unica coda all'esterno degli UP nel rispetto delle distanze interpersonali previste dalla normativa vigente.

Gli ingressi sono contingentati in modo da non avere persone in attesa nella sala al pubblico.

7) Come mai non vi appoggiate alle edicole x il ritiro di pacchi e raccomandate inserendole direttamente nella vs rete? come fanno altri corrieri?

RISPOSTA

Non ci sono preclusioni verso la rete delle edicole così come verso altre potenziali reti. Al momento Poste ha già una rete di proprietà fatta da circa 13.000 Uffici Postali e ha messo in piedi già da qualche anno un progetto per la costituzione di una rete complementare di punti, denominata Rete Punto Poste, per i servizi principalmente di consegna e accettazione dei pacchi. Al momento tale rete è costituita da più di 7.000 punti tra negozi fisici e locker, e arriverà ad un numero di circa 10.000 punti a fine anno. Questi punti sono principalmente tabaccai in virtù dell'accordo fatto con la Federazione Italiana dei Tabaccai. Si tratta di una rete aperta anche ad altre collaborazioni che di volta in volta vengono valutate in base al variare della domanda dell'*ecommerce*, a criteri di economicità, di georeferenziazione dei punti, di orari di apertura, di disponibilità di spazi, etc.

8) Assumete ancora stagionali per ferie e Natale? con quali criteri numerici?

RISPOSTA

Il ricorso a Contratti a Tempo Determinato nella filiera logistico-postale è funzionale a garantire la fruizione delle ferie del personale stabile durante il periodo estivo (art. 36 del

CCNL), nonché a soddisfare le esigenze incrementali di business collegate con il periodo natalizio.

In ambito Mercato Privati non è previsto il ricorso a contratti a tempo determinato per ferie e Natale. Viene utilizzata la clausola elastica per favorire la fruizione delle ferie o per compensare l'incremento di operatività in Uffici Postali attivi in località a maggior vocazione turistica.

9) *Che previsioni fate dopo il virus?*

RISPOSTA

Si rinvia al Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 (evoluzione prevedibile della gestione), che sarà disponibile sul sito internet istituzionale di Poste Italiane entro il 14 maggio p.v..

10) *AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?*

RISPOSTA

All'interno del percorso all'insegna dell'integrità e trasparenza, caratterizzato dal conseguimento, nel 2018, della certificazione ISO 37001 da parte di Poste Italiane SpA - prima azienda italiana del settore della finanza e delle comunicazioni ad ottenere la Certificazione Anticorruzione - anche per il 2019 la società ha confermato il mantenimento della certificazione (275 sedi certificate, 25 sedi oggetti di audit con parere positivo alla certificazione, 14.000 dipendenti impattati). Inoltre, in linea con gli obiettivi definiti dal Piano Strategico ESG, è stata estesa la certificazione alle altre società del Gruppo Poste Vita e Postepay.

11) *Il presidente e l'amministratore delegato, se hanno una coscienza mi possono dire se credono nel paradiso?*

RISPOSTA

La domanda non è chiara e non attiene ad alcuno dei punti all'ordine del giorno.

12) *Sono state contestate multe internazionali?*

RISPOSTA

Non risultano evidenze al riguardo.

13) *SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?*

RISPOSTA

Se per "operazioni di ping-pong" si intendono operazioni di trading su azioni proprie, ovvero acquisto e vendita con finalità speculative, confermiamo che dette operazioni non sono state effettuate.

14) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup?

RISPOSTA

I prodotti promozionali possono essere valutati dalla funzione Comunicazione. La valutazione delle startup e di altre attività di terzi spetta alla funzione AFC.

15) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?

RISPOSTA

Poste Italiane attua numerose iniziative a sostegno dei bisogni sociali dei dipendenti e dei cittadini, ma – al momento - non sono previsti interventi specifici.

16) TIR: tasso interno di redditività medio e WACC = tasso interessi passivi medio ponderato?

RISPOSTA

La domanda non è chiara in quanto non è indicato a quali asset o business units siano riferiti gli indicatori TIR e WACC in parola.

17) Avete intenzione di certificarvi benefit corporation ed iso 37001?

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 10

18) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet?

RISPOSTA

L'art. 11, comma 4, dello Statuto sociale di Poste Italiane dispone che: "Il consiglio di amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare all'assemblea con mezzi di telecomunicazione elettronici". Nel caso dell'Assemblea 2020, tale soluzione non è percorribile per la complessità e i rischi sanitari legati alla realizzazione della stessa, secondo quanto indicato alla domanda sub A). Per il futuro, saranno valutati, anche in base agli sviluppi di carattere tecnologico, i benefici ed i costi di una tale modalità di partecipazione.

19) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

1994

RISPOSTA

Non ci sono fondi europei destinati alla formazione dei dipendenti.

L'unico ambito in cui Poste Italiane ha avuto accesso a fondi europei su tematiche formative è il seguente.

Nel gennaio 2016 Poste Italiane ha partecipato al progetto europeo "INNOV'AGE in the Postal Sector" finanziato da Erasmus+ (Programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport), in partnership con PostEurop e con un consorzio di operatori postali (La Poste, Hellenic Post, Cyprus Post, Bulgarian Post, Posta Romana) e poli di formazione (l'Università di Bordeaux, le società InoSalus e Kek Elta).

L'iniziativa, volta a favorire a livello europeo una migliore comprensione del tema del "diversity and age management" nel settore postale, è stata finalizzata in modo specifico all'individuazione e creazione di un programma formativo utile a supportare il middle management nella gestione delle diversità generazionali e nell'integrazione professionale tra junior e senior. Nel 2019, terzo e ultimo anno del progetto, sono state realizzate due aule pilota per testare il programma formativo che è stato progettato.

Il finanziamento a Poste Italiane consiste nell'importo complessivo di € 39.553,00, destinato a coprire le giornate di lavoro dedicate al progetto da parte di due risorse operanti nella Corporate University, l'organizzazione da parte di Poste Italiane di un meeting internazionale presso la propria sede, che si è svolto nel mese di novembre 2018, e le spese per la partecipazione delle medesime risorse ai meeting internazionali svolti nel corso del progetto.

20) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?

RISPOSTA

Poste Italiane è una delle più importanti realtà industriali in Italia e, pertanto, valuta nell'ordinario corso della propria operatività possibili operazioni di M&A, tenendo conto delle dinamiche di mercato in atto nei principali settori in cui opera. L'elemento chiave per la valutazione di tali operazioni è rappresentato dalla potenzialità di creazione di valore per gli stakeholders di Poste Italiane, mediante la realizzazione di sinergie industriali o di strategie di diversificazione e completamento della gamma di offerta. A riguardo, come riportato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020, nel corso del 2020 si sono completate le acquisizioni di partecipazioni funzionali alle partnership con sender GmbH, Moneyfarm Holding Ltd, TINK AB e Milkman S.p.A.. Si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2019 e al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020 per una descrizione delle attività delle suddette società e del rationale strategico delle partnership.

Alla data odierna non vi sono ulteriori operazioni di M&A attivamente perseguite con soggetti esterni al Gruppo.

Poste Italiane è inoltre impegnata nella razionalizzazione del proprio assetto societario di Gruppo e, a tal fine, potranno essere valutate operazioni di riorganizzazione, che coinvolgano società del Gruppo.

21) *Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

22) *Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? Se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?*

RISPOSTA

Non sono in programma trasferimenti della sede legale o di quella fiscale di Poste Italiane.

23) *Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?*

RISPOSTA

Per quanto è a conoscenza delle società, allo stato non sono allo studio ipotesi simili.

24) *Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?*

RISPOSTA

No, non abbiamo siti di Call Center all'estero e quindi nessuna risorsa impiegata.

25) *Siete iscritti a Confindustria? Se si quanto costa? Avete intenzione di uscirne?*

RISPOSTA

Poste Italiane è associata a Confindustria dal 2005, attraverso convenzioni, solitamente pluriennali. L'ultima Convenzione ha riguardato il triennio 2017-2019, con cui la rappresentanza ed assistenza negoziale da parte di Confindustria è stata estesa a tutto il Gruppo Poste Italiane senza necessità di ulteriori esborsi, a differenza di quanto avveniva in passato, da parte delle Società del Gruppo Poste per l'adesione alle Associazioni Territoriali di Confindustria.

L'accordo convenzionale è scaduto a fine 2019. Il prossimo rinnovo sarà oggetto di valutazione da parte del nuovo Vertice aziendale. Nessuna valutazione è stata effettuata su una eventuale uscita da Confindustria.

26) *Come è variato l'indebitamento e per cosa?*

RISPOSTA

L'indebitamento del Gruppo è commentato nell'ambito della Nota B8 - Passività finanziarie del capitolo 5. Gruppo Poste Italiane, della Relazione finanziaria annuale 2019.

1996

In particolare, rispetto al 31 dicembre 2018, i finanziamenti sono aumentati complessivamente di 3.332 milioni di euro, attestandosi al 31 dicembre 2019 a 12.818 milioni di euro. Le variazioni sono principalmente riferibili: (i) a un incremento di 3.721 milioni di euro per operazioni in pronti contro termine passivi effettuate nell'ambito del Patrimonio Destinato BancoPosta e finalizzate a investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione; (ii) a un incremento di 373 milioni di euro per l'accensione di due finanziamenti BEI per complessivi 573 milioni di euro e l'estinzione a marzo 2019 di un prestito BEI per 200 milioni di euro; (iii) a un decremento di 762 milioni di euro a seguito dall'estinzione, avvenuta nel mese di maggio 2019, del prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro emesso da Poste Vita in data 30 maggio 2014 per una durata di cinque anni.

Risultano inoltre Debiti per leasing (a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019) per 1.279 milioni di euro.

27) *A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?*

RISPOSTA

L'ammontare dei contributi pubblici rilevati per competenza nell'esercizio 2019 riferibili a Poste Italiane è pari a 8 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato alla Nota C3 - Altri ricavi e proventi del capitolo 6. Poste Italiane S.p.A. della Relazione Finanziaria annuale 2019).

L'informativa relativa alle erogazioni ricevute e corrisposte ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129, è riportata alla Nota 14. Ulteriori informazioni – "informativa ai sensi della legge 124/2017" della Relazione Finanziaria Annuale 2019 di Poste Italiane.

28) *Da chi è composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?*

RISPOSTA

L'Organismo di Vigilanza è costituito da tre membri (dott. Carlo Longari – Presidente, Esterno, Avv. Massimo Lauro – Componente Esterno e dott. Paolo Casati – Componente Interno). È dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e ne cura l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa e del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'Amministratore Delegato, il quale provvede a sottoporle al Consiglio di Amministrazione.

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2019, a circa 84 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

29) *Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?*

RISPOSTA

Poste Italiane effettua sponsorizzazioni ad alta visibilità da cui derivano benefits utilizzati come leva di business e in linea con gli obiettivi aziendali.

Nell'ambito delle proprie attività di sponsorizzazione, Poste italiane si è dotata di una specifica procedura che disciplina il processo relativo alla modalità di esecuzione di tali attività. La valutazione delle richieste di sponsorizzazione è attribuita ad un Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali con un Presidente esterno.

Con riferimento al Meeting di Rimini e Expo 2015 non sono state erogate sponsorizzazioni nel 2019.

30) *Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri?*

RISPOSTA

Per quanto attiene i rapporti associativi, non risultano versamenti o crediti verso Partiti, Fondazioni politiche/partitiche, personalità politiche italiane ed estere.

31) *Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?*

RISPOSTA

Le lavorazioni aziendali prevedono anche una produzione (sebbene limitata) di rifiuti classificati come pericolosi (in minima parte anche tossici, quali, ad esempio, vecchi condizionatori portatili). In ogni caso, per tutte le tipologie, sono state e vengono rispettate le disposizioni di legge previste in termine di utilizzo ed eventuale smaltimento.

32) *Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, gdo, titoli strutturati?*

RISPOSTA

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Poste Italiane possedeva:

- investimenti in Titoli di Stato iscritti a un valore di 145.374 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato alla Nota 14 – Ulteriori informazioni della Relazione finanziaria annuale 2019 – Esposizione Debito sovrano);
- investimenti detenuti dalla controllata Poste Vita per un fair value complessivo di 560 milioni di euro riferiti a private placement del tipo Constant Maturity Swap di Cassa Depositi e Prestiti (si veda al riguardo quanto riportato alla Nota A6 - Attività finanziarie del capitolo 5. Gruppo Poste Italiane della Relazione finanziaria annuale 2019).

1 PPP

33) *Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?*

RISPOSTA

La Società ha conferito a Spafid S.p.A. – all'esito di procedura competitiva di beauty contest tenutasi nel 2017 - l'incarico relativo alle attività di tenuta e gestione in outsourcing del libro soci, con un compenso su base annua di € 35.000.

34) *Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?*

RISPOSTA

Poste Italiane presidia costantemente tutte le azioni finalizzate a garantire la redditività dei diversi Business nel medio lungo termine.

In particolare il mercato della posta tradizionale è in calo strutturale ed è ipotizzabile che continui ad evidenziare anche nei prossimi anni contrazioni di volumi e fatturato; Poste Italiane intende rispondere a questo trend con l'implementazione di opportune azioni di contenimento costi e di recupero di efficienza, incluso l'efficientamento degli organici, che consentano il continuo allineamento della base dei costi ai livelli attesi di ricavo per garantirne la sostenibilità economico finanziaria.

Tutte le azioni di efficientamento degli organici saranno realizzate senza l'utilizzo dello strumento dei licenziamenti collettivi, ma agendo esclusivamente su strumenti pattizi a basso impatto sociale (esodi incentivati e riallocazioni verso aree in sviluppo).

Non sono previste delocalizzazioni.

35) *C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?*

RISPOSTA

Nella gamma di prodotti attualmente collocati da BancoPosta non ci sono prodotti che prevedono un impegno di riacquisto dai clienti. In ogni caso, in generale non esistono impegni di riacquisto di beni precedentemente venduti.

36) *Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società? Con quali possibili danni alla società?*

RISPOSTA

Non risultano evidenze al riguardo.

37) *Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.*

RISPOSTA

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di indennità di fine mandato.

I dettagli sui pagamenti per la conclusione del rapporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono illustrati al paragrafo 4.3.2 Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD-DG) della Prima Sezione della Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019.

38) *Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?*

RISPOSTA

Poste Italiane affida incarichi per le valutazioni immobiliari ad Advisor esterni selezionati a seguito di procedure competitive tra primarie società di consulenza immobiliare; i contratti sono mediamente di durata biennale.

39) *Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte, importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?*

RISPOSTA

La Società ha attivato una polizza D&O, in linea con una delibera approvata dal C.d.A.. La polizza assicura, per i soggetti coperti, la responsabilità civile nello svolgimento delle loro attività professionali. I soggetti attualmente coperti sono, tra gli altri, i membri degli organi di gestione e/o controllo, gli Amministratori, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Dirigenti e i dipendenti con funzioni manageriali o di supervisione. Ad oggi il rischio è detenuto da tre compagnie ed il costo complessivo è di circa 838 mila €/anno. La polizza viene acquistata attraverso procedura di gara secondo quanto dettato dal codice degli appalti pubblici ed il massimale previsto è pari a 100 mln €. Riguardo lo stato di rischio sulla polizza in essere ad oggi non vi sono sinistri liquidati.

40) *Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

41) *Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macro area, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?*

RISPOSTA

I premi complessivi di Poste Italiane ammontano a circa Euro 10,1 mln/€. La struttura di Poste preposta è Corporate Affairs/Tutela Aziendale e non si avvale di alcun broker. Le principali Compagnie sono Generali Italia Spa, AIG, UnipolSai, Cattolica e Lloyd's di Londra.

42) *Vorrei sapere quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)*

RISPOSTA

Le informazioni richieste sono fornite nella Relazione Finanziaria annuale (capitolo 7. Analisi e presidio dei rischi, paragrafo Rischi finanziari), cui si rinvia per ogni dettaglio.

43) *Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.*

RISPOSTA

Nel 2019, Poste Italiane ha ottenuto un finanziamento di 400 milioni dalla Banca Europea per gli Investimenti volto a supportare il piano strategico pluriennale Deliver 2022 del Gruppo. Il prestito è destinato alla realizzazione di 80 progetti che interessano diversi settori.

Con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali derivati dalla propria attività, il Gruppo ha destinato parte del prestito all'installazione di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza in 661 edifici postali e all'adeguamento degli edifici ai più avanzati standard di efficienza energetica, con l'obiettivo di ridurre l'emissione di anidride carbonica.

L'accordo conferma l'attenzione dell'Azienda per la salvaguardia dell'ambiente come bene primario, assumendosi, nell'ambito delle proprie strutture, un uso razionale delle risorse e ricercando soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica, più del 95% del fabbisogno del Gruppo viene acquisito dal mercato di riferimento tramite la Società del Gruppo Europa Gestioni Immobiliari (con una percentuale pari al 100% da fonti rinnovabili certificate Garanzie di Origine) e una piccola percentuale acquisita tramite altri canali di tipo non rinnovabile (rete nazionale). Una residuale quota del fabbisogno viene autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà.

44) *Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/ sponsorizzazioni?*

RISPOSTA

Si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2019 di Poste Italiane; in particolare, alle Tavole degli Indicatori degli standard del Global Reporting Initiative.

45) *Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?*

RISPOSTA

Poste Italiane rispetta le previsioni legali e contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro; con specifico riferimento al lavoro minorile, si segnala che nel Gruppo non sono presenti dipendenti di età inferiore a 18 anni.

46) *È fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?*

RISPOSTA

All'interno del Gruppo, la certificazione SA8000:2014 è posseduta da Postel.

47) *Finanziamo l'industria degli armamenti?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

48) *Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.*

RISPOSTA

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 marzo 2020 è in avanzo di 3.616 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 5.667 milioni di euro).

49) *A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?*

RISPOSTA

Le principali multe comminate e pagate dal Gruppo Poste Italiane ad Autorità di vigilanza, di controllo, ecc. nel corso dell'esercizio 2019 sono:

- 345 migliaia di euro da parte di AGCOM principalmente per contestazioni a seguito di attività ispettive;
- 142 migliaia di euro da parte dell'Agenzia delle Entrate per ravvedimenti.

50) *Vi sono state imposte non pagate? Se sì a quanto ammontano? Gli interessi? Le sanzioni?*

RISPOSTA

La società ritiene di aver regolarmente effettuato i propri adempimenti ai fini fiscali. Le situazioni di contenzioso in essere sono riepilogate nella nota relativa ai procedimenti tributari della Relazione Finanziaria Annuale 2019.

51) Vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

RISPOSTA

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2019 e nei primi mesi dell'esercizio 2020 sono descritte nella Nota 4.1– Principali operazioni societarie della Relazione Finanziaria Annuale 2019. Al riguardo, si veda anche quanto indicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020.

52) Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile

RISPOSTA

Al 31 dicembre 2019 la riserva di Fair Value relativa agli strumenti finanziari classificati nella categoria "Fair Value through OCI" è positiva per 1.018 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito della gestione del portafoglio di Poste Vita, rileva la riserva c.d. DPL, che accoglie la differenza positiva o negativa di fair value degli strumenti a copertura delle riserve tecniche ed è positiva per 11.562 milioni di euro.

Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate dal Gruppo Poste Italiane sono dettagliatamente esposte alle Note C3.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria, C4.2 - Proventi derivanti da operatività assicurativa, C4.4 - Oneri derivanti da operatività assicurativa e C6 - Oneri derivanti da operatività finanziaria, del capitolo 5. Gruppo Poste Italiane, della Relazione finanziaria annuale 2019.

Si rimanda per una informativa aggiornata anche al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020.

53) Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

RISPOSTA

Nel primo trimestre 2020 il totale "ricavi netti della gestione ordinaria" nel gruppo è pari a 2.755 milioni di euro, di cui:

- 771 milioni di euro (2.031 milioni di euro al lordo dei rapporti intersettoriali) settore Corrispondenza, pacchi e distribuzione;
- 165 milioni di euro (255 milioni di euro al lordo dei rapporti intersettoriali) settore Pagamenti e Mobile;
- 1.464 milioni di euro (1.630 milioni di euro al lordo dei rapporti intersettoriali) settore dei Servizi Finanziari;
- 355 milioni di euro (355 milioni di euro al lordo dei rapporti intersettoriali) settore dei Servizi Assicurativi.

54) Vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 drp.30/86 in particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla Consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

RISPOSTA

Non sono state effettuate operazioni di trading su azioni proprie.

55) Vorrei conoscere il prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa

RISPOSTA

Gli acquisti di azioni proprie sono stati eseguiti esclusivamente nel periodo che intercorre dal 4 febbraio 2019 al 15 febbraio 2019. Nel periodo sopra indicato sono state acquistate complessive n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,40% delle azioni ordinarie emesse), per un controvalore complessivo di euro 39.999.993,98. Il prezzo medio di acquisto è risultato pari a euro 7,6075 per azione, inferiore al Vwap (Volume Weighted Average Price) registrato dal mercato nel periodo 4 febbraio - 15 febbraio 2019, pari a euro 7,6116.

56) Vorrei conoscere il nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

RISPOSTA

I dati richiesti non saranno ovviamente disponibili fino alla chiusura dei lavori assembleari. Tali dati saranno, comunque, consultabili non appena verrà pubblicato il verbale, facendo essi parte dei relativi allegati.

57) Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

RISPOSTA

Nei dati segnalati per la trascrizione a Libro soci non vi è una distinzione che permetta una sicura suddivisione dei soci per categorie.

58) Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denunciare il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

RISPOSTA

Stanti le modalità di svolgimento dell'Assemblea 2020, ai sensi dell'art. 106, comma 4, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, così come specificato nell'avviso di convocazione, a causa dell'emergenza sanitaria nessun giornalista parteciperà all'Assemblea o ne seguirà i lavori a distanza.

59) Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

RISPOSTA

L'azienda ha pianificato nel 2019 campagne di comunicazione commerciale e/o istituzionale sui seguenti mezzi:

- TV: 25,4%
- Internet: 29,8%
- Stampa quotidiana: 21,6%
- Affissione: 11,9%
- Radio: 7,8%
- Stampa periodica: 3,5%

Nessuna spesa è stata effettuata verso giornali o testate giornalistiche e web per studi e consulenze.

60) Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero

RISPOSTA

Risultano iscritti al libro soci di Poste Italiane s.p.a., in base alle rilevazioni effettuate il 15 aprile 2020, circa 112.000 soci, di cui 106.208 italiani e 5.847 esteri. La ripartizione degli stessi per fasce di possesso azionario è la seguente:

Fascia di possesso azionario	Numero Soci
da 1 a 99 azioni	9.399
da 100 a 999 azioni	75.467
da 1.000 a 9.999 azioni	23.890
da 10.000 a 99.999 azioni	1.826
da 100.000 a 999.999 azioni	1.411
oltre 1 milione di azioni	62

61) Vorrei conoscere se sono esistiti nell'ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. a quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

RISPOSTA

Non sussistono rapporti di consulenza tra Poste Italiane o altre società del Gruppo e i membri del Collegio Sindacale.

Le spese sostenute dai membri del Collegio Sindacale di Poste Italiane oggetto di rimborso ammontano a 20 migliaia di euro (Nota 6.5 – Parti correlate del capitolo 6. Poste Italiane SpA della Relazione finanziaria annuale 2019).

Quanto ai rapporti di consulenza con la società di revisione, si rimanda a quanto riportato Nota 14 - Ulteriori informazioni – Corrispettivi società di revisione della Relazione finanziaria annuale 2019 in cui sono evidenziati i compensi riconosciuti per i servizi resi da PWC S.p.A. o società appartenente alla sua rete, distinti per servizi di revisione contabile (2.215 migliaia di euro), servizi di attestazione (915 migliaia di euro) e altri servizi (75 migliaia di euro). Il conferimento di incarichi alla società di revisione e a società del network PwC è avvenuto nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

62) Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti, fondazioni politiche (come ad esempio italiani nel mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?

RISPOSTA

Per quanto riguarda i rapporti associativi, non risultano versamenti o crediti verso queste associazioni; né risultano versamenti o crediti verso Partiti, Fondazioni politiche/partitiche, personalità politiche italiane ed estere.

Con le Associazioni dei Consumatori Poste ha organizzato degli incontri per presentare nuovi prodotti e servizi, partecipando inoltre ad iniziative di sensibilizzazione dei cittadini, su temi quali per es. antiusura, prevenzione, sovraindebitamento delle famiglie, attività di formazione e consulenza, con particolare attenzione verso le categorie considerate più deboli (anziani, famiglie con reddito basso, giovani).

63) Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori? E come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto è?

RISPOSTA

Non vi sono tangenti pagate da fornitori note alla Società. Non sono previste retrocessioni di sorta a vantaggio di chicchessia.

Le procedure aziendali prevedono specifiche disposizioni finalizzate a presidiare situazioni di conflitto di interessi.

In relazione alle comunicazioni pervenute da parte dei dirigenti, non risultano interessenze con società fornitrici.

Non constano interessenze (partecipazioni) di Amministratori della Società in società fornitrici della stessa.

64) *Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare Cina, Russia e India?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

65) *Vorrei conoscere se si è incassato in nero?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

66) *Vorrei conoscere se si è fatto insider trading?*

RISPOSTA

La risposta è negativa.

67) *Vorrei conoscere se vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici? Amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società' fornitrici?*

RISPOSTA

Il Codice Etico, approvato in CdA, definisce i criteri di condotta in materia di conflitto di interessi a cui devono attenersi amministratori, organi di controllo, management e tutti i dipendenti.

68) *Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?*

RISPOSTA

Non vi sono operazioni straordinarie remunerate con specifici premi riconosciuti agli amministratori di Poste Italiane S.p.A. nel corso dell'attuale mandato.

69) *Vorrei conoscere se totale erogazioni liberali del gruppo e per cosa ed a chi?*

RISPOSTA

Si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2019 di Poste Italiane all'informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

70) Vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrari e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano?

RISPOSTA

Non risultano evidenze al riguardo.

71) Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?

RISPOSTA

Attualmente, nei confronti di Poste Italiane, pendono due procedimenti avanti l'AGCM, uno per presunto abuso di dipendenza economica ed uno per presunte pratiche commerciali scorrette in tema di raccomandate e ritiro digitale. Entrambi i procedimenti sono nella fase istruttoria.

72) Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

RISPOSTA

Non risultano evidenze al riguardo.

73) Vorrei conoscere se a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Citigroup, JP Morgan, Merrill Lynch, Bank Of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canada Imperial Bank of Commerce –CIBC-)

RISPOSTA

Nel corso del 2019 non sono state emesse nuove obbligazioni.

74) Vorrei conoscere dettaglio costo del venduto per ciascun settore.

RISPOSTA

La classificazione dei costi nel conto economico del Gruppo Poste Italiane avviene "per natura" e, pertanto, non è disponibile il dettaglio del costo del venduto per settore. Si rimanda comunque a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale 2019 alla Relazione sulla gestione – Risultati economici per settori di attività, in cui sono riportati i conti economici per settore di attività.

75) Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:

- i. acquisizioni e cessioni di partecipazioni

RISPOSTA

I costi per acquisizioni di partecipazioni sostenuti nell'esercizio 2019, escluse le spese legali, sono allineati a condizioni di mercato e ammontano a 170 migliaia di euro.

ii. risanamento ambientale

RISPOSTA

Nei budget stanziati per gli interventi in ambito infrastrutturale (circa 60 milioni di investimenti diretti esclusa la flotta), sono ricompresi capitoli dedicati per interventi di risanamento ambientale quali, ad esempio, di inertizzazione/bonifica di serbatoi interrati, sostituzione condizionatori con gas refrigeranti non più ammessi, etc...

iii. Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

RISPOSTA

L'Azienda facilita la nuova sensibilità nei confronti della riduzione degli impatti, pianificando una pluralità di iniziative. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile: dal rinnovo ed ampliamento delle convenzioni con le Aziende di trasporto pubblico locale, alla nuova sezione del portale Poste Pedala con correlata App; dalla diffusione del car/scooter sharing, alla promozione dell'ecodriving e divulgazione della cultura della sostenibilità degli spostamenti. In ambito decarbonizzazione della logistica: dal completamento della fornitura di tricicli elettrici al rinnovo della flotta dei quadricicli elettrici, alla sostituzione progressiva entro il 2022 degli attuali veicoli con mezzi di ultima generazione ad emissioni limitate. Infine, in ambito di tutela dell'ambiente e decarbonizzazione degli immobili: dall'entrata in produzione dei primi impianti fotovoltaici alla prosecuzione del piano di conversione degli impianti illuminanti a LED, alle azioni di efficientamento sulle caldaie, sui sistemi di riscaldamento, raffrescamento ed isolamento termico su più di 100 edifici; dal piano di piantumazione sui terreni di proprietà di Poste, alla Green competition tra gli immobili più energivori. Inoltre, Poste Italiane ha individuato tre principali ambiti di intervento su cui sono stati avviati progetti e attività in grado di rispondere efficacemente alle esigenze più avvertite dalla comunità, tenendo conto degli obiettivi delle maggiori istituzioni pubbliche e private internazionali e nazionali, con particolare riferimenti alle Nazioni Unite e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In particolare, le priorità ambientali del Gruppo riguardano:

- la riduzione degli impatti ambientali determinati dalle proprie attività operative: ottimizzazione dei consumi di energia, riduzione delle emissioni in atmosfera degli immobili e legate alle attività logistiche e alla mobilità del personale, riduzione del consumo di materie e corretta gestione dei rifiuti e diminuzione dei consumi idrici;

- l'integrazione degli aspetti ambientali nei prodotti e servizi offerti: implementazione dei processi di digitalizzazione dei beni e servizi offerti e valutazione dei rischi e delle opportunità di carattere ambientale nelle scelte d'investimento e nella gestione delle attività assicurative;
- la sensibilizzazione alla cultura ambientale di dipendenti e soggetti terzi: coinvolgimento dei dipendenti in programmi e iniziative che hanno a oggetto la tutela dell'ambiente naturale e l'ecologia, supporto a iniziative per la tutela e il recupero del patrimonio ambientale, dialogo e collaborazione con enti e associazioni nazionali e internazionali per contrastare il cambiamento climatico e il consumo inefficiente di risorse e valutazione dei rischi e delle modalità di gestione ambientale adottate dalle controparti.

76) Vorrei conoscere

- a. *i benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati?*

RISPOSTA

Il valore dei Fringe Benefit è definito secondo un criterio di imponibilità fiscale, in conformità con le previsioni normative applicabili.

- b. *quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei manager e degli a. d. illuminati, rispetto a quello degli impiegati e degli operai?*

RISPOSTA

Lo stipendio dei quadri e degli impiegati cresce di circa 4,4% rispetto all'anno precedente, principalmente per gli effetti del rinnovo contrattuale.

Lo stipendio dei dirigenti cresce, rispetto al 2018, di circa il 9%, aumento in larga parte riconducibile ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine

Poste Italiane non ha personale con qualifica da operaio.

- c. *vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.*

RISPOSTA

Il costo medio dirigenti è pari a circa 6,8 volte rispetto al costo medio degli altri dipendenti. La RAL dei Dirigenti è pari a circa 5 volte rispetto alla RAL degli altri dipendenti.

- d. *vorrei conoscere il numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti? Personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale*

RISPOSTA

Di seguito sono riportati i dati numerici relativi al personale del Gruppo Poste Italiane, alla chiusura dell'esercizio 2019 espressi in FTE (Full Time Equivalent):

Gruppo Poste Italiane	31 dicembre 2019
Dirigenti	675
Quadri	14.705
Impiegati	104.156
Totale Personale Stabile	119.536
Totale Personale Flessibile	6.909
Totale	126.445

Nel corso dell'esercizio 2019 risultano complessivamente pendenti, in tutti i vari gradi di giudizio, 26 controversie (le persone coinvolte sono 27, atteso che una controversia riguarda 2 litisconsorti) in cui le situazioni lamentate potrebbero configurarsi come riconducibili ad una condotta aziendale di mobbing. Di queste:

- 17 sono pendenti in primo grado (2 sono state promosse nel corso del 2020, le altre invece sono state notificate negli anni precedenti);
- 2 sono pendenti in Appello (l'esito della prima fase di merito è stato in un caso sfavorevole a PI, nell'altro caso sfavorevole alla controparte);
- 5 risultano pendenti dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione. Esse provengono tutte da esiti di merito favorevoli alla Società.
- 2 cause, infine, si trovano in fase di rinvio a seguito di decisioni rese dalla Corte di Cassazione (sentenze di "cassazione con rinvio"); in entrambi i casi la riassunzione del giudizio è avvenuta su iniziativa delle controparti, stante l'accoglimento dei motivi di ricorso alla Suprema Corte.

Non risultano procedimenti per istigazione al suicidio.

Nel corso del 2019 si è consolidato il trend di riduzione degli infortuni avviato dal 2014. In particolare, gli infortuni sul lavoro sono passati, in valore assoluto, da 6.784 del 2018 a 6.599 del 2019. Inoltre, l'indice di frequenza è passato da 35,79 a 35,29 e quello di gravità da 1,21 a 1,14. Nel 2019 sono stati registrati 5 infortuni sul lavoro mortali, le cui cause sono da individuarsi in malori, incidente stradale, conseguenze di caduta accidentale. Per completezza, gli infortuni in itinere (tragitto casa-lavoro) sono passati da 1.498 del 2018 a 1.354 del 2019.

- e. *Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media*

RISPOSTA

La Società non ha mai fatto ricorso al collocamento in mobilità ex legge 223/91.

Nel corso del 2019 sono invece stati risolti consensualmente circa 6.700 rapporti di lavoro. L'età media degli interessati è pari a circa 61 anni e mezzo.

77) *Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? Da chi e per quale ammontare?*

RISPOSTA

Non risulta siano stati effettuati acquisti di opere d'arte negli ultimi 5 anni.

78) Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

RISPOSTA

I costi totali passano da 9.366 milioni di euro del 2018 a 9.264 milioni di euro nel 2019 segnando una riduzione dell'1,1%.

Le principali componenti di costo sono rappresentate da:

1. Il costo del lavoro segna un decremento del 3,9%, passando da 6.137 milioni di euro del 2018 a 5.896 milioni di euro nel 2019, per effetto della riduzione dei costi per incentivi all'esodo, che passano da 619 milioni di euro del 2018 a 342 milioni di euro, in relazione sia al minor costo pro capite conseguito anche in virtù dell'introduzione del trattamento pensionistico "Quota 100" (disciplinato dal D.L. 28 gennaio 2019, n. 4), sia a maggiori recuperi di costi del personale principalmente per variazioni di stime effettuate in esercizi precedenti. La componente ordinaria si incrementa di 37 milioni di euro (+0,7%), per l'effetto congiunto della riduzione degli organici mediamente impiegati (oltre 5mila FTE in meno rispetto al 2018) che ha quasi completamente compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), nonché il riconoscimento di un importo a titolo di spettanza contrattuale omnicomprensiva a copertura dell'intero anno 2019 stabilito da un accordo con le Organizzazioni Sindacali firmato il 18 febbraio 2020

2. I costi per beni e servizi che passano da 2.343 milioni di euro del 2018 a 2.287 milioni di euro nel 2019 evidenziano una diminuzione di 56 milioni di euro imputabile da un lato ai minori costi (-237 milioni di euro) per l'effetto dell'applicazione, dal 1 gennaio 2019, del nuovo principio IFRS 16, dall'altro alla crescita dei costi legati allo sviluppo del business (+180 milioni di euro) principalmente relativi al business della monetica e dei pacchi. Si rimanda a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale 2019 alla Relazione sulla gestione - Altri Costi.

3. Gli altri costi ed oneri che passano da 239 milioni di euro del 2018 a 200 milioni di euro nel 2019 principalmente a seguito dei minori accantonamenti netti fondi rischi e oneri e perdite operative del patrimonio BancoPosta in parte compensati da maggiori costi per IVA indetraibile su accordi di leasing, riclassificati per natura al 31 dicembre 2019, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.

4. I costi per ammortamenti e svalutazioni crescono di 205 milioni di euro, passando da 570 milioni del 2018 a 774 milioni nel 2019 e risentono degli effetti dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16.

79) Vorrei conoscere se vi sono società di fatto controllate (sensi c.c.) ma non indicate nel bilancio consolidato?

RISPOSTA

Non esistono società controllate di fatto. Tutte le società controllate da Poste Italiane sono indicate nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2019.

80) Vorrei conoscere chi sono i fornitori di gas del gruppo qual'e' il prezzo medio.

RISPOSTA

Il fornitore del Gruppo Poste Italiane di gas metano per riscaldamento è la società ENI Gas e Luce S.p.a. selezionata mediante apposita gara ad evidenza pubblica. Il prezzo medio del gas del 2019 è stato di 66,18 c€/Smc (centesimi di euro/metro cubo standard) comprensivo di accise ed al netto dell'IVA.

81) Vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger?

RISPOSTA

In relazione alla domanda si fa presente che non è possibile fornire una risposta certificata in assenza di informazioni di dettaglio relative alla corretta anagrafica dei soggetti e/o delle eventuali società ad essi collegate.

82) Vorrei conoscere a quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

RISPOSTA

Le spese di ricerca e sviluppo per i servizi e prodotti offerti alla clientela sono indistinguibili dai costi operativi sostenuti nel normale svolgimento del business e non integrano fattispecie suscettibili di capitalizzazione secondo i principi contabili di riferimento. Rilevano, invece, gli investimenti connessi all'attività di sviluppo dei software utilizzati per lo svolgimento dell'attività anche nell'ottica di migliorare i servizi alla clientela e favorirne l'accesso da parte della stessa. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nella Relazione finanziaria annuale 2019.

83) Vorrei conoscere i costi per le assemblee e per cosa?

RISPOSTA

Viste le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le attività organizzative dell'Assemblea 2020 si sono limitate alla personalizzazione di una sala interna della sede centrale della Società e, di conseguenza, ai soli servizi accessori di progettazione, produzione e montaggio delle pannellature utili allo scopo. L'utilizzo di

sistemi aziendali di video conferenza esclude costi aggiuntivi relativi a supporti e strumenti tecnologici. I costi totali sostenuti ammontano, pertanto, a circa 8.000 €.

84) *Vorrei conoscere i costi per valori bollati*

RISPOSTA

I costi per l'acquisto delle carte valori (francobolli) sostenuti nell'esercizio 2019, riferibili a Poste Italiane, ammontano a 4,5 milioni di euro.

85) *Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici*

RISPOSTA

Le lavorazioni aziendali prevedono anche una produzione (sebbene limitata) di rifiuti classificati come pericolosi (in minima parte anche tossici, quali ad esempio vecchi condizionatori portatili). In ogni caso, per tutte le tipologie, sono rispettate le disposizioni di legge previste. Il loro conferimento è effettuato da Imprese di Trasporto Autorizzate dal Ministero iscritte nel nostro albo fornitori e successivamente vengono smaltiti all'interno di Impianti di trattamento autorizzati. La movimentazione dei rifiuti è tracciata secondo le previsioni di legge tramite l'utilizzo del Registro di Carico e Scarico, del formulario nonché la compilazione del Sistema Informativo "Sistri", limitatamente ai rifiuti pericolosi (ad oggi non più prevista).

86) *Quali auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?*

RISPOSTA

La Presidente del Consiglio di Amministrazione al momento, come lo scorso anno, utilizza la seguente autovettura aziendale, MERCEDES CLASSE C 200.

Al momento l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è assegnatario, quale auto aziendale ad uso promiscuo, di una VOLVO XC 90. Il costo annuo a carico dell'interessato è pari a € 2.783,28.

87) *Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi? Se le risposte sono "le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.*

RISPOSTA

Il Gruppo Poste Italiane non ha mezzi di trasporto di proprietà. La società Poste Air Cargo (ex Mistral Air) dispone di aeromobili condotti in leasing utilizzati, nell'ambito della propria attività, come mezzi di trasporto postale.

88) *A quanto ammontano i crediti in sofferenza?*

RISPOSTA

Al fine di tenere conto di eventuali posizioni creditorie la cui recuperabilità presenta profili di rischio, il Gruppo ha stanziato, al 31 dicembre 2019, i seguenti fondi svalutazione crediti (si veda al riguardo Nota 7 – Analisi e presidio rischi della Relazione finanziaria annuale 2019):

- Fondo svalutazione crediti verso clienti per 525 milioni di euro;
- Fondo svalutazione crediti verso Controllante per 32 milioni di euro;
- Fondo svalutazione crediti verso altri per 146 milioni di euro.

89) *Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se sì a chi a che titolo e di quanto?*

RISPOSTA

In ottemperanza alle disposizioni legali e contrattuali, Poste Italiane trattiene mensilmente nei confronti di ciascun lavoratore iscritto al sindacato una quota pari allo 0,80% della retribuzione (al netto dei contributi obbligatori), provvedendo al relativo versamento a favore dell'organizzazione sindacale cui il dipendente risulta iscritto.

90) *C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?*

RISPOSTA

Le società del Gruppo Poste Italiane non hanno effettuato cessioni di crediti commerciali.

91) *C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.*

RISPOSTA

Il Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF è Spafid S.p.A.. Questa società svolge per Poste Italiane anche l'attività di gestione dell'assemblea con riferimento ad una serie di attività quali l'accredito degli azionisti o l'esercizio e il conteggio del voto. Il corrispettivo per tutte queste attività a seguito della diversa modalità con cui si terrà l'assemblea – con la partecipazione esclusiva dei soci tramite il rappresentante designato – è di circa 40.000 euro, di cui circa 5.000 riferite alle attività di rappresentante designato.

92) *A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?*

RISPOSTA

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Poste Italiane possedeva investimenti in Titoli di Stato iscritti a un valore di 145.374 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato nella Nota 14 - Ulteriori informazioni della Relazione finanziaria annuale 2019 – Esposizione Debito sovrano).

93) *Quanto è l'indebitamento INPS e con l'Agenzia delle entrate?*

RISPOSTA

Al 31 dicembre 2019 i debiti verso INPS, per 395 milioni di euro, riguardavano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate a tale data. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare. L'ammontare dei debiti per imposte correnti, alla stessa data, è di 274 milioni di euro per il Gruppo Poste Italiane. I debiti sopra indicati non tengono conto dei debiti per sostituto d'imposta e di altri debiti tributari. Le passività indicate non comprendono i fondi per rischi e oneri. Si veda al riguardo anche quanto riportato alle Note B10 – Altre passività - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e C14 – Imposte sul reddito, del capitolo 5. Gruppo Poste Italiane della Relazione finanziaria annuale 2019.

94) *Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?*

RISPOSTA

Poste Italiane ha aderito al consolidato fiscale nazionale. Al riguardo, le perdite trasferite al consolidato fiscale e compensate con gli imponibili positivi per il periodo 2019 ammontano a circa 42 milioni di euro, per un corrispondente risparmio di IRES di circa 10 milioni di euro (aliquota al 24%).

Si veda anche quanto riportato nella Relazione finanziaria annuale 2019 alla Nota 2.3 Principi contabili adottati – Imposte.

95) *Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?*

RISPOSTA

La classificazione dei costi nel conto economico del Gruppo Poste Italiane avviene per natura e pertanto non è disponibile il dettaglio del margine di contribuzione. Si rimanda comunque a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale 2019 alla Relazione sulla gestione – Sintesi dell'andamento economico per Strategic Business Unit.

Domande Tommasina Mancuso

- 1) *A seguito delle note vicende riportate dalla stampa riguardanti le lettere Test "perdurata per almeno 12 anni ed estesa a tutto il territorio nazionale" che ha visto coinvolti 1.234 tra dirigenti e funzionari nel sistema decennale dedicato all'alterazione della qualità dei Servizi Postali in danno allo Stato Italiano, a settembre 2019 la Società a mezzo stampa dichiarava "che questi episodi appartengono al passato. Ma se ci sono stati licenziamenti pretestuosi e vessatori, è alla gestione attuale che tocca rimediare, anche facendo luce sulla loro origine."*

Si chiede pertanto alla gestione attuale se intende o come intende anche rimediare a eventuali trasferimenti pretestuosi e azioni vessatorie subite dai quei lavoratori che hanno segnalato l'esistenza del sistema illecito ideato da alcuni dipendenti della Divisione Servizi Postali.

RISPOSTA

L'azienda non ha posto in essere alcuna azione in quanto non risulta che siano stati accertati trasferimenti pretestuosi né tantomeno azioni vessatorie.

- 2) *La Società Poste Italiane ha un organico di circa 130.000 dipendenti, tra di essi risultano che alcuni di loro hanno acquisito una malattia professionale "moderna" determinata dalle Costrittività Organizzativa in ambito Lavorativo.*

La società ha previsto nel documento di valutazione del rischio previsto nel dlgs 81/2008 l'indicazione di suddetto fattore di rischio, considerandone la specifica peculiarità per attuare idonee tutele dei lavoratori all'interno dell'azienda?

RISPOSTA

Poste Italiane provvede alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, in perfetta aderenza al D.Lgs. 81/08, compresa la valutazione del rischio stress lavoro correlato, secondo la previsione dell'art.28 del predetto Decreto e in attuazione dei contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004.

Inoltre l'Azienda, nel tempo, si è dotata di un Codice Etico, aggiornato ad aprile 2018, che richiama a perseguire e garantire un sistema di valori e principi a 360° quali la legalità, la trasparenza, la correttezza nei rapporti interpersonali con la clientela e i fornitori, anticorruzione, tutela della salute, sicurezza e ambiente, ecc.

In più passaggi, poi, si individuano specifici temi direttamente afferenti al benessere lavorativo e, di riflesso, allo stress lavoro correlato tra cui, a pag. 10 "Rispetto e valorizzazione delle persone", a pag. 21 "Tutela dei diritti e della dignità", a pag. 22 "Ambiente di lavoro, diversità e inclusione" e a pag. 23 "Violenze, molestie e mobbing".

Poste Italiane mette a disposizione di dipendenti, clienti e terzi il Portale Segnalazioni – Whistleblowing per inviare, con la massima garanzia di riservatezza, segnalazioni

circostanziate di fenomeni illeciti e comportamenti sospetti, di irregolarità nella conduzione aziendale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane S.p.A., dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico del Gruppo Poste Italiane e nelle previsioni del Modello 231 di Poste Italiane.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long, sweeping stroke at the top right.

Domande Mauro Vidal

1) *Relativamente allo scandalo delle "lettere test" che non risulta affatto una questione chiusa, anzi.*

Poste ha sempre sostenuto la tesi che la direzione centrale servizi postali fosse del tutto estranea alla vicenda, addossando la responsabilità al proprio personale che lavorava presso le strutture operative territoriali della divisione servizi postali che a dir di Poste Italiane, avrebbe messo in atto tali attività sulle lettere test su iniziativa autonoma tenendo all'oscuro la direzione centrale. Tesi che non sta in piedi per i seguenti motivi:

- *Poste Italiane nel 2015-16 ha avviato un audit interno che ha interessato tutti gli uffici operativi territoriali della divisione servizi postali, audit del tutto strumentale perché non ha minimamente interessato gli uffici centrali della stessa divisione. Sbalorditivo, visto che doveva essere la prima cosa da verificare. Invece nessun PC in dotazione del personale applicato presso la direzione centrale è stato sottoposto ad ispezione. L'attività di audit ha consentito di estrapolare dai PC in dotazione del personale direttivo applicato c/o tali strutture territoriali, migliaia di email aziendali e altri documenti in formato elettronico (20 tera byte di dati - fonte Poste Italiane) e da tali email è emerso che le attività/procedure di monitoraggio sulle lettere test erano del tutto simili in tutti gli uffici territoriali dal Trentino A.A. alla Sicilia. È quindi evidente che doveva esserci una regia centrale;*

- *Dal contenuto delle migliaia di email aziendali estrapolate dai PC è emerso che le attività sulle lettere test hanno interessato diffusamente tutti gli uffici operativi territoriali per ben 12 anni dal 2003 al 2015 (fonte Poste Italiane), ciò rende non credibile che la direzione centrale non fosse perfettamente a conoscenza di quanto avvenisse presso gli uffici operativi territoriali che erano coordinati dalla stessa direzione centrale, a conferma di ciò si evidenzia che molte email erano dirette o arrivavano dalla direzione centrale;*

- *A seguito delle risultanze dell'audit interno Poste italiane, ha contestato disciplinarmente 1.234 dipendenti territoriali, ossia la quasi totalità dei dirigenti, quadri e altro personale direttivo delle strutture operative territoriali, utilizzando un format identico per tutte le contestazioni. A seguito di tali contestazioni disciplinari Poste Italiane ha comminato 1.147 sanzioni disciplinari conservative e 15 licenziamenti. Risulta incredibile che un'intera divisione sia stata contestata disciplinarmente e sanzionata per attività svolte nel periodo 2003-2015 e la direzione centrale SP non sapeva nulla di tali attività sulle lettere test?*

- *Per quale motivo 1.234 dirigenti, quadri e altro personale direttivo avrebbe per ben 12 anni messo in atto attività sulle lettere test senza ottenere da ciò alcun vantaggio economico né di altra natura? La verità è molto semplice. Tali attività venivano richieste dalla direzione centrale.*

Per provare l'esistenza della "regia centrale" è sufficiente analizzare il contenuto delle svariate email aziendali che sono state depositate nei vari Tribunali dove si sono svolti o dove sono ancora in corso i processi contro gli ingiusti licenziamenti, intentati dai dipendenti licenziati, email che evidentemente dovrebbero essere note a Poste Italiane. Inoltre le stesse email aziendali sono contenute in un dossier che è stato inviato all'attenzione dell'AD di Poste Italiane in due momenti successivi, la prima volta il 01/07/2016 e una seconda volta a gennaio 2018. Il contenuto di tali email è inequivocabile e in indirizzo compaiono i nominativi di alcuni dirigenti che nel periodo 2003-2015 hanno ricoperto posizioni apicali presso la direzione centrale servizi postali. Cito solo alcuni nominativi:

- Fabio Meacci capo divisione da luglio 2005 a ottobre 2010;
- Rosario Fava capo divisione da ottobre 2010 a dicembre 2012;
- Salvatore Cocchiario responsabile funzione centrale Qualità luglio 2005 a febbraio 2008, responsabile funzione centrale Recapito da febbraio 2008 a luglio 2011
- Corrado Del Rosso responsabile funzione centrale Qualità dal settembre 2008 a novembre 2009;
- Gennaro Celotto responsabile funzione centrale Qualità da febbraio 2013 a settembre 2014;
- Alberto Buttaroni responsabile funzione centrale Qualità da ottobre 2012 a febbraio 2013;
- Maurizio Baggio responsabile funzione centrale Operations dal dicembre 2005 al dicembre 2008;
- Pietro Abbate responsabile funzione centrale Operations dal novembre 2009 al gennaio 2011;
- Fabrizio Petricca responsabile funzione centrale Operations dal febbraio 2013 al settembre 2014;
- Fabio Cicuto responsabile funzione centrale Operations dal dicembre 2011 al febbraio 2013;
- Gianfranco Arena responsabile ufficio centrale Qualità Nazionale da dicembre 2005 al 2015;
- Pieremilio De Angelis responsabile ufficio centrale Qualità Internazionale da dicembre 2005 al settembre 2008;
- Gabriele Marocchi responsabile ufficio centrale gestione Operativa dal dicembre 2005 al novembre 2009;
- Vincenzo Preziosi responsabile ufficio centrale gestione Operativa dal novembre 2009;
- Alessandro Piccioli responsabile funzione centrale Qualità da luglio 2005 a ottobre 2007
- Vania Timo responsabile ufficio centrale Quality Support dal maggio 2006;

Inoltre, si evidenzia che nella fase istruttoria del processo ancora in corso presso il Tribunale di Venezia, il testimone sig. Roberto Papasodaro ex dipendente di Poste Italiane che dal 2000 al 2011 ha ricoperto il ruolo di responsabile funzione Qualità dell'ALT Centro, nella sua

deposizione dell'aprile 2019 ha confermato che in relazione alle attività di controllo sulle lettere test riferiva via email, telefonicamente e in occasione delle riunioni, al suo diretto superiore gerarchico ossia il sig. Gianfranco Arena che era responsabile dell'ufficio centrale Qualità Nazionale. Inoltre, nella sua deposizione il sig. Papasodaro ha dichiarato che i dirigenti che hanno ricoperto il ruolo di capo ALT nel periodo della vicenda delle "lettere test" dal 2003-2015 che erano perfettamente informati in merito alle attività che venivano effettuate sulle lettere test, sono andati a ricoprire nello stesso periodo 2003-2015 anche posizioni apicali presso la direzione centrale SP, portando con sé le conoscenze e le esperienze maturate sul territorio relativamente alle attività che venivano svolte sulle lettere test. In particolare il sig. Papasodaro ha citato il caso di Rosario Fava che dopo aver ricoperto il ruolo di capo ALT, ha anche ricoperto il ruolo di capo divisione da ottobre 2010 a dicembre 2012.

Quindi come fa Poste Italiane a sostenere ancora l'assurda tesi che la direzione centrale nel periodo 2003-2015 non fosse a conoscenza delle attività sulle lettere test?

E ancora i tre testimoni che sono stati sentiti dal giudice del lavoro del Tribunale di Udine nel procedimento giudiziario Dordei vs Poste Italiane, hanno dichiarato che è da escludere il diretto coinvolgimento dei dirigenti apicali della direzione centrale SP nell'attività di coordinamento delle attività effettuate sulle lettere test.

Il sig. Dordei ha sporto querela per falsa testimonianza contro tutti e tre i testimoni. Per due di loro il PM del Tribunale di Udine ha concluso le indagini preliminari e ha richiesto al GUP il rinvio a giudizio per falsa testimonianza. Uno dei due testimoni rinviati a giudizio che ricopriva all'epoca il ruolo di responsabile di un ufficio centrale della direzione servizi postali ha richiesto il rito abbreviato.

Dai documenti allegati alle querele e dalle dichiarazioni dei testimoni che il PM ha sentito è emersa la stessa realtà dei fatti raccontata dal sig. Papasodaro nella sua testimonianza presso il Tribunale di Venezia, ossia che la direzione centrale forniva informazioni al territorio in merito agli indirizzi e nominativi dei mittenti/destinatari delle lettere test, che la direzione centrale era perfettamente informata in merito a tutte le attività messe in campo sulle lettere test e che durante le riunioni sulla qualità postale che si tenevano presso la direzione centrale l'argomento ricorrente erano le lettere test, il comportamento dei mittenti/destinatari delle stesse che evidentemente erano noti ai dirigenti centrali come erano note anche le attività di monitoraggio sulle lettere test che spesso venivano richieste proprio dalla stessa direzione centrale.

Ma vi è di più, in due sentenze del Tribunale di Venezia e del Tribunale di Treviso i giudici nelle motivazioni hanno rispettivamente sentenziato.

Stralcio sentenza Tribunale di Venezia 24 luglio 2019:

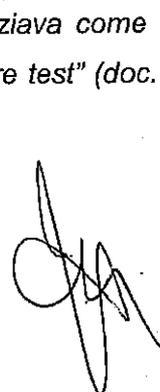
"..... il fatto che gli indirizzi dei mittenti e i destinatari delle lettere test erano noti da tempo a Poste Italiane S.p.a., come documentano le comunicazioni inviate dalle strutture centrali con la richiesta agli uffici territoriali di verifica della correttezza degli indirizzi dei receiver (doc. n. 18 ric. - mail del 03/03/2009 di Vania Timo – all'epoca Responsabile del Monitoraggio Qualità della funzione Qualità della Divisione Servizi Postali - Roma); nella email in calce a tale email predetta, inviata da Lorenzo De Angelis di Qualità Centrale, compare tra gli altri in indirizzo anche Corrado Del Rosso - dirigente responsabile della Qualità Centrale (cfr. doc. n. 11 – O.d.s. del 25/09/2008);

3. la comunicazione da parte del Direttore della Divisione Servizi Postali ai responsabili territoriali, con una nota del 29/10/2007, delle destinazioni delle lettere test di IZI S.p.a. al fine di facilitare gli "...gli interventi di recupero..." (doc. n. 20 ric. - comunicazione del 29/10/2007 diramata dal Direttore della Divisione Servizi Postali Fabio Meacci);

4. la mail 4.7.2007 da Salvatore Cocchiaro, allora responsabile della Funzione Qualità della Divisione Servizi Postali di Roma, per conto del Capo Divisione Fabio Meacci, ed indirizzata a tutti i responsabili delle strutture territoriali, e per conoscenza ai responsabili delle funzioni della Divisione, nella quale oltre a commentarsi i risultati non soddisfacenti dei livelli di qualità si riportava l'informazione relativa alla costituzione di una task force specifica e si concludeva con la frase "Altre indicazioni vi arriveranno telefonicamente" (doc. n. 21 ric.);

5. la email 15.3.2007, a firma del Capo Divisione Fabio Meacci, indirizzata a tutti i responsabili delle Aree Logistiche Territoriali e messa in copia conoscenza a tutti i responsabili delle funzioni della Divisione Servizi Postali di Roma, nella quale si stigmatizza il fenomeno dell'alta percentuale di lettere test smarrite (missing) in relazione ai controlli effettuati da IZI S.p.a., riportando quanto definito da Qualità Centrale "...visto, quindi, che i richiami etici e professionali in questo campo non hanno sortito effetti..." (doc. n. 22 ric.);

6. la email del 21/03/2007 nella quale il medesimo Fabio Meacci evidenziava come l'Area Logistica Territoriale Sud si concentrasse soprattutto sul "rincorrere le lettere test" (doc. n. 23 ric);



7. la scoperta in data 09/10/2007 da parte di IPC, da Londra, che qualcuno interno a Poste Italiane S.p.a. aveva contattato i receivers (che ricevevano la corrispondenza dall'estero), con comunicazione a Salvatore Cocchiari, in qualità di Responsabile della struttura Qualità della Divisione Servizi Postali di Roma riceveva una comunicazione da IPC con cui venivano denunciate "spiacevoli interferenze" da parte del personale di Poste Italiane e successiva comunicazione 16/10/2007 di tale responsabile alle strutture territoriali avente come oggetto "stupidità internazionale", in cui si affermava: "...è inaccettabile che lo staff di qualunque operatore postale contatti o provi a influenzare un panellista la cui identità è segreta per ovvie questioni di integrità del sistema di monitoraggio. Non dovrà accadere più..." (doc. n. 50 ric);

8. la vicenda penale nel 2011 a carico di Claudio Lorenzini, accusato di sottrazione e soppressione della corrispondenza, difeso dichiarando di avere eseguito quanto richiesto dai superiori tra cui l'attività di "ricercare determinate lettere" per monitorare il livello di qualità del servizio di Poste Italiane S.p.a. (v. doc. n. 51 - sentenza Tribunale di Genova n. 1264 del 20/03/2012, pag. 7 e 8),

Poste Italiane, dunque, già nel 2007, con conferma poi nel 2011, era evidentemente a conoscenza dell'attività di tracciamento della corrispondenza test.

Il fatto che non sia stata all'epoca attivata alcuna attività di audit o di inchiesta interna su tale problematica può avere evidentemente ingenerato nel personale, e così anche nella ricorrente, una sorta di legittimo affidamento, ossia la convinzione, circa l'assenso della Società all'interferenza.

E' d' altro canto plausibile che a fronte di una vicenda con una portata così ampia, perdurata per almeno 12 anni ed estesa a tutto il territorio nazionale, nel personale delle strutture territoriali sia maturata la convinzione dell'esistenza di una regia centrale, o quantomeno di una piena conoscenza a livello centrale del fenomeno, con avvallo dello stesso."

Stralci sentenza Tribunale di Treviso 5 aprile 2019:

"..... In particolare se la conoscenza dei dati sensibili necessari per attuare l'intercettazione delle lettere deve desumersi dal contenuto dei messaggi di posta elettronica dovrebbe ipotizzarsi che tali informazioni siano state acquisite dal lavoratore perché fornite dai propri superiori gerarchici (i mittenti delle lettere) senza peraltro che questi le abbia sollecitate."

" si ritiene che la condotta arbitraria, superficiale, e quantomeno gravemente colposa della datrice di lavoro sia stata sufficientemente dimostrata. Sotto altro aspetto inoltre può ritenersi criticamente dimostrato che la strategia di formulare contemporaneamente numerosissime contestazione disciplinari ad altrettanti dipendenti, per la medesima tipologia di addebiti,

utilizzando testi di contestazione in parte standardizzati, salvo modulare le sanzioni in modo poco intellegibile (poiché nonostante la natura standardizzata delle contestazioni alcuni dipendenti sono stati licenziati e altri sanzionati in modo lieve) sia stata adottata dalla datrice di lavoro non sulla base di accertamenti seriamente volti a valutare le eventuali responsabilità dei dipendenti, quanto piuttosto per apprestare una immediata difesa contro le censure di inefficienza con cui la datrice di lavoro era stata bersagliata dagli organi di pubblica informazione e in sedi politicamente importanti.

Ritenuto pertanto la natura pretestuosa e ingiustamente vessatoria del licenziamento subito dalla parte ricorrente, la pretesa di risarcimento del danno ulteriore di tipo biologico da questi avanzata appare astrattamente configurabile e giustificata.”

Queste non sono “mere asserzioni difensive” ma sono stralci di due sentenze di due diversi Tribunali, che confermano che almeno dal 2007 la direzione centrale SP non solo era a conoscenza dei nominativi e relativi indirizzi dei mittenti e destinatari delle lettere test ma anche delle attività di monitoraggio che venivano effettuate sulle stesse lettere test.

La domanda che ci si pone non è tanto se il dipendente licenziato che ha adito il Tribunale per rivendicare i propri diritti e per denunciare i soprusi subiti dal datore di lavoro, abbia più o meno ragione, la domanda che ci si pone è se nel periodo 2003-2015 la direzione centrale SP abbia rivestito un ruolo diretto di coordinamento e indirizzo di tutte le attività che riguardavano le “lettere test”, da quanto oggettivamente sopra riportato la risposta non può che essere affermativa, ossia la direzione centrale ha coordinato per anni le attività di controllo sulle lettere test.

Inoltre, come sopra evidenziato nella sentenza del 5.4.2019 del Tribunale di Treviso la strategia di Poste Italiane di notificare numerosissime contestazioni disciplinari ai propri dipendenti per la medesima tipologia di addebiti, è stata adottata non tanto per individuare le effettive responsabilità dei propri dipendenti, ma per individuare qualche capro espiatorio da dare in pasto all'opinione pubblica per difendersi contro le notizie apparse sulla stampa e per rispondere in qualche modo alle richieste di chiarimenti provenienti dalle interrogazioni parlamentari, dalle indagini ispettive di AGCOM e Garante della Privacy e soprattutto per fornire qualche risposta alla Procura di Roma dove un ex dipendente aveva depositato un esposto contro Poste Italiane per la vicenda dei monitoraggi sulle lettere test che avrebbero alterato la qualità postale al fine di renderla compatibile ai livelli minimi stabiliti dal regolatore.

Ora in questo quadro che stravolge completamente la tesi sostenuta da Poste Italiane, l'attuale AD di Poste Italiane è ancora convinto che in merito allo scandalo delle lettere test non vi siano state delle responsabilità dirette della direzione centrale servizi postali?



2024

Inoltre, visto che il dossier contenente i documenti (email aziendali) è stato inviato all'attenzione dell'AD in due occasioni nel 2016 e nel 2018 e quindi visto che sono noti tutti i nominativi dei dirigenti che hanno ricoperto nel periodo 2003-2015 ruoli apicali presso la direzione centrale SP, che compaiono in indirizzo nelle email dal contenuto inequivocabile che tipo di provvedimenti intende adottare l'AD di Poste Italiane nei confronti di tali dirigenti?

E ancora visto che in più occasioni l'attuale AD ha decantato i valori fondanti del codice etico di Poste Italiane, come può l'AD di Poste Italiane tollerare ancora che alcuni dirigenti di Poste Italiane per i quali è stato provato che sono in indirizzo in alcune email dal contenuto inequivocabile, possano ricoprire ancora oggi incarichi apicali di fiducia nell'organigramma del gruppo di Poste Italiane?

RISPOSTA:

L'Audit interno effettuato nel periodo 2015 - 2016 ha interessato il processo di qualità del recapito, sia a livello territoriale che centrale.

Le verifiche hanno evidenziato l'assenza di interconnessione tra le risorse operanti in aree geografiche differenti, l'eterogeneità dei comportamenti scorretti e l'assenza di coinvolgimento e di indirizzo delle figure centrali apicali.

L'applicazione del sistema sanzionatorio si è basata su una puntuale analisi delle posizioni individuali.

Tutte le evidenze reperite in fase di contraddittorio sono risultate coerenti con gli esiti dell'Audit e, come tutte le informazioni precedentemente raccolte, risultano a disposizione della magistratura competente.

Io Notaio Nicola ATLANTE di Roma certifico che la presente
copia è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Consta di 2026 pagine compresa la presente.

Roma li, 26 MAGGIO 2020

